REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 17 aprile 2015 **Anno XLVI - N. 38**



Verona, Duomo
Santa Maria Matricolare.

Il Duomo, che sorge sui resti di una basilica paleocristiana e che nel corso dei secoli è stato oggetto di molti interventi per accrescerne le strutture e migliorarne le forme, è caratterizzato da un bel connubio tra stile romanico e gotico. Il magnifico portale, scolpito con immagini di profeti e di animali, è sovrastato da una lunetta in cui è visibile un bassorilievo policromo che ritrae la Madonna in trono col Bambino, circondata dai Magi e da pastori. Volgendo lo sguardo verso l'alto si notano gli interventi che tra il 1400 e il 1500 portarono a un innalzamento dell'edificio, inserendo le due grandi finestre biforate e il rosone centrale circondato da una loggia cieca con otto copie di colonnine.

(Archivio Provincia di Verona Turismo srl)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

REGOLAMENTO REGIONALE 14 aprile 2015, n. 1
Regolamento del Consiglio regionale del Veneto. 1

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **279** del 31 dicembre 2014
Determinazione a contrarre e aggiudicazione definitiva allo studio Areatecnica Vigne Associati con sede in Mas di Sedico (BL) dei servizi tecnici esterni urgenti di progettazione esecutiva dei lavori di completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi del corpo principale della Villa presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD). Impegno della spesa complessiva pari ad Euro 48.214,40 Iva inclusa. CUP H31H11000010002 - CIG Z71128E40A. Art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10. 52
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **440** del 18 dicembre 2014
DGR n. 1789 del 29 settembre 2014. Bando a "sportello" per il finanziamento di progetti presentati dalle aggregazioni di impresa. Approvazione degli elenchi delle domande ammesse ed escluse e assunzione impegno di spesa. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" 56
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **18** del 17 marzo 2015
Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati della lavorazione dell'uva. "Le denominazioni e indicazioni geografiche venete. La caratterizzazione delle produzioni come strumento di valorizzazione del sistema produttivo veneto". Legge regionale n. 1/2009 articolo 16. Deliberazione n. 1528 del 12 agosto 2014. Rimodulazione tempistica. 114
[Agricoltura]

n. **19** del 17 marzo 2015
Legge regionale n. 1/2009 articolo 16. Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati della lavorazione dell'uva. "Progetto per la caratterizzazione, la tutela e la valorizzazione del vino Prosecco nell'area veneta". Deliberazione n. 3935 del 22 dicembre 2009. Rimodulazione prosecuzione attività, tempistica e relativo piano finanziario. 117
[Agricoltura]

n. **20** del 18 marzo 2015
Legge regionale n. 1/2009 articolo 16. Deliberazione n. 2861 del 30 dicembre 2013. Rettifica elementi tecnici del progetto "Intervento a supporto della viticoltura in aree orograficamente difficili" e rimodulazione finanziaria. 120
[Agricoltura]

n. **21** del 31 marzo 2015
Disposizioni regionali gestione informatizzata programmi annuali di produzione biologica. Differimento termini anno 2015 presentazione comunicazioni al sistema BOPV. (regg. (CE) nn. 834/2007 e 889/2008, D.Lgs n. 220/95, DM 09/08/2012 e 25/02/2015, Dgr n. 3934/2009, DD n. 7/2015) 123
[Agricoltura]

n. **22** del 31 marzo 2015
Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2015 - 3^. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - Dgr n. 2330/2014). 125
[Agricoltura]

n. **23** del 01 aprile 2015
D.lgs 102/2005, DM 85/2007. Linee guida nazionali del 20/11/2008 per l'applicazione del DM 85/2007, LR 40/2003 e successive modifiche e integrazioni, nonché DGR 2445/2008 e successive modifiche e integrazioni. Concessione del riconoscimento come Organizzazione di Produttori (OP) del settore tabacchicolo. Italtab società cooperativa - Codice fiscale e P.IVA 04312590237 127
[Agricoltura]

n. **24** del 03 aprile 2015
Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2015 - 4^. (Reg. CEE n. 2568/91, L.n. 169/92 e succ.mod. e int. - Dgr n. 2330/2014). 129
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **184** del 30 dicembre 2014
Affidamento incarico per la fornitura di pennette USB, della Sezione promozione turistica integrata. Piano Turistico Annuale per l'anno 2014. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. CIG: Z15127B7BB 132
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **279** del 23 dicembre 2014
Approvazione dell'istruttoria sulle richieste di contributo per interventi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace per l'anno 2014, di cui alla L.R. n. 55/1999, capo II. DGR n. 1123 del 01.07.2014. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 - capo II. 134
[Relazioni internazionali]

n. **292** del 24 dicembre 2014
Assegnazione del finanziamento statale per le strutture esistenti preposte ad accogliere donne vittime di violenza iscritte negli elenchi approvati con Delibere di Giunta regionale n. 2546 e 2547 del 20.12.2013. Assunzione impegno di spesa. DGR n. 1992 del 28.10.2014. DPCM 24.07.2014. L.R. 23.04.2013, n. 5. 149
[Servizi sociali]

n. **297** del 29 dicembre 2014
Progetto "AdriGov Adriatic Governance Operational Plan". Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. CUP H34C12000050007. Affidamento diretto all'impresa ABS Computers S.r.l. del servizio di riparazione del personal computer portatile acquistato per il progetto (CIG Z8B120B9D3). Impegno di spesa. DGR n. 1818 in data 11.09.2012. 153
[Relazioni internazionali]

n. **300** del 29 dicembre 2014
Affidamento per la fornitura di servizi. Convegno per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione" Venezia 27 febbraio 2015. Assunzione impegno di spesa. Attuazione DCR n. 96 del 14.10.2014. 156
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **302** del 30 dicembre 2014
Seminario per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione" Venezia 27 febbraio 2015. Assunzione impegno di spesa a favore dei relatori. Attuazione DCR n. 96 del 14.10.2014. (CIG: ZE4127D412). 158
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **304** del 30 dicembre 2014
Programma degli interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia per l'anno 2014 Attuazione DCR n. 96 del 14.10.2014 Seminario per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione". Aggiudicazione provvisoria ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., in favore dell'impresa Winner Italia S.r.l. della gara per l'acquisizione in economia, mediante cottimo fiduciario, sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per la fornitura di materiali di cancelleria con servizio di stampa personalizzata (CIG Z291211511). Impegno di spesa. DDR n. 255 del 10.12.2014. 160
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO

n. **971** del 30 dicembre 2014
Art. 46, D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (codice delle pari opportunita' tra uomo e donna) - Acquisizione in economia ex DGR n. 2401/2012 del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali di volume. Aggiudicazione del servizio, impegno di spesa e liquidazione. 164
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **107** del 08 aprile 2015
L.R. n.52/78 n.1240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione Idraulico_Forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di Videocamera con accessori e chiavette USB, da destinare all'attivita' istituzionale del Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezine di Treviso. Liquidazione fattura di E.359,14 (IVA compresa), a favore della ditta Mio Walter Eredi. CIG Z6C1187A5D. Impegno n.1778/2013. 166
[Appalti]

n. **108** del 08 aprile 2015
L.R. n.52/78 D.G.R. n.1240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione Idraulico-Forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di obiettivo per fotocamera, da destinare all'attivita' istituzionale del Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. Liquidazione fattura di E.353,78 (IVA compresa), a favore della ditta Sigma Service Srl. CIG ZB511CD343. Impegno n.1778/2013. 169
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

n. **12** del 18 marzo 2015
Ditta Ambiente e Servizi S.r.l., con sede legale in Via Zanibelli n. 12 Povegliano Veronese (VR), e ubicazione impianto in Via Zanibelli n. 12 Povegliano Veronese (VR). Impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 65 del 30 settembre 2009 e ss.mm.ii. Progetto di riattivazione impianto. Autorizzazione fase 2 ed attività di triturazione zona 4. 172
[Ambiente e beni ambientali]

n. **13** del 03 aprile 2015
"Fallimento Granifix S.r.l. in liquidazione", fallita il 14.11.2014. Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato 15 35026 Conselve (PD). Sospensione parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 59 del 30 settembre 2010 e successive modifiche e integrazioni con avvio del procedimento finalizzato all'eventuale revoca della medesima autorizzazione e contestuale diffida ex art. 29 decies, co. 9 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. 179
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

n. **255** del 25 settembre 2014
DGR n. 2407 del 16 dicembre 2013: approvazione della graduatoria regionale, dell'impegno di spesa, dell'assegnazione e liquidazione dei contributi (Bonus famiglia) ai Comuni. 183
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

n. **155** del 26 novembre 2014
Finanziamento di progettualità socio-sanitarie in materia di dipendenze da sostanze d'abuso di cui alla D.G.R. n. 2138 del 7/9/2010 - progetti integrativi. 257
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

n. **166** del 31 dicembre 2014
Aggiudicazione provvisoria dell agara d'apppalto mediante procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del Dlgs n. 163/2006 per la fornitura di n. 30 contanair 10 piedi - CIG 6063829DFA - Aggiudicatario : SICOM Spa - via La Morra , 8 12062 Cherasco (CN): CF/P.IVA 00296010044. 264
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **333** del 31 marzo 2015
Approvazione regolamento per la costituzione e la ripartizione del fondo di cui all'art. 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come introdotti dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. 268
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **372** del 31 marzo 2015
Rinnovo convenzione per l'anno 2015. POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Linea di Intervento 6.1 Assistenza tecnica. Azione 6.1.1. Programmazione, gestione attuazione monitoraggio e controllo. Sistema di gestione e di controllo. Attività di controllo in loco di 1° livello. Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)". Cod. Az. 2A611. Cod. Progetto 12521 "Incarico attività controlli in loco di 1° livello". 282
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **382** del 31 marzo 2015
Autorizzazione all'istituzione del Dipartimento Interaziendale Servizi per l'Informatica per le Aziende ULSS delle Province di Treviso e Belluno. 319
[Sanità e igiene pubblica]

n. **384** del 31 marzo 2015
DGR n. 1238 del 16.07.2013. Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA). Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità - Anno 2012 - Progetto pilota di analisi epidemiologica e terapeutica su pazienti HIV positivi nella Regione Veneto mediante i dati dei flussi amministrativi provenienti dai 10 centri prescrittori di ARV del Veneto. Modifica Capofila del Progetto e approvazione schema Appendice alla Convenzione. 329
[Sanità e igiene pubblica]

n. **385** del 31 marzo 2015
Medicina Fisica e Riabilitazione: criteri di accesso alle quote extrabudget di cui alla DGR n. 441 del 10 aprile 2013 per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali. Dgr n. 175/Cr del 9 dicembre 2014. Adempimento dei vincoli di bilancio e sospensione delle quote aggiuntive di budget ex DGR 441/2013. 334
[Sanità e igiene pubblica]

n. **388** del 31 marzo 2015
Parziale modifica alla D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014, Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto. 345
[Sanità e igiene pubblica]

n. **399** del 31 marzo 2015
Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923. Rinnovo della Concessione Mineraria di sali magnesiaci, denominata "Costa Alta". Comune di localizzazione: San Nazario (VI); Comune interessato: Valstagna (VI). Procedura di V.I.A. e autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 575/2013) e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004. 347
[Ambiente e beni ambientali]

n. **405** del 31 marzo 2015
Presa d'atto del bando di gara per l'assegnazione della concessione di acqua termale denominata "Stromboli" in comune di Montegrotto Terme (PD) e attribuzione alla Struttura regionale competente delle funzioni di cui all'art. 30 della L.R. 10/10/1989, n. 40. 402
[Acque]

n. **408** del 31 marzo 2015
L.R. 30.09.1994, n. 60 "Delega alle province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali". Modifica del modello per le autorizzazioni periodiche per trasporto di blocchi di pietra, elementi prefabbricati compositi e attrezzature complesse per l'edilizia, coils e laminati grezzi (validità annuale) art. 13, comma 2 punto B lettere e), f), g) del D.P.R. 495/92. 411
[Trasporti e viabilità]

n. **414** del 31 marzo 2015
Calendario per l'anno scolastico 2015/2016. (D.Lgs. 112/1998, art. 138; L.R. 11/2011, art. 138). 417
[Istruzione scolastica]

n. **415** del 31 marzo 2015
Celebrazione del Centenario dell'entrata in Guerra dell'Italia. Approvazione Concorso per i migliori elaborati prodotti dalle scuole del primo e secondo ciclo del Veneto sul tema: "1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto". (L.R. 11/2001, artt. 137-138). 421
[Istruzione scolastica]

n. **418** del 31 marzo 2015
Settore turismo regionale. "Veneto" marchio turistico. Disposizioni attuative per l'utilizzo del Marchio da parte degli operatori del settore turistico, agricolo e agroalimentare. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 5. 430
[Turismo]

n. **433** del 31 marzo 2015
Revisione e aggiornamento del progetto attuativo rinominato "Primo avvio della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Legge regionale 28 dicembre 2012 n. 48" approvato con Dgr n. 2776 del 29 dicembre 2014 e proposta di linee di indirizzo per l'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale in conformità all'art. 17 della Lr 28 dicembre 2012, n. 48. Legge regionale 28 dicembre 2012 n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e Dgr n. 2776 del 29.12 2014. 460
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **435** del 31 marzo 2015
Adeguamento delle disposizioni per il riconoscimento delle qualifiche professionali richieste agli operatori del settore agricolo e delle tabelle convenzionali dei tempi e dei parametri di reddito di lavoro agricolo. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99. 475
[Agricoltura]

n. **439** del 31 marzo 2015
Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013. Apertura termini anno 2015 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nei precedenti e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011. Regolamento (CE) n. 1698/2005 e Regolamento (CE) n. 1974/2006. 490
[Agricoltura]

n. **441** del 31 marzo 2015
Settore vitivinicolo. - Attivazione disposizioni art. 85 undecies del Reg. (CE) n. 1234/07. Riserva regionale dei diritti di impianto. Procedure per l'assegnazione dei diritti. 496
[Agricoltura]

n. **442** del 31 marzo 2015
Corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie organizzato dall'Associazione venatoria Federcaccia Veneto, sede di Padova: autorizzazione allo svolgimento (art. 34 L.R. n. 50/93). 508
[Caccia e pesca]

n. **462** del 07 aprile 2015
Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE 2014/2020. Presa d'atto del Programma e ricognizione delle candidature regionali alla prima fase del primo bando per la selezione di progetti. 514
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **463** del 07 aprile 2015
Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg SPAZIO ALPINO 2014/2020. Presa d'atto del Programma e ricognizione delle candidature regionali alla prima fase del primo bando per la selezione di progetti. 527
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO
Avviso pubblico per l'assunzione di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: ortopedia e traumatologia - Bando n. 12/2015. 539

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per dirigente medico - disciplina di malattie dell'apparato respiratorio. 540

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)
Bando di gara - c.i.g. 6058259979 - procedura aperta per l'appalto per l'esternalizzazione del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento del nucleo ospiti autosufficienti e di un nucleo di ospiti non autosufficienti presso la casa di riposo dell' i.c.s.s. del comune di san pietro in cariano - periodo anni tre dalla data di aggiudicazione - in esecuzione alla determinazione a contrattare del dirigente/responsabile del servizio n. dicss/41/2015 in data 30/03/2015 n.r.g. 186 del 02 aprile 2015. 541

Esiti di Gara

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Avviso esito di gara deserta - cig: 59601886BA. 544

Esito di gara aperta per l'affidamento del servizio di "Copertura assicurativa RCT/O Generale per il Comune di Villafranca di Verona per il periodo dal 28 febbraio 2015 al 28 febbraio 2018". 545

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Ufficio Derivazioni - Agricola Pescicoltura Cittadellese ss. Pubblicazione avviso istanza di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 546

Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. D.Lgs 61/2010. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Valdadige" - "Etschtaler". 547

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 24 marzo 2015. 548

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA
Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 6 del 2 aprile 2015
Ratifica della Prima variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità. 549

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 2 aprile 2015
Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla sottoscrizione del CCDI del personale dell'area dirigenza dell'Agenzia. Anno 2014. 550

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 8 del 2 aprile 2015
Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla sottoscrizione del CCDI del personale di comparto dell'Agenzia. Anno 2014. 551

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 9 del 2 aprile 2015
Approvazione dello schema di convenzione tra AIPo ed il Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villoresi relativo alla gestione a fini irrigui delle acque del Canale Scolmatore di Nord Ovest. 552

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 10 del 2 aprile 2015
Approvazione dello schema di Convenzione tra AIPO, Parco del Serio, Comune di Martinengo (BG) e Comune di Grassobbio (BG), per la per la realizzazione di lavori di sistemazione spondale e riqualificazione ambientale delle aree perifluviali in comune di Grassobbio e Martinengo (BG). 553

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di determinazione delle indennità n. 47 del 01 aprile 2015
Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26. 554

Decreto di determinazione delle indennità n. 45 del 24 marzo 2015
Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per i fabbricati ubicati entro la fascia di rispetto stradale. 555

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di determinazione urgente dell'indennità di espropriazione e di pronuncia dell'espropriazione anticipata rep. n. 220 prot. 6843 del 2 aprile 2015
Lavori afferenti "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice consorziale progetto: 504. 556

Decreto di Occupazione Temporanea Rep. n. 221 Prot. 6844 del 2 aprile 2015
Lavori afferenti "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice consorziale progetto: 504. 558

Opere e lavori pubblici

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE MAGALINI, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Decreto n. 100 del 26 febbraio 2015
Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Opere complementari nell'ambito del Piano di attivazione. Avvio del procedimento per l'affidamento dei relativi lavori e servizi attinenti. Decreto a contrarre. 560

Statuti

UNIONE DEI COMUNI DEL MAROSTICENSE, MAROSTICA (VICENZA)

Statuto dell'Unione dei Comuni del Marosticense

Statuto dell'unione dei Comuni del Marosticense modificato con delibera consigliare n. 5 del 14 febbraio 2015 564

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 296210)

REGOLAMENTO REGIONALE 14 aprile 2015, n. 1
Regolamento del Consiglio regionale del Veneto.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

e m a n a

il seguente regolamento regionale:

TITOLO I
Insediamento e organi consiliari

CAPO I
Adempimenti di inizio legislatura

Art. 1
Assunzione delle prerogative di consigliere regionale

1. I consiglieri regionali acquisiscono le prerogative e i diritti inerenti alla carica ed entrano nell'esercizio delle loro funzioni all'atto della proclamazione.

Art. 2
Prima convocazione del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio regionale ha luogo entro il decimo giorno successivo a quello in cui sono state completate le operazioni di proclamazione di tutti gli eletti, su convocazione del consigliere più anziano d'età.

2. L'avviso di convocazione deve essere inviato almeno cinque giorni prima della data in cui è fissata la prima seduta.

3. In caso di inosservanza del termine di cui al comma 1, l'avviso di convocazione è diramato dal Segretario generale per le ore dodici del primo giorno non festivo della settimana successiva.

Art. 3
Ufficio di presidenza provvisorio

1. Nella prima seduta dopo le elezioni il Consiglio regionale è presieduto provvisoriamente dal consigliere più anziano di età presente alla seduta.

2. I due consiglieri più giovani presenti alla seduta sono chiamati a esercitare le funzioni di segretari.

3. Il Presidente provvisorio comunica al Consiglio la composizione dello stesso come risultante a seguito della proclamazione effettuata dai competenti uffici elettorali. Effettua, quindi, le comunicazioni conseguenti all'esercizio di opzioni, secondo quanto previsto dalla vigente legislazione elettorale, e proclama eletti i consiglieri subentranti.

Art. 4
Elezione del Presidente

1. Dopo gli adempimenti previsti nell'articolo 3, il Consiglio procede alla elezione del Presidente con votazione a scrutinio segreto. È eletto chi raggiunge la maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio.

2. Qualora nel secondo scrutinio non si raggiunga la maggioranza dei due terzi, si procede, a partire dal giorno successivo, a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 5
Elezione degli altri componenti dell'Ufficio di presidenza

1. L'elezione dei due vicepresidenti e dei due segretari ha luogo con due distinte votazioni; ciascun consigliere può scrivere sulla scheda un solo nome. Fatto salvo il caso in cui il Presidente sia espresso dalle minoranze, uno dei vicepresidenti e uno dei segretari devono appartenere ad un gruppo di minoranza. Fatto salvo quanto previsto dal periodo precedente, risultano eletti vicepresidenti e segretari i consiglieri che ottengono il maggior numero di voti; a parità di voti è eletto il consigliere più giovane di età.

Art. 6
Illustrazione del programma di governo al Consiglio

1. Nella seduta immediatamente successiva a quelle resesi necessarie per l'insediamento dell'Ufficio di presidenza, e comunque entro venti giorni dalla prima convocazione, il Presidente della Giunta comunica al Consiglio i componenti della Giunta da lui nominati e illustra il programma di governo per la legislatura.

2. Il Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, stabilisce la durata della discussione sulle comunicazioni del Presidente della Giunta e ripartisce il tempo complessivo tra i gruppi.

Art. 7
Convalida e annullamento di elezioni, dichiarazione di decadenza

1. L'Ufficio di presidenza esamina le cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri, iniziando dalla verifica della posizione dei propri componenti.

2. Entro la prima seduta del Consiglio regionale i consiglieri comunicano in forma scritta all'Ufficio di presidenza gli uffici e le cariche da essi ricoperti.

3. L'Ufficio di presidenza sente gli interessati, assume informazioni, chiede e riceve l'esibizione di documenti relativi all'oggetto della sua verifica.

4. Fino alla conclusione del procedimento gli atti dell'Ufficio di presidenza sono riservati ai suoi componenti, fatti salvi i diritti degli interessati e dei controinteressati.

5. Se nei riguardi di un consigliere si configurano cause di ineleggibilità o di incompatibilità, l'Ufficio di presidenza gli notifica le contestazioni relative; il consigliere, entro dieci giorni dalla notificazione, può presentare in forma scritta le sue deduzioni.

6. Se le contestazioni riguardano cause di incompatibilità, il Consiglio, con deliberazione da adottarsi entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 5, su motivata relazione presentata dall'Ufficio di presidenza, accerta se sussiste la contestata incompatibilità; in caso affermativo, il Presidente del Consiglio invita il consigliere a rimuovere la causa di incompatibilità entro il termine di cinque giorni. Qualora il consigliere non vi provveda, il Consiglio lo dichiara decaduto entro dieci giorni.

7. L'Ufficio di presidenza esaurisce entro sessanta giorni dalla sua costituzione i propri adempimenti; entro il termine ulteriore di trenta giorni, il Consiglio, su motivate relazioni dell'Ufficio di presidenza, convalida l'elezione dei consiglieri per i quali non sussistano cause di incompatibilità e di ineleggibilità; annulla l'elezione dei consiglieri per i quali sussistano cause di ineleggibilità; dichiara la decadenza dei consiglieri ritenuti incompatibili che non abbiano optato per il mandato regionale. Nessuna elezione può essere convalidata prima che siano trascorsi quindici giorni dalla proclamazione.

8. Le deliberazioni di surroga di consiglieri dimessi o decaduti, nonché di supplenza di consiglieri sospesi, hanno la precedenza su ogni altra deliberazione e discussione. La stessa precedenza è assicurata alle deliberazioni conclusive dei procedimenti di convalida, decadenza o sospensione.

9. Qualora in precedenti sedute non sia stato possibile concludere un argomento, questo è posto in discussione dopo le deliberazioni di cui al comma 8.

10. Le deliberazioni di annullamento e di decadenza sono notificate entro cinque giorni ai consiglieri interessati.

Art. 8
Ineleggibilità e incompatibilità sopravvenute

1. Spettano all'Ufficio di presidenza anche l'esame delle cause sopravvenute di ineleggibilità e di incompatibilità e la verifica per la convalida dell'elezione dei consiglieri subentrati.

2. In caso di assunzione di nuovi incarichi nel corso del mandato, i consiglieri danno comunicazione entro dieci giorni all'Ufficio di presidenza; in caso di inottemperanza l'Ufficio di presidenza può procedere d'ufficio. L'Ufficio di presidenza provvede comunque, con cadenza annuale, a una verifica delle posizioni di tutti i consiglieri in carica.

3. I consiglieri subentrati nel corso della legislatura comunicano in forma scritta, entro quindici giorni dalla proclamazione, gli uffici e le cariche da essi ricoperti. Il procedimento, le deliberazioni del Consiglio e i relativi adempimenti sono regolati dalle disposizioni dell'articolo 7. L'Ufficio di presidenza riferisce al Consiglio entro trenta giorni dall'avvio del procedimento.

Art. 9
Dimissioni dei consiglieri regionali

1. Il consigliere che intende dimettersi invia comunicazione scritta al Presidente del Consiglio regionale.

2. Le dimissioni hanno effetto dal giorno successivo alla data di presentazione e sono comunicate dal Presidente del Consiglio all'Assemblea che ne prende atto senza procedere a votazione.

CAPO II
Ufficio di presidenza

Art. 10
Durata in carica dell'Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza eletto dopo il rinnovo del Consiglio regionale dura in carica trenta mesi, decorrenti dalla data di elezione del Presidente del Consiglio.

2. Trenta giorni prima della scadenza del termine di cui al comma 1 il Consiglio è convocato dal Presidente uscente per procedere all'elezione con i criteri e le procedure di votazione di cui agli articoli 4 e 5. Le operazioni relative sono dirette dai componenti dell'Ufficio di presidenza uscente.

Art. 11
Incompatibilità dei componenti dell'Ufficio di presidenza

1. Il Presidente del Consiglio regionale non può far parte di commissioni permanenti; gli altri componenti dell'Ufficio di presidenza non possono far parte della presidenza di commissioni permanenti.

2. I componenti dell'Ufficio di presidenza cessano dalla carica nel caso siano nominati componenti della Giunta regionale e accettino l'incarico. Nella seduta del Consiglio regionale immediatamente successiva alla vacanza si provvede alla sostituzione.

Art. 12
Mozione di decadenza

1. Il Presidente o altri componenti dell'Ufficio di presidenza, secondo quanto disposto dall'articolo 36, comma 6, dello Statuto, cessano dalla carica in caso di approvazione, da parte di almeno due terzi dei componenti del Consiglio, di una mozione di decadenza per reiterata violazione degli obblighi e degli adempimenti ad essi attribuiti dallo Statuto, dalla legge o dal Regolamento, con particolare riferimento al rispetto del principio di imparzialità nell'adempimento delle funzioni istituzionali. La mozione, presentata da almeno un terzo dei consiglieri, è iscritta all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio ed è sottoposta al voto mediante scrutinio segreto.

Art. 13
Elezioni suppletive

1. In caso di elezioni suppletive, si seguono i criteri e le procedure di votazione di cui agli articoli 4 e 5, qualora si tratti di sostituire il Presidente, ambedue i vicepresidenti, ambedue i consiglieri segretari o l'intero Ufficio di presidenza.

2. Quando debba essere sostituito un solo vicepresidente o un solo consigliere segretario, risulta eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti, garantita comunque l'osservanza dell'articolo 5.

3. Le operazioni relative sono dirette dai componenti dell'Ufficio di presidenza rimasti in carica, con la presenza di almeno tre componenti; se ciò non è possibile, le operazioni sono dirette dal consigliere più anziano di età e dai due consiglieri più giovani presenti alla seduta, nelle funzioni di Presidente e di segretari provvisori.

Art. 14
Presidente

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio regionale, ne è l'oratore ufficiale e adempie ai compiti previsti dall'articolo 40 dello Statuto.

2. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio conformemente al programma e al calendario approvati ai sensi degli articoli 39 e 40, dirige e modera la discussione, mantiene l'ordine, giudica della ricevibilità dei testi e assicura l'osservanza del Regolamento. Dà la parola, pone le questioni, stabilisce l'ordine delle votazioni, ne annuncia il risultato e chiarisce il significato del voto. Convoca e presiede l'Ufficio di presidenza e la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari.

Art. 15
Vicepresidenti

1. I vicepresidenti collaborano con il Presidente ed esercitano le funzioni a essi dallo stesso delegate.

2. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal vicepresidente che, in sede di elezione alla carica, ha ottenuto il maggior numero di voti o, a parità di voti, dal vicepresidente più anziano di età.

3. Nel caso di contemporaneo impedimento del Presidente e del vicepresidente di cui al comma 2, le funzioni sono esercitate dall'altro vicepresidente.

Art. 16
Consiglieri segretari

1. I consiglieri segretari sovrintendono, a turno, alla redazione del verbale delle sedute pubbliche e redigono il verbale delle sedute segrete; procedono agli appelli nominali; tengono nota dei consiglieri che hanno chiesto la parola secondo l'ordine; accertano il risultato delle votazioni; verificano la fedele e tempestiva pubblicazione dei resoconti; verificano il testo dei progetti di legge e di quanto altro viene deliberato dal Consiglio; collaborano con il Presidente al regolare andamento dell'attività del Consiglio regionale; sovrintendono, secondo le disposizioni del Presidente, al cerimoniale, alla polizia e ai servizi interni.

Art. 17
Funzioni dell'Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza, oltre a quanto disposto dall'articolo 41 dello Statuto, esercita le seguenti funzioni:

a) delibera la proposta di bilancio preventivo e di conto consuntivo del Consiglio regionale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio e demanda alla Giunta regionale di iscrivere nel bilancio della Regione il necessario stanziamento;

b) delibera i prelevamenti di somme dai fondi di riserva e la loro conseguente iscrizione ai vari articoli del bilancio, come pure gli storni da capitolo a capitolo;

c) amministra i fondi per il funzionamento del Consiglio regionale, annualmente stanziati nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale;

d) sovrintende al funzionamento delle strutture organizzative e amministrative del Consiglio e delibera i provvedimenti riguardanti il personale nei casi previsti dalla legge;

e) promuove, coordina e programma le iniziative di comunicazione istituzionale e di informazione relative alle attività del Consiglio;

f) assicura ai gruppi consiliari le risorse necessarie per il loro funzionamento;

g) coordina l'attività delle commissioni, al fine di garantire il rispetto del programma e del calendario dei lavori di cui al titolo II, capo I, e assicura i mezzi necessari al funzionamento delle medesime;

h) delibera in ordine alle missioni istituzionali e alla composizione delle deputazioni consiliari;

i) disciplina l'accesso all'aula e alle sue pertinenze;

l) esercita le altre funzioni ad esso demandate dallo Statuto, dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 18
Sedute dell'Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza può deliberare con la presenza di almeno tre componenti, salvi i casi in cui la presenza di tutti i componenti sia disposta espressamente per legge o per Regolamento.

2. Ogni componente dell'Ufficio di presidenza può fare iscrivere all'ordine del giorno della riunione argomenti di competenza dell'Ufficio medesimo.

3. Il Segretario generale del Consiglio partecipa alle sedute dell'Ufficio di presidenza e ne redige il processo verbale.

CAPO III
Giunta per il Regolamento

Art. 19
Composizione della Giunta per il Regolamento

1. Entro quarantacinque giorni dalla prima seduta del Consiglio regionale è istituita la Giunta per il Regolamento.

2. La Giunta per il Regolamento è composta dal Presidente del Consiglio, da tre consiglieri espressi dalla maggioranza e da tre espressi dalle minoranze, eletti dal Consiglio con votazione segreta a mezzo schede e con voto limitato ad uno.

3. Nel caso di dimissioni, decadenza o incompatibilità sopravvenute di uno o più componenti o dell'intera Giunta per il Regolamento, il Consiglio nella prima seduta utile provvede alle votazioni per le surrogazioni o per l'integrale rinnovo.

Art. 20
Funzioni della Giunta per il Regolamento

1. La Giunta per il Regolamento:

a) esprime parere su questioni interpretative del Regolamento a essa sottoposte dal Presidente del Consiglio regionale, anche su richiesta di un singolo consigliere nel corso della seduta;

b) può proporre al Consiglio regionale modifiche e integrazioni al Regolamento, che l'esperienza o la prassi dimostrino essere necessarie o utili allo svolgimento dei lavori.

2. Se insorgono questioni controverse d'interpretazione del Regolamento nel corso delle sedute del Consiglio, spetta al Presidente del Consiglio la decisione finale.

3. Il Presidente del Consiglio dà tempestiva informazione a tutti i consiglieri delle determinazioni assunte e dei pareri adottati dalla Giunta per il Regolamento.

4. L'iniziativa delle proposte di modifica del Regolamento compete esclusivamente ai consiglieri regionali. La Prima commissione consiliare procede all'esercizio della funzione preparatoria e referente al Consiglio.

5. Fatto salvo quanto previsto al comma 4, la Giunta per il Regolamento all'unanimità dei suoi componenti può proporre al Consiglio, per il tramite della Prima commissione consiliare che le esamina in sede referente, modifiche e integrazioni al Regolamento, che l'esperienza o la prassi dimostrino essere necessarie o utili allo svolgimento dei lavori.

CAPO IV
Gruppi consiliari

Art. 21
Composizione dei gruppi

1. Ogni consigliere regionale deve appartenere a un gruppo consiliare.

2. Entro cinque giorni dalla prima seduta consiliare della legislatura o, nel caso di surrogazione e di supplenza, entro cinque giorni, ciascun consigliere è tenuto a indicare al Presidente del Consiglio il gruppo consiliare del quale intende far parte.

3. Secondo quanto disposto dall'articolo 42, comma 2, dello Statuto, ciascun gruppo è composto da almeno tre consiglieri, fatto salvo quanto previsto al comma 4.

4. Il gruppo può essere composto da un numero inferiore di consiglieri se unici eletti in liste che hanno partecipato alla consultazione elettorale regionale, secondo quanto previsto dall'articolo 42, comma 2, dello Statuto.

5. Il candidato alla carica di Presidente della Giunta può costituire un gruppo autonomo solo qualora vi aderiscano fin dall'inizio almeno altri due consiglieri.

6. Il consigliere che, nel corso della legislatura, intenda aderire a un altro gruppo che ne sia consenziente, lo comunica immediatamente al Presidente del Consiglio. La comunicazione è sottoscritta dal presidente del gruppo consenziente.

7. I consiglieri che non comunicano tempestivamente a quale gruppo intendono appartenere o aderire e quelli che non possono costituire gruppo, per mancanza del numero minimo previsto, costituiscono un unico gruppo misto.

8. Quando i componenti di un gruppo regolarmente costituito si riducano nel corso della legislatura ad un numero inferiore a tre, e non ricorrano le condizioni di cui al comma 4, entro cinque giorni il gruppo è dichiarato sciolto con provvedimento dell'Ufficio di presidenza e i consiglieri che ne facevano parte, qualora entro cinque giorni dalla dichiarazione di scioglimento non aderiscano ad altri gruppi, sono iscritti al gruppo misto.

9. Qualora in corso di legislatura uno o più degli unici eletti abbandoni il gruppo costituito ai sensi del comma 4, il gruppo può continuare a esistere con i consiglieri rimasti purché vi abbiano aderito sin dall'inizio della legislatura. Tale disposizione si applica anche al gruppo già costituito da tre o più consiglieri se unici eletti in liste che hanno partecipato alla consultazione elettorale regionale e iscritti a tale gruppo sin dall'inizio della legislatura.

Art. 22
Convocazione e costituzione dei gruppi

1. Entro dieci giorni dalla prima seduta, il Presidente del Consiglio indice, per ogni gruppo da costituire, la convocazione dei consiglieri che hanno dichiarato di volerne far parte e la convocazione dei consiglieri da iscrivere nel Gruppo misto.

2. Ciascun gruppo si costituisce comunicando al Presidente del Consiglio l'elenco dei propri componenti, sottoscritto dal presidente del gruppo stesso, nominato nella seduta convocata ai sensi del comma 1. Ogni gruppo nomina inoltre un vicepresidente.

3. Delle nomine di cui al comma 2 e di ogni relativo mutamento, così come delle variazioni nella composizione del gruppo, viene data comunicazione al Presidente del Consiglio.

4. Nuovi gruppi consiliari possono costituirsi nel corso della legislatura, nel rispetto del numero minimo di tre consiglieri di cui all'articolo 21, comma 3.

5. La mancata nomina del presidente del gruppo, a seguito delle dimissioni del presidente precedente, comporta lo scioglimento del gruppo consiliare medesimo. Il gruppo è dichiarato sciolto con provvedimento dell'Ufficio di presidenza, adottato trascorsi trenta giorni dalla comunicazione al Presidente del Consiglio delle dimissioni del presidente del gruppo, e i consiglieri che ne facevano parte, qualora entro cinque giorni dalla dichiarazione di scioglimento non aderiscano ad altri gruppi, sono iscritti al gruppo misto.

Art. 23
Approvazione del regolamento del gruppo

1. Entro trenta giorni dalla propria costituzione, l'assemblea di ciascun gruppo approva un regolamento, che è trasmesso al Presidente del Consiglio nei successivi cinque giorni. Il regolamento è pubblicato nel sito internet del Consiglio.

2. Il regolamento indica in ogni caso nell'assemblea del gruppo l'organo competente ad approvare:

a) le variazioni della denominazione del gruppo;

b) l'accettazione di nuove adesioni di consiglieri nel corso della legislatura;

c) l'espulsione di consiglieri dal gruppo nel corso della legislatura;

d) il rendiconto e gli altri atti della gestione amministrativa previsti dalla normativa regionale e statale in materia.

3. La mancata approvazione e trasmissione del regolamento al Presidente del Consiglio entro i termini di cui al comma 1 comporta lo scioglimento del gruppo consiliare medesimo. Il gruppo è dichiarato sciolto con provvedimento dell'Ufficio di presidenza e i consiglieri che ne facevano parte, qualora entro cinque giorni dalla dichiarazione di scioglimento non aderiscano ad altri gruppi, sono iscritti al gruppo misto.

Art. 24
Gruppo misto

1. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni aventi per oggetto la composizione delle commissioni consiliari e di tutte le disposizioni che prevedono il rispetto della proporzione tra maggioranza e minoranza, i consiglieri iscritti al gruppo misto dichiarano al Presidente del Consiglio la propria appartenenza alla maggioranza o alle minoranze.

2. I consiglieri appartenenti al gruppo misto possono chiedere all'Ufficio di presidenza del Consiglio di formare componenti politiche in seno al gruppo, senza che ciò comporti oneri organizzativi e finanziari aggiuntivi.

3. Ai consiglieri per ciascuna componente politica del gruppo misto è riconosciuta la facoltà di intervenire a titolo individuale, per non più di cinque minuti, nei dibattiti consiliari, nei casi in cui le disposizioni del presente Regolamento prevedano l'intervento del solo presidente di gruppo o di un solo consigliere per gruppo.

Art. 25
Risorse per il funzionamento dei gruppi

1. Il Consiglio regionale, tramite l'Ufficio di presidenza, assicura ai gruppi consiliari, tenuto conto della loro consistenza numerica, il personale e le risorse necessarie per il loro funzionamento, secondo quanto previsto dall'articolo 42 dello Statuto e dalla disciplina regionale e statale in materia.

CAPO V
Commissioni consiliari

Art. 26
Commissioni consiliari permanenti

1. Le commissioni consiliari permanenti sono cinque e hanno competenza sulle materie per ciascuna indicate:

Prima commissione: politiche istituzionali, ivi comprese le modifiche dello Statuto della Regione e del Regolamento del Consiglio; politiche dell'Unione europea e relazioni internazionali, ivi comprese la competenza sulle materie connesse al rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e la competenza referente sui progetti di legge regionale europea; politiche di bilancio e di programmazione;

Seconda commissione: politiche del territorio, ivi compresi le infrastrutture, i trasporti e i lavori pubblici, e dell'ambiente, ivi comprese la difesa del suolo, le cave, torbiere e miniere; politiche forestali e dell'energia;

Terza commissione: politiche economiche e del lavoro, ivi comprese le politiche per l'istruzione, la formazione, la ricerca, la cultura, il turismo; politiche agricole e per la montagna, ivi comprese caccia e pesca;

Quarta commissione: valutazione delle politiche pubbliche e degli effetti della legislazione regionale, ivi comprese le attività ispettive, l'attuazione delle politiche regionali, la coerenza degli atti con la programmazione; controllo sulla gestione del patrimonio regionale e degli enti regionali; vigilanza sulla destinazione dei finanziamenti erogati e sugli appalti;

Quinta commissione: politiche socio-sanitarie.

Art. 27
Composizione delle commissioni

1. Ciascun gruppo consiliare, entro cinque giorni dalla propria costituzione ovvero dal verificarsi di modifiche nella sua composizione, procede, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio, alla designazione dei propri rappresentanti nelle commissioni permanenti.

2. Ciascun consigliere è assegnato a una commissione, fatto salvo quanto previsto dai commi 3, 4 e 6.

3. I consiglieri designati a far parte della Prima e della Quarta commissione sono in ogni caso componenti anche di altra commissione permanente, fatto salvo quanto disposto dal comma 6.

4. Il Presidente del Consiglio regionale, il Presidente della Giunta e gli altri consiglieri componenti della Giunta regionale non possono fare parte delle commissioni.

5. Ciascun gruppo sostituisce i propri consiglieri che ricoprono le cariche di cui al comma 4 con altri consiglieri del proprio gruppo.

6. I gruppi composti da un numero di consiglieri inferiore a quello delle commissioni permanenti sono autorizzati a designare uno stesso consigliere in due commissioni, oltre che nella Prima e nella Quarta, in modo da essere rappresentati nel maggior numero possibile di commissioni, compatibilmente con la funzionalità dei lavori delle commissioni medesime.

7. Il Presidente del Consiglio, ricevute le designazioni di cui al comma 1, nomina i componenti di ciascuna commissione.

8. Qualora uno o più gruppi consiliari non abbiano provveduto alle designazioni di cui al comma 1 nei tempi previsti, il Presidente del Consiglio procede alle nomine di cui al comma 7, individuando in via sostitutiva e provvisoria i rappresentanti dei gruppi inadempienti e i voti ad essi attribuiti ai sensi dell'articolo 28, comma 2, in modo che in ciascuna commissione sia rispecchiata, per quanto possibile, la proporzione esistente in Assemblea tra tutti i gruppi consiliari.

Art. 28
Espressione dei voti e deleghe

1. Ciascun gruppo consiliare esprime nelle singole commissioni tanti voti quanti sono i consiglieri appartenenti al gruppo in Consiglio.

2. Nel caso di più consiglieri del medesimo gruppo designati nella stessa commissione, ciascun consigliere esprime i voti attribuitigli, in misura uguale, nella designazione di cui al comma 1 dell'articolo 27.

3. Il consigliere che per giustificati motivi non interviene alla seduta di una commissione di cui è componente può delegare a sostituirlo un consigliere del suo gruppo, anche se appartenente ad altra commissione.

4. Nessun consigliere può ricevere più di una delega per la medesima seduta di commissione.

5. Ogni consigliere può partecipare alle sedute di commissioni permanenti diverse da quelle alle quali appartiene, con diritto di parola e di proposta, senza diritto di voto salvo i casi di cui al comma 3.

Art. 29
Numero legale e deliberazioni

1. Per la validità delle sedute delle commissioni è richiesta la presenza di almeno tre consiglieri appartenenti alla commissione, che esprimano, anche mediante deleghe, la metà più uno dei voti complessivamente attribuiti nella commissione stessa.

2. Si presume che la commissione sia sempre in numero legale per deliberare. Tuttavia il presidente, d'ufficio in occasione della prima votazione, o su richiesta di un consigliere, formulata prima dell'indizione di ogni altra votazione, dispone la verifica.

3. Se si accerta la mancanza del numero legale, il presidente sospende la seduta per un tempo non inferiore a dieci minuti, ovvero, apprezzate le circostanze, la toglie. La seduta è comunque tolta alla terza mancanza consecutiva del numero legale.

4. Le commissioni deliberano con la maggioranza dei voti favorevoli rappresentati dai consiglieri presenti.

5. I consiglieri presenti in commissione che non partecipano a una votazione sono considerati astenuti, al pari di coloro che lo dichiarano, e si computano nel numero necessario per la legalità della seduta.

6. In caso di parità la proposta si intende non approvata.

7. In sede consultiva, il parere della commissione alla Giunta regionale, ad altra commissione o ad altro organo è favorevole qualora la proposta di tale parere raccolga la maggioranza di cui al comma 4 e si intende contrario qualora il numero dei voti contrari e degli astenuti sia pari o superiore a quello dei voti favorevoli.

8. Nelle commissioni permanenti le votazioni hanno luogo a scrutinio palese, salvo che il Regolamento o la legge dispongano diversamente.

9. Le votazioni a scrutinio palese si fanno per alzata di mano o mediante procedimento elettronico qualora i necessari dispositivi siano disponibili, con le stesse modalità previste dal Regolamento per le votazioni dell'Assemblea.

10. Quando si verifichino irregolarità nella votazione, il presidente, apprezzate le circostanze, può annullarla e disporne l'immediata rinnovazione.

11. Qualora almeno tre consiglieri presenti contestino, immediatamente dopo la proclamazione del risultato, la regolarità della votazione, il presidente è tenuto a disporne la rinnovazione.

12. Gli incidenti procedurali sono decisi per alzata di mano con la maggioranza di cui al comma 4.

Art. 30
Costituzione delle commissioni

1. Nella prima seduta della legislatura, ciascuna commissione, convocata dal Presidente del Consiglio regionale e dallo stesso presieduta sino all'elezione del presidente della commissione medesima, procede all'elezione della propria presidenza, composta da un presidente, un vicepresidente e un consigliere segretario, con tre votazioni separate a scrutinio segreto.

2. È eletto presidente della commissione il consigliere che raggiunge la maggioranza assoluta dei voti attribuiti in commissione. Qualora non si raggiunga questa maggioranza neanche con un secondo scrutinio, il Presidente del Consiglio sospende la seduta per un tempo non inferiore a trenta minuti. Alla ripresa dei lavori, si procede ad una terza votazione nella quale è sufficiente la maggioranza dei voti rappresentati dai presenti, computando tra i voti anche le schede bianche. Qualora nella terza votazione nessuno abbia riportato detta maggioranza, la commissione procede immediatamente al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nel precedente scrutinio il maggior numero di voti.

3. Con separate votazioni sono eletti il vicepresidente e il consigliere segretario della commissione.

4. In ogni caso il vicepresidente deve appartenere ad un gruppo di minoranza qualora il presidente appartenga ad un gruppo di maggioranza.

5. Fatto salvo quanto disposto dal comma 4, sono proclamati eletti vicepresidente e consigliere segretario i consiglieri che in ciascuna elezione conseguono la maggioranza, anche se relativa, dei voti. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

Art. 31
Rinnovo delle commissioni

1. Le commissioni consiliari permanenti sono rinnovate dopo trenta mesi dalla loro costituzione e i loro componenti possono essere confermati.

2. Almeno trenta giorni prima dello scadere del termine di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio invita i gruppi consiliari a provvedere al rinnovo delle designazioni di cui all'articolo 27 con gli stessi tempi e modalità.

3. Il Presidente del Consiglio procede alle nomine dei componenti delle commissioni rinnovate e alla convocazione delle stesse per l'elezione degli uffici di presidenza, con gli stessi tempi e modalità di cui agli articoli 27 e 30.

Art. 32
Presidenza della commissione

1. La presidenza della commissione, composta dal presidente, dal vicepresidente e dal consigliere segretario, programma i lavori e fissa l'ordine del giorno delle sedute, tenendo conto di quanto previsto all'articolo 39 comma 5.

2. Il presidente convoca e presiede la commissione; convoca la presidenza della commissione e mantiene i rapporti con il Presidente del Consiglio e l'Ufficio di presidenza del Consiglio.

3. Il vicepresidente e il consigliere segretario collaborano con il presidente al buon andamento delle attività della commissione e delle sedute.

4. Il vicepresidente sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza o impedimento anche del vicepresidente la commissione è presieduta dal consigliere più anziano di età.

5. Il consigliere segretario sovrintende alla redazione del verbale e verifica il corretto svolgimento delle votazioni e il relativo esito. In caso di assenza del segretario, le sue funzioni sono svolte dal consigliere più giovane di età.

Art. 33
Sedute delle commissioni e loro convocazione

1. Ciascuna commissione discute e delibera soltanto su materie di propria competenza e su argomenti iscritti all'ordine del giorno, secondo le priorità stabilite in sede di programmazione dei lavori consiliari e inserite nel calendario del Consiglio regionale.

2. L'ordine del giorno reca esclusivamente gli argomenti da trattarsi in ciascuna seduta.

3. Le commissioni si riuniscono in via ordinaria una o più volte la settimana, nei giorni stabiliti dal Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari. Convocazioni in giorni diversi da quelli stabiliti debbono essere autorizzate dal Presidente del Consiglio.

4. La convocazione è disposta dal presidente della commissione con preavviso di almeno tre giorni; in caso di urgenza, la convocazione può essere disposta con preavviso di ventiquattro ore.

5. L'atto di convocazione contiene l'ordine del giorno della riunione; contestualmente la relativa documentazione è messa a disposizione dei consiglieri.

6. Salvo autorizzazione del Presidente del Consiglio, le commissioni non possono riunirsi negli stessi giorni nei quali vi è seduta dell'Assemblea.

7. Nei giorni nei quali vi è seduta del Consiglio regionale, qualora la convocazione della commissione si renda necessaria per l'espressione di un parere obbligatorio ai fini della continuazione dei lavori dell'Assemblea, la convocazione può essere fatta anche in aula dal Presidente del Consiglio regionale con preavviso di dieci minuti.

8. La convocazione della commissione può essere chiesta anche da un numero di componenti della stessa che, a norma dell'articolo 28, commi 1 e 2, dispongano di almeno un quarto dei voti attribuiti in commissione. Se il presidente della commissione non vi provvede, la convocazione è fatta dal Presidente del Consiglio entro un termine massimo di tre giorni.

9. Le commissioni, su autorizzazione del Presidente del Consiglio, possono riunirsi fuori della propria sede, quando ciò sia ritenuto necessario od opportuno, per lo svolgimento:

a) delle consultazioni previste dallo Statuto, dal Regolamento e dalle leggi;

b) delle indagini necessarie per lo svolgimento delle funzioni d'inchiesta previste dall'articolo 45, comma 1, dello Statuto.

10. Per esigenze di coordinamento con il lavoro di altre commissioni o dell'Assemblea, il Presidente del Consiglio può revocare le convocazioni già disposte.

Art. 34
Processo verbale e resoconto integrale

1. Delle sedute delle commissioni si redige il processo verbale e il resoconto integrale, che vengono approvati nella seduta successiva.

2. Il processo verbale, nel quale si riportano gli atti, le deliberazioni e le dichiarazioni fatte espressamente inserire a verbale da ciascun consigliere, è redatto dal responsabile del servizio di segreteria della commissione e sottoscritto dal presidente e dal consigliere segretario.

3. Il processo verbale è pubblicato sul sito internet del Consiglio.

Art. 35
Pubblicità dei lavori delle commissioni

1. La commissione decide, con la maggioranza dei due terzi dei voti rappresentati dai suoi componenti, quali dei suoi lavori debbano rimanere segreti.

Art. 36
Commissioni temporanee e speciali d'inchiesta

1. Le commissioni temporanee e le commissioni speciali d'inchiesta, istituite rispettivamente ai sensi degli articoli 43, comma 4, e 45, comma 2, dello Statuto, regolano i propri lavori secondo le modalità previste dal presente capo.

CAPO VI
Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari

Art. 37
Composizione della Conferenza

1. La Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari è composta dai presidenti di gruppo designati ai sensi dell'articolo 22, e dal Presidente del Consiglio, che la presiede.

2. Alle riunioni della Conferenza partecipano il Presidente della Giunta, o un assessore a ciò delegato, i membri dell'Ufficio di presidenza e, se invitati, i presidenti delle commissioni.

3. Alle riunioni della Conferenza partecipa, se nominato, il portavoce dell'opposizione di cui all'articolo 47, comma 1, lettera h), dello Statuto.

4. In caso di impossibilità a partecipare, il presidente del gruppo consiliare è sostituito dal vicepresidente ovvero da altro consigliere dello stesso gruppo all'uopo designato.

5. I voti a disposizione di ciascun presidente di gruppo corrispondono ai voti spettanti in Consiglio al gruppo stesso. Il Presidente del Consiglio regionale, i membri dell'Ufficio di presidenza, il rappresentante della Giunta regionale, il portavoce dell'opposizione, qualora non sia presidente di gruppo, e i presidenti delle commissioni non votano.

Art. 38
Convocazione della Conferenza

1. Il Presidente del Consiglio convoca la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ogniqualvolta lo ritenga utile almeno tre giorni prima, salvo i casi di urgenza, per programmare lo svolgimento delle attività e dei lavori del Consiglio, nonché per esaminare ogni altra questione riguardante l'organizzazione, il funzionamento e i procedimenti del Consiglio regionale.

2. La Conferenza è convocata, inoltre, su richiesta del Presidente della Giunta, o di uno o più presidenti di gruppi la cui consistenza numerica sia complessivamente pari almeno a un quinto dei componenti del Consiglio.

TITOLO II
Programmazione dei lavori e procedimenti

CAPO I
Programmazione

Art. 39
Programma dei lavori

1. Il Consiglio organizza i propri lavori secondo il metodo della programmazione.

2. La Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari approva il programma dei lavori del Consiglio, sulla base delle proposte della Giunta regionale e dei gruppi, relativo ad un periodo di tre mesi.

3. Le proposte della Giunta regionale e dei gruppi devono riferirsi a provvedimenti già assegnati alle commissioni consiliari e sono trasmesse al Presidente del Consiglio entro il giorno precedente a quello della riunione.

4. Il programma contiene l'elenco degli argomenti che il Consiglio intende esaminare, con l'indicazione dell'ordine di priorità e del periodo nel quale se ne prevede l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio. Tale indicazione è formulata in modo da garantire tempi congrui per l'esame in rapporto al tempo disponibile e alla complessità degli argomenti.

5. Un quinto dei provvedimenti inseriti nel programma è riservato alle proposte delle minoranze.

6. Il programma è approvato con il consenso dei presidenti di gruppi la cui consistenza numerica sia complessivamente pari almeno ai due terzi dei componenti del Consiglio. Qualora nella Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari non si raggiunga tale maggioranza, il programma è predisposto dal Presidente del Consiglio.

7. Il programma diviene definitivo dopo la comunicazione ai consiglieri.

Art. 40
Calendario dei lavori

1. La Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari approva il calendario dei lavori del Consiglio, sulla base delle proposte della Giunta regionale e dei gruppi e nel rispetto del programma dei lavori.

2. Il calendario stabilisce per un periodo di un mese le date delle sedute consiliari in cui si prevede la trattazione degli argomenti inseriti nel programma, con l'indicazione del tempo da dedicare in assemblea a ciascuno di essi in rapporto alla loro complessità e al relativo rilievo politico-istituzionale, nonché con esplicita indicazione della data di inizio della trattazione.

3. Un quinto dei provvedimenti inseriti nel calendario è riservato alle proposte delle minoranze.

4. Il calendario è approvato con il consenso dei presidenti di gruppi la cui consistenza numerica sia complessivamente pari almeno ai due terzi dei componenti del Consiglio. Qualora nella Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari non si raggiunga tale maggioranza, il calendario è predisposto dal Presidente del Consiglio.

5. Il calendario è redatto in modo da garantire l'esaurimento dei punti.

Art. 41
Inserimenti obbligatori e modifiche al programma e al calendario dei lavori

1. Per l'esame e l'approvazione di eventuali proposte di modifica al programma e al calendario definitivi, richieste dalla Giunta regionale o da almeno un quinto dei componenti del Consiglio, si applicano le procedure e le modalità previste per la loro approvazione dall'articolo 40.

2. In relazione a situazioni sopravvenute urgenti, il Presidente, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, può inserire nel calendario anche argomenti non compresi nel programma, garantendo comunque il rispetto del calendario, stabilendo, se del caso, le sedute supplementari necessarie per la loro trattazione.

3. Sono in ogni caso inseriti dal Presidente nel programma e nel calendario i provvedimenti da trattare per obbligo derivante da disposizione di legge o di Regolamento.

Art. 42
Programmazione dell'attività delle commissioni

1. Le commissioni organizzano i propri lavori sulla base di programmi predisposti dalle rispettive presidenze in modo da assicurare in via prioritaria l'esame dei progetti di legge e degli altri affari assegnati e contenuti nel programma di cui all'articolo 39.

2. Le relazioni delle commissioni sui progetti di legge e sugli altri provvedimenti inseriti nel programma dei lavori consiliari devono essere presentate entro sessanta giorni dall'adozione del programma, salvo che in sede di programmazione sia stato stabilito un termine diverso.

3. Le commissioni possono altresì procedere all'esame di altri affari loro assegnati e non inseriti nella programmazione e trasmetterli al Presidente del Consiglio regionale.

4. Qualora la competente commissione non abbia concluso il procedimento istruttorio nel rispetto del termine di cui al comma 2, il Presidente del Consiglio regionale, su richiesta del proponente o di almeno dieci consiglieri, iscrive l'argomento all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile.

5. Nel caso di cui al comma 4, l'Assemblea esamina i provvedimenti nel testo inizialmente assegnato alla commissione. Per i tempi di discussione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 93, commi 1 e 2. Svolge le funzioni di relatore il presidente della commissione, ovvero, in caso di impedimento, il vicepresidente o altro consigliere incaricato dalla presidenza della commissione o, in caso di inerzia di questa, dal Presidente del Consiglio; svolge le funzioni di correlatore il proponente.

Art. 43
Durata della discussione

1. La Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, nel rispetto del calendario, determina il tempo complessivo, che, salvo diversa determinazione assunta all'unanimità dalla Conferenza, non può essere inferiore al tempo di cui al comma 6, per la trattazione dei progetti di legge e delle proposte di provvedimento in materia tributaria, di bilancio, finanziaria e di programmazione, individuando i tempi per gli interventi dei relatori e della Giunta, nonché per lo svolgimento di richiami al Regolamento, e ripartendone il resto tra i gruppi.

2. Il tempo da ripartire è suddiviso tra i gruppi, per quattro decimi in misura eguale e per sei decimi in misura proporzionale alla consistenza degli stessi. Tempo aggiuntivo è riservato agli interventi che i consiglieri chiedono di svolgere a titolo individuale, comunicandolo prima dell'inizio della discussione. A ciascun intervento a titolo individuale è assegnato un tempo aggiuntivo di cinque minuti.

3. La Conferenza decide con il consenso dei presidenti di gruppi la cui consistenza numerica sia complessivamente pari almeno ai quattro quinti dei componenti del Consiglio. Nel caso in cui non si raggiunga tale maggioranza, il Presidente del Consiglio decide nel rispetto dei criteri di cui al presente articolo.

4. La Conferenza, con il consenso dei presidenti di gruppi la cui consistenza numerica sia complessivamente pari almeno ai quattro quinti dei componenti del Consiglio, può determinare, nel rispetto dei criteri di cui al comma 2, il tempo per la trattazione anche di progetti di legge e proposte di provvedimento diversi da quelli di cui al comma 1.

5. Ciascun presidente di gruppo consiliare può chiedere, per non più di una volta nel corso della legislatura, per un provvedimento ritenuto di particolare rilievo, tra quelli di cui al comma 4, che non si provveda alla determinazione del tempo complessivo e alla sua successiva ripartizione tra i gruppi, a norma del presente articolo. Il Presidente del Consiglio è tenuto a concedere tale deroga e in tale caso si applicano per la durata degli interventi le disposizioni di cui all'articolo 93, commi 1 e 2.

6. Per i provvedimenti diversi da quelli di cui ai commi 1, 4 e 5, dopo trenta ore di lavoro d'aula dall'inizio della trattazione di un argomento, su richiesta di un quinto dei consiglieri, la Conferenza determina, a norma del presente articolo, il tempo complessivo per la conclusione dell'argomento, tenendo conto anche del numero degli emendamenti presentati e ammessi. Nel caso in cui non si raggiunga la maggioranza di cui al comma 4, il Presidente del Consiglio decide nel rispetto dei criteri di cui al comma 2.

7. Nella determinazione del tempo di cui al comma 6, è comunque garantita ai primi firmatari, per non più di due ore complessive, l'illustrazione degli emendamenti presentati, ammessi e non ancora esaminati, ai sensi dell'articolo 102, comma 6. Tale tempo è ripartito in ragione del numero di emendamenti che a ciascun consigliere restano da illustrare; in tale caso la seduta del Consiglio regionale non può durare più di dieci ore nell'arco della stessa giornata.

8. Nel caso in cui siano presentati emendamenti ai sensi dell'articolo 102, comma 5, il tempo complessivo fissato per la trattazione dell'argomento è rideterminato e ripartito osservando i criteri di cui al presente articolo.

9. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai procedimenti di approvazione o modifica dello Statuto, del Regolamento del Consiglio e della legge elettorale regionale.

CAPO II
Iniziativa delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti

Art. 44
Presentazione, assegnazione e distribuzione dei progetti di legge o di regolamento e delle proposte di provvedimento

1. L'iniziativa delle leggi e dei regolamenti regionali si esercita mediante la presentazione al Presidente del Consiglio di progetti, redatti in articoli e corredati da una relazione che ne illustri contenuto e finalità.

2. Sono disegni di legge i progetti presentati dalla Giunta regionale; sono proposte di legge tutti gli altri progetti.

3. L'iniziativa di altri provvedimenti consiliari si esercita mediante presentazione al Presidente del Consiglio di idonee proposte corredate da relazione.

4. Per proponente del progetto di legge o di regolamento e della proposta di provvedimento di iniziativa consiliare si intende il primo consigliere firmatario.

5. Il Presidente assegna i progetti di legge o di regolamento e le proposte di provvedimento alla commissione competente, secondo quanto previsto dall'articolo 26.

Art. 45
Improcedibilità delle proposte di legge prive di copertura finanziaria

1. Il Presidente del Consiglio regionale richiede il parere della Prima commissione allorquando una proposta di legge, per le disposizioni contenute nel testo del proponente o per le modifiche che si intendessero ad esse apportare, implichi nuovi o maggiori oneri finanziari.

2. In caso di parere negativo della Prima commissione ai sensi del comma 1, ovvero qualora il testo non sia stato riformulato sulla base delle condizioni formulate nel parere stesso, il Presidente del Consiglio regionale ne dichiara l'improcedibilità.

Art. 46
Ammissibilità delle proposte di legge e di regolamento di iniziativa popolare e degli enti locali

1. Sull'ammissibilità di una proposta di legge e di regolamento di iniziativa popolare e degli enti locali decide il Presidente del Consiglio.

Art. 47
Improcedibilità

1. Un progetto di legge respinto dal Consiglio non può essere ripresentato, nell'ambito della stessa legislatura, se non dopo un anno dalla precedente votazione.

CAPO III
Attività delle commissioni consiliari

Art. 48
Riunione delle commissioni nelle diverse sedi

1. Le commissioni consiliari permanenti si riuniscono:

a) in sede referente, per l'esame degli argomenti sui quali devono riferire all'Assemblea;

b) in sede redigente, per l'esame dei progetti di legge o di regolamento nei casi di cui all'articolo 21, comma 3, dello Statuto;

c) in sede consultiva, per esprimere pareri sugli argomenti assegnati ad altre commissioni e su atti di competenza della Giunta regionale;

d) per l'espletamento delle funzioni di vigilanza e controllo di cui all'articolo 52 e per la trattazione degli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo di cui al titolo IV, capi II e III;

e) per lo svolgimento delle consultazioni, delle audizioni e delle attività conoscitive di cui al titolo II, capo IV;

2. Le commissioni hanno facoltà di presentare al Consiglio di propria iniziativa relazioni e risoluzioni, chiedendo al Presidente del Consiglio che siano iscritte all'ordine del giorno per la discussione in Assemblea, nonché di riunirsi per l'esame di affari che non richiedono relazioni al Consiglio o di cui ritengono opportuna la trattazione.

3. Ai fini di cui al comma 2, ciascun consigliere può presentare in commissione proposte di risoluzione dirette a manifestare orientamenti o a definire indirizzi su specifici argomenti di competenza della commissione.

Art. 49
Sede referente

1. Su ciascun progetto di legge o di regolamento e su ciascuna proposta di provvedimento è svolto preliminarmente un dibattito di ordine generale, al quale, quando si tratta di un testo articolato, segue l'esame dei singoli articoli. Il dibattito di ordine generale è introdotto dal presidente della commissione ovvero da un consigliere indicato dalla presidenza della commissione.

2. Dopo il dibattito di ordine generale, la commissione può nominare un comitato ristretto, composto in modo da garantire la partecipazione delle minoranze, al quale affida l'ulteriore esame per la formulazione delle proposte relative al testo da sottoporre al Consiglio.

3. Ciascun consigliere può trasmettere emendamenti alla commissione referente e chiedere, o essere richiesto, di poterli illustrare.

4. Le relazioni, con il testo del progetto di legge o di regolamento o della proposta di provvedimento approvato dalla commissione e proposto all'approvazione del Consiglio, unitamente a ogni altra eventuale documentazione, sono tempestivamente trasmessi al Presidente del Consiglio, il quale ne dispone la distribuzione ai consiglieri e provvede all'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno del Consiglio, tenuto conto del calendario di cui all'articolo 40. Tutta la documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria in commissione è tenuta a disposizione dei consiglieri sino alla conclusione dell'esame in Assemblea.

Art. 50
Sede redigente

1. Salve le eccezioni previste dall'articolo 21, comma 4, dello Statuto, e i progetti di legge relativi ai piani pluriennali di programmazione economica e socio-sanitaria e di pianificazione urbanistica e territoriale, il Presidente del Consiglio, su richiesta della commissione competente approvata a maggioranza dei voti attribuiti in commissione e comunicata a tutti i consiglieri, iscrive all'ordine del giorno della prima seduta utile dell'Assemblea le proposte di trasferimento dalla sede referente alla sede redigente di progetti di legge e di regolamento, rimanendo riservata all'Assemblea la votazione finale con sole dichiarazioni di voto, con preclusione di emendamenti.

2. La proposta di trasferimento in sede redigente è approvata con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio. La proposta non è sottoposta all'approvazione del Consiglio qualora almeno un quinto dei componenti del Consiglio comunichi al Presidente del Consiglio, anche in corso di seduta, l'opposizione al deferimento proposto dalla commissione competente, secondo quanto disposto dall'articolo 21, comma 3, dello Statuto.

3. L'Assemblea può stabilire, all'atto del trasferimento, con apposito ordine del giorno, criteri informatori per la formulazione del testo degli articoli e termini per la conclusione dei lavori della commissione.

4. Fino al momento della votazione finale da parte della commissione competente, il Presidente del Consiglio sospende l'esame redigente e dispone la continuazione dei lavori in sede referente se almeno un quinto dei componenti del Consiglio gli richiede che il progetto di legge o di regolamento sia assoggettato alla procedura ordinaria di esame.

5. Nel procedimento in sede redigente si osservano le medesime norme del procedimento in sede referente in quanto compatibili.

6. Nei casi di sedute in sede redigente è assicurata la pubblicità dei lavori della commissione, anche attraverso impianti audiovisivi collocati in separati locali, a disposizione del pubblico e della stampa.

Art. 51
Sede consultiva

1. Il Presidente del Consiglio può disporre che su un progetto di legge o di regolamento o su una proposta di provvedimento assegnato a una commissione sia espresso il parere di un'altra commissione, per gli aspetti che rientrano nella competenza di quest'ultima.

2. Se una commissione, su un progetto di legge o di regolamento o su una proposta di provvedimento a essa assegnato, ritiene utile acquisire il parere di un'altra commissione per gli aspetti che rientrano nella competenza di questa, può richiederlo prima di deliberare in merito, informandone il Presidente del Consiglio.

3. Se una commissione ritiene utile esprimere un parere su un progetto di legge o di regolamento o su una proposta di provvedimento assegnato ad altra commissione, ne fa domanda al Presidente del Consiglio che decide in merito.

4. La commissione consultata e la commissione competente per il merito possono effettuare, d'intesa fra loro, riunioni congiunte. La commissione consultata può partecipare alle consultazioni, alle indagini conoscitive e ai sopralluoghi disposti dalla commissione referente.

5. I pareri di cui ai commi da 1 a 4 sono espressi nel termine di quindici giorni per i progetti di legge o di regolamento e di sette giorni per ogni altro oggetto. La commissione consultata può stabilire che il parere sia illustrato oralmente presso la commissione alla quale è destinato.

6. Il parere espresso è allegato alla relazione alla Assemblea o menzionato nella relazione medesima quando sia stato illustrato oralmente.

7. Quando la Giunta regionale è tenuta per legge a richiedere un parere alle commissioni consiliari in ordine a provvedimenti amministrativi di propria competenza, la relativa proposta di deliberazione è inoltrata al Presidente del Consiglio che la assegna alla commissione competente per materia, al fine dell'iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile.

8. Il parere è reso entro i termini stabiliti dalla legge ed è comunicato dal presidente della commissione al Presidente della Giunta, dandone informazione al Presidente del Consiglio.

Art. 52
Funzioni di vigilanza e controllo

1. Il Presidente del Consiglio assegna alle commissioni competenti per materia le rendicontazioni, le relazioni, i bilanci e ogni altra documentazione per la quale la legge prevede la trasmissione al Consiglio da parte di società, enti e strutture della Regione, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo di cui agli articoli 23 e 33 dello Statuto.

2. Al termine dell'esame, la commissione può esprimere valutazioni e osservazioni direttamente al soggetto interessato, dandone informazione al Presidente della Giunta e al Presidente del Consiglio, ovvero disporre una relazione all'Assemblea, anche integrata con una proposta di risoluzione qualora intenda proporre indirizzi e orientamenti.

Art. 53
Funzioni d'inchiesta

1. L'Assemblea può affidare alle commissioni consiliari permanenti funzioni d'inchiesta ai sensi dell'articolo 45, comma 1, dello Statuto, anche su proposta della commissione competente per materia.

2. Le commissioni quando procedono a una inchiesta ne predispongono il programma organizzativo e finanziario e lo sottopongono all'approvazione dell'Ufficio di presidenza.

3. Le sedute dedicate allo svolgimento dell'inchiesta possono tenersi, quando sia necessario od opportuno, fuori dalla sede del Consiglio regionale.

4. I documenti raccolti restano depositati presso la segreteria della commissione, dove ciascun commissario può esaminarli e ottenerne una copia.

5. Compiuta l'indagine, la commissione approva una relazione conclusiva. Sono sempre ammesse relazioni di minoranza.

6. Le relazioni sono trasmesse al Presidente del Consiglio, il quale ne cura la distribuzione ai consiglieri e, se richiesto dalla commissione, iscrive l'argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea.

7. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle commissioni speciali d'inchiesta istituite ai sensi dell'articolo 45, comma 2, dello Statuto.

Art. 54
Acquisizione di informazioni

1. Le commissioni nelle materie di loro competenza si procurano informazioni, atti e documenti e convocano i funzionari della Regione o degli enti, aziende o agenzie da essa dipendenti, secondo quanto previsto dall'articolo 44 dello Statuto.

2. Il Presidente e gli altri membri della Giunta hanno diritto e, se richiesti, l'obbligo di partecipare, anche con l'assistenza di esperti, ai lavori delle commissioni senza diritto di voto.

3. La Giunta regionale può chiedere che le commissioni siano convocate per dar loro comunicazioni, e gli assessori possono sempre chiedere di essere sentiti.

4. Alle sedute delle commissioni, oltre ai funzionari della segreteria, assistono di norma i funzionari degli uffici legislativi.

5. Le commissioni possono avvalersi della collaborazione di esperti, con le modalità stabilite dall'Ufficio di presidenza.

CAPO IV
Partecipazione e informazione dei cittadini

Art. 55
Oggetto della partecipazione

1. In attuazione degli articoli 9, 21 e 44 dello Statuto, il Consiglio regionale garantisce la partecipazione di tutti i cittadini, singoli e associati, all'esercizio della funzione legislativa, di programmazione e amministrativa di carattere generale della Regione.

2. La partecipazione ai processi di determinazione delle scelte legislative e amministrative ha per oggetto, in particolare:

a) i progetti di legge e di regolamento regionali;

b) le proposte di piani e programmi regionali;

c) le proposte di provvedimenti amministrativi di carattere generale.

Art. 56
Attività di informazione

1. L'informazione ai cittadini è assicurata dal Consiglio regionale, anche su iniziativa dei gruppi, mediante, in particolare:

a) la pubblicazione di tutti i progetti di legge, di regolamento, nonché di tutte le proposte di piani, programmi e atti amministrativi di competenza dell'Assemblea sul sito internet del Consiglio;

b) la diffusione ai mezzi di comunicazione di informazioni sui processi decisionali in corso nelle commissioni consiliari e nell'Assemblea;

c) l'organizzazione di convegni e conferenze, previa deliberazione dell'Ufficio di presidenza.

Art. 57
Modalità della partecipazione

1. La partecipazione dei cittadini singoli e associati, fermo restando il potere di iniziativa popolare per leggi e regolamenti di cui all'articolo 20 dello Statuto, disciplinato con legge regionale, si esplica mediante:

a) la presentazione da parte dei cittadini, singoli o associati, di pareri e proposte di modifica, per collaborare alla formazione di provvedimenti legislativi;

b) la consultazione obbligatoria dei soggetti che si siano avvalsi del diritto di cui alla lettera a), allorché ne faccia richiesta un numero di componenti la competente commissione consiliare che rappresentino un quarto dei voti attribuiti in commissione;

c) la consultazione di enti, associazioni e organizzazioni in tutti gli altri casi in cui è prevista come obbligatoria dalla legge regionale;

d) la consultazione di cittadini, singoli o associati tutte le volte in cui è ritenuta opportuna dalle commissioni consiliari, al fine di acquisire elementi utili alle loro attività.

Art. 58
Forma delle consultazioni

1. Le consultazioni di cui all'articolo 57 possono essere effettuate in forma di:

a) audizione diretta;

b) invito a esprimere per iscritto sul progetto o sulla proposta, entro un termine determinato, pareri e proposte;

c) forum e altre forme di e-democracy, secondo le modalità stabilite dall'Ufficio di presidenza.

2. Le consultazioni di cui all'articolo 57, comma 1, lettere b) e c), sono effettuate nella forma dell'audizione diretta. Negli altri casi la scelta della forma è rimessa alla decisione della commissione consiliare che effettua la consultazione.

3. L'invito per le consultazioni è diramato dal presidente della commissione consiliare competente.

4. Qualora la consultazione si svolga per audizione diretta l'invito è trasmesso almeno sette giorni prima della data fissata.

5. Gli enti con personalità giuridica partecipano all'audizione a mezzo dei loro organi rappresentativi o a mezzo di persone da questi delegate. Le altre organizzazioni e le associazioni prive di personalità giuridica partecipano a mezzo delle persone alle quali, secondo gli accordi degli associati, è conferita la presidenza o a mezzo di persona da queste delegata.

Art. 59
Conferenza regionale sulle politiche dell'economia e del lavoro

1. In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 22 dello Statuto è periodicamente convocata una Conferenza regionale sulle politiche dell'economia e del lavoro, quale strumento permanente di consultazione, analisi e indirizzo.

2. La Conferenza ha compiti di studio, di analisi, di monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i fattori della competitività a livello regionale. La conferenza, avvalendosi anche delle strutture e agenzie regionali, formula al Consiglio regionale proposte di indirizzi e linee programmatiche in tema di strumenti e risorse a favore delle imprese e dell'occupazione.

3. La Conferenza presenta alle commissioni consiliari competenti le proprie osservazioni e proposte sui progetti di legge, regolamento, piani, programmi e provvedimenti amministrativi di carattere generale riguardanti le politiche dell'economia e del lavoro entro quindici giorni dalla loro pubblicazione nel sito internet del Consiglio regionale.

4. La Conferenza è composta da:

a) le organizzazioni maggiormente rappresentative degli interessi economici e del lavoro della Regione, individuate con deliberazione dell'Ufficio di presidenza, sentite le commissioni consiliari competenti;

b) i componenti delle commissioni consiliari competenti;

c) i componenti della Giunta regionale competenti.

5. Alla Conferenza possono essere invitati a partecipare di volta in volta in relazione ai temi da trattare rappresentanti di altri enti e organizzazioni o tecnici ed esperti. La decisione in merito spetta al Presidente.

6. La Conferenza è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio regionale o da un componente dell'Ufficio di presidenza da esso delegato.

Art. 60
Petizioni

1. Chiunque può inviare petizioni al Consiglio per chiedere provvedimenti legislativi sulle materie di competenza regionale, o per esporre comuni necessità riguardanti la Regione.

2. Le petizioni, previamente vagliate dall'Ufficio di presidenza, sono trasmesse alle commissioni competenti per materia, le quali, ove abbiano all'esame progetti di legge o proposte di provvedimento sullo stesso argomento, discutono congiuntamente le petizioni stesse.

3. Le commissioni possono riferirne al Consiglio.

CAPO V
Lavori delle commissioni

Art. 61
Assegnazioni alle commissioni e conflitti di competenza

1. I progetti di legge o di regolamento, le proposte di provvedimento e in generale ogni argomento su cui sia richiesta una relazione al Consiglio regionale, sono assegnati dal Presidente del Consiglio alla commissione competente o con competenza prevalente o alle commissioni da lui ritenute ugualmente competenti, secondo quanto stabilito dall'articolo 44.

2. Se una commissione ritiene che un progetto o una proposta assegnati al suo esame non rientri nella sua competenza, oppure ritiene che appartenga alla sua competenza un argomento assegnato in sede referente all'esame di altra commissione, ne informa per gli opportuni provvedimenti il Presidente del Consiglio, che decide sentito l'Ufficio di presidenza.

Art. 62
Lavori e decisioni delle commissioni

1. Qualora il proponente del progetto di legge o di regolamento e della proposta di provvedimento di iniziativa consiliare non faccia parte della commissione referente, il presidente della commissione lo invita a partecipare ai relativi lavori.

2. Tutte le decisioni della commissione in ordine alle modalità dei propri lavori e dell'esame di progetti, proposte e ogni altro argomento assegnato sono adottate con la maggioranza di cui all'articolo 29, comma 4.

Art. 63
Esame abbinato

1. Se all'esame della commissione referente si trovano contemporaneamente progetti di legge o di regolamento o proposte di provvedimento, a giudizio della stessa, espresso con la maggioranza di cui all'articolo 29, comma 4, analoghi o vertenti su oggetto medesimo, l'esame è abbinato.

2. Non si procede ad abbinamento qualora sia già iniziato l'esame dell'articolato del progetto ovvero del testo della proposta da proporre all'approvazione del Consiglio.

3. Al termine dell'esame preliminare dei progetti o delle proposte abbinati la commissione procede alla scelta del testo base ovvero alla redazione di un testo unificato.

Art. 64
Sedute congiunte in sede referente e redigente

1. In caso di assegnazione, ai sensi dell'articolo 44, comma 5, da parte del Presidente del Consiglio di un progetto o di una proposta e in generale di un argomento a più commissioni da lui ritenute ugualmente competenti in sede referente o redigente si procede all'esame in sedute congiunte.

2. La convocazione delle sedute è fatta congiuntamente dai presidenti delle commissioni interessate e le sedute sono presiedute alternativamente dai presidenti.

3. Per la validità delle sedute è richiesta la presenza della maggioranza dei consiglieri appartenenti alle commissioni, che esprimano, anche mediante deleghe, la metà più uno dei voti complessivamente attribuiti nelle commissioni stesse.

4. Le commissioni congiunte deliberano unitariamente con la maggioranza dei voti favorevoli rappresentati dai consiglieri presenti.

Art. 65
Sedute congiunte in sede consultiva

1. Nel caso di seduta congiunta in sede consultiva di due o più commissioni, la convocazione è fatta, d'intesa tra loro, dai presidenti di ciascuna commissione.

2. Il numero legale e la maggioranza richiesta per deliberare si computano singolarmente per ciascuna commissione.

Art. 66
Parere obbligatorio della Prima commissione

1. Ciascuna commissione ha l'obbligo di acquisire il parere della Prima commissione sulla compatibilità dei progetti di legge con il diritto dell'Unione europea e con gli obblighi da essa derivanti e ogni qualvolta il progetto di legge implichi entrate o spese. Il parere deve essere acquisito sia per le disposizioni contenute nel testo del proponente, sia per le modificazioni apportate, prima del voto finale. Tale parere è dato per iscritto.

2. Qualora entro venti giorni dall'assegnazione del progetto di legge la Prima commissione non abbia risposto, si intende che non abbia trovato nulla da eccepire.

Art. 67
Termini per le relazioni al Consiglio

1. Le relazioni delle commissioni concernenti i progetti di legge o di regolamento, le proposte di provvedimento e in generale ogni argomento su cui sia richiesta una relazione al Consiglio, salvo il caso previsto dall'articolo 20, comma 6, dello Statuto, sono presentate all'assemblea entro dieci giorni dall'approvazione in commissione e comunque almeno quarantotto ore prima dell'ora fissata per la seduta del Consiglio nella quale è prevista la trattazione dell'atto.

2. In caso di mancato rispetto dei termini di cui al comma 1, i relatori perdono la facoltà di leggere la relazione.

Art. 68
Nomina dei relatori

1. Per ogni progetto di legge o di regolamento, nonché per ogni proposta di provvedimento amministrativo e in generale per ogni argomento su cui sia richiesta una relazione al Consiglio, al termine dei lavori, la commissione, o le commissioni congiuntamente nel caso di cui all'articolo 64, designano un relatore e, ove richiesto, un correlatore, che riferiscono in Consiglio.

2. In caso di voto non unanime, il correlatore è individuato tra coloro che non hanno espresso voto favorevole.

Art. 69
Esame del bilancio

1. I progetti di bilancio e di legge finanziaria della Regione sono sottoposti all'esame delle commissioni permanenti che riferiscono, entro quindici giorni dall'assegnazione, alla Prima commissione nelle materie di loro competenza.

2. Entro trenta giorni dall'assegnazione, la Prima commissione presenta la relazione al Consiglio.

3. Scaduto inutilmente il termine di cui al comma 2, i progetti di bilancio e di legge finanziaria sono iscritti all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio regionale e discussi nel testo presentato. In tale caso relatore e correlatore sono nominati dal Presidente del Consiglio regionale, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari.

TITOLO III
Lavori dell'Assemblea

CAPO I
Svolgimento delle sedute

Art. 70
Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio regionale si riunisce di norma nella propria sede; può riunirsi fuori dalla propria sede per decisione presa dall'Ufficio di presidenza all'unanimità dei suoi componenti o su deliberazione del Consiglio approvata a maggioranza dei componenti.

2. Il Consiglio regionale è convocato dal Presidente e si riunisce in via ordinaria o straordinaria, secondo quanto previsto dall'articolo 49 dello Statuto.

3. Quando la convocazione sia richiesta dal Presidente della Giunta o da un quarto dei consiglieri, il Presidente del Consiglio dispone la convocazione entro cinque giorni dalla richiesta in modo che la seduta abbia luogo non oltre quindici giorni dalla richiesta medesima.

4. Qualora il Presidente del Consiglio non disponga la convocazione nel termine di cui al comma 3, la convocazione è disposta, entro cinque giorni, dal vicepresidente di cui all'articolo 15, comma 2, e, in caso di sua inadempienza o assenza dall'altro vicepresidente.

5. Qualora la convocazione non sia disposta ai sensi dei commi 3 e 4, il Consiglio si riunisce di diritto, ai sensi dell'articolo 49, comma 3, secondo periodo, dello Statuto, alle ore dodici del quinto giorno non festivo immediatamente successivo allo scadere del termine di cui al comma 3; l'avviso di convocazione è diramato dal Segretario generale.

Art. 71
Ordine del giorno del Consiglio

1. Il Presidente del Consiglio pone all'ordine del giorno delle sedute consiliari tutti gli argomenti per i quali si sia conclusa la fase istruttoria, nel rispetto del programma e del calendario approvati dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari.

2. Il Consiglio in corso di seduta, può deliberare a maggioranza assoluta dei consiglieri di proseguire i lavori oltre la mezzanotte. Sulla richiesta di proseguimento possono parlare un oratore a favore e uno contro, ciascuno per non più di tre

minuti.

3. Il Consiglio tratta tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Può deliberare di aggiornare la seduta ad altra data per proseguire i lavori sino a esaurimento dell'ordine del giorno; in tale caso i lavori non possono proseguire oltre la mezzanotte.

4. I testi dei progetti e delle proposte licenziati dalle commissioni in sede referente, con l'attestazione dell'esito della votazione in tale sede conseguita sono distribuiti ai consiglieri almeno cinque giorni prima della seduta consiliare. In caso di convocazione del Consiglio con la procedura d'urgenza di cui all'articolo 49, comma 2, dello Statuto il termine non può essere ridotto a meno di quarantotto ore.

5. Il termine di cui al comma 4, secondo periodo, può essere ulteriormente ridotto solo nel caso non vi sia opposizione da parte di alcun gruppo consiliare.

6. Il Consiglio non può discutere, né deliberare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

7. Eventuali variazioni in corso di seduta dell'ordine di discussione degli argomenti calendarizzati, nonché dei tempi assegnati a ciascun gruppo in caso di contingentamento, possono essere apportate con le stesse modalità di cui all'articolo 40.

Art. 72
Comunicazioni del Presidente del Consiglio e del Presidente della Giunta

1. Il Presidente del Consiglio e il Presidente della Giunta o un componente della Giunta da lui delegato possono fare comunicazioni all'Assemblea in ogni momento della seduta consiliare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno. La durata di tali comunicazioni non può superare di norma i venti minuti, salva diversa decisione del Presidente del Consiglio.

2. Qualora vi sia richiesta di discussione su tali comunicazioni si provvede alla relativa iscrizione all'ordine del giorno della seduta successiva, salvo diverso avviso dell'assemblea che può deliberare di procedere immediatamente alla discussione. Sulla richiesta di discussione immediata possono parlare un oratore a favore e uno contro, ciascuno per non più di tre minuti. La durata degli interventi è stabilita dal Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari.

3. La discussione può chiudersi con una risoluzione.

Art. 73
Sedute pubbliche e segrete

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

2. Il Consiglio si riunisce in seduta segreta quando vi sia la richiesta del Presidente del Consiglio, sentito l'Ufficio di presidenza, o di almeno dieci consiglieri o quando si tratti di questioni riguardanti persone.

Art. 74
Ammissione del pubblico

1. Nessuna persona estranea al Consiglio e ai servizi relativi può introdursi nella sede ove siedono i consiglieri.

2. Il pubblico può assistere alle sedute; qualora lo ritenga opportuno, l'Ufficio di presidenza può disciplinare l'ammissione del pubblico mediante apposito invito. Le persone ammesse nei settori appositamente riservati devono astenersi da ogni segno di approvazione o di disapprovazione.

3. I commessi sono incaricati di vigilare sulla osservanza dei regolamenti e di provvedere, su ordine del Presidente, all'allontanamento di chiunque abbia turbato l'ordine.

4. Il Presidente, nel caso di disordini, può altresì ordinare lo sgombero dei settori riservati al pubblico.

Art. 75
Apertura e chiusura della seduta

1. Il Presidente apre la seduta; la chiude annunciando il giorno e l'ora della seduta seguente o l'eventuale convocazione a domicilio.

2. La seduta inizia con l'approvazione del processo verbale.

Art. 76
Congedi

1. Nessun consigliere può astenersi dall'intervenire alla seduta se non abbia ottenuto congedo.

2. I congedi possono essere richiesti al Presidente del Consiglio per i seguenti motivi:

a) malattia o gravi motivi di famiglia;

b) missione per conto del Consiglio o della Giunta o altri motivi istituzionali;

c) motivato impedimento.

3. Le cause di cui al comma 2, lettera a) e c), sono documentate mediante autocertificazione del consigliere, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

4. La missioni e i motivi istituzionali di cui al comma 2, lettera b), sono documentate esclusivamente mediante attestazione del Presidente della Giunta o del Presidente del Consiglio.

5. I congedi si intendono accordati se non sorge opposizione all'annuncio dato dal Presidente del Consiglio all'inizio della seduta. Nel caso di opposizione, il Consiglio delibera senza discussione.

6. I nomi dei consiglieri che non partecipano a oltre tre sedute consecutive del Consiglio, senza aver ottenuto regolare congedo, sono annunciati dal Presidente del Consiglio in assemblea. Il Presidente, nei casi più gravi, può richiedere all'assemblea di deliberare che i nomi degli assenti siano pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e nel sito internet del Consiglio.

7. Lo stesso obbligo di partecipazione e le modalità per ottenere il congedo si applicano anche per le sedute delle commissioni consiliari, intendendosi sostituiti il presidente della commissione al Presidente del Consiglio e la commissione competente al Consiglio stesso.

Art. 77
Posti riservati in aula

1. Nell'aula consiliare vi sono posti riservati al Presidente del Consiglio regionale, agli altri componenti dell'Ufficio di presidenza, al Presidente della Giunta regionale, agli assessori e ai consiglieri regionali.

Art. 78
Diritto di parola

1. Nessuno può parlare senza aver chiesto e ottenuto la parola dal Presidente.

Art. 79
Richiami all'ordine e censure ai consiglieri

1. Se un consigliere pronuncia parole sconvenienti, oppure turba con il suo contegno la libertà della discussione e l'ordine della seduta, il Presidente lo richiama formalmente nominandolo.

2. Dopo il secondo richiamo all'ordine, avvenuto nella stessa seduta, o qualora un consigliere provochi tumulti o disordini, o trascenda a vie di fatto, il Presidente può espellere il consigliere dall'aula per tutto il resto della seduta e, nei casi più gravi, deliberarne la censura. La censura comporta, oltre all'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione a partecipare ai lavori del Consiglio e delle commissioni per un termine da due a cinque giorni.

3. Se il consigliere si rifiuta di ottemperare all'invito del Presidente a lasciare l'aula, il Presidente sospende la seduta e dà ai consiglieri segretari le istruzioni necessarie perché i suoi ordini siano eseguiti.

4. Ove il consigliere censurato tenti di rientrare nell'aula prima che sia trascorso il termine prescritto, la durata dell'esclusione è raddoppiata.

5. Per i fatti di eccezionale gravità che si svolgono nell'ambito della sede del Consiglio, ma fuori dell'aula consiliare, il Presidente, sentito l'Ufficio di presidenza, può proporre all'assemblea le sanzioni di cui al comma 2.

Art. 80
Tumulto in aula

1. Qualora sorga tumulto in aula e nonostante il richiamo del Presidente il tumulto continui, il Presidente sospende la seduta o, secondo l'opportunità, la scioglie.

2. In quest'ultimo caso, salvo diversa disposizione del Presidente, il Consiglio s'intende convocato a domicilio.

Art. 81
Poteri di polizia

1. I poteri di polizia del Consiglio spettano al Consiglio stesso e sono esercitati a suo nome dal Presidente che impartisce gli ordini necessari.

2. La forza pubblica non può entrare nella sede del Consiglio regionale se non autorizzata dal Presidente.

3. Essa non può entrare nell'aula consiliare, se non dopo che sia stata sospesa o sciolta la seduta e sempre dietro richiesta del Presidente.

Art. 82
Denuncia per oltraggio

1. In caso di oltraggio fatto al Consiglio o a qualunque dei suoi membri nell'esercizio delle loro funzioni, il Presidente provvede a denunciare l'autore all'autorità giudiziaria competente.

Art. 83
Processo verbale e resoconti

1. Salvo quanto disposto dai commi 5 e 6, di ogni seduta del Consiglio si redige, a cura dei competenti uffici consiliari, il processo verbale.

2. Il processo verbale, che attesta soltanto la formazione delle deliberazioni e degli atti del Consiglio, si intende approvato se, all'inizio della seduta successiva alla distribuzione del testo, nessuno chiede di fare osservazioni; occorrendo la votazione, questa ha luogo per alzata di mano.

3. Sul processo verbale non è concessa la parola, se non a chi intenda proporvi una rettifica o chiarire il proprio pensiero espresso nella seduta precedente, oppure per fatto personale. L'intervento non può superare i tre minuti.

4. Il processo verbale, dopo l'approvazione, è sottoscritto dal Presidente e da uno dei consiglieri segretari, è raccolto e conservato nell'archivio del Consiglio e pubblicato nel sito internet del Consiglio. Qualora, in sede di approvazione, siano state apportate rettifiche al processo verbale, ai consiglieri è distribuito il nuovo testo approvato.

5. Il processo verbale delle sedute segrete è redatto dai consiglieri segretari.

6. Il Consiglio può, tuttavia, deliberare che non vi sia processo verbale della seduta segreta.

7. Di ogni seduta pubblica è, altresì, redatto il resoconto integrale consistente nella trascrizione di tutti gli atti e interventi, effettuata con l'ausilio della registrazione su supporto magnetico o di altre metodiche. Il resoconto è raccolto e conservato nell'archivio del Consiglio e pubblicato nel sito internet dello stesso.

CAPO II
Numero legale, deliberazioni e votazioni

Art. 84
Legalità delle sedute

1. I lavori del Consiglio si svolgono con qualsiasi numero di consiglieri presenti. Il Presidente verifica, di propria iniziativa o su richiesta, l'esistenza del numero legale, quando il Consiglio stia per procedere a votazioni che non riguardino il processo verbale o questioni procedurali.

2. Il Consiglio è in numero legale quando sia presente la maggioranza dei componenti, esclusi dal computo i consiglieri posti in congedo ai sensi dell'articolo 76, salvi i casi in cui sia prevista espressamente dallo Statuto la presenza di un maggior numero di consiglieri.

3. Agli effetti di cui al comma 2, i consiglieri sono considerati in congedo entro il numero massimo di un quinto dei componenti.

4. Se il Consiglio non è in numero legale, il Presidente può rinviare la seduta, con un intervallo di tempo non minore di dieci minuti e non superiore a sessanta, oppure scioglierla; in quest'ultimo caso il Consiglio si intende convocato a domicilio,

salvo diverse disposizioni del Presidente.

Art. 85
Validità delle deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate con la presenza di consiglieri prevista dall'articolo 84 e, salvo diverse disposizioni statutarie, con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, secondo quanto prescritto dall'articolo 50, comma 3, dello Statuto.

2. Sono compresi fra i votanti, oltre ai consiglieri che abbiano espresso voto favorevole o contrario, anche i consiglieri che abbiano dichiarato l'astensione o che abbiano votato scheda bianca.

3. I consiglieri presenti nell'aula che non partecipano a una votazione sono considerati astenuti, al pari di coloro che lo dichiarano, e si computano nel numero necessario per la legalità della seduta.

4. Quando si debba procedere alla nomina degli amministratori degli enti e delle aziende dipendenti dalla Regione, nonché dei rappresentanti della Regione in enti e organi statali, regionali e locali, è sufficiente la maggioranza semplice.

5. In caso di parità di voti la proposta si intende non approvata.

Art. 86
Modalità di votazione

1. Le votazioni hanno luogo a scrutinio palese o a scrutinio segreto.

2. Le votazioni a scrutinio palese si fanno mediante procedimento elettronico che assicura l'identificazione del consigliere, salvo che, per la sola votazione finale, tre consiglieri chiedano la votazione per appello nominale.

3. Le votazioni a scrutinio palese si fanno mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi, salvo che tutti i gruppi non richiedano la votazione per alzata di mano.

4. Le votazioni a scrutinio segreto si effettuano deponendo nell'urna apposita scheda o mediante procedimento elettronico.

5. Il voto a scrutinio segreto avviene nei soli casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge e nelle questioni riguardanti persone, salva, per queste ultime, diversa esplicita disposizione statutaria o legislativa.

Art. 87
Votazione per appello nominale

1. Per il voto con appello nominale il Presidente indica il significato del sì e del no ed estrae a sorte il nome di un consigliere.

2. L'appello nominale comincia dal nome estratto, per continuare in ordine alfabetico e riprende poi nello stesso ordine fino al nome del consigliere che precede quello estratto a sorte.

3. Esaurito l'appello si procede a un nuovo appello dei consiglieri risultati assenti.

4. I consiglieri segretari tengono nota del voto espresso da ciascun consigliere; il Presidente ne proclama il risultato.

Art. 88
Votazione a scrutinio segreto

1. I consiglieri prima della votazione a scrutinio segreto possono dichiarare di astenersi, dandone una spiegazione per un tempo non superiore a tre minuti.

2. I consiglieri segretari prendono nota delle astensioni.

Art. 89
Annullamento e rinnovazione delle votazioni

1. Quando si verificano irregolarità nelle votazioni, il Presidente, apprezzate le circostanze e sentiti i consiglieri segretari, può annullarle e disporne l'immediata rinnovazione.

Art. 90
Divieto di parola durante le operazioni di voto

1. In corso di votazione non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che il Presidente, apprezzate le circostanze, non ritenga di annullare la votazione.

Art. 91
Proclamazione del risultato della votazione

1. Il risultato della votazione del Consiglio è proclamato dal Presidente con la formula: «Il Consiglio approva» o «Il Consiglio non approva».

Art. 92
Designazioni e nomine

1. Le designazioni e le nomine di competenza del Consiglio regionale avvengono a scrutinio segreto.

2. Nei casi in cui il Consiglio debba procedere alla designazione o alla nomina di non più di due persone, sono eletti i candidati che al primo scrutinio ottengono il maggior numero di voti. Qualora più candidati abbiano conseguito uguale numero di voti, si procede al ballottaggio fra essi; persistendo la parità di voti è eletto il più anziano di età.

3. Nei casi in cui il Consiglio debba procedere alla designazione o alla nomina di più di due persone e la legge preveda una riserva dei posti a favore delle minoranze, ciascun consigliere vota per non più dei due terzi dei candidati da eleggere; le schede di votazione sono predisposte in modo da evidenziare il limite di voto. I candidati delle minoranze risultano eletti nell'ordine dei voti riportati fino a raggiungere la riserva dei posti. Fatto salvo quanto disposto sulla riserva dei posti a favore delle minoranze, risultano eletti i candidati che al primo scrutinio ottengono il maggior numero di voti; in caso di parità si applicano le disposizioni previste dal comma 2.

CAPO III
Svolgimento della discussione

Art. 93
Durata degli interventi

1. Salvo quanto disposto dall'articolo 43, la durata di ciascun intervento non può superare i dieci minuti. In ogni caso, al relatore, al correlatore e al primo oratore per ciascun gruppo sono attribuiti venti minuti. I singoli interventi su articoli ed emendamenti non possono superare rispettivamente i dieci ed i cinque minuti. Su ciascun articolo è consentita una dichiarazione di voto per non più di cinque minuti a un consigliere per gruppo.

2. Prima della votazione finale è consentita una dichiarazione di voto a un consigliere per gruppo, per non più di dieci minuti, e ai consiglieri che intendono esprimere una valutazione diversa rispetto a quella dichiarata dal proprio gruppo, per non più di tre minuti.

3. La disposizione di cui al comma 2 si applica anche nel caso di tempo contingentato ai sensi dell'articolo 43, quando il tempo assegnato al gruppo sia stato esaurito.

4. Il consigliere che, nei limiti di tempo sopra indicati, riassuma oralmente un più ampio intervento scritto può chiedere che il testo integrale di tale intervento sia inserito agli atti.

5. Superati i limiti di tempo prescritti il Presidente invita l'oratore a concludere e, ove questi non lo faccia, gli interdice la parola.

6. Il Presidente interdice, altresì, la parola all'oratore che, richiamato due volte alla questione, seguita a discostarsene.

7. Nessun discorso può essere rimandato per la sua continuazione ad altra seduta.

Art. 94
Iscrizione a parlare

1. Sugli argomenti compresi nel calendario dei lavori, i consiglieri si iscrivono a parlare di norma tramite i rispettivi presidenti di gruppo.

2. Quando un gruppo abbia esaurito il tempo assegnatogli ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 43, ai suoi componenti non può più essere concessa la parola.

3. I consiglieri che intendano svolgere un intervento a titolo individuale hanno facoltà di iscriversi a parlare direttamente per il tempo loro assegnato ai sensi dell'articolo 43.

4. Il Presidente dà la parola secondo l'ordine di presentazione delle domande, salva l'opportunità di alternare per quanto possibile gli oratori favorevoli e quelli contrari, previa comunicazione ai consiglieri.

5. I consiglieri che non siano presenti nell'aula quando è il loro turno decadono dal diritto di parola.

6. Nessuno può parlare più di una volta nella discussione dello stesso argomento, tranne che per richiami al Regolamento, per interventi sull'ordine dei lavori, per proporre questioni di carattere pregiudiziale o sospensivo, oppure per fatto personale. In quest'ultimo caso la parola viene data alla fine dell'argomento e comunque prima della fine della seduta.

7. La disposizione di cui al comma 6 si applica, in regime di tempo contingentato ai sensi dell'articolo 43, solo per le dichiarazioni di voto. Nelle restanti fasi della discussione la regolazione degli interventi dei consiglieri è in capo al presidente del gruppo consiliare di appartenenza ai sensi del comma 1.

Art. 95
Interventi della Giunta e degli assessori competenti

1. Nella discussione dei progetti e delle proposte possono intervenire sempre in rappresentanza della Giunta il Presidente della Giunta, o in sua assenza il vicepresidente o l'assessore delegato ai rapporti con il Consiglio. Gli assessori possono intervenire in rappresentanza della Giunta quando abbiano competenza nella materia trattata o ne siano stati delegati.

2. Gli assessori che siano anche consiglieri regionali possono intervenire anche nella discussione di progetti e proposte di cui non abbiano competenza a titolo personale ovvero, nei casi disciplinati dalle disposizioni di cui all'articolo 43, fruendo del tempo assegnato al gruppo di appartenenza.

Art. 96
Fatto personale

1. È fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta o il sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse.

2. In questo caso, chi chiede la parola indica in cosa consiste il fatto personale. Il Presidente decide. Se il consigliere insiste, decide il Consiglio, senza discussione.

3. Non è ammesso, sotto pretesto di fatto personale, ritornare su una discussione chiusa, fare apprezzamenti sui voti del Consiglio o comunque discuterli.

4. In qualunque occasione siano discussi i provvedimenti adottati da precedenti giunte regionali, i consiglieri che di esse abbiano fatto parte hanno il diritto di ottenere la parola alla fine della discussione.

Art. 97
Questione pregiudiziale

1. La questione pregiudiziale, quella cioè che un dato argomento non si debba discutere perché mancano i requisiti normativi o vi è stata imprecisione nella formulazione dell'oggetto, o mancano i presupposti formali e procedurali, può essere proposta da uno o più consiglieri prima o nel corso della discussione. Il tempo per l'illustrazione è di cinque minuti.

2. La questione è discussa prima che inizi o continui la discussione che comunque non può proseguire finché la questione non sia stata risolta.

3. In questi casi possono parlare dopo la proposta soltanto un oratore a favore e uno contro, per non più di tre minuti ciascuno. Il Consiglio decide senza discussione.

4. L'approvazione della questione pregiudiziale comporta il rigetto e la decadenza del progetto o della proposta, con gli effetti di cui all'articolo 47.

Art. 98
Rinvio in commissione

1. Quando sia opportuna un'ulteriore istruttoria, anche a seguito di emendamenti presentati a singoli articoli, l'esame di un progetto di legge o di una proposta di provvedimento può essere rinviato dal Consiglio alla commissione competente su proposta di uno o più consiglieri, sentito un oratore a favore e uno contro, per non più di tre minuti.

2. Nel caso di rinvio in commissione il Consiglio può formulare indicazioni alla commissione per l'ulteriore istruttoria ed il termine entro il quale riferire nuovamente all'Assemblea.

Art. 99
Richiami al Regolamento e all'ordine dei lavori

1. I richiami riguardanti il Regolamento e gli interventi riguardanti l'ordine dei lavori, la cui durata non può eccedere i tre minuti, hanno la precedenza sulla questione principale.

2. In questi casi non possono parlare, dopo il proponente, che un oratore a favore e uno contro e per non più di due minuti ciascuno. Il Consiglio decide senza discussione.

Art. 100
Discussione generale

1. L'esame dei progetti di legge o di regolamento e delle proposte di provvedimento ha inizio con la discussione generale.

2. La discussione generale è dichiarata chiusa dal Presidente quando non vi siano più iscritti a parlare.

3. Chiusa la discussione generale, è data facoltà di parlare, nel tempo massimo di dieci minuti, ai relatori, al proponente del progetto o della proposta, al Presidente della Giunta e agli assessori competenti.

Art. 101
Passaggio all'esame degli articoli

1. Se non vi è opposizione al passaggio degli articoli, si passa all'esame e alla votazione dei singoli articoli dei progetti di legge o di regolamento.

2. In caso di opposizione al passaggio agli articoli proposta anche da un solo consigliere, il Consiglio decide, sentito un oratore a favore e uno contro, ciascuno per un tempo non superiore a cinque minuti.

3. L'approvazione della proposta di non passaggio agli articoli comporta il rigetto e la decadenza del progetto con gli effetti di cui all'articolo 47.

Art. 102
Presentazione di emendamenti

1. Gli emendamenti possono essere presentati e svolti nelle commissioni.

2. Dopo la distribuzione ai consiglieri del testo del progetto o della proposta licenziata dalla commissione, ulteriori emendamenti sono presentati al Presidente del Consiglio entro le ore dodici e trenta del giorno lavorativo precedente quello dell'inizio della seduta nella quale il progetto viene discusso, intendendosi per giorno lavorativo tutti i giorni esclusi quelli festivi e il sabato.

3. Copia degli emendamenti è trasmessa, anche in formato elettronico, alla commissione competente, alla Giunta regionale e ai consiglieri.

4. I relatori e la Giunta possono presentare emendamenti fino al momento della votazione dell'articolo al quale sono riferiti.

5. La facoltà di cui al comma 4 riconosciuta a relatore, correlatore e alla Giunta regionale è funzionale all'esercizio delle funzioni a essi assegnata in correlazione all'emergere, nel corso della discussione, di specifiche esigenze emendative, di natura sia tecnica che politica.

6. Ciascun consigliere può presentare subemendamenti agli emendamenti di cui al comma 4 entro il termine stabilito dal Presidente.

7. È sempre fatta salva la facoltà del Presidente di accettare, fino al momento della votazione, parziali e limitate riformulazioni degli emendamenti, proposte dai relatori o dalla Giunta regionale e accettate dai consiglieri proponenti gli emendamenti. In questo caso è posta ai voti solo la proposta riformulata.

8. Sono ammissibili solo subemendamenti parzialmente soppressivi ovvero modificativi o aggiuntivi, il cui contenuto sia in stretta correlazione con quello degli emendamenti o articoli aggiuntivi cui si riferiscono.

9. Possono presentare emendamenti a nome della Giunta il Presidente della Giunta, o in sua assenza il vicepresidente, ovvero l'assessore delegato ai rapporti con il Consiglio o l'assessore competente per materia.

10. Gli emendamenti presentati in Consiglio sono trasmessi alla commissione competente per materia. Su di essi la presidenza della commissione, integrata dal relatore e dal correlatore, esprime un parere al Consiglio.

Art. 103
Emendamenti comportanti aumento di spesa o diminuzione di entrata

1. Gli emendamenti che comportino aumento di spesa o diminuzione di entrata, sono trasmessi, appena presentati, anche alla Prima commissione perché siano esaminati e valutati nelle loro conseguenze finanziarie, prima del passaggio agli articoli. La commissione può relazionare anche oralmente nel corso della seduta che è sospesa per consentire la formulazione del parere.

Art. 104
Diniego di accettazione di emendamenti

1. Il Presidente ha la facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento di emendamenti:

a) formulati con frasi sconvenienti;

b) aventi contenuto estraneo al testo cui si riferiscono;

c) in contrasto con precedenti deliberazioni adottate nel corso dello stesso procedimento;

d) privi di ogni reale portata modificativa;

e) illeggibili o non indicanti chiaramente le parti di testo da modificare;

f) manifestamente contrari ai principi costituzionali o statutari.

Art. 105
Ordine di votazione degli emendamenti

1. Nel caso di presentazione di emendamenti la votazione ha luogo nel seguente ordine: emendamenti soppressivi; modificativi; aggiuntivi; testo del progetto.

2. Gli emendamenti a un emendamento sono votati prima dello stesso.

3. Qualora siano stati presentati ad uno stesso testo una pluralità di emendamenti, subemendamenti o articoli aggiuntivi tra loro differenti esclusivamente per variazione a scalare di cifre o dati o espressioni altrimenti graduate, il Presidente pone in votazione quello che più si allontana dal testo originario e un determinato numero di emendamenti intermedi sino all'emendamento più vicino al testo originario, dichiarando assorbiti gli altri. Nella determinazione degli emendamenti da porre in votazione il Presidente tiene conto dell'entità delle differenze tra gli emendamenti proposti e della rilevanza delle variazioni a scalare in relazione alla materia oggetto degli emendamenti.

4. Il Presidente può modificare l'ordine delle votazioni qualora lo reputi opportuno ai fini dell'economia o della chiarezza delle votazioni stesse.

Art. 106
Ritiro di emendamenti

1. Un emendamento ritirato dal presentatore può essere fatto proprio da altri consiglieri.

2. Chi ritira un emendamento ha diritto di esporre le ragioni per un tempo non eccedente i due minuti.

3. Per presentatore si intende il primo firmatario dell'emendamento; tuttavia quando questi sia assente al momento della votazione il ritiro può essere formulato dagli altri firmatari in ordine di sottoscrizione.

Art. 107
Ordini del giorno

1. Durante la discussione generale di un progetto di legge o di regolamento o di una proposta di provvedimento, o prima che si apra, possono essere presentati per iscritto ordini del giorno che servano di istruzione alla Giunta in relazione al progetto o alla proposta in esame, ovvero che servano d'istruzione alle commissioni, nel caso di rinvio alle stesse per ulteriore esame. Gli ordini del giorno possono essere svolti nel corso della discussione generale.

2. Ordini del giorno possono essere presentati anche dopo la chiusura della discussione generale, ma senza diritto di svolgimento da parte del proponente.

3. Gli ordini del giorno sono posti in votazione, anche per divisione, dopo l'approvazione dell'ultimo articolo, ma prima della dichiarazione di voto. Su ciascun ordine del giorno è consentita una dichiarazione di voto, per non più di tre minuti, a un consigliere per gruppo.

4. Non possono essere presentati ordini del giorno che riproducano sostanzialmente emendamenti respinti. In tale caso il Presidente, data lettura dell'ordine del giorno e sentito uno dei proponenti, può dichiararlo inammissibile. Se il proponente insiste e il Presidente ritiene opportuno consultare l'Assemblea, questa decide, sentito un oratore a favore e uno contro per non più di due minuti.

Art. 108
Votazione finale e coordinamento formale del testo approvato

1. I progetti di legge e di regolamento, dopo l'approvazione articolo per articolo, si approvano con votazione finale.

2. Prima della votazione finale ciascun consigliere può richiamare l'attenzione del Consiglio sopra le correzioni di forma che il progetto richiede e suggerire le conseguenti modificazioni.

3. Il Presidente del Consiglio provvede al coordinamento formale del testo approvato.

TITOLO IV
Attività di controllo e di indirizzo

CAPO I
Prerogative e diritti del consigliere regionale

Art. 109
Diritto di informazione

1. Ogni consigliere regionale ha diritto di avere informazioni e dati e di esaminare, con congruo preavviso, gli atti e documenti concernenti l'attività della Regione e degli enti, aziende e agenzie regionali, ottenendone eventualmente copia, previa richiesta scritta al dirigente competente o al responsabile dell'ente, azienda o agenzia cui la richiesta si riferisce.

2. Qualora si tratti di gare d'appalto o di procedimento amministrativo non ancora concluso, e tale che ogni rivelazione possa danneggiare la Regione o terzi, il Presidente della Giunta può riservarsi di far esaminare la documentazione richiesta alla conclusione del procedimento.

3. Tutti i documenti che la Giunta regionale rende pubblici ai fini di consultazioni di soggetti terzi sono trasmessi contemporaneamente alla Presidenza del Consiglio regionale, che ne dà notizia ai consiglieri e li tiene a loro disposizione.

4. Il consigliere, qualora riscontri difficoltà nell'esercizio del diritto previsto dai commi precedenti, può rivolgersi all'Ufficio di presidenza per l'immediato esame del caso e per i conseguenti provvedimenti.

CAPO II
Attività ispettive

Art. 110
Facoltà di presentazione di interrogazioni e interpellanze

1. Il consigliere può presentare interrogazioni e interpellanze nell'esercizio dell'attività ispettiva, che si svolge in commissione e in assemblea.

Art. 111
Interrogazione

1. L'interrogazione consiste nella domanda rivolta alla Giunta per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato o per sapere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare in relazione all'oggetto medesimo.

2. Un consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto al Presidente del Consiglio, specificando se il quesito è rivolto al Presidente della Giunta ovvero all'assessore competente per materia, nonché indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Quando trattasi di interrogazione con richiesta di risposta scritta, la Giunta è tenuta a rispondere entro venti giorni dalla trasmissione dell'atto, comunicando la risposta anche al Presidente del Consiglio. Il termine è raddoppiato per le interrogazioni concernenti materie conferite agli enti locali.

4. Se la Giunta non fa pervenire la risposta nel termine di cui al comma 3, il Presidente del Consiglio inserisce l'interrogazione nella prima seduta consiliare.

Art. 112
Interrogazioni svolte in commissione

1. Nel presentare un'interrogazione, il consigliere può dichiarare che intende ottenere risposta dalla Giunta in commissione. In tal caso il Presidente del Consiglio trasmette immediatamente l'interrogazione al presidente della commissione competente per materia e, contestualmente, al Presidente della Giunta. Il presidente della commissione iscrive l'interrogazione, non oltre venti giorni dalla data di ricevimento, all'ordine del giorno secondo la data di presentazione.

2. Se l'interrogante non fa parte della commissione è preavvertito dell'iscrizione della sua interrogazione all'ordine del giorno almeno tre giorni prima della data fissata per lo svolgimento.

3. Per le interrogazioni di cui al presente articolo si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di cui all'articolo 114.

Art. 113
Interpellanza

1. L'interpellanza consiste nella domanda rivolta alla Giunta circa i motivi o gli intendimenti della sua condotta su questioni di particolare rilievo o di carattere generale.

2. Ogni interpellanza alla Giunta è presentata per iscritto al Presidente del Consiglio.

Art. 114
Disposizioni comuni a interrogazioni e interpellanze

1. Allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze è, di norma, riservata apposita seduta salvo diverse determinazioni della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, che può anche destinare a tal fine la prima parte di ogni seduta.

2. Trascorsi sessanta giorni dalla presentazione, le interrogazioni e le interpellanze sono poste, secondo l'ordine di presentazione, all'ordine del giorno della prima seduta.

3. L'elenco delle interrogazioni e interpellanze è allegato all'ordine del giorno, dando evidenza a quelle cui non è stata fornita risposta, ed è letto ad inizio seduta.

4. L'elenco delle interrogazioni e interpellanze alle quali non è stata data risposta entro la scadenza di cui al comma 2 è pubblicato mensilmente nel sito internet del Consiglio.

5. Se l'interrogante o l'interpellante non sono presenti in aula quando la Giunta si accinge a rispondere, si intende che abbiano rinunciato all'interrogazione o alla interpellanza. La predetta disposizione non si applica quando l'interrogante o

l'interpellante è in congedo: in tal caso l'interrogazione o l'interpellanza sono svolte nella seduta successiva.

6. Le dichiarazioni dei consiglieri per l'illustrazione di una interpellanza e le dichiarazioni successive alla risposta della Giunta a una interrogazione o interpellanza, non possono superare i cinque minuti. La risposta della Giunta non può superare i dieci minuti.

7. Nel caso in cui l'interrogazione o l'interpellanza sia stata sottoscritta da più consiglieri, il diritto di svolgimento, come pure il diritto di replica, compete a uno solo degli interroganti o interpellanti e, di norma, al primo firmatario.

Art. 115
Interrogazioni a risposta immediata

1. Le interrogazioni a risposta immediata consistono in una sola domanda, formulata in modo chiaro e conciso su un argomento di particolare urgenza o attualità politica.

2. Nell'ambito della programmazione dei lavori del Consiglio lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata ha luogo nei primi quarantacinque minuti di ogni seduta.

3. La Giunta regionale è tenuta a rispondere alle interrogazioni presentate entro le ore dodici del quindicesimo giorno antecedente a ciascuna seduta del Consiglio regionale.

4. Al fine di consentire risposte tempestive da parte della Giunta regionale, il Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, può limitare il numero di interrogazioni a risposta immediata presentabili da ciascun consigliere.

5. Il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di due minuti. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il Presidente della Giunta o l'assessore competente in materia per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante o altro consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

Art. 116
Atti della Giunta regionale

1. Tutti gli atti della Giunta regionale sono messi tempestivamente a disposizione dei consiglieri regionali attraverso l'invio in posta elettronica.

CAPO III
Controllo della spesa e valutazione delle politiche

Art. 117
Controllo della spesa

1. Ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera o) dello Statuto, spetta al Consiglio verificare la gestione complessiva dell'attività economica e finanziaria della Regione.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Quarta commissione adotta al proprio interno modalità organizzative idonee a strutturare un controllo permanente sull'esecuzione del bilancio della Regione.

3. All'inizio della legislatura, il Presidente della Quarta commissione assegna a ciascun consigliere componente della commissione incarichi di controllo riferiti a specifici settori del bilancio regionale. Il consigliere incaricato esercita il controllo avvalendosi delle informazioni e dei documenti trasmessi dalla Giunta, nonché dagli enti istituiti ai sensi dell'articolo 60 dello Statuto. È facoltà di ciascun consigliere incaricato svolgere specifiche missioni di controllo ovvero richiedere ai predetti soggetti relazioni e analisi dei flussi di spesa.

4. Con cadenza almeno annuale, ciascun consigliere incaricato presenta al Presidente della Quarta commissione una relazione sull'attività di controllo svolta, che viene pubblicata sul sito internet del Consiglio. Su istanza di un terzo dei membri della commissione, la relazione è svolta oralmente in commissione, con possibilità di un successivo dibattito.

Art. 118
Valutazione delle politiche

1. Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, il Consiglio provvede in via strutturale a valutare gli effetti realizzati nell'applicazione delle leggi.

2. La verifica dell'attuazione della legislazione è esercitata dalla Quarta commissione, con gli strumenti e le modalità di cui all'articolo 117. Nell'assegnazione degli incarichi di valutazione, il presidente della commissione tiene conto della ripartizione dei settori per il controllo di bilancio, con l'intento di promuovere la specializzazione di ciascun consigliere incaricato su settori organici di attività.

CAPO IV
Attività di indirizzo

Art. 119
Facoltà di presentazione di mozioni e risoluzioni

1. I consiglieri nell'esercizio dell'attività di indirizzo possono presentare mozioni e risoluzioni.

Art. 120
Mozione

1. Ogni consigliere può presentare una mozione al fine di promuovere un intervento o un provvedimento della Giunta regionale su un determinato argomento.

2. La mozione non può essere posta all'ordine del giorno, se non sono trascorsi almeno dieci giorni dalla data di presentazione. Su richiesta del proponente, la mozione deve essere comunque discussa e votata entro novanta giorni dalla data di presentazione.

3. Tuttavia, qualora dal proponente si chieda la inserzione della mozione all'ordine del giorno, sarà seguita la procedura prevista dall'articolo 71. Qualora l'Assemblea decida in tal senso la mozione può essere trattata il giorno stesso.

4. Gli interventi sulla mozione non possono superare i cinque minuti. Le dichiarazioni di voto non possono superare i tre minuti.

5. Il proponente di una mozione ha una sola volta il diritto di replica, anche prima della chiusura della discussione.

6. La votazione di una mozione può farsi per divisione.

7. La mozione non può essere sottoposta a emendamenti senza il consenso del proponente.

8. Quando ciò appaia opportuno, il Consiglio, con il consenso del proponente, può disporre l'invio della mozione in commissione, perché la esamini in sede referente, assegnando un termine per la ripresentazione in aula.

Art. 121
Risoluzioni

1. Ciascun consigliere può proporre risoluzioni dirette a manifestare orientamenti o a definire indirizzi del Consiglio su specifici argomenti.

2. Ai sensi dell'articolo 48, le proposte di risoluzione possono essere presentate in commissione, se vertenti su specifici argomenti. Alle risoluzioni proposte in commissione si applicano, in quanto compatibili, le norme del presente capo.

Art. 122
Disposizioni comuni a interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni

1. La Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari può disporre che interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni relative ad argomenti identici o strettamente connessi siano raggruppate e svolte nella medesima seduta, garantendo comunque spazi distinti all'attività ispettiva e a quella di indirizzo. Il Presidente del Consiglio stabilisce l'ordine degli interventi. Alle interrogazioni e alle interpellanze è data un'unica risposta.

2. In occasione delle determinazioni della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari di cui all'articolo 39, sono individuate le risoluzioni, mozioni, nonché interpellanze e interrogazioni non ancora svolte che debbono considerarsi superate e quindi cancellate dal programma dei lavori. La cancellazione è annunciata dal Presidente del Consiglio nella prima seduta consiliare e diviene operativa, salvo opposizione del proponente.

Art. 123
Ammissibilità delle interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni

1. Non sono ammesse le interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni formulate con frasi ingiuriose o non conformi alla natura di tali atti; su di esse giudica inappellabilmente il Presidente del Consiglio.

TITOLO V
Partecipazione del Consiglio regionale alla formazione e all'attuazione della normativa europea

Art. 124
Partecipazione del Consiglio regionale alla formazione della normativa europea e verifica del rispetto del principio di sussidiarietà

1. Alla Prima commissione sono assegnati i progetti di atti europei e i documenti europei trasmessi dalla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.

2. I progetti di atti europei sono altresì trasmessi in sede consultiva alle commissioni competenti per materia, che possono esprimere pareri alla Prima commissione. La Prima commissione, tenuto conto di tali pareri, può approvare una risoluzione nei termini stabiliti dalla legge.

3. È chiamata a pronunciarsi l'Assemblea del Consiglio regionale su un determinato progetto di atto europeo qualora venga richiesto dalla Giunta, da un quinto dei componenti della Quarta commissione, da un decimo dei componenti dell'Assemblea o qualora la Prima commissione abbia riscontrato una violazione del principio di sussidiarietà.

4. La Prima commissione è competente altresì a verificare il rispetto del principio di sussidiarietà in tempo utile per l'eventuale esame parlamentare. Le commissioni competenti per materia possono esprimere pareri sul rispetto del principio di sussidiarietà alla Prima commissione su richiesta di quest'ultima o di propria iniziativa.

5. La Prima commissione decide sui profili di sussidiarietà con una risoluzione. La proposta di risoluzione può essere sottoposta all'Assemblea nei casi previsti nel comma 3.

6. L'Assemblea è altresì chiamata a pronunciarsi qualora il Consiglio regionale intenda proporre alla Giunta di chiedere al Governo la convocazione della Conferenza Stato-Regioni o qualora s'intenda chiedere l'apposizione della riserva d'esame in sede di Consiglio dell'Unione europea.

7. I risultati della verifica del rispetto del principio di sussidiarietà sono trasmessi alle Camere, e ne è data contestuale comunicazione alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e province autonome, nonché alla Giunta regionale.

8. È facoltà della Giunta regionale chiedere alle commissioni il parere sugli atti di cui al comma 1. Il parere è espresso nei termini previsti dalla legge.

9. La trasmissione di osservazioni e pareri del Consiglio regionale alla Giunta e ad altri soggetti istituzionali può avvenire in via telematica a cura della Presidenza del Consiglio regionale.

Art. 125
Sessione europea e legge regionale europea

1. I lavori del Consiglio regionale riguardanti la partecipazione della Regione al processo normativo dell'Unione europea sono organizzati in un'apposita sessione annuale, denominata sessione europea.

2. Durante la sessione, che deve concludersi entro il 31 maggio di ogni anno, devono essere esaminati il progetto di legge regionale europea, il programma legislativo della Commissione europea, la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea e il rapporto sugli affari europei.

3. Il progetto di legge regionale europea, il programma legislativo della Commissione europea, la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea e il rapporto sugli affari europei sono esaminati congiuntamente per le questioni di rispettiva competenza dalle commissioni permanenti che, entro quindici giorni dall'assegnazione, trasmettono un parere alla Prima commissione.

4. Entro i successivi quindici giorni la Prima commissione presenta al Consiglio una relazione unica sul programma legislativo della Commissione europea, sulla relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea e sul rapporto sugli affari europei e una relazione sul progetto di legge regionale europea assieme agli emendamenti pervenuti. La procedura ordinaria è sempre adottata per l'esame e l'approvazione dei progetti di legge regionale europea.

5. Scaduto inutilmente il termine di cui al comma 4, il progetto di legge regionale europea è iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio regionale e discusso nel testo presentato. In tale caso relatore e correlatore sono nominati dal Presidente del Consiglio regionale, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari.

6. Al progetto di legge europea regionale non possono essere presentati emendamenti che riguardano materie estranee all'oggetto. Non si possono presentare emendamenti volti a recepire atti europei diversi da quelli originariamente previsti nel progetto di legge europea regionale, salvo nei casi in cui vi è il rischio di incorrere nell'avvio di procedure di infrazione o in sentenze di condanna.

7. Sul programma legislativo della Commissione europea, sulla relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea e sul rapporto sugli affari europei, l'Assemblea del Consiglio regionale si esprime con una risoluzione tesa a fornire gli indirizzi della politica europea della Regione. Copia della risoluzione è trasmessa, in via telematica, alle Camere e al Dipartimento per le politiche europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

TITOLO VI
Disposizioni finali

Art. 126
Consiglio delle autonomie locali

1. Ai sensi dell'articolo 16, comma 11 dello Statuto il Consiglio regionale svolge la propria attività nelle materie di interesse per gli enti locali in stretto raccordo con il Consiglio delle autonomie locali.

2. Al Consiglio delle autonomie locali sono tempestivamente trasmesse, subito dopo la presentazione, le proposte di legge, le relazioni e tutti gli atti consiliari concernenti le funzioni degli enti locali.

3. Il Consiglio delle autonomie locali può chiedere di essere audito su provvedimenti o proposte all'esame del Consiglio, ricadenti nella sfera di competenza degli enti locali, rivolgendo apposita istanza al Presidente del Consiglio che, in raccordo con le commissioni competenti in materia, adotta gli opportuni accorgimenti.

Art. 127
Mozione di sfiducia

1. Ai sensi dell'articolo 55, comma 1, dello Statuto, la mozione di sfiducia al Presidente della Regione deve essere motivata e sottoscritta da almeno un quinto dei componenti del Consiglio regionale.

2. Il Presidente del Consiglio, verificati i requisiti di ammissibilità, ne dispone l'immediata trasmissione al Presidente della Giunta e a tutti i consiglieri.

3. La mozione è iscritta al primo punto dell'ordine del giorno della prima seduta consiliare successiva alla sua presentazione, nel rispetto dei termini di cui all'articolo 55, comma 1, dello Statuto.

4. Il Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, stabilisce le modalità e la durata della discussione e ripartisce il tempo complessivo tra i gruppi consiliari.

5. Non è consentita la votazione per parti separate né la presentazione di emendamenti.

6. La mozione è votata per appello nominale e si intende approvata se si esprime a favore la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale.

Art. 128
Mozione di riserve

1. Il Consiglio può esprimere riserve nei confronti di singoli componenti della Giunta regionale mediante l'approvazione di una mozione che deve essere motivata e sottoscritta da almeno un quinto dei componenti del Consiglio regionale.

2. Il Presidente del Consiglio, verificati i requisiti di ammissibilità, ne dispone l'immediata trasmissione al Presidente della Giunta, al componente della Giunta nei confronti del quale sono proposte riserve, nonché a tutti i consiglieri.

3. La mozione è iscritta al primo punto dell'ordine del giorno della prima seduta consiliare successiva alla sua presentazione, e comunque non oltre venti giorni dalla presentazione.

4. Il Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, stabilisce le modalità e la durata della discussione e ripartisce il tempo complessivo tra i gruppi consiliari.

5. Non è consentita la votazione per parti separate né la presentazione di emendamenti.

6. La mozione è votata per appello nominale e si intende approvata se si esprime a favore la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale.

7. In caso di approvazione della mozione di riserve il Presidente della Giunta comunica al Consiglio regionale, entro quindici giorni, le proprie determinazioni.

Art. 129
Portavoce dell'opposizione

1. Il portavoce dell'opposizione di cui all'articolo 47, comma 1, lettera h), dello Statuto, qualora istituito, è designato all'unanimità dai presidenti dei gruppi consiliari di minoranza, a seguito di apposita conferenza dei presidenti medesimi.

Art. 130
Nomine e designazione dei rappresentanti della minoranza

1. Ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera g), dello Statuto, i rappresentanti della minoranza da nominare o designare da parte della Giunta regionale in enti, aziende, agenzie e altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nell'ambito delle candidature pervenute ai sensi della normativa vigente in materia, sono scelti dai presidenti dei gruppi consiliari di minoranza, a seguito di apposita conferenza dei presidenti medesimi.

2. La decisione in ordine alle scelte effettuate è comunicata in forma scritta, almeno cinque giorni prima della scadenza del termine entro il quale la Giunta regionale deve provvedere alla nomina, al Presidente del Consiglio regionale che ne dà immediata comunicazione alla Giunta.

Art. 131
Utilizzo delle tecnologie informatiche

1. Per tutte le attività istituzionali previste dal presente Regolamento e, in particolare, per le comunicazioni, le convocazioni, le consultazioni pubbliche, l'invio di informazioni e documenti, la trasmissione di emendamenti e articoli aggiuntivi, nonché di atti di sindacato ispettivo e di indirizzo, sono utilizzate tecnologie informatiche e telematiche che garantiscano la provenienza e l'integrità dei testi e, laddove necessario, la data e l'orario di trasmissione degli stessi. A tal fine, possono anche essere utilizzate reti telematiche dedicate, ad accesso riservato, mediante sistemi di identificazione.

2. A ciascun consigliere regionale viene assegnato un indirizzo di posta elettronica istituzionale per la ricezione delle comunicazioni relative alle attività dell'Assemblea e delle commissioni.

3. Con provvedimento dell'Ufficio di presidenza sono specificate le modalità di utilizzo degli strumenti di cui al presente articolo.

Art. 132
Nomina e composizione dei membri delle deputazioni

1. Il Presidente del Consiglio determina il numero e procede alla nomina dei membri delle deputazioni in modo che sia assicurata, nei limiti del possibile, la rappresentanza proporzionale dei gruppi consiliari.

2. Le deputazioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio o da consigliere da esso delegato.

Art. 133
Effetti della conclusione della legislatura

1. Tutti i progetti di legge e gli altri atti il cui iter non si è perfezionato con la definitiva approvazione consiliare decadono alla conclusione della legislatura.

2. Decadono, inoltre, le petizioni presentate ai sensi dell'articolo 60, nonché gli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo di cui al Titolo IV pendenti e depositati presso gli uffici del Consiglio regionale.

3. I progetti di legge di iniziativa popolare decadono qualora entro la legislatura successiva a quella in cui sono stati presentati non si sia perfezionato il relativo iter di approvazione.

Art. 134
Abrogazione

1. Il provvedimento del Consiglio regionale 30 aprile 1987, n. 456 "Regolamento del Consiglio regionale" è abrogato dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 135
Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore all'inizio della legislatura successiva a quella corrente ed è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione.

Venezia, 14 aprile 2015

Luca Zaia

INDICE

TITOLO I - Insediamento e organi consiliari

CAPO I - Adempimenti di inizio legislatura

Art. 1 - Assunzione delle prerogative di consigliere regionale

Art. 2 - Prima convocazione del Consiglio

Art. 3 - Ufficio di presidenza provvisorio

Art. 4 - Elezione del Presidente

Art. 5 - Elezione degli altri componenti dell'Ufficio di presidenza

Art. 6 - Illustrazione del programma di governo al Consiglio

Art. 7 - Convalida e annullamento di elezioni, dichiarazione di decadenza

Art. 8 - Ineleggibilità e incompatibilità sopravvenute

Art. 9 - Dimissioni dei consiglieri regionali

CAPO II - Ufficio di presidenza

Art. 10 - Durata in carica dell'Ufficio di presidenza

Art. 11 - Incompatibilità dei componenti dell'Ufficio di presidenza

Art. 12 - Mozione di decadenza

Art. 13 - Elezioni suppletive

Art. 14 - Presidente

Art. 15 - Vicepresidenti

Art. 16 - Consiglieri segretari

Art. 17 - Funzioni dell'Ufficio di presidenza

Art. 18 - Sedute dell'Ufficio di presidenza

CAPO III - Giunta per il Regolamento

Art. 19 - Composizione della Giunta per il Regolamento

Art. 20 - Funzioni della Giunta per il Regolamento

CAPO IV - Gruppi consiliari

Art. 21 - Composizione dei gruppi

Art. 22 - Convocazione e costituzione dei gruppi

Art. 23 - Approvazione del regolamento del gruppo

Art. 24 - Gruppo misto

Art. 25 - Risorse per il funzionamento dei gruppi

CAPO V - Commissioni consiliari

Art. 26 - Commissioni consiliari permanenti

Art. 27 - Composizione delle commissioni

Art. 28 - Espressione dei voti e deleghe

Art. 29 - Numero legale e deliberazioni

Art. 30 - Costituzione delle commissioni

Art. 31 - Rinnovo delle commissioni

Art. 32 - Presidenza della commissione

Art. 33 - Sedute delle commissioni e loro convocazione

Art. 34 - Processo verbale e resoconto integrale

Art. 35 - Pubblicità dei lavori delle commissioni

Art. 36 - Commissioni temporanee e speciali d'inchiesta

CAPO VI - Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari

Art. 37 - Composizione della Conferenza

Art. 38 - Convocazione della Conferenza

TITOLO II - Programmazione dei lavori e procedimenti

CAPO I - Programmazione

Art. 39 - Programma dei lavori

Art. 40 - Calendario dei lavori

Art. 41 - Inserimenti obbligatori e modifiche al programma e al calendario dei lavori

Art. 42 - Programmazione dell'attività delle commissioni

Art. 43 - Durata della discussione

CAPO II - Iniziativa delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti

Art. 44 - Presentazione, assegnazione e distribuzione dei progetti di legge o di regolamento e delle proposte di provvedimento

Art. 45 - Improcedibilità delle proposte di legge prive di copertura finanziaria

Art. 46 - Ammissibilità delle proposte di legge e di regolamento di iniziativa popolare e degli enti locali

Art. 47 - Improcedibilità

CAPO III - Attività delle commissioni consiliari

Art. 48 - Riunione delle commissioni nelle diverse sedi

Art. 49 - Sede referente

Art. 50 - Sede redigente

Art. 51 - Sede consultiva

Art. 52 - Funzioni di vigilanza e controllo

Art. 53 - Funzioni d'inchiesta

Art. 54 - Acquisizione di informazioni

CAPO IV - Partecipazione e informazione dei cittadini

Art. 55 - Oggetto della partecipazione

Art. 56 - Attività di informazione

Art. 57 - Modalità della partecipazione

Art. 58 - Forma delle consultazioni

Art. 59 - Conferenza regionale sulle politiche dell'economia e del lavoro

Art. 60 - Petizioni

CAPO V - Lavori delle commissioni

Art. 61 - Assegnazioni alle commissioni e conflitti di competenza

Art. 62 - Lavori e decisioni delle commissioni

Art. 63 - Esame abbinato

Art. 64 - Sedute congiunte in sede referente e redigente

Art. 65 - Sedute congiunte in sede consultiva

Art. 66 - Parere obbligatorio della Prima commissione

Art. 67 - Termini per le relazioni al Consiglio

Art. 68 - Nomina dei relatori

Art. 69 - Esame del bilancio

TITOLO III - Lavori dell'Assemblea

CAPO I - Svolgimento delle sedute

Art. 70 - Convocazione del Consiglio

Art. 71 - Ordine del giorno del Consiglio

Art. 72 - Comunicazioni del Presidente del Consiglio e del Presidente della Giunta

Art. 73 - Sedute pubbliche e segrete

Art. 74 - Ammissione del pubblico

Art. 75 - Apertura e chiusura della seduta

Art. 76 - Congedi

Art. 77 - Posti riservati in aula

Art. 78 - Diritto di parola

Art. 79 - Richiami all'ordine e censure ai consiglieri

Art. 80 - Tumulto in aula

Art. 81 - Poteri di polizia

Art. 82 - Denuncia per oltraggio

Art. 83 - Processo verbale e resoconti

CAPO II - Numero legale, deliberazioni e votazioni

Art. 84 - Legalità delle sedute

Art. 85 - Validità delle deliberazioni

Art. 86 - Modalità di votazione

Art. 87 - Votazione per appello nominale

Art. 88 - Votazione a scrutinio segreto

Art. 89 - Annullamento e rinnovazione delle votazioni

Art. 90 - Divieto di parola durante le operazioni di voto

Art. 91 - Proclamazione del risultato della votazione

Art. 92 - Designazioni e nomine

CAPO III - Svolgimento della discussione

Art. 93 - Durata degli interventi

Art. 94 - Iscrizione a parlare

Art. 95 - Interventi della Giunta e degli assessori competenti

Art. 96 - Fatto personale

Art. 97 - Questione pregiudiziale

Art. 98 - Rinvio in commissione

Art. 99 - Richiami al Regolamento e all'ordine dei lavori

Art. 100 - Discussione generale

Art. 101 - Passaggio all'esame degli articoli

Art. 102 - Presentazione di emendamenti

Art. 103 - Emendamenti comportanti aumento di spesa o diminuzione di entrata

Art. 104 - Diniego di accettazione di emendamenti

Art. 105 - Ordine di votazione degli emendamenti

Art. 106 - Ritiro di emendamenti

Art. 107 - Ordini del giorno

Art. 108 - Votazione finale e coordinamento formale del testo approvato

TITOLO IV - Attività di controllo e di indirizzo

CAPO I - Prerogative e diritti del consigliere regionale

Art. 109 - Diritto di informazione

CAPO II - Attività ispettive

Art. 110 - Facoltà di presentazione di interrogazioni e interpellanze

Art. 111 - Interrogazione

Art. 112 - Interrogazioni svolte in commissione

Art. 113 - Interpellanza

Art. 114 - Disposizioni comuni a interrogazioni e interpellanze

Art. 115 - Interrogazioni a risposta immediata

Art. 116 - Atti della Giunta regionale

CAPO III - Controllo della spesa e valutazione delle politiche

Art. 117 - Controllo della spesa

Art. 118 - Valutazione delle politiche

CAPO IV - Attività di indirizzo

Art. 119 - Facoltà di presentazione di mozioni e risoluzioni

Art. 120 - Mozione

Art. 121 - Risoluzioni

Art. 122 - Disposizioni comuni a interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni

Art. 123 - Ammissibilità delle interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni

TITOLO V - Partecipazione del Consiglio regionale alla formazione e all'attuazione della normativa europea

Art. 124 - Partecipazione del Consiglio regionale alla formazione della normativa europea e verifica del rispetto del principio di sussidiarietà

Art. 125 - Sessione europea e legge regionale europea

TITOLO VI - Disposizioni finali

Art. 126 - Consiglio delle autonomie locali

Art. 127 - Mozione di sfiducia

Art. 128 - Mozione di riserve

Art. 129 - Portavoce dell'opposizione

Art. 130 - Nomine e designazione dei rappresentanti della minoranza

Art. 131 - Utilizzo delle tecnologie informatiche

Art. 132 - Nomina e composizione dei membri delle deputazioni

Art. 133 - Effetti della conclusione della legislatura

Art. 134 - Abrogazione

Art. 135 - Entrata in vigore

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 295746)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 279 del 31 dicembre 2014

Determinazione a contrarre e aggiudicazione definitiva allo studio Areatecnica Vigne Associati con sede in Mas di Sedico (BL) dei servizi tecnici esterni urgenti di progettazione esecutiva dei lavori di completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi del corpo principale della Villa presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD). Impegno della spesa complessiva pari ad Euro 48.214,40 Iva inclusa. CUP H31H11000010002 - CIG Z71128E40A. Art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/06 - D.P.R. 207/10.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affidano ad uno Studio Associato di Professionisti i servizi tecnici esterni urgenti di progettazione esecutiva dei lavori di completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi del corpo principale della Villa presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD). Estremi principali dei documenti dell'istruttoria: Decreto n. 266 del 25.11.2011; Decreto Direttoriale n. 73 del 15.05.2014; Valutazione di conformità positiva condizionata del progetto di prevenzione incendi rilasciata in data 28.06.2014 dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova rif.to pratica n. 37911 e acquisita agli atti in data 8.07.2014 con prot. 290629; DGRV n. 1497/2014 e DGRV n. 1720/2014 delle azioni a regia regionale in ambito Esposizione Universale Expo 2015; DGRV n. 2036 del 3.11.2014; Lettera di invito del 29.12.2014; Comunicazione di offerta economica del 30.12.2014.

Il Direttore

Premesso che la Regione del Veneto è proprietaria, giusto contratto di compravendita stipulato in data 12 maggio 2005, del "Complesso Monumentale di Villa Contarini" sito in Piazzola sul Brenta (PD), e che con propria ulteriore recente deliberazione n. 2036 del 3.11.2014, la Giunta Regionale ha nuovamente affidato la gestione integrata dei servizi afferenti il medesimo Complesso Monumentale alla Società Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico, società totalmente partecipata dalla Regione del Veneto.

Considerato che la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, per il tramite dell'Unità Complessa Demanio e Patrimonio e del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, è la Sezione Regionale preposta, fra l'altro, alla programmazione, definizione ed attuazione degli interventi necessari a perseguire la conservazione, il recupero, l'adeguamento normativo e funzionale, nonché la valorizzazione del Complesso Monumentale in questione, in stretta collaborazione con la Società Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico.

Dato atto che, in ragione della ragguardevole dimensione del Complesso (innumerevoli corpi di fabbrica di grandi dimensioni), della tutela a cui è assoggettato in qualità di "bene culturale e paesaggistico notificato" (insistono vincoli di interesse storico, architettonico, paesaggistico, ambientale, artistico, archivistico, culturale, etc.), delle precarie condizioni conservative di buona parte dei manufatti (alcuni inagibili), delle diffuse situazioni di non conformità alle norme vigenti in materia (con particolare riferimento agli impianti), dei limiti di utilizzo degli ambienti interni e delle aree di pertinenza in rapporto alle esigenze della Società che ha in gestione il Complesso, e, non ultimo, delle consistenti risorse finanziarie che necessitano per soddisfare i bisogni e le esigenze in sintesi richiamate, la Regione del Veneto ha da tempo già dato avvio, attuato e sta attuando interventi di varia natura aventi carattere di urgenza, nonché è impegnata nella definizione di un articolato e complesso programma di interventi che troveranno attuazione nel corso dei prossimi anni per fasi successive.

Considerato che le priorità assunte a riferimento nella definizione degli interventi, essendo il Complesso sottoposto alle norme di tutela previste dal D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e s.m. e i., pongono in capo all'Ente proprietario, pena l'irrogazione di sanzioni amministrative e penali ai trasgressori, l'obbligo di assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del bene, e che a tal fine - in questa fase di durata prevista quinquennale - buona parte degli interventi riguarderanno in particolare il corpo principale di fabbrica del Complesso, costituito appunto dalla "Villa Contarini" e dai corpi di fabbrica e pertinenze adiacenti, quali "le foresterie vecchie" e le "ex scuderie".

Dato atto che a tale scopo, nel corso degli ultimi anni, sono stati elaborati, di concerto con la Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico, appositi "Quadri dei bisogni e delle esigenze" del Complesso Monumentale, varie progettazioni finalizzate al restauro, alla conservazione e all'adeguamento delle superfici decorate, delle strutture e degli impianti del corpo principale della Villa, nonché ripreso l'iter finalizzato al completamento degli interventi per l'adeguamento delle norme di prevenzione incendi.

Vista la medesima deliberazione n. 2036 del 3.11.2014 citata in premessa, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del "Piano degli Interventi" da effettuarsi presso il "Complesso Monumentale" in questione, che ricomprende, fra l'altro, i lavori urgenti di completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi del corpo principale della Villa, ripartiti in due lotti (1° Lotto - Realizzazione nuovo ascensore; 2° Lotto - Lavori di adeguamento ai fini antincendio) per un totale complessivo presunto di Euro 1.200.000,00.

Visto il Decreto n. 266 del 25.11.2011 con il quale si è dato avvio alle attività professionali finalizzate all'elaborazione, presentazione ed approvazione del progetto di prevenzione incendi al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova, mediante affidamento allo studio Areatecnica Vigne e Associati con sede in Mas di Sedico (BL).

Visto il progetto preliminare finalizzato alla esecuzione dei lavori di completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi del corpo principale della Villa di che trattasi, internamente redatto ed assunto agli atti d'ufficio in data 23.04.2014 ed ivi depositato.

Visto il Decreto Direttoriale n. 73 del 15.05.2014, con il quale si è provveduto ad approvare il progetto preliminare di cui sopra, il cui importo dei lavori ed opere ammonta complessivamente ad Euro 1.075.917,59=, ripartito in Euro 646.400,00 per lavori ed Euro 429.517,59 per somme a disposizione.

Vista la valutazione di conformità positiva condizionata del progetto di prevenzione incendi, rilasciata in data 28.06.2014 dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova - rif.to pratica n. 37911 - e acquisita agli atti in data 8.07.2014 con prot. 290629.

Rilevato che il progetto all'uopo redatto si prefigge l'intento di valorizzare al massimo le peculiarità della struttura storica ed architettonica della Villa, consentendo nel contempo un uso esterno e contemporaneo degli spazi, fissando obiettivi di destinazione e valori soglia di affollamento da rispettare che consentiranno il completamento delle opere ai fini antincendio e la piena fruizione del bene culturale.

Dato atto che alla copertura economica dell'intervento di che trattasi, nelle more del completamento degli ulteriori livelli di definizione progettuali, si darà corso con ulteriori accantonamenti di risorse finanziarie nel corso del successivo esercizio finanziario di competenza.

Considerato che il corpo di fabbrica principale di Villa Contarini è stato individuato quale sito strategico e di eccellenza per le azioni a regia regionale in ambito Esposizione Universale Expo 2015, giuste DGRV n. 1497/2014 e DGRV n. 1720/2014, e che sussiste l'urgenza di poter avviare i lavori di adeguamento ai fini antincendio il prima possibile.

Rilevato che, in ragione delle tempistiche estremamente ridotte a disposizione per addivenire all'avvio dei lavori, e tenuto conto dei procedimenti ancora da attuarsi (affidamento/esecuzione progettazione esecutiva in luogo della progettazione definitiva, e affidamento/avvio dei lavori di appalto), risulta necessario ora procedere con urgenza alla individuazione dell'operatore economico a cui affidare i servizi tecnici di progettazione esecutiva dei lavori di che trattasi.

Tutto ciò premesso e definito fra le varie parti, dato atto che ora risulta necessario procedere con la massima sollecitudine a dare avvio al procedimento finalizzato alla esecuzione dei seguenti servizi tecnici di progettazione degli interventi di che trattasi:

- progettazione esecutiva degli interventi, ai sensi dell'art. 93 co. 5 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i., e degli articoli da 33 a 43 del D.P.R. 207/2010;
- coordinamento per la sicurezza nei cantieri in fase di progetto, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 207/2010, e dell'art. 91 del D.Lgs. 81/2008.

Atteso che è stata accertata, ai sensi dell'art. 90 co. 6 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i., la carenza in organico di personale tecnico e la difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori senza pregiudicare le normali funzioni di istituto, così come riportato nella attestazione del 22.12.2014 redatta di concerto con il responsabile del procedimento e con il Dirigente del Settore Sedi Regionali e Manutenzione.

Dato che in relazione a quanto previsto dal medesimo art. 90, co. 6, del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i., non è possibile affidare i servizi tecnici suesposti al personale tecnico interno al Settore Sedi Regionali e Manutenzione, senza rallentare i procedimenti in corso ovvero di difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori e di svolgere le funzioni di istituto, nonché per l'assenza di preparazione specifica, per la necessità dell'apporto di una pluralità di competenze nella stesura della progettazione esecutiva, e mancanza di strumentazione tecnica idonea, per cui si ritiene opportuno l'affidamento dell'incarico delle prestazioni professionali ad altri soggetti di cui al co. 1 del medesimo art. 90.

Dato atto che l'importo del corrispettivo stimato per lo svolgimento dei servizi tecnici sopra individuati, determinato in funzione delle prestazioni professionali relative ai predetti servizi ed applicando i parametri generali per la determinazione del compenso come previsto dal Decreto Ministeriale 31.10.2013 n.143, è stimato in Euro 38.246,56, così come riportato nella distinta delle prestazioni oggetto dell'incarico e dei corrispettivi depositate agli atti d'ufficio.

Considerato che è consentito l'affidamento diretto di detti servizi ai sensi dell'articolo 125, co. 11, ultimo periodo del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i., in quanto l'importo del corrispettivo stimato è inferiore ad Euro 40.000,00 ed ai sensi di quanto disposto dalla DGRV n. 3220/2009 e dalla DGRV n. 2401/2012.

Ritenuto, stante l'urgenza rilevata per le motivazioni suesposte, di procedere all'individuazione del professionista esterno a cui affidare i servizi tecnici di che trattasi, mediante selezione tra gli operatori economici inseriti nell'Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000 euro (iva esclusa), approvato dal Direttore la Sezione Lavori Pubblici con il precedente Decreto Dirigenziale n. 69 del 4.02.2014, e aggiornato con il successivo Decreto Direttoriale n. 703 dell'8.07.2014, in conformità a quanto stabilito dalla DGRV n. 1576 del 31.07.2012.

Rilevata l'opportunità di verificare se sussisteva la possibilità di poter operare l'affidamento dei servizi tecnici di che trattasi allo studio Areatecnica Vigne Associati con sede Mas di Sedico (BL), che in precedenza, giusta Decreto n. 266 del 25.11.2011, ha dato seguito con esito positivo alle attività professionali finalizzate all'elaborazione, presentazione ed approvazione del progetto di prevenzione incendi al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Dato atto che dalle verifiche dell'Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, si è rilevato che tale nominativo non risulta essere stato utilizzato per l'anno in corso.

Vista la nota prot. n. 554311 del 29.12.2014, con la quale è stata invitata a presentare la propria migliore offerta in ribasso per l'espletamento dei servizi tecnici di che trattasi, lo studio Areatecnica Vigne Associati con sede in Viale Dolomiti n. 24, Mas di Sedico (BL), C.F./P.IVA 00909940256.

Vista la nota assunta con prot. n. 555372 in data 30.12.2014, con la quale lo studio Areatecnica Vigne Associati ha formulato la propria adesione all'espletamento dei servizi tecnici di che trattasi, richiedendo una somma pari ad Euro 38.000,00 al netto dei contributi integrativi e dell'IVA.

Preso atto che per effetto dell'offerta formulata, l'importo dei servizi tecnici da attuarsi comporta una spesa complessiva pari ad Euro 48.214,40=, ripartita secondo il seguente quadro economico così rideterminato:

Quadro economico finale			
A		Servizi:	
	a.1	Importo dei servizi tecnici di progettazione, al netto del ribasso offerto	Euro. 38.000,00
		Totale oneri per servizi tecnici (a.1)	Euro. 38.000,00
B		Somme a disposizione:	
	b.1	Contributo integrativo 4% INARCASSA su A	Euro. 1.520,00
	b.2	IVA 22% su A+b.1	Euro. 8.694,40
		Totale Somme a disposizione (b.1.+b.2)	Euro. 10.214,40
C		Totale Generale da corrispondere (A + B)	Euro. 48.214,40

Considerato che la presente aggiudicazione definitiva dell'appalto di servizi di che trattasi diverrà efficace una volta verificato il possesso dei requisiti soggettivi da parte dell'aggiudicatario, così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i..

Ritenuto, pertanto, con il presente provvedimento, di procedere all'affidamento in via definitiva dei servizi tecnici in questione allo studio sopra individuata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 125 co. 11 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. ed in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali, per la spesa complessiva di Euro 48.214,40 - contributi integrativi ed Iva inclusi.

Dato atto che alla suindicata spesa complessiva di Euro 48.214,40 si farà fronte utilizzando le risorse di cui al capitolo 5090 "Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali nonché di beni immobili di proprietà regionale" del corrente esercizio finanziario, che offre sufficiente disponibilità.

Dato atto che l'impegno della spesa del presente atto si configura come "debito commerciale".

Vista la DGR n. 516/2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014".

- Vista la L.R. 54/12;
- Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- Vista la L.R. 27/03 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 81/08 e s.m. e i.;
- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 42/04;
- Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare l'offerta formulata dallo studio Areatecnica Vigne Associati con sede Mas di Sedico (BL), per l'espletamento dei servizi tecnici esterni urgenti di progettazione esecutiva e attività connesse, relativi ai lavori urgenti di completamento degli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi del corpo principale della Villa presso il Complesso Monumentale di "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD);
2. di approvare il quadro economico rideterminatosi a seguito dell'offerta in ribasso sull'importo del corrispettivo posto a base di offerta, così come riportato in narrativa;
3. di aggiudicare in via definitiva i servizi di cui al punto 1., allo studio Areatecnica Vigne Associati con sede in Viale Dolomiti n. 24, Mas di Sedico (BL), C.F./P.IVA 00909940256, per la spesa complessiva di Euro 48.214,40=, ripartita in Euro 38.000,00 per servizi tecnici, Euro 1.520,00 per contributo integrativo 4% Inarcassa ed Euro 8.694,40 per IVA;
4. di impegnare la spesa complessiva di Euro 48.214,40 sul capitolo di spesa 5090 "Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali nonché di beni immobili di proprietà regionale" del corrente esercizio finanziario, che offre sufficiente disponibilità, SIOPE 2113;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di prendere atto che l'aggiudicazione definitiva dell'appalto di servizi di che trattasi diverrà efficace una volta verificato il possesso dei requisiti soggettivi da parte dell'aggiudicatario, così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
7. di provvedere alla stipula del relativo disciplinare di incarico sulla base della vigente normativa in materia;
8. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei suddetti servizi tecnici allo studio Areatecnica Vigne Associati, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolari fatture, ad avvenuto riscontro della regolare esecuzione dei servizi, con le modalità stabilite dal disciplinare d'incarico all'uopo redatto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 295876)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 440 del 18 dicembre 2014

DGR n. 1789 del 29 settembre 2014. Bando a "sportello" per il finanziamento di progetti presentati dalle aggregazioni di impresa. Approvazione degli elenchi delle domande ammesse ed escluse e assunzione impegno di spesa. Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la graduatoria di ammissione al contributo delle domande di partecipazione al Bando a sportello per il finanziamento di progetti presentati dalle aggregazioni di impresa di cui alla L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 2, comma 3 e articolo 5, disponendo contestualmente l'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei soggetti il cui intervento progettuale è risultato ammissibile. Si provvede, altresì, ad approvare l'elenco delle domande escluse.

Il Direttore

PREMESSO che, con Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", la Regione Veneto, nell'ambito delle competenze regionali di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in conformità ai principi fondamentali statali in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi e tenendo conto del principio di concertazione con i soggetti istituzionali, economici e sociali presenti nel territorio, promuove azioni di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo regionale anche per la creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi e delle eccellenze venete sul mercato globale, della difesa dell'occupazione, dello sviluppo di imprenditoria innovativa e dell'avviamento di nuova imprenditorialità;
che, la stessa L.R. n. 13/2014 definisce l'aggregazione di imprese quale insieme di imprese che, in numero non inferiore a tre, si riuniscono, al fine di sviluppare un progetto strategico comune;
che, con provvedimento n. 1789 del 29 settembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato il bando "a sportello" per il finanziamento di progetti sviluppati dalle aggregazioni di imprese, così come identificate con L.R. n. 13/2014, articolo 2, comma 3 e articolo 5;
che, le domande potevano essere presentate a partire dalle ore 10.00 del giorno 30 ottobre 2014, data di apertura dello sportello di presentazione delle domande di partecipazione, e fino alle ore 17.00 del giorno 10 novembre 2014, data di chiusura dello sportello;
che, per il finanziamento delle domande ammissibili a contributo è stata attribuita una disponibilità finanziaria di euro 6.150.000,00, L.R. n. 13/2014, articolo 13, ed è stata individuata, nella Sezione Ricerca e Innovazione, la struttura regionale competente per l'istruttoria amministrativa e contabile delle domande di ammissione al contributo, la conseguente adozione del provvedimento di ammissione a contributo delle domande ammissibili e l'impegno di spesa, giusta DGR n. 1789/2014;
che, con Decreto n. 280 del 3 ottobre 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha approvato la modulistica tra cui la domanda di ammissione a contributo, l'Application Form e le modalità operative di rendicontazione;

CONSIDERATO che, le domande di ammissione a contributo pervenute e indicate nell'Allegato A, "Elenco delle domande pervenute" parte integrante del presente atto, esauriscono lo stanziamento previsto dal bando;
che, l'esito dell'istruttoria svolta sulle domande di ammissione a contributo, giusta articolo 3 "Modalità di finanziamento, presentazione delle domande e istruttoria" di cui alla DGR n. 1789/2014, Allegato A, determina l'ammissione al finanziamento delle domande di cui all'Allegato B, "Elenco delle domande ammesse" e la non ammissibilità delle domande di cui all'Allegato C, "Elenco delle domande non ammesse" entrambi parte integrante del presente Decreto;
che, qualora, in sede d'istruttoria, nelle domande ammesse, Allegato B, siano state riscontrate spese giudicate non congruenti con le disposizioni contenute nella DGR n. 1789/2014 e nel DDRI n. 280/2014 e la riferita rideterminazione risultante sia stata valutata non pregiudizievole in merito all'attuazione della proposta progettuale formulata nell'Application Form, la Sezione Ricerca e Innovazione ha proceduto all'effettuazione di rimodulazioni del budget di spesa dichiarato dall'istante;
che, l'ultima domanda di ammissione a contributo elencata nell'Allegato B, "Elenco delle domande ammesse", è finanziata per la quota parte residuale dello stanziamento attualmente disponibile;

DATO ATTO della nota del Conservatore del registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Padova n. 30001/22.3 del 26 novembre 2014, che recita: "(...) l'obbligo di iscrivere al registro imprese il proprio indirizzo di posta elettronica certificata è previsto dalle attuali norme in vigore unicamente a carico delle società di cui all'art.

2200 c.c. e delle imprese individuali di cui all'art. 2195 c.c. e non anche a carico dei consorzi di imprese di cui all'art. 2612 c.c. Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 11 comma 6 del DPR 581/1995, il registro delle imprese per procedere all'iscrizione deve verificare la corrispondenza dell'atto o del fatto del quale si chiede l'iscrizione a quello previsto dalla legge, ne consegue che ove non sia previsto un obbligo di iscrizione ai sensi di legge non è prevista neppure una facoltà.";
che, conseguentemente, non risulta applicabile per i soggetti che non siano compresi nella disciplina di cui agli art. 2200 e 2195 c.c. la seguente disposizione di cui all'Allegato A (Bando) alla DGR n. 1789/2014, paragrafo 3. "Modalità di finanziamento, presentazione delle domande e istruttoria", sub paragrafo 3.5, che recita: " (...) L'indirizzo del mittente dovrà corrispondere, pena la non ricevibilità della domanda di partecipazione, all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'impresa che presenta la domanda, così come trascritto sul registro delle imprese";
che, essendo l'ammontare dei contributi concessi corrispondente alla complessiva disponibilità finanziaria di euro 6.150.000,00, giusta Allegato B, "Elenco delle domande ammesse", si provvede ad impegnare la spesa a favore delle singole aggregazioni beneficiarie, rappresentate dall'impresa capofila, ivi indicate;

VISTO le Leggi Regionali 30 maggio 2014, n. 13 e 1° dicembre 2012, n. 54;
la Delibera della Giunta Regionale n. 1789 del 29 settembre 2014;
il Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 280 del 3 ottobre 2014;
la documentazione presente agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle domande pervenute e in dettaglio indicate nell'**Allegato A** - "Elenco delle domande pervenute", parte integrante del presente atto;
3. di approvare la graduatoria delle domande di cui all'**Allegato B** - "Elenco delle Aggregazioni ammesse", parte integrante del presente provvedimento, e di impegnare, attribuendo il codice SIOPE n. 2.03.02.2323, a favore dei soggetti beneficiari ivi indicati, la spesa complessiva di euro 6.150.000,00 sul capitolo n. 102166 ad oggetto: "Interventi regionali a favore delle aggregazioni tra imprese, delle reti innovative regionali e dei distretti industriali - contributi agli investimenti" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che le domande individuate nell'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento, non sono ammesse ai benefici economici per i motivi a fianco ognuna indicato;
5. di dare atto che, per le domande collocate dopo l'ultima elencata nell'Allegato B - "Elenco delle domande ammesse", nessuna istruttoria amministrativa sarà svolta fino a disponibilità di ulteriori risorse finanziarie siano esse generate da nuovi finanziamenti o conseguenti ad economie di spesa;
6. di demandare a successivo provvedimento l'assegnazione dell'ulteriore quota parte di contributo, e fino alla concorrenza del contributo individuato in fase istruttoria, all'ultima impresa elencata nell'Allegato B - Elenco delle Aggregazioni ammesse" che risulta finanziata per la parte di stanziamento residuale;
7. di demandare a successivi provvedimenti l'ammissione ai benefici di altri soggetti collocati nella graduatoria di cui all'Allegato B - "Elenco delle Aggregazioni ammesse" qualora si verificassero le condizioni di cui al precedente punto 5;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che la liquidazione della spesa impegnata a favore dei beneficiari di cui all'Allegato B - "Elenco delle Aggregazioni ammesse" è disposta a seguito di intervenuta istruttoria amministrativa e contabile sui rendiconti delle spese sostenute, i quali dovranno essere trasmessi dai beneficiari, secondo le modalità previste dal bando, entro il giorno 29 luglio 2016. Rendiconti di spesa trasmessi in data successiva, ovvero non trasmessi, comportano, in ogni caso, l'estinzione dell'obbligazione da parte della Regione Veneto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale;
12. di informare che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR territorialmente competente entro il termine di decadenza di 60 giorni dall'avvenuta conoscenza oppure alternativamente presentare ricorso al Capo dello Stato entro il termine di decadenza di 120 giorni dall'avvenuta conoscenza.

Antonio Bonaldo

REGIONE DEL VENETO

Bando a "sportello" per il finanziamento di progetti sviluppati dalle aggregazioni di impresa.
Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 2, comma 3 e articolo 5.

ELENCO DELLE DOMANDE PERVENUTE

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
1	29/10/2014	16.25.10	456507	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
2	30/10/2014	9.00.27	457836	Zanetto Argenti S.n.c Di Bernardo Zanetto & C.	Sensitaliani_luxury hotels	Mancanza requisiti 3.4 del bando
3	30/10/2014	9.29.58	456497	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
4	30/10/2014	9.29.58	456499	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
5	30/10/2014	9.30.01	456494	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
6	30/10/2014	9.30.01	456491	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
7	30/10/2014	9.30.01	456495	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
8	30/10/2014	9.30.02	456492	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
9	30/10/2014	9.30.15	456487	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
10	30/10/2014	9.31.09	456489	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
11	30/10/2014	9.31.33	456523	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
12	30/10/2014	9.32.13	456517	Sac Serigrafia S.a.s. Di Santi Silvia & C.	Automazione e personalizzazione all'interno di spazi temporanei (Temporary store e stand fieristici)	Mancanza requisiti 3.4 del bando
13	30/10/2014	9.33.16	456480	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
14	30/10/2014	9.34.03	456473	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
15	30/10/2014	9.35.04	456472	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
16	30/10/2014	9.35.18	456478	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
17	30/10/2014	9.35.32	456469	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
18	30/10/2014	9.35.47	456465	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
19	30/10/2014	9.36.23	456466	Sac Serigrafia S.a.s. Di Santi Silvia & C.	Automazione e personalizzazione all'interno di spazi temporanei (Temporary store e stand fieristici)	Mancanza requisiti 3.4 del bando
20	30/10/2014	9.37.15	456485	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
21	30/10/2014	9.38.43	456483	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
22	30/10/2014	9.40.00	456524	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
23	30/10/2014	9.40.05	456550	Euromacchine S.r.l.	Lampo Green in remote control	Mancanza requisiti 3.4 del bando
24	30/10/2014	9.40.11	456514	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
25	30/10/2014	9.40.35	456530	Metal-Lux S.n.c. Di Baccega Renzo E C.	Start up internazionalizzazione A.T.I. aziende settore illuminotecnico	Mancanza requisiti 3.4 del bando
26	30/10/2014	9.40.39	456527	Sac Serigrafia S.a.s. Di Santi Silvia & C.	Automazione e personalizzazione all'interno di spazi temporanei (Temporary store e stand fieristici)	Mancanza requisiti 3.4 del bando
27	30/10/2014	9.41.13	456522	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
28	30/10/2014	9.41.38	456518	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
29	30/10/2014	9.43.06	456464	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
30	30/10/2014	9.44.34	456511	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
31	30/10/2014	9.44.46	456803	Technical Park S.n.c. Di Martini Fabio E. C.	Espansione Globale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
32	30/10/2014	9.45.01	456807	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est Modus in edilis: Software per la Riqualificazione Edifici Esistenti	Mancanza requisiti 3.4 del bando
33	30/10/2014	9.46.02	456767	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
34	30/10/2014	9.47.15	456779	Ecamricert S.r.l.	SFS: Smart Food Safety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
35	30/10/2014	9.47.30	456773	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
36	30/10/2014	9.47.32	456781	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
37	30/10/2014	9.48.28	456783	Technical Park S.n.c. Di Martini Fabio E. C.	Espansione Globale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
38	30/10/2014	9.50.00	456784	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
39	30/10/2014	9.50.29	456786	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
40	30/10/2014	9.50.35	456788	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
41	30/10/2014	9.50.46	456792	Metal-Lux S.n.c. Di Baccega Renzo E C.	Start up internazionalizzazione A.T.I. aziende settore illuminotecnico	Mancanza requisiti 3.4 del bando
42	30/10/2014	9.51.00	456791	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
43	30/10/2014	9.51.18	456800	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
44	30/10/2014	9.51.27	456799	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
45	30/10/2014	9.51.39	456795	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
46	30/10/2014	9.51.49	459221	Sac Serigrafia S.a.s. Di Santi Silvia & C.	Automazione e personalizzazione all'interno di spazi temporanei (Temporary Store e Stand Fieristici)	Mancanza requisiti 3.4 del bando
47	30/10/2014	9.51.55	456793	Euromacchine S.r.l.	Lampo Green in remote control	Mancanza requisiti 3.4 del bando
48	30/10/2014	9.51.59	456809	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
49	30/10/2014	9.52.00	456797	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
50	30/10/2014	9.52.45	456847	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
51	30/10/2014	9.52.47	456851	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
52	30/10/2014	9.53.08	456845	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
53	30/10/2014	9.53.10	456826	Parente Fireworks Group S.r.l.	Multimedia Shows Advanced Management Systems	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
54	30/10/2014	9.53.28	456842	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
55	30/10/2014	9.53.35	456833	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
56	30/10/2014	9.53.47	456830	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
57	30/10/2014	9.54.06	456839	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
58	30/10/2014	9.54.13	456918	Metal-Lux S.n.c. Di Baccega Renzo E C.	Start up internazionalizzazione A.T.I. aziende settore illuminotecnico	Mancanza requisiti 3.4 del bando
59	30/10/2014	9.54.42	456835	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
60	30/10/2014	9.54.53	456838	Gmi S.r.l.	New Device for strass	Mancanza requisiti 3.4 del bando
61	30/10/2014	9.54.54	456906	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
62	30/10/2014	9.55.00	456907	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
63	30/10/2014	9.55.03	456960	Technical Park S.n.c. Di Martini Fabio E. C.	Espansione Globale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
64	30/10/2014	9.55.07	456897	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
65	30/10/2014	9.55.18	456901	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
66	30/10/2014	9.55.19	456894	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est Modus in edilis: Software per la Riqualificazione Edifici Esistenti	Mancanza requisiti 3.4 del bando
67	30/10/2014	9.55.30	456904	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
68	30/10/2014	9.55.40	456912	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
69	30/10/2014	9.55.42	456979	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
70	30/10/2014	9.55.48	456919	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - Servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
71	30/10/2014	9.55.59	456971	Gmi S.r.l.	New device for strass	Mancanza requisiti 3.4 del bando
72	30/10/2014	9.56.00	456962	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
73	30/10/2014	9.56.03	456968	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
74	30/10/2014	9.56.15	456956	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
75	30/10/2014	9.56.19	456948	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
76	30/10/2014	9.56.30	456958	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
77	30/10/2014	9.56.35	456952	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - Servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
78	30/10/2014	9.56.41	456984	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
79	30/10/2014	9.56.43	457627	Technical Park S.n.c. Di Martini Fabio E. C.	Espansione Globale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
80	30/10/2014	9.56.49	456964	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
81	30/10/2014	9.56.52	456993	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est Modus in edilis: Software per la Riqualificazione Edifici Esistenti	Mancanza requisiti 3.4 del bando
82	30/10/2014	9.56.53	456990	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
83	30/10/2014	9.57.04	456995	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
84	30/10/2014	9.57.05	457379	Parente Fireworks Group S.r.l.	Multimedia Shows Advanced Management Systems	Mancanza requisiti 3.4 del bando
85	30/10/2014	9.57.10	457381	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
86	30/10/2014	9.57.12	457383	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
87	30/10/2014	9.57.19	457611	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
88	30/10/2014	9.57.22	457608	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
89	30/10/2014	9.57.26	457616	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Mancanza requisiti 3.4 del bando
90	30/10/2014	9.57.30	457613	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
91	30/10/2014	9.57.30	457615	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
92	30/10/2014	9.57.39	457623	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
93	30/10/2014	9.57.45	457620	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
94	30/10/2014	9.57.48	457618	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
95	30/10/2014	9.57.59	457622	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
96	30/10/2014	9.58.01	457625	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
97	30/10/2014	9.58.10	457628	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
98	30/10/2014	9.58.12	457626	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
99	30/10/2014	9.58.22	457629	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
100	30/10/2014	9.58.30	457632	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
101	30/10/2014	9.58.32	457630	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est Modus in edilis: Software per la Riqualificazione Edifici Esistenti	Mancanza requisiti 3.4 del bando
102	30/10/2014	9.58.36	457634	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
103	30/10/2014	9.58.39	457633	Gmi S.r.l.	New device for strass	Mancanza requisiti 3.4 del bando
104	30/10/2014	9.58.40	457636	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
105	30/10/2014	9.58.45	457635	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
106	30/10/2014	9.58.47	457637	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
107	30/10/2014	9.58.55	457645	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
108	30/10/2014	9.58.58	457639	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
109	30/10/2014	9.59.04	457646	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
110	30/10/2014	9.59.05	457644	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
111	30/10/2014	9.59.06	457647	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
112	30/10/2014	9.59.06	457641	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
113	30/10/2014	9.59.09	457658	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
114	30/10/2014	9.59.09	457651	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
115	30/10/2014	9.59.11	457649	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
116	30/10/2014	9.59.11	457648	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est Modus in edilis: Software per la Riqualificazione Edifici Esistenti	Mancanza requisiti 3.4 del bando
117	30/10/2014	9.59.11	457642	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Mancanza requisiti 3.4 del bando
118	30/10/2014	9.59.12	457652	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
119	30/10/2014	9.59.14	457661	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
120	30/10/2014	9.59.16	457656	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
121	30/10/2014	9.59.16	457667	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - piattaforma integrata per il settore biomedicale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
122	30/10/2014	9.59.19	457678	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
123	30/10/2014	9.59.21	457654	Corrado Maretto S.r.l.	Sviluppo innovativo del processo di prodotto	Mancanza requisiti 3.4 del bando
124	30/10/2014	9.59.21	457663	Meccanostampi S.r.l.	Analisi per sviluppare in gruppo l'export di lavorazioni conto terzi presso commitenza manifatturiera industriale tedesca	Mancanza requisiti 3.4 del bando
125	30/10/2014	9.59.22	457662	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
126	30/10/2014	9.59.22	457668	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - piattaforma integrata per il settore biomedicale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
127	30/10/2014	9.59.24	457679	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
128	30/10/2014	9.59.24	457682	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
129	30/10/2014	9.59.25	457664	Tpi Ingegneria S.r.l.	RISIS - Rete Integrata di Servizi Informativi Stradali	Mancanza requisiti 3.4 del bando
130	30/10/2014	9.59.27	457665	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
131	30/10/2014	9.59.27	460476	Technical Park S.n.c. Di Martini Fabio E. C.	Espansione Globale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
132	30/10/2014	9.59.29	457672	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
133	30/10/2014	9.59.30	457675	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - piattaforma integrata per il settore biomedicale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
134	30/10/2014	9.59.31	457603	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
135	30/10/2014	9.59.31	457670	Gmi S.r.l.	New device for strass	Mancanza requisiti 3.4 del bando
136	30/10/2014	9.59.31	457685	Reem Services S.r.l.	Micro e mini smart grid ibride per aree rurali in africa subsahariana	Mancanza requisiti 3.4 del bando
137	30/10/2014	9.59.32	457673	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
138	30/10/2014	9.59.32	457684	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
139	30/10/2014	9.59.32	457689	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
140	30/10/2014	9.59.32	457691	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
141	30/10/2014	9.59.33	458761	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: innovazione dei processi di produzione	Mancanza requisiti 3.4 del bando
142	30/10/2014	9.59.36	457686	Gmi S.r.l.	New device for strass	Mancanza requisiti 3.4 del bando
143	30/10/2014	9.59.36	457530	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
144	30/10/2014	9.59.37	457666	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
145	30/10/2014	9.59.38	457694	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
146	30/10/2014	9.59.38	457553	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
147	30/10/2014	9.59.39	457532	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
148	30/10/2014	9.59.39	457595	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini Smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Mancanza requisiti 3.4 del bando
149	30/10/2014	9.59.39	457533	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Mancanza requisiti 3.4 del bando
150	30/10/2014	9.59.40	457676	Corrado Maretto S.r.l.	Sviluppo innovativo del processo di prodotto	Mancanza requisiti 3.4 del bando
151	30/10/2014	9.59.40	458779	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: innovazione dei processi di produzione	Mancanza requisiti 3.4 del bando
152	30/10/2014	9.59.41	457599	Adat S.r.l.	Weldone	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
153	30/10/2014	9.59.42	457688	Gmi S.r.l.	New device for strass	Mancanza requisiti 3.4 del bando
154	30/10/2014	9.59.42	457566	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
155	30/10/2014	9.59.43	457546	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
156	30/10/2014	9.59.43	457547	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
157	30/10/2014	9.59.44	457839	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Mancanza requisiti 3.4 del bando
158	30/10/2014	9.59.45	457537	3dad S.r.l.s.	Smart house	Mancanza requisiti 3.4 del bando
159	30/10/2014	9.59.46	457561	Gmi S.r.l.	New device for strass	Mancanza requisiti 3.4 del bando
160	30/10/2014	9.59.46	457538	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Mancanza requisiti 3.4 del bando
161	30/10/2014	9.59.46	457543	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
162	30/10/2014	9.59.46	457544	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
163	30/10/2014	9.59.47	457531	Adat S.r.l.	Weldone	Mancanza requisiti 3.4 del bando
164	30/10/2014	9.59.47	457568	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
165	30/10/2014	9.59.47	457589	Meccanostampi S.r.l.	Analisi per sviluppare in gruppo l'export di lavorazioni conto terzi presso commitenza manifatturiera industriale tedesca	Mancanza requisiti 3.4 del bando
166	30/10/2014	9.59.47	457739	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
167	30/10/2014	9.59.47	457709	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
168	30/10/2014	9.59.48	457552	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
169	30/10/2014	9.59.48	457542	Bclever S.r.l.s.	Spider	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
170	30/10/2014	9.59.48	457591	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
171	30/10/2014	9.59.48	457726	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
172	30/10/2014	9.59.49	457707	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
173	30/10/2014	9.59.49	457551	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
174	30/10/2014	9.59.49	457536	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Mancanza requisiti 3.4 del bando
175	30/10/2014	9.59.49	457862	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
176	30/10/2014	9.59.49	457731	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
177	30/10/2014	9.59.50	457704	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
178	30/10/2014	9.59.50	457915	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
179	30/10/2014	9.59.51	457540	Gmi S.r.l.	New device for strass	Mancanza requisiti 3.4 del bando
180	30/10/2014	9.59.51	457582	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
181	30/10/2014	9.59.51	457601	Independent Glasses S.r.l.s.	Custom Glasses	Mancanza requisiti 3.4 del bando
182	30/10/2014	9.59.51	457593	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Mancanza requisiti 3.4 del bando
183	30/10/2014	9.59.52	457576	Gmi S.r.l.	New device for strass	Mancanza requisiti 3.4 del bando
184	30/10/2014	9.59.52	457598	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est Modus in edilis: Software per la Riqualificazione Edifici Esistenti	Mancanza requisiti 3.4 del bando
185	30/10/2014	9.59.52	457604	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
186	30/10/2014	9.59.52	457913	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
187	30/10/2014	9.59.52	458819	Fabbian Illuminazione S.p.a.	Start up partenariato "consorteria"	Mancanza requisiti 3.4 del bando
188	30/10/2014	9.59.53	457534	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Mancanza requisiti 3.4 del bando
189	30/10/2014	9.59.53	457692	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
190	30/10/2014	9.59.53	457698	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
191	30/10/2014	9.59.53	457851	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
192	30/10/2014	9.59.53	457888	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
193	30/10/2014	9.59.54	457586	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Mancanza requisiti 3.4 del bando
194	30/10/2014	9.59.54	457587	Fiorese Giovanni S.r.l.	Studio per esportare un'unica offerta di subfornitura meccanica specializzata nel mercato tedesco dei costruttori di tecnologia	Mancanza requisiti 3.4 del bando
195	30/10/2014	9.59.54	457695	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
196	30/10/2014	9.59.54	457714	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
197	30/10/2014	9.59.54	457762	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
198	30/10/2014	9.59.54	457653	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
199	30/10/2014	9.59.54	457710	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
200	30/10/2014	9.59.54	457825	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Mancanza requisiti 3.4 del bando
201	30/10/2014	9.59.54	459293	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
202	30/10/2014	9.59.55	457745	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
203	30/10/2014	9.59.55	457758	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
204	30/10/2014	9.59.55	457735	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
205	30/10/2014	9.59.55	457596	Bclever S.r.l.s.	Spider	Mancanza requisiti 3.4 del bando
206	30/10/2014	9.59.56	457706	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
207	30/10/2014	9.59.56	457728	Sirai S.r.l.	Fitorimedio Innovativo	Mancanza requisiti 3.4 del bando
208	30/10/2014	9.59.56	457738	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
209	30/10/2014	9.59.56	457541	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Mancanza requisiti 3.4 del bando
210	30/10/2014	9.59.56	457605	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
211	30/10/2014	9.59.56	457754	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
212	30/10/2014	9.59.56	457797	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
213	30/10/2014	9.59.56	457867	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
214	30/10/2014	9.59.56	457925	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
215	30/10/2014	9.59.56	457987	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
216	30/10/2014	9.59.56	457875	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Mancanza requisiti 3.4 del bando
217	30/10/2014	9.59.56	457911	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Mancanza requisiti 3.4 del bando
218	30/10/2014	9.59.57	457756	Adat S.r.l.	Weldone	Mancanza requisiti 3.4 del bando
219	30/10/2014	9.59.57	457657	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
220	30/10/2014	9.59.57	457712	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
221	30/10/2014	9.59.57	457734	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
222	30/10/2014	9.59.57	457742	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
223	30/10/2014	9.59.57	457564	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Mancanza requisiti 3.4 del bando
224	30/10/2014	9.59.57	457737	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
225	30/10/2014	9.59.57	457725	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
226	30/10/2014	9.59.57	457697	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
227	30/10/2014	9.59.57	457827	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Mancanza requisiti 3.4 del bando
228	30/10/2014	9.59.57	457880	Independent Glasses S.r.l.s.	Custom glasses	Mancanza requisiti 3.4 del bando
229	30/10/2014	9.59.57	457863	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
230	30/10/2014	9.59.57	457885	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
231	30/10/2014	9.59.58	457723	3dad S.r.l.s.	Smart house	Mancanza requisiti 3.4 del bando
232	30/10/2014	9.59.58	457750	Gmi S.r.l.	New device for strass	Mancanza requisiti 3.4 del bando
233	30/10/2014	9.59.58	457748	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
234	30/10/2014	9.59.58	457569	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Mancanza requisiti 3.4 del bando
235	30/10/2014	9.59.58	457570	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Mancanza requisiti 3.4 del bando
236	30/10/2014	9.59.58	457778	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
237	30/10/2014	9.59.58	457702	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	Mancanza requisiti 3.4 del bando
238	30/10/2014	9.59.58	457859	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
239	30/10/2014	9.59.58	457924	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
240	30/10/2014	9.59.58	457746	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
241	30/10/2014	9.59.59	457659	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
242	30/10/2014	9.59.59	457729	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Mancanza requisiti 3.4 del bando
243	30/10/2014	9.59.59	457567	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Mancanza requisiti 3.4 del bando
244	30/10/2014	9.59.59	457579	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Mancanza requisiti 3.4 del bando
245	30/10/2014	9.59.59	457787	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Mancanza requisiti 3.4 del bando
246	30/10/2014	9.59.59	458492	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Mancanza requisiti 3.4 del bando
247	30/10/2014	9.59.59	457884	Akimedix S.r.l.	Primo impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Mancanza requisiti 3.4 del bando
248	30/10/2014	9.59.59	457984	Modasystem S.r.l.	Salety	Mancanza requisiti 3.4 del bando
249	30/10/2014	9.59.59	457910	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Mancanza requisiti 3.4 del bando
250	30/10/2014	10.00.00	457744	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	b) Ricerca e Innovazione
251	30/10/2014	10.00.00	457574	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	b) Ricerca e Innovazione
252	30/10/2014	10.00.00	457856	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	a) Internazionalizzazione
253	30/10/2014	10.00.00	457869	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Invio multiplo della stessa domanda
254	30/10/2014	10.00.00	460407	O.c.l.l. S.r.l.	Innovambiente - meccanizzazione agricola temporanea di impresa	b) Ricerca e Innovazione
255	30/10/2014	10.00.00	458530	Ez Lab S.r.l.	Self Lens - Studio di un software per il calcolo di lenti a geometria libera ottimizzante per il singolo portatore	b) Ricerca e Innovazione
256	30/10/2014	10.00.00	457919	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	b) Ricerca e Innovazione
257	30/10/2014	10.00.00	457565	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
258	30/10/2014	10.00.00	458002	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
259	30/10/2014	10.00.01	458575	Cev S.r.l.	Internazionalizzazione del design italiano nel settore costruzioni e lapideo	a) Internazionalizzazione
260	30/10/2014	10.00.01	457751	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Invio multiplo della stessa domanda
261	30/10/2014	10.00.01	457877	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Invio multiplo della stessa domanda
262	30/10/2014	10.00.01	458805	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Invio multiplo della stessa domanda
263	30/10/2014	10.00.01	458782	Phoenix Ricerca E Tecnologie Ottiche S.r.l.	Fullfruit	b) Ricerca e Innovazione
264	30/10/2014	10.00.01	457722	Gmi S.r.l.	New device for strass	b) Ricerca e Innovazione
265	30/10/2014	10.00.01	457747	Corrado Maretto S.r.l.	Innovazione del processo di sviluppo del prodotto	b) Ricerca e Innovazione
266	30/10/2014	10.00.01	457770	Meccanostampi S.r.l.	Analisi per sviluppare in gruppo l'export di lavorazioni conto terzi presso commitenza manifatturiera industriale tedesca	a) Internazionalizzazione
267	30/10/2014	10.00.02	457965	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	b) Ricerca e Innovazione
268	30/10/2014	10.00.02	457927	Stalam S.p.a.	Processo e impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	b) Ricerca e Innovazione
269	30/10/2014	10.00.02	457571	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
270	30/10/2014	10.00.02	457592	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
271	30/10/2014	10.00.02	457577	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
272	30/10/2014	10.00.02	457757	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Invio multiplo della stessa domanda
273	30/10/2014	10.00.02	458483	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	b) Ricerca e Innovazione
274	30/10/2014	10.00.02	457776	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	b) Ricerca e Innovazione
275	30/10/2014	10.00.02	457795	Cassol Arredamenti Di Cassol Enrico	Heat Wooden Led	Non Evincibile
276	30/10/2014	10.00.03	458820	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	b) Ricerca e Innovazione

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
277	30/10/2014	10.00.03	457852	Mobilificio Bordignon Camillo S.r.l.	Columbus	a) Internazionalizzazione
278	30/10/2014	10.00.03	457585	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
279	30/10/2014	10.00.03	457783	Bclever S.r.l.s.	Spider	b) Ricerca e Innovazione
280	30/10/2014	10.00.03	457799	Independent Glasses S.r.l.s.	Custom glasses	b) Ricerca e Innovazione
281	30/10/2014	10.00.03	457983	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	b) Ricerca e Innovazione
282	30/10/2014	10.00.04	457759	P Factor S.r.l.	Tappo S'Tap and method minimail	b) Ricerca e Innovazione
283	30/10/2014	10.00.04	460452	Fabbian Illuminazione S.p.a.	Start up partenariato "consorteria"	a) Internazionalizzazione
284	30/10/2014	10.00.04	457583	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
285	30/10/2014	10.00.04	458493	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
286	30/10/2014	10.00.04	457994	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Invio multiplo della stessa domanda
287	30/10/2014	10.00.04	457979	Ez Lab S.r.l.	Self Lens - Studio di un software per il calcolo di lenti a geometria libera ottimizzante per il singolo portatore	Invio multiplo della stessa domanda
288	30/10/2014	10.00.04	458009	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Invio multiplo della stessa domanda
289	30/10/2014	10.00.04	457760	Comstile Piccola Società Cooperativa Sociale	IT for care	b) Ricerca e Innovazione
290	30/10/2014	10.00.05	457803	Fratelli Bovo S.r.l.	Gioielli designed in China - Made in Italy	a) Internazionalizzazione
291	30/10/2014	10.00.05	458506	Biko Meccanica S.r.l.	Impianto da laboratorio per la produzione di abrasivo flessibile	b) Ricerca e Innovazione
292	30/10/2014	10.00.05	458008	Elite Srl	Science trainer apps ready	b) Ricerca e Innovazione
293	30/10/2014	10.00.05	458539	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	b) Ricerca e Innovazione
294	30/10/2014	10.00.05	458502	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Invio multiplo della stessa domanda
295	30/10/2014	10.00.05	457699	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
296	30/10/2014	10.00.05	457997	P Factor S.r.l.	Tappo S'Tap and method minimail	Invio multiplo della stessa domanda
297	30/10/2014	10.00.05	457928	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
298	30/10/2014	10.00.06	458486	Salix S.r.l.	Functional Healthy Food	b) Ricerca e Innovazione
299	30/10/2014	10.00.06	457600	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	b) Ricerca e Innovazione
300	30/10/2014	10.00.06	457727	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
301	30/10/2014	10.00.06	460478	Duse S.n.c. Di Tonello G. & Tonello T.	Nobili recicli	b) Ricerca e Innovazione
302	30/10/2014	10.00.06	457607	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
303	30/10/2014	10.00.06	457705	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
304	30/10/2014	10.00.06	457922	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
305	30/10/2014	10.00.06	458482	Phoenix Ricerca E Tecnologie Ottiche S.r.l.	Fullfruit	Invio multiplo della stessa domanda
306	30/10/2014	10.00.06	458747	Fabbian Illuminazione S.p.a.	Start up partenariato "consorteria"	Invio multiplo della stessa domanda
307	30/10/2014	10.00.07	458579	C.r.a.c.a. Soc. Coop.	Executive Renovation Modelling (ERM)	b) Ricerca e Innovazione
308	30/10/2014	10.00.07	457843	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	c) Sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale
309	30/10/2014	10.00.07	457793	Akimedix S.r.l.	Primo impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Invio multiplo della stessa domanda
310	30/10/2014	10.00.07	458573	Certottica S.c.r.l.	Accopiamento tra acciaio e tessuto nell'occhiale	b) Ricerca e Innovazione
311	30/10/2014	10.00.07	458785	Penta Systems S.r.l.	Penta wind	c) Sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale
312	30/10/2014	10.00.07	458558	Otl Italia S.r.l.	Ideazione e industrializzazione di un nuovo "format" per piste complete e modulabili di go-kart	b) Ricerca e Innovazione
313	30/10/2014	10.00.07	457991	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	b) Ricerca e Innovazione
314	30/10/2014	10.00.07	458007	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est modus in edilis: software per la riqualificazione edifici esistenti	b) Ricerca e Innovazione
315	30/10/2014	10.00.07	458006	Independent Glasses S.r.l.s.	Custom glasses	Invio multiplo della stessa domanda
316	30/10/2014	10.00.08	457981	Modasystem S.r.l.	Salety	b) Ricerca e Innovazione

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
317	30/10/2014	10.00.08	458495	Akimedix S.r.l.	Primo impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Invio multiplo della stessa domanda
318	30/10/2014	10.00.08	457786	Gmi S.r.l.	New device for strass	Invio multiplo della stessa domanda
319	30/10/2014	10.00.08	458503	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
320	30/10/2014	10.00.08	458786	Ez Lab S.r.l.	Self Lens - Studio di un software per il calcolo di lenti a geometria libera ottimizzante per il singolo portatore	Invio multiplo della stessa domanda
321	30/10/2014	10.00.09	458556	Edalab S.r.l.	Glasses Hidden On-Site Technician	b) Ricerca e Innovazione
322	30/10/2014	10.00.09	457791	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est modus in edilis: software per la riqualificazione edifici esistenti	Invio multiplo della stessa domanda
323	30/10/2014	10.00.10	457866	3dad S.r.l.s.	Smart House	b) Ricerca e Innovazione
324	30/10/2014	10.00.10	457832	Maglificio Di Verona S.r.l.	DIVERIFICA - La diversificazione come elemento strategico di competitività	b) Ricerca e Innovazione
325	30/10/2014	10.00.10	458508	*Fiore Industrial S.r.l.	Autoclave Innovativa per i materiali compositi	b) Ricerca e Innovazione
326	30/10/2014	10.00.10	457789	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
327	30/10/2014	10.00.10	457849	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
328	30/10/2014	10.00.10	457809	Elite Srl	Science trainer apps ready	Invio multiplo della stessa domanda
329	30/10/2014	10.00.11	458000	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Invio multiplo della stessa domanda
330	30/10/2014	10.00.12	459312	Adat S.r.l.	WelDone	b) Ricerca e Innovazione
331	30/10/2014	10.00.13	458765	Rete Di Imprese Vede - Venice Excellence Design	Innovazione di processo e innovazione organizzativa per l'accesso integrato	b) Ricerca e Innovazione
332	30/10/2014	10.00.13	457766	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
333	30/10/2014	10.00.13	457807	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
334	30/10/2014	10.00.13	458001	Independent Glasses S.r.l.s.	Custom glasses	Invio multiplo della stessa domanda
335	30/10/2014	10.00.13	460405	*Ab Analitica S.r.l.	Diagnostica Next Generation Sequencing per la fibrosi cistica	b) Ricerca e Innovazione
336	30/10/2014	10.00.14	458513	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
337	30/10/2014	10.00.15	458582	Società It Consorziate	Locazione Continua e discreta mediante IBeacon	b) Ricerca e Innovazione

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
338	30/10/2014	10.00.16	458517	Meccanostampi S.r.l.	Analisi per sviluppare in gruppo l'export di lavorazioni conto terzi presso commitenza manifatturiera industriale tedesca	Invio multiplo della stessa domanda
339	30/10/2014	10.00.16	457822	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est modus in edilis: software per la riqualificazione edifici esistenti	Invio multiplo della stessa domanda
340	30/10/2014	10.00.16	457870	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
341	30/10/2014	10.00.16	457989	Bclever S.r.l.s.	Spider	Invio multiplo della stessa domanda
342	30/10/2014	10.00.17	457908	*Payoff S.r.l.	Canova	b) Ricerca e Innovazione
343	30/10/2014	10.00.17	457889	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
344	30/10/2014	10.00.18	457872	Piavevetro S.r.l.	Nuovo scorrevole motorizzato minimale	b) Ricerca e Innovazione
345	30/10/2014	10.00.18	458826	Nes S.r.l.s.	Super Price	b) Ricerca e Innovazione
346	30/10/2014	10.00.20	458545	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	b) Ricerca e Innovazione
347	30/10/2014	10.00.20	457711	Confrav Spa	GO TO MARKET - Rafforzare il valore del proprio brand all' estero	a) Internazionalizzazione
348	30/10/2014	10.00.20	458484	Akimedix S.r.l.	Primo impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Invio multiplo della stessa domanda
349	30/10/2014	10.00.21	458501	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
350	30/10/2014	10.00.21	458498	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini Smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Invio multiplo della stessa domanda
351	30/10/2014	10.00.22	458499	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
352	30/10/2014	10.00.22	458551	Modasystem S.r.l.	Salety	Invio multiplo della stessa domanda
353	30/10/2014	10.00.22	458842	Rossignoli S.r.l.	Ufficio Da Viaggio	b) Ricerca e Innovazione
354	30/10/2014	10.00.23	458485	Novalegno S.r.l.	Prototipazione in legno per la riconversione di spazi industriali abbandonati	b) Ricerca e Innovazione
355	30/10/2014	10.00.23	458851	Consorzio Digital Combel	Rete di reti per le zone montane	b) Ricerca e Innovazione
356	30/10/2014	10.00.23	457732	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
357	30/10/2014	10.00.23	457740	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
358	30/10/2014	10.00.23	458837	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
359	30/10/2014	10.00.23	457977	G.s. Industry S.r.l	Creazione di un'innovativa cella demo per la palletizzazione in forma automatica e ad alta velocità di colli misti (Mix Case Paletizing)	b) Ricerca e Innovazione
360	30/10/2014	10.00.24	457773	Vettore Sviluppo S.r.l.	Veneto Taylor Made	b) Ricerca e Innovazione
361	30/10/2014	10.00.25	457934	Italwin s.r.l.	Veicoli mobili a trazione assistita per il food-street	b) Ricerca e Innovazione
362	30/10/2014	10.00.25	458509	Bclever S.r.l.s.	Spider	Invio multiplo della stessa domanda
363	30/10/2014	10.00.25	458547	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
364	30/10/2014	10.00.25	457975	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
365	30/10/2014	10.00.25	457768	Vettore Sviluppo S.r.l.	Veneto Taylor Made	Invio multiplo della stessa domanda
366	30/10/2014	10.00.26	457780	Protecno S.r.l.	SWaRi - Stereophotogrammetric WaveRider	c) Sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale
367	30/10/2014	10.00.26	457764	Pellanda Giuliano S.r.l.	Micro enterprises go to world	a) Internazionalizzazione
368	30/10/2014	10.00.26	458514	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
369	30/10/2014	10.00.26	458521	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
370	30/10/2014	10.00.26	457820	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - Servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
371	30/10/2014	10.00.27	457785	Vimer S.r.l.	Sviluppo di sistemi innovativi automatizzati per lo stoccaggio e la movimentazione di pneumatici	b) Ricerca e Innovazione
372	30/10/2014	10.00.27	460443	Technical Park S.n.c. Di Martini Fabio E. C.	Espansione Globale	a) Internazionalizzazione
373	30/10/2014	10.00.27	458505	Gmi S.r.l.	New device for strass	Invio multiplo della stessa domanda
374	30/10/2014	10.00.27	458494	Adat S.r.l.	WelDone	Invio multiplo della stessa domanda
375	30/10/2014	10.00.28	458528	Euromacchine S.r.l.	Lampo Green in Remote Control	b) Ricerca e Innovazione
376	30/10/2014	10.00.28	458559	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est modus in edilis: software per la riqualificazione edifici esistenti	Invio multiplo della stessa domanda
377	30/10/2014	10.00.28	458525	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
378	30/10/2014	10.00.28	458512	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Invio multiplo della stessa domanda
379	30/10/2014	10.00.29	458516	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
380	30/10/2014	10.00.29	458527	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
381	30/10/2014	10.00.29	458544	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
382	30/10/2014	10.00.29	457812	Pellegrini S.r.l.	Sviluppo sperimentale di un sistema esperto a supporto di processi di riqualificazione sostenibile di edifici turistici in organizzazione a rete	b) Ricerca e Innovazione
383	30/10/2014	10.00.30	457804	Omera S.r.l.	Nuove tecnologie applicate allo sviluppo di presse meccaniche a collo di cigno di nuova generazione	b) Ricerca e Innovazione
384	30/10/2014	10.00.30	458522	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
385	30/10/2014	10.00.30	458788	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
386	30/10/2014	10.00.30	458535	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Invio multiplo della stessa domanda
387	30/10/2014	10.00.31	458775	Rete Di Imprese Venezia Luce	Start up rete di impresa venezia luce	a) Internazionalizzazione
388	30/10/2014	10.00.31	458529	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
389	30/10/2014	10.00.31	458554	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
390	30/10/2014	10.00.32	460450	Metal-Lux S.n.c. Di Baccega Renzo E C.	Start up internazionalizzazione A.T.I. aziende settore illuminotecnico	a) Internazionalizzazione
391	30/10/2014	10.00.32	460463	Kalki S.r.l.	Business Intelligence Mobile: la porte sui dati per entrare nel futuro	b) Ricerca e Innovazione
392	30/10/2014	10.00.32	458802	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Invio multiplo della stessa domanda
393	30/10/2014	10.00.32	457995	Vettore Sviluppo S.r.l.	Veneto Taylor Made	Invio multiplo della stessa domanda
394	30/10/2014	10.00.33	457817	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
395	30/10/2014	10.00.33	458577	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
396	30/10/2014	10.00.34	458491	Rete Di Imprese Venezia Luce	Start up rete di impresa Venezia luce	Invio multiplo della stessa domanda
397	30/10/2014	10.00.34	458489	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
398	30/10/2014	10.00.35	458524	Bclever S.r.l.s.	Spider	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
399	30/10/2014	10.00.35	458570	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
400	30/10/2014	10.00.35	458012	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
401	30/10/2014	10.00.36	458562	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
402	30/10/2014	10.00.36	460441	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Invio multiplo della stessa domanda
403	30/10/2014	10.00.36	458849	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Invio multiplo della stessa domanda
404	30/10/2014	10.00.37	458532	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
405	30/10/2014	10.00.37	458566	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
406	30/10/2014	10.00.38	458784	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Invio multiplo della stessa domanda
407	30/10/2014	10.00.39	460499	La Meccanica S.r.l. Di Reffo	Produzione combinata di pellets e energia elettrica: massimizzazione del rendimento energetico attraverso lo sfruttamento di biomasse	b) Ricerca e Innovazione
408	30/10/2014	10.00.39	458857	O.c.l.l. s.r.l.	Innovambiente - meccanizzazione agricola temporanea di impresa	Invio multiplo della stessa domanda
409	30/10/2014	10.00.40	458490	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
410	30/10/2014	10.00.40	458560	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
411	30/10/2014	10.00.40	458571	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
412	30/10/2014	10.00.41	471034	Plissé S.p.a.	Total look per i Pasei BRIC	a) Internazionalizzazione
413	30/10/2014	10.00.41	460472	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
414	30/10/2014	10.00.42	458536	Asiago Food S.p.a.	Veneto's Taste	a) Internazionalizzazione
415	30/10/2014	10.00.42	458563	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
416	30/10/2014	10.00.44	460435	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
417	30/10/2014	10.00.45	458510	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
418	30/10/2014	10.00.45	458511	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
419	30/10/2014	10.00.45	458538	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Invio multiplo della stessa domanda
420	30/10/2014	10.00.45	460459	Kalki S.r.l.	Business Intelligence Mobile: la porte sui dati per entrare nel futuro	Invio multiplo della stessa domanda
421	30/10/2014	10.00.46	458520	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
422	30/10/2014	10.00.46	458886	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
423	30/10/2014	10.00.46	458816	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Invio multiplo della stessa domanda
424	30/10/2014	10.00.46	460486	Kalki S.r.l.	Business Intelligence Mobile: la porte sui dati per entrare nel futuro	Invio multiplo della stessa domanda
425	30/10/2014	10.00.47	458531	Ememe S.r.l.	eMEME - Il WEB 2.0 del settore socio assistenziale	b) Ricerca e Innovazione
426	30/10/2014	10.00.48	460636	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
427	30/10/2014	10.00.50	460650	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
428	30/10/2014	10.00.50	460639	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
429	30/10/2014	10.00.50	460436	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
430	30/10/2014	10.00.52	458565	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
431	30/10/2014	10.00.52	458811	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
432	30/10/2014	10.00.54	458540	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
433	30/10/2014	10.00.54	458749	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Invio multiplo della stessa domanda
434	30/10/2014	10.00.55	458548	Italwin s.r.l.	Veicoli mobili a trazione assistita per il food-street	Invio multiplo della stessa domanda
435	30/10/2014	10.00.56	460475	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
436	30/10/2014	10.00.57	460646	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
437	30/10/2014	10.00.57	460634	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
438	30/10/2014	10.00.57	460654	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
439	30/10/2014	10.00.59	460652	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
440	30/10/2014	10.00.59	460651	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
441	30/10/2014	10.00.59	458809	Ez Lab S.r.l.	Self Lens - Studio di un software per il calcolo di lenti a geometria libera ottimizzante per il singolo portatore	Invio multiplo della stessa domanda
442	30/10/2014	10.01.01	458581	Artinrete	Lean Construction	b) Ricerca e Innovazione
443	30/10/2014	10.01.01	458814	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Invio multiplo della stessa domanda
444	30/10/2014	10.01.01	460648	Global 3 S.r.l.	Pyrogas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
445	30/10/2014	10.01.02	458771	Tpi Ingegneria S.r.l.	RISIS - Rete Integrata di Servizi Informativi Stradali	b) Ricerca e Innovazione
446	30/10/2014	10.01.03	458835	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Invio multiplo della stessa domanda
447	30/10/2014	10.01.04	460514	Macrolux S.r.l.	Luce Duttile	b) Ricerca e Innovazione
448	30/10/2014	10.01.04	460492	Saccardo Arturo Figli S.r.l.	Nuova macchina imbustatrice automatica "crea sacco"	b) Ricerca e Innovazione
449	30/10/2014	10.01.06	460653	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
450	30/10/2014	10.01.06	460495	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
451	30/10/2014	10.01.06	460439	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
452	30/10/2014	10.01.08	460468	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	b) Ricerca e Innovazione
453	30/10/2014	10.01.09	460644	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
454	30/10/2014	10.01.10	458787	Parente Fireworks Group S.r.l.	Multimedia Shows Advanced Management Systems	b) Ricerca e Innovazione
455	30/10/2014	10.01.14	458792	Adat S.r.l.	WelDone	Invio multiplo della stessa domanda
456	30/10/2014	10.01.16	460641	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
457	30/10/2014	10.01.17	458813	Eli - Net S.r.l.	DevoPortal - Workflow data management framework	b) Ricerca e Innovazione
458	30/10/2014	10.01.19	458832	Torneria S.c.m. Di Zerbato Ezio E C. S.n.c.	Device for a sustainable transport	b) Ricerca e Innovazione
459	30/10/2014	10.01.19	460456	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
460	30/10/2014	10.01.19	460465	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
461	30/10/2014	10.01.20	458790	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
462	30/10/2014	10.01.21	458829	Pieffe Sport Snc Di Rossignoli Francesco E Paolo & C	CROSSOVER - Contaminazione tra settori industriali per l'innovazione di prodotto	b) Ricerca e Innovazione
463	30/10/2014	10.01.28	460409	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
464	30/10/2014	10.01.29	460645	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
465	30/10/2014	10.01.29	458846	Modenese Gastone Group S.r.l.	Alla conquista dell'Africa e del Medio Oriente	a) Internazionalizzazione
466	30/10/2014	10.01.32	460417	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
467	30/10/2014	10.01.35	458861	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
468	30/10/2014	10.01.36	460512	Technical Park S.n.c. Di Martini Fabio E. C.	Espansione Globale	Invio multiplo della stessa domanda
469	30/10/2014	10.01.38	458866	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
470	30/10/2014	10.01.40	458854	Ma. Vi. Dental S.n.c. Di Marcato Patrizio E C.	Introduzione e valutazione nel laboratorio odontotecnico di una sistematica avanzata ed eco-sostenibile per la realizzazione di protesi dentaria in sostituzione di un processo tradizionale	b) Ricerca e Innovazione
471	30/10/2014	10.01.44	460464	Eniac Spa	Neuro enterprise resources planning	b) Ricerca e Innovazione
472	30/10/2014	10.01.45	458864	Tpi Ingegneria S.r.l.	RISIS - Rete Integrata di Servizi Informativi Stradali	Invio multiplo della stessa domanda
473	30/10/2014	10.01.47	460446	Dolomiticert S.c.a.r.l.	Prodotti anticaduta per l'edilizia: SICUREZZA e INNOVAZIONE	b) Ricerca e Innovazione
474	30/10/2014	10.01.48	460497	Forma S.r.l.	Rescue Team Connect	b) Ricerca e Innovazione
475	30/10/2014	10.01.54	460505	La Meccanica S.r.l. Di Reffo	Produzione combinata di pellets e energia elettrica: massimizzazione del rendimento energetico attraverso lo sfruttamento di biomasse	Invio multiplo della stessa domanda
476	30/10/2014	10.01.58	460471	Omitech S.r.l.	Sviluppo prototipo O-ROBOT per usi domestici	b) Ricerca e Innovazione
477	30/10/2014	10.01.58	460454	Adwen Srl	Creazione di un'innovativa piattaforma di pattern atta alla realizzazione di un pannello gestionale e finanziario ad uso delle pmi che possa incentivare gli imprenditori ad un controllo di gestione accurato anche in relazione all'accesso di credito	Non Evincibile
478	30/10/2014	10.02.05	460474	Vetrart Di Bagnara Daniele C. S.n.c.	Ceramica Alto Vicentina in Russia	a) Internazionalizzazione
479	30/10/2014	10.02.08	460501	Metal-Lux S.n.c. Di Baccega Renzo E C.	Start up internazionalizzazione A.T.I. aziende settore illuminotecnico	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
480	30/10/2014	10.02.08	460500	Kalki S.r.l.	Business Intelligence Mobile: la porte sui dati per entrare nel futuro	Invio multiplo della stessa domanda
481	30/10/2014	10.02.12	460490	La Meccanica S.r.l. Di Reffo	Produzione combinata di pellets e energia elettrica: massimizzazione del rendimento energetico attraverso lo sfruttamento di biomasse	Invio multiplo della stessa domanda
482	30/10/2014	10.02.14	460480	Euromacchine S.r.l.	Lampo Green in Remote Control	Invio multiplo della stessa domanda
483	30/10/2014	10.02.20	460484	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
484	30/10/2014	10.02.39	460506	Villari S.r.l.	Ricerca opportunità di mercato per la filiera Artigiana dell'Arredo e complemento in Russia ed area CSI	a) Internazionalizzazione
485	30/10/2014	10.02.41	460496	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
486	30/10/2014	10.02.55	460504	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
487	30/10/2014	10.02.56	460502	Pellizzari S.r.l.	New Materials and Technologyes for social innovation	b) Ricerca e Innovazione
488	30/10/2014	10.03.14	460509	F.lli Bianchini S.r.l.	Il rendering dell'arredo per il mercato internazionale	a) Internazionalizzazione
489	30/10/2014	10.03.22	460511	Euromacchine S.r.l.	Lampo Green in Remote Control	Invio multiplo della stessa domanda
490	30/10/2014	10.03.25	460508	Araba Fenice S.r.l. Unipersonale	Indonesia Fashion	b) Ricerca e Innovazione
491	30/10/2014	10.03.28	460517	Dem S.r.l.	Occhiale 100% Made in Italy	b) Ricerca e Innovazione
492	30/10/2014	10.03.46	460520	Fiorese Giovanni S.r.l.	Studio per esportare un'unica offerta di subfornitura meccanica specializzata nel mercato tedesco dei costruttori di tecnologia	a) Internazionalizzazione
493	30/10/2014	10.03.51	460518	Berica Impianti S.p.a.	Biopollina	Non Evincibile
494	30/10/2014	10.04.02	460519	Volpato S.r.l.	Woodworking Machinery	a) Internazionalizzazione
495	30/10/2014	10.04.25	460522	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
496	30/10/2014	10.04.25	460524	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
497	30/10/2014	10.04.51	471147	Venzo Stampi S.r.l.	Scaffale ad innesto inverso	b) Ricerca e Innovazione
498	30/10/2014	10.04.53	460530	F.lli Bianchini S.r.l.	Il rendering dell'arredo per il mercato internazionale	Invio multiplo della stessa domanda
499	30/10/2014	10.04.54	460528	Parente Fireworks Group S.r.l.	Multimedia Shows Advanced Management Systems	Invio multiplo della stessa domanda
500	30/10/2014	10.04.55	460534	Lab.net S.r.l.	Colonnina erogazione servizi wireless con contabilizzazione per ambienti all'aperto	b) Ricerca e Innovazione
501	30/10/2014	10.05.29	460537	D'orica S.r.l.	La rinascita della via della seta in Veneto	b) Ricerca e Innovazione

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
502	30/10/2014	10.05.31	460535	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
503	30/10/2014	10.06.07	460538	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
504	30/10/2014	10.06.23	471097	Legor Group S.p.a.	Progetto pillota di innovazione del processo di sviluppo di prodotti	b) Ricerca e Innovazione
505	30/10/2014	10.06.29	460543	Berica Impianti S.p.a.	Biopollina	Invio multiplo della stessa domanda
506	30/10/2014	10.06.38	460541	Rete Di Imprese Venezia Luce	Start up rete di impresa Venezia luce	Invio multiplo della stessa domanda
507	30/10/2014	10.07.36	460547	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
508	30/10/2014	10.08.06	460623	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
509	30/10/2014	10.08.06	460625	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
510	30/10/2014	10.08.06	460628	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
511	30/10/2014	10.08.06	460629	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
512	30/10/2014	10.08.06	460631	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
513	30/10/2014	10.08.06	460594	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
514	30/10/2014	10.08.06	460597	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
515	30/10/2014	10.08.06	460632	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
516	30/10/2014	10.08.07	460622	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
517	30/10/2014	10.08.08	460603	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
518	30/10/2014	10.08.08	460620	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
519	30/10/2014	10.08.08	460606	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
520	30/10/2014	10.08.09	460601	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
521	30/10/2014	10.08.10	460609	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
522	30/10/2014	10.08.10	460618	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
523	30/10/2014	10.08.10	460599	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
524	30/10/2014	10.08.21	460550	Terme Delta Hotel S.n.c. Di Martinelli Daniela & C.	Fango Eutrofico Eudermico - FEEE	b) Ricerca e Innovazione
525	30/10/2014	10.09.06	460549	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
526	30/10/2014	10.09.18	460553	Ecamricert S.r.l.	SFS: Smart Food Safety	b) Ricerca e Innovazione
527	30/10/2014	10.09.43	460556	Az Steel S.r.l.	Riduzione del time-to-market per prodotti medicali mediante tecniche di digital manufactoring	b) Ricerca e Innovazione
528	30/10/2014	10.10.03	460559	Lab23 S.r.l.	Primo ramo - modello per la rigenerazione urbana ecosostenibile	b) Ricerca e Innovazione
529	30/10/2014	10.10.16	459411	Berica Impianti S.p.a.	Biopollina	Invio multiplo della stessa domanda
530	30/10/2014	10.10.35	460560	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
531	30/10/2014	10.10.35	460562	Zeno Intelligence S.r.l.	Movimentazione elettrica intermodale	b) Ricerca e Innovazione
532	30/10/2014	10.10.50	459409	Az Steel S.r.l.	Riduzione del time-to-market per prodotti medicali mediante tecniche di digital manufactoring	Invio multiplo della stessa domanda
533	30/10/2014	10.11.09	460564	Noitex S.r.l.	DxB - DxC: il digitale nell'innovazione di processo	b) Ricerca e Innovazione
534	30/10/2014	10.11.16	460565	Az Steel S.r.l.	Riduzione del time-to-market per prodotti medicali mediante tecniche di digital manufactoring	Invio multiplo della stessa domanda
535	30/10/2014	10.11.24	460566	Forel Spa	Centro di lavoro per molatura/ foratura/ fresatura di lastre di vetro all in one	b) Ricerca e Innovazione
536	30/10/2014	10.11.47	460567	Az Steel S.r.l.	Riduzione del time-to-market per prodotti medicali mediante tecniche di digital manufactoring	Invio multiplo della stessa domanda
537	30/10/2014	10.12.04	459314	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
538	30/10/2014	10.12.10	460590	Telea Electronic Engineering S.r.l.	Sviluppo di innovativi accessori per apparecchiature biomedicale basate sulla risonanza quantica molecolare (Acronimo: RQM - tools)	b) Ricerca e Innovazione
539	30/10/2014	10.13.12	460568	Telea Electronic Engineering S.r.l.	Sviluppo di innovativi accessori per apparecchiature biomedicale basate sulla risonanza quantica molecolare (Acronimo: RQM - tools)	Invio multiplo della stessa domanda
540	30/10/2014	10.13.19	459303	Silcart S.p.a.	Sentis - Nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
541	30/10/2014	10.13.35	459403	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
542	30/10/2014	10.13.38	459307	Silcart S.p.a.	Sentis - Nuovi tessuti Sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
543	30/10/2014	10.14.52	459296	Lab23 S.r.l.	Primo ramo - modello per la rigenerazione urbana ecosostenibile	Invio multiplo della stessa domanda
544	30/10/2014	10.15.04	459412	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
545	30/10/2014	10.15.06	459286	Berica Impianti S.p.a.	Biopollina	Invio multiplo della stessa domanda
546	30/10/2014	10.15.19	459234	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il Settore Biomedicale	b) Ricerca e Innovazione
547	30/10/2014	10.15.56	460571	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
548	30/10/2014	10.16.12	460572	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
549	30/10/2014	10.16.20	459391	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
550	30/10/2014	10.16.31	459218	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
551	30/10/2014	10.16.38	459213	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
552	30/10/2014	10.16.40	459226	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
553	30/10/2014	10.16.53	459206	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
554	30/10/2014	10.16.58	459052	Consorzio Veneto Acquaeterme	Venetian Thermal Water	b) Ricerca e Innovazione
555	30/10/2014	10.17.01	459387	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il Settore Biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
556	30/10/2014	10.18.10	459383	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
557	30/10/2014	10.18.24	459291	Telea Electronic Engineering S.r.l.	Sviluppo di innovativi accessori per apparecchiature biomedicale basate sulla risonanza quantica molecolare (Acronimo: RQM - tools)	Invio multiplo della stessa domanda
558	30/10/2014	10.18.37	459246	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
559	30/10/2014	10.18.37	460587	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
560	30/10/2014	10.18.37	460576	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
561	30/10/2014	10.18.37	460584	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
562	30/10/2014	10.18.37	460592	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
563	30/10/2014	10.18.37	460578	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
564	30/10/2014	10.18.38	460581	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
565	30/10/2014	10.19.01	459235	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
566	30/10/2014	10.19.06	459241	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
567	30/10/2014	10.19.47	460574	Martellato Srl	Polimeri in Forno	b) Ricerca e Innovazione
568	30/10/2014	10.19.56	458987	Luigi Bevilacqua S.r.l.	Il Luxury made in Venice	a) Internazionalizzazione
569	30/10/2014	10.24.50	459232	Az Steel S.r.l.	Riduzione del time-to-market per prodotti medicali mediante tecniche di digital manufactoring	Invio multiplo della stessa domanda
570	30/10/2014	10.25.25	459212	Robovision Engineering S.r.l.	Nuovo IpDoor	b) Ricerca e Innovazione
571	30/10/2014	10.28.12	459051	Lab23 S.r.l.	Primo ramo - modello per la rigenerazione urbana ecosostenibile	Invio multiplo della stessa domanda
572	30/10/2014	10.32.19	459050	La Rosa Isolamenti Termici S.r.l.	PROSIE (Prodotti e Servizi per l'Innovazione Edilizia)	b) Ricerca e Innovazione
573	30/10/2014	10.34.49	458967	Zeno Intelligence S.r.l.	Movimentazione elettrica intermodale	Invio multiplo della stessa domanda
574	30/10/2014	10.35.48	458962	Sea-land S.r.l.	Ottimizzazione energetica di pompe sommerse autoadescanti alimentate ad energia fotovoltaica	b) Ricerca e Innovazione
575	30/10/2014	10.38.09	458960	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
576	30/10/2014	10.38.09	458957	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
577	30/10/2014	10.38.09	458954	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
578	30/10/2014	10.38.09	458956	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
579	30/10/2014	10.38.37	471212	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il Settore Biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
580	30/10/2014	10.39.51	458969	Anpel Di Pellizzon Anna Maria	MOC - Moda Oltre Confine	a) Internazionalizzazione
581	30/10/2014	10.51.12	458948	Sac Serigrafia S.r.l.	Percorsi di internazionalizzazione selezionati per settore e paese	a) Internazionalizzazione

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
582	30/10/2014	10.57.50	459047	La Rosa Isolamenti Termici S.r.l.	PROSIE (Prodotti e Servizi per l'Innovazione Edilizia)	Invio multiplo della stessa domanda
583	30/10/2014	10.57.55	458944	Next Step Enginnering S.r.l.	Progettazione e realizzazione di un sistema automatizzato per la rilevazione delle immunoglobuline G per sclerosi multipla (Acronimo: RIM-G)	b) Ricerca e Innovazione
584	30/10/2014	11.08.10	458946	Sac Serigrafia S.r.l.	Percorsi di internazionalizzazione selezionati per settore e paese	Invio multiplo della stessa domanda
585	30/10/2014	11.13.03	458995	Ware's Me Srl Società Unipersonale	Una "Rete" per la Resilienza	b) Ricerca e Innovazione
586	30/10/2014	11.15.41	460557	Sac Serigrafia S.r.l.	Percorsi di internazionalizzazione selezionati per settore e paese	Invio multiplo della stessa domanda
587	30/10/2014	11.23.31	458991	Bonotto Spa	International Textile Promotion	a) Internazionalizzazione
588	30/10/2014	11.35.41	458989	Consorzio Venezia Sviluppo	Energia dall'alto	b) Ricerca e Innovazione
589	30/10/2014	11.41.35	458481	Siav S.p.a.	Sviluppo di una metodologia di process mining a supporto del miglioramento del business nei settori manifatturiero, finance e servizi	b) Ricerca e Innovazione
590	30/10/2014	11.52.59	458981	Three Ways S.r.l.	Veicolo terreste ibrido con piglet	b) Ricerca e Innovazione
591	30/10/2014	11.58.21	458975	Proservice S.r.l.	Ricerca, progettazione e prototipazione di una sampling cup (coppetta consumabile per l'identificazione del comportamento di solidificazione del metallo) finalizzata al controllo automatico di processo delle fonderie di ghisa grigia e sferoidale	b) Ricerca e Innovazione
592	30/10/2014	12.05.16	458973	Zanetti Moda S.r.l.	Moda oltre confine - far east	a) Internazionalizzazione
593	30/10/2014	12.33.50	458952	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
594	30/10/2014	12.34.43	458905	Caccaro S.r.l.	Introduzione di elementi di innovazione nell'organizzazione aziendale ed in nuovi prodotti per il settore di fabbricazione dei mobili	Mancanza requisiti 3.5 del bando
595	30/10/2014	12.43.40	458930	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
596	30/10/2014	12.47.09	458941	Biancoarancio S.r.l.	Unità abitativa trasportabile montabile e smontabile	b) Ricerca e Innovazione
597	30/10/2014	12.53.48	458936	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
598	30/10/2014	12.54.34	458638	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
599	30/10/2014	12.54.49	458634	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
600	30/10/2014	13.06.38	458935	La Rosa Isolamenti Termici S.r.l.	PROSIE (Prodotti e Servizi per l'Innovazione Edilizia)	Invio multiplo della stessa domanda
601	30/10/2014	13.10.55	458627	F.lli Poli S.r.l.	Essicatore Solare ad alte prestazioni	b) Ricerca e Innovazione

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
602	30/10/2014	13.23.58	458625	Pure Power Fm Maro In Forma Abbrevviata P2m Srl	Ottimizzazione motore ibrido	b) Ricerca e Innovazione
603	30/10/2014	13.36.01	458925	Benacchio S.r.l.	Progetto miglioramento processo Gabel	b) Ricerca e Innovazione
604	30/10/2014	14.07.09	471653	Beta Efficienza Energetica	Realizzazione 'Box Energy'	b) Ricerca e Innovazione
605	30/10/2014	14.20.03	458921	Caccaro S.r.l.	Introduzione di elementi di innovazione nell'organizzazione aziendale ed in nuovi prodotti per il settore di fabbricazione dei mobili	b) Ricerca e Innovazione
606	30/10/2014	14.58.42	458618	F.d.e. S.p.a.	NEW BOILER "FLZ 500/800/100"	b) Ricerca e Innovazione
607	30/10/2014	15.00.40	458918	La Rosa Isolamenti Termici S.r.l.	PROSIE (Prodotti e Servizi per l'Innovazione Edilizia)	Invio multiplo della stessa domanda
608	30/10/2014	15.02.10	458620	Venicecommerce S.r.l.	Yourmurano E-Lighting	b) Ricerca e Innovazione
609	30/10/2014	15.52.14	471748	Quadromec S.r.l.	PROTOMETAPLAST	b) Ricerca e Innovazione
610	30/10/2014	16.11.04	458912	Proservice S.r.l.	Ricerca, progettazione e prototipazione di una sampling cup (coppetta consumabile per l'identificazione del comportamento di solidificazione del metallo) finalizzata al controllo automatico di processo delle fonderie di ghisa grigia e sferoidale	Invio multiplo della stessa domanda
611	30/10/2014	16.13.15	458908	Consorzio Sì.energia	Green farm project	b) Ricerca e Innovazione
612	30/10/2014	16.19.34	458652	F.d.e. S.p.a.	New boiler "FLZ 500/800/100"	Invio multiplo della stessa domanda
613	30/10/2014	17.12.18	458630	G.m.g. S.p.a.	Nuove connessioni elettriche per motori e statori e relativo processo produttivo	b) Ricerca e Innovazione
614	30/10/2014	17.12.46	458640	Bozza S.r.l.	Casa sicura e sostenibile	b) Ricerca e Innovazione
615	30/10/2014	17.18.41	458623	Icam S.r.l.	Soluzioni per l'abbattimento di oli di laminazione	b) Ricerca e Innovazione
616	30/10/2014	20.36.49	458615	Studium S.r.l.	Sales social accademy - SSA	b) Ricerca e Innovazione
617	31/10/2014	10.00.41	459375	Sac Serigrafia S.a.s. Di Santi Silvia & C.	Automazione e personalizzazione all'interno di spazi temporanei (Temporary Store e Stand Fieristici)	b) Ricerca e Innovazione
618	31/10/2014	10.03.56	459298	Sac Serigrafia S.a.s. Di Santi Silvia & C.	Automazione e personalizzazione all'interno di spazi temporanei (Temporary Store e Stand Fieristici)	b) Ricerca e Innovazione
619	31/10/2014	11.40.28	460544	Karalpen Alga S.r.l.	Prototipo di cogeneratore a ciclo stirling con scambiatore ceramico	b) Ricerca e Innovazione
620	31/10/2014	11.45.16	458982	Ard F.lli Raccanello S.p.a.	Fabbricazione Digitale	b) Ricerca e Innovazione
621	31/10/2014	13.46.39	460536	Wiforce Italia S.r.l.	International cruise & maintenance	a) Internazionalizzazione
622	31/10/2014	13.47.16	460529	C.p. S.r.l. Control Of Pollution	BioReTech	b) Ricerca e Innovazione
623	31/10/2014	13.48.53	460525	Wiforce Italia S.r.l.	International cruise & maintenance	Invio multiplo della stessa domanda
624	31/10/2014	13.49.30	460521	Wiforce Italia S.r.l.	International cruise & maintenance	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
625	31/10/2014	13.49.58	460491	Wiforce Italia S.r.l.	International cruise & maintenance	Invio multiplo della stessa domanda
626	31/10/2014	16.55.50	460485	G-tec	Green Guardian	b) Ricerca e Innovazione
627	31/10/2014	17.38.11	474123	Marogna Cesare & Figli S.n.c.	Italian style per il mercato indonesiano	b) Ricerca e Innovazione
628	31/10/2014	19.12.54	460483	Fretor S.r.l.	Pellami e tessuti per il motociclismo: sicurezza e innovazione	b) Ricerca e Innovazione
629	01/11/2014	00.23.23	460842	Promexport Casa Veneto Consorzio	Biglietica	a) Internazionalizzazione
630	03/11/2014	12.29.44	462222	C-mode	PA.CO.TRA	b) Ricerca e Innovazione
631	03/11/2014	16.52.10	475162	Medi K S.r.l.	Centro operativo mobile per training immersivo in realtà aumentata	b) Ricerca e Innovazione
632	04/11/2014	7.49.48	463427	Cooperativa Sociale C.d.l.	Giochi Innovativi	b) Ricerca e Innovazione
633	04/11/2014	9.57.34	463428	Manzini Impianti S.r.l.	Comune Interattivo	b) Ricerca e Innovazione
634	04/11/2014	18.13.14	465149	Cos.me.tec Srl	Idrofobizzazione tramite nebulizzazione: sviluppo chimico e impianti	b) Ricerca e Innovazione
635	05/11/2014	9.39.07	473303	Velvet Media Italia	Green Coupon	c) Sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale
636	05/11/2014	16.37.20	478563	Turco Group S.r.l.	GEST Generazione Elettrica da Solare Termodinamico	b) Ricerca e Innovazione
637	07/11/2014	15.48.58	483549	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
638	10/11/2014	11.00.55	478277	Panificio Zuanazzi Fabrizio Di Giampaolo E Albiero Laura Snc	Oman nuova frontiera per l'arte bianca	a) Internazionalizzazione
639	10/11/2014	12.37.43	478259	Linda Mattiolo	Mobili artistici alla conquista di nuovi mercati	a) Internazionalizzazione
640	10/11/2014	13.20.23	478191	Geo Project Industries Srl	Sistema Packaging	a) Internazionalizzazione
641	10/11/2014	13.43.36	478197	Factory Di Marco Liutprandi	Laguna 3.0 - Tre azioni per la laguna	b) Ricerca e Innovazione
642	10/11/2014	14.19.55	478179	Mach Engineering Srl	Blue project: Sistemi di packaging a basso impatto ambientale	b) Ricerca e Innovazione
643	10/11/2014	16.37.31	484043	Consorzio Provinciale: Intesa - Cca Società Cooperativa Sociale Consortile	SoSo - Social Made	b) Ricerca e Innovazione
644	10/11/2014	16.45.05	484038	Novarotors S.r.l.	BIS SIZE PUMPS	b) Ricerca e Innovazione
645	10/11/2014	17.00.24	484040	Carretta S.r.l.	Sistema di pallettizzazione di colli misti: ottimizzatore sw e moduli test	Mancanza requisiti 3.4 del bando
646	10/11/2014	17.06.05	478172	Gif Scarl	Ingegnerizzazione dei processi attraverso piattaforme web-informatiche evolute	Mancanza requisiti 3.4 del bando
647	10/11/2014	18.16.45	478156	Daliform Group S.r.l.	Slab 2.0	Mancanza requisiti 3.4 del bando

Allegato A al decreto n. 440 del 18 DIC. 2014 **pag. 34 /34**

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura
648	13/11/2014	16.09.32	484118	Omnidea Srl	Ne-Com	Mancanza requisiti 3.4 del bando
649	25/11/2014	18.15.54	505247	*Fiore Industrial S.r.l.	Autoclave Innovativa per i materiali compositi	b) Ricerca e Innovazione
650	25/11/2014	18.31.45	505183	*Ab Analitica S.r.l.	Diagnostica Next Generation Sequencing per la fibrosi cistica	b) Ricerca e Innovazione
651	28/11/2014	11.33.13	512534	*Payoff S.r.l.	Canova	b) Ricerca e Innovazione

Allegato B al decreto n. 440 del 18 DIC. 2014 **pag. 1 /4**

REGIONE DEL VENETO

Bando a "sportello" per il finanziamento di progetti sviluppati dalle aggregazioni di impresa.
Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 2, comma 3 e articolo 5.

ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura	Spesa Presentata in euro	Spesa Ammessa in euro	Contributo Concesso in euro
1	30/10/2014	10.00.00	457856	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	a) Internazionalizzazione	€ 314.000,00	€ 294.500,00	€ 147.250,00
2	30/10/2014	10.00.00	460407	O.c.l.l. S.r.l.	Innovambiente - meccanizzazione agricola temporanea di impresa	b) Ricerca e Innovazione	€ 299.251,94	€ 296.251,94	€ 148.125,97
3	30/10/2014	10.00.00	458530	Ez Lab S.r.l.	Self Lens - Studio di un software per il calcolo di lenti a geometria libera ottimizzante per il singolo portatore	b) Ricerca e Innovazione	€ 210.205,00	€ 210.205,00	€ 105.102,50
4	30/10/2014	10.00.00	457919	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	b) Ricerca e Innovazione	€ 241.092,77	€ 241.092,77	€ 120.546,39
5	30/10/2014	10.00.01	458575	Cev S.r.l.	Internazionalizzazione del design italiano nel settore costruzioni e lapideo	a) Internazionalizzazione	€ 328.400,00	€ 272.400,00	€ 136.200,00
6	30/10/2014	10.00.01	458782	Phoenix Ricerca E Tecnologie Ottiche S.r.l.	Fullfruit	b) Ricerca e Innovazione	€ 201.057,69	€ 201.057,69	€ 100.528,85
7	30/10/2014	10.00.01	457722	Gmi S.r.l.	New device for strass	b) Ricerca e Innovazione	€ 299.992,59	€ 296.536,71	€ 148.268,36
8	30/10/2014	10.00.02	457965	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	b) Ricerca e Innovazione	€ 188.851,13	€ 169.851,13	€ 84.925,57
9	30/10/2014	10.00.02	457927	Stalam S.p.a.	Processo e impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	b) Ricerca e Innovazione	€ 298.339,39	€ 298.339,39	€ 149.169,70
10	30/10/2014	10.00.02	458483	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	b) Ricerca e Innovazione	€ 201.384,87	€ 201.376,81	€ 100.688,41

Allegato B al decreto n. 440 del 18 DIC. 2014 **pag. 2 /4**

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura	Spesa Presentata in euro	Spesa Ammessa in euro	Contributo Concesso in euro
11	30/10/2014	10.00.02	457776	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	b) Ricerca e Innovazione	€ 299.622,73	€ 299.622,73	€ 149.811,37
12	30/10/2014	10.00.03	457783	Bclever S.r.l.s.	Spider	b) Ricerca e Innovazione	€ 299.997,23	€ 283.722,61	€ 141.861,31
13	30/10/2014	10.00.03	457799	Independent Glasses S.r.l.s.	Custom glasses	b) Ricerca e Innovazione	€ 124.186,67	€ 112.011,47	€ 56.005,74
14	30/10/2014	10.00.04	457759	P Factor S.r.l.	Tappo S'Tap and method minimail	b) Ricerca e Innovazione	€ 282.150,49	€ 225.876,35	€ 112.938,18
15	30/10/2014	10.00.04	460452	Fabbian Illuminazione S.p.a.	Start up partenariato "consorteria"	a) Internazionalizzazione	€ 275.000,00	€ 253.000,00	€ 126.500,00
16	30/10/2014	10.00.05	457803	Fratelli Bovo S.r.l.	Gioielli designed in China - Made in Italy	a) Internazionalizzazione	€ 71.500,00	€ 49.000,00	€ 24.500,00
17	30/10/2014	10.00.05	458506	Biko Meccanica S.r.l.	Impianto da laboratorio per la produzione di abrasivo flessibile	b) Ricerca e Innovazione	€ 299.665,15	€ 299.665,15	€ 149.832,58
18	30/10/2014	10.00.06	458486	Salix S.r.l.	Functional Healthy Food	b) Ricerca e Innovazione	€ 294.717,66	€ 163.256,93	€ 81.628,47
19	30/10/2014	10.00.07	458579	C.r.a.c.a. Soc. Coop.	Executive Renovation Modelling (ERM)	b) Ricerca e Innovazione	€ 69.997,17	€ 69.997,17	€ 34.998,59
20	30/10/2014	10.00.07	457843	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	c) Sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale	€ 290.618,11	€ 290.618,11	€ 145.309,06
21	30/10/2014	10.00.07	458573	Certottica S.c.r.l.	Accopiamento tra acciaio e tessuto nell'occhiale	b) Ricerca e Innovazione	€ 223.471,03	€ 222.961,03	€ 111.480,52
22	30/10/2014	10.00.07	458785	Penta Systems S.r.l.	Penta wind	c) Sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale	€ 98.086,28	€ 95.444,99	€ 47.722,50
23	30/10/2014	10.00.09	458556	Edalab S.r.l.	Glasses Hidden On-Site Technician	b) Ricerca e Innovazione	€ 228.076,79	€ 228.076,79	€ 114.038,40
24	30/10/2014	10.00.10	457866	3dad S.r.l.s.	Smart House	b) Ricerca e Innovazione	€ 299.993,17	€ 288.599,51	€ 144.299,76
25	30/10/2014	10.00.12	459312	Adat S.r.l.	WelDone	b) Ricerca e Innovazione	€ 299.999,61	€ 299.999,61	€ 149.999,81
26	30/10/2014	10.00.15	458582	Società It Consorziate	Locazione Continua e discreta mediante IBeacon	b) Ricerca e Innovazione	€ 96.320,27	€ 94.340,27	€ 47.170,14
27	30/10/2014	10.00.18	457872	Piavevetro S.r.l.	Nuovo scorrevole motorizzato minimale	b) Ricerca e Innovazione	€ 258.435,85	€ 251.435,85	€ 125.717,93
28	30/10/2014	10.00.20	458545	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	b) Ricerca e Innovazione	€ 231.756,63	€ 226.756,63	€ 113.378,32
29	30/10/2014	10.00.25	457934	Italwin	Veicoli mobili a trazione assistita per il food-street	b) Ricerca e Innovazione	€ 278.410,07	€ 238.410,07	€ 119.205,04
30	30/10/2014	10.00.26	457780	Protecno S.r.l.	SWaRi - Stereophotogrammetric WaveRider	c) Sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale	€ 211.583,29	€ 206.325,56	€ 103.162,78
31	30/10/2014	10.00.27	457785	Vimer S.r.l.	Sviluppo di sistemi innovativi automatizzati per lo stoccaggio e la movimentazione di pneumatici	b) Ricerca e Innovazione	€ 299.901,80	€ 299.901,80	€ 149.950,90

Allegato B al decreto n. 440 del 18 DIC. 2014

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura	Spesa Presentata in euro	Spesa Ammessa in euro	Contributo Concesso in euro
32	30/10/2014	10.00.27	460443	Technical Park S.n.c. Di Martini Fabio E. C.	Espansione Globale	a) Internazionalizzazione	€ 216.000,00	€ 216.000,00	€ 108.000,00
33	30/10/2014	10.00.28	458528	Euromacchine S.r.l.	Lampo Green in Remote Control	b) Ricerca e Innovazione	€ 59.656,40	€ 58.326,40	€ 29.163,20
34	30/10/2014	10.00.29	457812	Pellegrini S.r.l.	Sviluppo sperimentale di un sistema esperto a supporto di processi di riqualificazione sostenibile di edifici turistici in organizzazione a rete	b) Ricerca e Innovazione	€ 299.523,72	€ 299.523,72	€ 149.761,86
35	30/10/2014	10.00.30	457804	Omera S.r.l.	Nuove tecnologie applicate allo sviluppo di presse meccaniche a collo di cigno di nuova generazione	b) Ricerca e Innovazione	€ 299.355,70	€ 293.321,81	€ 146.660,91
36	30/10/2014	10.00.31	458775	Rete Di Imprese Venezia Luce	Start up rete di impresa venezia luce	a) Internazionalizzazione	€ 290.000,00	€ 252.000,00	€ 126.000,00
37	30/10/2014	10.00.32	460450	Metal-Lux S.n.c. Di Baccega Renzo E C.	Start up internazionalizzazione A.T.I. aziende settore illuminotecnico	a) Internazionalizzazione	€ 223.500,00	€ 195.500,00	€ 97.750,00
38	30/10/2014	10.00.42	458536	Asiago Food S.p.a.	Veneto's Taste	a) Internazionalizzazione	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 150.000,00
39	30/10/2014	10.01.02	458771	Tpi Ingegneria S.r.l.	RISIS - Rete Integrata di Servizi Informativi Stradali	b) Ricerca e Innovazione	€ 111.992,91	€ 111.992,91	€ 55.996,46
40	30/10/2014	10.01.04	460514	Macrolux S.r.l.	Luce Duttile	b) Ricerca e Innovazione	€ 45.305,79	€ 38.967,50	€ 19.483,75
41	30/10/2014	10.01.04	460492	Saccardo Arturo Figli S.r.l.	Nuova macchina imbustatrice automatica "crea sacco"	b) Ricerca e Innovazione	€ 108.659,66	€ 108.659,66	€ 54.329,83
42	30/10/2014	10.01.08	460468	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	b) Ricerca e Innovazione	€ 188.948,96	€ 165.511,69	€ 82.755,85
43	30/10/2014	10.01.19	458832	Torneria S.c.m. Di Zerbato Ezio E C. S.n.c.	Device for a sustainable transport	b) Ricerca e Innovazione	€ 339.066,15	€ 300.000,00	€ 150.000,00
44	30/10/2014	10.01.29	458846	Modenese Gastone Group S.r.l.	Alla conquista dell'Africa e del Medio Oriente	a) Internazionalizzazione	€ 299.400,00	€ 275.900,00	€ 137.950,00
45	30/10/2014	10.01.48	460497	Forma S.r.l.	Rescue Team Connect	b) Ricerca e Innovazione	€ 142.076,56	€ 142.076,56	€ 71.038,28
46	30/10/2014	10.01.58	460471	Omitech S.r.l.	Sviluppo prototipo O-ROBOT per usi domestici	b) Ricerca e Innovazione	€ 229.976,10	€ 213.475,83	€ 106.737,92
47	30/10/2014	10.02.05	460474	Vetrart Di Bagnara Daniele C. S.n.c.	Ceramica Alto Vicentina in Russia	a) Internazionalizzazione	€ 95.800,00	€ 80.200,00	€ 40.100,00
48	30/10/2014	10.02.39	460506	Villari S.r.l.	Ricerca opportunità di mercato per la filiera Artigiana dell'Arredo e complemento in Russia ed area CSI	a) Internazionalizzazione	€ 300.000,00	€ 255.000,00	€ 127.500,00
49	30/10/2014	10.04.51	471147	Venzo Stampi S.r.l.	Scaffale ad innesto inverso	b) Ricerca e Innovazione	€ 173.881,80	€ 173.881,80	€ 86.940,90
50	30/10/2014	10.04.55	460534	Lab.net S.r.l.	Colonnina erogazione servizi wireless con contabilizzazione per ambienti all'aperto	b) Ricerca e Innovazione	€ 55.904,37	€ 52.904,37	€ 26.452,19
51	30/10/2014	10.05.29	460537	D'orica S.r.l.	La rinascita della via della seta in Veneto	b) Ricerca e Innovazione	€ 269.875,91	€ 253.677,55	€ 126.838,78
52	30/10/2014	10.10.03	460559	Lab23 S.r.l.	Primo ramo - modello per la rigenerazione urbana ecosostenibile	b) Ricerca e Innovazione	€ 252.758,34	€ 237.394,71	€ 118.697,36

Allegato B al decreto n. 440 del 18 DIC. 2014 **pag. 4 /4**

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Misura	Spesa Presentata in euro	Spesa Ammessa in euro	Contributo Concesso in euro
53	30/10/2014	10.11.24	460566	Forel Spa	Centro di lavoro per molatura/ foratura/ fresatura di lastre di vetro all in one	b) Ricerca e Innovazione	€ 297.117,33	€ 297.117,33	€ 148.558,67
54	30/10/2014	10.12.10	460590	Telea Electronic Engineering S.r.l.	Sviluppo di innovativi accessori per apparecchiature biomedicale basate sulla risonanza quantica molecolare (Acronimo: RQM - tools)	b) Ricerca e Innovazione	€ 223.388,50	€ 191.652,86	€ 95.826,43
55	30/10/2014	10.15.19	459234	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il Settore Biomedicale	b) Ricerca e Innovazione	€ 284.383,94	€ 284.383,91	€ 142.191,96
56	30/10/2014	10.16.58	459052	Consorzio Veneto Acquaeterme	Venetian Thermal Water	b) Ricerca e Innovazione	€ 221.000,00	€ 206.000,00	€ 103.000,00
57	30/10/2014	10.19.47	460574	Martellato Srl	Polimeri in Forno	b) Ricerca e Innovazione	€ 55.634,84	€ 52.634,84	€ 26.317,42
58	30/10/2014	10.19.56	458987	Luigi Bevilacqua S.r.l.	Il Luxury made in Venice	a) Internazionalizzazione	€ 77.000,00	€ 77.000,00	€ 38.500,00
59	30/10/2014	10.25.25	459212	Robovision Engineering S.r.l.	Nuovo IpDoor	b) Ricerca e Innovazione	€ 282.502,29	€ 268.951,15	€ 93.131,08

REGIONE DEL VENETO

Bando a "sportello" per il finanziamento di progetti sviluppati dalle aggregazioni di impresa.
Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 2, comma 3 e articolo 5.

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
1	30/10/2014	10.00.00	457744	Cold Line S.r.l.	Ergonomia e usabilità nell'elettrodomestico professionale	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
2	30/10/2014	10.00.00	457574	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
3	30/10/2014	10.00.00	457869	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Invio multiplo della stessa domanda
4	30/10/2014	10.00.00	457565	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
5	30/10/2014	10.00.00	458002	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Invio multiplo della stessa domanda
6	30/10/2014	10.00.01	457751	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Invio multiplo della stessa domanda
7	30/10/2014	10.00.01	457877	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Invio multiplo della stessa domanda
8	30/10/2014	10.00.01	458805	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Invio multiplo della stessa domanda
9	30/10/2014	10.00.01	457747	Corrado Maretto S.r.l.	Innovazione del processo di sviluppo del prodotto	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
10	30/10/2014	10.00.01	457770	Meccanostampi S.r.l.	Analisi per sviluppare in gruppo l'export di lavorazioni conto terzi presso commitenza manifatturiera industriale tedesca	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
11	30/10/2014	10.00.02	457571	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
12	30/10/2014	10.00.02	457592	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
13	30/10/2014	10.00.02	457577	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
14	30/10/2014	10.00.02	457757	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Invio multiplo della stessa domanda
15	30/10/2014	10.00.02	457795	Cassol Arredamenti Di Cassol Enrico	Heat Wooden Led	Mancanza requisiti 3.8 del bando lettera "d"
16	30/10/2014	10.00.03	458820	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
17	30/10/2014	10.00.03	457852	Mobilificio Bordignon Camillo S.r.l.	Columbus	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
18	30/10/2014	10.00.03	457585	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
19	30/10/2014	10.00.03	457983	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
20	30/10/2014	10.00.04	457583	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
21	30/10/2014	10.00.04	458493	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
22	30/10/2014	10.00.04	457994	Zago S.r.l.	Bio Tecnica	Invio multiplo della stessa domanda
23	30/10/2014	10.00.04	457979	Ez Lab S.r.l.	Self Lens - Studio di un software per il calcolo di lenti a geometria libera ottimizzante per il singolo portatore	Invio multiplo della stessa domanda
24	30/10/2014	10.00.04	458009	Incubatrici Borotto Di Borotto Andrea	Dall'uovo al pollo nel III millennio	Invio multiplo della stessa domanda
25	30/10/2014	10.00.04	457760	Comstile Piccola Società Cooperativa Sociale	IT for care	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
26	30/10/2014	10.00.05	458008	Elite Srl	Science trainer apps ready	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
27	30/10/2014	10.00.05	458539	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Valutazione Negativa (Art. 7.2)

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
28	30/10/2014	10.00.05	458502	Akimedix S.r.l.	Primo Impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Invio multiplo della stessa domanda
29	30/10/2014	10.00.05	457699	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
30	30/10/2014	10.00.05	457997	P Factor S.r.l.	Tappo S'Tap and method minimail	Invio multiplo della stessa domanda
31	30/10/2014	10.00.05	457928	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
32	30/10/2014	10.00.06	457600	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
33	30/10/2014	10.00.06	457727	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
34	30/10/2014	10.00.06	460478	Duse S.n.c. Di Tonello G. & Tonello T.	Nobili recicli	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
35	30/10/2014	10.00.06	457607	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
36	30/10/2014	10.00.06	457705	Novafund S.p.a.	Nuovo modello di business su piattaforma innovativa per il finanziamento internazionale delle PMI al di fuori del canale bancario	Invio multiplo della stessa domanda
37	30/10/2014	10.00.06	457922	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
38	30/10/2014	10.00.06	458482	Phoenix Ricerca E Tecnologie Ottiche S.r.l.	Fullfruit	Invio multiplo della stessa domanda
39	30/10/2014	10.00.06	458747	Fabbian Illuminazione S.p.a.	Start up partenariato "consorteria"	Invio multiplo della stessa domanda
40	30/10/2014	10.00.07	457793	Akimedix S.r.l.	Primo impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Invio multiplo della stessa domanda
41	30/10/2014	10.00.07	458558	Otl Italia S.r.l.	Ideazione e industrializzazione di un nuovo "format" per piste complete e modulabili di go-kart	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
42	30/10/2014	10.00.07	457991	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Valutazione Negativa (Art. 7.2)

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
43	30/10/2014	10.00.07	458007	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est modus in edilis: software per la riqualificazione edifici esistenti	Valutazione negativa (art. 7.2)
44	30/10/2014	10.00.07	458006	Independent Glasses S.r.l.s.	Custom glasses	Invio multiplo della stessa domanda
45	30/10/2014	10.00.08	457981	Modasystem S.r.l.	Salety	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
46	30/10/2014	10.00.08	458495	Akimedix S.r.l.	Primo impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Invio multiplo della stessa domanda
47	30/10/2014	10.00.08	457786	Gmi S.r.l.	New device for strass	Invio multiplo della stessa domanda
48	30/10/2014	10.00.08	458503	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
49	30/10/2014	10.00.08	458786	Ez Lab S.r.l.	Self Lens - Studio di un software per il calcolo di lenti a geometria libera ottimizzante per il singolo portatore	Invio multiplo della stessa domanda
50	30/10/2014	10.00.09	457791	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est modus in edilis: software per la riqualificazione edifici esistenti	Invio multiplo della stessa domanda
51	30/10/2014	10.00.10	457832	Maglificio Di Verona S.r.l.	DIVERIFICA - La diversificazione come elemento strategico di competitività	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
52	30/10/2014	10.00.10	457789	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
53	30/10/2014	10.00.10	457849	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
54	30/10/2014	10.00.10	457809	Elite Srl	Science trainer apps ready	Invio multiplo della stessa domanda
55	30/10/2014	10.00.11	458000	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Invio multiplo della stessa domanda
56	30/10/2014	10.00.13	458765	Rete Di Imprese Vede - Venice Excellence Design	Innovazione di processo e innovazione organizzativa per l'accesso integrato	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
57	30/10/2014	10.00.13	457766	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
58	30/10/2014	10.00.13	457807	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
59	30/10/2014	10.00.13	458001	Independent Glasses S.r.l.s.	Custom glasses	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
60	30/10/2014	10.00.14	458513	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
61	30/10/2014	10.00.16	458517	Meccanostampi S.r.l.	Analisi per sviluppare in gruppo l'export di lavorazioni conto terzi presso commitenza manifatturiera industriale tedesca	Invio multiplo della stessa domanda
62	30/10/2014	10.00.16	457822	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est modus in edilis: software per la riqualificazione edifici esistenti	Invio multiplo della stessa domanda
63	30/10/2014	10.00.16	457870	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
64	30/10/2014	10.00.16	457989	Bclever S.r.l.s.	Spider	Invio multiplo della stessa domanda
65	30/10/2014	10.00.17	457889	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
66	30/10/2014	10.00.18	458826	Nes S.r.l.s.	Super Price	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
67	30/10/2014	10.00.20	457711	Confrav Spa	GO TO MARKET - Rafforzare il valore del proprio brand all' estero	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
68	30/10/2014	10.00.20	458484	Akimedix S.r.l.	Primo impianto dentale endoosseo dotato di un rivestimento biocompatibile bioattivo ottenuto da materiale base naturale estratto da osso di mammifero	Invio multiplo della stessa domanda
69	30/10/2014	10.00.21	458501	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
70	30/10/2014	10.00.21	458498	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini Smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Invio multiplo della stessa domanda
71	30/10/2014	10.00.22	458499	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
72	30/10/2014	10.00.22	458551	Modasystem S.r.l.	Salety	Invio multiplo della stessa domanda
73	30/10/2014	10.00.22	458842	Rossignoli S.r.l.	Ufficio Da Viaggio	Mancanza requisiti 3.3 del bando
74	30/10/2014	10.00.23	458485	Novalegno S.r.l.	Prototipazione in legno per la riconversione di spazi industriali abbandonati	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
75	30/10/2014	10.00.23	458851	Consorzio Digital Combel	Rete di reti per le zone montane	Valutazione Negativa (Art. 7.2)

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
76	30/10/2014	10.00.23	457732	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
77	30/10/2014	10.00.23	457740	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
78	30/10/2014	10.00.23	458837	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
79	30/10/2014	10.00.23	457977	G.s. Industry S.r.l	Creazione di un'innovativa cella demo per la palletizzazione in forma automatica e ad alta velocità di colli misti (Mix Case Paletizing)	Mancanza requisiti 2.2 del bando
80	30/10/2014	10.00.24	457773	Vettore Sviluppo S.r.l.	Veneto Taylor Made	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
81	30/10/2014	10.00.25	458509	Bclever S.r.l.s.	Spider	Invio multiplo della stessa domanda
82	30/10/2014	10.00.25	458547	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
83	30/10/2014	10.00.25	457975	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
84	30/10/2014	10.00.25	457768	Vettore Sviluppo S.r.l.	Veneto Taylor Made	Invio multiplo della stessa domanda
85	30/10/2014	10.00.26	457764	Pellanda Giuliano S.r.l.	Micro enterprises go to world	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
86	30/10/2014	10.00.26	458514	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
87	30/10/2014	10.00.26	458521	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
88	30/10/2014	10.00.26	457820	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - Servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
89	30/10/2014	10.00.27	458505	Gmi S.r.l.	New device for strass	Invio multiplo della stessa domanda
90	30/10/2014	10.00.27	458494	Adat S.r.l.	WelDone	Invio multiplo della stessa domanda
91	30/10/2014	10.00.28	458559	Galiazzo Fratelli Costruzioni S.r.l.	Est modus in edilis: software per la riqualificazione edifici esistenti	Invio multiplo della stessa domanda
92	30/10/2014	10.00.28	458525	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
93	30/10/2014	10.00.28	458512	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Invio multiplo della stessa domanda
94	30/10/2014	10.00.29	458516	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
95	30/10/2014	10.00.29	458527	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
96	30/10/2014	10.00.29	458544	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
97	30/10/2014	10.00.30	458522	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
98	30/10/2014	10.00.30	458788	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
99	30/10/2014	10.00.30	458535	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Invio multiplo della stessa domanda
100	30/10/2014	10.00.31	458529	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
101	30/10/2014	10.00.31	458554	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
102	30/10/2014	10.00.32	460463	Kalki S.r.l.	Business Intelligence Mobile: la porte sui dati per entrare nel futuro	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
103	30/10/2014	10.00.32	458802	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Invio multiplo della stessa domanda
104	30/10/2014	10.00.32	457995	Vettore Sviluppo S.r.l.	Veneto Taylor Made	Invio multiplo della stessa domanda
105	30/10/2014	10.00.33	457817	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
106	30/10/2014	10.00.33	458577	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
107	30/10/2014	10.00.34	458491	Rete Di Imprese Venezia Luce	Start up rete di impresa Venezia luce	Invio multiplo della stessa domanda
108	30/10/2014	10.00.34	458489	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
109	30/10/2014	10.00.35	458524	Bclever S.r.l.s.	Spider	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
110	30/10/2014	10.00.35	458570	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
111	30/10/2014	10.00.35	458012	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
112	30/10/2014	10.00.36	458562	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
113	30/10/2014	10.00.36	460441	Reem Services S.r.l.	Micro e Mini smart Grid Ibride per aree rurali in Africa Subsahariana	Invio multiplo della stessa domanda
114	30/10/2014	10.00.36	458849	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Invio multiplo della stessa domanda
115	30/10/2014	10.00.37	458532	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
116	30/10/2014	10.00.37	458566	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
117	30/10/2014	10.00.38	458784	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Invio multiplo della stessa domanda
118	30/10/2014	10.00.39	460499	La Meccanica S.r.l. Di Reffo	Produzione combinata di pellets e energia elettrica: massimizzazione del rendimento energetico attraverso lo sfruttamento di biomasse	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
119	30/10/2014	10.00.39	458857	O.c.l.l. s.r.l.	Innovambiente - meccanizzazione agricola temporanea di impresa	Invio multiplo della stessa domanda
120	30/10/2014	10.00.40	458490	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
121	30/10/2014	10.00.40	458560	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
122	30/10/2014	10.00.40	458571	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
123	30/10/2014	10.00.41	471034	Plissé S.p.a.	Total look per i Pasei BRIC	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
124	30/10/2014	10.00.41	460472	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
125	30/10/2014	10.00.42	458563	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
126	30/10/2014	10.00.44	460435	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
127	30/10/2014	10.00.45	458510	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
128	30/10/2014	10.00.45	458511	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
129	30/10/2014	10.00.45	458538	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Invio multiplo della stessa domanda
130	30/10/2014	10.00.45	460459	Kalki S.r.l.	Business Intelligence Mobile: la porte sui dati per entrare nel futuro	Invio multiplo della stessa domanda
131	30/10/2014	10.00.46	458520	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
132	30/10/2014	10.00.46	458886	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
133	30/10/2014	10.00.46	458816	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Invio multiplo della stessa domanda
134	30/10/2014	10.00.46	460486	Kalki S.r.l.	Business Intelligence Mobile: la porte sui dati per entrare nel futuro	Invio multiplo della stessa domanda
135	30/10/2014	10.00.47	458531	Ememe S.r.l.	eMEME - Il WEB 2.0 del settore socio assistenziale	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
136	30/10/2014	10.00.48	460636	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
137	30/10/2014	10.00.50	460650	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
138	30/10/2014	10.00.50	460639	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
139	30/10/2014	10.00.50	460436	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
140	30/10/2014	10.00.52	458565	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
141	30/10/2014	10.00.52	458811	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
142	30/10/2014	10.00.54	458540	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda
143	30/10/2014	10.00.54	458749	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Invio multiplo della stessa domanda
144	30/10/2014	10.00.55	458548	Italwin s.r.l.	Veicoli mobili a trazione assistita per il food-street	Invio multiplo della stessa domanda
145	30/10/2014	10.00.56	460475	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
146	30/10/2014	10.00.57	460646	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
147	30/10/2014	10.00.57	460634	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
148	30/10/2014	10.00.57	460654	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
149	30/10/2014	10.00.59	460652	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
150	30/10/2014	10.00.59	460651	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
151	30/10/2014	10.00.59	458809	Ez Lab S.r.l.	Self Lens - Studio di un software per il calcolo di lenti a geometria libera ottimizzante per il singolo portatore	Invio multiplo della stessa domanda
152	30/10/2014	10.01.01	458581	Artinrete	Lean Construction	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
153	30/10/2014	10.01.01	458814	Stalam S.p.a.	Processo e Impianto Coating e RF pastorizzazione prodotti agroalimentari	Invio multiplo della stessa domanda
154	30/10/2014	10.01.01	460648	Global 3 S.r.l.	Pyrogas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
155	30/10/2014	10.01.03	458835	Ubiest S.p.a.	Fleet Innovation 2015	Invio multiplo della stessa domanda
156	30/10/2014	10.01.06	460653	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
157	30/10/2014	10.01.06	460495	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
158	30/10/2014	10.01.06	460439	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
159	30/10/2014	10.01.09	460644	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
160	30/10/2014	10.01.10	458787	Parente Fireworks Group S.r.l.	Multimedia Shows Advanced Management Systems	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
161	30/10/2014	10.01.14	458792	Adat S.r.l.	WelDone	Invio multiplo della stessa domanda
162	30/10/2014	10.01.16	460641	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
163	30/10/2014	10.01.17	458813	Eli - Net S.r.l.	DevoPortal - Workflow data management framework	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
164	30/10/2014	10.01.19	460456	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
165	30/10/2014	10.01.19	460465	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
166	30/10/2014	10.01.20	458790	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
167	30/10/2014	10.01.21	458829	Pieffe Sport Snc Di Rossignoli Francesco E Paolo & C	CROSSOVER - Contaminazione tra settori industriali per l'innovazione di prodotto	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
168	30/10/2014	10.01.28	460409	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
169	30/10/2014	10.01.29	460645	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
170	30/10/2014	10.01.32	460417	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: Innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda
171	30/10/2014	10.01.35	458861	Clesp S.r.l. a socio unico	MOISE - Sistema integrato "Market Oriented" per "Sorting" e "Packaging"	Invio multiplo della stessa domanda
172	30/10/2014	10.01.36	460512	Technical Park S.n.c. Di Martini Fabio E. C.	Espansione Globale	Invio multiplo della stessa domanda
173	30/10/2014	10.01.38	458866	Unindustria Treviso Servizi E Formazione Scarl	Protoweb - servizi innovativi per prototipazione 3D	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
174	30/10/2014	10.01.40	458854	Ma. Vi. Dental S.n.c. Di Marcato Patrizio E C.	Introduzione e valutazione nel laboratorio odontotecnico di una sistematica avanzata ed eco-sostenibile per la realizzazione di protesi dentaria in sostituzione di un processo tradizionale	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
175	30/10/2014	10.01.44	460464	Eniac Spa	Neuro enterprise resources planning	Mancanza requisiti 2.4 del bando
176	30/10/2014	10.01.45	458864	Tpi Ingegneria S.r.l.	RISIS - Rete Integrata di Servizi Informativi Stradali	Invio multiplo della stessa domanda
177	30/10/2014	10.01.47	460446	Dolomiticert S.c.a.r.l.	Prodotti anticaduta per l'edilizia: SICUREZZA e INNOVAZIONE	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
178	30/10/2014	10.01.54	460505	La Meccanica S.r.l. Di Reffo	Produzione combinata di pellets e energia elettrica: massimizzazione del rendimento energetico attraverso lo sfruttamento di biomasse	Invio multiplo della stessa domanda
179	30/10/2014	10.01.58	460454	Adwen Srl	Creazione di un'innovativa piattaforma di pattern atta alla realizzazione di un pannello gestionale e finanziario ad uso delle pmi che possa incentivare gli imprenditori ad un controllo di gestione accurato anche in relazione all'accesso di credito	File domanda e application form illeggibili e corrotti
180	30/10/2014	10.02.08	460501	Metal-Lux S.n.c. Di Baccega Renzo E C.	Start up internazionalizzazione A.T.I. aziende settore illuminotecnico	Invio multiplo della stessa domanda
181	30/10/2014	10.02.08	460500	Kalki S.r.l.	Business Intelligence Mobile: la porte sui dati per entrare nel futuro	Invio multiplo della stessa domanda
182	30/10/2014	10.02.12	460490	La Meccanica S.r.l. Di Reffo	Produzione combinata di pellets e energia elettrica: massimizzazione del rendimento energetico attraverso lo sfruttamento di biomasse	Invio multiplo della stessa domanda
183	30/10/2014	10.02.14	460480	Euromacchine S.r.l.	Lampo Green in Remote Control	Invio multiplo della stessa domanda
184	30/10/2014	10.02.20	460484	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
185	30/10/2014	10.02.41	460496	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
186	30/10/2014	10.02.55	460504	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
187	30/10/2014	10.02.56	460502	Pellizzari S.r.l.	New Materials and Technologyes for social innovation	Valutazione Negativa (Art. 7.2)

Allegato C al decreto n. 440 del 18 DIC. 2014 **pag. 13 /18**

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
188	30/10/2014	10.03.14	460509	F.lli Bianchini S.r.l.	Il rendering dell'arredo per il mercato internazionale	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
189	30/10/2014	10.03.22	460511	Euromacchine S.r.l.	Lampo Green in Remote Control	Invio multiplo della stessa domanda
190	30/10/2014	10.03.25	460508	Araba Fenice S.r.l. Unipersonale	Indonesia Fashion	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
191	30/10/2014	10.03.28	460517	Dem S.r.l.	Occhiale 100% Made in Italy	Mancanza requisiti 3.3 del bando
192	30/10/2014	10.03.46	460520	Fiorese Giovanni S.r.l.	Studio per esportare un'unica offerta di subfornitura meccanica specializzata nel mercato tedesco dei costruttori di tecnologia	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
193	30/10/2014	10.03.51	460518	Berica Impianti S.p.a.	Biopollina	Mancanza requisiti 3.8 del bando lettera "d"
194	30/10/2014	10.04.02	460519	Volpato S.r.l.	Woodworking Machinery	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
195	30/10/2014	10.04.25	460522	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
196	30/10/2014	10.04.25	460524	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
197	30/10/2014	10.04.53	460530	F.lli Bianchini S.r.l.	Il rendering dell'arredo per il mercato internazionale	Invio multiplo della stessa domanda
198	30/10/2014	10.04.54	460528	Parente Fireworks Group S.r.l.	Multimedia Shows Advanced Management Systems	Invio multiplo della stessa domanda
199	30/10/2014	10.05.31	460535	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
200	30/10/2014	10.06.07	460538	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
201	30/10/2014	10.06.23	471097	Legor Group S.p.a.	Progetto pillota di innovazione del processo di sviluppo di prodotti	Mancanza requisiti 3.8 del bando sprovvista di firma digitale e/o firma autografa
202	30/10/2014	10.06.29	460543	Berica Impianti S.p.a.	Biopollina	Invio multiplo della stessa domanda
203	30/10/2014	10.06.38	460541	Rete Di Imprese Venezia Luce	Start up rete di impresa Venezia luce	Invio multiplo della stessa domanda
204	30/10/2014	10.07.36	460547	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
205	30/10/2014	10.08.06	460623	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
206	30/10/2014	10.08.06	460625	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
207	30/10/2014	10.08.06	460628	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
208	30/10/2014	10.08.06	460629	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
209	30/10/2014	10.08.06	460631	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
210	30/10/2014	10.08.06	460594	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
211	30/10/2014	10.08.06	460597	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
212	30/10/2014	10.08.06	460632	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
213	30/10/2014	10.08.07	460622	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
214	30/10/2014	10.08.08	460603	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
215	30/10/2014	10.08.08	460620	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
216	30/10/2014	10.08.08	460606	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
217	30/10/2014	10.08.09	460601	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
218	30/10/2014	10.08.10	460609	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
219	30/10/2014	10.08.10	460618	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
220	30/10/2014	10.08.10	460599	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
221	30/10/2014	10.08.21	460550	Terme Delta Hotel S.n.c. Di Martinelli Daniela & C.	Fango Eutrofico Eudermico - FEEE	Mancanza requisiti 2.2 del bando
222	30/10/2014	10.09.06	460549	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
223	30/10/2014	10.09.18	460553	Ecamricert S.r.l.	SFS: Smart Food Safety	Mancanza requisiti 2.4 del bando

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
224	30/10/2014	10.09.43	460556	Az Steel S.r.l.	Riduzione del time-to-market per prodotti medicali mediante tecniche di digital manufactoring	Mancanza requisiti 3.8 del bando lettera "e" e "f"
225	30/10/2014	10.10.16	459411	Berica Impianti S.p.a.	Biopollina	Invio multiplo della stessa domanda
226	30/10/2014	10.10.35	460560	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
227	30/10/2014	10.10.35	460562	Zeno Intelligence S.r.l.	Movimentazione elettrica intermodale	Mancanza requisiti 3.8 del bando lettera "e" e "f"
228	30/10/2014	10.10.50	459409	Az Steel S.r.l.	Riduzione del time-to-market per prodotti medicali mediante tecniche di digital manufactoring	Invio multiplo della stessa domanda
229	30/10/2014	10.11.09	460564	Noitex S.r.l.	DxB - DxC: il digitale nell'innovazione di processo	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
230	30/10/2014	10.11.16	460565	Az Steel S.r.l.	Riduzione del time-to-market per prodotti medicali mediante tecniche di digital manufactoring	Invio multiplo della stessa domanda
231	30/10/2014	10.11.47	460567	Az Steel S.r.l.	Riduzione del time-to-market per prodotti medicali mediante tecniche di digital manufactoring	Invio multiplo della stessa domanda
232	30/10/2014	10.12.04	459314	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
233	30/10/2014	10.13.12	460568	Telea Electronic Engineering S.r.l.	Sviluppo di innovativi accessori per apparecchiature biomedicale basate sulla risonanza quantica molecolare (Acronimo: RQM - tools)	Invio multiplo della stessa domanda
234	30/10/2014	10.13.19	459303	Silcart S.p.a.	Sentis - Nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
235	30/10/2014	10.13.35	459403	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
236	30/10/2014	10.13.38	459307	Silcart S.p.a.	Sentis - Nuovi tessuti Sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
237	30/10/2014	10.14.52	459296	Lab23 S.r.l.	Primo ramo - modello per la rigenerazione urbana ecosostenibile	Invio multiplo della stessa domanda
238	30/10/2014	10.15.04	459412	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
239	30/10/2014	10.15.06	459286	Berica Impianti S.p.a.	Biopollina	Invio multiplo della stessa domanda

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
240	30/10/2014	10.15.56	460571	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
241	30/10/2014	10.16.12	460572	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
242	30/10/2014	10.16.20	459391	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
243	30/10/2014	10.16.31	459218	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
244	30/10/2014	10.16.38	459213	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
245	30/10/2014	10.16.40	459226	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
246	30/10/2014	10.16.53	459206	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
247	30/10/2014	10.17.01	459387	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il Settore Biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
248	30/10/2014	10.18.10	459383	Print Materia S.r.l.	Perri Treviso	Invio multiplo della stessa domanda
249	30/10/2014	10.18.24	459291	Telea Electronic Engineering S.r.l.	Sviluppo di innovativi accessori per apparecchiature biomedicale basate sulla risonanza quantica molecolare (Acronimo: RQM - tools)	Invio multiplo della stessa domanda
250	30/10/2014	10.18.37	459246	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
251	30/10/2014	10.18.37	460587	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
252	30/10/2014	10.18.37	460576	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
253	30/10/2014	10.18.37	460584	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
254	30/10/2014	10.18.37	460592	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda

Allegato C al decreto n. 440 del 18 DIC. 2014 **pag. 17 /18**

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
255	30/10/2014	10.18.37	460578	Global 3 S.r.l.	PyroGas: sistema di pirogassificazione con controllo remoto per lo smaltimento di sottoprodotti agricoli	Invio multiplo della stessa domanda
256	30/10/2014	10.18.38	460581	Silcart S.p.a.	Sentis - nuovi tessuti sensorizzati per applicazioni di controllo nel settore dell'edilizia	Invio multiplo della stessa domanda
257	30/10/2014	10.19.01	459235	Wow Technology S.p.a.	Sviluppo di un impianto per la purificazione dell'acqua basato su un'innovativa tecnologia (WaterPlus)	Invio multiplo della stessa domanda
258	30/10/2014	10.19.06	459241	Cocco Gabriele	Ricerca su linee pilota per termotrattamento di essenze locali legnose	Invio multiplo della stessa domanda
259	30/10/2014	10.24.50	459232	Az Steel S.r.l.	Riduzione del time-to-market per prodotti medicali mediante tecniche di digital manufactoring	Invio multiplo della stessa domanda
260	30/10/2014	10.28.12	459051	Lab23 S.r.l.	Primo ramo - modello per la rigenerazione urbana ecosostenibile	Invio multiplo della stessa domanda
262	30/10/2014	10.34.49	458967	Zeno Intelligence S.r.l.	Movimentazione elettrica intermodale	Invio multiplo della stessa domanda
263	30/10/2014	10.35.48	458962	Sea-land S.r.l.	Ottimizzazione energetica di pompe sommerse autoadescanti alimentate ad energia fotovoltaica	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
264	30/10/2014	10.38.09	458960	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
265	30/10/2014	10.38.09	458957	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
266	30/10/2014	10.38.09	458954	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
267	30/10/2014	10.38.09	458956	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
268	30/10/2014	10.38.37	471212	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il Settore Biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
269	30/10/2014	10.57.50	459047	La Rosa Isolamenti Termici S.r.l.	PROSIE (Prodotti e Servizi per l'Innovazione Edilizia)	Mancanza requisiti 3.8 del bando lettera "a", "e" e "f"
270	30/10/2014	11.08.10	458946	Sac Serigrafia S.r.l.	Percorsi di internazionalizzazione selezionati per settore e paese	Invio multiplo della stessa domanda
271	30/10/2014	11.15.41	460557	Sac Serigrafia S.r.l.	Percorsi di internazionalizzazione selezionati per settore e paese	Invio multiplo della stessa domanda
272	30/10/2014	11.35.41	458989	Consorzio Venezia Sviluppo	Energia dall'alto	Valutazione Negativa (Art. 7.2)

Progressivo	Data	Orario	Protocollo	Capofila	Progetto	Esito
273	30/10/2014	11.41.35	458481	Siav S.p.a.	Sviluppo di una metodologia di process mining a supporto del miglioramento del business nei settori manifatturiero, finance e servizi	Valutazione Negativa (Art. 7.2)
274	30/10/2014	12.33.50	458952	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
275	30/10/2014	12.43.40	458930	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
276	30/10/2014	12.53.48	458936	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
277	30/10/2014	12.54.34	458638	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
278	30/10/2014	12.54.49	458634	Dataveneta Computers S.r.l.	FOCUS - Piattaforma integrata per il settore biomedicale	Invio multiplo della stessa domanda
279	30/10/2014	13.06.38	458935	La Rosa Isolamenti Termici S.r.l.	PROSIE (Prodotti e Servizi per l'Innovazione Edilizia)	Invio multiplo della stessa domanda
280	30/10/2014	15.00.40	458918	La Rosa Isolamenti Termici S.r.l.	PROSIE (Prodotti e Servizi per l'Innovazione Edilizia)	Invio multiplo della stessa domanda
281	30/10/2014	16.11.04	458912	Proservice S.r.l.	Ricerca, progettazione e prototipazione di una sampling cup (coppetta consumabile per l'identificazione del comportamento di solidificazione del metallo) finalizzata al controllo automatico di processo delle fonderie di ghisa grigia e sferoidale	Invio multiplo della stessa domanda
282	30/10/2014	16.19.34	458652	F.d.e. S.p.a.	New boiler "FLZ 500/800/100"	Invio multiplo della stessa domanda
283	31/10/2014	13.48.53	460525	Wiforce Italia S.r.l.	International cruise & maintenance	Invio multiplo della stessa domanda
284	31/10/2014	13.49.30	460521	Wiforce Italia S.r.l.	International cruise & maintenance	Invio multiplo della stessa domanda
285	31/10/2014	13.49.58	460491	Wiforce Italia S.r.l.	International cruise & maintenance	Invio multiplo della stessa domanda
286	07/11/2014	15.48.58	483549	Calzaturificio Baldan 88 S.r.l.	Cambiare per competere: innovazione dei processi di produzione	Invio multiplo della stessa domanda

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 295777)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 18 del 17 marzo 2015

Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati della lavorazione dell'uva. "Le denominazioni e indicazioni geografiche venete. La caratterizzazione delle produzioni come strumento di valorizzazione del sistema produttivo veneto". Legge regionale n. 1/2009 articolo 16. Deliberazione n. 1528 del 12 agosto 2014. Rimodulazione tempistica.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento è prorogata la validità della convenzione tra la Regione del Veneto e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione, inerente al progetto "Le denominazioni e indicazioni geografiche venete. La caratterizzazione delle produzioni come strumento di valorizzazione del sistema produttivo veneto". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione n. 1528 del 12 agosto 2014, convenzione sottoscritta il 12 e il 26 settembre 2014. Istanza di Veneto Agricoltura, in liquidazione, del 4 febbraio 2015 prot. n. 2548.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 12 gennaio 2009 n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";

VISTO, in particolare, l'articolo 16 della sopra citata legge che prevede un programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva "al fine di qualificare le produzioni dei vini e dei derivati dalla lavorazione dell'uva e al fine di migliorare conseguentemente i livelli qualitativi dell'intero comparto vitivinicolo, allo scopo anche di adeguare i disciplinari di produzione alle nuove disposizioni recate dal Reg. (CE) 479/2008 (Riforma OCM vino)";

ATTESO che il medesimo articolo 16 prevede che il finanziamento delle iniziative di cui sopra sia concesso all'Azienda Veneto Agricoltura e ai Consorzi di tutela delle denominazioni d'origine;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 che istituisce l'"Agenzia veneta per l'innovazione" che subentra nei compiti e nelle funzioni svolti finora dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, ora in liquidazione;

VISTA la deliberazione n. 1528 del 12 agosto 2014 che ha approvato il progetto "Le denominazioni e indicazioni geografiche venete. La caratterizzazione delle produzioni come strumento di valorizzazione del sistema produttivo veneto" ed incaricato l'Azienda Veneto Agricoltura, in liquidazione, della realizzazione;

VISTI i punti 3 e 4 della medesima deliberazione con la quale si prevede la spesa a favore di Veneto Agricoltura, in liquidazione, per un importo complessivo pari ad Euro 25.000,00 in base alla disponibilità recata dal bilancio finanziario 2014, impegnando la stessa con successivo provvedimento del direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari sul capitolo di spesa n. 101233, della UPB U0040 "Interventi strutturali nel settore delle colture" del bilancio di previsione 2014;

VISTO il Decreto direttoriale n. 74 del 25 settembre 2014 con il quale si è provveduto ad autorizzare la spesa prevista ai punti 3 e 4 della deliberazione n. 1528/2014;

VISTO il punto 5 del medesimo deliberato che dispone le seguenti modalità per la liquidazione del contributo:

- un acconto del 40%, su richiesta di Veneto Agricoltura, previa adozione dell'impegno di spesa da parte della Sezione competitività sistemi agroalimentari e di impegno da parte del beneficiario di sottoscrivere la convenzione di cui all'allegato B e di una "delegazione irrevocabile di pagamento";
- il saldo a consuntivo delle attività svolte, a fronte della dettagliata relazione sui risultati raggiunti e sulla base delle spese realmente sostenute e documentate, da effettuarsi entro il 1° semestre 2015;

VISTA la convenzione sottoscritta digitalmente in data 12 e 26 settembre 2014 dal Direttore della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari per conto della Regione del Veneto e dal Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 7 della predetta convenzione in merito all'efficacia e durata della stessa;

VISTA la nota di Veneto Agricoltura, in liquidazione, del 4 febbraio 2015 prot. n. 2548, con la quale l'Azienda, in attuazione a quanto stabilito dalla deliberazione n. 1528/2014 e dalla convenzione ha chiesto il differimento della validità della convenzione;

ATTESO che sulla base dei risultati ottenuti nella prima fase del progetto è necessario, per conseguire gli obiettivi che la Giunta Regionale ha previsto nel succitato provvedimento, di effettuare un differimento della validità della convenzione e di proseguire con le attività di rendicontazione delle spese sostenute fino al 30 aprile 2015 allo scopo di realizzare la chiusura finanziaria del progetto;

ATTESO che la richiesta è funzionale al completamento delle diverse fasi in cui è articolato il progetto di caratterizzazione, nonché all'acquisizione dei documenti contabili necessari per la chiusura finanziaria del succitato progetto;

CONSIDERATO che la rimodulazione della tempistica per la realizzazione delle attività conclusive del progetto, non comporta alcuna modifica agli impegni finanziari stabiliti dalla deliberazione n. 1528/2014;

TENUTO CONTO che in base a quanto stabilito al punto 6 del deliberato, spetta alla Sezione competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-amministrativa del Progetto di cui alla deliberazione n. 1528/2014;

VISTA la legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità" e tenuto conto delle direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015, approvate con la deliberazione n. 192 del 24 febbraio 2015;

TENUTO CONTO che ai sensi delle disposizioni che regolano il bilancio regionale nulla osta affinché le attività del succitato Progetto proseguano fino al 30 aprile 2015;

PRESO ATTO che il punto 6 della deliberazione n. 1528/20142 prevede che spetta alla Sezione competitività sistemi agroalimentari la gestione tecnico-finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal succitato provvedimento nonché l'adozione degli atti riguardanti l'eventuale rimodulazione dei progetti ivi compresa la relativa programmazione tecnico-economica;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

CONSIDERATO che, in relazione a quanto sopra esposto, sussistono condizioni oggettive per accogliere la richiesta presentata dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione, riguardante la rimodulazione delle attività e conseguentemente la prosecuzione dell'efficacia della convenzione fino al 30 aprile 2015, data entro la quale può concludersi la fase di acquisizione documentale del Progetto sopra citato;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, la richiesta di Veneto Agricoltura, in liquidazione, riguardante la rimodulazione della tempistica per la presentazione dei documenti contabili delle attività previste dal progetto <<Le denominazioni e indicazioni geografiche venete. La caratterizzazione delle produzioni come strumento di valorizzazione del sistema produttivo veneto.>> così come richiesto con nota del 4 febbraio 2015, prot. n. 2548;

2. di stabilire, in conseguenza a quanto previsto al punto 1, che la convenzione sottoscritta digitalmente in data 12 e 26 settembre 2014 tra la Regione del Veneto e l'Azienda Veneto Agricoltura proroga la sua efficacia fino al 30 aprile 2015;

3. di stabilire che il presente decreto verrà trasmesso all'Azienda Veneto Agricoltura, in liquidazione, - Settore Ufficio Stampa, comunicazione, Europe Direct Veneto con sede a 350020 Legnaro (PD) Viale dell'Università, 14;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 295778)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 19 del 17 marzo 2015

Legge regionale n. 1/2009 articolo 16. Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati della lavorazione dell'uva. "Progetto per la caratterizzazione, la tutela e la valorizzazione del vino Prosecco nell'area veneta". Deliberazione n. 3935 del 22 dicembre 2009. Rimodulazione prosecuzione attività, tempistica e relativo piano finanziario.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Proroga della collaborazione con Veneto Agricoltura, in liquidazione, fino a settembre 2015, per la conclusione del "Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati della lavorazione dell'uva. Progetti << Progetto per la caratterizzazione, la tutela e la valorizzazione del vino Prosecco nell'area veneta>>, e approvazione della rimodulazione del piano finanziario. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 3935/2009 - L.R n. 1/2009, art.16 - Nota di Veneto Agricoltura in liquidazione, del 04 dicembre 2014 prot. n. 32515.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 12 gennaio 2009 n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";

VISTO, in particolare, l'articolo 16 della sopra citata legge che prevede un programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva "*al fine di qualificare le produzioni dei vini e dei derivati dalla lavorazione dell'uva e al fine di migliorare conseguentemente i livelli qualitativi dell'intero comparto vitivinicolo, allo scopo anche di adeguare i disciplinari di produzione alle nuove disposizioni recate dal Reg. (CE) 479/2008 (Riforma OCM vino)*",

ATTESO che il medesimo articolo 16 prevede che il finanziamento delle iniziative di cui sopra sia concesso all'Azienda Veneto Agricoltura e ai Consorzi di tutela delle denominazioni d'origine;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 che istituisce l'"Agenzia veneta per l'innovazione" che subentra nei compiti e nelle funzioni svolti finora dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, ora in liquidazione;

VISTA la deliberazione n. 3935 del 22 dicembre 2009 che ha approvato il "progetto per la caratterizzazione, la tutela e la valorizzazione del vino Prosecco nell'area veneta" ed incaricato l'Azienda Veneto Agricoltura, in liquidazione, della realizzazione;

VISTI i punti 3 e 4 della medesima deliberazione con la quale è stata autorizzata la spesa a favore di Veneto Agricoltura, in liquidazione, per un importo complessivo pari ad Euro 300.000,00 in base alla disponibilità recata dal bilancio finanziario 2009, impegnando la stessa al capitolo di spesa n. 101233, della UPB U0040 "Interventi strutturali nel settore delle colture" del bilancio di previsione 2009;

VISTO il punto 5 del medesimo deliberato che dispone le seguenti modalità per la liquidazione del contributo:

- un acconto del 40%, ad inizio dei lavori, previo impegno da parte del beneficiario di sottoscrivere il progetto;
- un successivo acconto di un ulteriore 40%, previa rendicontazione delle spese riferite al primo acconto,
- il saldo a consuntivo sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate;

VISTA la convenzione sottoscritta in data 10 maggio 2010 dal Dirigente della ex Direzione produzioni agroalimentari (ora Direzione competitività sistemi agroalimentari) per conto della Regione del Veneto e dall'Amministratore Unico di Veneto Agricoltura;

VISTO il precedente decreto del Dirigente dell'ex Direzione competitività sistemi agroalimentari n. 46 del 6 giugno 2012 con il quale è stata prorogata l'efficacia della convenzione fino al 31 dicembre 2014, così come richiesto dall'Azienda Veneto Agricoltura con la medesima nota del 24 aprile 2012 prot. n. 10827;

TENUTO CONTO di quanto previsto all'articolo 7 della predetta convenzione in merito alla efficacia e durata della stessa;

VISTA la nota di Veneto Agricoltura, in liquidazione, del 4 dicembre 2014 prot. n. 32515, con la quale l'Azienda, in attuazione a quanto stabilito dalla deliberazione n. 3935/2009 e dal Progetto di cui all'allegato A, ha:

- descritto le attività da realizzarsi nella prosecuzione del progetto,
- presentato crono programma delle attività da gennaio 2015 fino settembre 2015
- chiesto la rimodulazione della tempistica e delle pertinenti voci di spesa;

ATTESO che sulla base dei risultati ottenuti nel secondo biennio è necessario, per conseguire gli obiettivi che la Giunta Regionale ha previsto nel succitato provvedimento, di proseguire ulteriormente con le attività fino a settembre 2015, allo scopo di realizzare quanto previsto alle voci "Studio di modelli viticoli" e "Studio degli elementi per garantire il rispetto del disciplinare ";

ATTESO che la richiesta è funzionale al completamento delle diverse fasi in cui è articolato il progetto di caratterizzazione, relativamente alla parte in collaborazione con il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA-VIT), nonché alle attività che riguardano la spumantificazione delle tesi raccolte, la vinificazione e valutazioni organolettiche su campioni di uve, le analisi sensoriali e aromatiche , e per concludere la raccolta in elaborati statistici di quanto finora sperimentato e la loro pubblicità e divulgazione;

ATTESO che la richiesta è funzionale al completamento delle diverse fasi in cui è articolato il progetto di caratterizzazione, nonché all'elaborazione dei dati raccolti, alla predisposizione degli elaborati riguardanti i risultati delle attività ed alla loro disseminazione;

CONSIDERATO che la pianificazione delle attività fino alla conclusione del progetto, implica di conseguenza la rimodulazione di alcune delle voci di spesa, senza tuttavia che ciò comporti alcuna modifica agli impegni finanziari stabiliti dalla deliberazione n. 3935/2009;

TENUTO CONTO che in base a quanto stabilito al punto 6 del deliberato, spetta alla ex Direzione regionale produzioni agroalimentari la gestione tecnico-amministrativa del "Progetto di ricerca per la caratterizzazione, la tutela e la valorizzazione del vino Prosecco nell'area DOC Veneto",

VISTA la legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità" e tenuto conto delle direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015, approvate con la deliberazione n. 192 del 24 febbraio 2015;

TENUTO CONTO che in relazione a quanto prevedono le disposizioni che regolano il bilancio regionale nulla osta affinché il "Progetto per la caratterizzazione, la tutela e la valorizzazione del vino Prosecco nell'area veneta" si concluda entro il 2015;

PRESO ATTO che il punto 6 della deliberazione n. 3935/2009 prevede che spetta alla Direzione regionale produzioni agroalimentari (ora Sezione competitività sistemi agroalimentari) la gestione tecnico-finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal succitato provvedimento;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che, in relazione a quanto sopra esposto, sussistono condizioni oggettive per accogliere la richiesta presentata dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, in liquidazione di rimodulazione delle attività e delle pertinenti voci di spesa e conseguentemente di prosecuzione dell'efficacia della convenzione sottoscritta in data 10 maggio 2010 fino al 30 settembre 2015, data entro la quale può concludersi il Progetto citato all'oggetto;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, la richiesta di Veneto Agricoltura in liquidazione riguardante le voci di spesa e la tempistica delle attività necessarie alla conclusione del "Progetto per la caratterizzazione, la tutela e la valorizzazione del vino Prosecco nell'area veneta", così come proposto da Veneto Agricoltura, in liquidazione con nota del 4 dicembre 2014, prot. n. 32515;

2. di approvare, in conseguenza a quanto stabilito al punto 1, che la convenzione sottoscritta in data 10 maggio 2010 tra la Regione del Veneto e l'Azienda Veneto Agricoltura ha efficacia fino al 30 settembre 2015, così come richiesto dall'Azienda Veneto Agricoltura con la medesima nota del 4 dicembre 2014 prot. n. 32515;

3. di stabilire che il presente decreto verrà trasmesso all'Azienda Veneto Agricoltura, in liquidazione - Settore Centri Sperimentali di 35020 Legnaro (PD) Viale dell'Università, 14;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 295779)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 20 del 18 marzo 2015

Legge regionale n. 1/2009 articolo 16. Deliberazione n. 2861 del 30 dicembre 2013. Rettifica elementi tecnici del progetto "Intervento a supporto della viticoltura in aree orograficamente difficili" e rimodulazione finanziaria.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiornano alcuni elementi identificativi dei luoghi dove verranno realizzati i lavori, nonchè si provvede alla rimodulazione del piano finanziario del vigneto da realizzarsi in comune di Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 2861/2013. - L.R. n. 1/2009, art. 16 - Nota di Veneto Agricoltura, in liquidazione del 19 gennaio 2014 prot. n. 1102.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 12 gennaio 2009 n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";

VISTO, in particolare, l'articolo 16 della sopra citata legge che prevede un programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva "*al fine di qualificare le produzioni dei vini e dei derivati dalla lavorazione dell'uva e al fine di migliorare conseguentemente i livelli qualitativi dell'intero comparto vitivinicolo, allo scopo anche di adeguare i disciplinari di produzione alle nuove disposizioni recate dal Reg. (CE) 479/2008 (Riforma OCM vino)*";

ATTESO che il medesimo articolo 16 prevede che il finanziamento delle iniziative di cui sopra sia concesso all'Azienda regionale Veneto Agricoltura e ai Consorzi di tutela delle denominazioni d'origine;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 che istituisce l'"Agenzia veneta per l'innovazione" che subentra nei compiti e nelle funzioni svolti finora dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, ora in liquidazione;

VISTA la deliberazione n. 2861 del 30 dicembre 2013 che ha approvato il "progetto per l' <<Intervento a supporto della viticoltura in aree orograficamente difficili>> ed incaricato della relativa realizzazione Veneto Agricoltura in liquidazione;

VISTI i punti 3 e 4 della medesima deliberazione con la quale è stata autorizzata la spesa a favore di Veneto Agricoltura in liquidazione, per un importo complessivo pari ad Euro 100.000,00;

VISTO il punto 5 del medesimo deliberato che dispone le seguenti modalità per la liquidazione del contributo:

- un acconto del 40%, ad inizio dei lavori, previo impegno da parte del beneficiario di sottoscrivere la convenzione;
- un successivo acconto di un ulteriore 40%, previa rendicontazione delle spese riferite al primo acconto,
- il saldo a consuntivo sulla scorta delle spese realmente sostenute e documentate;

VISTA la convenzione sottoscritta digitalmente in data 31 dicembre 2013 dal Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari per conto della Regione del Veneto e dal Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura con validità fino al 31 dicembre 2017;

ATTESO che la deliberazione n. 2861/2013 prevede al punto 6 la possibilità di rimodulare la ripartizione delle somme tra le singole azioni al fine di assicurare la massima efficienza operativa, rendendo così più efficace l'attività progettuale;

VISTA la nota del 19 gennaio 2015 prot. n. 1102, con la quale Veneto Agricoltura in liquidazione, in attuazione a quanto stabilito dalla deliberazione n. 2861/2013, ha chiesto:

- la rettifica di taluni refusi riguardanti l'ubicazione degli impianti oggetto delle attività;
- la rimodulazione di taluni importi tra le voci di spesa riguardanti la realizzazione dei lavori da eseguirsi nelle isole veneziane, in considerazione delle peculiarità e necessità connesse con situazioni orografiche e climatiche particolarmente difficili, nei limiti comunque delle risorse rese disponibili dal succitato provvedimento;

ATTESO che le richieste sono funzionali alla prosecuzione delle diverse fasi in cui è articolato il progetto di caratterizzazione, in particolare alla costituzione di impianti, alla raccolta e elaborazione dei relativi dati ed infine alla predisposizione degli elaborati riguardanti i risultati delle attività ed alla loro disseminazione;

TENUTO CONTO che dalle informazioni fornite si evince che l'attività sinora svolta è coerente con la progettazione iniziale;

CONSIDERATO che quanto sopra segnalato e/o richiesto, ivi compresa la rimodulazione di alcune voci di spesa, non comporta alcuna modifica agli impegni finanziari stabiliti dalla deliberazione n. 2861/2013;

TENUTO CONTO che in base a quanto stabilito al punto 6 del deliberato, spetta all'ex Direzione regionale competitività sistemi agroalimentari (ora Sezione competitività sistemi agroalimentari) la gestione tecnico-amministrativa del progetto "Intervento a supporto della viticoltura in aree orograficamente difficili";

VISTA la legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 192 del 24 febbraio 2015 "Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2015";

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che, in relazione a quanto sopra esposto, sussistono condizioni oggettive per accogliere la richiesta presentata da Veneto Agricoltura in liquidazione;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, le richieste di Veneto Agricoltura in liquidazione, di cui alla nota del nota del 19 gennaio 2015 prot. n. 1102, funzionali alla realizzazione del Progetto <<Intervento a supporto della viticoltura in aree orograficamente difficili>>;

2. di approvare, in conseguenza a quanto stabilito al punto 1, la rettifica di taluni elementi tecnici del succitato progetto e la rimodulazione del piano finanziario, secondo lo schema di cui all'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di stabilire che il presente decreto verrà trasmesso all'Azienda Veneto Agricoltura, in liquidazione, Settore Centri Sperimentali di 35020 Legnaro (PD) Viale dell'Università, 14;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 20 del 18 marzo 2015

Progetto: **Intervento a supporto delle viticoltura in aree orograficamente difficili**

Errata corrige

Attività per le zone litoranee e lagunari

b) Costituzione di un "vigneto sperimentale" costituito da varie selezioni di viti PIWI (Pilzwiderstandfähig ovvero resistente ai funghi) nell'area della DOC Lison – Pramaggiore

ERRATA
- *Ubicazione dell'impianto*: Comune Pramaggiore, foglio 9, mappali 184, 185, 236

CORRIGE
- *Ubicazione dell'impianto:* Comune Annone, foglio 9, mappali 184, 185, 236

Attività per le zone pedemontane e a forte pendenza

b) Costituzione di "vigneti sperimentali" in aree rappresentative della zona pedemontana orientale del Veneto, con l'impianto di varietà PIWI

ERRATA
- *Ubicazione dell'impianto*: Seren del Grappa. (foglio n.32, mappali n.129, 130, 132, 188).

CORRIGE
- *Ubicazione dell'impianto:* Seren del Grappa. (foglio n.32, mappali n.129, 130, 132, 881).

Rimodulazione piano finanziario

Attività per le zone litoranee e lagunari

Piano finanziario "Attività per le zone litoranee e lagunari" Piano finanziario

	Importo €	Rimodulazione
Impianti dimostrativi - Campi collezione in area lagunare di Venezia da realizzarsi unicamente nell'area ubicata in sezione di Burano, foglio 25, mappale 122	23.000,00	28.900,00
Impianto dimostrativo di varietà di vite resistenti alle crittogame nell'area della DOC Lison Pramaggiore	27.000,00	21.1900,00
	50.000,00	50.000,00

(Codice interno: 295780)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 21 del 31 marzo 2015

Disposizioni regionali gestione informatizzata programmi annuali di produzione biologica. Differimento termini anno 2015 presentazione comunicazioni al sistema BOPV. (regg. (CE) nn. 834/2007 e 889/2008, D.Lgs n. 220/95, DM 09/08/2012 e 25/02/2015, Dgr n. 3934/2009, DD n. 7/2015)

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento differisce i termini di presentazione dei programmi annuali informatizzati da parte degli operatori veneti assoggettati al sistema di produzione biologico oggetto di una prima proroga già concessa per l'anno 2015. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto Direttore Sezione Competitività sistemi agroalimentari n. 7 del 27/01/2015. Richiesta OPA Veneto: Anpa del 23/03/2015 e CIA-Confagricoltura-Copagri del 25/03/2015.

Il Direttore

VISTI i Regolamenti (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91 e n. 889/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;
VISTO il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico";
VISTO il Decreto ministeriale 27 novembre 2009 (n. 18354) "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici.";
VISTO il Decreto ministeriale 9 agosto 2012 (n. 18321) contenente disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità, ed in particolare l'art. 8, p. 6 che prevedere che il termine di entrata in vigore del medesimo decreto possa essere modificato sentite le regioni e le province autonome;
VISTO il Decreto dipartimentale ministeriale 27 dicembre 2012 contenente disposizioni transitorie al decreto ministeriale del 1° febbraio 2012 (n. 2049) ed in particolare l'art. 2, p.2 che differisce la data di entrata in vigore dl decreto ministeriale 9 agosto 2012 in materia di programmi annuali di produzione;
VISTI il Decreto dipartimentale ministeriale 3 febbraio 2014 (n. 7869), pubblicato sulla G.U.R.I. del 12/02/2014 serie generale n. 35, ed in particolare il pp. 1) e 4) dell'Articolo unico che stabiliscono rispettivamente che il termine di entrata in vigore del DM 09/08/2012 (n. 18321) e che gli operatori che hanno inserito la notifica informatizzata nei sistemi informativi autonomi regionali - come nel caso del Veneto - sono tenuti ad applicare le disposizioni adottate dalla medesima amministrazione regionale al fine della presentazione dei succitati programmi annuali di produzione, nonché da ultimo il Decreto dipartimentale 25/02/2015 (n. 12710) relativo al differimento dei termini di cui al succitato D.M.;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2952 del 26/09/2006 "Sistema regionale di vigilanza e controllo settore agricoltura biologica. Approvazione progetto "Biobank Open Project Veneto" e affidamento incarico realizzazione a C.I.H.E.A.M.- I.A.M.B. (Reg. (CEE) n. 2092/91 e D.Lgs n. 220/95, Dgr n. 4399/2004)" con la quale è stato peraltro costituito l'applicativo per l'informatizzazione delle notifiche e dei programmi annuali di produzione;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'Articolo unico, p. 5) del succitato Decreto 3 febbraio 2014, la presentazione del programma annuale di produzione completo di tutte le unità produttive al sistema informativo autonomo regionale del Veneto "Biobank Open Project Veneto" (BOPV) adempie agli obblighi previsti dall'art. 2 del DM 09/08/2012 (n. 18321);
CONSIDERATO quindi che le altre Regioni dotate di sistemi informativi autonomi, nei cui territori possono insistere unità produttive di operatori che hanno costituito un fascicolo aziendale nel Veneto e dove questi presentano anche il programma annuale di produzione completo, devono essere necessariamente informate riguardo all'adozione delle disposizioni di cui al presente provvedimento;
TENUTO CONTO che, tra il Sistema informativo biologico nazionale (SIB), istituito con decreto ministeriale 1° febbraio 2012, ed i sistemi informativi autonomi regionali (Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, e Veneto) la cooperazione applicativa non è completamente operativa, e che pertanto gli obblighi di notifica e di comunicazione dei programmi annuali riguardanti in particolar modo gli operatori Importatori continuano transitoriamente ad essere gestiti nel SIB;
VISTO il Decreto ministeriale 20 dicembre 2013 (n. 15962) "Disposizioni per l'adozione di un elenco di <<non conformità>> riguardanti la qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, ai sensi del Reg. (CE) n. 889/2008, modificato da ultimo dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della

Commissione del 29 aprile 2013", pubblicato sulla GURI del 10/02/2014, Serie generale n. 33, ed in particolare l'All. 1 Tabella non conformità' che prevede tra l'altro, nell'Area dei Documenti previsti dal sistema di controllo, i termini di "compilazione" e "spedizione" dei programmi annuali di produzione;
VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale del Veneto n. 3934 del 22/12/2009 "Produzione biologica ed etichettatura dei prodotti biologici. Approvazione Programma attività 2009 e affidamento incarico a Veneto Agricoltura. Attribuzione funzioni amministrative e di vigilanza." e successive modifiche e integrazioni, e n. 3549 del 30/12/2010 "Costituzione dello Sportello Unico Agricolo. Approvazione del Piano industriale per l'inserimento del personale regionale e la definizione dei servizi territoriali (art. 6, comma 1 ter Lr 25 febbraio 2005 n. 9) riguardante tra l'altro l'affidamento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) la gestione delle funzioni amministrative riguardanti l'istruttoria delle notifiche di adesione al sistema di controllo (art. 28, pp. 1 e 3 del Reg. CE n. 834/2007);
VISTO il proprio Decreto n. 7 del 27 gennaio 2015 "Disposizioni regionali sulla gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione biologica. Proroga termini anno 2015 presentazione comunicazioni al sistema BOPV. (Regg. (CE) nn. 834/2007 e 889/2008, DLgs n. 220/95, DM 09/08/2012, Dgr n. 3934/2009 e DD n. 11/2014);
VISTA le richieste PEC del 23/03/2015 (ns. prot. n. prot. n. 124244 del 24703/2015) e del 25/03/2015 (ns. prot. n. 130230 del 26703/2015) rispettivamente delle O.P.A Veneto Anpa e CIA-Confagricoltura-Copagri, pervenute alla Regione per l'esame di una proroga dei termini di presentazione delle comunicazioni PAPP per l'anno 2015, in scadenza il 31/03/2015, a causa di problematiche tecniche concernenti la funzionalità dei sistemi informativi;
TENUTO CONTO che tale richiesta è motivata dal perdurare delle difficoltà di natura operativa connesse alla produzione delle comunicazioni in parola, dalla ridefinizione delle norme di applicazione della nuova PAC e del nuovo piano colturale del fascicolo aziendale elettronico, e possono essere la causa di disguidi riguardo al possibile mancato rispetto del precedente termine di proroga fissato per l'invio nel 2015 dei succitati PAPP;
VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza in materia programmazione sulla produzione biologica dell'ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari è assegnata alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari;
RITENUTO di dover provvedere a dilazionare i termini per la presentazione informatizzata nel 2015 dei PAPP, sullo specifico sistema informativo regionale BOPV;

decreta

1. di stabilire che, per l'anno 2015, il termine precedentemente previsto al 31/03/2015 dal p. 1) del proprio Decreto n. 7 del 27/01/2015 "Disposizioni regionali sulla gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione biologica. Termini presentazione comunicazioni al sistema informativo veneto BOPV. (regg. (CE) nn. 834/2007 e 889/2008, DLgs n. 220/95, DM 09/08/2012, Dgr n. 3934/2009, DD n. 11/2014)" è differito al termine ultimo che sarà fissato dallo Stato per la presentazione della domanda unica iniziale 2015 di cui al p. 4, art. 72 del reg. (UE) n. 1306/2013;

2. di prevedere che l'eventuale accertamento di inadempienze nei confronti degli operatori, da parte degli Organismi di Controllo autorizzati, per l'errata o la mancata compilazione ed il ritardato rilascio sul sistema informativo BOPV dei programmi annuali di produzione, nonchè la conseguente applicazione della corrispondente misura, di cui al DM 20/12/2013 (n. 15962), avvenga anche nel rispetto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;

3. di stabilire che il presente decreto sia inviato al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, alle Regioni che non si avvalgono del SIB, agli Organismi di Controllo autorizzati per il sistema di produzione biologico ed all'AVEPA;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;

6. di stabilire che il presente decreto, sia pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 295781)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 22 del 31 marzo 2015

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2015 - 3^. (Reg. CEE n. 2568/91, L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - Dgr n. 2330/2014).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Nuove iscrizioni nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Domande di iscrizione del 02/03/2015 (prot. n. 95295 del 04/03/2015) Verbale istruttorio del 23/03/2015.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2330 del 9 dicembre 2014 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento ed integrazione procedure.";

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza dei procedimenti in materia di costituzione dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell' ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari viene assegnata alla Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTA la domanda d'iscrizione, all'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, presentata ai termini della vigente normativa dalla sottoindicata richiedente:

progr.	*cognome e nome*	*cod. fisc.*	*data domanda*	*data e n. prot. ricezione*
1	RAMA SILVIA	(omissis)	02/03/2015	04/03/2015 - n. 95295

CONSIDERATO che, dalla relativa istruttoria, la domanda è accoglibile;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa, e che la stessa contiene i seguenti dati della richiedente:

cognome e nome; luogo e data di nascita; comune di residenza; eventuale annotazione della qualifica di capo panel;

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'iscrizione della suindicata richiedente nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

decreta

1. di iscrivere, ai termini di quanto disposto dalla Legge n. 169/92, art. 17 e succ. mod. e int., e dalla Dgr n. 2330/2014, nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, la sottoindicata richiedente:

progr.	*cognome e nome*	*cod. fisc.*	*Luogo e data di nascita*	*Comune di residenza*	*Capo Panel*
1	RAMA SILVIA	(omissis)	CAPRINO (VR) - 15/07/1973	PASTRENGO (VR)	NO

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato alle interessate, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, all'Unioncamere del Veneto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale.

Alberto Zannol

(Codice interno: 295782)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 23 del 01 aprile 2015

D.lgs 102/2005, DM 85/2007. Linee guida nazionali del 20/11/2008 per l'applicazione del DM 85/2007, LR 40/2003 e successive modifiche e integrazioni, nonché DGR 2445/2008 e successive modifiche e integrazioni. Concessione del riconoscimento come Organizzazione di Produttori (OP) del settore tabacchicolo. Italtab società cooperativa - Codice fiscale e P.IVA 04312590237

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Su istanza di Italtab società cooperativa, si concede il riconoscimento come Organizzazione di Produttori (OP) del settore tabacchicolo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di riconoscimento prot. n. 112972 del 16/03/2015; comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 123366 del 23/03/2015.

Il Direttore

VISTO il DLgs 102/2005 relativo alle regolazioni dei mercati agroalimentari, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 38/2003;

VISTO il DM 85/2007 di attuazione del DLgs 102/2005 recante i requisiti minimi per il riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP), al fine di accertarne il rispetto nonché le modalità per la revoca dello stesso;

VISTE le Linee guida nazionali sulle OP del 20/11/2008 per l'applicazione del DM 85/2007;

VISTA la LR 40/2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" e successive modifiche e integrazioni, per la parte riferita alle OP;

VISTA la DGR 2445/2008 e successive modifiche e integrazioni, concernente la disciplina regionale per il riconoscimento delle OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo;

VISTA la domanda prot. n. 112972 del 16/03/2015 presentata da Italtab società cooperativa, con sede legale in Via San Biagio 19 - 37052 - Casaleone (Verona) e sedi operative in Via Trasimeno 7 - Arezzo (Arezzo) e in Via Cavacone 39/41 - San Prisco (Caserta), tesa a ottenere il riconoscimento come OP del settore tabacchicolo ai sensi della normativa in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 123366 del 23/03/2015 con la quale è stato comunicato all'OP l'avvio del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le risultanze istruttorie effettuate dalla competente Struttura in data 31/03/2015 a seguito del controllo in loco del 30/03/2015;

RITENUTO come dalla documentazione allegata all'istanza di riconoscimento, nonché da quella acquisita durante il controllo in loco del 30/03/2015 e dagli esiti istruttori di cui sopra, sussistano i requisiti per la concessione del riconoscimento come OP a Italtab società cooperativa, per il settore tabacchicolo, ai sensi della normativa in oggetto;

VISTA la LR 1/1997 "Ordinamento delle funzioni e delle Strutture della Regione";

VISTA la LR 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 -Statuto del Veneto-";

VISTA la DGR 2139/2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della LR 54/2012 ai sensi dell'articolo 30 della medesima legge";

VISTA la DGR 2140/2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Strutture organizzative in attuazione della LR 54/2012. DGR 67/CR del 18/06/2013";

VISTA la DGR 2966/2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

decreta

1. di procedere, per le motivazioni esposte in premessa, al riconoscimento come Organizzazione di Produttori (OP) del settore tabacchicolo di Italtab società cooperativa, Codice fiscale e P.IVA 04312590237, con sede legale in Via San Biagio 19 - 37052 - Casaleone (Verona) e sedi operative in Via Trasimeno 7 - Arezzo (Arezzo) e in Via Cavacone 39/41 - San Prisco (Caserta), ai sensi del DLgs 102/2005, del DM 85/2007, delle Linee guida nazionali del 20/11/2008 per l'applicazione del DM 85/2007, della LR 40/2003 e successive modifiche e integrazioni, nonché della DGR 2445/2008 e successive modifiche e integrazioni;

2. di stabilire che il presente decreto venga trasmesso a Italtab società cooperativa e al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

3. di disporre l'iscrizione della nuova OP nell'Elenco regionale;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del DLgs 33/2013;

6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 295783)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 24 del 03 aprile 2015

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2015 - 4^. (Reg. CEE n. 2568/91, L.n. 169/92 e succ.mod. e int. - Dgr n. 2330/2014).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Nuove iscrizioni nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Domande d'iscrzione di nove richiedenti.

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2330 del 9 dicembre 2014 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento ed integrazione procedure.";

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza dei procedimenti in materia di costituzione dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell' ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari viene assegnata alla Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTE le domande d'iscrizione, all'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, presentate ai termini della vigente normativa dai sottoindicati richiedenti:

progr.	*cognome e nome*	*cod. fisc.*	*data domanda*	*data e n. prot. ricezione*
1	ANDRIOLI MICHELE	(omissis)	24/03/2015	25/03/2015 - n. 128225
2	BOTAZZINI AMELIA	(omissis)	17/02/2015	25/03/2015 - n. 128439/a
3	CONTI NICOLA	(omissis)	26/03/2015	25/03/2015 - n. 128439/b
4	DELLA FEMMINA ALESSANDRA	(omissis)	25/03/2015	25/03/2015 - n. 128439/c
5	FELISI SILVANO	(omissis)	14/03/2015	24/03/2015 - n. 124519
6	MALERBA NICOLETTA	(omissis)	17/03/2015	25/03/2015 - n. 128439/d
7	PASSANTE SPACCAPIETRA FRANCESCA	(omissis)	02/03/2015	25/03/2015 - n. 128439/e
8	PERNIGO ANDREA	(omissis)	23/03/2015	25/03/2015 - n. 128219
9	VETERE ANTONIO	(omissis)	10/03/2015	25/03/2015 - n. 128439/f

CONSIDERATO che, dalle relative istruttorie, le domande sono accoglibili;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa, e che la stessa contiene i seguenti dati dei richiedenti:

cognome e nome; luogo e data di nascita; comune di residenza; eventuale annotazione della qualifica di capo panel;

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'iscrizione dei suindicati richiedenti nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

decreta

1. di iscrivere, nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, i tecnici ed esperti indicati nell' **allegato A** al presente decreto;
2. di stabilire che il presente decreto sia inviato agli interessati, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, all'Unioncamere del Veneto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale.

Alberto Zannol

Allegato A al decreto n. 24 del 03 Aprile 2015

REGIONE DEL VENETO

Articolazione regionale elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizioni 2015 - 4^

n. progr.	*Prov.*	*Cognome e Nome*	*Luogo e data di nascita*	*Comune di residenza*	*Annotazioni (*)*
1	VR	ANDRIOLI MICHELE	VERONA – 27/10/1970	VERONA	
2	VR	BOTAZZINI AMELIA	VERONA – 26/08/1979	VERONA	
3	VR	CONTI NICOLA	LIVORNO – 03/02/1979	LIVORNO	
4	VR	DELLA FEMMINA ALESSANDRA	CASERTA – 25/07/1982	VERONA	
5	VR	FELISI SILVANO	VERONA – 15/01/1955	MEZZANE DI SOTTO (VR)	
6	VR	MALERBA NICOLETTA	CASTELNOVO BARIANO (RO) – 18/08/1957	OSTIGLIA (MN)	
7	VR	PASSANTE SPACCAPIETRA FRANCESCA	VERONA – 22/11/1978	VERONA	
8	VR	PERNIGO ANDREA	VERONA – 09/12/1971	GREZZANA (VR)	
9	VR	VETERE ANTONIO	PIEDIMONTE MATESE (CE) – 09/01/1958	VERONA	

(*) *Legenda*: C= possesso attestato idoneità capo panel; Q= attribuzione MiPAAF qualifica capo panel

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

(Codice interno: 295707)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 184 del 30 dicembre 2014

Affidamento incarico per la fornitura di pennette USB, della Sezione promozione turistica integrata. Piano Turistico Annuale per l'anno 2014. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. CIG: Z15127B7BB

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Trattasi di fornitura di pennette USB, promozionali da utilizzare durante le attività di manifestazioni fieristiche, eventi, workshop, giusta nota-preventivo e-mail del 23 dicembre 2014. Importo totale euro 3.647,80.

Il Direttore

PREMESSO che la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESO che, con provvedimento n. 703 del 13 maggio 2014, la Giunta regionale ha approvato il piano turistico annuale di promozione turistica anno 2014, che definisce, nell'ambito delle Azioni Verticali, la linea di spesa "Manifestazioni fieristiche"e che la partecipazione prevede, tra l'altro, la dotazione di oggettistica promozionale da distribuire in occasione di eventi, manifestazioni ed iniziative di pubblico, workshop o giornalisti;

PREMESSO che, la Sezione promozione turistica integrata, in data 22 dicembre 2014, nel rispetto delle norme previste in materia di acquisizione di beni e servizi acquistabili in economia, giusta DGR n. 2401 del 27 novembre 2012, art. 14 (Modalità di affidamento), giusta comma 2) lettera a), ha avviato le procedure amministrative per l'affidamento dell'incarico della fornitura di pennette USB, invitando, con nota e-mail, n. 5 (cinque) ditte del settore, a presentare entro le ore 12.00 del giorno 24 dicembre 2014, la propria migliore offerta;

PRESO ATTO che alla data di scadenza prevista, hanno presentato l'offerta n. 2 (due) ditte e che la migliore offerta risulta essere quella della Ditta "EasyPromo snc" di Cittadella Pd), che ha presentato un preventivo di spesa di euro 3.647,80 (IVA e ogni altro onere incluso), per una fornitura complessiva di n. 815 pezzi;

CONSIDERATO pertanto che, sulla base dell'offerta presentata, viene individuato quale vincitore per la fornitura di pennette USB promozionali della Regione Veneto - Sezione promozione turistica integrata - la Ditta "EasyPromo snc" di Cittadella (Pd), per l'importo di euro 3.647,80 comprensivo di I.V.A., spese di imballaggio, trasporto e spedizione;

DATO ATTO che la spesa complessiva di euro 3.647,80 (I.V.A. e ogni altro onere incluso) farà carico al capitolo 101891 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTO le leggi regionali, 10 gennaio 1997, n. 1 e 14 giugno 2013, n. 11, i provvedimenti della Giunta regionale n. 2401 del 27 novembre 2012 e n. 703 del 13 maggio 2014, nonché la documentazione agli atti;

decreta

1) di aggiudicare, per le motivazioni in premessa indicate, in via definitiva alla Ditta EasyPromo snc" di Cittadella (Pd), sulla base della dell'offerta presentata per la dotazione di pennette USB promozionali, da distribuire in occasione di eventi, manifestazioni ed iniziative di pubblico, workshop o di giornalisti, per un importo totale di euro 3.647,80, comprensivo di I.V.A., spese di imballaggio, trasporto e spedizione;

2) di impegnare a favore della Ditta "EasyPromo snc", con sede a Cittadella (Pd) in Via M. Buonarroti, 2 - C.F./P.IVA 03192990244, - CIG: Z15127B7BB, l'importo di Euro 3.647,80, comprensivo di I.V.A. e ogni altro onere incluso, sul capitolo di spesa 101891 dell'esercizio finanziario corrente, che offre la necessaria disponibilità economica - codice SIOPE 1.03.01 1364;

3) di liquidare, alla "Ditta EasyPromo snc.", con sede a Cittadella (Pd), la spesa individuata al punto 2) del dispositivo del presente provvedimento, successivamente alla presentazione di regolare fattura a saldo da prodursi entro 60 giorni dall' adempimento della prestazione;

4) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6) di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 295771)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 279 del 23 dicembre 2014

Approvazione dell'istruttoria sulle richieste di contributo per interventi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace per l'anno 2014, di cui alla L.R. n. 55/1999, capo II. DGR n. 1123 del 01.07.2014. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 - capo II.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assegnano i contributi a favore di enti e organismi privati che hanno partecipato nel 2014 al Bando per interventi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1123 del 01.07.2014 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2014 degli interventi di promozione dei diritti umani prevedendo uno stanziamento di Euro 130.000,00 per l'assegnazione di contributi a enti e organismi privati per la realizzazione di iniziative selezionate mediante un apposito bando;

DATO ATTO che il medesimo provvedimento ha approvato lo schema di bando e la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo, rinviando a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, l'approvazione delle risultanze dell'istruttoria relativa alle domande presentate, l'individuazione dei soggetti ammessi a contributo, nonché l'assunzione del relativo impegno di spesa;

VERIFICATO che il bando è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 70 del 18.07.2014 e nel sito Internet della Regione;

DATO ATTO che il termine ultimo per la presentazione delle richieste di contributo era fissato per il giorno 16.09.2014;

VISTO che sono pervenute complessivamente n. 60 domande di contributo e che le suddette istanze sono state valutate ai fini dell'ammissibilità dall'Ufficio competente sulla base dei criteri stabiliti con DGR n. 1123/2014, rispetto ai quali si evidenziano le specificazioni di seguito elencate:

esperienza triennale (Punto II - numero 5):

è stata esaminata la data di costituzione dell'ente e sono state considerate positivamente tutte le esperienze coerenti con le finalità della L.R. n. 55/1999;

documenti da allegare (Punto III - numero 7):

le lettere dei partner sono state ammesse se trasmesse entro i termini di scadenza;

VERIFICATO il ritiro della domanda di contributo per il progetto indicato nell'**Allegato A "Elenco progetti non ammessi",** per le motivazioni ivi indicate nella colonna "Note";

DATO ATTO che le istanze ammesse sono state valutate al fine della redazione della graduatoria dall'Ufficio competente sulla base dei criteri stabiliti con DGR n. 1123/2014, rispetto ai quali si evidenziano le specificazioni di seguito elencate:

partenariato (Punto IV - B)

l'obbligo di aver sede in Veneto è stato applicato solo per i due partner obbligatori, essendo aperta la partecipazione al bando anche a partner non aventi questo requisito;

tipologia di partenariato (Punto IV - B3)

i punteggi sono stati assegnati dopo aver accertato la corrispondenza tra gli importi riportati nel modulo di domanda (tabella del partenariato e piano delle entrate del progetto) e quelli segnati nelle lettere di collaborazione dei partner; in caso di

difformità, è stata considerata prevalente la partecipazione finanziaria indicata nella lettera del partner;

tematica (Punto IV - C1) e azioni mirate sulle tematiche europee ed internazionali (Punto IV - C4)

è stato verificato che le tematiche selezionate dal richiedente fossero effettivamente e specificamente trattate nell'ambito di almeno una attività progettuale, non essendo sufficiente una generica valenza del progetto in tal senso;

attività (Punto IV - C2)

non è stata considerata "pubblicazione" la semplice stampa e/o diffusione di materiale informativo proprio dell'Ente capofila, essendo richiesta per l'assegnazione del punteggio un'attività di elaborazione e sviluppo finalizzata alla produzione di un documento o di un report, anche multimediale;

al fine dell'attribuzione del punteggio per "ricerca" è stata valutata la sussistenza di un'attività di raccolta dati, organizzazione e analisi su un determinato tema;

ambito di intervento (Punto IV - C3)

non sono stati attribuiti i punteggi per ambito "scolastico" e "formazione professionale, universitaria o dei lavoratori" quando il progetto non prevedeva interventi diretti a questa tipologia di beneficiari;

sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo (Punto IV - C5)

il punteggio è stato riconosciuto quando il richiedente ha individuato un progetto di cooperazione con un Paese in via di sviluppo, non essendo sufficiente la promozione del valore della cooperazione allo sviluppo in senso lato;

VISTO che l'Ufficio competente ha verificato che i costi preventivati per i singoli progetti rispettassero le indicazioni contenute nel Punto V del bando "Piano economico del progetto", provvedendo alla correzione degli errori di conteggio e alla decurtazione delle voci di spesa non ammissibili, con conseguente rideterminazione del contributo concedibile ove necessario;

CONSIDERATO che il Bando fissava la partecipazione regionale nella misura massima del 50% dei costi preventivati considerati ammissibili, con un massimo di Euro 10.000,00 per ogni progetto ammesso a finanziamento;

RILEVATO che, in base alle risorse disponibili, è possibile finanziare i 13 progetti con punteggio compreso tra i 29 e i 28 punti per gli importi indicati nella colonna "contributo assegnato" riportati in **Allegato B "Elenco progetti finanziati"** seguendo l'ordine della graduatoria ottenuta applicando, a parità di punteggio, il criterio di precedenza previsto dal bando al punto IV D "Presentazione delle domande"**;**

RITENUTO di finanziare parzialmente il numero 14 in **Allegato B** (ultimo progetto con 28 punti secondo ordine di graduatoria)**,** fino a esaurimento delle risorse disponibili, come previsto dal bando e di riservare al beneficiario la facoltà di presentare una rimodulazione delle attività e delle spese del progetto fino al doppio del contributo concesso, nel rispetto comunque degli elementi che hanno determinato l'attribuzione di punteggio;

PRESO ATTO che non ottengono finanziamento i progetti elencati nell'**Allegato C "Elenco progetti non finanziati",** che hanno ottenuto un punteggio pari o inferiore a 28 punti, per un totale di 45 progetti;

RITENUTO pertanto di impegnare la somma di Euro 130.000,00. a favore dei progetti di cui all'**Allegato B** al fine di dare copertura finanziaria a tali obbligazioni che vanno perfezionandosi nel corrente esercizio finanziario, stabilendo che le modalità di attuazione e la liquidazione del contributo avvengano con le seguenti modalità:

- il primo 60% quale acconto del contributo regionale, subordinatamente alla accettazione dello stesso e di dichiarazione di avvio delle attività, da parte dell'Ente beneficiario;
- relazione intermedia sulle attività realizzate dopo sei mesi dalla data di inizio dell'iniziativa;
- il restante 40% a saldo, al termine delle attività progettuali, previa presentazione, da parte dell'Ente beneficiario, entro il termine indicato al punto 5 del dispositivo, di una relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione fotografica disponibile (su supporto informatico) e del rendiconto finanziario delle spese sostenute per un importo pari almeno al doppio del contributo ricevuto;

RITENUTO di fissare al 31 gennaio 2016 il termine ultimo per la realizzazione dei progetti e al 31 marzo 2016 il termine per la presentazione della rendicontazione;

CONSIDERATO che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento alla DGR n. 1123 del 01.07.2014;

VISTI la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A "Elenco progetti non ammessi", B "Elenco progetti finanziati"** e **C "Elenco progetti non finanziati"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, in conformità alla DGR n. 1123 del 01.07.2014, il riparto dei contributi per la realizzazione dei progetti di promozione dei diritti umani e cultura di pace, di cui alla L.R. n. 55/1999, capo II, riportati nell'**Allegato B "Elenco progetti finanziati"**, per l'importo complessivo di Euro 130.000,00 e di assumere il conseguente impegno di spesa, per tali obbligazioni che vanno a perfezionarsi nel corrente esercizio finanziario, a carico del capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16/12/1999, n. 55)" (Codice Siope 1.06.03.1634 - debito non commerciale) del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di disporre che le modalità di attuazione e la liquidazione del contributi regionali per la realizzazione dei progetti di cui all'**Allegato B** avvengano con le seguenti modalità:
   - ♦ il primo 60% quale acconto del contributo regionale, entro il primo trimestre 2015, subordinatamente alla accettazione dello stesso e di dichiarazione di avvio delle attività, da parte dell'Ente beneficiario;
   - ♦ relazione intermedia sulle attività realizzate dopo sei mesi dalla data di inizio dell'iniziativa;
   - ♦ il restante 40% a saldo, al termine delle attività progettuali, previa presentazione, da parte dell'Ente beneficiario, entro il termine indicato al successivo punto 5, di relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione fotografica disponibile (su supporto informatico) e del rendiconto finanziario delle spese sostenute per un importo pari almeno al doppio del contributo ricevuto;
5. di fissare il termine ultimo per la realizzazione dei progetti finanziati al 31.01.2016, con obbligo di presentazione della rendicontazione finale entro il 31.03.2016;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di stabilire che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento alla DGR n. 1123 del 01.07.2014;
9. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 279 del 23.12.2014

REGIONE DEL VENETO

INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE- ANNO 2014 - ELENCO PROGETTI NON AMMESSI

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Note
1	Associazione la Voce per la mediazione dei conflitti	Conegliano	TV	91039930267	La mediazione: orizzonti di conciliazione	Domanda ritirata con comunicazione del 20.11.2014 acquisita al prot. n. 502833/70.05.01.00.00 del 25.11.2014

Allegato B al decreto n. 279 del 23.12.2014

REGIONE DEL VENETO

INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE- ANNO 2014 - ELENCO PROGETTI FINANZIATI

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
1	Alternativa Nord/Sud per il XXI secolo (ANS-XXI ONLUS)	Vicenza	VI	94039370369	Pace, polis e partecipazione	29	€ 33.555,56	€ 10.000,00	Ridotto preventivo per storno e conseguente riduzione delle spese generali non documentabili superiori alla percentuale massima (punto V-6 del Bando).
2	Adelante Onlus Società cooperativa sociale	Bassano del Grappa	VI	03031880242	Spazi Comuni	29	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
3	Gruppo Missioni Africa onlus	Montagnana	PD	91002260288	Intrecci di relazioni: per una cittadinanza consapevole	29	€ 28.622,00	€ 10.000,00	
4	NATs per…Onlus	Treviso	TV	94077150269	Giovani, Attori di Cittadinanza e Partecipazione - II anno	29	€ 20.097,00	€ 10.000,00	
5	Ispettoria Salesiana San Marco	Mogliano Veneto	TV	80007770268	Nutrire i giovani, energia per la vita	29	€ 19.388,89	€ 9.694,44	Ridotto preventivo per spesa non ammessa e conseguente riduzione delle spese generali non documentabili superiori alla percentuale massima (punto V-6 del Bando) e ricalcolato il contributo concedibile (punto VII del Bando).
6	Il Mosaico Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata	Vicenza	VI	02297620243	I luoghi dei diritti umani e della pace a Vicenza e provincia	29	€ 21.100,00	€ 10.000,00	Ridotto preventivo per errore di calcolo.
7	Associazione di Cooperazione e Solidarietà	Padova	PD	92055780289	Acquisto potere: il valore della scelta	29	€ 20.086,00	€ 10.000,00	
8	Associazione Fratelli dell'Uomo Onlus	Milano	MI	80134450156	Carcere, cittadinanza attiva e inclusione sociale	28	€ 19.965,00	€ 9.982,50	Utilizzato criterio punto IV - D del Bando "Presentazione delle domande": domanda inviata tramite pec in data 9/09/2014 ore 13.29.29.
9	Jonathan Cooperativa Sociale	Piazzola sul Brenta	PD	04367870286	Diritti umani in scena	28	€ 15.000,00	€ 7.500,00	Utilizzato criterio punto IV - D del Bando "Presentazione delle domande": domanda inviata tramite pec in data 12/09/2014 ore 19.25.34.

Allegato B al decreto n. 279 del 23.12.2014

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
10	Associazione Bnet	Treviso	TV	94122970265	Essere in rete: make peace visible	28	€ 28.500,00	€ 10.000,00	Utilizzato criterio punto IV - D del Bando "Presentazione delle domande": domanda inviata raccomandata in data 15/09/2014 ore 13.06.
11	Associazione culturale "i ponti" Onlus	Padova	PD	02419190281	Run 4 Unity - In corsa verso la fraternità	28	€ 22.450,00	€ 10.000,00	Utilizzato criterio punto IV - D del Bando "Presentazione delle domande": domanda inviata raccomandata in data 15/09/2014 ore 14.28.
12	Comitato d'intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno	Belluno	BL	93001500250	Camminare insieme per un nuovo umanesimo	28	€ 28.310,00	€ 10.000,00	Utilizzato criterio punto IV - D del Bando "Presentazione delle domande": domanda inviata tramite pec in data 16/09/2014 ore 11.18.43.
13	A.V.I.P. Onlus (Associazione di Volontari per Iniziative di Pace)	Sant'Angelo di Piove di Sacco	PD	92079420284	Incontri di Pace	28	€ 9.200,00	€ 4.600,00	Ridotto preventivo per il capitolo di spesa " trasporti/viaggi" superiore alla percentuale massima (punto V-3 del Bando) e di conseguenza ricalcolato il contributo concedibile (punto VII del Bando). Utilizzato criterio punto IV - D del Bando "Presentazione delle domande": domanda inviata tramite raccomandata a.r. in data 16.09.2014 ore 11.44.
14	SOS Bambino International Adoption Onlus	Vicenza	VI	95051910248	L'integrazione a scuola e nel mondo	28	€ 20.280,00	€ 8.223,06	Ridotto preventivo per spese non congruenti con le attività progettuali. Utilizzato criterio punto IV - D del Bando "Presentazione delle domande": domanda inviata tramite pec in data 16/09/2014 ore 13.49.10. Assegnato contributo fino ad esaurimento risorse disponibili.
							Totale	**€ 130.000,00**	

Allegato C al decreto n. 279 del 23.12.2014

REGIONE DEL VENETO

INTERVENTI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE- ANNO 2014 - ELENCO PROGETTI NON FINANZIATI

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
1	Associazione Diritti Umani - Sviluppo Umano	Padova	PD	03249300280	Diritti + Umani. Immagini, documenti e storie sui diritti umani in Italia e nel mondo (decima edizione)	28	€ 16.300,00	€ 8.000,00	Utilizzato criterio punto IV - D del Bando "Presentazione delle domande": domanda inviata tramite raccomandata a.r. in data 16/09/2014 ore 15.32.
2	Il sestante s.c.s. Onlus	Treviso	TV	02157480266	Dalla scuola dell'obbligo alla scuola dei diritti	28	€ 15.060,00	€ 7.530,00	Ridotto contributo concedibile alla misura massima concedibile (punto VII del Bando). Utilizzato criterio punto IV - D del Bando "Presentazione delle domande": domanda inviata tramite pec in data 16/09/2014 ore 15.58.07.
3	Coordinamento delle associazioni di volontariato della provincia di Treviso	Treviso	TV	94088180263	Un passo in più. Come i diritti promuovono nuova cittadinanza	28	€ 19.958,00	€ 9.700,00	Ridotto preventivo per errore di calcolo e di conseguenza ricalcolato il contributo concedibile anche in esito ad integrazioni (punto VII del Bando). Utilizzato criterio punto IV - D del Bando "Presentazione delle domande": domanda inviata tramite pec in data 16/09/2014 ore 18.30.06.
4	Associazione Mani Tese Ong Onlus	Milano	MI	02343800153	Far crescere una cultura di cittadinanza e sostenibilità ambientale	27	€ 18.550,00	€ 9.275,00	
5	Associazione SOS Diritti	Venezia	VE	03993680275	Le strade di tutti. Percorsi di orientamento ai diritti umani	27	€ 10.208,00	€ 5.104,00	

Allegato C al decreto n. 279 del 23.12.2014

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
6	CESVITEM onlus - Centro Sviluppo Terzo Mondo	Mirano	VE	90022130273	Condominio Mondo	27	€ 26.647,00	€ 9.997,00	
7	Amici del Villaggio	Rosà	VI	91026780246	Rispondi sì alla cultura dei diritti	27	€ 16.792,50	€ 8.302,00	
8	Cifa Onlus	Torino	TO	97501240010	Attiva(mente) vol.2	27	€ 17.811,11	€ 8.905,55	
9	CE.LI.M - Centro Laici Italiani per le Missioni	Milano	MI	80202830156	sfAmare il pianeta	27	€ 18.750,00	€ 2.250,00	Ridotto preventivo in esito a integrazioni e ricalcolato contributo concedibile anche per quote co-finanziamento partner del progetto (punto VII del Bando).
10	Incontro fra i Popoli	Padova	PD	92045040281	Cammini di pace: verso uno stile di vita glocale	26	€ 30.450,00	€ 10.000,00	Ridotto punteggio B3 (tipologia di partenariato) per mancanza lettera di un partner.
11	Fondazione Fontana Onlus	Trento	TN	92113870288	Cosa si mangia? Sradicare la povertà estrema e la fame - World Social Agenda Padova 2014-2015: Obiettivi di sviluppo del Millennio Meno Uno	26	€ 49.346,00	€ 10.000,00	

Allegato C al decreto n. 279 del 23.12.2014

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
12	Fairtrade Italia Società Cooperativa	Padova	PD	93074710232	I prodotti Fairtrade: buoni per chi li coltiva, per te che li acquisti e per l'ambiente	26	€ 23.996,00	€ 10.000,00	
13	Cooperativa Sociale L'Arco onlus	Portogruaro	VE	02578370278	Noi giochiamo per vincere un mondo migliore	26	€ 19.200,00	€ 9.600,00	Contributo concedibile attribuito d'ufficio, fino alla misura massima del 50% (punto VII del Bando) in quanto non indicato nel piano economico delle entrate della domanda.
14	Amici del Popoli Padova	Padova	PD	92137680283	Tre passi avanti: i diritti di solidarietà	26	€ 20.831,80	€ 10.000,00	
15	Associazione Questacittà	Bassano del Grappa	VI	02397510245	Stand up for her rights Una città per i diritti umani di genere	26	€ 19.770,48	€ 9.885,24	Ridotto il punteggio per attività C2 "Pubblicazione (cartacea o multimediale)" (1 punto) perché quanto indicato non rientra in questa tipologia. Ridotto preventivo per errore di calcolo e di conseguenza ricalcolato il contributo concedibile (punto VII del Bando).
16	Tangram soc.coop.sociale a r.l.	Vicenza	VI	02627400241	Rom-pere i recinti	26	€ 20.719,60	€ 10.000,00	Ridotto il punteggio per tematica C1 "Diritto internazionale dei diritti umani, istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali" (1 punto) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali.
17	Circolo Legambiente Parco Retrone Onlus	Vicenza	VI	03235100249	Diritti di cittadinanza e ambiente	26	€ 20.760,00	€ 10.000,00	Ridotto il punteggio per attività C2 "Pubblicazione (cartacea o multimediale)" (1 punto), in quanto indicato evento pubblico.

Allegato C al decreto n. 279 del 23.12.2014

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
18	Fondazione Canossiana per la Promozione e lo Sviluppo dei Popoli Onlus	Roma	RM	08069261009	Progetto scuola - Educhiamo il futuro	25	€ 20.719,00	€ 10.000,00	
19	Medici per la pace Onlus	Verona	VR	93147060235	Incontro con il migrante: accoglienza e dialogo interculturale	25	€ 19.995,00	€ 9.995,00	
20	CGIL Camera del Lavoro Metropolitana di Venezia	Venezia Mestre	VE	90029850279	Dal Mare Nostrum alle terre d'asilo. Percorsi migratori, percorsi di accoglienza e diritto d'asilo in provincia di Venezia	25	€ 20.000,00	€ 10.000,00	Ridotto il punteggio per tematica C1 "Responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali" (1 punto) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali.
21	Insieme società cooperativa sociale a r.l.	Vicenza	VI	01252610249	Io, cittadino	24	€ 18.038,00	€ 9.019,00	Ridotto il punteggio per tematica C1 "Responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali" (1 punto) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali. Ridotto il punteggio ambito di intervento C3 "Formazione: professionale, universitaria o dei lavoratori" (1 punto) in quanto non sono previste specifiche attività progettuali nel cronogramma. Ridotto preventivo per spese non congruenti con le attività progettuali e ricalcolato il contributo concedibile (punto VII del Bando).
22	Arcisolidarietà Veneto	Padova	PD	02235280283	Empatiche InterAzioni	24	€ 20.155,00	€ 10.000,00	Ridotto preventivo, in esito ad integrazioni, per attività non riconducibili alle tematiche del progetto.

Allegato C al decreto n. 279 del 23.12.2014

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
23	N.A.D.I.A Onlus	S. Martino B.A.	VR	92008480235	Sguardi e dialoghi sull'intercultura, i diritti umani e la cittadinanza attiva	24	€ 20.000,00	€ 10.000,00	Non attributo punteggio B2 (numero di partner pubblici) per mancanza di lettere di partenariato.
24	Associazione culturale voci per la libertà	Villadose	RO	01234340295	Festival "Voci per la libertà" - Una canzone per amnesty - 2014	24	€ 44.448,28	€ 10.000,00	
25	Hermete Società Cooperativa Sociale Onlus	Verona	VR	03192670234	Il territorio incontra la scuola: percorsi di inclusione	23	€ 20.955,00	€ 10.000,00	Ridotto preventivo per errore di calcolo.
26	Servire cooperativa sociale	Treviso	TV	02171000264	Crescere tra appartenenze e diversità. I diritti dei ragazzi tra scuola e quartiere	23	€ 19.959,30	€ 9.979,65	Ridotto il punteggio ambito di intervento C3 "Formazione: professionale, universitaria o dei lavoratori" (1 punto) in quanto non sono previste specifiche attività progettuali.
27	CO.GE.S. Società Cooperativa Sociale	Venezia Mestre	VE	02793590270	In viaggio al centro dei Diritti	22	€ 19.838,00	€ 9.500,00	
28	Engim Veneto	Vicenza	VI	95074720244	Le basi della cittadinanza	22	€ 19.840,00	€ 9.920,00	

Allegato C al decreto n. 279 del 23.12.2014

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
29	GEA Cooperativa Sociale	Padova	PD	03654940281	Alla ricerca della legalità - Percorsi di educazione alla legalità e promozione della cittadinanza attiva dei giovani in Veneto	21	€ 19.422,18	€ 9.711,09	Ridotto preventivo per errore di calcolo e di conseguenza ricalcolato il contributo concedibile (punto VII del Bando).
30	Associazione le primule	Verona	VR	93226510233	Vincere i pregiudizi per combattere la discriminazione	21	€ 11.000,00	€ 3.500,00	Non attribuito punteggio B2 (numero di partner pubblici) per lettera di partenariato trasmessa a soggetto diverso dal proponente. Ridotto contributo a seguito di integrazioni.
31	Associazione Psicologo di strada	Padova	PD	92191030284	Corso formazione in Diritti Umani in ambito penitenziario	20	€ 13.500,00	€ 6.750,00	Ridotto preventivo per errore di calcolo e di conseguenza ricalcolato il contributo concedibile (punto VII del Bando).
32	Fondazione Opera San Francesco Saverio - CUAMM	Padova	PD	006677540288	Diritti alla salute, diretti allo sviluppo	20	€ 20.905,00	€ 10.000,00	
33	Fondazione Leone Moressa	Venezia Mestre	VE	90103390275	Il valore dell'immigrazione	20	€ 20.000,00	€ 10.000,00	

Allegato C al decreto n. 279 del 23.12.2014

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
34	Forcoop Cora Venezia SC	Noventa di Piave	VE	02263920262	L'arcobaleno in città	20	€ 17.988,85	€ 8.994,00	Non attribuito punteggio B2 (numero di partner pubblici) per mancanza di lettere di partenariato. Ridotto punteggio B3 (tipologia di partenariato) per mancata indicazione della quota a carico nella lettera di un partner e mancanza di una lettera di un partner. Ridotto il punteggio per tematica C1 "Sviluppo sotenibile e ambiente" (2 punti) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali. Non attribuito il punteggio C4 "Azioni mirate sulle tematiche europee ed internazionali" (1 punto) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali.
35	Associazione il mondo nella città Onlus	Schio	VI	92013880247	A scuola d'interculturalità	19	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
36	Smile Africa Onlus	Rovigo	RO	01330220292	Disabilità e sessualità: un diritto negato?	19	€ 13.030,00	€ 6.510,00	
37	Macramè Società Cooperativa Sociale	Venezia	VE	03004450270	OperazioneMondoMigliore.VE	17	€ 14.993,20	€ 7.496,60	
38	Magvenezia coop a r.l.	Venezia Mestre	VE	02629840279	Teenagers in action: azioni per promuovere una cultura di pace e di legalità	17	€ 19.339,95	€ 9.669,97	Ridotto preventivo per errore di calcolo e di conseguenza ricalcolato il contributo concedibile (punto VII del Bando).

Allegato C al decreto n. 279 del 23.12.2014

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
39	Granello di Senape Padova	Padova	PD	92166520285	Com-munitas: la giusta strada	16	€ 40.000,00	€ 10.000,00	Non attribuito punteggio B2 (numero di partner pubblici) in quanto le lettere di partenariato sono datate 2012. Ridotto preventivo per errore di calcolo.
40	IPSIA Treviso	Treviso	TV	94102810267	Diritti umani e cittadinanza attiva: un mosaico da comporre nella quotidianità	16	€ 12.000,00	€ 6.000,00	Ridotto il punteggio per tematica C1 "Responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali" (1 punto) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali.
41	Centro Documentazione Polesano onlus	Badia Polesine	RO	01134350295	Liberamente solidali	16	€ 28.100,00	€ 10.000,00	Ridotto il punteggio ambito di intervento C3 "scolastico" (2 punti) in quanto non sono previste specifiche attività con le scuole nelle attività progettuali e in particolare nel cronogramma. Non attribuito il punteggio C5 "sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro ente" in quanto attività non rinvenibile dalla descrizione del progetto nel suo complesso. Ridotto contributo alla misura massima concedibile (punto VII del Bando).
42	Fondazione Benetton	Treviso	TV	01236810261	Convivenza nei ritorni. Dai conflitti alla cultura dei diritti	15	€ 23.422,64	€ 10.000,00	Ridotto il punteggio per tematica C1 "cittadinanza attiva" (2 punti) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali. Ridotto il punteggio ambito intervento C3 "Formazione: professionale, universitaria o dei lavoratori" (1 punto) in quanto non sono previste specifiche attività progettuali nel cronogramma. Non riconosciuto il punteggio C5 "sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro ente" (2 punti) in quanto non indicata specifica iniziativa di cooperazione allo sviluppo. Ridotto preventivo per spese non ammesse (punto V-4 del Bando).

Allegato C al decreto n. 279 del 23.12.2014

N.	Richiedente	Comune	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Punti	Preventivo ammesso	Contributo concedibile	Note
43	Associazione Lafogliaeilvento	Soave	VR	92022720236	Diritto a rinascere	14	€ 17.700,00	€ 8.850,00	Ridotto il punteggio per tematica C1 "Cultura di pace e risoluzione non violenta dei conflitti" (1 punto) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali.
44	Fondazione Vajont 9 Ottobre 1963	Longarone	BL	93036240252	FormAzione civile: giovani front line	13	€ 7.500,00	€ 3.750,00	Ridotto il punteggio per tematica C1 "Responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali" (1 punto) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali. Ridotto punteggio attività C2 "Evento pubblico" in quanto non sono previste specifiche attività nella descrizione progettuale e, inoltre, non è stato indicato tale ambito di intervento. Non attribuito il punteggio C4 "Azioni mirate sulle tematiche europee ed internazionali" (1 punto) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali. Ridotto preventivo per il capitolo di spesa " trasporti/viaggi" superiore alla percentuale massima (punto V-3 del Bando) e di conseguenza ricalcolato il contributo concedibile (punto VII del Bando).
45	Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Padova	Padova	PD	04777150287	Corso formativo teorico - pratico rifugiati e immigrati: caratteristiche del fenomeno e diritti umani	12	€ 7.560,00	€ 3.780,00	Ridotto il punteggio per tematica C1 "Cultura di pace e risoluzione non violenta dei conflitti" (1 punto) in quanto non indicata una specifica trattazione nell'ambito delle attività progettuali. Ridotto preventivo per spese relative ad attività non riconducibile alle tematiche del progetto e di conseguenza ricalcolato il contributo concedibile (punto VII del Bando).

(Codice interno: 295772)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 292 del 24 dicembre 2014

Assegnazione del finanziamento statale per le strutture esistenti preposte ad accogliere donne vittime di violenza iscritte negli elenchi approvati con Delibere di Giunta regionale n. 2546 e 2547 del 20.12.2013. Assunzione impegno di spesa. DGR n. 1992 del 28.10.2014. DPCM 24.07.2014. L.R. 23.04.2013, n. 5.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la spesa per l'assegnazione del finanziamento statale per i centri antiviolenza e le case rifugio esistenti, indicati negli elenchi approvati dalla Giunta regionale con delibere n. 2546 e n. 2547 del 20.12.2013. In attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 1992/2014, provvedimento con il quale sono stati ripartiti i fondi assegnati al Veneto con DPCM 24 luglio 2014 per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori.

Il Direttore

VISTA la delibera n. 1992 del 28.10.2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'assegnazione del finanziamento statale disposto con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24.07.2014 (tabella 1) a favore delle strutture per donne vittime di violenze esistenti sul territorio della Regione, come di seguito riportato:

- Euro 58.622,81 a n.10 centri antiviolenza indicati nell'elenco Allegato A alla DGR n. 2546 del 20.12.2013 per un importo pari a Euro 5.862,28 per ciascuna struttura;
- Euro 47.041,23 a n. 7 case rifugio indicate nell'elenco Allegato A alla DGR n. 2547 del 20.12.2013 per un importo pari a Euro 6.720,17 per ciascuna struttura;

VISTO il punto 8 del dispositivo della citata DGR n. 1992 del 28.10.2014 che rinvia ad un successivo provvedimento del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali l'assunzione dell'impegno di spesa e l'individuazione delle modalità di liquidazione del finanziamento;

DATO ATTO che in conformità a quanto stabilito con DGR n. 1992 del 28.10.2014, sussistono i presupposti per l'assegnazione dei contributi in argomento assumendo i necessari impegni di spesa, per le obbligazioni che si perfezionano nel corso del corrente esercizio finanziario, come di seguito indicato:

- Euro 5.862,28 per ciascuno dei n. 10 centri antiviolenza approvati con DGR 2546 del 20.12.2013 elencati nell'**Allegato A** al presente provvedimento per un importo complessivo trasferito di Euro 58.622,81;
- Euro 6.720,17 per ciascuna delle n. 7 case rifugio approvate con DGR 2547 del 20.12.2013 elencati nell'**Allegato B** al presente provvedimento per un importo complessivo trasferito di Euro 47.041,23

RITENUTO altresì di stabilire che la liquidazione del contributo assegnato alle strutture pari a Euro 5.862,28 per ciascuno dei n. 10 centri antiviolenza elencati nell'**Allegato A** e a Euro 6.720,17 per ciascuna delle n. 7 case rifugio elencate nell'**Allegato B**, avvenga in un'unica soluzione e sia subordinata alla presentazione di una relazione sull'attività svolta corredata da un resoconto delle spese sostenute nel corso del 2013;

DATO ATTO inoltre che gli importi trasferiti non sono esattamente divisibili per le strutture individuate dal DPCM 24 luglio 2014 e che si rileva un avanzo di Euro 0,01 per i centri antiviolenza e di Euro 0,04 per le case rifugio;

RILEVATO pertanto che ne deriva un economia di Euro 0,05 a carico del finanziamento statale, di cui si darà atto con successivo provvedimento di rendicontazione finale di utilizzo dei fondi di cui al DPCM 24 luglio 2014;

VISTO il DPCM del 24 luglio 2014;

VISTE le DDGR n. 2546 e n. 2547 del 20.12.2013;

VISTA la L.R. 23 aprile 2013, n. 5;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A** e **B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare, in conformità a quanto stabilito con DGR n. 1992 del 28.10.2014, l'importo di Euro 5.862,28 per ciascuno dei n. 10 centri antiviolenza indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento per un importo complessivo di Euro 58.622,80;
3. di impegnare a favore dei soggetti indicati nell'**Allegato A**, per le obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio finanziario, la somma complessiva di Euro 58.622,80 a carico del capitolo 102214 "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, C. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)", debiti non commerciali, di cui Euro 29.311,40 - Codice Siope 1.05.03.1535 e Euro 29.311,40 Codice Siope 1.06.03.1633 del Bilancio regionale per l'esercizio 2014 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di assegnare, in conformità a quanto stabilito con DGR n. 1992 del 28.10.2014, l'importo di Euro 6.720,17 per ciascuna delle n. 7 case rifugio indicate nell'**Allegato B** al presente provvedimento per un importo complessivo di Euro 47.041,19;
5. di impegnare a favore dei soggetti indicati nell'**Allegato B**, per le obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio finanziario, la somma di Euro 47.041,19 a carico del capitolo 102214 "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, C. 2, D.L. 04/07/2006, n. 223 - D.L. 14/08/2013, n. 93)", debiti non commerciali, di cui Euro 33.600,85 Codice Siope 1.05.03.1535 e Euro 13.440,34 Codice Siope 1.06.03.1633 del Bilancio regionale per l'esercizio 2014 che presenta sufficiente disponibilità;
6. di rinviare a successivo decreto il riconoscimento dell'economia di spesa da adottarsi in sede di predisposizione della rendicontazione finale di utilizzo dei fondi di cui al DPCM 24 luglio 2014;
7. di disporre che la liquidazione del contributo statale di cui ai precedenti punti 2 e 4 sia erogata, entro il 30 aprile 2015, in un'unica soluzione e sia subordinata alla presentazione di una relazione sull'attività svolta corredata da un resoconto delle spese sostenute nel corso del 2013;
8. di dare atto che il presente provvedimento è attuativo della DGR n. 1992 del 28.10.2014;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 292 del 24 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

DPCM 24 Luglio 2014 “Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all’articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013”.
Centri Antiviolenza compresi nell'elenco approvato con DGR n. 2546/2013

n.	Beneficiario	cap	città	prov	codice fiscale	denominazione struttura	Contributo assegnato	Codice Siope
1	Associazione Belluno Donna	32100	Belluno	BL	93035640254	ASSOCIAZIONE BELLUNO-DONNA ONLUS	€ 5.862,28	1.06.03.1633
2	Associazione Centro Veneto Progetti Donna - AUSER	35141	Padova	PD	92050100285	CENTRO VENETO PROGETTI DONNA	€ 5.862,28	1.06.03.1633
3	Comune di Rovigo	45100	Rovigo	RO	00192630291	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	€ 5.862,28	1.05.03.1535
4	Telefono Rosa di Treviso	31100	Treviso	TV	94019720260	TELEFONO ROSA DI TREVISO	€ 5.862,28	1.06.03.1633
5	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	30027	San Donà di Piave	VE	93033830279	CENTRO ANTIVIOLENZA ED ANTISTALKING "LA MAGNOLIA"	€ 5.862,28	1.06.03.1633
6	L'Arco società cooperativa sociale	30026	Portogruaro	VE	02578370278	CENTRO DI ASCOLTO PER LA VIOLENZA DI GENERE "CITTÀ GENTILI" c/o COOPERATIVA L'ARCO	€ 5.862,28	1.06.03.1633
7	Comune di Venezia	30124	Venezia	VE	00339370272	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	€ 5.862,28	1.05.03.1535
8	Comune di Vicenza	36100	Vicenza	VI	00516890241	CEAV - CENTRO COMUNALE ANTIVIOLENZA	€ 5.862,28	1.05.03.1535
9	Comune di Schio	36015	Schio	VI	00402150247	SPORTELLO DONNA "MARIA GRAZIA CUTULI"	€ 5.862,28	1.05.03.1535
10	Comune di Verona	37121	Verona	VR	00215150236	CENTRO ANTIVIOLENZA P.E.T.R.A.	€ 5.862,28	1.05.03.1535
						Totale	**€ 58.622,80**	

Allegato B al decreto n. 292 del 24 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

DPCM 24 Luglio 2014 “Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all’articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013”.
Case Rifugio comprese nell'elenco approvato con DGR n. 2547/2013

n.	Beneficiario	cap	città	prov	codice fiscale	denominazione struttura	Contributo assegnato	Codice Siope
1	Associazione Centro Veneto Progetti Donna - AUSER	35141	Padova	PD	92050100285	CASE DI FUGA E DI ACCOGLIENZA	€ 6.720,17	1.06.03.1633
2	Comune di Padova	35100	Padova	PD	00644060287	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	€ 6.720,17	1.05.03.1535
3	Comune di Rovigo	45100	Rovigo	RO	00192630291	CASA RIFUGIO	€ 6.720,17	1.05.03.1535
4	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	30027	San Donà di Piave	VE	93033830279	ANGOLO DI PARADISO	€ 6.720,17	1.06.03.1633
5	Comune di Venezia	30124	Venezia	VE	00339370272	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	€ 6.720,17	1.05.03.1535
6	Comune di Schio	36015	Schio	VI	00402150247	CASA RIFUGIO - SPORTELLO DONNA	€ 6.720,17	1.05.03.1535
7	Comune di Verona	37121	Verona	VR	00215150236	CASA RIFUGIO DI P.E.T.R.A. PER DONNE MALTRATTATE	€ 6.720,17	1.05.03.1535
						Totale	**€ 47.041,19**	

(Codice interno: 295773)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 297 del 29 dicembre 2014

Progetto "AdriGov Adriatic Governance Operational Plan". Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. CUP H34C12000050007. Affidamento diretto all'impresa ABS Computers S.r.l. del servizio di riparazione del personal computer portatile acquistato per il progetto (CIG Z8B120B9D3). Impegno di spesa. DGR n. 1818 in data 11.09.2012.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presenta atto si affida all'impresa ABS Computers S.r.l. di Verona il servizio di riparazione di un personal computer acquistato per il progetto "AdriGov Adriatic Governance Operational Plan" - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 1818 del 11.09.2012 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto "AdriGov - Adriatic Governance Operational Plan" da parte del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, al quale la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali (ora Sezione Relazioni Internazionali) partecipa in qualità di Partner, autorizzando il Dirigente regionale della medesima Direzione (ora Direttore della Sezione) a svolgere tutte le attività necessarie alla realizzazione del progetto, attraverso l'attivazione delle relative procedure amministrative e contabili;

DATO ATTO che in data 25 ottobre 2012 è stato sottoscritto il contratto di finanziamento (IPA Subsidy Contract) fra l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico e la Regione Molise, capofila del progetto AdriGov;

VISTO il decreto della Direzione Relazioni Internazionali n. 290 del 19 dicembre 2012 con il quale è stata affidata all'impresa Systemax Italy S.r.l. di Lacchiarella (MI) la fornitura di un personal computer portatile Ultrabook Toshiba Portege Z830-11K da utilizzare per gli incontri con i partner italiani e stranieri del progetto Adrigov presso le loro sedi e nelle riunioni di progetto, in particolare per le attività di informazione e aggiornamento previste dal WP 4 che fanno capo alla Regione del Veneto;

CONSIDERATO che il personal computer portatile negli ultimi mesi ha evidenziato dei problemi di funzionamento, in particolare all'alimentazione elettrica, e che appare opportuno procedere alla sua riparazione, in considerazione sia del valore del computer sia della necessità del suo utilizzo che ancora sussiste per il supporto alle attività del progetto Adrigov, che ha ottenuto una proroga fino al 31 dicembre 2015;

CONSIDERATO che nel piano finanziario del progetto, per gli oneri relativi all'acquisto di beni e materiali sono disponibili risorse pari a Euro 1.002,35, quota parte dei quali, pari a Euro 100,00, IVA esclusa, (Euro 122,00, IVA compresa) possono essere utilizzati per le spese relative all'affidamento del servizio di riparazione del personal computer portatile;

VISTO l'articolo 125, comma 10, del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante con riguardo alle specifiche esigenze;

VERIFICATO che ad oggi non sono attive, per la tipologia del servizio, convenzioni nel mercato CONSIP e che non sono offerti, per la specificità dei servizi richiesti, servizi di tipologia similare dal mercato MEPA e che la Sezione non dispone di un elenco di operatori economici cui ricorrere per l'individuazione dei soggetti idonei per lo svolgimento della procedura negoziata mediante cottimo fiduciario;

VISTE le deliberazioni n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012 con le quali la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di acquisizione dei servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture regionali, in conformità a quanto previsto dal citato articolo 125 del D.Lgs. n. 163/2006 nonché dall'articolo 330 del relativo Regolamento di attuazione, D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010;

VISTO in particolare, che l'allegato A della DGR n. 2401/2012 all'articolo 10 individua tra le tipologie di servizi eseguibili in economia la manutenzione e riparazione di attrezzature, per il cui affidamento l'articolo 14 dispone che il responsabile del procedimento faccia ricorso, qualora il servizio non risulti offerto dal MEPA e non sia possibile il ricorso a convenzioni quadro Consip, per servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00 l'affidamento diretto ad un determinato operatore economico;

CONSIDERATO che il servizio in oggetto può essere affidato all'impresa ABS Computers S.r.l. di Verona, centro di assistenza autorizzato Toshiba, e che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche del possesso da parte di tale impresa dei requisiti previsti dall'articolo 38 del D. Lgs. n. 163/2006;

DATO ATTO che si rende necessario assumere il conseguente impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 122,00, IVA ed ogni onere incluso, a carico dei capitoli 101967 e 101968 del bilancio regionale per l'esercizio corrente che presentano la necessaria disponibilità;

DATO ATTO che la somma di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento si riferisce agli accertamenti di entrata di seguito specificati, la cui registrazione contabile è stata richiesta a fronte della ripartizione pluriennale del budget di spesa del progetto in oggetto, dalla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, avente titolarità di budget per i capitoli di entrata di riferimento:

- n. 96/2013 sul capitolo 100417 (quota statale)
- n. 89/2013 sul capitolo 100416 (quota comunitaria);

DATO ATTO che tali risorse dovranno essere opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili applicabili al Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;

VISTI il Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 ed il Regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007;

VISTI gli articoli 40 e 43 della L.R. 6/1980;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

VISTA la legge regionale n. 39/2001;

VISTE le DDGR n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare all'impresa ABS Computers S.r.l. di Verona (P.IVA 01644110239) la fornitura del servizio di riparazione del personal computer portatile Ultrabook Toshiba Portege Z830-11K acquistato per il progetto Adrgov per un importo presunto di Euro 122,00 IVA compresa;
3. di impegnare la somma, per debito commerciale, di Euro 122,00 a favore dell'impresa ABS Computers S.r.l. (P.IVA 01644110239) con sede a Verona, - CUP H34C12000050007 CIG Z8B120B9D3 Codice SIOPE 1.03.01.1362, a carico dei capitoli n. 101967 - "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 AdriGov" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)" e n. 101968 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 AdriGov" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012, che presentano la necessaria disponibilità, nei seguenti importi ed imputazioni contabili:

Capitoli	Qualifica	Importi	Codice Siope	Totale
101968 "Programma di cooperazione transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "AdriGov" - Quota comunitaria spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)	FESR (85%)	Euro 103,70	1.03.01.1362	Euro 122,00
101967 "Programma di cooperazione transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "AdriGov" - Quota statale - spesa corrente (Reg. to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)"	FDR (15%)	Euro 18,30	1.03.01.1362	

4. di dare atto che l'obbligazione alla cui copertura finanziaria si provvede con l'assunzione dell'impegno di spesa sopra disposto, si perfeziona entro l'esercizio corrente;
5. di dare atto che la spesa per di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che si provvederà con successivo provvedimento a disporre la liquidazione, entro febbraio 2015, del corrispettivo pattuito a favore dell'impresa ABS Computers S.r.l. a seguito della regolare esecuzione del servizio su

presentazione della relativa fattura di debito, nonché a riconoscere l'eventuale economia di spesa che dovesse realizzarsi;

7. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33
8. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 295774)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 300 del 29 dicembre 2014

Affidamento per la fornitura di servizi. Convegno per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione" Venezia 27 febbraio 2015. Assunzione impegno di spesa. Attuazione DCR n. 96 del 14.10.2014.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene disposta l'acquisizione del servizio di catering per l'organizzazione del Convegno per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione", che si terrà a Venezia il 27 febbraio 2015, con l'impegno di spesa della relativa somma. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria DCR n. 96 del 14.10.2014: approvazione, da parte del Consiglio Regionale del Veneto, del Programma per l'anno 2014 della L.r. n. 15/1994; Preventivo impresa "Rosa Salva" prot. n. 499744/70.05.01.00.00 del 24.11.2014.

Il Direttore

PREMESSO che, ricorrendo, nel corrente anno 2014, il ventennale dalla promulgazione ed attuazione della L.r. n. 15/1994, il Consiglio Regionale del Veneto, con deliberazione n. 96 del 14.10.2014, su proposta della Giunta Regionale, ha approvato la destinazione di fondi pari ad Euro 30.000,00 per la realizzazione del Convegno internazionale per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione", autorizzando il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali alla sottoscrizione dei documenti necessari all'avvio delle attività nonché all'adozione dei conseguenti atti amministrativi e di spesa;

CONSIDERATO che, per l'organizzazione del Convegno, che si terrà a Venezia il 27 febbraio 2015, si rende necessario provvedere ai seguenti servizi:

a) disponibilità di una sede adeguatamente capiente e prestigiosa;

b) servizio di catering per i partecipanti e i relatori provenienti dal Veneto, dalla Slovenia, Croazia e Montenegro, rappresentativi di organismi esteri che si sono distinti per l'attività di valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia;

RITENUTO di individuare, quale luogo per ospitare il Convegno, Palazzo Franchetti a Venezia, sede prestigiosa dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, tradizionalmente deputato a tale tipo di eventi internazionali, per il cui utilizzo, Venezia Iniziative Culturali S.r.l., proprietaria degli spazi, con nota prot. n. 475499/70.05.01.00.00 del 11.11.2014 ha garantito alla Regione del Veneto la totale gratuità, includendovi anche il servizio tecnico audio;

DATO ATTO che il servizio di catering, come comunicato da Venezia Iniziative Culturali S.r.l. con nota acquisita agli atti di questa Sezione al prot. n. 487698/70.05.01.00.00 del 17.11.2014, dovrà essere fornito dalla Ditta Ermenegildo Rosa Salva S.r.l., unico operatore accreditato presso Palazzo Franchetti, di modo che risulta non possibile provvedere al reperimento di detto servizio sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione né di avvalersi delle convenzioni CONSIP attive;

VISTA l'offerta formulata dalla Ditta Ermenegildo Rosa Salva S.r.l. con nota acquisita al prot. n. 499744/70.05.01.00.00 del 24.11.2014, per la fornitura del servizio di catering articolato, come dettagliatamente descritto nella citata offerta, in n. 2 pause caffè e pranzo a buffet per 100 persone partecipanti al convegno, ad un costo complessivo di Euro 5.153,20 (IVA e ogni onere incluso);

CONSIDERATO che, in base alla capienza massima della Sala del Portego a Palazzo Franchetti di circa 168 persone, si ritiene prudenziale prevedere la partecipazione di circa 160 persone;

CONSIDERATO che si rende necessario affidare alla Ditta Ermenegildo Rosa Salva S.r.l. il servizio di catering, con l'assunzione dell'impegno di spesa per una cifra complessiva di Euro 8.245,12 (IVA e ogni onere incluso), al fine di provvedere al pagamento dell'obbligazione derivante da debito commerciale assunta per detto servizio;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, concernente la tipologia "Convegni", non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, in quanto connessa all'espletamento di rilevanti attività istituzionali regionali e a quelle di organismi internazionali o comunitari;

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 7.1.2011, n. 1;

VISTA la legge 23.12.2005, n. 266;

VISTA la DCR n. 96 del 14.10.2014;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare la seguente fornitura, per l'organizzazione del Convegno per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione", che si svolgerà a Venezia il giorno 27 febbraio 2015, per l'importo indicato (IVA e ogni altro onere inclusi):

- servizio di catering alla Ditta Ermenegildo Rosa Salva S.r.l., con sede in Venezia, (P. IVA 00381730274), Euro 8.245,12;

3. di impegnare la somma di Euro 8.245,12 per debito commerciale per l'obbligazione che si va a perfezionare entro il corrente esercizio finanziario, a carico del capitolo 100768 ad oggetto "Azioni regionali per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia - acquisto di beni e servizi" (Codice SIOPE 1.03.01.1349), del bilancio annuale 2014 che presenta sufficiente disponibilità, a favore della Ditta Ermenegildo Rosa Salva S.r.l., con sede in Venezia, (P. IVA 00381730274) (CIG n. Z2511D1170);
4. di dare atto che la spesa per "Convegni" di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
5. di dare atto che si provvederà alla liquidazione dei corrispettivi pattuiti, nonché a riconoscere l'eventuale minor spesa che dovesse realizzarsi, entro l'esercizio 2015, a seguito della regolare esecuzione della fornitura e su presentazione della relativa fattura di debito;
6. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di inviare alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, il presente atto per il tramite della Sezione Ragioneria;
8. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 295775)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 302 del 30 dicembre 2014

Seminario per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione" Venezia 27 febbraio 2015. Assunzione impegno di spesa a favore dei relatori. Attuazione DCR n. 96 del 14.10.2014. (CIG: ZE4127D412).

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, nell'ambito dell'organizzazione del Seminario per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione", che si terrà a Venezia il 27 febbraio 2015, viene disposto l'impegno di spesa a favore dei relatori.

Il Direttore

PREMESSO che, ricorrendo, nel corrente anno 2014, il ventennale dalla promulgazione ed attuazione della L.R. n. 15/1994, il Consiglio Regionale del Veneto, con deliberazione n. 96 del 14.10.2014, su proposta della Giunta Regionale e in attuazione della citata legge articolo 2, comma 1, lettera b), ha approvato la destinazione di fondi pari ad Euro 30.000,00 per la realizzazione del Seminario dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione", autorizzando il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali alla sottoscrizione dei documenti necessari all'avvio delle attività nonché all'adozione dei conseguenti atti amministrativi e di spesa;

CONSIDERATO che il programma del Seminario, che si terrà a Venezia il 27 febbraio 2015, prevede l'intervento di relatori provenienti dai territori interessati dal raggio d'azione della L.R. n. 15/1994;

RITENUTO di attribuire un compenso omnicomprensivo a favore dei soli relatori provenienti dall'Istria e dalla Dalmazia, avendo concordato in via informale la partecipazione a titolo gratuito degli altri relatori provenienti dall'Italia;

DATO ATTO che sono stati individuati ed hanno confermato la propria presenza al Seminario, in quanto rappresentanti di significative realtà istituzionali e culturali che si sono evidenziate per i loro interventi di valorizzazione del patrimonio di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia, i seguenti relatori:

- Sig. Salvator Zitko della Società Storica del Litorale di Capodistria (Slovenia, area istriana);
- Sig.ra Lorella Limoncin Toth, Soprintendente ai beni culturali della Regione Istriana (Croazia, area istriana);
- Sig. Denis Visintin, Direttore del Museo Civico di Pisino (Croazia, area istriana);
- Sig.ra Snezana Pejovic, Direttore del Dipartimento dell'Archivio Storico di Cattaro (Montenegro, area dalmata);
- Sig.ra Rina Villani, Presidente della Comunità degli Italiani di Zara (Croazia, area dalmata);

CONSIDERATO che, a seconda della provenienza, è stato offerto un compenso omnicomprensivo quantificato in Euro 900,00 per i relatori che arrivano a Venezia dall'Istria, ed Euro 1.800,00, in considerazione dei maggiori costi di viaggio, per quelli che arrivano dall'area dalmata;

DATO ATTO che, ognuno dei suindicati soggetti ha accettato detto compenso e che, in virtù di tale assenso, si rende necessario impegnare a favore di ognuno la somma prevista a titolo di compenso omnicomprensivo;

RITENUTO di stabilire per la liquidazione dei corrispettivi per i relatori avvenga in unica soluzione su presentazione di idonea documentazione contabile, entro il primo semestre 2015;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, concernente la tipologia "Convegni", non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, in quanto connessa all'espletamento di rilevanti attività istituzionali regionali e a quelle di organismi internazionali o comunitari;

VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 7.1.2011, n. 1;

VISTA la DCR n. 96 del 14.10.2014;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, per l'obbligazione che si va a perfezionare entro il corrente esercizio finanziario, la somma complessiva di Euro 6.300,00 per debito commerciale, a carico del capitolo 100768 ad oggetto "Azioni regionali per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia - acquisto di beni e servizi" (Codice SIOPE 1.03.01.1349), del bilancio annuale 2014, che presenta sufficiente disponibilità, a favore dei seguenti beneficiari e con la seguente articolazione (CIG: ZE4127D412):

- Sig. Salvator Zitko Euro 900,00 (C.F. 83243976);
- Sig.ra Lorella Limoncin Toth Euro 900,00 (C.F. 34183486011);
- Denis Visintin, Euro 900,00, (C.F. 88988406092);
- Sig.ra Snezana Pejovic Euro 1.800,00 (C.F. 1409955235028);
- Sig.ra Rina Villani Euro 1.800,00 (C.F.VLLRNI57M51H501D);

3. di dare atto che la spesa per "Convegni" di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che si provvederà alla liquidazione dei corrispettivi pattuiti, nonché a riconoscere l'eventuale minor spesa che dovesse realizzarsi, in unica soluzione dopo la realizzazione del Seminario, su presentazione di idonea documentazione contabile, entro il primo semestre 2015;
5. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di inviare alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, il presente atto per il tramite della Sezione Ragioneria;
7. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 295776)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 304 del 30 dicembre 2014

Programma degli interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia per l'anno 2014 Attuazione DCR n. 96 del 14.10.2014 Seminario per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione". Aggiudicazione provvisoria ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., in favore dell'impresa Winner Italia S.r.l. della gara per l'acquisizione in economia, mediante cottimo fiduciario, sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per la fornitura di materiali di cancelleria con servizio di stampa personalizzata (CIG Z291211511). Impegno di spesa. DDR n. 255 del 10.12.2014.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione provvisoria della gara per l'acquisizione in economia, mediante cottimo fiduciario, sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di una tipologia di penna a sfera con servizio di stampa personalizzata, quale omaggio da distribuire durante il Seminario per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione" che si terrà il 27.02.2015, a seguito dell'avvenuta verifica delle offerte pervenute da parte degli operatori economici concorrenti. DDR n. 255 del 10.12.2014 di avvio delle procedure di gara. Richiesta di Offerta (RDO) n. 704463 del 16.12.2014 sulla Piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, con criterio di aggiudicazione al prezzo più basso. Offerta dell'impresa aggiudicataria Winner Italia S.r.l. di Tivoli (RM) inviata in data 20 dicembre 2014. Verbale della gara del 24 dicembre 2014.

Il Direttore

PREMESSO che, con la Legge regionale n. 15 del 7 aprile 1994, la Regione del Veneto si è dotata di uno strumento per l'affermazione dei valori di amicizia e di coesistenza pacifica, da sempre condivisi dalle popolazioni del Veneto, dell'Istria e della Dalmazia e che, nell'ambito di detta Legge, dal 1994 ad oggi, con spirito di cooperazione tra i popoli, ha promosso e sostenuto finanziariamente iniziative finalizzate alla conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e culturale di origine veneta presente nell'Istria e nella Dalmazia;

CONSIDERATO che, ricorrendo, nel corrente anno 2014, il ventennale dalla promulgazione ed attuazione della L.r. n. 15/1994, il Consiglio Regionale del Veneto, con deliberazione n. 96 del 14.10.2014, su proposta della Giunta Regionale, ha approvato la destinazione di fondi pari ad Euro 30.000,00 per la realizzazione del Seminario per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione", autorizzando il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali alla sottoscrizione dei documenti necessari all'avvio delle attività nonché all'adozione dei conseguenti atti amministrativi e di spesa;

VISTO il proprio decreto n. 255 del 10.12.2014, con il quale è stata indetta gara per l'acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario di cui all'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e all'articolo 328 del DPR n. 207/2010, sulla Piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con richiesta di offerta in via telematica (RDO) finalizzata alla fornitura di penne a sfera ricaricabili con servizio di stampa personalizzata, da distribuire ai partecipanti al citato Seminario;

RILEVATO che con il medesimo provvedimento, DDR n. 255/2014:

- sono stati approvati gli atti di gara: lettera di invito e capitolato tecnico;
- è stato definito l'importo a base d'asta indicativo, pari a complessivi Euro 1.500,00 comprensivo di ogni prestazione e spese generali franco destinatario, IVA esclusa;
- è stato individuato per la procedura di affidamento il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex articolo 82 del D. Lgs. n. 163/2006;
- è stato nominato quale Responsabile Unico del Procedimento della procedura di affidamento il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, dott. Diego Vecchiato;

DATO ATTO che in data 16.12.2014 si è proceduto, mediante Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) al lancio della richiesta di offerta (RDO) n. 704463 con invito aperto a qualsiasi fornitore del Mercato Elettronico, previa abilitazione al bando/categoria della richiesta di offerta, a presentare offerta entro le ore 12.00 del 24.12.2014;

DATO ATTO che, così come risulta dalla documentazione presente nella Piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e così come esposto nel Verbale dei lavori relativi alla RDO n. 704463, **Allegato A,** parte

integrante e sostanziale del presente provvedimento, entro il sopra indicato termine di scadenza risultano essere pervenute le offerte inviate dalle seguenti imprese:

- CTS S.n.c. di Tomiello Ottavio di Santorso (VI);
- Toriazzi S.r.l. di Parma (PR);
- Winner Italia S.r.l. di Tivoli (RM);

CONSIDERATO che sulla base della predetta documentazione risulta che l'offerta con il prezzo complessivo più basso è stata presentata dall'impresa Winner Italia S.r.l. con sede a Tivoli (RM), la quale ha formulato la propria offerta al costo di Euro 285,00, IVA esclusa;

CONSIDERATO che, per ragioni di bilancio, risulta necessario procedere all'aggiudicazione provvisoria della gara ai sensi dell'articolo 11 comma 4 del D. Lgs. n. 163/2006;

DATO ATTO che l'aggiudicazione definitiva ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006, sarà formalizzata previa verifica del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 38 del D. LGS. n. 163/2006, dichiarati dall'impresa Winner Italia S.r.l. di Tivoli (RM), in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'iscrizione al MEPA e l'abilitazione al bando/categoria della richiesta di offerta;

RILEVATO che, successivamente all'aggiudicazione definitiva, sarà possibile procedere alla stipula del contratto senza attendere il decorso del termine dilatorio (cosiddetto stand still), previsto dall'articolo 11, comma 10 del D. Lgs. n. 163/2006, in applicazione del successivo articolo 10 bis che disciplina i casi di acquisto effettuato attraverso MEPA;

DATO ATTO che alla stipula del contratto si procederà mediante apposita lettera d'ordine, nel modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP, con la forma della scrittura privata, resa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 dell'Allegato A della D.G.R. n. 354 del 06.03.2012 così come modificata dalla D.G.R. n. 2401 del 27.11.2012;

CONSIDERATO inoltre che si rende necessario assumere il conseguente impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 347,70 IVA compresa (Euro 285,00 IVA esclusa) a carico del capitolo 100768 "Azioni regionali per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia - acquisto di beni e servizi" del bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presenta la necessaria disponibilità;

CONSIDERATO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, concernente la tipologia "Convegni", non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011, in quanto connessa all'espletamento di rilevanti attività istituzionali regionali e a quelle di organismi internazionali o comunitari;

VISTO il D. Lgs.12 aprile 2006 n. 163 ed il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 7 aprile 1994, n. 15;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le DDGR n. 354 del 06.03.2012 e n. 2401 del 27.11.2012;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e l'**Allegato A** "Verbale dei lavori relativi alla RDO n. 704463" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'aggiudicazione provvisoria, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., della gara indetta con DDR n. 255 del 10 dicembre 2014 mediante cottimo fiduciario sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per l'affidamento della fornitura di penne a sfera ricaricabili con servizio di stampa personalizzata, da distribuire ai partecipanti al Seminario per il ventennale della L.r. 7 aprile 1994, n. 15 dal titolo "Vent'anni della legge 15/1994. Veneto, Istria, Dalmazia fra memoria, cultura, cooperazione" che si terrà il

27.02.2015 a Venezia, all'impresa Winner Italia S.r.l. con sede a Tivoli (RM), Codice Fiscale 09321961006 Partita IVA 09321961006, per l'importo complessivo di Euro 285,00 IVA esclusa, Euro 347,70 IVA compresa;

3. di dare atto che prima di approvare, con successivo atto, l'aggiudicazione definitiva saranno effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione stessa, le verifiche del possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta impresa in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del D. Lgs. n. 163/2006;
4. di disporre che, successivamente all'aggiudicazione definitiva, si procederà, ai sensi dell'articolo 79 del D. Lgs. n. 163/2006 all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara e sarà dato corso alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, nel modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP, con la forma della scrittura privata, resa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 dell'Allegato A della DGR n. 354 del 6.3.2012 così come modificata dalla DGR n. 2401 del 27.11.2012;
5. di impegnare a favore dell'impresa Winner Italia S.r.l. con sede a Tivoli (RM), Codice Fiscale 09321961006 Partita IVA 09321961006 (CIG Z291211511), per debito commerciale a fronte di obbligazione che si che si va a perfezionare entro il corrente esercizio finanziario, a titolo di corrispettivo per la fornitura di cui al precedente punto 2, la somma complessiva di Euro 347,70 IVA compresa a carico del capitolo 100768 "Azioni regionali per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia - acquisto di beni e servizi" (Codice SIOPE 1.03.01.1349) del bilancio regionale per l'esercizio corrente, che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che la spesa per "Convegni" di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
7. di dare atto che, dopo l'aggiudicazione definitiva e la sottoscrizione del contratto, si provvederà a disporre la liquidazione del corrispettivo pattuito a favore dell'impresa Winner Italia S.r.l. a seguito della regolare esecuzione della fornitura su presentazione della relativa fattura di debito, entro il primo semestre dell'esercizio finanziario 2015;
8. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 304 del 30 dicembre 2014

FORNITURA DI OMAGGISTICA CON SERVIZIO DI STAMPA PERSONALIZZATA L.R. N. 15/1994

Nella tabella sottostante sono mostrate le offerte presentate dai fornitori in corso di gara.
Prima di procedere all'aggiudicazione provvisoria esaminare la documentazione economica cliccando sulla colonna del lotto di interesse.
Per confermare un partecipante precedentemente designato cliccare su **Aggiudica provvisoriamente**.
Se compare la scritta **Aggiudicatario** non è più possibile cambiare la designazione.

N. Lotto	Azione possibile	Dettagli	Schede
Gara			
Lotto 1			

[redacted]

Offerte

Offerente	Lotto 1	
Concorrente	**Valore complessivo dell'offerta**	**Miglior offerta**
WINNER ITALIA SRL	**285,00 Euro**	Aggiudica definitivamente
CTS SNC	360,00 Euro	Aggiudica provvisoriamente
TORIAZZI S.R.L.	753,00 Euro	Aggiudica provvisoriamente
Miglior offerta:	**285,00 Euro**	

[redacted]

Icona	Significato
	Documento non inviato telematicamente
	Documento approvato
	Documento approvato con nota inserita
	Documento non approvato
	Documento non approvato con nota inserita
	Link a pagina di valutazione del documento / punteggio della commissione
	Link a pagina di valutazione del documento / punteggio della commissione con note inserite
	Valutazione documento non accessibile
	Documento non accessibile
	Link al download di un documento firmato
	Link al download di un documento; ogni formato (word, excel, pdf..) ha una sua icona apposita.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO

(Codice interno: 295745)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO n. 971 del 30 dicembre 2014

Art. 46, D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (codice delle pari opportunita' tra uomo e donna) - Acquisizione in economia ex DGR n. 2401/2012 del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali di volume. Aggiudicazione del servizio, impegno di spesa e liquidazione.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ex DGR n. 2401/2012, si procede all'acqwuisizone del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali di n. 5.000 copie del volume "L'ccupazione maschile e femminile in Veneto - Rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile nelle aziende con oltre 100 dipendenti - Biennio 2012-2013", e ne dispone l'impegno di spesa e la liquidazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DDR n. 657 del 10 ottobre 2014 si è avviata la procedura di acquisto in economia ex DGR n. 2401/2012 per l'acquisizione del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali di n. 5.000 copie del volume "L'OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE IN VENETO - Rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile nelle aziende con oltre 100 dipendenti - Biennio 2012-2013" tramite Richiesta di Offerta (di seguito RDO) in via telematica nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (di seguito MEPA) su piattaforma Consip, ai sensi dell'articolo 125 del d.lgs. 163/2006 e dell'articolo 328 del D.P.R. 207/2010;
- la RDO n. 621929 pubblicata nel MEPA il 13 ottobre 2014 non ha ricevuto, entro il termine stabilito del 28 ottobre 2014, alcuna Offerta da parte dei concorrenti invitati;
- con la nota n. 460047/61.02 del 31 ottobre 2014 la Consigliera Regionale di Parità del Veneto prende atto che nessuna Offerta è stata presentata e che tre dei nove concorrenti hanno evidenziato che il valore massimo del servizio da acquisire, previsto in Euro 5.000,00 Iva esclusa, era troppo basso;
- con la stessa nota n. 460047/61.02 del 31 ottobre 2014 la Consigliera Regionale di Parità del Veneto richiede di avviare una nuova procedura di acquisizione tramite RDO in via telematica nel MEPA, su piattaforma Consip, in relazione al citato servizio, prevedendo l'importo di Euro 9.000,00, IVA esclusa, quale valore massimo dell'appalto, riferito all'intera durata contrattuale;
- con DDR n. 795 del 4 novembre 2014 si è avviata una nuova procedura di acquisto in economia ex DGR n. 2401/2012 per l'acquisizione del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali di n. 5.000 copie del volume "L'OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE IN VENETO - Rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile nelle aziende con oltre 100 dipendenti - Biennio 2012-2013" tramite Richiesta di Offerta in via telematica nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione su piattaforma Consip, ai sensi dell'articolo 125 del d.lgs. 163/2006 e dell'articolo 328 del D.P.R. 207/2010;

PRESO ATTO CHE:

- la RDO n. 653690 pubblicata nel MEPA il 7 novembre 2014 ha ricevuto, entro il termine stabilito del 17 novembre 2014, un'offerta da parte di 2 concorrenti dei 9 invitati: Imprimenda S.n.c. di Franco Zago e Filippo Zella e Biblos S.r.l.;
- l'aggiudicazione del servizio è avvenuta secondo il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006, mediante massimo ribasso sull'importo posto a base di gara (Euro 9.000,00 IVA esclusa);
- la società Imprimenda S.n.c. di Franco Zago e Filippo Zella con sede legale in via Martin Piva 14 - 35010 - LIMENA (PD) ha proposto un'offerta economica, tramite il sistema MePA, omnicomprensiva di euro 8.906,00 (IVA 22% inclusa) per la realizzazione del servizio;
- la società Imprimenda S.n.c. di Franco Zago e Filippo Zella ha integrato successivamente (20/11/2014, prot. n. 495267 e 02/12/2014, prot. n. 517286) la documentazione prescritta dalla lettera d'invito, giacché, non essendo stata richiesta detta documentazione tramite MEPA, non vi era lo spazio per il caricamento di detto carteggio on line;

CONSIDERATO CHE il prezzo offerto dalla società Imprimenda S.n.c. di Franco Zago e Filippo Zella è il più basso, la procedura si è conclusa con l'assegnazione del servizio a detta società Imprimenda S.n.c. di Franco Zago e Filippo Zella;

POSTO CHE la spesa per il servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali di n. 5.000 copie del volume "L'OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE IN VENETO - Rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile nelle aziende con oltre 100 dipendenti - Biennio 2012-2013" trova copertura nel capitolo di bilancio 102101 "Azioni positive per la parità di genere, per il superamento di ogni disparità nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla progressione di carriera (Art. 33, L.R. 13/03/2009, n.3);

CONSIDERATO CHE la predetta spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

VISTI

- la LR n. 1/97 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione"
- il D.Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- Il DPR n. 207/2010 - Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163
- la DGR n. 2401/2012 "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia
- il D.M. n. 139 del 22 agosto 2007
- il D.Lgs. n. 198/2006
- il DDR n. 657 del 10 ottobre 2014

decreta

1. di prendere atto delle argomentazioni in premessa;
2. di procedere, in base alle motivazioni espresse in premessa, all'affidamento a Imprimenda S.n.c. di Franco Zago e Filippo Zella del servizio di impaginazione, stampa, confezionamento, consegna e servizi editoriali di n. 5.000 copie del volume "L'OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE IN VENETO - Rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile nelle aziende con oltre 100 dipendenti - Biennio 2012-2013";
3. di impegnare la spesa complessiva pari a euro 8.906,00 (IVA 22% inclusa) a favore di Imprimenda S.n.c. di Franco Zago e Filippo Zella, codice fiscale e partita IVA 03388640280, con sede legale in via Martin Piva 14 - 35010 - LIMENA (PD) a carico del capitolo di seguito elencato del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità:

- la somma totale di euro 8.906,00 (IVA 22% inclusa) sul capitolo di spesa 102101 "Azioni positive per la parità di genere, per il superamento di ogni disparità nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla progressione di carriera (Art. 33, L.R. 13/03/2009, n.3)";

4. di liquidare in un'unica soluzione a saldo, previo ricevimento della documentazione e verifica della regolare esecuzione del servizio, alle scadenze previste in conformità alle leggi vigenti, e comunque presumibilmente entro il 2015, la spesa onnicomprensiva di euro 8.906,00 (IVA 22% inclusa) a favore della società Imprimenda S.n.c. di Franco Zago e Filippo Zella per il servizio descritto in premessa;
5. di dare atto che la spesa per la realizzazione del servizio di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che si tratta di debiti commerciali;
7. di stabilire che il cod. SIOPE è 1.01.01.1101;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Pier Angelo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 295768)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 107 del 08 aprile 2015

L.R. n.52/78 n.1240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione Idraulico_Forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di Videocamera con accessori e chiavette USB, da destinare all'attivita' istituzionale del Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezine di Treviso. Liquidazione fattura di E.359,14 (IVA compresa), a favore della ditta Mio Walter Eredi. CIG Z6C1187A5D. Impegno n.1778/2013.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la liquidazione della spesa di E.359,11, a favore della ditta Mio Walter Eredi, a seguito dell'acquisizione in economia di Videocamera con accessori e chiavette USB, autorizzata con Decreto del Dirigente dell'Unita' di Progetto Foreste e Parchi n.701/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Esame delle offerte disponibili sul MEPA, da parte del Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia. Comunicazione di aggiudicazione della fornitura, n.468928 del 6/11/2014, alla ditta Mio Walter Eredi, da parte del Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione 16 luglio 2013, n. 1240 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo per l'anno 2013, predisposto ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 a) e 22 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 (*Legge Forestale Regionale*), per un importo di Euro 15.000.000,00.

Il suddetto Programma ha finanziato interventi da progettare e da realizzare a cura delle Unità Periferiche (U.Per.) Servizi Forestali Regionali nel territorio di rispettiva competenza. Le competenze dei Servizi citati sono ora esercitate dai Settori Forestali, istituiti con DGR 3 novembre 2014, n. 2050, nell'ambito delle Sezioni Bacino Idrografico, individuate con DGR 30 dicembre 2013, n. 2611 e con DGR 11 febbraio 2014, n. 125, a seguito dell'attuazione della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 (*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*).

Al fine di migliorare la qualità della progettazione e standardizzarne caratteristiche e contenuti tra i diversi Servizi (ora Settori) Forestali, nell'ambito del citato Programma è stata prevista, tra l'altro, una apposita assegnazione finalizzata alla acquisizione di specifiche dotazioni strumentali e informatiche, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*, per un importo disponibile di Euro 42.186,75, il cui funzionario responsabile della spesa era stato individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto (U.P.) Foreste e Parchi (le cui competenze, per quanto riguarda il Programma considerato, sono state successivamente attribuite al Direttore della Sezione Difesa del Suolo - istituita con DGR 25 novembre 2013, n. 2140, in attuazione della L.R. n. 54/2012 - ai sensi della DGR 30 dicembre 2013, n. 2611).

Ciascun Servizio (ora Settore) Forestale ha quindi individuato una serie di prodotti hardware e software, strumenti topografici e forestali, con relativi accessori. Sulla base delle proposte provenienti da ciascun Servizio (ora Settore) Forestale, si è provveduto a definire un programma di acquisti in economia di forniture, come disciplinato dalla DGR 27 novembre 2012, n. 2401 (*Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia*). Detto programma è stato approvato con Decreto 30 dicembre 2013, n. 701 del Dirigente (DDR) dell'U.P. Foreste e Parchi (le cui competenze, per lo specifico intervento, sono ora esercitate dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo), il quale ha autorizzato, nel contempo, l'acquisizione dei beni individuati, a seguito di istruttoria affidata ai Servizi (ora Settori) Forestali stessi, considerata la specificità delle forniture richieste e l'opportunità di poter contare sull'assistenza in loco da parte dei rivenditori. Quanto sopra per motivi organizzativi, finalizzati al conseguimento della maggiore efficienza nella gestione della spesa.

Tra le forniture autorizzate è stata prevista anche l'acquisizione di Videocamera con accessori e chiavette USB, da destinare al Settore Forestale di Treviso.

Visto l'art. 125, comma 10, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*), che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze.

Constatato che la fornitura in oggetto rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, punto 5 dell'Allegato A alla DGR 27 novembre 2012, n. 2401 (*Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute - D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; DGR n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012*).

VISTO l'articolo 7, comma 2, del D.L. 7 maggio 2012, n. 52 (*Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*) convertito, con modificazioni, nella L. 6 luglio 2012, n. 94, che impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*) di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A., ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/C"*).

PRESO ATTO che la fornitura in oggetto non può essere effettuata mediante le convenzioni quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali, istituite ai sensi dell'art. 1, comma 456, della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007*).

VERIFICATA l'inesistenza di convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 7, comma 2, della L. n. 94/2012 e all'art.1, comma 149, della L. n. 228/2012, il Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia ha esaminato le offerte disponibili sul Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione per la fornitura di videocamera GOPRO HERO-EU con accessori e sette chiavette USB, secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

Dato atto che il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, dott.sa Emanuela Ramon.

Verificato che la fornitura è stata affidata alla ditta Mio Walter Eredi di Mio Paolo s.a.s.

PRESO ATTO che tale preventivo è stato oggetto di analisi istruttoria da parte del Settore Forestale di Treviso e Venezia, la quale ha permesso di rilevarne la congruenza con i parametri di qualità/prezzo richiesti dall'Amministrazione regionale.

PRESO ATTO che il Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha verificato che il fornitore è in possesso dei requisiti di ordine generale stabiliti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

Dato atto che il contratto di affidamento della fornitura è stato stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio.

PRESO ATTO che la fornitura è stata regolarmente eseguita.

VISTA la fattura n. 470 del 9/12/2014, emessa dalla ditta fornitrice, per un importo complessivo di Euro 359,14 (IVA compresa).

PRESO ATTO della regolarità contabile della fattura e della corrispondenza, per quantità e qualità, alle condizioni di esecuzione e agli accordi convenuti, come da documentazione prodotta dal Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso.

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla liquidazione dell'importo contrattualmente definito con la Ditta fornitrice, per l'importo di Euro 359,14, (IVA compresa) e al successivo pagamento mediante bonifico in conto corrente bancario presso Banca di Udine Credito Cooperativo Spa, IBAN IT 74 E 08715 12301 000000018022.

DATO ATTO l'importo considerato trova copertura nell'ambito dell'impegno di spesa n. 1778, già assunto con la citata DGR n. 1240/2013, sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione 2013, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*. Codice SIOPE 2.01.01.2108.

CONSIDERATO che il citato DDR n. 701/2013 ha dato atto che al pagamento delle fatture relative agli acquisti previsti dal relativo programma si provvederà mediante procedura ordinaria di spesa, con provvedimenti emanati dal dirigente dell'U.P. Foreste e Parchi (ora Direttore della Sezione Difesa del Suolo, per quanto riguarda la specifica attività), previo ottenimento della documentazione comprovante l'avvenuta aggiudicazione delle forniture da parte dei Servizi Forestali Regionali (ora

Settori Forestali), nel rispetto delle vigenti normative in materia di acquisizione di forniture in economia e delle direttive per la gestione del bilancio.

Visto l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 (*Ordinamento delle funzioni e delle Strutture della Regione*), il quale stabilisce che nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale si intende sostituito alla Giunta regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile, nella struttura organizzativa di competenza, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria.

RICHIAMATO l'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*).

VISTA la L.R. n. 4 febbraio 1980, n. 6 (*Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali*).

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 (*Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi*).

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2139 (*Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge*).

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2140 (*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013*).

VISTI la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*).

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (*Bilancio di previsione per l'esercizio provvisorio 2014*).

Vista la DGR 15.04.2014, n. 516 (*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014*).

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

decreta

1. Di dare atto dell'avvenuta, regolare fornitura di una videocamera GOPRO HERO-EU con accessori e di sette chiavette USB da parte della ditta Mio Walter Eredi di Mio Paolo s.a.s., come da istruttoria di aggiudicazione esperita dal Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso, presso la quale sono conservati i relativi documenti amministrativi.
2. Di assegnare al medesimo Settore Forestale gli strumenti forniti, per l'utilizzo nell'ambito delle funzioni istituzionali.
3. Di liquidare la fattura n. 470 del 9/12/2014, a favore della Ditta Mio Walter Eredi di Mio Paolo s.a.s., Codice Fiscale e P.I. 01345010308, per un importo di Euro 359,14, IVA compresa, CIG Z6C1187A5D, Impegno n. 1778/2013, al fine di permettere il successivo pagamento mediante bonifico in conto corrente bancario presso Banca di Udine Credito Cooperativo Spa, IBAN IT 74 E 08715 12301 000000018022.
4. Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con DGR 16 luglio 2013, n. 1240 sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione dell'esercizio 2013. Codice SIOPE 2.01.01.2108.
5. Di dare atto che l'obbligazione di cui si tratta costituisce un debito commerciale.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il pagamento della fattura sarà disposto dalla Sezione Ragioneria, tramite il Tesoriere, secondo le ordinarie procedure di spesa, ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2001.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
9. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Direttore Vicario Doriano Zanette

(Codice interno: 295769)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 108 del 08 aprile 2015

L.R. n.52/78 D.G.R. n.1240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione Idraulico-Forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di obiettivo per fotocamera, da destinare all'attivita' istituzionale del Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. Liquidazione fattura di E.353,78 (IVA compresa), a favore della ditta Sigma Service Srl. CIG ZB511CD343. Impegno n.1778/2013.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la liquidazione della spesa di E.353,78, a favore della ditta Sigma Service Srl, a seguito dell'acquisizione in economia di un obiettivo per fotocamera, autorizzata con Decreto del Dirigente dell'Unita' di Progetto Foreste e Parchi n.701/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Esame delle offerte disponibili sul MEPA, da parte del Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia. Comunicazione di aggiudicazione della fornitura, n.746380 dell'11/11/2014, alla ditta Sigma Service Srl, da parte del Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione 16 luglio 2013, n. 1240 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo per l'anno 2013, predisposto ai sensi degli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 a) e 22 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 (*Legge Forestale Regionale*), per un importo di Euro 15.000.000,00.

Il suddetto Programma ha finanziato interventi da progettare e da realizzare a cura delle Unità Periferiche (U.Per.) Servizi Forestali Regionali nel territorio di rispettiva competenza. Le competenze dei Servizi citati sono ora esercitate dai Settori Forestali, istituiti con DGR 3 novembre 2014, n. 2050, nell'ambito delle Sezioni Bacino Idrografico, individuate con DGR 30 dicembre 2013, n. 2611 e con DGR 11 febbraio 2014, n. 125, a seguito dell'attuazione della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 (*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*).

Al fine di migliorare la qualità della progettazione e standardizzarne caratteristiche e contenuti tra i diversi Servizi (ora Settori) Forestali, nell'ambito del citato Programma è stata prevista, tra l'altro, una apposita assegnazione finalizzata alla acquisizione di specifiche dotazioni strumentali e informatiche, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*, per un importo disponibile di Euro 42.186,75, il cui funzionario responsabile della spesa era stato individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto (U.P.) Foreste e Parchi (le cui competenze, per quanto riguarda il Programma considerato, sono state successivamente attribuite al Direttore della Sezione Difesa del Suolo - istituita con DGR 25 novembre 2013, n. 2140, in attuazione della L.R. n. 54/2012 - ai sensi della DGR 30 dicembre 2013, n. 2611).

Ciascun Servizio (ora Settore) Forestale ha quindi individuato una serie di prodotti hardware e software, strumenti topografici e forestali, con relativi accessori. Sulla base delle proposte provenienti da ciascun Servizio (ora Settore) Forestale, si è provveduto a definire un programma di acquisti in economia di forniture, come disciplinato dalla DGR 27 novembre 2012, n. 2401 (*Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia*). Detto programma è stato approvato con Decreto 30 dicembre 2013, n. 701 del Dirigente (DDR) dell'U.P. Foreste e Parchi (le cui competenze, per lo specifico intervento, sono ora esercitate dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo), il quale ha autorizzato, nel contempo, l'acquisizione dei beni individuati, a seguito di istruttoria affidata ai Servizi (ora Settori) Forestali stessi, considerata la specificità delle forniture richieste e l'opportunità di poter contare sull'assistenza in loco da parte dei rivenditori. Quanto sopra per motivi organizzativi, finalizzati al conseguimento della maggiore efficienza nella gestione della spesa.

Tra le forniture autorizzate è stata prevista anche l'acquisizione di un obiettivo per fotocamera, da destinare al Settore Forestale di Treviso.

Visto l'art. 125, comma 10, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*), che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze.

Constatato che la fornitura in oggetto rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, punto 5 dell'Allegato A alla DGR 27 novembre 2012, n. 2401 (*Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle*

modifiche normative nel frattempo intervenute - D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; DGR n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012).

VISTO l'articolo 7, comma 2, del D.L. 7 maggio 2012, n. 52 (*Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*) convertito, con modificazioni, nella L. 6 luglio 2012, n. 94, che impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*) di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A., ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/C"*).

PRESO ATTO che la fornitura in oggetto non può essere effettuata mediante le convenzioni quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali, istituite ai sensi dell'art. 1, comma 456, della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007*).

VERIFICATA l'inesistenza di convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 7, comma 2, della L. n. 94/2012 e all'art.1, comma 149, della L. n. 228/2012, il Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia ha esaminato le offerte disponibili sul Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione per la fornitura di un obiettivo per fotocamera Nikon 55-300, secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

Dato atto che il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, dott.sa Emanuela Ramon.

Verificato che la fornitura è stata affidata alla ditta Sigma Service Srl.

PRESO ATTO che tale preventivo è stato oggetto di analisi istruttoria da parte del Settore Forestale di Treviso e Venezia, la quale ha permesso di rilevarne la congruenza con i parametri di qualità/prezzo richiesti dall'Amministrazione regionale.

PRESO ATTO che il Settore Forestale di Treviso e Venezia ha verificato che il fornitore è in possesso dei requisiti di ordine generale stabiliti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

Dato atto che il contratto di affidamento della fornitura è stato stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio.

PRESO ATTO che la fornitura è stata regolarmente eseguita.

VISTA la fattura n. 384 del 25/11/2014, emessa dalla ditta fornitrice, per un importo complessivo di Euro 353,78 (IVA compresa).

PRESO ATTO della regolarità contabile della fattura e della corrispondenza, per quantità e qualità, alle condizioni di esecuzione e agli accordi convenuti, come da documentazione prodotta dal Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso.

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla liquidazione dell'importo contrattualmente definito con la Ditta fornitrice, per l'importo di Euro 353,78, (IVA compresa) e al successivo pagamento mediante bonifico in conto corrente bancario presso Monte dei Paschi di Siena Agenzia 1 Civitavecchia, IBAN IT 74 Q 01030 39043 000061127342.

DATO ATTO l'importo considerato trova copertura nell'ambito dell'impegno di spesa n. 1778, già assunto con la citata DGR n. 1240/2013, sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione 2013, nell'ambito dei *Fondi ottimizzazione attività di progettazione e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali*. Codice SIOPE 2.01.01.2108.

CONSIDERATO che il citato DDR n. 701/2013 ha dato atto che al pagamento delle fatture relative agli acquisti previsti dal relativo programma si provvederà mediante procedura ordinaria di spesa, con provvedimenti emanati dal dirigente dell'U.P. Foreste e Parchi (ora Direttore della Sezione Difesa del Suolo, per quanto riguarda la specifica attività), previo ottenimento della documentazione comprovante l'avvenuta aggiudicazione delle forniture da parte dei Servizi Forestali Regionali (ora Settori Forestali), nel rispetto delle vigenti normative in materia di acquisizione di forniture in economia e delle direttive per la gestione del bilancio.

Visto l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 (*Ordinamento delle funzioni e delle Strutture della Regione*), il quale stabilisce che nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale si intende sostituito alla Giunta regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile, nella struttura organizzativa di competenza, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria.

RICHIAMATO l'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*).

VISTA la L.R. n. 4 febbraio 1980, n. 6 (*Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali*).

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 (*Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi*).

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2139 (*Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge*).

VISTA la DGR 25 novembre 2013, n. 2140 (*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013*).

VISTI la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 (*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*).

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (*Bilancio di previsione per l'esercizio provvisorio 2014*).

Vista la DGR 15.04.2014, n. 516 (*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014*).

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

decreta

1. Di dare atto dell'avvenuta, regolare fornitura di un obiettivo per fotocamera Nikon 55-300 da parte della ditta Sigma Service Srl come da istruttoria di aggiudicazione esperita dal Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso, presso la quale sono conservati i relativi documenti amministrativi.
2. Di assegnare al medesimo Settore Forestale lo strumento fornito, per l'utilizzo nell'ambito delle funzioni istituzionali.
3. Di liquidare la fattura n. 384 del 25/11/2014, a favore della Sigma Service Srl., P.I. 07785971008, per un importo di Euro 353,78, IVA compresa, CIG Z6C1187A5D, Impegno n. 1778/2013, al fine di permettere il successivo pagamento mediante bonifico in conto corrente bancario presso Monte dei Paschi di Siena Agenzia 1 Civitavecchia, IBAN IT 74 Q 01030 39043 000061127342.
4. Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con DGR 16 luglio 2013, n. 1240 sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione dell'esercizio 2013. Codice SIOPE 2.01.01.2108.
5. Di dare atto che l'obbligazione di cui si tratta costituisce un debito commerciale.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il pagamento della fattura sarà disposto dalla Sezione Ragioneria, tramite il Tesoriere, secondo le ordinarie procedure di spesa, ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2001.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
9. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Direttore Vicario Doriano Zanette

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

(Codice interno: 295881)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 12 del 18 marzo 2015

Ditta Ambiente e Servizi S.r.l., con sede legale in Via Zanibelli n. 12 Povegliano Veronese (VR), e ubicazione impianto in Via Zanibelli n. 12 Povegliano Veronese (VR). Impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 65 del 30 settembre 2009 e ss.mm.ii. Progetto di riattivazione impianto. Autorizzazione fase 2 ed attività di triturazione zona 4.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento l'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente rilasciata alla Ditta Ambiente e Servizi S.r.l. viene modificata al fine di consentire le operazioni di gestione rifiuti di cui alla "FASE 2" del progetto di risistemazione/riattivazione appositamente predisposto dal Gestore a seguito dell'incendio del 23.01.2014, nonché delle operazioni di triturazione da effettuarsi nella zona 4. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Richiesta di autorizzazione alla Fase 2 del progetto di riattivazione impainto di cui trattasi, avanzata con nota del 31 luglio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 351452 del 20.08.2014). - Richiesta di autorizzazione ad operare nella zona 4 denominata "trituratore per lavorazione rifiuti a pavimento", avanzata con nota del 29 settembre 2014 (acquisita al prot. reg. n. 416339 del 06.10.2014). - Verbale sopralluogo e riunione istruttoria del 5 dicembre 2014, trasmesso con nota regionale n. 544361 del 19.12.2014. - Pareri ARPAV trasmessi con note n. 18692 del 25.02.2015 e n. 18722 del 25.02.2015, relativamente all'adeguamento ATEX dell'impianto ed al PMC aggiornato.

Il Direttore

(1) PREMESSO che con il Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio n. 65 del 30 settembre 2009, come modificato dai successivi DDSR n. 83 del 30 novembre 2009, n. 106 del 30 dicembre 2010, n. 6 del 15 febbraio 2011, n. 102 del 10.12.2012 e n. 27 del 06.05.2013, è stata rilasciata alla Ditta Ambiente e Servizi S.r.l. - sulla base del parere della CTRA n. 3618 del 24.09.2009 (Allegato A al medesimo provvedimento) - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività soggetta al punto 5.1 dell'Allegato I dell'ex D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 (ora punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.) relativamente all'impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Comune di Povegliano Veronese (VR).

(2) RAMMENTATO che in data 23 gennaio 2014 si è verificato presso l'impianto in questione un incendio che ha interessato alcuni macchinari e stoccaggi di rifiuti ed ha altresì richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco.

(3) CONSIDERATO che, a seguito dell'evento di cui sopra, il Gestore ha presentato - con nota datata 19 febbraio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 105081, 105084, 105087 e 105090 del 11.03.2014) - un progetto di risistemazione/riattivazione dell'impianto in tre fasi.

(4) PRESO ATTO che, sulla base del progetto presentato e dei necessari approfondimenti istruttori, con decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente n. 24 del 18 marzo 2014 è stata parzialmente sospesa l'attività di gestione rifiuti autorizzata con DSR n. 65 del 30.09.2009 e ss.mm.ii., autorizzando l'effettuazione delle sole operazioni di smaltimento/recupero rifiuti di cui alla FASE 1 del progetto di risistemazione/riattivazione proposto dal Gestore.

(5) CONSIDERATO che con il medesimo decreto n. 24/2014 si demandava ad un successivo provvedimento l'autorizzazione delle operazioni di gestione rifiuti e delle modalità operative di cui alla FASE 2 ed alla FASE 3 del medesimo progetto di risistemazione/riattivazione, subordinatamente all'acquisizione della seguente documentazione ed alla relativa istruttoria degli Uffici regionali congiuntamente agli Enti di controllo (Provincia ed ARPAV), anche sulla base degli approfondimenti nel frattempo eseguiti dai soggetti competenti in merito alle cause dell'incendio occorso:

FASE 2

1. Certificato di agibilità dell'intero fabbricato rilasciato dal Comune di Povegliano Veronese;

2. Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco;
3. Certificato di collaudo funzionale predisposto da idoneo tecnico abilitato che attesti, con riferimento alla specifica fase, l'idoneità dei sistemi di stoccaggio e la funzionalità dell'impiantistica in dotazione, ivi compresi i presidi ambientali presenti, nonché dei sistemi di allarme e sicurezza.

FASE 3

1. Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco;
2. Certificato di collaudo funzionale predisposto da idoneo tecnico abilitato che attesti, con riferimento alla specifica fase, la funzionalità dei processi di smaltimento e recupero rifiuti effettuati mediante linea meccanizzata, ivi compresi i presidi ambientali presenti, nonché dei sistemi di allarme e sicurezza.

(6) VISTO il certificato di agibilità della parte di capannone posta ad est del fabbricato industriale della Ditta Ambiente e Servizi S.r.l., rilasciato dal Comune di Povegliano Veronese con prot. 7903 del 31 luglio 2014 (l'agibilità per la parte ovest era stata già rilasciata con precedente ordinanza comunale n. 12 del 19.02.2014).

(7) VISTA la nota datata 31 luglio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 351452 del 20.08.2014) con la quale il Gestore richiede l'autorizzazione alla Fase 2 del progetto di riattivazione/risistemazione proposto con la precedente nota di cui al punto (3).

(8) VISTA la successiva nota datata 29 settembre 2014 (acquisita al prot. reg. n. 416339 del 06.10.2014) con la quale il Gestore richiede altresì l'autorizzazione ad operare nella zona 4 denominata "trituratore per lavorazione rifiuti a pavimento".

(9) VISTA la nota datata 21 ottobre 2014 (acquisita al prot. reg. n. 456001 del 30.10.2014) con la quale è stato trasmesso il certificato di collaudo funzionale relativo alla configurazione dell'impianto riportata nell'allegato lay - out, ossia quella riconducibile alla Fase 2 del progetto di riattivazione/risistemazione con l'aggiunta della zona 4 relativa al trituratore metalli.

(10) VISTI gli esiti della riunione istruttoria tenutasi presso l'impianto in oggetto in data 05 dicembre 2014 alla quale hanno partecipato rappresentanti di Regione, Provincia, ARPAV, Comune di Sona, ULSS e Ditta, il cui verbale è stato trasmesso con nota regionale n. 544361 del 19.12.2014.

(11) PRESO ATTO che in data 28.11.2014 il Gestore ha conseguito dal competente Comando provinciale dei VV.FF. il C.P.I. relativo all'impianto di cui trattasi per le attività 12.3 C e 70.1.B del D.P.R. n. 151/2011 ed in relazione alle seguenti sostanze pericolose:

- Rifiuti speciali solidi (carta; legno; nylon; gomma; tessuti; imballaggi) 100000 Kg
- Plastica 40000 Kg
- Rifiuti speciali liquidi (oli, soventi e idrocarburi in soluzione) 160000 Kg

(12) CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, il Gestore ha chiesto di voler rispettare i quantitativi previsti dal C.P.I. senza le limitazioni individuate da ultimo nella nota del 29 settembre 2014 ed individuate a suo tempo per il funzionamento dell'impianto in assenza del medesimo C.P.I.

(13) CONSIDERATO inoltre che la Ditta ha dichiarato di non voler più effettuare l'attività di trattamento, mediante triturazione, delle bombolette spray e altri contenitori a pressione ma di effettuare, per tali tipologie, esclusivamente le operazioni di stoccaggio nelle aree ad esse dedicate come da lay - out allegato al collaudo presentato.

(14) PRESO ATTO che il Gestore ha provveduto anche alla realizzazione di nuove linee di captazione delle emissioni in atmosfera corredate da rilevatori di gas, nonché di un nuovo sistema di aspirazione ed abbattimento emissioni in atmosfera (polveri e COV), a servizio delle zone operative, in sostituzione del precedente presidio ambientale costituito da due diversi sistemi di convogliamento e abbattimento.

(15) RILEVATO che l'eliminazione dell'attività di triturazione delle bombolette e l'installazione del sistema di rilevazione gas comportano una riduzione del rischio di incendi/esplosioni e rappresentano, pertanto, elementi fondamentali per consentire la riattivazione dell'impianto alle condizioni richieste dal Gestore, così come convenuto anche nella riunione istruttoria del 05.12.2014.

(16) VISTA la Relazione tecnica - Valutazione Atmosfere Potenzialmente Esplosive (relazione ATEX), datata 14 maggio 2014, e trasmessa dal Gestore - in adempimento di quanto richiesto nella riunione del 5 dicembre 2014, con pec acquisita al prot. reg. 557723 del 31.12.2014.

(17) PRESO ATTO che con pec acquisita al n. 59721 dell'11.02.2015 il Gestore ha provveduto altresì a trasmettere - sempre in adempimento di quanto richiesto nella riunione del 5 dicembre 2014 - il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto

debitamente aggiornato (versione del 19.01.2015) ed apposita attestazione della ditta installatrice in merito all'integrazione/taratura del sistema di rilevazione dei vapori infiammabili.

(17) VISTA la nota n. 18692 del 25.02.2015, con la quale ARPAV ha inviato il proprio parere sulla succitata relazione di ci al punto (16), valutando che la classificazione ATEX dell'impianto è stata redatta seguendo la normativa di riferimento (Norma CEI 31-87).

(18) CONSIDERATO che, nella medesima nota di cui sopra, ARPAV ha dato evidenza di alcune incongruenze tra quanto comunicato dalla Ditta installatrice del sistema di rilevazione vapori infiammabili e quanto contenuto nella relazione di adeguamento ATEX; tali incongruenze sono state oggetto di uno specifico incontro tra ARPAV, Ditta installatrice e Ditta Ambiente e Servizi S.r.l., in esito al quale sono state concordate alcune modifiche finalizzate ad aumentare la sicurezza dell'impianto.

(19) VISTA la nota n. 18722 del 25.02.2015, con la quale ARPAV ha trasmesso il parere di competenza sul PMC aggiornato presentato dalla Ditta con pec acquisita al prot. reg. n. 59721 dell'11.02.2015, chiedendo di fornire alcune informazioni/integrazioni.

(20) RILEVATO che il C.P.I del 28 novembre 2014 non riporta tra le sostanze pericolose potenzialmente infiammabili le bombolette, anche se le stesse continueranno ad essere stoccate in impianto.

(21) VISTA la nota n. 260 del 12 gennaio 2015 con la quale il Comando provinciale dei VV.FF., alla luce di apposita richiesta di chiarimenti degli Uffici regionali, ha precisato che i quantitativi di rifiuti speciali liquidi (oli solventi e idrocarburi in soluzione), autorizzati al deposito da parte del medesimo Comando, con il CPI n. 16010 del 28.11.2014, sono contenuti nelle 8 cisterne fuori terra ubicate nel piazzale della Ditta e che, pertanto, nel certificato di che trattasi, non viene previsto lo stoccaggio di bombolette spray.

(22) ACQUISITI gli esiti delle indagini svolte dallo SPISAL dell'ULSS 22 in merito all'incendio del 23 gennaio 2014, previo nulla osta del magistrato competente, ed accertato che gli interventi messi in atto dal Gestore e le limitazioni dell'attività proposte dal medesimo forniscono le adeguate rassicurazioni in merito alla minimizzazione del rischio di incendi/esplosioni derivanti dall'esercizio dell'impianto.

(23) RITENUTO in ogni caso, sulla base di quanto riportato al succitato punto (21), di limitare il quantitativo di stoccaggio dei rifiuti costituiti da bombolette ed ad altri contenitori di gas in pressione in modo da non superare le relative soglie individuate nel DPR 151/2011.

(24) RITENUTO alla luce di quanto sopra di autorizzare le operazioni di gestione rifiuti di cui alla "FASE 2" del progetto di risistemazione/riattivazione appositamente predisposto dal Gestore a seguito dell'incendio del 23.01.2014, nonché le operazioni di triturazione da effettuarsi nella zona 4 del lay - out dell'impianto secondo la configurazione oggetto del collaudo presentato con nota del 21 ottobre 2014;

(25) RITENUTO pertanto di revocare, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, il precedente decreto n. 24 del 18 marzo 2014 e di modificare l'AIA di cui al DSR n. 65/2009 e ss.mm.ii. sostituendo gli art. 12, 15, 18 e 19 dell'Allegato A al medesimo decreto regionale con i seguenti:

12. "La Ditta è autorizzata a svolgere presso l'impianto:

1. operazioni di deposito preliminare (D15) o messa in riserva dei rifiuti (R13);
2. operazioni di accorpamento di carichi di rifiuti con il medesimo codice CER (D14, R12);
3. operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento liquidi contenuti in imballaggi in genere (D14, R12);
4. operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante operatori, finalizzate alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero nonché ad eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento (D13, R12);
5. operazioni di triturazione e/o pressatura al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente e/o omogeneizzare partite di rifiuti destinati al medesimo impianto finale (R12, D13);
6. operazioni di miscelazione di rifiuti non in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n.152/2006 (R12, D13), anche derivanti dalle operazioni di cui ai precedenti punti, da destinare a impianti successivi di trattamento ai fini del recupero o, rispettivamente, dello smaltimento; tali operazioni devono svolgersi esclusivamente alle condizioni specificate dal successivo punto 25 q);
7. operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante operatori e linea meccanizzata finalizzate alla produzione di materia prima secondaria (R3, R4, R5)".

15 "Relativamente alle sostanze che presentano pericolo di incendio o scoppio, dovranno essere rispettati i quantitativi massimi di stoccaggio individuati dal CPI prot. 16010 del 28.11.2014 rilasciato, per le attività 12.3 C e 70.1.B del DPR n. 151/2011, dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Verona. I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da bombole/bombolette contenenti gas infiammabile, non ricompresi in detto CPI, potranno essere presenti, nell'ambito dell'attività in quantitativo complessivo di capacità geometrica inferiore a 0,75 mc di gas compressi e di massa complessiva inferiore a 75 Kg di gas disciolti o liquefatti".

18. "Le diverse aree funzionali dell'impianto, ivi comprese quelle di lavorazione e le aree di stoccaggio, sono quelle di seguito elencate, come individuate nella tavola allegata al collaudo trasmesso dal Gestore con nota 21 ottobre 2014 (acquisita al prot. reg. n. 456001 del 30.10.2014) di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento".

19. "Il punto di emissione autorizzato, come individuato nella tavola di cui all'Allegato A al presente provvedimento, è così identificato:

Sigla Camino	Altezza dal suolo (m)	Sezione di uscita (m2)	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistema di trattamento
1	12	0,8	Zona locale stoccaggio (n. 6) e sfiati cisterne - Impianti di triturazione e pressatura	Filtro a maniche e carboni attivi

Nella medesima tavola è altresì riportato il camino d'emergenza relativo al sistema di rilevazione vapori infiammabili installato in impianto come dispositivo di sicurezza.

(26) RITENUTO di specificare che ogni riferimento ai camini 1 e 2 riportato nel DSRAT n. 65/2009 e ss.mm.ii. ed, in particolare, nelle prescrizioni n. 20, 21 e 22 dell'Allegato A al medesimo provvedimento, deve essere inteso come riferimento al solo camino 1 della succitata prescrizione n. 19.

(27) RITENUTO di chiedere al Gestore di implementare, entro e non oltre il 30 aprile 2015, le modifiche al sistema di rilevazione vapori infiammabili concordate con ARPAV e descritte nella nota della medesima Agenzia regionale n. 18692 del 25 febbraio 2015.

(28) RITENUTO di specificare che, in nessun caso, potranno essere avviati alle operazioni di triturazione previste alla lettera e) del punto 12 rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da bombolette spray e altri contenitori a pressione.

(29) RITENUTOdi prendere atto del Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato (versione del 19.01.2015), acquisito al prot. reg. n. 59721 dell'11.02.2015, specificando che lo stesso sarà applicato alle zone operative relative alla succitata FASE 2 ed a tutti gli impianti in uso, ivi compreso il trituratore metalli della zona 4; il Gestore è tenuto comunque a presentare a tutti i soggetti interessati, entro e non oltre il 30 aprile 2015, apposito aggiornamento del succitato PMC comprensivo delle informazioni/integrazioni richieste da ARPAV nelle note n. 18692 e n. 18722 del 25 febbraio 2015.

(30) RITENUTO di demandare ad un successivo provvedimento l'autorizzazione delle restanti operazioni di gestione rifiuti di cui alla FASE 3 del progetto di risistemazione/riattivazione proposto dal Gestore, subordinatamente all'acquisizione del Certificato di collaudo funzionale predisposto da idoneo tecnico abilitato che attesti, con riferimento alla specifica fase, la funzionalità dei processi di smaltimento e recupero rifiuti effettuati, nonché dei sistemi di allarme e sicurezza; si avverte la ditta che, in caso di nuovi macchinari, dovranno essere opportunamente evidenziate tutte le eventuali modifiche rispetto alle dotazioni in uso prima dell'incendio del 23.01.2014.

(32) VISTE la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 26/2007.

(33) VISTO il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

(34) VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007.

decreta

1. Di autorizzare l'effettuazione delle operazioni di smaltimento/recupero rifiuti di cui alla FASE 2 del progetto di risistemazione/riattivazione proposto dal Gestore dell'impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Zanibelli n. 12 in Comune di Povegliano Veronese (VR), trasmesso con la nota di cui al punto **3** delle premesse, nonché le operazioni di triturazione rifiuti da effettuarsi nella zona 4.
2. Di revocare, a partire dalla data di notifica del presente provvedimento, il precedente DDR n. 24 del 18 marzo 2014.
3. Di modificare, alla luce di quanto sopra, l'AIA di cui al DSR n. 65/2009 e ss.mm.ii. sostituendo gli art. 12, 13, 15, 18 e 19 dell'Allegato A al medesimo decreto regionale con i seguenti:

12. "La Ditta è autorizzata a svolgere presso l'impianto:

a. operazioni di deposito preliminare (D15) o messa in riserva dei rifiuti (R13);
b. operazioni di accorpamento di carichi di rifiuti con il medesimo codice CER (D14, R12);
c. operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento liquidi contenuti in imballaggi in genere (D14, R12);
d. operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante operatori, finalizzate alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero nonché ad eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento (D13, R12);
e. operazioni di triturazione e/o pressatura al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente e/o omogeneizzare partite di rifiuti destinati al medesimo impianto finale (R12, D13);
f. operazioni di miscelazione di rifiuti non in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n.152/2006 (R12, D13), anche derivanti dalle operazioni di cui ai precedenti punti, da destinare a impianti successivi di trattamento ai fini del recupero o, rispettivamente, dello smaltimento; tali operazioni devono svolgersi esclusivamente alle condizioni specificate dal successivo punto 25 q);
g. operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante operatori e linea meccanizzata finalizzate alla produzione di materia prima secondaria (R3, R4, R5)".

15 "Relativamente alle sostanze che presentano pericolo di incendio o scoppio, dovranno essere rispettati i quantitativi massimi di stoccaggio individuati dal CPI prot. 16010 del 28.11.2014 rilasciato, per le attività 12.3 C e 70.1.B del DPR n. 151/2011, dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Verona. I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da bombole/bombolette contenenti gas infiammabile, non ricompresi in detto CPI, potranno essere presenti, nell'ambito dell'attività in quantitativo complessivo di capacità geometrica inferiore a 0,75 mc di gas compressi e di massa complessiva inferiore a 75 Kg di gas disciolti o liquefatti".

18. "Le diverse aree funzionali dell'impianto, ivi comprese quelle di lavorazione e le aree di stoccaggio, sono quelle di seguito elencate, come individuate nella tavola allegata al collaudo trasmesso dal Gestore con nota 21 ottobre 2014 (acquisita al prot. reg. n. 456001 del 30.10.2014) di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento".

19. "Il punto di emissione autorizzato, come individuato nella tavola di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, è così identificato:

Sigla Camino	**Altezza dal suolo (m)**	**Sezione di uscita (m^2)**	**Fasi e dispositivi tecnici di provenienza**	**Sistema di trattamento**
1	12	0,8	Zona locale stoccaggio (n. 6) e sfiati cisterne - Impianti di triturazione e pressatura	Filtro a maniche e carboni attivi

Nella medesima tavola è altresì riportato il camino d'emergenza relativo al sistema di rilevazione vapori infiammabili installato in impianto come dispositivo di sicurezza.

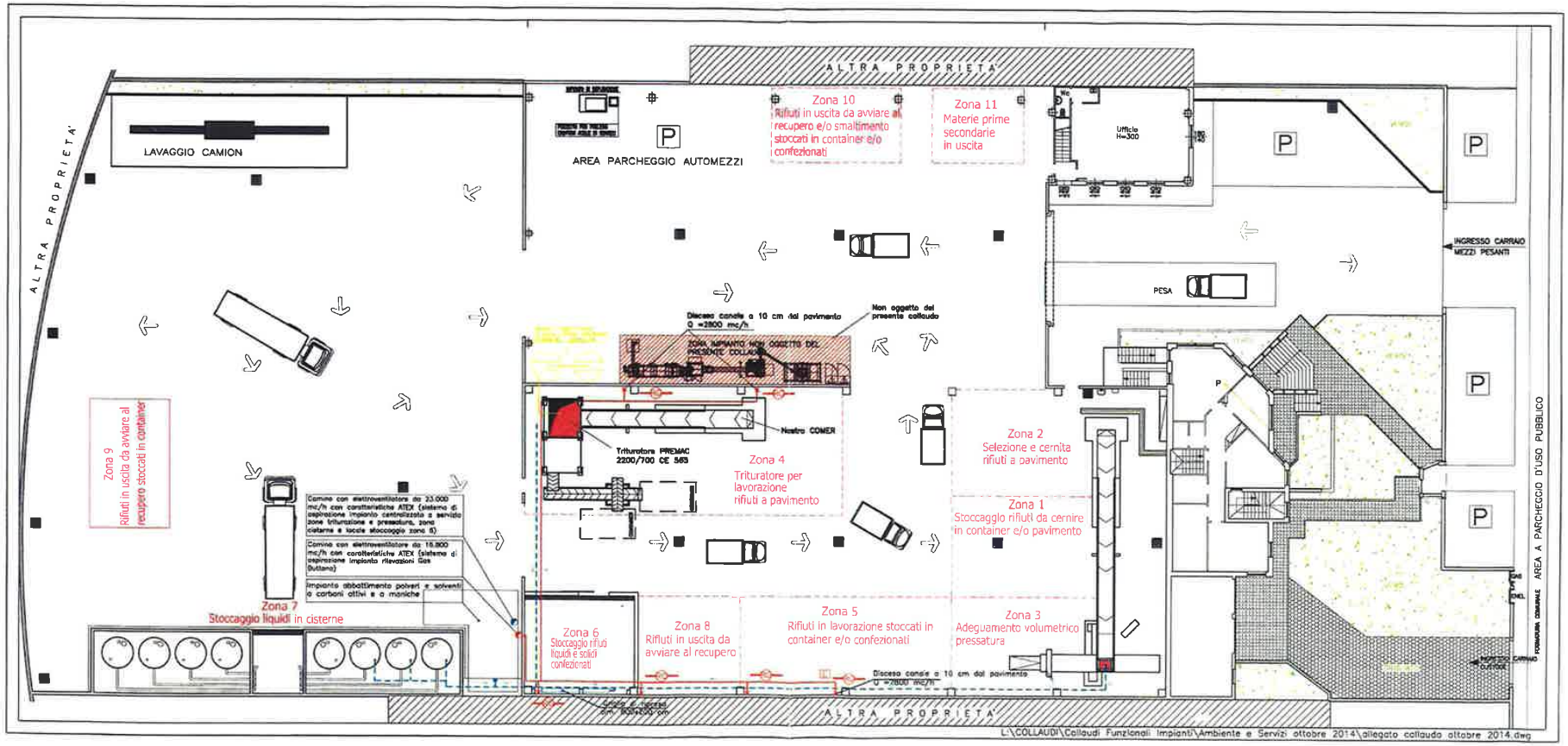
4. Di specificare che ogni riferimento ai camini 1 e 2 riportato nel DSRAT n. 65/2009 e ss.mm.ii. ed, in particolare, nelle prescrizioni n. 20, 21 e 22 dell'Allegato A al medesimo provvedimento, deve essere inteso come riferimento al solo camino 1 della succitata prescrizione n. 19.
5. Di prescrivere al Gestore l'implementazione, **entro e non oltre il 30 aprile 2015**, delle modifiche al sistema di rilevazione vapori infiammabili concordate con ARPAV e descritte nella nota della medesima Agenzia regionale n. 18692 del 25 febbraio 2015.
6. Di specificare che, in nessun caso, potranno essere avviati alle operazioni di triturazione previste alla lettera e) del punto 12 rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da bombolette spray e altri contenitori a pressione.
7. Di prendere atto del Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato (versione del 19.01.2015), acquisito al prot. reg. n. 59721 dell'11.02.2015, specificando che lo stesso sarà applicato alle zone operative relative alla succitata FASE 2 ed a

tutti gli impianti in uso, ivi compreso il trituratore metalli della zona 4; il Gestore è tenuto comunque a presentare a tutti i soggetti interessati, **entro e non oltre il 30 aprile 2015**, apposito aggiornamento del succitato PMC comprensivo delle informazioni/integrazioni richieste da ARPAV nelle note n. 18692 e n. 18722 del 25 febbraio 2015.

8. Di demandare ad un successivo provvedimento l'autorizzazione delle restanti operazioni di gestione rifiuti di cui alla FASE 3 del progetto di risistemazione/riattivazione proposto dal Gestore, subordinatamente all'acquisizione del Certificato di collaudo funzionale predisposto da idoneo tecnico abilitato che attesti, con riferimento alla specifica fase, la funzionalità dei processi di smaltimento e recupero rifiuti effettuati, nonché dei sistemi di allarme e sicurezza; si avverte la ditta che, in caso di nuovi macchinari, dovranno essere opportunamente evidenziate tutte le eventuali modifiche rispetto alle dotazioni in uso prima dell'incendio del 23.01.2014.
9. Di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nel decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 65 del 30 settembre 2009, come modificato dai successivi DDSR 83/2009, 106/2010, 6/2011, 102/2012 e n. 06/2013, ove applicabili alle attività autorizzate per la succitata FASE 2 e per le operazioni di triturazione da effettuarsi nella zona 4.
10. Di prendere atto che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24.04.2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
12. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Ambiente e Servizi S.r.l. con sede legale in Via Zanibelli n. 12 - Povegliano Veronese (VR), al Comune di Povegliano Veronese, alla Provincia di Verona, ad ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona.
13. Di pubblicare il presente provvedimento integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
14. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

12 16 MAR. 2015



(Codice interno: 295883)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 13 del 03 aprile 2015

"Fallimento Granifix S.r.l. in liquidazione", fallita il 14.11.2014. Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato 15 35026 Conselve (PD). Sospensione parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 59 del 30 settembre 2010 e successive modifiche e integrazioni con avvio del procedimento finalizzato all'eventuale revoca della medesima autorizzazione e contestuale diffida ex art. 29 decies, co. 9 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si sospende parzialmente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) della Ditta Granifix S.r.l., in fallimento, a seguito degli esiti dei controlli di ARPAV e dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali. Contestualmente si avvia il procedimento finalizzato all'eventuale revoca della medesima autorizzazione e si procede alla diffida per inosservanza delle prescrizioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota Regione Veneto Dipartimento Ambiente n. 502650 del 25.11.2014. - Domanda di voltura dell'AIA avanzata dalla "Fallimento Granifix S.r.l. in liquidazione" con nota del 29 dicembre 2014 (acquisita al prot. reg. 981 del 02.01.2015). - Nota n. 21987 del 04 marzo 2015 con la quale il Dipartimento ARPAV di Padova ha trasmesso la documentazione inerente i controlli effettuati in impianto in data 12 gennaio 2015.

Il Direttore

(1) PREMESSO che con Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 59 del 30 settembre 2010 è stata rilasciata alla Ditta Granifix S.r.l. - sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali - l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato 15 - 35026 Conselve (PD).

(2) RICHIAMATI i successivi decreti n. 3 del 2 febbraio 2011, n. 17 del 30 marzo 2011, n. 69 del 14 settembre 2012 e n. 123 del 31.12.2012, con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

(3) VISTA la nota in data 25.11.2014, n. 502650, con la quale gli Uffici regionali, preso atto dello stato di liquidazione, con in corso una procedura di scioglimento e di liquidazione-fallimento, della Ditta Granifix S.r.l., ha richiesto alle Autorità deputate al controllo, ARPAV-DAP Padova e Provincia di Padova, di verificare se lo stabilimento presenta le necessarie condizioni di sicurezza; se all'interno dello stesso sono presenti rifiuti e in che quantità e tipologia; se lo stabilimento si presenta operativo, se vi sia garantita la presenza di personale ed in particolare del responsabile tecnico onde garantire la piena funzionalità, ovvero se risulta in stato di abbandono, oltre che di ogni altro utile elemento conoscitivo.

(4) VISTE le note del 19 dicembre 2014 (acquisite ai prot. reg. n. 557889 del 31 dicembre 2014 e n. 34444 del 27.01,2014) con le quali il Curatore fallimentare nominato dal Tribunale di Padova, giusta sentenza del 14.11.2014, ha comunicato rispettivamente i nominativi del nuovo responsabile tecnico dell'impianto e del nuovo responsabile dell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

(5) VISTA la nota del 29 dicembre 2014 (acquisita al prot. reg. 981 del 02.01.2015) con la quale il nuovo responsabile tecnico dell'impianto ha comunicato, tra l'altro, quanto segue: 1. La movimentazione dei rifiuti e tutte le attività interne al sito di "lavorazione" sono ferme dal 14.11.2014, data del fallimento; 2. L'attività d'impresa è ferma e rimarrà ferma sino all'eventuale affitto-cessione del ramo d'azienda; 3. Non è stata richiesta dalla curatela l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto; 4. Sono state verificate le quantità dei rifiuti presenti nel sito rispetto al censimento predisposto da Granifix all'atto della chiusura dell'impianto ed è stata inoltrata una formale richiesta ad imprese di smaltimento per eliminare tutti i rifiuti liquidi e solidi presenti; 5. Sono stati appaltati i servizi di assistenza e manutenzione dei presidi di sicurezza con particolare riferimento agli impianti antincendio e sono state attivate alcune verifiche ambientali sullo stato dei luoghi. 6. L'assenza del personale impedisce la riattivazione dei sistemi di certificazione Iso 14001 e ISO 9001.

(6) CONSIDERATO che, nella medesima nota di cui sopra, il responsabile tecnico ha chiesto la voltura dei decreti di autorizzazione vigente a nome della "Fallimento Granifix S.r.l. in liquidazione", con sede in Conselve (PD), in persona del Curatore fallimentare pro-tempore.

(7) VISTA la nota regionale n. 45301 del 3 febbraio 2015, con la quale si evidenziava tra l'altro che l'istanza presentata non era né formulata né sottoscritta dal legale rappresentante della società richiedente (che nel caso specifico è il Curatore) e si chiedeva, tra l'altro, di fornire un chiarimento in merito alla volontà di conseguire la voltura dell'AIA senza tuttavia richiedere l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, coinvolgendo allo scopo il Giudice delegato.

(8) PRESO ATTO che con la medesima nota del 3 febbraio 2015 veniva altresì richiesto l'invio di un cronoprogramma relativo allo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in impianto, corredato da apposita tabella riepilogativa dei quantitativi stoccati al 14.11.2014, distinti per CER e si avvertiva che, al fine di non incorrere in violazioni della normativa ambientale, i rifiuti dovevano essere - in ogni caso - allontanati entro e non oltre 365 giorni dalla loro presa in carico sul registro dell'impianto.

(9) VISTA la nota del 13.02.2015 (acquisita al prot. reg. n. 67658 del 17.02.2015) con la quale il responsabile tecnico ha trasmesso apposita delega del Curatore, in suo favore, alla sottoscrizione degli atti necessari alla voltura dell'AIA in questione, evidenziando al contempo come le azioni messe in atto negli ultimi tre mesi dimostrano un evidente interesse al mantenimento del valore del ramo d'azienda di proprietà della società fallita Granifix S.r.l. e ciò al fine di poter effettuare quanto prima un'operazione di trasferimento del predetto ramo d'azienda, con conseguente prosecuzione dell'attività precedentemente svolta da parte di soggetti operanti nel settore.

(10) VISTA la nota n. 21987 del 04.03.2015 con la quale il Dipartimento ARPAV di Padova ha trasmesso la documentazione inerente i controlli effettuati in data 12.01.2015 a seguito delle richieste formulate dagli Uffici regionali.

(11) PRESO ATTO che, sulla base di quanto riferito da ARPAV: a) il quantitativo complessivo dei rifiuti attualmente presenti in impianto ammonta a 1.421,482 t e che lo stesso risulta pertanto maggiore di 421,482 t rispetto al quantitativo di stoccaggio massimo autorizzato (punto 15 del DSR n. 59/2010); b) tra i rifiuti presenti ci sono diverse partite risalenti all'annualità 2013 o che, comunque, risultano giacenti in impianto da più di 365 giorni dalla presa in carico sul registro dell'impianto in difformità rispetto a quanto prescritto al punto n. 28, lett. s. del DSR n. 59/2010 ed all'art. 183, co. 1 lett. bb. del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

(12) PRESO ATTO che non risulta essere stato ancora trasmesso il cronoprogramma di allontanamento dei rifiuti ancora presenti in impianto, richiesto con la succitata nota regionale del 03.02.2015.

(13) CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, si ritiene siano ravvisabili gli estremi per l'applicazione del comma 9 dell'art. 29 - decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e, pertanto, con la presente si diffida la società "Fallimento Granifix S.r.l. in liquidazione", in persona del Curatore fallimentare nominato dal Tribunale di Padova, giusta sentenza del 14.11.2014, ad intraprendere tutte le iniziative atte ad eliminare le irregolarità riscontrate ed, in particolare:

- a trasmettere a Regione, Provincia, ARPAV e Comune di Conselve, entro 15 giorni dalla notifica del presente provvedimento un cronoprogramma di allontanamento dei rifiuti ancora presenti in impianto;
- al completamento delle operazioni di rimozione dei rifiuti entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, salvo motivata proroga richiesta dal soggetto interessato; il Curatore è tenuto altresì a trasmettere apposito resoconto dell'avvenuto completamento di dette operazioni a tutti i soggetti di cui al precedente punto.

(14) RITENUTO inoltre, allo stato attuale, stanti anche le difformità rilevate rispetto all'attuale titolo abilitativo, e visto da un lato l'assenza di personale deputato all'effettuazione delle operazioni di gestione rifiuti autorizzate e, dall'altro, la mancata richiesta da parte del Curatore dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impianto unitamente alla mancanza delle valutazioni del Giudice delegato richieste con la nota regionale n. n. 45301 del 3 febbraio 2015, di non poter accogliere l'istanza di voltura presentata e di procedere, invece, alla sospensione parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 59/2010 e ss.mm.ii., con riguardo al conferimento di rifiuti presso l'impianto in parola, nonché alle lavorazioni sui rifiuti stoccati circa i quali rimane consentito il mero stoccaggio (operazioni R13 e D15) da effettuarsi in condizioni di sicurezza fino al completamento delle operazioni di rimozione di cui sopra.

(15) RITENUTO di prescindere, stante l'urgenza dell'emanazione del provvedimento di parziale sospensione dell'attività autorizzata, dalla comunicazione di avvio del procedimento, in conformità a quanto previsto per esigenze di celerità dall'art. 7, comma primo, della L. 241/1990.

(16) RITENUTO altresì di dare avvio, ai sensi dell'Art. 7 della L. 241/1990, al procedimento finalizzato all'eventuale revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 59/2010 e ss.mm.ii.

(17) VISTE la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 26/2007.

(18) VISTO il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

(19) VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007.

decreta

1. di sospendere con effetto immediato l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DSR n. 59 del 30.09.2010 e successive modifiche ed integrazioni, rilasciata alla Ditta Granifix S.r.l., fallita in data 14.11.2014, per quanto riguarda, in particolare, il conferimento di nuovi rifiuti e il trattamento degli stessi, fatte salve le operazioni di cui al successivo punto **4**, fino alla conclusione del procedimento di cui al successivo punto **6**.
2. di comunicare che l'istanza di voltura avanzata dalla "Fallimento Granifix S.r.l in liquidazione" con nota del 29 dicembre 2014 (acquisita al prot. reg. 981 del 02.01.2015) deve intendersi respinta per le motivazioni espresse in premessa.
3. di diffidare, ai sensi dell'art. 29 - decies, comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la "Fallimento Granifix S.r.l in liquidazione", in persona del Curatore fallimentare pro - tempore nominato dal Tribunale di Padova, giusta sentenza del 14.11.2014, ad intraprendere tutte le iniziative atte ad eliminare le irregolarità riscontrate al punto (11) delle premesse ed, in particolare:
    - ♦ a trasmettere a Regione, Provincia, ARPAV e Comune di Conselve, entro **15 giorni** dalla notifica del presente provvedimento un cronoprogramma di allontanamento dei rifiuti ancora presenti in impianto;
    - ♦ al completamento delle operazioni di rimozione dei rifiuti entro **90 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, salvo motivata proroga richiesta dal soggetto interessato; il Curatore è tenuto altresì a trasmettere apposito resoconto dell'avvenuto completamento di dette operazioni a tutti i soggetti di cui al precedente punto.
4. di ammettere, presso lo stabilimento di Viale dell'Artigianato 15 in Comune di Conselve (PD), esclusivamente le operazioni di deposito preliminare e di messa in riserva (D15 ed R13) dei rifiuti già presenti all'interno dell'impianto e solo fino al completamento delle succitate operazioni di rimozione dei medesimi rifiuti.
5. di raccomandare al Curatore di adottare tutte le iniziative atte a garantire la sicurezza del sito, provvedendo alle normali operazioni di gestione e manutenzione dell'impianto e dei presidi ambientali installati, con particolare riferimento ai sistemi antincendio; dovrà essere altresì garantita una sorveglianza periodica dell'impianto atta a verificare nel tempo le condizioni di sicurezza dello stesso e dei rifiuti ancora giacenti nelle aree di stoccaggio.
6. di avviare, ai sensi dell'art. 7 della legge 07.08.1990 n. 241, e ss.mm.ii., il procedimento finalizzato alla eventuale revoca della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DSR n. 59/2010 e ss.mm.ii. e di informare, ai sensi dell'art. 8 della medesima legge che:

a. l'Amministrazione competente è:

Regione del Veneto - Sezione Tutela Ambiente - Settore Tutela Atmosfera Rio dei tre Ponti - Dorsoduro 3494/A, 30123 - Venezia;

b. l'ufficio e la persona responsabile del procedimento sono: Settore Tutela Atmosfera ing. Roberto Morandi;
c. l'oggetto del procedimento promosso è la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DSR n. 59/2010 e ss.mm.ii. rilasciata alla Ditta Granifix S.r.l. relativamente all'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato 15 - 35026 Conselve (PD);
d. l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti è: Settore Rifiuti Cannaregio, 99 - Calle Priuli 30121 - Venezia, tel. 041 2792191;
e. entro il termine di **15 giorni** dalla data del presente provvedimento, verranno pubblicate sul sito web della Regione del Veneto le informazioni previste dall'art. 29-*quater* comma 3;
f. il termine di conclusione del provvedimento è fissato in **giorni 150** dalla data del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-*quater* comma 10.

7. di dare atto altresì che la Ditta, nonché altri soggetti interessati al procedimento, hanno facoltà di prendere visione degli atti relativi allo stesso nonché di presentare memorie scritte e altri documenti ritenuti pertinenti, in conformità alle previsioni dell'art. 10 della L.241/1990 e ss.mm.ii.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
9. di comunicare il presente provvedimento alla "Fallimento Granifix S.r.l." c/o il Curatore fallimentare pro - tempore nominato dal Tribunale di Padova, giusta sentenza del 14.11.2014, con sede in Viale dell'Artigianato 15 - 35026 Conselve (PD), al Comune di Conselve, alla Provincia di Padova, ad ARPAV Dipartimento provinciale di Padova, ARPAV Servizio Osservatorio Rifiuti ed al Centro Veneto Servizi S.p.A.
10. di pubblicare il presente provvedimento integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

11. di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale (TAR) oppure in via alternativa al presidente della repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal decreto legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

(Codice interno: 295831)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 255 del 25 settembre 2014

DGR n. 2407 del 16 dicembre 2013: approvazione della graduatoria regionale, dell'impegno di spesa, dell'assegnazione e liquidazione dei contributi (Bonus famiglia) ai Comuni.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la graduatoria delle famiglie beneficiarie del contributo ai sensi della DGR n.2407 del 16 dicembre 2013. (Bonus famiglia). Il presente decreto comporta un impegno di spesa di Euro 2.500.000,00 a favore dei Comuni delle famiglie ammesse al contributo, a valere sul capitolo 102039 "Fondo nazionale per le politiche sociali" UPB U0156 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" del Bilancio di Previsione Regionale per l'esercizio 2014.

Il Direttore

PREMESSO che con DGR n. 2407 del 16 Dicembre 2013 "Programma di interventi economici straordinari a favore delle famiglie con parti trigemellari e delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro. Anno 2013", la Giunta regionale ha determinato un supporto economico denominato "Bonus famiglia";

VISTO il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n.155 del 09 Maggio 2014 che approva la proroga del termine fissato al 30 Aprile 2014, al 16 Maggio 2014, per lo svolgimento dell'istruttoria da parte dei Comuni, delle domande di Bonus famiglia compilate ed inviate dai richiedenti secondo le modalità previste dalla DGR n. 2407/2013 entro il termine perentorio delle ore 12.00 dell'11 Aprile 2014;

CONSIDERATO che il provvedimento regionale n. 2407/2013 rinvia a successivi provvedimenti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali l'approvazione:

- dell'impegno di spesa di Euro 2.500.000,00 sul capitolo n. 102039 ad oggetto "Fondo nazionale per le politiche sociali (Art. 20, L.8/11/2000, n. 328 - Art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)" UPB U0156;
- della graduatoria delle famiglie beneficiarie ammesse al contributo economico e relativi Comuni, redatta**,** in ordine crescente del valore I.S.E.E. così come specificato nell'Allegato A;
- del riparto del Fondo pari ad Euro 2.500.000,00 e l'assegnazione alle famiglie del Bonus famiglia e relativi Comuni, sino alla concorrenza massima dell'importo testè citato;
- dell'erogazione ai beneficiari, per il tramite dei Comuni, dei contributi assegnati;
- di ogni altro atto conseguente alla realizzazione del Programma, oggetto della deliberazione;

CONSIDERATO che nell'Allegato A della suddetta DGR, al punto 4, è specificato che la Regione del Veneto, provvederà a formulare la graduatoria in ordine crescente del valore I.S.E.E. relativo all'anno 2012, sino ad esaurimento del fondo destinato;

PRESO ATTO dell'avvenuta regolare istruttoria, la cui documentazione è agli atti del Dipartimento competente;

RITENUTO pertanto, di dare attuazione a quanto disposto dalla DGR n. 2407 del 16 Dicembre 2013, approvando gli **Allegati A** , **B** e **C,** parti integranti del presente atto e nello specifico:

- l'**Allegato A**, contenente la graduatoria delle famiglie (con parti trigemellari e con numero di figli pari o superiore a quattro) in ordine crescente del valore I.S.E.E. relativo all'anno 2012, ammesse al contributo secondo i criteri alla DGR n. 2407/2013 ed i relativi Comuni;
- l'**Allegato B,** che elenca gli importi complessivi da erogare ai singoli Comuni di residenza delle famiglie ammesse al contributo di cui all'**Allegato A**;
- l'**Allegato C** che elenca i Comuni e le relative famiglie non ammesse al contributo per il raggiungimento del tetto massimo di Euro 2.500.000,00;

- l'impegno di spesa di Euro 2.500.000,00, a favore dei Comuni delle famiglie inserite nella graduatoria finale, sul capitolo n. 102039 ad oggetto "Fondo nazionale per le politiche sociali (Art. 20, L.8/11/2000, n. 328 - Art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)" UPB U0156, che presenta la sufficiente disponibilità;

- l'assegnazione e l'erogazione ai Comuni degli importi indicati nell'**Allegato A,** sino alla concorrenza massima dell'importo di Euro 2.500.000,00. I Comuni, a loro volta, erogheranno i contributi alle famiglie ammesse, nel rispetto dei vincoli dettati dal Patto di Stabilità e invieranno al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali all'indirizzo PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, la rendicontazione relativa all'erogazione degli importi alle famiglie.

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la DGR n. 2407/2013;

VISTO il DDR n. 155/2014;

VISTA la L.R. n.12/2014.

VISTO l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 che, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile della direzione competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

decreta

1. di approvare la premessa e gli **Allegati A**, **B e C,** parti integranti del presente provvedimento;
2. di impegnare l'importo di Euro 2.500.000,00, a favore dei Comuni delle famiglie ammesse al contributo, di cui all'**Allegato A**, sul capitolo 102039 "Fondo nazionale per le politiche sociali" UPB U0156 "Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia" del Bilancio di Previsione Regionale per l'esercizio 2014, che presenta la sufficiente disponibilità;
3. di approvare il riparto della somma complessiva su citata, secondo la graduatoria indicata nell'**Allegato A**, in ordine crescente del valore I.S.E.E;
4. di assegnare ed erogare ai Comuni gli importi indicati nell'**Allegato A**. I Comuni, a loro volta, erogheranno i contributi alle famiglie ammesse, nel rispetto dei vincoli dettati dal Patto di Stabilità e invieranno al Dipartimento Servizi Sociosanitari e sociali, all'indirizzo PEC: protocollo.regionale@pec.regione.veneto.it, la rendicontazione relativa all'erogazione degli importi alle famiglie;
5. di dare atto dell'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata al capitolo 1623/E (reversale n. 5742 del 2013);
6. di dare atto che la spesa, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
7. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici Siope:

Capitolo	Codice bilancio	Codice gestionale	Enti	Importi
102039	10503	1536	Unioni dei Comuni	Euro 36.275,00
		1535	Comuni	Euro 2.463.725,00
			Totale	Euro 2.500.000,00

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n.33;
9. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
10. di pubblicare il presente decreto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mario Modolo

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 1 /58

REGIONE DEL VENETO

Graduatoria delle famiglie con parti trigemellari e famiglie con numero di figli pari o superiori a 4 ammesse al contributo e relativi Comuni di residenza

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1	2014-025002-00001	Belluno	ALANO DI PIAVE	4		-	500,00		
2	2014-025006-00017	Belluno	BELLUNO	6		-	750,00		
3	2014-025021-00006	Belluno	FELTRE	4		-	500,00		
4	2014-025021-00019	Belluno	FELTRE	4		-	500,00		
5	2014-028003-00005	Padova	ALBIGNASEGO	4		-	500,00		
6	2014-028003-00014	Padova	ALBIGNASEGO	4		-	500,00		
7	2014-028006-00007	Padova	ARRE	4		-	500,00		
8	2014-028011-00002	Padova	BATTAGLIA TERME	4		-	500,00		
9	2014-028011-00004	Padova	BATTAGLIA TERME	4		-	500,00		
10	2014-028011-00006	Padova	BATTAGLIA TERME	4		-	500,00		
11	2014-028013-00005	Padova	BORGORICCO	4		-	500,00		
12	2014-028016-00005	Padova	CADONEGHE	5		-	625,00		
13	2014-028021-00002	Padova	CANDIANA	6		-	750,00		
14	2014-028032-00013	Padova	CITTADELLA	4		-	500,00		
15	2014-028033-00005	Padova	CODEVIGO	4		-	500,00		
16	2014-028034-00009	Padova	CONSELVE	6		-	750,00		
17	2014-028034-00020	Padova	CONSELVE	7		-	875,00		
18	2014-028037-00012	Padova	ESTE	4		-	500,00		
19	2014-028038-00001	Padova	FONTANIVA	4		-	500,00		
20	2014-028042-00003	Padova	GRANTORTO	4		-	500,00		
21	2014-028042-00006	Padova	GRANTORTO	4		-	500,00		
22	2014-028050-00002	Padova	MASSANZAGO	5		-	625,00		
23	2014-028055-00003	Padova	MONSELICE	4		-	500,00		
24	2014-028056-00001	Padova	MONTAGNANA	4		-	500,00		
25	2014-028056-00007	Padova	MONTAGNANA	4		-	500,00		
26	2014-028060-00002	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
27	2014-028060-00010	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
28	2014-028060-00029	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
29	2014-028060-00058	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
30	2014-028060-00070	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
31	2014-028060-00080	Padova	PADOVA	5		-	625,00		
32	2014-028060-00085	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
33	2014-028060-00093	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
34	2014-028060-00099	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
35	2014-028060-00107	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
36	2014-028060-00115	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
37	2014-028060-00116	Padova	PADOVA	5		-	625,00		
38	2014-028060-00117	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
39	2014-028060-00119	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
40	2014-028060-00136	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
41	2014-028060-00137	Padova	PADOVA	6		-	750,00		
42	2014-028060-00138	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
43	2014-028060-00147	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
44	2014-028060-00148	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
45	2014-028060-00160	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
46	2014-028060-00166	Padova	PADOVA	5		-	625,00		
47	2014-028060-00187	Padova	PADOVA	5		-	625,00		
48	2014-028060-00216	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
49	2014-028060-00227	Padova	PADOVA	4		-	500,00		
50	2014-028063-00004	Padova	PIAZZOLA SUL BRENTA	7		-	875,00		
51	2014-028065-00003	Padova	PIOVE DI SACCO	4		-	500,00		
52	2014-028065-00017	Padova	PIOVE DI SACCO	4		-	500,00		
53	2014-028072-00013	Padova	RUBANO	4		-	500,00		
54	2014-028073-00010	Padova	SACCOLONGO	4		-	500,00		
55	2014-028077-00006	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		-	500,00		
56	2014-028080-00002	Padova	SANTA GIUSTINA IN COLLE	4		-	500,00		
57	2014-028080-00006	Padova	SANTA GIUSTINA IN COLLE	4		-	500,00		
58	2014-028083-00003	Padova	SANT'ELENA	4		-	500,00		
59	2014-028086-00017	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		-	500,00		
60	2014-028086-00025	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		-	500,00		
61	2014-028089-00005	Padova	TEOLO	4		-	500,00		
62	2014-028093-00013	Padova	TREBASELEGHE	4		-	500,00		
63	2014-028099-00002	Padova	VIGODARZERE	4		-	500,00		
64	2014-028099-00021	Padova	VIGODARZERE	4		-	500,00		
65	2014-028100-00009	Padova	VIGONZA	5		-	625,00		
66	2014-028101-00003	Padova	VILLA DEL CONTE	4		-	500,00		
67	2014-028104-00007	Padova	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	5		-	625,00		
68	2014-029004-00001	Rovigo	BADIA POLESINE	5		-	625,00		
69	2014-029004-00013	Rovigo	BADIA POLESINE	4		-	500,00		
70	2014-029005-00001	Rovigo	BAGNOLO DI PO	4		-	500,00		
71	2014-029007-00002	Rovigo	BOSARO	5		-	625,00		
72	2014-029011-00003	Rovigo	CASTELGUGLIELMO	4		-	500,00		
73	2014-029019-00003	Rovigo	CRESPINO	4		-	500,00		
74	2014-029019-00006	Rovigo	CRESPINO	6		-	750,00		
75	2014-029029-00012	Rovigo	LENDINARA		X	-	900,00		
76	2014-029037-00002	Rovigo	POLESELLA	4		-	500,00		
77	2014-029052-00003	Rovigo	PORTO VIRO	4		-	500,00		
78	2014-029041-00002	Rovigo	ROVIGO	4		-	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
79	2014-029041-00007	Rovigo	ROVIGO	4		-	500,00		
80	2014-029041-00009	Rovigo	ROVIGO	4		-	500,00		
81	2014-029041-00016	Rovigo	ROVIGO	6		-	750,00		
82	2014-029043-00002	Rovigo	SAN BELLINO	5		-	625,00		
83	2014-029050-00002	Rovigo	VILLANOVA DEL GHEBBO	4		-	500,00		
84	2014-029051-00003	Rovigo	VILLANOVA MARCHESANA	7		-	875,00		
85	2014-029051-00005	Rovigo	VILLANOVA MARCHESANA	5		-	625,00		
86	2014-026002-00001	Treviso	ARCADE	4		-	500,00		
87	2014-026008-00010	Treviso	CARBONERA	4		-	500,00		
88	2014-026010-00001	Treviso	CASIER	4		-	500,00		
89	2014-026012-00045	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		-	500,00		
90	2014-026012-00048	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		-	500,00		
91	2014-026013-00005	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	4		-	500,00		
92	2014-026015-00003	Treviso	CESSALTO	4		-	500,00		
93	2014-026015-00004	Treviso	CESSALTO	4		-	500,00		
94	2014-026021-00018	Treviso	CONEGLIANO	4		-	500,00		
95	2014-026025-00002	Treviso	CROCETTA DEL MONTELLO	4		-	500,00		
96	2014-026028-00006	Treviso	FONTANELLE	4		-	500,00		
97	2014-026028-00009	Treviso	FONTANELLE	4		-	500,00		
98	2014-026029-00006	Treviso	FONTE	4		-	500,00		
99	2014-026029-00007	Treviso	FONTE	5		-	625,00		
100	2014-026029-00012	Treviso	FONTE	4		-	500,00		
101	2014-026032-00008	Treviso	GIAVERA DEL MONTELLO	5		-	625,00		
102	2014-026035-00010	Treviso	ISTRANA	4		-	500,00		
103	2014-026040-00007	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	4		-	500,00		
104	2014-026043-00012	Treviso	MOGLIANO VENETO	4		-	500,00		
105	2014-026043-00015	Treviso	MOGLIANO VENETO		X	-	900,00		
106	2014-026046-00002	Treviso	MONTEBELLUNA	4		-	500,00		
107	2014-026046-00018	Treviso	MONTEBELLUNA	4		-	500,00		
108	2014-026046-00028	Treviso	MONTEBELLUNA	5		-	625,00		
109	2014-026048-00003	Treviso	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	4		-	500,00		
110	2014-026049-00018	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		-	500,00		
111	2014-026050-00019	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		-	500,00		
112	2014-026051-00005	Treviso	ODERZO	4		-	500,00		
113	2014-026051-00007	Treviso	ODERZO	5		-	625,00		
114	2014-026051-00018	Treviso	ODERZO	4		-	500,00		
115	2014-026051-00022	Treviso	ODERZO	4		-	500,00		
116	2014-026051-00025	Treviso	ODERZO	4		-	500,00		
117	2014-026055-00004	Treviso	PAESE	4		-	500,00		
118	2014-026055-00017	Treviso	PAESE	4		-	500,00		
119	2014-026056-00011	Treviso	PEDEROBBA	4		-	500,00		
120	2014-026056-00019	Treviso	PEDEROBBA	5		-	625,00		
121	2014-026059-00003	Treviso	PONZANO VENETO	4		-	500,00		
122	2014-026061-00001	Treviso	POSSAGNO	4		-	500,00		
123	2014-026066-00005	Treviso	RESANA	6		-	750,00		
124	2014-026071-00008	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		-	500,00		
125	2014-026074-00004	Treviso	SAN POLO DI PIAVE	4		-	500,00		
126	2014-026077-00012	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	5		-	625,00		
127	2014-026081-00001	Treviso	SILEA	4		-	500,00		
128	2014-026082-00010	Treviso	SPRESIANO	4		-	500,00		
129	2014-026082-00017	Treviso	SPRESIANO	4		-	500,00		
130	2014-026082-00021	Treviso	SPRESIANO	4		-	500,00		
131	2014-026082-00023	Treviso	SPRESIANO	4		-	500,00		
132	2014-026083-00019	Treviso	SUSEGANA	4		-	500,00		
133	2014-026086-00019	Treviso	TREVISO	5		-	625,00		
134	2014-026086-00042	Treviso	TREVISO	5		-	625,00		
135	2014-026086-00059	Treviso	TREVISO	4		-	500,00		
136	2014-026086-00061	Treviso	TREVISO	4		-	500,00		
137	2014-026086-00079	Treviso	TREVISO	5		-	625,00		
138	2014-026086-00080	Treviso	TREVISO	4		-	500,00		
139	2014-026086-00088	Treviso	TREVISO	5		-	625,00		
140	2014-026086-00089	Treviso	TREVISO	4		-	500,00		
141	2014-026086-00093	Treviso	TREVISO	4		-	500,00		
142	2014-026086-00103	Treviso	TREVISO	4		-	500,00		
143	2014-026087-00006	Treviso	VALDOBBIADENE	4		-	500,00		
144	2014-026087-00010	Treviso	VALDOBBIADENE	5		-	625,00		
145	2014-026087-00011	Treviso	VALDOBBIADENE	5		-	625,00		
146	2014-026087-00014	Treviso	VALDOBBIADENE	4		-	500,00		
147	2014-026092-00006	Treviso	VITTORIO VENETO	5		-	625,00		
148	2014-026095-00008	Treviso	ZERO BRANCO	4		-	500,00		
149	2014-026095-00012	Treviso	ZERO BRANCO	4		-	500,00		
150	2014-027001-00003	Venezia	ANNONE VENETO	5		-	625,00		
151	2014-027002-00007	Venezia	CAMPAGNA LUPIA	5		-	625,00		
152	2014-027003-00009	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		-	500,00		
153	2014-027003-00015	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		-	500,00		
154	2014-027004-00002	Venezia	CAMPONOGARA	4		-	500,00		
155	2014-027006-00013	Venezia	CAVARZERE	4		-	500,00		
156	2014-027006-00018	Venezia	CAVARZERE	4		-	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
157	2014-027006-00021	Venezia	CAVARZERE	5		-	625,00		
158	2014-027008-00006	Venezia	CHIOGGIA	6		-	750,00		
159	2014-027008-00021	Venezia	CHIOGGIA	4		-	500,00		
160	2014-027012-00007	Venezia	DOLO	4		-	500,00		
161	2014-027012-00008	Venezia	DOLO	4		-	500,00		
162	2014-027012-00011	Venezia	DOLO	4		-	500,00		
163	2014-027013-00007	Venezia	ERACLEA	6		-	750,00		
164	2014-027013-00008	Venezia	ERACLEA	4		-	500,00		
165	2014-027020-00010	Venezia	MARCON	4		-	500,00		
166	2014-027023-00024	Venezia	MIRA	5		-	625,00		
167	2014-027024-00004	Venezia	MIRANO	6		-	750,00		
168	2014-027024-00012	Venezia	MIRANO	6		-	750,00		
169	2014-027024-00013	Venezia	MIRANO	4		-	500,00		
170	2014-027025-00012	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		-	500,00		
171	2014-027028-00001	Venezia	PIANIGA	4		-	500,00		
172	2014-027028-00004	Venezia	PIANIGA	5		-	625,00		
173	2014-027029-00003	Venezia	PORTOGRUARO	6		-	750,00		
174	2014-027029-00006	Venezia	PORTOGRUARO	4		-	500,00		
175	2014-027029-00009	Venezia	PORTOGRUARO	4		-	500,00		
176	2014-027032-00002	Venezia	SALZANO	4		-	500,00		
177	2014-027033-00003	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		-	500,00		
178	2014-027033-00007	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	5		-	625,00		
179	2014-027033-00009	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	5		-	625,00		
180	2014-027033-00010	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	5		-	625,00		
181	2014-027036-00001	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		-	500,00		
182	2014-027036-00005	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		-	500,00		
183	2014-027036-00008	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	6		-	750,00		
184	2014-027036-00013	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		-	500,00		
185	2014-027036-00015	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	7		-	875,00		
186	2014-027037-00006	Venezia	SCORZE'	4		-	500,00		
187	2014-027037-00008	Venezia	SCORZE'	4		-	500,00		
188	2014-027037-00013	Venezia	SCORZE'	4		-	500,00		
189	2014-027037-00020	Venezia	SCORZE'	4		-	500,00		
190	2014-027037-00023	Venezia	SCORZE'	4		-	500,00		
191	2014-027039-00002	Venezia	STRA	4		-	500,00		
192	2014-027039-00008	Venezia	STRA	4		-	500,00		
193	2014-027040-00002	Venezia	TEGLIO VENETO	4		-	500,00		
194	2014-027042-00002	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
195	2014-027042-00072	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
196	2014-027042-00073	Venezia	VENEZIA	5		-	625,00		
197	2014-027042-00077	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
198	2014-027042-00091	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
199	2014-027042-00092	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
200	2014-027042-00099	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
201	2014-027042-00109	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
202	2014-027042-00114	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
203	2014-027042-00117	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
204	2014-027042-00118	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
205	2014-027042-00119	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
206	2014-027042-00120	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
207	2014-027042-00141	Venezia	VENEZIA	6		-	750,00		
208	2014-027042-00143	Venezia	VENEZIA	5		-	625,00		
209	2014-027042-00150	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
210	2014-027042-00163	Venezia	VENEZIA	4		-	500,00		
211	2014-027043-00005	Venezia	VIGONOVO	4		-	500,00		
212	2014-023002-00007	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	4		-	500,00		
213	2014-023004-00006	Verona	ARCOLE	4		-	500,00		
214	2014-023006-00001	Verona	BARDOLINO	4		-	500,00		
215	2014-023012-00017	Verona	BOVOLONE	4		-	500,00		
216	2014-023012-00021	Verona	BOVOLONE	4		-	500,00		
217	2014-023012-00022	Verona	BOVOLONE	4		-	500,00		
218	2014-023020-00004	Verona	CASTAGNARO	4		-	500,00		
219	2014-023021-00009	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		-	500,00		
220	2014-023023-00002	Verona	CAVAION VERONESE	4		-	500,00		
221	2014-023025-00012	Verona	CEREA	4		-	500,00		
222	2014-023025-00018	Verona	CEREA	4		-	500,00		
223	2014-023027-00013	Verona	COLOGNA VENETA	4		-	500,00		
224	2014-023031-00004	Verona	DOLCE'	4		-	500,00		
225	2014-023035-00001	Verona	FUMANE	4		-	500,00		
226	2014-023037-00001	Verona	GAZZO VERONESE	5		-	625,00		
227	2014-023040-00003	Verona	ISOLA DELLA SCALA		X	-	900,00		
228	2014-023044-00003	Verona	LEGNAGO	4		-	500,00		
229	2014-023044-00010	Verona	LEGNAGO	4		-	500,00		
230	2014-023044-00012	Verona	LEGNAGO	6		-	750,00		
231	2014-023044-00013	Verona	LEGNAGO	4		-	500,00		
232	2014-023044-00020	Verona	LEGNAGO	4		-	500,00		
233	2014-023049-00004	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	4		-	500,00		
234	2014-023049-00012	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	5		-	625,00		
235	2014-023051-00017	Verona	MOZZECANE	4		-	500,00		
236	2014-023052-00009	Verona	NEGRAR	4		-	500,00		
237	2014-023055-00015	Verona	OPPEANO	5		-	625,00		
238	2014-023058-00004	Verona	PESCANTINA	5		-	625,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 4 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
239	2014-023061-00007	Verona	PRESSANA	4		-	500,00		
240	2014-023064-00003	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		-	500,00		
241	2014-023069-00007	Verona	SAN BONIFACIO	5		-	625,00		
242	2014-023069-00024	Verona	SAN BONIFACIO	5		-	625,00		
243	2014-023071-00003	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		-	500,00		
244	2014-023071-00005	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	5		-	625,00		
245	2014-023071-00006	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		-	500,00		
246	2014-023071-00014	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		-	500,00		
247	2014-023073-00020	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		-	500,00		
248	2014-023075-00006	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	4		-	500,00		
249	2014-023077-00010	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		-	500,00		
250	2014-023081-00001	Verona	SOAVE	5		-	625,00		
251	2014-023083-00001	Verona	SONA	4		-	500,00		
252	2014-023085-00003	Verona	TERRAZZO	4		-	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
253	2014-023089-00016	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		-	500,00		
254	2014-023089-00020	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	5		-	625,00		
255	2014-023091-00057	Verona	VERONA	4		-	500,00		
256	2014-023091-00080	Verona	VERONA	5		-	625,00		
257	2014-023091-00086	Verona	VERONA	4		-	500,00		
258	2014-023091-00104	Verona	VERONA	4		-	500,00		
259	2014-023091-00123	Verona	VERONA	4		-	500,00		
260	2014-023091-00135	Verona	VERONA	5		-	625,00		
261	2014-023091-00136	Verona	VERONA	4		-	500,00		
262	2014-023091-00141	Verona	VERONA	4		-	500,00		
263	2014-023091-00169	Verona	VERONA	5		-	625,00		
264	2014-023091-00179	Verona	VERONA	5		-	625,00		
265	2014-023091-00212	Verona	VERONA	4		-	500,00		
266	2014-023091-00232	Verona	VERONA	4		-	500,00		
267	2014-023091-00235	Verona	VERONA	4		-	500,00		
268	2014-023091-00246	Verona	VERONA	4		-	500,00		
269	2014-023091-00249	Verona	VERONA	6		-	750,00		
270	2014-023091-00252	Verona	VERONA	4		-	500,00		
271	2014-023091-00277	Verona	VERONA	4		-	500,00		
272	2014-023091-00299	Verona	VERONA	4		-	500,00		
273	2014-023091-00309	Verona	VERONA	4		-	500,00		
274	2014-023091-00311	Verona	VERONA	4		-	500,00		
275	2014-023091-00339	Verona	VERONA	4		-	500,00		
276	2014-023091-00353	Verona	VERONA	4		-	500,00		
277	2014-023091-00361	Verona	VERONA	6		-	750,00		
278	2014-023092-00006	Verona	VERONELLA	4		-	500,00		
279	2014-023094-00004	Verona	VIGASIO	4		-	500,00		
280	2014-023094-00005	Verona	VIGASIO	4		-	500,00		
281	2014-023094-00006	Verona	VIGASIO	6		-	750,00		
282	2014-023096-00029	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		-	500,00		
283	2014-023096-00035	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		-	500,00		
284	2014-023097-00011	Verona	ZEVIO	4		-	500,00		
285	2014-024008-00019	Vicenza	ARZIGNANO	4		-	500,00		
286	2014-024008-00038	Vicenza	ARZIGNANO	4		-	500,00		
287	2014-024008-00040	Vicenza	ARZIGNANO	4		-	500,00		
288	2014-024012-00022	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		-	500,00		
289	2014-024012-00049	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		-	500,00		
290	2014-024012-00050	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	6		-	750,00		
291	2014-024013-00003	Vicenza	BOLZANO VICENTINO	4		-	500,00		
292	2014-024014-00009	Vicenza	BREGANZE	8		-	1.000,00		
293	2014-024014-00010	Vicenza	BREGANZE	4		-	500,00		
294	2014-024014-00011	Vicenza	BREGANZE	4		-	500,00		
295	2014-024014-00012	Vicenza	BREGANZE	4		-	500,00		
296	2014-024018-00010	Vicenza	CALDOGNO	4		-	500,00		
297	2014-024018-00013	Vicenza	CALDOGNO	4		-	500,00		
298	2014-024021-00006	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	4		-	500,00		
299	2014-024021-00012	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	4		-	500,00		
300	2014-024035-00005	Vicenza	COSTABISSARA	4		-	500,00		
301	2014-024036-00004	Vicenza	CREAZZO	4		-	500,00		
302	2014-024042-00001	Vicenza	GALLIO	4		-	500,00		
303	2014-024061-00010	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	5		-	625,00		
304	2014-024062-00001	Vicenza	MONTECCHIO PRECALCINO	5		-	625,00		
305	2014-024067-00006	Vicenza	MONTICELLO CONTE OTTO	5		-	625,00		
306	2014-024068-00002	Vicenza	MONTORSO VICENTINO	4		-	500,00		
307	2014-024070-00007	Vicenza	MUSSOLENTE	4		-	500,00		
308	2014-024074-00015	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	5		-	625,00		
309	2014-024086-00012	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	5		-	625,00		
310	2014-024087-00007	Vicenza	ROSA'	4		-	500,00		
311	2014-024088-00003	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		-	500,00		
312	2014-024091-00007	Vicenza	SANDRIGO	5		-	625,00		
313	2014-024091-00008	Vicenza	SANDRIGO	7		-	875,00		
314	2014-024091-00009	Vicenza	SANDRIGO	10		-	1.250,00		
315	2014-024091-00010	Vicenza	SANDRIGO	9		-	1.125,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 5 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
316	2014-024095-00001	Vicenza	SANTORSO	5		-	625,00		
317	2014-024097-00001	Vicenza	SARCEDO	5		-	625,00		
318	2014-024100-00005	Vicenza	SCHIO	4		-	500,00		
319	2014-024100-00047	Vicenza	SCHIO	4		-	500,00		
320	2014-024102-00005	Vicenza	SOSSANO	4		-	500,00		
321	2014-024104-00001	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		-	500,00		
322	2014-024105-00008	Vicenza	THIENE	5		-	625,00		
323	2014-024105-00034	Vicenza	THIENE	4		-	500,00		
324	2014-024108-00008	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		-	500,00		
325	2014-024116-00005	Vicenza	VICENZA	4		-	500,00		
326	2014-024116-00097	Vicenza	VICENZA	6		-	750,00		
327	2014-024116-00099	Vicenza	VICENZA	4		-	500,00		
328	2014-024116-00115	Vicenza	VICENZA	4		-	500,00		
329	2014-024116-00135	Vicenza	VICENZA	4		-	500,00		
330	2014-024116-00136	Vicenza	VICENZA	4		-	500,00		
331	2014-026082-00022	Treviso	SPRESIANO	4		2,81	500,00		
332	2014-027042-00098	Venezia	VENEZIA	4		3,05	500,00		
333	2014-023091-00154	Verona	VERONA	4		13,69	500,00		
334	2014-029011-00002	Rovigo	CASTELGUGLIELMO	6		16,99	750,00		
335	2014-029004-00007	Rovigo	BADIA POLESINE	4		19,50	500,00		
336	2014-027037-00017	Venezia	SCORZE'	4		22,60	500,00		
337	2014-027039-00001	Venezia	STRA	4		31,38	500,00		
338	2014-028067-00008	Padova	PIACENZA D'ADIGE	4		38,31	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
339	2014-024086-00006	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		42,19	500,00		
340	2014-026004-00010	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		54,75	500,00		
341	2014-023091-00242	Verona	VERONA	4		55,57	500,00		
342	2014-023091-00142	Verona	VERONA	4		61,80	500,00		
343	2014-023096-00024	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		69,57	500,00		
344	2014-028086-00019	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		72,75	500,00		
345	2014-023096-00034	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		84,04	500,00		
346	2014-027042-00076	Venezia	VENEZIA	7		85,37	875,00		
347	2014-026037-00006	Treviso	MANSUE'	4		90,45	500,00		
348	2014-028008-00001	Padova	BAGNOLI DI SOPRA	4		90,63	500,00		
349	2014-027008-00007	Venezia	CHIOGGIA	4		91,03	500,00		
350	2014-026027-00009	Treviso	FOLLINA	4		92,59	500,00		
351	2014-024002-00001	Vicenza	ALBETTONE	4		95,00	500,00		
352	2014-026085-00008	Treviso	TREVIGNANO		X	100,49	900,00		
353	2014-024053-00002	Vicenza	LUGO DI VICENZA	5		109,07	625,00		
354	2014-023021-00006	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		114,25	500,00		
355	2014-027037-00025	Venezia	SCORZE'	4		114,82	500,00		
356	2014-029029-00010	Rovigo	LENDINARA	4		118,74	500,00		
357	2014-026009-00012	Treviso	CASALE SUL SILE	5		120,62	625,00		
358	2014-028044-00004	Padova	LEGNARO	4		131,25	500,00		
359	2014-025028-00002	Belluno	LENTIAI	4		136,63	500,00		
360	2014-029043-00003	Rovigo	SAN BELLINO	7		137,02	875,00		
361	2014-026052-00006	Treviso	ORMELLE	4		137,50	500,00		
362	2014-027043-00007	Venezia	VIGONOVO	5		137,84	625,00		
363	2014-024018-00004	Vicenza	CALDOGNO	4		138,93	500,00		
364	2014-028003-00017	Padova	ALBIGNASEGO	5		140,59	625,00		
365	2014-024024-00001	Vicenza	CARRE'	4		140,63	500,00		
366	2014-024082-00001	Vicenza	POZZOLEONE	5		142,99	625,00		
367	2014-029047-00010	Rovigo	TRECENTA	5		144,12	625,00		
368	2014-023091-00127	Verona	VERONA	4		148,69	500,00		
369	2014-027006-00008	Venezia	CAVARZERE	4		156,22	500,00		
370	2014-028060-00197	Padova	PADOVA	4		162,69	500,00		
371	2014-023076-00004	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	6		174,38	750,00		
372	2014-028019-00013	Padova	CAMPOSAMPIERO	5		174,54	625,00		
373	2014-023097-00004	Verona	ZEVIO	7		184,24	875,00		
374	2014-028003-00016	Padova	ALBIGNASEGO	4		184,51	500,00		
375	2014-026026-00003	Treviso	FARRA DI SOLIGO	6		188,72	750,00		
376	2014-024078-00008	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		189,44	500,00		
377	2014-024116-00118	Vicenza	VICENZA	5		192,52	625,00		
378	2014-023037-00004	Verona	GAZZO VERONESE	4		196,33	500,00		
379	2014-023091-00270	Verona	VERONA	4		200,63	500,00		
380	2014-028099-00013	Padova	VIGODARZERE	5		207,45	625,00		
381	2014-028072-00005	Padova	RUBANO	4		210,22	500,00		
382	2014-028042-00001	Padova	GRANTORTO	4		213,56	500,00		
383	2014-023041-00003	Verona	ISOLA RIZZA	4		213,56	500,00		
384	2014-028002-00001	Padova	AGNA	4		224,56	500,00		
385	2014-024063-00004	Vicenza	MONTE DI MALO	4		230,43	500,00		
386	2014-029040-00007	Rovigo	ROSOLINA	4		232,58	500,00		
387	2014-026068-00007	Treviso	RIESE PIO X	4		248,25	500,00		
388	2014-028060-00139	Padova	PADOVA	5		260,28	625,00		
389	2014-028060-00032	Padova	PADOVA	4		260,63	500,00		
390	2014-029002-00003	Rovigo	ARIANO NEL POLESINE	4		265,21	500,00		
391	2014-024053-00001	Vicenza	LUGO DI VICENZA	4		268,79	500,00		
392	2014-028008-00002	Padova	BAGNOLI DI SOPRA	5		272,39	625,00		
393	2014-028037-00018	Padova	ESTE	5		275,49	625,00		
394	2014-023012-00009	Verona	BOVOLONE	4		275,63	500,00		
395	2014-028060-00126	Padova	PADOVA	4		279,51	500,00		
396	2014-023095-00002	Verona	VILLA BARTOLOMEA	4		281,31	500,00		
397	2014-028054-00006	Padova	MESTRINO	4		283,78	500,00		
398	2014-029019-00007	Rovigo	CRESPINO	4		289,30	500,00		
399	2014-024070-00006	Vicenza	MUSSOLENTE	4		290,31	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
400	2014-026012-00012	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		299,26	625,00		
401	2014-026086-00043	Treviso	TREVISO	4		301,39	500,00		
402	2014-023091-00214	Verona	VERONA	4		302,46	500,00		
403	2014-024087-00001	Vicenza	ROSA'	4		303,72	500,00		
404	2014-024038-00013	Vicenza	DUEVILLE	7		305,65	875,00		
405	2014-029051-00009	Rovigo	VILLANOVA MARCHESANA	5		306,91	625,00		
406	2014-026034-00004	Treviso	GORGO AL MONTICANO	5		307,04	625,00		
407	2014-024086-00009	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		307,32	500,00		
408	2014-027033-00018	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	5		308,45	625,00		
409	2014-027042-00088	Venezia	VENEZIA	6		311,54	750,00		
410	2014-023063-00006	Verona	RONCA'	4		315,63	500,00		
411	2014-026091-00019	Treviso	VILLORBA	4		324,82	500,00		
412	2014-027008-00001	Venezia	CHIOGGIA	4		325,45	500,00		
413	2014-027038-00019	Venezia	SPINEA	4		328,26	500,00		
414	2014-027042-00156	Venezia	VENEZIA	4		334,06	500,00		
415	2014-026064-00006	Treviso	QUINTO DI TREVISO	6		335,24	750,00		
416	2014-023096-00005	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		353,11	500,00		
417	2014-023054-00011	Verona	NOGAROLE ROCCA	4		356,52	500,00		
418	2014-026058-00011	Treviso	PONTE DI PIAVE	4		361,25	500,00		
419	2014-028093-00002	Padova	TREBASELEGHE	5		366,59	625,00		
420	2014-029041-00035	Rovigo	ROVIGO	5		369,33	625,00		
421	2014-023064-00013	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		373,44	500,00		
422	2014-029017-00002	Rovigo	CORBOLA	4		383,13	500,00		
423	2014-026010-00007	Treviso	CASIER	4		394,06	500,00		
424	2014-028100-00002	Padova	VIGONZA	5		398,43	625,00		
425	2014-024100-00054	Vicenza	SCHIO	4		399,15	500,00		
426	2014-026071-00013	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		404,38	500,00		
427	2014-027042-00112	Venezia	VENEZIA	4		406,38	500,00		
428	2014-024012-00030	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		412,50	500,00		
429	2014-028039-00004	Padova	GALLIERA VENETA	5		413,64	625,00		
430	2014-023091-00253	Verona	VERONA	4		414,20	500,00		
431	2014-027035-00010	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		418,75	500,00		
432	2014-028060-00220	Padova	PADOVA	4		422,06	500,00		
433	2014-028034-00007	Padova	CONSELVE	4		425,00	500,00		
434	2014-023091-00022	Verona	VERONA	4		426,07	500,00		
435	2014-023091-00208	Verona	VERONA	4		445,63	500,00		
436	2014-023025-00013	Verona	CEREA	4		448,75	500,00		
437	2014-026089-00012	Treviso	VEDELAGO	4		453,69	500,00		
438	2014-023052-00008	Verona	NEGRAR	4		456,33	500,00		
439	2014-027029-00022	Venezia	PORTOGRUARO	4		456,56	500,00		
440	2014-026023-00001	Treviso	CORNUDA	4		457,06	500,00		
441	2014-024018-00007	Vicenza	CALDOGNO	4		459,04	500,00		
442	2014-026071-00018	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	5		460,55	625,00		
443	2014-027014-00003	Venezia	FIESSO D'ARTICO	4		461,56	500,00		
444	2014-028019-00002	Padova	CAMPOSAMPIERO	5		461,65	625,00		
445	2014-023095-00004	Verona	VILLA BARTOLOMEA	4		464,28	500,00		
446	2014-026046-00032	Treviso	MONTEBELLUNA	4		477,08	500,00		
447	2014-024059-00003	Vicenza	MOLVENA	4		480,00	500,00		
448	2014-026012-00008	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		483,31	500,00		
449	2014-028086-00027	Padova	SELVAZZANO DENTRO	5		484,51	625,00		
450	2014-023075-00001	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	4		488,16	500,00		
451	2014-026036-00013	Treviso	LORIA	4		488,92	500,00		
452	2014-027036-00006	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		490,52	500,00		
453	2014-023025-00020	Verona	CEREA	4		493,05	500,00		
454	2014-024098-00013	Vicenza	SAREGO	4		499,10	500,00		
455	2014-027037-00028	Venezia	SCORZE'	4		500,00	500,00		
456	2014-028060-00060	Padova	PADOVA	4		502,69	500,00		
457	2014-027013-00006	Venezia	ERACLEA	4		503,13	500,00		
458	2014-027016-00001	Venezia	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	5		503,66	625,00		
459	2014-026017-00004	Treviso	CIMADOLMO	4		507,01	500,00		
460	2014-024060-00006	Vicenza	MONTEBELLO VICENTINO	4		511,62	500,00		
461	2014-023093-00003	Verona	VESTENANOVA	4		514,20	500,00		
462	2014-027042-00129	Venezia	VENEZIA	4		519,83	500,00		
463	2014-029006-00001	Rovigo	BERGANTINO	4		525,00	500,00		
464	2014-023040-00007	Verona	ISOLA DELLA SCALA	4		530,39	500,00		
465	2014-026046-00030	Treviso	MONTEBELLUNA	4		535,33	500,00		
466	2014-028060-00101	Padova	PADOVA	4		540,31	500,00		
467	2014-023072-00005	Verona	SANGUINETTO	4		547,87	500,00		
468	2014-023025-00005	Verona	CEREA	4		553,24	500,00		
469	2014-026036-00004	Treviso	LORIA	7		555,53	875,00		
470	2014-026015-00002	Treviso	CESSALTO	4		560,56	500,00		
471	2014-028060-00144	Padova	PADOVA	4		569,57	500,00		
472	2014-028037-00024	Padova	ESTE	4		583,69	500,00		
473	2014-027042-00147	Venezia	VENEZIA	4		588,24	500,00		
474	2014-023012-00005	Verona	BOVOLONE	4		588,75	500,00		
475	2014-023091-00003	Verona	VERONA	4		593,24	500,00		
476	2014-026086-00046	Treviso	TREVISO	4		596,34	500,00		
477	2014-028003-00015	Padova	ALBIGNASEGO	4		600,34	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
478	2014-028068-00003	Padova	PONTELONGO	4		602,50	500,00		
479	2014-028086-00032	Padova	SELVAZZANO DENTRO	5		606,87	625,00		
480	2014-028068-00004	Padova	PONTELONGO	4		624,25	500,00		
481	2014-024052-00014	Vicenza	LONIGO	4		624,82	500,00		
482	2014-023055-00010	Verona	OPPEANO	4		627,81	500,00		
483	2014-023091-00174	Verona	VERONA	4		639,28	500,00		
484	2014-024122-00007	Vicenza	ZUGLIANO	5		646,55	625,00		
485	2014-024116-00053	Vicenza	VICENZA	4		650,31	500,00		
486	2014-023091-00110	Verona	VERONA	4		655,38	500,00		
487	2014-025026-00001	Belluno	LAMON	4		657,50	500,00		
488	2014-026077-00007	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		669,23	500,00		
489	2014-028038-00009	Padova	FONTANIVA		X	669,38	900,00		
490	2014-024101-00005	Vicenza	SOLAGNA	4		680,21	500,00		
491	2014-028060-00021	Padova	PADOVA	4		683,44	500,00		
492	2014-023025-00002	Verona	CEREA	4		692,19	500,00		
493	2014-027027-00010	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	4		695,73	500,00		
494	2014-023044-00009	Verona	LEGNAGO	5		700,17	625,00		
495	2014-023025-00011	Verona	CEREA	4		704,63	500,00		
496	2014-026086-00009	Treviso	TREVISO	4		705,88	500,00		
497	2014-026087-00017	Treviso	VALDOBBIADENE	4		707,81	500,00		
498	2014-026043-00001	Treviso	MOGLIANO VENETO	5		710,14	625,00		
499	2014-023088-00003	Verona	TREVENZUOLO	4		711,88	500,00		
500	2014-024086-00019	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		722,66	500,00		
501	2014-026042-00002	Treviso	MIANE	5		727,89	625,00		
502	2014-023044-00022	Verona	LEGNAGO	4		750,25	500,00		
503	2014-023083-00016	Verona	SONA	4		755,94	500,00		
504	2014-026055-00002	Treviso	PAESE	4		762,00	500,00		
505	2014-026026-00009	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		770,10	500,00		
506	2014-023083-00007	Verona	SONA	4		775,31	500,00		
507	2014-025021-00018	Belluno	FELTRE	4		790,55	500,00		
508	2014-027042-00125	Venezia	VENEZIA	4		796,56	500,00		
509	2014-023044-00005	Verona	LEGNAGO	5		812,62	625,00		
510	2014-028060-00086	Padova	PADOVA	6		819,49	750,00		
511	2014-029001-00003	Rovigo	ADRIA	4		821,56	500,00		
512	2014-024116-00045	Vicenza	VICENZA	4		824,82	500,00		
513	2014-026024-00004	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	4		846,07	500,00		
514	2014-023094-00009	Verona	VIGASIO	4		847,25	500,00		
515	2014-026092-00016	Treviso	VITTORIO VENETO	5		850,92	625,00		
516	2014-026066-00002	Treviso	RESANA	4		851,70	500,00		
517	2014-026021-00033	Treviso	CONEGLIANO	4		869,31	500,00		
518	2014-028014-00002	Padova	BOVOLENTA	4		871,88	500,00		
519	2014-023083-00017	Verona	SONA	4		873,71	500,00		
520	2014-023091-00087	Verona	VERONA	4		875,39	500,00		
521	2014-028034-00016	Padova	CONSELVE	4		885,35	500,00		
522	2014-028020-00003	Padova	CAMPO SAN MARTINO	6		886,93	750,00		
523	2014-026086-00074	Treviso	TREVISO	4		889,56	500,00		
524	2014-028001-00002	Padova	ABANO TERME	4		896,88	500,00		
525	2014-028060-00133	Padova	PADOVA	4		900,62	500,00		
526	2014-023091-00293	Verona	VERONA	4		908,75	500,00		
527	2014-026063-00009	Treviso	PREGANZIOL	6		919,23	750,00		
528	2014-029051-00008	Rovigo	VILLANOVA MARCHESANA	7		922,35	875,00		
529	2014-025034-00006	Belluno	MEL	5		926,30	625,00		
530	2014-024066-00004	Vicenza	MONTEVIALE	4		927,61	500,00		
531	2014-024116-00129	Vicenza	VICENZA		X	928,83	900,00		
532	2014-024074-00017	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		939,34	500,00		
533	2014-026012-00001	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		940,40	625,00		
534	2014-029022-00001	Rovigo	FIESSO UMBERTIANO	4		942,43	500,00		
535	2014-023022-00003	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	4		962,42	500,00		
536	2014-023091-00161	Verona	VERONA	4		967,23	500,00		
537	2014-028060-00217	Padova	PADOVA	4		969,17	500,00		
538	2014-029012-00002	Rovigo	CASTELMASSA	4		969,86	500,00		
539	2014-027033-00016	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		974,69	500,00		
540	2014-027033-00022	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		974,69	500,00		
541	2014-028064-00002	Padova	PIOMBINO DESE	4		977,03	500,00		
542	2014-028088-00001	Padova	STANGHELLA	4		981,88	500,00		
543	2014-026085-00001	Treviso	TREVIGNANO	4		983,68	500,00		
544	2014-028004-00006	Padova	ANGUILLARA VENETA	4		987,49	500,00		
545	2014-024038-00017	Vicenza	DUEVILLE	4		994,38	500,00		
546	2014-023077-00016	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		996,88	500,00		
547	2014-023044-00018	Verona	LEGNAGO	5		1.005,58	625,00		
548	2014-028087-00004	Padova	SOLESINO	4		1.009,69	500,00		
549	2014-028079-00003	Padova	SAN PIETRO VIMINARIO	4		1.022,95	500,00		
550	2014-023060-00012	Verona	POVEGLIANO VERONESE	4		1.025,71	500,00		
551	2014-029019-00004	Rovigo	CRESPINO	5		1.026,54	625,00		
552	2014-027008-00019	Venezia	CHIOGGIA	4		1.026,70	500,00		
553	2014-028060-00172	Padova	PADOVA	5		1.027,73	625,00		
554	2014-024046-00001	Vicenza	GRISIGNANO DI ZOCCO	4		1.034,97	500,00		
555	2014-023091-00017	Verona	VERONA	4		1.036,70	500,00		
556	2014-023091-00151	Verona	VERONA		X	1.043,93	900,00		
557	2014-028060-00053	Padova	PADOVA	4		1.054,31	500,00		
558	2014-027036-00007	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	5		1.063,66	625,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
559	2014-028060-00037	Padova	PADOVA	4		1.063,81	500,00		
560	2014-026035-00005	Treviso	ISTRANA	4		1.067,79	500,00		
561	2014-028060-00181	Padova	PADOVA	4		1.073,75	500,00		
562	2014-023091-00038	Verona	VERONA	4		1.077,14	500,00		
563	2014-029002-00002	Rovigo	ARIANO NEL POLESINE	4		1.083,64	500,00		
564	2014-026077-00011	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		1.092,81	500,00		
565	2014-023025-00009	Verona	CEREA	5		1.096,96	625,00		
566	2014-027001-00007	Venezia	ANNONE VENETO	4		1.101,13	500,00		
567	2014-026091-00004	Treviso	VILLORBA	4		1.107,63	500,00		
568	2014-024116-00014	Vicenza	VICENZA	4		1.115,31	500,00		
569	2014-027042-00155	Venezia	VENEZIA	4		1.117,03	500,00		
570	2014-024021-00003	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	4		1.119,78	500,00		
571	2014-024021-00004	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	4		1.120,13	500,00		
572	2014-026036-00014	Treviso	LORIA	5		1.126,84	625,00		
573	2014-024093-00002	Vicenza	SAN NAZARIO	4		1.129,38	500,00		
574	2014-023091-00196	Verona	VERONA	4		1.131,70	500,00		
575	2014-028064-00001	Padova	PIOMBINO DESE	5		1.131,94	625,00		
576	2014-024100-00073	Vicenza	SCHIO	4		1.137,32	500,00		
577	2014-026018-00004	Treviso	CISON DI VALMARINO	4		1.138,03	500,00		
578	2014-024074-00012	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		1.148,63	500,00		
579	2014-023004-00011	Verona	ARCOLE	4		1.154,84	500,00		
580	2014-024021-00001	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	5		1.162,04	625,00		
581	2014-026050-00013	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		1.163,23	500,00		
582	2014-026083-00008	Treviso	SUSEGANA	4		1.164,97	500,00		
583	2014-026091-00015	Treviso	VILLORBA	4		1.167,11	500,00		
584	2014-023091-00031	Verona	VERONA	4		1.168,75	500,00		
585	2014-028060-00103	Padova	PADOVA	4		1.198,69	500,00		
586	2014-023050-00014	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	5		1.202,54	625,00		
587	2014-026086-00023	Treviso	TREVISO	4		1.205,00	500,00		
588	2014-028045-00005	Padova	LIMENA	4		1.206,47	500,00		
589	2014-027030-00008	Venezia	PRAMAGGIORE	5		1.207,32	625,00		
590	2014-023022-00012	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	4		1.209,23	500,00		
591	2014-028075-00002	Padova	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	4		1.211,48	500,00		
592	2014-024012-00064	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		1.221,38	500,00		
593	2014-027023-00009	Venezia	MIRA	5		1.233,36	625,00		
594	2014-023019-00005	Verona	CASALEONE	4		1.233,85	500,00		
595	2014-029040-00002	Rovigo	ROSOLINA	4		1.234,69	500,00		
596	2014-028002-00003	Padova	AGNA	5		1.244,07	625,00		
597	2014-029019-00002	Rovigo	CRESPINO	4		1.245,31	500,00		
598	2014-023028-00002	Verona	COLOGNOLA AI COLLI	5		1.246,04	625,00	Unione di Comuni Verona Est	
599	2014-028060-00245	Padova	PADOVA	4		1.246,75	500,00		
600	2014-023045-00002	Verona	MALCESINE	4		1.248,88	500,00		
601	2014-023069-00009	Verona	SAN BONIFACIO	5		1.250,42	625,00		
602	2014-026051-00011	Treviso	ODERZO	4		1.251,19	500,00		
603	2014-023091-00295	Verona	VERONA	5		1.251,37	625,00		
604	2014-023091-00013	Verona	VERONA	4		1.253,31	500,00		
605	2014-028042-00007	Padova	GRANTORTO	4		1.266,49	500,00		
606	2014-026012-00015	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		1.279,67	500,00		
607	2014-029033-00001	Rovigo	OCCHIOBELLO	5		1.285,35	625,00		
608	2014-026063-00020	Treviso	PREGANZIOL	4		1.290,94	500,00		
609	2014-025006-00003	Belluno	BELLUNO	4		1.293,33	500,00		
610	2014-023091-00130	Verona	VERONA	4		1.298,00	500,00		
611	2014-026003-00009	Treviso	ASOLO	4		1.304,38	500,00		
612	2014-023021-00024	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		1.305,75	500,00		
613	2014-028060-00222	Padova	PADOVA	5		1.310,26	625,00		
614	2014-027002-00005	Venezia	CAMPAGNA LUPIA	4		1.310,69	500,00		
615	2014-024111-00018	Vicenza	VALDAGNO	5		1.315,21	625,00		
616	2014-023069-00028	Verona	SAN BONIFACIO	4		1.316,38	500,00		
617	2014-028059-00005	Padova	OSPEDALETTO EUGANEO	4		1.317,50	500,00		
618	2014-026035-00003	Treviso	ISTRANA	4		1.332,01	500,00		
619	2014-023007-00002	Verona	BELFIORE	4		1.333,26	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
620	2014-023010-00003	Verona	BOSCHI SANT'ANNA	4		1.337,89	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
621	2014-027012-00010	Venezia	DOLO	4		1.338,96	500,00		
622	2014-028060-00061	Padova	PADOVA	4		1.340,00	500,00		
623	2014-029041-00006	Rovigo	ROVIGO	5		1.340,00	625,00		
624	2014-023091-00005	Verona	VERONA	4		1.348,66	500,00		
625	2014-027042-00135	Venezia	VENEZIA	4		1.355,64	500,00		
626	2014-026064-00002	Treviso	QUINTO DI TREVISO	4		1.359,82	500,00		
627	2014-024008-00023	Vicenza	ARZIGNANO	5		1.369,24	625,00		
628	2014-026076-00010	Treviso	SAN VENDEMIANO	4		1.372,11	500,00		
629	2014-028075-00003	Padova	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	4		1.374,00	500,00		
630	2014-028050-00001	Padova	MASSANZAGO	6		1.375,64	750,00		
631	2014-023015-00021	Verona	BUSSOLENGO	4		1.377,32	500,00		
632	2014-026006-00001	Treviso	CAERANO DI SAN MARCO	4		1.378,88	500,00		
633	2014-026004-00007	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		1.380,94	500,00		
634	2014-023091-00228	Verona	VERONA	4		1.390,00	500,00		
635	2014-024012-00067	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		1.390,31	500,00		
636	2014-027025-00011	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		1.391,08	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 9 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
637	2014-026059-00004	Treviso	PONZANO VENETO	4		1.392,11	500,00		
638	2014-029047-00002	Rovigo	TRECENTA	4		1.395,00	500,00		
639	2014-023091-00334	Verona	VERONA	4		1.401,25	500,00		
640	2014-024056-00002	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		1.406,87	500,00		
641	2014-023044-00016	Verona	LEGNAGO	4		1.407,16	500,00		
642	2014-028056-00005	Padova	MONTAGNANA	4		1.410,00	500,00		
643	2014-029037-00003	Rovigo	POLESELLA	4		1.426,88	500,00		
644	2014-028060-00042	Padova	PADOVA	7		1.430,12	875,00		
645	2014-026078-00002	Treviso	SARMEDE	4		1.430,31	500,00		
646	2014-024116-00007	Vicenza	VICENZA	4		1.432,01	500,00		
647	2014-025015-00001	Belluno	COMELICO SUPERIORE		X	1.436,04	900,00		
648	2014-028060-00199	Padova	PADOVA	4		1.438,99	500,00		
649	2014-026086-00098	Treviso	TREVISO	4		1.442,50	500,00		
650	2014-023037-00006	Verona	GAZZO VERONESE	7		1.446,65	875,00		
651	2014-028021-00001	Padova	CANDIANA	4		1.448,13	500,00		
652	2014-024029-00019	Vicenza	CHIAMPO	4		1.448,57	500,00		
653	2014-023025-00014	Verona	CEREA	5		1.454,81	625,00		
654	2014-026012-00028	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		1.457,81	500,00		
655	2014-023091-00267	Verona	VERONA	4		1.460,92	500,00		
656	2014-028040-00002	Padova	GALZIGNANO TERME	4		1.466,53	500,00		
657	2014-023061-00004	Verona	PRESSANA	4		1.471,78	500,00		
658	2014-026035-00002	Treviso	ISTRANA	4		1.492,43	500,00		
659	2014-024099-00003	Vicenza	SCHIAVON	6		1.494,98	750,00		
660	2014-027036-00011	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		1.498,62	500,00		
661	2014-023091-00337	Verona	VERONA	5		1.501,71	625,00		
662	2014-027003-00006	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	5		1.502,41	625,00		
663	2014-027042-00149	Venezia	VENEZIA	5		1.504,00	625,00		
664	2014-023027-00020	Verona	COLOGNA VENETA	4		1.504,38	500,00		
665	2014-027042-00164	Venezia	VENEZIA	5		1.505,93	625,00		
666	2014-028060-00192	Padova	PADOVA	4		1.507,44	500,00		
667	2014-029048-00004	Rovigo	VILLADOSE	4		1.510,00	500,00		
668	2014-026046-00003	Treviso	MONTEBELLUNA	4		1.515,63	500,00		
669	2014-027002-00003	Venezia	CAMPAGNA LUPIA	4		1.519,73	500,00		
670	2014-028065-00005	Padova	PIOVE DI SACCO	5		1.537,30	625,00		
671	2014-023052-00006	Verona	NEGRAR	5		1.540,68	625,00		
672	2014-026086-00035	Treviso	TREVISO	4		1.545,69	500,00		
673	2014-026068-00002	Treviso	RIESE PIO X	4		1.551,69	500,00		
674	2014-023091-00165	Verona	VERONA	4		1.553,26	500,00		
675	2014-023027-00019	Verona	COLOGNA VENETA	4		1.554,00	500,00		
676	2014-028060-00068	Padova	PADOVA	4		1.557,63	500,00		
677	2014-026067-00003	Treviso	REVINE LAGO	4		1.563,51	500,00		
678	2014-029041-00015	Rovigo	ROVIGO	4		1.565,78	500,00		
679	2014-028060-00050	Padova	PADOVA	4		1.576,25	500,00		
680	2014-026092-00009	Treviso	VITTORIO VENETO	4		1.579,00	500,00		
681	2014-024116-00040	Vicenza	VICENZA	4		1.579,05	500,00		
682	2014-027042-00134	Venezia	VENEZIA	5		1.587,89	625,00		
683	2014-029051-00006	Rovigo	VILLANOVA MARCHESANA	6		1.588,04	750,00		
684	2014-026029-00011	Treviso	FONTE	4		1.594,69	500,00		
685	2014-023069-00001	Verona	SAN BONIFACIO	4		1.595,13	500,00		
686	2014-027033-00012	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		1.597,29	500,00		
687	2014-026063-00016	Treviso	PREGANZIOL	4		1.602,77	500,00		
688	2014-024113-00001	Vicenza	VALLI DEL PASUBIO	4		1.604,14	500,00		
689	2014-024067-00001	Vicenza	MONTICELLO CONTE OTTO	4		1.608,49	500,00		
690	2014-023004-00003	Verona	ARCOLE	4		1.624,69	500,00		
691	2014-026071-00011	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		1.626,07	500,00		
692	2014-023051-00006	Verona	MOZZECANE	4		1.629,06	500,00		
693	2014-023063-00002	Verona	RONCA'	4		1.645,90	500,00		
694	2014-027042-00071	Venezia	VENEZIA	4		1.646,70	500,00		
695	2014-024036-00011	Vicenza	CREAZZO	4		1.650,96	500,00		
696	2014-023044-00015	Verona	LEGNAGO	4		1.655,19	500,00		
697	2014-027042-00096	Venezia	VENEZIA	4		1.656,38	500,00		
698	2014-023050-00004	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	5		1.657,75	625,00		
699	2014-023073-00008	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		1.660,45	500,00		
700	2014-023096-00030	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		1.664,91	500,00		
701	2014-024082-00007	Vicenza	POZZOLEONE	4		1.673,03	500,00		
702	2014-028060-00206	Padova	PADOVA	4		1.673,85	500,00		
703	2014-023082-00004	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		1.674,38	500,00		
704	2014-023050-00010	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	6		1.680,34	750,00		
705	2014-023091-00256	Verona	VERONA	4		1.682,77	500,00		
706	2014-027019-00002	Venezia	JESOLO	4		1.684,69	500,00		
707	2014-025053-00003	Belluno	SEDICO	4		1.684,74	500,00		
708	2014-024034-00009	Vicenza	CORNEDO VICENTINO	4		1.685,50	500,00		
709	2014-026032-00005	Treviso	GIAVERA DEL MONTELLO	5		1.694,08	625,00		
710	2014-024104-00004	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		1.694,69	500,00		
711	2014-023084-00004	Verona	SORGA'	4		1.696,20	500,00		
712	2014-023025-00004	Verona	CEREA	4		1.699,06	500,00		
713	2014-024100-00069	Vicenza	SCHIO	4		1.704,92	500,00		
714	2014-026077-00006	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	5		1.710,25	625,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 10 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
715	2014-023031-00002	Verona	DOLCE'	4		1.715,63	500,00		
716	2014-025006-00016	Belluno	BELLUNO	4		1.718,13	500,00		
717	2014-023091-00095	Verona	VERONA	4		1.720,76	500,00		
718	2014-028003-00006	Padova	ALBIGNASEGO	4		1.725,56	500,00		
719	2014-024101-00002	Vicenza	SOLAGNA	7		1.728,05	875,00		
720	2014-023052-00015	Verona	NEGRAR	4		1.737,28	500,00		
721	2014-024008-00028	Vicenza	ARZIGNANO	4		1.737,32	500,00		
722	2014-026054-00003	Treviso	PADERNO DEL GRAPPA	9		1.743,98	1.125,00		
723	2014-026082-00019	Treviso	SPRESIANO	4		1.746,17	500,00		
724	2014-023098-00001	Verona	ZIMELLA	4		1.747,19	500,00		
725	2014-026006-00003	Treviso	CAERANO DI SAN MARCO	4		1.752,66	500,00		
726	2014-026059-00007	Treviso	PONZANO VENETO	4		1.752,81	500,00		
727	2014-024008-00034	Vicenza	ARZIGNANO	4		1.754,06	500,00		
728	2014-023091-00101	Verona	VERONA	4		1.755,13	500,00		
729	2014-023041-00001	Verona	ISOLA RIZZA	4		1.762,25	500,00		
730	2014-024116-00141	Vicenza	VICENZA	4		1.762,63	500,00		
731	2014-028060-00165	Padova	PADOVA	4		1.769,38	500,00		
732	2014-024111-00013	Vicenza	VALDAGNO	4		1.771,88	500,00		
733	2014-026046-00014	Treviso	MONTEBELLUNA	4		1.774,12	500,00		
734	2014-024018-00005	Vicenza	CALDOGNO	4		1.776,07	500,00		
735	2014-026091-00023	Treviso	VILLORBA	4		1.776,93	500,00		
736	2014-028060-00128	Padova	PADOVA	4		1.777,81	500,00		
737	2014-026023-00004	Treviso	CORNUDA	5		1.778,45	625,00		
738	2014-023091-00012	Verona	VERONA	4		1.781,41	500,00		
739	2014-023096-00014	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	5		1.785,35	625,00		
740	2014-024071-00003	Vicenza	NANTO	5		1.786,48	625,00		
741	2014-024021-00002	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	5		1.786,52	625,00		
742	2014-023089-00018	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		1.794,87	500,00		
743	2014-023004-00004	Verona	ARCOLE	4		1.799,20	500,00		
744	2014-023069-00014	Verona	SAN BONIFACIO	5		1.800,00	625,00		
745	2014-023091-00291	Verona	VERONA	5		1.801,00	625,00		
746	2014-026011-00005	Treviso	CASTELCUCCO	4		1.803,08	500,00		
747	2014-026083-00010	Treviso	SUSEGANA	4		1.803,39	500,00		
748	2014-024012-00023	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		1.803,66	625,00		
749	2014-026084-00004	Treviso	TARZO	4		1.809,69	500,00		
750	2014-027007-00007	Venezia	CEGGIA	4		1.810,00	500,00		
751	2014-024012-00039	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		1.815,50	500,00		
752	2014-027029-00010	Venezia	PORTOGRUARO	5		1.816,59	625,00		
753	2014-024116-00087	Vicenza	VICENZA	4		1.818,45	500,00		
754	2014-023019-00004	Verona	CASALEONE	5		1.826,85	625,00		
755	2014-026050-00012	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		1.837,24	500,00		
756	2014-026046-00029	Treviso	MONTEBELLUNA	4		1.838,75	500,00		
757	2014-028067-00005	Padova	SANTA MARGHERITA D'ADIGE	4		1.853,88	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
758	2014-026083-00016	Treviso	SUSEGANA	4		1.853,94	500,00		
759	2014-028068-00001	Padova	PONTELONGO	4		1.858,00	500,00		
760	2014-027008-00009	Venezia	CHIOGGIA		X	1.862,97	900,00		
761	2014-023091-00167	Verona	VERONA	4		1.867,58	500,00		
762	2014-024116-00035	Vicenza	VICENZA	4		1.870,00	500,00		
763	2014-027006-00009	Venezia	CAVARZERE	4		1.874,93	500,00		
764	2014-028020-00002	Padova	CAMPO SAN MARTINO	5		1.881,03	625,00		
765	2014-026005-00006	Treviso	BREDA DI PIAVE	4		1.882,19	500,00		
766	2014-026026-00012	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		1.883,94	500,00		
767	2014-024116-00117	Vicenza	VICENZA	4		1.896,07	500,00		
768	2014-028060-00078	Padova	PADOVA	4		1.901,01	500,00		
769	2014-024051-00003	Vicenza	LONGARE	4		1.909,01	500,00		
770	2014-028040-00004	Padova	GALZIGNANO TERME	4		1.916,96	500,00		
771	2014-026083-00009	Treviso	SUSEGANA	5		1.919,44	625,00		
772	2014-026086-00101	Treviso	TREVISO	4		1.919,71	500,00		
773	2014-029019-00001	Rovigo	CRESPINO	4		1.923,75	500,00		
774	2014-027042-00151	Venezia	VENEZIA	4		1.924,38	500,00		
775	2014-023064-00011	Verona	RONCO ALL'ADIGE	5		1.926,88	625,00		
776	2014-028094-00005	Padova	TRIBANO	4		1.936,54	500,00		
777	2014-026041-00003	Treviso	MEDUNA DI LIVENZA		X	1.941,89	900,00		
778	2014-026064-00011	Treviso	QUINTO DI TREVISO	4		1.943,82	500,00		
779	2014-024115-00004	Vicenza	VELO D'ASTICO	6		1.950,00	750,00		
780	2014-026086-00084	Treviso	TREVISO	5		1.954,37	625,00		
781	2014-027008-00010	Venezia	CHIOGGIA	4		1.955,00	500,00		
782	2014-028038-00012	Padova	FONTANIVA	5		1.957,05	625,00		
783	2014-027023-00015	Venezia	MIRA	4		1.969,82	500,00		
784	2014-023019-00003	Verona	CASALEONE	5		1.971,83	625,00		
785	2014-027035-00011	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		1.973,33	500,00		
786	2014-026091-00021	Treviso	VILLORBA	5		1.974,93	625,00		
787	2014-029031-00002	Rovigo	LUSIA	5		1.977,59	625,00		
788	2014-023072-00002	Verona	SANGUINETTO	4		1.980,94	500,00		
789	2014-027042-00090	Venezia	VENEZIA	4		1.981,23	500,00		
790	2014-024077-00002	Vicenza	PIANEZZE	5		1.982,47	625,00		
791	2014-023088-00001	Verona	TREVENZUOLO	4		1.983,20	500,00		
792	2014-027005-00004	Venezia	CAORLE	4		1.997,99	500,00		
793	2014-026086-00091	Treviso	TREVISO	5		2.000,68	625,00		
794	2014-024116-00113	Vicenza	VICENZA	4		2.002,96	500,00		
795	2014-028086-00022	Padova	SELVAZZANO DENTRO	5		2.006,07	625,00		
796	2014-023069-00006	Verona	SAN BONIFACIO	4		2.009,30	500,00		
797	2014-026091-00002	Treviso	VILLORBA	4		2.014,19	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 11 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
798	2014-026048-00001	Treviso	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	5		2.016,46	625,00		
799	2014-023091-00271	Verona	VERONA	4		2.022,65	500,00		
800	2014-026087-00009	Treviso	VALDOBBIADENE	4		2.022,74	500,00		
801	2014-028060-00125	Padova	PADOVA	5		2.023,24	625,00		
802	2014-026031-00003	Treviso	GAIARINE	4		2.030,70	500,00		
803	2014-028060-00238	Padova	PADOVA	4		2.030,76	500,00		
804	2014-027042-00130	Venezia	VENEZIA	4		2.033,24	500,00		
805	2014-026049-00001	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	5		2.039,15	625,00		
806	2014-026092-00019	Treviso	VITTORIO VENETO	4		2.044,83	500,00		
807	2014-026010-00003	Treviso	CASIER	4		2.047,19	500,00		
808	2014-023065-00005	Verona	ROVERCHIARA	4		2.049,15	500,00		
809	2014-028060-00203	Padova	PADOVA	4		2.051,74	500,00		
810	2014-026012-00027	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		2.056,21	500,00		
811	2014-026092-00008	Treviso	VITTORIO VENETO	4		2.058,98	500,00		
812	2014-026046-00033	Treviso	MONTEBELLUNA	4		2.060,47	500,00		
813	2014-024063-00003	Vicenza	MONTE DI MALO	6		2.062,56	750,00		
814	2014-028090-00001	Padova	TERRASSA PADOVANA	4		2.065,76	500,00		
815	2014-026003-00012	Treviso	ASOLO	4		2.081,70	500,00		
816	2014-024116-00102	Vicenza	VICENZA	4		2.085,76	500,00		
817	2014-028056-00003	Padova	MONTAGNANA	7		2.086,78	875,00		
818	2014-023091-00231	Verona	VERONA	4		2.089,14	500,00		
819	2014-026063-00012	Treviso	PREGANZIOL	4		2.089,38	500,00		
820	2014-024100-00063	Vicenza	SCHIO	4		2.089,85	500,00		
821	2014-024078-00004	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		2.096,40	500,00		
822	2014-028060-00081	Padova	PADOVA	4		2.100,63	500,00		
823	2014-023012-00023	Verona	BOVOLONE	4		2.101,97	500,00		
824	2014-026086-00040	Treviso	TREVISO	5		2.104,06	625,00		
825	2014-028060-00001	Padova	PADOVA	5		2.107,20	625,00		
826	2014-023017-00010	Verona	CALDIERO	4		2.116,70	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
827	2014-023089-00004	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		2.118,99	500,00		
828	2014-026072-00003	Treviso	SAN FIOR	4		2.125,08	500,00		
829	2014-023019-00006	Verona	CASALEONE	4		2.130,31	500,00		
830	2014-023053-00012	Verona	NOGARA	4		2.130,47	500,00		
831	2014-024012-00060	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		2.130,63	500,00		
832	2014-028033-00006	Padova	CODEVIGO	4		2.132,81	500,00		
833	2014-028093-00004	Padova	TREBASELEGHE	4		2.140,76	500,00		
834	2014-029004-00010	Rovigo	BADIA POLESINE	5		2.148,52	625,00		
835	2014-027008-00017	Venezia	CHIOGGIA	4		2.154,65	500,00		
836	2014-028060-00213	Padova	PADOVA	4		2.155,00	500,00		
837	2014-026012-00013	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		2.156,52	500,00		
838	2014-024011-00002	Vicenza	BARBARANO VICENTINO	5		2.157,18	625,00		
839	2014-026082-00014	Treviso	SPRESIANO	4		2.157,71	500,00		
840	2014-026018-00002	Treviso	CISON DI VALMARINO	4		2.158,09	500,00		
841	2014-023004-00010	Verona	ARCOLE	5		2.162,35	625,00		
842	2014-028088-00004	Padova	STANGHELLA	4		2.170,61	500,00		
843	2014-024012-00010	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		2.171,25	500,00		
844	2014-023027-00008	Verona	COLOGNA VENETA	4		2.174,22	500,00		
845	2014-028023-00001	Padova	CARMIGNANO DI BRENTA	4		2.178,44	500,00		
846	2014-024116-00127	Vicenza	VICENZA	4		2.182,33	500,00		
847	2014-028019-00009	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		2.182,63	500,00		
848	2014-026062-00005	Treviso	POVEGLIANO	5		2.186,91	625,00		
849	2014-026068-00011	Treviso	RIESE PIO X	5		2.191,38	625,00		
850	2014-026056-00012	Treviso	PEDEROBBA	4		2.193,36	500,00		
851	2014-023083-00012	Verona	SONA	4		2.197,30	500,00		
852	2014-028065-00026	Padova	PIOVE DI SACCO	4		2.197,34	500,00		
853	2014-026009-00009	Treviso	CASALE SUL SILE	4		2.205,16	500,00		
854	2014-028091-00012	Padova	TOMBOLO	4		2.206,47	500,00		
855	2014-023091-00184	Verona	VERONA	4		2.209,51	500,00		
856	2014-023060-00013	Verona	POVEGLIANO VERONESE	5		2.210,28	625,00		
857	2014-028060-00027	Padova	PADOVA	4		2.211,25	500,00		
858	2014-026095-00017	Treviso	ZERO BRANCO	4		2.214,04	500,00		
859	2014-024116-00059	Vicenza	VICENZA	4		2.214,59	500,00		
860	2014-023091-00266	Verona	VERONA	4		2.215,20	500,00		
861	2014-028093-00005	Padova	TREBASELEGHE	5		2.216,06	625,00		
862	2014-024116-00110	Vicenza	VICENZA	4		2.218,62	500,00		
863	2014-028030-00006	Padova	CERVARESE SANTA CROCE	4		2.229,50	500,00		
864	2014-023073-00009	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		2.230,59	500,00		
865	2014-023091-00236	Verona	VERONA	4		2.230,90	500,00		
866	2014-029035-00001	Rovigo	PETTORAZZA GRIMANI	4		2.231,46	500,00		
867	2014-026004-00012	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		2.233,68	500,00		
868	2014-025002-00003	Belluno	ALANO DI PIAVE	5		2.233,80	625,00		
869	2014-026091-00003	Treviso	VILLORBA	4		2.237,46	500,00		
870	2014-024100-00072	Vicenza	SCHIO	4		2.241,39	500,00		
871	2014-028032-00003	Padova	CITTADELLA	4		2.245,76	500,00		
872	2014-023028-00005	Verona	COLOGNOLA AI COLLI	4		2.247,50	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
873	2014-028093-00007	Padova	TREBASELEGHE	5		2.249,58	625,00		
874	2014-027012-00006	Venezia	DOLO	4		2.252,81	500,00		
875	2014-023077-00015	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	5		2.253,52	625,00		
876	2014-025031-00003	Belluno	LONGARONE	4		2.257,94	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 12 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
877	2014-023071-00018	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	5		2.261,41	625,00		
878	2014-023025-00023	Verona	CEREA	5		2.263,91	625,00		
879	2014-025005-00001	Belluno	AURONZO DI CADORE	4		2.277,43	500,00		
880	2014-026095-00011	Treviso	ZERO BRANCO	5		2.278,38	625,00		
881	2014-027021-00007	Venezia	MARTELLAGO	4		2.279,82	500,00		
882	2014-023091-00090	Verona	VERONA		X	2.282,41	900,00		
883	2014-027042-00075	Venezia	VENEZIA	4		2.290,86	500,00		
884	2014-026029-00004	Treviso	FONTE	5		2.294,08	625,00		
885	2014-023021-00019	Verona	CASTEL D'AZZANO	5		2.294,21	625,00		
886	2014-026046-00016	Treviso	MONTEBELLUNA	6		2.298,14	750,00		
887	2014-023060-00007	Verona	POVEGLIANO VERONESE	5		2.300,28	625,00		
888	2014-028087-00001	Padova	SOLESINO	4		2.304,67	500,00		
889	2014-023002-00002	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	4		2.316,25	500,00		
890	2014-023091-00111	Verona	VERONA	4		2.316,70	500,00		
891	2014-026030-00002	Treviso	FREGONA	4		2.319,74	500,00		
892	2014-024035-00006	Vicenza	COSTABISSARA	4		2.320,00	500,00		
893	2014-028055-00008	Padova	MONSELICE	4		2.323,75	500,00		
894	2014-023012-00011	Verona	BOVOLONE	5		2.325,38	625,00		
895	2014-024116-00109	Vicenza	VICENZA	5		2.335,68	625,00		
896	2014-028042-00005	Padova	GRANTORTO	4		2.338,71	500,00		
897	2014-029004-00006	Rovigo	BADIA POLESINE	6		2.345,64	750,00		
898	2014-026080-00002	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	4		2.349,69	500,00		
899	2014-026001-00003	Treviso	ALTIVOLE	6		2.356,52	750,00		
900	2014-024008-00037	Vicenza	ARZIGNANO	4		2.360,66	500,00		
901	2014-023073-00010	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		2.360,88	500,00		
902	2014-027042-00063	Venezia	VENEZIA	4		2.361,85	500,00		
903	2014-023058-00008	Verona	PESCANTINA	4		2.363,10	500,00		
904	2014-024116-00103	Vicenza	VICENZA	4		2.366,88	500,00		
905	2014-028001-00001	Padova	ABANO TERME	5		2.369,30	625,00		
906	2014-027005-00001	Venezia	CAORLE	4		2.373,33	500,00		
907	2014-023091-00021	Verona	VERONA	5		2.373,98	625,00		
908	2014-026046-00007	Treviso	MONTEBELLUNA	5		2.380,63	625,00		
909	2014-027033-00026	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	5		2.381,14	625,00		
910	2014-026003-00002	Treviso	ASOLO	4		2.385,43	500,00		
911	2014-028060-00079	Padova	PADOVA	4		2.390,00	500,00		
912	2014-024026-00004	Vicenza	CASSOLA	4		2.393,26	500,00		
913	2014-029051-00004	Rovigo	VILLANOVA MARCHESANA	5		2.393,97	625,00		
914	2014-026032-00010	Treviso	GIAVERA DEL MONTELLO	4		2.401,88	500,00		
915	2014-023091-00099	Verona	VERONA	4		2.404,51	500,00		
916	2014-023010-00004	Verona	BOSCHI SANT'ANNA	4		2.413,48	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
917	2014-027042-00011	Venezia	VENEZIA	4		2.414,71	500,00		
918	2014-023059-00002	Verona	PESCHIERA DEL GARDA	4		2.416,41	500,00		
919	2014-027030-00001	Venezia	PRAMAGGIORE	4		2.417,63	500,00		
920	2014-024078-00007	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	5		2.418,72	625,00		
921	2014-023053-00016	Verona	NOGARA	4		2.420,45	500,00		
922	2014-027011-00005	Venezia	CONCORDIA SAGITTARIA	4		2.421,78	500,00		
923	2014-028060-00051	Padova	PADOVA	4		2.427,01	500,00		
924	2014-023002-00009	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	6		2.427,95	750,00		
925	2014-026056-00005	Treviso	PEDEROBBA	4		2.441,54	500,00		
926	2014-026081-00012	Treviso	SILEA	4		2.442,19	500,00		
927	2014-028004-00007	Padova	ANGUILLARA VENETA	5		2.442,82	625,00		
928	2014-026024-00002	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	4		2.448,75	500,00		
929	2014-025042-00002	Belluno	QUERO	4		2.449,52	500,00	Unione comuni Basso Feltrino	
930	2014-023069-00008	Verona	SAN BONIFACIO	4		2.452,32	500,00		
931	2014-026027-00005	Treviso	FOLLINA	5		2.457,02	625,00		
932	2014-027032-00005	Venezia	SALZANO	4		2.458,03	500,00		
933	2014-024026-00008	Vicenza	CASSOLA	4		2.458,57	500,00		
934	2014-028058-00001	Padova	NOVENTA PADOVANA	4		2.461,93	500,00		
935	2014-023017-00002	Verona	CALDIERO	4		2.468,07	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
936	2014-023023-00007	Verona	CAVAION VERONESE	4		2.470,21	500,00		
937	2014-027003-00007	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	7		2.471,53	875,00		
938	2014-028086-00009	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		2.472,19	500,00		
939	2014-026023-00006	Treviso	CORNUDA	5		2.487,70	625,00		
940	2014-023091-00347	Verona	VERONA	4		2.496,25	500,00		
941	2014-026027-00004	Treviso	FOLLINA	4		2.496,38	500,00		
942	2014-023010-00001	Verona	BOSCHI SANT'ANNA	5		2.504,47	625,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
943	2014-023096-00019	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		2.508,49	500,00		
944	2014-023091-00344	Verona	VERONA	4		2.509,83	500,00		
945	2014-027027-00001	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	6		2.511,14	750,00		
946	2014-024116-00006	Vicenza	VICENZA	4		2.515,13	500,00		
947	2014-029027-00001	Rovigo	GIACCIANO CON BARUCHELLA	5		2.523,78	625,00		
948	2014-027005-00005	Venezia	CAORLE	4		2.525,42	500,00		
949	2014-026060-00002	Treviso	PORTOBUFFOLE'	4		2.537,10	500,00		
950	2014-024116-00064	Vicenza	VICENZA	4		2.540,63	500,00		
951	2014-023025-00001	Verona	CEREA	4		2.541,09	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 13 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
952	2014-026082-00020	Treviso	SPRESIANO	4		2.542,50	500,00		
953	2014-026057-00012	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		2.542,56	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
954	2014-028045-00009	Padova	LIMENA	5		2.543,70	625,00		
955	2014-024013-00006	Vicenza	BOLZANO VICENTINO	4		2.545,00	500,00		
956	2014-023012-00016	Verona	BOVOLONE	5		2.547,04	625,00		
957	2014-026013-00004	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	4		2.547,41	500,00		
958	2014-028067-00007	Padova	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	5		2.554,08	625,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
959	2014-027007-00006	Venezia	CEGGIA	5		2.557,12	625,00		
960	2014-026005-00009	Treviso	BREDA DI PIAVE	5		2.561,59	625,00		
961	2014-028060-00043	Padova	PADOVA	4		2.562,73	500,00		
962	2014-028060-00153	Padova	PADOVA	4		2.567,95	500,00		
963	2014-027042-00136	Venezia	VENEZIA	5		2.571,01	625,00		
964	2014-024116-00062	Vicenza	VICENZA	4		2.572,32	500,00		
965	2014-026021-00028	Treviso	CONEGLIANO	5		2.577,10	625,00		
966	2014-024111-00017	Vicenza	VALDAGNO	4		2.579,69	500,00		
967	2014-029047-00004	Rovigo	TRECENTA	4		2.592,15	500,00		
968	2014-026063-00007	Treviso	PREGANZIOL	4		2.594,44	500,00		
969	2014-028060-00017	Padova	PADOVA	4		2.595,00	500,00		
970	2014-023039-00002	Verona	ILLASI	4		2.599,82	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
971	2014-026004-00014	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		2.600,63	500,00		
972	2014-029033-00009	Rovigo	OCCHIOBELLO	4		2.604,88	500,00		
973	2014-023054-00006	Verona	NOGAROLE ROCCA	4		2.606,38	500,00		
974	2014-024073-00005	Vicenza	NOVE	4		2.609,08	500,00		
975	2014-027019-00004	Venezia	JESOLO	6		2.616,65	750,00		
976	2014-026049-00005	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		2.616,90	500,00		
977	2014-026036-00010	Treviso	LORIA	5		2.627,41	625,00		
978	2014-028038-00008	Padova	FONTANIVA	4		2.635,40	500,00		
979	2014-027013-00002	Venezia	ERACLEA	4		2.635,63	500,00		
980	2014-028041-00007	Padova	GAZZO PADOVANO	5		2.639,44	625,00		
981	2014-023040-00002	Verona	ISOLA DELLA SCALA	4		2.643,00	500,00		
982	2014-024008-00044	Vicenza	ARZIGNANO	4		2.643,54	500,00		
983	2014-026086-00100	Treviso	TREVISO	4		2.647,94	500,00		
984	2014-023061-00002	Verona	PRESSANA	4		2.648,44	500,00		
985	2014-026021-00047	Treviso	CONEGLIANO	4		2.651,56	500,00		
986	2014-025034-00005	Belluno	MEL	4		2.652,03	500,00		
987	2014-026056-00010	Treviso	PEDEROBBA	5		2.652,39	625,00		
988	2014-029047-00005	Rovigo	TRECENTA	4		2.652,81	500,00		
989	2014-024008-00024	Vicenza	ARZIGNANO	5		2.652,85	625,00		
990	2014-023053-00010	Verona	NOGARA	4		2.655,00	500,00		
991	2014-023016-00006	Verona	BUTTAPIETRA	4		2.658,45	500,00		
992	2014-026001-00005	Treviso	ALTIVOLE	5		2.659,78	625,00		
993	2014-026049-00010	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		2.662,81	500,00		
994	2014-026011-00008	Treviso	CASTELCUCCO	5		2.662,82	625,00		
995	2014-026051-00001	Treviso	ODERZO	4		2.663,44	500,00		
996	2014-028060-00168	Padova	PADOVA	5		2.664,51	625,00		
997	2014-024046-00002	Vicenza	GRISIGNANO DI ZOCCO	4		2.669,63	500,00		
998	2014-024105-00030	Vicenza	THIENE	4		2.674,51	500,00		
999	2014-023024-00001	Verona	CAZZANO DI TRAMIGNA	5		2.674,93	625,00		
1.000	2014-028073-00005	Padova	SACCOLONGO	4		2.675,92	500,00		
1.001	2014-027042-00097	Venezia	VENEZIA	4		2.677,38	500,00		
1.002	2014-026031-00006	Treviso	GAIARINE	4		2.688,12	500,00		
1.003	2014-024104-00002	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		2.690,00	500,00		
1.004	2014-026091-00012	Treviso	VILLORBA	4		2.693,49	500,00		
1.005	2014-024111-00007	Vicenza	VALDAGNO	5		2.694,93	625,00		
1.006	2014-027024-00005	Venezia	MIRANO	4		2.696,00	500,00		
1.007	2014-023015-00019	Verona	BUSSOLENGO	4		2.696,07	500,00		
1.008	2014-023091-00225	Verona	VERONA	5		2.699,23	625,00		
1.009	2014-027022-00006	Venezia	MEOLO	4		2.701,81	500,00		
1.010	2014-028072-00001	Padova	RUBANO	4		2.706,90	500,00		
1.011	2014-026057-00006	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	5		2.707,16	625,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
1.012	2014-026075-00009	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	4		2.710,76	500,00		
1.013	2014-026055-00015	Treviso	PAESE	4		2.711,88	500,00		
1.014	2014-025011-00001	Belluno	CESIOMAGGIORE	4		2.713,00	500,00		
1.015	2014-023069-00003	Verona	SAN BONIFACIO	4		2.715,94	500,00		
1.016	2014-023091-00217	Verona	VERONA	5		2.731,36	625,00		
1.017	2014-026062-00003	Treviso	POVEGLIANO	4		2.734,92	500,00		
1.018	2014-027012-00004	Venezia	DOLO	4		2.736,70	500,00		
1.019	2014-029002-00001	Rovigo	ARIANO NEL POLESINE	4		2.738,73	500,00		
1.020	2014-023069-00031	Verona	SAN BONIFACIO	4		2.738,75	500,00		
1.021	2014-028106-00003	Padova	DUE CARRARE	5		2.741,00	625,00		
1.022	2014-026004-00006	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		2.745,22	500,00		
1.023	2014-024056-00007	Vicenza	MARANO VICENTINO	5		2.751,44	625,00		
1.024	2014-024051-00001	Vicenza	LONGARE	4		2.756,50	500,00		
1.025	2014-026095-00007	Treviso	ZERO BRANCO	4		2.756,68	500,00		
1.026	2014-026077-00010	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		2.757,19	500,00		
1.027	2014-023073-00007	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		2.758,13	500,00		
1.028	2014-026026-00008	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		2.759,93	500,00		
1.029	2014-023050-00001	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	8		2.760,09	1.000,00		
1.030	2014-029029-00005	Rovigo	LENDINARA	5		2.760,28	625,00		
1.031	2014-023061-00001	Verona	PRESSANA	4		2.768,07	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 14 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.032	2014-023072-00004	Verona	SANGUINETTO	4		2.770,14	500,00		
1.033	2014-025034-00001	Belluno	MEL	4		2.770,63	500,00		
1.034	2014-027023-00008	Venezia	MIRA	5		2.770,96	625,00		
1.035	2014-028054-00009	Padova	MESTRINO	4		2.771,56	500,00		
1.036	2014-029026-00003	Rovigo	GAVELLO	4		2.773,44	500,00		
1.037	2014-028060-00097	Padova	PADOVA	4		2.773,57	500,00		
1.038	2014-023096-00003	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	5		2.774,90	625,00		
1.039	2014-024105-00016	Vicenza	THIENE	4		2.775,45	500,00		
1.040	2014-027042-00139	Venezia	VENEZIA	4		2.776,97	500,00		
1.041	2014-028060-00200	Padova	PADOVA	4		2.777,01	500,00		
1.042	2014-026081-00014	Treviso	SILEA	4		2.778,92	500,00		
1.043	2014-027024-00015	Venezia	MIRANO	5		2.779,84	625,00		
1.044	2014-026041-00005	Treviso	MEDUNA DI LIVENZA	4		2.781,25	500,00		
1.045	2014-027037-00002	Venezia	SCORZE'	4		2.783,26	500,00		
1.046	2014-024012-00053	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		2.787,19	500,00		
1.047	2014-028072-00002	Padova	RUBANO	4		2.787,95	500,00		
1.048	2014-028060-00007	Padova	PADOVA	4		2.789,96	500,00		
1.049	2014-023091-00187	Verona	VERONA	4		2.789,98	500,00		
1.050	2014-026008-00006	Treviso	CARBONERA		X	2.790,82	900,00		
1.051	2014-026049-00017	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	6		2.792,67	750,00		
1.052	2014-024100-00042	Vicenza	SCHIO	5		2.798,03	625,00		
1.053	2014-023073-00025	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	5		2.799,53	625,00		
1.054	2014-028065-00024	Padova	PIOVE DI SACCO	4		2.803,52	500,00		
1.055	2014-027027-00011	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	5		2.807,75	625,00		
1.056	2014-023008-00002	Verona	BEVILACQUA	6		2.808,97	750,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
1.057	2014-027012-00005	Venezia	DOLO	6		2.809,34	750,00		
1.058	2014-026036-00006	Treviso	LORIA	4		2.813,24	500,00		
1.059	2014-028043-00001	Padova	GRANZE	4		2.816,16	500,00		
1.060	2014-028046-00002	Padova	LOREGGIA	5		2.816,81	625,00		
1.061	2014-027036-00018	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		2.817,32	500,00		
1.062	2014-028010-00001	Padova	BARBONA	4		2.818,13	500,00		
1.063	2014-023064-00004	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		2.825,86	500,00		
1.064	2014-023060-00004	Verona	POVEGLIANO VERONESE	4		2.827,16	500,00		
1.065	2014-023054-00005	Verona	NOGAROLE ROCCA	4		2.828,48	500,00		
1.066	2014-024066-00003	Vicenza	MONTEVIALE	4		2.829,51	500,00		
1.067	2014-027003-00013	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		2.831,25	500,00		
1.068	2014-026021-00052	Treviso	CONEGLIANO	4		2.832,56	500,00		
1.069	2014-023038-00003	Verona	GREZZANA	4		2.834,54	500,00		
1.070	2014-026064-00005	Treviso	QUINTO DI TREVISO	4		2.835,31	500,00		
1.071	2014-023060-00008	Verona	POVEGLIANO VERONESE	5		2.835,96	625,00		
1.072	2014-026024-00007	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	5		2.847,04	625,00		
1.073	2014-023091-00027	Verona	VERONA	5		2.848,24	625,00		
1.074	2014-023025-00010	Verona	CEREA	4		2.849,19	500,00		
1.075	2014-028091-00007	Padova	TOMBOLO	4		2.850,14	500,00		
1.076	2014-026067-00004	Treviso	REVINE LAGO	5		2.851,74	625,00		
1.077	2014-023091-00356	Verona	VERONA	4		2.851,89	500,00		
1.078	2014-026050-00009	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	5		2.853,33	625,00		
1.079	2014-028060-00132	Padova	PADOVA	4		2.857,81	500,00		
1.080	2014-024008-00017	Vicenza	ARZIGNANO	4		2.870,00	500,00		
1.081	2014-023049-00002	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	5		2.870,70	625,00		
1.082	2014-026012-00009	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		2.871,38	500,00		
1.083	2014-024087-00014	Vicenza	ROSA'	4		2.872,28	500,00		
1.084	2014-027029-00008	Venezia	PORTOGRUARO	4		2.875,31	500,00		
1.085	2014-028034-00010	Padova	CONSELVE	4		2.875,64	500,00		
1.086	2014-023076-00013	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		2.878,22	500,00		
1.087	2014-026086-00078	Treviso	TREVISO	6		2.878,76	750,00		
1.088	2014-027044-00002	Venezia	CAVALLINO-TREPORTI	4		2.880,44	500,00		
1.089	2014-027042-00152	Venezia	VENEZIA	4		2.880,63	500,00		
1.090	2014-028093-00009	Padova	TREBASELEGHE	6		2.883,64	750,00		
1.091	2014-024012-00052	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		2.884,00	500,00		
1.092	2014-027039-00009	Venezia	STRA	5		2.892,64	625,00		
1.093	2014-028087-00003	Padova	SOLESINO	4		2.893,31	500,00		
1.094	2014-026051-00026	Treviso	ODERZO	4		2.893,36	500,00		
1.095	2014-023091-00207	Verona	VERONA	4		2.901,88	500,00		
1.096	2014-023091-00250	Verona	VERONA	4		2.902,19	500,00		
1.097	2014-026068-00004	Treviso	RIESE PIO X	6		2.902,82	750,00		
1.098	2014-026012-00041	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		2.902,95	500,00		
1.099	2014-024060-00007	Vicenza	MONTEBELLO VICENTINO	4		2.904,51	500,00		
1.100	2014-028060-00130	Padova	PADOVA	6		2.905,21	750,00		
1.101	2014-028041-00005	Padova	GAZZO PADOVANO	4		2.907,32	500,00		
1.102	2014-029041-00018	Rovigo	ROVIGO	5		2.910,70	625,00		
1.103	2014-023053-00015	Verona	NOGARA	4		2.911,17	500,00		
1.104	2014-025060-00001	Belluno	TAMBRE	6		2.916,92	750,00	Gestione associata dei servizi sociali	PUOS D'ALPAGO
1.105	2014-027015-00005	Venezia	FOSSALTA DI PIAVE	4		2.918,00	500,00		
1.106	2014-028056-00004	Padova	MONTAGNANA	4		2.918,42	500,00		
1.107	2014-029041-00024	Rovigo	ROVIGO	4		2.921,25	500,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.108	2014-026034-00001	Treviso	GORGO AL MONTICANO	5		2.923,94	625,00		
1.109	2014-023071-00007	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	5		2.926,10	625,00		
1.110	2014-027008-00016	Venezia	CHIOGGIA		X	2.933,58	900,00		
1.111	2014-026056-00013	Treviso	PEDEROBBA	4		2.934,06	500,00		
1.112	2014-024055-00004	Vicenza	MALO	4		2.935,63	500,00		
1.113	2014-023044-00002	Verona	LEGNAGO	4		2.938,39	500,00		
1.114	2014-024061-00006	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	4		2.939,38	500,00		
1.115	2014-023091-00366	Verona	VERONA	4		2.939,51	500,00		
1.116	2014-024074-00001	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		2.941,88	500,00		
1.117	2014-027012-00001	Venezia	DOLO	4		2.944,94	500,00		
1.118	2014-024122-00008	Vicenza	ZUGLIANO	4		2.945,88	500,00		
1.119	2014-026090-00003	Treviso	VIDOR	5		2.948,08	625,00		
1.120	2014-027025-00006	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		2.949,16	500,00		
1.121	2014-026049-00003	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		2.956,35	500,00		
1.122	2014-023083-00019	Verona	SONA	6		2.959,66	750,00		
1.123	2014-026093-00001	Treviso	VOLPAGO DEL MONTELLO	4		2.960,68	500,00		
1.124	2014-024087-00025	Vicenza	ROSA'	4		2.961,88	500,00		
1.125	2014-023091-00281	Verona	VERONA	4		2.962,09	500,00		
1.126	2014-028077-00003	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		2.964,06	500,00		
1.127	2014-023091-00332	Verona	VERONA	4		2.964,79	500,00		
1.128	2014-027004-00003	Venezia	CAMPONOGARA	4		2.965,31	500,00		
1.129	2014-024074-00003	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		2.970,45	500,00		
1.130	2014-026077-00003	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		2.973,58	500,00		
1.131	2014-024116-00071	Vicenza	VICENZA	5		2.973,60	625,00		
1.132	2014-026043-00003	Treviso	MOGLIANO VENETO	4		2.973,75	500,00		
1.133	2014-025039-00003	Belluno	PIEVE DI CADORE	4		2.980,72	500,00		
1.134	2014-028046-00007	Padova	LOREGGIA	4		2.982,81	500,00		
1.135	2014-023052-00018	Verona	NEGRAR	4		2.988,71	500,00		
1.136	2014-027038-00018	Venezia	SPINEA	5		2.989,35	625,00		
1.137	2014-024012-00048	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		2.990,39	500,00		
1.138	2014-024056-00014	Vicenza	MARANO VICENTINO	5		2.994,65	625,00		
1.139	2014-026002-00003	Treviso	ARCADE	4		2.995,82	500,00		
1.140	2014-026066-00009	Treviso	RESANA	4		2.996,80	500,00		
1.141	2014-024114-00004	Vicenza	VALSTAGNA	4		2.998,44	500,00		
1.142	2014-028086-00004	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		3.003,38	500,00		
1.143	2014-024055-00017	Vicenza	MALO	4		3.009,54	500,00		
1.144	2014-026086-00016	Treviso	TREVISO	4		3.010,63	500,00		
1.145	2014-023021-00007	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		3.013,73	500,00		
1.146	2014-026086-00107	Treviso	TREVISO	4		3.015,44	500,00		
1.147	2014-023091-00313	Verona	VERONA	4		3.018,92	500,00		
1.148	2014-026062-00002	Treviso	POVEGLIANO	4		3.021,54	500,00		
1.149	2014-025048-00002	Belluno	SANTA GIUSTINA	4		3.025,36	500,00		
1.150	2014-023091-00197	Verona	VERONA	4		3.029,69	500,00		
1.151	2014-028003-00010	Padova	ALBIGNASEGO	4		3.030,95	500,00		
1.152	2014-026086-00026	Treviso	TREVISO	5		3.039,28	625,00		
1.153	2014-028060-00076	Padova	PADOVA	4		3.039,45	500,00		
1.154	2014-023069-00032	Verona	SAN BONIFACIO	4		3.039,53	500,00		
1.155	2014-026012-00044	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		3.039,69	500,00		
1.156	2014-028055-00016	Padova	MONSELICE	7		3.039,76	875,00		
1.157	2014-023066-00006	Verona	ROVEREDO DI GUA'	4		3.041,25	500,00		
1.158	2014-026056-00017	Treviso	PEDEROBBA	4		3.043,13	500,00		
1.159	2014-028060-00129	Padova	PADOVA	4		3.046,70	500,00		
1.160	2014-024105-00020	Vicenza	THIENE	5		3.049,47	625,00		
1.161	2014-023051-00002	Verona	MOZZECANE	4		3.052,50	500,00		
1.162	2014-028103-00008	Padova	VILLAFRANCA PADOVANA	4		3.055,71	500,00		
1.163	2014-024062-00003	Vicenza	MONTECCHIO PRECALCINO	4		3.059,77	500,00		
1.164	2014-028046-00012	Padova	LOREGGIA	5		3.060,23	625,00		
1.165	2014-023066-00007	Verona	ROVEREDO DI GUA'	4		3.063,44	500,00		
1.166	2014-028019-00011	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		3.066,07	500,00		
1.167	2014-024111-00004	Vicenza	VALDAGNO	4		3.066,25	500,00		
1.168	2014-026022-00007	Treviso	CORDIGNANO	4		3.066,70	500,00		
1.169	2014-023096-00006	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	5		3.069,55	625,00		
1.170	2014-028078-00005	Padova	SAN PIETRO IN GU	4		3.071,04	500,00		
1.171	2014-023073-00002	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		3.072,32	500,00		
1.172	2014-026057-00018	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		3.074,38	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
1.173	2014-023009-00001	Verona	BONAVIGO	4		3.077,47	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
1.174	2014-026086-00050	Treviso	TREVISO	4		3.078,57	500,00		
1.175	2014-024100-00034	Vicenza	SCHIO	5		3.080,40	625,00		
1.176	2014-023091-00019	Verona	VERONA	7		3.083,04	875,00		
1.177	2014-027039-00007	Venezia	STRA	4		3.086,70	500,00		
1.178	2014-028035-00002	Padova	CORREZZOLA	5		3.091,13	625,00		
1.179	2014-028087-00002	Padova	SOLESINO	4		3.098,75	500,00		
1.180	2014-023091-00310	Verona	VERONA	4		3.108,44	500,00		
1.181	2014-023071-00002	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	11		3.120,08	1.375,00		
1.182	2014-026064-00008	Treviso	QUINTO DI TREVISO	5		3.121,45	625,00		
1.183	2014-028060-00204	Padova	PADOVA	4		3.123,44	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 16 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.184	2014-027003-00012	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		3.127,50	500,00		
1.185	2014-026012-00007	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		3.129,51	500,00		
1.186	2014-027035-00014	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		3.130,08	500,00		
1.187	2014-028004-00002	Padova	ANGUILLARA VENETA	4		3.133,75	500,00		
1.188	2014-023091-00220	Verona	VERONA	4		3.135,94	500,00		
1.189	2014-028060-00173	Padova	PADOVA	6		3.136,18	750,00		
1.190	2014-027037-00014	Venezia	SCORZE'	5		3.136,62	625,00		
1.191	2014-027042-00121	Venezia	VENEZIA	5		3.138,15	625,00		
1.192	2014-028067-00006	Padova	PONSO	5		3.140,12	625,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
1.193	2014-023028-00004	Verona	COLOGNOLA AI COLLI	4		3.140,12	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
1.194	2014-026087-00004	Treviso	VALDOBBIADENE	4		3.140,31	500,00		
1.195	2014-023073-00023	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	5		3.141,41	625,00		
1.196	2014-026043-00011	Treviso	MOGLIANO VENETO	7		3.143,76	875,00		
1.197	2014-027024-00009	Venezia	MIRANO	7		3.143,87	875,00		
1.198	2014-023096-00001	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		3.148,56	500,00		
1.199	2014-024087-00012	Vicenza	ROSA'	4		3.151,56	500,00		
1.200	2014-024087-00002	Vicenza	ROSA'	5		3.151,67	625,00		
1.201	2014-023009-00004	Verona	BONAVIGO	4		3.152,50	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
1.202	2014-026066-00007	Treviso	RESANA	4		3.154,51	500,00		
1.203	2014-028019-00012	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		3.154,92	500,00		
1.204	2014-023037-00002	Verona	GAZZO VERONESE	4		3.155,00	500,00		
1.205	2014-023050-00009	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	5		3.156,23	625,00		
1.206	2014-026087-00013	Treviso	VALDOBBIADENE	4		3.164,06	500,00		
1.207	2014-027042-00124	Venezia	VENEZIA	4		3.166,25	500,00		
1.208	2014-026046-00036	Treviso	MONTEBELLUNA	4		3.178,13	500,00		
1.209	2014-024086-00010	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		3.178,44	500,00		
1.210	2014-028060-00121	Padova	PADOVA	5		3.180,84	625,00		
1.211	2014-028075-00004	Padova	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	4		3.180,94	500,00		
1.212	2014-024057-00001	Vicenza	MAROSTICA	5		3.184,91	625,00		
1.213	2014-024084-00003	Vicenza	RECOARO TERME	5		3.187,12	625,00		
1.214	2014-027020-00004	Venezia	MARCON	4		3.193,03	500,00		
1.215	2014-026043-00002	Treviso	MOGLIANO VENETO	4		3.194,84	500,00		
1.216	2014-026038-00004	Treviso	MARENO DI PIAVE	4		3.197,19	500,00		
1.217	2014-023071-00016	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		3.207,34	500,00		
1.218	2014-026051-00020	Treviso	ODERZO	4		3.207,81	500,00		
1.219	2014-028060-00124	Padova	PADOVA	4		3.208,44	500,00		
1.220	2014-026086-00104	Treviso	TREVISO	4		3.209,82	500,00		
1.221	2014-023091-00008	Verona	VERONA	4		3.211,73	500,00		
1.222	2014-024116-00026	Vicenza	VICENZA	5		3.214,28	625,00		
1.223	2014-023096-00011	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	6		3.214,73	750,00		
1.224	2014-023064-00008	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		3.218,75	500,00		
1.225	2014-028044-00009	Padova	LEGNARO	5		3.220,56	625,00		
1.226	2014-023097-00005	Verona	ZEVIO	4		3.220,94	500,00		
1.227	2014-023091-00305	Verona	VERONA	4		3.222,53	500,00		
1.228	2014-026052-00008	Treviso	ORMELLE	4		3.232,17	500,00		
1.229	2014-026086-00003	Treviso	TREVISO	4		3.232,19	500,00		
1.230	2014-028060-00071	Padova	PADOVA	4		3.232,81	500,00		
1.231	2014-028060-00174	Padova	PADOVA	4		3.233,94	500,00		
1.232	2014-029047-00008	Rovigo	TRECENTA	4		3.234,06	500,00		
1.233	2014-024116-00034	Vicenza	VICENZA	4		3.238,34	500,00		
1.234	2014-026024-00001	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	4		3.241,61	500,00		
1.235	2014-027001-00009	Venezia	ANNONE VENETO	5		3.253,04	625,00		
1.236	2014-023057-00002	Verona	PASTRENGO	4		3.253,13	500,00		
1.237	2014-026095-00015	Treviso	ZERO BRANCO	4		3.254,69	500,00		
1.238	2014-026030-00003	Treviso	FREGONA	4		3.256,70	500,00		
1.239	2014-026046-00026	Treviso	MONTEBELLUNA	4		3.256,74	500,00		
1.240	2014-028068-00006	Padova	PONTELONGO	4		3.257,00	500,00		
1.241	2014-026024-00012	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	6		3.262,18	750,00		
1.242	2014-026010-00005	Treviso	CASIER	5		3.263,22	625,00		
1.243	2014-026051-00019	Treviso	ODERZO	5		3.263,22	625,00		
1.244	2014-028086-00026	Padova	SELVAZZANO DENTRO	5		3.268,24	625,00		
1.245	2014-028099-00019	Padova	VIGODARZERE	4		3.268,57	500,00		
1.246	2014-028060-00163	Padova	PADOVA	5		3.269,77	625,00		
1.247	2014-028060-00189	Padova	PADOVA	4		3.271,89	500,00		
1.248	2014-024012-00069	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	6		3.271,91	750,00		
1.249	2014-026084-00003	Treviso	TARZO	4		3.272,50	500,00		
1.250	2014-026008-00009	Treviso	CARBONERA	4		3.275,59	500,00		
1.251	2014-023021-00020	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		3.279,51	500,00		
1.252	2014-026046-00023	Treviso	MONTEBELLUNA	4		3.281,67	500,00		
1.253	2014-024107-00004	Vicenza	TORREBELVICINO	5		3.282,39	625,00		
1.254	2014-027042-00082	Venezia	VENEZIA	4		3.282,50	500,00		
1.255	2014-024008-00033	Vicenza	ARZIGNANO	4		3.283,54	500,00		
1.256	2014-026060-00001	Treviso	PORTOBUFFOLE'	5		3.283,66	625,00		
1.257	2014-028030-00005	Padova	CERVARESE SANTA CROCE	4		3.284,62	500,00		
1.258	2014-023053-00001	Verona	NOGARA	5		3.287,04	625,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.259	2014-026069-00012	Treviso	RONCADE	5		3.287,82	625,00		
1.260	2014-024014-00002	Vicenza	BREGANZE	5		3.296,62	625,00		
1.261	2014-024038-00003	Vicenza	DUEVILLE	4		3.297,40	500,00		
1.262	2014-026021-00008	Treviso	CONEGLIANO	4		3.299,51	500,00		
1.263	2014-026012-00047	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		3.300,40	625,00		
1.264	2014-026026-00011	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		3.302,44	500,00		
1.265	2014-026081-00010	Treviso	SILEA	5		3.303,31	625,00		
1.266	2014-026051-00003	Treviso	ODERZO	6		3.307,29	750,00		
1.267	2014-028017-00008	Padova	CAMPODARSEGO	4		3.320,00	500,00		
1.268	2014-028007-00005	Padova	ARZERGRANDE	4		3.323,91	500,00		
1.269	2014-028060-00123	Padova	PADOVA	4		3.324,71	500,00		
1.270	2014-024100-00019	Vicenza	SCHIO	4		3.326,95	500,00		
1.271	2014-027036-00014	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		3.328,57	500,00		
1.272	2014-023077-00022	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	6		3.329,29	750,00		
1.273	2014-029052-00004	Rovigo	PORTO VIRO	4		3.330,78	500,00		
1.274	2014-029001-00001	Rovigo	ADRIA	4		3.334,02	500,00		
1.275	2014-026089-00004	Treviso	VEDELAGO	5		3.336,18	625,00		
1.276	2014-024105-00018	Vicenza	THIENE	4		3.339,49	500,00		
1.277	2014-026071-00012	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		3.346,88	500,00		
1.278	2014-024036-00002	Vicenza	CREAZZO	5		3.347,45	625,00		
1.279	2014-026086-00011	Treviso	TREVISO	4		3.348,88	500,00		
1.280	2014-024116-00072	Vicenza	VICENZA	4		3.351,69	500,00		
1.281	2014-024116-00078	Vicenza	VICENZA	5		3.355,77	625,00		
1.282	2014-023069-00004	Verona	SAN BONIFACIO	5		3.357,52	625,00		
1.283	2014-026008-00007	Treviso	CARBONERA	5		3.360,97	625,00		
1.284	2014-026080-00011	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	4		3.365,56	500,00		
1.285	2014-023073-00006	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		3.370,45	500,00		
1.286	2014-023022-00005	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	5		3.372,39	625,00		
1.287	2014-023069-00013	Verona	SAN BONIFACIO	4		3.375,63	500,00		
1.288	2014-023055-00008	Verona	OPPEANO	4		3.377,66	500,00		
1.289	2014-024116-00083	Vicenza	VICENZA	5		3.379,25	625,00		
1.290	2014-027040-00001	Venezia	TEGLIO VENETO	5		3.379,72	625,00		
1.291	2014-023064-00009	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		3.382,33	500,00		
1.292	2014-024100-00013	Vicenza	SCHIO	4		3.385,00	500,00		
1.293	2014-024035-00007	Vicenza	COSTABISSARA	4		3.388,75	500,00		
1.294	2014-023091-00259	Verona	VERONA	5		3.392,53	625,00		
1.295	2014-028060-00111	Padova	PADOVA	4		3.392,56	500,00		
1.296	2014-028060-00049	Padova	PADOVA	4		3.394,09	500,00		
1.297	2014-024034-00008	Vicenza	CORNEDO VICENTINO	5		3.398,12	625,00		
1.298	2014-026070-00006	Treviso	SALGAREDA	4		3.399,45	500,00		
1.299	2014-026021-00020	Treviso	CONEGLIANO	7		3.400,57	875,00		
1.300	2014-026021-00035	Treviso	CONEGLIANO	4		3.401,56	500,00		
1.301	2014-027033-00005	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		3.403,07	500,00		
1.302	2014-023046-00001	Verona	MARANO DI VALPOLICELLA	4		3.406,25	500,00		
1.303	2014-029047-00007	Rovigo	TRECENTA	4		3.411,51	500,00		
1.304	2014-023097-00012	Verona	ZEVIO	4		3.413,08	500,00		
1.305	2014-026035-00014	Treviso	ISTRANA	4		3.413,73	500,00		
1.306	2014-026024-00003	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	6		3.414,13	750,00		
1.307	2014-025021-00013	Belluno	FELTRE	4		3.414,40	500,00		
1.308	2014-024015-00004	Vicenza	BRENDOLA	8		3.415,04	1.000,00		
1.309	2014-026057-00009	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	5		3.423,50	625,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
1.310	2014-027041-00004	Venezia	TORRE DI MOSTO	4		3.425,73	500,00		
1.311	2014-024116-00077	Vicenza	VICENZA	4		3.425,74	500,00		
1.312	2014-026046-00025	Treviso	MONTEBELLUNA	4		3.426,88	500,00		
1.313	2014-024071-00001	Vicenza	NANTO	4		3.430,56	500,00		
1.314	2014-024103-00005	Vicenza	SOVIZZO	6		3.440,17	750,00		
1.315	2014-024116-00116	Vicenza	VICENZA	4		3.440,94	500,00		
1.316	2014-023077-00005	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		3.442,54	500,00		
1.317	2014-023052-00011	Verona	NEGRAR	6		3.443,93	750,00		
1.318	2014-028060-00228	Padova	PADOVA	5		3.446,48	625,00		
1.319	2014-026086-00002	Treviso	TREVISO	4		3.447,09	500,00		
1.320	2014-023091-00354	Verona	VERONA	4		3.447,44	500,00		
1.321	2014-027008-00008	Venezia	CHIOGGIA	4		3.448,13	500,00		
1.322	2014-027042-00162	Venezia	VENEZIA	4		3.449,67	500,00		
1.323	2014-027019-00003	Venezia	JESOLO	4		3.450,83	500,00		
1.324	2014-028042-00004	Padova	GRANTORTO	5		3.452,90	625,00		
1.325	2014-023091-00239	Verona	VERONA	4		3.453,75	500,00		
1.326	2014-026021-00055	Treviso	CONEGLIANO	4		3.459,61	500,00		
1.327	2014-028034-00012	Padova	CONSELVE	4		3.460,16	500,00		
1.328	2014-024088-00015	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		3.461,33	500,00		
1.329	2014-027013-00003	Venezia	ERACLEA	6		3.462,82	750,00		
1.330	2014-023028-00001	Verona	COLOGNOLA AI COLLI	4		3.463,00	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
1.331	2014-026027-00002	Treviso	FOLLINA	4		3.465,31	500,00		
1.332	2014-024116-00076	Vicenza	VICENZA	4		3.465,92	500,00		
1.333	2014-023053-00006	Verona	NOGARA	4		3.468,75	500,00		
1.334	2014-028060-00075	Padova	PADOVA	4		3.469,20	500,00		
1.335	2014-023015-00016	Verona	BUSSOLENGO	4		3.470,44	500,00		
1.336	2014-026064-00003	Treviso	QUINTO DI TREVISO	5		3.471,39	625,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 18 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.337	2014-024087-00005	Vicenza	ROSA'	4		3.473,73	500,00		
1.338	2014-023022-00011	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	4		3.476,60	500,00		
1.339	2014-026050-00003	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		3.477,81	500,00		
1.340	2014-029029-00007	Rovigo	LENDINARA	4		3.483,38	500,00		
1.341	2014-026008-00008	Treviso	CARBONERA	5		3.484,23	625,00		
1.342	2014-028002-00002	Padova	AGNA	4		3.486,07	500,00		
1.343	2014-026088-00008	Treviso	VAZZOLA	4		3.487,95	500,00		
1.344	2014-023050-00003	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	7		3.491,29	875,00		
1.345	2014-026015-00007	Treviso	CESSALTO	4		3.491,85	500,00		
1.346	2014-026057-00013	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		3.494,22	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
1.347	2014-023037-00005	Verona	GAZZO VERONESE	4		3.496,06	500,00		
1.348	2014-023042-00002	Verona	LAVAGNO	4		3.498,88	500,00		
1.349	2014-023075-00009	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	4		3.500,47	500,00		
1.350	2014-024100-00021	Vicenza	SCHIO	4		3.503,44	500,00		
1.351	2014-023091-00037	Verona	VERONA	4		3.512,95	500,00		
1.352	2014-023083-00014	Verona	SONA	4		3.519,06	500,00		
1.353	2014-024054-00003	Vicenza	LUSIANA	4		3.522,44	500,00		
1.354	2014-026091-00016	Treviso	VILLORBA	5		3.527,45	625,00		
1.355	2014-024025-00001	Vicenza	CARTIGLIANO	5		3.531,83	625,00		
1.356	2014-028091-00001	Padova	TOMBOLO	4		3.533,03	500,00		
1.357	2014-028023-00006	Padova	CARMIGNANO DI BRENTA	4		3.533,11	500,00		
1.358	2014-023091-00248	Verona	VERONA	5		3.534,21	625,00		
1.359	2014-023017-00001	Verona	CALDIERO	4		3.543,66	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
1.360	2014-024110-00006	Vicenza	TRISSINO	4		3.544,06	500,00		
1.361	2014-026058-00012	Treviso	PONTE DI PIAVE	4		3.544,20	500,00		
1.362	2014-024110-00007	Vicenza	TRISSINO	4		3.546,58	500,00		
1.363	2014-023089-00005	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		3.547,58	500,00		
1.364	2014-026049-00016	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		3.548,03	500,00		
1.365	2014-028060-00018	Padova	PADOVA	5		3.548,45	625,00		
1.366	2014-028039-00006	Padova	GALLIERA VENETA	4		3.549,63	500,00		
1.367	2014-026082-00024	Treviso	SPRESIANO	4		3.552,47	500,00		
1.368	2014-026068-00006	Treviso	RIESE PIO X	4		3.556,48	500,00		
1.369	2014-024026-00009	Vicenza	CASSOLA	4		3.562,95	500,00		
1.370	2014-027042-00140	Venezia	VENEZIA	4		3.570,77	500,00		
1.371	2014-024116-00112	Vicenza	VICENZA	4		3.574,04	500,00		
1.372	2014-025001-00002	Belluno	AGORDO	4		3.576,56	500,00		
1.373	2014-023091-00152	Verona	VERONA	4		3.578,88	500,00		
1.374	2014-026085-00014	Treviso	TREVIGNANO	4		3.579,06	500,00		
1.375	2014-024088-00010	Vicenza	ROSSANO VENETO	5		3.585,92	625,00		
1.376	2014-024111-00002	Vicenza	VALDAGNO	4		3.600,94	500,00		
1.377	2014-026016-00008	Treviso	CHIARANO	4		3.601,23	500,00		
1.378	2014-024116-00124	Vicenza	VICENZA	4		3.601,48	500,00		
1.379	2014-024074-00013	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		3.601,88	500,00		
1.380	2014-028093-00003	Padova	TREBASELEGHE	4		3.602,32	500,00		
1.381	2014-024108-00001	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		3.602,50	500,00		
1.382	2014-023069-00038	Verona	SAN BONIFACIO	4		3.602,63	500,00		
1.383	2014-023089-00021	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		3.603,26	500,00		
1.384	2014-028012-00004	Padova	BOARA PISANI	5		3.604,51	625,00		
1.385	2014-023040-00008	Verona	ISOLA DELLA SCALA	4		3.609,31	500,00		
1.386	2014-023083-00015	Verona	SONA	4		3.609,69	500,00		
1.387	2014-029031-00001	Rovigo	LUSIA	4		3.611,25	500,00		
1.388	2014-027010-00002	Venezia	CONA	4		3.612,50	500,00		
1.389	2014-026021-00031	Treviso	CONEGLIANO	5		3.612,96	625,00		
1.390	2014-026086-00069	Treviso	TREVISO	5		3.615,49	625,00		
1.391	2014-028087-00005	Padova	SOLESINO	4		3.619,38	500,00		
1.392	2014-027042-00030	Venezia	VENEZIA	4		3.619,39	500,00		
1.393	2014-027037-00016	Venezia	SCORZE'	4		3.621,38	500,00		
1.394	2014-023091-00283	Verona	VERONA	4		3.625,27	500,00		
1.395	2014-023089-00019	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		3.628,76	500,00		
1.396	2014-027037-00005	Venezia	SCORZE'	5		3.630,00	625,00		
1.397	2014-026006-00007	Treviso	CAERANO DI SAN MARCO	4		3.634,56	500,00		
1.398	2014-024043-00006	Vicenza	GAMBELLARA	5		3.634,65	625,00		
1.399	2014-023064-00007	Verona	RONCO ALL'ADIGE	5		3.636,00	625,00		
1.400	2014-028063-00001	Padova	PIAZZOLA SUL BRENTA	5		3.638,25	625,00		
1.401	2014-023082-00017	Verona	SOMMACAMPAGNA	5		3.648,64	625,00		
1.402	2014-028076-00005	Padova	SAN GIORGIO IN BOSCO	14		3.649,94	1.750,00		
1.403	2014-026070-00017	Treviso	SALGAREDA	6		3.650,37	750,00		
1.404	2014-026038-00007	Treviso	MARENO DI PIAVE	5		3.650,54	625,00		
1.405	2014-023069-00029	Verona	SAN BONIFACIO	4		3.653,01	500,00		
1.406	2014-026086-00070	Treviso	TREVISO	4		3.653,98	500,00		
1.407	2014-029029-00001	Rovigo	LENDINARA	4		3.655,09	500,00		
1.408	2014-027035-00009	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	5		3.664,81	625,00		
1.409	2014-029025-00002	Rovigo	GAIBA	4		3.671,25	500,00		
1.410	2014-026015-00008	Treviso	CESSALTO	4		3.671,56	500,00		
1.411	2014-029027-00003	Rovigo	GIACCIANO CON BARUCHELLA	4		3.671,69	500,00		
1.412	2014-023091-00042	Verona	VERONA	4		3.671,88	500,00		
1.413	2014-026011-00002	Treviso	CASTELCUCCO	4		3.672,66	500,00		
1.414	2014-029041-00013	Rovigo	ROVIGO	4		3.675,00	500,00		
1.415	2014-024111-00021	Vicenza	VALDAGNO	4		3.676,87	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 19 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.416	2014-028060-00012	Padova	PADOVA	4		3.680,63	500,00		
1.417	2014-027042-00148	Venezia	VENEZIA	5		3.682,37	625,00		
1.418	2014-023097-00013	Verona	ZEVIO	4		3.683,93	500,00		
1.419	2014-026083-00018	Treviso	SUSEGANA	5		3.696,41	625,00		
1.420	2014-026021-00061	Treviso	CONEGLIANO	4		3.697,18	500,00		
1.421	2014-023031-00001	Verona	DOLCE'	4		3.697,44	500,00		
1.422	2014-026069-00003	Treviso	RONCADE	4		3.698,57	500,00		
1.423	2014-029024-00001	Rovigo	FRATTA POLESINE	4		3.699,38	500,00		
1.424	2014-024100-00052	Vicenza	SCHIO	4		3.701,38	500,00		
1.425	2014-024100-00055	Vicenza	SCHIO	4		3.702,61	500,00		
1.426	2014-023039-00007	Verona	ILLASI	4		3.704,25	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
1.427	2014-026049-00021	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	5		3.706,04	625,00		
1.428	2014-024087-00017	Vicenza	ROSA'	4		3.710,21	500,00		
1.429	2014-026056-00016	Treviso	PEDEROBBA	6		3.710,54	750,00		
1.430	2014-024052-00006	Vicenza	LONIGO	4		3.710,86	500,00		
1.431	2014-023073-00016	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		3.711,56	500,00		
1.432	2014-028060-00084	Padova	PADOVA	4		3.712,86	500,00		
1.433	2014-026014-00005	Treviso	CAVASO DEL TOMBA	4		3.714,69	500,00		
1.434	2014-026043-00007	Treviso	MOGLIANO VENETO	4		3.718,26	500,00		
1.435	2014-025002-00004	Belluno	ALANO DI PIAVE	4		3.719,38	500,00		
1.436	2014-026068-00005	Treviso	RIESE PIO X	4		3.725,63	500,00		
1.437	2014-024088-00008	Vicenza	ROSSANO VENETO	5		3.726,90	625,00		
1.438	2014-028013-00008	Padova	BORGORICCO	4		3.727,24	500,00		
1.439	2014-023091-00183	Verona	VERONA	4		3.728,08	500,00		
1.440	2014-024116-00052	Vicenza	VICENZA	4		3.728,88	500,00		
1.441	2014-023012-00020	Verona	BOVOLONE	4		3.732,66	500,00		
1.442	2014-028060-00167	Padova	PADOVA	5		3.734,51	625,00		
1.443	2014-023027-00001	Verona	COLOGNA VENETA	4		3.734,82	500,00		
1.444	2014-023096-00002	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	5		3.743,50	625,00		
1.445	2014-028060-00236	Padova	PADOVA	5		3.743,91	625,00		
1.446	2014-023044-00023	Verona	LEGNAGO	5		3.743,98	625,00		
1.447	2014-026026-00013	Treviso	FARRA DI SOLIGO	5		3.745,38	625,00		
1.448	2014-024104-00008	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		3.746,76	500,00		
1.449	2014-028099-00001	Padova	VIGODARZERE	4		3.752,69	500,00		
1.450	2014-026086-00049	Treviso	TREVISO	4		3.757,34	500,00		
1.451	2014-024013-00005	Vicenza	BOLZANO VICENTINO	4		3.757,38	500,00		
1.452	2014-024052-00019	Vicenza	LONIGO	9		3.763,56	1.125,00		
1.453	2014-026077-00009	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	5		3.763,80	625,00		
1.454	2014-026024-00013	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	5		3.766,04	625,00		
1.455	2014-024046-00004	Vicenza	GRISIGNANO DI ZOCCO	4		3.767,51	500,00		
1.456	2014-024028-00001	Vicenza	CASTELGOMBERTO	4		3.769,82	500,00		
1.457	2014-024116-00028	Vicenza	VICENZA	4		3.771,25	500,00		
1.458	2014-024100-00002	Vicenza	SCHIO	4		3.771,56	500,00		
1.459	2014-023088-00007	Verona	TREVENZUOLO	4		3.771,88	500,00		
1.460	2014-028084-00002	Padova	SANT'URBANO	4		3.772,50	500,00		
1.461	2014-028091-00006	Padova	TOMBOLO	4		3.774,51	500,00		
1.462	2014-026006-00002	Treviso	CAERANO DI SAN MARCO	4		3.774,51	500,00		
1.463	2014-024056-00016	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		3.778,21	500,00		
1.464	2014-023039-00004	Verona	ILLASI	4		3.785,13	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
1.465	2014-024116-00068	Vicenza	VICENZA	5		3.785,14	625,00		
1.466	2014-027023-00019	Venezia	MIRA	4		3.785,63	500,00		
1.467	2014-026071-00017	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	5		3.786,15	625,00		
1.468	2014-027037-00026	Venezia	SCORZE'	4		3.787,63	500,00		
1.469	2014-026015-00012	Treviso	CESSALTO	5		3.787,89	625,00		
1.470	2014-027007-00005	Venezia	CEGGIA	4		3.787,89	500,00		
1.471	2014-024078-00001	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	5		3.796,55	625,00		
1.472	2014-024086-00003	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	5		3.805,35	625,00		
1.473	2014-028003-00003	Padova	ALBIGNASEGO	4		3.806,30	500,00		
1.474	2014-023096-00007	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		3.806,38	500,00		
1.475	2014-027025-00015	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		3.806,47	500,00		
1.476	2014-024038-00009	Vicenza	DUEVILLE	4		3.806,56	500,00		
1.477	2014-023085-00005	Verona	TERRAZZO	5		3.808,17	625,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
1.478	2014-026058-00015	Treviso	PONTE DI PIAVE	4		3.808,51	500,00		
1.479	2014-026056-00009	Treviso	PEDEROBBA	5		3.809,95	625,00		
1.480	2014-024012-00066	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		3.810,13	500,00		
1.481	2014-028060-00011	Padova	PADOVA	6		3.810,91	750,00		
1.482	2014-028030-00007	Padova	CERVARESE SANTA CROCE	5		3.817,30	625,00		
1.483	2014-028060-00105	Padova	PADOVA	4		3.817,63	500,00		
1.484	2014-024007-00005	Vicenza	ARSIERO	4		3.818,76	500,00		
1.485	2014-026083-00020	Treviso	SUSEGANA	5		3.820,47	625,00		
1.486	2014-027030-00004	Venezia	PRAMAGGIORE	4		3.823,44	500,00		
1.487	2014-028060-00082	Padova	PADOVA	4		3.823,75	500,00		
1.488	2014-027042-00064	Venezia	VENEZIA	5		3.823,80	625,00		
1.489	2014-023077-00021	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		3.830,49	500,00		
1.490	2014-029004-00004	Rovigo	BADIA POLESINE	5		3.835,13	625,00		
1.491	2014-023050-00005	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	7		3.837,51	875,00		
1.492	2014-026041-00007	Treviso	MEDUNA DI LIVENZA	4		3.840,94	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 20 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.493	2014-024098-00016	Vicenza	SAREGO	4		3.846,07	500,00		
1.494	2014-024026-00006	Vicenza	CASSOLA	5		3.848,06	625,00		
1.495	2014-028060-00016	Padova	PADOVA	4		3.850,00	500,00		
1.496	2014-023091-00285	Verona	VERONA	4		3.850,00	500,00		
1.497	2014-028060-00022	Padova	PADOVA	4		3.852,14	500,00		
1.498	2014-026051-00023	Treviso	ODERZO	4		3.852,19	500,00		
1.499	2014-026036-00007	Treviso	LORIA	5		3.854,93	625,00		
1.500	2014-027041-00003	Venezia	TORRE DI MOSTO	4		3.858,87	500,00		
1.501	2014-023091-00206	Verona	VERONA	4		3.862,62	500,00		
1.502	2014-026074-00008	Treviso	SAN POLO DI PIAVE	4		3.865,00	500,00		
1.503	2014-029029-00014	Rovigo	LENDINARA	4		3.869,53	500,00		
1.504	2014-026086-00008	Treviso	TREVISO	5		3.871,39	625,00		
1.505	2014-028070-00001	Padova	POZZONOVO	4		3.874,06	500,00		
1.506	2014-023091-00065	Verona	VERONA	5		3.876,74	625,00		
1.507	2014-023089-00024	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	5		3.877,11	625,00		
1.508	2014-024111-00005	Vicenza	VALDAGNO	5		3.878,13	625,00		
1.509	2014-027008-00005	Venezia	CHIOGGIA	4		3.881,25	500,00		
1.510	2014-026056-00020	Treviso	PEDEROBBA	5		3.882,82	625,00		
1.511	2014-023096-00016	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		3.886,23	500,00		
1.512	2014-027006-00011	Venezia	CAVARZERE	4		3.886,43	500,00		
1.513	2014-028050-00003	Padova	MASSANZAGO	4		3.887,50	500,00		
1.514	2014-026058-00007	Treviso	PONTE DI PIAVE	5		3.892,29	625,00		
1.515	2014-024117-00001	Vicenza	VILLAGA	4		3.892,50	500,00		
1.516	2014-026023-00003	Treviso	CORNUDA	4		3.899,51	500,00		
1.517	2014-024012-00014	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		3.899,82	500,00		
1.518	2014-023098-00004	Verona	ZIMELLA	4		3.902,06	500,00		
1.519	2014-026050-00016	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	5		3.903,88	625,00		
1.520	2014-026046-00019	Treviso	MONTEBELLUNA	4		3.906,89	500,00		
1.521	2014-025021-00010	Belluno	FELTRE	5		3.907,04	625,00		
1.522	2014-024008-00011	Vicenza	ARZIGNANO	4		3.910,29	500,00		
1.523	2014-023015-00010	Verona	BUSSOLENGO	4		3.910,63	500,00		
1.524	2014-028034-00015	Padova	CONSELVE	4		3.912,01	500,00		
1.525	2014-023082-00006	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		3.913,75	500,00		
1.526	2014-026056-00008	Treviso	PEDEROBBA	5		3.914,78	625,00		
1.527	2014-023075-00010	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	4		3.917,01	500,00		
1.528	2014-027026-00001	Venezia	NOALE	4		3.918,75	500,00		
1.529	2014-028077-00011	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		3.919,51	500,00		
1.530	2014-028034-00019	Padova	CONSELVE	4		3.920,20	500,00		
1.531	2014-024088-00009	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		3.923,44	500,00		
1.532	2014-023091-00318	Verona	VERONA	5		3.923,52	625,00		
1.533	2014-023053-00009	Verona	NOGARA	4		3.924,56	500,00		
1.534	2014-026069-00014	Treviso	RONCADE	5		3.924,62	625,00		
1.535	2014-027033-00004	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		3.924,63	500,00		
1.536	2014-026057-00002	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		3.925,63	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
1.537	2014-023075-00003	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	4		3.931,56	500,00		
1.538	2014-029041-00001	Rovigo	ROVIGO	4		3.932,08	500,00		
1.539	2014-028013-00004	Padova	BORGORICCO	4		3.932,32	500,00		
1.540	2014-026012-00016	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		3.932,81	500,00		
1.541	2014-024039-00003	Vicenza	ENEGO	5		3.935,28	625,00		
1.542	2014-024100-00025	Vicenza	SCHIO	4		3.936,72	500,00		
1.543	2014-028060-00046	Padova	PADOVA	4		3.939,82	500,00		
1.544	2014-023091-00272	Verona	VERONA	4		3.942,32	500,00		
1.545	2014-024116-00080	Vicenza	VICENZA	4		3.948,13	500,00		
1.546	2014-023020-00003	Verona	CASTAGNARO	5		3.951,13	625,00		
1.547	2014-023097-00016	Verona	ZEVIO	4		3.953,90	500,00		
1.548	2014-024095-00005	Vicenza	SANTORSO	4		3.955,45	500,00		
1.549	2014-028015-00001	Padova	BRUGINE	4		3.956,62	500,00		
1.550	2014-028032-00009	Padova	CITTADELLA	4		3.958,13	500,00		
1.551	2014-027010-00001	Venezia	CONA	4		3.959,20	500,00		
1.552	2014-026028-00004	Treviso	FONTANELLE	7		3.961,22	875,00		
1.553	2014-028063-00002	Padova	PIAZZOLA SUL BRENTA	5		3.962,82	625,00		
1.554	2014-026071-00002	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		3.962,95	500,00		
1.555	2014-023081-00004	Verona	SOAVE	5		3.963,69	625,00		
1.556	2014-023069-00021	Verona	SAN BONIFACIO	4		3.963,74	500,00		
1.557	2014-024087-00020	Vicenza	ROSA'	4		3.964,51	500,00		
1.558	2014-023044-00019	Verona	LEGNAGO	5		3.965,07	625,00		
1.559	2014-024111-00019	Vicenza	VALDAGNO	4		3.965,63	500,00		
1.560	2014-026021-00060	Treviso	CONEGLIANO	4		3.966,07	500,00		
1.561	2014-026021-00042	Treviso	CONEGLIANO	4		3.968,49	500,00		
1.562	2014-026035-00012	Treviso	ISTRANA	4		3.968,89	500,00		
1.563	2014-025053-00004	Belluno	SEDICO	4		3.972,39	500,00		
1.564	2014-026065-00002	Treviso	REFRONTOLO	4		3.974,69	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
1.565	2014-027005-00003	Venezia	CAORLE	4		3.975,00	500,00		
1.566	2014-027001-00004	Venezia	ANNONE VENETO	5		3.977,66	625,00		
1.567	2014-026082-00005	Treviso	SPRESIANO	4		3.977,88	500,00		
1.568	2014-027031-00003	Venezia	QUARTO D'ALTINO	4		3.980,66	500,00		
1.569	2014-024012-00057	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		3.980,90	625,00		
1.570	2014-024012-00059	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		3.981,07	500,00		
1.571	2014-024086-00002	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		3.982,95	500,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.572	2014-026047-00004	Treviso	MORGANO	4		3.983,75	500,00		
1.573	2014-028060-00013	Padova	PADOVA	5		3.984,79	625,00		
1.574	2014-026086-00020	Treviso	TREVISO	4		3.987,63	500,00		
1.575	2014-027033-00002	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		3.988,50	500,00		
1.576	2014-024012-00036	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		3.989,06	500,00		
1.577	2014-024008-00042	Vicenza	ARZIGNANO	4		3.989,12	500,00		
1.578	2014-026057-00015	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		3.989,20	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
1.579	2014-027042-00083	Venezia	VENEZIA	4		3.990,13	500,00		
1.580	2014-023051-00003	Verona	MOZZECANE	5		3.990,21	625,00		
1.581	2014-026063-00014	Treviso	PREGANZIOL	4		3.992,24	500,00		
1.582	2014-024111-00012	Vicenza	VALDAGNO	4		3.996,35	500,00		
1.583	2014-024061-00003	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	4		3.996,56	500,00		
1.584	2014-026092-00017	Treviso	VITTORIO VENETO	5		3.996,62	625,00		
1.585	2014-023039-00008	Verona	ILLASI	4		3.997,30	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
1.586	2014-024026-00010	Vicenza	CASSOLA	5		3.999,98	625,00		
1.587	2014-026015-00015	Treviso	CESSALTO	4		4.001,72	500,00		
1.588	2014-026091-00014	Treviso	VILLORBA	9		4.003,42	1.125,00		
1.589	2014-024117-00002	Vicenza	VILLAGA	4		4.004,38	500,00		
1.590	2014-028003-00007	Padova	ALBIGNASEGO	4		4.004,69	500,00		
1.591	2014-026029-00014	Treviso	FONTE	4		4.006,07	500,00		
1.592	2014-026035-00008	Treviso	ISTRANA	4		4.006,07	500,00		
1.593	2014-026056-00004	Treviso	PEDEROBBA	5		4.008,15	625,00		
1.594	2014-028060-00004	Padova	PADOVA	4		4.010,00	500,00		
1.595	2014-026026-00005	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		4.010,54	500,00		
1.596	2014-023091-00177	Verona	VERONA	4		4.011,25	500,00		
1.597	2014-026017-00001	Treviso	CIMADOLMO	4		4.012,58	500,00		
1.598	2014-024036-00012	Vicenza	CREAZZO	4		4.013,26	500,00		
1.599	2014-024116-00086	Vicenza	VICENZA	4		4.014,06	500,00		
1.600	2014-028060-00008	Padova	PADOVA	4		4.017,00	500,00		
1.601	2014-023091-00349	Verona	VERONA	4		4.020,53	500,00		
1.602	2014-023020-00002	Verona	CASTAGNARO	4		4.020,63	500,00		
1.603	2014-023091-00014	Verona	VERONA	4		4.021,11	500,00		
1.604	2014-028060-00064	Padova	PADOVA	5		4.021,74	625,00		
1.605	2014-023002-00011	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	4		4.023,00	500,00		
1.606	2014-027030-00006	Venezia	PRAMAGGIORE	4		4.023,26	500,00		
1.607	2014-024104-00011	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	8		4.023,57	1.000,00		
1.608	2014-028055-00007	Padova	MONSELICE	4		4.030,76	500,00		
1.609	2014-026086-00106	Treviso	TREVISO	4		4.033,88	500,00		
1.610	2014-024100-00043	Vicenza	SCHIO	6		4.036,67	750,00		
1.611	2014-023065-00003	Verona	ROVERCHIARA	4		4.042,58	500,00		
1.612	2014-026075-00013	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	5		4.044,53	625,00		
1.613	2014-024070-00002	Vicenza	MUSSOLENTE	4		4.045,23	500,00		
1.614	2014-026040-00014	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	4		4.046,84	500,00		
1.615	2014-028089-00004	Padova	TEOLO	4		4.046,88	500,00		
1.616	2014-027042-00159	Venezia	VENEZIA	5		4.050,34	625,00		
1.617	2014-027037-00003	Venezia	SCORZE'	4		4.051,33	500,00		
1.618	2014-029017-00001	Rovigo	CORBOLA	5		4.051,60	625,00		
1.619	2014-023091-00320	Verona	VERONA	4		4.052,98	500,00		
1.620	2014-027006-00012	Venezia	CAVARZERE	9		4.055,17	1.125,00		
1.621	2014-026086-00073	Treviso	TREVISO	4		4.060,16	500,00		
1.622	2014-026003-00006	Treviso	ASOLO	4		4.060,39	500,00		
1.623	2014-028060-00019	Padova	PADOVA	7		4.062,88	875,00		
1.624	2014-026009-00001	Treviso	CASALE SUL SILE	4		4.063,00	500,00		
1.625	2014-024008-00032	Vicenza	ARZIGNANO	4		4.065,81	500,00		
1.626	2014-027042-00138	Venezia	VENEZIA	4		4.068,65	500,00		
1.627	2014-027042-00165	Venezia	VENEZIA	5		4.072,11	625,00		
1.628	2014-024019-00002	Vicenza	CALTRANO	4		4.073,86	500,00		
1.629	2014-026029-00013	Treviso	FONTE	4		4.074,55	500,00		
1.630	2014-027029-00017	Venezia	PORTOGRUARO	4		4.075,47	500,00		
1.631	2014-028056-00006	Padova	MONTAGNANA	6		4.078,46	750,00		
1.632	2014-028054-00010	Padova	MESTRINO	4		4.078,50	500,00		
1.633	2014-028060-00162	Padova	PADOVA	4		4.078,57	500,00		
1.634	2014-024061-00013	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	4		4.081,07	500,00		
1.635	2014-024092-00001	Vicenza	SAN GERMANO DEI BERICI	4		4.083,33	500,00		
1.636	2014-029004-00003	Rovigo	BADIA POLESINE	4		4.084,53	500,00		
1.637	2014-023091-00153	Verona	VERONA	5		4.088,45	625,00		
1.638	2014-028103-00006	Padova	VILLAFRANCA PADOVANA	6		4.088,97	750,00		
1.639	2014-027025-00016	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		4.089,51	500,00		
1.640	2014-028060-00039	Padova	PADOVA	4		4.089,92	500,00		
1.641	2014-028063-00010	Padova	PIAZZOLA SUL BRENTA	7		4.094,96	875,00		
1.642	2014-024027-00001	Vicenza	CASTEGNERO	4		4.095,13	500,00		
1.643	2014-024116-00017	Vicenza	VICENZA	4		4.097,81	500,00		
1.644	2014-026024-00006	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	4		4.098,26	500,00		
1.645	2014-029048-00001	Rovigo	VILLADOSE	4		4.101,88	500,00		
1.646	2014-024012-00063	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		4.102,09	625,00		
1.647	2014-027008-00018	Venezia	CHIOGGIA	4		4.104,92	500,00		
1.648	2014-023073-00011	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		4.105,76	500,00		
1.649	2014-024116-00090	Vicenza	VICENZA	4		4.105,86	500,00		
1.650	2014-024047-00004	Vicenza	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	4		4.107,32	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 22 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.651	2014-024052-00016	Vicenza	LONIGO	5		4.107,32	625,00		
1.652	2014-024116-00050	Vicenza	VICENZA	4		4.107,78	500,00		
1.653	2014-026018-00001	Treviso	CISON DI VALMARINO	4		4.109,00	500,00		
1.654	2014-026048-00002	Treviso	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	4		4.109,82	500,00		
1.655	2014-027042-00127	Venezia	VENEZIA	4		4.110,44	500,00		
1.656	2014-024087-00008	Vicenza	ROSA'	4		4.111,90	500,00		
1.657	2014-027042-00126	Venezia	VENEZIA	4		4.113,95	500,00		
1.658	2014-026010-00010	Treviso	CASIER	4		4.115,51	500,00		
1.659	2014-023094-00010	Verona	VIGASIO	4		4.116,07	500,00		
1.660	2014-026071-00009	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	5		4.117,37	625,00		
1.661	2014-026016-00005	Treviso	CHIARANO	4		4.118,05	500,00		
1.662	2014-027042-00158	Venezia	VENEZIA	4		4.118,57	500,00		
1.663	2014-023068-00002	Verona	SALIZZOLE	6		4.120,55	750,00		
1.664	2014-028086-00013	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		4.123,19	500,00		
1.665	2014-024110-00008	Vicenza	TRISSINO	4		4.123,65	500,00		
1.666	2014-025021-00014	Belluno	FELTRE	4		4.128,93	500,00		
1.667	2014-026021-00022	Treviso	CONEGLIANO	4		4.136,60	500,00		
1.668	2014-026070-00008	Treviso	SALGAREDA	5		4.138,52	625,00		
1.669	2014-024100-00026	Vicenza	SCHIO	4		4.138,75	500,00		
1.670	2014-023076-00016	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		4.139,06	500,00		
1.671	2014-026054-00005	Treviso	PADERNO DEL GRAPPA	4		4.141,95	500,00		
1.672	2014-027027-00012	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	4		4.142,81	500,00		
1.673	2014-027011-00004	Venezia	CONCORDIA SAGITTARIA	4		4.142,87	500,00		
1.674	2014-024100-00015	Vicenza	SCHIO	5		4.143,26	625,00		
1.675	2014-023031-00008	Verona	DOLCE'	4		4.143,77	500,00		
1.676	2014-026082-00015	Treviso	SPRESIANO	4		4.145,31	500,00		
1.677	2014-028060-00159	Padova	PADOVA	4		4.147,32	500,00		
1.678	2014-023091-00147	Verona	VERONA	4		4.149,17	500,00		
1.679	2014-028034-00011	Padova	CONSELVE	4		4.150,54	500,00		
1.680	2014-027030-00007	Venezia	PRAMAGGIORE	4		4.151,88	500,00		
1.681	2014-027029-00004	Venezia	PORTOGRUARO	4		4.152,23	500,00		
1.682	2014-023063-00008	Verona	RONCA'	5		4.153,49	625,00		
1.683	2014-029041-00003	Rovigo	ROVIGO	6		4.155,45	750,00		
1.684	2014-024055-00005	Vicenza	MALO	4		4.155,95	500,00		
1.685	2014-023087-00007	Verona	TREGNAGO	4		4.156,56	500,00		
1.686	2014-026012-00036	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		4.158,59	500,00		
1.687	2014-027033-00025	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		4.158,81	500,00		
1.688	2014-024085-00005	Vicenza	ROANA	4		4.161,18	500,00		
1.689	2014-024047-00003	Vicenza	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	5		4.165,47	625,00		
1.690	2014-023098-00007	Verona	ZIMELLA	4		4.169,86	500,00		
1.691	2014-028060-00201	Padova	PADOVA	4		4.171,38	500,00		
1.692	2014-026055-00011	Treviso	PAESE	4		4.173,54	500,00		
1.693	2014-024014-00003	Vicenza	BREGANZE	5		4.174,21	625,00		
1.694	2014-023091-00150	Verona	VERONA		X	4.184,61	900,00		
1.695	2014-028014-00004	Padova	BOVOLENTA	4		4.186,38	500,00		
1.696	2014-023004-00002	Verona	ARCOLE	5		4.187,32	625,00		
1.697	2014-024012-00004	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		4.189,04	500,00		
1.698	2014-024007-00003	Vicenza	ARSIERO	4		4.189,45	500,00		
1.699	2014-023045-00001	Verona	MALCESINE	4		4.189,56	500,00		
1.700	2014-024061-00004	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	7		4.190,83	875,00		
1.701	2014-024116-00131	Vicenza	VICENZA	5		4.191,83	625,00		
1.702	2014-024021-00005	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	4		4.194,17	500,00		
1.703	2014-024102-00007	Vicenza	SOSSANO	5		4.196,62	625,00		
1.704	2014-024116-00069	Vicenza	VICENZA	4		4.196,70	500,00		
1.705	2014-024116-00003	Vicenza	VICENZA	4		4.198,72	500,00		
1.706	2014-026057-00010	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		4.202,19	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
1.707	2014-023089-00025	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		4.203,44	500,00		
1.708	2014-026080-00003	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	4		4.205,63	500,00		
1.709	2014-028060-00231	Padova	PADOVA	4		4.205,89	500,00		
1.710	2014-027027-00003	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	4		4.206,76	500,00		
1.711	2014-028037-00003	Padova	ESTE	4		4.209,85	500,00		
1.712	2014-026021-00005	Treviso	CONEGLIANO	4		4.211,03	500,00		
1.713	2014-025055-00001	Belluno	SEREN DEL GRAPPA	4		4.214,06	500,00		
1.714	2014-026092-00002	Treviso	VITTORIO VENETO	4		4.214,89	500,00		
1.715	2014-023067-00001	Verona	ROVERE' VERONESE	4		4.217,52	500,00		
1.716	2014-023021-00017	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		4.226,07	500,00		
1.717	2014-027020-00001	Venezia	MARCON	4		4.226,08	500,00		
1.718	2014-024012-00040	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		4.226,52	625,00		
1.719	2014-024086-00005	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		4.228,05	500,00		
1.720	2014-028060-00235	Padova	PADOVA	4		4.228,61	500,00		
1.721	2014-028060-00177	Padova	PADOVA	13		4.228,96	1.625,00		
1.722	2014-023044-00014	Verona	LEGNAGO	8		4.229,57	1.000,00		
1.723	2014-024087-00018	Vicenza	ROSA'	4		4.230,70	500,00		
1.724	2014-026070-00012	Treviso	SALGAREDA	4		4.231,12	500,00		
1.725	2014-026078-00004	Treviso	SARMEDE	4		4.231,55	500,00		
1.726	2014-026049-00006	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		4.232,01	500,00		
1.727	2014-026041-00002	Treviso	MEDUNA DI LIVENZA	4		4.234,05	500,00		
1.728	2014-026027-00007	Treviso	FOLLINA	5		4.234,86	625,00		
1.729	2014-024026-00005	Vicenza	CASSOLA	4		4.237,64	500,00		
1.730	2014-024093-00004	Vicenza	SAN NAZARIO	4		4.240,43	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 23 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.731	2014-028001-00009	Padova	ABANO TERME	4		4.241,60	500,00		
1.732	2014-026046-00024	Treviso	MONTEBELLUNA	4		4.242,97	500,00		
1.733	2014-023091-00200	Verona	VERONA	4		4.254,30	500,00		
1.734	2014-028001-00008	Padova	ABANO TERME	4		4.255,90	500,00		
1.735	2014-027042-00123	Venezia	VENEZIA	4		4.256,65	500,00		
1.736	2014-023044-00007	Verona	LEGNAGO	5		4.258,87	625,00		
1.737	2014-024004-00003	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	4		4.261,27	500,00		
1.738	2014-027039-00010	Venezia	STRA	4		4.262,42	500,00		
1.739	2014-023091-00319	Verona	VERONA	4		4.262,77	500,00		
1.740	2014-024100-00057	Vicenza	SCHIO	4		4.263,52	500,00		
1.741	2014-024116-00126	Vicenza	VICENZA	4		4.264,38	500,00		
1.742	2014-023091-00213	Verona	VERONA	5		4.266,20	625,00		
1.743	2014-028077-00014	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		4.267,50	500,00		
1.744	2014-024087-00003	Vicenza	ROSA'	4		4.268,26	500,00		
1.745	2014-028080-00003	Padova	SANTA GIUSTINA IN COLLE	4		4.270,00	500,00		
1.746	2014-026058-00008	Treviso	PONTE DI PIAVE	4		4.270,94	500,00		
1.747	2014-028060-00054	Padova	PADOVA	4		4.273,88	500,00		
1.748	2014-026061-00002	Treviso	POSSAGNO	5		4.276,62	625,00		
1.749	2014-026044-00004	Treviso	MONASTIER DI TREVISO	4		4.279,19	500,00	Convenzione per gestione dei servizi sociali	MONASTIER DI TREVISO
1.750	2014-023011-00004	Verona	BOSCO CHIESANUOVA	4		4.281,09	500,00		
1.751	2014-028106-00004	Padova	DUE CARRARE	4		4.283,50	500,00		
1.752	2014-028001-00005	Padova	ABANO TERME	4		4.286,51	500,00		
1.753	2014-024116-00031	Vicenza	VICENZA	4		4.287,81	500,00		
1.754	2014-024116-00027	Vicenza	VICENZA	4		4.288,97	500,00		
1.755	2014-026084-00002	Treviso	TARZO	4		4.294,56	500,00		
1.756	2014-028082-00003	Padova	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	4		4.296,50	500,00		
1.757	2014-024043-00001	Vicenza	GAMBELLARA	5		4.297,53	625,00		
1.758	2014-023038-00006	Verona	GREZZANA	4		4.304,92	500,00		
1.759	2014-024029-00021	Vicenza	CHIAMPO	5		4.306,20	625,00		
1.760	2014-028060-00241	Padova	PADOVA	4		4.306,38	500,00		
1.761	2014-026086-00053	Treviso	TREVISO	5		4.306,85	625,00		
1.762	2014-023073-00024	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		4.310,13	500,00		
1.763	2014-023083-00009	Verona	SONA	4		4.316,46	500,00		
1.764	2014-026029-00009	Treviso	FONTE	5		4.316,76	625,00		
1.765	2014-027014-00001	Venezia	FIESSO D'ARTICO	5		4.317,18	625,00		
1.766	2014-026016-00006	Treviso	CHIARANO	7		4.320,10	875,00		
1.767	2014-028065-00028	Padova	PIOVE DI SACCO	4		4.320,31	500,00		
1.768	2014-023065-00002	Verona	ROVERCHIARA	4		4.320,63	500,00		
1.769	2014-026086-00051	Treviso	TREVISO	6		4.321,03	750,00		
1.770	2014-023060-00005	Verona	POVEGLIANO VERONESE	4		4.323,75	500,00		
1.771	2014-024029-00001	Vicenza	CHIAMPO	4		4.323,90	500,00		
1.772	2014-023027-00007	Verona	COLOGNA VENETA	4		4.324,38	500,00		
1.773	2014-026062-00004	Treviso	POVEGLIANO	4		4.325,84	500,00		
1.774	2014-023017-00004	Verona	CALDIERO	4		4.330,75	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
1.775	2014-026009-00007	Treviso	CASALE SUL SILE	5		4.332,72	625,00		
1.776	2014-026092-00020	Treviso	VITTORIO VENETO	4		4.333,48	500,00		
1.777	2014-024008-00012	Vicenza	ARZIGNANO	4		4.333,51	500,00		
1.778	2014-025031-00004	Belluno	LONGARONE	4		4.333,75	500,00		
1.779	2014-023053-00011	Verona	NOGARA	4		4.335,96	500,00		
1.780	2014-024012-00024	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	6		4.336,01	750,00		
1.781	2014-023022-00004	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	4		4.337,95	500,00		
1.782	2014-026046-00017	Treviso	MONTEBELLUNA	4		4.339,19	500,00		
1.783	2014-023069-00011	Verona	SAN BONIFACIO	4		4.339,20	500,00		
1.784	2014-023091-00062	Verona	VERONA	4		4.340,62	500,00		
1.785	2014-029033-00008	Rovigo	OCCHIOBELLO	4		4.340,76	500,00		
1.786	2014-025006-00019	Belluno	BELLUNO	4		4.341,88	500,00		
1.787	2014-026086-00060	Treviso	TREVISO	4		4.342,89	500,00		
1.788	2014-024060-00009	Vicenza	MONTEBELLO VICENTINO	4		4.343,26	500,00		
1.789	2014-024120-00003	Vicenza	ZERMEGHEDO	4		4.343,26	500,00		
1.790	2014-024070-00012	Vicenza	MUSSOLENTE	4		4.344,38	500,00		
1.791	2014-023091-00230	Verona	VERONA	5		4.345,13	625,00		
1.792	2014-028060-00175	Padova	PADOVA	4		4.346,22	500,00		
1.793	2014-026026-00001	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		4.346,48	500,00		
1.794	2014-023095-00003	Verona	VILLA BARTOLOMEA	4		4.346,81	500,00		
1.795	2014-023091-00278	Verona	VERONA	4		4.347,04	500,00		
1.796	2014-026037-00004	Treviso	MANSUE'	6		4.347,67	750,00		
1.797	2014-028060-00036	Padova	PADOVA	6		4.348,23	750,00		
1.798	2014-027024-00006	Venezia	MIRANO	4		4.348,85	500,00		
1.799	2014-023027-00016	Verona	COLOGNA VENETA	4		4.348,87	500,00		
1.800	2014-024029-00007	Vicenza	CHIAMPO	4		4.350,92	500,00		
1.801	2014-024108-00013	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	5		4.351,95	625,00		
1.802	2014-027003-00008	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		4.353,57	500,00		
1.803	2014-026042-00001	Treviso	MIANE	4		4.353,65	500,00		
1.804	2014-024038-00011	Vicenza	DUEVILLE	4		4.356,38	500,00		
1.805	2014-028016-00007	Padova	CADONEGHE	4		4.358,57	500,00		
1.806	2014-026070-00010	Treviso	SALGAREDA	4		4.359,20	500,00		
1.807	2014-024012-00061	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		4.359,43	500,00		
1.808	2014-023019-00001	Verona	CASALEONE	4		4.360,00	500,00		
1.809	2014-029029-00013	Rovigo	LENDINARA	4		4.360,06	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 24 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.810	2014-026004-00013	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		4.363,44	500,00		
1.811	2014-027042-00146	Venezia	VENEZIA	5		4.363,59	625,00		
1.812	2014-026004-00016	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		4.363,81	500,00		
1.813	2014-024097-00003	Vicenza	SARCEDO	4		4.365,13	500,00		
1.814	2014-026086-00095	Treviso	TREVISO	4		4.365,76	500,00		
1.815	2014-026016-00007	Treviso	CHIARANO	4		4.366,20	500,00		
1.816	2014-027023-00006	Venezia	MIRA	4		4.366,45	500,00		
1.817	2014-023091-00125	Verona	VERONA	5		4.366,48	625,00		
1.818	2014-023082-00013	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		4.372,09	500,00		
1.819	2014-025053-00009	Belluno	SEDICO	4		4.376,04	500,00		
1.820	2014-024008-00016	Vicenza	ARZIGNANO	5		4.376,25	625,00		
1.821	2014-028013-00007	Padova	BORGORICCO	4		4.378,95	500,00		
1.822	2014-026017-00003	Treviso	CIMADOLMO	4		4.379,94	500,00		
1.823	2014-024012-00068	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		4.382,95	500,00		
1.824	2014-023091-00322	Verona	VERONA	4		4.388,47	500,00		
1.825	2014-026006-00005	Treviso	CAERANO DI SAN MARCO	4		4.389,82	500,00		
1.826	2014-024012-00062	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		4.392,52	625,00		
1.827	2014-023017-00005	Verona	CALDIERO	5		4.392,68	625,00	Unione di Comuni Verona Est	
1.828	2014-026069-00007	Treviso	RONCADE	4		4.393,75	500,00		
1.829	2014-027042-00161	Venezia	VENEZIA	4		4.397,03	500,00		
1.830	2014-024111-00011	Vicenza	VALDAGNO	7		4.398,67	875,00		
1.831	2014-026059-00005	Treviso	PONZANO VENETO	4		4.399,84	500,00		
1.832	2014-023096-00004	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	5		4.403,93	625,00		
1.833	2014-023007-00003	Verona	BELFIORE	4		4.408,22	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
1.834	2014-026086-00024	Treviso	TREVISO	4		4.408,25	500,00		
1.835	2014-024074-00006	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		4.410,26	500,00		
1.836	2014-025006-00006	Belluno	BELLUNO	4		4.412,65	500,00		
1.837	2014-023091-00075	Verona	VERONA	4		4.413,09	500,00		
1.838	2014-027042-00142	Venezia	VENEZIA	4		4.414,63	500,00		
1.839	2014-028023-00003	Padova	CARMIGNANO DI BRENTA	4		4.415,55	500,00		
1.840	2014-024056-00001	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		4.416,07	500,00		
1.841	2014-028041-00010	Padova	GAZZO PADOVANO	5		4.417,75	625,00		
1.842	2014-026021-00009	Treviso	CONEGLIANO	4		4.418,67	500,00		
1.843	2014-026071-00010	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		4.422,95	500,00		
1.844	2014-023007-00006	Verona	BELFIORE	4		4.424,20	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
1.845	2014-027023-00013	Venezia	MIRA	5		4.425,90	625,00		
1.846	2014-026019-00001	Treviso	CODOGNE'		X	4.425,92	900,00		
1.847	2014-024026-00014	Vicenza	CASSOLA	4		4.428,66	500,00		
1.848	2014-027002-00006	Venezia	CAMPAGNA LUPIA		X	4.429,03	900,00		
1.849	2014-027042-00101	Venezia	VENEZIA		X	4.430,68	900,00		
1.850	2014-024055-00016	Vicenza	MALO	4		4.431,55	500,00		
1.851	2014-026037-00005	Treviso	MANSUE'	7		4.431,63	875,00		
1.852	2014-024077-00001	Vicenza	PIANEZZE	4		4.435,26	500,00		
1.853	2014-028034-00002	Padova	CONSELVE	4		4.438,00	500,00		
1.854	2014-028069-00004	Padova	PONTE SAN NICOLO'	4		4.438,34	500,00		
1.855	2014-026012-00021	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		4.438,82	625,00		
1.856	2014-027024-00017	Venezia	MIRANO	6		4.438,87	750,00		
1.857	2014-029051-00007	Rovigo	VILLANOVA MARCHESANA	6		4.443,22	750,00		
1.858	2014-023011-00002	Verona	BOSCO CHIESANUOVA	4		4.448,13	500,00		
1.859	2014-023091-00108	Verona	VERONA	4		4.449,43	500,00		
1.860	2014-024087-00016	Vicenza	ROSA'	4		4.451,38	500,00		
1.861	2014-026081-00005	Treviso	SILEA	4		4.451,85	500,00		
1.862	2014-028060-00209	Padova	PADOVA	4		4.452,01	500,00		
1.863	2014-028101-00005	Padova	VILLA DEL CONTE	4		4.452,19	500,00		
1.864	2014-023004-00007	Verona	ARCOLE	4		4.453,03	500,00		
1.865	2014-024088-00011	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		4.454,98	500,00		
1.866	2014-026021-00024	Treviso	CONEGLIANO	4		4.457,32	500,00		
1.867	2014-027038-00015	Venezia	SPINEA		X	4.459,32	900,00		
1.868	2014-024116-00061	Vicenza	VICENZA	4		4.459,38	500,00		
1.869	2014-028099-00003	Padova	VIGODARZERE	4		4.463,63	500,00		
1.870	2014-024074-00004	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		4.465,07	500,00		
1.871	2014-023052-00016	Verona	NEGRAR	4		4.466,04	500,00		
1.872	2014-026069-00008	Treviso	RONCADE	4		4.467,03	500,00		
1.873	2014-028060-00232	Padova	PADOVA	5		4.468,29	625,00		
1.874	2014-027027-00004	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	4		4.470,13	500,00		
1.875	2014-028039-00002	Padova	GALLIERA VENETA	4		4.472,37	500,00		
1.876	2014-029041-00004	Rovigo	ROVIGO	4		4.474,06	500,00		
1.877	2014-026009-00011	Treviso	CASALE SUL SILE	6		4.474,22	750,00		
1.878	2014-024081-00003	Vicenza	POVE DEL GRAPPA	4		4.474,46	500,00		
1.879	2014-023053-00003	Verona	NOGARA	4		4.477,18	500,00		
1.880	2014-028065-00007	Padova	PIOVE DI SACCO	4		4.477,81	500,00		
1.881	2014-024008-00002	Vicenza	ARZIGNANO	5		4.478,43	625,00		
1.882	2014-026066-00003	Treviso	RESANA	5		4.479,87	625,00		
1.883	2014-026089-00007	Treviso	VEDELAGO	5		4.480,05	625,00		
1.884	2014-023091-00133	Verona	VERONA	6		4.480,37	750,00		
1.885	2014-028037-00002	Padova	ESTE	4		4.480,94	500,00		
1.886	2014-024093-00003	Vicenza	SAN NAZARIO	4		4.483,75	500,00		
1.887	2014-024013-00001	Vicenza	BOLZANO VICENTINO	4		4.485,13	500,00		
1.888	2014-023065-00008	Verona	ROVERCHIARA	4		4.485,28	500,00		
1.889	2014-026086-00033	Treviso	TREVISO	6		4.485,51	750,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 25 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.890	2014-024082-00003	Vicenza	POZZOLEONE	4		4.486,15	500,00		
1.891	2014-028088-00002	Padova	STANGHELLA	4		4.486,72	500,00		
1.892	2014-024100-00035	Vicenza	SCHIO	4		4.488,75	500,00		
1.893	2014-024036-00001	Vicenza	CREAZZO	4		4.489,82	500,00		
1.894	2014-023089-00012	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		4.490,13	500,00		
1.895	2014-029052-00001	Rovigo	PORTO VIRO	4		4.491,15	500,00		
1.896	2014-026083-00012	Treviso	SUSEGANA	4		4.495,90	500,00		
1.897	2014-028060-00161	Padova	PADOVA	4		4.495,94	500,00		
1.898	2014-029048-00002	Rovigo	VILLADOSE	5		4.497,18	625,00		
1.899	2014-025006-00004	Belluno	BELLUNO	4		4.497,81	500,00		
1.900	2014-023097-00009	Verona	ZEVIO	4		4.497,88	500,00		
1.901	2014-026080-00009	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	4		4.499,51	500,00		
1.902	2014-026095-00001	Treviso	ZERO BRANCO	4		4.502,32	500,00		
1.903	2014-028046-00013	Padova	LOREGGIA	4		4.502,94	500,00		
1.904	2014-029005-00002	Rovigo	BAGNOLO DI PO	4		4.504,18	500,00		
1.905	2014-026005-00003	Treviso	BREDA DI PIAVE	4		4.507,23	500,00		
1.906	2014-024105-00013	Vicenza	THIENE	4		4.508,92	500,00		
1.907	2014-026041-00006	Treviso	MEDUNA DI LIVENZA	4		4.509,38	500,00		
1.908	2014-024029-00005	Vicenza	CHIAMPO	4		4.509,98	500,00		
1.909	2014-027023-00003	Venezia	MIRA	4		4.510,51	500,00		
1.910	2014-027012-00003	Venezia	DOLO	4		4.511,23	500,00		
1.911	2014-028019-00006	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		4.511,38	500,00		
1.912	2014-026010-00004	Treviso	CASIER	6		4.511,38	750,00		
1.913	2014-024110-00012	Vicenza	TRISSINO	5		4.511,83	625,00		
1.914	2014-023094-00007	Verona	VIGASIO	4		4.512,77	500,00		
1.915	2014-027029-00005	Venezia	PORTOGRUARO	5		4.513,08	625,00		
1.916	2014-027003-00003	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		4.513,68	500,00		
1.917	2014-023094-00002	Verona	VIGASIO	5		4.515,76	625,00		
1.918	2014-028060-00242	Padova	PADOVA	4		4.516,30	500,00		
1.919	2014-026029-00010	Treviso	FONTE	5		4.518,03	625,00		
1.920	2014-026086-00013	Treviso	TREVISO	4		4.520,00	500,00		
1.921	2014-024116-00032	Vicenza	VICENZA	4		4.520,12	500,00		
1.922	2014-023058-00002	Verona	PESCANTINA	4		4.525,75	500,00		
1.923	2014-026087-00001	Treviso	VALDOBBIADENE	4		4.526,54	500,00		
1.924	2014-023049-00009	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	4		4.527,81	500,00		
1.925	2014-026044-00002	Treviso	MONASTIER DI TREVISO	4		4.531,85	500,00	Convenzione per gestione dei servizi sociali	MONASTIER DI TREVISO
1.926	2014-024025-00003	Vicenza	CARTIGLIANO	4		4.531,93	500,00		
1.927	2014-023075-00013	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	6		4.532,56	750,00		
1.928	2014-023044-00021	Verona	LEGNAGO	5		4.532,96	625,00		
1.929	2014-024116-00101	Vicenza	VICENZA	5		4.535,71	625,00		
1.930	2014-026088-00004	Treviso	VAZZOLA		X	4.536,54	900,00		
1.931	2014-026071-00020	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	5		4.537,73	625,00		
1.932	2014-028064-00004	Padova	PIOMBINO DESE	4		4.538,03	500,00		
1.933	2014-029041-00005	Rovigo	ROVIGO	6		4.540,00	750,00		
1.934	2014-027024-00002	Venezia	MIRANO	5		4.540,40	625,00		
1.935	2014-023081-00002	Verona	SOAVE	5		4.541,28	625,00		
1.936	2014-028060-00157	Padova	PADOVA	4		4.542,63	500,00		
1.937	2014-029048-00003	Rovigo	VILLADOSE	4		4.543,81	500,00		
1.938	2014-023073-00003	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		4.544,59	500,00		
1.939	2014-029030-00001	Rovigo	LOREO	4		4.546,88	500,00		
1.940	2014-024091-00006	Vicenza	SANDRIGO	4		4.550,08	500,00		
1.941	2014-026051-00010	Treviso	ODERZO	4		4.552,01	500,00		
1.942	2014-023043-00004	Verona	LAZISE	5		4.552,68	625,00		
1.943	2014-024025-00002	Vicenza	CARTIGLIANO	4		4.553,44	500,00		
1.944	2014-026052-00007	Treviso	ORMELLE	4		4.556,00	500,00		
1.945	2014-028060-00131	Padova	PADOVA	4		4.559,06	500,00		
1.946	2014-025042-00001	Belluno	QUERO	5		4.559,57	625,00	Unione comuni Basso Feltrino	
1.947	2014-024103-00007	Vicenza	SOVIZZO	7		4.559,79	875,00		
1.948	2014-028034-00014	Padova	CONSELVE	4		4.560,84	500,00		
1.949	2014-027008-00004	Venezia	CHIOGGIA	4		4.563,79	500,00		
1.950	2014-028060-00191	Padova	PADOVA	4		4.564,33	500,00		
1.951	2014-024085-00002	Vicenza	ROANA	4		4.570,14	500,00		
1.952	2014-023091-00004	Verona	VERONA	6		4.571,59	750,00		
1.953	2014-028061-00001	Padova	PERNUMIA	4		4.573,52	500,00		
1.954	2014-028034-00003	Padova	CONSELVE	4		4.573,68	500,00		
1.955	2014-026051-00009	Treviso	ODERZO	4		4.576,74	500,00		
1.956	2014-023091-00304	Verona	VERONA	4		4.577,63	500,00		
1.957	2014-026031-00004	Treviso	GAIARINE	4		4.577,78	500,00		
1.958	2014-023089-00010	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	6		4.580,71	750,00		
1.959	2014-026092-00007	Treviso	VITTORIO VENETO	4		4.581,88	500,00		
1.960	2014-023069-00017	Verona	SAN BONIFACIO	4		4.582,75	500,00		
1.961	2014-027042-00085	Venezia	VENEZIA	6		4.583,85	750,00		
1.962	2014-024086-00022	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		4.584,82	500,00		
1.963	2014-026095-00004	Treviso	ZERO BRANCO	4		4.586,25	500,00		
1.964	2014-024060-00004	Vicenza	MONTEBELLO VICENTINO	5		4.589,01	625,00		
1.965	2014-024104-00012	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		4.591,07	500,00		
1.966	2014-028028-00001	Padova	CASALSERUGO	4		4.593,58	500,00		
1.967	2014-026021-00017	Treviso	CONEGLIANO	4		4.595,06	500,00		
1.968	2014-026092-00005	Treviso	VITTORIO VENETO	7		4.595,63	875,00		
1.969	2014-026086-00041	Treviso	TREVISO	5		4.598,03	625,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 26 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
1.970	2014-027042-00053	Venezia	VENEZIA	8		4.598,26	1.000,00		
1.971	2014-023091-00308	Verona	VERONA	4		4.602,95	500,00		
1.972	2014-027023-00018	Venezia	MIRA	5		4.603,38	625,00		
1.973	2014-023069-00002	Verona	SAN BONIFACIO	4		4.607,01	500,00		
1.974	2014-024116-00091	Vicenza	VICENZA	4		4.607,03	500,00		
1.975	2014-024038-00002	Vicenza	DUEVILLE	5		4.609,42	625,00		
1.976	2014-025045-00001	Belluno	SAN GREGORIO NELLE ALPI	5		4.610,42	625,00		
1.977	2014-028080-00004	Padova	SANTA GIUSTINA IN COLLE	4		4.610,88	500,00		
1.978	2014-024015-00003	Vicenza	BRENDOLA	4		4.612,40	500,00		
1.979	2014-029041-00017	Rovigo	ROVIGO	4		4.614,01	500,00		
1.980	2014-024108-00010	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		4.614,47	500,00		
1.981	2014-028015-00003	Padova	BRUGINE	4		4.618,13	500,00		
1.982	2014-024029-00006	Vicenza	CHIAMPO	5		4.618,31	625,00		
1.983	2014-026058-00002	Treviso	PONTE DI PIAVE	5		4.619,22	625,00		
1.984	2014-026068-00009	Treviso	RIESE PIO X	4		4.619,82	500,00		
1.985	2014-026021-00011	Treviso	CONEGLIANO	5		4.620,40	625,00		
1.986	2014-026012-00010	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		4.622,63	500,00		
1.987	2014-024057-00008	Vicenza	MAROSTICA	4		4.623,57	500,00		
1.988	2014-027033-00024	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	5		4.626,61	625,00		
1.989	2014-026016-00001	Treviso	CHIARANO	5		4.627,33	625,00		
1.990	2014-027001-00006	Venezia	ANNONE VENETO	6		4.627,92	750,00		
1.991	2014-027042-00008	Venezia	VENEZIA	8		4.629,14	1.000,00		
1.992	2014-026072-00004	Treviso	SAN FIOR	4		4.630,75	500,00		
1.993	2014-024087-00004	Vicenza	ROSA'	4		4.631,56	500,00		
1.994	2014-026014-00004	Treviso	CAVASO DEL TOMBA	5		4.633,08	625,00		
1.995	2014-029038-00001	Rovigo	PONTECCHIO POLESINE	6		4.633,37	750,00		
1.996	2014-023091-00335	Verona	VERONA	4		4.634,40	500,00		
1.997	2014-023091-00069	Verona	VERONA	4		4.634,93	500,00		
1.998	2014-023044-00024	Verona	LEGNAGO	4		4.635,08	500,00		
1.999	2014-028060-00141	Padova	PADOVA	4		4.636,72	500,00		
2.000	2014-025001-00003	Belluno	AGORDO	4		4.637,55	500,00		
2.001	2014-028087-00007	Padova	SOLESINO	4		4.638,38	500,00		
2.002	2014-028060-00150	Padova	PADOVA	4		4.638,45	500,00		
2.003	2014-023058-00003	Verona	PESCANTINA	4		4.642,82	500,00		
2.004	2014-025006-00005	Belluno	BELLUNO	4		4.643,78	500,00		
2.005	2014-028106-00008	Padova	DUE CARRARE	4		4.647,95	500,00		
2.006	2014-026090-00001	Treviso	VIDOR	4		4.655,56	500,00		
2.007	2014-025021-00012	Belluno	FELTRE	4		4.655,86	500,00		
2.008	2014-027029-00007	Venezia	PORTOGRUARO	4		4.658,57	500,00		
2.009	2014-027038-00011	Venezia	SPINEA	4		4.659,82	500,00		
2.010	2014-024008-00036	Vicenza	ARZIGNANO	4		4.662,63	500,00		
2.011	2014-026071-00022	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		4.663,42	500,00		
2.012	2014-023064-00017	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		4.664,51	500,00		
2.013	2014-027006-00016	Venezia	CAVARZERE	4		4.665,45	500,00		
2.014	2014-023025-00022	Verona	CEREA	5		4.665,49	625,00		
2.015	2014-028065-00010	Padova	PIOVE DI SACCO	4		4.669,07	500,00		
2.016	2014-025006-00012	Belluno	BELLUNO	4		4.670,27	500,00		
2.017	2014-028086-00020	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		4.671,04	500,00		
2.018	2014-029041-00010	Rovigo	ROVIGO	5		4.671,27	625,00		
2.019	2014-023006-00003	Verona	BARDOLINO	4		4.671,64	500,00		
2.020	2014-028077-00005	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		4.672,00	500,00		
2.021	2014-026055-00003	Treviso	PAESE	4		4.672,56	500,00		
2.022	2014-026002-00002	Treviso	ARCADE	4		4.675,53	500,00		
2.023	2014-026081-00008	Treviso	SILEA	4		4.678,42	500,00		
2.024	2014-026071-00014	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		4.679,98	500,00		
2.025	2014-027033-00027	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		4.683,41	500,00		
2.026	2014-026069-00005	Treviso	RONCADE	4		4.684,83	500,00		
2.027	2014-026083-00002	Treviso	SUSEGANA	6		4.685,21	750,00		
2.028	2014-027029-00018	Venezia	PORTOGRUARO	5		4.685,75	625,00		
2.029	2014-027030-00009	Venezia	PRAMAGGIORE	4		4.686,07	500,00		
2.030	2014-024008-00027	Vicenza	ARZIGNANO	4		4.686,56	500,00		
2.031	2014-026064-00009	Treviso	QUINTO DI TREVISO	4		4.687,01	500,00		
2.032	2014-023044-00027	Verona	LEGNAGO	4		4.688,00	500,00		
2.033	2014-024012-00054	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		4.689,51	500,00		
2.034	2014-029018-00001	Rovigo	COSTA DI ROVIGO	4		4.690,70	500,00		
2.035	2014-024116-00094	Vicenza	VICENZA	4		4.691,56	500,00		
2.036	2014-024008-00025	Vicenza	ARZIGNANO	4		4.691,70	500,00		
2.037	2014-028019-00003	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		4.694,98	500,00		
2.038	2014-023080-00003	Verona	BADIA CALAVENA	5		4.695,00	625,00	Unione montana dell'Alta Lessinia	
2.039	2014-026086-00099	Treviso	TREVISO	4		4.695,60	500,00		
2.040	2014-023015-00006	Verona	BUSSOLENGO	4		4.699,24	500,00		
2.041	2014-023091-00157	Verona	VERONA	4		4.701,00	500,00		
2.042	2014-026075-00012	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	4		4.701,07	500,00		
2.043	2014-024026-00013	Vicenza	CASSOLA	4		4.701,25	500,00		
2.044	2014-028042-00008	Padova	GRANTORTO	4		4.701,70	500,00		
2.045	2014-024012-00034	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		4.701,86	500,00		
2.046	2014-028060-00170	Padova	PADOVA	5		4.702,27	625,00		
2.047	2014-023076-00012	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		4.702,32	500,00		
2.048	2014-026033-00001	Treviso	GODEGA DI SANT'URBANO	4		4.703,44	500,00		
2.049	2014-028037-00011	Padova	ESTE	4		4.704,06	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 27 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.050	2014-024116-00105	Vicenza	VICENZA	4		4.705,21	500,00		
2.051	2014-026021-00010	Treviso	CONEGLIANO	4		4.706,12	500,00		
2.052	2014-024056-00011	Vicenza	MARANO VICENTINO	5		4.706,76	625,00		
2.053	2014-023069-00005	Verona	SAN BONIFACIO	5		4.707,00	625,00		
2.054	2014-023069-00034	Verona	SAN BONIFACIO	5		4.707,00	625,00		
2.055	2014-027030-00013	Venezia	PRAMAGGIORE	5		4.707,73	625,00		
2.056	2014-028073-00003	Padova	SACCOLONGO	5		4.707,90	625,00		
2.057	2014-028060-00122	Padova	PADOVA	4		4.710,63	500,00		
2.058	2014-023055-00014	Verona	OPPEANO	6		4.713,00	750,00		
2.059	2014-023051-00015	Verona	MOZZECANE	4		4.714,58	500,00		
2.060	2014-023066-00002	Verona	ROVEREDO DI GUA'	4		4.717,34	500,00		
2.061	2014-023059-00003	Verona	PESCHIERA DEL GARDA	4		4.718,13	500,00		
2.062	2014-023084-00007	Verona	SORGA'	4		4.719,44	500,00		
2.063	2014-024026-00007	Vicenza	CASSOLA	4		4.721,07	500,00		
2.064	2014-023045-00003	Verona	MALCESINE	5		4.721,09	625,00		
2.065	2014-027013-00004	Venezia	ERACLEA	4		4.722,09	500,00		
2.066	2014-028060-00073	Padova	PADOVA	4		4.723,66	500,00		
2.067	2014-023077-00006	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		4.724,00	500,00		
2.068	2014-028046-00005	Padova	LOREGGIA	4		4.725,63	500,00		
2.069	2014-027035-00015	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		4.726,70	500,00		
2.070	2014-026058-00009	Treviso	PONTE DI PIAVE	4		4.728,18	500,00		
2.071	2014-026021-00013	Treviso	CONEGLIANO	5		4.730,14	625,00		
2.072	2014-026064-00004	Treviso	QUINTO DI TREVISO	4		4.730,76	500,00		
2.073	2014-026064-00012	Treviso	QUINTO DI TREVISO	4		4.736,38	500,00		
2.074	2014-023012-00006	Verona	BOVOLONE	4		4.738,13	500,00		
2.075	2014-028058-00003	Padova	NOVENTA PADOVANA	6		4.739,60	750,00		
2.076	2014-026053-00004	Treviso	ORSAGO	5		4.740,28	625,00		
2.077	2014-024111-00014	Vicenza	VALDAGNO	4		4.742,09	500,00		
2.078	2014-024048-00006	Vicenza	ISOLA VICENTINA	5		4.743,66	625,00		
2.079	2014-024116-00025	Vicenza	VICENZA	6		4.743,85	750,00		
2.080	2014-023005-00001	Verona	BADIA CALAVENA	4		4.745,77	500,00	Unione montana dell'Alta Lessinia	
2.081	2014-026086-00038	Treviso	TREVISO	4		4.745,94	500,00		
2.082	2014-029041-00025	Rovigo	ROVIGO	4		4.747,50	500,00		
2.083	2014-026049-00020	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		4.749,71	500,00		
2.084	2014-023038-00004	Verona	GREZZANA	4		4.750,77	500,00		
2.085	2014-023029-00001	Verona	CONCAMARISE	4		4.751,38	500,00		
2.086	2014-026051-00014	Treviso	ODERZO	6		4.752,05	750,00		
2.087	2014-023089-00017	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	5		4.753,08	625,00		
2.088	2014-023019-00009	Verona	CASALEONE	4		4.761,27	500,00		
2.089	2014-024086-00007	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		4.766,88	500,00		
2.090	2014-026086-00077	Treviso	TREVISO	4		4.767,95	500,00		
2.091	2014-026053-00005	Treviso	ORSAGO	4		4.768,81	500,00		
2.092	2014-026087-00012	Treviso	VALDOBBIADENE	5		4.769,01	625,00		
2.093	2014-023083-00011	Verona	SONA	4		4.769,83	500,00		
2.094	2014-023048-00005	Verona	MINERBE	4		4.770,13	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
2.095	2014-023015-00001	Verona	BUSSOLENGO	4		4.770,76	500,00		
2.096	2014-023069-00025	Verona	SAN BONIFACIO	4		4.772,21	500,00		
2.097	2014-026046-00001	Treviso	MONTEBELLUNA	5		4.774,25	625,00		
2.098	2014-028044-00005	Padova	LEGNARO	4		4.774,71	500,00		
2.099	2014-024021-00014	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	4		4.778,24	500,00		
2.100	2014-023068-00003	Verona	SALIZZOLE	5		4.782,40	625,00		
2.101	2014-024118-00005	Vicenza	VILLAVERLA	4		4.783,57	500,00		
2.102	2014-023015-00024	Verona	BUSSOLENGO	4		4.783,76	500,00		
2.103	2014-028093-00008	Padova	TREBASELEGHE	4		4.783,90	500,00		
2.104	2014-029047-00006	Rovigo	TRECENTA	4		4.784,38	500,00		
2.105	2014-023052-00014	Verona	NEGRAR	5		4.785,28	625,00		
2.106	2014-025011-00004	Belluno	CESIOMAGGIORE	5		4.788,97	625,00		
2.107	2014-027011-00002	Venezia	CONCORDIA SAGITTARIA	4		4.790,08	500,00		
2.108	2014-026028-00012	Treviso	FONTANELLE	4		4.795,00	500,00		
2.109	2014-026083-00003	Treviso	SUSEGANA	4		4.798,35	500,00		
2.110	2014-028060-00035	Padova	PADOVA	4		4.798,75	500,00		
2.111	2014-024020-00002	Vicenza	CALVENE	4		4.799,53	500,00		
2.112	2014-026016-00002	Treviso	CHIARANO	5		4.799,95	625,00		
2.113	2014-024073-00006	Vicenza	NOVE	4		4.801,56	500,00		
2.114	2014-023091-00029	Verona	VERONA	4		4.802,01	500,00		
2.115	2014-024116-00137	Vicenza	VICENZA	4		4.802,19	500,00		
2.116	2014-026086-00025	Treviso	TREVISO	5		4.804,98	625,00		
2.117	2014-026038-00003	Treviso	MARENO DI PIAVE	6		4.805,37	750,00		
2.118	2014-023091-00097	Verona	VERONA	4		4.807,63	500,00		
2.119	2014-026038-00009	Treviso	MARENO DI PIAVE	4		4.809,63	500,00		
2.120	2014-023025-00007	Verona	CEREA	5		4.810,14	625,00		
2.121	2014-024079-00003	Vicenza	POIANA MAGGIORE	4		4.813,19	500,00		
2.122	2014-029012-00003	Rovigo	CASTELMASSA	4		4.815,94	500,00		
2.123	2014-026031-00008	Treviso	GAIARINE	5		4.816,76	625,00		
2.124	2014-026091-00005	Treviso	VILLORBA	4		4.817,19	500,00		
2.125	2014-023044-00004	Verona	LEGNAGO	4		4.818,20	500,00		
2.126	2014-026028-00008	Treviso	FONTANELLE	4		4.818,75	500,00		
2.127	2014-027029-00019	Venezia	PORTOGRUARO	4		4.822,71	500,00		
2.128	2014-026056-00014	Treviso	PEDEROBBA	5		4.824,13	625,00		
2.129	2014-026005-00001	Treviso	BREDA DI PIAVE	4		4.825,71	500,00		
2.130	2014-023091-00194	Verona	VERONA	4		4.826,40	500,00		
2.131	2014-029047-00001	Rovigo	TRECENTA	5		4.831,27	625,00		
2.132	2014-026037-00001	Treviso	MANSUE'	5		4.835,05	625,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 28 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.133	2014-023051-00016	Verona	MOZZECANE	4		4.835,45	500,00		
2.134	2014-024035-00010	Vicenza	COSTABISSARA	4		4.836,70	500,00		
2.135	2014-028019-00014	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		4.836,75	500,00		
2.136	2014-024031-00002	Vicenza	CISMON DEL GRAPPA	4		4.836,88	500,00		
2.137	2014-026085-00009	Treviso	TREVIGNANO	4		4.837,89	500,00		
2.138	2014-024048-00002	Vicenza	ISOLA VICENTINA	5		4.843,22	625,00		
2.139	2014-024056-00008	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		4.843,66	500,00		
2.140	2014-026051-00017	Treviso	ODERZO	4		4.843,88	500,00		
2.141	2014-026022-00003	Treviso	CORDIGNANO	5		4.843,92	625,00		
2.142	2014-028027-00003	Padova	CASALE DI SCODOSIA	4		4.845,63	500,00		
2.143	2014-027008-00003	Venezia	CHIOGGIA	4		4.846,41	500,00		
2.144	2014-023091-00059	Verona	VERONA	4		4.849,82	500,00		
2.145	2014-027038-00001	Venezia	SPINEA	5		4.852,20	625,00		
2.146	2014-024033-00002	Vicenza	CONCO		X	4.854,00	900,00		
2.147	2014-026015-00013	Treviso	CESSALTO	5		4.857,59	625,00		
2.148	2014-026056-00003	Treviso	PEDEROBBA	4		4.859,06	500,00		
2.149	2014-026005-00004	Treviso	BREDA DI PIAVE	5		4.859,15	625,00		
2.150	2014-026041-00008	Treviso	MEDUNA DI LIVENZA	4		4.860,45	500,00		
2.151	2014-028086-00011	Padova	SELVAZZANO DENTRO	6		4.862,56	750,00		
2.152	2014-028060-00224	Padova	PADOVA	5		4.867,89	625,00		
2.153	2014-026049-00019	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		4.869,62	500,00		
2.154	2014-027042-00128	Venezia	VENEZIA	4		4.872,79	500,00		
2.155	2014-024004-00005	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	5		4.872,80	625,00		
2.156	2014-023053-00004	Verona	NOGARA	4		4.876,96	500,00		
2.157	2014-026087-00007	Treviso	VALDOBBIADENE	4		4.879,40	500,00		
2.158	2014-024112-00003	Vicenza	VALDASTICO	4		4.879,84	500,00		
2.159	2014-027042-00062	Venezia	VENEZIA	4		4.882,63	500,00		
2.160	2014-028037-00009	Padova	ESTE	4		4.884,38	500,00		
2.161	2014-023091-00145	Verona	VERONA	4		4.888,57	500,00		
2.162	2014-026010-00008	Treviso	CASIER	5		4.889,29	625,00		
2.163	2014-026020-00002	Treviso	COLLE UMBERTO	4		4.890,45	500,00		
2.164	2014-024116-00130	Vicenza	VICENZA	5		4.891,55	625,00		
2.165	2014-026015-00005	Treviso	CESSALTO	4		4.892,63	500,00		
2.166	2014-025042-00003	Belluno	QUERO	4		4.893,07	500,00	Unione comuni Basso Feltrino	
2.167	2014-028060-00059	Padova	PADOVA	5		4.900,73	625,00		
2.168	2014-024057-00010	Vicenza	MAROSTICA	4		4.902,01	500,00		
2.169	2014-024074-00018	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	5		4.909,86	625,00		
2.170	2014-024087-00021	Vicenza	ROSA'	4		4.914,20	500,00		
2.171	2014-029041-00027	Rovigo	ROVIGO	4		4.915,68	500,00		
2.172	2014-023076-00010	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		4.917,79	500,00		
2.173	2014-028045-00012	Padova	LIMENA	4		4.919,30	500,00		
2.174	2014-024056-00005	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		4.923,33	500,00		
2.175	2014-023049-00003	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	4		4.923,53	500,00		
2.176	2014-024026-00011	Vicenza	CASSOLA	4		4.923,66	500,00		
2.177	2014-027042-00094	Venezia	VENEZIA	4		4.924,38	500,00		
2.178	2014-026083-00017	Treviso	SUSEGANA	6		4.924,62	750,00		
2.179	2014-027025-00005	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		4.925,13	500,00		
2.180	2014-024104-00006	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		4.927,01	500,00		
2.181	2014-023050-00002	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	5		4.930,54	625,00		
2.182	2014-028060-00190	Padova	PADOVA	4		4.930,62	500,00		
2.183	2014-023097-00010	Verona	ZEVIO	4		4.931,07	500,00		
2.184	2014-026086-00037	Treviso	TREVISO	4		4.931,70	500,00		
2.185	2014-026038-00001	Treviso	MARENO DI PIAVE	5		4.933,02	625,00		
2.186	2014-026012-00002	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		4.933,83	500,00		
2.187	2014-024116-00073	Vicenza	VICENZA	5		4.935,12	625,00		
2.188	2014-026075-00008	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	4		4.936,95	500,00		
2.189	2014-026080-00004	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	5		4.938,31	625,00		
2.190	2014-023091-00255	Verona	VERONA	4		4.940,35	500,00		
2.191	2014-026055-00014	Treviso	PAESE	6		4.941,91	750,00		
2.192	2014-026046-00013	Treviso	MONTEBELLUNA	4		4.942,80	500,00		
2.193	2014-023019-00007	Verona	CASALEONE	7		4.945,29	875,00		
2.194	2014-023091-00223	Verona	VERONA	4		4.945,91	500,00		
2.195	2014-024078-00012	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		4.945,94	500,00		
2.196	2014-024060-00002	Vicenza	MONTEBELLO VICENTINO	4		4.948,26	500,00		
2.197	2014-024012-00043	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	8		4.949,35	1.000,00		
2.198	2014-028104-00006	Padova	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	4		4.950,11	500,00		
2.199	2014-026086-00021	Treviso	TREVISO	4		4.950,76	500,00		
2.200	2014-026088-00001	Treviso	VAZZOLA	4		4.951,56	500,00		
2.201	2014-026024-00005	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	4		4.952,19	500,00		
2.202	2014-023069-00012	Verona	SAN BONIFACIO	4		4.956,38	500,00		
2.203	2014-027005-00007	Venezia	CAORLE	4		4.957,63	500,00		
2.204	2014-029048-00006	Rovigo	VILLADOSE	4		4.959,69	500,00		
2.205	2014-024116-00063	Vicenza	VICENZA	4		4.961,33	500,00		
2.206	2014-024004-00004	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	4		4.961,70	500,00		
2.207	2014-026077-00002	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		4.963,13	500,00		
2.208	2014-028067-00002	Padova	SANTA MARGHERITA D'ADIGE	4		4.963,69	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
2.209	2014-026080-00012	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	5		4.965,00	625,00		
2.210	2014-028065-00018	Padova	PIOVE DI SACCO	4		4.965,88	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 29 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.211	2014-024111-00006	Vicenza	VALDAGNO	4		4.966,70	500,00		
2.212	2014-026043-00013	Treviso	MOGLIANO VENETO	4		4.968,03	500,00		
2.213	2014-023066-00001	Verona	ROVEREDO DI GUA'	4		4.969,38	500,00		
2.214	2014-028060-00055	Padova	PADOVA	4		4.970,94	500,00		
2.215	2014-026038-00008	Treviso	MARENO DI PIAVE	4		4.972,56	500,00		
2.216	2014-028060-00102	Padova	PADOVA	4		4.979,04	500,00		
2.217	2014-028016-00001	Padova	CADONEGHE	4		4.985,13	500,00		
2.218	2014-028064-00006	Padova	PIOMBINO DESE	4		4.986,07	500,00		
2.219	2014-029047-00003	Rovigo	TRECENTA	6		4.992,46	750,00		
2.220	2014-024012-00011	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		4.992,63	500,00		
2.221	2014-023077-00001	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	5		4.993,24	625,00		
2.222	2014-029009-00001	Rovigo	CANARO	4		4.996,88	500,00		
2.223	2014-027036-00019	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	5		4.997,79	625,00		
2.224	2014-026092-00003	Treviso	VITTORIO VENETO	5		5.000,49	625,00		
2.225	2014-025031-00002	Belluno	LONGARONE	4		5.001,25	500,00		
2.226	2014-029029-00020	Rovigo	LENDINARA	4		5.005,42	500,00		
2.227	2014-028039-00008	Padova	GALLIERA VENETA	4		5.005,79	500,00		
2.228	2014-028060-00095	Padova	PADOVA	4		5.006,25	500,00		
2.229	2014-024056-00009	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		5.006,88	500,00		
2.230	2014-026033-00002	Treviso	GODEGA DI SANT'URBANO	4		5.007,01	500,00		
2.231	2014-023092-00005	Verona	VERONELLA	4		5.010,13	500,00		
2.232	2014-024008-00005	Vicenza	ARZIGNANO	4		5.010,65	500,00		
2.233	2014-026021-00044	Treviso	CONEGLIANO	4		5.012,73	500,00		
2.234	2014-023021-00004	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		5.013,57	500,00		
2.235	2014-023081-00003	Verona	SOAVE	4		5.013,75	500,00		
2.236	2014-028060-00196	Padova	PADOVA	4		5.014,69	500,00		
2.237	2014-023088-00004	Verona	TREVENZUOLO	4		5.015,00	500,00		
2.238	2014-023069-00026	Verona	SAN BONIFACIO	4		5.015,59	500,00		
2.239	2014-025021-00002	Belluno	FELTRE	4		5.017,50	500,00		
2.240	2014-026053-00007	Treviso	ORSAGO	4		5.018,15	500,00		
2.241	2014-027025-00013	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		5.018,95	500,00		
2.242	2014-028070-00002	Padova	POZZONOVO	4		5.021,88	500,00		
2.243	2014-028060-00077	Padova	PADOVA	5		5.023,08	625,00		
2.244	2014-025040-00010	Belluno	PONTE NELLE ALPI	4		5.024,38	500,00		
2.245	2014-026035-00015	Treviso	ISTRANA	4		5.025,39	500,00		
2.246	2014-024081-00002	Vicenza	POVE DEL GRAPPA	4		5.025,76	500,00		
2.247	2014-027007-00003	Venezia	CEGGIA	4		5.026,32	500,00		
2.248	2014-026091-00007	Treviso	VILLORBA	4		5.026,46	500,00		
2.249	2014-028060-00026	Padova	PADOVA	4		5.027,50	500,00		
2.250	2014-023076-00001	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	6		5.029,98	750,00		
2.251	2014-026010-00009	Treviso	CASIER	4		5.033,00	500,00		
2.252	2014-026054-00001	Treviso	PADERNO DEL GRAPPA	4		5.039,03	500,00		
2.253	2014-026076-00004	Treviso	SAN VENDEMIANO	4		5.042,27	500,00		
2.254	2014-024093-00001	Vicenza	SAN NAZARIO	6		5.044,10	750,00		
2.255	2014-028033-00003	Padova	CODEVIGO	5		5.045,09	625,00		
2.256	2014-026012-00025	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		5.048,88	500,00		
2.257	2014-026058-00010	Treviso	PONTE DI PIAVE	5		5.052,06	625,00		
2.258	2014-024012-00044	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		5.056,06	625,00		
2.259	2014-026021-00016	Treviso	CONEGLIANO	5		5.058,43	625,00		
2.260	2014-026012-00019	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		5.059,04	500,00		
2.261	2014-026086-00071	Treviso	TREVISO	4		5.059,06	500,00		
2.262	2014-024070-00005	Vicenza	MUSSOLENTE	4		5.060,31	500,00		
2.263	2014-027027-00005	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	4		5.060,69	500,00		
2.264	2014-024055-00018	Vicenza	MALO	4		5.060,94	500,00		
2.265	2014-023050-00015	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	5		5.066,32	625,00		
2.266	2014-028060-00024	Padova	PADOVA	4		5.067,16	500,00		
2.267	2014-026025-00003	Treviso	CROCETTA DEL MONTELLO	4		5.067,27	500,00		
2.268	2014-028060-00142	Padova	PADOVA	4		5.068,24	500,00		
2.269	2014-023002-00005	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	4		5.071,70	500,00		
2.270	2014-026016-00004	Treviso	CHIARANO	5		5.073,24	625,00		
2.271	2014-026086-00010	Treviso	TREVISO	4		5.074,69	500,00		
2.272	2014-024100-00030	Vicenza	SCHIO	4		5.076,56	500,00		
2.273	2014-023071-00001	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	5		5.076,62	625,00		
2.274	2014-027030-00003	Venezia	PRAMAGGIORE	4		5.080,25	500,00		
2.275	2014-024008-00007	Vicenza	ARZIGNANO	4		5.083,00	500,00		
2.276	2014-028001-00011	Padova	ABANO TERME	4		5.086,38	500,00		
2.277	2014-023096-00018	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		5.086,60	500,00		
2.278	2014-026077-00015	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		5.088,31	500,00		
2.279	2014-029029-00017	Rovigo	LENDINARA	4		5.091,23	500,00		
2.280	2014-028067-00009	Padova	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	4		5.095,18	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
2.281	2014-023017-00006	Verona	CALDIERO	5		5.096,60	625,00	Unione di Comuni Verona Est	
2.282	2014-028060-00186	Padova	PADOVA	5		5.100,48	625,00		
2.283	2014-023060-00002	Verona	POVEGLIANO VERONESE	4		5.101,38	500,00		
2.284	2014-023042-00004	Verona	LAVAGNO	4		5.102,50	500,00		
2.285	2014-023044-00025	Verona	LEGNAGO	4		5.104,06	500,00		
2.286	2014-024118-00009	Vicenza	VILLAVERLA	5		5.104,86	625,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.287	2014-026077-00008	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	5		5.104,91	625,00		
2.288	2014-023082-00007	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		5.107,63	500,00		
2.289	2014-028060-00094	Padova	PADOVA	5		5.112,96	625,00		
2.290	2014-024004-00008	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	4		5.113,83	500,00		
2.291	2014-028060-00083	Padova	PADOVA	4		5.115,40	500,00		
2.292	2014-026054-00006	Treviso	PADERNO DEL GRAPPA	4		5.116,07	500,00		
2.293	2014-024116-00023	Vicenza	VICENZA	5		5.116,62	625,00		
2.294	2014-024012-00006	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		5.119,84	625,00		
2.295	2014-027043-00001	Venezia	VIGONOVO	7		5.121,06	875,00		
2.296	2014-029041-00028	Rovigo	ROVIGO	5		5.121,35	625,00		
2.297	2014-028060-00127	Padova	PADOVA	4		5.121,70	500,00		
2.298	2014-028099-00005	Padova	VIGODARZERE	4		5.122,31	500,00		
2.299	2014-024105-00006	Vicenza	THIENE	4		5.124,38	500,00		
2.300	2014-024036-00010	Vicenza	CREAZZO	4		5.125,13	500,00		
2.301	2014-023052-00007	Verona	NEGRAR	4		5.125,63	500,00		
2.302	2014-027019-00001	Venezia	JESOLO	4		5.129,34	500,00		
2.303	2014-023015-00004	Verona	BUSSOLENGO	4		5.130,45	500,00		
2.304	2014-028061-00002	Padova	PERNUMIA	4		5.132,75	500,00		
2.305	2014-024038-00008	Vicenza	DUEVILLE	4		5.135,90	500,00		
2.306	2014-026036-00012	Treviso	LORIA	4		5.137,32	500,00		
2.307	2014-027015-00006	Venezia	FOSSALTA DI PIAVE	4		5.137,35	500,00		
2.308	2014-026024-00009	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	4		5.137,79	500,00		
2.309	2014-025031-00005	Belluno	LONGARONE	4		5.137,81	500,00		
2.310	2014-024076-00002	Vicenza	PEDEMONTE	4		5.138,44	500,00		
2.311	2014-028058-00004	Padova	NOVENTA PADOVANA	4		5.142,57	500,00		
2.312	2014-028037-00025	Padova	ESTE	4		5.145,04	500,00		
2.313	2014-025053-00001	Belluno	SEDICO	5		5.145,18	625,00		
2.314	2014-024116-00081	Vicenza	VICENZA	4		5.146,73	500,00		
2.315	2014-026058-00001	Treviso	PONTE DI PIAVE	4		5.146,88	500,00		
2.316	2014-028060-00048	Padova	PADOVA	5		5.148,45	625,00		
2.317	2014-029012-00001	Rovigo	CASTELMASSA	4		5.148,69	500,00		
2.318	2014-029019-00005	Rovigo	CRESPINO	5		5.149,52	625,00		
2.319	2014-027027-00006	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	4		5.149,54	500,00		
2.320	2014-026021-00014	Treviso	CONEGLIANO	6		5.153,07	750,00		
2.321	2014-028041-00009	Padova	GAZZO PADOVANO	4		5.153,49	500,00		
2.322	2014-026083-00001	Treviso	SUSEGANA	5		5.153,96	625,00		
2.323	2014-026014-00007	Treviso	CAVASO DEL TOMBA	4		5.158,57	500,00		
2.324	2014-023091-00016	Verona	VERONA	4		5.160,00	500,00		
2.325	2014-027042-00081	Venezia	VENEZIA	4		5.161,07	500,00		
2.326	2014-024116-00037	Vicenza	VICENZA	4		5.161,85	500,00		
2.327	2014-028027-00002	Padova	CASALE DI SCODOSIA	4		5.161,88	500,00		
2.328	2014-026032-00009	Treviso	GIAVERA DEL MONTELLO	5		5.163,50	625,00		
2.329	2014-024012-00025	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		5.163,75	500,00		
2.330	2014-027024-00001	Venezia	MIRANO	4		5.164,82	500,00		
2.331	2014-023031-00006	Verona	DOLCE'	4		5.166,56	500,00		
2.332	2014-028094-00001	Padova	TRIBANO	4		5.167,63	500,00		
2.333	2014-024116-00085	Vicenza	VICENZA	5		5.168,64	625,00		
2.334	2014-028055-00006	Padova	MONSELICE	5		5.171,69	625,00		
2.335	2014-027011-00003	Venezia	CONCORDIA SAGITTARIA	4		5.172,10	500,00		
2.336	2014-024096-00004	Vicenza	SAN VITO DI LEGUZZANO	4		5.174,06	500,00		
2.337	2014-026082-00002	Treviso	SPRESIANO	4		5.174,84	500,00		
2.338	2014-024055-00014	Vicenza	MALO	4		5.176,72	500,00		
2.339	2014-027022-00001	Venezia	MEOLO	5		5.179,84	625,00		
2.340	2014-029040-00003	Rovigo	ROSOLINA	4		5.180,46	500,00		
2.341	2014-024012-00035	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		5.181,60	500,00		
2.342	2014-023043-00002	Verona	LAZISE	4		5.183,38	500,00		
2.343	2014-023049-00005	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	4		5.185,63	500,00		
2.344	2014-023091-00043	Verona	VERONA	4		5.185,88	500,00		
2.345	2014-023053-00005	Verona	NOGARA	4		5.188,26	500,00		
2.346	2014-026086-00039	Treviso	TREVISO	5		5.190,03	625,00		
2.347	2014-023091-00139	Verona	VERONA	4		5.191,25	500,00		
2.348	2014-028060-00202	Padova	PADOVA	4		5.192,25	500,00		
2.349	2014-026077-00020	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		5.192,83	500,00		
2.350	2014-026056-00006	Treviso	PEDEROBBA	4		5.195,49	500,00		
2.351	2014-023017-00008	Verona	CALDIERO	5		5.196,11	625,00	Unione di Comuni Verona Est	
2.352	2014-028032-00002	Padova	CITTADELLA	4		5.196,54	500,00		
2.353	2014-023041-00005	Verona	ISOLA RIZZA	4		5.196,88	500,00		
2.354	2014-023040-00005	Verona	ISOLA DELLA SCALA	4		5.200,29	500,00		
2.355	2014-023084-00001	Verona	SORGA'	4		5.201,18	500,00		
2.356	2014-026029-00015	Treviso	FONTE	4		5.201,64	500,00		
2.357	2014-026046-00034	Treviso	MONTEBELLUNA	4		5.209,84	500,00		
2.358	2014-023061-00005	Verona	PRESSANA	4		5.211,00	500,00		
2.359	2014-027042-00131	Venezia	VENEZIA	5		5.211,55	625,00		
2.360	2014-023020-00001	Verona	CASTAGNARO	4		5.214,69	500,00		
2.361	2014-026081-00011	Treviso	SILEA	5		5.216,46	625,00		
2.362	2014-023091-00112	Verona	VERONA	5		5.218,43	625,00		
2.363	2014-024116-00021	Vicenza	VICENZA	5		5.221,14	625,00		
2.364	2014-028011-00005	Padova	BATTAGLIA TERME	4		5.223,59	500,00		
2.365	2014-026021-00019	Treviso	CONEGLIANO	4		5.224,20	500,00		
2.366	2014-026048-00004	Treviso	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	4		5.224,63	500,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.367	2014-024036-00005	Vicenza	CREAZZO	4		5.225,13	500,00		
2.368	2014-026011-00003	Treviso	CASTELCUCCO	4		5.226,25	500,00		
2.369	2014-024012-00070	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		5.227,32	500,00		
2.370	2014-027020-00011	Venezia	MARCON	5		5.229,14	625,00		
2.371	2014-028072-00006	Padova	RUBANO	5		5.232,73	625,00		
2.372	2014-023091-00257	Verona	VERONA	4		5.237,40	500,00		
2.373	2014-024114-00001	Vicenza	VALSTAGNA	4		5.237,84	500,00		
2.374	2014-023028-00007	Verona	COLOGNOLA AI COLLI	4		5.237,95	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
2.375	2014-026074-00005	Treviso	SAN POLO DI PIAVE	4		5.238,13	500,00		
2.376	2014-028085-00007	Padova	SAONARA	4		5.239,37	500,00		
2.377	2014-025055-00002	Belluno	SEREN DEL GRAPPA	4		5.239,69	500,00		
2.378	2014-028060-00164	Padova	PADOVA	7		5.241,69	875,00		
2.379	2014-023091-00323	Verona	VERONA	4		5.244,41	500,00		
2.380	2014-027042-00089	Venezia	VENEZIA	4		5.246,07	500,00		
2.381	2014-026029-00001	Treviso	FONTE	4		5.247,97	500,00		
2.382	2014-027025-00010	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		5.248,41	500,00		
2.383	2014-024103-00001	Vicenza	SOVIZZO	4		5.249,04	500,00		
2.384	2014-026021-00041	Treviso	CONEGLIANO	7		5.249,32	875,00		
2.385	2014-026050-00002	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	5		5.249,93	625,00		
2.386	2014-026025-00006	Treviso	CROCETTA DEL MONTELLO	4		5.250,28	500,00		
2.387	2014-028076-00003	Padova	SAN GIORGIO IN BOSCO	5		5.253,58	625,00		
2.388	2014-026059-00006	Treviso	PONZANO VENETO	4		5.254,65	500,00		
2.389	2014-024100-00059	Vicenza	SCHIO	5		5.255,41	625,00		
2.390	2014-028027-00001	Padova	CASALE DI SCODOSIA	4		5.255,81	500,00		
2.391	2014-024115-00003	Vicenza	VELO D'ASTICO	4		5.257,54	500,00		
2.392	2014-028068-00005	Padova	PONTELONGO	4		5.258,00	500,00		
2.393	2014-024029-00015	Vicenza	CHIAMPO	4		5.260,13	500,00		
2.394	2014-023023-00004	Verona	CAVAION VERONESE	5		5.261,14	625,00		
2.395	2014-023058-00001	Verona	PESCANTINA	4		5.261,25	500,00		
2.396	2014-024087-00024	Vicenza	ROSA'	4		5.262,03	500,00		
2.397	2014-024012-00031	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		5.266,15	625,00		
2.398	2014-026077-00018	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	5		5.266,33	625,00		
2.399	2014-026029-00021	Treviso	FONTE	4		5.268,44	500,00		
2.400	2014-028063-00005	Padova	PIAZZOLA SUL BRENTA	4		5.269,06	500,00		
2.401	2014-024116-00010	Vicenza	VICENZA	5		5.270,62	625,00		
2.402	2014-024098-00011	Vicenza	SAREGO	4		5.271,73	500,00		
2.403	2014-028033-00004	Padova	CODEVIGO	4		5.272,27	500,00		
2.404	2014-025021-00015	Belluno	FELTRE	4		5.272,78	500,00		
2.405	2014-024100-00031	Vicenza	SCHIO	4		5.276,70	500,00		
2.406	2014-026081-00015	Treviso	SILEA	4		5.277,34	500,00		
2.407	2014-028054-00004	Padova	MESTRINO	4		5.277,63	500,00		
2.408	2014-026047-00002	Treviso	MORGANO	4		5.280,13	500,00		
2.409	2014-027033-00006	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	6		5.280,31	750,00		
2.410	2014-026043-00006	Treviso	MOGLIANO VENETO	4		5.280,85	500,00		
2.411	2014-024018-00014	Vicenza	CALDOGNO	4		5.281,36	500,00		
2.412	2014-028060-00003	Padova	PADOVA	4		5.281,88	500,00		
2.413	2014-028086-00012	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		5.284,06	500,00		
2.414	2014-027042-00103	Venezia	VENEZIA	4		5.284,71	500,00		
2.415	2014-026035-00007	Treviso	ISTRANA	4		5.285,22	500,00		
2.416	2014-029041-00021	Rovigo	ROVIGO	4		5.291,88	500,00		
2.417	2014-023050-00008	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	4		5.292,19	500,00		
2.418	2014-023091-00224	Verona	VERONA	5		5.292,39	625,00		
2.419	2014-028060-00066	Padova	PADOVA	6		5.292,82	750,00		
2.420	2014-023091-00131	Verona	VERONA	4		5.294,62	500,00		
2.421	2014-023061-00003	Verona	PRESSANA	4		5.295,53	500,00		
2.422	2014-027006-00022	Venezia	CAVARZERE	4		5.296,06	500,00		
2.423	2014-024100-00007	Vicenza	SCHIO	4		5.300,70	500,00		
2.424	2014-027006-00007	Venezia	CAVARZERE	4		5.304,81	500,00		
2.425	2014-028037-00001	Padova	ESTE	4		5.306,25	500,00		
2.426	2014-029021-00001	Rovigo	FICAROLO	4		5.309,19	500,00		
2.427	2014-024004-00007	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	4		5.311,98	500,00		
2.428	2014-024012-00038	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		5.314,38	500,00		
2.429	2014-028093-00012	Padova	TREBASELEGHE	4		5.315,54	500,00		
2.430	2014-028058-00005	Padova	NOVENTA PADOVANA	4		5.316,00	500,00		
2.431	2014-025034-00004	Belluno	MEL	4		5.316,59	500,00		
2.432	2014-026088-00010	Treviso	VAZZOLA	6		5.316,75	750,00		
2.433	2014-024105-00007	Vicenza	THIENE	4		5.318,26	500,00		
2.434	2014-026037-00003	Treviso	MANSUE'	4		5.319,20	500,00		
2.435	2014-026030-00001	Treviso	FREGONA	4		5.320,56	500,00		
2.436	2014-026046-00009	Treviso	MONTEBELLUNA	4		5.320,73	500,00		
2.437	2014-024116-00044	Vicenza	VICENZA	4		5.321,89	500,00		
2.438	2014-027036-00010	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		5.323,24	500,00		
2.439	2014-023049-00010	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	4		5.323,70	500,00		
2.440	2014-024091-00015	Vicenza	SANDRIGO	4		5.325,65	500,00		
2.441	2014-024105-00005	Vicenza	THIENE	4		5.326,43	500,00		
2.442	2014-024116-00030	Vicenza	VICENZA	5		5.328,61	625,00		
2.443	2014-027004-00004	Venezia	CAMPONOGARA	4		5.329,97	500,00		
2.444	2014-026036-00009	Treviso	LORIA	5		5.330,65	625,00		
2.445	2014-024105-00017	Vicenza	THIENE	4		5.330,78	500,00		
2.446	2014-024116-00057	Vicenza	VICENZA	5		5.332,35	625,00		
2.447	2014-028037-00013	Padova	ESTE	4		5.333,31	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 32 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.448	2014-024100-00024	Vicenza	SCHIO	5		5.334,65	625,00		
2.449	2014-027025-00007	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		5.336,01	500,00		
2.450	2014-026028-00001	Treviso	FONTANELLE	5		5.337,95	625,00		
2.451	2014-023068-00004	Verona	SALIZZOLE	4		5.339,45	500,00		
2.452	2014-028034-00017	Padova	CONSELVE	4		5.342,68	500,00		
2.453	2014-026063-00010	Treviso	PREGANZIOL	4		5.342,87	500,00		
2.454	2014-024008-00041	Vicenza	ARZIGNANO	5		5.344,52	625,00		
2.455	2014-024116-00075	Vicenza	VICENZA	4		5.347,50	500,00		
2.456	2014-026091-00008	Treviso	VILLORBA	4		5.349,82	500,00		
2.457	2014-026046-00006	Treviso	MONTEBELLUNA	4		5.351,56	500,00		
2.458	2014-024004-00001	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	4		5.352,63	500,00		
2.459	2014-028060-00069	Padova	PADOVA	5		5.355,06	625,00		
2.460	2014-026091-00011	Treviso	VILLORBA	4		5.355,08	500,00		
2.461	2014-027029-00012	Venezia	PORTOGRUARO	4		5.357,16	500,00		
2.462	2014-026053-00006	Treviso	ORSAGO	4		5.365,31	500,00		
2.463	2014-024074-00009	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		5.365,70	500,00		
2.464	2014-023091-00148	Verona	VERONA	4		5.366,70	500,00		
2.465	2014-023087-00004	Verona	TREGNAGO	5		5.371,48	625,00		
2.466	2014-024057-00005	Vicenza	MAROSTICA	6		5.372,79	750,00		
2.467	2014-028019-00007	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		5.373,19	500,00		
2.468	2014-027035-00013	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		5.373,64	500,00		
2.469	2014-024029-00014	Vicenza	CHIAMPO	4		5.373,76	500,00		
2.470	2014-027023-00002	Venezia	MIRA	4		5.375,63	500,00		
2.471	2014-023091-00181	Verona	VERONA	4		5.376,38	500,00		
2.472	2014-024020-00001	Vicenza	CALVENE	5		5.377,01	625,00		
2.473	2014-028046-00004	Padova	LOREGGIA	5		5.382,56	625,00		
2.474	2014-023058-00010	Verona	PESCANTINA	4		5.382,82	500,00		
2.475	2014-026058-00005	Treviso	PONTE DI PIAVE	5		5.385,38	625,00		
2.476	2014-026014-00003	Treviso	CAVASO DEL TOMBA	4		5.386,57	500,00		
2.477	2014-026088-00005	Treviso	VAZZOLA	4		5.387,50	500,00		
2.478	2014-023069-00019	Verona	SAN BONIFACIO	5		5.390,00	625,00		
2.479	2014-028060-00215	Padova	PADOVA	6		5.392,91	750,00		
2.480	2014-026093-00004	Treviso	VOLPAGO DEL MONTELLO	4		5.394,25	500,00		
2.481	2014-029027-00004	Rovigo	GIACCIANO CON BARUCHELLA	4		5.394,69	500,00		
2.482	2014-026086-00027	Treviso	TREVISO	4		5.395,12	500,00		
2.483	2014-024029-00008	Vicenza	CHIAMPO	4		5.395,47	500,00		
2.484	2014-024052-00003	Vicenza	LONIGO	5		5.400,28	625,00		
2.485	2014-026091-00009	Treviso	VILLORBA	4		5.400,76	500,00		
2.486	2014-024038-00012	Vicenza	DUEVILLE	6		5.401,01	750,00		
2.487	2014-029041-00023	Rovigo	ROVIGO	5		5.401,41	625,00		
2.488	2014-028058-00006	Padova	NOVENTA PADOVANA	4		5.402,19	500,00		
2.489	2014-029037-00001	Rovigo	POLESELLA	4		5.402,50	500,00		
2.490	2014-027042-00153	Venezia	VENEZIA	4		5.404,51	500,00		
2.491	2014-024100-00044	Vicenza	SCHIO	4		5.404,92	500,00		
2.492	2014-024100-00003	Vicenza	SCHIO	5		5.407,44	625,00		
2.493	2014-024052-00004	Vicenza	LONIGO	5		5.409,15	625,00		
2.494	2014-028060-00044	Padova	PADOVA	5		5.409,58	625,00		
2.495	2014-024074-00010	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		5.409,69	500,00		
2.496	2014-027042-00035	Venezia	VENEZIA	5		5.411,67	625,00		
2.497	2014-024029-00009	Vicenza	CHIAMPO	4		5.412,95	500,00		
2.498	2014-026050-00014	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	5		5.414,35	625,00		
2.499	2014-028093-00014	Padova	TREBASELEGHE	4		5.414,38	500,00		
2.500	2014-026071-00004	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	5		5.415,49	625,00		
2.501	2014-024071-00004	Vicenza	NANTO	4		5.416,36	500,00		
2.502	2014-024091-00002	Vicenza	SANDRIGO	4		5.421,23	500,00		
2.503	2014-026037-00002	Treviso	MANSUE'	4		5.421,56	500,00		
2.504	2014-027042-00069	Venezia	VENEZIA	4		5.422,50	500,00		
2.505	2014-026070-00007	Treviso	SALGAREDA	4		5.427,23	500,00		
2.506	2014-024038-00018	Vicenza	DUEVILLE	4		5.429,38	500,00		
2.507	2014-023064-00006	Verona	RONCO ALL'ADIGE	5		5.431,85	625,00		
2.508	2014-026068-00001	Treviso	RIESE PIO X	4		5.432,19	500,00		
2.509	2014-027033-00017	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		5.433,44	500,00		
2.510	2014-027042-00024	Venezia	VENEZIA	5		5.434,31	625,00		
2.511	2014-024057-00004	Vicenza	MAROSTICA	4		5.434,32	500,00		
2.512	2014-028060-00219	Padova	PADOVA	4		5.434,83	500,00		
2.513	2014-024078-00002	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		5.436,65	500,00		
2.514	2014-028027-00004	Padova	CASALE DI SCODOSIA	4		5.441,25	500,00		
2.515	2014-024105-00001	Vicenza	THIENE	4		5.441,31	500,00		
2.516	2014-023091-00121	Verona	VERONA	4		5.441,96	500,00		
2.517	2014-023091-00044	Verona	VERONA	4		5.443,10	500,00		
2.518	2014-025029-00001	Belluno	LIMANA	5		5.445,63	625,00		
2.519	2014-026058-00006	Treviso	PONTE DI PIAVE	4		5.445,63	500,00		
2.520	2014-028060-00140	Padova	PADOVA	4		5.447,95	500,00		
2.521	2014-024008-00035	Vicenza	ARZIGNANO	4		5.448,13	500,00		
2.522	2014-027043-00003	Venezia	VIGONOVO	5		5.449,74	625,00		
2.523	2014-024012-00007	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		5.449,86	625,00		
2.524	2014-028094-00003	Padova	TRIBANO	4		5.451,25	500,00		
2.525	2014-023042-00005	Verona	LAVAGNO	4		5.455,63	500,00		
2.526	2014-025002-00002	Belluno	ALANO DI PIAVE	4		5.460,47	500,00		
2.527	2014-026088-00002	Treviso	VAZZOLA	4		5.460,63	500,00		
2.528	2014-024116-00106	Vicenza	VICENZA	4		5.464,38	500,00		
2.529	2014-024114-00002	Vicenza	VALSTAGNA	4		5.466,56	500,00		
2.530	2014-024118-00006	Vicenza	VILLAVERLA	5		5.469,00	625,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.531	2014-028059-00006	Padova	OSPEDALETTO EUGANEO	4		5.469,38	500,00		
2.532	2014-024064-00002	Vicenza	MONTEGALDA	4		5.470,60	500,00		
2.533	2014-024026-00001	Vicenza	CASSOLA	4		5.471,25	500,00		
2.534	2014-028069-00007	Padova	PONTE SAN NICOLO'	5		5.471,32	625,00		
2.535	2014-024087-00015	Vicenza	ROSA'	4		5.472,97	500,00		
2.536	2014-026046-00005	Treviso	MONTEBELLUNA	4		5.474,82	500,00		
2.537	2014-028060-00194	Padova	PADOVA	4		5.475,00	500,00		
2.538	2014-023054-00008	Verona	NOGAROLE ROCCA	4		5.478,13	500,00		
2.539	2014-028099-00004	Padova	VIGODARZERE	6		5.482,69	750,00		
2.540	2014-029051-00002	Rovigo	VILLANOVA MARCHESANA	7		5.483,22	875,00		
2.541	2014-028054-00002	Padova	MESTRINO	4		5.488,75	500,00		
2.542	2014-025031-00001	Belluno	LONGARONE	4		5.489,82	500,00		
2.543	2014-028023-00009	Padova	CARMIGNANO DI BRENTA	4		5.490,23	500,00		
2.544	2014-028067-00013	Padova	MEGLIADINO SAN VITALE	4		5.490,31	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
2.545	2014-024086-00014	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		5.490,63	500,00		
2.546	2014-024011-00005	Vicenza	BARBARANO VICENTINO	5		5.491,62	625,00		
2.547	2014-027044-00004	Venezia	CAVALLINO-TREPORTI	4		5.491,88	500,00		
2.548	2014-028060-00120	Padova	PADOVA	4		5.492,15	500,00		
2.549	2014-025021-00003	Belluno	FELTRE	4		5.492,19	500,00		
2.550	2014-023091-00247	Verona	VERONA	4		5.492,63	500,00		
2.551	2014-026012-00033	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		5.494,08	625,00		
2.552	2014-028065-00009	Padova	PIOVE DI SACCO	4		5.495,21	500,00		
2.553	2014-023071-00012	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		5.496,14	500,00		
2.554	2014-026053-00003	Treviso	ORSAGO	4		5.498,03	500,00		
2.555	2014-025033-00001	Belluno	LOZZO DI CADORE	4		5.498,53	500,00		
2.556	2014-023021-00014	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		5.498,57	500,00		
2.557	2014-026058-00003	Treviso	PONTE DI PIAVE	4		5.498,95	500,00		
2.558	2014-023083-00008	Verona	SONA	4		5.501,60	500,00		
2.559	2014-023082-00015	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		5.502,90	500,00		
2.560	2014-024012-00055	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		5.503,05	500,00		
2.561	2014-024008-00039	Vicenza	ARZIGNANO	4		5.503,51	500,00		
2.562	2014-028019-00019	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		5.504,68	500,00		
2.563	2014-028058-00007	Padova	NOVENTA PADOVANA	4		5.505,29	500,00		
2.564	2014-029029-00004	Rovigo	LENDINARA	4		5.506,72	500,00		
2.565	2014-023012-00018	Verona	BOVOLONE	5		5.507,45	625,00		
2.566	2014-027042-00154	Venezia	VENEZIA	5		5.509,70	625,00		
2.567	2014-028060-00169	Padova	PADOVA	4		5.510,90	500,00		
2.568	2014-023091-00128	Verona	VERONA	4		5.511,07	500,00		
2.569	2014-028078-00007	Padova	SAN PIETRO IN GU	4		5.511,56	500,00		
2.570	2014-024116-00108	Vicenza	VICENZA	4		5.511,88	500,00		
2.571	2014-024018-00009	Vicenza	CALDOGNO	4		5.512,32	500,00		
2.572	2014-024100-00027	Vicenza	SCHIO	4		5.514,30	500,00		
2.573	2014-028007-00002	Padova	ARZERGRANDE	5		5.515,38	625,00		
2.574	2014-028064-00007	Padova	PIOMBINO DESE	4		5.515,94	500,00		
2.575	2014-023091-00061	Verona	VERONA	4		5.516,56	500,00		
2.576	2014-023082-00001	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		5.516,89	500,00		
2.577	2014-023091-00176	Verona	VERONA	4		5.517,74	500,00		
2.578	2014-023053-00007	Verona	NOGARA	4		5.518,13	500,00		
2.579	2014-028060-00180	Padova	PADOVA	5		5.519,32	625,00		
2.580	2014-026063-00018	Treviso	PREGANZIOL	4		5.522,23	500,00		
2.581	2014-024011-00004	Vicenza	BARBARANO VICENTINO	6		5.524,02	750,00		
2.582	2014-029025-00001	Rovigo	GAIBA	4		5.524,45	500,00		
2.583	2014-023012-00003	Verona	BOVOLONE	4		5.527,19	500,00		
2.584	2014-026091-00010	Treviso	VILLORBA	4		5.528,88	500,00		
2.585	2014-023052-00005	Verona	NEGRAR	4		5.532,00	500,00		
2.586	2014-027005-00006	Venezia	CAORLE	4		5.532,01	500,00		
2.587	2014-028029-00001	Padova	CASTELBALDO	4		5.533,20	500,00		
2.588	2014-024116-00011	Vicenza	VICENZA	4		5.534,20	500,00		
2.589	2014-027026-00003	Venezia	NOALE	5		5.535,40	625,00		
2.590	2014-027037-00010	Venezia	SCORZE'	4		5.536,70	500,00		
2.591	2014-026049-00007	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		5.539,06	500,00		
2.592	2014-025006-00018	Belluno	BELLUNO	4		5.540,00	500,00		
2.593	2014-023096-00039	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		5.540,16	500,00		
2.594	2014-026040-00002	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	4		5.544,82	500,00		
2.595	2014-028054-00008	Padova	MESTRINO	5		5.546,48	625,00		
2.596	2014-023084-00003	Verona	SORGA'	4		5.546,56	500,00		
2.597	2014-023091-00106	Verona	VERONA	4		5.550,31	500,00		
2.598	2014-024054-00002	Vicenza	LUSIANA	5		5.552,39	625,00		
2.599	2014-027016-00003	Venezia	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	4		5.552,52	500,00		
2.600	2014-024029-00004	Vicenza	CHIAMPO	4		5.553,28	500,00		
2.601	2014-023083-00006	Verona	SONA	4		5.553,88	500,00		
2.602	2014-024100-00046	Vicenza	SCHIO	10		5.554,87	1.250,00		
2.603	2014-026083-00007	Treviso	SUSEGANA	4		5.555,00	500,00		
2.604	2014-028061-00003	Padova	PERNUMIA	4		5.559,06	500,00		
2.605	2014-024100-00023	Vicenza	SCHIO	4		5.560,39	500,00		
2.606	2014-027042-00110	Venezia	VENEZIA	4		5.560,94	500,00		
2.607	2014-023091-00324	Verona	VERONA	4		5.561,38	500,00		
2.608	2014-026092-00010	Treviso	VITTORIO VENETO	5		5.562,23	625,00		
2.609	2014-023089-00015	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		5.562,25	500,00		
2.610	2014-029026-00001	Rovigo	GAVELLO	4		5.564,75	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 34 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.611	2014-028037-00016	Padova	ESTE	6		5.567,48	750,00		
2.612	2014-027042-00060	Venezia	VENEZIA	4		5.568,04	500,00		
2.613	2014-027001-00008	Venezia	ANNONE VENETO	4		5.572,00	500,00		
2.614	2014-028060-00091	Padova	PADOVA	4		5.572,01	500,00		
2.615	2014-027042-00020	Venezia	VENEZIA	4		5.572,48	500,00		
2.616	2014-028060-00176	Padova	PADOVA	5		5.573,80	625,00		
2.617	2014-025022-00003	Belluno	FONZASO	4		5.575,14	500,00		
2.618	2014-026065-00001	Treviso	REFRONTOLO	4		5.576,00	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
2.619	2014-023016-00003	Verona	BUTTAPIETRA	4		5.577,97	500,00		
2.620	2014-023091-00190	Verona	VERONA	4		5.578,75	500,00		
2.621	2014-023091-00098	Verona	VERONA	4		5.580,00	500,00		
2.622	2014-024008-00004	Vicenza	ARZIGNANO	4		5.580,00	500,00		
2.623	2014-024091-00005	Vicenza	SANDRIGO	4		5.580,68	500,00		
2.624	2014-028038-00003	Padova	FONTANIVA	5		5.581,20	625,00		
2.625	2014-026082-00016	Treviso	SPRESIANO	4		5.582,81	500,00		
2.626	2014-024020-00003	Vicenza	CALVENE	4		5.584,69	500,00		
2.627	2014-028013-00003	Padova	BORGORICCO	4		5.585,00	500,00		
2.628	2014-024014-00006	Vicenza	BREGANZE	4		5.585,31	500,00		
2.629	2014-023017-00003	Verona	CALDIERO	6		5.587,29	750,00	Unione di Comuni Verona Est	
2.630	2014-025021-00016	Belluno	FELTRE	5		5.588,04	625,00		
2.631	2014-026053-00002	Treviso	ORSAGO	4		5.588,58	500,00		
2.632	2014-026071-00006	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		5.589,38	500,00		
2.633	2014-024091-00011	Vicenza	SANDRIGO	4		5.590,13	500,00		
2.634	2014-028065-00029	Padova	PIOVE DI SACCO	4		5.590,63	500,00		
2.635	2014-028065-00013	Padova	PIOVE DI SACCO	4		5.591,00	500,00		
2.636	2014-023028-00006	Verona	COLOGNOLA AI COLLI	4		5.592,50	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
2.637	2014-024104-00007	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		5.592,68	500,00		
2.638	2014-023091-00140	Verona	VERONA	4		5.595,76	500,00		
2.639	2014-024012-00046	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		5.595,94	500,00		
2.640	2014-026021-00043	Treviso	CONEGLIANO	4		5.599,20	500,00		
2.641	2014-023091-00060	Verona	VERONA	8		5.599,35	1.000,00		
2.642	2014-028060-00104	Padova	PADOVA	4		5.600,00	500,00		
2.643	2014-028060-00025	Padova	PADOVA	5		5.600,12	625,00		
2.644	2014-029046-00002	Rovigo	TAGLIO DI PO	4		5.601,45	500,00		
2.645	2014-024083-00003	Vicenza	QUINTO VICENTINO	4		5.601,64	500,00		
2.646	2014-026057-00001	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		5.602,50	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
2.647	2014-026075-00006	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	4		5.603,44	500,00		
2.648	2014-026056-00007	Treviso	PEDEROBBA	4		5.604,79	500,00		
2.649	2014-024029-00012	Vicenza	CHIAMPO	4		5.607,08	500,00		
2.650	2014-028036-00001	Padova	CURTAROLO	4		5.607,50	500,00		
2.651	2014-025053-00005	Belluno	SEDICO	4		5.609,06	500,00		
2.652	2014-027008-00013	Venezia	CHIOGGIA	4		5.609,49	500,00		
2.653	2014-024111-00016	Vicenza	VALDAGNO	4		5.616,81	500,00		
2.654	2014-028041-00004	Padova	GAZZO PADOVANO	4		5.617,75	500,00		
2.655	2014-023089-00003	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	6		5.618,94	750,00		
2.656	2014-025040-00011	Belluno	PONTE NELLE ALPI	4		5.619,50	500,00		
2.657	2014-024026-00003	Vicenza	CASSOLA	4		5.620,73	500,00		
2.658	2014-024116-00134	Vicenza	VICENZA	4		5.621,00	500,00		
2.659	2014-027021-00008	Venezia	MARTELLAGO	4		5.621,57	500,00		
2.660	2014-026001-00002	Treviso	ALTIVOLE	4		5.622,81	500,00		
2.661	2014-026014-00006	Treviso	CAVASO DEL TOMBA	4		5.623,75	500,00		
2.662	2014-026095-00016	Treviso	ZERO BRANCO	4		5.626,67	500,00		
2.663	2014-028026-00003	Padova	CARTURA	4		5.627,19	500,00		
2.664	2014-024029-00003	Vicenza	CHIAMPO	4		5.629,76	500,00		
2.665	2014-024046-00005	Vicenza	GRISIGNANO DI ZOCCO	4		5.632,88	500,00		
2.666	2014-026049-00022	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		5.633,13	500,00		
2.667	2014-028037-00020	Padova	ESTE	4		5.634,16	500,00		
2.668	2014-023028-00003	Verona	COLOGNOLA AI COLLI	8		5.639,33	1.000,00	Unione di Comuni Verona Est	
2.669	2014-023023-00005	Verona	CAVAION VERONESE	4		5.641,02	500,00		
2.670	2014-023007-00001	Verona	BELFIORE	4		5.643,20	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
2.671	2014-023021-00003	Verona	CASTEL D'AZZANO	7		5.643,34	875,00		
2.672	2014-024100-00018	Vicenza	SCHIO	5		5.645,96	625,00		
2.673	2014-023051-00008	Verona	MOZZECANE	4		5.648,29	500,00		
2.674	2014-023012-00015	Verona	BOVOLONE	4		5.648,34	500,00		
2.675	2014-027028-00002	Venezia	PIANIGA	4		5.650,76	500,00		
2.676	2014-024118-00004	Vicenza	VILLAVERLA	4		5.652,50	500,00		
2.677	2014-023002-00003	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	4		5.653,00	500,00		
2.678	2014-026089-00006	Treviso	VEDELAGO	4		5.655,31	500,00		
2.679	2014-024027-00003	Vicenza	CASTEGNERO	4		5.656,38	500,00		
2.680	2014-027003-00005	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		5.657,95	500,00		
2.681	2014-023043-00005	Verona	LAZISE	4		5.658,10	500,00		
2.682	2014-027014-00002	Venezia	FIESSO D'ARTICO	4		5.660,00	500,00		
2.683	2014-024098-00015	Vicenza	SAREGO	4		5.660,00	500,00		
2.684	2014-026029-00020	Treviso	FONTE	4		5.660,94	500,00		
2.685	2014-023094-00017	Verona	VIGASIO	4		5.661,23	500,00		
2.686	2014-024122-00002	Vicenza	ZUGLIANO	4		5.666,25	500,00		
2.687	2014-024078-00005	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		5.669,84	500,00		
2.688	2014-024052-00005	Vicenza	LONIGO	4		5.670,94	500,00		
2.689	2014-026080-00008	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	4		5.674,96	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 35 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.690	2014-027017-00006	Venezia	FOSSO'	4		5.675,31	500,00		
2.691	2014-028055-00012	Padova	MONSELICE	5		5.676,28	625,00		
2.692	2014-023091-00287	Verona	VERONA	4		5.683,26	500,00		
2.693	2014-028060-00109	Padova	PADOVA	5		5.683,46	625,00		
2.694	2014-026040-00013	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	4		5.685,94	500,00		
2.695	2014-026057-00011	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		5.689,51	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
2.696	2014-026049-00013	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		5.693,37	500,00		
2.697	2014-024056-00006	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		5.693,90	500,00		
2.698	2014-028077-00009	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		5.697,19	500,00		
2.699	2014-027037-00015	Venezia	SCORZE'	4		5.699,20	500,00		
2.700	2014-024118-00003	Vicenza	VILLAVERLA	5		5.704,23	625,00		
2.701	2014-028060-00146	Padova	PADOVA	4		5.709,06	500,00		
2.702	2014-028060-00088	Padova	PADOVA	4		5.712,80	500,00		
2.703	2014-028060-00110	Padova	PADOVA	4		5.716,41	500,00		
2.704	2014-023091-00185	Verona	VERONA	4		5.721,56	500,00		
2.705	2014-028014-00005	Padova	BOVOLENTA	4		5.723,75	500,00		
2.706	2014-026080-00001	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	4		5.724,38	500,00		
2.707	2014-026081-00009	Treviso	SILEA	5		5.725,33	625,00		
2.708	2014-029041-00022	Rovigo	ROVIGO	4		5.726,19	500,00		
2.709	2014-028054-00011	Padova	MESTRINO	4		5.726,25	500,00		
2.710	2014-024105-00003	Vicenza	THIENE	4		5.727,27	500,00		
2.711	2014-024116-00036	Vicenza	VICENZA	4		5.727,63	500,00		
2.712	2014-026012-00023	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		5.728,75	500,00		
2.713	2014-026066-00010	Treviso	RESANA	5		5.733,00	625,00		
2.714	2014-025022-00004	Belluno	FONZASO	4		5.734,46	500,00		
2.715	2014-026032-00004	Treviso	GIAVERA DEL MONTELLO	5		5.734,93	625,00		
2.716	2014-023091-00205	Verona	VERONA	4		5.736,50	500,00		
2.717	2014-028060-00045	Padova	PADOVA	4		5.736,89	500,00		
2.718	2014-023091-00329	Verona	VERONA	4		5.738,57	500,00		
2.719	2014-023054-00003	Verona	NOGAROLE ROCCA	6		5.739,86	750,00		
2.720	2014-024116-00074	Vicenza	VICENZA	5		5.743,24	625,00		
2.721	2014-026081-00004	Treviso	SILEA	4		5.743,28	500,00		
2.722	2014-026004-00011	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		5.745,79	500,00		
2.723	2014-027042-00095	Venezia	VENEZIA	7		5.746,29	875,00		
2.724	2014-023025-00008	Verona	CEREA	4		5.748,36	500,00		
2.725	2014-026077-00005	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		5.748,44	500,00		
2.726	2014-026040-00004	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	4		5.748,71	500,00		
2.727	2014-027025-00001	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		5.751,93	500,00		
2.728	2014-026046-00012	Treviso	MONTEBELLUNA	4		5.752,06	500,00		
2.729	2014-023061-00006	Verona	PRESSANA	4		5.753,30	500,00		
2.730	2014-027036-00017	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		5.754,61	500,00		
2.731	2014-029008-00001	Rovigo	CALTO	4		5.755,63	500,00		
2.732	2014-028060-00015	Padova	PADOVA	4		5.759,37	500,00		
2.733	2014-026021-00001	Treviso	CONEGLIANO	4		5.760,63	500,00		
2.734	2014-024015-00002	Vicenza	BRENDOLA	4		5.765,00	500,00		
2.735	2014-026028-00010	Treviso	FONTANELLE	4		5.765,35	500,00		
2.736	2014-028060-00034	Padova	PADOVA	4		5.765,63	500,00		
2.737	2014-023091-00084	Verona	VERONA	4		5.769,48	500,00		
2.738	2014-028067-00011	Padova	MEGLIADINO SAN VITALE	4		5.773,27	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
2.739	2014-024112-00002	Vicenza	VALDASTICO	4		5.774,44	500,00		
2.740	2014-023075-00011	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	5		5.777,95	625,00		
2.741	2014-023069-00023	Verona	SAN BONIFACIO	4		5.779,07	500,00		
2.742	2014-028079-00001	Padova	SAN PIETRO VIMINARIO	4		5.779,69	500,00		
2.743	2014-027026-00004	Venezia	NOALE	4		5.782,00	500,00		
2.744	2014-026064-00001	Treviso	QUINTO DI TREVISO	4		5.782,19	500,00		
2.745	2014-025034-00007	Belluno	MEL	4		5.783,00	500,00		
2.746	2014-023093-00001	Verona	VESTENANOVA	4		5.785,31	500,00		
2.747	2014-024105-00004	Vicenza	THIENE	4		5.786,67	500,00		
2.748	2014-023091-00286	Verona	VERONA	4		5.791,25	500,00		
2.749	2014-028068-00002	Padova	PONTELONGO	4		5.792,00	500,00		
2.750	2014-026072-00005	Treviso	SAN FIOR	4		5.794,38	500,00		
2.751	2014-028088-00003	Padova	STANGHELLA	4		5.798,31	500,00		
2.752	2014-023083-00004	Verona	SONA	4		5.798,92	500,00		
2.753	2014-027023-00017	Venezia	MIRA	4		5.800,00	500,00		
2.754	2014-024098-00018	Vicenza	SAREGO	4		5.803,38	500,00		
2.755	2014-023004-00001	Verona	ARCOLE	4		5.805,68	500,00		
2.756	2014-023083-00002	Verona	SONA	4		5.806,31	500,00		
2.757	2014-023052-00012	Verona	NEGRAR	4		5.810,31	500,00		
2.758	2014-026049-00014	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		5.810,63	500,00		
2.759	2014-024110-00003	Vicenza	TRISSINO	6		5.811,03	750,00		
2.760	2014-028060-00108	Padova	PADOVA	4		5.811,31	500,00		
2.761	2014-026032-00002	Treviso	GIAVERA DEL MONTELLO	4		5.811,56	500,00		
2.762	2014-024004-00012	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	9		5.812,04	1.125,00		
2.763	2014-024012-00045	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		5.815,94	500,00		
2.764	2014-023091-00034	Verona	VERONA	4		5.823,57	500,00		
2.765	2014-023053-00008	Verona	NOGARA	4		5.823,92	500,00		
2.766	2014-023055-00004	Verona	OPPEANO	4		5.824,76	500,00		
2.767	2014-023091-00352	Verona	VERONA	4		5.825,13	500,00		
2.768	2014-027039-00005	Venezia	STRA	4		5.825,24	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 36 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.769	2014-029004-00008	Rovigo	BADIA POLESINE	4		5.826,88	500,00		
2.770	2014-023091-00186	Verona	VERONA	5		5.829,44	625,00		
2.771	2014-026008-00013	Treviso	CARBONERA	4		5.829,69	500,00		
2.772	2014-028034-00013	Padova	CONSELVE	4		5.830,94	500,00		
2.773	2014-023094-00013	Verona	VIGASIO	4		5.836,88	500,00		
2.774	2014-023053-00014	Verona	NOGARA	4		5.837,56	500,00		
2.775	2014-024111-00023	Vicenza	VALDAGNO	4		5.837,81	500,00		
2.776	2014-024063-00001	Vicenza	MONTE DI MALO	4		5.840,63	500,00		
2.777	2014-028060-00067	Padova	PADOVA	4		5.842,08	500,00		
2.778	2014-024012-00005	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		5.844,51	500,00		
2.779	2014-028060-00057	Padova	PADOVA	4		5.844,69	500,00		
2.780	2014-028078-00006	Padova	SAN PIETRO IN GU	4		5.846,54	500,00		
2.781	2014-026076-00008	Treviso	SAN VENDEMIANO	4		5.851,56	500,00		
2.782	2014-023091-00011	Verona	VERONA	4		5.853,26	500,00		
2.783	2014-024053-00005	Vicenza	LUGO DI VICENZA	4		5.853,75	500,00		
2.784	2014-023023-00003	Verona	CAVAION VERONESE	4		5.854,26	500,00		
2.785	2014-025040-00003	Belluno	PONTE NELLE ALPI	4		5.859,89	500,00		
2.786	2014-026024-00010	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	4		5.860,37	500,00		
2.787	2014-027001-00002	Venezia	ANNONE VENETO	4		5.861,88	500,00		
2.788	2014-026086-00032	Treviso	TREVISO	4		5.864,06	500,00		
2.789	2014-024036-00008	Vicenza	CREAZZO	4		5.864,20	500,00		
2.790	2014-023069-00018	Verona	SAN BONIFACIO	4		5.864,38	500,00		
2.791	2014-024116-00084	Vicenza	VICENZA	5		5.864,51	625,00		
2.792	2014-027004-00006	Venezia	CAMPONOGARA	4		5.866,41	500,00		
2.793	2014-026046-00015	Treviso	MONTEBELLUNA	4		5.874,10	500,00		
2.794	2014-023082-00008	Verona	SOMMACAMPAGNA	9		5.875,47	1.125,00		
2.795	2014-023057-00003	Verona	PASTRENGO	4		5.875,56	500,00		
2.796	2014-023055-00006	Verona	OPPEANO	4		5.878,05	500,00		
2.797	2014-026041-00001	Treviso	MEDUNA DI LIVENZA	4		5.878,75	500,00		
2.798	2014-023033-00002	Verona	ERBEZZO	5		5.884,23	625,00		
2.799	2014-027042-00023	Venezia	VENEZIA	9		5.885,66	1.125,00		
2.800	2014-023069-00010	Verona	SAN BONIFACIO	4		5.885,68	500,00		
2.801	2014-023066-00003	Verona	ROVEREDO DI GUA'	4		5.886,13	500,00		
2.802	2014-023026-00003	Verona	CERRO VERONESE	4		5.886,56	500,00		
2.803	2014-026092-00018	Treviso	VITTORIO VENETO	4		5.886,88	500,00		
2.804	2014-026086-00056	Treviso	TREVISO	4		5.888,88	500,00		
2.805	2014-023091-00032	Verona	VERONA	4		5.889,06	500,00		
2.806	2014-027001-00005	Venezia	ANNONE VENETO		X	5.890,75	900,00		
2.807	2014-026046-00020	Treviso	MONTEBELLUNA	5		5.893,24	625,00		
2.808	2014-023071-00015	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		5.893,26	500,00		
2.809	2014-028041-00001	Padova	GAZZO PADOVANO	4		5.893,59	500,00		
2.810	2014-026054-00002	Treviso	PADERNO DEL GRAPPA	4		5.895,31	500,00		
2.811	2014-024116-00038	Vicenza	VICENZA	4		5.895,31	500,00		
2.812	2014-025053-00010	Belluno	SEDICO	4		5.900,63	500,00		
2.813	2014-026082-00001	Treviso	SPRESIANO	4		5.905,47	500,00		
2.814	2014-023091-00115	Verona	VERONA	4		5.905,60	500,00		
2.815	2014-024086-00013	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		5.905,94	500,00		
2.816	2014-023091-00155	Verona	VERONA	4		5.906,88	500,00		
2.817	2014-029028-00002	Rovigo	GUARDA VENETA	4		5.911,00	500,00		
2.818	2014-028060-00106	Padova	PADOVA	5		5.912,50	625,00		
2.819	2014-028026-00002	Padova	CARTURA	5		5.912,92	625,00		
2.820	2014-026015-00009	Treviso	CESSALTO	4		5.913,20	500,00		
2.821	2014-026083-00011	Treviso	SUSEGANA	4		5.916,76	500,00		
2.822	2014-024004-00006	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	4		5.919,14	500,00		
2.823	2014-027042-00157	Venezia	VENEZIA	4		5.921,35	500,00		
2.824	2014-026086-00057	Treviso	TREVISO	5		5.921,41	625,00		
2.825	2014-026039-00003	Treviso	MASER	4		5.922,57	500,00		
2.826	2014-028060-00134	Padova	PADOVA	4		5.923,76	500,00		
2.827	2014-024030-00001	Vicenza	CHIUPPANO	4		5.927,54	500,00		
2.828	2014-023091-00367	Verona	VERONA	4		5.928,50	500,00		
2.829	2014-027009-00001	Venezia	CINTO CAOMAGGIORE	4		5.929,01	500,00		
2.830	2014-026012-00035	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		5.930,49	500,00		
2.831	2014-023002-00001	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	5		5.931,85	625,00		
2.832	2014-028056-00010	Padova	MONTAGNANA	4		5.936,64	500,00		
2.833	2014-023096-00032	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		5.939,69	500,00		
2.834	2014-027042-00032	Venezia	VENEZIA	4		5.940,45	500,00		
2.835	2014-028099-00009	Padova	VIGODARZERE	4		5.941,42	500,00		
2.836	2014-023076-00003	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		5.942,50	500,00		
2.837	2014-027042-00019	Venezia	VENEZIA	5		5.944,35	625,00		
2.838	2014-023075-00007	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	6		5.944,36	750,00		
2.839	2014-026085-00003	Treviso	TREVIGNANO	4		5.944,53	500,00		
2.840	2014-028065-00019	Padova	PIOVE DI SACCO	4		5.945,63	500,00		
2.841	2014-026027-00001	Treviso	FOLLINA	4		5.946,37	500,00		
2.842	2014-024100-00045	Vicenza	SCHIO	6		5.947,06	750,00		
2.843	2014-026021-00025	Treviso	CONEGLIANO	4		5.947,50	500,00		
2.844	2014-026017-00002	Treviso	CIMADOLMO	4		5.948,92	500,00		
2.845	2014-024086-00004	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		5.949,30	500,00		
2.846	2014-024074-00014	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		5.949,45	500,00		
2.847	2014-024057-00009	Vicenza	MAROSTICA	4		5.949,70	500,00		
2.848	2014-023089-00013	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		5.953,13	500,00		
2.849	2014-023091-00269	Verona	VERONA	5		5.953,22	625,00		
2.850	2014-028063-00009	Padova	PIAZZOLA SUL BRENTA	4		5.953,75	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 37 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.851	2014-027020-00013	Venezia	MARCON	4		5.954,51	500,00		
2.852	2014-027042-00145	Venezia	VENEZIA	4		5.961,23	500,00		
2.853	2014-026086-00090	Treviso	TREVISO	4		5.961,25	500,00		
2.854	2014-026086-00007	Treviso	TREVISO	4		5.961,56	500,00		
2.855	2014-025022-00002	Belluno	FONZASO	4		5.963,79	500,00		
2.856	2014-026034-00003	Treviso	GORGO AL MONTICANO	4		5.964,77	500,00		
2.857	2014-023094-00011	Verona	VIGASIO	6		5.968,72	750,00		
2.858	2014-024116-00039	Vicenza	VICENZA	4		5.972,48	500,00		
2.859	2014-024008-00001	Vicenza	ARZIGNANO	4		5.973,26	500,00		
2.860	2014-028060-00089	Padova	PADOVA		X	5.978,50	900,00		
2.861	2014-023038-00005	Verona	GREZZANA	4		5.978,83	500,00		
2.862	2014-027037-00011	Venezia	SCORZE'	5		5.979,71	625,00		
2.863	2014-026083-00005	Treviso	SUSEGANA	4		5.984,69	500,00		
2.864	2014-024084-00002	Vicenza	RECOARO TERME	4		5.987,93	500,00		
2.865	2014-027038-00013	Venezia	SPINEA	5		5.990,12	625,00		
2.866	2014-028082-00001	Padova	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	4		5.990,18	500,00		
2.867	2014-028060-00090	Padova	PADOVA	4		5.994,69	500,00		
2.868	2014-026082-00013	Treviso	SPRESIANO	5		5.995,58	625,00		
2.869	2014-024010-00002	Vicenza	ASIGLIANO VENETO	4		5.996,25	500,00		
2.870	2014-028060-00214	Padova	PADOVA	7		5.997,75	875,00		
2.871	2014-023038-00001	Verona	GREZZANA	5		5.999,04	625,00		
2.872	2014-029001-00004	Rovigo	ADRIA	4		5.999,06	500,00		
2.873	2014-026068-00008	Treviso	RIESE PIO X	4		5.999,73	500,00		
2.874	2014-024074-00011	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		6.001,56	500,00		
2.875	2014-028095-00001	Padova	URBANA	4		6.005,56	500,00		
2.876	2014-024018-00012	Vicenza	CALDOGNO	4		6.006,70	500,00		
2.877	2014-028086-00015	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		6.007,61	500,00		
2.878	2014-023091-00343	Verona	VERONA	4		6.008,92	500,00		
2.879	2014-028046-00010	Padova	LOREGGIA	4		6.010,56	500,00		
2.880	2014-024051-00002	Vicenza	LONGARE	4		6.010,64	500,00		
2.881	2014-027012-00009	Venezia	DOLO	4		6.011,39	500,00		
2.882	2014-024100-00060	Vicenza	SCHIO	4		6.011,93	500,00		
2.883	2014-029015-00001	Rovigo	CEREGNANO	5		6.012,68	625,00		
2.884	2014-024116-00138	Vicenza	VICENZA	4		6.013,57	500,00		
2.885	2014-026082-00009	Treviso	SPRESIANO	4		6.017,58	500,00		
2.886	2014-028060-00234	Padova	PADOVA	4		6.018,15	500,00		
2.887	2014-026087-00005	Treviso	VALDOBBIADENE	4		6.018,75	500,00		
2.888	2014-024116-00122	Vicenza	VICENZA	4		6.019,38	500,00		
2.889	2014-028046-00009	Padova	LOREGGIA	4		6.021,18	500,00		
2.890	2014-026040-00005	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	4		6.025,30	500,00		
2.891	2014-023065-00006	Verona	ROVERCHIARA	4		6.032,50	500,00		
2.892	2014-028046-00001	Padova	LOREGGIA	4		6.038,57	500,00		
2.893	2014-028042-00002	Padova	GRANTORTO		X	6.041,03	900,00		
2.894	2014-026004-00015	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		6.041,06	500,00		
2.895	2014-024054-00004	Vicenza	LUSIANA	4		6.044,00	500,00		
2.896	2014-024026-00012	Vicenza	CASSOLA	4		6.044,22	500,00		
2.897	2014-023027-00026	Verona	COLOGNA VENETA	4		6.044,73	500,00		
2.898	2014-026057-00004	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		6.045,81	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
2.899	2014-023030-00001	Verona	COSTERMANO	5		6.046,09	625,00		
2.900	2014-026071-00003	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		6.047,50	500,00		
2.901	2014-024086-00016	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		6.049,41	500,00		
2.902	2014-028082-00002	Padova	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	4		6.052,19	500,00		
2.903	2014-023039-00003	Verona	ILLASI	4		6.052,97	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
2.904	2014-024043-00005	Vicenza	GAMBELLARA	4		6.053,44	500,00		
2.905	2014-026086-00017	Treviso	TREVISO	7		6.053,99	875,00		
2.906	2014-026086-00075	Treviso	TREVISO	4		6.056,02	500,00		
2.907	2014-023071-00013	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		6.058,44	500,00		
2.908	2014-023069-00030	Verona	SAN BONIFACIO	4		6.061,07	500,00		
2.909	2014-023098-00003	Verona	ZIMELLA	5		6.062,54	625,00		
2.910	2014-023002-00006	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	4		6.063,44	500,00		
2.911	2014-028046-00011	Padova	LOREGGIA	6		6.064,69	750,00		
2.912	2014-023004-00008	Verona	ARCOLE	4		6.066,06	500,00		
2.913	2014-028023-00002	Padova	CARMIGNANO DI BRENTA	4		6.067,32	500,00		
2.914	2014-026021-00012	Treviso	CONEGLIANO	4		6.068,19	500,00		
2.915	2014-026049-00004	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	5		6.069,08	625,00		
2.916	2014-023071-00011	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	5		6.069,93	625,00		
2.917	2014-024008-00010	Vicenza	ARZIGNANO	4		6.072,96	500,00		
2.918	2014-026056-00015	Treviso	PEDEROBBA	4		6.074,93	500,00		
2.919	2014-024116-00120	Vicenza	VICENZA	5		6.078,59	625,00		
2.920	2014-023031-00003	Verona	DOLCE'	4		6.078,70	500,00		
2.921	2014-023091-00126	Verona	VERONA	4		6.079,06	500,00		
2.922	2014-026088-00009	Treviso	VAZZOLA	4		6.080,85	500,00		
2.923	2014-024111-00008	Vicenza	VALDAGNO	4		6.081,23	500,00		
2.924	2014-026011-00004	Treviso	CASTELCUCCO	4		6.083,44	500,00		
2.925	2014-023005-00002	Verona	BADIA CALAVENA	4		6.084,91	500,00	Unione montana dell'Alta Lessinia	
2.926	2014-023089-00014	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		6.091,41	500,00		
2.927	2014-023012-00010	Verona	BOVOLONE	4		6.092,01	500,00		
2.928	2014-023073-00005	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		6.094,69	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 38 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
2.929	2014-023015-00008	Verona	BUSSOLENGO	4		6.095,29	500,00		
2.930	2014-023013-00007	Verona	BRENTINO BELLUNO	6		6.095,34	750,00		
2.931	2014-026049-00008	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		6.097,29	500,00		
2.932	2014-024074-00002	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		6.098,57	500,00		
2.933	2014-028060-00207	Padova	PADOVA	4		6.098,91	500,00		
2.934	2014-027033-00023	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	5		6.099,10	625,00		
2.935	2014-028039-00003	Padova	GALLIERA VENETA	4		6.100,56	500,00		
2.936	2014-027037-00019	Venezia	SCORZE'	5		6.102,94	625,00		
2.937	2014-028106-00002	Padova	DUE CARRARE	5		6.102,99	625,00		
2.938	2014-025009-00003	Belluno	CASTELLAVAZZO	4		6.111,55	500,00		
2.939	2014-029044-00002	Rovigo	SAN MARTINO DI VENEZZE	4		6.113,75	500,00		
2.940	2014-026025-00005	Treviso	CROCETTA DEL MONTELLO	4		6.115,94	500,00		
2.941	2014-024110-00005	Vicenza	TRISSINO	5		6.116,34	625,00		
2.942	2014-024083-00008	Vicenza	QUINTO VICENTINO	4		6.118,39	500,00		
2.943	2014-023021-00012	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		6.118,88	500,00		
2.944	2014-026043-00009	Treviso	MOGLIANO VENETO	5		6.119,62	625,00		
2.945	2014-024004-00010	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	4		6.119,75	500,00		
2.946	2014-026069-00018	Treviso	RONCADE	4		6.120,96	500,00		
2.947	2014-028099-00017	Padova	VIGODARZERE	7		6.123,12	875,00		
2.948	2014-026089-00005	Treviso	VEDELAGO	5		6.124,06	625,00		
2.949	2014-024063-00002	Vicenza	MONTE DI MALO	4		6.128,83	500,00		
2.950	2014-024088-00004	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		6.131,22	500,00		
2.951	2014-028064-00008	Padova	PIOMBINO DESE	4		6.131,88	500,00		
2.952	2014-024116-00024	Vicenza	VICENZA	4		6.133,75	500,00		
2.953	2014-026036-00011	Treviso	LORIA	4		6.140,52	500,00		
2.954	2014-024038-00014	Vicenza	DUEVILLE	4		6.142,39	500,00		
2.955	2014-026086-00092	Treviso	TREVISO	5		6.144,51	625,00		
2.956	2014-028065-00016	Padova	PIOVE DI SACCO	4		6.144,69	500,00		
2.957	2014-028003-00012	Padova	ALBIGNASEGO	4		6.145,03	500,00		
2.958	2014-023018-00001	Verona	CAPRINO VERONESE	4		6.147,52	500,00		
2.959	2014-024038-00010	Vicenza	DUEVILLE	4		6.152,11	500,00		
2.960	2014-028037-00015	Padova	ESTE	5		6.155,49	625,00		
2.961	2014-025048-00003	Belluno	SANTA GIUSTINA	4		6.160,46	500,00		
2.962	2014-026055-00008	Treviso	PAESE	4		6.160,71	500,00		
2.963	2014-024108-00005	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		6.162,32	500,00		
2.964	2014-026021-00057	Treviso	CONEGLIANO	4		6.163,65	500,00		
2.965	2014-026015-00011	Treviso	CESSALTO	4		6.169,12	500,00		
2.966	2014-029001-00005	Rovigo	ADRIA	5		6.171,27	625,00		
2.967	2014-029041-00008	Rovigo	ROVIGO	4		6.171,55	500,00		
2.968	2014-029041-00032	Rovigo	ROVIGO	4		6.172,26	500,00		
2.969	2014-023091-00300	Verona	VERONA	4		6.175,42	500,00		
2.970	2014-028026-00004	Padova	CARTURA	4		6.175,63	500,00		
2.971	2014-024053-00004	Vicenza	LUGO DI VICENZA	5		6.176,62	625,00		
2.972	2014-027008-00015	Venezia	CHIOGGIA	4		6.177,19	500,00		
2.973	2014-026085-00005	Treviso	TREVIGNANO	4		6.177,81	500,00		
2.974	2014-024009-00002	Vicenza	ASIAGO	4		6.178,83	500,00		
2.975	2014-025048-00005	Belluno	SANTA GIUSTINA	4		6.183,05	500,00		
2.976	2014-028060-00230	Padova	PADOVA	4		6.184,14	500,00		
2.977	2014-025040-00009	Belluno	PONTE NELLE ALPI	4		6.186,00	500,00		
2.978	2014-024053-00003	Vicenza	LUGO DI VICENZA	4		6.186,51	500,00		
2.979	2014-026031-00007	Treviso	GAIARINE	4		6.186,56	500,00		
2.980	2014-024078-00010	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		6.186,94	500,00		
2.981	2014-024116-00065	Vicenza	VICENZA	4		6.188,11	500,00		
2.982	2014-024073-00007	Vicenza	NOVE	5		6.188,89	625,00		
2.983	2014-024116-00098	Vicenza	VICENZA	4		6.191,14	500,00		
2.984	2014-026025-00004	Treviso	CROCETTA DEL MONTELLO	4		6.195,22	500,00		
2.985	2014-027033-00019	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		6.195,86	500,00		
2.986	2014-026086-00012	Treviso	TREVISO	4		6.197,87	500,00		
2.987	2014-028041-00008	Padova	GAZZO PADOVANO	4		6.199,72	500,00		
2.988	2014-027025-00003	Venezia	MUSILE DI PIAVE	5		6.200,56	625,00		
2.989	2014-026062-00001	Treviso	POVEGLIANO	4		6.201,00	500,00		
2.990	2014-023091-00033	Verona	VERONA		X	6.204,01	900,00		
2.991	2014-024093-00005	Vicenza	SAN NAZARIO	4		6.205,55	500,00		
2.992	2014-029041-00034	Rovigo	ROVIGO	4		6.207,96	500,00		
2.993	2014-023091-00215	Verona	VERONA	4		6.209,20	500,00		
2.994	2014-028045-00007	Padova	LIMENA	4		6.210,89	500,00		
2.995	2014-023027-00027	Verona	COLOGNA VENETA	4		6.213,19	500,00		
2.996	2014-024007-00001	Vicenza	ARSIERO	5		6.213,24	625,00		
2.997	2014-026012-00034	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		6.213,84	500,00		
2.998	2014-023049-00008	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	4		6.216,25	500,00		
2.999	2014-024056-00013	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		6.216,88	500,00		
3.000	2014-024100-00008	Vicenza	SCHIO	4		6.216,96	500,00		
3.001	2014-026064-00007	Treviso	QUINTO DI TREVISO	4		6.218,98	500,00		
3.002	2014-028060-00063	Padova	PADOVA	4		6.221,56	500,00		
3.003	2014-024008-00031	Vicenza	ARZIGNANO	4		6.221,72	500,00		
3.004	2014-026050-00017	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		6.223,13	500,00		
3.005	2014-023088-00005	Verona	TREVENZUOLO	4		6.223,53	500,00		
3.006	2014-024098-00012	Vicenza	SAREGO	4		6.226,82	500,00		
3.007	2014-023065-00001	Verona	ROVERCHIARA	4		6.228,75	500,00		
3.008	2014-024012-00015	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		6.229,67	625,00		
3.009	2014-024064-00003	Vicenza	MONTEGALDA	4		6.230,42	500,00		
3.010	2014-023015-00002	Verona	BUSSOLENGO	4		6.232,32	500,00		
3.011	2014-028055-00011	Padova	MONSELICE	4		6.233,53	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.012	2014-023077-00014	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		6.234,51	500,00		
3.013	2014-027002-00004	Venezia	CAMPAGNA LUPIA	4		6.235,00	500,00		
3.014	2014-023091-00026	Verona	VERONA	4		6.237,81	500,00		
3.015	2014-028078-00008	Padova	SAN PIETRO IN GU	4		6.237,89	500,00		
3.016	2014-026050-00007	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		6.238,59	500,00		
3.017	2014-025028-00001	Belluno	LENTIAI	4		6.240,76	500,00		
3.018	2014-023064-00012	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		6.240,94	500,00		
3.019	2014-026086-00044	Treviso	TREVISO	4		6.242,95	500,00		
3.020	2014-023091-00317	Verona	VERONA	4		6.244,38	500,00		
3.021	2014-024008-00018	Vicenza	ARZIGNANO	4		6.247,08	500,00		
3.022	2014-023089-00011	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		6.250,13	500,00		
3.023	2014-024031-00001	Vicenza	CISMON DEL GRAPPA	5		6.252,19	625,00		
3.024	2014-024104-00009	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	8		6.255,56	1.000,00		
3.025	2014-026070-00014	Treviso	SALGAREDA	5		6.255,77	625,00		
3.026	2014-026059-00010	Treviso	PONZANO VENETO	4		6.258,75	500,00		
3.027	2014-026014-00002	Treviso	CAVASO DEL TOMBA	4		6.259,77	500,00		
3.028	2014-024063-00007	Vicenza	MONTE DI MALO	5		6.266,92	625,00		
3.029	2014-023027-00009	Verona	COLOGNA VENETA	4		6.273,59	500,00		
3.030	2014-023021-00015	Verona	CASTEL D'AZZANO	7		6.275,41	875,00		
3.031	2014-026039-00002	Treviso	MASER	4		6.278,46	500,00		
3.032	2014-026013-00002	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	4		6.279,20	500,00		
3.033	2014-026033-00003	Treviso	GODEGA DI SANT'URBANO	4		6.281,25	500,00		
3.034	2014-024001-00002	Vicenza	AGUGLIARO	7		6.284,05	875,00		
3.035	2014-027042-00046	Venezia	VENEZIA	5		6.284,57	625,00		
3.036	2014-028017-00020	Padova	CAMPODARSEGO	4		6.284,86	500,00		
3.037	2014-027003-00002	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		6.290,59	500,00		
3.038	2014-024100-00029	Vicenza	SCHIO	4		6.295,00	500,00		
3.039	2014-026014-00001	Treviso	CAVASO DEL TOMBA	4		6.295,63	500,00		
3.040	2014-024082-00006	Vicenza	POZZOLEONE	4		6.298,59	500,00		
3.041	2014-029018-00002	Rovigo	COSTA DI ROVIGO	4		6.300,94	500,00		
3.042	2014-024085-00004	Vicenza	ROANA	4		6.301,05	500,00		
3.043	2014-026012-00020	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		6.301,20	500,00		
3.044	2014-026003-00011	Treviso	ASOLO	4		6.303,75	500,00		
3.045	2014-026027-00003	Treviso	FOLLINA	5		6.303,84	625,00		
3.046	2014-024055-00011	Vicenza	MALO	4		6.308,23	500,00		
3.047	2014-024100-00064	Vicenza	SCHIO	4		6.308,38	500,00		
3.048	2014-024078-00013	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		6.310,00	500,00		
3.049	2014-023075-00008	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	4		6.311,44	500,00		
3.050	2014-028011-00001	Padova	BATTAGLIA TERME	4		6.315,63	500,00		
3.051	2014-023051-00014	Verona	MOZZECANE	4		6.316,74	500,00		
3.052	2014-027037-00009	Venezia	SCORZE'	4		6.318,68	500,00		
3.053	2014-024116-00100	Vicenza	VICENZA	5		6.319,19	625,00		
3.054	2014-028077-00008	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		6.320,00	500,00		
3.055	2014-028060-00114	Padova	PADOVA	4		6.321,56	500,00		
3.056	2014-026074-00007	Treviso	SAN POLO DI PIAVE	4		6.325,63	500,00		
3.057	2014-027021-00009	Venezia	MARTELLAGO	4		6.325,69	500,00		
3.058	2014-023077-00008	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		6.328,10	500,00		
3.059	2014-023060-00003	Verona	POVEGLIANO VERONESE	4		6.329,27	500,00		
3.060	2014-023064-00005	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		6.331,50	500,00		
3.061	2014-026036-00008	Treviso	LORIA	4		6.332,82	500,00		
3.062	2014-023040-00001	Verona	ISOLA DELLA SCALA	4		6.334,11	500,00		
3.063	2014-023031-00007	Verona	DOLCE'	4		6.335,81	500,00		
3.064	2014-023096-00021	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		6.336,46	500,00		
3.065	2014-024008-00020	Vicenza	ARZIGNANO	4		6.337,19	500,00		
3.066	2014-024058-00002	Vicenza	MASON VICENTINO	4		6.337,81	500,00		
3.067	2014-025021-00011	Belluno	FELTRE	4		6.338,19	500,00		
3.068	2014-024087-00022	Vicenza	ROSA'	4		6.338,91	500,00		
3.069	2014-028060-00072	Padova	PADOVA	4		6.345,16	500,00		
3.070	2014-026018-00005	Treviso	CISON DI VALMARINO	4		6.345,36	500,00		
3.071	2014-026026-00014	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		6.346,84	500,00		
3.072	2014-026088-00012	Treviso	VAZZOLA	4		6.348,75	500,00		
3.073	2014-027032-00004	Venezia	SALZANO	4		6.349,33	500,00		
3.074	2014-026093-00006	Treviso	VOLPAGO DEL MONTELLO	4		6.350,60	500,00		
3.075	2014-028004-00003	Padova	ANGUILLARA VENETA	4		6.355,31	500,00		
3.076	2014-028041-00006	Padova	GAZZO PADOVANO	5		6.358,59	625,00		
3.077	2014-023013-00004	Verona	BRENTINO BELLUNO	5		6.359,03	625,00		
3.078	2014-028037-00008	Padova	ESTE	4		6.362,48	500,00		
3.079	2014-023091-00261	Verona	VERONA	4		6.363,49	500,00		
3.080	2014-026086-00045	Treviso	TREVISO	4		6.368,13	500,00		
3.081	2014-028093-00011	Padova	TREBASELEGHE	4		6.369,45	500,00		
3.082	2014-023054-00009	Verona	NOGAROLE ROCCA		X	6.372,46	900,00		
3.083	2014-026081-00006	Treviso	SILEA	5		6.373,52	625,00		
3.084	2014-026082-00004	Treviso	SPRESIANO	5		6.376,75	625,00		
3.085	2014-024098-00005	Vicenza	SAREGO	5		6.377,46	625,00		
3.086	2014-028033-00001	Padova	CODEVIGO	4		6.378,31	500,00		
3.087	2014-026092-00011	Treviso	VITTORIO VENETO	4		6.378,57	500,00		
3.088	2014-023025-00003	Verona	CEREA	5		6.379,79	625,00		
3.089	2014-027022-00003	Venezia	MEOLO	5		6.380,59	625,00		
3.090	2014-027022-00004	Venezia	MEOLO	4		6.380,59	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 40 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.091	2014-024108-00009	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		6.385,94	500,00		
3.092	2014-028034-00021	Padova	CONSELVE	4		6.387,71	500,00		
3.093	2014-024105-00019	Vicenza	THIENE	4		6.394,54	500,00		
3.094	2014-028017-00014	Padova	CAMPODARSEGO	4		6.396,44	500,00		
3.095	2014-024116-00092	Vicenza	VICENZA	4		6.397,81	500,00		
3.096	2014-023081-00007	Verona	SOAVE	4		6.399,06	500,00		
3.097	2014-026050-00006	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		6.405,60	500,00		
3.098	2014-024105-00015	Vicenza	THIENE	4		6.408,13	500,00		
3.099	2014-024055-00003	Vicenza	MALO	4		6.408,44	500,00		
3.100	2014-023085-00006	Verona	TERRAZZO	4		6.411,56	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
3.101	2014-026021-00030	Treviso	CONEGLIANO	5		6.411,71	625,00		
3.102	2014-026028-00011	Treviso	FONTANELLE	4		6.414,23	500,00		
3.103	2014-024060-00001	Vicenza	MONTEBELLO VICENTINO	4		6.417,95	500,00		
3.104	2014-028042-00009	Padova	GRANTORTO	5		6.418,59	625,00		
3.105	2014-023091-00109	Verona	VERONA	4		6.423,13	500,00		
3.106	2014-023096-00020	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		6.423,39	500,00		
3.107	2014-023012-00002	Verona	BOVOLONE	4		6.425,83	500,00		
3.108	2014-028055-00002	Padova	MONSELICE	4		6.430,38	500,00		
3.109	2014-023058-00014	Verona	PESCANTINA	4		6.434,13	500,00		
3.110	2014-028055-00010	Padova	MONSELICE	4		6.435,04	500,00		
3.111	2014-024116-00133	Vicenza	VICENZA	4		6.436,56	500,00		
3.112	2014-024116-00046	Vicenza	VICENZA	4		6.437,09	500,00		
3.113	2014-023091-00204	Verona	VERONA	4		6.439,06	500,00		
3.114	2014-026056-00002	Treviso	PEDEROBBA	5		6.439,35	625,00		
3.115	2014-026086-00005	Treviso	TREVISO	4		6.440,00	500,00		
3.116	2014-028060-00098	Padova	PADOVA	5		6.443,20	625,00		
3.117	2014-023007-00005	Verona	BELFIORE	4		6.444,73	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
3.118	2014-026050-00011	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		6.445,27	500,00		
3.119	2014-026006-00009	Treviso	CAERANO DI SAN MARCO	4		6.448,98	500,00		
3.120	2014-027042-00040	Venezia	VENEZIA	4		6.451,01	500,00		
3.121	2014-023091-00163	Verona	VERONA	5		6.453,24	625,00		
3.122	2014-023096-00031	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		6.454,54	500,00		
3.123	2014-024100-00020	Vicenza	SCHIO	4		6.455,00	500,00		
3.124	2014-024100-00056	Vicenza	SCHIO	4		6.455,57	500,00		
3.125	2014-026082-00008	Treviso	SPRESIANO	4		6.455,92	500,00		
3.126	2014-028077-00004	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		6.456,38	500,00		
3.127	2014-026071-00015	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		6.460,86	500,00		
3.128	2014-026043-00008	Treviso	MOGLIANO VENETO	4		6.463,00	500,00		
3.129	2014-026074-00006	Treviso	SAN POLO DI PIAVE	4		6.463,13	500,00		
3.130	2014-026076-00001	Treviso	SAN VENDEMIANO	5		6.463,57	625,00		
3.131	2014-027020-00012	Venezia	MARCON	4		6.469,30	500,00		
3.132	2014-026095-00003	Treviso	ZERO BRANCO	4		6.472,43	500,00		
3.133	2014-023077-00004	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		6.472,50	500,00		
3.134	2014-024007-00002	Vicenza	ARSIERO	4		6.478,40	500,00		
3.135	2014-023071-00008	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		6.481,25	500,00		
3.136	2014-024070-00003	Vicenza	MUSSOLENTE	5		6.481,34	625,00		
3.137	2014-026023-00002	Treviso	CORNUDA	4		6.481,63	500,00		
3.138	2014-024060-00003	Vicenza	MONTEBELLO VICENTINO	4		6.482,11	500,00		
3.139	2014-023021-00016	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		6.483,75	500,00		
3.140	2014-023012-00013	Verona	BOVOLONE	4		6.484,30	500,00		
3.141	2014-029012-00004	Rovigo	CASTELMASSA	4		6.487,81	500,00		
3.142	2014-024116-00121	Vicenza	VICENZA	7		6.488,41	875,00		
3.143	2014-023091-00077	Verona	VERONA	4		6.488,88	500,00		
3.144	2014-028080-00001	Padova	SANTA GIUSTINA IN COLLE	5		6.490,42	625,00		
3.145	2014-023027-00017	Verona	COLOGNA VENETA	4		6.494,28	500,00		
3.146	2014-023073-00015	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		6.495,31	500,00		
3.147	2014-026055-00020	Treviso	PAESE	4		6.498,63	500,00		
3.148	2014-027025-00004	Venezia	MUSILE DI PIAVE	5		6.505,13	625,00		
3.149	2014-028064-00003	Padova	PIOMBINO DESE	5		6.509,97	625,00		
3.150	2014-028104-00003	Padova	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	4		6.512,82	500,00		
3.151	2014-026085-00015	Treviso	TREVIGNANO	6		6.514,69	750,00		
3.152	2014-023091-00158	Verona	VERONA	5		6.518,00	625,00		
3.153	2014-028060-00178	Padova	PADOVA	4		6.518,75	500,00		
3.154	2014-028054-00005	Padova	MESTRINO	4		6.519,37	500,00		
3.155	2014-026086-00030	Treviso	TREVISO	4		6.519,67	500,00		
3.156	2014-024036-00007	Vicenza	CREAZZO		X	6.522,44	900,00		
3.157	2014-024032-00003	Vicenza	COGOLLO DEL CENGIO	4		6.524,23	500,00		
3.158	2014-024006-00001	Vicenza	ARCUGNANO	4		6.524,69	500,00		
3.159	2014-024008-00022	Vicenza	ARZIGNANO	4		6.526,19	500,00		
3.160	2014-024097-00002	Vicenza	SARCEDO	4		6.530,55	500,00		
3.161	2014-026020-00001	Treviso	COLLE UMBERTO	4		6.534,38	500,00		
3.162	2014-024029-00018	Vicenza	CHIAMPO	4		6.538,57	500,00		
3.163	2014-024118-00002	Vicenza	VILLAVERLA	4		6.543,75	500,00		
3.164	2014-028077-00007	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		6.547,81	500,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.165	2014-028065-00004	Padova	PIOVE DI SACCO	5		6.551,11	625,00		
3.166	2014-029029-00016	Rovigo	LENDINARA	6		6.552,25	750,00		
3.167	2014-024086-00015	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		6.556,81	500,00		
3.168	2014-024035-00009	Vicenza	COSTABISSARA	4		6.560,08	500,00		
3.169	2014-024100-00036	Vicenza	SCHIO	4		6.562,27	500,00		
3.170	2014-026013-00006	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	4		6.562,50	500,00		
3.171	2014-028046-00008	Padova	LOREGGIA	4		6.564,91	500,00		
3.172	2014-028045-00008	Padova	LIMENA	5		6.565,07	625,00		
3.173	2014-024116-00055	Vicenza	VICENZA	4		6.568,12	500,00		
3.174	2014-024116-00060	Vicenza	VICENZA	4		6.568,12	500,00		
3.175	2014-025021-00008	Belluno	FELTRE	4		6.569,06	500,00		
3.176	2014-026070-00009	Treviso	SALGAREDA	4		6.569,24	500,00		
3.177	2014-023039-00001	Verona	ILLASI	4		6.569,98	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
3.178	2014-023091-00351	Verona	VERONA	4		6.570,27	500,00		
3.179	2014-023096-00027	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		6.570,66	500,00		
3.180	2014-023082-00005	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		6.571,25	500,00		
3.181	2014-026072-00002	Treviso	SAN FIOR	4		6.571,46	500,00		
3.182	2014-023091-00143	Verona	VERONA	4		6.571,88	500,00		
3.183	2014-024070-00016	Vicenza	MUSSOLENTE	4		6.573,85	500,00		
3.184	2014-026090-00004	Treviso	VIDOR	4		6.574,82	500,00		
3.185	2014-023084-00008	Verona	SORGA'	5		6.574,93	625,00		
3.186	2014-023022-00008	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	4		6.579,00	500,00		
3.187	2014-025056-00002	Belluno	SOSPIROLO	6		6.579,66	750,00		
3.188	2014-026028-00002	Treviso	FONTANELLE	4		6.581,13	500,00		
3.189	2014-023013-00002	Verona	BRENTINO BELLUNO	4		6.583,66	500,00		
3.190	2014-024100-00017	Vicenza	SCHIO	4		6.585,07	500,00		
3.191	2014-026021-00003	Treviso	CONEGLIANO	4		6.585,47	500,00		
3.192	2014-026068-00015	Treviso	RIESE PIO X	4		6.585,77	500,00		
3.193	2014-024029-00013	Vicenza	CHIAMPO	6		6.586,42	750,00		
3.194	2014-028045-00013	Padova	LIMENA	5		6.588,07	625,00		
3.195	2014-024110-00010	Vicenza	TRISSINO	4		6.589,77	500,00		
3.196	2014-029041-00030	Rovigo	ROVIGO	4		6.590,12	500,00		
3.197	2014-029031-00003	Rovigo	LUSIA	4		6.593,16	500,00		
3.198	2014-027042-00107	Venezia	VENEZIA	7		6.593,53	875,00		
3.199	2014-026012-00039	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		6.594,06	500,00		
3.200	2014-026095-00005	Treviso	ZERO BRANCO	4		6.597,65	500,00		
3.201	2014-027021-00014	Venezia	MARTELLAGO	5		6.598,27	625,00		
3.202	2014-023069-00015	Verona	SAN BONIFACIO	4		6.600,70	500,00		
3.203	2014-023091-00100	Verona	VERONA	4		6.602,82	500,00		
3.204	2014-023021-00022	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		6.603,09	500,00		
3.205	2014-026051-00012	Treviso	ODERZO	4		6.605,76	500,00		
3.206	2014-023097-00017	Verona	ZEVIO	4		6.608,28	500,00		
3.207	2014-029041-00011	Rovigo	ROVIGO	4		6.612,19	500,00		
3.208	2014-023091-00018	Verona	VERONA	4		6.614,22	500,00		
3.209	2014-026089-00009	Treviso	VEDELAGO	4		6.614,87	500,00		
3.210	2014-026035-00004	Treviso	ISTRANA	5		6.618,59	625,00		
3.211	2014-027042-00115	Venezia	VENEZIA	4		6.618,91	500,00		
3.212	2014-025020-00001	Belluno	FARRA D'ALPAGO	5		6.621,75	625,00	Gestione associata dei servizi sociali	PUOS D'ALPAGO
3.213	2014-023092-00004	Verona	VERONELLA		X	6.622,89	900,00		
3.214	2014-023058-00018	Verona	PESCANTINA	5		6.634,40	625,00		
3.215	2014-028063-00003	Padova	PIAZZOLA SUL BRENTA	5		6.636,62	625,00		
3.216	2014-028059-00002	Padova	OSPEDALETTO EUGANEO	4		6.638,75	500,00		
3.217	2014-026089-00011	Treviso	VEDELAGO	5		6.642,13	625,00		
3.218	2014-023027-00004	Verona	COLOGNA VENETA	6		6.642,59	750,00		
3.219	2014-025034-00008	Belluno	MEL	4		6.643,26	500,00		
3.220	2014-024062-00002	Vicenza	MONTECCHIO PRECALCINO	4		6.647,04	500,00		
3.221	2014-027042-00007	Venezia	VENEZIA	4		6.648,75	500,00		
3.222	2014-024078-00009	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		6.652,00	500,00		
3.223	2014-026009-00003	Treviso	CASALE SUL SILE	4		6.654,21	500,00		
3.224	2014-026068-00012	Treviso	RIESE PIO X	5		6.664,51	625,00		
3.225	2014-027035-00005	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		6.666,75	500,00		
3.226	2014-023091-00048	Verona	VERONA	4		6.672,35	500,00		
3.227	2014-023021-00011	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		6.672,81	500,00		
3.228	2014-025061-00001	Belluno	TRICHIANA	4		6.674,34	500,00		
3.229	2014-026069-00016	Treviso	RONCADE		X	6.676,13	900,00		
3.230	2014-024105-00022	Vicenza	THIENE	4		6.677,49	500,00		
3.231	2014-024061-00008	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	4		6.678,40	500,00		
3.232	2014-027036-00009	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		6.680,25	500,00		
3.233	2014-026019-00003	Treviso	CODOGNE'	4		6.680,63	500,00		
3.234	2014-028060-00113	Padova	PADOVA	4		6.681,62	500,00		
3.235	2014-028060-00188	Padova	PADOVA	4		6.681,88	500,00		
3.236	2014-024105-00009	Vicenza	THIENE	5		6.682,82	625,00		
3.237	2014-023013-00003	Verona	BRENTINO BELLUNO	4		6.684,06	500,00		
3.238	2014-025021-00017	Belluno	FELTRE	4		6.685,05	500,00		
3.239	2014-028067-00004	Padova	MEGLIADINO SAN VITALE	4		6.685,25	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
3.240	2014-023070-00001	Verona	SAN GIOVANNI ILARIONE	5		6.687,92	625,00		
3.241	2014-028001-00012	Padova	ABANO TERME	4		6.689,96	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 42 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.242	2014-026070-00002	Treviso	SALGAREDA	4		6.690,31	500,00		
3.243	2014-026027-00006	Treviso	FOLLINA	5		6.691,83	625,00		
3.244	2014-024007-00004	Vicenza	ARSIERO	4		6.693,91	500,00		
3.245	2014-024029-00017	Vicenza	CHIAMPO	4		6.695,92	500,00		
3.246	2014-026025-00007	Treviso	CROCETTA DEL MONTELLO	4		6.696,80	500,00		
3.247	2014-026009-00005	Treviso	CASALE SUL SILE	4		6.696,88	500,00		
3.248	2014-024098-00002	Vicenza	SAREGO	4		6.702,01	500,00		
3.249	2014-028003-00013	Padova	ALBIGNASEGO	4		6.705,45	500,00		
3.250	2014-023091-00156	Verona	VERONA	7		6.708,71	875,00		
3.251	2014-024100-00039	Vicenza	SCHIO	5		6.709,08	625,00		
3.252	2014-028037-00023	Padova	ESTE	4		6.710,45	500,00		
3.253	2014-027042-00084	Venezia	VENEZIA	5		6.711,20	625,00		
3.254	2014-024116-00001	Vicenza	VICENZA	4		6.711,95	500,00		
3.255	2014-023083-00003	Verona	SONA	4		6.713,85	500,00		
3.256	2014-026035-00011	Treviso	ISTRANA	4		6.716,17	500,00		
3.257	2014-023091-00210	Verona	VERONA	4		6.716,49	500,00		
3.258	2014-026021-00045	Treviso	CONEGLIANO	4		6.717,18	500,00		
3.259	2014-023051-00005	Verona	MOZZECANE	4		6.722,37	500,00		
3.260	2014-028103-00003	Padova	VILLAFRANCA PADOVANA	4		6.722,90	500,00		
3.261	2014-024008-00008	Vicenza	ARZIGNANO	4		6.723,82	500,00		
3.262	2014-024086-00021	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	5		6.723,98	625,00		
3.263	2014-023049-00001	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	4		6.727,81	500,00		
3.264	2014-026023-00005	Treviso	CORNUDA	4		6.728,06	500,00		
3.265	2014-024052-00008	Vicenza	LONIGO	4		6.728,53	500,00		
3.266	2014-024052-00009	Vicenza	LONIGO	4		6.728,53	500,00		
3.267	2014-028072-00003	Padova	RUBANO	5		6.729,76	625,00		
3.268	2014-023044-00001	Verona	LEGNAGO	4		6.731,19	500,00		
3.269	2014-024070-00009	Vicenza	MUSSOLENTE	4		6.735,61	500,00		
3.270	2014-026022-00008	Treviso	CORDIGNANO	4		6.736,33	500,00		
3.271	2014-027042-00144	Venezia	VENEZIA	4		6.738,49	500,00		
3.272	2014-024012-00058	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		6.738,84	500,00		
3.273	2014-024021-00009	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	4		6.739,91	500,00		
3.274	2014-024008-00009	Vicenza	ARZIGNANO	4		6.741,21	500,00		
3.275	2014-026091-00006	Treviso	VILLORBA	4		6.741,95	500,00		
3.276	2014-023048-00004	Verona	MINERBE	4		6.742,50	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
3.277	2014-024116-00054	Vicenza	VICENZA	4		6.744,25	500,00		
3.278	2014-023051-00011	Verona	MOZZECANE	4		6.749,04	500,00		
3.279	2014-024012-00065	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		6.760,53	500,00		
3.280	2014-026075-00011	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	5		6.764,64	625,00		
3.281	2014-026093-00002	Treviso	VOLPAGO DEL MONTELLO	6		6.765,82	750,00		
3.282	2014-026063-00008	Treviso	PREGANZIOL	4		6.766,99	500,00		
3.283	2014-023004-00009	Verona	ARCOLE	4		6.767,64	500,00		
3.284	2014-029001-00006	Rovigo	ADRIA	4		6.774,69	500,00		
3.285	2014-028060-00092	Padova	PADOVA	4		6.782,19	500,00		
3.286	2014-029004-00014	Rovigo	BADIA POLESINE	4		6.783,44	500,00		
3.287	2014-024029-00016	Vicenza	CHIAMPO	4		6.783,44	500,00		
3.288	2014-028077-00012	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		6.785,31	500,00		
3.289	2014-024029-00020	Vicenza	CHIAMPO	5		6.785,49	625,00		
3.290	2014-026059-00011	Treviso	PONZANO VENETO	4		6.786,04	500,00		
3.291	2014-023063-00007	Verona	RONCA'	4		6.787,31	500,00		
3.292	2014-026050-00008	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		6.787,32	500,00		
3.293	2014-028091-00003	Padova	TOMBOLO	4		6.787,88	500,00		
3.294	2014-028034-00006	Padova	CONSELVE	5		6.788,17	625,00		
3.295	2014-026080-00007	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	4		6.791,50	500,00		
3.296	2014-026055-00010	Treviso	PAESE	4		6.792,19	500,00		
3.297	2014-023084-00002	Verona	SORGA'	4		6.797,00	500,00		
3.298	2014-023087-00003	Verona	TREGNAGO	4		6.797,81	500,00		
3.299	2014-023019-00002	Verona	CASALEONE	4		6.808,13	500,00		
3.300	2014-026085-00010	Treviso	TREVIGNANO	4		6.809,23	500,00		
3.301	2014-024064-00001	Vicenza	MONTEGALDA	4		6.811,63	500,00		
3.302	2014-023084-00005	Verona	SORGA'	4		6.817,95	500,00		
3.303	2014-028012-00002	Padova	BOARA PISANI	4		6.818,64	500,00		
3.304	2014-028058-00002	Padova	NOVENTA PADOVANA	4		6.819,05	500,00		
3.305	2014-028007-00004	Padova	ARZERGRANDE	4		6.822,81	500,00		
3.306	2014-025022-00001	Belluno	FONZASO	5		6.822,89	625,00		
3.307	2014-026068-00003	Treviso	RIESE PIO X	4		6.827,50	500,00		
3.308	2014-024061-00012	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	4		6.827,89	500,00		
3.309	2014-024087-00006	Vicenza	ROSA'	4		6.828,68	500,00		
3.310	2014-028065-00020	Padova	PIOVE DI SACCO	4		6.832,00	500,00		
3.311	2014-025031-00006	Belluno	LONGARONE		X	6.832,06	900,00		
3.312	2014-026012-00018	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		6.833,26	500,00		
3.313	2014-023091-00159	Verona	VERONA	6		6.833,59	750,00		
3.314	2014-027006-00015	Venezia	CAVARZERE		X	6.833,68	900,00		
3.315	2014-026084-00001	Treviso	TARZO	4		6.835,78	500,00		
3.316	2014-027037-00018	Venezia	SCORZE'	4		6.838,99	500,00		
3.317	2014-023026-00002	Verona	CERRO VERONESE	4		6.844,69	500,00		
3.318	2014-024055-00006	Vicenza	MALO	4		6.852,18	500,00		
3.319	2014-026077-00013	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	5		6.854,58	625,00		
3.320	2014-026015-00006	Treviso	CESSALTO	4		6.856,81	500,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.321	2014-026049-00011	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		6.864,51	500,00		
3.322	2014-028060-00195	Padova	PADOVA		X	6.866,67	900,00		
3.323	2014-028012-00003	Padova	BOARA PISANI	4		6.866,88	500,00		
3.324	2014-024072-00001	Vicenza	NOGAROLE VICENTINO	4		6.868,02	500,00		
3.325	2014-026046-00021	Treviso	MONTEBELLUNA	4		6.868,41	500,00		
3.326	2014-023060-00010	Verona	POVEGLIANO VERONESE	5		6.878,17	625,00		
3.327	2014-026053-00001	Treviso	ORSAGO	4		6.879,69	500,00		
3.328	2014-028017-00018	Padova	CAMPODARSEGO	4		6.882,50	500,00		
3.329	2014-028086-00024	Padova	SELVAZZANO DENTRO	6		6.885,89	750,00		
3.330	2014-024011-00001	Vicenza	BARBARANO VICENTINO	6		6.887,80	750,00		
3.331	2014-023050-00012	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	4		6.887,89	500,00		
3.332	2014-023073-00013	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		6.888,75	500,00		
3.333	2014-026091-00022	Treviso	VILLORBA	4		6.888,89	500,00		
3.334	2014-023015-00009	Verona	BUSSOLENGO	5		6.892,68	625,00		
3.335	2014-026012-00024	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		6.897,68	625,00		
3.336	2014-024102-00008	Vicenza	SOSSANO	4		6.904,50	500,00		
3.337	2014-023091-00093	Verona	VERONA	4		6.904,69	500,00		
3.338	2014-026052-00004	Treviso	ORMELLE	4		6.906,38	500,00		
3.339	2014-026052-00003	Treviso	ORMELLE	5		6.909,58	625,00		
3.340	2014-023007-00004	Verona	BELFIORE	4		6.912,01	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
3.341	2014-028037-00017	Padova	ESTE	4		6.917,13	500,00		
3.342	2014-026075-00003	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	4		6.918,44	500,00		
3.343	2014-026008-00001	Treviso	CARBONERA	4		6.918,94	500,00		
3.344	2014-027030-00005	Venezia	PRAMAGGIORE	4		6.919,14	500,00		
3.345	2014-024055-00007	Vicenza	MALO	4		6.922,13	500,00		
3.346	2014-023009-00002	Verona	BONAVIGO	5		6.923,73	625,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
3.347	2014-028106-00006	Padova	DUE CARRARE	4		6.931,70	500,00		
3.348	2014-024083-00001	Vicenza	QUINTO VICENTINO	4		6.932,81	500,00		
3.349	2014-026085-00004	Treviso	TREVIGNANO	4		6.934,93	500,00		
3.350	2014-026095-00009	Treviso	ZERO BRANCO	4		6.935,85	500,00		
3.351	2014-027028-00007	Venezia	PIANIGA	4		6.936,18	500,00		
3.352	2014-028054-00001	Padova	MESTRINO	4		6.936,56	500,00		
3.353	2014-026028-00003	Treviso	FONTANELLE	5		6.937,13	625,00		
3.354	2014-028034-00018	Padova	CONSELVE	4		6.938,13	500,00		
3.355	2014-026019-00006	Treviso	CODOGNE'	4		6.940,33	500,00		
3.356	2014-023004-00005	Verona	ARCOLE	4		6.941,66	500,00		
3.357	2014-026086-00028	Treviso	TREVISO	4		6.942,56	500,00		
3.358	2014-028065-00027	Padova	PIOVE DI SACCO	4		6.943,20	500,00		
3.359	2014-029052-00005	Rovigo	PORTO VIRO	4		6.943,24	500,00		
3.360	2014-026035-00009	Treviso	ISTRANA	4		6.945,63	500,00		
3.361	2014-023058-00012	Verona	PESCANTINA	5		6.946,82	625,00		
3.362	2014-024098-00014	Vicenza	SAREGO	4		6.947,45	500,00		
3.363	2014-026069-00017	Treviso	RONCADE	4		6.947,97	500,00		
3.364	2014-024033-00001	Vicenza	CONCO	4		6.948,28	500,00		
3.365	2014-026071-00021	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	5		6.948,49	625,00		
3.366	2014-023082-00010	Verona	SOMMACAMPAGNA	8		6.951,01	1.000,00		
3.367	2014-024102-00006	Vicenza	SOSSANO	4		6.951,25	500,00		
3.368	2014-027027-00007	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	4		6.954,06	500,00		
3.369	2014-024076-00001	Vicenza	PEDEMONTE	4		6.954,38	500,00		
3.370	2014-026086-00006	Treviso	TREVISO	4		6.956,27	500,00		
3.371	2014-023091-00144	Verona	VERONA	4		6.957,03	500,00		
3.372	2014-026051-00015	Treviso	ODERZO	4		6.958,06	500,00		
3.373	2014-023040-00004	Verona	ISOLA DELLA SCALA	5		6.959,15	625,00		
3.374	2014-023091-00298	Verona	VERONA	4		6.960,33	500,00		
3.375	2014-023091-00227	Verona	VERONA	4		6.961,43	500,00		
3.376	2014-027021-00011	Venezia	MARTELLAGO	5		6.961,69	625,00		
3.377	2014-024015-00001	Vicenza	BRENDOLA	4		6.961,72	500,00		
3.378	2014-026067-00006	Treviso	REVINE LAGO	6		6.963,17	750,00		
3.379	2014-028027-00007	Padova	CASALE DI SCODOSIA	4		6.965,25	500,00		
3.380	2014-026077-00021	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		6.967,50	500,00		
3.381	2014-028019-00016	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		6.970,26	500,00		
3.382	2014-024116-00119	Vicenza	VICENZA	7		6.970,32	875,00		
3.383	2014-024100-00048	Vicenza	SCHIO	4		6.972,23	500,00		
3.384	2014-023021-00010	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		6.974,54	500,00		
3.385	2014-028100-00003	Padova	VIGONZA	4		6.975,59	500,00		
3.386	2014-025039-00001	Belluno	PIEVE DI CADORE	4		6.976,34	500,00		
3.387	2014-024088-00012	Vicenza	ROSSANO VENETO	5		6.979,41	625,00		
3.388	2014-026055-00005	Treviso	PAESE	4		6.981,70	500,00		
3.389	2014-026044-00001	Treviso	MONASTIER DI TREVISO	4		6.982,31	500,00	Convenzione per gestione dei servizi sociali	MONASTIER DI TREVISO
3.390	2014-028060-00052	Padova	PADOVA	4		6.983,75	500,00		
3.391	2014-024116-00002	Vicenza	VICENZA	4		6.989,06	500,00		
3.392	2014-026091-00018	Treviso	VILLORBA	4		6.992,31	500,00		
3.393	2014-026021-00004	Treviso	CONEGLIANO	5		6.997,60	625,00		
3.394	2014-028060-00154	Padova	PADOVA	4		6.998,44	500,00		
3.395	2014-023096-00044	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		7.003,57	500,00		
3.396	2014-026089-00008	Treviso	VEDELAGO	5		7.007,46	625,00		
3.397	2014-029033-00003	Rovigo	OCCHIOBELLO	4		7.007,50	500,00		
3.398	2014-023004-00013	Verona	ARCOLE	4		7.008,81	500,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.399	2014-028045-00006	Padova	LIMENA	4		7.008,89	500,00		
3.400	2014-023078-00002	Verona	SANT'ANNA D'ALFAEDO	4		7.010,68	500,00		
3.401	2014-027025-00014	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		7.012,44	500,00		
3.402	2014-028038-00014	Padova	FONTANIVA	4		7.013,13	500,00		
3.403	2014-027042-00034	Venezia	VENEZIA	6		7.021,01	750,00		
3.404	2014-026004-00005	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		7.022,81	500,00		
3.405	2014-023081-00005	Verona	SOAVE	4		7.028,88	500,00		
3.406	2014-028091-00004	Padova	TOMBOLO	4		7.034,69	500,00		
3.407	2014-024110-00001	Vicenza	TRISSINO	4		7.036,00	500,00		
3.408	2014-023042-00006	Verona	LAVAGNO	4		7.037,94	500,00		
3.409	2014-027029-00015	Venezia	PORTOGRUARO	4		7.039,06	500,00		
3.410	2014-023091-00063	Verona	VERONA	5		7.039,82	625,00		
3.411	2014-026019-00004	Treviso	CODOGNE'	4		7.040,00	500,00		
3.412	2014-028086-00016	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		7.040,70	500,00		
3.413	2014-024116-00139	Vicenza	VICENZA	4		7.045,00	500,00		
3.414	2014-023089-00009	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		7.048,31	500,00		
3.415	2014-027037-00030	Venezia	SCORZE'	4		7.049,54	500,00		
3.416	2014-029021-00003	Rovigo	FICAROLO		X	7.051,25	900,00		
3.417	2014-024067-00003	Vicenza	MONTICELLO CONTE OTTO	4		7.051,92	500,00		
3.418	2014-024116-00016	Vicenza	VICENZA	4		7.054,38	500,00		
3.419	2014-026083-00015	Treviso	SUSEGANA	4		7.054,93	500,00		
3.420	2014-023091-00132	Verona	VERONA	4		7.058,61	500,00		
3.421	2014-026086-00065	Treviso	TREVISO	4		7.061,09	500,00		
3.422	2014-028060-00243	Padova	PADOVA	4		7.062,19	500,00		
3.423	2014-028013-00002	Padova	BORGORICCO	4		7.065,13	500,00		
3.424	2014-026021-00040	Treviso	CONEGLIANO	4		7.067,61	500,00		
3.425	2014-027029-00014	Venezia	PORTOGRUARO	4		7.069,38	500,00		
3.426	2014-026059-00012	Treviso	PONZANO VENETO	4		7.070,18	500,00		
3.427	2014-023011-00006	Verona	BOSCO CHIESANUOVA	5		7.073,03	625,00		
3.428	2014-024056-00017	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		7.074,69	500,00		
3.429	2014-024035-00003	Vicenza	COSTABISSARA	4		7.077,44	500,00		
3.430	2014-028065-00006	Padova	PIOVE DI SACCO	4		7.082,29	500,00		
3.431	2014-027017-00001	Venezia	FOSSO'	4		7.084,01	500,00		
3.432	2014-024098-00004	Vicenza	SAREGO	6		7.084,10	750,00		
3.433	2014-023013-00006	Verona	BRENTINO BELLUNO	4		7.085,85	500,00		
3.434	2014-023020-00005	Verona	CASTAGNARO	4		7.088,68	500,00		
3.435	2014-028065-00011	Padova	PIOVE DI SACCO	4		7.091,23	500,00		
3.436	2014-026071-00016	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		7.093,66	500,00		
3.437	2014-024107-00007	Vicenza	TORREBELVICINO	4		7.095,63	500,00		
3.438	2014-028091-00010	Padova	TOMBOLO	4		7.096,71	500,00		
3.439	2014-026057-00005	Treviso	PIEVE DI SOLIGO		X	7.099,20	900,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
3.440	2014-024043-00002	Vicenza	GAMBELLARA	5		7.103,78	625,00		
3.441	2014-023091-00129	Verona	VERONA	4		7.104,00	500,00		
3.442	2014-026086-00087	Treviso	TREVISO	4		7.104,83	500,00		
3.443	2014-023085-00007	Verona	TERRAZZO	4		7.106,44	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
3.444	2014-029001-00002	Rovigo	ADRIA	4		7.107,50	500,00		
3.445	2014-027003-00014	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		7.108,44	500,00		
3.446	2014-024060-00008	Vicenza	MONTEBELLO VICENTINO	4		7.112,14	500,00		
3.447	2014-024116-00070	Vicenza	VICENZA	4		7.113,98	500,00		
3.448	2014-024116-00096	Vicenza	VICENZA	4		7.114,65	500,00		
3.449	2014-023058-00017	Verona	PESCANTINA	4		7.116,64	500,00		
3.450	2014-028060-00237	Padova	PADOVA	4		7.117,28	500,00		
3.451	2014-023016-00002	Verona	BUTTAPIETRA	4		7.120,00	500,00		
3.452	2014-026074-00003	Treviso	SAN POLO DI PIAVE	4		7.120,80	500,00		
3.453	2014-026038-00010	Treviso	MARENO DI PIAVE	4		7.121,70	500,00		
3.454	2014-023093-00002	Verona	VESTENANOVA	4		7.123,80	500,00		
3.455	2014-028067-00010	Padova	SANTA MARGHERITA D'ADIGE	4		7.127,19	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
3.456	2014-026055-00012	Treviso	PAESE	4		7.128,44	500,00		
3.457	2014-028032-00005	Padova	CITTADELLA	4		7.130,13	500,00		
3.458	2014-024116-00111	Vicenza	VICENZA	5		7.130,26	625,00		
3.459	2014-028046-00006	Padova	LOREGGIA	4		7.131,38	500,00		
3.460	2014-027042-00113	Venezia	VENEZIA	4		7.133,21	500,00		
3.461	2014-029029-00021	Rovigo	LENDINARA	4		7.133,56	500,00		
3.462	2014-025006-00011	Belluno	BELLUNO	4		7.134,82	500,00		
3.463	2014-026068-00010	Treviso	RIESE PIO X	4		7.135,00	500,00		
3.464	2014-026061-00003	Treviso	POSSAGNO	4		7.135,32	500,00		
3.465	2014-028019-00010	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		7.136,01	500,00		
3.466	2014-024036-00009	Vicenza	CREAZZO	4		7.137,86	500,00		
3.467	2014-024034-00006	Vicenza	CORNEDO VICENTINO	5		7.139,32	625,00		
3.468	2014-027043-00004	Venezia	VIGONOVO	4		7.141,56	500,00		
3.469	2014-027029-00021	Venezia	PORTOGRUARO	7		7.145,60	875,00		
3.470	2014-026035-00013	Treviso	ISTRANA	5		7.154,51	625,00		
3.471	2014-023052-00003	Verona	NEGRAR	4		7.154,92	500,00		
3.472	2014-023064-00015	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		7.154,94	500,00		
3.473	2014-026040-00009	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	4		7.155,63	500,00		
3.474	2014-023069-00016	Verona	SAN BONIFACIO	4		7.157,25	500,00		
3.475	2014-026086-00018	Treviso	TREVISO	6		7.157,51	750,00		
3.476	2014-029029-00024	Rovigo	LENDINARA	5		7.160,51	625,00		
3.477	2014-028078-00009	Padova	SAN PIETRO IN GU		X	7.162,74	900,00		
3.478	2014-023073-00017	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		7.164,35	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 45 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.479	2014-027035-00007	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		7.165,00	500,00		
3.480	2014-029041-00026	Rovigo	ROVIGO	4		7.169,63	500,00		
3.481	2014-028060-00225	Padova	PADOVA	4		7.170,27	500,00		
3.482	2014-024100-00037	Vicenza	SCHIO	4		7.170,31	500,00		
3.483	2014-024111-00001	Vicenza	VALDAGNO	4		7.174,06	500,00		
3.484	2014-028082-00006	Padova	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	4		7.176,00	500,00		
3.485	2014-028034-00005	Padova	CONSELVE	4		7.179,67	500,00		
3.486	2014-026009-00002	Treviso	CASALE SUL SILE	4		7.182,81	500,00		
3.487	2014-023096-00013	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		7.185,00	500,00		
3.488	2014-023075-00002	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	4		7.187,04	500,00		
3.489	2014-024078-00006	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		7.192,11	500,00		
3.490	2014-024110-00004	Vicenza	TRISSINO	4		7.193,20	500,00		
3.491	2014-029029-00009	Rovigo	LENDINARA	4		7.194,71	500,00		
3.492	2014-028065-00025	Padova	PIOVE DI SACCO	4		7.200,28	500,00		
3.493	2014-023015-00007	Verona	BUSSOLENGO	4		7.210,77	500,00		
3.494	2014-024026-00002	Vicenza	CASSOLA	4		7.213,13	500,00		
3.495	2014-029004-00012	Rovigo	BADIA POLESINE	4		7.216,62	500,00		
3.496	2014-023011-00003	Verona	BOSCO CHIESANUOVA	4		7.217,46	500,00		
3.497	2014-024087-00011	Vicenza	ROSA'	4		7.218,21	500,00		
3.498	2014-027008-00012	Venezia	CHIOGGIA	4		7.219,86	500,00		
3.499	2014-026069-00013	Treviso	RONCADE	5		7.221,69	625,00		
3.500	2014-023051-00010	Verona	MOZZECANE	4		7.222,50	500,00		
3.501	2014-028039-00007	Padova	GALLIERA VENETA	4		7.222,92	500,00		
3.502	2014-026046-00008	Treviso	MONTEBELLUNA	4		7.223,29	500,00		
3.503	2014-026046-00010	Treviso	MONTEBELLUNA	4		7.223,29	500,00		
3.504	2014-024111-00025	Vicenza	VALDAGNO	4		7.226,41	500,00		
3.505	2014-028060-00244	Padova	PADOVA	5		7.231,00	625,00		
3.506	2014-028016-00002	Padova	CADONEGHE	4		7.239,45	500,00		
3.507	2014-026086-00048	Treviso	TREVISO	4		7.240,31	500,00		
3.508	2014-023075-00012	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO	5		7.240,61	625,00		
3.509	2014-028091-00009	Padova	TOMBOLO	4		7.240,84	500,00		
3.510	2014-024070-00010	Vicenza	MUSSOLENTE	4		7.244,36	500,00		
3.511	2014-023091-00216	Verona	VERONA	4		7.244,69	500,00		
3.512	2014-023044-00017	Verona	LEGNAGO	4		7.245,31	500,00		
3.513	2014-024012-00032	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		7.245,57	500,00		
3.514	2014-024104-00016	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	7		7.248,83	875,00		
3.515	2014-024116-00089	Vicenza	VICENZA	4		7.250,15	500,00		
3.516	2014-029014-00001	Rovigo	CENESELLI	4		7.251,41	500,00		
3.517	2014-028067-00012	Padova	MEGLIADINO SAN VITALE	4		7.258,97	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
3.518	2014-028086-00001	Padova	SELVAZZANO DENTRO	6		7.259,34	750,00		
3.519	2014-029004-00011	Rovigo	BADIA POLESINE	4		7.259,35	500,00		
3.520	2014-024009-00005	Vicenza	ASIAGO	4		7.267,05	500,00		
3.521	2014-027003-00016	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		7.268,85	500,00		
3.522	2014-023039-00005	Verona	ILLASI	4		7.268,88	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
3.523	2014-023097-00003	Verona	ZEVIO	4		7.277,41	500,00		
3.524	2014-028060-00152	Padova	PADOVA	4		7.282,80	500,00		
3.525	2014-027042-00116	Venezia	VENEZIA	4		7.289,53	500,00		
3.526	2014-027037-00024	Venezia	SCORZE'	4		7.290,63	500,00		
3.527	2014-027042-00013	Venezia	VENEZIA	6		7.291,92	750,00		
3.528	2014-023058-00013	Verona	PESCANTINA	5		7.293,63	625,00		
3.529	2014-024116-00041	Vicenza	VICENZA	4		7.297,73	500,00		
3.530	2014-027008-00014	Venezia	CHIOGGIA		X	7.309,12	900,00		
3.531	2014-027042-00058	Venezia	VENEZIA	6		7.310,57	750,00		
3.532	2014-028060-00182	Padova	PADOVA		X	7.314,36	900,00		
3.533	2014-027029-00013	Venezia	PORTOGRUARO	5		7.315,52	625,00		
3.534	2014-027042-00029	Venezia	VENEZIA	5		7.316,86	625,00		
3.535	2014-028065-00014	Padova	PIOVE DI SACCO	8		7.317,99	1.000,00		
3.536	2014-024116-00093	Vicenza	VICENZA	4		7.318,44	500,00		
3.537	2014-023091-00024	Verona	VERONA	4		7.324,00	500,00		
3.538	2014-027035-00012	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		7.328,13	500,00		
3.539	2014-024013-00002	Vicenza	BOLZANO VICENTINO	4		7.331,41	500,00		
3.540	2014-023083-00020	Verona	SONA	4		7.332,19	500,00		
3.541	2014-024070-00004	Vicenza	MUSSOLENTE	5		7.338,13	625,00		
3.542	2014-028060-00145	Padova	PADOVA	4		7.344,41	500,00		
3.543	2014-024085-00006	Vicenza	ROANA	4		7.348,82	500,00		
3.544	2014-023073-00001	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		7.353,05	500,00		
3.545	2014-024012-00008	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		7.353,26	500,00		
3.546	2014-023041-00002	Verona	ISOLA RIZZA	4		7.354,88	500,00		
3.547	2014-024103-00004	Vicenza	SOVIZZO	5		7.358,78	625,00		
3.548	2014-023040-00006	Verona	ISOLA DELLA SCALA	4		7.359,01	500,00		
3.549	2014-024012-00019	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		7.360,70	500,00		
3.550	2014-024095-00002	Vicenza	SANTORSO	4		7.364,06	500,00		
3.551	2014-026058-00013	Treviso	PONTE DI PIAVE	4		7.365,47	500,00		
3.552	2014-024012-00001	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		7.367,19	500,00		
3.553	2014-026056-00018	Treviso	PEDEROBBA	4		7.369,00	500,00		
3.554	2014-026086-00029	Treviso	TREVISO	4		7.373,73	500,00		
3.555	2014-024074-00005	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		7.378,83	500,00		
3.556	2014-027042-00079	Venezia	VENEZIA	4		7.383,23	500,00		
3.557	2014-028102-00001	Padova	VILLA ESTENSE	4		7.392,50	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 46 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.558	2014-024116-00104	Vicenza	VICENZA	4		7.393,13	500,00		
3.559	2014-028072-00009	Padova	RUBANO	6		7.393,96	750,00		
3.560	2014-023002-00004	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	5		7.401,69	625,00		
3.561	2014-023077-00011	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		7.402,28	500,00		
3.562	2014-023012-00004	Verona	BOVOLONE	4		7.406,76	500,00		
3.563	2014-023085-00001	Verona	TERRAZZO	4		7.410,37	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
3.564	2014-027013-00005	Venezia	ERACLEA	4		7.414,06	500,00		
3.565	2014-023089-00022	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO		X	7.415,00	900,00		
3.566	2014-027036-00016	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		7.415,50	500,00		
3.567	2014-026021-00034	Treviso	CONEGLIANO	6		7.415,51	750,00		
3.568	2014-028056-00009	Padova	MONTAGNANA	4		7.416,40	500,00		
3.569	2014-027041-00002	Venezia	TORRE DI MOSTO	4		7.416,77	500,00		
3.570	2014-027011-00007	Venezia	CONCORDIA SAGITTARIA	4		7.417,87	500,00		
3.571	2014-026075-00010	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	5		7.418,46	625,00		
3.572	2014-024116-00079	Vicenza	VICENZA	4		7.422,63	500,00		
3.573	2014-028020-00001	Padova	CAMPO SAN MARTINO		X	7.424,69	900,00		
3.574	2014-024082-00002	Vicenza	POZZOLEONE	4		7.425,47	500,00		
3.575	2014-026021-00015	Treviso	CONEGLIANO	4		7.430,00	500,00		
3.576	2014-026035-00006	Treviso	ISTRANA	4		7.430,94	500,00		
3.577	2014-028060-00211	Padova	PADOVA	4		7.432,03	500,00		
3.578	2014-028039-00005	Padova	GALLIERA VENETA	4		7.440,33	500,00		
3.579	2014-023040-00012	Verona	ISOLA DELLA SCALA	5		7.446,67	625,00		
3.580	2014-025006-00010	Belluno	BELLUNO	4		7.450,56	500,00		
3.581	2014-027020-00003	Venezia	MARCON	5		7.450,73	625,00		
3.582	2014-029033-00004	Rovigo	OCCHIOBELLO	4		7.451,13	500,00		
3.583	2014-024014-00013	Vicenza	BREGANZE	5		7.455,38	625,00		
3.584	2014-024008-00013	Vicenza	ARZIGNANO	4		7.460,03	500,00		
3.585	2014-027006-00010	Venezia	CAVARZERE	4		7.465,31	500,00		
3.586	2014-026092-00004	Treviso	VITTORIO VENETO	4		7.466,96	500,00		
3.587	2014-024110-00009	Vicenza	TRISSINO	4		7.468,39	500,00		
3.588	2014-026085-00017	Treviso	TREVIGNANO	4		7.470,94	500,00		
3.589	2014-026051-00013	Treviso	ODERZO	4		7.473,03	500,00		
3.590	2014-024061-00002	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	4		7.477,73	500,00		
3.591	2014-023025-00019	Verona	CEREA		X	7.480,35	900,00		
3.592	2014-024018-00011	Vicenza	CALDOGNO	4		7.480,76	500,00		
3.593	2014-023017-00007	Verona	CALDIERO	4		7.483,13	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
3.594	2014-023087-00005	Verona	TREGNAGO	4		7.488,75	500,00		
3.595	2014-026051-00006	Treviso	ODERZO	4		7.490,13	500,00		
3.596	2014-024052-00002	Vicenza	LONIGO	4		7.491,25	500,00		
3.597	2014-027042-00039	Venezia	VENEZIA	9		7.491,45	1.125,00		
3.598	2014-023066-00004	Verona	ROVEREDO DI GUA'	4		7.491,91	500,00		
3.599	2014-027031-00004	Venezia	QUARTO D'ALTINO	4		7.492,11	500,00		
3.600	2014-028065-00021	Padova	PIOVE DI SACCO	6		7.495,93	750,00		
3.601	2014-026048-00005	Treviso	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	4		7.496,88	500,00		
3.602	2014-028103-00007	Padova	VILLAFRANCA PADOVANA	4		7.498,55	500,00		
3.603	2014-023091-00049	Verona	VERONA	4		7.501,48	500,00		
3.604	2014-028001-00004	Padova	ABANO TERME	4		7.503,58	500,00		
3.605	2014-026004-00002	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		7.504,87	500,00		
3.606	2014-026004-00008	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		7.504,87	500,00		
3.607	2014-024004-00009	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	4		7.506,23	500,00		
3.608	2014-023015-00013	Verona	BUSSOLENGO	4		7.506,64	500,00		
3.609	2014-023035-00004	Verona	FUMANE	4		7.507,54	500,00		
3.610	2014-023088-00002	Verona	TREVENZUOLO	4		7.509,36	500,00		
3.611	2014-023013-00001	Verona	BRENTINO BELLUNO	4		7.513,86	500,00		
3.612	2014-027013-00001	Venezia	ERACLEA	4		7.515,59	500,00		
3.613	2014-027024-00014	Venezia	MIRANO	4		7.517,01	500,00		
3.614	2014-023091-00240	Verona	VERONA	4		7.517,66	500,00		
3.615	2014-026040-00006	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	4		7.519,31	500,00		
3.616	2014-024061-00011	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	4		7.519,34	500,00		
3.617	2014-023096-00026	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	5		7.520,21	625,00		
3.618	2014-026013-00001	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	4		7.523,49	500,00		
3.619	2014-026022-00004	Treviso	CORDIGNANO	4		7.523,97	500,00		
3.620	2014-028060-00171	Padova	PADOVA	4		7.531,47	500,00		
3.621	2014-023064-00001	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		7.537,19	500,00		
3.622	2014-023012-00012	Verona	BOVOLONE	4		7.541,28	500,00		
3.623	2014-023091-00079	Verona	VERONA	5		7.541,98	625,00		
3.624	2014-026087-00008	Treviso	VALDOBBIADENE	4		7.542,33	500,00		
3.625	2014-023027-00005	Verona	COLOGNA VENETA	5		7.543,98	625,00		
3.626	2014-024104-00019	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		7.555,31	500,00		
3.627	2014-027042-00086	Venezia	VENEZIA	4		7.555,46	500,00		
3.628	2014-028082-00004	Padova	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	4		7.569,00	500,00		
3.629	2014-024001-00001	Vicenza	AGUGLIARO	5		7.569,58	625,00		
3.630	2014-024104-00014	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	6		7.570,94	750,00		
3.631	2014-024068-00001	Vicenza	MONTORSO VICENTINO	4		7.571,64	500,00		
3.632	2014-024056-00012	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		7.573,69	500,00		
3.633	2014-026082-00012	Treviso	SPRESIANO	4		7.583,44	500,00		
3.634	2014-026059-00009	Treviso	PONZANO VENETO	4		7.585,53	500,00		
3.635	2014-027044-00001	Venezia	CAVALLINO-TREPORTI	4		7.587,13	500,00		
3.636	2014-026005-00008	Treviso	BREDA DI PIAVE	4		7.587,50	500,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.637	2014-024075-00003	Vicenza	ORGIANO	4		7.587,50	500,00		
3.638	2014-026022-00005	Treviso	CORDIGNANO	4		7.592,48	500,00		
3.639	2014-027006-00019	Venezia	CAVARZERE	5		7.593,24	625,00		
3.640	2014-026012-00005	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		7.596,88	500,00		
3.641	2014-027022-00005	Venezia	MEOLO	4		7.600,38	500,00		
3.642	2014-023038-00002	Verona	GREZZANA	4		7.605,31	500,00		
3.643	2014-023091-00073	Verona	VERONA	4		7.619,00	500,00		
3.644	2014-026032-00003	Treviso	GIAVERA DEL MONTELLO		X	7.619,30	900,00		
3.645	2014-028094-00002	Padova	TRIBANO	4		7.623,91	500,00		
3.646	2014-027003-00011	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		7.630,00	500,00		
3.647	2014-024098-00010	Vicenza	SAREGO	5		7.637,81	625,00		
3.648	2014-023091-00202	Verona	VERONA		X	7.640,07	900,00		
3.649	2014-028017-00013	Padova	CAMPODARSEGO	4		7.642,02	500,00		
3.650	2014-028103-00005	Padova	VILLAFRANCA PADOVANA	4		7.650,82	500,00		
3.651	2014-023091-00327	Verona	VERONA	4		7.654,14	500,00		
3.652	2014-027025-00008	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		7.657,00	500,00		
3.653	2014-027035-00003	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		7.658,98	500,00		
3.654	2014-026069-00009	Treviso	RONCADE	5		7.661,70	625,00		
3.655	2014-024070-00008	Vicenza	MUSSOLENTE	4		7.664,71	500,00		
3.656	2014-024105-00011	Vicenza	THIENE	4		7.664,72	500,00		
3.657	2014-023094-00003	Verona	VIGASIO	4		7.667,16	500,00		
3.658	2014-026063-00001	Treviso	PREGANZIOL	4		7.668,44	500,00		
3.659	2014-026012-00046	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		7.668,78	500,00		
3.660	2014-023091-00122	Verona	VERONA	4		7.668,92	500,00		
3.661	2014-027003-00004	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		7.669,69	500,00		
3.662	2014-029040-00009	Rovigo	ROSOLINA	4		7.670,05	500,00		
3.663	2014-024008-00015	Vicenza	ARZIGNANO	4		7.670,61	500,00		
3.664	2014-027023-00016	Venezia	MIRA	4		7.672,56	500,00		
3.665	2014-024120-00001	Vicenza	ZERMEGHEDO	4		7.672,95	500,00		
3.666	2014-028064-00009	Padova	PIOMBINO DESE	4		7.674,86	500,00		
3.667	2014-027026-00002	Venezia	NOALE	4		7.675,19	500,00		
3.668	2014-026055-00016	Treviso	PAESE		X	7.675,44	900,00		
3.669	2014-023096-00033	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	5		7.677,47	625,00		
3.670	2014-028065-00023	Padova	PIOVE DI SACCO	4		7.679,04	500,00		
3.671	2014-026035-00018	Treviso	ISTRANA	4		7.686,91	500,00		
3.672	2014-025002-00006	Belluno	ALANO DI PIAVE	4		7.689,30	500,00		
3.673	2014-026013-00010	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	4		7.696,29	500,00		
3.674	2014-026082-00018	Treviso	SPRESIANO	4		7.698,00	500,00		
3.675	2014-023073-00019	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		7.701,60	500,00		
3.676	2014-027030-00010	Venezia	PRAMAGGIORE	4		7.703,21	500,00		
3.677	2014-028048-00003	Padova	MASERA' DI PADOVA	4		7.704,14	500,00		
3.678	2014-023055-00003	Verona	OPPEANO	4		7.707,11	500,00		
3.679	2014-027039-00003	Venezia	STRA	4		7.713,13	500,00		
3.680	2014-028060-00065	Padova	PADOVA	4		7.714,19	500,00		
3.681	2014-027033-00028	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	5		7.717,59	625,00		
3.682	2014-028094-00004	Padova	TRIBANO	4		7.718,00	500,00		
3.683	2014-023044-00008	Verona	LEGNAGO	4		7.718,69	500,00		
3.684	2014-023091-00303	Verona	VERONA	6		7.721,02	750,00		
3.685	2014-025009-00002	Belluno	CASTELLAVAZZO	5		7.724,10	625,00		
3.686	2014-024067-00004	Vicenza	MONTICELLO CONTE OTTO	5		7.724,42	625,00		
3.687	2014-026068-00013	Treviso	RIESE PIO X	4		7.731,25	500,00		
3.688	2014-027032-00001	Venezia	SALZANO	4		7.739,50	500,00		
3.689	2014-028017-00012	Padova	CAMPODARSEGO	4		7.743,00	500,00		
3.690	2014-023096-00028	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		7.745,81	500,00		
3.691	2014-023091-00007	Verona	VERONA	4		7.756,30	500,00		
3.692	2014-026021-00027	Treviso	CONEGLIANO	4		7.758,66	500,00		
3.693	2014-023058-00015	Verona	PESCANTINA	4		7.770,31	500,00		
3.694	2014-024070-00015	Vicenza	MUSSOLENTE	5		7.772,75	625,00		
3.695	2014-026038-00005	Treviso	MARENO DI PIAVE	4		7.778,88	500,00		
3.696	2014-026022-00001	Treviso	CORDIGNANO	4		7.781,69	500,00		
3.697	2014-024008-00003	Vicenza	ARZIGNANO	4		7.783,13	500,00		
3.698	2014-024097-00007	Vicenza	SARCEDO	4		7.786,02	500,00		
3.699	2014-024083-00004	Vicenza	QUINTO VICENTINO	4		7.789,53	500,00		
3.700	2014-023072-00003	Verona	SANGUINETTO	4		7.791,99	500,00		
3.701	2014-028042-00010	Padova	GRANTORTO	5		7.800,38	625,00		
3.702	2014-028077-00010	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	6		7.806,17	750,00		
3.703	2014-026093-00007	Treviso	VOLPAGO DEL MONTELLO	4		7.809,09	500,00		
3.704	2014-028029-00002	Padova	CASTELBALDO	4		7.810,31	500,00		
3.705	2014-024091-00014	Vicenza	SANDRIGO		X	7.812,88	900,00		
3.706	2014-025053-00008	Belluno	SEDICO	4		7.815,94	500,00		
3.707	2014-024028-00004	Vicenza	CASTELGOMBERTO	4		7.816,82	500,00		
3.708	2014-024009-00001	Vicenza	ASIAGO	9		7.817,48	1.125,00		
3.709	2014-026005-00010	Treviso	BREDA DI PIAVE	4		7.817,81	500,00		
3.710	2014-024021-00008	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	5		7.818,15	625,00		
3.711	2014-023064-00002	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		7.825,28	500,00		
3.712	2014-027011-00001	Venezia	CONCORDIA SAGITTARIA	4		7.828,44	500,00		
3.713	2014-024098-00003	Vicenza	SAREGO	4		7.830,13	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 48 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.714	2014-028032-00012	Padova	CITTADELLA	4		7.830,46	500,00		
3.715	2014-026031-00005	Treviso	GAIARINE	5		7.833,19	625,00		
3.716	2014-028086-00018	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		7.834,21	500,00		
3.717	2014-023053-00013	Verona	NOGARA	4		7.837,50	500,00		
3.718	2014-028019-00008	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		7.839,65	500,00		
3.719	2014-023097-00006	Verona	ZEVIO	5		7.842,85	625,00		
3.720	2014-023015-00003	Verona	BUSSOLENGO	4		7.847,38	500,00		
3.721	2014-026075-00002	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	4		7.847,89	500,00		
3.722	2014-024012-00056	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		7.850,00	500,00		
3.723	2014-024103-00008	Vicenza	SOVIZZO	4		7.855,63	500,00		
3.724	2014-026041-00004	Treviso	MEDUNA DI LIVENZA	6		7.858,59	750,00		
3.725	2014-023027-00023	Verona	COLOGNA VENETA	4		7.865,47	500,00		
3.726	2014-024036-00014	Vicenza	CREAZZO	5		7.872,37	625,00		
3.727	2014-023015-00018	Verona	BUSSOLENGO	4		7.872,63	500,00		
3.728	2014-024100-00066	Vicenza	SCHIO	4		7.873,20	500,00		
3.729	2014-024067-00002	Vicenza	MONTICELLO CONTE OTTO	8		7.875,22	1.000,00		
3.730	2014-023011-00008	Verona	BOSCO CHIESANUOVA	4		7.876,97	500,00		
3.731	2014-026050-00010	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		7.881,40	500,00		
3.732	2014-028060-00158	Padova	PADOVA	5		7.882,92	625,00		
3.733	2014-028038-00005	Padova	FONTANIVA	4		7.884,25	500,00		
3.734	2014-028006-00006	Padova	ARRE	6		7.884,62	750,00		
3.735	2014-028019-00017	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		7.886,51	500,00		
3.736	2014-026046-00031	Treviso	MONTEBELLUNA	4		7.887,25	500,00		
3.737	2014-026066-00004	Treviso	RESANA	4		7.890,55	500,00		
3.738	2014-023009-00003	Verona	BONAVIGO	4		7.891,56	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
3.739	2014-023068-00006	Verona	SALIZZOLE	4		7.893,43	500,00		
3.740	2014-027024-00016	Venezia	MIRANO	4		7.900,27	500,00		
3.741	2014-023002-00010	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	4		7.903,13	500,00		
3.742	2014-023067-00002	Verona	ROVERE' VERONESE	4		7.914,38	500,00		
3.743	2014-024088-00014	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		7.915,94	500,00		
3.744	2014-027042-00017	Venezia	VENEZIA	6		7.921,35	750,00		
3.745	2014-026008-00002	Treviso	CARBONERA	5		7.921,88	625,00		
3.746	2014-027044-00003	Venezia	CAVALLINO-TREPORTI	4		7.923,75	500,00		
3.747	2014-026046-00011	Treviso	MONTEBELLUNA	4		7.925,15	500,00		
3.748	2014-026075-00004	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	4		7.925,31	500,00		
3.749	2014-024104-00018	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		7.931,56	500,00		
3.750	2014-027035-00008	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	5		7.932,80	625,00		
3.751	2014-023063-00003	Verona	RONCA'	4		7.934,58	500,00		
3.752	2014-026036-00005	Treviso	LORIA	4		7.936,89	500,00		
3.753	2014-023023-00001	Verona	CAVAION VERONESE	6		7.936,99	750,00		
3.754	2014-024061-00014	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	4		7.937,03	500,00		
3.755	2014-024100-00051	Vicenza	SCHIO		X	7.944,27	900,00		
3.756	2014-024066-00001	Vicenza	MONTEVIALE	4		7.945,14	500,00		
3.757	2014-024052-00018	Vicenza	LONIGO	5		7.949,80	625,00		
3.758	2014-026013-00009	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	5		7.951,62	625,00		
3.759	2014-024086-00008	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		7.953,72	500,00		
3.760	2014-024105-00014	Vicenza	THIENE	5		7.955,41	625,00		
3.761	2014-029040-00008	Rovigo	ROSOLINA	5		7.957,46	625,00		
3.762	2014-027004-00005	Venezia	CAMPONOGARA	4		7.959,38	500,00		
3.763	2014-024074-00016	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		7.959,69	500,00		
3.764	2014-023091-00055	Verona	VERONA	4		7.961,87	500,00		
3.765	2014-024116-00128	Vicenza	VICENZA	5		7.965,33	625,00		
3.766	2014-023037-00003	Verona	GAZZO VERONESE	5		7.965,69	625,00		
3.767	2014-026022-00002	Treviso	CORDIGNANO	4		7.967,89	500,00		
3.768	2014-023028-00009	Verona	COLOGNOLA AI COLLI	4		7.969,00	500,00	Unione di Comuni Verona Est	
3.769	2014-024091-00012	Vicenza	SANDRIGO	5		7.973,74	625,00		
3.770	2014-023071-00004	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		7.980,08	500,00		
3.771	2014-028038-00013	Padova	FONTANIVA	4		7.980,94	500,00		
3.772	2014-028080-00007	Padova	SANTA GIUSTINA IN COLLE	4		7.983,62	500,00		
3.773	2014-028060-00087	Padova	PADOVA	4		7.990,44	500,00		
3.774	2014-026075-00014	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	4		7.995,94	500,00		
3.775	2014-028066-00001	Padova	POLVERARA	4		8.000,63	500,00		
3.776	2014-023087-00001	Verona	TREGNAGO	4		8.007,13	500,00		
3.777	2014-024012-00016	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		8.023,68	500,00		
3.778	2014-024104-00005	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		8.033,20	500,00		
3.779	2014-024075-00002	Vicenza	ORGIANO	4		8.036,03	500,00		
3.780	2014-023025-00021	Verona	CEREA	4		8.036,09	500,00		
3.781	2014-025002-00007	Belluno	ALANO DI PIAVE	5		8.039,33	625,00		
3.782	2014-026083-00014	Treviso	SUSEGANA	5		8.040,83	625,00		
3.783	2014-023091-00149	Verona	VERONA	4		8.043,26	500,00		
3.784	2014-023068-00001	Verona	SALIZZOLE	4		8.048,52	500,00		
3.785	2014-023069-00022	Verona	SAN BONIFACIO	4		8.053,39	500,00		
3.786	2014-026036-00001	Treviso	LORIA	4		8.059,22	500,00		
3.787	2014-026077-00001	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	5		8.059,68	625,00		
3.788	2014-023073-00022	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		8.059,74	500,00		
3.789	2014-023092-00002	Verona	VERONELLA	4		8.060,49	500,00		
3.790	2014-024021-00013	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	4		8.061,56	500,00		
3.791	2014-024108-00007	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	5		8.062,55	625,00		
3.792	2014-023064-00010	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		8.066,59	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 49 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.793	2014-026093-00003	Treviso	VOLPAGO DEL MONTELLO	4		8.077,25	500,00		
3.794	2014-025006-00020	Belluno	BELLUNO	4		8.078,96	500,00		
3.795	2014-023050-00011	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	4		8.079,63	500,00		
3.796	2014-027042-00122	Venezia	VENEZIA	5		8.080,12	625,00		
3.797	2014-028032-00001	Padova	CITTADELLA	4		8.080,14	500,00		
3.798	2014-024060-00005	Vicenza	MONTEBELLO VICENTINO	4		8.081,45	500,00		
3.799	2014-026080-00006	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	4		8.086,56	500,00		
3.800	2014-029033-00006	Rovigo	OCCHIOBELLO	4		8.086,69	500,00		
3.801	2014-024083-00006	Vicenza	QUINTO VICENTINO	5		8.087,52	625,00		
3.802	2014-024022-00002	Vicenza	CAMPIGLIA DEI BERICI	5		8.089,61	625,00		
3.803	2014-024100-00071	Vicenza	SCHIO	5		8.089,69	625,00		
3.804	2014-023078-00001	Verona	SANT'ANNA D'ALFAEDO	5		8.092,00	625,00		
3.805	2014-028077-00013	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		8.094,18	500,00		
3.806	2014-026086-00058	Treviso	TREVISO	4		8.095,58	500,00		
3.807	2014-023027-00003	Verona	COLOGNA VENETA		X	8.096,74	900,00		
3.808	2014-023057-00001	Verona	PASTRENGO	4		8.099,26	500,00		
3.809	2014-024043-00004	Vicenza	GAMBELLARA	4		8.104,06	500,00		
3.810	2014-023096-00012	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	7		8.104,38	875,00		
3.811	2014-026013-00011	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	4		8.111,62	500,00		
3.812	2014-028099-00012	Padova	VIGODARZERE	4		8.112,95	500,00		
3.813	2014-028041-00002	Padova	GAZZO PADOVANO	4		8.113,05	500,00		
3.814	2014-023096-00022	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		8.114,93	500,00		
3.815	2014-028027-00005	Padova	CASALE DI SCODOSIA	4		8.120,00	500,00		
3.816	2014-026034-00005	Treviso	GORGO AL MONTICANO	4		8.133,31	500,00		
3.817	2014-024057-00006	Vicenza	MAROSTICA	4		8.141,69	500,00		
3.818	2014-024101-00004	Vicenza	SOLAGNA	4		8.141,88	500,00		
3.819	2014-029049-00001	Rovigo	VILLAMARZANA	4		8.148,72	500,00		
3.820	2014-028065-00008	Padova	PIOVE DI SACCO	4		8.162,77	500,00		
3.821	2014-023051-00001	Verona	MOZZECANE	4		8.163,75	500,00		
3.822	2014-023032-00003	Verona	ERBE'	4		8.165,70	500,00		
3.823	2014-023021-00021	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		8.167,87	500,00		
3.824	2014-023044-00006	Verona	LEGNAGO	4		8.171,77	500,00		
3.825	2014-024047-00007	Vicenza	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	7		8.173,04	875,00		
3.826	2014-028019-00004	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		8.176,25	500,00		
3.827	2014-026009-00006	Treviso	CASALE SUL SILE	4		8.177,00	500,00		
3.828	2014-024112-00001	Vicenza	VALDASTICO	4		8.177,37	500,00		
3.829	2014-024048-00004	Vicenza	ISOLA VICENTINA	6		8.178,71	750,00		
3.830	2014-024105-00025	Vicenza	THIENE	4		8.184,69	500,00		
3.831	2014-029050-00001	Rovigo	VILLANOVA DEL GHEBBO	4		8.186,10	500,00		
3.832	2014-026086-00001	Treviso	TREVISO	4		8.187,19	500,00		
3.833	2014-023027-00010	Verona	COLOGNA VENETA	4		8.191,06	500,00		
3.834	2014-026028-00005	Treviso	FONTANELLE	4		8.198,03	500,00		
3.835	2014-028020-00004	Padova	CAMPO SAN MARTINO	4		8.203,31	500,00		
3.836	2014-024108-00006	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		8.214,83	500,00		
3.837	2014-025040-00004	Belluno	PONTE NELLE ALPI	4		8.216,24	500,00		
3.838	2014-024100-00032	Vicenza	SCHIO	4		8.216,96	500,00		
3.839	2014-024095-00004	Vicenza	SANTORSO	4		8.218,75	500,00		
3.840	2014-024091-00004	Vicenza	SANDRIGO	4		8.220,01	500,00		
3.841	2014-024037-00003	Vicenza	CRESPADORO	5		8.222,65	625,00		
3.842	2014-024028-00003	Vicenza	CASTELGOMBERTO	4		8.224,24	500,00		
3.843	2014-026047-00003	Treviso	MORGANO	5		8.225,63	625,00		
3.844	2014-023091-00074	Verona	VERONA	5		8.226,77	625,00		
3.845	2014-025006-00008	Belluno	BELLUNO	4		8.227,36	500,00		
3.846	2014-027035-00004	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		8.227,94	500,00		
3.847	2014-023026-00001	Verona	CERRO VERONESE	4		8.231,49	500,00		
3.848	2014-027035-00002	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		8.232,03	500,00		
3.849	2014-027042-00100	Venezia	VENEZIA		X	8.232,17	900,00		
3.850	2014-024009-00006	Vicenza	ASIAGO	4		8.236,47	500,00		
3.851	2014-023091-00168	Verona	VERONA	4		8.236,56	500,00		
3.852	2014-026051-00004	Treviso	ODERZO	4		8.241,62	500,00		
3.853	2014-026083-00004	Treviso	SUSEGANA	4		8.248,24	500,00		
3.854	2014-025002-00008	Belluno	ALANO DI PIAVE	4		8.255,63	500,00		
3.855	2014-028071-00002	Padova	ROVOLON	5		8.255,64	625,00		
3.856	2014-028060-00205	Padova	PADOVA	4		8.259,38	500,00		
3.857	2014-025040-00002	Belluno	PONTE NELLE ALPI	4		8.260,31	500,00		
3.858	2014-026021-00032	Treviso	CONEGLIANO	4		8.261,01	500,00		
3.859	2014-024105-00012	Vicenza	THIENE	4		8.262,40	500,00		
3.860	2014-023070-00002	Verona	SAN GIOVANNI ILARIONE	4		8.265,94	500,00		
3.861	2014-027035-00006	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	5		8.268,32	625,00		
3.862	2014-028093-00010	Padova	TREBASELEGHE	4		8.268,59	500,00		
3.863	2014-029029-00019	Rovigo	LENDINARA		X	8.274,53	900,00		
3.864	2014-028044-00001	Padova	LEGNARO	4		8.286,33	500,00		
3.865	2014-023050-00013	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	4		8.292,95	500,00		
3.866	2014-026070-00011	Treviso	SALGAREDA	4		8.296,29	500,00		
3.867	2014-027039-00006	Venezia	STRA	4		8.309,69	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 50 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.868	2014-029029-00008	Rovigo	LENDINARA	4		8.313,13	500,00		
3.869	2014-027033-00008	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		8.315,52	500,00		
3.870	2014-028041-00003	Padova	GAZZO PADOVANO	4		8.320,39	500,00		
3.871	2014-024103-00003	Vicenza	SOVIZZO	5		8.321,69	625,00		
3.872	2014-023032-00001	Verona	ERBE'	5		8.326,51	625,00		
3.873	2014-029027-00002	Rovigo	GIACCIANO CON BARUCHELLA	4		8.327,66	500,00		
3.874	2014-028060-00041	Padova	PADOVA	4		8.331,41	500,00		
3.875	2014-024019-00001	Vicenza	CALTRANO	5		8.336,21	625,00		
3.876	2014-024035-00001	Vicenza	COSTABISSARA	4		8.336,47	500,00		
3.877	2014-023077-00017	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		8.343,44	500,00		
3.878	2014-024116-00009	Vicenza	VICENZA	4		8.343,50	500,00		
3.879	2014-026076-00009	Treviso	SAN VENDEMIANO	4		8.346,76	500,00		
3.880	2014-028037-00004	Padova	ESTE	4		8.346,80	500,00		
3.881	2014-026037-00007	Treviso	MANSUE'	4		8.347,20	500,00		
3.882	2014-023055-00002	Verona	OPPEANO	6		8.347,81	750,00		
3.883	2014-027042-00001	Venezia	VENEZIA	5		8.349,62	625,00		
3.884	2014-023071-00017	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	5		8.353,73	625,00		
3.885	2014-027042-00009	Venezia	VENEZIA	4		8.355,81	500,00		
3.886	2014-024105-00024	Vicenza	THIENE	5		8.360,80	625,00		
3.887	2014-028078-00004	Padova	SAN PIETRO IN GU	5		8.361,88	625,00		
3.888	2014-023076-00015	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		8.363,14	500,00		
3.889	2014-024081-00001	Vicenza	POVE DEL GRAPPA	4		8.364,68	500,00		
3.890	2014-028060-00112	Padova	PADOVA	6		8.365,44	750,00		
3.891	2014-023019-00010	Verona	CASALEONE	4		8.365,92	500,00		
3.892	2014-026063-00011	Treviso	PREGANZIOL	4		8.377,61	500,00		
3.893	2014-027033-00020	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	6		8.381,35	750,00		
3.894	2014-023061-00009	Verona	PRESSANA	4		8.382,69	500,00		
3.895	2014-029029-00006	Rovigo	LENDINARA	4		8.386,08	500,00		
3.896	2014-026021-00026	Treviso	CONEGLIANO	4		8.386,56	500,00		
3.897	2014-024052-00013	Vicenza	LONIGO		X	8.388,33	900,00		
3.898	2014-024086-00020	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	5		8.390,30	625,00		
3.899	2014-027004-00001	Venezia	CAMPONOGARA	5		8.392,51	625,00		
3.900	2014-028096-00001	Padova	VEGGIANO	4		8.393,00	500,00		
3.901	2014-025040-00001	Belluno	PONTE NELLE ALPI	5		8.393,48	625,00		
3.902	2014-028022-00001	Padova	CARCERI	4		8.398,27	500,00		
3.903	2014-023096-00008	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	5		8.410,27	625,00		
3.904	2014-028086-00014	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		8.417,25	500,00		
3.905	2014-026016-00010	Treviso	CHIARANO	4		8.419,65	500,00		
3.906	2014-029040-00004	Rovigo	ROSOLINA	6		8.420,01	750,00		
3.907	2014-024116-00043	Vicenza	VICENZA	4		8.422,81	500,00		
3.908	2014-029052-00002	Rovigo	PORTO VIRO	4		8.436,41	500,00		
3.909	2014-027007-00004	Venezia	CEGGIA	4		8.459,38	500,00		
3.910	2014-026016-00009	Treviso	CHIARANO	5		8.461,49	625,00		
3.911	2014-029029-00023	Rovigo	LENDINARA	4		8.468,90	500,00		
3.912	2014-027042-00026	Venezia	VENEZIA	5		8.472,25	625,00		
3.913	2014-028091-00002	Padova	TOMBOLO	4		8.474,63	500,00		
3.914	2014-023063-00005	Verona	RONCA'	4		8.476,65	500,00		
3.915	2014-027042-00104	Venezia	VENEZIA	5		8.476,97	625,00		
3.916	2014-024100-00014	Vicenza	SCHIO	4		8.493,84	500,00		
3.917	2014-023091-00209	Verona	VERONA	4		8.501,08	500,00		
3.918	2014-026003-00013	Treviso	ASOLO	4		8.502,78	500,00		
3.919	2014-024082-00005	Vicenza	POZZOLEONE	4		8.505,39	500,00		
3.920	2014-023091-00294	Verona	VERONA	5		8.513,38	625,00		
3.921	2014-023083-00010	Verona	SONA	5		8.515,04	625,00		
3.922	2014-026069-00004	Treviso	RONCADE	4		8.517,07	500,00		
3.923	2014-024108-00012	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		8.523,75	500,00		
3.924	2014-028005-00002	Padova	ARQUA' PETRARCA	4		8.524,04	500,00	Unione dei Comuni dei Colli Euganei	
3.925	2014-027037-00021	Venezia	SCORZE'	5		8.527,18	625,00		
3.926	2014-023091-00182	Verona	VERONA	4		8.529,38	500,00		
3.927	2014-023027-00021	Verona	COLOGNA VENETA	4		8.529,58	500,00		
3.928	2014-028101-00002	Padova	VILLA DEL CONTE	5		8.530,26	625,00		
3.929	2014-024107-00001	Vicenza	TORREBELVICINO	4		8.531,72	500,00		
3.930	2014-027042-00025	Venezia	VENEZIA	5		8.539,41	625,00		
3.931	2014-026012-00031	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		8.539,56	500,00		
3.932	2014-027021-00003	Venezia	MARTELLAGO	6		8.541,26	750,00		
3.933	2014-026001-00001	Treviso	ALTIVOLE	5		8.555,20	625,00		
3.934	2014-026081-00016	Treviso	SILEA	4		8.561,57	500,00		
3.935	2014-024086-00018	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	5		8.563,21	625,00		
3.936	2014-027042-00010	Venezia	VENEZIA	4		8.566,56	500,00		
3.937	2014-027028-00003	Venezia	PIANIGA	4		8.567,95	500,00		
3.938	2014-023060-00009	Verona	POVEGLIANO VERONESE	5		8.568,45	625,00		
3.939	2014-028023-00004	Padova	CARMIGNANO DI BRENTA	4		8.568,59	500,00		
3.940	2014-026067-00005	Treviso	REVINE LAGO	5		8.572,21	625,00		
3.941	2014-026012-00014	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		8.577,27	500,00		
3.942	2014-028064-00005	Padova	PIOMBINO DESE	8		8.602,58	1.000,00		
3.943	2014-027016-00004	Venezia	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	4		8.606,31	500,00		
3.944	2014-026063-00017	Treviso	PREGANZIOL	4		8.610,25	500,00		
3.945	2014-028032-00010	Padova	CITTADELLA	4		8.610,29	500,00		
3.946	2014-027037-00004	Venezia	SCORZE'	4		8.613,40	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 51 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
3.947	2014-023043-00003	Verona	LAZISE	4		8.616,55	500,00		
3.948	2014-024098-00008	Vicenza	SAREGO	4		8.620,59	500,00		
3.949	2014-023080-00001	Verona	BADIA CALAVENA	4		8.622,81	500,00	Unione montana dell'Alta Lessinia	
3.950	2014-024087-00019	Vicenza	ROSA'	5		8.641,33	625,00		
3.951	2014-029040-00006	Rovigo	ROSOLINA	4		8.647,61	500,00		
3.952	2014-023091-00102	Verona	VERONA	5		8.649,86	625,00		
3.953	2014-027008-00002	Venezia	CHIOGGIA		X	8.653,07	900,00		
3.954	2014-024014-00005	Vicenza	BREGANZE	4		8.656,24	500,00		
3.955	2014-023038-00007	Verona	GREZZANA	4		8.660,16	500,00		
3.956	2014-023096-00045	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		8.672,12	500,00		
3.957	2014-026009-00010	Treviso	CASALE SUL SILE	4		8.672,43	500,00		
3.958	2014-023077-00018	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		8.672,89	500,00		
3.959	2014-024088-00013	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		8.673,31	500,00		
3.960	2014-023055-00012	Verona	OPPEANO	4		8.675,88	500,00		
3.961	2014-028038-00007	Padova	FONTANIVA	4		8.677,49	500,00		
3.962	2014-026032-00001	Treviso	GIAVERA DEL MONTELLO		X	8.679,77	900,00		
3.963	2014-027006-00017	Venezia	CAVARZERE	4		8.693,20	500,00		
3.964	2014-023080-00002	Verona	BADIA CALAVENA	4		8.710,23	500,00	Unione montana dell'Alta Lessinia	
3.965	2014-023035-00003	Verona	FUMANE	6		8.711,62	750,00		
3.966	2014-023069-00037	Verona	SAN BONIFACIO	4		8.712,96	500,00		
3.967	2014-026026-00002	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		8.714,06	500,00		
3.968	2014-028091-00011	Padova	TOMBOLO	4		8.715,59	500,00		
3.969	2014-026057-00007	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		8.721,88	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
3.970	2014-026012-00042	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		8.722,96	625,00		
3.971	2014-025021-00007	Belluno	FELTRE	4		8.738,42	500,00		
3.972	2014-023012-00008	Verona	BOVOLONE	4		8.740,50	500,00		
3.973	2014-025021-00009	Belluno	FELTRE	4		8.741,80	500,00		
3.974	2014-028045-00001	Padova	LIMENA	4		8.743,91	500,00		
3.975	2014-023063-00009	Verona	RONCA'	4		8.751,63	500,00		
3.976	2014-023055-00001	Verona	OPPEANO	5		8.754,13	625,00		
3.977	2014-023027-00014	Verona	COLOGNA VENETA	4		8.759,36	500,00		
3.978	2014-024122-00004	Vicenza	ZUGLIANO	4		8.760,92	500,00		
3.979	2014-024116-00022	Vicenza	VICENZA	6		8.775,39	750,00		
3.980	2014-023091-00047	Verona	VERONA	4		8.786,49	500,00		
3.981	2014-026009-00004	Treviso	CASALE SUL SILE		X	8.788,50	900,00		
3.982	2014-024029-00010	Vicenza	CHIAMPO	4		8.790,12	500,00		
3.983	2014-028076-00002	Padova	SAN GIORGIO IN BOSCO	4		8.792,06	500,00		
3.984	2014-028078-00002	Padova	SAN PIETRO IN GU	4		8.800,88	500,00		
3.985	2014-028069-00008	Padova	PONTE SAN NICOLO'	4		8.802,05	500,00		
3.986	2014-027033-00015	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		8.809,96	500,00		
3.987	2014-025058-00001	Belluno	SOVRAMONTE	4		8.814,77	500,00		
3.988	2014-026024-00015	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	4		8.818,46	500,00		
3.989	2014-026029-00002	Treviso	FONTE	4		8.818,71	500,00		
3.990	2014-026021-00029	Treviso	CONEGLIANO	4		8.837,60	500,00		
3.991	2014-024018-00003	Vicenza	CALDOGNO	4		8.847,28	500,00		
3.992	2014-023097-00001	Verona	ZEVIO	4		8.850,63	500,00		
3.993	2014-026039-00001	Treviso	MASER	4		8.857,08	500,00		
3.994	2014-023091-00105	Verona	VERONA	4		8.859,69	500,00		
3.995	2014-024116-00056	Vicenza	VICENZA		X	8.861,93	900,00		
3.996	2014-023055-00011	Verona	OPPEANO	4		8.869,12	500,00		
3.997	2014-026086-00031	Treviso	TREVISO	4		8.870,59	500,00		
3.998	2014-026008-00011	Treviso	CARBONERA	5		8.875,24	625,00		
3.999	2014-027042-00049	Venezia	VENEZIA	5		8.880,53	625,00		
4.000	2014-028075-00001	Padova	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	4		8.880,90	500,00		
4.001	2014-023088-00006	Verona	TREVENZUOLO	4		8.887,52	500,00		
4.002	2014-027037-00012	Venezia	SCORZE'	4		8.891,34	500,00		
4.003	2014-028055-00001	Padova	MONSELICE	4		8.892,06	500,00		
4.004	2014-027042-00068	Venezia	VENEZIA	4		8.892,66	500,00		
4.005	2014-028015-00008	Padova	BRUGINE	4		8.897,94	500,00		
4.006	2014-024104-00003	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		8.898,07	500,00		
4.007	2014-025020-00002	Belluno	FARRA D'ALPAGO	4		8.898,13	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PUOS D'ALPAGO
4.008	2014-028073-00004	Padova	SACCOLONGO	4		8.898,99	500,00		
4.009	2014-023091-00001	Verona	VERONA	4		8.900,06	500,00		
4.010	2014-023077-00020	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	5		8.902,76	625,00		
4.011	2014-024079-00002	Vicenza	POIANA MAGGIORE	5		8.907,46	625,00		
4.012	2014-027030-00011	Venezia	PRAMAGGIORE	5		8.909,30	625,00		
4.013	2014-026029-00003	Treviso	FONTE	4		8.910,36	500,00		
4.014	2014-026083-00006	Treviso	SUSEGANA	4		8.914,37	500,00		
4.015	2014-028028-00002	Padova	CASALSERUGO	4		8.923,53	500,00		
4.016	2014-024096-00005	Vicenza	SAN VITO DI LEGUZZANO	6		8.924,62	750,00		
4.017	2014-027001-00001	Venezia	ANNONE VENETO	4		8.928,00	500,00		
4.018	2014-023091-00078	Verona	VERONA	4		8.930,71	500,00		
4.019	2014-028044-00006	Padova	LEGNARO	4		8.934,47	500,00		
4.020	2014-028044-00003	Padova	LEGNARO	4		8.938,44	500,00		
4.021	2014-028001-00010	Padova	ABANO TERME	4		8.946,06	500,00		
4.022	2014-028060-00135	Padova	PADOVA	8		8.949,01	1.000,00		
4.023	2014-026087-00015	Treviso	VALDOBBIADENE	4		8.953,10	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 52 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
4.024	2014-027030-00002	Venezia	PRAMAGGIORE	4		8.955,26	500,00		
4.025	2014-023069-00027	Verona	SAN BONIFACIO	4		8.968,47	500,00		
4.026	2014-026052-00001	Treviso	ORMELLE	4		8.972,49	500,00		
4.027	2014-026024-00011	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	5		8.975,49	625,00		
4.028	2014-025040-00007	Belluno	PONTE NELLE ALPI	4		8.975,91	500,00		
4.029	2014-025040-00008	Belluno	PONTE NELLE ALPI	4		8.982,19	500,00		
4.030	2014-026091-00013	Treviso	VILLORBA	4		8.984,12	500,00		
4.031	2014-024098-00006	Vicenza	SAREGO	4		8.992,50	500,00		
4.032	2014-023091-00092	Verona	VERONA	5		8.998,08	625,00		
4.033	2014-027042-00052	Venezia	VENEZIA	5		8.998,40	625,00		
4.034	2014-023091-00359	Verona	VERONA	4		8.998,95	500,00		
4.035	2014-026076-00006	Treviso	SAN VENDEMIANO	6		9.000,24	750,00		
4.036	2014-028060-00223	Padova	PADOVA	6		9.001,28	750,00		
4.037	2014-027008-00022	Venezia	CHIOGGIA	4		9.004,31	500,00		
4.038	2014-024052-00015	Vicenza	LONIGO	4		9.010,64	500,00		
4.039	2014-023096-00036	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA		X	9.010,95	900,00		
4.040	2014-024111-00015	Vicenza	VALDAGNO	5		9.014,26	625,00		
4.041	2014-024022-00001	Vicenza	CAMPIGLIA DEI BERICI	4		9.017,12	500,00		
4.042	2014-023013-00008	Verona	BRENTINO BELLUNO	4		9.025,70	500,00		
4.043	2014-024038-00022	Vicenza	DUEVILLE	4		9.037,81	500,00		
4.044	2014-028055-00013	Padova	MONSELICE	4		9.047,82	500,00		
4.045	2014-026043-00005	Treviso	MOGLIANO VENETO	4		9.058,13	500,00		
4.046	2014-028013-00010	Padova	BORGORICCO	4		9.059,64	500,00		
4.047	2014-024088-00002	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		9.064,00	500,00		
4.048	2014-029028-00001	Rovigo	GUARDA VENETA	4		9.073,00	500,00		
4.049	2014-028035-00001	Padova	CORREZZOLA		X	9.074,92	900,00		
4.050	2014-026085-00006	Treviso	TREVIGNANO	4		9.079,31	500,00		
4.051	2014-027006-00014	Venezia	CAVARZERE	4		9.098,13	500,00		
4.052	2014-023069-00033	Verona	SAN BONIFACIO	4		9.098,35	500,00		
4.053	2014-028007-00001	Padova	ARZERGRANDE	4		9.098,68	500,00		
4.054	2014-028037-00021	Padova	ESTE	4		9.100,53	500,00		
4.055	2014-028099-00020	Padova	VIGODARZERE	4		9.104,79	500,00		
4.056	2014-028100-00001	Padova	VIGONZA		X	9.107,73	900,00		
4.057	2014-023021-00002	Verona	CASTEL D'AZZANO	5		9.118,88	625,00		
4.058	2014-027009-00002	Venezia	CINTO CAOMAGGIORE	4		9.121,08	500,00		
4.059	2014-024039-00002	Vicenza	ENEGO	4		9.133,88	500,00		
4.060	2014-028017-00002	Padova	CAMPODARSEGO	7		9.138,49	875,00		
4.061	2014-026082-00003	Treviso	SPRESIANO	4		9.139,53	500,00		
4.062	2014-028060-00009	Padova	PADOVA		X	9.139,93	900,00		
4.063	2014-023015-00017	Verona	BUSSOLENGO	4		9.140,19	500,00		
4.064	2014-024102-00003	Vicenza	SOSSANO		X	9.151,00	900,00		
4.065	2014-028086-00010	Padova	SELVAZZANO DENTRO	7		9.155,07	875,00		
4.066	2014-023069-00020	Verona	SAN BONIFACIO		X	9.163,46	900,00		
4.067	2014-024030-00002	Vicenza	CHIUPPANO	7		9.163,97	875,00		
4.068	2014-024104-00017	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA		X	9.171,17	900,00		
4.069	2014-024104-00010	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		9.172,31	500,00		
4.070	2014-023082-00016	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		9.182,95	500,00		
4.071	2014-026095-00006	Treviso	ZERO BRANCO	4		9.187,08	500,00		
4.072	2014-023066-00008	Verona	ROVEREDO DI GUA'	4		9.229,66	500,00		
4.073	2014-023071-00010	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		9.233,90	500,00		
4.074	2014-026012-00017	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		9.239,08	500,00		
4.075	2014-026050-00004	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	5		9.245,07	625,00		
4.076	2014-023049-00006	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	4		9.245,51	500,00		
4.077	2014-023033-00001	Verona	ERBEZZO	4		9.250,76	500,00		
4.078	2014-028023-00007	Padova	CARMIGNANO DI BRENTA	5		9.257,08	625,00		
4.079	2014-023091-00025	Verona	VERONA	4		9.269,13	500,00		
4.080	2014-025058-00002	Belluno	SOVRAMONTE	5		9.269,55	625,00		
4.081	2014-026059-00002	Treviso	PONZANO VENETO	6		9.274,23	750,00		
4.082	2014-028079-00002	Padova	SAN PIETRO VIMINARIO	4		9.288,87	500,00		
4.083	2014-024085-00001	Vicenza	ROANA	4		9.289,30	500,00		
4.084	2014-026080-00013	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	4		9.289,70	500,00		
4.085	2014-024012-00003	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		9.290,08	500,00		
4.086	2014-027042-00012	Venezia	VENEZIA	4		9.299,84	500,00		
4.087	2014-026080-00005	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	4		9.301,41	500,00		
4.088	2014-023091-00222	Verona	VERONA	4		9.307,50	500,00		
4.089	2014-026034-00002	Treviso	GORGO AL MONTICANO	6		9.308,94	750,00		
4.090	2014-027021-00004	Venezia	MARTELLAGO	4		9.313,34	500,00		
4.091	2014-024036-00013	Vicenza	CREAZZO	4		9.315,95	500,00		
4.092	2014-024056-00003	Vicenza	MARANO VICENTINO	4		9.320,00	500,00		
4.093	2014-026088-00011	Treviso	VAZZOLA		X	9.327,27	900,00		
4.094	2014-028060-00118	Padova	PADOVA	4		9.327,91	500,00		
4.095	2014-024009-00003	Vicenza	ASIAGO	4		9.331,81	500,00		
4.096	2014-028099-00016	Padova	VIGODARZERE	4		9.336,92	500,00		
4.097	2014-028003-00011	Padova	ALBIGNASEGO	4		9.345,52	500,00		
4.098	2014-024055-00010	Vicenza	MALO	4		9.346,56	500,00		
4.099	2014-026021-00021	Treviso	CONEGLIANO	5		9.353,41	625,00		
4.100	2014-024048-00005	Vicenza	ISOLA VICENTINA	4		9.357,19	500,00		
4.101	2014-023091-00346	Verona	VERONA	5		9.358,53	625,00		
4.102	2014-028015-00006	Padova	BRUGINE	5		9.365,70	625,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
4.103	2014-026069-00015	Treviso	RONCADE	4		9.376,20	500,00		
4.104	2014-026033-00006	Treviso	GODEGA DI SANT'URBANO	4		9.377,48	500,00		
4.105	2014-026026-00006	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		9.377,84	500,00		
4.106	2014-029043-00001	Rovigo	SAN BELLINO	4		9.387,66	500,00		
4.107	2014-024098-00017	Vicenza	SAREGO	5		9.387,94	625,00		
4.108	2014-027036-00012	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		9.393,52	500,00		
4.109	2014-028076-00008	Padova	SAN GIORGIO IN BOSCO	4		9.403,29	500,00		
4.110	2014-027033-00014	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	4		9.403,96	500,00		
4.111	2014-026038-00006	Treviso	MARENO DI PIAVE	6		9.429,78	750,00		
4.112	2014-026086-00094	Treviso	TREVISO	4		9.432,32	500,00		
4.113	2014-026024-00008	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	5		9.438,62	625,00		
4.114	2014-026092-00001	Treviso	VITTORIO VENETO	7		9.441,68	875,00		
4.115	2014-023042-00007	Verona	LAVAGNO	4		9.457,78	500,00		
4.116	2014-026012-00037	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		9.459,19	500,00		
4.117	2014-023071-00009	Verona	SAN GIOVANNI LUPATOTO	4		9.463,13	500,00		
4.118	2014-023027-00002	Verona	COLOGNA VENETA	4		9.464,58	500,00		
4.119	2014-028060-00233	Padova	PADOVA	4		9.465,38	500,00		
4.120	2014-023091-00229	Verona	VERONA	7		9.467,47	875,00		
4.121	2014-028067-00001	Padova	PONSO	4		9.467,96	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
4.122	2014-026082-00007	Treviso	SPRESIANO		X	9.472,11	900,00		
4.123	2014-024018-00015	Vicenza	CALDOGNO	5		9.493,39	625,00		
4.124	2014-028046-00003	Padova	LOREGGIA	4		9.503,66	500,00		
4.125	2014-024014-00007	Vicenza	BREGANZE	4		9.507,14	500,00		
4.126	2014-028038-00010	Padova	FONTANIVA	5		9.507,44	625,00		
4.127	2014-027025-00002	Venezia	MUSILE DI PIAVE	4		9.509,22	500,00		
4.128	2014-026005-00005	Treviso	BREDA DI PIAVE	4		9.512,27	500,00		
4.129	2014-024105-00021	Vicenza	THIENE	4		9.515,59	500,00		
4.130	2014-029041-00014	Rovigo	ROVIGO	5		9.516,06	625,00		
4.131	2014-024118-00001	Vicenza	VILLAVERLA	4		9.520,64	500,00		
4.132	2014-023091-00068	Verona	VERONA	4		9.522,19	500,00		
4.133	2014-027042-00105	Venezia	VENEZIA		X	9.536,40	900,00		
4.134	2014-024075-00001	Vicenza	ORGIANO	4		9.541,74	500,00		
4.135	2014-023052-00010	Verona	NEGRAR	5		9.544,38	625,00		
4.136	2014-028104-00002	Padova	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	4		9.544,90	500,00		
4.137	2014-023091-00088	Verona	VERONA	4		9.545,19	500,00		
4.138	2014-029041-00019	Rovigo	ROVIGO	4		9.548,78	500,00		
4.139	2014-026004-00004	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		9.549,22	500,00		
4.140	2014-028060-00239	Padova	PADOVA	4		9.550,72	500,00		
4.141	2014-025031-00007	Belluno	LONGARONE	4		9.551,29	500,00		
4.142	2014-023023-00006	Verona	CAVAION VERONESE	4		9.555,63	500,00		
4.143	2014-029033-00005	Rovigo	OCCHIOBELLO	4		9.559,38	500,00		
4.144	2014-023091-00028	Verona	VERONA	4		9.560,07	500,00		
4.145	2014-027042-00022	Venezia	VENEZIA	4		9.566,47	500,00		
4.146	2014-027015-00004	Venezia	FOSSALTA DI PIAVE	5		9.569,27	625,00		
4.147	2014-026091-00017	Treviso	VILLORBA	4		9.583,02	500,00		
4.148	2014-027037-00027	Venezia	SCORZE'		X	9.583,58	900,00		
4.149	2014-028023-00008	Padova	CARMIGNANO DI BRENTA	5		9.587,36	625,00		
4.150	2014-028063-00008	Padova	PIAZZOLA SUL BRENTA	7		9.588,57	875,00		
4.151	2014-023091-00284	Verona	VERONA	4		9.594,82	500,00		
4.152	2014-028071-00003	Padova	ROVOLON	4		9.595,64	500,00		
4.153	2014-024018-00006	Vicenza	CALDOGNO	4		9.598,78	500,00		
4.154	2014-029040-00005	Rovigo	ROSOLINA	4		9.600,78	500,00		
4.155	2014-028069-00002	Padova	PONTE SAN NICOLO'	4		9.603,60	500,00		
4.156	2014-029007-00001	Rovigo	BOSARO	4		9.606,10	500,00		
4.157	2014-026031-00002	Treviso	GAIARINE	4		9.607,50	500,00		
4.158	2014-024095-00006	Vicenza	SANTORSO	4		9.612,73	500,00		
4.159	2014-028100-00010	Padova	VIGONZA	4		9.626,36	500,00		
4.160	2014-024028-00002	Vicenza	CASTELGOMBERTO		X	9.633,69	900,00		
4.161	2014-027029-00023	Venezia	PORTOGRUARO		X	9.636,32	900,00		
4.162	2014-023064-00016	Verona	RONCO ALL'ADIGE	4		9.637,79	500,00		
4.163	2014-024012-00042	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		9.644,56	500,00		
4.164	2014-024004-00011	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	4		9.644,68	500,00		
4.165	2014-025040-00005	Belluno	PONTE NELLE ALPI	4		9.647,20	500,00		
4.166	2014-027023-00023	Venezia	MIRA	4		9.655,05	500,00		
4.167	2014-023091-00094	Verona	VERONA	4		9.656,17	500,00		
4.168	2014-024097-00006	Vicenza	SARCEDO	4		9.662,83	500,00		
4.169	2014-025039-00004	Belluno	PIEVE DI CADORE	4		9.666,58	500,00		
4.170	2014-026055-00001	Treviso	PAESE	4		9.667,53	500,00		
4.171	2014-026021-00023	Treviso	CONEGLIANO	4		9.674,28	500,00		
4.172	2014-027031-00002	Venezia	QUARTO D'ALTINO	5		9.676,54	625,00		
4.173	2014-023091-00338	Verona	VERONA	5		9.678,60	625,00		
4.174	2014-024116-00107	Vicenza	VICENZA	5		9.681,03	625,00		
4.175	2014-026010-00006	Treviso	CASIER	6		9.682,07	750,00		
4.176	2014-028060-00047	Padova	PADOVA	6		9.686,15	750,00		
4.177	2014-024113-00002	Vicenza	VALLI DEL PASUBIO	4		9.691,51	500,00		
4.178	2014-023058-00009	Verona	PESCANTINA	7		9.704,14	875,00		
4.179	2014-028017-00011	Padova	CAMPODARSEGO	4		9.706,18	500,00		
4.180	2014-024104-00021	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		9.709,85	500,00		
4.181	2014-026013-00003	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	4		9.712,63	500,00		
4.182	2014-023049-00007	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA		X	9.715,16	900,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 54 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
4.183	2014-023055-00007	Verona	OPPEANO	5		9.718,10	625,00		
4.184	2014-026044-00003	Treviso	MONASTIER DI TREVISO		X	9.728,03	900,00	Convenzione per gestione dei servizi sociali	MONASTIER DI TREVISO
4.185	2014-026015-00014	Treviso	CESSALTO	4		9.744,37	500,00		
4.186	2014-027023-00001	Venezia	MIRA	4		9.747,69	500,00		
4.187	2014-026052-00009	Treviso	ORMELLE	5		9.753,12	625,00		
4.188	2014-026029-00018	Treviso	FONTE	4		9.758,25	500,00		
4.189	2014-026055-00026	Treviso	PAESE	5		9.770,61	625,00		
4.190	2014-024102-00002	Vicenza	SOSSANO	4		9.774,56	500,00		
4.191	2014-024038-00021	Vicenza	DUEVILLE	4		9.775,94	500,00		
4.192	2014-028091-00005	Padova	TOMBOLO	4		9.777,61	500,00		
4.193	2014-023053-00018	Verona	NOGARA	4		9.778,22	500,00		
4.194	2014-024087-00023	Vicenza	ROSA'	4		9.781,33	500,00		
4.195	2014-026086-00086	Treviso	TREVISO	4		9.793,24	500,00		
4.196	2014-026086-00097	Treviso	TREVISO	4		9.800,44	500,00		
4.197	2014-023012-00001	Verona	BOVOLONE	4		9.816,53	500,00		
4.198	2014-026063-00002	Treviso	PREGANZIOL	4		9.824,96	500,00		
4.199	2014-029041-00012	Rovigo	ROVIGO		X	9.832,70	900,00		
4.200	2014-024088-00016	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		9.850,00	500,00		
4.201	2014-028083-00001	Padova	SANT'ELENA	4		9.853,75	500,00		
4.202	2014-026087-00016	Treviso	VALDOBBIADENE	4		9.858,00	500,00		
4.203	2014-024112-00004	Vicenza	VALDASTICO	4		9.858,75	500,00		
4.204	2014-028089-00002	Padova	TEOLO	4		9.859,89	500,00		
4.205	2014-023087-00008	Verona	TREGNAGO	4		9.859,92	500,00		
4.206	2014-026001-00006	Treviso	ALTIVOLE	4		9.869,71	500,00		
4.207	2014-028076-00004	Padova	SAN GIORGIO IN BOSCO	4		9.869,96	500,00		
4.208	2014-026040-00010	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	4		9.872,39	500,00		
4.209	2014-027042-00054	Venezia	VENEZIA	4		9.876,50	500,00		
4.210	2014-023091-00096	Verona	VERONA	4		9.889,62	500,00		
4.211	2014-027042-00059	Venezia	VENEZIA	5		9.890,00	625,00		
4.212	2014-027003-00017	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	5		9.893,52	625,00		
4.213	2014-026086-00081	Treviso	TREVISO	4		9.895,59	500,00		
4.214	2014-026021-00037	Treviso	CONEGLIANO	4		9.897,34	500,00		
4.215	2014-023045-00004	Verona	MALCESINE	5		9.898,87	625,00		
4.216	2014-023097-00002	Verona	ZEVIO	6		9.900,11	750,00		
4.217	2014-024091-00013	Vicenza	SANDRIGO	4		9.907,04	500,00		
4.218	2014-027038-00002	Venezia	SPINEA	4		9.907,94	500,00		
4.219	2014-023091-00340	Verona	VERONA	4		9.908,53	500,00		
4.220	2014-026013-00007	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	4		9.911,00	500,00		
4.221	2014-027042-00080	Venezia	VENEZIA	7		9.919,09	875,00		
4.222	2014-028004-00004	Padova	ANGUILLARA VENETA	4		9.919,71	500,00		
4.223	2014-024042-00002	Vicenza	GALLIO	5		9.921,30	625,00		
4.224	2014-028013-00009	Padova	BORGORICCO	4		9.924,65	500,00		
4.225	2014-028013-00006	Padova	BORGORICCO	5		9.929,96	625,00		
4.226	2014-024100-00010	Vicenza	SCHIO	4		9.938,16	500,00		
4.227	2014-028099-00018	Padova	VIGODARZERE	4		9.956,41	500,00		
4.228	2014-023094-00012	Verona	VIGASIO	4		9.969,16	500,00		
4.229	2014-023051-00004	Verona	MOZZECANE	4		9.970,63	500,00		
4.230	2014-028060-00020	Padova	PADOVA	5		9.970,70	625,00		
4.231	2014-024078-00011	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		9.971,21	500,00		
4.232	2014-026051-00016	Treviso	ODERZO	4		9.974,76	500,00		
4.233	2014-024058-00001	Vicenza	MASON VICENTINO	4		9.975,90	500,00		
4.234	2014-028101-00001	Padova	VILLA DEL CONTE	4		9.977,98	500,00		
4.235	2014-023094-00018	Verona	VIGASIO	4		9.980,56	500,00		
4.236	2014-026029-00005	Treviso	FONTE	4		9.983,07	500,00		
4.237	2014-027038-00014	Venezia	SPINEA		X	9.992,46	900,00		
4.238	2014-023051-00013	Verona	MOZZECANE	4		9.992,58	500,00		
4.239	2014-026095-00002	Treviso	ZERO BRANCO	4		9.993,24	500,00		
4.240	2014-024010-00001	Vicenza	ASIGLIANO VENETO	6		9.996,40	750,00		
4.241	2014-026021-00039	Treviso	CONEGLIANO	4		9.998,12	500,00		
4.242	2014-025064-00001	Belluno	VAS	4		10.000,42	500,00	Unione comuni Basso Feltrino	
4.243	2014-023019-00008	Verona	CASALEONE	6		10.002,27	750,00		
4.244	2014-023096-00042	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		10.005,07	500,00		
4.245	2014-023021-00018	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		10.005,61	500,00		
4.246	2014-028003-00001	Padova	ALBIGNASEGO	4		10.017,19	500,00		
4.247	2014-023091-00275	Verona	VERONA	4		10.034,34	500,00		
4.248	2014-026033-00004	Treviso	GODEGA DI SANT'URBANO	4		10.041,03	500,00		
4.249	2014-026088-00007	Treviso	VAZZOLA	5		10.042,43	625,00		
4.250	2014-026008-00012	Treviso	CARBONERA	4		10.044,11	500,00		
4.251	2014-023001-00001	Verona	AFFI	6		10.047,98	750,00		
4.252	2014-024021-00010	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	4		10.058,89	500,00		
4.253	2014-026029-00019	Treviso	FONTE	4		10.060,75	500,00		
4.254	2014-024116-00004	Vicenza	VICENZA	7		10.060,96	875,00		
4.255	2014-027021-00001	Venezia	MARTELLAGO	5		10.075,38	625,00		
4.256	2014-026069-00001	Treviso	RONCADE	4		10.075,63	500,00		
4.257	2014-024059-00001	Vicenza	MOLVENA	5		10.077,50	625,00		
4.258	2014-024107-00002	Vicenza	TORREBELVICINO	4		10.087,72	500,00		
4.259	2014-026035-00016	Treviso	ISTRANA	4		10.088,68	500,00		
4.260	2014-023091-00274	Verona	VERONA	4		10.090,51	500,00		
4.261	2014-023069-00035	Verona	SAN BONIFACIO	4		10.095,85	500,00		
4.262	2014-024012-00002	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	6		10.096,48	750,00		
4.263	2014-025048-00001	Belluno	SANTA GIUSTINA	4		10.099,61	500,00		
4.264	2014-023051-00009	Verona	MOZZECANE	4		10.115,00	500,00		
4.265	2014-028017-00017	Padova	CAMPODARSEGO		X	10.118,49	900,00		

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
4.266	2014-026070-00016	Treviso	SALGAREDA	4		10.120,00	500,00		
4.267	2014-023091-00237	Verona	VERONA	6		10.122,59	750,00		
4.268	2014-024108-00003	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		10.133,22	500,00		
4.269	2014-026036-00002	Treviso	LORIA	4		10.143,05	500,00		
4.270	2014-026011-00001	Treviso	CASTELCUCCO	4		10.155,25	500,00		
4.271	2014-027024-00003	Venezia	MIRANO	4		10.155,79	500,00		
4.272	2014-023091-00199	Verona	VERONA	4		10.157,68	500,00		
4.273	2014-027042-00044	Venezia	VENEZIA	7		10.173,56	875,00		
4.274	2014-023077-00007	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		10.182,03	500,00		
4.275	2014-028023-00005	Padova	CARMIGNANO DI BRENTA	4		10.189,43	500,00		
4.276	2014-024111-00026	Vicenza	VALDAGNO	4		10.194,38	500,00		
4.277	2014-028067-00003	Padova	PIACENZA D'ADIGE	4		10.198,08	500,00	Unione Dei Comuni Megliadina	
4.278	2014-023091-00107	Verona	VERONA	4		10.198,75	500,00		
4.279	2014-025065-00001	Belluno	VIGO DI CADORE	4		10.200,94	500,00		
4.280	2014-026001-00004	Treviso	ALTIVOLE		X	10.206,85	900,00		
4.281	2014-026082-00011	Treviso	SPRESIANO	4		10.207,89	500,00		
4.282	2014-023093-00004	Verona	VESTENANOVA	5		10.213,46	625,00		
4.283	2014-028076-00007	Padova	SAN GIORGIO IN BOSCO	5		10.216,21	625,00		
4.284	2014-023091-00195	Verona	VERONA	5		10.218,96	625,00		
4.285	2014-024088-00017	Vicenza	ROSSANO VENETO	5		10.223,57	625,00		
4.286	2014-024054-00001	Vicenza	LUSIANA	4		10.225,88	500,00		
4.287	2014-024057-00002	Vicenza	MAROSTICA	4		10.228,11	500,00		
4.288	2014-024008-00026	Vicenza	ARZIGNANO	5		10.232,44	625,00		
4.289	2014-026026-00004	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		10.232,87	500,00		
4.290	2014-027002-00001	Venezia	CAMPAGNA LUPIA	4		10.235,63	500,00		
4.291	2014-026021-00006	Treviso	CONEGLIANO	4		10.240,60	500,00		
4.292	2014-026021-00054	Treviso	CONEGLIANO	4		10.241,25	500,00		
4.293	2014-026007-00003	Treviso	CAPPELLA MAGGIORE	4		10.241,41	500,00		
4.294	2014-023091-00350	Verona	VERONA	4		10.249,64	500,00		
4.295	2014-023091-00368	Verona	VERONA	5		10.251,97	625,00		
4.296	2014-028076-00006	Padova	SAN GIORGIO IN BOSCO	6		10.253,36	750,00		
4.297	2014-024102-00004	Vicenza	SOSSANO	4		10.254,88	500,00		
4.298	2014-026055-00009	Treviso	PAESE	4		10.258,74	500,00		
4.299	2014-023092-00003	Verona	VERONELLA		X	10.263,16	900,00		
4.300	2014-024095-00007	Vicenza	SANTORSO	4		10.274,96	500,00		
4.301	2014-027017-00002	Venezia	FOSSO'	5		10.278,09	625,00		
4.302	2014-026014-00008	Treviso	CAVASO DEL TOMBA	4		10.289,19	500,00		
4.303	2014-026021-00038	Treviso	CONEGLIANO	4		10.292,14	500,00		
4.304	2014-023084-00006	Verona	SORGA'	4		10.301,97	500,00		
4.305	2014-024101-00001	Vicenza	SOLAGNA	4		10.304,38	500,00		
4.306	2014-023091-00002	Verona	VERONA	6		10.305,42	750,00		
4.307	2014-027024-00011	Venezia	MIRANO	4		10.306,33	500,00		
4.308	2014-023094-00016	Verona	VIGASIO	4		10.309,17	500,00		
4.309	2014-023072-00001	Verona	SANGUINETTO	4		10.309,50	500,00		
4.310	2014-024108-00011	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		10.319,82	500,00		
4.311	2014-024035-00008	Vicenza	COSTABISSARA	4		10.329,77	500,00		
4.312	2014-026043-00010	Treviso	MOGLIANO VENETO	6		10.331,53	750,00		
4.313	2014-026021-00058	Treviso	CONEGLIANO	6		10.339,76	750,00		
4.314	2014-028073-00008	Padova	SACCOLONGO	5		10.343,55	625,00		
4.315	2014-023022-00007	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	4		10.348,39	500,00		
4.316	2014-023022-00002	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	4		10.362,52	500,00		
4.317	2014-024100-00041	Vicenza	SCHIO	5		10.386,57	625,00		
4.318	2014-027027-00002	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	4		10.390,22	500,00		
4.319	2014-028073-00011	Padova	SACCOLONGO	4		10.392,61	500,00		
4.320	2014-028031-00001	Padova	CINTO EUGANEO	4		10.393,38	500,00	Unione dei Comuni dei Colli Euganei	
4.321	2014-023036-00001	Verona	GARDA		X	10.396,21	900,00		
4.322	2014-023091-00134	Verona	VERONA	4		10.397,38	500,00		
4.323	2014-023058-00011	Verona	PESCANTINA	4		10.399,76	500,00		
4.324	2014-024111-00003	Vicenza	VALDAGNO	4		10.401,29	500,00		
4.325	2014-024052-00010	Vicenza	LONIGO	5		10.406,96	625,00		
4.326	2014-026012-00022	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		10.415,59	625,00		
4.327	2014-026057-00017	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		10.418,67	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
4.328	2014-023035-00002	Verona	FUMANE	4		10.419,73	500,00		
4.329	2014-023073-00021	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		10.421,25	500,00		
4.330	2014-024034-00001	Vicenza	CORNEDO VICENTINO	4		10.422,51	500,00		
4.331	2014-024110-00013	Vicenza	TRISSINO		X	10.425,00	900,00		
4.332	2014-028007-00003	Padova	ARZERGRANDE	5		10.431,75	625,00		
4.333	2014-023091-00053	Verona	VERONA	4		10.436,76	500,00		
4.334	2014-028034-00001	Padova	CONSELVE	4		10.439,96	500,00		
4.335	2014-026046-00027	Treviso	MONTEBELLUNA	5		10.449,38	625,00		
4.336	2014-028060-00038	Padova	PADOVA	4		10.453,20	500,00		
4.337	2014-028063-00006	Padova	PIAZZOLA SUL BRENTA	4		10.454,50	500,00		
4.338	2014-027042-00036	Venezia	VENEZIA	4		10.454,85	500,00		
4.339	2014-023091-00307	Verona	VERONA	4		10.475,50	500,00		
4.340	2014-028019-00001	Padova	CAMPOSAMPIERO	5		10.476,63	625,00		
4.341	2014-028093-00001	Padova	TREBASELEGHE		X	10.478,53	900,00		
4.342	2014-026070-00015	Treviso	SALGAREDA	4		10.483,53	500,00		
4.343	2014-029004-00009	Rovigo	BADIA POLESINE	4		10.487,88	500,00		
4.344	2014-023091-00085	Verona	VERONA	4		10.497,06	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
4.345	2014-028015-00002	Padova	BRUGINE		X	10.505,88	900,00		
4.346	2014-026021-00046	Treviso	CONEGLIANO	4		10.519,92	500,00		
4.347	2014-024052-00017	Vicenza	LONIGO	8		10.522,97	1.000,00		
4.348	2014-026066-00006	Treviso	RESANA	4		10.524,83	500,00		
4.349	2014-023066-00005	Verona	ROVEREDO DI GUA'	4		10.527,64	500,00		
4.350	2014-024105-00032	Vicenza	THIENE	4		10.531,76	500,00		
4.351	2014-023091-00054	Verona	VERONA	4		10.532,68	500,00		
4.352	2014-028060-00156	Padova	PADOVA	4		10.550,47	500,00		
4.353	2014-025039-00002	Belluno	PIEVE DI CADORE	5		10.551,44	625,00		
4.354	2014-026077-00019	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		10.556,87	500,00		
4.355	2014-026042-00003	Treviso	MIANE	4		10.561,00	500,00		
4.356	2014-029011-00001	Rovigo	CASTELGUGLIELMO	4		10.571,25	500,00		
4.357	2014-029041-00020	Rovigo	ROVIGO	4		10.575,19	500,00		
4.358	2014-028017-00007	Padova	CAMPODARSEGO	4		10.580,33	500,00		
4.359	2014-026073-00001	Treviso	SAN PIETRO DI FELETTO	4		10.586,14	500,00		
4.360	2014-026007-00004	Treviso	CAPPELLA MAGGIORE		X	10.592,63	900,00		
4.361	2014-026093-00008	Treviso	VOLPAGO DEL MONTELLO	4		10.603,05	500,00		
4.362	2014-024058-00003	Vicenza	MASON VICENTINO	4		10.609,84	500,00		
4.363	2014-028003-00004	Padova	ALBIGNASEGO	4		10.616,56	500,00		
4.364	2014-024111-00027	Vicenza	VALDAGNO	4		10.618,01	500,00		
4.365	2014-026086-00082	Treviso	TREVISO	4		10.620,70	500,00		
4.366	2014-028044-00008	Padova	LEGNARO	4		10.624,93	500,00		
4.367	2014-024105-00023	Vicenza	THIENE	4		10.645,28	500,00		
4.368	2014-026076-00005	Treviso	SAN VENDEMIANO	4		10.669,36	500,00		
4.369	2014-023096-00025	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		10.679,65	500,00		
4.370	2014-023027-00006	Verona	COLOGNA VENETA	4		10.687,27	500,00		
4.371	2014-026056-00001	Treviso	PEDEROBBA	4		10.691,85	500,00		
4.372	2014-026071-00001	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	5		10.695,74	625,00		
4.373	2014-026031-00001	Treviso	GAIARINE	4		10.709,93	500,00		
4.374	2014-028045-00003	Padova	LIMENA	7		10.716,22	875,00		
4.375	2014-026055-00019	Treviso	PAESE	4		10.719,69	500,00		
4.376	2014-028076-00001	Padova	SAN GIORGIO IN BOSCO	4		10.731,35	500,00		
4.377	2014-024056-00010	Vicenza	MARANO VICENTINO	5		10.735,91	625,00		
4.378	2014-028048-00002	Padova	MASERA' DI PADOVA	4		10.740,90	500,00		
4.379	2014-024061-00007	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	4		10.746,88	500,00		
4.380	2014-027028-00005	Venezia	PIANIGA	4		10.760,19	500,00		
4.381	2014-024090-00001	Vicenza	SALCEDO		X	10.770,16	900,00		
4.382	2014-028014-00003	Padova	BOVOLENTA	5		10.786,00	625,00		
4.383	2014-023087-00006	Verona	TREGNAGO	4		10.795,16	500,00		
4.384	2014-023073-00012	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		10.805,29	500,00		
4.385	2014-028091-00008	Padova	TOMBOLO	4		10.825,96	500,00		
4.386	2014-023091-00301	Verona	VERONA	4		10.833,53	500,00		
4.387	2014-027020-00006	Venezia	MARCON	5		10.838,60	625,00		
4.388	2014-026086-00109	Treviso	TREVISO	5		10.843,08	625,00		
4.389	2014-026016-00003	Treviso	CHIARANO	6		10.843,28	750,00		
4.390	2014-023091-00091	Verona	VERONA	6		10.843,72	750,00		
4.391	2014-028037-00007	Padova	ESTE	4		10.845,40	500,00		
4.392	2014-024105-00033	Vicenza	THIENE	6		10.849,94	750,00		
4.393	2014-024032-00002	Vicenza	COGOLLO DEL CENGIO	4		10.852,66	500,00		
4.394	2014-023096-00017	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		10.862,80	500,00		
4.395	2014-024018-00016	Vicenza	CALDOGNO	5		10.879,35	625,00		
4.396	2014-025029-00003	Belluno	LIMANA	4		10.885,05	500,00		
4.397	2014-027030-00012	Venezia	PRAMAGGIORE	4		10.886,86	500,00		
4.398	2014-025053-00002	Belluno	SEDICO	4		10.887,81	500,00		
4.399	2014-024115-00001	Vicenza	VELO D'ASTICO		X	10.894,65	900,00		
4.400	2014-026055-00021	Treviso	PAESE	6		10.897,11	750,00		
4.401	2014-023015-00012	Verona	BUSSOLENGO	5		10.898,41	625,00		
4.402	2014-027023-00011	Venezia	MIRA	7		10.901,45	875,00		
4.403	2014-026077-00023	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		10.904,04	500,00		
4.404	2014-023091-00326	Verona	VERONA	4		10.916,00	500,00		
4.405	2014-027015-00003	Venezia	FOSSALTA DI PIAVE	4		10.933,44	500,00		
4.406	2014-023055-00005	Verona	OPPEANO	4		10.936,19	500,00		
4.407	2014-026063-00004	Treviso	PREGANZIOL	4		10.940,18	500,00		
4.408	2014-028045-00015	Padova	LIMENA	4		10.949,80	500,00		
4.409	2014-028073-00007	Padova	SACCOLONGO	4		10.951,88	500,00		
4.410	2014-024037-00001	Vicenza	CRESPADORO	6		10.954,73	750,00		
4.411	2014-024059-00002	Vicenza	MOLVENA	5		10.961,59	625,00		
4.412	2014-026012-00032	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		10.973,75	500,00		
4.413	2014-028016-00003	Padova	CADONEGHE	4		10.988,41	500,00		
4.414	2014-024063-00006	Vicenza	MONTE DI MALO	4		10.989,80	500,00		
4.415	2014-023049-00011	Verona	MONTECCHIA DI CROSARA	4		11.015,06	500,00		
4.416	2014-024002-00002	Vicenza	ALBETTONE	4		11.019,32	500,00		
4.417	2014-023054-00001	Verona	NOGAROLE ROCCA	5		11.022,27	625,00		
4.418	2014-027023-00021	Venezia	MIRA	4		11.028,36	500,00		
4.419	2014-026009-00008	Treviso	CASALE SUL SILE		X	11.028,87	900,00		
4.420	2014-023053-00017	Verona	NOGARA	4		11.033,68	500,00		
4.421	2014-028057-00001	Padova	MONTEGROTTO TERME		X	11.033,70	900,00		
4.422	2014-023022-00010	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	4		11.040,79	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 57 /58

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
4.423	2014-027020-00008	Venezia	MARCON	4		11.064,59	500,00		
4.424	2014-024100-00068	Vicenza	SCHIO	4		11.080,31	500,00		
4.425	2014-026049-00009	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		11.092,83	500,00		
4.426	2014-023089-00001	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		11.101,55	500,00		
4.427	2014-025006-00007	Belluno	BELLUNO	5		11.105,96	625,00		
4.428	2014-027036-00002	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		11.109,38	500,00		
4.429	2014-028078-00003	Padova	SAN PIETRO IN GU	6		11.109,84	750,00		
4.430	2014-029015-00002	Rovigo	CEREGNANO	6		11.112,40	750,00		
4.431	2014-026049-00015	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	4		11.117,77	500,00		
4.432	2014-026050-00001	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		11.119,11	500,00		
4.433	2014-024012-00037	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		11.123,86	625,00		
4.434	2014-028063-00007	Padova	PIAZZOLA SUL BRENTA	4		11.140,00	500,00		
4.435	2014-024096-00002	Vicenza	SAN VITO DI LEGUZZANO	4		11.140,34	500,00		
4.436	2014-029019-00008	Rovigo	CRESPINO	4		11.143,96	500,00		
4.437	2014-028056-00002	Padova	MONTAGNANA	4		11.166,21	500,00		
4.438	2014-029041-00029	Rovigo	ROVIGO	4		11.167,77	500,00		
4.439	2014-024012-00051	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		11.169,14	500,00		
4.440	2014-026086-00054	Treviso	TREVISO	5		11.174,67	625,00		
4.441	2014-028103-00004	Padova	VILLAFRANCA PADOVANA	6		11.176,46	750,00		
4.442	2014-028060-00096	Padova	PADOVA	4		11.185,13	500,00		
4.443	2014-027037-00001	Venezia	SCORZE'	4		11.189,08	500,00		
4.444	2014-023091-00164	Verona	VERONA	7		11.189,82	875,00		
4.445	2014-024018-00002	Vicenza	CALDOGNO	4		11.189,88	500,00		
4.446	2014-023091-00219	Verona	VERONA	4		11.193,38	500,00		
4.447	2014-023073-00018	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		11.198,24	500,00		
4.448	2014-024037-00002	Vicenza	CRESPADORO	4		11.200,02	500,00		
4.449	2014-024100-00062	Vicenza	SCHIO	4		11.212,21	500,00		
4.450	2014-024090-00002	Vicenza	SALCEDO	5		11.215,42	625,00		
4.451	2014-026071-00007	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		11.217,64	500,00		
4.452	2014-023060-00014	Verona	POVEGLIANO VERONESE	6		11.230,66	750,00		
4.453	2014-026022-00006	Treviso	CORDIGNANO	4		11.232,38	500,00		
4.454	2014-023016-00001	Verona	BUTTAPIETRA	4		11.242,30	500,00		
4.455	2014-023087-00002	Verona	TREGNAGO	4		11.245,70	500,00		
4.456	2014-026052-00005	Treviso	ORMELLE	4		11.255,41	500,00		
4.457	2014-023058-00006	Verona	PESCANTINA	5		11.258,83	625,00		
4.458	2014-023064-00014	Verona	RONCO ALL'ADIGE	5		11.272,74	625,00		
4.459	2014-024039-00001	Vicenza	ENEGO	4		11.275,27	500,00		
4.460	2014-026072-00001	Treviso	SAN FIOR	4		11.297,00	500,00		
4.461	2014-028072-00012	Padova	RUBANO	4		11.303,79	500,00		
4.462	2014-028092-00003	Padova	TORREGLIA	4		11.312,50	500,00		
4.463	2014-024097-00005	Vicenza	SARCEDO	4		11.313,25	500,00		
4.464	2014-024098-00007	Vicenza	SAREGO	4		11.321,76	500,00		
4.465	2014-026012-00052	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		11.323,93	500,00		
4.466	2014-024071-00002	Vicenza	NANTO	4		11.325,71	500,00		
4.467	2014-028044-00007	Padova	LEGNARO	5		11.329,03	625,00		
4.468	2014-026077-00017	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		11.337,43	500,00		
4.469	2014-029029-00015	Rovigo	LENDINARA	4		11.338,47	500,00		
4.470	2014-023032-00002	Verona	ERBE'	4		11.341,20	500,00		
4.471	2014-026063-00015	Treviso	PREGANZIOL	5		11.347,07	625,00		
4.472	2014-024105-00028	Vicenza	THIENE	4		11.354,37	500,00		
4.473	2014-026063-00006	Treviso	PREGANZIOL	4		11.376,18	500,00		
4.474	2014-028014-00001	Padova	BOVOLENTA	4		11.377,14	500,00		
4.475	2014-027042-00033	Venezia	VENEZIA	4		11.379,32	500,00		
4.476	2014-024086-00017	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		11.379,51	500,00		
4.477	2014-028060-00040	Padova	PADOVA	5		11.384,16	625,00		
4.478	2014-026012-00011	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		11.389,14	500,00		
4.479	2014-023070-00003	Verona	SAN GIOVANNI ILARIONE	4		11.397,58	500,00		
4.480	2014-027042-00004	Venezia	VENEZIA	4		11.408,58	500,00		
4.481	2014-029003-00001	Rovigo	ARQUA' POLESINE	4		11.411,64	500,00		
4.482	2014-024115-00002	Vicenza	VELO D'ASTICO	4		11.413,10	500,00		
4.483	2014-024067-00008	Vicenza	MONTICELLO CONTE OTTO	4		11.413,73	500,00		
4.484	2014-028048-00005	Padova	MASERA' DI PADOVA	4		11.413,94	500,00		
4.485	2014-024116-00095	Vicenza	VICENZA	4		11.416,38	500,00		
4.486	2014-024116-00125	Vicenza	VICENZA	7		11.417,16	875,00		
4.487	2014-028100-00005	Padova	VIGONZA	6		11.421,84	750,00		
4.488	2014-028071-00005	Padova	ROVOLON	5		11.425,06	625,00		
4.489	2014-028099-00008	Padova	VIGODARZERE	4		11.435,49	500,00		
4.490	2014-023002-00008	Verona	ALBAREDO D'ADIGE	4		11.439,38	500,00		
4.491	2014-027042-00111	Venezia	VENEZIA	5		11.440,24	625,00		
4.492	2014-027026-00007	Venezia	NOALE	4		11.443,00	500,00		
4.493	2014-023017-00009	Verona	CALDIERO		X	11.447,66	900,00	Unione di Comuni Verona Est	
4.494	2014-023085-00004	Verona	TERRAZZO	4		11.462,37	500,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
4.495	2014-025006-00001	Belluno	BELLUNO	4		11.463,05	500,00		
4.496	2014-026012-00043	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		11.477,95	625,00		
4.497	2014-028101-00004	Padova	VILLA DEL CONTE	4		11.485,88	500,00		

Allegato A al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia	Unioni Di Comuni/ Comuni Associati/ Convenzioni	Comune Capofila
4.498	2014-024055-00001	Vicenza	MALO	4		11.492,75	500,00		
4.499	2014-023089-00007	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		11.498,56	500,00		
4.500	2014-023081-00006	Verona	SOAVE	4		11.520,83	500,00		
4.501	2014-027042-00087	Venezia	VENEZIA	4		11.525,18	500,00		
4.502	2014-029004-00005	Rovigo	BADIA POLESINE	4		11.526,19	500,00		
4.503	2014-023091-00369	Verona	VERONA	5		11.544,00	625,00		
4.504	2014-027021-00005	Venezia	MARTELLAGO	4		11.546,13	500,00		
4.505	2014-023063-00001	Verona	RONCA'	6		11.546,76	750,00		
4.506	2014-027042-00102	Venezia	VENEZIA	4		11.549,25	500,00		
4.507	2014-024008-00014	Vicenza	ARZIGNANO	4		11.563,68	500,00		
4.508	2014-027042-00078	Venezia	VENEZIA	4		11.588,98	500,00		
4.509	2014-024099-00002	Vicenza	SCHIAVON	4		11.592,39	500,00		
4.510	2014-024116-00018	Vicenza	VICENZA	4		11.595,44	500,00		
4.511	2014-024097-00008	Vicenza	SARCEDO	4		11.602,55	500,00		
4.512	2014-027042-00056	Venezia	VENEZIA	4		11.602,86	500,00		
4.513	2014-023021-00001	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		11.611,99	500,00		
4.514	2014-024070-00011	Vicenza	MUSSOLENTE	4		11.612,06	500,00		
4.515	2014-023008-00001	Verona	BEVILACQUA	5		11.619,40	625,00	Unione di Comuni dall'Adige al Fratta	
4.516	2014-027029-00002	Venezia	PORTOGRUARO	4		11.621,27	500,00		
4.517	2014-023082-00009	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		11.623,88	500,00		
4.518	2014-029041-00031	Rovigo	ROVIGO	4		11.645,88	500,00		
4.519	2014-024072-00002	Vicenza	NOGAROLE VICENTINO	4		11.646,64	500,00		
4.520	2014-024038-00005	Vicenza	DUEVILLE	4		11.647,04	500,00		
4.521	2014-024073-00004	Vicenza	NOVE	6		11.654,02	750,00		
4.522	2014-024108-00015	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		11.655,59	500,00		
4.523	2014-028083-00002	Padova	SANT'ELENA	4		11.672,35	500,00		
4.524	2014-024038-00006	Vicenza	DUEVILLE	4		11.681,39	500,00		
4.525	2014-026015-00010	Treviso	CESSALTO		X	11.687,73	900,00		
4.526	2014-028065-00022	Padova	PIOVE DI SACCO	4		11.688,88	500,00		
4.527	2014-023061-00008	Verona	PRESSANA		X	11.716,84	900,00		
4.528	2014-027023-00022	Venezia	MIRA	4		11.720,31	500,00		
4.529	2014-027019-00005	Venezia	JESOLO	4		11.725,15	500,00		
4.530	2014-024120-00002	Vicenza	ZERMEGHEDO	6		11.737,27	750,00		
4.531	2014-026095-00010	Treviso	ZERO BRANCO	4		11.762,68	500,00		
4.532	2014-028077-00002	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	4		11.770,08	500,00		
4.533	2014-024100-00038	Vicenza	SCHIO	4		11.782,72	500,00		
4.534	2014-026086-00102	Treviso	TREVISO	5		11.783,38	625,00		
4.535	2014-028093-00006	Padova	TREBASELEGHE	4		11.793,70	500,00		
4.536	2014-027015-00002	Venezia	FOSSALTA DI PIAVE	4		11.805,80	500,00		
4.537	2014-024029-00002	Vicenza	CHIAMPO	4		11.809,05	500,00		
4.538	2014-023091-00046	Verona	VERONA	8		11.810,98	1.000,00		
4.539	2014-027029-00011	Venezia	PORTOGRUARO	4		11.828,86	500,00		
4.540	2014-028054-00007	Padova	MESTRINO	4		11.833,82	500,00		
4.541	2014-026057-00008	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		11.835,71	500,00	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO
4.542	2014-024100-00067	Vicenza	SCHIO	4		11.838,13	500,00		
4.543	2014-027023-00007	Venezia	MIRA	4		11.845,99	500,00		
4.544	2014-023091-00023	Verona	VERONA	4		11.847,77	500,00		
4.545	2014-023098-00006	Verona	ZIMELLA	6		11.855,61	750,00		
4.546	2014-026051-00008	Treviso	ODERZO	6		11.866,33	750,00		
4.547	2014-023031-00005	Verona	DOLCE'	4		11.872,53	500,00		
4.548	2014-028060-00240	Padova	PADOVA	5		11.874,51	625,00		
4.549	2014-023091-00119	Verona	VERONA	6		11.874,57	750,00		
4.550	2014-026063-00003	Treviso	PREGANZIOL	4		11.880,56	500,00		
4.551	2014-024034-00007	Vicenza	CORNEDO VICENTINO	4		11.892,74	500,00		
4.552	2014-024084-00004	Vicenza	RECOARO TERME	4		11.897,67	500,00		
4.553	2014-027023-00004	Venezia	MIRA	5		11.909,80	625,00		
4.554	2014-024116-00140	Vicenza	VICENZA	5		11.929,31	625,00		
4.555	2014-024066-00002	Vicenza	MONTEVIALE	4		11.942,21	150,00*		
						TOTALE	2.500.000,00		

* importo rimanente assegnato alla posizione ultima in graduatoria

Allegato B al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 1 /5

REGIONE DEL VENETO

Elenco degli importi da erogare ai Comuni di residenza delle famiglie con parti trigemellari e con numero di figli pari o superiori a 4 ammesse al contributo

Cod. Gest. Siope	Forma Gestionale	Comuni/Unioni	Totale Per Comune	Comuni Associati/Convenz
1536	Unione di Comuni	UNIONE COMUNI BASSO FELTRINO	2.125,00	
1536	Unione di Comuni	UNIONE DEI COMUNI DEI COLLI EUGANEI	1.000,00	
1536	Unione di Comuni	UNIONE DEI COMUNI MEGLIADINA	6.750,00	
1536	Unione di Comuni	UNIONE DI COMUNI DALL'ADIGE AL FRATTA	9.250,00	
1536	Unione di Comuni	UNIONE DI COMUNI VERONA EST	17.150,00	
1535	Singolo comune	ABANO TERME	4.625,00	
1535	Singolo comune	ADRIA	3.125,00	
1535	Singolo comune	AFFI	750,00	
1535	Singolo comune	AGNA	1.625,00	
1535	Singolo comune	AGORDO	1.000,00	
1535	Singolo comune	AGUGLIARO	1.500,00	
1535	Singolo comune	ALANO DI PIAVE	3.750,00	
1535	Singolo comune	ALBAREDO D'ADIGE	6.000,00	
1535	Singolo comune	ALBETTONE	1.000,00	
1535	Singolo comune	ALBIGNASEGO	7.125,00	
1535	Singolo comune	ALTAVILLA VICENTINA	6.250,00	
1535	Singolo comune	ALTIVOLE	3.900,00	
1535	Singolo comune	ANGUILLARA VENETA	2.625,00	
1535	Singolo comune	ANNONE VENETO	5.525,00	
1535	Singolo comune	ARCADE	1.500,00	
1535	Singolo comune	ARCOLE	6.250,00	
1535	Singolo comune	ARCUGNANO	500,00	
1535	Singolo comune	ARIANO NEL POLESINE	1.500,00	
1535	Singolo comune	ARQUA' POLESINE	500,00	
1535	Singolo comune	ARRE	1.250,00	
1535	Singolo comune	ARSIERO	2.625,00	
1535	Singolo comune	ARZERGRANDE	2.750,00	
1535	Singolo comune	ARZIGNANO	20.250,00	
1535	Singolo comune	ASIAGO	3.125,00	
1535	Singolo comune	ASIGLIANO VENETO	1.250,00	
1535	Singolo comune	ASOLO	3.000,00	
1535	Singolo comune	AURONZO DI CADORE	500,00	
1535	Singolo comune	BADIA CALAVENA	2.625,00	
1535	Singolo comune	BADIA POLESINE	7.125,00	
1535	Singolo comune	BAGNOLI DI SOPRA	1.125,00	
1535	Singolo comune	BAGNOLO DI PO	1.000,00	
1535	Singolo comune	BARBARANO VICENTINO	2.750,00	
1535	Singolo comune	BARBONA	500,00	
1535	Singolo comune	BARDOLINO	1.000,00	
1535	Singolo comune	BASSANO DEL GRAPPA	30.875,00	
1535	Singolo comune	BATTAGLIA TERME	2.500,00	
1535	Singolo comune	BELLUNO	7.875,00	
1535	Singolo comune	BERGANTINO	500,00	
1535	Singolo comune	BOARA PISANI	1.625,00	
1535	Singolo comune	BOLZANO VICENTINO	2.500,00	
1535	Singolo comune	BORGORICCO	4.625,00	
1535	Singolo comune	BORSO DEL GRAPPA	6.500,00	
1535	Singolo comune	BOSARO	1.125,00	
1535	Singolo comune	BOSCO CHIESANUOVA	2.625,00	
1535	Singolo comune	BOVOLENTA	2.625,00	
1535	Singolo comune	BOVOLONE	10.375,00	
1535	Singolo comune	BREDA DI PIAVE	4.250,00	
1535	Singolo comune	BREGANZE	5.875,00	
1535	Singolo comune	BRENDOLA	2.500,00	
1535	Singolo comune	BRENTINO BELLUNO	3.875,00	
1535	Singolo comune	BRUGINE	3.025,00	
1535	Singolo comune	BUSSOLENGO	8.750,00	
1535	Singolo comune	BUTTAPIETRA	2.000,00	
1535	Singolo comune	CADONEGHE	2.625,00	
1535	Singolo comune	CAERANO DI SAN MARCO	3.000,00	
1535	Singolo comune	CALDOGNO	7.250,00	
1535	Singolo comune	CALTO	500,00	
1535	Singolo comune	CALTRANO	1.125,00	
1535	Singolo comune	CALVENE	1.625,00	
1535	Singolo comune	CAMISANO VICENTINO	6.375,00	
1535	Singolo comune	CAMPAGNA LUPIA	3.525,00	
1535	Singolo comune	CAMPIGLIA DEI BERICI	1.125,00	
1535	Singolo comune	CAMPO SAN MARTINO	2.775,00	
1535	Singolo comune	CAMPODARSEGO	5.775,00	
1535	Singolo comune	CAMPOLONGO MAGGIORE	8.125,00	
1535	Singolo comune	CAMPONOGARA	3.125,00	
1535	Singolo comune	CAMPOSAMPIERO	8.375,00	
1535	Singolo comune	CANARO	500,00	
1535	Singolo comune	CANDIANA	1.250,00	
1535	Singolo comune	CAORLE	3.000,00	
1535	Singolo comune	CAPPELLA MAGGIORE	1.400,00	
1535	Singolo comune	CAPRINO VERONESE	500,00	
1535	Singolo comune	CARBONERA	5.900,00	
1535	Singolo comune	CARCERI	500,00	
1535	Singolo comune	CARMIGNANO DI BRENTA	4.750,00	
1535	Singolo comune	CARRE'	500,00	
1535	Singolo comune	CARTIGLIANO	1.625,00	
1535	Singolo comune	CARTURA	1.625,00	
1535	Singolo comune	CASALE DI SCODOSIA	3.000,00	
1535	Singolo comune	CASALE SUL SILE	7.300,00	
1535	Singolo comune	CASALEONE	5.875,00	
1535	Singolo comune	CASALSERUGO	1.000,00	
1535	Singolo comune	CASIER	5.250,00	
1535	Singolo comune	CASSOLA	7.250,00	
1535	Singolo comune	CASTAGNARO	2.625,00	
1535	Singolo comune	CASTEGNERO	1.000,00	
1535	Singolo comune	CASTEL D'AZZANO	11.000,00	
1535	Singolo comune	CASTELBALDO	1.000,00	

1535	Singolo comune	CASTELCUCCO	3.125,00	
1535	Singolo comune	CASTELFRANCO VENETO	21.625,00	
1535	Singolo comune	CASTELGOMBERTO	2.400,00	
1535	Singolo comune	CASTELGUGLIELMO	1.750,00	
1535	Singolo comune	CASTELLAVAZZO	1.125,00	
1535	Singolo comune	CASTELLO DI GODEGO	5.125,00	
1535	Singolo comune	CASTELMASSA	2.000,00	
1535	Singolo comune	CASTELNUOVO DEL GARDA	4.625,00	
1535	Singolo comune	CAVAION VERONESE	3.875,00	
1535	Singolo comune	CAVALLINO-TREPORTI	2.000,00	
1535	Singolo comune	CAVARZERE	8.775,00	
1535	Singolo comune	CAVASO DEL TOMBA	4.125,00	
1535	Singolo comune	CAZZANO DI TRAMIGNA	625,00	
1535	Singolo comune	CEGGIA	2.625,00	
1535	Singolo comune	CENESELLI	500,00	
1535	Singolo comune	CEREA	10.650,00	
1535	Singolo comune	CEREGNANO	1.375,00	
1535	Singolo comune	CERRO VERONESE	1.500,00	
1535	Singolo comune	CERVARESE SANTA CROCE	1.625,00	
1535	Singolo comune	CESIOMAGGIORE	1.125,00	
1535	Singolo comune	CESSALTO	7.650,00	
1535	Singolo comune	CHIAMPO	10.625,00	
1535	Singolo comune	CHIARANO	6.125,00	
1535	Singolo comune	CHIOGGIA	11.850,00	
1535	Singolo comune	CHIUPPANO	1.375,00	
1535	Singolo comune	CIMADOLMO	2.000,00	
1535	Singolo comune	CINTO CAOMAGGIORE	1.000,00	
1535	Singolo comune	CISMON DEL GRAPPA	1.125,00	
1535	Singolo comune	CISON DI VALMARINO	2.000,00	
1535	Singolo comune	CITTADELLA	4.000,00	
1535	Singolo comune	CODEVIGO	2.625,00	
1535	Singolo comune	CODOGNE'	2.400,00	
1535	Singolo comune	COGOLLO DEL CENGIO	1.000,00	
1535	Singolo comune	COLLE UMBERTO	1.000,00	
1535	Singolo comune	COLOGNA VENETA	10.775,00	
1535	Singolo comune	COMELICO SUPERIORE	900,00	
1535	Singolo comune	CONA	1.000,00	
1535	Singolo comune	CONCAMARISE	500,00	
1535	Singolo comune	CONCO	1.400,00	
1535	Singolo comune	CONCORDIA SAGITTARIA	3.000,00	
1535	Singolo comune	CONEGLIANO	28.000,00	
1535	Singolo comune	CONSELVE	10.250,00	
1535	Singolo comune	CORBOLA	1.125,00	
1535	Singolo comune	CORDIGNANO	4.125,00	
1535	Singolo comune	CORNEDO VICENTINO	2.750,00	
1535	Singolo comune	CORNUDA	3.250,00	
1535	Singolo comune	CORREZZOLA	1.525,00	
1535	Singolo comune	COSTA DI ROVIGO	1.000,00	
1535	Singolo comune	COSTABISSARA	4.000,00	
1535	Singolo comune	COSTERMANO	625,00	
1535	Singolo comune	CREAZZO	6.650,00	
1535	Singolo comune	CRESPADORO	1.875,00	
1535	Singolo comune	CRESPANO DEL GRAPPA	8.000,00	
1535	Singolo comune	CRESPINO	4.500,00	
1535	Singolo comune	CROCETTA DEL MONTELLO	3.000,00	
1535	Singolo comune	CURTAROLO	500,00	
1535	Singolo comune	DOLCE'	4.000,00	
1535	Singolo comune	DOLO	5.250,00	
1535	Singolo comune	DUE CARRARE	2.750,00	
1535	Singolo comune	DUEVILLE	8.250,00	
1535	Singolo comune	ENEGO	1.625,00	
1535	Singolo comune	ERACLEA	4.500,00	
1535	Singolo comune	ERBE'	1.625,00	
1535	Singolo comune	ERBEZZO	1.125,00	
1535	Singolo comune	ESTE	10.000,00	
1535	Singolo comune	FARRA DI SOLIGO	6.375,00	
1535	Singolo comune	FELTRE	8.250,00	
1535	Singolo comune	FICAROLO	1.400,00	
1535	Singolo comune	FIESSO D'ARTICO	1.625,00	
1535	Singolo comune	FIESSO UMBERTIANO	500,00	
1535	Singolo comune	FOLLINA	4.500,00	
1535	Singolo comune	FONTANELLE	6.125,00	
1535	Singolo comune	FONTANIVA	5.775,00	
1535	Singolo comune	FONTE	9.500,00	
1535	Singolo comune	FONZASO	2.125,00	
1535	Singolo comune	FOSSALTA DI PIAVE	2.625,00	
1535	Singolo comune	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	1.625,00	
1535	Singolo comune	FOSSO'	1.625,00	
1535	Singolo comune	FRATTA POLESINE	500,00	
1535	Singolo comune	FREGONA	1.500,00	
1535	Singolo comune	FUMANE	2.250,00	
1535	Singolo comune	GAIARINE	4.250,00	
1535	Singolo comune	GAIBA	1.000,00	
1535	Singolo comune	GALLIERA VENETA	3.625,00	
1535	Singolo comune	GALLIO	1.125,00	
1535	Singolo comune	GALZIGNANO TERME	1.000,00	
1535	Singolo comune	GAMBELLARA	2.875,00	
1535	Singolo comune	GARDA	900,00	
1535	Singolo comune	GAVELLO	1.000,00	
1535	Singolo comune	GAZZO PADOVANO	5.375,00	
1535	Singolo comune	GAZZO VERONESE	3.625,00	
1535	Singolo comune	GIACCIANO CON BARUCHELLA	2.125,00	
1535	Singolo comune	GIAVERA DEL MONTELLO	5.300,00	
1535	Singolo comune	GODEGA DI SANT'URBANO	2.500,00	
1535	Singolo comune	GORGO AL MONTICANO	3.000,00	
1535	Singolo comune	GRANTORTO	5.775,00	
1535	Singolo comune	GRANZE	500,00	
1535	Singolo comune	GREZZANA	3.625,00	
1535	Singolo comune	GRISIGNANO DI ZOCCO	2.000,00	
1535	Singolo comune	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	2.000,00	
1535	Singolo comune	GUARDA VENETA	1.000,00	
1535	Singolo comune	ISOLA DELLA SCALA	5.150,00	
1535	Singolo comune	ISOLA RIZZA	2.000,00	
1535	Singolo comune	ISOLA VICENTINA	2.500,00	
1535	Singolo comune	ISTRANA	8.250,00	

1535	Singolo comune	JESOLO	2.750,00	
1535	Singolo comune	LAMON	500,00	
1535	Singolo comune	LAVAGNO	2.500,00	
1535	Singolo comune	LAZISE	2.125,00	
1535	Singolo comune	LEGNAGO	14.125,00	
1535	Singolo comune	LEGNARO	4.250,00	
1535	Singolo comune	LENDINARA	10.800,00	
1535	Singolo comune	LENTIAI	1.000,00	
1535	Singolo comune	LIMANA	1.125,00	
1535	Singolo comune	LIMENA	5.750,00	
1535	Singolo comune	LONGARE	1.500,00	
1535	Singolo comune	LONGARONE	3.900,00	
1535	Singolo comune	LONIGO	9.650,00	
1535	Singolo comune	LOREGGIA	7.125,00	
1535	Singolo comune	LOREO	500,00	
1535	Singolo comune	LORIA	7.375,00	
1535	Singolo comune	LOZZO DI CADORE	500,00	
1535	Singolo comune	LUGO DI VICENZA	2.750,00	
1535	Singolo comune	LUSIA	1.625,00	
1535	Singolo comune	LUSIANA	2.125,00	
1535	Singolo comune	MALCESINE	2.250,00	
1535	Singolo comune	MALO	6.000,00	
1535	Singolo comune	MANSUE'	4.250,00	
1535	Singolo comune	MARANO DI VALPOLICELLA	500,00	
1535	Singolo comune	MARANO VICENTINO	8.000,00	
1535	Singolo comune	MARCON	4.875,00	
1535	Singolo comune	MARENO DI PIAVE	5.250,00	
1535	Singolo comune	MAROSTICA	4.375,00	
1535	Singolo comune	MARTELLAGO	5.125,00	
1535	Singolo comune	MASER	1.500,00	
1535	Singolo comune	MASERA' DI PADOVA	1.500,00	
1535	Singolo comune	MASERADA SUL PIAVE	4.500,00	
1535	Singolo comune	MASON VICENTINO	1.500,00	
1535	Singolo comune	MASSANZAGO	1.875,00	
1535	Singolo comune	MEDUNA DI LIVENZA	4.650,00	
1535	Singolo comune	MEL	3.125,00	
1535	Singolo comune	MEOLO	2.750,00	
1535	Singolo comune	MESTRINO	5.125,00	
1535	Singolo comune	MIANE	1.625,00	
1535	Singolo comune	MIRA	10.625,00	
1535	Singolo comune	MIRANO	8.375,00	
1535	Singolo comune	MOGLIANO VENETO	7.775,00	
1535	Singolo comune	MOLVENA	1.750,00	
1535	Convenzione per gestione dei servizi sociali	MONASTIER DI TREVISO	2.400,00	MONASTIER DI TREVISO
1535	Singolo comune	MONSELICE	6.125,00	
1535	Singolo comune	MONTAGNANA	5.125,00	
1535	Singolo comune	MONTE DI MALO	3.375,00	
1535	Singolo comune	MONTEBELLO VICENTINO	4.625,00	
1535	Singolo comune	MONTEBELLUNA	17.375,00	
1535	Singolo comune	MONTECCHIA DI CROSARA	6.650,00	
1535	Singolo comune	MONTECCHIO MAGGIORE	6.000,00	
1535	Singolo comune	MONTECCHIO PRECALCINO	1.625,00	
1535	Singolo comune	MONTEFORTE D'ALPONE	8.625,00	
1535	Singolo comune	MONTEGALDA	1.500,00	
1535	Singolo comune	MONTEGROTTO TERME	900,00	
1535	Singolo comune	MONTEVIALE	1.650,00	
1535	Singolo comune	MONTICELLO CONTE OTTO	3.750,00	
1535	Singolo comune	MONTORSO VICENTINO	1.000,00	
1535	Singolo comune	MORGANO	1.625,00	
1535	Singolo comune	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	2.625,00	
1535	Singolo comune	MOTTA DI LIVENZA	10.625,00	
1535	Singolo comune	MOZZECANE	7.625,00	
1535	Singolo comune	MUSILE DI PIAVE	7.750,00	
1535	Singolo comune	MUSSOLENTE	6.875,00	
1535	Singolo comune	NANTO	2.125,00	
1535	Singolo comune	NEGRAR	7.125,00	
1535	Singolo comune	NERVESA DELLA BATTAGLIA	8.625,00	
1535	Singolo comune	NOALE	2.625,00	
1535	Singolo comune	NOGARA	8.625,00	
1535	Singolo comune	NOGAROLE ROCCA	4.275,00	
1535	Singolo comune	NOGAROLE VICENTINO	1.000,00	
1535	Singolo comune	NOVE	2.375,00	
1535	Singolo comune	NOVENTA DI PIAVE	5.375,00	
1535	Singolo comune	NOVENTA PADOVANA	3.750,00	
1535	Singolo comune	NOVENTA VICENTINA	8.250,00	
1535	Singolo comune	OCCHIOBELLO	3.625,00	
1535	Singolo comune	ODERZO	12.500,00	
1535	Singolo comune	OPPEANO	7.375,00	
1535	Singolo comune	ORGIANO	1.500,00	
1535	Singolo comune	ORMELLE	4.250,00	
1535	Singolo comune	ORSAGO	3.625,00	
1535	Singolo comune	OSPEDALETTO EUGANEO	1.500,00	
1535	Singolo comune	PADERNO DEL GRAPPA	3.125,00	
1535	Singolo comune	PADOVA	120.350,00	
1535	Singolo comune	PAESE	10.025,00	
1535	Singolo comune	PASTRENGO	1.500,00	
1535	Singolo comune	PEDEMONTE	1.000,00	
1535	Singolo comune	PEDEROBBA	11.250,00	
1535	Singolo comune	PERNUMIA	1.500,00	
1535	Singolo comune	PESCANTINA	8.500,00	
1535	Singolo comune	PESCHIERA DEL GARDA	1.000,00	
1535	Singolo comune	PETTORAZZA GRIMANI	500,00	
1535	Singolo comune	PIANEZZE	1.125,00	
1535	Singolo comune	PIANIGA	3.125,00	
1535	Singolo comune	PIAZZOLA SUL BRENTA	6.500,00	
1535	Singolo comune	PIEVE DI CADORE	2.125,00	
1535	Gestione associata dei servizi sociali	PIEVE DI SOLIGO	11.025,00	PIEVE DI SOLIGO, REFRONTOLO, FARRA D'ALPAGO, TAMBRE
1535	Singolo comune	PIOMBINO DESE	5.250,00	
1535	Singolo comune	PIOVE DI SACCO	13.500,00	
1535	Singolo comune	PIOVENE ROCCHETTE	6.250,00	
1535	Singolo comune	POIANA MAGGIORE	1.125,00	

1535	Singolo comune	POLESELLA	1.500,00	
1535	Singolo comune	POLVERARA	500,00	
1535	Singolo comune	PONTE DI PIAVE	7.000,00	
1535	Singolo comune	PONTE NELLE ALPI	5.125,00	
1535	Singolo comune	PONTE SAN NICOLO'	2.125,00	
1535	Singolo comune	PONTECCHIO POLESINE	750,00	
1535	Singolo comune	PONTELONGO	3.000,00	
1535	Singolo comune	PONZANO VENETO	5.250,00	
1535	Singolo comune	PORTO VIRO	2.500,00	
1535	Singolo comune	PORTOBUFFOLE'	1.125,00	
1535	Singolo comune	PORTOGRUARO	11.525,00	
1535	Singolo comune	POSSAGNO	1.625,00	
1535	Singolo comune	POVE DEL GRAPPA	1.500,00	
1535	Singolo comune	POVEGLIANO	2.625,00	
1535	Singolo comune	POVEGLIANO VERONESE	6.375,00	
1535	Singolo comune	POZZOLEONE	3.125,00	
1535	Singolo comune	POZZONOVO	1.000,00	
1535	Singolo comune	PRAMAGGIORE	6.875,00	
1535	Singolo comune	PREGANZIOL	8.875,00	
1535	Singolo comune	PRESSANA	4.900,00	
1535	Singolo comune	QUARTO D'ALTINO	1.625,00	
1535	Singolo comune	QUINTO DI TREVISO	6.000,00	
1535	Singolo comune	QUINTO VICENTINO	2.625,00	
1535	Singolo comune	RECOARO TERME	1.625,00	
1535	Singolo comune	RESANA	4.500,00	
1535	Singolo comune	REVINE LAGO	2.500,00	
1535	Singolo comune	RIESE PIO X	7.500,00	
1535	Singolo comune	ROANA	2.500,00	
1535	Singolo comune	ROMANO D'EZZELINO	10.625,00	
1535	Singolo comune	RONCA'	4.375,00	
1535	Singolo comune	RONCADE	7.900,00	
1535	Singolo comune	RONCO ALL'ADIGE	9.000,00	
1535	Singolo comune	ROSA'	11.250,00	
1535	Singolo comune	ROSOLINA	4.375,00	
1535	Singolo comune	ROSSANO VENETO	7.000,00	
1535	Singolo comune	ROVERCHIARA	3.000,00	
1535	Singolo comune	ROVERE' VERONESE	1.000,00	
1535	Singolo comune	ROVEREDO DI GUA'	4.000,00	
1535	Singolo comune	ROVIGO	19.025,00	
1535	Singolo comune	ROVOLON	1.750,00	
1535	Singolo comune	RUBANO	4.500,00	
1535	Singolo comune	SACCOLONGO	3.750,00	
1535	Singolo comune	SALCEDO	1.525,00	
1535	Singolo comune	SALGAREDA	6.500,00	
1535	Singolo comune	SALIZZOLE	2.875,00	
1535	Singolo comune	SALZANO	2.000,00	
1535	Singolo comune	SAN BELLINO	2.000,00	
1535	Singolo comune	SAN BIAGIO DI CALLALTA	10.875,00	
1535	Singolo comune	SAN BONIFACIO	19.900,00	
1535	Singolo comune	SAN DONA' DI PIAVE	13.500,00	
1535	Singolo comune	SAN FIOR	2.500,00	
1535	Singolo comune	SAN GERMANO DEI BERICI	500,00	
1535	Singolo comune	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	2.000,00	
1535	Singolo comune	SAN GIORGIO IN BOSCO	5.750,00	
1535	Singolo comune	SAN GIOVANNI ILARIONE	1.625,00	
1535	Singolo comune	SAN GIOVANNI LUPATOTO	10.625,00	
1535	Singolo comune	SAN GREGORIO NELLE ALPI	625,00	
1535	Singolo comune	SAN MARTINO BUON ALBERGO	11.750,00	
1535	Singolo comune	SAN MARTINO DI LUPARI	6.750,00	
1535	Singolo comune	SAN MARTINO DI VENEZZE	500,00	
1535	Singolo comune	SAN NAZARIO	2.750,00	
1535	Singolo comune	SAN PIETRO DI FELETTO	500,00	
1535	Singolo comune	SAN PIETRO DI MORUBIO	6.250,00	
1535	Singolo comune	SAN PIETRO IN CARIANO	4.500,00	
1535	Singolo comune	SAN PIETRO IN GU	4.775,00	
1535	Singolo comune	SAN PIETRO VIMINARIO	1.500,00	
1535	Singolo comune	SAN POLO DI PIAVE	3.000,00	
1535	Singolo comune	SAN VENDEMIANO	3.875,00	
1535	Singolo comune	SAN VITO DI LEGUZZANO	1.750,00	
1535	Singolo comune	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	10.375,00	
1535	Singolo comune	SANDRIGO	8.900,00	
1535	Singolo comune	SANGUINETTO	2.500,00	
1535	Singolo comune	SANTA GIUSTINA	2.000,00	
1535	Singolo comune	SANTA GIUSTINA IN COLLE	3.125,00	
1535	Singolo comune	SANTA LUCIA DI PIAVE	5.875,00	
1535	Singolo comune	SANTA MARIA DI SALA	7.375,00	
1535	Singolo comune	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	8.625,00	
1535	Singolo comune	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	2.500,00	
1535	Singolo comune	SANT'ANNA D'ALFAEDO	1.125,00	
1535	Singolo comune	SANT'ELENA	1.500,00	
1535	Singolo comune	SANTO STINO DI LIVENZA	9.375,00	
1535	Singolo comune	SANT'ORSO	3.125,00	
1535	Singolo comune	SANT'URBANO	500,00	
1535	Singolo comune	SAONARA	500,00	
1535	Singolo comune	SARCEDO	3.625,00	
1535	Singolo comune	SAREGO	8.625,00	
1535	Singolo comune	SARMEDE	1.000,00	
1535	Singolo comune	SCHIAVON	1.250,00	
1535	Singolo comune	SCHIO	30.400,00	
1535	Singolo comune	SCORZE'	14.525,00	
1535	Singolo comune	SEDICO	4.125,00	
1535	Singolo comune	SELVAZZANO DENTRO	11.625,00	
1535	Singolo comune	SEREN DEL GRAPPA	1.000,00	
1535	Singolo comune	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	6.250,00	
1535	Singolo comune	SILEA	6.500,00	
1535	Singolo comune	SOAVE	3.875,00	
1535	Singolo comune	SOLAGNA	2.375,00	
1535	Singolo comune	SOLESINO	3.000,00	
1535	Singolo comune	SOMMACAMPAGNA	7.250,00	
1535	Singolo comune	SONA	8.875,00	
1535	Singolo comune	SORGA'	4.125,00	
1535	Singolo comune	SOSPIROLO	750,00	
1535	Singolo comune	SOSSANO	4.025,00	
1535	Singolo comune	SOVIZZO	3.875,00	

1535	Singolo comune	SOVRAMONTE	1.125,00	
1535	Singolo comune	SPINEA	5.175,00	
1535	Singolo comune	SPRESIANO	12.150,00	
1535	Singolo comune	STANGHELLA	2.000,00	
1535	Singolo comune	STRA	4.625,00	
1535	Singolo comune	SUSEGANA	10.625,00	
1535	Singolo comune	TAGLIO DI PO	500,00	
1535	Singolo comune	TARZO	2.000,00	
1535	Singolo comune	TEGLIO VENETO	1.125,00	
1535	Singolo comune	TEOLO	1.500,00	
1535	Singolo comune	TERRASSA PADOVANA	500,00	
1535	Singolo comune	TEZZE SUL BRENTA	11.025,00	
1535	Singolo comune	THIENE	14.875,00	
1535	Singolo comune	TOMBOLO	6.000,00	
1535	Singolo comune	TORRE DI MOSTO	1.500,00	
1535	Singolo comune	TORREBELVICINO	2.125,00	
1535	Singolo comune	TORREGLIA	500,00	
1535	Singolo comune	TORRI DI QUARTESOLO	6.250,00	
1535	Singolo comune	TREBASELEGHE	8.025,00	
1535	Singolo comune	TRECENTA	5.000,00	
1535	Singolo comune	TREGNAGO	4.125,00	
1535	Singolo comune	TREVENZUOLO	3.500,00	
1535	Singolo comune	TREVIGNANO	6.150,00	
1535	Singolo comune	TREVISO	47.250,00	
1535	Singolo comune	TRIBANO	2.500,00	
1535	Singolo comune	TRICHIANA	500,00	
1535	Singolo comune	TRISSINO	6.400,00	
1535	Singolo comune	URBANA	500,00	
1535	Singolo comune	VALDAGNO	11.875,00	
1535	Singolo comune	VALDASTICO	2.000,00	
1535	Singolo comune	VALDOBBIADENE	7.875,00	
1535	Singolo comune	VALEGGIO SUL MINCIO	11.775,00	
1535	Singolo comune	VALLI DEL PASUBIO	1.000,00	
1535	Singolo comune	VALSTAGNA	1.500,00	
1535	Singolo comune	VAZZOLA	6.175,00	
1535	Singolo comune	VEDELAGO	4.625,00	
1535	Singolo comune	VEGGIANO	500,00	
1535	Singolo comune	VELO D'ASTICO	2.650,00	
1535	Singolo comune	VENEZIA	75.200,00	
1535	Singolo comune	VERONA	139.500,00	
1535	Singolo comune	VERONELLA	3.300,00	
1535	Singolo comune	VESTENANOVA	2.125,00	
1535	Singolo comune	VICENZA	66.175,00	
1535	Singolo comune	VIDOR	1.625,00	
1535	Singolo comune	VIGASIO	7.625,00	
1535	Singolo comune	VIGO DI CADORE	500,00	
1535	Singolo comune	VIGODARZERE	8.250,00	
1535	Singolo comune	VIGONOVO	3.125,00	
1535	Singolo comune	VIGONZA	3.900,00	
1535	Singolo comune	VILLA BARTOLOMEA	1.500,00	
1535	Singolo comune	VILLA DEL CONTE	2.625,00	
1535	Singolo comune	VILLA ESTENSE	500,00	
1535	Singolo comune	VILLADOSE	2.625,00	
1535	Singolo comune	VILLAFRANCA DI VERONA	20.025,00	
1535	Singolo comune	VILLAFRANCA PADOVANA	3.500,00	
1535	Singolo comune	VILLAGA	1.000,00	
1535	Singolo comune	VILLAMARZANA	500,00	
1535	Singolo comune	VILLANOVA DEL GHEBBO	1.000,00	
1535	Singolo comune	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	2.125,00	
1535	Singolo comune	VILLANOVA MARCHESANA	6.000,00	
1535	Singolo comune	VILLAVERLA	3.875,00	
1535	Singolo comune	VILLORBA	11.375,00	
1535	Singolo comune	VITTORIO VENETO	9.375,00	
1535	Singolo comune	VOLPAGO DEL MONTELLO	3.750,00	
1535	Singolo comune	ZERMEGHEDO	1.750,00	
1535	Singolo comune	ZERO BRANCO	7.625,00	
1535	Singolo comune	ZEVIO	7.250,00	
1535	Singolo comune	ZIMELLA	2.875,00	
1535	Singolo comune	ZUGLIANO	2.125,00	
	TOTALE COMPLESSIVO		**2.500.000,00**	

Allegato C al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 1 /5

REGIONE DEL VENETO

Elenco delle famiglie con parti trigemellari e delle famiglie con numero di figli pari o superiori a 4 non ammesse al contributo e relativi Comuni di residenza

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia
4.556	2014-023055-00013	Verona	OPPEANO	4		11.945,63	500,00
4.557	2014-026075-00001	Treviso	SANTA LUCIA DI PIAVE	4		11.945,75	500,00
4.558	2014-027042-00051	Venezia	VENEZIA	4		11.947,74	500,00
4.559	2014-027042-00016	Venezia	VENEZIA	7		11.952,74	875,00
4.560	2014-023091-00330	Verona	VERONA	6		11.958,94	750,00
4.561	2014-024108-00004	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		11.962,59	500,00
4.562	2014-023091-00124	Verona	VERONA	4		11.968,31	500,00
4.563	2014-023073-00014	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		11.971,47	500,00
4.564	2014-023052-00013	Verona	NEGRAR	4		11.972,70	500,00
4.565	2014-027033-00021	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	5		11.975,09	625,00
4.566	2014-024104-00013	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		11.982,40	500,00
4.567	2014-024088-00007	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		11.994,53	500,00
4.568	2014-028100-00006	Padova	VIGONZA	4		11.996,09	500,00
4.569	2014-028033-00002	Padova	CODEVIGO	4		12.004,81	500,00
4.570	2014-023096-00037	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		12.009,73	500,00
4.571	2014-026005-00002	Treviso	BREDA DI PIAVE	4		12.019,08	500,00
4.572	2014-024053-00007	Vicenza	LUGO DI VICENZA	4		12.020,88	500,00
4.573	2014-027031-00001	Venezia	QUARTO D'ALTINO	4		12.021,76	500,00
4.574	2014-023091-00120	Verona	VERONA	8		12.023,64	1.000,00
4.575	2014-028088-00005	Padova	STANGHELLA	4		12.026,38	500,00
4.576	2014-024108-00002	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		12.027,72	500,00
4.577	2014-029044-00001	Rovigo	SAN MARTINO DI VENEZZE	4		12.031,94	500,00
4.578	2014-023091-00009	Verona	VERONA	5		12.032,64	625,00
4.579	2014-025040-00006	Belluno	PONTE NELLE ALPI	6		12.034,06	750,00
4.580	2014-023015-00022	Verona	BUSSOLENGO	4		12.044,04	500,00
4.581	2014-025011-00002	Belluno	CESIOMAGGIORE	4		12.050,15	500,00
4.582	2014-023091-00233	Verona	VERONA	5		12.064,55	625,00
4.583	2014-023091-00015	Verona	VERONA	5		12.066,19	625,00
4.584	2014-026086-00004	Treviso	TREVISO	5		12.075,39	625,00
4.585	2014-024034-00003	Vicenza	CORNEDO VICENTINO	7		12.092,64	875,00
4.586	2014-024052-00011	Vicenza	LONIGO	4		12.093,80	500,00
4.587	2014-028004-00005	Padova	ANGUILLARA VENETA	4		12.098,29	500,00
4.588	2014-024055-00008	Vicenza	MALO	5		12.111,05	625,00
4.589	2014-024103-00002	Vicenza	SOVIZZO	4		12.115,88	500,00
4.590	2014-026077-00014	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	5		12.117,26	625,00
4.591	2014-028060-00198	Padova	PADOVA	4		12.121,13	500,00
4.592	2014-023097-00015	Verona	ZEVIO	7		12.121,97	875,00
4.593	2014-024083-00002	Vicenza	QUINTO VICENTINO	4		12.133,65	500,00
4.594	2014-023066-00009	Verona	ROVEREDO DI GUA'	5		12.133,90	625,00
4.595	2014-024098-00009	Vicenza	SAREGO	4		12.134,76	500,00
4.596	2014-026055-00025	Treviso	PAESE	4		12.143,35	500,00
4.597	2014-023091-00243	Verona	VERONA	4		12.150,79	500,00
4.598	2014-029001-00008	Rovigo	ADRIA	4		12.156,35	500,00
4.599	2014-026063-00013	Treviso	PREGANZIOL	4		12.159,58	500,00
4.600	2014-028106-00005	Padova	DUE CARRARE	6		12.172,00	750,00
4.601	2014-024100-00033	Vicenza	SCHIO	4		12.173,98	500,00
4.602	2014-024107-00003	Vicenza	TORREBELVICINO	4		12.179,76	500,00
4.603	2014-023046-00002	Verona	MARANO DI VALPOLICELLA	4		12.182,14	500,00
4.604	2014-027042-00057	Venezia	VENEZIA	5		12.192,34	625,00
4.605	2014-027008-00020	Venezia	CHIOGGIA	4		12.205,25	500,00
4.606	2014-028016-00006	Padova	CADONEGHE	4		12.211,18	500,00
4.607	2014-023027-00011	Verona	COLOGNA VENETA	4		12.212,14	500,00
4.608	2014-027042-00015	Venezia	VENEZIA	6		12.235,76	750,00
4.609	2014-028045-00014	Padova	LIMENA	4		12.239,06	500,00
4.610	2014-027033-00011	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE		X	12.240,10	900,00
4.611	2014-024105-00010	Vicenza	THIENE	4		12.248,51	500,00
4.612	2014-023097-00008	Verona	ZEVIO	4		12.255,16	500,00
4.613	2014-024103-00006	Vicenza	SOVIZZO	4		12.266,13	500,00
4.614	2014-028106-00001	Padova	DUE CARRARE	4		12.271,25	500,00
4.615	2014-024084-00001	Vicenza	RECOARO TERME	4		12.273,49	500,00
4.616	2014-026095-00014	Treviso	ZERO BRANCO	6		12.318,77	750,00
4.617	2014-028034-00008	Padova	CONSELVE	4		12.325,72	500,00
4.618	2014-028069-00001	Padova	PONTE SAN NICOLO'	4		12.331,88	500,00
4.619	2014-028061-00005	Padova	PERNUMIA	5		12.357,06	625,00
4.620	2014-024004-00002	Vicenza	ALTAVILLA VICENTINA	4		12.361,47	500,00
4.621	2014-028085-00002	Padova	SAONARA	7		12.362,71	875,00
4.622	2014-028069-00005	Padova	PONTE SAN NICOLO'		X	12.374,38	900,00
4.623	2014-024012-00012	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		12.376,14	500,00
4.624	2014-024083-00005	Vicenza	QUINTO VICENTINO		X	12.377,00	900,00
4.625	2014-024079-00001	Vicenza	POIANA MAGGIORE	4		12.382,47	500,00
4.626	2014-028065-00001	Padova	PIOVE DI SACCO	5		12.382,63	625,00
4.627	2014-024061-00005	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	5		12.397,59	625,00
4.628	2014-025006-00009	Belluno	BELLUNO	4		12.413,97	500,00
4.629	2014-023040-00010	Verona	ISOLA DELLA SCALA	4		12.417,21	500,00
4.630	2014-026029-00017	Treviso	FONTE	4		12.418,48	500,00
4.631	2014-024012-00027	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		12.425,38	500,00
4.632	2014-024100-00053	Vicenza	SCHIO	4		12.447,10	500,00
4.633	2014-026061-00004	Treviso	POSSAGNO	4		12.448,93	500,00
4.634	2014-026069-00002	Treviso	RONCADE		X	12.449,08	900,00
4.635	2014-028045-00011	Padova	LIMENA	4		12.467,61	500,00
4.636	2014-028069-00003	Padova	PONTE SAN NICOLO'	5		12.476,78	625,00
4.637	2014-023091-00180	Verona	VERONA	4		12.476,99	500,00
4.638	2014-024055-00012	Vicenza	MALO	5		12.488,27	625,00
4.639	2014-026067-00002	Treviso	REVINE LAGO	4		12.492,08	500,00
4.640	2014-024073-00008	Vicenza	NOVE	4		12.498,74	500,00
4.641	2014-024043-00003	Vicenza	GAMBELLARA	4		12.503,86	500,00
4.642	2014-026082-00006	Treviso	SPRESIANO	4		12.506,29	500,00
4.643	2014-025048-00004	Belluno	SANTA GIUSTINA	4		12.512,77	500,00
4.644	2014-026008-00003	Treviso	CARBONERA	4		12.519,89	500,00
4.645	2014-026029-00008	Treviso	FONTE	4		12.523,41	500,00

Allegato C al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia
4.646	2014-025048-00006	Belluno	SANTA GIUSTINA	4		12.532,39	500,00
4.647	2014-023076-00002	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	5		12.544,37	625,00
4.648	2014-024073-00002	Vicenza	NOVE	5		12.551,84	625,00
4.649	2014-023051-00007	Verona	MOZZECANE	5		12.568,81	625,00
4.650	2014-026001-00007	Treviso	ALTIVOLE	4		12.571,00	500,00
4.651	2014-026063-00005	Treviso	PREGANZIOL	5		12.579,07	625,00
4.652	2014-027042-00006	Venezia	VENEZIA	6		12.579,63	750,00
4.653	2014-026012-00006	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		12.582,65	500,00
4.654	2014-028037-00006	Padova	ESTE	4		12.588,82	500,00
4.655	2014-024111-00010	Vicenza	VALDAGNO		X	12.591,80	900,00
4.656	2014-024035-00002	Vicenza	COSTABISSARA	4		12.597,96	500,00
4.657	2014-024038-00023	Vicenza	DUEVILLE	4		12.607,07	500,00
4.658	2014-028087-00006	Padova	SOLESINO	4		12.611,06	500,00
4.659	2014-023096-00009	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		12.615,63	500,00
4.660	2014-028033-00007	Padova	CODEVIGO	4		12.617,05	500,00
4.661	2014-027042-00133	Venezia	VENEZIA	6		12.625,37	750,00
4.662	2014-026034-00006	Treviso	GORGO AL MONTICANO	4		12.642,72	500,00
4.663	2014-023025-00015	Verona	CEREA	5		12.645,12	625,00
4.664	2014-029005-00003	Rovigo	BAGNOLO DI PO	6		12.654,19	750,00
4.665	2014-026089-00010	Treviso	VEDELAGO	4		12.655,76	500,00
4.666	2014-023091-00331	Verona	VERONA	4		12.661,91	500,00
4.667	2014-026059-00001	Treviso	PONZANO VENETO	4		12.664,69	500,00
4.668	2014-024100-00006	Vicenza	SCHIO	4		12.670,07	500,00
4.669	2014-028060-00005	Padova	PADOVA	4		12.674,13	500,00
4.670	2014-027042-00047	Venezia	VENEZIA	4		12.680,15	500,00
4.671	2014-028045-00010	Padova	LIMENA	4		12.686,96	500,00
4.672	2014-027042-00160	Venezia	VENEZIA	6		12.688,87	750,00
4.673	2014-024074-00019	Vicenza	NOVENTA VICENTINA	4		12.690,25	500,00
4.674	2014-023091-00198	Verona	VERONA	4		12.693,53	500,00
4.675	2014-029006-00002	Rovigo	BERGANTINO	5		12.723,03	625,00
4.676	2014-024047-00005	Vicenza	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	6		12.725,79	750,00
4.677	2014-029046-00001	Rovigo	TAGLIO DI PO	4		12.735,28	500,00
4.678	2014-024100-00016	Vicenza	SCHIO	4		12.735,38	500,00
4.679	2014-028032-00014	Padova	CITTADELLA	4		12.736,49	500,00
4.680	2014-023082-00012	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		12.766,37	500,00
4.681	2014-028050-00004	Padova	MASSANZAGO	4		12.770,02	500,00
4.682	2014-024012-00029	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		12.787,31	500,00
4.683	2014-028037-00014	Padova	ESTE	4		12.802,02	500,00
4.684	2014-026068-00016	Treviso	RIESE PIO X	4		12.815,23	500,00
4.685	2014-028034-00004	Padova	CONSELVE	4		12.815,99	500,00
4.686	2014-027003-00001	Venezia	CAMPOLONGO MAGGIORE	4		12.816,91	500,00
4.687	2014-028069-00006	Padova	PONTE SAN NICOLO'	5		12.824,69	625,00
4.688	2014-026032-00007	Treviso	GIAVERA DEL MONTELLO	4		12.837,40	500,00
4.689	2014-028060-00229	Padova	PADOVA	4		12.840,58	500,00
4.690	2014-023094-00008	Verona	VIGASIO	4		12.852,06	500,00
4.691	2014-023097-00007	Verona	ZEVIO	4		12.861,71	500,00
4.692	2014-024097-00004	Vicenza	SARCEDO	5		12.873,54	625,00
4.693	2014-026040-00001	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	5		12.897,40	625,00
4.694	2014-023091-00201	Verona	VERONA	5		12.897,78	625,00
4.695	2014-023058-00007	Verona	PESCANTINA		X	12.902,62	900,00
4.696	2014-024100-00065	Vicenza	SCHIO	4		12.906,16	500,00
4.697	2014-028012-00001	Padova	BOARA PISANI	4		12.908,53	500,00
4.698	2014-028017-00010	Padova	CAMPODARSEGO	5		12.917,16	625,00
4.699	2014-028030-00003	Padova	CERVARESE SANTA CROCE	4		12.922,17	500,00
4.700	2014-025038-00001	Belluno	PIEVE D'ALPAGO	4		12.924,08	500,00
4.701	2014-024104-00022	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	5		12.961,87	625,00
4.702	2014-025011-00003	Belluno	CESIOMAGGIORE	4		12.963,71	500,00
4.703	2014-026086-00015	Treviso	TREVISO	4		12.970,84	500,00
4.704	2014-026008-00004	Treviso	CARBONERA	5		12.971,41	625,00
4.705	2014-026086-00063	Treviso	TREVISO	4		12.990,88	500,00
4.706	2014-026006-00006	Treviso	CAERANO DI SAN MARCO	4		12.994,21	500,00
4.707	2014-027006-00020	Venezia	CAVARZERE	6		12.999,56	750,00
4.708	2014-024036-00006	Vicenza	CREAZZO	4		13.002,34	500,00
4.709	2014-026013-00008	Treviso	CASTELLO DI GODEGO	4		13.008,18	500,00
4.710	2014-025041-00001	Belluno	PUOS D'ALPAGO		X	13.017,87	900,00
4.711	2014-024056-00015	Vicenza	MARANO VICENTINO	5		13.026,66	625,00
4.712	2014-026067-00001	Treviso	REVINE LAGO	4		13.039,79	500,00
4.713	2014-024047-00002	Vicenza	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	4		13.061,47	500,00
4.714	2014-023069-00036	Verona	SAN BONIFACIO	4		13.067,16	500,00
4.715	2014-026021-00050	Treviso	CONEGLIANO	4		13.081,19	500,00
4.716	2014-028073-00006	Padova	SACCOLONGO	4		13.086,48	500,00
4.717	2014-026055-00013	Treviso	PAESE	4		13.095,71	500,00
4.718	2014-023091-00260	Verona	VERONA	4		13.096,63	500,00
4.719	2014-023091-00041	Verona	VERONA	4		13.154,69	500,00
4.720	2014-023054-00004	Verona	NOGAROLE ROCCA	4		13.169,44	500,00
4.721	2014-023011-00007	Verona	BOSCO CHIESANUOVA	4		13.188,39	500,00
4.722	2014-024087-00009	Vicenza	ROSA'	5		13.195,13	625,00
4.723	2014-028071-00001	Padova	ROVOLON	4		13.198,41	500,00
4.724	2014-024048-00001	Vicenza	ISOLA VICENTINA	4		13.211,59	500,00
4.725	2014-023015-00011	Verona	BUSSOLENGO	4		13.220,94	500,00
4.726	2014-023095-00001	Verona	VILLA BARTOLOMEA	4		13.224,94	500,00
4.727	2014-027042-00108	Venezia	VENEZIA	4		13.231,65	500,00
4.728	2014-026086-00034	Treviso	TREVISO	4		13.238,03	500,00
4.729	2014-024105-00002	Vicenza	THIENE	4		13.260,49	500,00
4.730	2014-023091-00010	Verona	VERONA	4		13.277,65	500,00
4.731	2014-026003-00003	Treviso	ASOLO	4		13.283,68	500,00
4.732	2014-028001-00003	Padova	ABANO TERME	4		13.322,63	500,00
4.733	2014-024100-00040	Vicenza	SCHIO	4		13.330,74	500,00
4.734	2014-023095-00005	Verona	VILLA BARTOLOMEA	4		13.336,71	500,00
4.735	2014-028072-00008	Padova	RUBANO	4		13.339,53	500,00
4.736	2014-026021-00002	Treviso	CONEGLIANO	4		13.350,25	500,00
4.737	2014-028060-00183	Padova	PADOVA	5		13.353,60	625,00
4.738	2014-028015-00005	Padova	BRUGINE	4		13.369,30	500,00

Allegato C al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia
4.739	2014-026006-00008	Treviso	CAERANO DI SAN MARCO	4		13.374,02	500,00
4.740	2014-027042-00132	Venezia	VENEZIA	4		13.374,41	500,00
4.741	2014-025009-00001	Belluno	CASTELLAVAZZO		X	13.378,44	900,00
4.742	2014-024116-00008	Vicenza	VICENZA	5		13.383,84	625,00
4.743	2014-024122-00005	Vicenza	ZUGLIANO	6		13.389,58	750,00
4.744	2014-023011-00001	Verona	BOSCO CHIESANUOVA		X	13.397,59	900,00
4.745	2014-026081-00007	Treviso	SILEA	4		13.398,13	500,00
4.746	2014-024012-00021	Vicenza	MUSSOLENTE	4		13.423,32	500,00
4.747	2014-026070-00013	Treviso	SALGAREDA	4		13.435,10	500,00
4.748	2014-028017-00015	Padova	CAMPODARSEGO	5		13.465,70	625,00
4.749	2014-023015-00020	Verona	BUSSOLENGO	5		13.483,09	625,00
4.750	2014-026069-00011	Treviso	RONCADE	4		13.488,56	500,00
4.751	2014-023091-00160	Verona	VERONA	4		13.503,38	500,00
4.752	2014-027029-00020	Venezia	PORTOGRUARO	5		13.517,29	625,00
4.753	2014-026068-00014	Treviso	RIESE PIO X	4		13.535,15	500,00
4.754	2014-026077-00016	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		13.536,78	500,00
4.755	2014-028013-00011	Padova	BORGORICCO	5		13.540,02	625,00
4.756	2014-027028-00006	Venezia	PIANIGA	4		13.557,71	500,00
4.757	2014-023021-00013	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		13.567,14	500,00
4.758	2014-024014-00008	Vicenza	BREGANZE	4		13.574,25	500,00
4.759	2014-025021-00020	Belluno	FELTRE	4		13.575,22	500,00
4.760	2014-028100-00004	Padova	VIGONZA	4		13.580,00	500,00
4.761	2014-027042-00061	Venezia	VENEZIA	4		13.580,88	500,00
4.762	2014-023005-00004	Verona	BADIA CALAVENA	4		13.586,55	500,00
4.763	2014-028060-00210	Padova	PADOVA	5		13.604,69	625,00
4.764	2014-023065-00004	Verona	ROVERCHIARA	6		13.608,89	750,00
4.765	2014-023091-00066	Verona	VERONA	5		13.620,07	625,00
4.766	2014-024100-00022	Vicenza	SCHIO		X	13.622,62	900,00
4.767	2014-026049-00012	Treviso	MOTTA DI LIVENZA	5		13.629,30	625,00
4.768	2014-027042-00028	Venezia	VENEZIA	7		13.640,95	875,00
4.769	2014-027020-00002	Venezia	MARCON	4		13.645,62	500,00
4.770	2014-023094-00014	Verona	VIGASIO	7		13.654,96	875,00
4.771	2014-028044-00002	Padova	LEGNARO	4		13.664,33	500,00
4.772	2014-026004-00009	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		13.664,90	500,00
4.773	2014-024116-00048	Vicenza	VICENZA	6		13.665,40	750,00
4.774	2014-028060-00062	Padova	PADOVA	6		13.676,28	750,00
4.775	2014-027020-00009	Venezia	MARCON	4		13.683,98	500,00
4.776	2014-023091-00364	Verona	VERONA	5		13.698,31	625,00
4.777	2014-026078-00003	Treviso	SARMEDE	4		13.698,93	500,00
4.778	2014-024105-00029	Vicenza	THIENE	4		13.703,27	500,00
4.779	2014-027023-00010	Venezia	MIRA	4		13.721,25	500,00
4.780	2014-026081-00002	Treviso	SILEA	4		13.731,56	500,00
4.781	2014-024116-00029	Vicenza	VICENZA	5		13.737,30	625,00
4.782	2014-028060-00221	Padova	PADOVA	4		13.739,78	500,00
4.783	2014-024057-00012	Vicenza	MAROSTICA	4		13.740,45	500,00
4.784	2014-024122-00006	Vicenza	ZUGLIANO	4		13.748,73	500,00
4.785	2014-027041-00001	Venezia	TORRE DI MOSTO	4		13.754,99	500,00
4.786	2014-025021-00004	Belluno	FELTRE	5		13.757,28	625,00
4.787	2014-024012-00047	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		13.762,66	500,00
4.788	2014-024046-00006	Vicenza	GRISIGNANO DI ZOCCO	4		13.768,15	500,00
4.789	2014-027012-00012	Venezia	DOLO		X	13.770,49	900,00
4.790	2014-023028-00008	Verona	COLOGNOLA AI COLLI	4		13.775,16	500,00
4.791	2014-023077-00003	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	5		13.776,79	625,00
4.792	2014-028104-00001	Padova	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	4		13.787,08	500,00
4.793	2014-027022-00002	Venezia	MEOLO	4		13.803,72	500,00
4.794	2014-023010-00002	Verona	BOSCHI SANT'ANNA	5		13.806,00	625,00
4.795	2014-023097-00014	Verona	ZEVIO	4		13.822,86	500,00
4.796	2014-023021-00005	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		13.832,03	500,00
4.797	2014-025067-00001	Belluno	VOLTAGO AGORDINO		X	13.842,52	900,00
4.798	2014-026004-00003	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	4		13.845,66	500,00
4.799	2014-028065-00030	Padova	PIOVE DI SACCO	5		13.851,93	625,00
4.800	2014-028086-00002	Padova	SELVAZZANO DENTRO	5		13.863,43	625,00
4.801	2014-023015-00005	Verona	BUSSOLENGO	4		13.872,31	500,00
4.802	2014-027039-00004	Venezia	STRA	4		13.885,21	500,00
4.803	2014-023091-00328	Verona	VERONA	4		13.909,90	500,00
4.804	2014-026019-00005	Treviso	CODOGNE'	4		13.914,59	500,00
4.805	2014-024061-00009	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE	5		13.933,59	625,00
4.806	2014-023057-00004	Verona	PASTRENGO	4		13.951,11	500,00
4.807	2014-024018-00008	Vicenza	CALDOGNO	6		13.955,49	750,00
4.808	2014-028060-00184	Padova	PADOVA	4		13.960,04	500,00
4.809	2014-024079-00004	Vicenza	POIANA MAGGIORE	6		13.970,08	750,00
4.810	2014-027032-00006	Venezia	SALZANO	4		13.972,33	500,00
4.811	2014-024087-00013	Vicenza	ROSA'	4		13.983,27	500,00
4.812	2014-024119-00001	Vicenza	ZANE'	4		13.994,00	500,00
4.813	2014-027023-00014	Venezia	MIRA	4		14.018,21	500,00
4.814	2014-024017-00001	Vicenza	BROGLIANO	4		14.021,80	500,00
4.815	2014-028099-00007	Padova	VIGODARZERE	4		14.035,13	500,00
4.816	2014-028038-00015	Padova	FONTANIVA	5		14.045,97	625,00
4.817	2014-026085-00011	Treviso	TREVIGNANO	4		14.046,83	500,00
4.818	2014-026033-00005	Treviso	GODEGA DI SANT'URBANO	4		14.047,41	500,00
4.819	2014-027037-00029	Venezia	SCORZE'	4		14.053,03	500,00
4.820	2014-026095-00013	Treviso	ZERO BRANCO	4		14.073,49	500,00
4.821	2014-024012-00020	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	6		14.093,13	750,00
4.822	2014-023021-00023	Verona	CASTEL D'AZZANO	4		14.106,69	500,00
4.823	2014-028006-00008	Padova	ARRE	4		14.111,18	500,00
4.824	2014-024100-00012	Vicenza	SCHIO	4		14.124,49	500,00
4.825	2014-027043-00002	Venezia	VIGONOVO	4		14.129,47	500,00
4.826	2014-025019-00001	Belluno	FALCADE		X	14.134,38	900,00
4.827	2014-024012-00026	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		14.135,52	500,00
4.828	2014-023053-00019	Verona	NOGARA	5		14.136,00	625,00
4.829	2014-026021-00059	Treviso	CONEGLIANO	6		14.154,28	750,00
4.830	2014-027040-00003	Venezia	TEGLIO VENETO		X	14.179,27	900,00
4.831	2014-028065-00012	Padova	PIOVE DI SACCO		X	14.184,85	900,00
4.832	2014-024111-00022	Vicenza	VALDAGNO	4		14.187,44	500,00
4.833	2014-023082-00003	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		14.192,64	500,00
4.834	2014-024009-00004	Vicenza	ASIAGO	4		14.230,59	500,00
4.835	2014-028078-00001	Padova	SAN PIETRO IN GU	5		14.250,16	625,00

Allegato C al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 4 /5

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia
4.836	2014-024100-00050	Vicenza	SCHIO	4		14.260,89	500,00
4.837	2014-028072-00010	Padova	RUBANO	6		14.264,99	750,00
4.838	2014-026007-00001	Treviso	CAPPELLA MAGGIORE	6		14.287,99	750,00
4.839	2014-028032-00008	Padova	CITTADELLA	4		14.295,85	500,00
4.840	2014-026066-00008	Treviso	RESANA	4		14.311,37	500,00
4.841	2014-024103-00009	Vicenza	SOVIZZO	4		14.327,61	500,00
4.842	2014-029041-00036	Rovigo	ROVIGO	4		14.330,68	500,00
4.843	2014-023041-00004	Verona	ISOLA RIZZA	4		14.348,82	500,00
4.844	2014-024011-00003	Vicenza	BARBARANO VICENTINO	4		14.351,76	500,00
4.845	2014-027005-00002	Venezia	CAORLE	4		14.352,00	500,00
4.846	2014-027011-00006	Venezia	CONCORDIA SAGITTARIA	5		14.354,41	625,00
4.847	2014-028060-00031	Padova	PADOVA	5		14.359,95	625,00
4.848	2014-029050-00003	Rovigo	VILLANOVA DEL GHEBBO	4		14.378,03	500,00
4.849	2014-026011-00007	Treviso	CASTELCUCCO	4		14.394,61	500,00
4.850	2014-023096-00023	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	7		14.398,19	875,00
4.851	2014-028073-00002	Padova	SACCOLONGO	4		14.407,35	500,00
4.852	2014-024098-00001	Vicenza	SAREGO	5		14.430,57	625,00
4.853	2014-029029-00025	Rovigo	LENDINARA	4		14.435,25	500,00
4.854	2014-028013-00001	Padova	BORGORICCO	5		14.456,58	625,00
4.855	2014-023091-00296	Verona	VERONA	4		14.460,59	500,00
4.856	2014-027026-00006	Venezia	NOALE	4		14.473,19	500,00
4.857	2014-028017-00009	Padova	CAMPODARSEGO		X	14.474,56	900,00
4.858	2014-024052-00007	Vicenza	LONIGO	4		14.474,62	500,00
4.859	2014-026012-00003	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		14.477,97	500,00
4.860	2014-024099-00004	Vicenza	SCHIAVON	5		14.481,00	625,00
4.861	2014-023050-00016	Verona	MONTEFORTE D'ALPONE	4		14.568,03	500,00
4.862	2014-028036-00003	Padova	CURTAROLO	4		14.572,21	500,00
4.863	2014-023091-00064	Verona	VERONA	4		14.590,29	500,00
4.864	2014-027017-00004	Venezia	FOSSO'	4		14.603,75	500,00
4.865	2014-026086-00064	Treviso	TREVISO	4		14.609,41	500,00
4.866	2014-024099-00001	Vicenza	SCHIAVON	4		14.650,00	500,00
4.867	2014-029029-00022	Rovigo	LENDINARA	4		14.651,40	500,00
4.868	2014-026050-00015	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		14.657,33	500,00
4.869	2014-028040-00001	Padova	GALZIGNANO TERME	6		14.658,53	750,00
4.870	2014-027042-00137	Venezia	VENEZIA	4		14.670,29	500,00
4.871	2014-024086-00011	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO		X	14.671,14	900,00
4.872	2014-028103-00002	Padova	VILLAFRANCA PADOVANA	5		14.676,76	625,00
4.873	2014-023077-00012	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		14.693,65	500,00
4.874	2014-027017-00003	Venezia	FOSSO'	4		14.694,78	500,00
4.875	2014-023028-00010	Verona	COLOGNOLA AI COLLI	4		14.715,05	500,00
4.876	2014-028080-00005	Padova	SANT'A GIUSTINA IN COLLE	4		14.723,10	500,00
4.877	2014-027026-00005	Venezia	NOALE		X	14.755,94	900,00
4.878	2014-026021-00056	Treviso	CONEGLIANO	4		14.759,68	500,00
4.879	2014-028017-00016	Padova	CAMPODARSEGO	6		14.771,59	750,00
4.880	2014-024102-00001	Vicenza	SOSSANO	4		14.772,97	500,00
4.881	2014-023091-00116	Verona	VERONA	5		14.777,91	625,00
4.882	2014-024070-00013	Vicenza	MUSSOLENTE	4		14.778,54	500,00
4.883	2014-024107-00008	Vicenza	TORREBELVICINO	4		14.784,11	500,00
4.884	2014-026019-00002	Treviso	CODOGNE'	4		14.806,38	500,00
4.885	2014-023096-00015	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	6		14.816,22	750,00
4.886	2014-023022-00009	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	4		14.825,08	500,00
4.887	2014-025001-00001	Belluno	AGORDO	4		14.845,44	500,00
4.888	2014-024122-00001	Vicenza	ZUGLIANO	5		14.883,68	625,00
4.889	2014-023091-00276	Verona	VERONA	4		14.884,82	500,00
4.890	2014-028016-00004	Padova	CADONEGHE	4		14.893,43	500,00
4.891	2014-023060-00006	Verona	POVEGLIANO VERONESE	4		14.898,75	500,00
4.892	2014-027042-00005	Venezia	VENEZIA	5		14.909,07	625,00
4.893	2014-024116-00013	Vicenza	VICENZA	4		14.909,12	500,00
4.894	2014-029033-00007	Rovigo	OCCHIOBELLO	5		14.925,77	625,00
4.895	2014-023027-00012	Verona	COLOGNA VENETA	5		14.931,97	625,00
4.896	2014-028030-00002	Padova	CERVARESE SANTA CROCE	5		14.961,92	625,00
4.897	2014-026026-00010	Treviso	FARRA DI SOLIGO	4		14.968,80	500,00
4.898	2014-024063-00005	Vicenza	MONTE DI MALO	5		14.983,52	625,00
4.899	2014-023025-00017	Verona	CEREA	4		14.986,25	500,00
4.900	2014-023016-00004	Verona	BUTTAPIETRA	4		14.999,12	500,00
4.901	2014-029040-00001	Rovigo	ROSOLINA		X	15.014,43	900,00
4.902	2014-024008-00021	Vicenza	ARZIGNANO	4		15.015,47	500,00
4.903	2014-025026-00002	Belluno	LAMON	5		15.022,50	625,00
4.904	2014-024104-00023	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		15.050,76	500,00
4.905	2014-026078-00001	Treviso	SARMEDE	5		15.067,28	625,00
4.906	2014-026070-00001	Treviso	SALGAREDA		X	15.067,40	900,00
4.907	2014-023091-00312	Verona	VERONA	5		15.075,90	625,00
4.908	2014-028071-00004	Padova	ROVOLON	4		15.078,21	500,00
4.909	2014-029021-00002	Rovigo	FICAROLO		X	15.081,57	900,00
4.910	2014-026074-00002	Treviso	SAN POLO DI PIAVE		X	15.082,42	900,00
4.911	2014-028060-00033	Padova	PADOVA	4		15.089,69	500,00
4.912	2014-027042-00037	Venezia	VENEZIA	4		15.092,93	500,00
4.913	2014-023091-00103	Verona	VERONA		X	15.096,07	900,00
4.914	2014-024034-00004	Vicenza	CORNEDO VICENTINO	6		15.097,04	750,00
4.915	2014-023091-00137	Verona	VERONA	8		15.109,03	1.000,00
4.916	2014-026046-00035	Treviso	MONTEBELLUNA		X	15.110,24	900,00
4.917	2014-023073-00004	Verona	SAN MARTINO BUON ALBERGO	4		15.139,23	500,00
4.918	2014-026010-00013	Treviso	CASIER	4		15.144,28	500,00
4.919	2014-026040-00012	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	4		15.148,41	500,00
4.920	2014-024108-00016	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	4		15.151,31	500,00
4.921	2014-026012-00051	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		15.190,51	500,00

Allegato C al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 5 /8

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia
4.922	2014-023075-00004	Verona	SAN PIETRO DI MORUBIO		X	15.193,18	900,00
4.923	2014-023091-00071	Verona	VERONA	9		15.203,73	1.125,00
4.924	2014-026085-00016	Treviso	TREVIGNANO	4		15.209,90	500,00
4.925	2014-027017-00005	Venezia	FOSSO'	4		15.216,03	500,00
4.926	2014-023091-00325	Verona	VERONA	8		15.265,46	1.000,00
4.927	2014-023091-00051	Verona	VERONA	4		15.272,01	500,00
4.928	2014-023091-00006	Verona	VERONA	4		15.281,14	500,00
4.929	2014-023089-00006	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		15.285,63	500,00
4.930	2014-028072-00007	Padova	RUBANO		X	15.307,30	900,00
4.931	2014-028027-00006	Padova	CASALE DI SCODOSIA	4		15.310,75	500,00
4.932	2014-023025-00016	Verona	CEREA	4		15.322,02	500,00
4.933	2014-024055-00009	Vicenza	MALO	4		15.323,19	500,00
4.934	2014-023054-00010	Verona	NOGAROLE ROCCA	4		15.335,25	500,00
4.935	2014-028015-00004	Padova	BRUGINE	4		15.371,29	500,00
4.936	2014-023091-00083	Verona	VERONA	4		15.377,81	500,00
4.937	2014-028037-00005	Padova	ESTE	4		15.404,84	500,00
4.938	2014-024048-00003	Vicenza	ISOLA VICENTINA	4		15.430,61	500,00
4.939	2014-026050-00018	Treviso	NERVESA DELLA BATTAGLIA	4		15.457,43	500,00
4.940	2014-028003-00002	Padova	ALBIGNASEGO	4		15.489,90	500,00
4.941	2014-025015-00002	Belluno	COMELICO SUPERIORE	4		15.492,99	500,00
4.942	2014-023091-00238	Verona	VERONA	4		15.494,85	500,00
4.943	2014-026003-00001	Treviso	ASOLO	4		15.499,19	500,00
4.944	2014-029039-00001	Rovigo	PORTO TOLLE	4		15.515,57	500,00
4.945	2014-023076-00006	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		15.522,44	500,00
4.946	2014-023091-00297	Verona	VERONA	5		15.523,07	625,00
4.947	2014-027042-00106	Venezia	VENEZIA	4		15.534,11	500,00
4.948	2014-026086-00096	Treviso	TREVISO	4		15.546,76	500,00
4.949	2014-026052-00002	Treviso	ORMELLE	4		15.550,69	500,00
4.950	2014-028099-00006	Padova	VIGODARZERE	5		15.556,71	625,00
4.951	2014-023082-00011	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		15.568,16	500,00
4.952	2014-028085-00003	Padova	SAONARA	6		15.583,87	750,00
4.953	2014-024088-00006	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		15.601,77	500,00
4.954	2014-027020-00007	Venezia	MARCON	4		15.610,04	500,00
4.955	2014-024038-00004	Vicenza	DUEVILLE	5		15.619,43	625,00
4.956	2014-026086-00047	Treviso	TREVISO		X	15.633,40	900,00
4.957	2014-023022-00006	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA		X	15.640,09	900,00
4.958	2014-024091-00001	Vicenza	SANDRIGO	4		15.655,31	500,00
4.959	2014-024018-00001	Vicenza	CALDOGNO	4		15.660,61	500,00
4.960	2014-024047-00006	Vicenza	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	5		15.676,56	625,00
4.961	2014-026086-00036	Treviso	TREVISO	5		15.681,69	625,00
4.962	2014-028060-00023	Padova	PADOVA	4		15.682,44	500,00
4.963	2014-024110-00011	Vicenza	TRISSINO	4		15.686,18	500,00
4.964	2014-025030-00001	Belluno	LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	4		15.686,40	500,00
4.965	2014-028032-00004	Padova	CITTADELLA	4		15.687,31	500,00
4.966	2014-028060-00179	Padova	PADOVA	4		15.736,60	500,00
4.967	2014-023091-00162	Verona	VERONA	4		15.739,33	500,00
4.968	2014-023091-00173	Verona	VERONA	4		15.768,37	500,00
4.969	2014-023091-00355	Verona	VERONA	4		15.777,83	500,00
4.970	2014-026055-00023	Treviso	PAESE	4		15.779,90	500,00
4.971	2014-027027-00009	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	4		15.833,52	500,00
4.972	2014-026076-00002	Treviso	SAN VENDEMIANO	5		15.840,26	625,00
4.973	2014-028059-00001	Padova	OSPEDALETTO EUGANEO		X	15.868,81	900,00
4.974	2014-024009-00008	Vicenza	ASIAGO	5		15.875,51	625,00
4.975	2014-023091-00345	Verona	VERONA	4		15.879,18	500,00
4.976	2014-028032-00007	Padova	CITTADELLA	4		15.889,63	500,00
4.977	2014-028055-00005	Padova	MONSELICE		X	15.890,25	900,00
4.978	2014-024105-00027	Vicenza	THIENE	5		15.890,79	625,00
4.979	2014-023091-00363	Verona	VERONA	4		15.892,96	500,00
4.980	2014-023096-00043	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		15.893,24	500,00
4.981	2014-028099-00011	Padova	VIGODARZERE	4		15.893,74	500,00
4.982	2014-028099-00014	Padova	VIGODARZERE	4		15.898,48	500,00
4.983	2014-028089-00001	Padova	TEOLO	5		15.902,17	625,00
4.984	2014-026003-00010	Treviso	ASOLO		X	15.915,44	900,00
4.985	2014-023042-00003	Verona	LAVAGNO	4		15.918,83	500,00
4.986	2014-028038-00011	Padova	FONTANIVA		X	15.933,39	900,00
4.987	2014-024079-00005	Vicenza	POIANA MAGGIORE	4		15.954,19	500,00
4.988	2014-024013-00004	Vicenza	BOLZANO VICENTINO	4		15.957,76	500,00
4.989	2014-024006-00002	Vicenza	ARCUGNANO	5		15.962,89	625,00
4.990	2014-024029-00011	Vicenza	CHIAMPO	4		15.965,68	500,00
4.991	2014-023076-00011	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		15.972,43	500,00
4.992	2014-027025-00009	Venezia	MUSILE DI PIAVE		X	15.982,02	900,00
4.993	2014-028002-00004	Padova	AGNA	4		16.009,19	500,00
4.994	2014-027042-00055	Venezia	VENEZIA	6		16.009,66	750,00
4.995	2014-024038-00020	Vicenza	DUEVILLE	5		16.041,86	625,00
4.996	2014-026012-00030	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		16.044,34	500,00
4.997	2014-024034-00002	Vicenza	CORNEDO VICENTINO		X	16.049,38	900,00
4.998	2014-023076-00007	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	7		16.073,00	875,00
4.999	2014-024038-00015	Vicenza	DUEVILLE	4		16.076,27	500,00
5.000	2014-025006-00002	Belluno	BELLUNO	5		16.078,25	625,00
5.001	2014-023012-00014	Verona	BOVOLONE		X	16.109,38	900,00
5.002	2014-024083-00007	Vicenza	QUINTO VICENTINO	4		16.112,06	500,00
5.003	2014-024116-00012	Vicenza	VICENZA	4		16.159,84	500,00
5.004	2014-027020-00005	Venezia	MARCON	4		16.163,08	500,00
5.005	2014-023017-00011	Verona	CALDIERO	4		16.175,88	500,00
5.006	2014-026043-00014	Treviso	MOGLIANO VENETO	4		16.184,86	500,00
5.007	2014-027032-00003	Venezia	SALZANO		X	16.217,34	900,00
5.008	2014-023091-00316	Verona	VERONA	4		16.220,65	500,00
5.009	2014-024061-00001	Vicenza	MONTECCHIO MAGGIORE		X	16.230,20	900,00
5.010	2014-024085-00003	Vicenza	ROANA		X	16.258,18	900,00
5.011	2014-024100-00058	Vicenza	SCHIO	4		16.263,24	500,00
5.012	2014-026046-00004	Treviso	MONTEBELLUNA	4		16.265,84	500,00

Allegato C al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 6 /8

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia
5.013	2014-026087-00002	Treviso	VALDOBBIADENE	4		16.268,54	500,00
5.014	2014-026088-00003	Treviso	VAZZOLA	4		16.274,67	500,00
5.015	2014-026086-00085	Treviso	TREVISO	4		16.278,02	500,00
5.016	2014-023076-00014	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	5		16.285,60	625,00
5.017	2014-027027-00008	Venezia	NOVENTA DI PIAVE	5		16.296,86	625,00
5.018	2014-023091-00336	Verona	VERONA	4		16.306,25	500,00
5.019	2014-024014-00004	Vicenza	BREGANZE	6		16.322,80	750,00
5.020	2014-026088-00006	Treviso	VAZZOLA	4		16.331,06	500,00
5.021	2014-026003-00008	Treviso	ASOLO	4		16.335,75	500,00
5.022	2014-026057-00014	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		16.338,87	500,00
5.023	2014-023082-00014	Verona	SOMMACAMPAGNA	4		16.389,96	500,00
5.024	2014-026040-00008	Treviso	MASERADA SUL PIAVE		X	16.398,22	900,00
5.025	2014-023022-00001	Verona	CASTELNUOVO DEL GARDA	4		16.409,93	500,00
5.026	2014-024027-00002	Vicenza	CASTEGNERO	5		16.417,96	625,00
5.027	2014-028060-00226	Padova	PADOVA	4		16.465,52	500,00
5.028	2014-026093-00005	Treviso	VOLPAGO DEL MONTELLO	4		16.467,34	500,00
5.029	2014-026010-00002	Treviso	CASIER	6		16.504,44	750,00
5.030	2014-028059-00003	Padova	OSPEDALETTO EUGANEO	5		16.550,73	625,00
5.031	2014-024073-00001	Vicenza	NOVE	4		16.564,49	500,00
5.032	2014-028032-00006	Padova	CITTADELLA	4		16.586,51	500,00
5.033	2014-024012-00028	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		16.588,75	500,00
5.034	2014-028001-00007	Padova	ABANO TERME	4		16.592,00	500,00
5.035	2014-024008-00029	Vicenza	ARZIGNANO	4		16.609,31	500,00
5.036	2014-024020-00004	Vicenza	CALVENE	4		16.652,19	500,00
5.037	2014-026066-00001	Treviso	RESANA		X	16.664,62	900,00
5.038	2014-023091-00050	Verona	VERONA	4		16.680,79	500,00
5.039	2014-023098-00002	Verona	ZIMELLA	4		16.703,02	500,00
5.040	2014-024028-00006	Vicenza	CASTELGOMBERTO	5		16.714,78	625,00
5.041	2014-024101-00003	Vicenza	SOLAGNA	4		16.718,79	500,00
5.042	2014-024012-00041	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		16.742,97	500,00
5.043	2014-026007-00002	Treviso	CAPPELLA MAGGIORE	4		16.810,88	500,00
5.044	2014-023055-00009	Verona	OPPEANO	4		16.834,00	500,00
5.045	2014-023091-00268	Verona	VERONA	6		16.837,24	750,00
5.046	2014-027033-00001	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE		X	16.857,00	900,00
5.047	2014-028069-00009	Padova	PONTE SAN NICOLO'	4		16.867,14	500,00
5.048	2014-028092-00001	Padova	TORREGLIA	7		16.877,99	875,00
5.049	2014-024086-00001	Vicenza	ROMANO D'EZZELINO	4		16.896,27	500,00
5.050	2014-026018-00003	Treviso	CISON DI VALMARINO	4		16.901,45	500,00
5.051	2014-026081-00013	Treviso	SILEA	4		16.908,33	500,00
5.052	2014-023015-00015	Verona	BUSSOLENGO	4		16.918,91	500,00
5.053	2014-023006-00002	Verona	BARDOLINO	4		16.925,14	500,00
5.054	2014-024012-00033	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	6		16.928,31	750,00
5.055	2014-027029-00016	Venezia	PORTOGRUARO		X	16.935,05	900,00
5.056	2014-028060-00030	Padova	PADOVA	6		16.936,87	750,00
5.057	2014-023091-00262	Verona	VERONA	4		16.956,80	500,00
5.058	2014-028099-00015	Padova	VIGODARZERE	4		16.968,77	500,00
5.059	2014-027021-00002	Venezia	MARTELLAGO		X	17.006,11	900,00
5.060	2014-026010-00011	Treviso	CASIER	4		17.028,18	500,00
5.061	2014-023063-00004	Verona	RONCA'		X	17.076,77	900,00
5.062	2014-028086-00023	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		17.097,22	500,00
5.063	2014-025034-00003	Belluno	MEL	4		17.155,07	500,00
5.064	2014-023076-00009	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		17.155,18	500,00
5.065	2014-026089-00003	Treviso	VEDELAGO	4		17.175,76	500,00
5.066	2014-025056-00001	Belluno	SOSPIROLO	4		17.188,97	500,00
5.067	2014-026011-00006	Treviso	CASTELCUCCO	4		17.200,05	500,00
5.068	2014-025006-00014	Belluno	BELLUNO	7		17.201,41	875,00
5.069	2014-024100-00011	Vicenza	SCHIO	4		17.201,65	500,00
5.070	2014-026003-00005	Treviso	ASOLO	4		17.210,60	500,00
5.071	2014-026028-00007	Treviso	FONTANELLE	4		17.238,48	500,00
5.072	2014-024038-00019	Vicenza	DUEVILLE	5		17.257,10	625,00
5.073	2014-026089-00001	Treviso	VEDELAGO	5		17.291,90	625,00
5.074	2014-026008-00005	Treviso	CARBONERA	4		17.292,71	500,00
5.075	2014-026012-00040	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		17.321,88	500,00
5.076	2014-028086-00003	Padova	SELVAZZANO DENTRO	6		17.340,00	750,00
5.077	2014-026051-00002	Treviso	ODERZO	4		17.346,89	500,00
5.078	2014-026092-00013	Treviso	VITTORIO VENETO	4		17.379,12	500,00
5.079	2014-024056-00004	Vicenza	MARANO VICENTINO		X	17.405,85	900,00
5.080	2014-028077-00001	Padova	SAN MARTINO DI LUPARI	5		17.420,63	625,00
5.081	2014-024088-00005	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		17.435,98	500,00
5.082	2014-023089-00023	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		17.458,64	500,00
5.083	2014-026074-00001	Treviso	SAN POLO DI PIAVE	4		17.460,46	500,00
5.084	2014-024087-00010	Vicenza	ROSA'	4		17.496,41	500,00
5.085	2014-028030-00001	Padova	CERVARESE SANTA CROCE	4		17.498,68	500,00
5.086	2014-027035-00016	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	4		17.508,96	500,00
5.087	2014-028005-00001	Padova	ARQUA' PETRARCA	4		17.525,98	500,00
5.088	2014-025021-00001	Belluno	FELTRE	4		17.527,94	500,00
5.089	2014-024038-00001	Vicenza	DUEVILLE	4		17.571,66	500,00
5.090	2014-024036-00003	Vicenza	CREAZZO	4		17.603,34	500,00
5.091	2014-026059-00008	Treviso	PONZANO VENETO	4		17.604,67	500,00
5.092	2014-023083-00005	Verona	SONA	4		17.614,83	500,00
5.093	2014-024104-00020	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	4		17.620,08	500,00
5.094	2014-024012-00009	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	5		17.640,76	625,00
5.095	2014-023068-00005	Verona	SALIZZOLE	4		17.644,24	500,00
5.096	2014-027012-00002	Venezia	DOLO	4		17.669,49	500,00
5.097	2014-026021-00051	Treviso	CONEGLIANO	4		17.673,86	500,00
5.098	2014-023096-00040	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	5		17.675,05	625,00
5.099	2014-023091-00067	Verona	VERONA	4		17.698,24	500,00
5.100	2014-029012-00005	Rovigo	CASTELMASSA	4		17.717,91	500,00
5.101	2014-025034-00002	Belluno	MEL	4		17.725,89	500,00
5.102	2014-027021-00012	Venezia	MARTELLAGO	4		17.732,85	500,00
5.103	2014-023076-00008	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		17.750,71	500,00
5.104	2014-024026-00015	Vicenza	CASSOLA	4		17.753,36	500,00

Allegato C al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 7 /8

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia
5.105	2014-024055-00013	Vicenza	MALO	4		17.785,61	500,00
5.106	2014-023096-00038	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		17.790,14	500,00
5.107	2014-023044-00026	Verona	LEGNAGO	4		17.799,86	500,00
5.108	2014-025025-00001	Belluno	GOSALDO	5		17.801,46	625,00
5.109	2014-028017-00003	Padova	CAMPODARSEGO	5		17.818,94	625,00
5.110	2014-028030-00004	Padova	CERVARESE SANTA CROCE	5		17.837,74	625,00
5.111	2014-023091-00189	Verona	VERONA	4		17.852,75	500,00
5.112	2014-025062-00001	Belluno	VALLADA AGORDINA	4		17.856,87	500,00
5.113	2014-024108-00014	Vicenza	TORRI DI QUARTESOLO	6		17.869,40	750,00
5.114	2014-027033-00013	Venezia	SAN DONA' DI PIAVE	6		17.881,09	750,00
5.115	2014-027039-00011	Venezia	STRA	4		17.889,64	500,00
5.116	2014-028086-00029	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		17.900,08	500,00
5.117	2014-024091-00003	Vicenza	SANDRIGO	4		17.902,58	500,00
5.118	2014-023076-00005	Verona	SAN PIETRO IN CARIANO	4		17.934,97	500,00
5.119	2014-026021-00036	Treviso	CONEGLIANO	4		17.969,80	500,00
5.120	2014-028048-00004	Padova	MASERA' DI PADOVA	4		17.975,00	500,00
5.121	2014-023091-00292	Verona	VERONA	4		17.994,78	500,00
5.122	2014-027021-00013	Venezia	MARTELLAGO	4		18.005,05	500,00
5.123	2014-028036-00002	Padova	CURTAROLO	4		18.031,26	500,00
5.124	2014-024105-00036	Vicenza	THIENE	4		18.046,52	500,00
5.125	2014-023091-00203	Verona	VERONA	5		18.055,28	625,00
5.126	2014-028039-00001	Padova	GALLIERA VENETA	4		18.055,90	500,00
5.127	2014-026012-00050	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		18.082,57	500,00
5.128	2014-026091-00001	Treviso	VILLORBA	6		18.083,54	750,00
5.129	2014-023059-00001	Verona	PESCHIERA DEL GARDA	4		18.096,04	500,00
5.130	2014-023091-00056	Verona	VERONA	4		18.104,22	500,00
5.131	2014-029040-00010	Rovigo	ROSOLINA	4		18.107,22	500,00
5.132	2014-024110-00002	Vicenza	TRISSINO	4		18.136,00	500,00
5.133	2014-023048-00006	Verona	MINERBE	4		18.173,99	500,00
5.134	2014-028068-00007	Padova	PONTELONGO	4		18.192,41	500,00
5.135	2014-027035-00001	Venezia	SANTA MARIA DI SALA	5		18.220,81	625,00
5.136	2014-023063-00010	Verona	RONCA'	6		18.233,50	750,00
5.137	2014-028040-00003	Padova	GALZIGNANO TERME	4		18.237,61	500,00
5.138	2014-023091-00280	Verona	VERONA	4		18.238,24	500,00
5.139	2014-026023-00008	Treviso	CORNUDA	4		18.244,94	500,00
5.140	2014-027028-00008	Venezia	PIANIGA	4		18.247,93	500,00
5.141	2014-026086-00055	Treviso	TREVISO	5		18.268,45	625,00
5.142	2014-024013-00007	Vicenza	BOLZANO VICENTINO		X	18.313,42	900,00
5.143	2014-028105-00001	Padova	VO	4		18.323,32	500,00
5.144	2014-024078-00014	Vicenza	PIOVENE ROCCHETTE	4		18.335,70	500,00
5.145	2014-023083-00013	Verona	SONA	4		18.356,86	500,00
5.146	2014-029029-00018	Rovigo	LENDINARA		X	18.373,64	900,00
5.147	2014-027037-00007	Venezia	SCORZE'		X	18.385,00	900,00
5.148	2014-023011-00005	Verona	BOSCO CHIESANUOVA	6		18.403,02	750,00
5.149	2014-024104-00015	Vicenza	TEZZE SUL BRENTA	6		18.404,18	750,00
5.150	2014-024047-00001	Vicenza	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	4		18.408,72	500,00
5.151	2014-027042-00050	Venezia	VENEZIA	4		18.435,22	500,00
5.152	2014-025011-00005	Belluno	CESIOMAGGIORE	4		18.437,00	500,00
5.153	2014-028054-00003	Padova	MESTRINO	4		18.458,92	500,00
5.154	2014-026021-00007	Treviso	CONEGLIANO	4		18.487,29	500,00
5.155	2014-026057-00003	Treviso	PIEVE DI SOLIGO	4		18.493,12	500,00
5.156	2014-024009-00007	Vicenza	ASIAGO	4		18.517,40	500,00
5.157	2014-028011-00003	Padova	BATTAGLIA TERME	4		18.523,47	500,00
5.158	2014-023015-00023	Verona	BUSSOLENGO	4		18.524,02	500,00
5.159	2014-028003-00009	Padova	ALBIGNASEGO	4		18.582,35	500,00
5.160	2014-023091-00070	Verona	VERONA	5		18.584,00	625,00
5.161	2014-023091-00282	Verona	VERONA	6		18.610,22	750,00
5.162	2014-026021-00049	Treviso	CONEGLIANO	4		18.614,45	500,00
5.163	2014-028059-00004	Padova	OSPEDALETTO EUGANEO		X	18.618,24	900,00
5.164	2014-028003-00018	Padova	ALBIGNASEGO	6		18.638,06	750,00
5.165	2014-024096-00003	Vicenza	SAN VITO DI LEGUZZANO	5		18.645,70	625,00
5.166	2014-026086-00066	Treviso	TREVISO	4		18.647,14	500,00
5.167	2014-026069-00006	Treviso	RONCADE	5		18.655,39	625,00
5.168	2014-023058-00005	Verona	PESCANTINA	5		18.672,45	625,00
5.169	2014-024006-00003	Vicenza	ARCUGNANO	4		18.693,09	500,00
5.170	2014-023052-00017	Verona	NEGRAR	4		18.760,31	500,00
5.171	2014-028060-00143	Padova	PADOVA	5		18.762,69	625,00
5.172	2014-024100-00049	Vicenza	SCHIO	5		18.779,90	625,00
5.173	2014-028004-00001	Padova	ANGUILLARA VENETA	4		18.807,71	500,00
5.174	2014-024070-00014	Vicenza	MUSSOLENTE	4		18.819,73	500,00
5.175	2014-023044-00011	Verona	LEGNAGO	4		18.876,80	500,00
5.176	2014-024073-00003	Vicenza	NOVE	4		18.885,65	500,00
5.177	2014-028061-00004	Padova	PERNUMIA	8		18.888,57	1.000,00
5.178	2014-024088-00001	Vicenza	ROSSANO VENETO	4		18.907,71	500,00
5.179	2014-027006-00001	Venezia	CAVARZERE		X	18.908,37	900,00
5.180	2014-024057-00007	Vicenza	MAROSTICA	6		18.936,97	750,00
5.181	2014-027043-00006	Venezia	VIGONOVO	4		18.942,47	500,00
5.182	2014-028017-00019	Padova	CAMPODARSEGO	5		18.944,58	625,00
5.183	2014-026051-00024	Treviso	ODERZO	4		18.966,69	500,00
5.184	2014-028017-00006	Padova	CAMPODARSEGO	4		18.990,80	500,00
5.185	2014-026092-00015	Treviso	VITTORIO VENETO	4		19.019,06	500,00
5.186	2014-028060-00151	Padova	PADOVA	4		19.025,88	500,00
5.187	2014-027024-00007	Venezia	MIRANO	4		19.027,78	500,00
5.188	2014-028085-00006	Padova	SAONARA	4		19.033,94	500,00
5.189	2014-026043-00004	Treviso	MOGLIANO VENETO		X	19.051,71	900,00
5.190	2014-025053-00006	Belluno	SEDICO	4		19.079,39	500,00
5.191	2014-027007-00002	Venezia	CEGGIA		X	19.132,93	900,00
5.192	2014-026035-00001	Treviso	ISTRANA		X	19.133,77	900,00
5.193	2014-028060-00149	Padova	PADOVA	6		19.135,80	750,00
5.194	2014-026086-00062	Treviso	TREVISO	4		19.151,98	500,00
5.195	2014-023094-00015	Verona	VIGASIO		X	19.161,27	900,00
5.196	2014-026042-00004	Treviso	MIANE	4		19.195,76	500,00
5.197	2014-026076-00003	Treviso	SAN VENDEMIANO	4		19.200,36	500,00
5.198	2014-026046-00022	Treviso	MONTEBELLUNA	6		19.252,98	750,00
5.199	2014-024100-00004	Vicenza	SCHIO	4		19.288,82	500,00

Allegato C al decreto n. 255 del 25 settembre 2014 pag. 8 /

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia
5.200	2014-026069-00010	Treviso	RONCADE	4		19.309,97	500,00
5.201	2014-028069-00010	Padova	PONTE SAN NICOLO'	4		19.314,66	500,00
5.202	2014-023015-00014	Verona	BUSSOLENGO	5		19.382,79	625,00
5.203	2014-028086-00028	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		19.408,04	500,00
5.204	2014-023091-00192	Verona	VERONA	5		19.439,56	625,00
5.205	2014-028001-00006	Padova	ABANO TERME	5		19.445,25	625,00
5.206	2014-025053-00007	Belluno	SEDICO	4		19.490,49	500,00
5.207	2014-027024-00010	Venezia	MIRANO	4		19.528,61	500,00
5.208	2014-027005-00008	Venezia	CAORLE	4		19.560,36	500,00
5.209	2014-023005-00003	Verona	BADIA CALAVENA	4		19.571,96	500,00
5.210	2014-024100-00001	Vicenza	SCHIO	4		19.618,37	500,00
5.211	2014-023091-00082	Verona	VERONA	4		19.640,00	500,00
5.212	2014-024118-00010	Vicenza	VILLAVERLA	5		19.696,86	625,00
5.213	2014-027029-00001	Venezia	PORTOGRUARO	4		19.759,46	500,00
5.214	2014-028046-00014	Padova	LOREGGIA	4		19.822,73	500,00
5.215	2014-024038-00016	Vicenza	DUEVILLE	6		19.835,98	750,00
5.216	2014-023091-00279	Verona	VERONA	4		19.849,34	500,00
5.217	2014-024116-00088	Vicenza	VICENZA	4		19.870,46	500,00
5.218	2014-026076-00007	Treviso	SAN VENDEMIANO	4		19.871,73	500,00
5.219	2014-028086-00031	Padova	SELVAZZANO DENTRO	4		19.874,61	500,00
5.220	2014-024116-00033	Vicenza	VICENZA		X	19.877,85	900,00
5.221	2014-023089-00002	Verona	VALEGGIO SUL MINCIO	4		19.883,02	500,00
5.222	2014-026055-00007	Treviso	PAESE	4		19.916,09	500,00
5.223	2014-023016-00005	Verona	BUTTAPIETRA	4		19.967,08	500,00
5.224	2014-026027-00008	Treviso	FOLLINA	4		19.988,62	500,00
5.225	2014-026010-00012	Treviso	CASIER		X	20.003,07	900,00
5.226	2014-025043-00001	Belluno	RIVAMONTE AGORDINO	5		20.040,20	625,00
5.227	2014-026087-00018	Treviso	VALDOBBIADENE	5		20.073,35	625,00
5.228	2014-024067-00007	Vicenza	MONTICELLO CONTE OTTO		X	20.092,88	900,00
5.229	2014-027042-00048	Venezia	VENEZIA		X	20.112,13	900,00
5.230	2014-026012-00038	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		20.140,78	625,00
5.231	2014-023085-00002	Verona	TERRAZZO	4		20.162,12	500,00
5.232	2014-023091-00254	Verona	VERONA	5		20.174,59	625,00
5.233	2014-023091-00342	Verona	VERONA	4		20.184,49	500,00
5.234	2014-024057-00003	Vicenza	MAROSTICA	4		20.198,31	500,00
5.235	2014-025021-00005	Belluno	FELTRE	4		20.246,35	500,00
5.236	2014-028017-00001	Padova	CAMPODARSEGO	4		20.316,87	500,00
5.237	2014-026087-00003	Treviso	VALDOBBIADENE		X	20.349,51	900,00
5.238	2014-023091-00321	Verona	VERONA	5		20.351,96	625,00
5.239	2014-024032-00001	Vicenza	COGOLLO DEL CENGIO		X	20.369,04	900,00
5.240	2014-024105-00026	Vicenza	THIENE	4		20.412,50	500,00
5.241	2014-026077-00004	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI		X	20.429,93	900,00
5.242	2014-024052-00001	Vicenza	LONIGO	4		20.435,51	500,00
5.243	2014-023074-00001	Verona	SAN MAURO DI SALINE	4		20.489,26	500,00
5.244	2014-023091-00178	Verona	VERONA	5		20.524,03	625,00
5.245	2014-023091-00036	Verona	VERONA	7		20.525,53	875,00
5.246	2014-026086-00083	Treviso	TREVISO	5		20.541,17	625,00
5.247	2014-027021-00010	Venezia	MARTELLAGO	4		20.608,85	500,00
5.248	2014-028073-00009	Padova	SACCOLONGO	4		20.627,69	500,00
5.249	2014-025029-00002	Belluno	LIMANA		X	20.634,28	900,00
5.250	2014-023091-00306	Verona	VERONA	4		20.643,55	500,00
5.251	2014-026012-00026	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	5		20.650,84	625,00
5.252	2014-023060-00011	Verona	POVEGLIANO VERONESE	4		20.675,18	500,00
5.253	2014-028104-00005	Padova	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	4		20.716,83	500,00
5.254	2014-028085-00005	Padova	SAONARA		X	20.744,87	900,00
5.255	2014-029051-00001	Rovigo	VILLANOVA MARCHESANA	5		20.763,07	625,00
5.256	2014-028060-00056	Padova	PADOVA	5		20.846,58	625,00
5.257	2014-027042-00003	Venezia	VENEZIA	7		20.856,11	875,00
5.258	2014-026035-00017	Treviso	ISTRANA	4		20.900,64	500,00
5.259	2014-028104-00004	Padova	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	4		20.906,34	500,00
5.260	2014-028045-00002	Padova	LIMENA	4		20.909,68	500,00
5.261	2014-028013-00012	Padova	BORGORICCO	4		20.932,00	500,00
5.262	2014-027011-00008	Venezia	CONCORDIA SAGITTARIA		X	20.937,36	900,00
5.263	2014-029004-00002	Rovigo	BADIA POLESINE		X	20.967,83	900,00
5.264	2014-028060-00218	Padova	PADOVA	4		21.005,96	500,00
5.265	2014-024055-00002	Vicenza	MALO		X	21.019,00	900,00
5.266	2014-028086-00030	Padova	SELVAZZANO DENTRO	6		21.055,24	750,00
5.267	2014-024021-00007	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	5		21.107,17	625,00
5.268	2014-027023-00020	Venezia	MIRA	4		21.208,21	500,00
5.269	2014-024014-00001	Vicenza	BREGANZE	4		21.222,58	500,00
5.270	2014-024118-00007	Vicenza	VILLAVERLA	4		21.223,88	500,00
5.271	2014-028011-00007	Padova	BATTAGLIA TERME	4		21.299,26	500,00
5.272	2014-024100-00028	Vicenza	SCHIO	4		21.356,96	500,00
5.273	2014-026021-00053	Treviso	CONEGLIANO	4		21.377,93	500,00
5.274	2014-027016-00002	Venezia	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	4		21.392,72	500,00
5.275	2014-024023-00001	Vicenza	CAMPOLONGO SUL BRENTA	4		21.438,33	500,00
5.276	2014-026085-00013	Treviso	TREVIGNANO	4		21.481,78	500,00
5.277	2014-026086-00105	Treviso	TREVISO	4		21.593,09	500,00
5.278	2014-023091-00166	Verona	VERONA	4		21.608,75	500,00
5.279	2014-026046-00038	Treviso	MONTEBELLUNA		X	21.614,61	900,00
5.280	2014-028009-00001	Padova	BAONE	4		21.641,33	500,00
5.281	2014-026077-00022	Treviso	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	4		21.678,00	500,00
5.282	2014-028019-00015	Padova	CAMPOSAMPIERO	4		21.689,73	500,00
5.283	2014-024100-00070	Vicenza	SCHIO	4		21.691,99	500,00
5.284	2014-026080-00010	Treviso	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	5		21.693,13	625,00
5.285	2014-026012-00049	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		21.726,06	500,00
5.286	2014-024098-00019	Vicenza	SAREGO	5		21.757,46	625,00
5.287	2014-024012-00013	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		21.793,56	500,00

Allegato C al decreto n. 255 del 25 settembre 2014

n.	ID Regionale Domanda	Provincia residenza	Comune residenza	Numero figli	Parti trigemellari	Valore ISEE famiglia	Valore bonus famiglia
5.288	2014-024052-00012	Vicenza	LONIGO	4		21.806,33	500,00
5.289	2014-023091-00314	Verona	VERONA	4		21.824,16	500,00
5.290	2014-026046-00037	Treviso	MONTEBELLUNA	4		21.828,52	500,00
5.291	2014-023054-00007	Verona	NOGAROLE ROCCA	4		21.831,88	500,00
5.292	2014-026003-00007	Treviso	ASOLO	4		21.846,61	500,00
5.293	2014-026086-00068	Treviso	TREVISO	4		21.850,25	500,00
5.294	2014-027042-00070	Venezia	VENEZIA	4		21.852,94	500,00
5.295	2014-028055-00017	Padova	MONSELICE	5		21.863,73	625,00
5.296	2014-028006-00009	Padova	ARRE	4		21.867,08	500,00
5.297	2014-024097-00009	Vicenza	SARCEDO	4		21.909,15	500,00
5.298	2014-023096-00041	Verona	VILLAFRANCA DI VERONA	4		22.008,94	500,00
5.299	2014-023081-00008	Verona	SOAVE	5		22.015,92	625,00
5.300	2014-026081-00003	Treviso	SILEA	4		22.130,80	500,00
5.301	2014-023091-00020	Verona	VERONA	4		22.134,40	500,00
5.302	2014-023091-00114	Verona	VERONA	4		22.149,05	500,00
5.303	2014-026051-00021	Treviso	ODERZO	4		22.150,75	500,00
5.304	2014-026054-00004	Treviso	PADERNO DEL GRAPPA	4		22.213,66	500,00
5.305	2014-023040-00011	Verona	ISOLA DELLA SCALA	4		22.215,48	500,00
5.306	2014-023091-00138	Verona	VERONA	4		22.231,69	500,00
5.307	2014-024008-00006	Vicenza	ARZIGNANO	6		22.267,66	750,00
5.308	2014-026055-00022	Treviso	PAESE	5		22.273,28	625,00
5.309	2014-028037-00010	Padova	ESTE	4		22.312,21	500,00
5.310	2014-028060-00212	Padova	PADOVA	4		22.341,11	500,00
5.311	2014-028045-00004	Padova	LIMENA	4		22.346,02	500,00
5.312	2014-026004-00001	Treviso	BORSO DEL GRAPPA	5		22.402,13	625,00
5.313	2014-026042-00006	Treviso	MIANE	4		22.413,64	500,00
5.314	2014-024096-00001	Vicenza	SAN VITO DI LEGUZZANO	5		22.473,12	625,00
5.315	2014-024013-00009	Vicenza	BOLZANO VICENTINO	4		22.475,91	500,00
5.316	2014-023091-00045	Verona	VERONA	5		22.562,91	625,00
5.317	2014-025006-00015	Belluno	BELLUNO	4		22.577,74	500,00
5.318	2014-028057-00002	Padova	MONTEGROTTO TERME	4		22.615,29	500,00
5.319	2014-026024-00014	Treviso	CRESPANO DEL GRAPPA	4		22.640,66	500,00
5.320	2014-029048-00005	Rovigo	VILLADOSE		X	22.642,38	900,00
5.321	2014-026086-00072	Treviso	TREVISO	4		22.684,79	500,00
5.322	2014-025001-00004	Belluno	AGORDO	4		22.707,83	500,00
5.323	2014-023039-00006	Verona	ILLASI	5		22.749,15	625,00
5.324	2014-027038-00016	Venezia	SPINEA	4		22.795,87	500,00
5.325	2014-028086-00021	Padova	SELVAZZANO DENTRO	5		22.802,23	625,00
5.326	2014-023091-00072	Verona	VERONA	4		22.827,17	500,00
5.327	2014-028017-00004	Padova	CAMPODARSEGO	4		22.847,77	500,00
5.328	2014-023091-00118	Verona	VERONA	6		22.871,20	750,00
5.329	2014-028082-00005	Padova	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	5		22.897,28	625,00
5.330	2014-028060-00006	Padova	PADOVA	4		22.981,23	500,00
5.331	2014-023043-00001	Verona	LAZISE	4		23.027,97	500,00
5.332	2014-023048-00007	Verona	MINERBE	4		23.063,47	500,00
5.333	2014-027021-00006	Venezia	MARTELLAGO	4		23.129,66	500,00
5.334	2014-023021-00008	Verona	CASTEL D'AZZANO	9		23.137,01	1.125,00
5.335	2014-027023-00012	Venezia	MIRA	6		23.162,73	750,00
5.336	2014-023027-00024	Verona	COLOGNA VENETA	4		23.179,49	500,00
5.337	2014-023091-00218	Verona	VERONA	4		23.252,70	500,00
5.338	2014-027038-00017	Venezia	SPINEA	4		23.291,44	500,00
5.339	2014-026036-00003	Treviso	LORIA	4		23.296,89	500,00
5.340	2014-023091-00263	Verona	VERONA	5		23.364,25	625,00
5.341	2014-023040-00009	Verona	ISOLA DELLA SCALA	5		23.469,80	625,00
5.342	2014-023091-00117	Verona	VERONA	4		23.501,12	500,00
5.343	2014-023091-00030	Verona	VERONA	4		23.504,71	500,00
5.344	2014-024100-00061	Vicenza	SCHIO	4		23.579,19	500,00
5.345	2014-028072-00011	Padova	RUBANO	4		23.644,22	500,00
5.346	2014-027023-00005	Venezia	MIRA		X	23.646,15	900,00
5.347	2014-023048-00001	Verona	MINERBE	4		23.649,32	500,00
5.348	2014-026064-00010	Treviso	QUINTO DI TREVISO	4		23.651,25	500,00
5.349	2014-026092-00012	Treviso	VITTORIO VENETO	4		23.727,72	500,00
5.350	2014-027036-00020	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		23.760,20	500,00
5.351	2014-023012-00019	Verona	BOVOLONE	4		23.769,89	500,00
5.352	2014-026040-00011	Treviso	MASERADA SUL PIAVE	6		23.817,18	750,00
5.353	2014-023077-00009	Verona	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	4		23.830,72	500,00
5.354	2014-026023-00007	Treviso	CORNUDA	4		23.939,43	500,00
5.355	2014-026071-00019	Treviso	SAN BIAGIO DI CALLALTA	4		23.940,33	500,00
5.356	2014-027042-00043	Venezia	VENEZIA	4		23.940,78	500,00
5.357	2014-026085-00007	Treviso	TREVIGNANO	4		23.947,71	500,00
5.358	2014-027036-00004	Venezia	SANTO STINO DI LIVENZA	4		23.967,36	500,00
5.359	2014-026029-00016	Treviso	FONTE	4		24.041,01	500,00
5.360	2014-028065-00002	Padova	PIOVE DI SACCO	4		24.054,71	500,00
5.361	2014-026086-00067	Treviso	TREVISO	4		24.118,49	500,00
5.362	2014-026021-00048	Treviso	CONEGLIANO	4		24.120,77	500,00
5.363	2014-023091-00234	Verona	VERONA	5		24.157,69	625,00
5.364	2014-028060-00208	Padova	PADOVA	4		24.160,40	500,00
5.365	2014-026092-00014	Treviso	VITTORIO VENETO	4		24.256,87	500,00
5.366	2014-028060-00185	Padova	PADOVA	4		24.305,50	500,00
5.367	2014-024057-00011	Vicenza	MAROSTICA	4		24.562,85	500,00
5.368	2014-028085-00004	Padova	SAONARA	4		24.623,00	500,00
5.369	2014-023091-00188	Verona	VERONA	4		24.701,18	500,00
5.370	2014-026042-00005	Treviso	MIANE	5		24.728,73	625,00
5.371	2014-024021-00015	Vicenza	CAMISANO VICENTINO	4		24.745,60	500,00
5.372	2014-023048-00003	Verona	MINERBE	4		24.746,05	500,00
5.373	2014-026055-00027	Treviso	PAESE	4		24.751,12	500,00
5.374	2014-026012-00029	Treviso	CASTELFRANCO VENETO	4		24.755,66	500,00
5.375	2014-028100-00008	Padova	VIGONZA	5		24.817,63	625,00
5.376	2014-026089-00002	Treviso	VEDELAGO	5		24.888,31	625,00
5.377	2014-024118-00008	Vicenza	VILLAVERLA	4		24.929,88	500,00
5.378	2014-028089-00003	Padova	TEOLO	4		24.963,27	500,00
5.379	2014-024012-00018	Vicenza	BASSANO DEL GRAPPA	4		24.991,62	500,00

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

(Codice interno: 295739)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 155 del 26 novembre 2014

Finanziamento di progettualità socio-sanitarie in materia di dipendenze da sostanze d'abuso di cui alla D.G.R. n. 2138 del 7/9/2010 - progetti integrativi.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si finanziano per l'anno 2014/2015 le Aziende ULSS del Veneto per progettualità specifiche in materia di dipendenze da sostanze d'abuso di cui alla D.G.R. n. 2138 del 7/9/2010.

Il Direttore

- l'art. 127 del DPR n. 309/90 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza";

- la DGR n. 2138 del 7 settembre 2010 recante "Fondo Regionale d'intervento lotta alla droga: Progetti di interesse regionale - Area Dipendenze", con cui si sono approvati i criteri e le procedure per la valutazione e il finanziamento di progetti di interesse regionale ed individuati i soggetti titolati alla presentazione degli stessi;
- l'art. 42, comma 1 e art. 44 della l.r. n. 39 del 29 novembre 2001;
- l'art. 2, comma 2, lett. f) della l.r. n. 54 del 31 dicembre 2012;
- la l.r. n. 12 del 2 aprile 2014 (bilancio di previsione 2014), con cui sono stati stanziati per competenza, Euro 350.000,00 sul capitolo di spesa n. 100414 " Realizzazione di progettualità Socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze d'abuso";

Premesso

- che la Regione del Veneto si è contraddistinta negli anni per una forte propensione nei confronti dei giovani e degli adolescenti e per una sollecitudine ed un interesse del tutto particolari, rivolti sia alla promozione del benessere che alla prevenzione e al trattamento delle diverse forme di disagio e patologia, che colpiscono tipicamente quest'età;
- che la Regione del Veneto ha orientato le politiche verso un sistema più specifico rispetto alla generica riduzione del disagio giovanile, riservando una particolare attenzione ai fattori di vulnerabilità individuale, come variabili che incrementano il rischio, evidenziando i pericoli collegati all'uso di sostanze e promuovendo al contempo lo sviluppo di nuovi modelli comportamentali, atti a creare una pressione positiva per la diffusione di atteggiamenti maggiormente consapevoli e responsabili;
- che questo impegno si è tradotto nel tempo in numerose attività di prevenzione e promozione della salute, che hanno visto la Regione, attraverso l'azione dei Dipartimenti per le Dipendenze delle Aziende UlSS, strettamente collegata e in sinergia con gli altri attori sociali del territorio (enti locali, scuole, parrocchie, gruppi, associazioni, comunità terapeutiche, ecc.), secondo la logica imprescindibile del lavoro di rete.
- il ruolo strategico svolto dalle Aziende ULSS nell'attività di progettazione e nel coordinamento e integrazione degli interventi, anche con il coinvolgimento del territorio (enti locali, volontariato, terzo settore ecc.);
- di assegnare pertanto alle stesse Aziende UlSS, secondo i criteri tratti dalla DGR n. 2138/2010 e riportati nell'Allegato A, parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, il fondo regionale di cui alla l.r. n. 12/2014 sopra citata, per la realizzazione di progettualità socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze d'abuso;
- che il fondo regionale di cui sopra sarà ripartito alle aziende Ulss come da Allegato A, in modo proporzionale al numero di utenti giovani dei Serd, considerando la fascia di età compresa tra i 14 e i 29 anni, secondo i dati estratti dal tracciato SGX - Anagrafica soggetto del Flusso Sind, inviato dalle Aziende Ulss per l'anno 2013;
- che lo stesso fondo sarà erogato con le seguenti modalità:

    - il 50% previo invio entro il 25 febbraio 2015, via pec all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, della scheda progettuale debitamente compilata di cui Allegato B, e della comunicazione in cui viene indicata la data di avvio del progetto che dovrà avere la durata massima di un anno;
    - il saldo a conclusione del progetto, a seguito dell'invio sempre via pec di una relazione e di una rendicontazione delle spese sostenute, approvate con provvedimento amministrativo da trasmettere

entro il 31/03/2016;

- di stabilire che il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'Allegato A comporterà la revoca del finanziamento;

Dato atto

- che le erogazioni sopra indicate sono comunque condizionate alla effettiva disponibilità di cassa nei capitoli di spesa dedicati;

- che l'incarico di Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali è attualmente vacante e che il Direttore di Area Sanità e Sociale, nelle more dell'assunzione di determinazioni circa l'assegnazione delle funzioni apicali, con nota prot. 495717 del 20/11/2014, ha affidato al Direttore della Sezione Non Autosufficienza l'incarico di provvedere alla gestione dei capitoli afferenti il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

decreta

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa **l'Allegato A** in cui sono indicati, come da DGR n. 2138/ 2010, i criteri per l'assegnazione e il riparto alle Aziende Ulss del Veneto, del fondo regionale di Euro 350.000,00 di cui alla L.R. n. 12/2014, sul capitolo di spesa n. 100414 "Realizzazione di progettualità Socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze d'abuso", che presenta sufficiente disponibilità;
2. di approvare l'**Allegato B**, contenente la scheda progettuale da inviare debitamente compilata con la comunicazione di avvio del progetto;
3. di impegnare a favore delle aziende ULSS del Veneto la spesa di Euro 350.000,00 sul capitolo n. 100414 sopra citato, attribuendo il seguente codice Siope:

Codice di bilancio	Codice gestionale	Importo Cap.
1.05.03	1538	Euro 350.000,00

4. di prevedere che il finanziamento regionale sarà erogato alle Aziende di cui sopra con le seguenti modalità:

- il 50% previo invio entro il 25 febbraio 2015, via pec all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, della scheda progettuale debitamente compilata di cui **Allegato B** e della comunicazione in cui viene indicata la data di avvio del progetto, che dovrà avere la durata massima di un anno;
- il saldo a conclusione delle medesime, a seguito dell'invio di una relazione e di una rendicontazione delle spese sostenute, approvate con provvedimento amministrativo da trasmettere sempre via pec entro il 31/03/2016;
- che le erogazioni sopra indicate sono comunque condizionate alla effettiva disponibilità di cassa nei capitoli di spesa dedicati;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
6. di stabilire che il mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'**Allegato A** comporterà la revoca del finanziamento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di informare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 155 del 26 novembre 2014 pag. 1/1

Criteri per la realizzazione di progettualità socio-sanitarie in materia di dipendenze da sostanze d'abuso, di cui alla DGR n. 2138 del 7 settembre 2010

Soggetti titolari delle progettualità

I soggetti titolari delle progettualità sono le Aziende UlSS del Veneto che possono anche presentare il progetto con il partenariato di altri enti.

Requisiti di ammissibilità

Qui di seguito si riportano i requisiti di ammissibilità dei progetti, il cui mancato rispetto comporterà la revoca del finanziamento:

- ogni Azienda ULSS potrà presentare un progetto, con un importo minimo di spesa non inferiore a quello assegnato a ciascuna Azienda (v. tabella sotto riportata);
- è previsto un cofinanziamento da parte delle stesse aziende ULSS non inferiore al 10% delle risorse assegnate;
- l'area d'intervento individuata è quella della prevenzione selettiva e/o indicata e i criteri individuati per la predisposizione e realizzazione dei progetti dovranno essere sviluppati nell'ottica di:
  - indirizzare le risorse e le azioni verso i contesti ed i soggetti (con particolare attenzione ai giovani) maggiormente esposti all'uso di sostanze, a causa di situazioni di vulnerabilità e fragilità familiare / personale / sociale;
  - identificare i fattori di rischio a livello locale che conducono all'uso di sostanze psicoattive;
  - attuare interventi di prevenzione specifici sui fattori di rischio e di protezione;
  - promuovere azioni di aggancio precoce e accompagnamento ai Servizi per giovani;
  - sviluppare ed incentivare interventi di prevenzione delle patologie correlate;
- i progetti, di durata annuale, devono rientrare nella programmazione territoriale e quindi essere in stretta connessione e coerenza con i Piani di Zona Territoriali, Area Dipendenze;
- la scheda progettuale, sottoscritta dal responsabile del progetto e validata dal Dipartimento per le Dipendenze deve essere inviata via pec entro la data del 25 febbraio 2015, accompagnata da una comunicazione in cui viene indicata la data di avvio del progetto. La rendicontazione delle spese unitamente ad una relazione finale sulle attività svolte, dovranno essere approvate con provvedimento dell'Azienda UlSS e trasmesse via pec alla Regione del Veneto entro il **31/03/2016**.

I responsabili del progetto sono invitati ad anticipare tutta la documentazione via mail all'indirizzo: anna.corti@regione.veneto.it.

Risorse a disposizione

Le risorse messe a disposizione per la realizzazione dei progetti di cui al presente atto, ammontano a € 350.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 100414 "Realizzazione di progettualità Socio-sanitarie in materia di dipendenza da sostanze d'abuso". Tali risorse sono ripartite come di seguito indicato secondo il criterio del numero di utenti giovani dei SERD, considerando la fascia di età compresa tra i 14 e i 29 anni di età (dati estratti dal tracciato SGX – Anagrafica soggetto del Flusso Sind inviato dalle Aziende ULSS per l'anno 2013).

Allegato A al Decreto n. **155** **del 26 novembre 2014** pag. 2/2

Azienda ULSS	Totale utenti SERD 31/12/2013	di cui tra i 14 e i 29 anni		Quota assegnata all'Azienda ULSS per la realizzazione del progetto Area dipendenze 2014/2015
		Valore assoluto	%	
01 Belluno	347	127	3,2%	€ 11.090,32
02 Feltre	177	83	2,1%	€ 7.248,00
03 Bassano del Grappa	380	74	1,8%	€ 6.462,08
04 Thiene	647	230	5,7%	€ 20.084,83
05 Arzignano	401	187	4,7%	€ 16.329,84
06 Vicenza	1138	363	9,1%	€ 31.699,10
07 Pieve di Soligo	412	149	3,7%	€ 13.011,48
08 Asolo	528	128	3,2%	€ 11.177,64
09 Treviso	899	285	7,1%	€ 24.887,72
10 San Donà di Piave	545	169	4,2%	€ 14.757,98
12 Veneziana	1134	325	8,1%	€ 28.380,74
13 Mirano	773	248	6,2%	€ 21.656,69
14 Chioggia	164	60	1,5%	€ 5.239,52
15 Cittadella	509	169	4,2%	€ 14.757,98
16 Padova	1326	327	8,2%	€ 28.555,39
17 Este	535	210	5,2%	€ 18.338,32
18 Rovigo	494	196	4,9%	€ 17.115,77
19 Adria	129	41	1,0%	€ 3.580,34
20 Verona	1214	335	8,4%	€ 29.253,99
21 Legnago	476	140	3,5%	€ 12.225,55
22 Busssolengo	805	162	4,0%	€ 14.146,71
Totale	13033	4008	100,0%	€ 350.000,00

Responsabile del procedimento e unità organizzativa responsabile dell'istruttoria

Il responsabile del procedimento è il capo dipartimento servizi sociosanitari e sociali della Regione del Veneto. Il termine di conclusione del procedimento è di 90 giorni dalla data di avvio d'ufficio del procedimento.

Per qualsiasi informazione, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria è la PO Dipendenze, dott.ssa Anna Corti, tel. 041 2791392, e-mail: anna.corti@regione.veneto.it.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs n. 196/2003

I dati personali raccolti dall'amministrazione regionale sono unicamente quelli del responsabile del progetto, al fine dell'istruttoria.

I dati saranno raccolti con modalità informatizzata o cartacea e non saranno comunicati e diffusi.

Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, palazzo Balbi- Dorsoduro 3901.

Il responsabile del trattamento è il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali.

Agli interessati competono i diritti previsti dall'art. 7 del D.lgs n. 196/2003.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 155 del 26 novembre 2014 pag. 1/3

SCHEMA PER LA STESURA DI UN PROGETTO

1. TITOLO PROGETTO

2. AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO

3. ENTE TITOLARE DEL PROGETTO:

4. RESPONSABILE DEL PROGETTO

DATI ANAGRAFICI

Cognome Nome

Ente

Città

Provincia Telefono

Fax E-mail

QUALIFICA

❒ Dirigente Medico ❒ Assistente Sociale

❒ Dirigente Psicologo ❒ Educatore Professionale

❒ Infermiere Professionale ❒ Tecnico Amministrativo

❒ Altro *(specificare)*

_____

Allegato B al Decreto n. 155 del 26 novembre 2014 pag. 2/3

5. AREA TERRITORIALE NELLA QUALE VERRÀ REALIZZATO L'INTERVENTO

- ❒ Comune
- ❒ Quartiere
- ❒ Provincia
- ❒ Ulss
- ❒ Altro (specificare)
- ❒ Piu' comuni
- ❒ Piu' quartieri
- ❒ Comunità montana/e
- ❒ Distretto

5. E' LA CONTINUAZIONE DI UNA PRECEDENTE ESPERIENZA?

❒ SI ❒ NO Se si, quale

6. PREMESSA E FINALITA' GENERALI

8. OBIETTIVI SPECIFICI CON DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI
(ad es. cambiamento di atteggiamento, comportamento, aumento del livello di conoscenza, di abilità, …)

9. TARGET E NUMERO PREVISTO DI SOGGETTI DA COINVOLGERE

10. RISORSE UMANE IMPIEGATE
(n. operatori **interni** impiegati e relativo monte-ore mensile-annuale dedicato al progetto / n. operatori **esterni** impiegati e relativo monte-ore annuale dedicato al progetto / n. Enti coinvolti e tipologia)

Allegato B al Decreto n. 155 del 26 novembre 2014 pag. 3/3

❒ Operatori interni.	n	n. ore mensili	n. ore annuali
❒ Operatori esterni	n	n. ore mensili	n. ore annuali
❒ Enti coinvolti	n.	Tipologia	
❒ Enti coinvolti	n.	Tipologia	

11. COLLABORAZIONI
(tipo/collaborazioni territoriali/extraterritoriali/scientifiche)

12. COSTI DEL PROGETTO

Totale a carico della Regione:

Totale a carico dell'ULSS:

13. DATA E FIRMA DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

VALIDAZIONE DEL DIPARTIMENTO PER LE DIPENDENZE

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

(Codice interno: 295686)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE n. 166 del 31 dicembre 2014

Aggiudicazione provvisoria dell agara d'apppalto mediante procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del Dlgs n. 163/2006 per la fornitura di n. 30 contanair 10 piedi - CIG 6063829DFA - Aggiudicatario : SICOM Spa - via La Morra , 8 12062 Cherasco (CN): CF/P.IVA 00296010044.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento prendendo atto delle risultanze dei verbali di gara si procede all'aggiudicazione provvisoria della gara mediante procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del DLgs n. 163/2006 pe rl afornitura di n. 30 container 10 piedi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 244 del 16.12.2014 ; DDR n. 142 del 19.12.2014; RUP : Ing. Roberto Tonellato; Verbale di gara del 30.12.14

Il Direttore

PREMESSO che:

- con decreto del Direttore della Sezione Protezione Civile n. 142 del 19 dicembre 2014, in attuazione di quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2444 del 16 dicembre 2014, veniva indetta la gara d'appalto mediante procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006, per la fornitura di n. 30 container 10 piedi e si approvavano gli atti di gara (Bando, Disciplinare e Capitolato Speciale d'appalto);
- il valore dell'affidamento, ai sensi dell'art. 29 - comma 1 - del D.Lgs. n. 163/2006, è stato complessivamente stimato in Euro 150.000,00;
- con il suddetto provvedimento si individuava, quale criterio di aggiudicazione dell'appalto, quello del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006;
- entro la data del 30 dicembre 2014, alle ore 12:00, di scadenza di presentazione delle offerte, sono pervenute al Protocollo Generale della Stazione Appaltante n. 1 offerta presentata dall'operatore economico SICOM S.p.A.;
- come risulta dal verbale di gara redatto in data 30 dicembre 2014, in **Allegato A**, l'offerta con il prezzo più basso è quella presentata dall'operatore economico SICOM S.p.A con sede in via La Morra, 8 - 12062 Cherasco (CN) - C.F./P.IVA 00296010044 che ha offerto il prezzo netto complessivo di Euro 144.000,00, pari ad un ribasso percentuale sull'importo a base di gara del 4,17 %.

VISTI:

- l'articolo 7 della L.R. 2.04.2014, n. 12;
- la Legge 24/12/2003 n. 350 e in particolare il comma 18 dell'articolo 3.

CONSIDERATO che:

- lo stanziamento di competenza sulla U.P.B. 0123 del capitolo 53020 "Mezzi e dotazioni per interventi e potenziamento del Sistema di Protezione Civile - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 12, c. 1, L.R. 27/11/1984, n. 58)" - codice SIOPE 2.01.03.2132 del bilancio 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA:

- la deliberazione della Giunta regionale di approvazione delle direttive per la gestione del bilancio.

ATTESTATO che:

- la fattispecie di intervento rientra in quelle previste alla lettera C dell'articolo 3 comma 18 della L. 350/2003;

VISTI:

la Legge n. 94/2012 e n. 135/2012;

il D.P.R. 5 Ottobre 2010, n. 207;

il D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33;

il D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163.

la L.R. n. 41 del 22/12/2014 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014"

la L.R. n. 12 del 02/04/14 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

la L.R. Statutaria 17 Aprile 2012, n. 1

le LL. RR. n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012.

decreta

1. Di prendere atto del verbale di gara in **Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di aggiudicare provvisoriamente l'appalto della fornitura in capo all'operatore economico SICOM S.p.A con sede in via La Morra, 8 - 12062 Cherasco (CN) - C.F./P.IVA 00296010044, per l'importo complessivo di Euro 175.680,00, dando atto che l'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ex art. 11, comma 8 del D.Lgs. 163/2006;
3. Di impegnare l'importo complessivo di Euro 175.680,00 a favore della ditta SICOM S.p.A con sede in via La Morra, 8 - 12062 Cherasco (CN) - C.F./P.IVA 00296010044, sul capitolo 53020 "Mezzi e dotazioni per interventi e potenziamento del Sistema di Protezione Civile - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art.12, c. 1, L.R. 27/11/1984, n. 58)" - codice SIOPE 2.01.03.2132 del bilancio 2014 che presenta sufficiente disponibilità;
4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.
5. Di stipulare il relativo contratto nella forma prevista dall'art. 46, lett. d) della L.R. n. 6/1980;
6. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale;
7. Di procedere alla liquidazione della spesa su presentazione di fatture o altra documentazione contabile a norma di legge;
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2006;
9. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V.

Roberto Tonellato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 166 del 31 dicembre

PROCEDURA IN ECONOMIA AI SENSI DELL'ART. 125 DEL D.LGS. N. 163/2006 PER LA FORNITURA DI N. 30 CONTAINER 10 PIEDI
CIG: 6063829DFA

VERBALE DI GARA

Il giorno 30 dicembre 2014 , alle ore 15.35, presso la sede della Protezione Civile regionale – via Paolucci, 34 - Marghera (VE) – 1° piano – in un ufficio aperto al pubblico, si sono riuniti il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), nominato con Decreto del Direttore n. 142 in data 19 dicembre 2014

- ***Ing. Roberto Tonellato – Direttore della Sezione Protezione Civile.***

e i funzionari della predetta Sezione di seguito indicati, quali testimoni della procedura in oggetto in oggetto:

- ***Ing. Roberto Taranta .***
- ***Dott.ssa Marchese Rosalba***
- ***Geom. Alberto Massaro,***

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Direttore sono stati approvati lo schema della lettera d'invito a presentare offerta, il disciplinare di gara (Decreto n. 142 del 19.12.14 -Allegato A, sub allegati 1,2 e 3)
- lo stesso Direttore ha individuato gli operatori economici da invitare:
  - Star Service S.r.l. - Via De Marini 53 19th floor - Torre Shipping
  - ALGECO Spa -Via Inghilterra - Zona Industriale Padova - 35001 - Peraga di Vigonza (PD)
  - BOX & BOX Headquarter - c/o Interporto di Parma, via Bonn, 1 - 43010 Bianconese di Fontevivo (PR)
  - EDIL EUGANEA SRL S.r.l. - Via Enzo Ferrari, 15 - 35046 Saletto (PD)
  - SICOM S.p.A. - Via La Morra, 8 - 35001 Cherasco (CU)
  - SOGECO S.p.A. - Via San Luca, 4/6 - 16124 GENOVA
- il termine per la presentazione dell'offerta è stato stabilito alle ore 12.00 del giorno 30 dicembre 2014;
- il criterio di aggiudicazione della fornitura è quello del prezzo più basso su quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006;
- che entro il termine e le modalità previste dalla lettera d'invito e dal disciplinare di gara, è pervenuto n. 01 plico inviato dal seguente operatore economico:

- 1) SICOM SPA – via La Morra, 8 – Cherasco (CN) – CF –P.IVA 00296010044;

Tutto ciò premesso, il R.U.P.

D I C H I A R A

aperta la procedura di gara e procede alla verifica dell'integrità e della correttezza formale del plico pervenuto. Constatata la regolarità dello stesso, procede all'apertura del plico presentato dalla Ditta SICOM SPA il quale verifica essere stato regolarmente spedito entro il termine di scadenza di presentazione delle offerte.

All'interno del suddetto plico, contrassegnato con il n. 01, si rinvengono le N. 2 (due) buste sigillate, così come richiesto dall'art. 5 "Disciplinare/Capitolato", le quali vengono contrassegnate con lo stesso numero del plico.

Si procede, quindi, all'apertura della Busta A) "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA": il RUP alla presenza dei tre testimoni constata la completezza e la correttezza formale dei documenti in essa contenuti e ammette, pertanto, l'unico concorrente SICOM SPA al prosieguo della gara.

Concluso l'esame della documentazione amministrativa, si procede quindi, nella stessa seduta, all'apertura della busta "OFFERTA ECONOMICA" e alla lettura del prezzo offerto, inferiore all'importo posto a base di gara € 150.000,00.

Si propone quindi l'aggiudicazione provvisoria della fornitura all'operatore economico SICOM SPA che ha presentato il prezzo più basso.

La seduta si chiude alle ore 16.42

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Responsabile Unico del Procedimento

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

I TESTIMONI

Taranta Roberto

Marchese Rosalba

Alberto Massaro

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 295654)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 333 del 31 marzo 2015

Approvazione regolamento per la costituzione e la ripartizione del fondo di cui all'art. 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come introdotti dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
L'Amministrazione regionale procede alla definizione del nuovo regolamento disciplinante la costituzione e la ripartizione del fondo per i cd incentivi alla progettazione di cui all'art. 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come introdotti dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, andando conseguentemente a sostituire il precedente regolamento di cui alla D.G.R. n. 2711/2002.

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'Amministrazione regionale con propria precedente deliberazione n. 2711 del 30 settembre 2002 era andata ad approvare il regolamento regionale in materia di incentivi e spese per la progettazione interna.

Lo stesso traeva spunto dalla legge quadro in materia di lavori pubblici dell'11 febbraio 1994, n. 109 (cd legge Merloni), la quale introduceva, all'art. 18, la disciplina del "fondo per la progettualità interna", mediante la previsione dell'erogazione di incentivi per le prestazioni tecniche di progettazione e pianificazione rese dal personale regionale dipendente.

Ai sensi del citato art. 18, la ripartizione delle somme tra gli aventi titolo doveva essere effettuata con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata e assunti in uno specifico Regolamento adottata dall'Amministrazione.

Il quadro normativo e regolamentare così definito ha subito nel corso degli anni diverse modifiche ed integrazioni, fino all'ultima modifica introdotta dal legislatore statale che ha reso necessaria l'adozione del presente provvedimento.

Più nello specifico, gli articoli 13 e 13-bis del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, hanno di fatto abrogato la disciplina del cosiddetto incentivo "Merloni", riscrivendola integralmente.

La nuova disciplina, entrata in vigore il 19 agosto 2014 (ma la cui fase transitoria verrà gestita come analiticamente specificato nel terzo comma dell'art. 18 del regolamento di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione) è stata inserita nell'articolo 93 del D.Lgs n. 163/2006, aggiungendo i commi da 7-*bis* a 7-*quinquies* che, in parte, ripropongono (anche testualmente) la precedente.

In estrema sintesi, le conferme rispetto alla precedente normativa si possono così riassumere:

- a necessità di contrattare in sede decentrata le modalità ed i criteri dell'incentivazione per poi adottare gli stessi in un regolamento dell'ente.
- l'inclusione, nella somma destinata all'incentivazione, degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione;
- la competenza del regolamento ad individuare la percentuale massima destinata al fondo, da parametrare all'entità e alla complessità dell'opera da realizzare;
- la destinazione ad economia della quote di incentivo corrispondenti ad attività non svolte da personale interno.

Con specifico riferimento al primo dei punti sopra richiamati va precisato che con deliberazione n. 72 del 27 gennaio 2015 la Giunta Regionale è andata ad autorizzare la firma all'ipotesi di accordo sulla ripartizione e destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2014, nonché del documento aggiuntivo alla stessa, contenente, tra l'altro, le nuove aliquote dell'incentivo alla programmazione, le percentuali di riparto dell'incentivo stesso tra le figure professionali interessate, nonché la tabella riassumente lo sviluppo delle percentuali di abbattimento della produttività/risultato una volta determinata la somma degli incentivi alla progettazione liquidata a ciascun dipendente, così come concordate con le OO.SS. ai sensi della normativa vigente.

Le principali differenze rispetto al regime previgente introdotte dal D.L. n. 90/2014 si possono invece così riepilogare:

- l'abrogazione degli incentivi per la pianificazione;
- l'esclusione dei dirigenti dal novero dei soggetti che possono compartecipare all'incentivo;
- l'alimentazione del fondo per la progettazione e l'innovazione con una somma non superiore al 2% degli importi posti a base di gara, di cui solo l'80% viene destinato all'incentivazione dei dipendenti;
- l'esclusione esplicita degli interventi di manutenzione da quelli che fanno maturare il diritto all'incentivo;
- il limite massimo annuale di incentivo percepibile da un singolo dipendente, fissato nel 50% del trattamento economico complessivo annuo lordo, anche nel caso di corresponsione di incentivi da parte di più enti e non solo da parte della Regione Veneto;
- la subordinazione della liquidazione al "*previo accertamento positivo delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti*";
- la competenza del regolamento ad individuare "*criteri e modalità per la riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro a fronte di eventuali incrementi dei tempi o dei costi previsti dal quadro economico del progetto esecutivo*";

Con particolare riguardo all'esclusione degli interventi di manutenzione dall'incentivazione in argomento, l'allegato regolamento non può che rifarsi al tenore letterale della disposizione introdotta dal legislatore, ferma restando la possibilità di eventuali future modifiche in ragione di futuri diversi consolidati orientamenti giurisprudenziali o chiarimenti provenienti dalle autorità competenti.

Qualora nel corso del tempo gli orientamenti giurisprudenziali si esprimessero sul punto determinando un consolidato orientamento che permetta invece l'inclusione anche di detti interventi, la Giunta Regionale potrà andare a modificare - in forma non retroattiva - l'allegato regolamento al fine di adeguarlo a quella che sarebbe la nuova modalità di lettura da darsi alla fattispecie in questione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014 ed in particolare gli articoli 13 e 13-bis.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2711 del 30 settembre 2002;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 72 del 27 gennaio 2015;

delibera

1. di approvare, richiamato quanto in premessa, il regolamento per la costituzione e la ripartizione del fondo di cui all'art. 93, commi 7-*bis*, 7-*ter* e 7-*quater*, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come introdotti dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 contenuto nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, parte integrante della stessa, predisposto sulla scorta di quanto precedentemente previsto all'interno della DGR n. 72 del 27 gennaio 2015 per le parti da contrattare in sede decentrata con le OO.SS.;

2. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 333 del 31 marzo 2015 pag. 1/12

REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E RIPARTIZIONE DEL FONDO DI CUI ALL'ARTICOLO 93, COMMI 7-BIS, 7-TER E 7-QUATER, DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, N.163 COME INTRODOTTI DALLA LEGGE 11 AGOSTO 2014 N. 114

Articolo.1 - Finalità

1. Il presente regolamento è emanato ai sensi dell'articolo 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 e successive modifiche – di seguito denominato "Codice" - e disciplina modalità e criteri per l'attribuzione e la ripartizione degli incentivi per lo svolgimento ordinario delle attività di competenza regionale relative alla progettazione di opere e lavori pubblici, direzione lavori, collaudo e adempimenti in materia di sicurezza a cura del personale interno all'amministrazione regionale anche di qualifica dirigenziale, o comunque sotto la responsabilità dello stesso.

2. L'attribuzione dell'incentivo è finalizzata alla valorizzazione delle professionalità interne ed all'incremento della produttività.

Art. 2. Ambito di applicazione soggettivo

1. L'incentivo per la progettazione interna è riconosciuto ai dipendenti che espletano la loro attività con riferimento all'aggiudicazione e realizzazione di un'opera o di un lavoro, ossia il responsabile del procedimento, gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché i loro collaboratori.

2. La ripartizione del fondo per la progettazione non si applica al personale con qualifica dirigenziale a cui, in relazione all'onnicomprensività del relativo trattamento economico, non possono essere corrisposte somme ulteriori.

3. Detto personale potrà in ogni caso essere incaricato ad espletare ruoli professionali, al pari di quanto avveniva prima dell'entrata in vigore del presente regolamento e del D.L. 90/2014, convertito dalla Legge n. 114/2014.

Art. 3. Ambito di applicazione oggettivo

1. Gli incentivi sono riconosciuti per le attività di progettazione di livello preliminare, definitivo ed esecutivo in modo da assicurare la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative alla conformità alle norme ambientali e urbanistiche nonché al soddisfacimento dei requisiti definiti dal quadro normativo nazionale e comunitario.

2. Non è possibile l'erogazione dell'incentivo per la fase di progettazione nel caso in cui l'opera o il lavoro non sia giunto alla fase esecutiva ad eccezione degli appalti di cui all'art. 53, comma 2, lett.

b) e c) del Codice, nel qual caso l'erogazione degli incentivi è assoggettata ad una riduzione proporzionale dell'importo attribuibile per il progetto esecutivo, come segue:
- Progetto preliminare riduzione del 70%
- Progetto definitivo riduzione del 25%

3. Danno altresì diritto alla corresponsione dell'incentivo le attività relative alla direzione lavori, alla definizione del piano della sicurezza, al collaudo.
4. In seguito all'abrogazione del comma 6 dell'art. 92 del Codice, operata dal D.L. 90/2014, convertito dalla Legge n. 114/2014, la redazione degli **atti di pianificazione non dà diritto** al riconoscimento dell'incentivo pari al 30% della tariffa professionale, in quanto non strettamente connessa all'attività progettuale e tecnico amministrativa collegata alla realizzazione di opere e lavori pubblici.

5. Restano sempre escluse dall'incentivo le attività manutentive**.**

6. Cade sotto la responsabilità del Dirigente competente la verifica del rispetto dell'ambito di applicazione oggettivo degli incentivi, con particolare riguardo alle fattispecie escluse di cui ai commi 4 e 5.

7. Gli incentivi sono corrisposti nella misura ridotta in proporzione alle parti di attività eventualmente affidate al professionista esterno.

Art. 4. Conferimento degli incarichi

1. Gli incarichi sono conferiti con decreto del dirigente della struttura competente per materia che individua per ciascuna opera un'unità di progettazione interna (Gruppo di progettazione) composta dal responsabile del procedimento e dal personale incaricato della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo e dai loro collaboratori.

2. Il provvedimento di cui al comma 1 deve indicare:
a) le opere e i lavori pubblici da progettare nonché il relativo programma di finanziamento;
b) gli obiettivi che l'Amministrazione regionale vuole raggiungere con la elaborazione degli atti previsti dalla lettera a);
c) il costo complessivo delle opere e dei lavori pubblici da realizzare, sulla base del quale è determinato l'importo dell'incentivo;
d) il termine entro il quale devono essere consegnati gli elaborati oggetto delle attività affidate;
e) i nominativi di uno o più dipendenti dell'Amministrazione regionale che formano il Gruppo di progettazione ;
f) le aliquote da attribuire ai componenti del Gruppo sulla base di quanto indicato nel presente regolamento;
g) le attività da affidare a professionisti esterni all'Amministrazione regionale.

3. Gli affidamenti delle attività di cui all'art.93, comma 7-ter, del Codice sono effettuati garantendo conoscenze e competenze richieste dal singolo intervento e, laddove possibile, una opportuna rotazione tra il personale in servizio, di ruolo o con contratto a tempo determinato, anche in relazione ai carichi di lavoro.

4. Il conferimento degli incarichi può riguardare il personale sia con rapporto di lavoro a tempo pieno sia con rapporto di lavoro a tempo parziale ed avviene, fermo restando quanto previsto dall'art. 90 comma 4 del Codice per i dipendenti che abbiano un rapporto di lavoro a tempo

parziale, previa verifica da parte del dirigente proponente della inesistenza di incompatibilità con l'eventuale svolgimento di attività extraimpiego autorizzate dall'amministrazione.

5. Lo stesso dirigente può, con proprio provvedimento motivato, modificare o revocare l'incarico in ogni momento, sentito il responsabile del procedimento. Con il medesimo provvedimento di modifica o revoca, e in correlazione al lavoro eseguito nonché alla causa della modifica o della revoca, è stabilita l'attribuzione dell'incentivo a fronte delle attività che il soggetto incaricato abbia svolto nel frattempo.

6. L'atto di conferimento dell'incarico deve riportare il nominativo dei dipendenti incaricati del collaudo tecnico-amministrativo o dell'incaricato della certificazione di regolare esecuzione nonché, su indicazione del responsabile del procedimento, l'elenco nominativo del personale interno incaricato della progettazione e della direzione lavori e di quello che partecipa e/o concorre a dette attività, indicando i compiti e i tempi assegnati a ciascuno.

7. Lo stesso dirigente verifica il rispetto e l'applicazione delle disposizioni del presente regolamento nonché il raggiungimento degli obiettivi fissati, fatta salva la responsabilità di quanto contemplato al precedente art.3.

8. Al Direttore regionale d'Area, ove istituita, o di Dipartimento, nella cui competenza ricadono le attività da realizzare, spettano, ai fini dell'attribuzione degli incentivi di cui al presente Regolamento, compiti di indirizzo e di coordinamento, attraverso la verifica della rispondenza dei provvedimenti di cui sopra alle priorità d'intervento della progettazione nell'ambito degli atti di programmazione regionale e l'apposizione del visto sul provvedimento di liquidazione degli incentivi di cui ai successivi artt. 16 e 17 del presente regolamento. Per i Dipartimenti che non fanno capo ad un un'Area e nel solo caso in cui le figure di Direttore di Sezione e di Direttore di Dipartimento coincidano, le competenze di cui al presente comma spettano al Direttore di altra Area direttamente riferibile per omogeneità di materia.

Articolo 5. Responsabile del procedimento

1.La Giunta regionale nomina il responsabile del procedimento per l'attuazione delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di opere e lavori pubblici.

2.L'incarico di responsabile del procedimento è affidato preferibilmente a personale in possesso di qualifica dirigenziale, con professionalità adeguata all'intervento da realizzare, in conformità alla vigente legislazione regionale e nazionale in materia di lavori pubblici.

3.Al responsabile del procedimento spettano in particolare i seguenti compiti:

a) coordinare e sovrintendere le attività di progettazione, di direzione lavori, di collaudo e in materia di sicurezza; controllare i livelli di prestazione, di qualità e di prezzo determinati in coerenza alla copertura finanziaria e ai tempi di realizzazione del programma, nonché monitorare il corretto e razionale svolgimento delle procedure, acquisire i pareri e le approvazioni necessarie;
b) proporre al dirigente della struttura competente per materia la composizione del Gruppo;
c) informare il Direttore dell'area o il Direttore di Dipartimento di rispettiva competenza e il dirigente della struttura competente per materia dell'andamento dell'attività, segnalando tempestivamente eventuali disfunzioni, impedimenti o ritardi nell'attuazione degli interventi;
d) proporre al dirigente della struttura competente per materia, a conclusione di ciascuna delle attività previste dal presente Regolamento, la liquidazione degli incentivi da erogare al personale regionale incaricato.

Articolo 6. Nomina del Gruppo di progettazione

1.Il Gruppo è nominato dal dirigente della struttura competente per materia con proprio decreto da comunicare a tutti gli interessati.

2.Per i progetti di minor rilievo, il Gruppo può essere costituito da uno o più dipendenti dell'Amministrazione regionale e più attività possono essere svolte da un unico dipendente dell'Amministrazione stessa nel rispetto tuttavia del principio della rotazione degli incarichi.

3.Il provvedimento di cui al comma 1 deve indicare:
a) le opere e i lavori pubblici da progettare nonché il relativo programma di finanziamento;
b) gli obiettivi che l'Amministrazione regionale vuole raggiungere con la elaborazione degli atti previsti dalla lettera a);
c) l'importo posto a base di gara delle opere e dei lavori pubblici da realizzare, sulla base del quale è determinato l'importo dell'incentivo;
d) il termine entro il quale devono essere consegnati gli elaborati oggetto delle attività affidate;
e) i nominativi di uno o più dipendenti dell'Amministrazione regionale che formano il Gruppo di progettazione o l'Ufficio di direzione lavori;
f) le aliquote da attribuire ai componenti del Gruppo sulla base di quanto indicato nell'A*llegato II* al presente Regolamento;
g) le attività eventualmente da affidare a professionisti esterni all'Amministrazione regionale.

Articolo 7. Composizione del Gruppo

1.Il Gruppo deve essere formato da personale dell'Amministrazione regionale in possesso di capacità professionali specifiche nonché di adeguata esperienza, con riguardo al progetto.

2.Nella formazione del Gruppo si tiene conto in particolare:
a) delle professionalità richieste dalla vigente normativa;
b) della specializzazione e del grado di esperienza acquisiti nella specifica disciplina e nella categoria di opere e lavori pubblici;
c) della qualità ed entità delle opere e lavori pubblici da realizzare.
d) della necessaria rotazione degli incarichi, coinvolgendo – ove possibile – anche il personale regionale di ruolo incardinato presso altre Aree/Dipartimenti aventi le caratteristiche professionali necessarie per lo svolgimento dei relativi incarichi.

3. All'interno del Gruppo sono individuate le seguenti figure per la fase di redazione del progetto:
a) progettista delle opere e dei lavori pubblici (tecnico iscritto al relativo albo professionale o abilitato in base a specifiche previsioni di legge, e che determina le soluzioni progettuali di cui si assume la responsabilità mediante la sottoscrizione degli elaborati);
b) Collaboratore principale (soggetto che provvede allo sviluppo del progetto in conformità alle direttive del progettista, sottoscrivendo, come collaboratore, gli atti progettuali o redigendo singoli elaborati, anche di natura amministrativa);
c) Collaboratore (soggetto che partecipa allo sviluppo del progetto e alla redazione dei singoli elaborati, anche di natura amministrativa);
d) Esecutore (soggetto che provvede alla copiatura, alla riproduzione, alla fascicolazione e all'archiviazione degli elaborati);
e) Collaboratori specialisti appartenenti al personale dell'Amministrazione regionale (tecnici, in servizio anche presso strutture diverse da quella alla quale appartiene il gruppo di progettazione, i quali forniscono un contributo complementare specialistico, necessario alla

redazione del progetto, con sottoscrizione dell'elaborato prodotto e l'assunzione della relativa responsabilità).

4. Per gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*" sono individuate le seguenti figure:
a) Coordinatore per la progettazione;
b) Collaboratori del coordinatore
che devono in ogni caso essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Articolo 8. Direzione lavori

1.Per la fase della direzione dei lavori, all'interno del Gruppo sono individuate le seguenti figure:

a) Direttore dei lavori (tecnico iscritto al relativo albo professionale o abilitato in base a specifiche previsioni di legge);
b) Assistenti alla direzione dei lavori (tecnici che svolgono le funzioni di direttore operativo o ispettore di cantiere, ai sensi degli articoli 149 e 150 del DPR 207/2010);
c) Collaboratori (personale dell'Amministrazione che, sotto la responsabilità dei soggetti di cui alle lettere a) e b), presta la propria opera per la redazione di elaborati e per l'assistenza in cantiere).

2. Per gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 connessi con la fase realizzativa, sono individuate le seguenti figure:
a) Coordinatore per l'esecuzione;
b) Collaboratori del coordinatore.
che devono in ogni caso essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Articolo 9. Collaudo

1. L'organo di collaudo è nominato in conformità alla vigente legislazione regionale, dal Presidente della Giunta regionale, nell'ambito dell'elenco regionale dei collaudatori; a tal fine il dirigente della struttura competente per materia che programma l'intervento richiede, divenuto esecutivo il provvedimento che dispone il finanziamento dell'intervento, la nomina dell'organo di collaudo, sia ai fini tecnico - amministrativi che statici e funzionali, ove previsto.

2. Il collaudo dei lavori di importo non eccedente la soglia determinata dalla legislazione regionale vigente è sostituito dal certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Direttore dei lavori.

3. Il collaudo dei lavori e delle opere di competenza regionale, affidato a personale dell'amministrazione, è compensato nell'ambito dell'incentivo di cui al presente Regolamento.

4. Per l'espletamento delle attività di competenza il collaudatore individua i propri collaboratori nell'ambito del personale dell'amministrazione regionale e ne dà comunicazione al responsabile del procedimento e al dirigente della struttura competente per materia ai fini dell'attribuzione degli incentivi.

Art. 10. Criteri di ripartizione dell'incentivo per la progettazione interna

1. La ripartizione fra gli aventi diritto della quota di fondo destinata a incentivo per la progettazione è effettuata con il provvedimento di affidamento degli incarichi, entro i limiti massimi riportati nella sottostante tabella secondo percentuali da determinarsi caso per caso in ragione delle responsabilità connesse alle prestazioni da svolgere, con particolare riferimento a quelle effettivamente assunte, delle competenze e professionalità richieste e dell'apporto individuale al raggiungimento del risultato.

Criteri di riparto delle risorse del fondo per la progettazione

ALLEGATO I – Riparto dell'incentivo tra le figure professionali

1. Le quote per la diverse fasi previste sono come di seguito determinate:

a) Responsabile del procedimento 5%
b) Redazione del progetto 30%
c) Redazione del piano di sicurezza 3%
d) Direzione lavori 40%
e) Per la funzione di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
(Direttore dei Lavori o Direttore Operativo) 12%
f) Collaudo 10%

Nella quota parte attribuita a ciascuna delle sopra riportate figure professionali sono compresi i compensi da assegnare agli eventuali collaboratori delle medesime.

2. Le aliquote, da applicarsi alla quota fissata per le figure che formano il gruppo incaricato degli adempimenti di cui al punto 1/b), sono le seguenti, tenuto conto che la somma delle aliquote deve comunque essere pari al 100%:
a) Progettista dal 30% al 50%
b) Collaboratore principale dal 20% al 35%
c) Collaboratore dal 12% al 17%
d) Esecutore dal 5% al 10%
e) Altre collaborazioni dal 5% al 10%

3. Le aliquote, da applicarsi alla quota fissata per le figure che formano il gruppo incaricato degli adempimenti di cui al punto 1./d) sono le seguenti, tenuto conto che la somma delle aliquote deve essere comunque pari al 100%:
a) Direttore dei lavori dal 40% al 70%
b) Assistente alla direzione dei lavori e
collaboratori alla direzione lavori dal 20% al 50%

4. La somma delle percentuali assegnate alle prestazioni/ruoli non potrà mai eccedere il 100%.

Art. 11. Prestazioni parziali

1. Qualora una o più delle prestazioni previste dall'articolo 93, comma 7-ter, del codice sia affidata all'esterno, la quota dell'incentivo relativa alla prestazione non effettuata dai dipendenti costituisce economia a favore dell'Amministrazione.

2. La quota di incentivo per la redazione dei progetti sarà determinata in ragione delle seguenti percentuali riferite ai singoli livelli progettuali, nonché dell'effettivo coinvolgimento del personale interno alla redazione del progetto con incarichi congiunti a tecnici esterni:
Progettazioni redatte interamente dal personale interno:
progetto preliminare 20%;
progetto definitivo 50%;
progetto esecutivo 30%.
Totale 100% della percentuale dell'incentivo attribuita al personale che ha partecipato alla progettazione.
Per le procedure per le quali è posto a base di gara il solo progetto preliminare l'aliquota è determinata nel 30%.
Per le procedure per le quali è posto a base di gara il solo progetto definitivo l'aliquota è determinata nel 60%.

Art. 12. Termini per lo svolgimento delle prestazioni

1. Nel provvedimento dirigenziale di conferimento degli incarichi sono fissati i tempi di ultimazione delle diverse attività, eventualmente suddivisi in relazione ai singoli livelli di progetto e fasi attuative degli interventi. I termini per la direzione dei lavori coincidono con il tempo utile contrattuale assegnato all'impresa per l'esecuzione dei lavori; i termini per il collaudo coincidono con quelli previsti dalle norme ed in particolare con quelli previsti dall'articolo 141 del codice e dalle relative norme regolamentari.

2. I termini per la progettazione decorrono dalla data di comunicazione ai progettisti del provvedimento di conferimento dell'incarico.

3. I termini per le attività di competenza del responsabile unico del procedimento sono dallo stesso dettagliate nello studio di fattibilità.

4. Il responsabile del procedimento cura la tempestiva attivazione delle strutture e dei soggetti interessati all'esecuzione delle prestazioni.

Art. 13. Costituzione e accantonamento del fondo per la progettazione e l'innovazione

1. Ogni anno a valere sugli appositi stanziamenti previsti in bilancio vengono destinati al **fondo per la progettazione e l'innovazione** le risorse finanziarie, come di seguito precisate (ALLEGATO II), calcolate sulla base degli importi a base di gara delle opere e dei lavori, in relazione all'entità e complessità dell'opera da realizzare:

ALLEGATOA alla Dgr n. 333 del 31 marzo 2015

ALLEGATO II – Aliquote dell'incentivo alla progettazione

TIPOLOGIA DELLE OPERE			IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI				
			inferiore a 500.000 euro	da 500.000 a 2.500.000 euro	da 2.500.000 a 5.000,000 euro	da 5.000.000 a 25.000.000 euro	superiore a 25.000.000
classe	categoria	descrizione	aliquota percentuale	aliquota percentuale	aliquota percentuale	aliquota percentuale	aliquota percentuale
I	a	Costruzioni edilizie informate a grande semplicità	1,89	1,84	1,77	1,50	1,00
	b	Costruzioni edilizie di importanza costruttiva corrente	1,92	1,87	1,80	1,50	1,00
	c	Costruzioni di cui alla lettera b) quando siano di importanza maggiore	1,95	1,88	1,80	1,50	1,00
	d	Costruzioni di rilevante importanza tecnica ed architettonica	2,00	1,93	1,87	1,50	1,00
III	a	Impianti sanitari	1,92	1,84	1,77	1,50	1,00
	b	Impianti di riscaldamento	1,93	1,87	1,79	1,50	1,00
	c	Impianti di illuminazione	1,99	1,92	1,85	1,50	1,00
VI	a	Strade	1,87	1,81	1,75	1,50	1,00
	b	Strade con particolari difficoltà di studio	1,87	1,87	1,81	1,50	1,00
VII	a	Bonifiche ed irrigazioni a deflusso naturale, sistemazione di corsi d'acqua e di bacini montani.	1,92	1,80	1,73	1,50	1,00
	b	Bonifiche ed irrigazioni con sollevamento meccanico di acqua. Derivazioni d'acqua	1,88	1,83	1,77	1,50	1,00
	c	Opere di navigazione interna e portuali.	1,91	1,85	1,79	1,50	1,00
IX	a	Ponti di muratura o di legname	1,87	1,80	1,73	1,50	1,00
	b	Ponti in ferro	1,95	1,88	1,81	1,50	1,00
	c	Gallerie, opere sotterranee e subacque, fondazioni speciali.	1,97	1,91	1,85	1,50	
altre non ricomprese (cartografia,…)			1,93	1,87	1,80	1,50	1,00

2. L'80 per cento delle risorse finanziarie del fondo per la progettazione e l'innovazione è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori.

3. Il restante 20 per cento delle risorse finanziarie del fondo per la progettazione e l'innovazione è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa per centri di costo nonché all'ammodernamento e all'accrescimento dell'efficienza dell'ente e dei servizi ai cittadini.

4. Il fondo, comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione, è calcolato sull'importo posto a base di gara, al netto dell'I.V.A., di ogni singolo lavoro od opera, per i quali siano eseguite le previste prestazioni professionali.

5. La quota destinabile al fondo non è soggetta ad alcuna rettifica qualora in sede di appalto si verifichino dei ribassi.

6. Le somme occorrenti per la costituzione del fondo sono previste nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto.

Art. 14. Riduzione del fondo a fronte di incrementi dei tempi o dei costi previsti

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art.93 comma 7-ter del codice, l'ammontare delle risorse finanziarie correlate alla singola opera o lavoro destinate al fondo per la progettazione e l'innovazione **è ridotto in misura proporzionale agli incrementi dei tempi o dei costi previsti** dal quadro economico del progetto esecutivo.

2. Quando i termini fissati per la conclusione delle attività non sono stati rispettati, il Dirigente acquisisce le motivazioni dei ritardi fornite dal Responsabile del Procedimento, dal Responsabile della progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo. Il Dirigente, qualora accertasse la mancanza di idonee motivazioni dei ritardi (motivazioni insufficienti, contraddittorie o non congrue), procederà alla riduzione dell'incentivo spettante in misura giornaliera dell' 1 per mille dell'incentivo a decorrere dal 16 giorno di ritardo. Qualora le attività siano in tutto od in parte effettuate dal Dirigente e/o qualora i tempi programmati siano stati stabiliti esclusivamente dallo stesso, la competenza alla valutazione delle giustificazioni fornite dal Dirigente è del Direttore di Area e/o Dipartimento. In caso di inerzia del Direttore di Area e/o Dipartimento provvederà l'Organismo Indipendente di Valutazione. Si terrà conto delle giustificazioni negative nell'ambito della valutazione del risultato.

3. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, **non sono computati nel termine di esecuzione dei lavori i tempi conseguenti a sospensioni per accadimenti elencati all'articolo 132, comma 1, lettere a), b), c) e d)** del codice.

Art. 15. Esclusione dall'incentivo

1. In caso di errori od omissioni progettuali o comunque di imperizie che dovessero dar seguito a varianti in corso d'opera per le ragioni indicate dall'articolo 132, comma 1, lettera e), del codice, al responsabile del procedimento nonché ai firmatari del progetto non è corrisposto alcun incentivo.

2. E' escluso dall'incentivo il personale interno che violi gli obblighi posti a suo carico dalla legge o che non svolga i compiti assegnati con la dovuta diligenza, ferme restando ulteriori forme di responsabilità.

3. L'accertamento della sussistenza di una delle ipotesi di cui ai commi 1 e 2 è di competenza del soggetto che ha affidato l'incarico ai sensi dell'articolo 5 del presente Regolamento.

4. L'ente ha diritto di recupero delle somme eventualmente già corrisposte nei casi previsti dal presente articolo.

Art. 16. Corresponsione dell'incentivo

1. La corresponsione dell'incentivo è disposta con provvedimento del dirigente preposto alla struttura competente, previa verifica dei contenuti della relazione a lui presentata dal responsabile del procedimento in cui sono asseverate le specifiche attività svolte con particolare riferimento al rispetto o meno dei tempi previsti nel provvedimento di assegnazione del relativo incarico e le corrispondenti proposte di pagamento adeguatamente motivate. Il provvedimento va vistato dal Direttore d'Area, ove istituita, o di Dipartimento, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4, comma 8, ultimo capoverso.

2. La suddetta relazione, oltre ai dati specificati, deve contenere l'indicazione di eventuali ritardi, incrementi dei costi e/o inadempimenti, proponendo e motivando, in tal caso, la riduzione dell'incentivo o l'esclusione dallo stesso secondo quanto previsto dai precedenti articoli 14 e 15.

3. La liquidazione delle quote parti di incentivo spettanti a:
- personale incaricato della progettazione;
- personale incaricato della redazione del piano di sicurezza e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione;
- responsabile unico del procedimento, limitatamente al 50% della quota allo stesso spettante;
- rispettivi collaboratori;

è effettuata dopo l'affidamento dei lavori relativi al progetto o successivamente all'approvazione di eventuali varianti in corso d'opera contestualmente al pagamento della produttività/retribuzione di risultato.

4. La liquidazione delle quote parti di incentivo spettanti a:
- incaricati dell'ufficio di direzione lavori e responsabile della sicurezza in fase di esecuzione;
- incaricati del collaudo o della certificazione di regolare esecuzione;
- responsabile del procedimento, per il restante 50% della quota spettante allo stesso;
- rispettivi collaboratori;

è effettuata successivamente all'approvazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dell'opera o del lavoro contestualmente al pagamento della produttività/retribuzione di risultato.

5. La liquidazione dell'incentivo potrà avvenire esclusivamente dal momento dell'avvenuta ultimazione delle attività cui lo stesso si riferisce.

6. Gli incentivi previsti per l'attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudo sono posti a carico del capitolo individuato per far fronte agli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi.

7. **Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo.** Gli importi degli incentivi devono essere comprensivi anche degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione.

8. E' onere del singolo dipendente comunicare prontamente alla competente Sezione Risorse Umane, entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo a quello di liquidazione a proprio favore di incentivi a lui corrisposti da altre amministrazioni pubbliche, l'entità degli stessi e l'ente di riferimento, in modo da poter consentire, entro il termine annuale di liquidazione degli incentivi regionali, la determinazione in ordine al superamento o meno dell'importo di cui al comma precedente.

9. Al dipendente che omettesse senza motivato e documentato motivo tale comunicazione verrà in ogni caso disposta la restituzione dell'incentivo regionale erogato, nonché valutata l'attivazione di apposito procedimento disciplinare.

10. In caso di superamento del limite di cui al comma 7, la quota in eccesso diviene economia di bilancio.

11. I Decreti di impegno e di liquidazione degli importi relativi agli incentivi sono trasmessi in originale dal dirigente competente per materia alla Sezione Ragioneria e successivamente alla Struttura competente nella gestione delle Risorse Umane per gli adempimenti di natura retributiva.

Art. 17. Compatibilità con altre forme di incentivo o di retribuzione

1. La Sezione Risorse Umane provvede all'erogazione degli incentivi in un'unica soluzione contestualmente al pagamento del saldo di produttività/retribuzione di risultato, di norma nel mese di maggio.

2. Il valore complessivo degli incentivi sarà riferito ai decreti di liquidazione pervenuti (farà fede la data di protocollo della lettera di accompagnamento, non la data dei decreti) nel periodo 1° gennaio 31 dicembre dell'esercizio precedente il pagamento, esclusivamente con riferimento ai decreti di norma dotati delle seguenti caratteristiche: documento in originale, firme e timbri, visto del Direttore di Area e/o Dipartimento, come previsto dal precedente art. 4, comma 8, registrazioni contabili della Sezione Ragioneria.

3. E' prevista una fascia di franchigia coincidente al valore di euro 1.487,50.

4. Alla quota eccedente la suddetta franchigia si applica un'aliquota progressiva di abbattimento che va a diminuire il compenso di produttività/retribuzione di risultato teoricamente spettante a ciascun dipendente. L'importo di riferimento per determinare gli abbattimenti è quello complessivo derivante dalla somma degli incentivi attribuiti al singolo dipendente nella misura indicata dai singoli decreti di liquidazione adottati dalle strutture regionali.
Al momento del pagamento, contestualmente all'erogazione della produttività, si terrà conto dell'eventuale compenso di produttività percepito precedentemente in acconto e si apporteranno le dovute compensazioni.

5. Le risorse risultanti da tali abbattimenti incrementano il fondo di produttività che sarà contestualmente ridistribuito al momento dei recuperi e dei pagamenti previsti per produttività/retribuzione di risultato, in maniera proporzionale alla valutazione percepita, a tutto il personale che non ha contribuito a crearle.

ALLEGATOA alla Dgr n. 333 del 31 marzo 2015

Scaglione	Scaglione da	Scaglione a	Percentuale
1	0,00	1.487,50	0%
2	1.487,50	2.000,00	10%
3	2.000,00	3.000,00	30%
4	3.000,00	4.000,00	30%
5	4.000,00	5.000,00	30%
6	5.000,00	6.000,00	40%
7	6.000,00	7.000,00	40%
8	7.000,00	8.000,00	40%
9	8.000,00	9.000,00	50%
10	9.000,00	10.000,00	50%
11	10.000,00	11.000,00	50%
12	11.000,00	12.000,00	50%
13	12.000,00	in poi	100%

Art. 18. Disposizioni finali

1. L'attività di progettazione viene espletata durante il normale orario di lavoro e le spese necessarie per la produzione e l'esecuzione degli elaborati rientrano nelle normali spese di funzionamento relativamente al consumo dei materiali e all'utilizzo delle attrezzature.

2. L'incentivo del presente regolamento è onnicomprensivo anche del lavoro straordinario eventualmente effettuato.

3. Il presente regolamento sostituisce il precedente regolamento approvato con DGR n. 2711 del 30.09.2002 e aggiornato con DGR 874 del 3.04.2007 ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. Fino alla data dell'entrata in vigore della Legge 114/2014 (19 agosto 2014) si applica il precedente regolamento approvato con DGR n. 2711 del 30.09.2002 e aggiornato con DGR 874 del 3.04.2007 tenendo conto delle seguenti modalità di gestione della fase transitoria, che si possono così schematizzare:

- per tutte le attività compiute fino al 24/06/2014 si applicano le norme previgenti anche se la liquidazione degli incentivi avviene successivamente;
- Per tutte le attività compiute dal 25/06/2014 al 18/08/2014 l'incentivazione è del tutto abrogata per il personale avente qualifica dirigenziale. Conseguentemente le parti di incentivo spettanti al personale di qualifica dirigenziale, per le attività svolte durante tale periodo, sono da considerarsi economie di spesa: per le attività svolte dal personale del comparto restano vigenti le disposizioni di cui ai previgenti regolamenti regionali;
- per tutte le attività compiute dal 19 agosto 2014 e fino alla data di entrata in vigore del presente regolamento, la Regione Veneto accantona le somme destinate ad alimentare il fondo per la progettazione e l'innovazione, pur non potendo effettuare erogazioni;
- dall'entrata in vigore del presente regolamento, la Regione – con le tempistiche in esso indicate – potrà effettuare le erogazioni relativamente alle attività compiute dopo il 19 agosto 2014.

* * *

(Codice interno: 295658)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 372 del 31 marzo 2015

Rinnovo convenzione per l'anno 2015. POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Linea di Intervento 6.1 Assistenza tecnica. Azione 6.1.1. Programmazione, gestione attuazione monitoraggio e controllo. Sistema di gestione e di controllo. Attività di controllo in loco di 1° livello. Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)". Cod. Az. 2A611. Cod. Progetto 12521 "Incarico attività controlli in loco di 1° livello".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Si rinnova per l'anno 2015 la convenzione tra Regione Veneto ed AVEPA riguardante i controlli in loco di primo livello del programma POR-CRO FESR 2007-2013. DGR n. 11 del 11/01/2011 DGR n. 295 del 06/03/2012 DGR n. 388 del 25/03/2013 DGR n. 348 del 25/03/2014.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione europea.

Con Decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007 la Giunta Regionale ha preso atto della sopraccitata decisione.

Successivamente, la precitata Decisione è stata modificata con Decisioni C (2012) 9310 del 11/12/2012 e C(2013) 3526 del 19/06/2013.

Le modalità e le procedure di attuazione del POR CRO FESR 2007-2013 hanno la propria base giuridica nelle disposizioni previste dal Regolamento (CE) 1083/2006 e dal Regolamento (CE) 1828/2006.

Sulla base di tale normatival'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013 deve garantire lo svolgimento di una serie di funzioni e di attività nell'ambito dell'attuazione del programma in oggetto: per gli scopi del presente provvedimento si fa riferimento ai compiti previsti dagli articoli 58, 60, 71 del Regolamento (CE) 1083/2006 e dagli articoli 13, 15, 21, 22, 25 e 28 del Regolamento (CE) 1828/2006.

L'art. 60 lett. b), in particolare, norma i controlli di primo livello, ossia i controlli diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni. Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 all'art. 13, commi 2 e 3 stabilisce che: "*le verifiche che l'autorità di gestione è tenuta ad effettuare a norma dell'articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, tecnici e fisici delle operazioni.*

Per effettuare tali tipologie di controlli previsti da parte dell'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-13, la Giunta Regionale, con DGR n. 11 del 11/01/2011, ha ritenuto opportuno avvalersi del rapporto di collaborazione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), stipulando la convenzione firmata in data 25/02/2011 e repertoriata al n. 26173.

La citata convenzione tra Regione Veneto ed AVEPA, per l'effettuazione delle verifiche in loco di primo livello nell'ambito del POR CRO FESR 2007-2013, all'articolo 3 *"Durata, Responsabilità del progetto e delegati*" recita*: "La presente convenzione produrrà effetti dalla data della sottoscrizione fino al 31/12/2011. La medesima potrà essere rinnovata annualmente previa presentazione da parte di AVEPA di un piano annuale delle attività entro il 31 gennaio di ogni anno, basato sull'estrazione periodica delle operazioni da controllare effettuata dall'Autorità di Gestione entro il 15 gennaio di ogni anno e prontamente comunicata ad AVEPA; il piano annuale delle attività, che si ritiene concluso, in caso di rinnovo, all'avvio del successivo, dovrà essere sottoposto a valutazione da parte dell'Autorità di Gestione e a successiva approvazione da parte della Giunta regionale per costituire allegato alla presente convenzione".*

Con DGR n. 295 del 6/03/2012, la Giunta Regionale ha rinnovato la convenzione tra la Regione Veneto e Avepa per l'attività di controllo di 1° livello per l'anno 2012.

Con DGR n. 388 del 25 marzo 2013, la Giunta Regionale ha rinnovato la convenzione tra Regione del Veneto ed Avepa per l'attività di controllo di 1° livello per l'anno 2013.

Con DGR n. 348 del 25 marzo 2014, la Giunta Regionale ha rinnovato la convenzione tra Regione del Veneto ed Avepa per l'attività di controllo di 1° livello per l'anno 2014.

Al fine di rinnovare anche per l'anno 2015 la convenzione in oggetto, conformemente all'art. 3 della medesima convenzione, l'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013, vale a dire la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, ha effettuato in data 13 febbraio 2015 l'estrazione periodica delle operazioni da controllare, successivamente elaborata e trasmessa all'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura con nota prot. n. 65901 del 16/02/2015; AVEPA ha presentato, con nota prot. n. 14690 del 27/02/2015 la proposta del Piano di Attività di controllo per l'anno 2015 e il Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, in qualità di Autorità di Gestione del POR CRO - parte FESR (2007-2013), con nota prot. n. 95578 del 04/03/2015, ha valutato positivamente il Piano di attività per l'anno 2015, **Allegato A** al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Si precisa che, come indicato all'art. 3 della convenzione, il 31/12/2015 rappresenta il termine ultimo per l'esecuzione dei pagamenti nell'ambito del POR CRO FESR 2007-2013. Per provvedere, nel rispetto dei tempi tecnici richiesti, alla liquidazione dell'ultima tranche finanziaria spettante ad AVEPA in termini di convenzione, si prevede di effettuare:

- entro la metà del mese di ottobre 2015 l'espletamento a cura di AVEPA di tutte le visite ispettive in loco elencate nel Piano di attività per l'anno 2015;

- entro la fine del mese di ottobre 2015 la presentazione da parte di AVEPA della Relazione analitica in merito all'attività prestata e del prospetto di determinazione delle competenze spettanti per l'anno 2015, che consentirà di attivare la procedura di liquidazione nei tempi consentiti;

- entro il mese di dicembre 2015 la consegna da parte di AVEPA di tutti i fascicoli e i verbali di controllo delle attività espletate.

Si tratta ora di procedere all'approvazione del suddetto Piano di attività per l'anno 2015 da parte della Giunta Regionale e al conseguente rinnovo della convenzione sopra citata per tutto il 2015.

Si evidenzia che è possibile effettuare il rinnovo della convenzione con AVEPA in quanto si tratta di soggetto che ha natura di ente "in house", dato che possiede le seguenti caratteristiche:

- capitale interamente pubblico (nel caso in specie si tratta di ente strumentale della Regione del Veneto, di diritto pubblico non economico);

- esercizio del controllo analogo da parte della Regione Veneto;

- attività prevalentemente svolta a favore dell'ente pubblico partecipante.

La convenzione tra la Regione Veneto ed AVEPA, prevede all'art. 4 "Contributo finalizzato e modalità di pagamento" una somma massima annuale pari a Euro 95.450,00. Il terzo capoverso prevede che "*tale importo complessivo potrà essere successivamente modificato, nel corso dello svolgimento dell'attività, sulla base di valutazione analitiche del volume effettivo dell'attività medesima".*

Nelle precedenti annualità sono stati impegnati i seguenti importi:

- annualità 2011 euro 95.450,00

- annualità 2012 euro 53.027,00

- annualità 2013 euro 109.591,00

- annualità 2014 euro 109.591,00.

A seguito dell'approvazione del presente atto e vista la valutazione positiva del piano di attività per l'anno 2015 da parte dell'Autorità di Gestione, si prevede di impegnare l'importo di euro 109.591,00 nel corso del 2015.

L'importo, come nel 2013 e 2014, è superiore rispetto a quanto descritto in convenzione, in quanto nell'annualità 2011 l'attività di AVEPA era rallentata per lo scarso avanzamento dei progetti del POR FESR. Si è prevista, invece, un'intensificazione delle attività nelle successive annualità con conseguente aumento del contributo da corrispondere nelle annualità 2013, 2014 e 2015 sempre e comunque nei limiti dell'importo totale previsto nella DGR 11/2011 (euro 477.250,00).

L'attività risulta finanziabile nell'ambito dell'Azione 6.1.1. "Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del POR CRO FESR (2007-2013)", pertanto a tutti gli adempimenti amministrativi ed esecutivi conseguenti alla presente deliberazione, compresa l'assunzione dell'impegno di spesa sul bilancio di previsione 2015, provvederà il Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR in qualità di Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013.

Si dà infine atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- Vista la Decisione (CE) n. 4247 del 07/09/2007 di adozione del POR-CRO - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" parte FESR (2007-2013);

- Vista la Decisione (CE) n. C(2012) 9310 del 11/12/2012 di rimodulazione del POR-CRO - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" parte FESR (2007-2013);

- Vista la Decisione (CE) C(2013) 3526 del 19/06/2013;

- Visto il D.P.R. n. 196 del 3.10.2008;

- Vista la Legge Regionale n. 1 del 10/01/1997 e n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la Legge Regionale n. 31 del 9/11/2001;

- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001;

- Vista la Legge Regionale n. 1 del 7/01/2011;

- Vista la DGR n. 425/2007;

- Vista la DGR n. 3131/2007;

- Vista la DGR n. 3888/2007;

- Vista la DGR n. 3989/2008;

- Vista la DGR n 1902/2010;

- Vista la DGR n. 11 del 11/01/2011;

- Visto l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31/12/2012

delibera

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare la proposta di Piano di attività per l'anno 2015 presentata da AVEPA in **Allegato A** al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale e valutata positivamente dal Direttore Sezione Programmazione e

Autorità di Gestione FESR in qualità di Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013;

3. di rinnovare per l'anno 2015, la convenzione sottoscritta in data 25 febbraio 2011 tra Regione Veneto ed AVEPA relativa all'attività di controllo in loco di primo livello nell'ambito del programma POR CRO FESR 2007-2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 3 della medesima convenzione fermo restando l'aggiornamento da parte di AVEPA e la valutazione positiva del Piano di attività per l'anno 2015 da parte dell'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-13, come esposto in premessa;

4. di determinare in euro 109.591,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti l'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-13 nella persona del Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli del bilancio 2015 in corso di approvazione:

- n. 102289 POR FESR 2007-2013 Asse 6 "Assistenza tecnica" - Quota Comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 11/07/2006, N. 1083)";
- n. 102290 POR FESR 2007-2013 Asse 6 "Assistenza tecnica" - Quota Statale e Regionale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to CEE 11/07/2006, n. 1083).

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 372 del 31 marzo 2015

Convenzione in data 25.02.2011 tra l'AVEPA e l'Autorità di Gestione del POR CRO PARTE FESR 2007-2013 avente per oggetto: "SUPPORTO TECNICO DI AVEPA ALL'AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR CRO – PARTE FESR (2007 – 2013) REGIONE DEL VENETO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE IN LOCO DI PRIMO LIVELLO NELL'AMBITO DEL POR CRO – PARTE FESR (2007 – 2013)".

PIANO DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DELL'AVEPA PER L'ANNO 2015

PREMESSA

A seguito della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 11 dell'11.01.2011 e del decreto del Direttore dell'AVEPA n. 27 del 24.02.2011, è stata stipulata in data 25.02.2011 tra i predetti enti la convenzione avente per oggetto: "SUPPORTO TECNICO DI AVEPA ALL'AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR CRO – PARTE FESR (2007 – 2013) REGIONE DEL VENETO PER L'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE IN LOCO DI PRIMO LIVELLO NELL'AMBITO DEL POR CRO – PARTE FESR (2007 – 2013)".

Nel dettaglio, con questa convenzione la Regione ha affidato all'AVEPA lo svolgimento, per conto e nell'interesse della Regione stessa, dei compiti relativi alla fase operativa dei controlli in loco di 1° livello nell'ambito del POR CRO PARTE FESR 2007-2013, elencati nella "Descrizione dell'attività di controllo di 1° livello in loco" allegata alla medesima convenzione, in coerenza con il "Manuale operativo per le verifiche" adottato con D.G.R.V. n. 1902 del 27.07.2010.

Tali compiti vanno svolti dall'AVEPA sulla base di un "Piano annuale dell'attività di controllo" che va presentato entro il 31 gennaio di ogni anno, a sua volta basato sull'estrazione periodica delle operazioni da controllare in loco effettuata dall'Autorità di Gestione del POR CRO PARTE FESR 2007-2013 (di proseguo Autorità di Gestione) entro il 15 gennaio di ogni anno e prontamente comunicata all'AVEPA.

Per quanto statuito, la convenzione di cui in argomento è rinnovata annualmente previa presentazione da parte dell'AVEPA del predetto piano annuale delle attività.

Il piano, che si ritiene concluso, in caso di rinnovo, all'avvio del successivo, va sottoposto a valutazione da parte dell'Autorità di Gestione e a successiva approvazione della Giunta regionale del Veneto per costituire allegato alla convenzione stessa.

Nell'osservanza di queste modalità, la convenzione è rinnovabile annualmente con validità fino al 31.12.2015, termine ultimo per l'esecuzione dei pagamenti nell'ambito del POR CRO PARTE FESR 2007-2013. E' stato inoltre disposto che in caso di rinnovo, l'attività di verifica in loco svolta dall'AVEPA si estenderà anche nel corso dell'anno 2016, sempre nell'ambito della percentuale di campionamento stabilita dall'Autorità di Gestione.

Con riferimento all'anno 2014, il pertinente piano annuale delle attività è stato valutato positivamente dall'Autorità di Gestione con nota prot. n. 73509 del 19.02.2014 nonché approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 348 del 25.03.2014.

UNITÀ COMPLESSA CONTROLLO INTERNO
via Niccolò Tommaseo, 67 | 35131 Padova
telefono 049 770 8711 | fax 049 770 8750
controllo.interno@avepa.it | protocollo@cert.avepa.it
www.avepa.it | codice fiscale: 90098670277

Ai sensi dell'art. 3 della convenzione l'AVEPA è inoltre tenuta a nominare un responsabile dell'attività in accordo con l'Autorità di Gestione. Dal 01.08.2013 il predetto responsabile è il dott. Francesco Rosa, dirigente dell'Unità complessa controllo Interno dell'AVEPA della cui nomina è stata portata a conoscenza la medesima Autorità di Gestione con nota prot. n. 74437 del 08.08.2013.

FINALITA' DEI CONTROLLI IN LOCO DI 1°LIVELLO

Con riferimento al POR CRO PARTE FESR 2007-2013, i controlli in loco di 1°livello rientrano negli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria ai fini dell'erogazione dei finanziamenti cofinanziati, in particolare il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11.07.2006 e il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 08.12.2006.

A seguito dell'adozione della politica di coesione europea per il periodo 2014-2020, il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11.07.2006 è stato abrogato dal 01.01.2014 e sostituito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Conseguentemente, i riferimenti al regolamento abrogato s'intendono ora fatti al nuovo regolamento e vanno letti secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XIV del nuovo regolamento.

I principali obiettivi del controllo in loco di 1° livello stabiliti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sono i seguenti:

- verifica della sussistenza presso la sede del soggetto beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma Regionale, dal bando di selezione dell'operazione;
- verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento dell'opera e/o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal soggetto beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale nonché dal Programma Regionale;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di informazione previsti dalla normativa comunitaria, dal Programma Regionale e dal Piano di Comunicazione predisposto dall'Autorità di Gestione in relazione al cofinanziamento dell'operazione a valere sullo specifico fondo strutturale di riferimento e sul Programma Operativo.

Per gli adempimenti di verifica testé citati, è tra l'altro stabilito che i controlli in loco di 1°livello sono successivi a quelli di natura amministrativa effettuati dalle strutture regionali responsabili dell'attuazione delle specifiche azioni (acronimo S.R.A.) ed effettuate su operazioni che hanno già rendicontato una spesa.

Sostanzialmente, le verifiche in loco di 1° livello mirano ad analizzare prevalentemente la conformità degli elementi fisici e tecnici della spesa alla citata normativa comunitaria e nazionale nonché al Programma Operativo Regionale (POR) - parte FESR per il periodo 2007-2013 della Regione del Veneto.

In presenza di opere pubbliche regolarmente ultimate alla data del controllo in loco di 1°livello, il controllo stesso non costituisce un procedimento di collaudo e pertanto non va assimilato con gli adempimenti di cui all'art. 141 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.

Va inoltre ricordato, sempre in tema di appalti pubblici, che dal 2012 le verifiche sono state allargate anche ad alcuni aspetti prettamente amministrativi del procedimento amministrativo di

realizzazione di un'opera pubblica; ciò a seguito di quanto emerso dall'intervento di audit n. 22 espletato dall'Autorità di Audit del POR CRO PARTE FESR 2007-2013 (l'allora Direzione ora Sezione regionale Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie) nell'ambito delle opere pubbliche, anche in funzione del miglioramento della definizione degli strumenti di controllo di 1° livello sugli appalti pubblici e di cui alla nota prot. n. 135550 del 21.03.2012 della medesima Autorità di Audit.

Va per ultimo segnalato che tutti i dati e le informazioni acquisiti dall'AVEPA nei controlli in loco di 1° livello sono trattati all'interno dell'AVEPA ste ssa, presso l'Unità complessa controllo interno della sede centrale di Padova, per essere poi trasmessi, secondo i tempi e le modalità stabilite, solo all'Autorità di Gestione.

LE OPERAZIONI ESTRATTE A CAMPIONE PER L'ANNO 2015

Con nota prot. n. 65901 del 16.02.2015 l'Autorità di Gestione ha trasmesso all'AVEPA la documentazione inerente le risultanze dell'estrazione campionaria delle operazioni da controllare in loco per l'anno 2015.

Complessivamente sono stati estratti n. 18 progetti/operazioni che interessano nel loro insieme le azioni 1.1.1., 1.3.4, 2.1.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 3.2.3, 4.3.1 e 5.1.1.

Sono stati inoltre previsti ulteriori n. 15 progetti/operazioni da controllare in loco nell'ambito dell'azione 4.1.2. L'estrazione delle pertinenti operazioni è stata tuttavia differita ad altra data a seguito della constatazione dell'avanzamento procedurale insufficiente che non permetteva la formazione immediata di un campionamento.

L'elenco dei 18 progetti/operazioni estratti a campione, da intendersi pertanto come primo campionamento di pertinenza dell'anno 2015, è risultato più precisamente distribuito nei seguenti termini:

1) per l'azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico": n. 1 progetto/operazione;
2) per l'azione 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale": n. 4 progetti/operazioni;
3) per l'azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici": n. 2 progetti/operazioni;
4) per l'azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati": n. 1 progetto/operazione;
5) per l'azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico": n. 2 progetti/operazioni;
6) per l'azione 3.2.1 "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura": n. 1 progetto/operazione;
7) per l'azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale": n. 1 progetto/operazione;
8) per l'azione 4.3.1 "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano": n. 1 progetto/operazione;
9) per l'azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale": n. 5 progetti/operazioni.

Per evitare un'eventuale doppia verifica in loco da parte di diversi uffici regionali in capo al medesimo beneficiario, ad avvenuta conoscenza del calendario degli audit sulle operazioni che saranno espletate dall'Autorità di Audit per il 2015, con la medesima nota prot. n. 65901 del 16.02.2015 l'Autorità di Gestione ha precisato di riservarsi di rivedere gli esiti del proprio campionamento, mantenendo inalterate le tabelle di estrazione, in modo da escludere dal controllo in loco di 1° livello le operazioni che saranno ver ificate dalla predetta Autorità di Audit nel 2015 e

che saranno sostituite dalle operazioni immediatamente seguenti nell'elenco delle operazioni rappresentato dalle tabelle di estrazione.

LE ATTIVITA' DI CONTROLLO PREVISTE PER L'ANNO 2015

Segue ora la descrizione delle attività di controllo in loco di 1° livello per i 18 progetti/operazioni estratti a campione per il 2015.

Si premette che anche per il 2015 le modalità operative dei controlli in loco per tutte le azioni saranno finalizzate:

- a stabilire degli obiettivi di controllo il più possibile oggettivi, immediati nonché coerenti con gli obiettivi espliciti indicati nello specifico bando regionale qualora adottato:
- ad economizzare e velocizzare al massimo i tempi di esecuzione del controllo, quindi con l'obiettivo di essere il meno invasivi possibili nelle attività produttive/amministrative ordinarie dei soggetti attuatori, in particolare in quelle strutture/unità/reparti coinvolti nell'esecuzione dei progetti cofinanziati;
- evitare ridondanze o scarsa efficacia nei controlli nella considerazione che tutti i controlli di 1° livello previsti nel POR CRO PARTE FESR 2007-2013 trovano un importante spartiacque tra l'attività di controllo amministrativo che fa capo alla S.R.A. con quella che fa invece capo all'AVEPA in relazione ai controlli in loco.

In merito ai macroprocessi elencati nell'allegato "A" della già citata D.G.R.V. n. 1902 del 27.07.2010, le azioni estratte a campione per il 2015 interessano tutte e tre le pertinenti fattispecie:

- "Erogazione di finanziamenti e/o servizi ai singoli beneficiari";
- "Realizzazione di opere pubbliche";
- "Acquisizione di beni e servizi".

Per i suddetti macroprocessi va ricordato che le modalità, le procedure e gli strumenti di carattere generale per le verifiche in loco sono previsti in un altro allegato della già citata D.G.R.V. n. 1902 del 27.07.2010, precisamente l'allegato "C" avente per oggetto: "Manuale operativo per le verifiche". Nell'attuazione specifica degli interventi da parte dell'AVEPA sarà opportuno inoltre esaminare le procedure e le linee guida qualora adottate dalla S.R.A. per la corretta applicazione delle regole nonché le eventuali circolari attuative dei bandi regionali.

Nell'illustrazione delle attività di controllo, si è ritenuto che le azioni estratte a campione non siano trattate singolarmente ma raggruppate proprio in funzione delle fattispecie sopra riportate, evitando in tal modo inutili ripetizioni o ridondanze concettuali stante l'omogeneità degli obiettivi e strumenti di controllo specifici di ogni macroprocesso.

Per tutte le azioni finanziariamente rilevanti estratte a campione per l'anno 2015 dall'Autorità di Gestione, l'AVEPA ha già effettuato negli anni scorsi dei controlli in loco di 1° livello.

Conseguentemente, le modalità di programmazione e di esecuzione delle nuove verifiche in loco potranno usufruire di una già consolidata e collaudata base tecnica-amministrativa, operativamente costituita da cartelle di lavoro, contenenti tra l'altro la check-list di controllo, facilmente adattabili anche sui nuovi bandi regionali correlati, per ogni singola azione, alle specifiche operazioni estratte a campione. Ricordando al riguardo, come buona prassi operativa, che la check list standardizzata in questi ambiti di controllo del POR CRO PARTE FESR 2007-2013 sia sempre da intendersi come un documento di lavoro con funzione dinamica nell'ambito del quadro di verifica inizialmente ed astrattamente delineato e quindi suscettibile di integrazioni/modificazioni a livello di verifica in loco per ogni singolo progetto nel concreto esaminato.

Ciò consentirà tra l'altro di porre massima attenzione all'osservanza del principio inerente la proporzionalità dei controlli, ovverosia che l'ampiezza e la portata delle verifiche in loco di 1° liv ello siano proporzionali almeno:

- all'ammontare del sostegno pubblico all'intervento;
- al livello di rischio individuato a seguito delle precedenti verifiche in loco.

Creando al riguardo le opportune sinergie operative tra l'AVEPA e l'Autorità di Gestione alla quale spetta sempre e comunque il ruolo di supervisore sulle predette attività di controllo.

_____ / _____

1) Progetti/interventi/operazioni ricadenti nella disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto legislativo 12.04.2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni.

Anche per il 2015 sarà garantita la piena attuazione alla nota dell'AVEPA prot. n. 76792 del 13.08.2012 riportante l'elenco delle integrazioni da includere nelle proprie attività di controllo in tema di appalti pubblici. Come precedentemente illustrato, questa nota era seguìta alle raccomandazioni/prescrizioni formulate dall'Autorità di Audit a seguito del proprio intervento di audit n. 22 per il periodo 3.8.2011-30.6.2012 nell'ambito delle opere pubbliche, in funzione del miglioramento della definizione degli strumenti di controllo di 1° livello sugli appalti pubblici e di cui alla nota prot. n. 135550 del 21.3.2012 della medesima Autorità di Audit. Con l'introduzione tra l'altro del principio generale che la verifica in loco dei progetti, oltre ad accertare la realizzazione fisica della spesa nonché a verificare la conformità degli elementi fisici e tecnici della spesa alla normativa comunitaria e nazionale e al programma regionale, aveva anche lo scopo di completare i controlli parzialmente svolti a livello amministrativo.

Gli argomenti standard di controllo usualmente considerati nei controlli in loco di 1° livello in tema di appalti pubblici sono riportati nella tabella che segue.

N.	*Argomento*
1	Affidamento
2	Comunicazioni all'Osservatorio dei contratti pubblici
3	Subappalto
4	Tracciabilità dei flussi finanziari
5	Antimafia
6	Validazione del progetto esecutivo
7	Appaltatore
8	Contratto d'appalto
9	Responsabile unico del procedimento e direttore dei lavori
10	Conto finale e relativa relazione
11	Procedimento di collaudo
12	Variazione dei lavori
13	Consegna dei lavori, sospensione e ripresa dei lavori, proroghe, ecc.
14	Atti contabili (libretto misure, registro contabilità, S.A.L., ecc.)
15	Atti vari (lavori a corpo, verbali pesatura, lavori in economia, ecc.)

Data la complessità dei suddetti argomenti, tra l'altro quasi sempre interconnessi ed interdipendenti tra di loro, in particolare per gli aspetti tecnici nei casi di progetti non ancora sottoposti a procedure di collaudo finale, tornerà utile l'esperienza maturata nei controlli effettuati a tutto il 2014 ove è stata attribuita una rilevante importanza nella compilazione di un documento

generale che potesse riassumere in un'ottica di controllo tutti i principali argomenti rilevabili dagli atti amministrativi della stazione appaltante, al fine da delineare da subito le principali aree di criticità sulle quali evidenziare il miglior approccio di revisione e/o la necessità di maggiori e/o specifici approfondimenti.

Per le verifiche cosiddette di *compliance* ovverosia sul rispetto del dettato normativo, si ritiene, in considerazione della valutazione e gestione dei rischi di revisione avvenuta durante le attività di controllo espletate dal 2011 al 2014, di adottare anche per il 2015 principalmente il *framework* concettuale della procedura di conformità, sostanzialmente basato sulla verifica dell'avvenuta applicazione dei principali controlli amministrativi/tecnici e sulla loro efficacia, ricorrendo per quest'ultimo aspetto alla procedura di validità solo in presenza di evidenti discrasie/incoerenze/irregolarità nelle classi di transazioni-risultanze contabili visionate.

Con riferimento all'elenco degli argomenti precedentemente riportata, quanto visionato dal 2011 al 2014 suggerisce di prestare massima cura ed attenzione su quegli argomenti che hanno presentato con maggior frequenza delle tendenze anomale e/o di potenziali difformità. Essi riguardano più precisamente:

- le variazioni dei lavori (in particolare varianti, perizie suppletive, lavori aggiuntivi, ecc.);
- gli affidamenti (in particolare le procedure negoziate);
- i subappalti e la gestione del regime delle comunicazioni.

Considerando inoltre di cruciale importanza l'argomento costituito dal ruolo e dalle funzioni che fanno carico al R.U.P., acronimo del responsabile unico del procedimento per la realizzazione dell'opera pubblica.

Proprio in osservanza del principio precedentemente citato inerente la proporzionalità dei controlli, per il R.U.P. non è stato ritenuto fondamentale declinare una tabella dei controlli di conformità basata su tutti gli adempimenti previsti dal codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006 e dal regolamento di esecuzione di cui al D.P.R. n. 207/2010. Anche per il 2015 si è ritenuto che i controlli da ritenersi significativi per i controlli in loco di 1°livello siano di regola non più di tre e che vadano declinati, coerentemente ai tre argomenti precedentemente elencati in termini di massima cura ed attenzione, nell'ambito dei seguenti sub procedimenti:

- verifica e validazione del progetto esecutivo di cui all'art. 112 del D.Lgs. n. 163/2006 e all'art. 45 e seguenti del D.P.R. n. 207/2010;
- accertamento delle cause, delle condizioni e dei presupposti che a norma dell'art. 132, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006 consentono di disporre varianti in corso d'opera ovvero, a norma dell'art. 132, comma 3, secondo periodo del medesimo D.Lgs., le variazioni cosiddette "varianti migliorative";
- conferma del certificato di regolare esecuzione emesso dal direttore dei lavori ai sensi dell'art. 237, comma 2, del regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010.

In subordine ai controlli amministrativi di 1° livello che fanno capo alla S.R.A., qualora si ravvedesse la necessità in corso di verifica in loco, eventuali ed ulteriori approfondimenti sul R.U.P. in tema di:

- subappalto, in particolare sull'emissione del certificato di pagamento nel caso di pagamento diretto della stazione appaltante, una volta acquisita la documentazione necessaria da parte dell'affidatario;
- relazione sul conto finale;
- tenuta della contabilità dei lavori.

_____ / _____

Da una prima disamina dei progetti estratti a campione dall'Autorità di Gestione per l'anno 2015 e ricadenti per l'appunto nel macroprocesso "Realizzazione di opere pubbliche", va innanzitutto rilevato che i suddetti progetti ricadono tutti nei cosiddetti settori classici di cui alla direttiva comunitaria n. 2004/18/CE e nessuno pertanto nei settori speciali di cui alla direttiva 2004/17/CE.

Per tutti i progetti risulta conseguentemente applicabile il Regolamento di esecuzione di cui al D.P.R. n. 554 del 21.12.1999 ovvero, qualora applicabile in tutto o in parte, quello successivo di cui al D.P.R. n. 207 del 05.10.2010.

Per il progetto ricadente nell'azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati", si dovrà necessariamente far riferimento anche al Codice dell'Ambiente di cui al D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 con possibili rinvii alla precedente normativa ambientale di cui al decreto Ronchi (D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997) e al pertinente Regolamento di cui al D.M. 25.10.1999, n. 471.

In termini più analitici, per l'anno 2015 le azioni e i progetti estratti a campione dall'Autorità di Gestione e ricadenti nella disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto legislativo 12.04.2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, sono riportati nelle tabelle che seguono.

Tabella 1)

(Valori estratti dal sistema SMUPR ai fini del campionamento 2015)

Numero azione	*Descrizione dell'azione*	*Soggetti beneficiari*	*Valore iniziale del progetto*	*Valore complessivo per azione*
1.1.1	Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico	Università degli Studi di Verona	1.616.257,83	*1.616.257,83*
2.1.2	Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici	- ATER di Vicenza - ATER di Padova	1.376.796,66 945.355,86	*2.322.152,52*
3.1.1	Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati	Comune di Conegliano	2.000.000,00	*2.000.000,00*
3.1.2	Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico	- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - Consorzio di bonifica Piave	3.223.041,37 2.600.000,00	*5.823.041,37*
3.2.1	Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura	Università IUAV di Venezia	2.500.000,00	*2.500.000,00*
3.2.3	Attività innovative di promozione del patrimonio naturale	Ente Parco Regionale Delta del Po	836.000,00	*836.000,00*
4.3.1	Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano	Provincia di Belluno	2.400.000,00	*2.400.000,00*
		Totale		*17.497.451,72*

Tabella 2)

(Valori estratti dal sistema SMUPR ai fini del campionamento 2015)

Azione numero	*Soggetti beneficiari*	*Valore iniziale del progetto*	*Spesa ammissibile del preventivo*	*Contributo erogabile - in euro -*	*Contributo erogabile - in % -*
1.1.1	Università degli Studi di Verona	1.616.257,63	846.547,14	592.583,00	70%
2.1.2	- ATER di Vicenza - ATER di Padova	1.376.796,66 945.355,86	1.376.796,66 945.355,86	1.376.796,66 945.355,86	100% 100%
3.1.1	Comune di Conegliano	2.000.000,00	2.000.000,00	1.450.476,93	72,52% *(arrotond.)*
3.1.2	- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - Consorzio di bonifica Piave	3.223.041,37 2.600.000,00	3.223.041,37 2.600.000,00	3.223.041,37 2.600.000,00	100% 100%
3.2.1	Università IUAV di Venezia	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	100%
3.2.3	Ente Parco Regionale Delta del Po	836.000,00	836.000,00	752.400,00	90%
4.3.1	Provincia di Belluno	2.400.000,00	2.400.000,00	2.114.752,10	88,11% *(arrotond.)*
	Totale	*17.497.451,72*	*16.727.741,03*	*15.555.407,92*	

Infine, con riferimento a quello che sarà il secondo campionamento di competenza per l'anno 2015 e che sarà costituito da n. 15 progetti/operazioni da controllare in loco nell'ambito dell'azione 4.1.2 (campionamento non formato per quanto precedentemente detto a seguito della constatazione dell'avanzamento procedurale insufficiente), va osservato che i predetti progetti/operazioni saranno estratti a campione nell'ambito di due sub-azioni indicate come di seguito:

Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblico" *- Sub-azioni –*
"P3@ Veneti": finanzia la realizzazione di punti di accesso pubblico internet presso le amministrazioni comunali richiedenti.
"Veneto Free WiFi": finanzia la realizzazione di nuove reti WiFi ovvero l'estensione delle aree coperte da reti WiFi o il potenziamento e aggiornamento tecnologico con *l'upgrade* tecnologico e l'allineamento della rete WiFi esistente agli ultimi standard di mercato.

_____ / _____

ALLEGATOA alla Dgr n. 372 del 31 marzo 2015

ULTERIORI INFORMAZIONI DI DETTAGLIO
PER SINGOLA AZIONE ESTRATTA A CAMPIONE

Azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico".

Con riferimento al progetto da controllare in loco, i principali elementi di dettaglio estratti dal sistema SMUPR alla data di estrazione campionaria sono riportati nella tabella che segue.

- Codice SMUPR: 4147;
- S.R.A.: Sezione regionale Ricerca e Innovazione:
- soggetto beneficiario: Università degli Studi di Verona;
- titolo dell'intervento: "SINERGIA – Sistema Integrato Efficace per Rapporti da Gestire fra Imprese ed Ateneo";
- breve descrizione: "Nuovo "Polo di innovazione" con la realizzazione di infrastrutture necessarie alla costituzione di nuove imprese. Il progetto prevede la valorizzazione dell'offerta tecnologica in ambito accademico oltre favorire un ruolo principale dell'Ateneo veronese nella crescita innovativa delle imprese operanti nel territorio di riferimento";
- Comune di intervento: Verona;
- costo totale preventivo: euro 1.616.257,83=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 846.547,14=;
- contributo erogabile: euro 592.583,00= (70%);
- costo totale consuntivo: euro 974.030,95=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 678.516,61=;
- pagamenti regionali netti: euro 474.961,63=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 474.961,63=.

Il progetto estratto a campione per il controllo in loco di 1° livello è ricompreso nella D.G.R.V. n. 3320 del 03.11.2009 di approvazione di diversi progetti a regia regionale ricadenti in più azioni del POR CRO PARTE FESR 2007-2013.

Il progetto, avente come soggetto beneficiario l'Università degli Studi di Verona, è dettagliato nell'allegato "A" della predetta deliberazione con i dati che seguono.

POR CRO PARTE FESR - Programmazione 2007-2013
Progetti Tavolo di Partenariato 28 ottobre 2009 - Azione 1.1.1

Tabella 1)

Codice progetto	Progetto		Localizzazione (Comune/Quartiere)	Prov	Soggetto beneficiario
	Titolo	Breve descrizione			
FESR_R_4	SINERGIA - Sistema Integrato Efficace per Rapporti da Gestire fra Imprese ed Ateneo	Nuovo "Polo di innovazione" con la realizzazione di infrastrutture necessarie alla costituzione di nuove imprese. Il progetto prevede la valorizzazione dell'offerta tecnologica in ambito accademico oltre favorire un ruolo principale dell'Ateneo veronese nella crescita innovativa delle imprese operanti nel territorio di riferimento.	Verona	VR	Universita degli Studi di Verona

Tabella 2)

Investimento indicativo (Migliaia di euro)	Contributo indicativo (Migliaia di euro)	Direzione regionale responsabile	Scelta progetto
1.700	1.190	Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione	su base partenariale, in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari

Dalla lettura della successiva deliberazione adottata dalla Giunta Regionale del Veneto n. 2730 del 16.11.2010, è risultato tra l'altro quanto segue:

- la società partecipata della Regione del Veneto, "Veneto Innovazione s.p.a.", veniva individuata quale soggetto idoneo per le funzioni di valutazione e di assistenza tecnica a favore della competente S.R.A.;
- dall'analisi del progetto definitivo emergevano alcune modifiche al progetto originariamente approvato, tali comunque da non apportare modifiche sostanziali allo stesso; in particolare, l'ammontare dell'investimento presentato risultava ora essere pari ad euro 1.616.257,83=;
- successivamente, in data 06.07.2010 la società Veneto Innovazione s.p.a. valutava positivamente il progetto sopra indicato riducendo la spesa ammissibile di euro 769.710,69=;
- a seguito delle decurtazioni delle spese presentate, il soggetto beneficiario richiedeva, con nota del 27.09.2010, una rimodulazione interna alla quale la società Veneto Innovazione s.p.a. esprimeva parere favorevole in data 13.10.2010;
- la Giunta Regionale procedeva quindi alla contestuale approvazione del progetto, concedendo all'Università degli Studi di Verona il contributo di euro 592.583,00= pari al 70% delle spese ammissibili a fronte di un investimento di euro 846.547,14 per la realizzazione del progetto stesso.

Per il controllo in loco di 1° livello sarà fondamentale pertanto analizzare il progetto nonché il disciplinare/convenzione approvati dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 2730 del 16.11.2010, nello specifico allegati "A" e "B".

Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici".

Con riferimento ai due progetti da controllare in loco, i principali elementi di dettaglio estratti dal sistema SMUPR alla data di estrazione campionaria sono riportati nella tabelle che seguono.

- Codice SMUPR: 19141;
- S.R.A.: Sezione regionale Lavori Pubblici;
- soggetto beneficiario: A.T.E.R. di Vicenza;
- titolo dell'intervento: "Manutenzione straordinaria di n. 55 alloggi siti in Comune di Vicenza, Via Gallieno Formenton";
- Comune di intervento: Vicenza;
- costo totale preventivo: euro 1.376.796,66=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 1.376.796,66=;
- contributo erogabile: euro 1.376.796,66= (100%);
- costo totale consuntivo: euro 900.451,05=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 900.345,21=;
- pagamenti regionali netti: euro 647.375,54=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 900.345,21=.

- Codice SMUPR: 20022;
- S.R.A.: Sezione regionale Lavori Pubblici;
- soggetto beneficiario: A.T.E.R. di Padova;
- titolo dell'intervento: "Comune di Padova – Riqualificazione energetica di edificio ERP di Via Marconi, 17 per complessivi 25 alloggi";
- Comune di intervento: Padova;
- costo totale preventivo: euro 945.355,86=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 945.355,86=;
- contributo erogabile: euro 945.355,86= (100%);
- costo totale consuntivo: euro 402.552,71=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 364.199,35=;

- pagamenti regionali netti: euro 378.142,34=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 364.199,35=.

I due progetti estratti a campione sono ricompresi nella D.G.R.V. n. 1868 del 18.09.2012 di approvazione di progetti a regia regionale ricadenti nell'azione 2.1.2.

Gli stessi sono più precisamente dettagliati nell'allegato "A" della predetta deliberazione con i dati che seguono.

Tabella 1)

Codice progetto	Progetto		Localizzazione (Comune/Quartiere)	Prov	Soggetto beneficiario
	Titolo	Breve descrizione			
FESR_ATER_03	Manutenzione straordinaria n. 55 alloggi siti in Comune di Vicenza, via Gallieno Formenton	Il progetto intende ottenere una riqualificazione energetica del fabbricato intervenendo con l'incremento delle caratteristiche di isolamento di alcune pareti opache e delle finestrature e con il miglioramento prestazionale del sistema impianti-edificio	Provincia di Vicenza – Comune di Vicenza via Gallieno Formenton	VI	A.T.E.R. della Provincia di Vicenza
FESR_ATER_31	Comune di Padova – Riqualificazione energetica di edificio ERP via Marconi, 17 per complessivi 25 alloggi.	Si tratta di un edificio realizzato con strutture portante verticale in calcestruzzo e muratura, struttura orizzontale con travi in calcestruzzo e solai in laterocemento. Si prevede di realizzare un cappotto con pannelli di polistirolo espanso su tutte le superfici opache delle facciate e nell'intradosso del solaio del piano rialzato, di isolare l'estradosso del solaio di copertura mediante la posa in opera di un materassino in lana di vetro e di isolare le pareti dei vani scala con pannelli combinati in cartongesso. Tutte le superfici trasparenti verranno sostituite con nuovi serramenti in PVC dotati di vetro-camera basso emissivo con gas argon. Gli attuali generatori di calore e produzione di acqua sanitaria verranno sostituiti da caldaie a condensazione.	Provincia di Padova – Comune Padova	PD	A.T.E.R. DI PADOVA

Tabella 2)

Investimento indicativo (euro)	Contributo indicativo (euro)	Direzione regionale respons.	Scelta progetto
1.376.796,66	1.376.796,66	Direzione Lavori Pubblici	su base partenariale in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari
945.355,86	945.355,86	Direzione Lavori Pubblici	su base partenariale in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari

I due progetti risultano altresì ricompresi nell'ambito delle 39 "Schede progetto" individuate sulla base delle manifestazioni d'interesse inviate dai soggetti beneficiari ai sensi della D.G.R.V. n. 1375 del 17.07.2012. Tale provvedimento si poneva come obiettivo il miglioramento dell'efficienza energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica esistenti al fine di conseguire un risparmio energetico negli stessi e individuava come beneficiari degli interventi proprio le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (AA.TT.E.R). Nel dettaglio, gli interventi avevano tra l'altro l'obiettivo di incrementare le prestazioni energetiche degli alloggi riducendo almeno del 35% il consumo di energia primaria attraverso la realizzazione di isolamenti degli involucri edilizi, delle coperture e in generale di tutte le superfici opache, nel miglioramento delle prestazioni energetiche degli infissi e delle superfici trasparenti, nel miglioramento dell'efficienza degli impianti per la produzione di energia termica e acqua calda sanitaria.

Per l'assegnazione dei contributi i pertinenti atti adottati sono stati i seguenti:

- per l'A.T.E.R. di Vicenza, decreto del dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici n. 1496 del 27.11.2012 con i seguenti riferimenti:

N. manifestaz. interesse	N. progetto	Titolo progetto	Localizzazione	% Riduzione indice en. Primaria tot. Edificio	Costo intervento (€)	Costo ammissibile (€)	Contributo (€)
3	19141	Manutenzione straordinaria n. 55 alloggi siti in Comune di Vicenza, via Gallieno Formenton	Vicenza, L.Gallieno 28 - via Formenton 4	60,94	1.376.796,66	1.376.796,66	1.376.796,66
			Vicenza, L.Gallieno 18-20-24	60,41			

- per l'A.T.E.R. di Padova, decreto del dirigente della Direzione regionale Lavori Pubblici n. 1497 del 27.11.2012 con i seguenti riferimenti:

N. manifestaz. interesse	N. progetto	Titolo progetto	Localizzazione	% Riduzione indice en. Primaria tot. Edificio	Costo intervento (€)	Costo ammissibile (€)	Contributo (€)
31	20022	Comune di Padova – Riqualificazione energetica di edificio ERP via Marconi, 17 per complessivi 25 alloggi	Padova, via Marconi, 17	67,77	945.355,86	945.355,86	945.355,86

Per i controlli in loco di 1° livello sarà fondamentale pertanto analizzare per ciascun intervento il progetto esecutivo nonché le disposizioni dell'apposito disciplinare approvato dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1375 del 17.07.2012, nello specifico l'allegato "A".

Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati".

Con riferimento al progetto da controllare in loco, i principali elementi di dettaglio estratti dal sistema SMUPR alla data di estrazione campionaria sono riportati nella tabella che segue.

- Codice SMUPR: 8702;
- S.R.A.: Sezione regionale Tutela dell'Ambiente;
- soggetto beneficiario: Comune di Conegliano;
- titolo dell'intervento: "Comune di Conegliano: messa in sicurezza permanente dell'area ex "Fosse Tommasi" - 2°stralcio";
- breve descrizione: "Il progetto prevede la risagomatura superficiale, la recinzione, la regimentazione delle acque superficiali e la realizzazione del capping superficiale per consentire la realizzazione di un impianto fotovoltaico";
- Comune di intervento: Conegliano;
- costo totale preventivo: euro 2.000.000,00;
- spesa ammissibile preventivo: 2.000.000,00;
- contributo erogabile: euro 1.450.478,93= (72,52% arrot.);
- costo totale consuntivo: euro 321.110,82=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 321.110,82=;
- pagamenti regionali netti: euro 435.143,68=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 240.833,12=.

Per il progetto estratto a campione va premesso quanto segue.

In merito alle procedure di attuazione della presente azione, la Giunta Regionale del Veneto, considerata la limitata disponibilità di risorse, aveva disposto con deliberazione n. 4167 del 29.12.2009:

- di adottare con riferimento all'azione 3.1.1 la procedura a regia regionale;
- di approvare la selezione degli interventi a regia regionale a valere sulla predetta azione nonché l'elenco dei siti individuati come prioritari.

In questo elenco figurava anche il Comune di Conegliano per il progetto ora estratto a campione, meglio identificato con i seguenti dati:

- codice identificativo: TV 012;
- identificativo del sito: "Fosse Tomasi".

Con successiva deliberazione n. 1193 del 23.03.2010 la Giunta Regionale del Veneto approvava la graduatoria degli interventi ammessi a contributo; nella predetta graduatoria il Comune di Conegliano risultava al 5° posto per il suddetto pr ogetto:

- codice identificativo: TV 012;
- costo progetto: euro 2.000.000,00=;
- contributo concedibile: euro 1.500.000,00=,
- sito prioritario;
- avanzamento: progetto definitivo;
- contributo concesso: euro 1.450.478,93=.

Per le opere atte alla bonifica del sito denominato "ex discariche Fosse Tomasi", già utilizzato prima come cava d'argilla e successivamente come deposito di rifiuti solidi urbani e assimilati dal 1967 al 1987, la Giunta Regionale del Veneto già dal 1999 aveva individuato tale sito quale meritevole di interventi urgenti con l'assegnazione di specifici contributi (D.G.R.V. n. 3833 del 03.11.1999); effettuando tra l'altro con D.G.R.V. n. 2541 del 07.08.2006 una ricognizione e riunificazione dei contributi nel tempo assegnati secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 4304 del 30.12.2003, in quanto riferiti per l'appunto ad un unico intervento.

Dalla lettura della deliberazione della Giunta comunale di Conegliano n. 87 del 01.03.2010 di richiesta tra l'altro del finanziamento agli effetti POR CRO PARTE FESR 2007-2013 per i lavori di 2° stralcio ora sottoposti a controllo in loco di 1 ° livello, risulta che gli adempimenti connessi all a redazione del piano di caratterizzazione, al progetto preliminare e a quello definitivo ricadono senz'altro nella fase di subentro del nuovo Codice dell'Ambiente di cui al D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 rispetto alla precedente normativa ambientale di cui al decreto Ronchi (D.Lgs. n. 22 del 05.02.1997) e al pertinente Regolamento di cui al D.M. 25.10.1999, n. 471.

Per gli adempimenti ambientali, l'intervento ricade pertanto anche nelle norme transitorie dettate dal nuovo Codice dell'Ambiente di cui al D.Lgs. n. 152/2006.

A livello operativo, per il controllo in loco di 1° livello sarà pertanto fondamentale poter analizzare il progetto esecutivo anche in funzione delle disposizioni stabilite nell'apposita convenzione approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2005 del 03.08.2010.

Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico".

Con riferimento ai due progetti da controllare in loco, i principali elementi di dettaglio estratti dal sistema SMUPR alla data di estrazione campionaria sono riportati nella tabelle che seguono.

- Codice SMUPR: 16261
- S.R.A.: Sezione regionale Difesa del Suolo;
- soggetto beneficiario: Consorzio di bonifica Veneto Orientale;
- titolo dell'intervento: "Interventi di manutenzione di opere idrauliche ricadenti nell'ambito lagunare di Caorle - anno 2008 + 2009";
- breve descrizione: "Lavori di scavo in alveo del tratto terminale del canale lagunare dei Lovi presso la foce Baseleghe nei Comuni di San Michele al Tagliamento e Caorle";
- costo totale preventivo: euro 3.223.041,37=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 3.223.041,37=;
- contributo erogabile: euro 3.223.041,37= (100%);
- costo totale consuntivo: euro 3.213.955,44=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 2.789.155,44=;
- pagamenti regionali netti: euro 0=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 2.789.155,44=.

- Codice SMUPR: 25321;
- S.R.A.: Sezione regionale Difesa del Suolo;
- soggetto beneficiario: Consorzio di bonifica Piave;
- titolo dell'intervento: "Riconversione del sistema irriguo nei Comuni di Altivole e Montebelluna – 2° stralcio";
- costo totale preventivo: euro 2.600.000,00=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 2.600.000,00=;
- contributo erogabile: euro 2.600.000,00= (100%);
- costo totale consuntivo: euro 2.357.355,88=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 2.357.355,88=;
- pagamenti regionali netti: euro 0;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 2.357.355,88=.

1) Consorzio di bonifica Veneto Orientale

Agli effetti POR CRO PARTE FESR 2007-2013, il progetto estratto a campione risultava inizialmente ricompreso nella D.G.R.V. n. 1866 del 15.22.2011 di approvazione di diversi progetti a regia regionale ricadenti in più azioni.

Nella predetta deliberazione i dati di riferimento, indicati nell'allegato "A", erano più precisamente i seguenti.

UNITÀ COMPLESSA CONTROLLO INTERNO
via Niccolò Tommaseo, 67 | 35131 Padova
telefono 049 770 8711 | fax 049 770 8750
controllo.interno@avepa.it | protocollo@cert.avepa.it
www.avepa.it | codice fiscale: 90098670277

ALLEGATOA alla Dgr n. 372 del 31 marzo 2015

Codice progetto	Progetto		Localizzazione (Comune/Quartiere)	Prov	Soggetto beneficiario
	Titolo	Breve descrizione			
FESR_R_54	Interventi di manutenzione di opere idrauliche ricadenti nell'ambito lagunare di Caorle – anno 2008+2009	Lavori di scavo in alveo del tratto terminale del canale lagunare dei Lovi presso la foce Baseleghe nei comuni di San Michele al Tagliamento e Caorle	S. Michele al Tagliamento e Caorle	VE	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

Investimento indicativo (euro)	Contributo indicativo (euro)	Direzione regionale responsabile	Scelta progetto
3.000.000,00	3.000.000,00	Direzione Difesa del Suolo	sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore

Il progetto veniva successivamente ricondotto tra i cosiddetti progetti "retrospettivi" di cui alla D.G.R.V. n. 2385 del 16.12.2014 per il nuovo importo di euro 3.223.041,37=. Nella predetta deliberazione i dati di riferimento, indicati nell'allegato "1A", erano più precisamente i seguenti.

Tabella 1)

Cod. Progetto	Cod. Interno Progetto	CUP	Titolo Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Comune di intervento
16261	RET FESR_R_54	H59H08000280002	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE RICADENTI NELL'AMBITO LAGUNARE DI CAORLE - ANNO 2008+2009	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	San Michele al Tagliamento e Caorle

Tabella 2)

Costo totale a preventivo	IMP UE	IMP STATO	IMP REGIONE	IMP ALTRO PUBBLICO
3.223.041,37	1.480.486,79	1.551.796,49	190.758,09	

Nel medesimo allegato veniva altresì allegata una scheda tecnica riportante la descrizione sommaria degli interventi oggetto di finanziamento.

A livello operativo, ai fini del controllo in loco di 1°livello, va considerato quanto segue.

Prima del POR CRO PARTE FESR 2007-2013, l'intervento era stato ricompreso nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 3583 del 25.11.2008 e n. 1942 del 30.06.2009 di approvazione e finanziamento degli interventi di manutenzione per garantire la funzionalità delle opere e l'assetto idrodinamico delle correnti delle lagune deltizie del Po e di Caorle e di cui alla L.R. 22.02.1999, n. 7, art. 29, successivamente modificato con l'art. 14 della L.R. 14 gennaio 2003, n. 3, per consentire l'estensione del beneficio contributivo anche alla gestione dei bacini vallivo - lagunari ricadenti nei perimetri di contribuenza dei competenti Consorzi di bonifica. Nelle sopradette deliberazioni il progetto compariva tra l'altro non in veste di progetto unico ma come due stralci funzionali dell'importo di euro 1.500.000,00 ciascuno. La struttura regionale competente era la Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, ora Sezione regionale Agroambiente.

Considerati i provvedimenti assunti da quest'ultima struttura regionale come minimo in merito all'approvazione del progetto definitivo e alle modalità e termini di esecuzione dei lavori, si ritiene che sarà di particolare importanza il poter procedere in sinergia con l'attuale S.R.A., la Sezione

regionale Difesa del Suolo, al fine di delineare l'esatto spartiacque amministrativo/tecnico tra gli adempimenti previsti a suo tempo dalla L.R. 22.02.1999, n. 7, art. 29, con quelli che sono invece riconducibili in particolar modo alla normativa comunitaria agli effetti POR CRO PARTE FESR 2007-2013.

2) Consorzio di bonifica Piave

Agli effetti POR CRO PARTE FESR 2007-2013, il progetto estratto a campione risultava inizialmente ricompreso nella D.G.R.V. n. 638 del 07.05.2013 di approvazione di progetti a regia regionale ricadenti sia nell'azione 3.1.2 che nell'azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale".

Nella predetta deliberazione i dati di riferimento, indicati nell'allegato "A", erano più precisamente i seguenti.

POR CRO PARTE FESR - Programmazione 2007-2013
Progetti Tavolo di Partenariato - Procedura scritta inviata il 11/04/2013
Azione 5.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico"

Tabella 1)

Cod progetto	Titolo	Localizzaz.	Prov	Soggetto beneficiario
FESR_R_78	Riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna - II stralcio	Comuni di Altivole e Montebelluna	TV	Consorzio di Bonifica Piave

Tabella 2)

Investimento indicativo	Contributo indicativo	Struttura Responsabile di Azione (SRA)	Scelta progetto
2.600.000,00	2.600.000,00	Direzione Difesa del Suolo	sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore

Anche questo progetto veniva successivamente ricondotto tra i cosiddetti progetti "retrospettivi" di cui alla D.G.R.V. n. 2385 del 16.12.2014 con il suo importo iniziale di euro 2.600.000,00=. Nella predetta deliberazione i dati di riferimento, indicati nell'allegato "1A", erano più precisamente i seguenti.

Tabella 1)

Cod. Progetto	Cod. Interno Progetto	CUP	Titolo Progetto	Denominazione soggetto attuatore	Comune di intervento
25321	RET FESR_R_78	H43B07000020002	RICONVERSIONE DEL SISTEMA IRRIGUO NEI COMUNI DI ALTIVOLE E MONTEBELLUNA - II STRALCIO	Consorzio di Bonifica Piave	Altivole e Montebellun a

Tabella 2)

Costo totale a preventivo	IMP_UE	IMP STATO	IMP REGIONE	IMP ALTRO PUBBLICO
2.600.000,00	1.194.296,07	1.251.821,00	153.882,93	

Nel medesimo allegato veniva altresì allegata una scheda tecnica riportante la descrizione sommaria degli interventi oggetto di finanziamento.

A livello operativo, ai fini del controllo in loco di 1°livello, va considerato quanto segue.

Prima del POR CRO PARTE FESR 2007-2013, l'intervento era stato ricompreso nella D.G.R.V. n. 4152 del 29.12.2009 di approvazione del programma per l'esercizio 2009 in merito agli interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche di cui alla L.R. 27.02.2008, n. 1, art. 39 e la L.R. 25.09.2009, n. 23. Tra l'altro risultando che il progetto era sì di 2° stralcio ma, all'interno di esso, suddiviso nei sub stralci A e B. La struttura regionale competente coincideva con l'attuale S.R.A., Direzione regionale Difesa del Suolo, ora Sezione regionale.

Anche per questo progetto si ritiene pertanto importante il poter procedere in sinergia con la S.R.A. al fine di delineare l'esatto ambito amministrativo/tecnico entro il quale siano poi riconducibili gli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria agli effetti POR CRO PARTE FESR 2007-2013.

Azione 3.2.1 "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura".

Con riferimento al progetto da controllare in loco, i principali elementi di dettaglio estratti dal sistema SMUPR alla data di estrazione campionaria sono riportati nella tabella che segue.

- Codice SMUPR: 19841;
- S.R.A.: Settore Progetti Strategici e Politiche Comunitarie;
- soggetto beneficiario: Università IUAV di Venezia;
- titolo dell'intervento: "Laboratorio pilota per la conservazione dei materiali da costruzione-LABCOMAC";
- breve descrizione: "Creazione presso la sede dell'Università IUAV di Venezia denominata Palazzo Badoer di un laboratorio scientifico applicato al restauro dei materiali da costruzione litici e litoidi sia storici che moderni";
- Comune di intervento: Venezia;
- costo totale preventivo: euro 2.500.000,00=;
- spesa ammissibile preventivo: 2.500.000,00=;
- contributo erogabile: euro 2.500.000,00= (100%);
- costo totale consuntivo: euro 245.849,40=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 244.062,65=;
- pagamenti regionali netti: euro 244.062,65=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 244.062,65=.

Il progetto estratto a campione per il controllo in loco di 1° livello è ricompreso nel decreto del Dirigente dell'Unità complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie n. 60 del 15.11.2012 di approvazione della graduatoria delle domande presentate in relazione al bando regionale approvato con D.G.R.V. n. 1164 del 25.06.2012.

In relazione ai vari requisiti richiesti dal suddetto bando va ricordato che, per effetto di quanto stabilito al punto 10, i soggetti beneficiari sono tenuti a presentare un piano di gestione che:

- dimostri gli obiettivi, le azioni, le risorse e le modalità con i quali si garantisce l'operatività del Centro nel breve e nel medio-lungo periodo;
- abbia una durata non inferiore ad anni 5 a partire dalla data di conclusione dei lavori, apertura e funzionamento del Centro.

Al punto 9 del bando è tra l'altro previsto che la mancata operatività del Centro comporti la revoca del contributo.

Ai fini del controllo in loco di 1° livello, l'assolvimento del predetto adempimento viene ritenuto essenziale in quanto costituisce il fondamentale presupposto per garantire, per quanto stabilito al punto 11, sub 10 del bando regionale, la comprovata coerenza del progetto con l'obiettivo globale

"Rendere la regione più attraente per le imprese e i cittadini" e l'obiettivo operativo dell'Asse 3 "Valorizzare a fini economici il patrimonio naturale e culturale" del POR CRO FESR 2007-2013.

Azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale".

Con riferimento al progetto da controllare in loco, i principali elementi di dettaglio estratti dal sistema SMUPR alla data di estrazione campionaria sono riportati nella tabella che segue.

- Codice SMUPR: 14244;
- S.R.A.: Sezione regionale Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori;
- soggetto beneficiario: Ente Parco Regionale del Delta del Po;
- titolo dell'intervento: "Parco Delta del Po: "Storia, Cultura, Ambiente – Ospitalità – Via dell'Acqua e delle Valli" – Lotto 2 – Ecomuseo (Comuni di Porto Viro e Taglio di Po)";
- Comune di intervento: Porto Vito (RO);
- costo totale preventivo: euro 836.000,00=;
- spesa ammissibile preventivo: 836.000,00=;
- contributo erogabile: euro 752.400,00= (90%);
- costo totale consuntivo: euro 426.746,05=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 426.746,05=;
- pagamenti regionali netti: euro 384.071,44=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 384.071,45=.

Il progetto sottoposto a controllo in loco di 1° livello è ricompreso in un elenco di tre interventi del Parco naturale regionale del Delta del Po che, nel loro insieme, costituiscono il progetto FESR_R_24.

Il progetto FESR_R_24 a sua volta è ricompreso nella D.G.R.V. n. 3320 del 03.11.2009 di approvazione di diversi progetti a regia regionale ricadenti in più azioni del POR CRO PARTE FESR 2007-2013.

Il suddetto progetto è più precisamente dettagliato nell'allegato "A" della predetta deliberazione con i dati che seguono.

POR CRO PARTE FESR - Programmazione 2007-2013
Progetti Tavolo di Partenariato 28 ottobre 2009 - **Azione 3.2.3**

Tabella 1)

Codice progetto	Progetto		Localizzazione (Comune/Quartiere)	Prov	Soggetto beneficiario
	Titolo	Breve descrizione			
FESR_R_24	Storia, cultura, ambiente - Ospitalità-via dell'acqua e delle valli	Il progetto prevede la realizzazione di un Ecomuseo nel Parco del Delta del Po come valorizzazione e conservazione dei beni storici, culturali, naturali e paesaggistici del delta del Po. Oltre alla conservazione viene prevista la valorizzazione dei luoghi e delle attività economiche attraverso un itinerario per la mobilità lenta: Bici, trekking, cavallo, canoa portando il fruitore all'interno del sistema vallivo, lagunare alla scoperta dei territori d'acqua e di terra. L'itinerario si sviluppa su strade completamente asfaltate che percorrendo tutto il sistema vallivo del Parco del Delta del Po attraversa i rami deltizi con una completa immersione nei luoghi di valorizzazione naturalistica e di scoperta del paesaggio e delle tradizioni locali. Collegato alla via è presente il sistema dell'accoglienza turistica che verrà, con il progetto, ampliata e messa in rete anche attraverso azioni di promozione. Attività di accoglienza esistenti e la creazione di foresterie e punti di pernottamento completano l'offerta che con il presente progetto di vuole realizzare.	Rosolina, Porto Viro, Taglio di Po, Ariano nel Polesine, Corbola, Adria, Papozze, Loreo, Porto Tolle	RO	Ente Parco Regionale Delta del Po

ALLEGATOA alla Dgr n. 372 del 31 marzo 2015

Tabella 2)

Investimento indicativo (Migliaia di euro)	Contributo indicativo (Migliaia di euro)	Direzione regionale responsabile	Scelta progetto
1.800	1.620	Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi	su base partenariale, in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari

L'approvazione dell'articolazione del progetto FESR_R_24 nei tre interventi precedentemente citati, è avvenuta nell'ambito della D.G.R.V. n. 1079 del 26.7.2011. Dalla lettura dell'allegato "A" di quest'ultimo atto, risultano più precisamente i dati che seguono.

PROGETTO	BENEFICIARIO	INVESTIMENTO INDICATIVO	CONTRIBUTO INDICATIVO	N.	INTERVENTO
FESR_R_24	Ente Parco Regionale Delta del Po	1.800.000,00	1.620.000,00	1	Lotto 1 – Comune di Rosolina (RO) – Ristrutturazione ed ampliamento di un edificio da adibire ad attività ricettiva di camere per turisti-escursionisti del parco
				2	Ecomuseo nel Parco del Delta del Po: Lotto 2 1. Comune di Porto Viro – realizzazione area di sosta Scanarello 2. Comune di Porto Viro – realizzazione area di sosta Vallona 3. Comune di Porto Viro – realizzazione del museo delle valli e della pesca 4. Comune di Porto Viro – ristrutturazione del museo delle api 5. Comune di Porto Viro – ristrutturazione del museo della corte 6. Comune di Taglio di Po – Area sosta camper in loc. Mazzorno 7. Comune di Taglio di Po – Museo dei legni storti 8. Comune di Taglio di Po – Punto informazione del parco 9.
				3	Ecomuseo nel Parco del Delta del Po: Lotto 3 1. Comune di Ariano nel Polesine – percorso ciclabile argine sinistro Po di Goro 2.
				4	Ecomuseo nel Parco del Delta del Po: realizzazione con futuro Lotto 1. Comune di Porto Tolle – Museo della Civiltà Contadina

LEGENDA
- interventi stralciati
- interventi confermati
- nuovi interventi
- interventi oggetto di variante

Il progetto estratto a campione per il controllo in loco di 1° livello è riferito a quello indicato al n. 2 della suesposta tabella.

Ha pertanto come titolo generale "Ecomuseo nel Parco del Delta del Po: Lotto 2" ed è strutturato nell'ambito dei seguenti interventi:

a) nel Comune di Porto Viro: realizzazione area di sosta Scanarello, realizzazione area di sosta Vallona, realizzazione del museo delle valli e della pesca, ristrutturazione del museo delle api, ristrutturazione del museo della corte;
b) nel Comune di Taglio di Po: area sosta camper in località Mazzorno, museo dei legni storti, punto informazione del parco.

A livello operativo, per il controllo in loco di 1° livello sarà fondamentale pertanto poter analizzare il progetto esecutivo nonché le specifiche direttive per l'attuazione degli interventi approvate dalla Giunta Regionale del Veneto, nel testo definitivo di cui alla D.G.R.V. n. 250 del 15.03.2011.

Azione 4.3.1 "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano".

Con riferimento al progetto da controllare in loco, i principali elementi di dettaglio estratti dal sistema SMUPR alla data di estrazione campionaria sono riportati nella tabella che segue.

- Codice SMUPR: 6481;
- S.R.A.: Sezione regionale Infrastrutture;
- soggetto beneficiario: Provincia di Belluno;
- titolo dell'intervento: "Realizzazione di pista ciclabile lungo la valle del Piave sulla ex S.S. 51 "Alemagna";
- Comune di intervento: Castellavazzo (BL);
- costo totale preventivo: euro 2.400.000,00=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 2.400.000,00=;
- contributo erogabile: euro 2.114.752,10= (88,11% arrot.);
- costo totale consuntivo: euro 1.062.792,87=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 1.062.792,87=;
- pagamenti regionali netti: euro 947.530,44=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 936.476,42=.

Il progetto estratto a campione per il controllo in loco di 1° livello è ricompreso nella D.G.R.V. n. 1188 del 23.03.2010 di approvazione di diversi progetti a regia regionale ricadenti in più azioni del POR CRO PARTE FESR 2007-2013.

Il progetto, avente come soggetto beneficiario la Provincia di Belluno, è dettagliato nell'allegato "A" della predetta deliberazione con i dati che seguono.

POR CRO PARTE FESR - Programmazione 2007-2013
Progetti Tavolo di Partenariato 8 marzo 2010 - **Azione 4.3.1**

Tabella 1)

Codice progetto	Progetto		Localizzazione (Comune/Quartiere)	Prov	Soggetto beneficiario
	Titolo	Breve descrizione			
FESR_R_40	Realizzazione di pista ciclabile lungo la valle del Piave sulla ex S.S.51. "Alemagna"	Il progetto prevede la costruzione di due tratti di pista ciclabile il primo in Comune di Pieve di Cadore di lunghezza 735 m. circa dall'incrocio con la comunale per Sottocastello a Ponte di Cadore; il secondo in Comune di Castellavazzo di lunghezza 1.850 m. circa dall'incrocio con la vecchia Alemagna per Termine di Cadore sino al ponte sul Piave.	Castellavazzo e Pieve di Cadore	BL	Provincia di Belluno

Tabella 2)

Investimento indicativo (euro)	Contributo indicativo (euro)	Direzione regionale responsabile
2.400.000,00	1.800.000,00	Direzione Infrastrutture

Diversamente da quanto presente nel sistema SMUPR alla data di estrazione campionaria, la percentuale di contributo del progetto in argomento, così come per altri progetti dell'azione 4.3.1, è attualmente del 100% del costo dell'investimento per quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 1748 del 29.09.2014. Per il progetto in esame, il nuovo quadro di finanziamento è riportato nell'allegato "B" della predetta deliberazione come da tabella che segue.

POR CRO PARTE FESR - Programmazione 2007-2013
Progetti Tavolo di Partenariato - Procedura scritta inviata il 19/09/2014
Azione 4.3.1 - "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile"

FESR	SMUP R	DESCRIZIONE PROGETTO	BENEFICIARIO	Costo totale progetto da convenzione	Contributo concesso da convenzione già impegnato	% massima di contributo concedibile
FESR_R_40	6481	Realizzazione di pista ciclabile lungo la valle del Piave sulla ex s.s.51 "Alemagna".	Provincia di Belluno	€ 2.400.000,00	€ 1.800.000,00	100%

Più in dettaglio, il progetto riguarda i lavori di realizzazione di due brevi tratti di pista ciclabile a Sottocastello di Pieve di Cadore e a Castellavazzo che permettono di superare due punti critici rendendo completamente percorribile in bici la ex S.S. 51 di "Alemagna" oggi S.P.51 ricavando tra l'altro un percorso riservato. La pista così realizzata si collega con quella già esistente tra Calalzo di Cadore e Cortina d'Ampezzo - Cimabanche denominata "Lunga via delle Dolomiti". Inoltre consente la realizzazione di un tratto del corridoio Cadore - Mare.

Per il controllo in loco di 1° livello sarà fondamentale poter analizzare il progetto esecutivo nonché il disciplinare/convenzione prevista al punto 2 del dispositivo della già citata D.G.R.V. n. 1188 del 23.03.2010.

_____ / _____

2) Finanziamenti/contributi concessi alle micro, piccole e medie imprese.

Diversamente dai lavori pubblici, dove il rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo e tecnico di realizzazione di un'opera pubblica assume carattere essenziale ed ineludibile, con riferimento invece ai finanziamenti/contributi assegnati alle micro, piccole e medie imprese (PMI) l'approccio del controllo in loco seguirà come di consueto obiettivi di più rapida ed immediata esecuzione, principalmente finalizzati alla:

- verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento del progetto/operazione, in linea con la documentazione presentata dal soggetto beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- verifica della sussistenza presso la sede del soggetto beneficiario della documentazione tecnica-amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale e dal Programma Regionale;
- in particolare per le operazioni concluse, la verifica sul rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento n. 1083/2006, in conseguenza del quale il beneficiario è di norma obbligato a mantenere la destinazione d'uso dell'infrastruttura realizzata e a non alienare o cedere l'opera realizzata, nonché i beni mobili acquistati, per un periodo generalmente di cinque anni decorrente dalla data di completamento dell'operazione.

Nelle attività di verifica espletate dal 2011 al 2014, è stata sempre riscontrata nelle azioni finanziariamente rilevanti inerenti la ricerca, l'innovazione e la promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI, l'avvenuto espletamento di un'importante attività di verifica amministrativa di 1° livello da parte delle competenti S.R.A. con il ricorso in molti casi alle competenze tecniche specifiche di soggetti terzi.

In via generale, per il 2015 viene pertanto ritenuto basso il rischio di irregolarità significative, per cui le procedure di conformità saranno alquanto ridotte e comunque correlate ai principali obiettivi descritti specificatamente nei pertinenti bandi regionali. Anche in questo caso il ricorso alla procedura di validità avverrà solo in presenza di evidenti discrasie/incoerenze/irregolarità nelle classi di transazioni-risultanze contabili visionate.

In termini analitici, per l'anno 2015 le attività di verifica saranno svolte presso nove soggetti beneficiari come specificati nella tabella che segue.

Numero	*Descrizione*	*Soggetti beneficiari*		*Valore iniziale del progetto*	*Valore complessivo per azione*
1.3.4	Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale	- Limosa Società Cooperativa	Venezia	56.734,37	
		- Rifugio San Sebastiano di Codella Beniamino e C. s.n.c.	Zoldo Alto (BL)	82.657,00	
		- La Rocca di Anna Zamboni	Baone (PD)	181.188,80	
		- Working Out Società Cooperativa Sociale	Bassano del Grappa (VI)	159.267,34	*479.847,51*
5.1.1	Cooperazione interregionale	- CLESP S.R.L.	Padova	254.000,00	
		- CERTOTTICA S.C.A R.L.	Longarone (BL)	151.300,00	
		- DATABIZ SRL	Treviso	240.114,75	
		- DEA SYSTEM S.P.A.	Piovene Rocchette (VI)	391.000,00	
		- EVS EMBEDDED VISION SYSTEMS SRL	Verona	115.960,00	*1.152.374,75*
				Totale	*1.632.222,26*

ULTERIORI INFORMAZIONI DI DETTAGLIO
PER SINGOLA AZIONE ESTRATTA A CAMPIONE

Azione 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale".

Con riferimento ai quattro progetti/interventi da controllare in loco, i principali elementi di dettaglio estratti dal sistema SMUPR alla data di estrazione campionaria sono riportati nelle tabelle che seguono.

- Codice SMUPR: 24781;
- S.R.A.: Sezione regionale Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori;
- soggetto beneficiario: LIMOSA SOCIETA' COOPERATIVA – Marghera;
- titolo dell'intervento: "Acquisto di materiale specialistico per la visitazione in aree protette";
- Comune di intervento: Marghera;
- costo totale preventivo: 56.734,37=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 56.734,37=;
- contributo erogabile: euro 34.040,62= (60%);
- costo totale consuntivo: euro 21.877,47=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 18.550,40=;
- pagamenti regionali netti: euro 10.212,19=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 10.212,19=.

- Codice SMUPR: 24869;
- S.R.A.: Sezione regionale Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori;
- soggetto beneficiario: RIFUGIO SAN SEBASTIANO DI CODELLA BENIAMINO E C. SNC – Località Passo Duran di Zoldo Alto (BL);
- titolo dell'intervento: "Manutenzione straordinaria rifugio escursionistico San Sebastiano";
- Comune di intervento: località Passo Duran di Zoldo Alto (BL);
- costo totale preventivo: 82.657,00=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 82.657,00=;
- contributo erogabile: euro 41.398,70= (50,08% arrot.);
- costo totale consuntivo: euro 43.010,90=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 35.390,00=;
- pagamenti regionali netti: euro 12.419,50=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 12.419,50=.

- Codice SMUPR: 25084;
- S.R.A.: Sezione regionale Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori;
- soggetto beneficiario: LA ROCCA DI ANNA ZAMBONI – Baone (PD);
- titolo dell'intervento: "Interventi di manutenzione, ristrutturazione e riqualificazione aree naturali"; (*)
- Comune di intervento: Baone (PD);
- costo totale preventivo: 181.188,80=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 181.188,80=;
- contributo erogabile: euro 109.766,24= (60,58% arrot.);
- costo totale consuntivo: euro 60.830,00=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 55.300,00=;
- pagamenti regionali netti: euro 32.929,87=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 32.929,87=.

- Codice SMUPR: 25101;
- S.R.A.: Sezione regionale Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori;
- soggetto beneficiario: WORKING OUT SOC. COOPERATIVA SOCIALE - Bassano del Grappa (VI);
- titolo dell'intervento: "Manutenzione straordinaria della struttura denominata "Alpenise Casa Natura"; (*)
- Comune di intervento: Solagna - Colli Alti - S.Giovanni - Monte Grappa - Via Col Fenilon, n. 5 (VI);
- costo totale preventivo: 159.267,34=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 159.267,34=;
- contributo erogabile: euro 94.464,96= (59,31% arrot.);
- costo totale consuntivo: euro 73.522,70=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 61.075,98=;
- pagamenti regionali netti: euro 28.339,49=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 28.339,49=.

(*) I dati estratti dal sistema SMUPR relativamente ai progetti/interventi con codici 25084 e 25101 hanno presentato un'inversione nell'indicazione del pertinente titolo dell'intervento. Nelle tabelle sopra riportate è stato correttamente riportato il titolo dell'intervento riferito alla domanda specifica di finanziamento.

I quattro progetti estratti a campione per il controllo in loco di 1° livello sono ricompresi nel decreto n. 165 del 03.04.2013 del Dirigente della S.R.A. allora denominata Unità di Progetto Foreste e Parchi, ora Sezione regionale Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori.

I suddetti progetti sono più precisamente dettagliati nell'allegato "A" del predetto decreto con i dati che seguono.

N° domanda	Nome richiedente	Codice fiscale/Partita IVA	Spesa ammessa (€)	Contributo riconosciuto (€)	cod. SMUPR	Punteggio
13	LIMOSA SOC. COOP. - Via Toffoli 5 - 30175 Marghera-Venezia (VE)	2225560271	56.734,37	34.040,62	24781	6
65	LA ROCCA DI ANNA ZAMBONI - Via Benavides 16 - 35030 Baone (PD)	ZMBNNA74T51H620D	181.188,80	109.766,24	25084	5
67	WORKING OUT COOP SOC. - Via Cartigliana 200 - 36061 Bassano del Grappa (VI)	2799560244	159.267,34	94.464,96	25101	5
33	RIFUGIO SAN SEBASTIANO - Località Passo Duran 1 - 32010 Zoldo Alto (BL)	811600253	82.657,00	41.398,70	24869	3

Il pertinente bando regionale di partecipazione per l'ottenimento dei contributi è costituito dall'allegato "A" della D.G.R.V. n. 1614 del 31.07.2012.

L'obiettivo del bando regionale consiste nell'agevolare la costituzione di nuove imprese individuali, società, anche cooperative, e di consolidare l'attività delle imprese esistenti, attraverso la

concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti da parte delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) o Consorzi di esse che operino nelle aree interessate dalla Rete Ecologica Europea Natura 2000 ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione del Veneto. Sono escluse le aziende agricole in quanto le stesse possono beneficiare di contributi per analoghi interventi nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale.

Tutti gli interventi sono finalizzati alla conservazione, valorizzazione e tutela degli habitat e habitat di specie presenti all'interno del S.I.C. (siti di Importanza Comunitaria) o della Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale) tramite azioni direttamente connesse e chiaramente riferibili agli stessi. Essendo l'azione finalizzata alle PMI, gli interventi dovevano essere visti anche nelle loro prospettive di mercato.

Per il controlli in loco di 1° livello sarà fondamentale poter analizzare per ciascun soggetto beneficiario il relativo progetto che andava redatto secondo lo schema, le modalità e finalità indicate più precisamente nell'allegato "D" del decreto n. 358 del 03.08.2012 del Dirigente della S.R.A. allora denominata Unità di Progetto Foreste e Parchi, ora Sezione regionale Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori.

Al riguardo, con riferimento alle prospettive di mercato precedentemente citate, ciascun intervento, denominato più precisamente "Progetto di sviluppo aziendale", doveva tra l'altro indicare:

- i fattori potenziali di successo dell'iniziativa (ad esempio: mercato in crescita, bisogni della clientela potenziale, qualità dei prodotti/servizi offerti);
- la tipologia di clientela che si prevedeva di acquisire attraverso la realizzazione del progetto.

Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale".

Con riferimento ai cinque progetti/interventi da controllare in loco, i principali elementi di dettaglio estratti dal sistema SMUPR alla data di estrazione campionaria sono riportati nelle tabelle che seguono.

- Codice SMUPR: 29242;
- S.R.A.: Sezione regionale Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea;
- soggetto beneficiario: CLESP S.R.L. - Padova;
- titolo dell'intervento: "Analisi e sviluppo di macchina automatica copertinatrice e di servizi IT evoluti per il settore della distribuzione dei libri";
- Comune di intervento: Padova;
- costo totale preventivo: 254.000,00=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 254.000,00=;
- contributo erogabile: euro 118.400,00= (46,61% arrot.);
- costo totale consuntivo: euro 0=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 0=;
- pagamenti regionali netti: euro 35.520,00=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 35.520,00=.

- Codice SMUPR: 32502:
- S.R.A.: Sezione regionale Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea;
- soggetto beneficiario: CERTOTTICA S.C.A.R.L. – Longarone (BL);
- titolo dell'intervento: "Permanent Antifog Performance PAP";
- Comune di intervento: Longarone (BL);
- costo totale preventivo: 151.300,00=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 151.300,00=;
- contributo erogabile: euro 80.780,70= (53,39% arrot.);
- costo totale consuntivo: euro 0=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 0=;
- pagamenti regionali netti: euro 24.234,20=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 24.234,20=.

- Codice SMUPR: 32483;
- S.R.A.: Sezione regionale Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea;
- soggetto beneficiario: DATABIZ SRL - Treviso;
- titolo dell'intervento: "Make it reactive usable agile – Ricerca e sviluppo per la progettazione di nuove soluzioni software enterprise basate su scala reactive platform, metodologie agili e user experience design";
- Comune di intervento: Treviso;
- costo totale preventivo: 240.114,75=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 240.114,75=;
- contributo erogabile: euro 108.051,64= (45%);
- costo totale consuntivo: euro 0=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 0=;
- pagamenti regionali netti: euro 32.415,49=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 32.415,49=.

- Codice SMUPR: 29383;
- S.R.A.: Sezione regionale Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea;
- soggetto beneficiario: DEA SYSTEM S.P.A. - Piovene Rocchette (VI);
- titolo dell'intervento: "Blackbox System";
- Comune di intervento: Piovene Rocchette (VI);
- costo totale preventivo: 391.000,00=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 391.000,00=;
- contributo erogabile: euro 176.400,00= (45,12% arrot.);
- costo totale consuntivo: euro 0=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 0=;
- pagamenti regionali netti: euro 52.920,00=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 52.920,00=.

- Codice SMUPR: 29382;
- S.R.A.: Sezione regionale Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea;
- soggetto beneficiario: EVS EMBEDDED VISION SYSTEMS SRL - Verona;
- titolo dell'intervento: "Metodi automatici per la video analisi del traffico leucocitario";
- Comune di intervento: Verona;
- costo totale preventivo: 115.960,00=;
- spesa ammissibile preventivo: euro 115.960,00=;
- contributo erogabile: euro 73.694,50= (63,55% arrot.);
- costo totale consuntivo: euro 0=;
- spesa ammessa consuntivo: euro 0=;
- pagamenti regionali netti: euro 22.108,00=;
- pagamenti rendicontabili all'UE: euro 22.108,00=.

In merito a quest'azione, la Giunta Regionale del Veneto ha disposto due bandi di cui il secondo è sostanzialmente la riproposizione del primo pur con le dovute integrazioni e modificazioni sia nella parte del bando che nella modulistica tecnica/amministrativa.

I dati dei progetti/interventi estratti a campione per i controlli in loco di 1° livello sono riconducibili agli atti amministrativi regionali come da tabelle che seguono.

1° bando regionale:

- approvazione del bando con D.G.R.V. n. 632 del 07.05.2013, allegato "A";
- approvazione della graduatoria delle domande ammissibili con decreto n. 26 del 07.10.2013, allegato "A", del dirigente dell'Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera, ora Sezione regionale;
- approvazione della modulistica tecnica/amministrativa con decreto n. 10 dell'11.06.2013, allegato "A", del dirigente dell'Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera, ora Sezione regionale.

Ricadono nel primo bando regionale e nella pertinente graduatoria di ammissibilità i progetti indicati nella tabella che segue.

Protocollo informatico	Codice SMUPR	Impresa	P. Iva impresa	Data spedizione	Ora spedizione	Punteggio	Spesa prevista	Contributo richiesto	Costo agevolabile	Contributo concesso
1300500048	29242	CLESP S.R.L.	02621910286	2013/07/01	09:57:55	16	254.000,00	143.800,00	254.000,00	118.400,00
1300500050	29382	eVS embedded Vision Systems Srl	03512510235	2013/07/01	10:49:52	21	115.960,00	73.694,50	115.960,00	73.694,50
1300500049	29383	DEA SYSTEM S.P.A.*	02946290240	2013/07/01	10:56:03	17	391.000,00	176.400,00	391.000,00	176.400,00

2° bando regionale:

- approvazione del bando e della relativa modulistica tecnica/amministrativa con D.G.R.V. n. 2054 del 19.11.2013;
- approvazione della graduatoria di ammissibilità per le domande di cui in argomento con decreto n. 2 del 21.02.2014, allegato "A", del direttore della Sezione regionale Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale.

Ricadono nel secondo bando regionale e nella pertinente graduatoria di ammissibilità i progetti indicati nella tabella che segue.

Protocollo informatico	Codice SMUPR	Denominazione impresa	P. Iva impresa	Titolo progetto	Data spedizione	Ora spedizione	Punteggio	Spesa prevista	Contributo previsto	Costo agevolabile	Contributo concesso
1300700014	32483	DATABIZ s.r.l.	04288680263	Make It Reactive Usable Agile - Ricerca E Sviluppo Per La Progettazione Di Nuove Soluzioni Software Enterprise Basate Su Scala Reactive Platform, Metodologie Agili E User Experience Design	16/12/2013	09:29:01	17	240.114,75	135.742,63	240.114,75	108.051,64
1300700038	32502	Certottica S.c.a.r.l.	0079087D257	Permanent Antifog Performance Pap	16/12/2013	09:29:53	17	151.300,00	105.910,00	151.300,00	80.780,70

Con le stesse deliberazioni sopra menzionate la Giunta Regionale del Veneto ha individuato la propria società partecipata "Veneto Innovazione s.p.a." quale soggetto idoneo per le funzioni di valutazione e di assistenza tecnica a favore della competente S.R.A..

In sintesi, i bandi regionali prevedono un beneficiario-tipo costituito da un partenariato composto almeno da un partner veneto e da un partner estero (impresa o organismo di ricerca) appartenente a uno degli Stati membri dell'Unione europea (sono considerate estere le imprese e gli organismi di ricerca aventi sede legale in uno Stato Membro diverso dall'Italia). L'oggetto della spesa ricade nella ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale a carattere interregionale, compreso eventualmente il trasferimento tecnologico, anche attraverso la partecipazione a schemi europei o transregionali.

Ovviamente è finanziabile soltanto la parte di progetto svolta dal partner veneto; quest'ultimo sarà tra l'altro finanziato solo in presenza del co-finanziamento, pubblico o privato, del partner estero.

Per i controlli in loco di 1° livello sarà fondamentale pertanto poter analizzare per ciascun intervento il progetto presentato contestualmente alla domanda di finanziamento; dovranno inoltre essere tenute in debita considerazione le disposizioni inerenti le "Linee guida per la rendicontazione della spesa e il monitoraggio" approvate con decreto n. 35 del 13.12.2013, allegato "A", del dirigente dell'Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera, ora Sezione regionale.

_____ / _____

ALLEGATOA alla Dgr n. 372 del 31 marzo 2015

L'ATTIVITA' COMPLESSIVA DI CONTROLLO PER PROVINCIA

Riepilogando, con l'esclusione comunque dei 15 progetti/operazioni da controllare in loco nell'ambito dell'azione 4.1.2 che formeranno oggetto di un 2° campionamento al raggiungimento di un avanzamento procedurale che sarà ritenuto sufficiente, i controlli in loco di 1° livello sui progetti ad oggi comunicati dall'Autorità di Gestione ammontano a 18 e ricadono in 9 diverse azioni come da tabella che segue.

Azione	Descrizone	N. controlli
Azione 1.1.1	Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico.	1
Azione 1.3.4	Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale.	4
Azione 2.1.2	Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici.	2
Azione 3.1.1	Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati.	1
Azione 3.1.2	Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico.	2
Azione 3.2.1	Interventi a favore dell'innovazione dell'economia della conoscenza nel settore della cultura.	1
Azione 3.2.3	Attività innovative di promozione del patrimonio naturale.	1
Azione 4.3.1	Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano.	1
Azione 5.2.1	Cooperazione interregionale.	5

Al ricevimento del 2° campionamento, il numero complessivo dei controlli passerà da 18 a 33 interessando complessivamente 10 diverse azioni.

In termini assoluti, il 2015 sarà l'anno numericamente e finanziariamente più significativo e impegnativo per l'AVEPA rispetto a tutte le precenti annualità di controllo: al riguardo va osservato quanto segue:

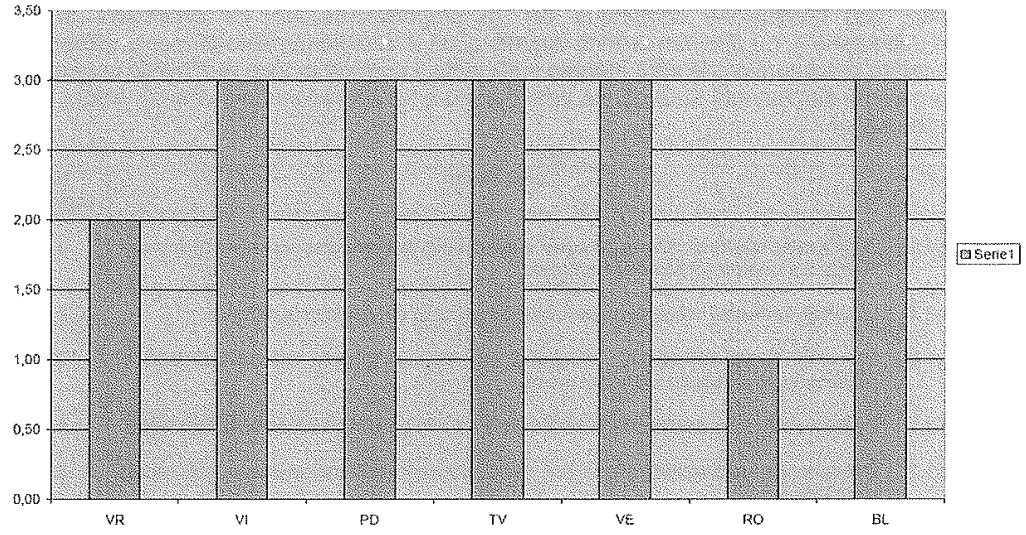
- rispetto al 2014, il numero complessivo dei controlli passerà pertanto da 23 a 33 (nel 2013 erano stati 21 mentre nel 2012 erano stati 28);
- considerando i valori iniziali dei singoli progetti, dato che nel controllo visivo viene esaminato l'intervento nel suo complesso prescindendo dalla percentuale inerente la quota di cofinanziamento agli effetti POR CRO PARTE FESR 2007-2013, rispetto al 2014 il volume della spesa interessata dai controlli in loco di 1° livello passerà da circa 16,7 milioni di euro a circa 19,1 milioni di euro, con un aumento pertanto del 14,3% al netto ovviamente degli importi relativi alle operazioni delle due sub-azioni dell'azione 4.1.2 che saranno conoscibili solo con il 2° campionamento. Dal 2013 al 2014 analogo aumento era stato del 52,4% circa; dal 2012 al 2013 l'aumento era stato a sua volta del 65,7% circa.

Come infografica, per i 18 controlli in loco assegnati con il 1° campionamento per l'anno 2015 la distribuzione territoriale dell'attività che farà capo all'AVEPA nelle varie province del Veneto è sintetizzata nei grafici che seguono.

Il primo istogramma rappresentato è in funzione del numero dei controlli da farsi per singola provincia.

ALLEGATOA alla Dgr n. 372 del 31 marzo 2015

- 1°CAMPIONAMENTO ANNO 2015 -
SUDDIVISIONE DEL NUMERO DEI CONTROLLI IN LOCO DI 1° LIVELLO PER PROVINCIA



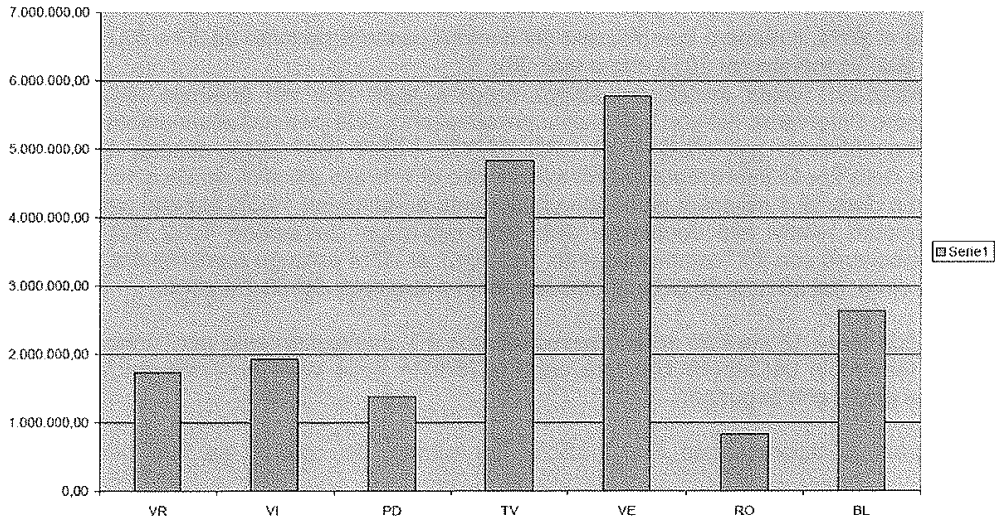
Dati di elaborazione

VR	VI	PD	TV	VE	RO	BL
2	3	3	3	3	1	3

Seguono due istogrammi che rappresentano la suddivisione del volume complessivo della spesa interessata dai controlli:

- per provincia;
- per singola azione.
-

SUDDIVISIONE PER PROVINCIA
DELLA SPESA COMPLESSIVA INTERESSATA DAI CONTROLLI IN LOCO DI 1°LIVELLO



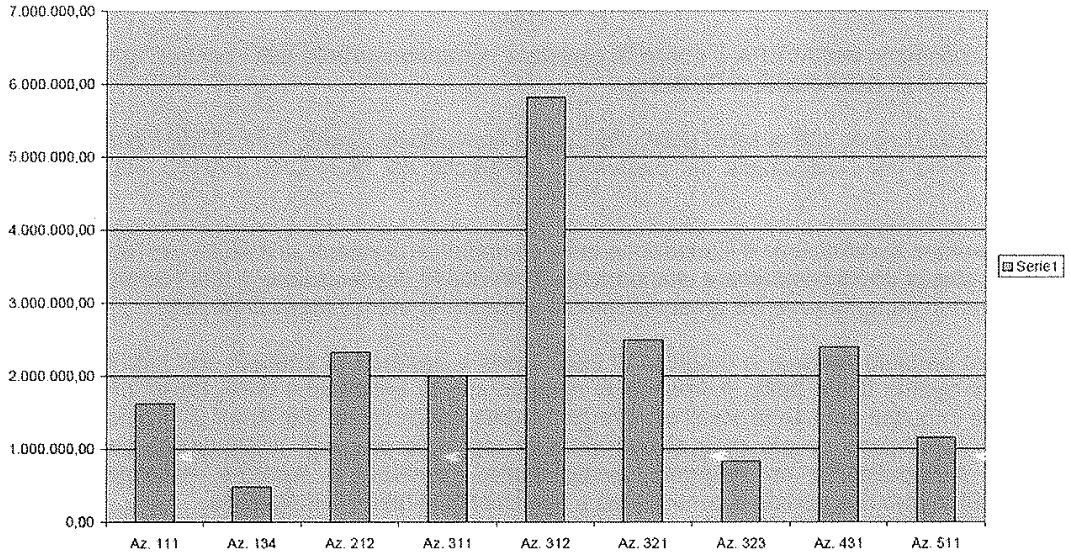
UNITÀ COMPLESSA CONTROLLO INTERNO
via Niccolò Tommaseo, 67 | 35131 Padova
telefono 049 770 8711 | fax 049 770 8750
controllo.interno@avepa.it | protocollo@cert.avepa.it
www.avepa.it | codice fiscale: 90098670277

ALLEGATOA alla Dgr n. 372 del 31 marzo 2015

Dati di elaborazione

VR	VI	PD	TV	VE	RO	BL
1.732.217,63	1.927.064,00	1.380.544,66	4.840.114,75	5.779.775,74	836.000,00	2.633.957,00

SUDDIVISIONE PER AZIONE
DELLA SPESA COMPLESSIVA INTERESSATA DAI CONTROLLI IN LOCO DI 1°LIVELLO

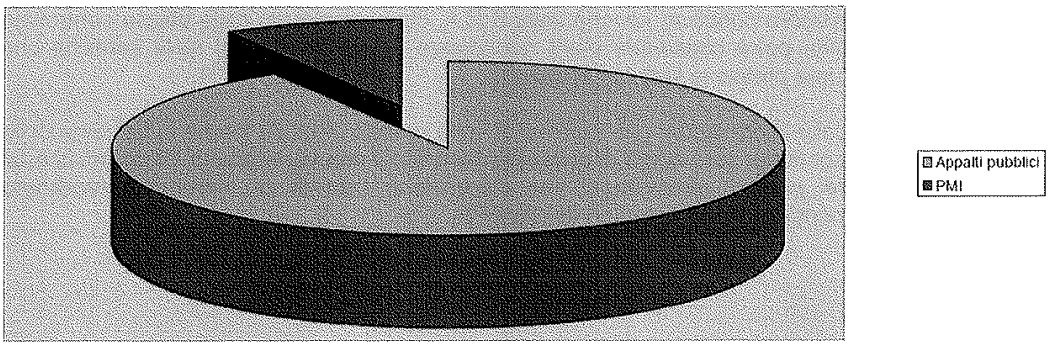


Dati di elaborazione

Az. 111	Az. 134	Az. 212	Az. 311	Az. 312	Az. 321	Az. 323	Az. 431	Az. 511
1.616.257,85	479.847,51	2.322.152,62	2.000.000,00	5.823.041,37	2.500.000,00	636.000,00	2.400.000,00	1.152.374,75

L'ultimo istogramma si riferisce alla suddivisione della spesa complessiva interessata dai controlli in loco di 1° livello tra gli appalti pubblici ricadenti nella disciplina del D.Lgs. n. 163/2006 e i progetti/interventi inerenti i finanziamenti concessi alle micro, piccole e medie imprese (PMI).

SUDDIVISIONE DELLA SPESA INTERESSATA DAI CONTROLLI IN LOCO DI 1°LIVELLO
TRA OPERE PUBBLICHE E FINANZIAMENTI ALLE PMI



UNITÀ COMPLESSA CONTROLLO INTERNO
via Niccolò Tommaseo, 67 | 35131 Padova
telefono 049 770 8711 | fax 049 770 8750
controllo.interno@avepa.it | protocollo@cert.avepa.it
www.avepa.it | codice fiscale: 90098670277

ALLEGATOA alla Dgr n. 372 del 31 marzo 2015

Dati di elaborazione

Appalti pubblici	PMI
17.467.451,72	1.832.320,26

OBIETTIVO PRIMARIO DELL'AVEPA PER L'ANNO 2015

L'obiettivo primario dell'AVEPA è quello di espletare nell'anno corrente tutti i controlli in loco di 1° livello comunicati dall'Autorità di Gestione.

Va tra l'altro ricordato che ai sensi delle disposizioni comunitarie vigenti, il 31.12.2015 costituisce il termine ultimo per l'esecuzione dei pagamenti nell'ambito del POR CRO PARTE FESR 2007-2013.

Per permettere la definizione e liquidazione delle competenze spettanti all'AVEPA per l'anno 2015, l'AVEPA stessa dovrà comprimere ulteriormente il calendario di esecuzione di tutti i controlli in loco che dovranno pertanto avvenire presumibilmente al massimo entro il mese di ottobre.

Bisognerà pertanto pensare a modalità di esecuzione e approcci di controllo del tutto innovativi rispetto a quanto finora fatto, ricordando al riguardo che le tempistiche delle attività di controllo formulate in questi anni sono state sempre fortemente condizionate dai tempi di "risposta" o del soggetto beneficiario ovvero della stessa struttura regionale preposta all'attuazione dell'azione, motivati principalmente da esigenze amministrative, contabili o tecniche inizialmente non conoscibili ovvero non portate a conoscenza o non chiarite in fase di primo avvio.

I controllori dell'AVEPA definiranno come di consueto:

1) un'attenta strategia di controllo, da concretizzare:
   - nel complesso di istruzioni per gli assistenti assegnati al lavoro di controllo;
   - nella definizione della pertinente documentazione da acquisire in copia, garantendo in tal modo la supervisione da parte dell'Autorità di Gestione;

2) la pianificazione di ogni singola attività in funzione della natura, della portata e dell'ampiezza delle attività di controllo in loco, con la supervisione della medesima Autorità di Gestione.

Poiché il macroprocesso inerente l'esecuzione delle opere pubbliche costituirà anche per il 2015, finanziariamente parlando, l'argomento di controllo più importante nell'ambito delle operazioni estratte a campione per l'anno 2015, sarà senz'altro cruciale, non solo per il rispetto della tempistica programmata ma anche per la buona riuscita dell'attività complessiva di verifica, la massima collaborazione proattiva del RUP, acronimo del responsabile unico del procedimento per la realizzazione di un'opera pubblica, nonché della S.R.A. che, per quanto dalla stessa controllato a livello amministrativo, potrà consentire inutili ridondanze o appesantimenti nelle verifiche che l'AVEPA dovrà effettuare presso le stazioni appaltanti.

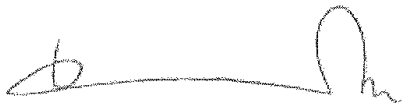
Infine, tenuto conto delle informazioni che saranno di volta in volta ottenute anche in funzione delle verifiche preliminari condotte, sarà come di consueto garantito il non verificarsi di situazioni che, ai sensi di legge e dei principi deontologici che disciplinano l'attività di revisione, potrebbero compromettere l'indipendenza dei controllori dell'AVEPA.

_____ / _____

UNITÀ COMPLESSA CONTROLLO INTERNO
via Niccolò Tommaseo, 67 | 35131 Padova
telefono 049 770 8711 | fax 049 770 8750
controllo.interno@avepa.it | protocollo@cert.avepa.it
www.avepa.it | codice fiscale: 90098670277

Padova, 27.02.2015

IL RESPONSABILE DELLE ATTIVITA'
DI CONTROLLO DELEGATE ALL'AVEPA
Il Dirigente dell'Unità complessa controllo interno
Francesco Rosa



UNITÀ COMPLESSA CONTROLLO INTERNO
via Niccolò Tommaseo, 67 | 35131 Padova
telefono 049 770 8711 | fax 049 770 8750
controllo.interno@avepa.it | protocollo@cert.avepa.it
www.avepa.it | codice fiscale: 90098670277

ALLEGATOA alla Dgr n. 372 del 31 marzo 2015

Appendice di natura statistica

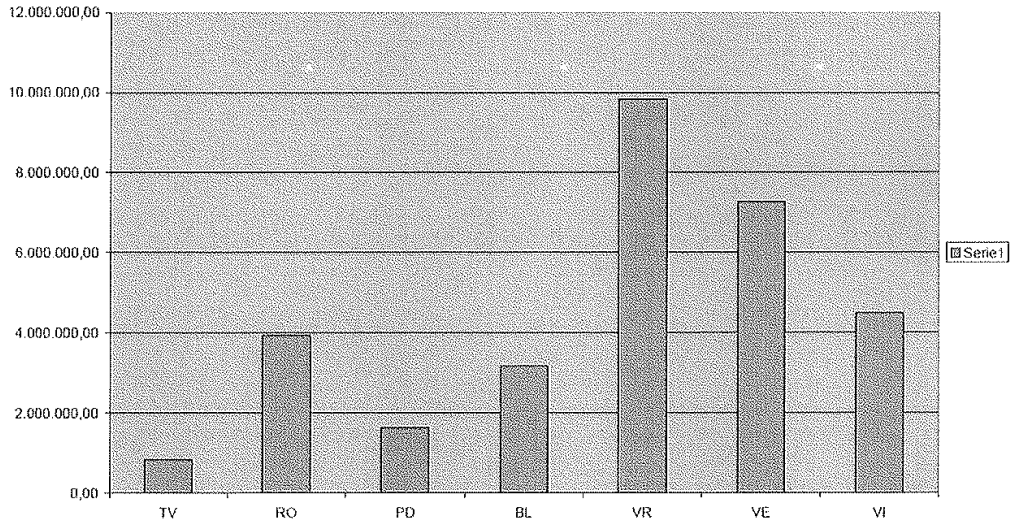
Progetti/interventi/operazioni ricadenti nella disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto legislativo 12.04.2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni.

Le conoscenze e competenze pratiche che l'AVEPA è venuta progressivamente ad acquisire dal 2011 al 2014 nell'ambito delle opere pubbliche, derivano dalle attività di verifica svolte più precisamente nelle seguenti azioni:

N.	*Argomento*
211	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.
212	Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici.
311	Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati.
312	Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico.
322	Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale.
323	Attività innovative di promozione del patrimonio naturale.
421	Snodi e piattaforme logistiche intermodali.
422	Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR).
431	Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano.

per un ammontare complessivo, in termini di progettazione esecutiva iniziale, di circa 31 milioni di euro.
Al riguardo, facendo riferimento alla sommatoria complessiva degli importi iniziali di ogni singolo progetto, considerato che nel controllo visivo veniva esaminata l'opera nel suo complesso prescindendo dalla percentuale inerente la quota di cofinanziamento agli effetti POR CRO PARTE FESR 2007-2013, la suddivisione finanziaria della predetta sommatoria su base provinciale per il periodo 2011-2014 è risultata essere come da istogramma che segue.

LAVORI PUBBLICI - LA SOMMATORIA DEI TOTALI FINANZIARI DEI PROGETTI INIZIALI SUDDIVISA PER PROVINCIA
- PERIODO DI RIFERIMENTO DEI CONTROLLI IN LOCO DI 1°LIVELLO: 2011/2014 -
(Azioni: 211-212-311-312-322-323-421-422-431)



Dati:

TV	RO	PD	BL	VR	VE	VI	Totale	
845.406,18	3.950.000,00	1.635.841,71	3.162.974,12	9.823.975,63	7.261.694,22	4.500.000,00	31.180.891,86	(*)

(*) In questa rappresentazione non sono stati considerati i complessivi 28 controlli in loco di 1° livello effettuati nell'ambito dell'azione 4.1.2, sub-azione denominata "P3@" che finanziava la realizzazione di punti di accesso pubblico internet presso i Comuni; ciò perché:

- le disposizioni di legge applicabili nelle specifiche verifiche, pur ricadendo nell'ambito del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006, sostanzialmente erano limitate soltanto all'art. 125 del predetto decreto (lavori, servizi e forniture in economia);
- l'azione disciplinava conseguentemente spese finanziariamente non rilevanti e non complesse (limite massimo di 7.000 euro per centro pubblico per i Comuni fino a 5.000 abitanti ovvero 9.000 euro per i Comuni oltre i 5.000 abitanti, da un minimo di 1 ad un massimo di 4 centri pubblici in funzione della popolazione comunale).

Complessivamente, la spesa controllata è stata comunque di circa 220.000,00= euro.

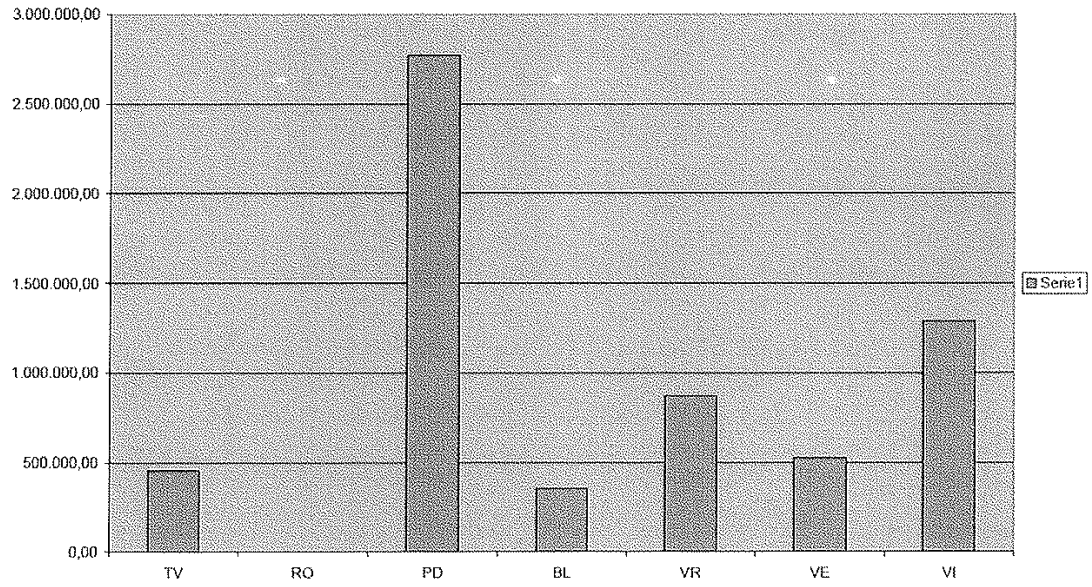
Finanziamenti/contributi concessi alle micro, piccole e medie imprese.

Le attività di verifica espletate dall'AVEPA dal 2011 al 2014 in questi ambiti di finanziamenti/contributi, ha interessato nello specifico le seguenti azioni:

N.	*Argomento*
111	Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico.
112	Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese.
411	Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI.
135	Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche.
521	Cooperazione transregionale.

per un ammontare complessivo, in termini di progettazione iniziale, di quasi 6.300.000 di euro.
Al riguardo, facendo riferimento alla sommatoria complessiva degli importi iniziali di ogni singolo progetto, considerato che nel controllo visivo veniva esaminato l'intervento nel suo complesso prescindendo dalla percentuale inerente la quota di cofinanziamento agli effetti POR CRO PARTE FESR 2007-2013, la suddivisione finanziaria della predetta sommatoria su base provinciale nel periodo 2011-2014 è risultata essere come da istogramma che segue.

PMI - LA SOMMATORIA DEI TOTALI FINANZIARI DEI PROGETTI INIZIALI SUDDIVISA PER PROVINCIA - PERIODO DI RIFERIMENTO DEI CONTROLLI IN LOCO DI 1°LIVELLO: 2011/2014 - (Azioni: 111-112-135-411-521)



Dati:

TV	RO	PD	BL	VR	VE	VI	Totale
455.260,00	0,00	2.771.592,48	355.360,00	873.082,93	525.603,34	1.287.353,09	6.268.251,84

_____ / _____

(Codice interno: 295561)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 382 del 31 marzo 2015

Autorizzazione all'istituzione del Dipartimento Interaziendale Servizi per l'Informatica per le Aziende ULSS delle Province di Treviso e Belluno.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzata l'istituzione del Dipartimento Interaziendale funzionale Servizi per l'Informatica tra le Aziende ULSS 1 di Belluno, 2 di Feltre, 7 di Pieve di Soligo, 8 di Asolo, 9 di Treviso.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue

Il comma primo dell'articolo 17-bis del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni stabilisce che "*l'organizzazione dipartimentale è il modello ordinario di gestione operativa di tutte le attività delle Aziende sanitarie*".

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa nazionale, con Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 3574 del 21 dicembre 2001 sono state approvate le "Linee Guida per l'istituzione ed il funzionamento dei Dipartimenti per le Aziende ULSS ed Ospedaliere".

Con la suddetta deliberazione, nell'emanare le disposizioni per l'istituzione ed il funzionamento dei Dipartimenti e delle aree omogenee per le Aziende ULSS ed Ospedaliere del Veneto, la Giunta Regionale ha previsto che, per il raggiungimento di specifici obiettivi comuni a più Aziende Sanitarie, possano essere costituiti Dipartimenti Interaziendali con specifici accordi tra le Aziende.

In linea con tali orientamenti, la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2271 del 10 dicembre 2013, all'Allegato A dispone che "*i dipartimenti interaziendali sono funzionali e costituiti per la realizzazione di specifici obiettivi, previa autorizzazione della Giunta Regionale*".

La legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 recante: "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016", ha inserito l'articolo 7-bis, rubricato "Organizzazione dei settori strategici", nella legge regionale 14 settembre 1994, n. 56. Tale articolo fa espresso riferimento alle Unità Operative Complesse e/o Dipartimentali inerenti il Sistema Informativo, considerando l'ambito territoriale ottimale coincidente con il livello regionale.

Il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, adottato con la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, richiama, in più parti, la necessità di sviluppare modelli organizzativi, sia sul piano assistenziale che di governo delle attività e delle risorse, in grado di creare sinergie tra le diverse Aziende Sanitarie del Veneto, focalizzando l'attenzione sui processi e sulla loro trasversalità. Una delle aree certamente coinvolta in tale approccio è quella delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

In questo contesto il ruolo dell'ICT potrà costituire un punto di riferimento costante e permanente per i livelli decisionali aziendali che operano nel settore sanitario supportandoli nel miglioramento e nell'innovazione dei processi aziendali sfruttando il potenziale innovativo disponibile.

Elemento di riferimento nel Piano Socio - sanitario è rappresentato dal FSEr (Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale). Con delibera n.1671/2012 la Regione del Veneto, in attuazione della Legge del 17 dicembre 2012 n. 221, ha avviato il progetto per la gestione del paziente e della sua presa in carico, che supera i confini territoriali di una singola Azienda Sanitaria, al fine di garantire la continuità delle cure in ogni contesto, rielaborando i processi sociosanitari regionali; grazie alla condivisione dei dati clinici e amministrativi degli assistiti tra gli operatori, indipendentemente dalla struttura sanitaria di accesso, permette al cittadino di usufruire di servizi più efficaci, efficienti ed economicamente sostenibili e di accedere ai propri dati da qualunque luogo e in qualsiasi momento.

L'adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico, unitamente allo sviluppo di strumenti di Telemedicina, di servizi di prenotazioni e pagamenti online delle prestazioni sanitarie, nonché grazie all'utilizzo dif-fuso di ricette elettroniche e di certificati di malattia online potranno contribuire a importanti risparmi per le aziende migliorandone in modo significativo la qualità dei servizi resi alla collettività.

Se a queste considerazioni aggiungiamo la possibilità di "*riusare*" soluzioni tecnologiche e applicative di eccellenza impiegate nelle aziende o di condividere tra più aziende interventi di innovazione tecnologica, i benefici descritti potranno moltiplicarsi con miglioramenti economici, tecnici e organizzativi.

Gli investimenti in ICT saranno attuati come servizi (Software as a Service, Infrastructure as a Service e Platform as a Service)e non come acquisti favorendo così, la ridu-zione dei tempi di adozione/attivazione dei servizi e consentendo soprattutto la riduzio-ne dei costi di gestione interni, seguita dai minori investimenti iniziali.

Nel rispetto degli indirizzi sopra elencati, i Direttori Generali delle Aziende ULSS 1 di Belluno, 2 di Feltre, 7 di Pieve di Soligo, 8 di Asolo, 9 di Treviso, in una riunione congiunta svoltasi il 17 settembre 2014, hanno elaborato una proposta per l'istituzione del Dipartimento Interaziendale Servizi per l'Informatica per le Province di Treviso e Belluno.

Con nota prot.n. 115369 del 22 ottobre 2014 il Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 9 di Treviso, acquisito il parere favorevole delle altre Aziende ULSS della provincia, ha chiesto - ai sensi di quanto disposto dalla DGRV n. 2271/2013 - l'autorizzazione all'istituzione del Dipartimento Interaziendale Servizi per l'Informatica.

Gli obiettivi, gli ambiti di intervento ed i principi sono riportati nella proposta allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale **(Allegato A).**

Tale proposta parte dalla valorizzazione di un percorso di integrazione, già attivo da alcuni anni nell'ambito della Provincia di Treviso, fondato sulla condivisione di metodi e procedure per la gestione delle tecnologie informatiche ed applicative.

In particolare le esperienze più significative maturate fanno riferimento alle sinergie sviluppate dall'Azienda ULSS 9 di Treviso con l'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo e riguardano:

- la gestione dell'infrastruttura e dei servizi finalizzati all'evoluzione tecnologica, alla centralizzazione della manutenzione dei data center ed alla modalità di gestire protocolli organizzativi comuni per le attività di assistenza all'utenza;

- la gestione centralizzata del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale;

- la teleconsulenza specialistica (realizzazione e consolidamento delle reti assistenziali del teleconsulto neurochirurgico, ictus, ...);

- l'estensione della soluzione informatica e organizzativa delle procedure amministrativo contabili;

- la condivisione architetturale del repository dei dati sanitari ed amministrativi.

Le competenze e le modalità organizzative sviluppate in questi anni possono quindi essere estese, sviluppando e diffondendo i risultati importanti fin qui raggiunti sul territorio di area vasta delle Province di Treviso e Belluno a supporto della reingegnerizzazione dei processi aziendali, in un'ottica di contenimento dei costi.

Nello specifico si intendono promuovere e realizzare interventi, in condivisione tra le Aziende Sanitarie delle Province di Treviso e Belluno, in alcune aree fondamentali di seguito descritte.

Ambito tecnico - gestionale

L'elemento propedeutico e fondamentale, in questo ambito, è rappresentato dalla progettazione e realizzazione dell'infrastruttura informatica di area vasta (rete fonia dati e server), con investimenti condivisi e finalizzati alla creazione di una unica infrastruttura condivisa di data center, ricorrendo anche ad estensioni verso soluzioni in Cloud Computing, completo di sistemi di business continuity e di disaster recovery.

A questo aspetto seguiranno:

- la condivisione delle politiche aziendali relativamente ai contratti con fornitori di tecnologie, finalizzate all'ottimizzazione dei percorsi amministrativi ed alla loro gestione, alla verifica dei costi, alla razionalizzazione in ottica di area vasta dei progetti in corso ai progetti in corso ed alle eventuali possibilità di riuso di soluzioni di eccellenza prodotte nelle singole aziende;

- lo sviluppo di modelli organizzativi finalizzati alla condivisione di figure professionali esperte nella gestione ed acquisizione delle tecnologie informatiche;

- l'impiego di tecnologie di comunicazione atte a favorire il telelavoro, la teleassistenza e comunque a contenere gli spostamenti del personale;

- l'impiego di tecnici specialisti nella gestione unificata dell'assistenza.

Ambito sistema informativo territoriale

In questo ambito si intende:

- migliorare i processi assistenziali delle cure primarie, garantendo la disponibilità delle informazioni funzionali alla continuità delle cure, nei vari setting assistenziali;

- creare gruppi di lavoro per analizzare e produrre studi di fattibilità per definire modelli per la gestione integrata dei processi, che a tendere realizzeranno la cartella clinica elettronica territoriale di area vasta; tale analisi dovrà tenere conto delle informazioni e dovrà raccordarsi con i processi gestiti dalla cartella clinica elettronica ospedaliera, nel rispetto delle specificità del territorio, con lo scopo di realizzare la cartella clinica integrata.

Ambito sistema informativo amministrativo contabile

Con l'introduzione della fatturazione elettronica nel ciclo passivo e attivo si renderà opportuno ridefinire i modelli organizzativi e funzionali finalizzati alla standardizzazione dei processi operativi amministrativo contabili delle aziende. Dove possibile si potranno estendere o adottare soluzioni applicative (ad es. riuso di sistemi di work flow, ...), in particolare avranno priorità:

- l'individuazione e sperimentazione di un sistema generale di gestione documentale e conservazione legale, che copra le esigenze amministrative, del dipartimento di prevenzione e sanitarie;

- lo studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema di logistica del farmaco e dei dispositivi a livello di area vasta, con riassetto delle risorse impiegate (magazzini, contratti con fornitori, ...);

- la realizzazione di sistemi di controllo interaziendale (controllo di gestione, controllo interno, ...) e cruscotti informativi progettati su data warehouse interoperabili.

Ambito sistema informativo ospedaliero

In questo ambito prendendo spunto dagli ottimi risultati ottenuti dall'esperienza sviluppata per il servizio trasfusionale si intende estendere la condivisione e l'integrazione applicativa ai servizi di laboratorio analisi e anatomia patologica. Inoltre e con ipotesi di fattibilità si potranno realizzare:

- teleconsulti specialistici nell'area dell'emergenza-urgenza;

- definizione delle specifiche tecniche necessarie all'adeguamento ed integrazione dei sistemi esistenti (es. cartella clinica elettronica di reparto, centro unico di prenotazione, logistica del farmaco e del dispositivo, prescrizione elettronica...);

- evoluzione dei sistemi nelle reti di patologia e dei piani diagnostico-terapeutici e loro integrazione a livello di area vasta;

- definizione dei modelli organizzativi (impiegando le nuove tecnologie informatiche) verso una logica di assistenza multi-professionale, multi-settoriale e multi-specialistica, per tutto il percorso assistenziale (prevenzione, ospedale, territorio).

In un contesto più generale, vanno infine tenute presenti le azioni previste dalla normativa nazionale e regionale con riferimento alla realizzazione del *Fascicolo Sanitario Elettronico*.

Il Dipartimento Interaziendale di carattere funzionale, secondo le Aziende proponenti, dovrà concorrere a creare le condizioni affinché ogni obiettivo di ambito sia coerente con il disegno generale e applicabile, determinando quindi valori aggiunti immediati, misurabili e pertanto oggetto di valutazione.

Tutto ciò premesso, si propone:

- di autorizzare l'istituzione del Dipartimento Interaziendale Servizi per l'Informatica per le Province di Treviso e Belluno;

- di disporre che il Dipartimento, che sarà costituito con singoli atti deliberativi dei Direttori Generali delle Aziende ULSS coinvolte, abbia una durata di anni 3, decorrenti dalla data di costituzione dello stesso. Gli stessi atti deliberativi dovranno determinare le risorse necessarie al funzionamento del Dipartimento, i criteri di suddivisione dei costi di gestione nonché la nomina del Coordinatore del Dipartimento;

- di stabilire che, entro 30 giorni dalla costituzione del Dipartimento, le Aziende ULSS coinvolte dovranno approvare il Regolamento nell'ambito del quale saranno specificati, tra l'altro, il modello organizzativo e il sistema delle responsabilità e delle relazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 3574 del 21 dicembre 2001;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 787 del 21 maggio 2013;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2271 del 10 dicembre 2013;

VISTO l'art. 2 co.2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare l'istituzione del Dipartimento Interaziendale funzionale Servizi per l'Informatica come descritto in dettaglio nella proposta allegata alla presente deliberazione **(Allegato A),** tra le Aziende ULSS 1 di Belluno, 2 di Feltre, 7 di Pieve di Soligo, 8 di Asolo, 9 di Treviso;

2. di determinare in anni 3 la durata del Dipartimento, decorrenti dalla data di costituzione dello stesso;

3. di individuare l'Azienda ULSS 9 di Treviso quale Azienda capofila per il Dipartimento Interaziendale funzionale Servizi per l'Informatica tra le Aziende ULSS delle Province di Treviso e Belluno;

4. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 382 del 31 marzo 2015 pag. 1/6

DIPARTIMENTO FUNZIONALE INTERAZIENDALE

SERVIZI PER L'INFORMATICA

Premesse

Il piano socio-sanitario regionale 2012/2016, adottato con la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, richiama, in più parti, la necessità di sviluppare modelli organizzativi, sia sul piano assistenziale che di governo delle attività e delle risorse, in grado di creare sinergie, tra le altre cose, tra le diverse unità locali socio-sanitarie, focalizzando l'attenzione sui processi e sulla loro trasversalità.

Una delle aree certamente coinvolta in tale approccio è quella delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In ogni azienda, precisa il citato documento di pianificazione, sono presenti dispositivi medici altamente informatizzati, sistemi di gestione amministrativa, software clinico-diagnostici specializzati, sistemi territoriali per la gestione dei servizi e sistemi di supporto al governo; tuttavia, il livello di cooperazione tra le diverse parti in gioco risulta ancora sotto i livelli auspicabili.

Di conseguenza, continua il piano in questione, nella pratica clinica, l'uso delle tecnologie ha una penetrazione limitata ed una diffusione discontinua, che in diversi casi è priva di forme di integrazione tra attori e tra organizzazioni. Ed i profili di discontinuità sono maggiori qualora si sposti il focus sulla comunicazione di dati ed informazioni tra unità locali socio-sanitarie diverse.

Uno degli obiettivi del sistema informativo socio-sanitario è, pertanto, la creazione di una architettura federata nella quale l'infrastruttura adotta soluzioni che possono cooperare con altre aziende e con il livello regionale, al fine di concorrere alla creazione della storia clinica del paziente consultabile a livello regionale e nazionale.

In tale logica, particolare rilievo assume il ricorso alla organizzazione dipartimentale, che, a norma dell'art. 17 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, quale aggregazione di unità operative complesse o semplici, è la forma ordinaria di gestione operativa di tutte le attività sanitarie, socio-sanitarie, amministrative, tecniche e professionali dell'azienda. Il modello organizzativo dei dipartimenti può essere strutturale o funzionale.

Nel modello strutturale, il dipartimento aggrega unità operative omogenee, sotto il profilo delle attività o delle risorse umane e tecnologiche impiegate o delle procedure operative, per la gestione ed utilizzo in comune delle stesse. Tale dipartimento ha la responsabilità gestionale diretta delle risorse ad esso assegnate.

Nel modello funzionale, le unità operative concorrono, sulla base di specifici progetti, al perseguimento di obiettivi comuni con il contributo di quella parte delle proprie attività che è inerente alle finalità del dipartimento. In questo caso, il dipartimento può comprendere anche unità operative di strutture diverse (dipartimenti transmurali) ed una unità operativa può partecipare a più dipartimenti funzionali.

Possono essere istituiti, pertanto, anche dipartimenti interaziendali funzionali per il raggiungimento di specifici obiettivi comuni a più unità locali socio-sanitarie.

La giunta regionale del Veneto, con deliberazione n. 3574 del 21 dicembre 2001, ha adottato specifiche linee guida per l'istituzione ed il funzionamento dei dipartimenti per le aziende unità locali socio-sanitarie ed ospedaliere. I contenuti di tale deliberazione sono stati confermati dalla deliberazione della giunta regionale del Veneto n. 2271 del 10 dicembre 2013, recante le linee guida per la predisposizione del nuovo atto aziendale, con la precisazione che eventuali dipartimenti interaziendali possono essere istituiti previa autorizzazione della stessa giunta regionale.

Premesso quanto sopra, si deve evidenziare che, da alcuni anni:

- l'u.l.s.s. n. 7 di Pieve di Soligo e l'u.l.s.s. n. 9 di Treviso hanno avviato un percorso di integrazione, in ambito provinciale, attraverso la condivisione di metodi e procedure per la gestione delle tecnologie informatiche ed applicative. Le esperienze più significative maturate hanno riguardato:
  - la gestione dell'infrastruttura e dei servizi finalizzati all'evoluzione tecnologica, alla centralizzazione della manutenzione dei data center ed alla modalità di gestire protocolli organizzativi comuni per le attività di assistenza all'utenza;
  - la gestione centralizzata del centro trasfusionale provinciale;
  - la teleconsulenza specialistica (realizzazione e consolidamento delle reti assistenziali del teleconsulto neurochirurgico, ictus,…);
  - l'estensione della soluzione informatica e organizzativa delle procedure amministrativo contabili;
  - la condivisione architetturale del repository dei dati sanitari ed amministrativi.
- l'U.l.s.s. n. 1 di Belluno e l'U.l.s.s. n. 2 di Feltre hanno avviato un percorso di evoluzione e convergenza dei sistemi e dei progetti informatici che ha consentito di:
  - Realizzare una piattaforma tecnologica hardware e di rete, uniforme e condivisa tra le due aziende che ha permesso di potenziare i sistemi e migliorare il livello di sicurezza dei dati mediante la replica incrociata dei database tra le due aziende;
  - Uniformare gli applicativi ospedalieri condividendo un progetto complessivo di evoluzione dell'informatizzazione sanitaria rivolto a gestire tutti gli eventi del percorso clinico del paziente.

Dette esperienze hanno consentito di sviluppare infrastrutture tecnologiche con importanti elementi di sicurezza, quali i sistemi di business continuity e di disaster recovery, che rappresentano le basi per l'implementazione della cartella clinica elettronica integrata, lo sviluppo di una rete di telemedicina volta a favorire il trasferimento di informazioni sanitarie, la centralizzazione di alcune attività diagnostiche e la conseguente facilitazione nell'attivazione del fascicolo socio-sanitario individuale, ma anche la multicanalità e forme innovative di domiciliarizzazione dell'assistenza.

La competenza e l'esperienza sviluppata in questi anni in termini metodologici, di risorse tecniche e tecnologiche informatiche potrebbe essere capitalizzata estendendo, sviluppando e diffondendo i risultati importanti fin qui raggiunti sul territorio di area vasta delle Province di Treviso e Belluno a supporto della reingegnerizzazione dei processi aziendali, in un ottica di contenimento dei costi.

Cogliendo tali opportunità e ravvedendo importanti risultati, i direttori generali delle unità locali socio-sanitarie della Provincia di Treviso (u.l.s.s. n. 7, u.l.s.s. n. 8, u.l.s.s. n. 9) e di Belluno (u.l.s.s. n. 1 e u.l.s.s. n. 2) hanno concordato l'attivazione di una specifica progettualità per lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi informatici delle singole aziende cooperanti in un dipartimento funzionale interaziendale delle tecnologie informatiche a supporto dei modelli organizzativi di area vasta.

Obiettivi

Rispetto agli ambiti di collaborazione già sperimentati e che ora si intende mettere a sistema in un strutturato progetto di area vasta, si prevedono i seguenti obiettivi specifici da perseguire nel prossimo triennio in ordine di priorità e di vantaggi economici ed organizzativi.

Ambito tecnico – gestionale

L'elemento propedeutico e fondamentale, in questo ambito, è rappresentato dalla progettazione e realizzazione dell'infrastruttura informatica di area vasta (rete fonia dati e server), con investimenti condivisi e finalizzati alla creazione di una unica infrastruttura condivisa di data center, ricorrendo anche ad estensioni verso soluzioni in Cloud Computing, completo di sistemi di business continuity e di disaster recovery.

A questo aspetto seguiranno:

- la condivisione delle politiche aziendali relativamente ai contratti con fornitori di tecnologie, finalizzate all'ottimizzazione dei percorsi amministrativi ed alla loro gestione, alla verifica dei costi, alla razionalizzazione in ottica di area vasta dei progetti in corso ai progetti in corso ed alle eventuali possibilità di riuso di soluzioni di eccellenza prodotte nelle singole aziende;

- lo sviluppo di modelli organizzativi finalizzati alla condivisione di figure professionali esperte nella gestione ed acquisizione delle tecnologie informatiche;

- l'impiego di tecnologie di comunicazione atte a favorire il telelavoro, la teleassistenza e comunque a contenere gli spostamenti del personale;

- l'impiego di tecnici specialisti nella gestione unificata dell'assistenza.

Ambito sistema informativo territoriale

In questo ambito si intende:

- migliorare i processi assistenziali delle cure primarie, garantendo la disponibilità delle informazioni funzionali alla continuità delle cure, nei vari setting assistenziali;
- creare gruppi di lavoro per analizzare e produrre studi di fattibilità per definire modelli per la gestione integrata dei processi, che a tendere realizzeranno la cartella clinica elettronica territoriale di area vasta; tale analisi dovrà tenere conto delle informazioni e dovrà raccordarsi con i processi gestiti dalla cartella clinica elettronica ospedaliera, nel rispetto delle specificità del territorio, con lo scopo di realizzare la cartella clinica integrata.

Ambito sistema informativo amministrativo contabile

Con l'introduzione della fatturazione elettronica nel ciclo passivo e attivo si renderà opportuno ridefinire i modelli organizzativi e funzionali finalizzati alla standardizzazione dei processi operativi amministrativo contabili delle aziende. Dove possibile si potranno estendere o adottare soluzioni applicative (ad es. riuso di sistemi di work flow, …), in particolare avranno priorità:

- l'individuazione e sperimentazione di un sistema generale di gestione documentale e conservazione legale, che copra le esigenze amministrative, del dipartimento di prevenzione e sanitarie;

- lo studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema di logistica del farmaco e dei dispositivi a livello di area vasta, con riassetto delle risorse impiegate (magazzini, contratti con fornitori, …);

- la realizzazione di sistemi di controllo interaziendale (controllo di gestione, controllo interno, …) e cruscotti informativi progettati su data warehouse interoperabili.

Ambito sistema informativo ospedaliero

In questo ambito prendendo spunto dagli ottimi risultati ottenuti dall'esperienza sviluppata per il servizio trasfusionale si intende estendere la condivisione e l'integrazione applicativa ai servizi di laboratorio analisi e anatomia patologica. Inoltre e con ipotesi di fattibilità si potranno realizzare:

- teleconsulti specialistici nell'area dell'emergenza-urgenza;

- definizione delle specifiche tecniche necessarie all'adeguamento ed integrazione dei sistemi esistenti (es. cartella clinica elettronica di reparto, centro unico di prenotazione, logistica del farmaco e del dispositivo, prescrizione elettronica…);
- evoluzione dei sistemi nelle reti di patologia e dei piani diagnostico-terapeutici e loro integrazione a livello di area vasta;
- definizione dei modelli organizzativi (impiegando le nuove tecnologie informatiche) verso una logica di assistenza multi-professionale, multi-settoriale e multi-specialistica, per tutto il percorso assistenziale (prevenzione, ospedale, territorio).

Principi

Il dipartimento funzionale interaziendale in questione, secondo le aziende proponenti, dovrà concorrere a creare le condizioni affinché ogni obiettivo dei sopracitati ambiti sia coerente con il disegno generale e applicabile, determinando valori aggiunti immediati, misurabili e, pertanto, oggetto di valutazione.

Gli ambiti e le funzioni ipotizzate per il dipartimento interaziendale dovranno basarsi su un modello organizzativo che:

- fatta salva l'impostazione generale, gli obiettivi concreti e specifici di Area Vasta saranno proposti alle Direzioni Generali delle Ulss, che li potranno confermare, con le relative priorità;

- le Direzioni delle singole Ulss potranno comunque avere degli obiettivi specifici, per i quali viene garantito il mantenimento delle autonomie locali; tuttavia sarà cura dei Direttori dei Sistemi Informativi delle singole aziende verificare se tali obiettivi possano convergere in obiettivi di Area Vasta ritenendo prioritari questi ultimi;

- consenta il mantenimento delle autonomie locali al fine di garantire la continuità di servizio ed il non verificarsi di blocchi nei sistemi informatici e promuova nel contempo il confronto e le scelte nel caso insorgano necessità di nuovi investimenti;

- si doti di una struttura organizzativa flessibile con la possibilità di condividere personale e risorse tecniche;

- favorisca la cooperazione per ottimizzare e diffondere know how ed esperienze;

- sostenga le direzioni strategiche per il raggiungimento di obiettivi condivisi;

- promuova iniziative per il coinvolgimento di altre funzioni aziendali (provveditorato, direzione funzione ospedaliera….);

- privilegi le scelte strategiche per lo sviluppo ICT di dell'area vasta;

- gestisca e condivida criteri-protocolli e dati per il consolidamento dell'ICT delle aziende.

Sulla base di tali principi, entro 30 giorni dalla costituzione del Dipartimento, le Aziende ULSS coinvolte dovranno approvare il Regolamento nell'ambito del quale saranno specificati, tra l'altro, il modello organizzativo e il sistema delle responsabilità e delle relazioni.

(Codice interno: 295558)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 384 del 31 marzo 2015

DGR n. 1238 del 16.07.2013. Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA). Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità - Anno 2012 - Progetto pilota di analisi epidemiologica e terapeutica su pazienti HIV positivi nella Regione Veneto mediante i dati dei flussi amministrativi provenienti dai 10 centri prescrittori di ARV del Veneto. Modifica Capofila del Progetto e approvazione schema Appendice alla Convenzione.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito del trasferimento del Responsabile scientifico dall'Azienda 18 di Rovigo all'Azienda Ospedaliera di Padova, si approva la modifica del Capofila del Progetto e conseguentemente lo schema di un'appendice alla Convenzione stipulata con l'Azienda originaria Capofila disciplinando altresì il trasferimento del finanziamento privato all'Azienda di Padova nuovo Capofila.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2461 del 4.12.2012, ha approvato il "Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA). Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità. Anno 2012".

Con successiva deliberazione n. 1238 del 16.07.2013 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi demandando al Segretario regionale per la Sanità la stipula delle convenzioni fra la Regione, l'Azienda Sanitaria capofila proponente e il Soggetto privato, quali soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti secondo lo schema tipo approvato con la deliberazione 2461/2012.

Fra i progetti approvati rientra il "Progetto pilota di analisi epidemiologica e terapeutica su pazienti HIV positivi nella Regione Veneto mediante i dati dei flussi amministrativi provenienti dai 10 centri prescrittori di ARV del Veneto" per un costo totale pari a Euro 38.840,00, che prevede quale soggetto pubblico l'Azienda ULSS 18 di Rovigo, quale soggetto privato MSD Italia s.r.l., e quale Responsabile scientifico la Dr.ssa AnnamariaCattelan.

In data 26 novembre 2013 è stata pertanto stipulata fra la Regione, l'Azienda ULSS 18 e la ditta MSD Italia srl la Convenzione repertoriata al n. 29258 che disciplina le modalità per la realizzazione del progetto, assegnando la responsabilità scientifica del progetto alla Dr.ssa Annamaria Cattelan all'interno dell'Azienda ULSS n. 18.

Successivamente alla stipula della Convenzione il soggetto privato Ditta MSD Italia srl ha quindi provveduto a versare all'Azienda ULSS 18, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 6, le risorse previste a sostegno delle attività progettali quantificate in Euro 25.000,00.

Con nota prot. n. 72218 del 29.12.2014, l'Azienda ULSS 18, considerato che il Responsabile Scientifico del progetto Dr.ssa Annamaria Cattelan presta servizio presso UOC di Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, verificata preventivamente la disponibilità della stessa a condurre la ricerca presso la nuova sede, ha proposto il trasferimento delle attività di ricerca unitamente alle risorse economiche versate dalla Ditta MSD Italia s.r.l., e ad oggi non ancora utilizzate, comunicando la rinuncia alla prosecuzione del progetto. L'Azienda Ospedaliera di Padova, con nota prot. 3694 del 23 gennaio 2015, ha trasmesso l'assenso a che il progetto sia svolto presso le proprie strutture.

Si propone, pertanto, di individuare l'Azienda Ospedaliera di Padova quale nuovo Capofila del progetto "Progetto pilota di analisi epidemiologica e terapeutica su pazienti HIV positivi nella Regione Veneto mediante i dati dei flussi amministrativi provenienti dai 10 centri prescrittori di ARV del Veneto" approvato con DGR n. 1238 del 16.07.2013, in sostituzione dell'Azienda ULSS n. 18 e, conseguentemente, di approvare lo schema tipo di Appendice alla Convenzione stipulata in data 26 novembre 2013, di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che deve essere sottoscritta dal nuovo Capofila Azienda Ospedaliera di Padova, dalla Ditta MSD Italia s.r.l e dalla Regione.

Si dispone altresì che l'Azienda ULSS 18 provveda, entro 30 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, a trasferire all'Azienda Ospedaliera di Padova le risorse economiche pari a Euro 25.000,00 versate dalla Ditta MSD Italia s.r.l. per la realizzazione del Progetto di che trattasi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. 31.12.2012, n. 54;

VISTA la DGR n. 2461 del 4.12.2012;

VISTA la DGR n. 1238 del 16.07.2013;

VISTA la Convenzione stipulata fra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 18 di Rovigo e Ditta MSD Italia s.r.l. in data 26.11.2013 - Rep. n. 29258;

VISTA la nota prot. n. 72218 del 29.12.2014 dell'Azienda ULSS 18;

VISTA la nota prot. 3694 del 23.01.2015 dell'Azienda Ospedaliera di Padova,

delibera

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di individuare l'Azienda Ospedaliera di Padova quale nuovo Capofila del progetto "Progetto pilota di analisi epidemiologica e terapeutica su pazienti HIV positivi nella Regione Veneto mediante i dati dei flussi amministrativi provenienti dai 10 centri prescrittori di ARV del Veneto" approvato con DGR n. 1238 del 16.07.2013, in sostituzione dell'Azienda ULSS n. 18 Rovigo quale Capofila originario che ha sottoscritto la Convenzione;

3. di approvare lo schema tipo di Appendice alla Convenzione stipulata in data 26.11.2013 e repertoriata al n. 29258 di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che deve essere sottoscritta dal nuovo Capofila Azienda Ospedaliera di Padova, dalla Ditta MSD Italia s.r.l e dalla Regione del Veneto;

4. di disporre che l'Azienda ULSS 18 provveda a trasferire, entro 30 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, all'Azienda Ospedaliera di Padova, le risorse economiche versate dalla Ditta MSD Italia s.r.l., in adempimento a quanto previsto dall'articolo 6 della convenzione stipulata in data 26.11.2013, pari a Euro 25.000,00;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di demandare al Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale la sottoscrizione dell'Appendice alla Convenzione di cui al punto 3.;

7. di incaricare il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'esecuzione della presente deliberazione;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 384 del 31 marzo 2015

APPENDICE

ALLA CONVENZIONE STIPULATA IN DATA 26.11.2013 – REP. N. 29258 - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "Progetto pilota di analisi epidemiologica e terapeutica su pazienti HIV positivi nella Regione Veneto mediante i dati dei flussi amministrativi provenienti dai 10 centri prescrittori di ARV del Veneto" presentato in relazione al Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA). Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità. Anno 2012.

PREMESSO CHE

la Giunta regionale con DGR n. 2461 del 4.12.2012 ha approvato il "Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'Health Technology Assessment (PRIHTA). Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-private - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità. Anno 2012" nell'ambito del quale sono stati presentati n. 16 progetti;

con DGR n. 1238 del 16.07.2013 la Giunta regionale ha approvato la graduatoria finale che comprende il Progetto "Progetto pilota di analisi epidemiologica e terapeutica su pazienti HIV positivi nella Regione Veneto mediante i dati dei flussi amministrativi provenienti dai 10 centri prescrittori di ARV del Veneto" (d'ora in avanti Progetto) presentato dall'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo in collaborazione con la Ditta MSD Italia s.r.l. e il cui Responsabile scientifico è la Dr.ssa Cattelan Annamaria;

in data 26.11.2013 è stata stipulata apposita Convenzione repertoriata al n. 29258 (d'ora in avanti Convenzione) tra la Regione Veneto, l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo e la Ditta MSD Italia s.r.l. per la realizzazione del Progetto;

con DGR n……del …….la Giunta regionale, preso atto della rinuncia dell'Azienda ULSS n. 18 alla prosecuzione della ricerca e acquisito l'assenso dell'Azienda Ospedaliera di Padova, ha individuato l'Azienda Ospedaliera di Padova quale nuovo Capofila del Progetto, in sostituzione dell'Azienda ULSS n. 18, e disposto che quest'ultima provveda al trasferimento all'Azienda Ospedaliera di Padova dell'importo di Euro 25.000,00 versato dalla Ditta MSD Italia s.r.l. quale finanziamento per la realizzazione del Progetto, in adempimento a quanto previsto dall'art. 6 della Convenzione;

TRA

LA REGIONE DEL VENETO (Regione)

rappresentata da…… nata/o a……..….il……e domiciliata/o per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, che interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, nella sua qualità di…….., ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, e del Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 108 del 23.06.2014;

L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA (Capofila)

rappresentata da……nato a……il…….., il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto di……., con sede in …….., codice fiscale n. …….., nella sua qualità di Direttore Generale e quale Capofila del Progetto……;

E

IL SOGGETTO PRIVATO

rappresentato da……nato a……il…….., il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto di……., con sede in …….., codice fiscale n. ……..…..., nella sua qualità di…….;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

1. Le Premesse sono parte integrante e sostanziale della presente appendice.

Art. 2

1. La presente Appendice alla Convenzione stipulata in data 26.11.2013 e repertoriata al n. 29258, disciplina il subentro dell'Azienda Ospedaliera di Padova quale nuovo Capofila del progetto "Progetto pilota di analisi epidemiologica e terapeutica su pazienti HIV positivi nella Regione Veneto mediante i dati dei flussi amministrativi provenienti dai 10 centri prescrittori di ARV del Veneto" approvato con DGR n. 1238 del 16.07.2013, in sostituzione dell'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo".

Art. 3

1. Laddove nella Convenzione relativa alla realizzazione del Progetto è indicato "Azienda ULSS 18 Rovigo" deve intendersi sostituito da "Azienda Ospedaliera di Padova", lo stesso laddove è indicato "le Parti" il riferimento alla "Azienda ULSS 18 Rovigo" deve intendersi sostituito da "Azienda Ospedaliera di Padova.

Art. 4

1. L'Azienda Ospedaliera di Padova subentra in tutti i rapporti già in essere stipulati tra le Parti in forza della Convenzione che pertanto restano disciplinati dalla Convenzione e da tutti gli atti in essa richiamati.

Art. 5

1. Le risorse pari a Euro 25.000,00 corrisposte dalla Ditta MSD Italia s.r.l., in adempimento a quanto previsto dall'articolo 6 della Convenzione, all'Azienda ULSS 18 di Rovigo devono essere da questa trasferite all'Azienda Ospedaliera di Padova nei termini stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n……del……..

Art. 6

1. Salvo quanto espressamente previsto dalla presente Appendice, sono confermate tutte le disposizioni, della Convenzione stipulata in data 26.11.2013 – Rep. n. 29258, compresa quella relativa alla durata prevista per la realizzazione del Progetto.

Venezia, lì

PER LA REGIONE DEL VENETO

PER L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA

PER IL SOGGETTO PRIVATO

(Codice interno: 295559)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 385 del 31 marzo 2015

Medicina Fisica e Riabilitazione: criteri di accesso alle quote extrabudget di cui alla DGR n. 441 del 10 aprile 2013 per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali. Dgr n. 175/Cr del 9 dicembre 2014. Adempimento dei vincoli di bilancio e sospensione delle quote aggiuntive di budget ex DGR 441/2013.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si recepisce la Delibera n. 175/CR del 9 dicembre 2014 sui criteri di accesso alle quote aggiuntive di budget per la Medicina Fisica e Riabilitazione, in adempimento alle previsioni di cui alla DGR n. 441 del 10 aprile 2013, a seguito del parere favorevole della competente Commissione Consiliare di cui all'art. 17 della Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. In ulteriore adempimento ai vincoli di bilancio imposti dalla Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (cd. Legge di Stabilità), vengono sospese l'assegnazione e l'erogazione delle quote aggiuntive di budget previste dalla DGR n. 441/2013 per l'anno 2015.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22, il Consiglio del Veneto ha disciplinato l'autorizzazione e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali, in attuazione agli articoli 8-ter e 8-quater del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. e al Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997.

La Regione del Veneto, con l'approvazione di tale normativa, ha quindi elevato il livello tecnico-professionale e scientifico dell'assistenza sanitaria locale, ponendo quali presupposti per l'erogazione delle prestazioni le condizioni di efficacia ed efficienza, equità e pari accessibilità a tutti i cittadini, nonché di appropriatezza rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona. Ispirandosi a tali principi, la legge regionale ha quindi delineato i percorsi delle autorizzazioni e dell'accreditamento, rinviandone l'attuazione alla competenza della Giunta Regionale.

Con Deliberazione 6 agosto 2004 n. 2501, la Giunta ha reso operative le prescrizioni contenute nella L.R. n. 22/2002 fornendo, anche per mezzo dei propri allegati, l'iter per l'autorizzazione e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali, individuando i requisiti minimi generali (organizzativi, strutturali e impiantistici) e quelli specifici, a seconda delle diverse tipologia di struttura, in modo da indurre gli erogatori ad operare nel rispetto di procedure idonee a garantire qualità e sicurezza per l'utente.

Oltre al possesso degli individuati requisiti, il legislatore regionale ha previsto, ai fini dell'accreditamento istituzionale degli erogatori privati esclusivamente ambulatoriali, anche il criterio della congruità degli stessi con la programmazione sanitaria regionale, in modo da configurare l'offerta in relazione al fabbisogno di salute della popolazione e ad ulteriore garanzia della qualità del sistema.

In adempimento alle prescrizioni sopra descritte, basate sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale, con Delibera n. 2088 del 7 dicembre 2011, la Giunta Regionale ha disposto l'assegnazione di un budget unico alle Aziende Ulss per acquistare prestazioni dalle strutture private accreditate, con spese a carico del servizio sanitario regionale, previa stipula di accordi contrattuali.

Con successiva D.G.R. n. 2621 del 18 dicembre 2012, sono stati determinati i budget per gli anni 2013 e 2014 per l'attività specialistica esclusivamente ambulatoriale, suddivisi per Azienda sanitaria e per macroarea (laboratorio, medicina fisica e riabilitazione, radiologia diagnostica e altro), da considerarsi disponibilità massima annuale per i Direttori Generali. Il provvedimento ha, altresì, disposto che le eventuali quote extrabudget potessero essere autorizzate solamente con provvedimento della Giunta Regionale.

In esecuzione al succitato provvedimento, con Delibera di Giunta n. 441 del 10 aprile 2013, oltre a confermare per gli anni 2014 e 2015 i valori dei budget assegnati alle Aziende sanitarie con DGR n. 2621/12, è stata prevista l'istituzione di una Commissione Tecnica con vari compiti, tra i quali la definizione dei criteri per l'assegnazione delle risorse aggiuntive di budget per l'acquisto di prestazioni dagli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali.

La Commissione, nominata con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 37 del 2 maggio 2013 ed alla quale hanno partecipato anche esperti della Medicina Fisica e Riabilitazione, ha elaborato un documento con i criteri di accesso alle quote extrabudget per la branca di riferimento, funzionali a valorizzare l'elevata qualità delle prestazioni offerte.

Tale elaborato, quindi, è stato allegato alla Delibera n. 177/CR del 30 dicembre 2013 per acquisire il parere della competente Commissione Consiliare, come prescritto dall'art. 17 della L.R. n. 22/2002.

Nella seduta n. 130 dell'8 maggio 2014, la Quinta Commissione ha espresso il parere alla Giunta Regionale n. 493, esprimendosi in senso negativo.

Innanzi a tale diniego, sono stati nuovamente convocati gli esperti della Medicina Fisica e Riabilitazione, oltre ad una rappresentanza di categoria per gli erogatori privati esclusivamente ambulatoriali, al fine di riesaminare i criteri precedentemente formulati e le nuove proposte avanzate delle strutture private.

I lavori della Commissione si sono conclusi con la rielaborazione dei criteri di accesso alle quote extrabudget per la Medicina Fisica e Riabilitazione e la produzione di un documento, che attribuisse il giusto valore agli ulteriori requisiti strutturali ed organizzativi richiesti agli erogatori privati accreditati per tale branca, in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia del servizio offerto.

Sulla base di quanto esposto, con Delibera n.175/CR del 9 dicembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato i criteri di accesso alle quote di budget aggiuntivo per la branca specialistica di Medicina Fisica e Riabilitazione a favore degli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, in adempimento alle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 441 del 10 aprile 2013.

In adempimento al dettato di cui all'art. 17 della Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002, la Delibera n.175/CR/2014 è stata trasmessa alla competente Commissione Consiliare per l'acquisizione del relativo parere.

La Quinta Commissione Consiliare, esaminato il provvedimento nella seduta n. 149 del 8 gennaio 2015, ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Recependo il citato parere, si propone di approvare in via definitiva l'**Allegato A** alla presente deliberazione, riportante i criteri di accesso alle quote extrabudget per la branca di Medicina Fisica e Riabilitazione come definiti nella Delibera n.175/CR del 9 dicembre 2014.

A tale proposito si precisa che l'accesso alle risorse extrabudget di cui all'oggetto risulta condizionato per le strutture private accreditate, al possesso di tutti i requisiti strutturali ed organizzativi di cui all'**Allegato A**, nonché al trattamento dei pazienti in termini di prestazioni secondo quanto definito da un'apposita Commissione Tecnica da nominarsi a cura del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

Ciò premesso, le previsioni regionali devono essere riconsiderate a seguito all'approvazione della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (cd. Legge di Stabilità 2015) che, nel dettare disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ha disposto una cospicua riduzione del finanziamento dei Servizi Sanitari regionali, già determinati con il Patto per la Salute 2014-2016, obbligando le Regioni ad adottare un piano di misure straordinarie per compensare ai nuovi tagli.

La valutazione delle misure da adottare risulta ancora al vaglio degli organi competenti ed allo stato attuale permane una situazione di incertezza sulla stima delle risorse finanziarie disponibili, come evidenziato anche nella nota del Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'Area Sanità e Sociale, prot. n. 101785/72.00.06.00.00 del 9 marzo 2015.

Tutto ciò premesso, si propone di sospendere, per l'anno 2015, l'assegnazione e l'erogazione delle risorse extrabudget previste dalla DGR n. 441/2013, all'allegato A, lettera d), fino alla verifica di idonea copertura finanziaria, in adempimento ai vincoli di bilancio imposti dalla legislazione nazionale.

Si dà atto che quanto disposto dal presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Decreto Legge n. 95/2012 convertito nella Legge 7 agosto 2012 n.135;

VISTA la Legge23 dicembre 2014 n. 190;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22;

VISTA la DGR n. 441 del 10 aprile 2013;

VISTA la DGR n. 175/CR del 9 dicembre 2014;

VISTO l'art. 17 della Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002;

VISTO il parere della Quinta Commissione Consiliare espresso nella seduta n. 149 dell'8 gennaio 2015;

VISTA la nota prot. reg. n.101785 del 9.3.2015;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare il documento "Criteri di accesso alle quote extrabudget per la branca di Medicina Fisica e Riabilitazione", che costituisce l'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di sospendere, per l'anno 2015, l'assegnazione e l'erogazione delle risorse extrabudget previste dalla DGR n. 441/2013, all'allegato A, lettera d), fino alla verifica di idonea copertura finanziaria, in adempimento ai vincoli di bilancio imposti dalla legislazione nazionale;

4. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto e della nomina della Commissione Tecnica prevista dall'**allegato A** del presente provvedimento;

5. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale:

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 385 del 31 marzo 2015

CRITERI DI ACCESSO ALLE QUOTE EXTRABUDGET

PER LA BRANCA DI MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

INDICE

Premessa…….. 3

Il Progetto Riabilitativo Individuale …. ……. 4

Il Governo clinico ……... 4

Criteri di accesso ai percorsi…… 4

Appropriatezza dei percorsi …… 5

Valutazione dei percorsi…….…….. 5

Il Dipartimento di Riabilitazione …… 5

Le Unità di Offerta……..…….. 6

Il Sistema Informatico …… 6

Conclusioni …… 7

Appendice recante l'indicazione dei criteri…… 8

ALLEGATOA alla Dgr n. 385 del 31 marzo 2015

PREMESSA

La Medicina Fisica Riabilitativa è una componente fondamentale della medicina che presenta caratteristiche non presenti in alcuna altra specialità medica.
La sua basilare peculiarità è costituita dal fatto che il "focus" del suo intervento non è "curare la malattia" ma "**intervenire sulla disabilità**". Questa peculiarità è risultata così importante tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), accanto alla classificazione internazionale delle malattie ICD (International Classification of Diseases) ha ritenuto necessario introdurre una specifica classificazione per descrivere i pazienti con disabilità.
Nel 1980, infatti, l'OMS ha introdotto la "*Classificazione Internazionale delle menomazioni, disabilità ed Handicaps*" (International Classification of Impairment, Disabilities and Handicaps -ICIDH), applicando il paradigma che una malattia (o disturbo) si può esteriorizzare con una menomazione la quale può dare una disabilità che a livello sociale può comportare un handicap.

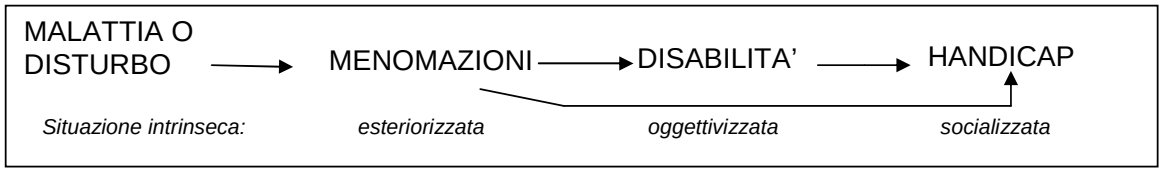


Fig.1 I fenomeni di compromissione descritti da ICIDH (1980)

L'approccio relativo ai fenomeni conseguenti alla malattia proposto dall'ICIDH e rappresentato dalla sequenza *malattia/disturbi – menomazione – disabilità – handicap*, riportato nella Fig.1, ha fatto emergere una serie di considerazioni concernenti la possibilità di miglioramento di tale tassonomia che ha portato dal 2001 alla adozione da parte dell'OMS della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità, della Salute (ICF) *(International Classification of Functioning, Disability and Health)* che costituisce il più recente aggiornamento della ICIDH, valorizzando la rilevazione degli aspetti sociali e ambientali nei processi di compromissione.
Tale valorizzazione è apparsa naturale conseguenza dei mutamenti culturali e dei nuovi orientamenti dei servizi sanitari che hanno dato forte impulso al concetto di integrazione tra sanitario e sociale. Coerentemente a suddetti orientamenti, l'ICF non classifica le persone, ma descrive le situazioni di ciascun individuo all'interno di una serie di domini della salute e degli stati ad essa correlati. L'ICF, nel codificare una situazione (non una malattia), tiene conto di due principali aspetti: *"Funzionamento e Disabilità"* e *"Fattori Contestuali"*.
Come messo in evidenza da vari autori, l'ICF è una classificazione delle "componenti della salute" e, in quanto tale, non è applicabile solo ai casi di disabilità ma ha una applicazione universale dato che una persona in perfetta salute può essere classificata mediante ICF.
Fatte queste premesse e come messo in evidenza dal Piano Nazionale di Indirizzo per la Riabilitazione (PNIR), pubblicato in G.U. 2.3.2011, la Medicina Fisica Riabilitativa appare avere come scopo generale quello di far "guadagnare salute" in una ottica che vede la persona con disabilità e limitazione della partecipazione non più come "malato" ma come soggetto avente il diritto *"di ottenere e conservare la massima autonomia, le piene facoltà fisiche, mentali, sociali e professionali, ed il pieno inserimento e partecipazione in tutti gli ambiti della vita"* così come espresso all'art.26 della "*Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*", ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 3 marzo 2009 n.18.

IL PROGETTO RIABILITATIVO INDIVIDUALE

Sulla base di quanto esposto in premessa, come sottolinea il suddetto Piano Nazionale, in Medicina Fisica Riabilitativa diviene necessaria una modifica di prospettiva che pone al centro della attenzione la "persona" con le sue possibilità e potenzialità di partecipazione rispetto al danno d'organo che l'ha determinata, garantendo, indipendentemente dalla causa che ha generato la condizione di disabilità una modalità appropriata dell'intervento riabilitativo in relazione alle diverse situazioni cliniche esistenti ed al contesto (setting) in cui si trova il paziente.
Quindi compito dell'intervento riabilitativo è definire la "persona" nel suo contesto per poi realizzare gli interventi sanitari necessari a far raggiungere alla persona stessa, nell'ottica del reale *"empowerment"*, le condizioni di massimo livello possibile di funzionamento e partecipazione, in relazione alla propria volontà e contesto.
Il "*percorso assistenziale integrato*" con presa in carico del paziente, è il riferimento complessivo che rende sinergiche le componenti sanitarie e non sanitarie dell'intervento riabilitativo. In tale ambito il *Progetto Riabilitativo Individuale* (PRI) rappresenta lo strumento specifico, sintetico ed organico per tutto ciò, unico per ciascuna persona, definito dal medico specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione in condivisione degli altri professionisti coinvolti.
Il PRI, applicando i parametri di menomazione, limitazione di attività e restrizione di partecipazione sociali elencati nella ICF, definisce la prognosi, le aspettative e le priorità del paziente e dei suoi familiari, viene condiviso con il paziente e, quando possibile, con la famiglia e i caregiver, definisce le caratteristiche di congruità ed appropriatezza dei diversi interventi, nonché la conclusione della presa in cura sanitaria in relazione agli esiti raggiunti.

IL GOVERNO CLINICO

In relazione alla necessità di dare risposte quanto mai integrate, in Medicina Fisica Riabilitativa è quanto mai importante la gestione del paziente attraverso un sistema di "Governo Clinico Integrato" cui dovranno prendere parte anche i soggetti privati accreditati ambulatoriali. Dovranno essere rispettati profili (percorsi) di assistenza basati su prove di efficacia, registrando le informazioni dei pazienti su cartelle cliniche informatizzate condivise tra pubblico e privati accreditati così da garantire il "continuum assistenziale" del paziente durante il proprio percorso riabilitativo.

Criteri di accesso ai percorsi

Si evidenzia che, secondo il suddetto Piano di Indirizzo, l'uso corretto delle risorse impone una definizione chiara e precisa dei criteri di accesso alle attività di riabilitazione al fine di recuperare ritardi culturali e organizzativi attraverso una maggiore appropriatezza.
Si ritiene necessario che :

- il percorso di presa in carico sia attivato per tutte le persone che ne hanno la reale necessità secondo protocolli prodotti a livello regionale o, in mancanza di questi, aziendali *(criteri di "accessibilità" e "copertura di rete");*
- gli interventi siano "tempestivi" cioè effettuati in tempi adeguati in rapporto al tipo di bisogno, in funzione delle fasi biologiche del recupero e delle necessità socio-ambientali (*criterio tempestività*);
- venga data priorità alla presa in carico omnicomprensiva della persona con disabilità e non vengano erogate mere prestazioni di rieducazione funzionale d'organo monospecialistiche (*criterio di appropriatezza*);

- ogni intervento sia svolto sulla base di un programma riabilitativo che deve essere elaborato dal professionista coinvolto e che deve raggiungere obiettivi specifici ben definiti e misurabili inseriti in un Progetto Riabilitativo Individuale (*criterio della presa in carico omnicomprensiva* e *criterio della verificabilità dell'efficacia degli interventi*);
- vengano effettuati interventi di validità riconosciuta e condivisa e con finalità causali più che sintomatiche (*criterio della efficacia e dell'Evidence Based Medicine*);
- sia facilitata la partecipazione attiva e consapevole del percorso di cura al paziente e alla sua famiglia, se necessario, da perseguire con azioni di educazione, supporto, formazione ed informazione durante tutto il periodo della presa in carico riabilitativa (*criterio del coinvolgimento attivo dell'utente*)*;*
- sia privilegiato un approccio educativo al paziente, finalizzato a consegnare allo stesso strumenti conoscitivi ed operativi per una corretta autogestione delle proprie problematiche in un'ottica di desanitarizzazione (*criterio della attività fisica adattata* e *criterio del coinvolgimento attivo dell'utente*);
- sia realizzato un sistema indipendente, imparziale ed obiettivo di valutazione della efficacia e dell'efficienza delle singole prese in carico (*criteri di valutazione della efficacia* e *criterio della valutazione della efficienza*).

Appropriatezza dei percorsi

Si ricorda che secondo quanto definito dal Piano Nazionale di Indirizzo, il percorso riabilitativo presuppone una "diagnosi riabilitativa" per cui nella definizione dei setting riabilitativi si ritiene necessario considerare i seguenti elementi:

- la definizione della patologia che ha determinato il danno menomante e la classificazione secondo le categorie ICF;
- il grado di acuzie o cronicità della menomazione, distinto in base al parametro temporale, ossia all'intervallo di tempo intercorso dall'acuzie della malattia disabilitante;
- il grado di complessità del paziente preso in carico;
- il numero e la tipologia di programmi appropriati per tipologia di disabilità presenti;
- gli strumenti valutativi e terapeutici appropriati per ogni programma in rapporto al recupero della disabilità, anche in riferimento alle problematiche cognitive e neuropsicologiche;
- lo strumento di misura/valutazione finale del/degli obiettivo/i previsti dal/dai programma/i del Progetto Riabilitativo Individuale.

Valutazione dei percorsi

Gli elementi derivati dal PRI, incentrati sui diversi problemi rilevati, necessitano di una valutazione sistematica delle performance e della definizione di obiettivi ed indicatori di processo, ai fini della verifica del risultato stesso.

Il Dipartimento di Riabilitazione

Il Dipartimento di Riabilitazione, come evidenzia il Piano Nazionale di Indirizzo, fornisce la garanzia della realizzazione di un adeguato percorso di cura riabilitativo per tutte le persone che ne hanno bisogno e rappresenta lo snodo reale del "Governo Clinico". Questo concetto è stato ripreso e nel Piano Socio Sanitario Regionale Veneto 2012-2014 (PSSR) , prevedendo un Dipartimento di Riabilitazione "Ospedale-Territorio" quale garante della continuità assistenziale e dell'appropriatezza dell'intervento, ma anche mettendo operativamente in collegamento tutte le strutture pubbliche e private costituendo la "Rete di Riabilitazione".
La elaborazione e la valutazione dei percorsi riabilitativi nel territorio di afferenza, svolti in Azienda, è a carico del Dipartimento.

La rete dell'offerta riabilitativa include diverse tipologie di Unità di Offerta, intra ed extraospedaliere, in grado di erogare prestazioni di diverso livello assistenziale (intensivo ed estensivo) ed organizzativo (primo, secondo, terzo livello), secondo quanto definito dalla DGR n.253/2000.
Per quanto riguarda, in particolare, le Unità di Offerta rappresentate dalle strutture ambulatoriali, esse sono preposte alla presa in carico di persone che presentano "condizioni cliniche sufficientemente stabili, tali da non richiedere tutela medico-infermieristica continuativa (tale da rendere necessario il ricovero in regime ordinario o diurno)" (ex DGR n. 253/2000).
Il presente documento riguarda le tipologie di offerta descritte nella DGR n. 253/2000 da erogarsi a:

- pazienti dimessi da strutture di Medicina Fisica e Riabilitazione Ospedaliere di 2° e 3° livello per proseguire l'attività riabilitativa
- pazienti dimessi da reparti ospedalieri per acuti per proseguire e completare il trattamento riabilitativo ivi impostato.

LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Il Piano Nazionale mette in evidenza, altresì, che importante cardine nella organizzazione della riabilitazione sia il "Progetto Riabilitativo di Struttura", in cui ciascuna struttura (reparto, setting, centro, ambulatorio pubblico o privato accreditato) dovrà definire "ex ante" le proprie caratteristiche con particolare riferimento alle tipologie di offerta e alle proprie potenzialità così da permettere a ciascuna Azienda Sanitaria una programmazione integrata degli interventi.

IL SISTEMA INFORMATICO

Lo sviluppo di un sistema informatico dovrà essere in grado di intercettare le peculiarità della Medicina Fisica Riabilitativa ed appare quanto mai importante.
Tale sistema dovrà essere in grado di descrivere il paziente da riabilitare in maniera integrata e con le sue specificità: grado di disabilità, progetto riabilitativo, pacchetti prestazionali, singole prestazioni effettuate, modalità erogative (es. terapia individuale o di gruppo), grado di autonomia raggiunto ed anche, data l'importanza dell'*empowerment* del paziente, grado di soddisfazione dell'utente e del caregiver che da una misura del grado di miglioramento raggiunto in funzione delle aspettative. Dovrà tenere conto che la MFR si basa sui codici ICF descriventi la disabilità, oltre che sui codici ICD descriventi la malattia. Sarà fondamentale l'utilizzo della ricetta on-line per monitorare gli accessi del paziente da riabilitare al SSR, responsabilizzare i prescriventi e verificarne gli eventuali accessi successivi che possono essere indicatori di una naturale riacutizzazione ma anche di un intervento evitabile o non necessario.

CONCLUSIONI

Da quanto sopra espresso, emerge come la Medicina Fisica Riabilitativa necessiti di strumenti specifici per misurarne performance e livelli qualitativi che devono tener conto della importanza del lavoro interdisciplinare e multiprofessionale che deve ruotare attorno al paziente da riabilitare.
Gli elementi derivati dal PRI, incentrati sui diversi problemi rilevati, necessiteranno di una valutazione sistemica delle performance e della definizione di obiettivi ed indicatori di processo che, dovendo essere economica e routinaria, non può che essere effettuata per mezzo della informatica, registrando le informazioni sulle cartelle cliniche ambulatoriali informatizzate, condivise tra pubblici e privati accreditati, secondo standard regionali.
La funzione di integrazione e coordinamento delle attività svolte dai diversi erogatori è attribuita al Dipartimento di Riabilitazione, che dovrà garantire adeguati livelli di appropriatezza clinico-organizzativa ed assolvere a funzioni di iniziativa, regolazione degli accessi ai servizi e controllo dei processi in tutto il territorio aziendale sia in sede ospedaliera che distrettuale nonché nelle strutture private accreditate.

In particolare, si ritiene un elemento qualificante da proporre in funzione dell'accreditamento per le prestazioni "extrabudget" delle strutture ambulatoriali di Medicina Fisica e Riabilitativa, l'adesione a percorsi riabilitativi che favoriscano l'adeguata continuità di cura a partire dal momento di insorgenza della patologia disabilitante.

In sintesi, l'accesso all'extrabudget verrebbe in tal modo autorizzato per le sedi delle strutture che:

- sono in possesso di particolari requisiti strutturali descritti in appendice al presente documento, aggiuntivi ai requisiti minimi di accreditamento;
- sono in possesso di particolari requisiti organizzativi descritti in appendice al presente documento, aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi di accreditamento;
- svolgono trattamenti garantendo adeguati livelli di tempestività e continuità rispetto all'esordio della patologia disabilitante, con particolare riferimento alla prenotazione on-line attraverso il CUP Aziendale, ai fini evitare spostamenti dei pazienti o dei familiari alla ricerca di un posto per il paziente da riabilitare in post-ricovero; e particolare riferimento al breve intervallo di tempo tra dimissione dal reparto e presa in carico da parte della struttura accreditata;
- sono in grado di dare idoneo addestramento ai "caregivers" ai fini di facilitare la continuità di assistenza al paziente anche quando questo torna a domicilio
- effettuano gli interventi sulla base dell'elenco delle prestazioni individuate per tipologia di percorso riabilitativo, come individuate e definite dalla Commissione Tecnica di prossima costituzione e a cui parteciperanno anche le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

APPENDICE

REQUISITI STRUTTURALI

Nell'assicurare i livelli essenziali di assistenza di cui al D.Lgs. 30.12.1992 n. 502, le Regioni si avvalgono, oltre che dei presidi direttamente gestiti dalle Aziende ULSS, Ospedaliere, Universitarie e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, anche dei soggetti accreditati ai sensi dell'art. 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies.

Di conseguenza, l'erogazione delle prestazioni sanitarie a carico del Servizio Sanitario Regionale, da parte di una struttura privata, presuppone il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, disciplinati dalla Regione Veneto con Legge 16 agosto 2002 n.22.

Nell'ambito della propria autonomia, al fine di promuovere la qualità dell'assistenza sanitaria in condizioni di efficacia ed efficienza, equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e di appropriatezza rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona, la Regione Veneto ha definito i requisiti per l'autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle stesse.

A tali requisiti, che costituiscono fondamento imprescindibile per l'erogazione delle prestazioni sanitarie da parte di strutture private accreditate, devono aggiungersi, in un'ottica di un miglioramento continuo dell'offerta sanitaria, gli ulteriori requisiti strutturali individuati per l'accesso alle risorse aggiuntive di budget per la Medicina Fisica e Riabilitativa, come di seguito elencati:

- palestra, con i requisiti minimi di cui alla Legge Regionale n. 22/2002, ad uso esclusivo per la riabilitazione della disabilità post chirurgica ortopedica;
- palestra, con i requisiti minimi di cui alla Legge Regionale n. 22/2002, ad uso esclusivo per la riabilitazione della disabilità da danno del sistema nervoso di recente insorgenza (da post ricovero per evento acuto) ma anche da danno da riacutizzazione della patologia pre-esistente;
- locale dedicato alla terapia occupazionale;
- locale dedicato alla logopedia ed alla rieducazione delle funzioni corticali superiori;
- locale dedicato alle riunioni ed alla didattica del Team Riabilitativo, agli incontri ed alle comunicazioni ai terzi (es. familiari dei pazienti) e all'addestramento del "caregivers".

REQUISITI ORGANIZZATIVI

Alla luce di tali considerazioni, si ritiene fondamentale, ai fini di valorizzare le strutture in possesso di certi requisiti organizzativi aggiuntivi oltre a quelli previsti per l'accreditamento:

Requisiti del personale
Ciascuna sede dovrà essere dotata di particolari professionalità non obbligatorie per l'accreditamento:
- logopedista;
- terapista occupazionale o fisioterapista con competenza in terapia occupazionale di almeno tre anni acquisita presso una struttura pubblica o privata accreditata;
- psicologo.

Requisiti informatici
- il collegamento informatico con l'ULSS delle proprie agende in modo che tramite CUP il reparto ospedaliero possa prenotare (secondo quanto definito negli Accordi Contrattuali ex DGR 1765/2012) durante il ricovero del paziente la visita presso il centro accreditato, evitando spostamenti/telefonate del paziente o dei familiari;
- la gestione del paziente mediante informatizzazione della cartella clinica (prevista e disciplinata dalla Legge Regionale n. 34 del 14 dicembre 2007) contenente il progetto riabilitativo individuale del paziente.

CRITERI DEL PERCORSO PRESTAZIONALE

Per l'accesso alla risorse extrabudget le strutture dovranno essere in possesso di tutti i requisiti strutturali ed organizzativi come definiti nel paragrafi precedenti; dovranno, inoltre, garantire il trattamento dei pazienti in termini di prestazioni, secondo quanto definito dalla istituenda Commissione Tecnica nominata dal Direttore Generale della Sanità e Sociale alla quale parteciperanno anche le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

(Codice interno: 295563)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 388 del 31 marzo 2015

Parziale modifica alla D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014, Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si procede alla parziale modifica della D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014, Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto, posticipo della data di applicazione dello stesso. Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 2714 del 29.12.2014, è stato approvato il nuovo "Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto" contenuto nell'"Allegato A", il "Tariffario Vaccinale" contenuto nell'"Allegato B", nonché le "Disposizioni Applicative" di cui all'"Allegato C" al provvedimento, sostituendo le precedenti deliberazioni della Giunta Regionale. L'articolo 1 della Legge Regionale n. 20 del 25 giugno 1993, infatti, ha stabilito che le tariffe per gli accertamenti, indagini e prestazioni medico legali, in materia di igiene e sanità pubblica e di medicina veterinaria, effettuate nell'interesse di privati, siano determinate dalla Giunta Regionale

Nel deliberato è stata fissata l'entrata in vigore del Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto, del Tariffario Vaccinale e delle Disposizioni Applicative a far data dal 1° gennaio 2015. La pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto è avvenuta in data 30 gennaio 2015.

L'applicazione di nuove tariffe per prestazioni dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss rese nei confronti di terzi, richiede tempi tecnici di adeguamento da parte delle Aziende Ulss dei sistemi informativi per l'inserimento degli importi delle nuove tariffe nel Codice Unico di Prenotazione e nei software gestionali, laddove la modifica dei corrispettivi delle prestazioni rese ai privati necessita di adeguati strumenti di informazione e comunicazione agli utenti.

Considerato che unicamente con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto si è resa possibile la conoscibilità ai terzi dell'atto contenente le nuove tariffe, si è preso atto della necessità di una corretta ed uniforme applicazione alla deliberazione nell'intero territorio regionale e si ritiene opportuno modificare la data di applicazione del provvedimento dalla data di pubblicazione dell'atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto 30 gennaio 2015, anziché dal 1 gennaio 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lett. a) della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTE le Leggi Regionali n. 39 del 29.11.2001 e n. 12 del 02.04.2014;

VISTO l'articolo 1 della Legge Regionale n. 20 del 25 giugno 1993;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1948 del 20 luglio 2001, n. 3888 del 31.12.2001, n. 922 del 19.04.2002, n. 3930 del 30.12.2002, n. 3258 del 16.10.2007, n. 322 del 13.02.2007 e n. 1873 del 15.11.2011;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2714 del 29.12.2014.

delibera

1. di richiamare quanto evidenziato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di modificare il punto 7 del deliberato della D.G.R. n. 2714 del 29.12.2014 "Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss" prevedendo l'applicazione delle tariffe a partire dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, 30 gennaio 2015, anziché dal 1 gennaio 2015;
3. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto;
4. dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

(Codice interno: 295638)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 399 del 31 marzo 2015

Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923. Rinnovo della Concessione Mineraria di sali magnesiaci, denominata "Costa Alta". Comune di localizzazione: San Nazario (VI); Comune interessato: Valstagna (VI). Procedura di V.I.A. e autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 575/2013) e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Giudizio favorevole di compatibilità ambientale e autorizzazione al rinnovo della Concessione Mineraria di sali magnesiaci, denominata "Costa Alta", in Comune di San Nazario (VI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza presentata dalla Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A., in data 13/12/2013. Parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A. in data 19/11/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 13/12/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, autorizzazione del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013), e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, acquisita con prot. n. 548631.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 13/12/2013 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art.24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione progettuale presso la Provincia di Vicenza, il Comune di San Nazario (VI), il Comune di Valstagna (VI), l'ARPAV - Direzione regionale, l'ARPAV - Dipartimento provinciale di Vicenza, la Comunità Montana del Brenta, l'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza, il Servizio Forestale regionale di Vicenza, la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, la Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto.

Lo stesso, in data 19/12/2013, ha provveduto alla presentazione al pubblico (presso la Sala del Museo del Tabacco in Comune di Valstagna (VI))dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013).

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 567121 del 27/12/2013 l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 12/02/2014 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

Durante l'iter istruttorio sono pervenite agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 4/2008, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 485 del 19/11/2014, **Allegato A** del presente provvedimento.

In data 07/04/2014, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento.

Contestualmente al deposito dell'istanza, la Ditta proponente ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto, secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 26147 del

21/01/2014) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, con propria nota n. 1417 - class. 34.10.01 del 20/01/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 41667 del 30/01/2014), ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 52248 in data 05/02/2014. La Ditta proponente, con nota acquisita in data 24/04/2014 - prot. n. 180993, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0007959 - class. 34.19.04/9 in data 15/05/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 232246 del 29/05/2014), ha espresso parere favorevole, visto il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (nota prot. 3940 del 21/03/2013) e del parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot. 11485 del 07/05/2014) subordinato al rispetto di prescrizioni.

Tali pareri, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Con nota in data 21/01/2014, prot. n. 26098, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), copia della relazione Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente,al fine di acquisire un parere in merito.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota n. 52183, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 06/02/2014, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 66767 in data 14/02/2014. La Ditta proponente, con nota acquisita in data 24/04/2014 - prot. n. 180993, ha provveduto a depositare quanto richiesto.

Con successiva nota n. 269053, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative in data 24/06/2014, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha richiesto ulteriore documentazione integrativa in relazione alla documentazione predisposta dal proponente (acquisita al prot. n. 180993 del 24/04/2014), notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 286164 in data 03/07/2014. La Ditta proponente, con nota acquisita il 18/08/2014 - prot. n. 349071 ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto (elaborati trasmessi alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) in data 01/09/2014 - prot. n. 365578).

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), con nota del 24/10/2014, acquisita al prot. n. 447991 del 27/10/2014, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 309/2014 del 22/10/2014, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

Tale parere, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 30/04/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata alla Ditta proponente con nota del 16/05/2014 - prot. n. 212959.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e succ. mod. ed integr.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 485 del 19/11/2014 - **Allegato A** del presente provvedimento - la Commissione Regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale:

- sull'istanza di rinnovo della concessione mineraria per sali magnesiaci denominata "Costa Alta" sita nel Comune di San Nazario (VI), presentata dalla Ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A., con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. - P.IVA. 02015040260;
- per la variante d'ufficio (ai sensi della D.G.R. n. 651/2007) alla D.G.R. n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione alla coltivazione del cantiere minerario;

con le prescrizioni di cui al citato parere, facendo proprie le valutazione, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel parere n. 309/2014 del 22/10/2014, espresso dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) ed acquisito dagli Uffici

del Settore Valutazione Impatto Ambientale in data 27/10/2014 al prot. n. 447991.

Nella medesima seduta del 19/11/2014, la Commissione regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, ha espresso altresì, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ad unanimità dei presenti, parere favorevole all'autorizzazione:

- per il rinnovo della Concessione Mineraria per Sali magnesiaci denominata "Costa Alta" sita nel Comune di San Nazario (VI), alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A., con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923, con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/1982, e contestuale rilascio dell'autorizzazione degli aspetti paesaggistici, idrogeologici e del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni;
- per la variante d'ufficio (ai sensi della D.G.R. n. 651/2007) alla D.G.R. n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione alla coltivazione del cantiere minerario;

con le prescrizioni di cui al parere n. 485 del 19/11/2014 - **Allegato A** del presente provvedimento - fatte salve eventuali altri pareri, visti ed autorizzazioni.

Con nota prot. n. 506474 del 26/11/2014, la Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ex Servizio Forestale Regionale di Vicenza) ha comunicato che l'area oggetto dell'intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923, né risulta boscata ai sensi della Legge Forestale n. 52/ 1978.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 117/2008;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 44/1982;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012;

VISTA la D.G.R. n. 2734/1997;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006

VISTA la D.G.R. n. 651/2007;

VISTA la D.G.R. n. 1940/2009

VISTA la D.G.R. n. 761/2010;

VISTA la D.G.R. n. 575/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 19/11/2014;

VISTO il parere n. 485 del 19/11/2014, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il rilascio del nulla-ostaal rinnovo della Concessione Mineraria a favore della Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. è subordinato alle verifiche di legge a carico della ditta medesima, concernenti la normativa antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011;

VISTA l'informazione antimafia liberatoria emessa in data 28/01/2015 (acquisita al protocollo regionale n. 89863 in data 02/03/2015) ai sensi dell'art. 84, comma 3, del D.Lgs. n. 159/2011 dalla Prefettura di Treviso, relativamente alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A.;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 485 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 19/11/2014**, Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio:

- del giudizio di compatibilità ambientale, autorizzazione - ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 575/2013);
- dell' autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004;
- con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/1982, dell'autorizzazione per il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. 761/2010;

sull'istanza di rinnovo della concessione mineraria per sali magnesiaci denominata "Costa Alta" sita nel Comune di San Nazario (VI), presentata dalla Ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A., con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. - P.IVA. 02015040260 e sulla variante d'ufficio (ai sensi della D.G.R. n. 651/2007) alla D.G.R. n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione alla coltivazione del cantiere minerario, in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni;

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale:

- sull'istanza di rinnovo della concessione mineraria per sali magnesiaci denominata "Costa Alta" sita nel Comune di San Nazario (VI), presentata dalla Ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A., con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. - P.IVA. 02015040260;
- per la variante d'ufficio (ai sensi della D.G.R. n. 651/2007) alla D.G.R. n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione alla coltivazione del cantiere minerario;

con le prescrizioni indicate nel parere n. 485 del 19/11/2014, **Allegato A** del presente provvedimento;

4. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 23 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013):

- il rinnovo della Concessione Mineraria per Sali magnesiaci denominata "Costa Alta" sita nel Comune di San Nazario (VI), alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A., con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923, con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/1982, e contestuale rilascio dell'autorizzazione degli aspetti paesaggistici, idrogeologici e del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni;
- la variante d'ufficio (ai sensi della D.G.R. n. 651/2007) alla D.G.R. n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione alla coltivazione del cantiere minerario;

condizionatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute nel sopracitato parere n. 485 del 19/11/2014 (**Allegato A** al presente provvedimento) in conformità alla documentazione agli atti, costituita dall'istanza più n. 38 elaborati. E' fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti;

5. di approvare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione da cava, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, e relativo al progetto di coltivazione autorizzato;

6. di approvare le risultanze dello studio di studio di Selezione Preliminare (Screening) per la Valutazione di Incidenza, secondo quanto riportato nel relazione di istruttoria tecnica n. 20/2012 del 22/02/2012, dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUV) - Servizio Pianificazione Ambientale;

7. di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, secondo quanto riportato nella relazione istruttoria tecnica n. 309/2014 del 22/10/2014, rilasciata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);

8. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

9. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

10. di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47 (C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923, PEC: granulatidolomiticiperoglio@legalmail.it) e di comunicare l'avvenuta adozione della stessa alla Provincia di Vicenza, al Comune di San Nazario (VI), al Comune di Valstagna (VI), alla Sezione Geologia e Georisorse, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza; alla Comunità Montana del Brenta; alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ex Servizio Forestale Regionale di Vicenza e ex Genio Civile di Vicenza), alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto;

11. di aver provveduto ad acquisire l'informazione antimafia ai sensi dell'art. 84, comma 3, del D.Lgs. n. 159/2011, dalla Prefettura di Treviso;

12. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

13. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;

16. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n. 10)

Parere n. 485 del 19/11/2014

Oggetto: GRANULATI DOLOMITICI PEROGLIO S.p.A. con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923. Rinnovo della Concessione Mineraria di sali magnesiaci, denominata "Costa Alta". Comune di localizzazione: San Nazario (VI); Comune interessato: Valstagna (VI). Procedura di V.I.A. e autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. n. 575/2013) e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004.

PREMESSA

In data 13/12/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, autorizzazione del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 1539/2011), e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, acquisita con prot. n. 548631.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 13/12/2013 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art.24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione progettuale presso la Provincia di Vicenza, il Comune di San Nazario (VI), il Comune di Valstagna (VI), l'ARPAV – Direzione regionale, l'ARPAV – Dipartimento provinciale di Vicenza, la Comunità Montana del Brenta, l'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza, il Servizio Forestale regionale di Vicenza, la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, la Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto.
Lo stesso, in data 19/12/2013, ha provveduto alla presentazione al pubblico (presso la Sala del Museo del Tabacco in Comune di Valstagna (VI)) dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013).

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 567121 del 27/12/2013 l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 12/02/2014 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

Durante l'iter istruttorio sono pervenite agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 4/2008, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati:

Mittente	*Data acquisizione al protocollo regionale*	*Numero protocollo regionale*
Comune di Valstagna (VI)	12/02/2014	63283

Comune di San Nazario (VI)	14/02/2014	66655
Comune di Valstagna (VI)	28/02/2014	88787

In data 07/04/2014, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento.

Contestualmente al deposito dell'istanza, la Ditta proponente ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto, secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 26147 del 21/01/2014) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, con propria nota n. 1417 – class. 34.10.01 del 20/01/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 41667 del 30/01/2014), ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 52248 in data 05/02/2014. La Ditta proponente, con nota acquisita in data 24/04/2014 - prot. n. 180993, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto.
La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0007959 – class. 34.19.04/9 in data 15/05/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 232246 del 29/05/2014), ha espresso parere favorevole, visto il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (nota prot. 3940 del 21/03/2013) e del parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot. 11485 del 07/05/2014) subordinato al rispetto di quanto prescritto:

I. le piantumazioni previste dovranno essere controllate nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa;
II. le fasi di ripristino e ricomposizione ambientale dovranno essere verificate attraverso analisi comparate degli obiettivi e dei risultati raggiunti che dovranno essere esplicitate, alla fine di ogni fase di attività ed a conclusione totale dei lavori, in una relazione tecnica corredata di dettagliata documentazione fotografica;
III. deve essere rigorosamente rispettata la tempistica delle fasi di coordinamento spazio-temporale tra le attività estrattive e quelle di ricomposizione ambientale, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio così come descritte nel capitolo 3.1.6.3 della Relazione paesaggistica;
IV. la viabilità di servizio dovrà essere smantellata al termine della coltivazione ed il sentiero previsto dovrà essere realizzato utilizzando una finitura con colorazioni naturali tipo ghiaino stabilizzato a calce, lasciando il margine stradale non completamente definito;
V. si dovrà garantire in ogni caso ed indipendentemente dalla ripresa delle fasi di scavo, la ricomposizione paesaggistica del sito entro tempi brevissimi.

Tali pareri, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 30/04/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata alla Ditta proponente con nota del 16/05/2014 – prot. n. 212959.

Con nota in data 21/01/214, prot. n. 26098, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), copia della relazione Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente, al fine di acquisire un parere in merito.

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota n. 52183, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 06/02/2014, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 66767 in data 14/02/2014. La Ditta proponente, con nota acquisita in data 24/04/2014 - prot. n. 180993, ha provveduto a depositare quanto richiesto.
Con successiva nota n. 269053, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative in data 24/06/2014, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha richiesto ulteriore documentazione integrativa in relazione alla documentazione predisposta dal proponente (acquisita al prot. n. 180993 del 24/04/2014), notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 286164 in data 03/07/2014. La Ditta proponente, con nota acquisita il 18/08/2014 - prot. n. 349071 ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto (elaborati trasmessi alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) in data 01/09/2014 - prot. n. 365578).
La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), con nota del 24/10/2014, acquisita al prot. n. 447991 del 27/10/2014, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 309/2014 del 22/10/2014, nella quale si esprime parere favorevole al progetto in oggetto subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. di provvedere, entro i termini indicati al punto 9, all'aggiornamento della cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla DGR n. 4240/08 da effettuarsi in conformità con le specifiche tecniche di cui alla DGR 1066/2007 (mediante puntuali e specifici rilievi anche di tipo fitosociologico) al fine di attestare la precisa e pertinente localizzazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" e 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", comprese le eventuali situazioni a mosaico;
2. di delimitare le superfici corrispondenti agli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" e 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" eventualmente presenti all'interno della concessione mineraria interessata dal programma di coltivazione e di vietare quindi qualsiasi intervento all'interno di queste superfici;
3. di orientare la ricomposizione ambientale, nelle aree della concessione mineraria interessata dalla coltivazione, al ripristino delle condizioni (morfologiche e vegetazionali) analoghe a quelle presenti precedentemente all'avvio della coltivazione (privilegiando la riprofilatura con profilo unico a pendenze variabili, salvo motivate esigenze per garantirne la stabilità geomeccanica e l'impianto forestale);
4. di realizzare gli interventi di ricomposizione ambientale al fine di riproporre il carattere edafoxerofilo della stazione, orientando l'impianto di specie legnose e la successiva gestione forestale verso l'affermazione di una vegetazione equivalente (per struttura e funzioni) a quella contermine alla cava in argomento (e pertanto provvedendo alla verifica del raggiungimento di tali obiettivi per ciascuno stadio di ricomposizione mediante un monitoraggio di durata non inferiore a 10 anni, da svolgersi secondo il metodo fitosociologico e comprensivo dei rilievi di dettaglio eseguiti precedentemente all'attività di coltivazione mineraria);
5. di predisporre il programma di monitoraggio per gli interventi di ricomposizione ambientale secondo le indicazioni di cui al punto 10;
6. di utilizzare per gli interventi di ricomposizione ambientale esclusivamente specie legnose di origine certificata e di privilegiare, per le finalità di cui al punto precedente, l'impianto delle seguenti: Quercus pubescens, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Sorbus torminalis, Acer campestre;
7. di vietare l'utilizzo per i rinverdimenti i miscugli commerciali, provvedendo a tal scopo all'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale (in ragione degli esiti dell'indagine vegetazionale di cui al punto 1) in modo tale da non pregiudicare l'affermazione del successivo soprassuolo forestale;

8. di garantire, per l'intera durata della concessione mineraria, la limitazione delle interferenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela del sito SIC/ZPS IT3230022 “Massiccio del Grappa” mediante opportune misure ovvero di provvedere al monitoraggio degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza;
9. di trasmettere, entro 90 giorni dall'autorizzazione del rinnovo della concessione, agli uffici competenti per la Valutazione di Incidenza per le opportune e imprescindibili valutazioni, la documentazione relativa alle suddette misure (definendone le modalità di attuazione e probabilità di esito positivo; le modalità di finanziamento; la scala spazio-temporale di applicazione; le modalità di monitoraggio e controllo, e le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia delle misure stesse) ovvero il programma di monitoraggio;
10. di redigere l'eventuale programma di monitoraggio articolandolo rispetto ai seguenti argomenti:
    a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
    b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza ed intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
    c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
    d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
    e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
    f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
    g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
    h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
    i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
    j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
    k. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate;
11. di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
12. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione d'Incidenza esaminato.

Tale parere, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Ai fini dell’approvazione del progetto e dell’autorizzazione alla realizzazione dell’intervento, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 della L.R. n. 10/1999 e succ. mod. ed integr.

1. DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

La Ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. è titolare della concessione mineraria della miniera di sali magnesiaci denominata “Costa Alta” di Carpanè di San Nazario, in provincia di Vicenza.
La concessione mineraria è stata rilasciata alla Ditta con Decreto 31.07.2000, n.16/2000 del Ministero dell’Industria - Corpo delle Miniere del Distretto Minerario di Padova con scadenza al 31.07.2015.
La dolomite estratta è stata riconosciuta minerale di prima categoria di miniera, per il suo elevato grado di purezza, dal Consiglio Superiore delle Miniere in data 18.07.1999.

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

Con DGR n. 1940 del 30 giugno 2009 è stata approvata la ridelimitazione della concessione mineraria "Costa Alta" fermo restando la scadenza della medesima fissata al 31.07.2015 come da Decreto 31.07.2000, n.16/2000.
Con la medesima DGR n. 1940/2009 è stato approvato il progetto del nuovo cantiere minerario e autorizzata la coltivazione del medesimo con il titolo unico di cui alla L.R. 25/02/2005 n. 7 anche in relazione al vincolo idrogeologico e forestale, fissando al 31.12.2048 il termine per la conclusione dei lavori di coltivazione previsti dal cantiere stesso.
Con l'istanza in data 10/12/2013 acquisita agli atti della Regione U.C. VIA con prot. n. 548631 - E410.011 del 13/12/2013 la ditta titolare della concessione mineraria "Costa Alta" ha chiesto il rinnovo della concessione mineraria stessa fino al 31/12/2048, ferma restando l'autorizzazione alla coltivazione del cantiere di cui alla DGR n.1940/2009. Nel concreto la ditta chiede l'allineamento della temporalità stabilita per la concessione mineraria con la temporalità di coltivazione prevista dal cantiere autorizzato.
La richiesta di rinnovo in oggetto, avanzata dalla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A concessionaria, prima della scadenza della concessione mineraria stessa si configura come atto amministrativo e non comporta né modifiche della concessione mineraria in essere né modifiche del cantiere minerario autorizzato con D.G.R. del 30 giugno 2009, n. 1940.
La ridelimitazione della concessione mineraria e l'autorizzazione alla coltivazione del cantiere sono stati autorizzati con procedura di V.I.A. regionale che si è pronunciata con il parere n. 228 in data 11/03/2009 in termini favorevoli. Sia la miniera che il cantiere minerario posto nell'ambito della medesima quindi sono già stati valutati per gli aspetti ambientali.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e sulla base dell'attuale orientamento legislativo, da parte del proponente sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

1. Quadro di Riferimento Programmatico
2. Quadro di Riferimento Progettuale
3. Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

In sintesi si richiamano di seguito le principali voci per delineare in generale il quadro normativo cui si è fatto riferimento:

Normativa a livello statale e regionale

- R.D. n. 1443 del 29/07/1927;
- R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923, e L.R. n. 52 del 13 settembre 1978;
- D.P.R. n. 128 del 09.04.1959, D.P.R. n. 547 del 27.4.1955, O.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003,
- D.M.14.01.2008 e ss.mm.ii.;
- D.P.R. n. 382 del 18.04.1994;
- D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

Strumenti di Pianificazione e Programmazione

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)(1991)
Il P.T.R.C. è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 250 del 13 dicembre 1991.
Il SIA analizza gli elaborati grafici del PTRC ed evidenzia che l'area in progetto ricade in:

- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico (art. 7 N.d.A.) R.D.L. 30/12/1923 n. 3267;
- Aree di tutela paesaggistica ai sensi delle L.1497/39 e L.431/85 (art 19 N.d.A.);
- Ambiti di pianificazione di livello regionale dei valori paesaggistici ed ambientali (piani di area ex art. 3 L.R. 61/85 e succ. modificazioni);
- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19. N.d.A.);
- Ambiti con alta collina e montagna (art. 23 N.d.A.);
- Piani di area contestuali al primo P.T.R.C. (art. 3 N.d.A.);

- Zone boscate (L. 431/85).

A tale riguardo il Proponente rileva che non sono stati individuati prescrizioni o vincoli che possono precludere la realizzazione del progetto, e evidenzia, la funzione di indirizzo per la pianificazione subordinata del P.T.R.C.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)(2009)

Il nuovo P.T.R.C. è stato adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09.
La Giunta Regionale con delibera di Giunta n. 427 del 10 aprile 2013 ha adottato la variante parziale al PTRC, finalizzata ad attribuire la valenza paesaggistica al Piano oltre che per un aggiornamento dei suoi contenuti territoriali.
Il SIA analizza gli elaborati grafici del PTRC adottato ed evidenzia che l'area in progetto ricade in:

- Piani di area approvati Massiccio del Grappa;
- Sistema del suolo agro forestale: foresta ad alto valore naturalistico.

In particolare l'art. 12 "Foreste e spazi aperti ad alto valore naturalistico" delle Norme Tecniche riporta le seguenti indicazioni:
"1). Le foreste ad alto valore naturalistico assolvono a finalità idrogeologiche, ambientali, paesaggistiche e socio economiche.
2). La Regione incentiva il ripristino degli spazi aperti e infraperti afferenti a zone boscate e la conservazione degli ambienti seminaturali quali prati, ex-coltivi, pascoli di media e alta montagna, al fine di garantire la biodiversità e la manutenzione del territorio attraverso unagestione tradizionale a salvaguardia delle caratteristiche storiche del paesaggio agro - forestale.
3). Le attività selvicolturali condotte secondo i principi della gestione forestale sostenibile, con particolare riferimento ai territori classificati montani, costituiscono fattore indispensabile di sviluppo del settore forestale e di miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni locali.
4). Nelle aree protette e nei Siti della Rete Natura 2000, limitatamente alla necessità di garantire la sicurezza, l'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti e la realizzazione di interventi localizzati di consolidamento della sede stradale, è ammessa l'asfaltatura delle strade silvopastorali; sono sempre ammessi altri interventi di consolidamento della sede stradale, attuati con tecniche a basso impatto ambientale o afferenti a metodiche ascrivibili all'ingegneria naturalistica."
Il progetto determina delle modifiche sostanziali all'area boscata ricadenti all'interno del cantiere minerario. Il progetto prevede, tuttavia, l'attuazione di un intervento di ricomposizione ambientale in concomitanza con l'avanzamento della coltivazione della miniera.
L'impatto sul Sito della Rete Natura 2000 è preso in considerazione nell'allegato Valutazione di Incidenza Ambientale.

- Elementi territoriali di riferimento: tessuto urbanizzato; ambito di paesaggio quale l'insieme delle relazioni ecologiche, storiche, culturali e morfologiche;
- Sistema di tutela delle acque: idrografia;
- Aree di tutela e vincolo: area sottoposta a vincolo idrogeologico;
- Sistema della rete ecologica: area nucleo;
- Sistema della rete ecologica: grotta. Il SIA rileva che l'elemento individuato ricade ai margini della concessione mineraria ed è esterno al cantiere minerario. Non è previsto alcun intervento su di esso.
- Inquinamento da fonti diffuse: aree con possibili livelli eccedenti di radon;
- Inquinamento elettromagnetico: elettrodotto - 220 kV e 380 kV;
- Inquinamento da Nox μ/m^3 - media luglio 2004 - giugno 2005: $0 \div 10$ μ/m^3;
- Densità territoriale: < 0,1 ab/ettaro;
- Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale $\leq 0,01$;
- Elementi territoriali di riferimento: viabilità;
- Numero di produzione DOC, DOP, IGP per comune: da 6,1 a 8;
- Sistema delle polarità culturali e storico - ambientali: parco delle tradizioni rurali (terrazzi del Brenta);
- Sistema delle polarità culturali e storico - ambientali: luoghi della grande Guerra;
- Elementi territoriali di riferimento: montagna su base comunale ISTAT;
- Sistemi insediativi montani: sistemi insediativi di valle;
- Sistema dell'economia montana: ambiti maggiormente vocati alla cultura di montagna.

Il proponente rileva la funzione di indirizzo del nuovo P.T.R.C. e l'assenza di precise prescrizioni per l'opera in oggetto.

Piano d'Area Massiccio del Grappa (P.A.MA.G.):

Piano approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 15 giugno 1994, n.930.
Il SIA analizza gli elaborati grafici del P.A.MA.G. ed evidenzia che l'area in progetto ricade in:
- Sistemi intermedi di versante: versante con forte cliviometria;
- Ambiti visuali e panoramici: ambiti panoramici dominanti pedemontani.

L'articolo 8 "Direttive di carattere generale" delle Norme Tecniche di Attuazione individua le restrizioni da applicare nelle zone d'ambito visuale in particolare tale articolo recita:
"Negli ambiti visuali e panoramici deve essere salvaguardato il paesaggio esistente, evitando tutte le opere o le attività che possono essere causa di alterazione e degrado e favorendo gli interventi di ripristino o riqualificazione, purché finalizzati alla completa ricostruzione del tessuto originario."
L'alterazione del paesaggio prodotta dall'attività mineraria è compensata dall'intervento di ripristino che procede parallelo all'avanzamento della coltivazione. La ricomposizione ambientale prevede, oltre al ripristino dello strato vegetale superficiale, l'impianto di nuove specie arboree arbustive e, quindi, la ricostituzione del bosco e del paesaggio montano.
"I comuni in sede di variante di adeguamento al P.d.A., sulla base di analisi dettagliate dello stato di fatto possono apportare rettifiche alla delimitazione degli ambiti visuali, in particolare per aree di frangia dove gli ambiti si sovrappongono, [...]".
Le indicazioni sono dirette alla pianificazione comunale.

L'articolo 9 "Prescrizioni e Direttive specifiche" specifica alla lettera c "In tali ambiti non sono ammesse nuove attività estrattive nè ampliamenti di quelle esistenti."
L'istanza in oggetto è relativa al rinnovo della concessione mineraria e del relativo cantiere minerario. Si evidenzia che l'attività di estrazione in esame è di antica origine e della medesima è stato recentemente autorizzato l'assestamento con procedura VIA e Deliberazione della Giunta Regionale n. 1940 del 30 giugno 2009.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
E' rilevante ricordare che l'istanza in esame attiene solamente al rinnovo della concessione mineraria e alla assunzione nell'ambito dell'autorizzazione del cantiere in essere delle prescrizioni a matrice paesaggistica. La DGR n. 1940 del 30 giugno 2009 sarà modificata ed integrata e manterrà la propria validità e vigenza.

- Aree di interesse naturalistico.

L'articolo 10 "Direttive e prescrizioni e vincoli di carattere generale" definisce in modo generale i concetti di gestione di tali aree in particolare "Il P. di A. persegue l'obbiettivo di salvaguardare e valorizzare i valori naturalistici e storici presenti nell'area, mediante l'individuazione dei seguenti ambiti di tutela per i quali formula prescrizioni e vincoli direttamente cogenti, direttive che sono tradotte in indicazioni progettuali e normative in sede di strumenti urbanistici subordinati [...]"
Le azioni sono, quindi, demandate alla pianificazione comunale.
L'articolo indica le prescrizioni dirette alla tutela dei boschi ed al rimboschimento.
Conclude con "non sono ammesse nuove attività estrattive o ampliamenti di quelle esistenti."
Valgono, in questo caso, le considerazioni effettuate nell'esame della tavola precedente (Tavola 1).
L'istanza in oggetto è relativa al rinnovo della concessione mineraria e del relativo cantiere minerario autorizzato con D.G.R. 1940 del 30 giugno 2009.
- Zona agro-silvo-pastorale montana;
- Zone boscate (L.431/85);
- Cave attive; cave non attive.

Nell'articolo 17 nelle Norme Tecniche di Attuazione sono riportate le prescrizioni relative alle attività estrattive, in particolare è riportato quanto segue: *"In tutto il territorio soggetto al Piano di Area non sono ammesse nuove attività estrattive né ampliamento di quelle esistenti.[...]*

É fatto salvo l'esercizio delle attività minerarie attualmente assentite dallo Stato.
L'esercizio delle attività minerarie assentite successivamente alla data di approvazione di Piano di Area, ivi compresi i rinnovi e gli ampliamenti, dovrà svolgersi secondo quanto indicato dall'articolo 17 delle Norme di Attuazione al P.T.R.C."

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
Non si rilevano elementi di contrasto con il PAMAG e l'art. 17 del PTRC.

- Area vincolata dal D.M. 1.08.1985;
- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. 30.12.1923 n. 3267.

Il piano evidenzia i vincoli paesaggistici ed idrogeologico per il sito in oggetto.
L'istanza in oggetto è relativa al rinnovo della concessione mineraria e del relativo cantiere minerario che di fatto è già stato autorizzato con D.G.R. 1940 del 30 giugno 2009.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
Il P.T.C.P. è stato approvato con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012.

- Vincolo Paesaggistico:
  3. Vincolo Paesaggistico (Art. 34),
  4. Vincolo Zone Boscate (Art. 34),
  5. Vincolo Idrogeologico (Art. 34);
- Vincolo Sismico (Art. 11 - 34): Zona 3;
- Pianificazione di livello superiore:
  6. Piani d'area o di settore vigenti o adottati (Art. 34),
  7. Aree di Tutela Paesaggistica - PTRC 1992,
  8. Aree Piani Assetto Idrogeologico (Pai) (Art. 34),
- Rete Natura 2000:
  9. Zone di Protezione Speciale - ZPS (Art. 34),
  10. Siti di Importanza Comunitaria - SIC (Art. 34),
- Idrografia Secondaria (Art. 29 - Art. 10);
- Pericolosità Geologica PAI (Art. 10): P4;
- Parchi, Riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali (art. 33 PTRC);
- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 - art. 35 PTRC);
- Dissesti Geologici: Scarpate di degradazione (Art. 10);
- Acqua: Idrografia Secondaria (Art. 29 – Art. 10);

L'art. 29 *"La risorsa acqua" definisce le seguenti prescrizioni "2. PRESCRIZIONI: Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in alveo (per agevolare il deflusso delle acque con asporto di materiale litoide, rimozione o taglio di alberature in alveo, ecc.) o per ripristinare la funzionalità di opere idrauliche esistenti (ripristino di briglie, platee, soglie, ecc.) devono avere caratteristiche tali da non comportare alterazioni sostanziali allo stato dei luoghi, rispettando le caratteristiche di naturalità degli alvei, le aree di espansione prestando massima attenzione alla vegetazione e fauna e attuando eventuali prescrizioni delle autorità idrauliche competenti."*
Il cantiere minerario interviene sulla Valle del Sambuco modificandone la morfologia. Il nuovo regime idraulico è controllato da una nuova briglia prevista dal progetto. L'Art. 10 "Carta delle fragilità PTCP" delle Norme Tecniche prevede, da parte dei comuni, la redazione del "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica, il Genio Civile, le altre autorità competenti in materia idraulica e la Provincia.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
Non si rilevano elementi di contrasto con l'art. 29 del PTCP.

- Rischio Idraulico Piano Provinciale di Emergenza (Art. 10): Cave Attive (Art. 13); Cantieri Minerari Attivi (Art. 13); Concessioni Minerari Esistenti (Art. 13);
- Linee elettriche (Art. 10): da 133 kW a 221 kW;
- Depositi alluvionali: materiali granulari più o meno addensati dei terrazzi fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa -L-All-01;
- Litologia del substrato: rocce compatte massicce o a stratificazione indistinta;

- Idrologia di superficie: limite di bacino idrografico; idrografia secondaria (idrografia della valle del Sambuco);
- Acque sotterranee: Aree carsiche;
- Forme gravitative: Orlo di scarpata di degradazione; falde detritiche;
  Si tratta di orli di scarpata relativi alla Val piani dei Zocchi, adiacente alla valle del Sambuco, interessata direttamente dai lavori. Tali elementi ricadono in prossimità o marginalmente al cantiere minerario.
- Forme carsiche: grotte.
  È collocata una grotta della Val Piani Dei Zocchi in prossimità del limite della concessione. Essa non è tuttavia interessata dal cantiere minerario.
- Forme Antropiche: Cava Attiva; Miniera Attiva;
- Aree Nucleo/Nodi della Rete (Art. 38);
- Buffer Zone/Zone di Ammortizzazione o Transizione (Art. 38);
- Viabilità di progetto (Art. 63): secondo livello;
- Mobilità sostenibile sistema del trasporto pubblico (Art. 63 - 64);
- Corsi d'acqua;
- Ambiti boscati;
- Ambiti strutturali di paesaggio P.T.R.C. (Art. 60): Massiccio del Grappa.

Il SIA rileva quindi che il sito ricade entro il vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs 42/2004, ed idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 e s.m.i. ed all'interno del Piano di Area del Massiccio del Grappa. Il P.T.C.P presenta carattere d'indirizzo per la pianificazione comunale.

Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di San Nazario

Il Comune ha approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26.11.2012 il Piano degli Interventi che comporta la perdita di efficacia del Piano Regolatore Generale.

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.)

Il Comune di San Nazario rientra, assieme ai comuni di Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, Pove del Grappa, Solagna e Valstagna, nel P.A.T.I. "della Valle del Brenta" che è stato approvato con la Conferenza di Servizi del 15/04/2009 ai sensi dell'art. 15 c.6 della L.R. 11/2004, ratificata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.1789 del 16/06/2009.

- Vincoli paesaggistici (Art. 6 N.d.A.) - Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 - Corsi d'acqua e Zone boscate.

"*Art. 6 Vincoli paesaggistici*
1. Il PATI individua i vincoli paesaggistici operanti all'interno del campo di intervento.

Direttive
2. Il PI recepisce e aggiorna il quadro dei vincoli paesaggistici di cui al presente articolo, adeguandoli allo stato di fatto.

AREE VINCOLATE AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS. N. 42/2004
CORSI D'ACQUA
3. Il PATI recepisce i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, primo comma, lettera c) come precisati nella DGR 12 luglio 2004 n. 2186, ed il corrispondente elenco degli idronomi suddivisi per comune:

a) Campolongo sul Brenta: Fiume Brenta, Rio Oliero e Vallerana.
b) Cismon del Grappa: Fiume Brenta, Torrente Cismon, Val Goccia e Val Chizza, Val Cesilla.
c) Pove del Grappa: Fiume Brenta, Torrente di Santa Felicita,Valle delle Foglie.
d) San Nazario: Fiume Brenta.
e) Solagna: Fiume Brenta.
f) Valstagna: Fiume Brenta, Rio Oliero e Vallerana, Torrente Valstagna, Val Gadena.

Vincoli

4. Vanno rispettate le prescrizioni di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004. Si definisce come origine del vincolo l'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, il limite dell'area demaniale. Particolare cura va osservata nel consentire interventi su manufatti tipici esistenti, sui gruppi arborei, sui boschi e sulla vegetazione caratteristica."

"*ZONE BOSCATE*
7. Il PATI recepisce i territori coperti da foreste e da boschi e sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, primo comma, lettera g).

Prescrizioni
8. Le zone boscate di proprietà pubblica vanno gestite ed utilizzate in conformità ai piani di assestamento forestale di cui alla Legge forestale regionale 13 settembre 1978 n. 52 e secondo le prescrizioni di massima di polizia forestale. Le zone boscate di proprietà privata vanno gestite secondo le prescrizioni di massima e le norme di polizia forestale, e quando esistenti, in conformità ai piani di riordino forestale. Nelle zone boscate è consentita l'apertura e/o sistemazione di piste di servizio silvo-colturale, ove possibile con fondo naturale, larghe al massimo 3 metri e con opere di sostegno, contenimento e presidio eseguite, per quanto possibile, con le tecniche dell'ingegneria naturalistica. È consentita altresì la sistemazione e/o il potenziamento delle strade agro-silvo-pastorali."

- Vincoli paesaggistici (Art. 6 N.d.A.) Altri vincoli: Aree vincolate dal DM 1 agosto1985; Zone sottoposte a vincolo idrogeologico; Siti di Interesse Comunitario; Zone di Protezione Speciale;

"*AREE VINCOLATE DAL DM 1 AGOSTO 1985*
17. Il PATI recepisce il perimetro delle aree vincolate dal DM 1agosto 1985.

Vincoli
18. Vanno rispettate le prescrizioni di cui al decreto di vincolo.

ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO
19. Il PATI recepisce il perimetro delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3276.

Vincoli
20. Vanno rispettate le prescrizioni di cui al decreto di vincolo.

SITI DI INTERESSE COMUNITARIO: IT3220007, IT 3230022 - D.G.R. N.2673/2004

Vincoli
21. Il PATI, all'Art. 13 delle presenti norme, classifica come invarianti i seguenti Siti di Interesse Comunitario: Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa, Massiccio del Grappa. I SIC sono individuati ai sensi della D.G.R. n. 2673/2004, e, ai fini della salvaguardia e conservazione dell'habitat naturale e della flora e fauna presenti, è soggetto alla direttiva europea Habitat 92/43/CEE, recepita con D.P.R. 357/1997 e alla D.G.R. n. 3173/2006 - «Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative». I PI, e in generale gli interventi interni all'ambito del SIC, o esterni agli stessi, ma in grado, potenzialmente, di comportare incidenze significative su di esso, sono soggetti a quanto previsto dalla D.G.R. n. 3173/2006. In tali interventi vanno salvaguardate le emergenze floro-faunistiche che hanno determinato l'individuazione dell'area come zona S.I.C., con la possibilità di fornire specifiche disposizioni e indirizzi sulla modalità di attuazione degli interventi, e successiva gestione delle aree attuate."

- Vincoli derivanti dalla pianificazione a livello superiore (Art. 7 N.d.A.): Ambiti naturalistici di livello regionale; Zone sismiche - classe 3; Aree a rischio geologico in riferimento al P.A.I. - P4;

"Art. 7 Vincoli derivanti dalla pianificazione di livello superiore
[…]
AMBITI NATURALISTICI DI LIVELLO REGIONALE

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

Vincoli
4. Aree soggette alle disposizioni per la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali di cui all'art. 19 delle Norme di Attuazione del P.T.R.C.

ZONE SISMICHE

Vincoli
7. Aree classificate come zone 2 e 3 ai sensi dell'O.P.C.M. 3274/2003 e successive integrazioni, di cui vanno rispettate le specifiche 15 prescrizioni. I riferimenti normativi sono inoltre la D.C.R. n. 67 del 3/12/2003, l' O.P.C.M. 28 aprile 2006, n. 3519, e la D.G.R. n. 71 del 22/1/2008.

AREE A RISCHIO GEOLOGICO IN RIFERIMENTO AL P.A.I. E AL PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Prescrizioni
9. Aree classificate dal P.A.I. come «P2 aree a pericolosità media, P3 aree a pericolosità elevata, P4 aree a pericolosità molto elevata», e pertanto soggette, in particolare, alle disposizioni delle relative Norme di attuazione."

- Altri vincoli (Art. 8 N.d.A.): Fasce di rispetto stradali; Fasce di rispetto ferroviarie; Fasce di rispetto degli elettrodotti;

"Art. 8 Altri vincoli
1. *La sussistenza e conformazione dei vincoli di cui al presente paragrafo è legata al permanere dell'elemento che lo genera. Eventuali modifiche nell'elemento generatore del vincolo determinano la conseguente modifica del vincolo stesso, da recepire nel PI, senza che ciò determini variante al PATI.*
2. *Per gli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto di cui al presente articolo, nel caso di esproprio per la realizzazione o ampliamento di infrastrutture e servizi pubblici, o per la realizzazione di opere pubbliche in genere, nonché nei casi di demolizione e ricostruzione, è sempre consentita la ricostruzione con il mantenimento della destinazione d'uso, in area adiacente, esterna alle fasce di rispetto.*

Direttive
3. Il PI recepisce e aggiorna il quadro dei vincoli e delle fasce di rispetto di cui al presente articolo.

FASCE DI RISPETTO STRADALI

Vincoli
4. Si applicano le disposizioni specifiche del D.Lgs. n. 285/1992. Non sono consentite nuove edificazioni. Fatte salve le disposizioni per gli edifici con valore storico-ambientale di cui al successivo Art. 14 lettera e), sono consentiti gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia. Nelle fasce di rispetto delle strade è consentita:
- *la realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, l'ampliamento o l'adeguamento di quelle esistenti, la costruzione dei manufatti di attraversamento, innesti stradali, sovrappassi e sottopassi, percorsi pedonali e ciclabili;*
- *la costruzione, a titolo precario, di impianti al servizio della circolazione veicolare (distribuzione carburanti, assistenza automobilistica ecc.).*

FASCE DI RISPETTO FERROVIARIE

Vincoli
5. Si applicano le disposizioni specifiche, in particolare inerenti edificazione, alberi, piante, siepi, muriccioli di cinta, steccati o recinzioni, di cui al DPR 753/1980.

FASCE DI RISPETTO DEGLI ELETTRODOTTI

Vincoli
7. Si applicano le disposizioni specifiche di cui alla L.R. 27/1993, e successive modifiche. Nelle fasce di rispetto degli elettrodotti non è consentita la costruzione di edifici o servizi che costituiscano luoghi di permanenza superiore alle quattro ore giornaliere; le distanze indicate potranno variare in rapporto all'ottimizzazione delle linee, a piani di risanamento o modifiche legislative che potranno intervenire.
Eventuali discordanze tra la situazione reale e quella indicata in grafia di PATI, relativamente al tracciato degli elettrodotti, si risolvono a favore della situazione di fatto documentata."

- Generatori di Vincolo - Elettrodotti;
- Invarianti di natura paesaggistica (Art. 12 N.d.A.) - Classificazione ambiti terrazzamenti: Terrazzamenti situati in aree intermedie fra l'abitato e il versante; Terrazzamenti;

"Art. 12 Le invarianti di natura paesaggistica
1. Il PATI individua gli ambiti territoriali e tutela i seguenti elementi che compongono il quadro delle invarianti di natura paesaggistica:
a) Coni di detrito e detriti di falda
b) Terrazzamenti
c) Icone del paesaggio
d) Strade panoramiche
e) Rete dei sentieri e dei percorsi di interesse storico testimoniale
e paesaggistico
f) Linee di skyline
g) Punti di vista
h) Coni visuali […]

TERRAZZAMENTI
3. Il PATI individua le seguenti unità di terrazzamento:
[…]
- Terrazzamenti situati in aree intermedie fra l'abitato e il versante. Si tratta di aree poste in zone intermedie fra l'abitato e il versante, in zone ancora destinate ad uso agricolo familiare che per valore territoriale e paesaggistico richiedono tutela specifica di tipi e morfologie insediative. Gli interventi di valorizzazione agricola e turistica dovranno assicurare il rispetto di tipi, morfologie, tecnologie costruttive ed energetiche tradizionali.
[…]

Direttive
4. Il PI recepisce e aggiorna, specificandone il dettaglio operativo, il quadro delle disposizioni relative ai terrazzamenti, definendo le norme per la conservazione, restauro e valorizzazione dei paesaggi terrazzati, nel rispetto dei seguenti principi:
- *tutela e sicurezza: il rispetto dei principi di tutela e sicurezza contribuisce alla prevenzione dai rischi naturali e antropici, mitigando gli effetti di calamità e riducendo la vulnerabilità del territorio.*
- *conservazione e utilizzo delle acque: le acque costituiscono parte integrante del paesaggio terrazzato. Il PI indica le misure finalizzate all'identificazione (anche archeologica) e conservazione dei sistemi di captazione, mantenimento e utilizzo delle acque piovane, di stillicidio e di falda, favorendo gli interventi di restauro e conservazione di pozzi, cisterne, piccole sorgenti, pozze d'alpeggio e di altre strutture puntuali e di rete.*
- *sostenibilità agronomica: la messa a coltura dei terrazzi è garanzia di tutela e di sviluppo. Il PI indica le misure finalizzate ad assicurare la compatibilità con il contesto delle colture tradizionali e innovative;*
- *sostenibilità sociale: il ritorno ai terrazzi da parte della popolazione locale e di altri soggetti interessati con modalità d'uso temporaneo o permanente è condizione essenziale per la tutela. Il PI indica le parti del paesaggio terrazzato prioritarie per la localizzazione degli incentivi, consentendo la valorizzazione dei caratteri sociali, identitari, di appartenenza, nonché la loro condivisione da parte di soggetti esterni;*

- *valenza ecologica e biodiversità: il paesaggio terrazzato contribuisce con la sua morfologia e i suoi tipi costruttivi alla formazione di nicchie ecologiche e allo sviluppo della biodiversità. Il PI indica misure finalizzate a rafforzare la valenza ecologica e la biodiversità di contesto.*

Prescrizioni

5. La manutenzione ed il recupero dei terrazzamenti deve realizzarsi con l'utilizzo di materiali e tecniche tipiche delle tradizioni locali; è ammesso l'utilizzo di leganti nelle parti non a vista. All'esterno delle aree di urbanizzazione consolidata e delle linee preferenziali di sviluppo insediativo è fatto divieto di manomettere, anche per finalità colturali, la pendenza dei suoli sui terrazzamenti. All'interno delle aree di urbanizzazione consolidata e delle linee preferenziali di sviluppo insediativo gli interventi dovranno essere compatibili con la morfologia dei terrazzamenti esistenti, assicurandone la tutela e la salvaguardia o il ripristino morfologico. In ogni caso è vietata la demolizione, anche in parte, dei muretti in pietrame a secco (masiere) che sostengono i terrazzamenti sulle pendici delle valli nonché degli elementi storico-testimoniali presenti. Nei terrazzamenti già coperti da vegetazione forestale inquadrabile come bosco ai sensi del'art. 14 della l.r. 52/78, gli interventi sulla vegetazione medesima dovranno essere eseguiti nel rispetto delle procedure definite dalla normativa forestale vigente. È vietata la riconversione a bosco dei terrazzamenti."

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
Non si rilevano elementi di contrasto con l'art. 12 del PATI. I terrazzamenti sono posti all'esterno del cantiere minerario

- Invarianti di natura ambientale (Art. 13 N.d.A.) - Ambiti degli Ecosistemi - Ostrieto;

"*Art. 13 Le invarianti di natura ambientale*
AMBITI DEGLI ECOSISTEMI

2. Il PATI individua le eccezionalità floristiche e faunistiche, rappresentanti le specie vegetali e animali rare e di rilevante interesse naturalistico-ambientale, relative ai seguenti ecosistemi: ostrieto, faggeta, pecceta, dei pascoli prealpini e delle pozze d'alpeggio, zona alta prealpina, uliveto. Il PATI tutela gli ambiti degli ecosistemi e ne valorizza le componenti naturalistico – ambientali, faunistiche, mediante il mantenimento o costituzione di strutture ecosistemiche in equilibrio con i fattori ecologici.

Direttive

3. Gli interventi in tali ambiti sono tesi al recupero ed al miglioramento dell'assetto naturale dell'ambiente nelle sue componenti vegetazionali, idrologiche, geologiche e faunistiche, anche mediante la redazione dei piani di riordino forestale di cui all'art. 23 della L.R. 52/78.
4. Il PI individua le azioni che consentono di aumentare il grado di naturalità dei siti di interesse faunistico e le aree in cui precludere il transito, lo stazionamento e l'uso di mezzi motorizzati.
5. Sono stati individuati alcuni sentieri di attraversamento che permettono la fruizione del contesto vegetazionali, altri potranno essere individuati dal PI.

Prescrizioni

6. La protezione dei boschi dalle intrusioni può essere attuata con barriere anti - veicolo realizzate in legno, e con infittimento della vegetazione perimetrale, specialmente lungo le prese.
7. Negli ambiti di cui al presente articolo gli interventi inerenti le attività selvicolturali e rientranti nella fattispecie di cui all'art. 4 delle P.M.P.F. devono essere condotti nel rispetto delle P.M.P.F. ed in conformità con i Piani di Riassetto e Riordino forestale quando esistenti.
8. Sono consentite le installazioni di impianti a fune o sbalzo o altri sistemi tradizionali per il taglio o recupero del legname previa autorizzazione ai sensi delle norme vigenti in materia.
9. Le opere di sostegno della sede stradale e delle scarpate dovranno possibilmente essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica.
10. La realizzazione di nuove strade silvo - pastorali può essere autorizzata qualora le stesse siano previste nei piani di assestamento forestale o nei Piani di riordino forestale o ai sensi del «Piano della viabilità silvo - pastorale» (L.R.14/92). Si devono comunque privilegiare quei tracciati che

comportano modeste opere d'arte, con un limitato impatto visivo ed escludendo possibilmente il passaggio attraverso ambiti ad elevato valore naturalistico."

- Invarianti di natura ambientale (Art. 13 N.d.A.) - Aree di interesse naturalistico di Mezzacosta;

"AREE DI INTERESSE NATURALISTICO DI MEZZACOSTA
24. Il PATI individua le aree di interesse naturalistico comprese nell'insieme degli Ambiti Territoriali Omogenei di Mezzacosta finalizzati alla conservazione integrale dei beni esistenti, in particolare di quelli relativi alla flora e alla vegetazione.

Direttive
25. Il PI censisce e tutela gli individui arborei secolari.

Prescrizioni e vincoli
26. All'interno delle aree di interesse naturalistico di Mezzacosta vanno rispettate le prescrizioni di cui all'art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Area del Massiccio del Grappa. In particolare:
- *sono vietati tutti gli interventi che possano compromettere la sopravvivenza delle specie notevoli, rare ed endemiche;*
- *non sono ammesse nuove attività estrattive o ampliamenti di quelle esistenti ad esclusione delle attività minerarie il cui esercizio è disciplinato in conformità a quanto previsto dall'art. 17 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di Area del Massiccio del Grappa*
- *è ammessa la sistemazione e/o il potenziamento di strade di servizio agro-silvo-pastorale e di accesso agli edifici esistenti;*
- *in assenza di strade silvo-pastorali, le infrastrutture concernenti l'utilizzazione e l'esbosco di prodotti forestali devono essere effettuate secondo le prescrizioni della competente autorità forestale, preferibilmente con il sistema delle funi a sbalzo.*
- *Va recuperato e riutilizzato il sistema di muri di sostegno in pietrame a secco (masiere) e dei percorsi di collegamento ai fondi (mulattiere, sentieri).*
- *Deve essere previsto il rivestimento con paramento di pietrame della parte in vista dei nuovi muri di sostegno, qualunque siano le tecniche costruttive degli stessi, imposte dalla normativa antisismica o dalle caratteristiche del terreno."*

- Invarianti di natura ambientale (Art. 13 N.d.A.) - Ambiti degli ecosistemi; Ambiti di interesse naturalistico di Mezzacosta;
- Invarianti di natura storico - monumentale (Art. 14 N.d.A.) - Sistema tematico della Grande Guerra - Edifici con valore storico-ambientale.

"Art. 14 Le invarianti di natura storico-monumentale
SISTEMA TEMATICO LUOGHI ED ELEMENTI DELLA GRANDE GUERRA
2. Tra gli ambiti interessati dalla presenza dei resti materiali delle opere realizzate durante la prima guerra mondiale il PATI individua i seguenti elementi:
a) Trincee;
b) Campi della Grande Guerra.

Direttive
3. Il PI detta norme specifiche per conservare e rendere leggibili le testimonianze, ancora riconoscibili, del sistema delle trincee e dei campi della Grande Guerra, appartenenti al più generale sistema tematico, storico documentale: "luoghi ed elementi della Grande Guerra".

Prescrizioni e vincoli
4. Si applicano le misure idonee di tutela dei beni, testimonianza della Grande Guerra, in conformità a quanto previsto dalla L. 7 marzo 2001, n. 78 e dalla l.r. 43/97.
5. All'interno di queste aree sono vietati sbancamenti, movimenti di terra, sistemazioni delle aree agro-silvo-pastorali suscettibili di alterare o comunque modificare i segni storici legati alle vicende della Grande Guerra. Non sono ammesse nuove attività estrattive o ampliamenti di quelle esistenti. In tali aree è consentita l'apertura e/o sistemazione dei sentieri di visitazione nonché di piste di servizio silvo-

colturali previste dai Piani di riassetto forestale, purché con fondo naturale, larghezza massima 3 metri e con opere di sostegno, contenimento e presidio eseguite con le tecniche dell'ingegneria naturalistica. È altresì consentita la sistemazione e/o potenziamento delle strade agro-silvo-pastorali e di accesso agli edifici. Nelle aree di interesse storico non sono consentite nuove costruzioni."

"EDIFICI CON VALORE STORICO-AMBIENTALE
23. Il PATI individua gli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili.

Direttive
24. Il PI applica le direttive di cui ai precedenti commi 8-13.
Prescrizioni
25. Il PI applica le prescrizioni di cui ai precedenti commi 14-20."

Nello SIA viene evidenziato che l'edificio segnalato in realtà non è presente.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
L'autorità paesaggistica competente ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

- Penalità ai fini edificatori (Art. 15 N.d.A.): Terreni non idonei; Aree a dissesto idrogeologico - Area di frana;
- Ambiti Territoriali Omogenei ATO - n. 12 A.T.O. di Mezza costa, n. 9 A.T.O. di Fondovalle;
- Azioni strategiche (Art. 18 N.d.A.) - Elementi di degrado;

"Art. 18 Le azioni strategiche
ELEMENTI DI DEGRADO
12. Il PATI, perseguendo la finalità di riqualificare le porzioni di territorio soggette ad alterazione da attività estrattiva o di discarica, individua i principali elementi di degrado del territorio: discariche, cave e miniere a cielo aperto.
13. Per tali ambiti restano confermati i progetti di ricomposizione ambientale approvati contestualmente al rilascio dell'autorizzazione.

Direttive
14. Il PI precisa gli ambiti all'interno dei quali potranno essere realizzati programmi complessi di riqualificazione ambientale e paesaggistica, volti a coordinare e promuovere gli interventi di recupero e riqualificazione ambientale in grado di rappresentare una forma di contrasto al degrado attuale degli assetti ecosistemici e paesaggistici, e valutando anche la possibilità di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone i contenuti."

- Valori e tutele (Art. 20 N.d.A.) - Ambiti territoriali dei terrazzamenti;

<u>*Piano degli Interventi (P.I.)*</u>
Il Piano degli Interventi del Comune di San Nazario è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.15 del 21.05.2012 ed approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 26.11.2012.
- A.T.O. 12;
- Zone agricole: E/2 - Zone agricole di primaria importanza; E/3 - Zone agricole frammentate (zona che ricade marginalmente all'interno della concessione ed è esterna all'area di cantiere);
- Viabilità: Strade carrabili esistenti e fasce di rispetto; Zone ferroviarie e fasce di rispetto;
- Ambiti con scheda normativa - Scheda Normativa 26: Cava di Carpanè;
- PAMAG - zona di urbanizzazione controllata di fondovalle; PAMAG - zona montana;
- Vincoli - Elettrodotti e fasce di rispetto;

- Vincoli - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Vincoli - Vincolo idrogeologico;
- Vincoli - Miniera limite autorizzazione del 1981;
- Vincoli - Miniera limite area d'intervento prevista dal progetto di sistemazione ambientale;
- Vincoli art. 142 D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua - art. 142 lett. C;
- Vincoli art. 142 D.Lgs 42/2004 - Zone boscate;
- Vincoli art. 142 D.Lgs 42/2004 - Ambiti naturalistici di livello regionale;
- Fragilità - Terreni non idonei per l'edificazione;
- Aree a rischio geologico in riferimento al P.A.I. - Rischio P4g;

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
Il cantiere minerario autorizzato, con scadenza al 31/12/2048, prima dell'assunzione del P.I. interessa un piccolo lembo marginale a sud "Aree a rischio geologico in riferimento al P.A.I. - Rischio P4g". Il P.I. non esplica salvaguardia nei confronti dell'intervento già autorizzato. La miniera e il correlato cantiere esprimono le connotazione della pubblica utilità. L'intervento di coltivazione del cantiere minerario aumenta la sicurezza del contesto e risulta accompagnato da idonea relazione geologica.

- Paesaggio:Terrazzamenti situati in aree intermedie tra l'abitato e il versante; Paesaggio:Terrazzamenti (masiere e manufatti);
- Natura e Ambiente - ecosistemi - Ostrieto;
- Natura e Ambiente - ecosistemi - Aree di interesse naturalistico di mezzacosta;
- Piano di Area Massiccio del Grappa (PAMAG) - Unità di paesaggio n. 1.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
La tavola del P.I. individua all'interno del cantiere minerario un "Edificio di interesse storico-ambientale - grado di protezione e ambito di tutela". Il SIA rileva che l'edificio segnalato in realtà non è presente.
L'autorità paesaggistica competente ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.)
Il Piano Comunale di Classificazione Acustica di San Nazario colloca il sito in oggetto nella classe III "Aree di tipo misto" e per una ridotta fascia, in prossimità del fondovalle, nella classe IV "Aree di intensa attività umana".

Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.)
Il P.R.R.A. è stato approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento del 1° settembre 1989, n. 962.
Negli elaborati grafici più significativi sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:
- Area montana e collinare;
- Area tributaria del Fiume Brenta;
- Fascia montana e collinare;
- Fascia montana e collinare: bacino a destinazione d'uso idropotabile;
- VI 5 "Bassanese".

Le Norme di Attuazione, come citato nell'art. 19 delle Norme del P.T.A., sono decadute e non sono, quindi, esaminate.
Il SIA rileva che il P.R.R.A. non evidenzia condizioni che precludano l'esecuzione dell'opera.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)
Il P.T.A. è stato approvato definitivamente dal Consiglio del Veneto con deliberazione del 5 novembre 2009, n. 107.
Negli elaborati grafici più significativi sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:
- Bacino idrografico: N003 - Brenta - Bacchiglione - Nazionale;
- Zone omogenee di protezione: Zona montana e collinare;
- Carta delle aree sensibili: Bacino scolante nel mare Adriatico.

Il P.T.A. non evidenzia condizioni che precludano l'esecuzione dell'opera.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

Il Piano di Tutela delle Acque vigente è stato approvato con D.G.R. n. 842 del 15 maggio 2012 "Piano di Tutela delle Acque, D.C.R. n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (DGR 141/CR del 13/12/2011)".
Quanto statuito da tale piano vigente risulta compatibile con il progetto presentato dalla Ditta.

Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)
L'area in esame rientra nell'ambito di sovrapposizione di S.I.C. e Z.P.S. :IT3230022 "Massiccio del Grappa" ed in prossimità, a circa 300 m, del S.I.C. 3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa".
Al progetto è allegato lo studio di Valutazione d'Incidenza Ambientale dove sono valutate le interferenze con i siti NATURA 2000.
Il Dipartimento del Territorio – Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) ha trasmesso agli uffici UC-VIA in data 27 ottobre 2014 il pronunciamento favorevole, espresso a seguito della Istruttoria Tecnica n.309/2014 in data 22/10/2014 con prescrizioni richiamate nel presente parere.

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
Perimetrazione e classi di pericolosità geologica: P4 - Pericolosità geologica molto elevata.
L'area a pericolosità P4 copre marginalmente la concessione ed il cantiere minerario.
Entro di essa l'attività estrattiva comporterà un raccordo morfologico fra il cantiere minerario e le aree esterne. Non sono previste nuove costruzioni o altri manufatti.
Gli articoli delle Norme di Attuazione che disciplinato le aree a pericolosità geologica sono gli art. 8 e 9.
Si riporta, in particolare, il seguente estratto dell'art. 9 "*Disciplina degli interventi nelle aree classificate a pericolosità molto elevata P4*" che meglio si addice all'intervento in oggetto*:*
"1. Nelle aree classificate a pericolosità molto elevata P4 può essere esclusivamente consentita l'esecuzione di:
(…)
r. prelievo di materiale litoide, sabbie, limi, argille, torbe o assimilabili solo previa verifica che questo sia compatibile, oltrechè con le pianificazioni di gestione della risorsa, con le condizioni di pericolo riscontrate e che non provochi un peggioramento delle stesse;
(…)
2. Gli elaborati progettuali degli interventi di cui al comma 1 devono essere corredati da una relazione tecnica che tenga conto in modo approfondito della tipologia di pericolo, redatta da un tecnico laureato abilitato, se prevista dalla normativa di settore. Le indicazioni contenute nella suddetta relazione devono essere integralmente recepite nel progetto delle opere di cui si prevede l'esecuzione."
L'avanzamento dell'attività estrattiva è accompagnato da verifiche periodiche di stabilità geomeccanica dei versanti che possono determinare, per garantire eventuale una riduzione del rischio idrogeologico, la revisione dei profili previsti dal progetto stesso.
Il P.A.I. dimostra che il sito non rientra in area a rischio idraulico o in area a pericolosità idraulica. La pericolosità geologica individuata copre marginalmente il cantiere minerario e sarà, in ogni caso, oggetto di verifiche di stabilità periodiche.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
Si richiamano le precedenti note istruttorie. Si evidenzia che la temporalità richiesta (fino al 31/12/2048) per il rinnovo della concessione mineraria per Sali magnesiaci denominata "Costa Alta" di cui al Decreto n. 16/2000 integrato dalla DGR n. 1940 del 30/06/2009 costituisce nel concreto un allineamento della temporalità della concessione posta in capo alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. alla temporalità (31/12/2048) già stabilita dall'autorizzazione in essere per la "coltivazione" del cantiere minerario. Il cantiere minerario autorizzato e la concessione mineraria esprimono le connotazioni della pubblica utilità. Trattasi di intervento di coltivazione autorizzato antecedentemente alla data di adozione del PAI. La variante d'ufficio all'autorizzazione vigente del cantiere minerario in essere riguarda sostanzialmente aspetti paesaggistici connessi al

rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica posta in capo alle competenti autorità che si sono pronunciati favorevolmente con prescrizioni.

NOTA ISTRUTTORIA CONCLUSIVA AL QUADRO PROGRAMMATICO

In considerazione delle predette note istruttorie, si evidenzia che la temporalità richiesta (fino al 31/12/2048) per il rinnovo della concessione mineraria per Sali magnesiaci denominata "Costa Alta" di cui al Decreto n. 16/2000 integrato dalla DGR n. 1940 del 30/06/2009 costituisce nel concreto un allineamento della temporalità della concessione posta in capo alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. alla temporalità (31/12/2048) già stabilita dall'autorizzazione in essere per la "coltivazione" del cantiere minerario.

Il cantiere minerario autorizzato e la concessione mineraria esprimono le connotazioni della pubblica utilità. La variante d'ufficio all'autorizzazione vigente del cantiere minerario (DGR n. 1940 del 30/06/2009) in essere riguarda sostanzialmente aspetti paesaggistici connessi al rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica posta in capo alla competente autorità che si è pronunciata favorevolmente con prescrizioni e aspetti connessi al pronunciamento favorevole VincA con prescrizioni. La variante recepisce altresì le osservazioni avanzate dai Comuni.

L'intervento minerario è stato esaustivamente affrontato per tutti gli aspetti ambientali, idrogeologici, minerari, ecc… anche dalla Commissione regionale VIA con parere n. 228 in data 11/03/2009 fatto proprio dalla Giunta Regionale con DGR di autorizzazione n. 1940 del 30/06/2009. Si richiamano e si intendono qui riportati quindi i contenuti e le analisi espresse dal precedente citato parere.

Si segnala che la DGR di autorizzazione n. 1940 del 30/06/2009 manterrà la propria validità e vigenza e viene modificata e integrata per aspetti marginali come precedentemente evidenziato.

L'intervento minerario è in avanzato stato di coltivazione e in fase ricompositiva.

L'attività mineraria in essere non è classificabile come attività di cava.

Per gli aspetti relativi alla VIncA si evidenzia che:

La Ditta con il progetto ha trasmesso la Valutazione d'Incidenza Ambientale.

L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con protocollo n. 52183/62.00.02.02.00 del 05.2.2014 ha segnalato che:

"In riferimento allo studio per la Valutazione di Incidenza in oggetto, trasmesso con nota n. 26098 del 21/01/2014, si segnala che esso non è rispondente con la normativa vigente e pertanto non vi è chiarezza nelle relazioni tra fattore perturbativo, effetto ed elemento che subisce l'incidenza e il giudizio da attribuire alle incidenze riconosciute nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario".

La ditta in data 17 aprile 2014, prot. VIA n.180993 del 24 aprile 2014, ha consegnato il documento integrativo come richiesto dall'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV).

L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota del 23 giugno 2014 prot. n.259053 ha rilevato che:

"In riferimento allo studio per la Valutazione di Incidenza in oggetto, trasmesso con nota n. 187945 del 30/04/2014, si segnala che esso non risponde completamente alle richieste di chiarimenti ed integrazioni comunicate con nota n. 66767 del 14/02/2014 e pertanto non è possibile completare positivamente l'attività istruttoria".

Il Dipartimento del Territorio Regionale – Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) ha trasmesso agli uffici UC-VIA in data 27 ottobre 2014 il pronunciamento favorevole, espresso a seguito della Istruttoria Tecnica n.309/2014 in data 22/10/2014 con prescrizioni: "[...] propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante il rinnovo della concessione mineraria di sali magensiatici, denominata "Costa Alta", in comune di San Nazario (VI) e prende atto della dichiarazione della Dott. For. Elena Agazia, la quale dichiara che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000"". Le prescrizioni sono riportate nel presente parere.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

La miniera "Costa Alta" è ubicata in Provincia di Vicenza, nel territorio del Comune di San Nazario, sul versante dell'ambito "Costa Alta" sito ad Ovest del Massiccio del Grappa e ad Est della S.S. n. 47 "della Valsugana" e del Fiume Brenta.
La concessione mineraria copre una superficie di 82,0 ettari.
Il cantiere minerario autorizzato nell'ambito dell'area della concessione mineraria copre una superficie di 45,2 ettari.
La concessione è compresa fra le quote assolute di 156 e 425 m s.l.m. per un dislivello complessivo di circa 269 m. Il suo limite, ad Ovest, si approssima alla linea ferroviaria "Venezia - Trento" mentre i restanti lati, proseguendo in senso orario da Ovest, oltrepassano lo spartiacque della Valle del Sambuco, attraversano la linea elettrica dell'alta tensione, aggirano il "Col Mandre", raggiungono il compluvio della "Valle dei Zocchi", scendono verso Sud paralleli a quest'ultimo, deviano verso Ovest fino a raggiungere la linea elettrica citata, proseguono verso Sud paralleli a questa fino a raggiungere il relativo traliccio, preso come riferimento, ed, infine, continuano in direzione Ovest verso la Stazione ferroviaria "Valsugana Carpanè" per ritornare alla linea ferroviaria citata in precedenza. L'ambito della concessione mineraria è stato definito e topograficamente rilevato con apposito elaborato già soggetto a verifica dell'autorità mineraria e al parere favorevole della Commissione VIA n.228 del 11/03/2009 e correlata DGR di autorizzazione n. 1940/2009.
Il cantiere minerario, posto all'interno alla concessione e delimitato, come da elaborati di cui al parere favorevole della Commissione VIA n.228 del 11/03/2009 e correlata DGR di autorizzazione n. 1940/2009 vigente, comprende l'area della "Costa alta" e la parte superiore della "Valle del Sambuco".
La morfologia attuale è il risultato dell'attività estrattiva svolta in passato, ed è caratterizzata da:

- una successione di gradonature, che interessano il versante sinistro della "Valle del Sambuco" e la "Costa alta";
- due piazzali principali, esterni al cantiere minerario, posti a livelli diversi, il primo a quota 170 m s.l.m. e il secondo a 185 m s.l.m., dove sono insediate le aree di deposito dei materiali e gli impianti per la lavorazione;
- un piazzale minore, posto in quota, a 365 m s.l.m con fabbricati di servizio ed altre attrezzature;
- vari piazzali minori posti, in particolare, in prossimità degli imbocchi dei fornelli;
- due fornelli, appunto, o condotte sotterranee utilizzate per far scivolare il materiale estratto verso gli impianti di selezione, evitando i tortuosi trasporti con i mezzi.

I restanti versanti, non interessati all'attività estrattiva, sono coperti dalla vegetazione e presentano una pendenza che talora raggiunge e supera il 100%.

Prodotti ottenuti
L'attività produce Carbonato doppio di calcio e magnesio, $CaMg(CO_3)_2$, particolarmente puro e stabile dal punto di vista chimico suddiviso per granulometria e per la tipologia di utilizzo derivanti dalla dolomia (Sali magnesiaci). Il Carbonato di calcio, $CaCO_3$, materiale associato, viene parimenti lavorato.

2.2.1 Caratteristiche dimensionali
La concessione mineraria copre una superficie di 82,0 ettari, il cantiere minerario ha una superficie di 45,2 ettari.

2.2.2 Richiesta di rinnovo
La scadenza della concessione mineraria è fissata per il 31/07/2015.
L'istanza avanza la richiesta del rinnovo della concessione e la sua estensione fino al 31/12/2048, 40 anni dall'anno di riferimento 2008 di autorizzazione del cantiere minerario (D.G.R. del 30 giugno 2009, n. 1940).
La nuova durata della concessione in allineamento alla temporalità già stabilita per il cantiere prevede l'esaurimento della miniera tramite l'estrazione di un volume di 400.000 m³/anno di minerale.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)

L'istanza, quindi, non avanza ulteriori proposte e conferma le caratteristiche dimensionali e le modalità operative definite dal progetto valutato in sede VIA (parere n. 228 del 11/03/2009) e autorizzato con D.G.R. del 30 giugno 2009, n. 1940. Tale autorizzazione manterrà la vigenza e sarà integrata d'ufficio (DGR n. 651/2007) sostanzialmente per gli aspetti connessi ai pronunciamenti paesaggistico e VincA.

2.2.3 Programma di coltivazione

Il progetto prevede di impostare la coltivazione per fasce orizzontali da monte verso valle secondo cinque stadi di avanzamento lavori. I dati dimensionali sono riassunti nella tabella seguente:

	Volume (mc)	**Anni**	**Superficie (ha)**
Stadio 1	2.800.000	7	10,7
Stadio 2	3.400.000	9	7,9
Stadio 3	2.400.000	6	4,0
Stadio 4	3.600.000	9	6,0
Stadio 5	3.813.000	10	11,9

Attualmente è in corso la coltivazione del primo stadio che comprende le aree del progetto 2004 e 1994.
I primi stadi interesseranno le aree dei progetti del 1994 e 2004 e solo con il terzo stadio si comincerà ad intervenire nell'area del progetto 2008.
Le aree saranno coltivate in un tempo di circa 40 anni; la ricomposizione, che non subirà interruzioni ma verrà attuata in continuità con quella attuale, a partire dalle aree sinora completate, si svilupperà in un tempo eguale a quello di estrazione e terminerà circa 1-2 anni dopo il completamento di tutte le aree minerarie.
L'estrazione e la ricomposizione penecontemporanea procederanno come indicato sopra, per lotti di 300.000 - 400.000 m³ circa, sino al raggiungimento della quota base di 357 m s.l.m. circa ed al collegamento con i fronti del settore Ovest. Annualmente saranno eseguiti i lavori di ricomposizione per le superfici completate.
Annualmente saranno eseguiti i lavori di ricomposizione ambientale, in forma "definitiva" sulle superfici per le quali sarà completata l'estrazione e "provvisoria" sulle superfici nelle quali i lavori estrattivi dovranno essere ripresi in tempi successivi lontani, per evitare che esistano aree denudate per lungo tempo.

Stadio 1

Interesserà prevalentemente le aree di progetto 1994/98 ed il progetto 2004.
In questo stadio si procederà anche alla realizzazione della briglia prevista sulla Valle del Sambuco e dell'anello stradale di collegamento fra le aree approvate e l'area di ampliamento "progetto 2008" ("strada di arrocco area est"); sugli sbancamenti effettuati per la realizzazione della strada di arrocco, verrà realizzata una ricomposizione temporanea, che sarà realizzata il più possibile in concomitanza con il completamento di ogni singolo tratto di strada. L'area 1994 sarà coltivata a partire da quota 330-335 m s.l.m. circa, cioè mediamente 70-85 m sopra alla quota prevista dal progetto 1994 approvato. Il gradone fra il camino 1 e la galleria 2 non potrà essere coltivato sino alla perdita del camino ed al completamento della parte alta del progetto 2004; per tale ragione nel primo stadio la coltivazione dei progetti 1994/98 e del progetto 2004 procederà di pari passo, ricomponendo per prime le aree maggiormente visibili da valle. Appena si perderà il camino 2 (momento rappresentato nello stadio 1) si procederà al completamento dell'area 1994/'98 ed all'approfondimento del camino 1.
Al termine di questo stadio saranno ricomposti 10,7 ha di aree minerarie in un periodo di circa 7 anni, con un cubaggio di materiali estratti di circa 2.800.000 m³.

Stadio 2

Anch'esso interesserà prevalentemente le aree di "Progetto 1994/98" ed il "Progetto 2004".
Verso la fine di questo stadio si procederà inoltre alla preparazione di una piccola area di cantiere sull'area di "Progetto 2008" (circa 0,5 ha) ed al primo tratto della relativa strada di arrocco. Delle aree di

progetto 1994-2004 resteranno da estrarre circa 180.000 m³ che saranno ricavati a fine lavori, perché afferenti alla strada di collegamento fra i piazzali e fra la galleria 3 (dove saranno convogliati i materiali estratti sull'area di ampliamento "progetto 2008") ed il camino 1, collegato con la galleria di gettito di base, di quota 185 m s.l.m. circa; sulle scarpate stradali di detta strada saranno effettuate delle ricomposizioni temporanee. Al termine di questo stadio saranno quindi completate le aree di progetto 1994/98 e 2004, con la sola eccezione del tratto basso della "strada di collegamento fra i piazzali".
Nei 9 anni di durata di questo stadio, saranno ricomposti ulteriori 7,9 ha di aree minerarie, con un cubaggio di materiali estratti di circa 3.400.000 m³.

Stadio 3
Interesserà l'area di ampliamento "progetto 2008".
In questo stadio, appena possibile si procederà alla realizzazione della galleria 3 e del relativo camino di gettito. In questo stadio saranno ricomposti altri 4 ha di aree minerarie, in un periodo di circa 6 anni, con un cubaggio di materiali estratti di circa 2.400.000 m³.

Stadio 4
Interesserà l'area di ampliamento "progetto 2008", sino al raggiungimento della "strada di arrocco est".
In questo stadio saranno ricomposti altri 6 ha di aree minerarie in un periodo di circa 9 anni, con un cubaggio di materiali estratti di circa 3.600.000 m³.

Stadio 5 (stadio finale)
Interesserà prevalentemente l'area di ampliamento "progetto 2008" e le parti rimanenti delle altre aree.
La strada di collegamento dei piazzali sarà ridotta ad una strada agro forestale di larghezza di circa 3 m.
In questo stadio appena possibile si procederà all'approfondimento dell'area di scavo sull'area 2008, sino al raggiungimento della quota galleria, in modo da non dover utilizzare più il camino di gettito, ma di caricare il materiale direttamente sui nastri. La strada di arrocco verrà abbassata contestualmente alla coltivazione. In questo stadio saranno ricomposti gli ultimi 11,9 ha di aree minerarie in un periodo di circa 10 anni, con un cubaggio di materiali estratti di circa 3.813.000 m³.

2.2.4 Ricomposizione ambientale

L'intervento di ripristino ambientale tende al raggiungimento delle seguenti finalità:
- consolidamento e copertura del terreno;
- regimazione e trattenuta delle precipitazioni atmosferiche;
- protezione del terreno dall'erosione eolica e idrica;
- drenaggio del terreno;
- miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno;
- salvaguardia di macro o microambienti particolari.

Obiettivo della ricomposizione ambientale dell'area è, dunque, quello di portare lo stato finale dei luoghi il più possibile in armonia con l'ambiente naturale circostante.

La ricomposizione ambientale sarà realizzata in parallelo all'attività estrattiva, attuando le seguenti azioni:
- riporto di terreno vegetale;
- inerbimento delle scarpate;
- ossidazione delle pareti di roccia viva;
- impianto di specie arbustive ed arboree;
- altri interventi di ingegneria naturalistica: "gradonate", fascinate, viminate, sistemazione a cespuglio;
- drenaggi.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
Relativamente al ripristino ambientale si provvederà con prescrizione per vietare la piantumazione dell'Ailanthus altissima. In sostituzione dell'Ailanthus la ditta dovrà piantumare le seguenti specie:

Quercus pubescens, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Sorbus torminalis, Acer campestre e privilegiare nella restante ricomposizione la piantumazione delle medesime specie. Tutte le specie legnose da piantumare nell'ambito della ricomposizione dovranno essere di origine certificata (recepimento del punto 6 del pronunciamento favorevole VincA).
La ditta dovrà attivare una campagna di progressiva estirpazione dell'Ailanthus altissima per quanto presente nell'ambito del cantiere minerario (recepimento osservazioni dei Comuni).
Si dà atto che trattasi di specie alloctona invasiva che rischia di espandersi in maniera incontrollabile e soffoca le piante autoctone competitrici con sostanze allelopatiche.
Inoltre la prescrizione n.4, afferente alla compatibilità ambientale per la variante d'ufficio alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 per l'autorizzazione del cantiere minerario, costituisce da un lato recepimento della prescrizione VincA e dall'altro elemento di adeguamento e di incentivata mitigazione degli effetti correlati agli interventi ricompositivi stabiliti per il cantiere minerario.

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.3.1 Atmosfera

Polveri
L'inquinante considerato come indicatore di impatto è rappresentato essenzialmente dalle polveri aerodisperse generate dall'attività estrattiva nel cantiere minerario programmato.
Le polveri prodotte in miniera sono prevalentemente grossolane, con granulometria superiore a 10 μm e si depositano velocemente, restando in sospensione per tempi relativamente brevi.
L'abbattimento resta, tuttavia, la fase più critica agli effetti della produzione di polveri. Infatti, mentre per tutte le altre operazioni è possibile adottare efficaci accorgimenti di mitigazione, quali captazione delle polveri nella fase di perforazione, la bagnatura dei cumuli durante la fase di caricamento, l'irrorazione del materiale sui camion e della pista di collegamento con l'impianto, per la fase di abbattimento non è possibile adottare alcun accorgimento preventivo.
La diffusione delle polveri dovute allo sparo di mine rappresenta un evento unico e di brevissima durata, che produce una immissione pressocchè istantanea di uno "sbuffo" di polvere, la cui evoluzione fisica dipende dal rapporto tra i vortici di cui è formato lo sbuffo e la turbolenza dell'aria, parametri difficilmente quantificabili. La successiva diffusione dello sbuffo dipende dai parametri meteorologici riferiti al momento dello sparo, poiché la polvere prodotta, anche riguardo alle frazioni più sottili, resta in sospensione per poche decine di minuti.
In realtà, poiché lo sparo delle mine è eseguito nella tarda mattinata o nelle prime ore del pomeriggio, i venti predominanti sono quelli di pendio, con direzione O - SO. Di conseguenza, anche le polveri sotto i 30 μm, che hanno un tempo di ricaduta compreso fra 1 e 15 minuti, verranno trasportati verso monte e si depositeranno prima dell'inversione notturna delle correnti. L'utilizzazione attenta delle correnti di pendio costituisce il principale intervento di mitigazione nei confronti delle polveri.
Considerando che la distanza minima fra il baricentro del cantiere e le abitazioni di fondo valle più vicine è maggiore di 400 metri, emerge che, anche in assenza delle correnti di versante ed in condizioni sottovento, la concentrazione di polveri sedimentabili provenienti dall'abbattimento sarebbe di pochi mg/m²giorno e quindi del tutto trascurabile.
Le emissioni dell'impianto di micronizzazione sono convogliate attraverso 7 camini e sono autorizzate, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 203/88, con decreto n. 6172 del 30.3.1995 dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza. In ottemperanza al provvedimento autorizzativo, i livelli di emissione sono verificati con frequenza semestrale.
Considerando le emissioni registrate negli ultimi 3 anni (2004 - 2006), risulta che le concentrazioni sono sempre contenute nei limiti stabiliti dal D.Lgs. n. 152/2006.

Gas
Sono stati presi in esame la reazione esplosiva, i gas combusti e PM10 da mezzi di cantiere.
Riguardo alla reazione esplosiva i gas da reazione esplosiva sommati alle altre emissioni danno un risultato complessivo trascurabile.
Per il trasporto del minerale all'esterno, lo scenario più gravoso (produzione a pieno regime), prevede circa 308 viaggi (fra vuoti e pieni) di mezzi di trasporto per 250 giorni lavorativi annui.

Le emissioni inquinanti dai gas di scarico delle macchine operatrici rappresenta una modesta percentuale delle emissioni totali attribuibili ai Comuni di S.Nazario e Valstagna. Le polveri rimobilitate dalle macchine operatrici si depositano rapidamente.
Risulta, quindi, che l'attività estrattiva determina emissioni molto basse, sia in termini di quantitativi assoluti, sia in termini di concentrazione di inquinanti nell'intorno della miniera. Le emissioni prodotte non determinano, inoltre, il superamento del valore obiettivo di 200 μg/m³ fissato dal D.M. n. 60/2002.
L'Impatto è stato stimato *trascurabile*.

Misure di Mitigazione
Le misure di mitigazione individuate per i cantieri estrattivi sono rappresentate dalla periodica pulizia del piazzale per eliminare l'accumulo di polveri; bagnatura periodica del piazzale di lavoro e della viabilità di servizio; asfaltatura della strada di collegamento fra galleria di base e impianti; accurata pulizia della strada asfaltata che collega la viabilità ordinaria al piazzale di base della miniera; riduzione della velocità dei dumper sulla viabilità di servizio.
Per i mezzi d'opera e di trasporto:
utilizzazione di macchine nuove rispondenti ai requisiti di emissione stabiliti dalle direttive comunitarie; progressiva sostituzione delle macchine tradizionali con macchine moderne; manutenzione periodica dei motori e dei filtri;
Per l'impianto:
verifica frequente delle strutture di confinamento degli impianti di frantumazione e micronizzazione; manutenzione periodica e pulizia dei sistemi di filtraggio; chiusura automatica delle porte degli stabilimenti; pulizia periodica dei tunnel di caricamento delle cisterne.

2.3.2 Ambiente idrico
L'interferenza individuata riguarda la modifica della qualità delle acque del Fiume Brenta, con particolare riguardo all'aumento di torbidità, per effetto del dilavamento delle aree denudate della miniera e del trasporto di materiale fine in sospensione durante le attività di estrazione. Tale interferenza è stata valutata di livello prioritario.
L'interferenza caratterizza tipicamente la fase di estrazione dei differenti lotti. L'attività di estrazione è effettuata in aree denudate e comporta accumuli e movimentazione di materiali.
Differentemente, nella fase di ricomposizione, la cessazione delle attività di estrazione, il rinverdimento e le operazioni connesse, portano ad una riduzione delle aree scoperte e all'assenza di accumuli e movimentazione di materiale, annullando di fatto il rischio di trasporto di materiali fini di entità tale da determinare variazioni sostanziali della torbidità del Brenta.
Per quanto riguarda la modifica della qualità delle acque del fiume Brenta durante la fase di estrazione è stato identificato un impatto *trascurabile*.
Il giudizio è espresso in via del tutto cautelativa, valutando il fenomeno in termini assoluti.

Misure di Mitigazione
Oltre a quanto sopra evidenziato (in particolare all'azione benefica della "bacino di ritenuta" sulla valle del Sambuco ed alle "canalette" che saranno approntate su ogni gradone) bisogna tenere presente che, allo scopo di mitigare gli effetti delle torbide indotte dallo scarico delle acque di dilavamento delle aree della miniera direttamente drenanti nel Brenta, è già stata approvata una vasca che decanta i residui derivanti dall'attività della miniera, a monte del punto di scarico delle acque. Alla vasca in questione, delle dimensioni di m 2,50 × m 4,00 e di altezza m 2,50, è attribuita la funzione di sedimentare una parte consistente di solidi sospesi. Per rendere più efficace la suddetta decantazione seguirà un adeguato ampliamento. È previsto uno smaltimento periodico dei residui sedimentati nelle vasche tramite l'ausilio di un escavatore.
Le mitigazioni all'impatto descritte saranno costituite, altresì, dalle stesse operazioni di ricomposizione e di rinverdimento, che porteranno ad un ricoprimento delle aree potenzialmente soggette a dilavamento e soprattutto dal previsto coordinamento dei lavori estrattivi e di ricomposizione ambientale.

2.3.3 Litosfera: Suolo e Sottosuolo

Gli aspetti prioritari sviluppati nella valutazione degli impatti teoricamente inducibili dal progetto, sono riconducibili alle seguenti tematiche:

- stabilità dei versanti;
- alterazione della circolazione idrica superficiale;
- erodibilità dei pendii ricollegabile al rischio idraulico connesso al trasporto solido.

Le altre componenti secondarie sono le seguenti:

- alterazione della circolazione idrica sotterranea;
- sottrazione di risorse (suolo e sottosuolo).

Tali tematiche sono comuni sia alla fase di estrazione alla fase di ricomposizione e post ricomposizione.

La *stabilità geomeccanica* dei pendii è stata analizzata sia rispetto alla topografia attuale, che rispetto all'inviluppo di progetto nei suoi diversi stadi, anche nel corso delle verifiche annuali di stabilità eseguite negli ultimi anni sui fronti in completamento della miniera per addivenire a quella "a lungo termine" della morfologia definitiva.

Dal raffronto fra i dati tabulati sopra citati e gli sviluppi progettuali emerge quanto segue:

- il progetto proposto è stato elaborato in modo da restituire una morfologia finale dei luoghi stabile e sicura sotto tutti gli aspetti, grazie alle analisi strutturali effettuate; le verifiche durante i lavori mitigheranno la possibilità di "imprevisti geologici";
- per la stabilità a "breve termine" dei fronti della miniera nel corso delle fasi "temporanee" di coltivazione dopo la realizzazione della strada di arroccamento saranno formati i gradoni di larghezza di almeno 4-5 m e di scarpate sub verticali di altezza massima di 5-10 m; in base alle tabelle di analisi di stabilità risulta che tali condizioni non solo sono ammissibili ovunque, ma localmente forniranno dei coefficienti di sicurezza da superiori a molto superiori rispetto a quelli attuali del pendio, a patto che sia posta attenzione alle condizioni progettuali. L'impatto è *trascurabile*;
- le verifiche di stabilità a "lungo termine" di fine lavori, (che rappresentano sia la fase di ricomposizione che quella di post ricomposizione) hanno indicato che, anche in presenza di acqua e vibrazioni sismiche, tutte le sezioni analizzate hanno coefficienti di sicurezza da maggiori a molto maggiori del coefficiente minimo di legge, con un incremento della stabilità dei fronti rispetto allo stato di fatto. Potranno verificarsi eventualmente solo limitati fenomeni di caduta sassi e massi in particolare in prossimità delle aree limitrofe alle zone fagliate. L'impatto è stato identificato come *positivo;*
- tutti i massi che dovessero accidentalmente cadere dai fronti sino al completamento del progetto, nella peggiore delle ipotesi, sarebbero trattenuti entro i piazzali della miniera o dalla rete paramassi a difesa della viabilità principale e secondaria, che delimita verso Ovest e verso Nord la concessione mineraria. Lo sviluppo a "fossa" dell'area mineraria dai primi lavori di estrazione sino alla morfologia di post ricomposizione, mitigherà questo impatto potenziale.

Variazione del regime idrico superficiale

I sistemi di fratturazione che potrebbero essere interessati dal carsismo, in loco sono presenti in percentuali molto basse. Durante i lavori di coltivazione ci sarà circolazione idrica superficiale dipendente soprattutto dalle piogge intense locali. La maggior parte delle acque in regime pluviometrico normale tenderà ad infiltrarsi lungo le fratture subverticali pressoché istantaneamente, grazie anche alle "canalette" (solchi) previste lungo i gradoni che saranno leggermente inclinati verso il lato di monte. Le "canalette" confluiranno verso le ampie valli disegnate dal progetto di coltivazione, che saranno formate al procedere della stessa.

Questi accorgimenti progettuali, assieme all'azione benefica della nuova vegetazione impostata sui pendii, all'aumento dello spessore medio e della qualità dei suoli vegetali, contribuiranno a regolare maggiormente il regime idrico superficiale ed a diminuire la tendenziale aridità dei suoli locali.

Il raffronto fra lo stato di fatto e di quello di progetto della valle del Sambuco mostra che, a progetto realizzato, non solo non si avranno variazioni macroscopiche fra lo stato attuale ed il post ricomposizione, ma seguirà un leggero miglioramento dei parametri di pioggia all'avanzare della coltivazione, ad effetto della conformazione "a fossa" che verrà data anche alla morfologia finale.

L'impatto relativo è da ritenersi quindi *positivo*, per entrambe le fasi.

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

Variazione del trasporto solido e rischio idraulico

Le valli del Sambuco e dei Zocchi, che saranno interessate dai lavori minerari, sono caratterizzate da una pendenza media piuttosto elevata (localmente >70 %) su substrato roccioso subaffiorante; tale fattore, in concomitanza con piogge intense potrebbe ipoteticamente determinare (soprattutto in condizioni di saturazione dei terreni sciolti che le interessano) la possibilità di locali instabilizzazioni della seppur limitata coltre superficiale quaternaria.

Inoltre, eventuali accumuli provenienti dalle "volate" effettuate nella miniera potrebbero ipoteticamente essere rimobilizzati e trasportati dalle piogge. I sistemi di fratturazione, che potrebbero essere interessati dal carsismo in loco, sono limitati e rappresentati soprattutto dai grossi sistemi scledensi; non sono prevedibili quindi che relativamente limitati afflussi da tali condotti. Anche a progetto completato sarà presente una circolazione idrica superficiale dipendente soprattutto dalle piogge intense locali durante le quali, sulle strutture "chiuse" (come le "fosse") o sulle aree a bassa pendenza le acque tenderanno ad infiltrarsi nella roccia lungo fratture e condotti carsici. Di seguito sarà quantificata numericamente la variazione indotta dal progetto nell'assetto idrogeologico delle due valli ad effetto delle azioni del progetto.

Per quanto riguarda le caratteristiche di alluvionabilità della valle dei Zocchi non sono noti eventi alluvionali che abbiano interessato la sede stradale della superstrada della Valsugana in passato a causa di alluvioni trasportate dalla valle del Sambuco.

Il massimo quantitativo di materiale solido trasportabile da un rio è direttamente proporzionale sia dall'effettiva disponibilità di sedimenti in area, che dall'erodibilità dei terreni, che (soprattutto) dalla capacità di trasporto del rio.

L'assetto morfologico dei fronti della miniera al novembre 2012, rispetto alle previsioni progettuali indurrà una riduzione dello 0,5% delle classi di erodibilità più alte (classi 4 e 5) a favore della classe meno penalizzante (classe 1).

Generalmente, mentre l'erodibilità della valle dei Zocchi resterà praticamente invariata, quella della valle del Sambuco allo stato di post ricomposizione di progetto migliorerà. L'impatto relativo è quindi da ritenere *trascurabile* in fase di estrazione e *positivo* in fase di ricomposizione e post ricomposizione.

Variazioni indotte nella circolazione idrica sotterranea

Sull'area di Progetto non sono stati rilevati condotti o altre forme carsiche, ma solo forme paleocarsiche interessabili dal flusso idrico solo in concomitanza con eventi estremi.

Nel corso dei rilievi integrativi effettuati sull' "area vasta", non sono stati rinvenuti punti di captazione idropotabile nell'area d'influenza del progetto; gli unici punti d'acqua reperiti sono costituiti dai condotti carsici presenti sul rio di Valstagna in destra idrografica al Brenta (e cioè sull'altra sponda), con imbocco a quote superiori di quelle del Fiume Brenta. Inoltre, date le caratteristiche idrogeologiche dell'unità prequaternaria (a permeabilità secondaria per fessurazione e carsismo), le acque che s'infiltreranno nel substrato roccioso dell'area, sia durante che dopo i lavori, svilupperanno una circolazione idrica prevalentemente in senso verticale, con un livello di base presumibilmente a quote inferiori a quelle del torrente Brenta.

È già stato messo in evidenza che la principale struttura tettonica locale, che corre con direzione circa Nord - Sud approssimativamente al limite fra le aree già in coltivazione e quella future, tende "naturalmente" a sbarrare il flusso delle acque d'infiltrazione ed a convogliarle molto in profondità.

Eventuali interconnessioni fra le operazioni di coltivazione ed i massicci carsici in destra idrografica al fiume Brenta (se ne esistono), sono comunque da ritenersi temporanee; attualmente esiste già un'attività mineraria in sito; con la realizzazione del progetto di coltivazione, i rapporti stratigrafici con la valle del Sambuco e gli altri elementi del reticolo idrografico superficiale e sotterraneo resteranno pressoché invariati; le alterazioni del flusso nei depositi carbonatici locali, ai fini della salvaguardia di eventuali utenze idropotabili precostituite saranno quindi ininfluenti in tutte le fasi di progetto. È ragionevole ritenere, pertanto, che l'impatto relativo sia *trascurabile*.

Utilizzo/consumo di risorse naturali (suolo e sottosuolo)

Prima della fase di estrazione vera e propria i "suoli" vegetali sono stati e verranno scoticati dalle aree di intervento ed accantonati sui piazzali.

Sia durante i lavori di coltivazione che a fine ricomposizione è previsto un impatto *da negativo basso a trascurabile*, in quanto il "suolo" non solo non andrà perso, ma verrà arricchito dal punto di vista agronomico e verranno migliorate anche le caratteristiche di ritenzione idrica dello stesso rispetto allo stato di fatto.
Il minerale da estrarre (dolomia), rappresenta una percentuale trascurabile rispetto alla disponibilità nazionale di tale minerale. L'utilizzazione di questa risorsa, in rapporto alle più ampie disponibilità naturali della medesima, può quindi, essere ritenuta ininfluente ai fini dell'analisi ambientale, anche se esprime connotazioni di irreversibilità. Pertanto l'impatto relativo all'utilizzo/consumo di risorse naturali è da ritenersi *trascurabile*, dovendosi considerare tra l'altro che, il minerale coltivato, inserito fra quelli di prima categoria, è di primaria necessità per innumerevoli attività industriali nazionali e locali.

Misure di Mitigazione
Il progetto proposto è stato elaborato in modo da restituire una morfologia finale dei luoghi stabile e sicura sotto tutti gli aspetti, grazie alle analisi strutturali effettuate; le verifiche nel corso dei lavori mitigheranno la possibilità di "imprevisti geologici".
Tutti i massi che dovessero accidentalmente cadere dai fronti sino al completamento del progetto, presumibilmente resterebbero in massima parte entro i piazzali della miniera. Lo sviluppo a "fossa" dell'area mineraria dai primi lavori di estrazione sino alla morfologia di post ricomposizione, mitigherà questo impatto potenziale; il rinverdimento penecontemporaneo ai lavori di estrazione contribuirà fortemente alla riduzione di tale rischio durante la coltivazione anche per gli addetti ai lavori.
L'approntamento della briglia filtrante nella valle del Sambuco, unitamente alla "manutenzione e pulizia" della stessa, che verrà effettuata dagli addetti ai lavori, non solo mitigherà questo effetto, ma laminerà anche il trasporto solido "naturale" del rio.
Gli elementi riguardanti il regime idrico superficiale, il trasporto solido e l'erodibilità delle valli sono risultati da positivi a trascurabili. Le mitigazioni sono già insite nel progetto. Gli eventuali interventi di monitoraggio saranno costituiti dall'osservazione delle condizioni idrauliche dei sottopassi della Valsugana e dall'eventuale quantificazione dei materiali solidi depositati, in concomitanza con la rimozione degli stessi.
Eventuali residui delle operazioni di coltivazione saranno rimossi dai pendii col raggiungimento dei lavori alle quote relative. Nel corso delle operazioni di ricomposizione vegetale potranno, eventualmente, essere monitorate anche le eventuali variazioni di erodibilità dei suoli vegetali di riporto.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
Si richiama quanto evidenziato nella precedente nota istruttoria.

2.3.4 Rumore e vibrazioni

Rumore
Le abitazioni maggiormente esposte dal punto di vista della rumorosità, sono quelle in località Pian dei Zocchi, situate in prossimità della strada statale della Valsugana, ad una distanza minima di 450 m dal cantiere. Sulla sponda destra del Brenta le abitazioni più vicine al cantiere sono ubicate in Comune di Valstagna, a Nord di Ponte Subiolo, ad una distanza minima dal nuovo cantiere di 600 – 700 metri.
Nelle ultime operazioni di sviluppo del cantiere, i lavori potranno avvicinarsi fino ad una distanza minima di 800 – 900 metri dal complesso scolastico di Valstagna.
Considerato che l'attività estrattiva viene effettuata solo nel periodo diurno, risulta che i livelli di emissione previsti presso tutti i possibili ricettori, possono essere considerati trascurabili.
Il livello equivalente di immissione resta, comunque, sotto il valore di 60 dB(A) stabilito dalla legge per la classe 3^, anche per aree penalizzate dalla vicinanza della strada statale e del fiume Brenta, dove il rumore residuo è molto alto, mentre i livelli di emissione superano di poco i 50 dB(A).
In conclusione l'impatto acustico del cantiere programmato può essere considerato *trascurabile*.

Impianto di micronizzazione
Risulta che anche l'impianto produce un impatto acustico da *trascurabile a negativo basso*, nel periodo diurno.
Quando l'impianto, per particolari esigenze connesse ad interventi di manutenzione o ad interruzioni, resta in attività anche dopo le 22, l'impatto acustico riferito al periodo notturno può essere considerato negativo medio.

Con riferimento al periodo notturno saranno necessari, quindi, interventi di mitigazione sull'impianto esistente di micronizzazione.

Sparo mine
Alla distanza dei recettori il livello di pressione sonora è sempre inferiore alla soglia di fastidio per rumore continuo, anche se per ipotesi venissero sommati i valori di pressione di volata e di RPP (contributo fornito dalla componente verticale delle vibrazioni nel terreno (rock pressare pulse).
Considerando, quindi, che il rumore di volata è un rumore istantaneo e non continuo e che la distanza minima dei possibili ricettori è di oltre 400 metri, è ragionevole concludere che l'impiego dell'esplosivo *non determina un effetto perturbativo rilevante*.

Traffico per il trasporto di materiale
Emerge, quindi, che l'effetto dei mezzi provenienti dalla miniera incide in modo *trascurabile* sul livello di emissione della statale S.S. n. 47. Le valutazioni prodotte sono in accordo con le analisi effettuate nell'ambito del progetto SIMAGE 1 dove è stato stimato, per la strada statale 47 in Comune di S. Nazario, un livello di emissione superiore a 67 dB(A), a 25 metri dall'asse della strada statale. Tali valori rientrano comunque nei limiti fissati dal D.P.R.30.3.2004, n. 142 per le fasce di rispetto stradali.

Misure di Mitigazione
Possibili misure di mitigazione, per ridurre ulteriormente le emissioni nell'attività estrattiva sono: curare la copertura della miccia detonante di collegamento dei detonatori con l'esplosivo nel foro; impiegare macchine conformi alle normative europee in materia di emissioni sonore; eventuale rivestimento dei cassoni dei dumper con materiale fonoassorbente.
In particolare per ridurre ulteriormente il picco sonoro determinato dalle volate, si potrà agire sulla carica istantanea modificando lo schema di volata tipo, aumentando il numero di fori per volata da 18 a 20 e riducendo quindi la carica istantanea a 15 kg. Si otterrà un aumento del coefficiente di dimensionamento, cioè del rapporto fra la linea di minor resistenza e la radice cubica della carica, che passerà da 1,17 a 1,21 e un aumento della distanza scalata, a parità di distanza dal punto di scoppio, con conseguente diminuzione
del valore di picco della pressione sonora.
Analogamente, ne fruirà giovamento anche l'attenuazione dell'eventuale disturbo derivante da vibrazioni, il cui fenomeno è pure legato primariamente alla distanza e alla carica istantanea.
Alle prospettate modifiche progettuali dello schema di volata, si aggiungeranno tutti gli accorgimenti tipici finalizzati alla riduzione della sovrappressione in aria, quali: la cura del confinamento della carica; l'accurata copertura della miccia detonante; l'evitare esplosioni in condizioni di inversione termica sfavorevoli.
Le misure di mitigazione da adottare per l'impianto sono: migliorare l'isolamento acustico dell'impianto di frantumazione di testa dell'impianto di micronizzazione; confinare ed isolare le macchine attualmente ancora non completamente isolate; dotare le porte delle barriere di sistemi di autochiusura; migliorare i sistemi antirombo delle pareti dell'impianto.

Vibrazioni
Per la previsione del livello di vibrazione indotta dallo sparo delle mine nel cantiere minerario, sono stati utilizzati i dati desunti dai rilievi effettuati dal Servizio di sicurezza mineraria del Ministero dell'Industria nel febbraio del 1990. Successivamente sono stati eseguiti altri accertamenti, fra i quali di particolare interesse quelli effettuati per la verifica di stabilità del Dosso della Bandiera. In quella occasione sono state eseguite due prove vibrometriche, relative a due volate poste rispettivamente a circa 39 m e 250 m di distanza dal punto di registrazione, situato all'ingresso della piccola galleria che attraversava il cuneo roccioso in direzione circa EW.
Con riferimento ai limiti più cautelativi di 5 mm/s prescritti dalle norme tedesche (DIN 4150-3), imponendo tale limite alla legge di decadimento viene ricavata la distanza minima di sicurezza per gli edifici abitativi da tutelare, ipotizzando che siano mantenuti, nell'esecuzione della volate, i medesimi parametri attuali. Risulta D = 155 m. Quindi per i fabbricati più distanti di 155 metri dovranno essere

previste velocità di vibrazione inferiori a 5 mm/s, limite che garantisce l'assenza di qualsiasi danno, anche di tipo cosmetico (cosmetic cracks).
La verifica diretta rispetto ai prevedibili recettori, è stata effettuata per le abitazioni più vicine ubicate in località Pian dei Zocchi. Considerando una distanza minima dal cantiere di 400 m, si ricava V = 1,05 mm/s, molto inferiore ai limiti prescritti dalle norme DIN.
Volendo tener conto anche della ripetitività degli spari, ipotizzando che venga effettuata una volata al giorno, verranno eseguite complessivamente non più di 250 volate/anno e per una durata di 30 anni, deriveranno complessivamente 7.500 eventi che, secondo la normativa svizzera, rientrano (benché di poco) nella definizione di "eventi frequenti" (più di 1.000 e meno di 100.000). Per eventi frequenti e per frequenze inferiori a 30 Hz le norme svizzere prescrivono velocità di vibrazione non superiori a 6 mm/s.
L'effetto può essere definito *trascurabile*.
Per quanto riguarda le infrastrutture pubbliche presenti e in progetto, dalle valutazioni effettuate è risultato:

- una velocità di vibrazione massima prevedibile di 4,1 mm/s sulle strutture della costruenda galleria stradale di variante della ss 47 della Valsugana a fronte del limite compreso tra 6 e 8 mm/s previsto dalle norme svizzere;
- una velocità di vibrazione massima prevedibile di 0,87 mm/s sulle strutture delle gallerie ferroviarie della linea Bassano - Trento, a fronte del limite di 12 mm/s previsti dalle norme svizzere;
- una velocità di vibrazione massima prevedibile di 46,5 mm/s sulle strutture del sostegno di elettrodotto della linea Carpanè – Collicello (tratto n. 5892), a fronte del limite di 24 mm/s previsto dalle norme svizzere che, in questo caso, risultano più restrittive rispetto alle norme DIN.

Le sollecitazioni indotte sulle gallerie dalle vibrazioni prodotte dalle mine di abbattimento, sono dunque del tutto irrisorie, se rapportate al dominio resistente dei materiali e comunque sempre inferiori ai limiti stabiliti dalle normative europee più restrittive.
Riguardo all'effetto psicologico, vibrazioni con velocità dell'ordine di 1 mm/s ricadono nel campo della percettibilità netta. Tuttavia va considerato che la zona più esposta è quella di Pian dei Zocchi che si trova in vicinanza della strada statale e della ferrovia. Di conseguenza, in corrispondenza di tali recettori, l'effetto psicologico sarà attenuato dai rumori e dalle vibrazioni derivanti dalle infrastrutture esistenti.
I livelli prevedibili di vibrazione, benché percepibili, sono comunque molto inferiori ai valori relativi alle vibrazioni moleste definite dalle Norme UNI.
La Norma UNI 9614 "Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo", definisce i limiti delle accelerazioni complessive (valore efficace) ponderate in frequenza che possono essere considerati oggettivamente disturbanti per il soggetto esposto. I limiti per vibrazioni stazionarie e impulsive sono diversi per uffici e fabbriche e per abitazioni giorno. La norma attribuisce lo stesso grado di disturbo alle vibrazioni stazionarie e impulsive nel caso di aree critiche e per le abitazioni notte.
Considerando, per le abitazioni interessate alle vibrazioni, distanti circa 400 m, una velocità di picco del transiente sismico di circa 1 mm/s, ed una frequenza media di 10 Hz, l'accelerazione corrispondente vale 0,063 m/s², circa 10 volte inferiore al limite di disturbo stabilito dalla Norma UNI.
Nel caso in studio risulta che per tempi di durata inferiore ai 10 minuti il limite inferiore, per cui gli effetti sulla salute non sono documentati è di circa 3 m/s². Quindi per le frequenze relative alle normali distanze dal punto di scoppio le vibrazioni indotte dal transiente sismico sono irrisorie rispetto ai limiti considerati potenzialmente pericolosi

Misure di mitigazione per le vibrazioni
È già stato evidenziato che il livello delle vibrazioni è estremamente ridotto. Ciò è dovuto al dimensionamento delle volate che è stato perfezionato nel corso della quasi ventennale attività.
Allo stato attuale, risultano attuati tutti gli accorgimenti tecnicamente applicabili per la riduzione delle vibrazioni, con l'impiego di microritardi su ogni foro.
Le possibili ulteriori misure di riduzione, ove si rendessero necessarie per eccezionali misure contingenti, potranno essere:

- riduzione dell'altezza dei fronti e della quantità di carica per foro;
- aumento del fattore di disaccoppiamento carica/foro;
- riduzione dello sfondo nello scavo della galleria di base;

- introduzione di camera d'aria in fondo foro.

2.3.5 Flora, fauna, ecosistemi

Flora

Le interferenze di "carattere prioritario" sono quelle causate dal taglio della vegetazione arborea ed arbustiva e dal totale scortico dell'area lavorata che portano ad una perdita diretta, anche se temporanea, di habitat.

Relativamente alla operazione di ricomposizione ambientale, le interferenze sono quelle della ricostruzione di habitat che comporta l'impiego di mezzi meccanici necessari per ricreare un nuovo habitat che, essendo funzionale alle nuove pendenze e al nuovo aspetto orografico del sito, risulterà modificato rispetto l'attuale. Ciò non modificherà, comunque, la naturalità dei luoghi, intesa come presenza di un tessuto di formazioni forestali ampio e diversificato ma, anzi, arricchirà la qualità dei suoi fattori rispetto lo stato di fatto.

In sintesi, in fase di estrazione gli impatti individuati sono i seguenti:

- Perdita temporanea di habitat, alterazioni microclimatiche e idrogeologiche: impatto negativo medio;
- Effetti sulla vegetazione per alterazione della componente pedologica: impatto negativo medio;
- Effetti sulla vegetazione per alterazione idrogeologica: impatto negativo medio;

In fase di ricomposizione e post-ricomposizione:

- Ricostruzione di habitat: impatto positivo;
- Alterazione temporanea di habitat: impatto trascurabile.

Fauna

Sono stati identificati e valutati i seguenti impatti:

In fase di Estrazione

- Perdita di habitat per effetto diretto dovuto a variazione della copertura vegetale e aumento del disturbo (interferenza prioritaria): impatto trascurabile.
- Perdita di habitat per effetto indiretto dovuto a rumore, polveri e alterazione della qualità delle acque: impatto trascurabile.
- Alterazione del grado di funzionalità: impatto negativo basso.

In fase di ricomposizione e post ricomposizione ambientale

- Ricreazione di habitat: impatto positivo.

Ecosistemi

Sono stati identificati e valutati i seguenti impatti:

In fase di Estrazione

- Perdita di habitat per la sola area scavata per modifica temporanea della destinazione d'uso (interferenza prioritaria): per l'ecosistema forestale è riscontrabile una riduzione del grado di Biodiversità. L'ecosistema ripario non viene modificato. Impatto negativo basso.
- Perdita di habitat per effetto indiretto per disturbo da rumori e polveri: l'ecosistema (forestale e ripario) non viene modificato, conservando la qualità ambientale attuale. Impatto trascurabile.
- Effetti sugli habitat per alterazione idrogeologica: solo l'ecosistema forestale è interessato da una lieve alterazione nei valori di qualità ambientale. L'ecosistema ripario non viene modificato. Impatto negativo basso.

In fase di ricomposizione e post ricomposizione ambientale

- Perdita di habitat per effetto indiretto: disturbo prodotto da rumori e polveri, alterazione della qualità delle acque: impatto trascurabile;

- Miglioramento di habitat per effetto diretto: l'ecosistema forestale migliora il suo valore per la ricostituzione dell'habitat con l'arricchimento della composizione vegetazionale. L'ecosistema ripario non viene modificato. Impatto positivo.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)
Si richiama quanto evidenziato nella precedente nota istruttoria.

2.3.6 Ambiente Umano: Salute e Benessere

La componente "salute umana" può essere considerata in due diversi ambiti: l'ambiente di lavoro (sicurezza e salute dei lavoratori) e l'ambiente esterno (sicurezza e salute della popolazione o pubblica).

Ambiente di lavoro

Il progetto del cantiere in esame, in particolare, è caratterizzato dai seguenti requisiti:

- il cantiere è a cielo aperto e non è prevista la realizzazione di depositi di carburante o di impianti che possano determinare incendi rilevanti o esplosioni;
- il personale addetto al cantiere non opera mai isolato ed è collegato telefonicamente con il personale del piazzale di base;
- il progetto prevede un ampio piazzale adeguato alle esigenze di manovra dei mezzi meccanici e di sosta dei mezzi di trasporto in attesa del carico;
- le verifiche geotecniche alla base del progetto garantiscono la stabilità dei fronti sia a breve termine in fase di coltivazione che a lungo termine a seguito delle opere di ricomposizione;
- il cantiere in progetto sarà collegato con il cantiere principale attraverso una pista di carreggio che consente il trasporto di eventuali infortunati al cantiere principale e da qui al piazzale di base. In casi di particolare gravità le dimensioni dei piazzali consentono l'intervento di una eliambulanza;
- l'esplosivo viene impiegato al momento dell'arrivo dal deposito di vendita e inserito nei fori immediatamente. Gli esplosivi industriali impiegati non presentano rischi di esplosioni intempestive per decomposizione, trasudazione o congelamento dei componenti né per urto accidentale;
- l'area interessata dalla coltivazione interessata dalla presenza di un elettrodotto. In prossimità di questa linea elettrica ad alta tensione, l'accensione delle mine, verrà effettuata con sistemi di innesco non elettrici;
- il cantiere è soggetto alle normative di igiene e sicurezza in vigore e, quindi, a tutte le misure mitigative previste, evidenziate nel paragrafo successivo, compreso l'obbligo di aggiornare il DSSC in vigore, a norma dell'art. 6, commi 3° e 4°, del D.Lgs 624/1996.

Ambiente esterno

In ordine agli aspetti di sicurezza direttamente connessi ai lavori ed all'area estrattiva, in particolare, sono già state effettuate o sono previste le seguenti misure:

- avvenuto conseguimento di esito favorevole dalle analisi di stabilità di scarpata e della verifica idraulica;
- segnalazione dell'area estrattiva con apposizione di cartelli ammonitori, e recinzione della parte in coltivazione che costituisca protezione per i non addetti ai lavori, ma che consenta il passaggio della fauna;
- impedimento al libero accesso all'area estrattiva con sbarra o cancello e cartelli di divieto di accesso ai non addetti ai lavori.

Inoltre, relativamente alle più importanti interferenze sulle componenti ambientali, già analizzate in relazione alle rispettive componenti ambientali, valgono anche le seguenti considerazioni e valutazioni:

- Rischi e disagi per emissione di polveri: trascurabile. Le emissioni di polvere depositabili sono valutate in 230-240 mg/m²g in prossimità dell'impianto e 150-160 mg/m²g in prossimità del cantiere.
- Rischi e disagi per emissione di gas: trascurabile. Le emissioni di gas da macchine operatrici e forno di essiccazione dell'impianto, sono una percentuale trascurabile del totale delle emissioni attribuite ai Comuni di S. Nazario e Valstagna. Le emissioni dell'impianto di micronizzazione sono periodicamente monitorate, in ottemperanza alla autorizzazione provinciale.

- Disturbo per emissione di rumore: da trascurabile a negativo basso. L'impatto passa a negativo medio quando gli impianti marciano a pieno regime anche di notte, a causa dell'elevato livello residuo prodotto dalla statale e dal Brenta.
- Effetti negativi per emissione di vibrazioni: da trascurabile a positivo. L'aumento della distanza dagli abitati, ottenuta con la concessione ridelimitata, riduce la velocità delle vibrazioni indotte sugli abitati di Carpanè e Valstagna. Le vibrazioni in prossimità dei ricettori più vicini sono inferiori a 1,2 mm/s.
- Lanci di materiale: da trascurabile a positivo.La probabilità di lanci che possano interessare la popolazione è inferiore a 10^{-7} oltre ai 250 m. L'ubicazione, nella concessione mineraria ridelimitata, e l'orientamento del cantiere ridurranno ulteriormente la probabilità di lanci.
- Caduta sassi e massi: da trascurabile a positivo. Le sollecitazioni indotte sull'ammasso roccioso dallo sparo mine si riduce a valori inferiori a 10 mm/s a 100 m dal punto di sparo. Tali valori non superano la resistenza a trazione della roccia. L'allontanamento del cantiere dall'abitato, avvenuto con la ridelimitazione della concessione mineraria, riduce il rischio di caduta sassi e massi. La stabilità e le condizioni di sicurezza dei fronti e dei versanti interessati sono sottopose a continua sorveglianza.

Situazione Socio-Economica
Il fattore delle operazioni estrattive sulla componente del sistema socio - economico, durante l'esercizio della miniera, determina una richiesta di occupazione diretta e del più vasto indotto della trasformazione, del commercio e dell'impiego dei prodotti derivati dal materiale.

2.3.7 Ambiente Umano: Paesaggio
Per determinare il grado di impatto sono stati esaminati tutti gli indicatori (naturalità del paesaggio; aree sottoposte a regime di vincolo; siti e habitat di elevato valore naturalistico; superficie percorsa da incendi; presenza di detrattori).
Fase di estrazione
- Riduzione della naturalità per riduzione del manto vegetale: *impatto negativo basso.*
- Disturbo sulla percezione visiva ed acustica prodotto dall'attività estrattiva: *impatto trascurabile*.
- Riduzione della naturalità per riduzione del manto vegetale e parziale introduzione di geometrie artificiali conseguenti alla formazione di gradoni: *impatto negativo basso*.

Fase di ricomposizione
- Riformazione di più habitat per effetto diretto secondo un disegno paesaggistico locale e conseguente riduzione della visibilità dell'intervento: *impatto positivo.*
- Disturbo prodotto dalle attività di ricomposizione: *impatto trascurabile.*

Misure Di Mitigazione
Le misure di mitigazione riguardano le due fasi progettuali seguenti:
Fase di Estrazione
- la scelta dello "scavo a fossa", tecnica di coltivazione dall'alto al basso, che permette il mascheramento delle operazioni e la conservazione di un setto di mascheratura che mantiene l'area di estrazione il più possibile nascosta dalla vista esterna.
- la scelta della direzione di avanzamento delle estrazioni: sul versante destro della Valle del Sambuco, a Nord del monte Costa Alta. La Valle del Sambuco, infatti, risulta già compromessa dal punto di vista del paesaggio per i precedenti interventi di coltivazione mineraria. La circostanza limita, ovviamente, l'entità degli impatti conseguenti all'apertura del cantiere;
- la scelta di confermare l'integrità del profilo sommitale del monte dal lato Sud, così da conservare la sky-line originaria visibile da Bassano e di portare la coltivazione in posizione più defilata, all'interno della già citata Valle del Sambuco.

Fase di Ricomposizione Ambientale
La movimentazione e il riporto del terreno vegetale e il conseguente rinverdimento avvengono lungo la parete ancora mascherata dal setto utilizzato nella precedente fase progettuale.

La ricomposizione dei luoghi può avvenire attraverso la riforestazione, dove le pendenze lo consentano, oppure intervenendo attraverso la tecnica dell'idrosemina (pendenze fino a 50°).
Laddove le scarpate vengono mantenute con pendenze superiori ai 50° e dove l'idrosemina appare del tutto inefficace, per accelerare l'inserimento paesaggistico delle scarpate nell'ambiente circostante, saranno eseguiti degli interventi di correzione del colore per ridurne l'impatto visivo (i versanti interessati dai lavori di estrazione manifestano un colore troppo chiaro rispetto alla tipica colorazione delle rocce locali). Per una rapida modifica del colore delle pareti, sarà effettuato il loro imbrunimento attraverso l'irrorazione sugli stessi di composti ossidanti.
I lavori di ricomposizione, in questo caso, saranno eseguiti con l'obiettivo di ricreare un profilo misto, piccoli gradoni, cenge, sbalzi, nicchie, brevi raccordi con pendenze elevate e microterrazzamenti di larghezza sufficiente per accogliere semi per il successivo insediamento vegetale.

> ***NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)***
> *Si richiama quanto evidenziato nella precedente nota istruttoria che di seguito si riporta:*
> *Relativamente al ripristino ambientale si provvederà con prescrizione per vietare la piantumazione dell'Ailanthus altissima. In sostituzione dell'Ailanthus la ditta dovrà piantumare le seguenti specie: Quercus pubescens, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Sorbus torminalis, Acer campestre e privilegiare nella restante ricomposizione la piantumazione delle medesime specie. Tutte le specie legnose da piantumare nell'ambito della ricomposizione dovranno essere di origine certificata (recepimento del punto 6 del pronunciamento favorevole VincA).*
> *La ditta dovrà attivare una campagna di progressiva estirpazione dell'Ailanthus altissima per quanto presente nell'ambito del cantiere minerario (recepimento osservazioni dei Comuni).*
> *Si dà atto che trattasi di specie alloctona invasiva che rischia di espandersi in maniera incontrollabile e soffoca le piante autoctone competitrici con sostanze allelopatiche.*
> *Inoltre la prescrizione n.4, afferente alla compatibilità ambientale per la variante d'ufficio alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 per l'autorizzazione del cantiere minerario, costituisce da un lato recepimento della prescrizione VincA e dall'altro elemento di adeguamento e di incentivata mitigazione degli effetti correlati agli interventi ricompositivi stabiliti per il cantiere minerario.*

2.3.8 Ambiente Umano: Beni culturali

Fra i principali sistemi di valori storico - testimoniali riguardanti la Valle del Brenta, occorre evidenziare che:

- rinvenimenti archeologici: nell'area vasta considerata sono segnalati ritrovamenti casuali di materiale sporadico, andato disperso, nelle località di fondovalle, a quote variabili tra 160 e 177 m. L'ubicazione dei rinvenimenti e le relative quote escludono interferenze negative con l'intervento proposto;
- strade militari, mulattiere e sentieri storici: dall'esame della cartografia di settore non risultano sussistere interferenze negative con l'area del cantiere minerario, in quanto non esistono strade militari, mulattiere e sentieri di interesse storico.
- altri elementi di valenza culturale: la pianificazione di livello comunale e provinciale non evidenziano elementi puntuali, areali o lineari di valenza culturale in corrispondenza o in prossimità dell'area del cantiere minerario.

L'aspetto del paesaggio è stato oggetto di specifica valutazione nella Relazione paesaggistica.
L'alterazione o eliminazione di località od oggetti di interesse archeologico e storico: *Trascurabile*. Resta inalterata la conservazione dei beni culturali in quanto gli stessi non ricadono nell'area del proposto intervento.

Misure di Mitigazione
Qualora, nel corso dei lavori di coltivazione della miniera, siano rinvenuti beni mobili o immobili appartenenti a quelli indicati nella legislazione di tutela dei beni culturali, la Ditta farà denuncia, nel termine e secondo le modalità stabilite, all'autorità competente, provvedendo alla conservazione temporanea di essi.
Inoltre si atterrà alle eventuali misure che saranno impartite per la migliore conservazione e valorizzazione del bene.

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

2.3.9 Ambiente Umano: Assetto Territoriale

Viabilità

Il fattore perturbativo sulla componente viabilità è individuato nel trasporto su gomma del materiale prodotto che interferisce sulla funzionalità della Strada Statale n. 47.

Emerge che il tratto Bassano del Grappa - Primolano della S.S. n.47, parte più interessata dal traffico della miniera, presenta valori del rapporto flusso/capacità di 0,7 nell'ora media e 0,9 nell'ora di punta, inferiori all'unità. La tratta Cittadella - Bassano del Grappa presenta valori del rapporto flusso/capacità di 0,7 nell'ora media e 1 nell'ora di punta.

È pur vero che i valori esposti sono datati al 1999 e che, comunque, sono incrementati dai passaggi dei mezzi di trasporto del materiale proveniente dalla miniera.

Tuttavia, con l'incremento del flusso veicolare, sono andate e andranno gradualmente migliorando anche le caratteristiche generali della rete stradale, sia rispetto alla grande viabilità, sia rispetto alla correlata viabilità locale, come emerge non solo dalle programmate misure mitigative sotto indicate, ma anche dagli interventi eseguiti (pavimentazioni e pannelli fonoassorbenti, inserzione di barriera spartitraffico nella sede stradale, adeguamento della segnaletica verticale e orizzontale, soppressione degli incroci a raso) ai fini della sicurezza e della maggiore scorrevolezza del traffico.

Traffico

Nella misura di circa il 2% il trasporto del materiale avviene già, per Bassano, con mezzo ferroviario.

Il materiale che non transita per ferrovia è trasportato su strada per il 75% verso Bassano e per il 25 % verso Trento.

L'impatto può definirsi *negativo medio*, in direzione Bassano, e *trascurabile*, in direzione Trento.

Misure di mitigazione

La Ditta persegue l'obiettivo di ricercare e definire con le Ferrovie dello Stato le condizioni necessarie al superamento delle difficoltà che ancora permangono all'aumento della quantità di materiale trasportabile su rotaia.

Per i benefici locali e generali che determinano, data la complementarietà tra viabilità e traffico, significative sono le iniziative in corso e particolarmente quelle riguardanti:

- il completamento dei miglioramenti in programma per la S.S. n. 47;
- la realizzazione della variante alla S.S. n. 47 in galleria da Pian dei Zocchi a Pove;
- la costruzione della superstrada Pedemontana;
- il completamento dell'autostrada A31;
- l'espressa volontà degli Enti locali di valorizzazione della linea ferroviaria in previsione dello scalo merci di Cassola.

3. PIANO GESTIONE DEI RIFIUTI

La ditta ha trasmesso copia del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione vigente approvato dalla Regione Veneto ai sensi della DLgs n. 117/2008 e della DGR 761/2010.

Eventuali varianti a tale piano sono soggette all'autorizzazione della Sezione Geologia e georisorse regionale come stabilito dalla citata DGR n.761/2010.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)

Si provvede con apposita determinazione:

"di confermare e approvare, ai sensi del D.lgs. n. 117 del 30.05.2008 e della D.G.R. 761/2010, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione protocollato in data 28/06/2010. Tale Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/08, sarà riapprovato qualora sopravvengano modifiche sostanziali. Il Piano medesimo sarà riesaminato dalla Ditta almeno ogni 5 anni. Ai sensi della D.G.R. n. 761/2010, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area del cantiere minerario, compresi gli impianti di prima lavorazione e pertinenze minerarie. Il deposito cauzionale stabilito per il cantiere minerario è posto anche a garanzia degli adempimenti connessi al DLgs. 117/08".

4. RELAZIONE PAESAGGISTICA

La Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota Prot.VIA 41667/E.410.011 del 30/01/2014 ha richiesto elaborati integrativi.
Successivamente la ditta ha inviato documentazione integrativa in data 17/04/2014, acquisita agli atti della Regione U.C. VIA con prot. n. 180993 - E410.011 del 24/04/2014.
La Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza e Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto con nota Prot.VIA 232246/E.410.011 del 29/05/2014 ha espresso parere favorevole all'istanza con prescrizioni.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)

L'autorità paesaggistica competente ha espresso parere favorevole per gli aspetti paesaggistici con prescrizioni. Tali prescrizioni verranno quindi recepite a modifica ed integrazione d'ufficio della vigente DGR n. 1940/2009. Si rileva che l'istanza attiene al solo adeguamento temporale della scadenza della concessione, tuttavia la documentazione inviata attiene anche al cantiere minerario approvato. Si dà atto che il pronunciamento dell'autorità paesaggistica in merito ai provvedimenti minerari (cantieri), ora autonomo e presupposto, si esplicava nell'ambito della normativa vigente al 2009, attraverso la potestà di annullamento dell'atto autorizzativo.

5. AREE SIC e ZPS, VINCA

L'area in esame rientra nell'ambito di sovrapposizione di S.I.C. e Z.P.S.: IT3230022 "Massiccio del Grappa" ed in prossimità, a circa 300 m, del S.I.C. 3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa".
Al progetto è allegato lo studio di Valutazione d'Incidenza Ambientale dove sono valutate le interferenze con i siti NATURA 2000.
Si richiama quanto riportato alle Nota istruttoria conclusiva al Quadro Programmatico.
Il Dipartimento del Territorio Regionale - Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) ha trasmesso agli uffici UC-VIA in data 27 ottobre 2014 il pronunciamento favorevole con prescrizioni, espresso con Istruttoria Tecnica n.309/2014 del 22/10/2014.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)

Le prescrizioni del pronunciamento favorevole VincA sono state recepite.
Relativamente al ripristino ambientale si provvederà con prescrizione per vietare la piantumazione dell'Ailanthus altissima. In sostituzione dell'Ailanthus la ditta dovrà piantumare le seguenti specie: Quercus pubescens, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Sorbus torminalis, Acer campestre e privilegiare nella restante ricomposizione la piantumazione delle medesime specie. Tutte le specie legnose da piantumare nell'ambito della ricomposizione dovranno essere di origine certificata (recepimento del punto 6 del pronunciamento favorevole VincA).
La ditta dovrà attivare una campagna di progressiva estirpazione dell'Ailanthus altissima per quanto presente nell'ambito del cantiere minerario (recepimento osservazioni dei Comuni).
Si dà atto che trattasi di specie alloctona invasiva che rischia di espandersi in maniera incontrollabile e soffoca le piante autoctone competitrici con sostanze allelopatiche.
Inoltre la prescrizione n.4, afferente alla compatibilità ambientale per la variante d'ufficio alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 per l'autorizzazione del cantiere minerario, costituisce da un lato recepimento della prescrizione VincA e dall'altro elemento di adeguamento e di incentivata mitigazione degli effetti correlati agli interventi ricompositivi stabiliti per il cantiere minerario.

6. OSSERVAZIONI E PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri che sono stati oggetto di analisi da parte della Commissione VIA:

1.	Comune di Valstagna, prot. n. 63283 del 12/02/2014. Il Consiglio Comunale con Delibera n. 5 del 03.02.2014 ha espresso le seguenti osservazioni: Si richiama la necessità del rispetto delle prescrizioni impartire dalla DGR n. 1940/2009 e in particolare: - attivarsi per ridurre il più possibile i disagi provocati da vibrazioni e rumori conseguenti l'attività di

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

	coltivazione della miniera, riferiti soprattutto al brillamento delle mine, nel rispetto di eventuali parametri di legge, fermo restando la responsabilità della ditta medesima in caso di danni a cose o a persone; - effettuare uno studio sulla quantità e qualità dell'acqua di dilavamento scaricata nel fiume Brenta in occasione di temporali e realizzando il potenziamento e l'adeguamento delle vasche di decantazione; - assicurare la corretta gestione e svuotamento delle vasche di decantazione al fine di evitare eventuali riversamenti nel fiume Brenta di limo derivanti dall'attività di coltivazione della miniera; - adottare le opportune modalità operative e tutti gli accorgimenti possibili per evitare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, in modo particolare vietando la movimentazione a caduta libera del materiale estratto e mantenendo bagnati tutti i piazzali di movimentazione mezzi; - garantire l'attività di ricomposizione ambientale alla conclusione delle lavorazioni nei tempi e modi indicati dalla Regione. Relativamente al ripristino ambientale si evidenzia la contrarietà dell'amministrazione comunale all'uso, nella composizione di essenze arboree, dell'Ailanthus altissima, specie esotica invasiva a danno delle specie autoctone, che rischia di espandersi in maniera incontrollabile. **Nota:** le osservazioni avanzate dal Comune di Valstagna vengono recepite. Si procederà con apposite prescrizioni.
2.	Comune di San Nazario, prot. n. 66655 del 14/02/2014. Il Consiglio Comunale con atto n.4 del 03.02.2014 ha espresso le seguenti osservazioni: la ditta concessione dovrà assicurare il rispetto delle prescrizioni impartite dalla Giunta Regionale Veneta con deliberazione n. 1940/2009 ed in particolare: - attivandosi per ridurre il più possibile i disagi provocati da vibrazioni conseguenti l'attività di coltivazione della miniera, nel rispetto di eventuali parametri di legge, fermo restando la responsabilità della ditta medesima in caso di danni a cose o a persone; - assicurando la corretta gestione e svuotamento delle vasche di decantazione al fine di evitare eventuali riversamenti nel fiume Brenta di limo derivante dalla attività di coltivazione della miniera; - adottando le opportune modalità operative e tutti gli accorgimenti possibili per evitare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante; - garantendo l'attività di ricomposizione ambientale alla conclusione delle lavorazioni nei tempi e modi indicati dalla Regione; - relativamente al ripristino ambientale, si evidenzia la contrarietà dell'amministrazione comunale all'uso, nella composizione di essenze arboree, dell'Ailanthus altissima, specie esotica invasiva a danno delle specie autoctone, che rischia di espandersi in maniera incontrollabile. **Nota:** le osservazioni avanzate dal Comune di San Nazario vengono recepite. Si procederà con apposite prescrizioni.
3.	Comune di Valstagna, prot. n. 88787 del 28/02/2014. Si trasmette la copia conforme della Delibera n. 5 del 03.02.2014 già precedentemente considerata al punto 1).

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dall'U.C. VIA i ***Pareri***, di cui agli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica.

1.	Dipartimento Difesa del suolo e foreste - Sezione Geologia e Georisorse, prot.n. 18180 del 15/01/2014. Con tale nota la Sezione Geologia e georisorse archivia l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica relativa al cantiere minerario così come autorizzato con DGR n.1940/2009 (scadenza al 31/12/2048), all'interno della miniera "Costa alta" (scadenza al 31/07/2015). La definizione della pratica di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica viene demandata al procedimento in esame relativo al rinnovo della concessione mineraria (variante d'ufficio all'autorizzazione del cantiere minerario).

2.	Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza - Prot.VIA 41667/E.410.011 del 30/01/2014. Richiesta di varie integrazioni inerenti l'istanza con riferimento anche agli interventi di mitigazione provvisori e definitivi. Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza e Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto - Prot.VIA 232246/E.410.011 del 29/05/2014 ha espresso parere favorevole con prescrizioni che di seguito si riportano: - le piantumazioni previste dovranno essere controllate nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa; - le fasi di ripristino e ricomposizione ambientale dovranno essere verificate attraverso analisi comparate degli obiettivi e dei risultati raggiunti che dovranno essere esplicitate, alla fine di ogni fase di attività ed a conclusione totale dei lavori, in una relazione tecnica corredata di dettagliata documentazione fotografica; - deve essere rigorosamente rispettata la tempistica delle fasi di coordinamento spazio-temporale tra le attività estrattive e quelle di ricomposizione ambientale, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio così come descritte nel capitolo 3.1.6.3 della Relazione paesaggistica; - la viabilità di servizio dovrà essere smantellata al termine della coltivazione ed il sentiero previsto dovrà essere realizzato utilizzando una finitura con colorazioni naturali tipo ghiaino stabilizzato a calce, lasciando il margine stradale non completamente definito; - si dovrà garantire in ogni caso ed indipendentemente dalla ripresa delle fasi di scavo, la ricomposizione paesaggistica del sito entro tempi brevissimi. **Nota:** Si provvede con la prescrizione n.2 del parere di compatibilità ambientale per il rinnovo della concessione mineraria e con le prescrizioni n. 2 e 5 del parere ai fini del rilascio della compatibilità ambientale per la variante alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione del cantiere minerario ai sensi della DGR n. 651 del 20/03/2007. Si provvederà modificando ed integrando l'autorizzazione alla coltivazione del cantiere minerario di cui alla DGR n.1940/2009 a recepimento delle prescrizioni dell'autorità paesaggistica.
3.	La Ditta con il progetto ha trasmesso la Valutazione d'Incidenza Ambientale. L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con protocollo n. 52183/62.00.02.02.00 del 05.2.2014 ha chiesto integrazioni. La ditta in data 17 aprile 2014, prot. VIA n.180993 del 24 aprile 2014, ha consegnato il documento integrativo come richiesto dall'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV). L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota del 23 giugno 2014 prot. n.259053 ha segnalato che quanto trasmesso non risponde completamente alle richieste di chiarimenti ed integrazioni comunicate con nota n. 66767 del 14/02/2014 chiedendo alla ditta di provvedere. La ditta in data 18/08/2014 – prot. n. 349071 ha trasmesso la ulteriore documentazione integrativa richiesta. L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota in data 24 ottobre 2014, ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni n.309/2014 in data 22/10/2014 che di seguito si riporta: *"[...] propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante il rinnovo della concessione mineraria di sali magensiatici, denominata "Costa Alta", in comune di San Nazario (VI) e prende atto della dichiarazione della Dott. For. Elena Agazia, la quale dichiara che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000".* *La proposta di parere è corredata dalle seguenti prescrizioni:* *1. "di provvedere, entro i termini indicati al punto 9, all'aggiornamento della cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla DGR n. 4240/08 da effettuarsi in conformità con le specifiche tecniche di cui alla DGR 1066/2007 (mediante puntuali e specifici rilievi anche di tipo fitosociologico) al fine di attestare la precisa e pertinente localizzazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" e 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", comprese le eventuali situazioni a mosaico;* *2. di delimitare le superfici corrispondenti agli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" e 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" eventualmente presenti all'interno della concessione mineraria interessata dal programma di coltivazione e di vietare quindi qualsiasi intervento all'interno di queste superfici;* *3. di orientare la ricomposizione ambientale, nelle aree della concessione mineraria interessata dalla coltivazione, al ripristino delle condizioni (morfologiche e vegetazionali) analoghe a quelle presenti*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015 pag. 37

	precedentemente all'avvio della coltivazione (privilegiando la riprofilatura con profilo unico a pendenze variabili, salvo motivate esigenze per garantirne la stabilità geomeccanica e l'impianto forestale); 4. *di realizzare gli interventi di ricomposizione ambientale al fine di riproporre il carattere edafoxerofilo della stazione, orientando l'impianto di specie legnose e la successiva gestione forestale verso l'affermazione di una vegetazione equivalente (per struttura e funzioni) a quella contermine alla cava in argomento (e pertanto provvedendo alla verifica del raggiungimento di tali obiettivi per ciascuno stadio di ricomposizione mediante un monitoraggio di durata non inferiore a 10 anni, da svolgersi secondo il metodo fitosociologico e comprensivo dei rilievi di dettaglio eseguiti precedentemente all'attività di coltivazione mineraria);* 5. *di predisporre il programma di monitoraggio per gli interventi di ricomposizione ambientale secondo le indicazioni di cui al punto 10;* 6. *di utilizzare per gli interventi di ricomposizione ambientale esclusivamente specie legnose di origine certificata e di privilegiare, per le finalità di cui al punto precedente, l'impianto delle seguenti: Quercus pubescens, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Sorbus torminalis, Acer campestre;* 7. *di vietare l'utilizzo per i rinverdimenti i miscugli commerciali, provvedendo a tal scopo all'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale (in ragione degli esiti dell'indagine vegetazionale di cui al punto 1) in modo tale da non pregiudicare l'affermazione del successivo soprassuolo forestale;* 8. *di garantire, per l'intera durata della concessione mineraria, la limitazione delle interferenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela del sito SIC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" mediante opportune misure ovvero di provvedere al monitoraggio degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza;* 9. *di trasmettere, entro 90 giorni dall'autorizzazione del rinnovo della concessione, agli uffici competenti per la Valutazione di Incidenza per le opportune e imprescindibili valutazioni, la documentazione relativa alle suddette misure (definendone le modalità di attuazione e probabilità di esito positivo; le modalità di finanziamento; la scala spazio-temporale di applicazione; le modalità di monitoraggio e controllo, e le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia delle misure stesse) ovvero il programma di monitoraggio;* 10. *di redigere l'eventuale programma di monitoraggio articolandolo rispetto ai seguenti argomenti:* *a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;* *b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza ed intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;* *c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;* *d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;* *e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;* *f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;* *g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;* *h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;* *i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;* *j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;* *k. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate;* 11. *di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;* 12. *di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello*

	studio per la Valutazione d'Incidenza esaminato." **Nota:** Si provvede con le prescrizioni n.2 e 3 del parere di compatibilità ambientale per il rinnovo della concessione mineraria e con le prescrizioni n. 2, 3, 4 e 5 del parere ai fini del rilascio della compatibilità ambientale per la variante alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione del cantiere minerario ai sensi della DGR n. 651 del 20/03/2007. Si provvederà modificando ed integrando l'autorizzazione alla coltivazione del cantiere minerario di cui alla DGR n.1940/2009 a recepimento delle prescrizioni VincA. Inoltre la prescrizione n.4, afferente alla compatibilità ambientale per la variante d'ufficio alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 per l'autorizzazione del cantiere minerario, costituisce da un lato recepimento della prescrizione VincA e dall'altro elemento di adeguamento e di incentivata mitigazione degli effetti correlati agli interventi ricompositivi stabiliti per il cantiere minerario.
4.	Dipartimento Difesa del suolo e foreste - Sezione difesa idrogeologica e forestale di Vicenza, prot.n. 203173 del 12/05/2014 - Prot.VIA E.410.011 del 12/05/2014. "*Si rileva che per quanto riguarda i piani urbanistici comunali la scrivente non ha competenza in materia ambientale, ma solo, in tema di valutazione della compatibilità idraulica (ai sensi della DGR n. 2948 del 06/10/2006)*". **Nota:** Si richiama quanto stabilito dalla DGR n. 1940/2009 (e precedente pronunciamento VIA n. 228 del 11/03/2009) che mantiene la propria validità e vigenza.

NOTA ISTRUTTORIA (OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE)

Trattasi di rinnovo della concessione mineraria di cui al Decreto n.16 del 31/07/2000 del Ministero dell'industria del Commercio e dell'artigianato, Distretto minerario di Padova, modificata ed integrata dalla D.G.R. 1940 del 30.06.2009 e correlata valutazione di impatto ambientale.

Quanto precedentemente evidenziato è stato esaustivamente affrontato dalla Commissione regionale VIA con parere n. 228 in data 11/03/2009 fatto proprio dalla Giunta Regionale con DGR di autorizzazione n. 1940 del 30/06/2009. Si richiamano e si intendono qui riportati quindi i contenuti e le analisi espresse dal precedente citato parere che mantiene la propria validità.

La domanda di rinnovo della concessione mineraria "Costa Alta" concessionata alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. è stata pubblicata in data 13/12/2013.

L'intera documentazione è stata pubblicata sul sito della Regione Veneto anche ai sensi delle vigenti norme minerarie.

Non sono intervenute istanze di concessione in concorrenza.

Non sono pervenute opposizioni/osservazioni che evidenziano elementi ostativi al rinnovo della concessione nel rispetto delle vigenti norme e direttive minerarie e delle direttive dell'unione europea.

I Comuni di San Nazario e Valstagna hanno trasmesso osservazioni. Tali osservazioni vengono recepite con apposite prescrizioni nel provvedimento che sarà assunto dalla Regione Veneto.

Verrà rinnovata la concessione mineraria della miniera per Sali magnesiaci denominata "Costa Alta" alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. con apposito atto di rinnovo.

Verrà modificata ed integrata d'ufficio la DGR n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione del cantiere minerario per gli aspetti correlati alle prescrizioni dell'autorità paesaggistica competente, del pronunciamento VincA e per quanto emerso dalle osservazioni pervenute dai Comuni. Tale modifica è espressa ai sensi della DGR n. 651/2007, della L.R. 7/2005 e delle vigenti norme minerarie.

La DGR autorizzativa n. 1940 del 30/06/2009 e correlato allegato A di cui al parere VIA n.228 del 11/03/2009 così come integrata e modificata mantiene la propria validità ed efficacia.

7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, e gli atti di concessione ed in

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

particolare:

- la parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- il R.D. n. 1443 del 22.7.1927, Norme di carattere legislativo per la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno e tutte le vigenti norme in materia mineraria;
- la L.R. Veneto n. 7 del 25.02.2005, art. 1, Disposizioni di riordino e semplificazione normativa collegato alla legge finanziaria 2004 in materia di miniere, acque minerali e termali, lavoro, artigianato, commercio e veneti nel mondo, nonché la L.R. 44/82 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 651 20.03.2007 Determinazioni, indirizzi e linee guida in ordine alle attività di miniera e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione di cantieri minerari già autorizzati;
- il D. Lgs. n. 117 del 30.05.2008 Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE e la D.G.R. n. 761 del 15.03.2010;
- R.D.L. 15 giugno 1936, n. 1347 - Provvedimenti per la ricerca e la coltivazione delle miniere;
- R.D. 25 gennaio 1937, n. 218 - Convertito in legge il R.D.L. 15 giugno 1936, n. 1347;
- L. 4 marzo 1958 n. 198 - Delega al potere esecutivo in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio superiore delle miniere;
- D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 2 (art. 1, lett. a) - Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materie di acque minerali e termali, di cave e torbiere e di artigianato e del relativo personale;
- D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, art. 61 e Art. 82 - Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382;
- L. 6 ottobre 1982, n. 752 - Norme per l'attuazione della politica mineraria;
- L. 8 luglio 1986, n. 349 (art. 2, lett. d) - Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e norme in materia di danno ambientale;
- Circolare 24 settembre 1988 n. 30483 - Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione. Istruzioni per l'applicazione;
- L. 30 luglio 1990, n. 221 - Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria;
- D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 - Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale;
- D.L. 30 marzo 1999, n. 96 - Intervento sostitutivo del governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali a norma dell'articolo 4, comma 5, della L. 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni (art. 9);
- il D. Lgs. 42/2004 in materia paesaggistica;
- il P.T.R.C.; il P.T.C.P. della Provincia di Vicenza; il P.R.G., il P.A.T.I. e il P.I. del Comune di San Nazario;
- il D.P.R. 357/1997 e la D.G.R. 3173/2006 relativi alla rete Natura 2000;
- il D.P.R. n. 128 del 9.4.1959, Norme di polizia delle miniere e delle cave ed il D. Lgs. 25.11.1996, n. 624 Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;
- Circolare 19 maggio 1997 n. P1066 - Chiarimenti riguardanti il D.L. 25 novembre 1996 n. 624;
- Circolare 26 maggio 1997 n. 600524 Chiarimenti relativi al decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624 da parte del Ministero dell'Industria e Commercio e Artigianato;
- il R.D. n.3267 del 30/12/1923 concernente il vincolo idrogeologico;
- visto il Decreto n. 16/2000 in data 31/07/2000 del Ministero dell'industria del Commercio e dell'artigianato, Distretto minerario di Padova con il quale è stato stabilito il rinnovo della concessione mineraria di Sali magnesiaci denominata "Costa Alta" in Comune di San Nazario (VI) della quale è concessionaria la ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A.;

- vista la DGR n. 1940 del 30/06/2009 con la quale è stata ridelimitata l'area della concessione e approvata la concessione mineraria di Sali magnesiaci denominata "Costa Alta" e quindi modificato il Decreto di rinnovo della concessione n. 16/2000 in data 31/07/2000 (punto 13 della DGR n. 1940/2009). Rilevato che tale DGR assunta nell'ambito della procedura VIA regionale costituisce altresì autorizzazione alla coltivazione del cantiere minerario con il titolo unico di cui alla L.R. n. 7 del 25.02.2005;

VISTA la documentazione presentata dal Proponente, compresa quella integrativa fornita a seguito degli approfondimenti richiesti;

VISTE E CONSIDERATE le motivazioni poste a fondamento dell'istanza di rinnovo della concessione mineraria;

CONSIDERATO che :
- la temporalità richiesta (fino al 31/12/2048) per il rinnovo della concessione mineraria per Sali magnesiaci denominata "Costa Alta" di cui al Decreto n. 16/2000 integrato dalla DGR n. 1940 del 30/06/2009 costituisce nel concreto un allineamento della temporalità della concessione posta in capo alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. alla temporalità (31/12/2048) già stabilita dall'autorizzazione in essere per la "coltivazione" del cantiere minerario;
- la concessione mineraria in essere per la miniera di Sali magnesiaci "Costa Alta" di cui al Decreto n. 16/2000, così come integrato e modificato dalla DGR n.1940 del 30/06/2009 (ridelimitazione), scade il 31/07/2015;

CONSIDERATO che la Ditta ha presentato istanza di rinnovo della concessione mineraria con le procedure stabilite dalle vigenti norme minerarie nazionali e regionali, nel rispetto delle Direttive UE e dalle vigenti norme in materia di valutazione di impatto ambientale;

PRESO ATTO che la ditta ha provveduto alla pubblicazione dell'istanza di rinnovo della concessione mineraria per Sali magnesiaci denominata "Costa Alta" sul quotidiano "Il Gazzettino", in data 13/12/2013;

PRESO ATTO che l'istanza e la correlata documentazione sono stati pubblicati e trasmessi dalla ditta e depositati presso i seguenti enti:
- Regione del Veneto (U.C. VIA - Sezione Geologia e Georisorse)
- Comune di San Nazario
- Comune di Valstagna
- Provincia di Vicenza
- Comunità Montana del Brenta
- Direzione Generale ARPAV
- Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza
- Unità Periferica Servizio Forestale di Vicenza
- Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza
- Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza
- Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto;

CONSIDERATO che non sono intervenute ulteriori istanze di rilascio della concessione mineraria "in concorrenza" rispetto all'istanza avanzata dalla ditta già concessionaria, e che non sono pervenute opposizioni/osservazioni che evidenziano elementi ostativi al rinnovo della concessione nel rispetto delle vigenti norme e direttive minerarie e delle direttive dell'Unione Europea (R.D. 1443/1927, ecc..). Sono pervenuti i pareri dei Comuni di San Nazario e Valstagna;

RILEVATO che non sono emersi elementi ostativi al rinnovo della concessione mineraria per sali magnesiaci denominata "Costa Alta" di cui al Decreto n. 16/2000 (integrato e modificato dalla DGR n. 1940 del 30/06/2009) alla Ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. attuale concessionaria;

VISTO e VALUTATO quanto stabilito dal Decreto n. 16/2000 del 31/07/2000 del Ministero dell'industria del Commercio e dell'artigianato, Distretto minerario di Padova registrato alla Corte dei

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

Conti - Delegazione Regionale - Venezia Foglio 360 del 28/09/2000, vistato alla Ragioneria Regionale dello Stato n. 5/2000 in data 22/08/2000;

PRESO ATTO di quanto stabilito dalla DGR n. 1940 del 30/06/2009 e allegato parere VIA n. 228 del 11/03/2009 - *Ridelimitazione della concessione mineraria di sali magnesiaci, denominata "Costa Alta", e progetto definitivo del nuovo cantiere - Comune di localizzazione: San Nazario (VI); Comune interessato: Valstagna (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/99*;

PRESO ATTO del pronunciamento favorevole con prescrizioni della Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza - Prot.VIA 232246/E.410.011 del 29/05/2014;

PRESO ATTO delle risultanze riportate nella VINCA trasmessa agli uffici UC-VIA in data 27 ottobre 2014;

PRESO ATTO della comunicazione della Direzione Geologia prot. n. 18180 del 15/01/2014;

VISTO il pronunciamento del Comune di San Nazario, con nota del 14/02/2014 prot. n. 66655, ha trasmesso le osservazioni del Consiglio Comunale atto n.4 del 03/02/2014 di seguito recepite;

VISTO il parere favorevole con Delibera n. 5 del 03.02.2014 del Comune di Valstagna e connesse prescrizioni di seguito recepite;

CONSIDERATO che tra i Comuni di San Nazario (VI) ed il Comune di Valstagna (VI) e la Ditta sono stati stipulati appositi accordi e convenzioni a seguito della DGR n. 1940 del 30/06/2009;

VISTI e CONSIDERATI i pareri e delle osservazioni pervenute;

VALUTATA l'istanza anche sulla base dei diversi aspetti ambientali, minerari, idrogeologici, forestali, paesaggistici, di sicurezza con il titolo unico di cui alla L.R. Veneto n. 7 del 25.02.2005, art. 1 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa collegato alla legge finanziaria 2004 in materia di miniere, acque minerali e termali", nel rispetto delle procedure di cui al R.D. n. 1443 del 22.7.1927 "Norme di carattere legislativo per la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" e secondo quanto stabilito dal D.G.R. n. 651 20.03.2007 "Determinazioni, indirizzi e linee guida in ordine alle attività di miniera e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione di cantieri minerari già autorizzati";

CONSIDERATO che:

- il cantiere minerario autorizzato, le pertinenze e la concessione mineraria esprimono le connotazioni della pubblica utilità.
- risulta necessario provvedere ad una variante d'ufficio ai sensi della DGR n. 651/2007 all'autorizzazione del cantiere minerario (DGR n. 1940 del 30/06/2009) a recepimento delle prescrizioni connesse al rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica, delle prescrizioni connesse al pronunciamento favorevole VincA e delle osservazioni avanzate dai Comuni.
- la concessione mineraria di sali magnesiaci, denominata "Costa Alta" (scadenza al 31/07/2015) e il cantiere minerario autorizzato (scadenza al 31/12/2048) nell'ambito della medesima sono stati valutati e autorizzati con procedura V.I.A. (parere n. 228 del 11/03/2009 e DGR n.1940 del 30/06/2009);
- le valenze socio economiche e l'interesse minerario espresso dalla concessione risultano compatibili con gli altri interessi espressi dal contesto in cui è inserita la miniera;
- le scelte e le considerazioni prospettate con le prescrizioni stabilite, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;

tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente della Commissione, l'Arch. Mirko Campagnolo, Componente esperto della Commissione ed

il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'istanza di rinnovo della concessione mineraria per sali magnesiaci denominata "Costa Alta" sita nel Comune di San Nazario (VI), presentata dalla Ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A., con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. - P.IVA. 02015040260 - il giudizio positivo di compatibilità ambientale è espresso anche per la variante d'ufficio (ai sensi della D.G.R. n. 651/2007) alla D.G.R. n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione alla coltivazione del cantiere minerario – con le prescrizioni di seguito riportate, facendo proprie le valutazione, le prescrizioni e le conclusioni contenute nel parere n. 309/2014 del 22/10/2014, espresso dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) ed acquisito dagli Uffici del Settore Valutazione Impatto Ambientale in data 27/10/2014 al prot. n. 447991:

Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale per il rinnovo della concessione mineraria

1. E' da rinnovarsi, adeguando la scadenza al 31/12/2048, alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. con sede in Breda di Piave (TV) via Molinetto n. 47, C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923, la Concessione della miniera per Sali magnesiaci (dolomia) denominata "Costa Alta", ubicata nel Comune di San Nazario (VI). L'ambito della concessione mineraria è identificato dal piano di delimitazione di cui al punto 6 della DGR n. 1940 del 30/06/2009; l'area della concessione è pari a ha 82.00.
2. Le attività di coltivazione nell'ambito della miniera dovranno svolgersi nel rispetto delle prescrizioni e delle autorizzazioni ambientali/paesaggistiche espresse dalle competenti autorità. Si richiama il pronunciamento favorevole VincA con prescrizioni n.309/2014 in data 22/10/2014 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV) ed il pronunciamento favorevole con prescrizioni n.0007959 del 15/5/2014 della Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto.

Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale per la variante d'ufficio alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione del cantiere minerario ai sensi della DGR n. 651 del 20/03/2007

1. tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti, salvo diverse prescrizioni di seguito specificate.
2. La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, prot. n.0007959 del 15/5/2014 acquisita dal Settore VIA con Prot. n. 232246/E.410.011 del 29/05/2014, in conformità al pronunciamento della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza e della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto. Tali prescrizioni di seguito si riportano e recepiscono:
    I. le piantumazioni previste dovranno essere controllate nel tempo, prevedendo, laddove necessario, eventuali interventi correttivi atti a garantire il naturale sviluppo della vegetazione stessa;
    II. le fasi di ripristino e ricomposizione ambientale dovranno essere verificate attraverso analisi comparate degli obiettivi e dei risultati raggiunti che dovranno essere esplicitate, alla fine di ogni fase di attività ed a conclusione totale dei lavori, in una relazione tecnica corredata di dettagliata documentazione fotografica;
    III. deve essere rigorosamente rispettata la tempistica delle fasi di coordinamento spazio-temporale tra le attività estrattive e quelle di ricomposizione ambientale, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio così come descritte nel capitolo 3.1.6.3 della Relazione paesaggistica;
    IV. la viabilità di servizio dovrà essere smantellata al termine della coltivazione ed il sentiero previsto dovrà essere realizzato utilizzando una finitura con colorazioni naturali tipo ghiaino stabilizzato a calce, lasciando il margine stradale non completamente definito;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015 pag. 43

V. si dovrà garantire in ogni caso ed indipendentemente dalla ripresa delle fasi di scavo, la ricomposizione paesaggistica del sito entro tempi brevissimi.

3. Il Dipartimento del Territorio Regionale – Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) ha trasmesso agli uffici UC-VIA in data 27 ottobre 2014 il parere favorevole, emessa a seguito della Istruttoria Tecnica n.309/2014 del 22/10/2014 con prescrizioni che di seguito si riportano:
   1. *"di provvedere, entro i termini indicati al punto 9, all'aggiornamento della cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla DGR n. 4240/08 da effettuarsi in conformità con le specifiche tecniche di cui alla DGR 1066/2007 (mediante puntuali e specifici rilievi anche di tipo fitosociologico) al fine di attestare la precisa e pertinente localizzazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" e 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", comprese le eventuali situazioni a mosaico;*
   2. *di delimitare le superfici corrispondenti agli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)" e 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" eventualmente presenti all'interno della concessione mineraria interessata dal programma di coltivazione e di vietare quindi qualsiasi intervento all'interno di queste superfici;*
   3. *di orientare la ricomposizione ambientale, nelle aree della concessione mineraria interessata dalla coltivazione, al ripristino delle condizioni (morfologiche e vegetazionali) analoghe a quelle presenti precedentemente all'avvio della coltivazione (privilegiando la riprofilatura con profilo unico a pendenze variabili, salvo motivate esigenze per garantirne la stabilità geomeccanica e l'impianto forestale);*
   4. *di realizzare gli interventi di ricomposizione ambientale al fine di riproporre il carattere edafoxerofilo della stazione, orientando l'impianto di specie legnose e la successiva gestione forestale verso l'affermazione di una vegetazione equivalente (per struttura e funzioni) a quella contermine alla cava in argomento (e pertanto provvedendo alla verifica del raggiungimento di tali obiettivi per ciascuno stadio di ricomposizione mediante un monitoraggio di durata non inferiore a 10 anni, da svolgersi secondo il metodo fitosociologico e comprensivo dei rilievi di dettaglio eseguiti precedentemente all'attività di coltivazione mineraria);*
   5. *di predisporre il programma di monitoraggio per gli interventi di ricomposizione ambientale secondo le indicazioni di cui al punto 10;*
   6. *di utilizzare per gli interventi di ricomposizione ambientale esclusivamente specie legnose di origine certificata e di privilegiare, per le finalità di cui al punto precedente, l'impianto delle seguenti: Quercus pubescens, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Sorbus torminalis, Acer campestre;*
   7. *di vietare l'utilizzo per i rinverdimenti i miscugli commerciali, provvedendo a tal scopo all'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale (in ragione degli esiti dell'indagine vegetazionale di cui al punto 1) in modo tale da non pregiudicare l'affermazione del successivo soprassuolo forestale;*
   8. *di garantire, per l'intera durata della concessione mineraria, la limitazione delle interferenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela del sito SIC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" mediante opportune misure ovvero di provvedere al monitoraggio degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza;*
   9. *di trasmettere, entro 90 giorni dall'autorizzazione del rinnovo della concessione, agli uffici competenti per la Valutazione di Incidenza per le opportune e imprescindibili valutazioni, la documentazione relativa alle suddette misure (definendone le modalità di attuazione e probabilità di esito positivo; le modalità di finanziamento; la scala spazio-temporale di*

applicazione; le modalità di monitoraggio e controllo, e le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia delle misure stesse) ovvero il programma di monitoraggio;

10. *di redigere l'eventuale programma di monitoraggio articolandolo rispetto ai seguenti argomenti:*
    a. *il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;*
    b. *gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza ed intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;*
    c. *i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;*
    d. *il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;*
    e. *i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;*
    f. *i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;*
    g. *i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;*
    h. *i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;*
    i. *le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;*
    j. *le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;*
    k. *i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate;*
11. *di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
12. *di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione d'Incidenza esaminato."*

4. Le attività di estrazione e ricomposizione ambientale, pur nel rispetto delle indicazioni di progetto, dovranno svolgersi ricostruendo anche forme orientate a interrompere/variare la rigidità e la conformazione delle gradonature e correlate ricomposizioni seguendo le connotazioni, sia dei profili morfologici che geomeccaniche del substrato roccioso, per quanto consentito dalle esigenze di impianto forestale e di stabilità dei versanti. La presente prescrizione costituisce recepimento di quanto stabilito dal punto 3 del parere VincA di cui al punto precedente, in sintonia con quanto stabilito ai punti 32 e 34 del parere ambientale-VIA di cui all'Allegato A della DGR n. 1940 del 30/06/2009 (rilievi annuali, relazione almeno annuale…).
5. E' vietata la piantumazione dell'Ailanthus altissima. La ditta concessionaria dovrà attivare una campagna di progressiva estirpazione dell'Ailanthus altissima nell'ambito della miniera sulle aree interessate dai cantieri minerari. In sostituzione dell'Ailanthus la ditta dovrà piantumare le seguenti specie: *Quercus pubescens, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Sorbus torminalis, Acer campestre* e privilegiare nella restante ricomposizione la piantumazione delle medesime specie. Tutte le specie legnose da piantumare nell'ambito della ricomposizione dovranno essere di origine certificata (recepimento del punto 6 del pronunciamento favorevole VincA).
   Dovranno essere osservate eventuali disposizioni tecnico operative che la Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza (ex Servizio Forestale regionale di Vicenza)

ritenesse opportuno impartire in corso d'opera, per la corretta esecuzione dei lavori di rimboschimento e ricomposizione ambientale.
Si prescrive l'esclusivo utilizzo di piante con pane di terra, di provenienza certificata ai sensi della normativa vigente.

6. Al termine di ogni fase di coltivazione (stadio) del cantiere minerario la ditta dovrà presentare alla competente autorità di vigilanza e polizia mineraria (Comune e Provincia) nonché alla Sezione Geologia e georisorse, oltre alla documentazione di cui alle prescrizioni paesaggistiche (n. 2 punto II), la seguente documentazione:
    a) una relazione sull'andamento anche temporale delle attività di coltivazione;
    b) una relazione su vibrazione e rumori, riferiti soprattutto al brillamento delle mine, nel rispetto dei parametri di legge, fermo restando la responsabilità della ditta medesima in caso di danni a cose o a persone;
    c) una relazione sulla quantità e qualità dell'acqua di dilavamento scaricata nel fiume Brenta in occasione di temporali nonché sull'adeguatezza delle vasche di decantazione e ampliamenti delle medesime. Si richiama quanto stabilito al punto 15 del parere ambientale VIA n. 228 del 11/03/2009;
7. Durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno essere mantenuti in efficienza ed operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità, rumore e vibrazioni entro i limiti consentiti.
8. Si richiamano le prescrizioni ambientali espresse ai fini del rinnovo della concessione mineraria "Costa Alta".

La medesima Commissione Regionale V.I.A, opportunamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. dal Sindaco del Comune di San Nazario, dal Sindaco del Comune di Valstagna e dal delegato dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza, (assenti il Presidente della Provincia di Vicenza, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Geologia e Georisorse), richiamato quanto precedentemente riportato, visto e preso atto del parere ambientale precedentemente reso, delle osservazioni, dei pareri pervenuti, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime ad unanimità dei presenti

parere favorevole

all'autorizzazione per il rinnovo della Concessione Mineraria per Sali magnesiaci denominata "Costa Alta" sita nel Comune di San Nazario (VI), alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A., con sede legale in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923, con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/1982, e contestuale rilascio dell'autorizzazione degli aspetti paesaggistici, idrogeologici e del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni, con le prescrizioni di seguito indicate:

Prescrizioni ai fini autorizzativi per il rinnovo della Concessione mineraria

1. La concessione mineraria denominata "Costa Alta" in Comune di San Nazario (VI) della quale è concessionaria la ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. con sede in Breda di Piave (TV) Via Molinetto n. 47, C.F. e P.IVA. 02015040260, R.I. TV25353 R.E.A. TV185923, è anticipatamente rinnovata alla medesima ditta, a decorrere dalla data del presente atto, fino al 31/12/2048.
2. Il perimetro della concessione mineraria "Costa Alta" è definito dal piano di delimitazione approvato con DGR n. 1940 del 30/06/2009 di variante al Decreto n. 16/2000 in data 31/07/2000 del Ministero dell'industria del Commercio e dell'artigianato, Distretto minerario di Padova, registrato alla Corte

dei Conti - Delegazione Regionale - Venezia Foglio 360 del 28/09/2000, vistato alla Ragioneria Regionale dello Stato n. 5/2000 in data 22/08/2000.

I vertici del poligono di delimitazione della concessione sono identificati mediante coordinate geografiche nel reticolo italiano (proiezione Gauss Boaga) e riferiti alla carta tecnica regionale, come di seguito:

vertice n. 1: X =1706^{970} – Y= 5082^{701};

vertice n. 2: X =1707^{490} – Y= 5082^{936};

vertice n. 3: X =1707^{961} – Y= 5082^{743};

vertice n. 4: X =1707^{865} – Y= 5082^{254};

vertice n. 5: X =1707^{475} – Y= 5082^{254};

vertice n. 6: X =1707^{453} – Y= 5082^{111};

vertice n. 7: X =1707^{410} – Y= 5082^{051};

vertice n. 8: X =1707^{135} – Y= 5082^{010};

vertice n. 9: X =1706^{678} – Y= 5082^{000}.

L'area compresa nel perimetro sopradescritto è pari ad ha 82.00 per i quali il concessionario è tenuto a pagare annualmente il canone demaniale e l'imposta regionale, accertata l'esistenza e la coltivabilità del giacimento per l'ambito di concessione.

3. Il rinnovo della Concessione mineraria è accordato ai sensi delle vigenti norme minerarie ed in particolare del R.D. n. 1443/1927, della L.R. 7/2005 art.1 e della DGR 651/2007, fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi.
4. Il deposito cauzionale stabilito per i cantieri minerari è posto anche a garanzia di tutti gli obblighi stabiliti dalla concessione mineraria (si richiama quanto statuito dalla DGR n. 1940 del 30/06/2009 allegato parere VIA n. 228 del 11/03/2009 al punto 36).
5. Dovranno essere rispettate le vigenti normative sulla sicurezza nell'ambito dei cantieri minerari e pertinenze, ed in particolare delle disposizioni di Polizia mineraria di cui al D.P.R. 09.04.1959, n. 128 e del D.Lgs. 25.11.1996, n. 624.
6. A cura della Ditta, dovranno essere forniti ai funzionari della Sezione Regionale Geologia e georisorse, ai funzionari addetti alla vigilanza e alla polizia mineraria i mezzi idonei per visitare la miniera.
7. Dovranno essere comunicati alla Sezione Regionale Geologia e georisorse i dati statistici e le notizie richieste.
8. La Ditta dovrà far pervenire alla Sezione Regionale Geologia e georisorse entro 3 mesi dalla data di consegna del provvedimento di rinnovo della concessione copia della nota di avvenuta trascrizione dell'atto stesso presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.
9. La competente Sezione Regionale Geologia e Georisorse provvederà agli adempimenti connessi e conseguenti al rinnovo della Concessione mineraria di cui al punto 1) ai sensi delle vigenti norme minerarie e alla pubblicazione per estratto sul BUR e, a spese della Ditta, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, del provvedimento di rinnovo, nonché all'invio del medesimo alla Sezione Regionale Ragioneria, alla Sezione Regionale Risorse finanziarie e Tributi e al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche Via Molise, 2 - 00187 Roma.

   Il medesimo provvedimento sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza di polizia mineraria e di vigilanza, alla Provincia di Vicenza, ai Comuni di San Nazario e Valstagna, alla Sezione difesa idrogeologica e forestale di Vicenza.
10. Prima dell'assunzione del provvedimento di rinnovo della concessione mineraria denominata "Costa Alta" alla ditta Granulati Dolomitici Peroglio SpA la medesima ditta dovrà produrre alla Regione la documentazione di cui al D.Lgs. 159/2011 - "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione…" .

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015

11. Si richiamano e si intendono qui trascritte le prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale per il rinnovo della concessione mineraria.

Prescrizioni autorizzative per la variante d'ufficio alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione del cantiere minerario ai sensi della DGR n. 651 del 20/03/2007

1. Autorizzare ai sensi della DGR n. 651 del 20/03/2007, della L.R. 25/02/2005, n.7 e del R.D. n.1443/1927 la variante d'ufficio alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione alla coltivazione del cantiere minerario nell'ambito della miniera "Costa Alta" in Comune di San Nazario concessionata alla Ditta Granulati Dolomitici Peroglio S.p.A. secondo le prescrizioni di seguito riportate e in conformità agli elaborati presentati dalla ditta.
2. Il provvedimento di cui al precedente punto 1 di variante d'ufficio all'autorizzazione del cantiere minerario e pertinenze, espresso ai sensi delle vigenti norme minerarie e ambientali, fin tanto efficace, modifica e integra l'autorizzazione di cui alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 per le sole parti in contrasto con il presente atto. La DGR di autorizzazione n. 1940 del 30/06/2009 è stata assunta a seguito di procedimento VIA regionale e, così come integrata e modificata, mantiene la propria efficacia.
3. Il provvedimento di cui al punto 1 è rilasciato con il titolo unico di cui alla L.R. 25/02/2005, n. 7 e correlata DGR 651/2007, per tutti gli aspetti ambientali/paesaggistici, idrogeologici e forestali e di gestione dei rifiuti di estrazione. Si richiama il parere espresso dall'autorità paesaggistica competente con prescrizioni (n.0007959 del 15/5/2014) e si rinnova l'autorizzazione paesaggistica.
4. Si conferma e approva, ai sensi del D.lgs. n. 117 del 30.05.2008 e della D.G.R. 761/2010, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione protocollato in data 28/06/2010. Tale Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/08, sarà riapprovato qualora sopravvengano modifiche sostanziali. Il Piano medesimo sarà riesaminato dalla Ditta almeno ogni 5 anni. Ai sensi della D.G.R. n. 761/2010, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area del cantiere minerario, compresi gli impianti di prima lavorazione e pertinenze minerarie. Il deposito cauzionale stabilito per il cantiere minerario è posto anche a garanzia degli adempimenti connessi al DLgs. 117/08.
5. Dovrà essere osservato il rispetto del R.D. 29/07/1927, n. 1443 e delle successive norme e il rispetto delle statuizioni di cui alla L.R. 25/02/2005, n. 7 e correlata DGR n. 651 in data 20/03/2007, D.Lgs. 117/2008, DGR 761/2010 e comunque delle norme in materia in vigore al momento della coltivazione.
6. Si richiamano e si intendono qui trascritte le prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale per la variante d'ufficio alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione del cantiere minerario ai sensi della DGR n. 651 del 20/03/2007.
7. Si richiamano i contenuti e le prescrizioni della concessione mineraria denominata "Costa Alta" così come vigente.
8. La competente Sezione Regionale Geologia e Georisorse provvederà all'invio del presente atto di variante d'ufficio alla DGR n. 1940 del 30/06/2009 di autorizzazione del cantiere minerario e correlate pertinenze al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche Via Molise, 2 - 00187 Roma.
9. Il presente atto sarà trasmesso alla Provincia di Vicenza e ai Comuni di San Nazario per gli adempimenti di vigilanza e polizia mineraria e al Comune di Valstagna e alla Sezione difesa idrogeologica e forestale di Vicenza.
10. Il presente atto è assunto facendo salvi e impregiudicati i diritti di terzi.

Il Segretario della Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Visto: Il Presidente della Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 38 elaborati di cui al seguente elenco.

n.	*Titolo Elaborato*	
1	ALL. A01	Relazione tecnica
2	ALL. A02	Relazione tecnica: ricomposizione ambientale
3	ALL. A03	Relazione geologica
4	TAV. B01	Estratti cartografici: carta stradale provinciale - carta tecnica regionale (CTR) - piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) – piano degli interventi (PI)
5	TAV. B02	Mappa catastale
6	TAV. B03	Stato di fatto - rilievo topografico giugno 2013 - scala 1:2.000
7	TAV. B04	Piano di coltivazione finale (Stadio 5) - scala 1:2.000
8	TAV. B05	Sezioni di raffronto - scala 1:2.500
9	TAV. B06	Piano di coltivazione: stadi di avanzamento - scala 1:5.000
10	TAV. B07	Ricomposizione ambientale finale (Stadio 5) - scala 1:2.000
11	TAV. B08	Ricomposizione ambientale: stadi di avanzamento - scala 1:5.000-scala 1:2.000
12	TAV. B09:	Ricomposizione ambientale:esempio della progressione dei lavori di estrazione e ricomposizione
13	TAV. B10:	Carta degli ecosistemi, degli habitat e delle potenziali aree di nidificazione - scala 1:20.000

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 31 marzo 2015 pag. 49

14	TAV. B11	Rendering
15	TAV. B12	Carta geomeccanica e geomorfologica aggiornata al novembre 2012 - scala 1:2.0
16	TAV. B13	Stato di fatto: sezioni geomeccaniche al 2007 - scala 1:2.500
17	TAV. B14	Analisi di stabilità aggiornata al novembre 2012: planimetria e sezione di verifica di stabilità
18	ALL. C01	Introduzione al S.I.A.
19	ALL. C02	Quadro di riferimento ambientale
20	ALL. C03	Quadro di riferimento programmatico
21	ALL. C04	Quadro di riferimento progettuale
22	ALL. C05	Determinazione delle informazioni - conclusioni
23	ALL. C06	Riassunto non tecnico
24	ALL. C7	Citazione delle fonti e dei modelli utilizzati – dichiarazione degli estensori
25	TAV. D01	Corografie
26	TAV. D02	Estratti cartografici: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) - Scala 1:250.000 - 1:100.000
27	TAV. D03	Estratti cartografici: Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) - Scala 1:50.000
28	TAV. D04	Estratti cartografici: Piano d'Area del Massiccio del Grappa (P.A.MA.G.) - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Brenta - Scala 1:50.000 - 1:25.000 - 1:10.000

29	TAV. D05	Estratti cartografici: Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) - Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.); Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mo.S.A.V.); Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007 - 2012; Carta Archeologica del Veneto
30	TAV. E01	Carta dell'uso del suolo: Scala 1:5.000 - Scala 1:5.000
31	TAV. E02	Carta dei vincoli territoriali
32	ALL. F01	Relazione paesaggistica (Novembre 2013)
33	ALL. F02	Valutazione di incidenza ambientale (Novembre 2013)
34	--	Integrazioni richieste dal Ministero per i Beni e Att. Culturali prot. 1417 del 20/01/2014 (Aprile 2014)
35	--	Integrazioni richieste dalla Regione Veneto prot. 52183 del 05/2/2014 (Aprile 2014)
36	--	Controdeduzioni alle "Osservazioni prodotte dal Comune di Valstagna e dal Comune di San Nazario
37	--	Nota relativa all'ottemperanza alle prescrizioni della Delibera n. 1940 (Elaborato "Integrazioni richieste con D.G.R. n. 1940 del 30/06/2009") (Aprile 2014)
38	F02	Valutazione di incidenza ambientale (Agosto 2014)

(Codice interno: 295644)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 405 del 31 marzo 2015

Presa d'atto del bando di gara per l'assegnazione della concessione di acqua termale denominata "Stromboli" in comune di Montegrotto Terme (PD) e attribuzione alla Struttura regionale competente delle funzioni di cui all'art. 30 della L.R. 10/10/1989, n. 40.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Si sottopone alla Giunta Regionale, per opportuna presa d'atto, il "bando per l'assegnazione della concessione di acqua termale Stromboli" concessione rientrata nel patrimonio indisponibile della Regione con dgr n. 2282 del 10.12.2013 a seguito del fallimento del titolare, formato dal Giudice delegato con l'assistenza del curatore fallimentare e di un funzionario della struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, ai sensi dell'art. 30 L.R. Veneto n. 40 del 10.10.1989. Sono inoltre attribuite alla Struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, le funzioni di cui all'art. 30 della L.R. 10/10/1989, n.40.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La concessione di acqua termale "Stromboli" di cui era titolare la società Hotel Terme Monaco S.r.l. in virtù della D.G.R. n. 6082 del 14.11.1986 e successivo rinnovo con D.G.R. n. 1920 del 27.3.1990, è decaduta, a causa del fallimento delle società concessionaria, per effetto della D.G.R. n. 2282 del 10.12.2013 emessa ai sensi dell'art. 30 L.R. n. 40/1989.

Per effetto della citata D.G.R. n. 2282/2013 la sorgente termale, il relativo impianto di coltivazione e le pertinenze tecniche sono affidati al curatore fallimentare, sempre ai sensi dell'art. 30 comma 2 L.R. n. 40/1989, quale temporaneo custode.

Lo stesso art. 30 comma 4 L.R. n. 40/1989 assegna al Giudice delegato, con l'assistenza del curatore e di un funzionario regionale, una volta pronunciata la decadenza, il compito della "formazione" del bando d'asta per l'aggiudicazione della concessione a nuovo titolare; **Allegato A** parte integrante della presente deliberazione.

L'assegnazione della concessione da disporsi, in base al bando, a mezzo di procedimento endofallimentare ai sensi dell'art. 30 comma 4 L.R. Veneto n. 40/1989, ma nella specie per un periodo temporale ulteriore, come da art. 2 del bando allegato, rispetto alla naturale scadenza della concessione decaduta il 31.12.2014, richiede che la Regione Veneto, ed in particolare la Giunta Regionale, condivida tale procedimento, e ciò sia mediante la preventiva "presa d'atto" del bando redatto ed emesso dagli organi fallimentari, sia mediante il coinvolgimento di un funzionario regionale nella procedura di scelta del nuovo concessionario (art. 6 del bando allegato), sia mediante il provvedimento di definitiva assegnazione della concessione al soggetto individuato a mezzo del procedimento endofallimentare di cui al bando allegato e mediante la stipula della relativa convenzione con il concessionario (art. 8 bando allegato).

Il bando risponde al precipuo interesse della procedura fallimentare di garantire all'acquirente dello stabilimento termale ("Hotel Terme Monaco") - bene che rientra nel patrimonio fallimentare e che sarà posto in vendita a mezzo asta fallimentare - lo sfruttamento della concessione termale, posto che, all'evidenza, l'appetibilità dell'albergo per gli operatori commerciali è strettamente e intrinsecamente dipendente dalla possibilità di utilizzare la sorgente termale. In tal senso vengono in gioco interessi degni di tutela sia in relazione allo svolgimento attività economica costituzionalmente garantita, sia per la massa dei creditori, e precisamente l'interesse: a) di conservazione e risanamento/continuazione dell'azienda e quindi della prevalenza della cessione unitaria del complesso aziendale (stabilimento termale, autorizzazione all'esercizio dello stabilimento termale e concessione termale); b) del massimo realizzo, ai fini della tutela del ceto creditorio, che impone la vendita separata dei beni solo ove sia economicamente più conveniente.

Nel rispetto dei principi della concorrenza, il bando allegato non richiede, quale condizione per presentare offerta per la concessione termale, il requisito della contemporanea presentazione di offerta in ordine allo stabilimento termale o la già intestata titolarità dello stabilimento termale, ma, opportunamente, prevede (art. 7) che il concessionario della sorgente termale, individuato all'esito della procedura di gara ex art. 40 L.R. n. 40/1989, ove non coincidente con il titolare dell'albergo Hotel Terme Monaco, sia tenuto a stipulare con il titolare dell'albergo Hotel Terme Monaco apposito contratto di somministrazione di acqua termale a prezzo calmierato e parametrato ai costi della coltivazione, determinato in base ai criteri individuati dal bando medesimo (art. 7).

La soluzione ipotizzata attraverso la redazione del bando allegato, conforme ai pareri espressi dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (A.G.C.M.) in data 26.6.2007 e 24.11.2008 e ai criteri indicati con D.G.R. n. 994 del 17.6.2014 relativa ai "permessi di ricerca, rilascio e rinnovo delle concessioni minerarie per l'utilizzo delle acque minerali e termali", consente:

ad ogni concorrente dell'asta fallimentare per la struttura alberghiera Hotel Terme Monaco di poter sfruttare la sorgente, o quale vincitore dell'asta per la concessione o comunque attraverso la stipula di un contratto di somministrazione ad un prezzo conosciuto al momento della proposizione dell'offerta per lo stabilimento termale;

all'acquirente lo stabilimento termale che abbia stipulato il contratto di somministrazione, di poter successivamente subentrare nella concessione medesima, che la legge regionale permette solo a favore dei "titolari di stabilimenti o impianti che utilizzino l'acqua oggetto della concessione stessa" (art. 29 L.R. n. 40/1989);

all'acquirente della struttura alberghiera, di valorizzare la titolarità della stessa anche nel procedimento di assegnazione della concessione di cui al bando allegato, sotto il profilo del perseguimento degli interessi di promozione dell'area di riferimento, che assurgono a mero criterio di valutazione dell'offerta.

La soluzione proposta è il frutto di apposita analisi della disciplina di settore da parte degli Uffici Regionali e della procedura fallimentare, anche a mezzo del proprio legale, e ha come finalità quella di garantire, nel rispetto dei principi comunitari di concorrenza, la riapertura e l'operatività, nel più breve tempo possibile, della struttura alberghiera cessata a causa del fallimento, con diretto beneficio per la comunità del comune di Montegrotto Terme, gli utenti dell'albergo, il turismo termale della zona e i livelli occupazionali e l'indotto che direttamente ne potranno derivare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la D.G.R. n. 6082 del 14.11.1986, la D.G.R. n. 1920 del 27.3.1990, e la D.G.R. n. 2282 del 10.12.2013.

VISTA la L.R. 10/10/1989, n. 40;

VISTA la D.G.R. n. 994 del 17.6.2014

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto del "bando per l'assegnazione della concessione di acqua termale Stromboli" **Allegato A** parte integrante della presente deliberazione. concessione rientrata nel patrimonio indisponibile della Regione con dgr n. 2282 del 10.12.2013 a seguito del fallimento del titolare, formato dal Giudice delegato con l'assistenza del curatore fallimentare e di un funzionario della struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, ai sensi dell'art. 30 L.R. Veneto n. 40 del 10.10.1989.

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

3. di incaricare la struttura regionale competente per la materia acque minerali e termali, per le funzioni stabilite dall'art.30 della L.R. 10/10/1989, n.40.

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

5. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 405 del 31 marzo 2015 pag. 1/7

TRIBUNALE DI PADOVA
FALLIMENTO N. 213N/2013
BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CONCESSIONE DI ACQUA TERMALE "STROMBOLI"
ex art. 30 L.R. Veneto n. 40/1989

Il Giudice Delegato

Visto

- il piano di liquidazione depositato dal Curatore in data _____ ai sensi dell'art. 104 ter L. Fall.;
- la relazione e l'istanza del Curatore Dott. Marco Razzino depositata in data _____;
- il "bando di cessione d'azienda mediante procedura competitiva ex art. 105 ss. L. Fall." approvato con decreto G.D. del _____, con oggetto l'azienda dell'impresa fallita organizzata per l'attività alberghiera, di ristorazione e di esercizio di stabilimento termale ex L.R. n. 40/1989;
- la D.G.R. del Veneto n. _____ del _____ di presa d'atto del presente bando;
- l'art. 30, comma quarto L.R. Veneto n. 40/1989

Considerato:

- che nell'area di proprietà del Fallimento "Hotel Terme Monaco S.r.l." insiste la sorgente termale "Stromboli";
- che la concessione di acqua termale della sorgente "Stromboli" di cui era titolare la Società Hotel Terme Monaco S.r.l. per effetto della D.G.R. n. 1920 del 27.3.1990, è stata oggetto di decadenza, ai sensi dell'art. 30, secondo comma L.R. Veneto n. 40/1989, in ragione del fallimento della Società, pronunciata con D.G.R. n. 2282 del 10.12.2013, che ha altresì nominato il curatore dott. Marco Razzino custode temporaneo, ai sensi dell'art. 30, terzo comma L.R. Veneto n. 40/1989;
- che la L.R. Veneto n. 40/1989, all'art. 30 quarto comma, assegna al Giudice Delegato, successivamente al deposito dello stato passivo avvenuto in data _____, il potere della formazione del bando per l'assegnazione della concessione di acqua termale, con l'assistenza del Curatore e del funzionario regionale

Considerata altresì

- la stretta e ineliminabile connessione tra lo svolgimento dell'attività termale/alberghiera e lo sfruttamento della sorgente termale
- l'applicazione dei principi di continuazione dell'azienda e del massimo realizzo a vantaggio del ceto creditorio fallimentare

emette
ai sensi dell'art. 30 L.R. Veneto n. 40/1989

il "BANDO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO A CUI ASSEGNARE LA CONCESSIONE MINERARIA PER LA COLTIVAZIONE DELLA SORGENTE TERMALE DENOMINATA STROMBOLI SITA IN COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PD)"

ALLEGATOA alla Dgr n. 405 del 31 marzo 2015

Art. 1 – Oggetto

Il bando ha ad oggetto l'assegnazione della concessione per la coltivazione della sorgente termale denominata "Stromboli", attualmente non utilizzata, ricadente nell'area del Fallimento "Hotel Terme Monaco S.r.l." sita nel Comune di Montegrotto Terme (PD) e iscritta al Catasto Terreni del Comune di Montegrotto Terme Fg. 1, part. 1972, 1180 e 1181.

La concessione ha ad oggetto in particolare:

a) un pozzo (anno di perforazione 1966) con profondità m. 380 e temperatura 72 C°;
b) pertinenze costituite da tubazioni di mandata che uniscono la bocca del pozzo al misuratore di portata, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. n. 40/1989. Il valore economico delle pertinenze è stimato in € 69.120,00.

L'assegnazione della concessione dà diritto alla captazione e all'utilizzo dell'acqua termale, e non comporta alcun diritto sugli immobili siti nell'area o adiacenti, né sul rinnovo ed estensione dell'autorizzazione "all'apertura e all'esercizio" dello stabilimento termale.

Art. 2 – Durata del rapporto concessorio

La concessione è rilasciata per la durata di anni 21 (ventuno) dalla data di scadenza (31.12.2014), ai sensi dell'art. 13 comma 2 lett. b L.R. n. 40/1989.

Art. 3 – Soggetti legittimati a partecipare alla gara

Le domande di partecipazione alla gara possono essere presentate da società legalmente costituite, che dimostrino, attraverso il Programma generale di coltivazione e gli altri documenti da presentare in sede di offerta, di essere in possesso dei requisiti economico finanziari e tecnico organizzativi per lo svolgimento della coltivazione termale.

Sono in ogni caso esclusi dalla partecipazione i soggetti che si trovano in una delle situazioni indicate dall'art. 38 D.Lgs. n. 163/2006.

Art. 4 – Canone concessorio

La concessione è soggetta al pagamento anticipato del diritto proporzionale annuo per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area della concessione della sorgente termale oggetto del presente bando, nella misura stabilita dall'art. 15 della L.R. n. 40/1989 e dagli adeguamenti apportati dalla Giunta Regionale del Veneto, nonché del canone annuo per l'uso delle pertinenze di cui all'art. 15 comma 3 L.R. n. 40/1989 che ammonta a € 3.456,00 (valore pertinenze *0,05).

La concessione è inoltre assoggettata al pagamento della quota associativa a favore della Gestione Unica del Bacino Idrotermale Omogeneo dei Colli Euganei (BIOCE).

Art. 5 – Modalità di presentazione della domanda

Per partecipare al bando i concorrenti dovranno far pervenire la domanda/offerta, a pena di esclusione, presso lo studio del Curatore Dott. Marco Razzino, in Via Trieste n. 32, tel. 049.660877, fax 049.655665, mail *marco.razzino@studiogiordano.com*, p.e.c. *marco.razzino@odcepd.legalmail.it*, a ciò espressamente delegato dal Tribunale di Padova, **entro le ore 12.00 del _____**, in apposito plico in uno dei seguenti modi:

a) mediante consegna a mano

b) con raccomandata A.R. a mezzo di servizio postale (farà fede il timbro dell'ufficio postale);

Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi

motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile.

Il plico, a pena di esclusione dalla gara, dovrà essere chiuso e adeguatamente sigillato (con timbro o firma o ceralacca) e dovrà riportare in modo ben visibile, oltre all'intestazione e all'indirizzo del mittente, la seguente dicitura: "*Bando per la concessione termale sorgente Stromboli – Riservato – Non Aprire*".

All'interno del plico dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, due buste, contraddistinte rispettivamente con le lettere "A" e "B", che dovranno essere chiuse e adeguatamente sigillate (con timbro o firma o ceralacca), recanti l'indicazione del mittente oltre alla scritta di seguito indicata.

Busta "A"

La busta "A", recante la scritta esterna "DOCUMENTAZIONE", dovrà contenere:

1) la domanda di partecipazione, redatta secondo il modello **allegato sub A** al presente bando;
2) il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio sul quale siano riportati l'attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali e l'accertamento antimafia.
3) copia autentica di atto costitutivo e statuto;
4) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, inerente la non sussistenza delle condizioni di cui all'art. 3 del presente bando, ed accettazione delle condizioni del bando stesso, redatta secondo l'**allegato B** al presente bando.

Il mancato inserimento nella busta "A" dei documenti di cui ai punti da 1), 2), 3) e 4) con le indicazioni contenute nei suddetti punti, comporta l'esclusione dalla gara.

Busta "B"

La busta "B", recante la scritta esterna "OFFERTA TECNICA", dovrà contenere:

A) il Programma generale di coltivazione nel quale siano indicate le opere e le attività da eseguire per una corretta e razionale coltivazione del giacimento, con analisi parallela dei costi necessari alla realizzazione e dei mezzi di finanziamento necessari, oltre a una descrizione dettagliata dei tempi di attuazione (cronoprogramma). Per i primi sei anni detto programma è articolato su base biennale. In relazione al piano di investimento generale il programma è completato con la redazione di un piano di sfruttamento dei pozzi, delle sorgenti o di altre opere di captazione, oggetto di coltivazione, presenti all'interno dell'area di concessione. Il programma contiene l'indicazione della portata di concessione, che non può superare l'80 per cento della portata stessa. Al programma è altresì allegata una planimetria che indichi le opere ritenute necessarie per la protezione igienico-sanitaria e idrogeologica, per la captazione, l'adduzione ed il contenimento delle acque;
B) Piano di utilizzo, relativo agli interventi di tutela e valorizzazione sostenibile della risorsa, nonché alla promozione dello sviluppo qualificato del territorio, alle ricadute economiche ed occupazionali, alla salvaguardia ed al recupero del patrimonio edilizio esistente, in funzione della vocazione termale e turistico-sanitaria ed alla compensazione dell'eventuale impatto che l'attività produce sul territorio medesimo;
C) Programma dei lavori, delle strutture e delle iniziative previsti dal piano di cui alla lettera B, corredato da cronoprogramma, direttamente e indirettamente connessi alla salvaguardia e alla valorizzazione della risorsa idrica, articolati nell'arco temporale della concessione, individuazione degli investimenti finanziari diretti e attivabili e relative fonti di finanziamento, *range* dei livelli occupazionali diretti previsti e ricadute economiche e occupazionali indirette prevedibili sul territorio;

D) bilanci degli ultimi due anni o, qualora di nuova costituzione, referenze bancarie, rilasciate in data successiva a quella di pubblicazione del presente bando, da almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D. Lgs. 385/93, dalle quali risulti che l'impresa ha sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità e che è in possesso della capacità economica e finanziaria per la gestione della concessione e la realizzazione del piano industriale;
E) dichiarazione riguardante le esperienze imprenditoriali e attività economiche e lavorative pregresse, resa in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
F) dichiarazione e dimostrazione dell'eventuale disponibilità delle aree su cui insiste la captazione termale.

Il mancato inserimento nella busta "B" dei documenti di cui sopra con le indicazioni contenute nei suddetti punti, comporta l'esclusione dalla gara. L'offerta tecnica dovrà essere sottoscritta dal concorrente, ossia dal legale rappresentante.

Art. 6 – Commissione di gara e criteri di valutazione

Le domande di partecipazione alla presente gara verranno valutate da apposita Commissione nominata dal Giudice Delegato, sentita la Regione Veneto, composta dal Curatore dott. Razzino, da un legale esperto in materia amministrativa e da un funzionario regionale esperto in materia indicato con apposito provvedimento dalla Regione.

La graduatoria verrà formata sulla base dei seguenti criteri di valutazione con i relativi punteggi, sulla base della documentazione allegata alla domanda ai sensi del presente bando.

a) Valutazione della qualità tecnica, economica e professionale: fino a punti 20, così suddivisi:
- solidità e idoneità economica: **fino a 10 punti**
- esperienza professionale nel settore: **fino a 10 punti**

b) Valutazione del Programma di coltivazione del giacimento: fino a punti 40

Il programma dovrà essere riferito a tutto il periodo di durata della concessione, con particolare riferimento agli interventi da effettuarsi nei primi 5 anni e che dovranno poi, in caso di assegnazione della concessione, costituire oggetto di programma annuale dei lavori. Il programma di coltivazione ed il piano industriale devono basarsi sulla portata media di cui al presente bando ed alla relazione geologica allegata.

c) Valutazione del Piano di utilizzo e del Programma dei lavori: fino a punti 40 così suddivisi:
- relativamente agli interventi di tutela e valorizzazione sostenibile della risorsa termale e dell'ambito territoriale di appartenenza: **fino a 20 punti**
- relativamente alla promozione dello sviluppo termale e turistico-sanitario qualificato del territorio, alle ricadute economiche ed occupazionali: **fino a 20 punti**

La concessione sarà provvisoriamente assegnata solo al raggiungimento di un punteggio minimo di 70.

La commissione di valutazione, nel giorno fissato per lo svolgimento della gara procederà in seduta pubblica all'apertura di tutti plichi pervenuti e delle buste contrassegnate dalla lettera A, pronunciandosi immediatamente sulla ritualità dei plichi e del loro contenuto. Proseguirà poi in seduta riservata nella quale avverrà l'apertura delle buste contrassegnate dalla lettera B, la valutazione delle offerte tecniche e l'assegnazione dei punteggi per la formulazione della

graduatoria tra i partecipanti. La commissione in base a tale graduatoria formula la proposta di aggiudicazione in via provvisoria con redazione di apposito verbale. La stessa potrà aver luogo anche in presenza di una sola domanda valida.

Art. 7 – Obbligo a contrarre

In ragione della stretta connessione tra lo sfruttamento della sorgente termale "Stromboli" e lo svolgimento dell'attività termale/alberghiera, nonchè in applicazione dei principi di continuazione dell'azienda "Hotel Terme Monaco S.p.A." e del massimo realizzo a vantaggio del ceto creditorio fallimentare, il soggetto che, all'esito dell'asta di cui al presente bando, risulterà aggiudicatario della concessione, ove richiesto dal titolare dello stabilimento termale/alberghiero "Hotel Terme Monaco S.r.l." e dell'autorizzazione all'apertura e all'esercizio dello stabilimento termale ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 40/1989, dovrà sottoscrivere con quest'ultimo apposito contratto di fornitura di acqua termale per un quantitativo annuo minimo pari a 50.000 m^3 e massimo pari a 100.000 m^3 ad un prezzo orientato al canone, agli ammortamenti, agli imprevisti e ai costi della coltivazione, calcolato come segue, e comunque non superiore al 75% di quello massimo praticato nel bacino termale:

- percentuale del canone regionale e delle quote associative al B.I.O.C.E., in rapporto ai quantitativi d'acqua somministrata rispetto al totale dell'acqua termale estratta;
- percentuale dei costi di manutenzione ordinaria delle pertinenze e attrezzature di sollevamento e distribuzione e dei costi per energia, sempre rapportati ai quantitativi somministrati rispetto al totale dell'acqua termale estratta;
- quota di ammortamento rapportata ai quantitativi somministrati rispetto al totale dell'acqua termale estratta, con un limite annuale di € 5.000,00;
- quota parte costi per le analisi chimico fisiche e batteriologiche di legge.

Art. 8 – Provvedimento di rilascio della concessione

Il soggetto che avrà ottenuto l'aggiudicazione provvisoria dovrà presentare, a pena di decadenza, nel termine di 60 giorni dall'aggiudicazione o dall'esercizio della prelazione, presso gli Uffici della Regione Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Geologia e Georisorse, in 30121 Venezia, Calle Priuli Cannaregio 99:

1. copia integrale della visura camerale aggiornata con l'attuale compagine societaria contenente tutti i componenti che ricoprono cariche all'interno della società (per le società di capitali la visura dovrà riportare l'indicazione dei soci e dei titolari di diritti su quote e azioni) o dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. resa del legale rappresentante recante le medesime indicazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
2. dichiarazioni sostitutive relative ai familiari conviventi dei soggetti sottoposti a verifica antimafia ex art. 85 D.Lgs. n. 159/2011.
3. generalità complete dei componenti dell'Organismo di Vigilanza (ove presente) di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
4. ricevuta del versamento della somma stabilita per l'acquisto della concessione o sottoscrizione accordo per modalità diverse di pagamento con relative garanzie fideiussorie;
5. la dimostrazione delle eventuali modifiche dello statuto.

Valutata la correttezza della documentazione, la Regione comunicherà all'interessato l'aggiudicazione definitiva, trasmettendo la Convenzione inerente la concessione.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la sottoscrizione della Convenzione ed il ritiro della

concessione, a semplice avviso della Regione, effettuato a mezzo Raccomandata A/R o p.e.c.

Nel caso in cui l'aggiudicatario non sottoscrivesse l'atto nel termine fissato, si procederà, con apposita determinazione del Responsabile del servizio, da notificare all'interessato, alla revoca dell'aggiudicazione.

La Convenzione dovrà espressamente prevedere, nel caso in cui la concessione di acqua termale non sia assegnata al titolare dello stabilimento termale "Hotel Terme Monaco S.r.l.", l'autorizzazione alla somministrazione di acqua termale a tale stabilimento, con relative modalità e corrispettivo.

Art. 9 – Obblighi del concessionario

Il concessionario, oltre all'osservanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento di concessione, è tenuto, ai sensi dell'art. 17 L.R. Veneto n. 40/1989, a:

a) installare e/o mantenere, possibilmente alla sorgente o in luogo accessibile, sulla condotta di adduzione, comunque prima degli impianti di utilizzazione, un misuratore automatico della portata;
b) inviare ogni sei mesi al dipartimento competente in materia di acque minerali e termali i risultati delle rilevazioni effettuate ai sensi della precedente lettera a);
c) far effettuare da istituti universitari o laboratori autorizzati dal Ministero della Sanità analisi batteriologiche e chimico-fisiche di controllo ogni anno per le acque minerali e analisi batteriologiche, chimiche e chimico-fisiche ogni sette anni per le acque termali;
d) attenersi alle prescrizioni che venissero impartite dalla Giunta regionale per il controllo e la regolare coltivazione della risorsa e per l'utilizzazione igienica, terapeutica;
e) realizzare quanto previsto nella documentazione presentata in sede di gara.

A garanzia dell'esatta ed integrale esecuzione delle opere previste nel Piano industriale, direttamente collegate all'utilizzazione della sorgente e del giacimento, nonché di ogni altro obbligo e/o onere previsto dalla normativa vigente e dalla Convenzione, il Concessionario dovrà costituire apposita cauzione, prima del rilascio dell'atto concessorio definitivo e operativa per tutta la durata della concessione. Tale garanzia può essere costituita, a scelta del concessionario, in contanti, oppure mediante fidejussione bancaria, assicurativa o rilasciata dagli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, che svolgono, in via esclusiva o prevalente, attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La fideiussione deve recare la firma di un soggetto autorizzato a rilasciare fideiussione per conto dell'istituto, banca, azienda o compagnia di assicurazione e deve prevedere espressamente:

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 c.c.;
- l'operatività della garanzia medesima entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione comunale.

Art. 10 – Altri oneri del concessionario

Il Concessionario è tenuto, ai sensi dell'art. 18 L.R. Veneto n. 40/1989, entro il mese di novembre di ogni anno, a trasmettere alla Giunta regionale e, per conoscenza ai Comuni interessati, il programma di lavori per l'anno successivo.

Il concessionario è altresì tenuto a realizzare le opere previste nel Piano di utilizzo e nel programma di coltivazione del giacimento, secondo i cronoprogrammi presentati. Se entro il termine fissato per l'esecuzione delle suddette opere, fatte salve eventuali proroghe concesse dalla

Regione, il concessionario non avrà adempiuto agli obblighi assunti, la Regione potrà decidere la decadenza del concessionario.

Art. 11 – Norma finale

Tutte le spese, nonché le imposte e tasse vigenti al momento della stipulazione dell'atto, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il presente bando è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché all'Albo Pretorio del Comune di Montegrotto (PD) ed è altresì reso disponibile sul sito della Regione Veneto – Sezione Bandi a far data dal _____.

I soggetti interessati a partecipare al presente bando possono assumere informazioni in relazione alla concessione oggetto del presente bando, nonché prendere visione dei documenti complementari presso gli Uffici della Regione Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Geologia e Georisorse, in 30121 Venezia, Calle Priuli Cannaregio 99, previo appuntamento telefonico al numero 041.2792130 o 041.2792530 (dott. Corrado Soccorso) a partire dal giorno successivo la data di pubblicazione. I soggetti interessati potranno effettuare un sopralluogo nell'area della concessione, previo appuntamento con i suddetti Uffici. I partecipanti al bando devono comunque esplicitamente dichiarare nella domanda di partecipazione di aver preso visione dei luoghi.

Eventuali osservazioni e opposizioni al bando dovranno essere presentate alla Regione Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Geologia e Georisorse, in 30121 Venezia, Calle Priuli Cannaregio 99, entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando medesimo. Le osservazioni e le opposizioni presentate saranno risolte dalla Sezione Regionale, sentito il curatore, con proprio decreto.

Eventuali richieste scritte di chiarimenti in merito alla procedura di gara potranno essere inoltrate al curatore dott. Marco Razzino (con studio in Via Trieste n. 32, tel. 049.660877, fax 049.655665, mail *marco.razzino@studiogiordano.com*, p.e.c. *marco.razzino@odcepd.legalmail.it*) entro e non oltre il settimo giorno precedente il termine per la presentazione dell'offerta.

Art. 12 – Trattamento dei dati personali

I dati personali relativi ai partecipanti alla gara saranno oggetto di trattamento da parte dei membri della Commissione di Gara, degli Uffici Regionali e del Giudice Delegato del Tribunale di Padova, con o senza ausilio di mezzi elettronici, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla gara. Si fa rinvio agli artt. 7 e 13 del D.Lgs. n. 196/2003 circa i diritti degli interessati alla riservatezza dei dati.

Allegati

A) domanda di partecipazione;
B) dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000.

Il Giudice Delegato
dott.ssa Antonia Maiolino

Il Curatore
Dott. Marco Razzino

(Codice interno: 295646)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 408 del 31 marzo 2015

L.R. 30.09.1994, n. 60 "Delega alle province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali". Modifica del modello per le autorizzazioni periodiche per trasporto di blocchi di pietra, elementi prefabbricati compositi e attrezzature complesse per l'edilizia, coils e laminati grezzi (validità annuale) art. 13, comma 2 punto B lettere e), f), g) del D.P.R. 495/92.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla modifica del modello per l'autorizzazione necessaria alla circolazione di veicoli e trasporti in condizioni di eccezionalità per trasporto di blocchi di pietra, elementi prefabbricati compositi e attrezzature complesse per l'edilizia, coils e laminati grezzi di cui all' art. 13, comma 2, punto B lettere e), f), g) del D.P.R. 495/92.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

L'art. 10, comma 6 e seguenti del D.L.vo n. 285 del 30 aprile 1992, " Nuovo codice della Strada" stabilisce che i trasporti ed i veicoli eccezionali sono soggetti a specifica autorizzazione alla circolazione rilasciata dall'Ente proprietario o concessionario per le autostrade, strade statali e militari e dalle Regioni per la rimanente rete viaria.

La regione del Veneto, con Legge Regionale n. 60 del 30 settembre 1994, ha delegato alle Province le funzioni amministrative concernenti il rilascio dell'autorizzazione alla circolazione, sul territorio regionale, per i trasporti e veicoli eccezionali.

L'art. 2 della sopra richiamata L.R. n. 60/1994 prevede che le domande per ottenere l'autorizzazione alla circolazione, ovvero al rinnovo della stessa, per i veicoli eccezionali o per i trasporti in condizione di eccezionalità, siano presentate alla competente autorità provinciale nei termini e nelle modalità previste dagli articoli 14 e 15 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 16 dicembre 1992.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 751 del 27.05.2014, pubblicata sul B.U.R.V. n. 61 del 20 giugno 2014, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 04 aprile 2013 del decreto del Presidente della Repubblica n. 31 del 12 febbraio 2013 con oggetto "Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, in materia di veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, di segnaletica verticale, di sagoma, masse limiti e attrezzature delle macchine agricole", si è proceduto, a seguito di un confronto tra gli Enti e le Società competenti in materia, all'approvazione della nuova modulistica aggiornata di autorizzazione per la circolazione dei veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità nel territorio veneto.

Con deliberazione n. 88 del 17 settembre 2014 il Consiglio regionale, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi modelli autorizzativi, e su richiesta degli operatori del settore ha chiesto di rivedere la deliberazione di Giunta regionale n. 751/2014, nello specifico le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni periodiche per il trasporto di blocchi di pietra, elementi prefabbricati compositi e attrezzature complesse per l'edilizia, coils e laminati grezzi, di cui all'art. 13, comma 2 punto B lettere e), f), g) del D.P.R. 495/92, che prevedono in particolare l'individuazione del percorso, qualora ripetitivo, o diversamente più percorsi, con l'elencazione delle strade regionali, provinciali e comunali oggetto del transito.

La richiesta è emersa in considerazione che, da parte delle Provincie e degli Enti gestori della rete viaria, si è rilevato un consistente aggravio del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla circolazione per tale categoria merceologica. In particolare i benefici attesi sull'individuazione delle strade, quali il maggior controllo del transito sulla rete viaria del territorio regionale, non si sono rilevati come da aspettative, comportando anzi un appesantimento procedurale per le ditte richiedenti, e una limitazione dei percorsi utilizzabili, nonché un allungamento dei tempi di rilascio dell'atto autorizzativo.

Si propone quindi di procedere alla modifica del nuovo modello, per le sopra indicate considerazioni, eliminando l'indicazione previgente della rete viaria interessata al transito.

Il nuovo modello che viene approvato con il presente provvedimento quale **Allegato A** verrà quindi trasmesso agli Enti delegati in materia (Provincie e Veneto Strade S.p.A.).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.L.vo n. 285 del 30 aprile 1992 e s.m. e i.;

VISTO il D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992 e s.m. e i.;

VISTA la Legge Regionale n. 60 del 30 settembre 1994;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 751 del 27 maggio 2014;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 88 del 17 settembre 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il nuovo modello, **Allegato A** al presente provvedimento, per il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione di veicoli per il trasporto di blocchi di pietra, elementi prefabbricati compositi e attrezzature complesse per l'edilizia, coils e laminati grezzi (validità annuale) art. 13, comma 2 punto B lettere e), f), g) del D.P.R. 495/92;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione regionale Infrastrutture dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 31 marzo 2015

MODELLO 7

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizioni di eccezionalità. Autorizzazioni periodiche per trasporto di blocchi di pietra, elementi prefabbricati compositi e attrezzature complesse per l'edilizia, coils e laminati grezzi (validità annuale) art. 13, comma 2 punto B lettere e), f), g) del D.P.R. 495/92.

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE/IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Vista la concessione in data 20.12.2002 tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A. e il successivo atto aggiuntivo del 12.11.2003;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 31 marzo 2015

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;
Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;
Visto l'indennizzo versato di Euro ……. per maggiore usura della strada versato a…….;

AUTORIZZA

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo:

- Targa e/o Marca della **motrice**
- Targa e/o marca del **rimorchio**
- Larghezza massima ml.
- Lunghezza massima ml.
- Massa kg.
- Altezza massima ml.
- Per effettuare il trasporto di

Il convoglio dovrà circolare CON/SENZA SCORTA TECNICA

nel periodo dal …../…../……. al …../…../…….per n. illimitato di viaggi lungo tutte le strade regionali e provinciali della Regione del Veneto, nonché tutti i tratti di strade comunali ricadenti nel territorio della Regione del Veneto ed indispensabili al raggiungimento dei luoghi di destinazione.
Sono esclusi i tratti di strada con opere d'arte determinanti un franco inferiore a m. 0,20 rispetto all'intradosso e linee elettriche determinanti un franco inferiore a m. 0,40.

IL DIRIGENTE/FUNZIONARIO RESPONSABILE

…….

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall' ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).
2. Il transito È consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazione alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito Decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale.
3. (in caso di esubero peso) Il carico completato con generi della stessa natura merceologica deve essere sistemato nel rispetto di quanto disposto dall'art. 164 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.e e senza che gli oggetti divisibili diano origine a sporgenze e siano sovrapposti (solo nel caso di trasporto di elementi prefabbricati compositi ed apparecchiature complesse per l'edilizia è attuabile la sovrapposizione).
4. (in caso di esubero peso e dimensioni) Il carico integrato con gli stessi generi merceologici in numero non superiore a 6 (sei) deve essere sistemato, anche in caso di sovrapponibilità degli elementi trasportati, in modo da evitare qualunque pericolo per il veicolo e per gli altri utenti della strada.
5. Non è consentita la promiscuità nel trasporto tra classi merceologiche diverse.

6. È assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

7. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dagli art. 11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

8. È fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la Ditta è tenuta inoltre a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore della strada, per garantire la stabilità delle opere. Il conducente o il responsabile dell'eventuale scorta sono tenuti ad accertare che il transito su opere d'arte del convoglio o del veicolo eccezionale per massa avvenga in modo tale che su ciascuna opera d'arte o singola campata del viadotto, non sia presente un altro convoglio/veicolo eccezionale. Resta comunque fermo che la circolazione del convoglio avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

9. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

10. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi in presenza di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione e, se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

11. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti, degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti o terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

12. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della scorta tecnica. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 è comunque prescritto il senso unico alternato regolamentato dalla scorta.

13. (in caso di obbligo di scorta tecnica) La scorta tecnica deve osservare le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. (D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.), nel D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. (D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. di esecuzione ed attuazione) e nel D.M. 18.07.1997 e s.m.i. (Disciplinare per le scorte tecniche ai veicoli eccezionali ed ai trasporti in condizioni di eccezionali) ed in particolare, deve rispettare le modalità indicate dal Ministero dell'Interno. Il capo-scorta, quando dovuto, deve comunicare il movimento e le soste dei carichi eccezionali al Centro Operativo Compartimentale di Polizia Stradale territorialmente competente.

14. La Ditta deve comunicare con congruo anticipo all'Ufficio Comunale / Provinciale / Regionale / (tel/fax) la data e l'ora di transito di ciascun viaggio (a facoltà dell'Ente che rilascia l'autorizzazione).

15. Gli Organi preposti al controllo devono verificare sia il rispetto delle prescrizioni ivi contenute e sia, quando dovuto, se le origini e le destinazioni finali dei relativi percorsi (o tratte) sono quelle autorizzate. Questo Ente, resta peraltro in attesa di conoscere quanto accertato per l'adozione dei necessari provvedimenti da adottarsi sull'autorizzazione concessa.

16. (Qualora il veicolo o il trasporto eccezionale debba attraversare passaggi a livello su linee ferroviarie elettrificate) La validità della presente è subordinata al rispetto delle prescrizioni previste nell'autorizzazione del gestore della rete ferroviaria.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 31 marzo 2015

17. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

18. Il transito potrà essere effettuato anche con i seguenti veicoli, costituenti riserva di quelli indicati alle condizioni stabilite dal D.P.R. n. 495/92 e s.m.i.:

a. **RIMORCHI/SEMIRIMOR. _____, _____, _____, _____, _____.**

19. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

20. Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Allegati *:* - schema grafico di carico del complesso veicolare

(Codice interno: 295812)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 414 del 31 marzo 2015

Calendario per l'anno scolastico 2015/2016. (D.Lgs. 112/1998, art. 138; L.R. 11/2011, art. 138).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Ai sensi del D.Lgs. 112/1998, art. 138 e della L.R. 11/2011, art. 138, con la presente deliberazione viene determinato il calendario delle giornate di lezione delle Scuole Statali e Paritarie del Veneto e si definiscono, inoltre, i limiti e le condizioni per eventuali motivati adattamenti.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Regione determina il calendario delle giornate di lezione delle Scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione nonché delle Scuole dell'Infanzia, sia statali che paritarie, in applicazione di quanto disposto dall'art. 138 del D.Lgs. 112/1998 e dell'art 138 della L.R. 11/2001.

Come avvenuto nelle annualità precedenti, con la presente deliberazione si intende provvedere alla definizione del calendario in tempi che consentano alle istituzioni scolastiche di effettuare la programmazione delle attività e di informare tempestivamente le famiglie ed agli enti locali di organizzare adeguatamente l'erogazione dei servizi di loro competenza.

Fermo restando che, ai sensi dell'art. 74 comma 5 del D.Lgs. 297/94, è riservata allo Stato la competenza della determinazione del calendario delle festività obbligatorie, nonché del calendario degli Esami di Stato, si ritiene, acquisito il parere favorevole in merito dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, di articolare il calendario per l'anno scolastico 2015/2016 come segue:

a. Scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione:

a.1 inizio attività didattica: 16 settembre 2015

a.2 festività obbligatorie:

- tutte le domeniche
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione
- il 25 dicembre, Natale
- il 26 dicembre, Santo Stefano
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione
- il 1° maggio, festa del Lavoro
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- la festa del Santo Patrono

a.3 sospensione obbligatoria delle lezioni:

- il 7 dicembre 2015 (ponte dell'Immacolata);

- dal 24 dicembre 2015 al 5 gennaio 2016 (vacanze natalizie);

- dall'8 febbraio al 10 febbraio 2016 (carnevale e mercoledì delle Ceneri);

- dal 24 marzo al 29 marzo 2016 (vacanze pasquali);

a.4 fine attività didattica: 8 giugno 2016;

b. Scuole dell'Infanzia:

b.1 inizio attività didattica: 16 settembre 2015;

b.2 festività obbligatorie: come per le Scuole del primo e del secondo ciclo;

b.3 sospensione delle lezioni: come per le Scuole del primo e del secondo ciclo;

b.4 fine attività didattica: 30 giugno 2016.

Tuttavia, considerata la specificità del servizio educativo offerto, le scuole dell'Infanzia hanno la facoltà, sulla base di effettive e documentate esigenze delle famiglie, di anticipare la data di inizio delle attività didattiche, qualora tale modifica sia rispondente alle finalità del piano dell'offerta formativa ed alle decisioni degli Organi collegiali della scuola interessata e sia stata preventivamente concordata con gli Enti erogatori dei servizi.

Va inoltre rilevato che il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" attribuisce alle istituzioni scolastiche autonomia organizzativa assegnando alle stesse la facoltà di apportare gli adattamenti del calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dall'offerta formativa e di organizzare in modo flessibile l'orario del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali ed il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo, previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.

Ciò premesso, in considerazione del fatto che il calendario è uno strumento di programmazione territoriale che deve tener conto delle sue ripercussioni sull'organizzazione della vita familiare degli alunni nonché dei servizi connessi alle attività didattiche erogati dalle competenti autonomie locali, le istituzioni scolastiche,nel rispetto del limite minimo di 200 giorni di lezione stabiliti dall'art. 74, comma 7/bis del D.Lgs. 297/94, ai fini della validità dell'anno scolastico e del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'istituto, debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, nei casi di seguito descritti:

a) esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2 del D.P.R. 275/99 nonché all'art. 10 comma 3, lett. c) del D.Lgs. 297/94. Qualora l'adattamento del calendario comporti sospensione delle lezioni, che non può essere superiore a tre giorni annuali, è necessario un preventivo accordo con i competenti enti erogatori dei servizi di supporto volti a garantire il diritto allo studio;

b) esigenze connesse a specificità dell'istituzione scolastica determinate da disposizioni normative di carattere particolare o da specifiche esigenze ambientali.

Nell'apportare i suddetti adattamenti al calendario, le istituzioni scolastiche devono in ogni caso tener conto delle possibili chiusure disposte dalle autorità competenti per eventi imprevedibili sopraggiunti ovvero per utilizzo dei locali scolastici come sede di seggio elettorale.

Al fine di assicurare la più ampia conoscibilità dell'effettivo calendario adottato da ciascuna istituzione scolastica e di garantire agli Enti erogatori dei servizi le condizioni per il regolare svolgimento delle attività di supporto, gli eventuali adattamenti devono essere comunicati, entro il 31 agosto 2015, alla Regione del Veneto, agli stessi Enti erogatori dei servizi di supporto e alle famiglie degli alunni per consentire l'organizzazione delle rispettive funzioni e attività. Le istituzioni scolastiche possono, a causa di eventi straordinari o eccezionali, apportare in corso d'anno ulteriori adattamenti al calendario, comunque nel rispetto del limite minimo di 200 giorni di lezione stabiliti dall'art. 74, comma 7/bis, del D.Lgs. 297/94 ai fini della validità dell'anno scolastico e del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, a seguito di un accordo con i competenti enti erogatori dei servizi di supporto volti a garantire il diritto allo studio e previa comunicazione alla Struttura competente della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. 112/1998, art. 138;

Vista la L.R. 11/2001;

Visto il D.Lgs. 297/1994 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 275/1999;

Vista la Legge Costituzionale 3/2001;

Visto il D.Lgs. 59/2004;

Vista la L. 148/2011,

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del presente provvedimento;

2. di determinare il seguente calendario per l'anno scolastico 2015/2016 articolato in Scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione e in Scuole dell'infanzia, vincolante per tutte le Scuole Statali e Paritarie del Veneto:

a. Scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione:

a.1 inizio attività didattica: 16 settembre 2015

a.2 festività obbligatorie:

- tutte le domeniche
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione
- il 25 dicembre, Natale
- il 26 dicembre, Santo Stefano
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione
- il 1° maggio, festa del Lavoro
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- la festa del Santo Patrono

a.3 sospensione obbligatoria delle lezioni:

- il 7 dicembre 2015 (ponte dell'Immacolata);

- dal 24 dicembre 2015, al 5 gennaio 2016 (vacanze natalizie);

- dall'8 febbraio al 10 febbraio 2016, (carnevale e mercoledì delle Ceneri);

- dal 24 marzo al 29 marzo 2016 (vacanze pasquali);

a.4 fine attività didattica: 8 giugno 2016;

b. Scuole dell'infanzia:

b.1 inizio attività didattica: 16 settembre 2015;

b.2 festività obbligatorie: come per le Scuole del primo e del secondo ciclo;

b.3 sospensione delle lezioni: come per le Scuole del primo e del secondo ciclo;

b.4 fine attività didattica: 30 giugno 2016;

3. di stabilire che le istituzioni scolastiche, nel rispetto del limite minimo di giorni di lezione stabiliti dall'art. 74, comma 7/bis, del D.Lgs. 297/94, ai fini della validità dell'anno scolastico e del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'istituto, debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, nei casi sotto di seguito descritti:

a) esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2 del D.P.R. 275/99 nonché all'art. 10 comma 3, lett. c) del D.lgs. 297/94. Qualora l'adattamento del calendario comporti sospensione delle lezioni, nel limite massimo di tre giorni annuali, le istituzioni scolastiche devono ottenere un preventivo accordo con i competenti enti erogatori dei servizi di supporto volti a garantire il diritto allo studio;

b) esigenze connesse a specificità dell'istituzione scolastica determinate da disposizioni normative di carattere particolare o da specifiche esigenze ambientali;

4. di stabilire che gli adattamenti di cui al precedente punto 3 devono essere comunicati, entro il 31 agosto 2015, alla Regione del Veneto, agli stessi Enti erogatori dei servizi di supporto ed alle famiglie degli alunni, per consentire l'organizzazione delle rispettive funzioni e attività;

5. di consentire alle istituzioni scolastiche, a causa di eventi straordinari o eccezionali, di apportare, in corso d'anno, ulteriori adattamenti al calendario debitamente motivati e deliberati, comunque nel rispetto del limite minimo di 200 giorni di lezione stabiliti dall'art. 74, comma 7/bis, del D.Lgs. 297/94 e del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, a seguito di un accordo con i competenti enti erogatori dei servizi di supporto volti a garantire il diritto allo studio e previa comunicazione alla Regione del Veneto;

6. di dar atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito regionale, all'indirizzo: www.regione.veneto.it/web/istruzione.

(Codice interno: 295814)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 415 del 31 marzo 2015

Celebrazione del Centenario dell'entrata in Guerra dell'Italia. Approvazione Concorso per i migliori elaborati prodotti dalle scuole del primo e secondo ciclo del Veneto sul tema: "1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto". (L.R. 11/2001, artt. 137-138).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario dell'entrata in Guerra dell'Italia, promosse dalla Regione del Veneto, il provvedimento approva un concorso per l'assegnazione di n. 21 premi in denaro alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Veneto, statali e paritarie, per elaborati originali sul tema dell'entrata in guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Dal 24 maggio 2015 al 4 novembre 2018, per 1250 giorni, l'Italia fu coinvolta nella così detta Grande Guerra. La parte nord orientale del nostro paese divenne un gigantesco campo di battaglia con al centro il territorio del Veneto.

La prima cannonata in direzione del forte Busa Verle al Vezzena venne sparata sull'Altopiano di Asiago mentre, dopo la disfatta di Caporetto (24 ottobre 1917), l'arroccamento del novembre del 1917 sul Monte Grappa con la successiva resistenza all'offensiva sull'Altopiano di Asiago, porterà l'esercito italiano a travolgere, tra ottobre e novembre 1918, quello austro-ungarico entrando a Vittorio Veneto e a costringere un impero con 700 anni di storia alla firma dell'armistizio a Villa Giusti alla Mandria, periferia di Padova, il 3 novembre 1918.

Durante il conflitto fecero la loro comparsa, per la prima volta, i carri armati, le bombe a gas, i sommergibili e gli aeroplani che bombardarono le grandi città della pianura come Padova e Venezia. La geografia dell'Europa che ne uscì fu completamente stravolta con la creazione di nuovi stati. L'Italia pagò un tributo di 600.000 morti e un numero indescrivibile di feriti e mutilati e altrettanto gli altri contendenti. La Prima Guerra Mondiale fu quindi una svolta epocale, dalle enormi ripercussioni psicologiche e filosofiche.

L'iniziativa, descritta in questo provvedimento, è stata preceduta nell'anno 2014 da una proposta denominata *"1914: verso l'entrata in Guerra"*, approvata con DGR n. 444 del 4 aprile 2014,che ha incontrato il gradimento e la partecipazione di numerose scuole del territorio e che ha avuto il suo culmine nel riconoscimento e la premiazione, avvenuta il 5 novembre 2014 presso Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, dei migliori lavori presentati.

Questo progetto, definito anche con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, vuole quindi ricordare un evento che non portò solo all'annientamento di una generazione di giovani nei vari fronti e la fine della vecchia Europa, ma che fu anche il luogo in cui si incontrarono per la prima volta giovani provenienti da tutte le regioni d'Italia e in cui si posero le basi della futura nazione.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di bandire un concorso per l'assegnazione di 21 premi, da destinare ai migliori elaborati prodotti dalle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Veneto, statali e paritarie, che vorranno approfondire il tema *"1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto"*.

L'ammontare complessivo del finanziamento previsto per lo svolgimento del concorso è di Euro 19.500,00 a valere sulle risorse che saranno stanziate nel capitolo 100171 del bilancio d'esercizio 2015 "Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno". Tale somma sarà impegnata con propri atti dal Direttore della Sezione Istruzione subordinatamente all'approvazione del bilancio 2015 e alla relativa copertura sul citato capitolo. Conseguentemente i premi previsti per il concorso oggetto del presente provvedimento verranno assegnati ai vincitori soltanto qualora siano disponibili le relative risorse nel bilancio dell'anno in corso. In termini di merito, i premi avranno un valore di Euro 2.000,00 per il 1° classificato, di Euro 1.500,00 per il 2°, di Euro 1.000,00 per il 3° e di Euro 500,00 per il 4°, 5°, 6° e 7° classificato, come illustrato nella tabella seguente.

Ordine scolastico	1° classificato	2° classificato	3° classificato	4° - 5° - 6° e 7° classificato
Scuole primarie	2.000,00 Euro	1.500,00 Euro	1.000,00 Euro	500,00 Euro
Scuole secondarie di I grado	2.000,00 Euro	1.500,00 Euro	1.000,00 Euro	500,00 Euro

Scuole secondarie di II grado	2.000,00 Euro	1.500,00 Euro	1.000,00 Euro	500,00 Euro

Gli elaborati potranno essere di natura diversa: rappresentazioni grafiche, testi, prodotti multimediali, etc.

I termini per la partecipazione al concorso "*1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto*" sono contenuti nell'Avviso di Concorso (**Allegato A**), mentre le modalità di partecipazione al concorso sono analiticamente descritte nel Regolamento (**Allegato B**)**,** parti integrante del presente provvedimento. La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere predisposta secondo il modello predisposto di cui all'**Allegato C**, parte integrante al presente provvedimento.

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere sottoscritta dal Dirigente Scolastico/Legale rappresentante dell'istituto proponente con firma digitale, oppure con firma autografa accompagnata da copia del documento d'identità personale, e in regola con la normativa sull'imposta di bollo. La domanda dovrà essere trasmessa per via telematica a mezzo PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it indicando in oggetto *"Sezione Istruzione - Celebrazione del Centenario della Grande Guerra. 1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto*".

La valutazione degli elaborati e la scelta dei vincitori saranno affidate ad una Commissione di valutazione composta da cinque esperti, che presteranno la loro attività a titolo gratuito, la cui nomina è demandata a successivo atto del Direttore della Sezione Istruzione.

Il concorso si svolgerà durante il presente Anno Scolastico 2014-15 e le domande, corredate dagli elaborati, dovranno pervenire entro il 22 maggio 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 11/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e, in particolare, gli artt. 137 e 138;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 1, comma 2, della L.R. n. 40 del 31 dicembre 2013 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2014 e ulteriori disposizioni in materia di patto di stabilità interno";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di indire per l'Anno Scolastico 2014-15 un concorso rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Veneto, statali e paritarie, per l'assegnazione di n. 21 premi totali ai migliori elaborati presentati sul tema *"Celebrazione del Centenario della Grande Guerra. 1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto"*;

3. di stabilire che le domande dovranno essere fatte pervenire alla Giunta regionale del Veneto - Sezione Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia, con le modalità e corredate dei documenti indicati in premessa, **entro il 22 maggio 2015**;

4. di approvare l'Avviso di Concorso (**Allegato A**), il Regolamento (**Allegato B**) e il modulo di presentazione della domanda di partecipazione (**Allegato C**), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

5. di stabilire che la valutazione dei lavori presentati e la formulazione della graduatoria dei vincitori sia affidata ad apposita Commissione di cinque esperti, che presterà la propria opera a titolo gratuito e i cui componenti saranno nominati con separato atto del Direttore della Sezione Istruzione;

6. di stabilire che i premi previsti per il concorso oggetto del presente provvedimento verranno assegnati ai vincitori soltanto qualora siano disponibili le relative risorse nel bilancio dell'anno in corso;

7. di determinare in Euro 19.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Istruzione, a valere sulle risorse che saranno stanziate nel capitolo 100171 del bilancio d'esercizio 2015 *"Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno"*, subordinatamente all'approvazione del bilancio 2015 stesso e alla relativa copertura sul citato capitolo;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto, demandando al Direttore della medesima di adottare ogni atto o provvedimento che si renda necessario per l'attuazione della presente deliberazione;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto nonché sul sito Internet della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 415 del 31 marzo 2015 pag. 1/1

AVVISO DI CONCORSO

Celebrazione del Centenario della Grande Guerra
"1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto"

Concorso per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Veneto
Anno Scolastico 2014-2015

Con il Provvedimento richiamato la Giunta regionale ha approvato il Concorso avente come destinatarie le scuole primarie di primo e secondo grado del Veneto, statali e paritarie, per l'assegnazione di n. 21 premi per elaborati di ricerca, indagine o approfondimento, anche su supporto multimediale, sul tema "*1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto*".

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere sottoscritta dal Dirigente Scolastico/Legale rappresentante dell'istituto proponente con firma digitale, oppure con firma autografa accompagnata da copia del documento d'identità personale, e in regola con la normativa sull'imposta di bollo. La domanda dovrà essere trasmessa in formato pdf per via telematica a mezzo PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it **entro il 22 maggio 2015**.

Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura: **Sezione Istruzione - Celebrazione del Centenario della Grande Guerra. "1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto"**.

Gli elaborati testuali dovranno essere convertiti in formato pdf e trasmessi contestualmente in allegato alla domanda di partecipazione al concorso. Eventuali elaborati multimediali e grafici dovranno invece essere recapitati alla Sezione Istruzione, Fondamenta S. Lucia – Cannaregio 23, 30121 Venezia, su supporto di memoria di massa (chiavetta USB o cd/dvd) accompagnati da una nota di trasmissione che faccia esplicito riferimento alla relativa domanda.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:

Sezione Istruzione
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 - VENEZIA
Tel. 041 / 279 5983 – 5010.

La DGR di approvazione del concorso e i relativi allegati sono reperibili anche sul sito Internet della Regione Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_scuola.

IL DIRETTORE
SEZIONE ISTRUZIONE
dott. Enzo Bacchiega

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 415 del 31 marzo 2015 pag. 1/3

Celebrazione del Centenario della Grande Guerra "1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto "

Concorso per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Veneto Anno Scolastico 2014-2015

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario del Primo Conflitto Mondiale, la Regione del Veneto indice un concorso per l'elaborazione di studi e ricerche, da realizzarsi anche in formato grafico o multimediale, aperto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, del Veneto. La selezione si svolgerà con le modalità previste nel presente regolamento.

Regolamento

Art. 1 - Obiettivi

Il concorso per scuole **"Celebrazione del Centenario della Grande Guerra. 1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto"** s'inserisce nell'ambito delle attività promosse dalla Regione del Veneto per ricordare gli eventi storici che hanno determinato l'avvio del primo conflitto mondiale e le radici profonde che hanno causato detto conflitto, con riferimento al contesto economico, sociale e culturale e per dare nuove chiavi di lettura e d'interpretazione delle principali vicende del conflitto mondiale.

Art. 2 - Partecipanti

Possono aderire al concorso tutte scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, del Veneto.
Ogni istituzione scolastica, ancorché comprendente ordini e indirizzi diversi, potrà concorrere con un numero massimo di due elaborati preparati dagli studenti di una o più classi, sotto la guida dei docenti. I lavori, pena l'esclusione d'ufficio, dovranno essere accompagnati da domanda di partecipazione redatta esclusivamente sull'apposito modulo disponibile all'indirizzo internet:
http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_scuola.

Art. 3 - Argomenti

Gli elaborati, con riferimento alle vicende e ai fermenti culturali e politici in terra veneta legati all'entrata in guerra dell'Italia, potranno consistere in una ricerca, indagine o approfondimento originale, presentata anche in formato grafico o multimediale, che sviluppino almeno uno dei seguenti temi:

- approfondimento sulle ideologie, le correnti di pensiero e l'evoluzione dei movimenti politici;
- le avanguardie artistico-culturali e letterarie;
- analisi socio-economiche collegate alle cause del conflitto mondiale;
- accadimenti, testimonianze, episodi di particolare interesse storico, relative al territorio veneto e che hanno coinvolto le popolazioni locali.

Art. 4 - Elaborati

Gli elaborati dovranno essere:
- originali e inediti;
- corredati da una bibliografia dei testi consultati;
- redatti in lingua italiana.

Secondo la natura, gli elaborati potranno rientrare in una delle seguenti tipologie rispondendo ai criteri di seguito indicati:
- formato testuale: massimo di 15 cartelle (massimo 35.000 battute); se presentati in cartaceo dovranno essere consegnati in triplice copia;
- formato grafico: dovrà essere prevista una descrizione testuale dell'elaborato contenente una riproduzione dell'immagine (quale, a titolo esemplificativo, una fotografia dell'opera realizzata);
- formato multimediale: i video dovranno essere realizzati in digitale e in formato 16:9; gli ipertesti dovranno avere le stesse caratteristiche di un elaborato testuale – in termini di dimensione massima – ed essere presentate su supporto di memoria di massa (chiavetta USB o cd/dvd).

Art. 5 - Termini di presentazione

La domanda di partecipazione al concorso deve essere trasmessa **entro il 22 maggio 2015** tramite PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it in formato pdf. La domanda deve essere compilata secondo il modello di cui al precedente art. 2 sottoscritta dal Dirigente Scolastico/Legale rappresentante dell'istituto proponente con firma digitale, oppure con firma autografa accompagnata da copia del documento d'identità personale, e in regola con la normativa sull'imposta di bollo.
Nell'oggetto della mail certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: Sezione Istruzione - "Celebrazione del Centenario della Grande Guerra. 1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto".
Gli elaborati testuali dovranno essere convertiti in formato pdf e trasmessi contestualmente in allegato alla domanda di partecipazione al concorso. Eventuali elaborati multimediali e grafici dovranno invece essere recapitati alla Sezione Istruzione, Fondamenta S. Lucia – Cannaregio 23, 30121 Venezia, su supporto di memoria di massa (chiavetta USB o cd/dvd) accompagnati da una nota di trasmissione che faccia esplicito riferimento alla relativa domanda. Gli elaborati di grandi dimensioni potranno essere consegnati a mano al medesimo indirizzo, accompagnati da una nota di trasmissione che faccia esplicito e puntuale riferimento alla relativa domanda.

Art. 6 - Commissione

La Commissione di concorso sarà presieduta dal Direttore della Sezione Istruzione e sarà composta da altri quattro membri scelti tra professori universitari ed esperti in discipline storicistiche, economiche e sociali di comprovata esperienza scientifica, che presteranno la loro attività a titolo gratuito.

Art. 7 - Premi

Per ogni ordine e grado d'istruzione verranno selezionati i primi sette elaborati ai quali verranno assegnati premi in denaro secondo le seguenti modalità:
- categoria "scuole primarie": € 2.000,00 al 1° classificato, € 1.500,00 al 2° classificato, € 1.000,00 al 3° classificato, € 500,00 al 4°, 5°, 6° e 7° classificato;
- categoria "scuole secondarie di primo grado": € 2.000,00 al 1° classificato, € 1.500,00 al 2° classificato, € 1.000,00 al 3° classificato, € 500,00 al 4°, 5°, 6° e 7° classificato;
- categoria "scuole secondarie di secondo grado": € 2.000,00 al 1° classificato, € 1.500,00 al 2° classificato, € 1.000,00 al 3° classificato, € 500,00 al 4°, 5°, 6° e 7° classificato;

Gli elaborati che si classificheranno al primo posto, unitamente ai riferimenti delle scuole frequentate dagli studenti che li hanno realizzati, saranno menzionati nel sito istituzionale della Regione del Veneto.
In caso di ex aequo, i premi saranno equamente suddivisi.

Art. 8 - Diritti di stampa

Con la sottoscrizione della domanda le istituzioni scolastiche proponenti concedono alla Regione del Veneto, in conformità alla normativa vigente sui diritti d'autore, i diritti di diffusione degli elaborati presentati o di parte di essi, ivi compreso il diritto d'inserzione nelle pubblicazioni regionali e sul sito istituzionale della Regione del Veneto, citando gli autori e dando loro preventiva comunicazione.

Art. 9 - Premiazione

Il Direttore della Sezione Istruzione fisserà la sede, la data e le modalità di svolgimento della cerimonia di premiazione.

Art. 10 - Accettazione

Con la presentazione della domanda i partecipanti dichiarano di accettare quanto stabilito dal presente regolamento e autorizzano l'uso dei propri dati in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 e successive integrazioni e modificazioni.

IL DIRETTORE
SEZIONE ISTRUZIONE
dott. Enzo Bacchiega

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 415 del 31 marzo 2015

OGGETTO: Concorso per la Celebrazione del Centenario della Grande Guerra. "1915: l'entrata in Guerra dell'Italia e il coinvolgimento del Veneto nel conflitto".

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla Sezione Istruzione
Fondamenta Santa Lucia – Cannaregio, 23
30121 VENEZIA
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il sottoscritto _____

nella sua qualità di Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante dell'Istituzione Scolastica sotto indicata

DICHIARA

di essere a conoscenza delle condizioni poste dal bando di concorso, di accettarle integralmente e presenta domanda di partecipazione.

Allo scopo dichiara quanto segue, attestando la veridicità delle informazioni.

ISTITUZIONE SCOLASTICA PRINCIPALE *(denominazione completa, statale/paritaria, codice meccanografico)*

SCUOLA PARTECIPANTE

Indirizzo Scuola (via, numero civico, CAP, frazione, Comune, Provincia)

Telefono

Indirizzo di posta elettronica

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC)

Titolo dell'elaborato

Numero di classi coinvolte

Numero di studenti coinvolti

ALLEGATOC alla Dgr n. 415 del 31 marzo 2015

Insegnanti coordinatori del lavoro *(nominativo e materia di insegnamento)*

Il sottoscritto Dirigente Scolastico, sotto la propria responsabilità, consapevole che la mancata o incompleta o erronea informazione comporta l'esclusione dell'Istituzione Scolastica dal concorso,

DICHIARA

1. che gli elaborati sono stati prodotti **interamente dagli studenti**, sotto la guida e con il coordinamento dei docenti, nel corso dell'anno 2015;

2. che l'Istituzione Scolastica partecipa al concorso con
   □ un unico elaborato,
   □ con due elaborati;

3. che gli alunni indicati in allegato alla presente domanda hanno partecipato alla produzione del lavoro in concorso;

4. con riferimento all'art. 8 del Regolamento, il Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante dell'Istituzione Scolastica che detiene i diritti sull'elaborato proposto, autorizza la Regione ad utilizzarlo, per fini istituzionali e senza scopo di lucro, nel corso di esposizioni, eventi comunicativi, etc., e a diffonderne pubblicamente i contenuti (giornali, brochures, siti internet, etc.).

In relazione all'elaborato in concorso comunica inoltre, quanto segue:

a. la natura dell'elaborato è la seguente:
   □ grafico (quadri, disegni, fotografie, elaborati grafici digitali, etc.)
   □ multimediale (ipertesti, presentazione di *slides*, etc.)
   □ testuale (testo eventualmente corredato da immagini);

b. l'elaborato, in considerazione della sua natura, è recapitato alla Regione del Veneto – Sezione Istruzione con la seguente modalità:
   □ invio postale di elaborati grafici (da consegnare in originale) o testuali
   □ su chiavetta USB
   □ su cd/dvd
   □ copia cartacea.

Dichiara infine di allegare alla presente domanda di partecipazione:
- copia del documento d'identità in corso di validità del Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante dell'istituzione scolastica;
- elenco degli studenti che hanno realizzato l'elaborato.

Data _____

Timbro dell'istituzione Scolastica e
Firma del Dirigente scolastico / Legale rappresentante
(o del vicario: in questo caso indicare espressamente)

(Codice interno: 295816)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 418 del 31 marzo 2015

Settore turismo regionale. "Veneto" marchio turistico. Disposizioni attuative per l'utilizzo del Marchio da parte degli operatori del settore turistico, agricolo e agroalimentare. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 5.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a fissare le disposizioni operative e procedurali per l'uso del marchio turistico regionale e l'elenco dei soggetti che ne possono fare uso nelle attività promozionali e di valorizzazione delle attività regionali venete.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

L'articolo 5 della legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, prevede che la Regione adotti una politica di sviluppo e promozione del "Veneto", marchio turistico regionale, come rappresentazione unitaria dei valori distintivi regionali che ricomprendono e rafforzano le diverse identità di territorio, prodotto e destinazione, per fornire al turista un'immagine unica dell'offerta turistica e culturale regionale.

L'iniziativa prevista dal legislatore regionale intende quindi consolidare e sviluppare un'attività promozionale unitaria che, pur considerando i diversi brand e marchi delle destinazioni venete più affermate, sia in grado, comunque, di dare un senso di unitarietà e di identificazione di un territorio regionale che ha intrinseche le possibilità di affermazione a livello nazionale, ma soprattutto internazionale.

Infatti, in un processo di rinnovamento della promozione unitaria e della polarizzazione dell'offerta turistica, la Giunta regionale aveva avviato nel corso degli anni un progetto di comunicazione integrata del sistema turistico veneto, creando tra l'altro un unico marchio regionale a cui ricondurre l'intero prodotto turistico offerto dal Veneto.

Con deliberazione n. 3049 del 18 ottobre 2005 la Giunta regionale aveva approvato il "Manuale d'uso" del marchio turistico regionale, individuando, contestualmente, i soggetti autorizzati ad utilizzarlo per la produzione del materiale turistico e promozionale. In particolare, è stato previsto che lo stesso possa essere utilizzato, oltre che dalla Regione, dalle amministrazioni pubbliche e altri soggetti operanti nel settore del turismo.

A seguito dell'interesse all'utilizzo del marchio turistico regionale manifestato da parte di soggetti privati operanti nel settore, con successiva deliberazione n. 2382 del 1 agosto 2006, la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei soggetti privati che possono utilizzare il marchio turistico unitario del Veneto per la produzione di materiale turistico e promozionale, e ciò allo scopo di rendere effettivo il collegamento tra marchio ed offerta turistica veneta nelle sue varie specificità settoriali e rafforzare il progetto di comunicazione integrata del sistema turistico veneto.

Nel corso degli anni quindi il marchio ha sempre più contraddistinto il materiale promozionale, informativo e comunicativo realizzato dalla Regione e dai soggetti operanti nel settore turistico, delle strade del vino e dei prodotti tipici e dei consorzi di tutela delle denominazioni, le manifestazioni e gli eventi realizzati sia in Italia che all'estero, diventando di fatto una sorta di "motivo conduttore" in grado di suscitare nel turista/consumatore un effetto di "riconoscimento" e di immediata identificazione del marchio con il Veneto e con tutte le sue espressioni.

Con deliberazione n. 1980 del 3 luglio 2007 è stata evidenziata l'opportunità di aggiungere al marchio, sotto la dicitura "Veneto tra la terra e il cielo", e comunque fuori dall'outline del marchio esistente, la denominazione del portale turistico regionale "www.veneto.to" al fine di rendere più incisiva, e nello stesso tempo più operativa e funzionale, la percezione del messaggio turistico veneto nella potenziale utenza turistica.

Inoltre con successiva deliberazione n. 2642 del 23 settembre 2008, vista la necessità di creare sinergie tra le attività di promozione delle risorse turistiche e di quelle riguardanti le produzioni agroalimentari, con particolare riferimento ai prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità certificata, si è reso opportuno estendere l'uso del marchio turistico regionale ad altre tipologie di operatori del settore agricolo ed agroalimentare: le organizzazioni di produttori agricoli, i produttori agricoli singoli ed associati, le imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari.

E' importante ribadire che le iniziative di comunicazione turistica integrata vengano concentrate sulle produzioni "di eccellenza", rappresentate dai prodotti che offrono maggiori garanzie ai consumatori in tema di qualità e sicurezza alimentare e in possesso di ampia e riconosciuta notorietà.

Ciò richiede che l'uso del marchio turistico regionale possa essere concesso per la realizzazione di azioni di promozione integrata che riguardino solo ed esclusivamente iniziative che siano patrocinate dagli Enti del territorio e per la promozione di prodotti agricoli ed agroalimentari certificati secondo i sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale o regionale, e per i quali è prevista l'indicazione dell'origine in etichetta.

Considerata quindi l'attività sin qui svolta a livello amministrativo, la volontà espressa dal legislatore regionale con l'articolo 5 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", consente ora di dare nuovo impulso all'attività regionale complessivamente intesa per promuovere il Veneto come marchio turistico che integra, rispettandone il valore e il ruolo, la pluralità delle destinazioni e dell'offerta turistica regionale.

Tutto ciò premesso e conseguentemente alla variazione, avvenuta recentemente, del dominio del portale turistico regionale, ora www.veneto.eu, si rende necessario modificare il marchio turistico e reintrodurlo, con la nuova dicitura, nelle varie iniziative di comunicazione turistica integrata, mantenendo inalterati sia le immagini che il Payoff del Marchio.

Con il presente provvedimento quindi si apportano le modifiche necessarie alle attività promozionali e comunicative esistenti, adottando il "Veneto", marchio turistico regionale come rappresentazione unitaria dei valori distintivi regionali, per fornire al turista un'immagine unica dell'offerta turistica e culturale regionale, secondo le immagini e il payoff del marchio, con riportato il dominio del portale www.veneto.eu, come rappresentato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Così come previsto dal comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2013, lo stesso allegato A riporta altresì il marchio con affiancata la dicitura Italy, o nelle declinazioni delle lingue dei Paesi europei ed extraeuropei interessanti per il turismo regionale, considerato che lo stesso comma indica che nei mercati esteri il marchio "Veneto" e sempre affiancato dalla indicazione "Italia".

Per quanto concerne invece l'elenco dei soggetti che possono utilizzare il marchio turistico del Veneto, alla luce delle esperienze maturate, dell'effettivo utilizzo da parte dei diversi soggetti, e dei profondi mutamenti intervenuti nella normativa comunitaria, statale e regionale in materia di produzioni agroalimentari di qualità, a superamento di quanto a suo tempo previsto dalle deliberazioni n. 2382 del 1 agosto 2006 e n. 2642 del 23 settembre 2008, di ritiene opportuno approvare l'elenco di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, che indica i soggetti, pubblici e privati, che, per attività diretta o per connessione con il settore turistico ed agroalimentare di qualità, possono utilizzare il marchio regionale.

Si provvede inoltre ad approvare una procedura univoca per la richiesta alla Regione dell'utilizzo del marchio nella promozione e commercializzazione in Italia e all'estero dell'offerta turistica veneta, e quindi all'**Allegato C** si adotta lo schema di richiesta per tutti i soggetti utilizzatori del marchio stesso, a cui il direttore della Sezione Promozione Turistica integrata potrà apportare marginali modificazioni che si rendessero necessari per renderlo ancora più funzionale alle esigenze delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti privati.

Infine a completamento del quadro generare dell'uso del Marchio turistico e per un corretto utilizzo dello stesso, per evitare modificazioni o rielaborazioni grafiche, viene riproposto il Manuale d'uso, già approvato con citata deliberazione n. 3049 del 18 ottobre 2005, con le dovute variazioni e integrazioni in base alle necessità operative in termini di contenuti di disciplina e di utilizzazione previsti, così come indicato nell'**Allegato D** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e in particolare l'articolo 5;

VISTE le deliberazioni n. 3049/2005, n. 2382/2006, n. 1980/2007 e n. 2642/2008;

VISTAla deliberazione della Giunta regionale n. 2242/2011 che dispone il deposito per la registrazione del marchio regionale "Veneto tra la terra e il cielo" in Italia, nei paesi europei e nei mercati più importanti per il turismo regionale;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2012 n. 54, articolo 2, comma 2

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il marchio turistico regionale per una rappresentazione unitaria dei valori distintivi regionali previsto dall'articolo 5 della legge regionale n. 11/2013, sia nei mercati italiani che in quelli stranieri,

nella forma e con il payoff riportato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione;

2. di approvare l'elenco dei soggetti pubblici e privati che possono utilizzare il marchio turistico regionale riportato nell'**Allegato B** alla presente deliberazione;

3. di approvare lo schema di richiesta per l'utilizzo e la riproduzione del marchio turistico regionale nelle campagne di promozione e commercializzazione, nonché nel materiale di interesse turistico, pubblicitario, illustrativo, segnaletico e di comunicazione al pubblico, riportato nell'**Allegato C** alla presente deliberazione;

4. di approvare il manuale d'uso del marchio turistico regionale nei contenuti di disciplina e di utilizzazione previsti nell'**Allegato D** alla presente deliberazione;

5. spetta al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica e amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compresa la possibilità di apportare marginali modificazioni agli allegati che non alterino le condizioni generali stabilite dal presente provvedimento e che si rendessero necessarie per adattarli a specifiche esigenze operative;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel sito www.regione.veneto.it e nel portale turistico regionale www.veneto.eu nell'area operatori.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 1/1

Marchio Turistico Regionale per l'Italia



Marchio turistico Regionale per il Mercato Estero



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015

SOGGETTI CHE POSSONO RICHIEDERE E UTILIZZARE IL MARCHIO TURISTICO UNITARIO DEL VENETO

Tipologie di attività

1) *Strutture ricettive alberghiere (art 24 LR 14 giugno 2013 n. 11)*:
   a) Alberghi o hotel;
   b) villaggi-albergo;
   c) residenze turistico-alberghiere;
   d) alberghi diffusi.

2) *Strutture ricettive all'aperto (art. 26 LR 14 giugno 2013 n. 11):*
   a) villaggi turistici;
   b) campeggi.

3) *Strutture ricettive complementari (art. 27 LR 14 giugno 2013 n. 11)*
   a) alloggi turistici;
   b) case per vacanze;
   c) unità abitative ammobiliate;
   d) bed & breakfast;
   e) rifugi alpini.

4) *Operatori del settore della produzione, organizzazione ed intermediazione di pacchetti turistici (artt. 63 e 64 legge regionale 33/2002)*:
   a) agenzie di viaggio e turismo;
   b) associazioni senza scopi di lucro, che operano per finalità politiche, culturali, religiose, sportive o sociali.

5) *Attività correlate al turismo*:
   a) imprese turistiche (art. 17 LR 11/2013);
   b) consorzi di imprese turistiche (art. 18 LR 11/2013);
   c) associazioni Pro Loco (art. 22 LR 11/2013);
   d) imprese turistiche di montagna (art. 109 della LR. n.33/2002);
   e) imprese turistiche balneari (art.1, comma1, lettere b) c) d) ed e) del D. l. n.400/ 1993;
   f) ville venete iscritte alla Carta dei servizi;
   g) gruppi di azione locale per le iniziative e gli interventi con finalità turistiche;
   h) servizi di ristorazione, attività sportive, creative, artistiche, di intrattenimento e divertimento n.47 dell'art.2 del regolamento UE n.651/2014;
   i)manifestazioni ed eventi con rilevanza regionale, nazionale ed internazionale a carattere turistico, storico, culturale, sportivo ed enogastronomico con prodotti tipici riconosciuti;
   j)manifestazioni ed eventi con rilevanza locale che abbiano ricevuto il patrocinio regionale.

Condizioni specifiche relative al punto 5 – lettere i) e j)

La concessione del marchio è riconosciuta limitatamente al periodo dell'evento o della manifestazione.

ALLEGATOB alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015

6) *Imprese agrituristiche (art. 25 L.R. 28/2012):*
- a) agriturismo;
- b) pescaturismo;
- c) ittiturismo;
- d) fattorie didattiche;
- e) turismo rurale.

7) *Operatori del settore agricolo ed agroalimentare:*
- a) consorzi di tutela delle denominazioni dei prodotti agroalimentari;
- b) organizzazioni di produttori agricoli regionali;
- c) produttori agricoli singoli ed associati;
- d) imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari.

Condizioni specifiche relative al punto 7

Gli operatori individuati possono utilizzare il marchio turistico unitario solo ed esclusivamente sui prodotti agricoli ed agroalimentari certificati secondo uno dei seguenti sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale o regionale e per i quali è prevista l'indicazione dell'origine in etichetta:
- DOP e IGP (regolamento UE 1151/2012);
- Specialità tradizionale garantita STG
- agricoltura biologica (regolamenti CE 834/2007 e CE 889/2008 succ. mod. e int.);
- vini DOP/IGP e vini DOCG-DOC-IGT (Reg. to UE n. 1308/2013);
- Marchio QV della LR n. 12/2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità";
- IG bevande spiritose di cui al Reg.to (CE) n. 110/2008
- IF Prodotto di Montagna (Reg.to UE 1151/2012)
- altri sistemi di qualità riconosciuti dallo Stato italiano (SQNPI – L.3/2011 e SQNZ - DM 4/3/2011

Per l'eventuale inserimento del marchio turistico regionale valgono in ogni caso in modo esclusivo:
- a) le condizioni di produzione, trasformazione e confezionamento stabilite dai singoli disciplinari di produzione o delle relative normative;
- b) le disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti agricoli e agroalimentari;
- c) i controlli e le verifiche effettuate dagli organismi accreditati ai sensi dei sistemi di certificazione riconosciuti dalle normative vigenti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 1/2

RICHIESTA DI UTILIZZO DEL MARCHIO TURISTICO DELLA REGIONE VENETO

Veneto
Tra la terra e il cielo
www.veneto.eu

Il sottoscritto ……..., rappresentante legale dell'azienda di seguito riportata,

Nome azienda e ragione sociale .....

CUAA/partita IVA .....

Indirizzo:.....

Telefono: …… Fax: ……. Sito internet……..

E-mail:..... PEC: ……..……...

Nome, ragione sociale e indirizzo dell'eventuale sito di trasformazione (se diverso da quello principale): .....

……...

Telefono:..... Fax: .....

CHIEDE

L'utilizzo del Marchio turistico regionale per le seguenti finalità:

□ Evento / Fiera / Convegno (specificare titolo ……...……
che si svolge dal ……..…… al ……..……...……)

□ Materiale promozionale (specificare ……..…….……..…….……)

□ Azienda / Struttura / Agriturismo / altro (specificare ……..……..…….……..……)

□ Prodotti (specificare ……..……..……)

Allega - in riferimento al requisito ……..... dell'allegato B, della DGR …….……

□ attestazione/certificato dell'organismo di controllo per prodotti di cui alle lettera ……..…. del …….. (vigente)

□ censimento della Regione Veneto per i prodotti di cui alla lettera ……..….. del suddetto allegato B

□ Il sottoscritto si impegna a non utilizzare e/o eliminare il Marchio turistico qualora non sussistano più le motivazioni o i requisiti di cui all'allegato B della DGR ……....

ALLEGATOC alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 2/2

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di _____

dell'azienda _____ consapevole della responsabilità penale cui può andare in contro nel caso di affermazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000 dichiara che le informazioni riportate nella presente scheda corrispondono all'effettiva situazione aziendale esistente alla data odierna e sono rese ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Luogo e data…… Firma……..……

ALLEGA copia di carta di identità o di altro documento valido

AUTORIZZA la Regione del Veneto - o altri eventuali enti appositamente incaricati dalla Regione del Veneto - ad utilizzare le suddette informazioni allo scopo di valorizzare e promozionare, attraverso il sito internet e altri eventuali mezzi di comunicazione istituzionali, i prodotti regionali di montagna e le aziende produttrici.

Firma……..

Il/la sottoscritto/a _____ dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Lgs. N. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data……Firma……..……

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 1/22



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 2/22

Manuale
d'uso del marchio

Sommario

2

1.0 Il marchio, il logotipo, il pay-off pag 4
1.1 Costruzione geometrica della stella pag 5
1.2 Definizione dei colori ed uso relativo ai prodotti turistici pag 6
1.3 Rapporto leone / stella pag 7
1.4 Logotipo e tipografia pag 8
1.5 Pay-off pag 9
1.6 Il nuovo marchio pag 10
1.7 Utilizzi scorretti pag 11
1.8 Prove di riduzione pag 12

2.0 Linee guida e rapporto tra i marchi pag 16
2.1 Posizionamento e dimensioni pag 17

3.0 Immagine coordinata: stampati per corrispondenza pag 24
3.1 Stampati per corrispondenza della Regione del Veneto pag 25
3.2 Utilizzo del marchio Turismo Veneto in stampati di altri enti pag 31

4.0 Immagine coordinata: pubblicità e materiale promozionale pag 32
4.1 Posizionamento del marchio nella pubblicità Regione del Veneto pag 33
4.2 Posizionamento del marchio nella pubblicità di altri enti pag 35
4.3 Posizionamento del marchio nei materiali promozionali di altri enti pag 37
4.4 Vetrofania pag 40
4.5 Posizionamento del marchio nel materiale video pag 41

Manuale
d'uso del marchio

Sommario

3

5.0 Immagine coordinata: web, siti e portali pag 42
5.1 Posizionamento del marchio nel sito della Regione del Veneto pag 42
5.2 Posizionamento del marchio nel sito di altri enti pag 42

ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 3/22

Manuale
d'uso del marchio

1.0
Il marchio, il logotipo, il pay-off

4

Gli elementi costitutivi: la stella e il leone
Il primo, imprescindibile elemento costitutivo di ogni identità è sicuramente il marchio. In questo caso la scelta fondamentale è stata innanzitutto una scelta di metodo, quella cioè di creare un nuovo marchio specifico per il "prodotto" Turismo, diverso da quello "istituzionale" della Regione del Veneto, accanto a cui può e deve coesistere in conformità alle direttive in ordine alla immagine coordinata della Regione (D.G.R. 3462 del 10.12.2002).
Un prodotto come il turismo deve essere comunicato con uno stile diverso, più fresco, emozionale, per il tipo – o i tipi – di pubblico a cui si rivolge e per le motivazioni che ne sono alla base. Il turismo è sempre e comunque divertimento – nel senso etimologico (divertere: volgere altrove) oltre che comune del termine – voglia di conoscere il diverso, e tanto più in una regione come il Veneto che offre molteplici occasioni di "diversità".
Dal punto di vista strategico e grafico, quindi, il punto di partenza è stata la "V" di Veneto. Sette "V" di diversi colori si uniscono a formare una stella. Sette come le province, Sette come i colori dell'arcobaleno, effetto della riflessione e dispersione della luce del Sole, Sette infine come i sette principali prodotti turistici del Veneto (montagna estiva, montagna invernale, mare, terme, lago, città d'arte, parchi e Delta del Po) e che in questo senso possono costituire un valido criterio di diversificazione e integrazione.
L'uso dei colori dà un'innegabile carattere gioioso al marchio e contribuisce a comunicare la varietà del "prodotto" Turismo Veneto. I colori verranno utilizzati e declinati in tutte le diverse forme di comunicazione (dall'editoria alle pagine pubblicitarie) per identificare i diversi segmenti.
Accanto al nuovo simbolo si è voluto tuttavia assicurare il legame con la tradizione e la continuità della comunicazione, accostando alla stella il leone marciano, che deriva da quello istituzionale.
Il leone del marchio deve essere utilizzato esclusivamente in quadricromia, posizionato in basso a sinistra, eccezione fatta per il posizionamento della vetrofania che rimane libero.
Il leone e la stella convivono quindi all'interno di una precisa gabbia grafica (un rettangolo con un lato stondato, anch'esso riferito al marchio istituzionale) dando vita così al nuovo marchio del Turismo Veneto.

Il logotipo
Accanto ai due simboli, e all'interno della gabbia grafica definita, il logotipo è rappresentato dalla semplice denominazione della regione, Veneto, composto in Univers Condensed Bold Italic e Univers Condensed Medium Italic.

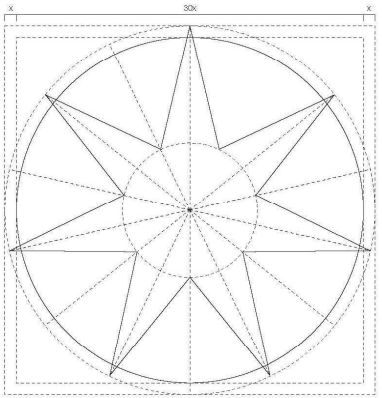
Il pay-off
Il logotipo può anche essere accompagnato dal pay-off. La caratteristica principale del Veneto, particolarmente rilevante dal punto di vista turistico, è la compresenza di paesaggi e situazioni completamente diversi in uno spazio relativamente ristretto.
Tra la terra e il cielo vuole significare proprio questo: l'idea di una Regione che permette in poco spazio e poco tempo esperienze diversissime, grazie a un'offerta di prodotti turistici diversificata e integrata, e alle molteplici possibilità di usufruire del territorio in ogni stagione.
Un luogo unico e molteplice, tra la terra e il cielo.

Manuale
d'uso del marchio

1.1
Costruzione geometrica della stella

Il simbolo è costituito da 7 elementi conici che appoggiano l'apice sulla circonferenza di un cerchio concentrico a quello che definisce la forma semicircolare della base degli stessi elementi e che taglia allo stesso tempo le 7 punte della stella che ne è la risultante. I 7 elementi conici risultano così non a contatto tra loro e lasciano alla forma stella la possibilità di espandersi verso l'esterno, come raggi effettivi di luce.

5



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 4/22

Manuale d'uso del marchio

1.2 Definizione dei colori ed uso relativo ai prodotti turistici

Il simbolo appare come una stella bianca a sette punte che ritaglia altrettanti spicchi di colori diversi, per ognuno dei quali è stato definito un Pantone di riferimento e la relativa trascodifica in quadricromia, RGB e codice esadecimale.

6

Arancione
Pantone 151
0C+65M+100Y+0K
R236 / G88 / B0
EC5800

Rosso
Pantone 485
0C+100M+100Y+0K
R228 / G0 / B14
E4000E

Giallo
Pantone 1235
0C+30M+100Y+0K
R251 / G170 / B0
FBAA00

Rosa
Pantone Magenta
0C+100M+0Y+0K
R226 / G0 / B112
E20070

Viola
Pantone 2593
80C+100M+0Y+0K
R78 / G0 / B113
4E0071

Verde
Pantone 362
100C+0M+100Y+0K
R0 / G138 / B43
008A2B

Azzurro
Pantone Cyan
100C+0M+0Y+0K
R0 / G149 / B228
0095E4

Manuale d'uso del marchio

1.3 Rapporto leone / stella

Alla "stella" viene accostata l'immagine di un leone ripresa dall'emblema istituzionale della Regione del Veneto e ritoccata in modo da risultare compositivamente equilibrata all'interno di un quadrato. Il leone e la stella sono accostati in proporzione 1:1 idealmente posizionati al centro di due quadrati dalle medesime dimensioni.

7



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 5/22

Manuale d'uso del marchio

1.4 Logotipo e tipografia

Il carattere tipografico individuato come istituzionale è l'Univers Condensed, utilizzato prevalentemente nelle due varianti Italic, Bold Italic e Medium Italic.
Il logotipo è rappresentato dalla semplice denominazione della regione, Veneto, composta in Univers Condensed Bold Italic.

8

Veneto

ABCDEFGHIJKLMNOPQ
RSTUVWXYZabcdveneto
efghijklmnopqrstuvwxyz
0123456789**ABCDEFGHIJ**
KLMNOPQRSTUVWXYZa
bcdvenetoefghijklmnop
qrstuvwxyz0123456789

Manuale d'uso del marchio

1.5 Pay-off

Il pay-off è composto in Univers Condensed Italic e posizionato sotto il logotipo e allineato a sinistra.
Il pay-off va utilizzato in lingue diverse a seconda dei mercati di applicazione.

9

Veneto
Tra la terra e il cielo

Veneto
From Earth to Sky

Veneto
Entre la terre et le ciel

Veneto
Entre la tierra y el cielo

Veneto
Zwischen Himmel und Erde

ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 6/22

Manuale d'uso del marchio

1.6 Il nuovo marchio

Il leone e la stella convivono in una gabbia secondo precisi rapporti geometrici.
La dimensione del "biscotto" varia a seconda dell'utilizzo del solo logotipo o anche del pay-off. Lo spessore del filo che contorna il marchio è 1/10 di X.
Il marchio completo di pay-off riporta, fuori dell'outline e centrato rispetto al "biscotto", l'indirizzo internet *www.veneto.eu*.

10



Manuale d'uso del marchio

1.7 Il nuovo marchio: utilizzi scorretti

Il marchio non si deve utilizzare in modo arbitrario, ma tenendo conto delle regole di applicazione previste.

11



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 7/22

Manuale d'uso del marchio

1.8 Il nuovo marchio: prove di riduzione / colore / positivo

Nella riduzione del marchio tutti gli elementi devono mantenere una perfetta leggibilità.

12



Manuale d'uso del marchio

1.8 Il nuovo marchio: prove di riduzione / colore / negativo

Nella riduzione del marchio tutti gli elementi devono mantenere una perfetta leggibilità.

13



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 8/22

Manuale d'uso del marchio

1.8 Il nuovo marchio: prove di riduzione / bn / positivo

Nella riduzione del marchio tutti gli elementi devono mantenere una perfetta leggibilità.

14



Manuale d'uso del marchio

1.8 Il nuovo marchio: prove di riduzione / bn / negativo

Nella riduzione del marchio tutti gli elementi devono mantenere una perfetta leggibilità.

15



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 9/22

Manuale
d'uso del marchio

2.0
Linee guida e rapporto tra i marchi

16

Manuale
d'uso del marchio

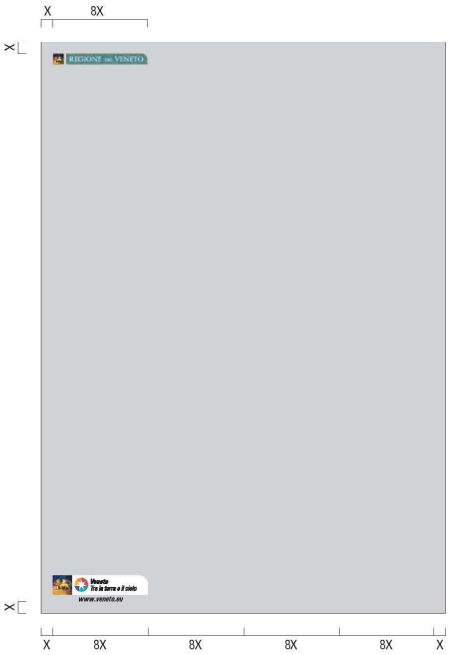
2.1
Posizionamento e dimensioni

Materiale prodotto dalla Regione
del Veneto con finanziamenti propri.
Il marchio Turismo Veneto viene
posizionato sempre in basso a sinistra.

17

Linee guida
Gli elementi fondamentali dell'identità del prodotto "Turismo Veneto" individuano una cifra stilistica che dovrà costituire l'elemento di raccordo e coerenza in grado di legare l'immagine e il materiale prodotto dalla Regione, dalle Province, dalle Strutture associate e dagli altri soggetti utilizzatori.

Il rapporto tra marchio Turismo Veneto e marchio della Regione del Veneto
Il primo fondamentale punto riguarda il rapporto tra marchio Turismo Veneto e marchio istituzionale Regione del Veneto. Considerata la diversità degli elementi si è definita una forma grafica che racchiude i due marchi e li uniforma, riprendendo la forma caratteristica del rettangolo del marchio istituzionale con l'angolo superiore destro stondato, creando così un sistema applicabile a tutti i materiali ed estensibile anche ad altre realtà quali quelle delle Province e delle Strutture associate.
L'idea di base è che, nonostante gli elementi costitutivi dell'immagine del Veneto siano molti, per alcuni almeno è possibile identificare norme tali da farli interagire all'interno di un sistema coordinato, che crei sinergia e non dispersione, pur nel rispetto delle diverse specificità.
Al centro di questa strategia sta chiaramente il Marchio, al cui uso codificato e al cui corretto posizionamento, va affidata principalmente la comunicazione dell'offerta regionale.
Al nuovo "Turismo Veneto" regionale si chiede quindi di essere perno di una politica di marca grazie ad un rafforzamento della personalità del prodotto, e cioè ad una più chiara fisionomia rispondente agli obiettivi generali di promozione, e a un incremento della fidelizzazione nel rapporto con i clienti/turisti.
Sarebbe auspicabile, soprattutto nelle comunicazioni all'esterno del territorio, l'adozione di un sistema che ponga in primo piano il Marchio cui il prodotto specifico (località, provincia ecc.) appartiene. Ovviamente il corretto utilizzo del marchio rappresenta solo il primo step e tuttavia alcune linee guida e scelte di base, facilmente applicabili a mezzi e modi di comunicazione diversi, possono rafforzare l'elemento unificante già implicito nella personalità e fisionomia del marchio.
Il marchio Turismo Veneto deve sempre essere tenuto distinto dal logotipo e dallo stemma istituzionale della Regione del Veneto.
Anche graficamente il marchio Turismo Veneto dovrà pertanto essere distinto sia dai simboli istituzionali della Regione del Veneto, sia da quelli degli altri soggetti utilizzatori.



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 10/22

Manuale d'uso del marchio

2.1 Posizionamento e dimensioni

Materiale prodotto dalla Regione del Veneto realizzato con fondi di derivazione comunitaria. Il marchio Turismo Veneto viene posizionato sempre in basso a sinistra.

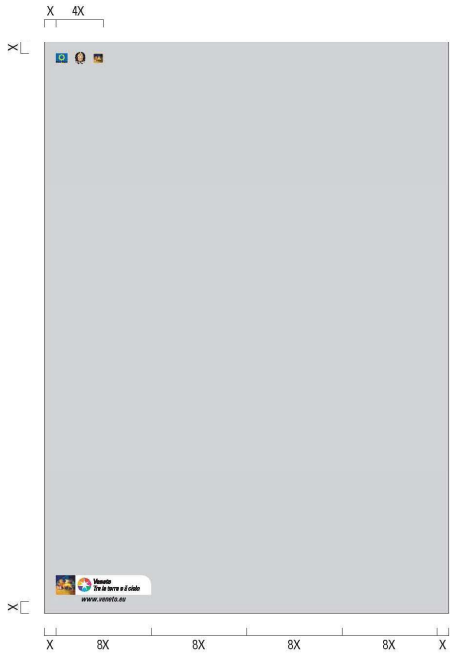
18

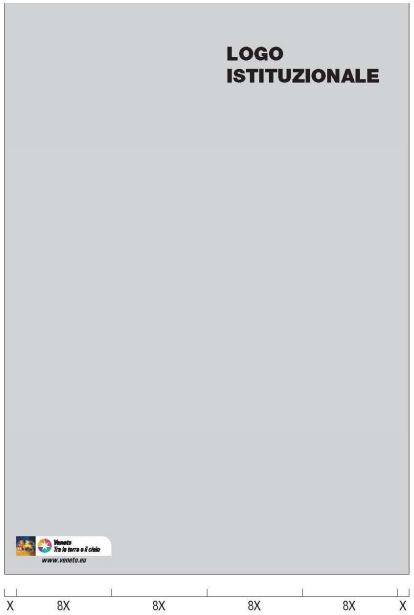
Manuale d'uso del marchio

2.1 Posizionamento e dimensioni

Materiale prodotto dal altri enti pubblici realizzato con fondi propri. Il marchio Turismo Veneto viene posizionato sempre in basso a sinistra. I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

19





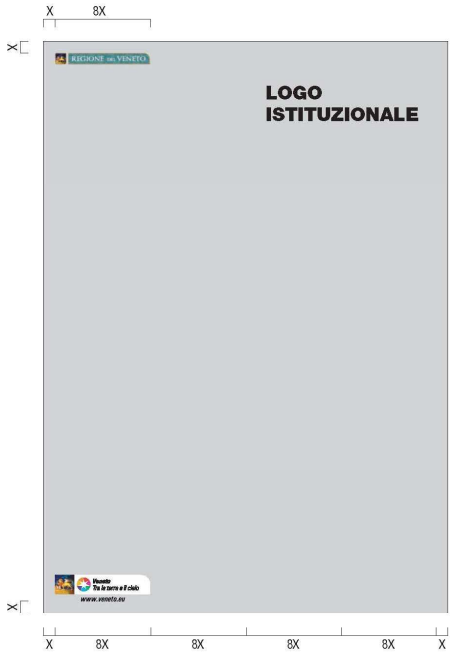
ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 11/22

Manuale d'uso del marchio

2.1 Posizionamento e dimensioni

Materiale prodotto dal altri enti pubblici realizzato anche con fondi regionali.
Il marchio Turismo Veneto viene posizionato sempre in basso a sinistra.
I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

20



Manuale d'uso del marchio

2.1 Posizionamento e dimensioni

Materiale prodotto da altri enti pubblici realizzato anche con fondi comunitari.
Il marchio Turismo Veneto viene posizionato sempre in basso a sinistra.
I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

21



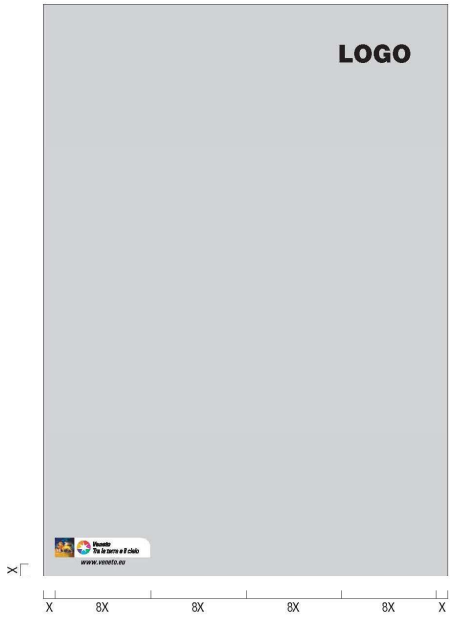
ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 12/22

Manuale d'uso del marchio

2.1 Posizionamento e dimensioni

Materiale prodotto dalle Strutture associate e da altri soggetti realizzato con fondi propri. Il marchio Turismo Veneto viene posizionato sempre in basso a sinistra. I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

22

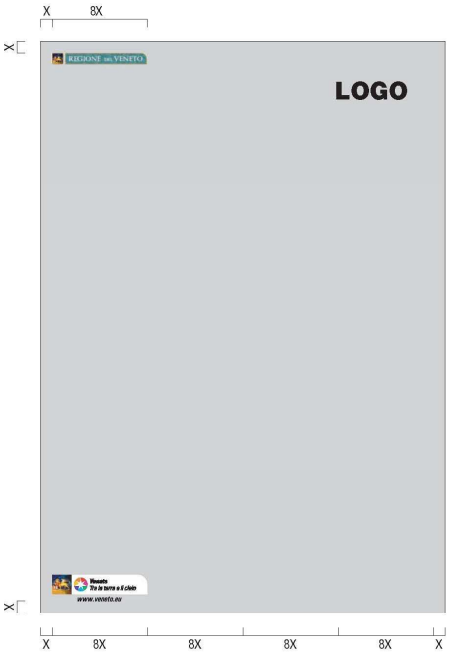


Manuale d'uso del marchio

2.1 Posizionamento e dimensioni

Materiale prodotto dalle Strutture associate e da altri soggetti realizzato anche con fondi regionali. Il marchio Turismo Veneto viene posizionato sempre in basso a sinistra. I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

23



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 13/22

ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 14/22

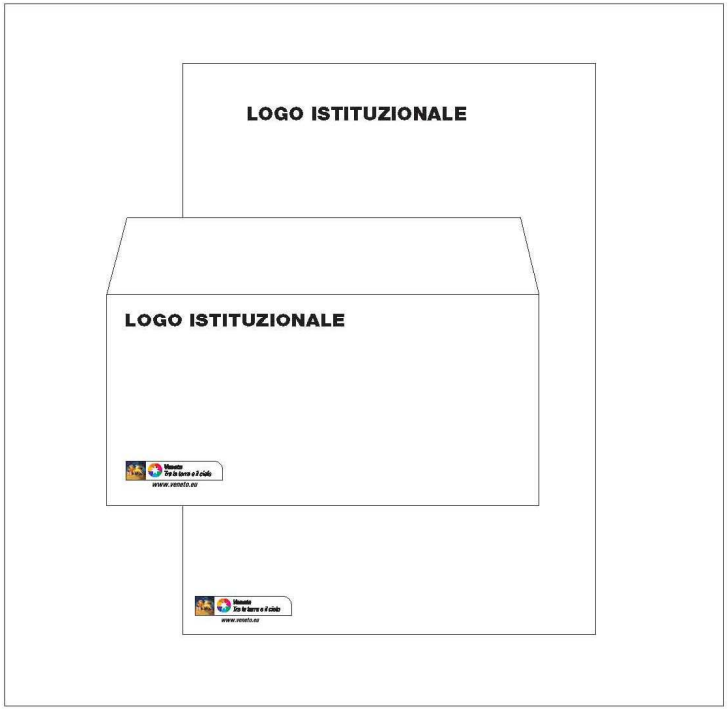
Manuale d'uso del marchio

3.1
Stampati per corrispondenza della Regione del Veneto

Seguilettera e busta
Scala 50%

Il marchio Turismo Veneto è collocato in basso a sinistra. I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

26



Manuale d'uso del marchio

3.1
Stampati per corrispondenza della Regione del Veneto

Invito generico e biglietti da visita
Scala 75%

Il marchio Turismo Veneto è collocato in basso a sinistra. I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

27



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 15/22

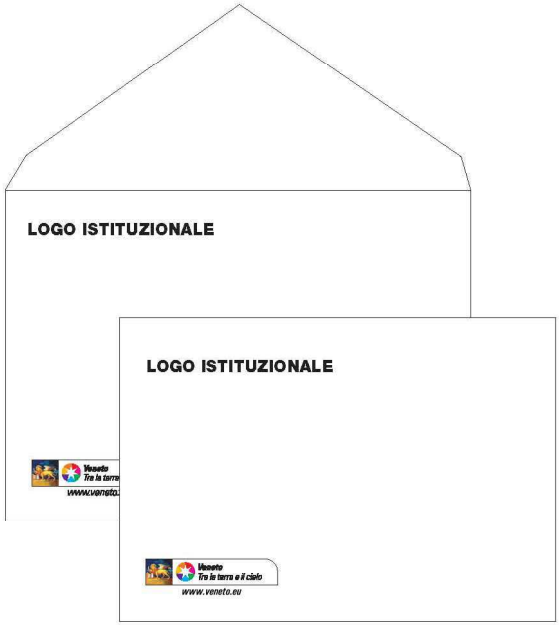
Manuale d'uso del marchio

3.1 Stampati per corrispondenza della Regione del Veneto

With compliments e busta
Scala 75%

Il marchio Turismo Veneto è collocato in basso a sinistra. I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

28



Manuale d'uso del marchio

3.1 Stampati per corrispondenza della Regione del Veneto o di altri enti

Cartelline
Scala 40%

Il marchio Turismo Veneto è collocato in basso a sinistra. I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

29



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 16/22

Manuale d'uso del marchio

3.1
Stampati per corrispondenza

Copertina fax
Scala 50%

Il marchio Turismo Veneto è collocato in basso a sinistra con declinazione del leone marciano in bianco e nero.
I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

30

Manuale d'uso del marchio

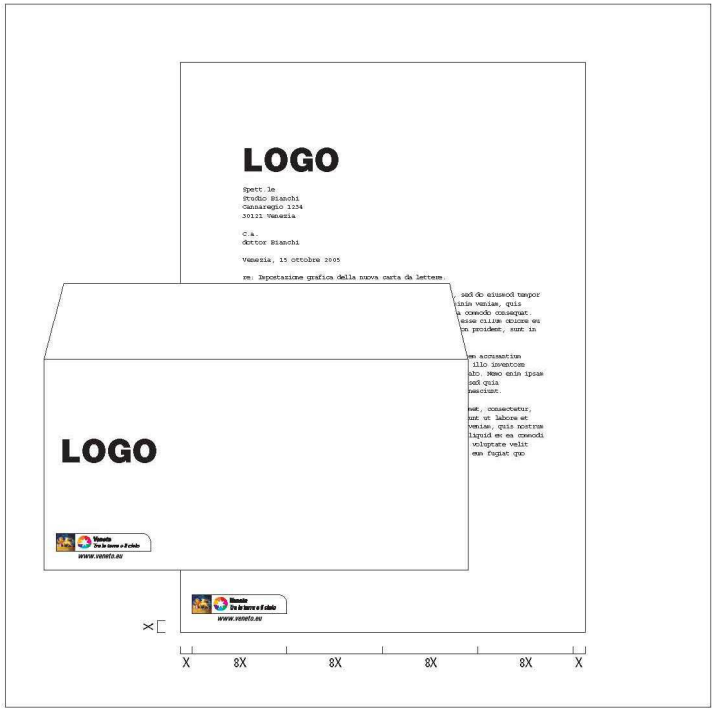
3.2
Utilizzo del marchio Turismo Veneto in stampati di altri enti

Carta da lettere / Busta
Scala 50%

Il marchio Turismo Veneto, in stampati di altri enti, deve essere posizionato in basso a sinistra. I loghi istituzionali conservano la loro collocazione originaria.

31





ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 17/22

Manuale
d'uso del marchio

4.0
Immagine coordinata:
pubblicità e materiale promozionale
(alcuni esempi)

32

Manuale
d'uso del marchio

4.1
Posizionamento del marchio
nella pubblicità Regione del Veneto

Sviluppo impaginato nella stampa quotidiana e periodica. Formato verticale. Quando l'annuncio promuove un prodotto turistico particolare, il colore della fascia contenente i testi, può essere declinato con il colore attribuito al prodotto.

33

Il marchio Turismo Veneto deve rispettare, anche nella promozione pubblicitaria, delle regole di posizionamento. Negli esempi che seguono vengono contemplate diverse casistiche di formati, sia per le pagine stampa che per altri materiali promozionali e viene indicata la gabbia grafica per l'eventuale inserimento di altri marchi.
Negli **spot televisivi** il marchio Turismo Veneto viene inserito alla fine, al centro dello schermo e su fondo bianco. A seguire, sempre al centro e su fondo bianco, i tre stemmi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione del Veneto.
In chiusura degli **spot radiofonici,** invece, deve essere inserita la seguente frase: "realizzato con il contributo dell'Unione Europea e della Regione del Veneto"



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 18/22

Manuale d'uso del marchio

4.1
Posizionamento del marchio nella pubblicità Regione del Veneto

Sviluppo impaginato nella stampa quotidiana e periodica. Formato orizzontale e per doppia pagina. Quando l'annuncio promuove un prodotto turistico in particolare, il colore della fascia contenente i testi, può essere declinato con il colore attribuito al prodotto.

34

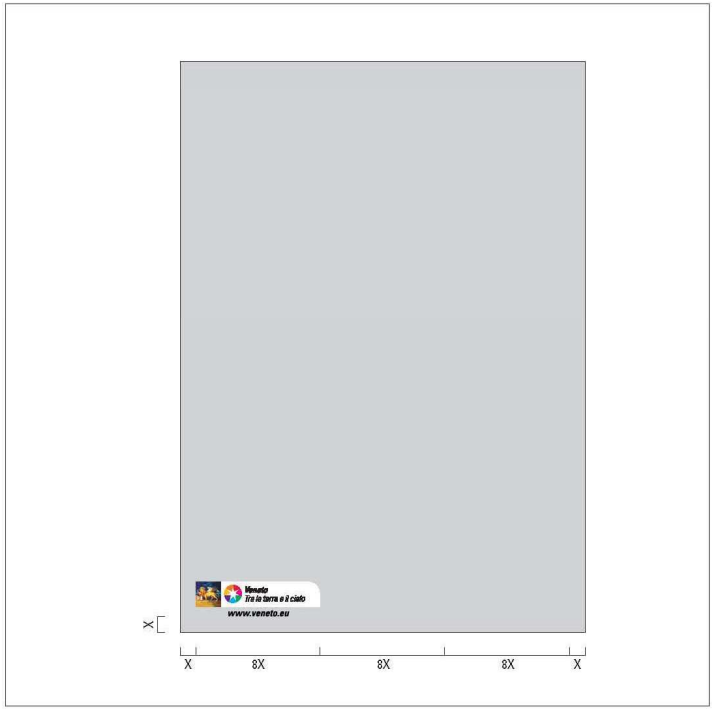


Manuale d'uso del marchio

4.2
Posizionamento del marchio nella pubblicità di altri enti

Il marchio Turismo Veneto deve essere posizionato in basso a sinistra della pagina, nel rispetto delle proporzioni indicate.

35



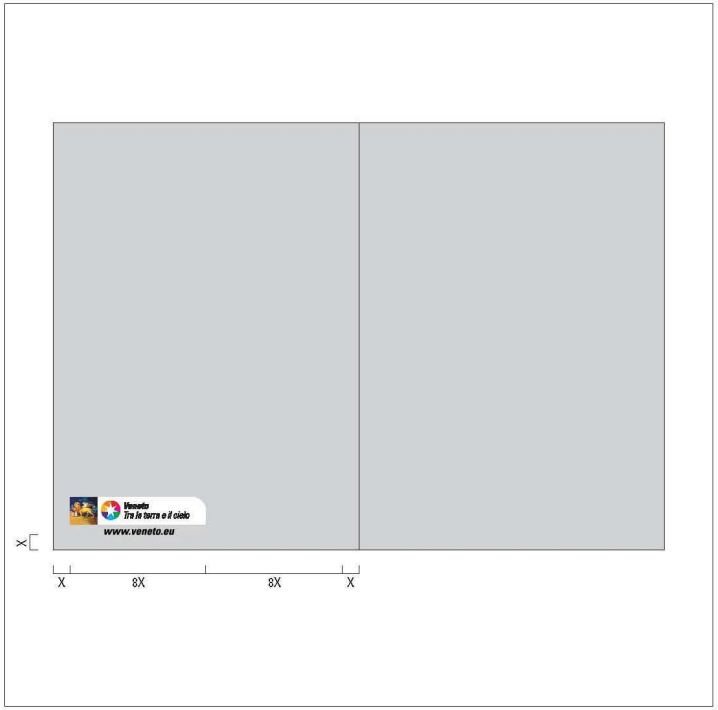
ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 19/22

Manuale d'uso del marchio

4.2 Posizionamento del marchio nella pubblicità di altri enti

Sviluppo impaginazione nella stampa quotidiana e periodica, formato orizzontale e per doppia pagina.

36

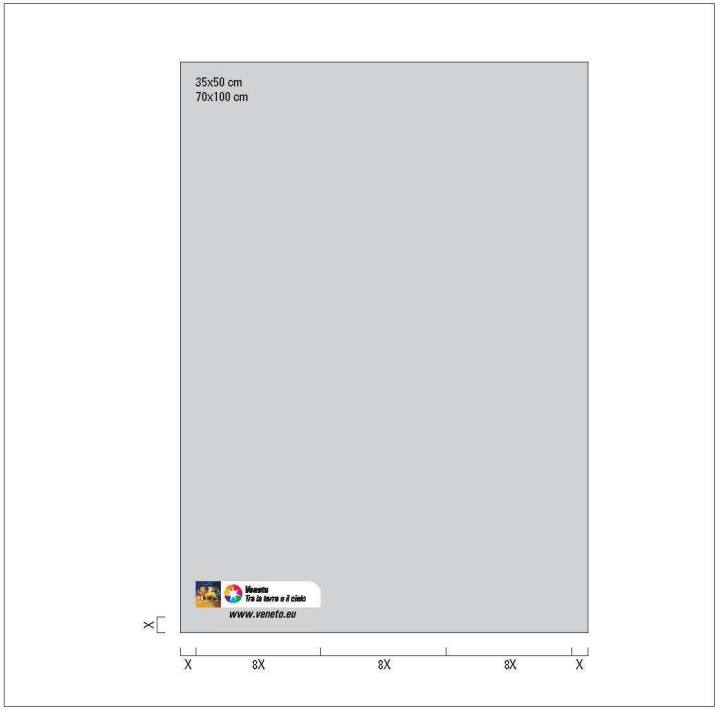


Manuale d'uso del marchio

4.3 Posizionamento del marchio nei materiali promozionali di altri enti

Sviluppo impaginazione nelle locandine e nei manifesti.

37



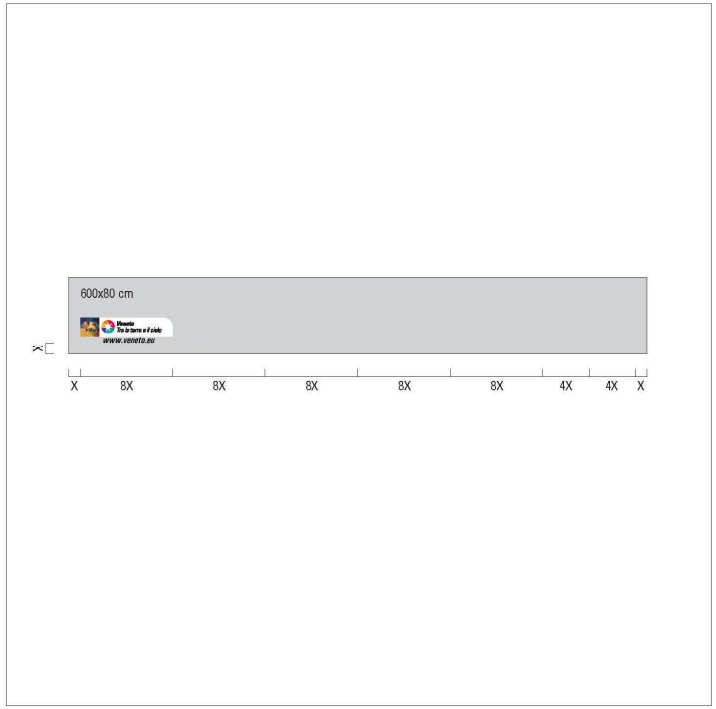
ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 20/22

Manuale d'uso del marchio

4.3 Posizionamento del marchio nei materiali promozionali di altri enti

Sviluppo impaginaizione nello striscione stradale

38

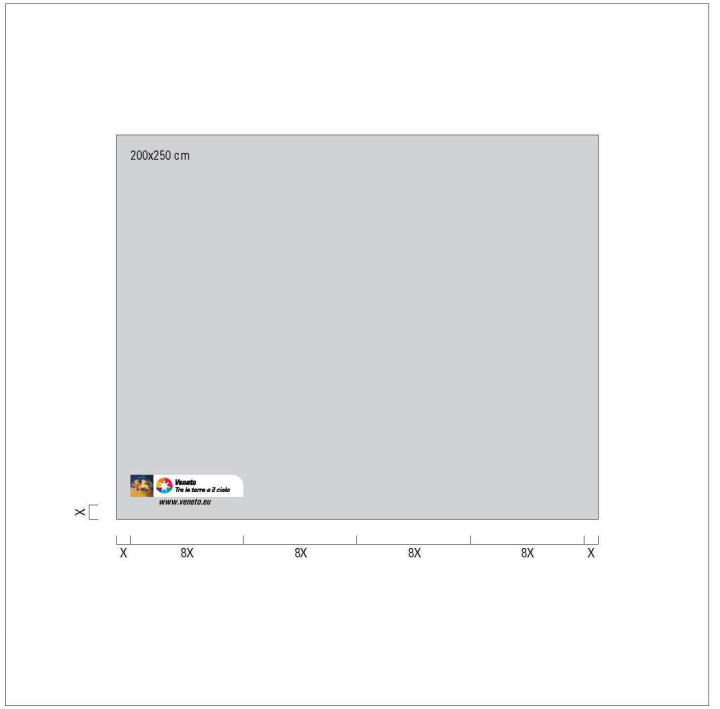


Manuale d'uso del marchio

4.3 Posizionamento del marchio nei materiali promozionali di altri enti

Sviluppo impaginazione nel poster affissione

39



ALLEGATOD alla Dgr n. 418 del 31 marzo 2015 pag. 21/22

Manuale d'uso del marchio

4.4 Vetrofania

Nella vetrofania, il marchio Turismo Veneto è sviluppato verticalmente. Fuori dall'outline e centrato rispetto al "biscotto" è riportato l'indirizzo internet *www.veneto.eu*.

40



Manuale d'uso del marchio

4.5 Posizionamento del marchio nel materiale video

Nei video realizzati dalla Regione del Veneto con i fondi comunitari, il marchio Turismo Veneto deve essere posizionato al centro dello schermo su fondo bianco. In sequenza, i tre marchi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione del Veneto.

41



Il marchio può essere posizionato nelle pagine web della Regione del Veneto, o di altri soggetti collegati, come link di approfondimento.
Devono essere rispettate le dimensioni minime e le distanze di sicurezza da altri marchi.
Il posizionamento asseconda generalmente la gabbia grafica delle colonne laterali di navigazione.
Trattandosi di un link, il marchio completo di pay-off può essere usato senza l'indirizzo internet *www.veneto.eu*.

5.1
Posizionamento del marchio nel sito della Regione del Veneto

Il posizionamento del marchio nel sito istituzionale della Regione del Veneto deve rispettare l'allineamento della colonna di testo sulla destra della pagina web.

5.2
Posizionamento del marchio nel sito di altri enti

Il posizionamento del marchio Turismo Veneto all'interno della pagina web viene deciso di volta in volta, a seconda dello spazio a disposizione.
È preferibile mantenere sempre una coerenza grafica con la griglia del sito.

(Codice interno: 295819)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 433 del 31 marzo 2015

Revisione e aggiornamento del progetto attuativo rinominato "Primo avvio della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Legge regionale 28 dicembre 2012 n. 48" approvato con Dgr n. 2776 del 29 dicembre 2014 e proposta di linee di indirizzo per l'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale in conformità all'art. 17 della Lr 28 dicembre 2012, n. 48. Legge regionale 28 dicembre 2012 n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e Dgr n. 2776 del 29.12 2014.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Giunta regionale aggiorna il progetto approvato con Dgr n. 2776 del 29.12.2014 per l'organizzazione, in via sperimentale, della "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie" prevista ai sensi dell'art. 17 della Lr n. 48/2012 e, contestualmente, approva una proposta di indirizzi operativi, da sottoporre all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, finalizzata al raggiungimento dell'intesa prevista dal medesimo art. 17 comma 3 per la definizione, a regime, dei contenuti e delle modalità organizzative della Giornata regionale.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2776 del 29 dicembre 2014 è stato approvato il progetto sperimentale proposto dall'Associazione "Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazioni civile contro le mafie" - della quale la Regione del Veneto è socio - che delinea un percorso sperimentale propedeutico alla formale organizzazione della "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile" istituita dall'art. 17 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48.

Il progetto consiste in una serie di incontri rivolti principalmente agli studenti delle scuole secondarie superiori per aiutarli a conoscere la realtà e l'impatto del crimine organizzato di stampo mafioso e dell'illegalità diffusa nel tessuto economico e sociale e sensibilizzarli ai temi della prevenzione e del contrasto a questi fenomeni, con approccio mirato alla diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Il progetto comprende anche la partecipazione finale degli studenti a due giornate commemorative in ricordo delle vittime innocenti di mafia: una in Veneto - ispirata appunto alla "Giornata regionale della memoria e dell'impegno delle vittime innocenti delle mafie" di cui all'art. 17 della LR 48/2012 - e l'altra a Bologna, dove si celebra il 21 marzo di quest'anno l'analoga "Giornata nazionale".

Il progetto sperimentale approvato con la Dgr n. 2776/2014 si inquadra nelle più generali previsioni attuative della Lr n. 48/2012, ai sensi della Dgr n. 1026 del 18 giugno 2013 e della Dgr n. 1140 del 01/07/2014, essendo una iniziativa della Giunta regionale, pur essendo stato informalmente condiviso preliminarmente tra i referenti di Avviso Pubblico e il Presidente del Consiglio regionale.

Tuttavia, la realizzazione del progetto sperimentale sopra descritto si scontra con l'evidente ristrettezza dei tempi utili a disposizione (le iniziative dovrebbero avere luogo tra febbraio e l'inizio di aprile dell'anno in corso), nonché con la concomitanza temporale con altri eventi formativi e informativi già attivati e in fase di attuazione ai sensi della medesima Lr 48/2012 (in particolare un ciclo di seminari e altre iniziative formative previste dalla Dgr n. 451 del 4 aprile 2014, in virtù della convenzione sottoscritta con la stessa associazione "Avviso Pubblico" e con ANCI Veneto, nell'ambito del progetto intitolato "Conoscere le mafie, costruire la legalità"). Inoltre, l'oramai compiuta programmazione dell'anno scolastico in corso e l'imminenza delle prossime elezioni amministrative consigliano di rivisitare l'iniziativa approvata con la citata Dgr n. 2776/2014.

In questo contesto appare perciò opportuno ripensare il percorso attuativo del progetto sperimentale in argomento e, contestualmente, approfondire anche la riflessione sulla possibilità di avvicinare il più possibile tale percorso a quanto dispone testualmente la legge regionale ai fini dell'organizzazione della Giornata regionale propriamente intesa e istituita dal citato art. 17.

In effetti l'art. 17 della Lr n. 48/2012, al comma 3, prevede espressamente che "L'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, d'intesa con la Giunta regionale, definisce con propria deliberazione programmi, iniziative e modalità di organizzazione della Giornata".

In questa ottica è evidente che l'iniziativa assunta dalla Giunta regionale con la Dgr n. 2776/2014, la quale rientra comunque a pieno titolo nella propria programmazione attuativa della legge regionale n.48/2012, vuole fungere anche da stimolo propulsivo nei confronti dell'Organo consiliare competente, oltre che rappresentare un momento di sperimentazione attiva per la futura attuazione della Giornata regionale propriamente intesa e che, a distanza di oltre due anni dall'entrata in vigore della LR n.48/2012, non ha ancora avuto luogo.

Alla luce delle valutazioni e delle ragioni di opportunità sopra evidenziate, ritengo perciò utile proporre la riprogrammazione

dell'iniziativa sperimentale già approvata con la più volte richiamata Dgr n. 2776/2014, distribuendo la scansione temporale degli incontri di preparazione e sensibilizzazione degli studenti delle scuole secondarie superiori in relazione al prossimo anno scolastico 2015-2016, intensificandone i contenuti e l'impegno fattivo richiesto da parte delle Scuole che intendono partecipare all'iniziativa. In questo quadro l'evento celebrativo finale - la "Giornata regionale" sperimentale - si terrà il giorno 21 marzo 2016 a Venezia e vedrà il coinvolgimento di una platea più vasta di soggetti istituzionali, amministratori pubblici, autorità, operatori della sicurezza e cittadinanza. Il programma completo aggiornato è riportato in allegato al presente provvedimento.
Propongo inoltre che venga contestualmente approvata una proposta di indirizzi operativi da sottoporre all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, al fine di avviare un percorso condiviso con il competente organo consiliare per la definizione, a regime, dei programmi, delle iniziative e delle modalità di organizzazione della Giornata Regionale: la proposta, potrà infatti servire come base per il raggiungimento della intesa prevista al comma 3 dell'art. 17 LR 48/2012 e che lo stesso Ufficio di Presidenza dovrebbe formalizzare con propria deliberazione.
In effetti, la norma citata non definisce il percorso procedurale necessario per il raggiungimento di detta inte-sa, né tanto meno dice in che cosa essa effettivamente consista; in questo senso la proposta attuale è quella di definire una "intesa quadro" contenente una serie di indirizzi operativi generali sulla base dei quali sarà possibile e più agevole, a regime, concretizzare l'intesa sui singoli programmi annuali (mediante una "intesa attuativa"), riguardanti l'organizzazione della Giornata regionale e delle altre iniziative collaterali.
Il recepimento della proposta suddetta, ove intervenga con apposita delibera dell'Ufficio di Presidenza, costituirebbe - in tal senso - raggiungimento dell'intesa prevista al comma 3 dell'art.17 LR 48/2012, in piena attuazione del dettato normativo.
Ciò è tanto più utile e urgente se si pensa che la Giornata regionale voluta dalla legge regionale riveste un carattere di alto valore istituzionale e simbolico anche per tutti coloro che operano attivamente nel contrasto al crimine organizzato e all'illegalità diffusa, poiché è previsto che nel corso della stessa Giornata sia consegnato anche il "Premio legalità e sicurezza" destinato agli operatori della sicurezza che nell'anno si sono contraddistinti per particolari meriti nel campo del contrasto alle mafie, all'usura, alle truffe verso gli anziani e per la tutela del made in Italy. Il premio è attribuito con le modalità e con le procedure che la Giunta regionale, per parte sua e in conformità ai commi 4 e 5 dell'art. 17, ha già provveduto ad adottare con deliberazione n. 1976 del 28 ottobre 2013, su parere favorevole della competente Commissione consiliare.
Pertanto, nel corso della Giornata regionale "sperimentale", prevista per il prossimo anno, potrà essere consegnato anche il "Premio legalità e sicurezza" agli operatori della sicurezza che ne avranno titolo, in coerenza con le modalità e le procedure fissate con la citata Dgr n. 1976/2013.
Propongo perciò di aggiornare come sopra esposto il progetto approvato con la Dgr n. 2776/2014, in accordo con il Soggetto attuatore e referente per il progetto nonché promotore dell'iniziativa - l'associazione Avviso Pubblico - e come da allegati al presente provvedimento, fermo restando l'impegno di spesa già disposto a suo favore con la medesima delibera, pari a Euro 30.000,00, e perfezionato con decreto direttoriale n. 1316 del 30.12.2014.
Il progetto, che mantiene comunque, a tutti gli effetti, il proprio carattere sperimentale stante l'immutato assetto soggettivo e la permanenza dei medesimi obiettivi progettuali, viene così rinominato "Primo avvio della Giornata regionale della memoria e dell'impegno delle vittime innocenti delle mafie - Legge regionale 28 dicembre 2012 n. 48"; conseguentemente viene nuovamente aggiornato l'elenco dei progetti attuativi approvato con la Dgr n. 1140 dell'1 luglio 2014, sostituendo il progetto già approvato con la Dgr n. 2776 /2014 con quello ora sottoposto ad approvazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1
VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48
VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012
VISTA la Dgr n. 2776 del 29 dicembre 2014
VISTA la Dgr n. 1140 dell'1 luglio 2014
VISTA la nota prot 10/2015/org. trasmessa da Avviso Pubblico e acquisita al protocollo regionale n. 97381 del 05/03/2015
VISTO il decreto direttoriale n.1316 del 30.12.2014

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Progetto denominato "Primo avvio della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie - Legge regionale 28 dicembre 2012 n. 48" di cui all'**Allegato A** del presente atto e così suddiviso "Sezione I°- Programma attuativo" contenente il piano delle iniziative e il calendario degli eventi, e "Sezione II° Disciplinare operativo " contenente le regole e le condizioni per la gestione e il monitoraggio delle iniziative e per la erogazione del contributo;

2. Di approvare l'**Allegato B** "Proposta di intesa quadro con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 17 comma 3, LR 48/2012, per la definizione condivisa dei programmi, delle iniziative e delle modalità di organizzazione della

Giornata Regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie";

3. Di dare atto che, in coerenza con quanto indicato in premessa, è conseguentemente riaggiornato l'elenco dei progetti attuativi di cui all'allegato A - Gruppo B - della Dgr n. 1140 del 01/07/2014 "Elenco dei progetti presentati e approvati ai sensi della Lr. n. 48 del 28 dicembre 2012 e della Dgr n. 1026 del 18 giugno 2013", inserendo il progetto di cui al punto 1 che precede in sostituzione di quello approvato con Dgr n. 2776 del 29 dicembre 2014;

4. Di dare atto che la spesa di euro 30.000,00 (trentamila//00) è stata disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2014 e impegnata con decreto direttoriale n. 1316 del 30.12.2014 a favore dell'associazione " Avviso Pubblico - Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie", con sede legale Comune di Certaldo (FI), Piazza Boccaccio, 13, CAP 50052, C.F 94062420362, SIOPE 1.06.03.1634, a valere sul capitolo 101846 UPB U0015 "L.r. 28/12/2012, n. 48 - Azioni regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso" dell'UPB U0015 "Prevenzione e lotta alla criminalità", del bilancio di previsione dell'anno 2014, che presenta sufficiente disponibilità;

5. Di stabilire che le modalità di erogazione del contributo a favore del beneficiario, fissate in analogia a quelle già approvate con Dgr n.2776/2014 salvo per quanto attiene il termine ultimo concesso per la rendicontazione finale, che viene posticipato al 30 settembre 2016, sono riportate nel Disciplinare operativo riportato nell'**Allegato A** - Sezione I° di cui al punto 1 che precede e di seguito richiamate:

. Il contributo è erogato, compatibilmente con le disponibilità di cassa, in unica soluzione a saldo ad avvenuta rendicontazione, sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, da produrre entro 60 giorni dalla conclusione delle iniziative programmate e comunque non oltre il 30 settembre 2016. E' facoltà del beneficiario richiedere un acconto fino ad un massimo del 40% del contributo totale assegnato, da erogarsi compatibilmente con le disponibilità di cassa. In ogni caso il contributo totale erogato non può superare le spese documentate effettivamente sostenute a carico di Avviso Pubblico, al netto di eventuali ulteriori contributi o introiti allo scopo percepiti, e sarà revocato o ridotto, con eventuale recupero delle somme indebitamente introitate e maggiorate degli interessi al tasso legale nel frattempo maturati, in caso di mancata o parziale realizzazione delle iniziative previste programmate o previamente concordate nei modi e nei termini indicati in premessa e fatte salve le cautele previste nel Disciplinare operativo;

6. Di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto e per l'attuazione degli adempimenti inerenti e conseguenti;

7. Di inviare il presente atto all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale per opportuna conoscenza e per gli eventuali provvedimenti di competenza, con particolare riferimento alla proposta di intesa quadro riportata nell'Allegato B, di cui al punto 2 che precede, ai fini del raggiungimento e formalizzazione dell'intesa prevista ai sensi dell'art. 17 comma 3 LR n. 48/2012;

8. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. Di pubblicare il presente atto nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

10. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 433 del 31 marzo 2015

Progetto "Primo avvio della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie – Legge regionale 28 dicembre 2012 n, 48"

Sezione I°- "Programma attuativo"

GIORNATA REGIONALE 21 MARZO 2016

Progetto "Primo avvio della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie – Legge regionale 28 dicembre 2012 n. 48"

ILLUSTRAZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto consiste in un "percorso" di avvicinamento alla giornata regionale del 21 marzo 2016 e prevede due incontri di due ore ciascuno con gli studenti e i professori di ogni istituto aderente al progetto stesso. Due incontri per preparare la Giornata regionale, dare informazioni precise sulla presenza delle mafie in Veneto ed in Italia, per conoscere cosa e come affrontare il fenomeno, per incontrare parenti ed esperti ed approfondire in modo coerente temi, problemi, percorsi avviati da istituzioni, associazioni, enti formativi.

Gli incontri saranno quindi stimolo per incoraggiare il lavoro in classe e/o personale, per consigliare approfondimenti e ricerche tematiche che potranno rimanere acquisizioni importanti per i singoli, per le classi coinvolte e per tutta la scuola.

L'obiettivo è di rendere consapevoli gli studenti, sostenerli nella ricerca di documenti e informazioni, promuovere il loro protagonismo nelle diverse situazioni in cui saranno chiamati ad intervenire: la lettura dei nomi delle vittime, la presentazione del percorso fatto, l'assunzione di responsabilità adeguate alla loro comprensione, la partecipazione alla vita civile del proprio territorio, etc.

Iniziativa di restituzione.

Nei due incontri si daranno anche strumenti e suggerimenti utili per sostenere le scuole ad assumere l'iniziativa per organizzare loro, dopo la partecipazione alla Giornata regionale, una iniziativa di "restituzione" di quanto vissuto nel percorso di preparazione e nella Giornata regionale. Si tratta di iniziative praticabili e sostenibili, organizzando un incontro a scuola, con le istituzioni locali, con le associazioni e i gruppi locali al fine di far conoscere quanto realizzato dalle scuole in questi mesi, e di proporre le tante "buone pratiche" che ad ogni livello (singoli, scuole, istituzioni, enti locali, etc.) si possono mettere in atto per dare ciascuno il proprio contributo a far crescere il senso di responsabilità, il rispetto delle leggi, la promozione della giustizia e della legalità.

Sarà così possibile progettare e realizzare un percorso che renda protagonisti attivi insegnanti e studenti, che metta in relazione scuola e soggetti del territorio, esperti, istituzioni, che metta assieme memoria e storia, memoria e impegno, che apra ad un processo di autoformazione e crescita della responsabilità civica.

Sub A) Programma della Giornata Regionale del 21 marzo 2016

VENEZIA, lunedì 21 marzo 2016 – GIORNATA REGIONALE DELLA MEMORIA E DELL' IMPEGNO A RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

MEMORIA E IMPEGNO. LETTURA DEI NOMI DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

- 9,45 – 10,00
  Ritrovo e accoglienza delle delegazioni di studenti e delle autorità invitate.
- 10,00 – 11,00
  Lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie da parte di studenti e docenti, amministratori e autorità (prefetto, questore, rappresentanti delle forze dell'ordine), cittadini, ecc.

MEMORIA E IMPEGNO. PER NON DIMENTICARE SILVANO, CRISTINA E ROSARIO

- 11,00 – 11,15
  Saluti delle autorità (Presidente Consiglio Regione Veneto, Presidente di Avviso Pubblico, Referente di Libera Veneto).
- 11,15 – 12,00
  Interventi degli studenti in rappresentanza degli istituti delle sette provincie. Porteranno una breve illustrazione del lavoro fatto in preparazione della Giornata della memoria approfondendo in particolare la vita di due giovani veneti, Cristina Pavesi e Silvano Franzolin, e un giovane magistrato del mezzogiorno il giudice Rosario Livatino. (*)
- 12,00 – 12,30
  Testimonianze dei familiari di Silvano Franzolin, Cristina Pavesi, Rosario Livatino.
- 12, 30
  Lettura del messaggio di impegno e consegna del mandato a restituire alle scuole e alle comunità di appartenenza quanto vissuto nella giornata di memoria.
- Consegna del "Premio legalità e sicurezza"agli operatori della sicurezza che si sono distinti per il contrasto alle mafie, all'usura, alle truffe.

Breve profilo di Silvano Franzolin, Cristina Pavesi, Rosario Livatino, giovani vittime innocenti di mafia. Le loro storie saranno presentate agli studenti nel percorso di formazione attraverso opportuni materiali didattici che saranno forniti alle scuole.

*__Silvano Franzolin__, nato a Pettorazza Grimani (RO) il 3 aprile 1941, carabiniere, fu ucciso con i colleghi Salvatore Raiti e Luigi di Barca, e all'autista Giuseppe di Lavore il 16 giugno 1982 in un

attentato sulla circonvallazione di Palermo mentre, con altri colleghi, era impegnato nel trasferimento dal carcere di Enna a quello di Trapani del mafioso Alfio Ferlito.
Nel 2015 ricorrono i 33 anni dalla morte

*__Cristina Pavesi__, 22 anni di Conegliano, uccisa il 13 dicembre 1990 mentre rientrava a casa dall'Università di Padova dallo scoppio di un ordigno lanciato da appartenenti alla "mafia del brenta" in direzione del vagone postale di un altro treno che stava incrociando quello sul quale viaggiava la giovane vittima.
Nel 2015 ricorrono i 25 anni dalla morte

*__Rosario Livatino__, nato a Canicattì il 3 ottobre 1952, ucciso in un agguato mafioso la mattina del 21 settembre 1990 lungo la SS 640 Agrigento-Caltanissetta mentre - senza scorta e con la sua auto - si recava in Tribunale.
Nel 2015 ricorrono i 25 anni dalla morte

- **Soggetti coinvolti**:

Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale, Libera Veneto, Avviso Pubblico Veneto.

- **Studenti e scuole**:

si prevede il coinvolgimento di 16 istituti secondari di secondo grado, per un totale di 800 studenti (600 dalle scuole delle province di Padova, Treviso, Verona, Vicenza, 100 dalle scuole della provincia di Venezia, 100 dalle scuole delle provincie di Belluno e Rovigo).

- **Iscrizioni:**

nel mese di marzo 2015 agli istituti secondari di secondo grado - attraverso le mail istituzionali - sarà inviato il progetto e il modulo di adesione con indicati i tempi e le modalità di adesione, che saranno parte integrante per l'ammissione al progetto stesso;

successivamente le scuole saranno selezionate sulla base della priorità di iscrizione tenendo conto del giorno e dell'ora di arrivo del modulo di iscrizione.

- **Comunicazione di ammissione al progetto**

Alle scuole sarà data tempestiva comunicazione degli istituti selezionati, in modo da consentire a ciascuno di inserire il progetto nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) e nella programmazione delle attività educative per l'anno scolastico 2015 – 2016.

- **Preparazione della giornata:**

sono previsti due incontri di due ore in ogni scuola che aderisce al progetto, con educatori, esperti e rappresentanti di Avviso Pubblico.

- **Tempi:**

dalla seconda metà di settembre 2015 alla prima settimana di marzo 2016 sono previsti gli incontri di preparazione nelle scuole. Gli incontri saranno calendarizzati con le scuole stesse in modo da consentire alle classi di svolgere un lavoro personalizzato di approfondimento e ricerca;

il 21 marzo 2016 le scuole partecipano alla Giornata regionale.

- **Dopo la Giornata regionale**

nei mesi di aprile e maggio ogni scuola che aderisce al progetto ha il "compito" di organizzare una iniziativa di restituzione di quanto vissuto e documentato, attraverso iniziative a scuola e/o eventi pubblici che possono essere organizzati in collaborazione con le associazioni, i soggetti civili, le istituzioni presenti nel territorio.

- **Materiali:**

alle scuole saranno forniti indicazioni (bibliografia – filmografia – sitografia) per lavorare su Cristina **Pavesi**, Silvano **Franzolin** e Rosario **Livatino** al fine di non disperdere la conoscenza e favorire l'approfondimento, innanzitutto, delle vittime di mafia venete e della storia di un giovane magistrato del Mezzogiorno.

Sub B) Schema dei costi per il percorso formativo e per l'organizzazione della Giornata regionale

COSTI DEL PROGETTO

PERCORSO FORMATIVO DI PREPARAZIONE ALLA GIORNATA REGIONALE

-	Incontri di preparazione e restituzione (3 per istituto)	7.680,00
-	Rimborsi spese (benzina, autostrada, ristoro …)	5.760,00
-	Preparazione incontri	2.600,00
-	Materiali per 16 istituti	1.600,00
-	Ospiti da altre regioni (rimborsi, viaggi, pernottamenti …)	6.400,00
-	Organizzazione e segreteria	4.000,00
-	Costi fissi 7%	1.963,00
	Totale percorso formativo	30.003,00

GIORNATA REGIONALE – VENEZIA lunedì 21 marzo 2016

-	Trasporti per la Giornata regionale	8.500,00
-	Organizzazione, segreteria e accompagnamento	4.800,00
-	Costi fissi 7%	931,00
	Totale giornata regionale	14.231,00

Totale costi previsti	44.234,00

Entrate Previste

Contributo Regione	30.000,00
Quota studenti (15 € x 800 studenti)	12.000,00
Totale entrate previste	42.000,00

Sezione II° - Disciplinare operativo

Soggetto attuatore e attribuzioni

Il progetto denominato "Primo avvio della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie – Legge regionale 28 dicembre 2012 n, 48" , esposto nella Sezione I°, è curato e gestito dall'associazione " *Avviso Pubblico – Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie*" (d'ora in poi detto anche "Avviso Pubblico"), che assume il ruolo di beneficiario e referente unico nei confronti della Regione in ordine al contributo allo scopo assegnato.

Avviso Pubblico è responsabile dell'organizzazione e attuazione delle iniziative previste nel progetto, opera in piena autonomia ma in costante raccordo con gli Amministratori e con gli uffici regionali competenti, nel rispetto degli indirizzi e delle disposizioni da questi emanati ai fini dell'ottimale realizzazione delle iniziative stesse, come più oltre esplicitato.

Avviso Pubblico può proporre alla Regione suggerimenti o modifiche del programma e delle iniziative previste al fine di favorirne l'ottimale realizzazione - purché non comportino modifica sostanziale del progetto approvato né spese aggiuntive a carico della Regione - ma non può darvi corso prima di averne ottenuto l'espresso accoglimento.

Avviso Pubblico è tenuto a fornire alla Regione le informazioni e la documentazione necessarie ai fini della verifica e del monitoraggio semestrale delle iniziative previste, o comunque ogni qualvolta richiesto dagli uffici competenti.

Ruolo della Regione e rapporti organizzativi

La Regione, per il tramite degli uffici competenti, vigila sulla corretta attuazione delle iniziative previste monitorandone lo stato di attuazione, impartisce le necessarie direttive ad Avviso Pubblico e in costante raccordo con esso, nei modi e nelle forme ritenute più idonee ed efficaci. Può inoltre richiedere modifiche o correttivi marginali delle iniziative programmate anche in fase di attuazione, purché non comportino variazioni sostanziali al progetto approvato né costi aggiuntivi a carico della Regione o di Avviso Pubblico.

Qualora le iniziative coinvolgano o interessino soggetti terzi, la Regione può richiedere la convocazione di tavoli di confronto o interloquire direttamente, secondo gli accordi intercorsi con Avviso Pubblico.

Salvo diversa disposizione regionale, le comunicazioni e gli inviti ufficiali in relazione alle iniziative previste sono emanati a cura e a firma del responsabile per il progetto di Avviso Pubblico, in base al *format* testuale e ai contenuti comunicativi preventivamente condivisi con la Regione stessa.

Gli uffici regionali competenti possono richiedere la produzione di informazioni o documenti ritenuti utili ai fini del monitoraggio delle iniziative previste e per la loro ottimale realizzazione, fermo restando l'obbligo di informativa almeno semestrale a carico di Avviso Pubblico circa lo stato di avanzamento delle iniziative stesse.

Procedure contabili

Il contributo di €. 30.000,00, già assegnato e confermato a favore di Avviso Pubblico per l'attuazione del progetto, è erogato, compatibilmente con le disponibilità di cassa, in unica soluzione a saldo ad avvenuta rendicontazione, sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, da produrre *entro 60 giorni dalla conclusione delle iniziative programmate e comunque non oltre il 30 settembre 2016*.

E' facoltà del beneficiario richiedere un acconto fino ad un massimo del 40% del contributo totale assegnato, da erogarsi compatibilmente con le disponibilità di cassa.

In ogni caso il contributo totale erogato non può superare le spese documentate effettivamente sostenute a carico di Avviso Pubblico al netto di eventuali ulteriori contributi o introiti allo scopo percepiti, e sarà revocato o ridotto, con eventuale recupero delle somme indebitamente introitate e maggiorate degli interessi al tasso legale nel frattempo maturati, in caso di mancata o parziale realizzazione delle iniziative previste programmate o previamente concordate nei modi e nei termini indicati in premessa e fatte salve le cautele più oltre previste.

Disposizioni finali

Qualora Avviso Pubblico risulti inadempiente o non ottemperi nei tempi e nei modi previsti può essere chiamato a rispondere, a termini di legge, delle eventuali perdite, danni o pregiudizi derivanti.

Tutti i dati e le informazioni personali o sensibili acquisite in attuazione del progetto sono trattati nel rispetto della vigente normativa in materia.

I documenti e i materiali prodotti o acquisiti in attuazione del progetto sono di proprietà dell'amministrazione regionale, salvo diversa disposizione formale, potendo comunque essere resi disponibili a titolo gratuito a favore di Avviso Pubblico o anche di soggetti terzi interessati, secondo necessità e possibilità, previa formale richiesta e valutazione sull'uso che si intende farne. E' vietato a chiunque lucrare sui tali prodotti o farne uso improprio o non conforme alle finalità della legge regionale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 433 del 31 marzo 2015

Proposta di intesa quadro con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ai sensi dell'art.17 comma 3 , LR 48/2012, per la definizione condivisa dei programmi, delle iniziative e delle modalità di organizzazione della *Giornata Regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie*

Presupposti normativi e finalità

La "Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" (d'ora in poi "Giornata regionale") è istituita per il 21 di marzo di ogni anno in conformità a quanto disposto dall'art.17 della legge regionale 28 dicembre 2012, n.48 " Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

Finalità della Giornata regionale è promuovere l'educazione, l'informazione e la sensibilizzazione in materia di legalità su tutto il territorio (comma 1 art.17 cit.).

In occasione della Giornata regionale la Regione organizza manifestazioni ed ogni altra iniziativa idonea a diffondere la cultura della legalità e di contrasto alle diverse forme di criminalità nella società veneta (comma 2 art.17 cit.)

Nel corso della Giornata regionale è prevista la consegna del "*Premio legalità e sicurezza*" , istituito ai sensi e in conformità a quanto previsto ai commi 4 e 5 del citato art.17 .

L'intesa quadro: forma, contenuti e percorso procedurale

Considerato che è competenza dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale definire con propria deliberazione, *d'intesa con la Giunta regionale*, programmi, iniziative e modalità di organizzazione della Giornata regionale (comma 3 art.17 cit.) e dal momento che la norma regionale non delinea il percorso procedurale, né la forma e i contenuti dell'intesa, si ritiene che la volontà del legislatore regionale possa essere correttamente interpretata e opportunamente declinata nella duplice accezione di *intesa quadro* sugli indirizzi generali e di *intesa attuativa* rispetto ai singoli programmi .

In questo senso, gli organi regionali interessati e competenti (Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e Giunta regionale) concordano anzitutto una serie di indirizzi operativi generali – esplicitati nella presente proposta di *intesa quadro* - che a regime consentiranno di rendere più celeri e omogenee le procedure di pianificazione annuale condivisa della Giornata regionale e delle altre iniziative collaterali.

Il recepimento della presente proposta di *intesa quadro* da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio costituisce perciò raggiungimento dell'intesa prevista dall'art.17 comma 3 della LR 48/2012 e, in sua attuazione, sarà conseguentemente possibile e più agevole formare l'accordo interorganico anche sui singoli programmi annuali (*intesa attuativa*) secondo le modalità quivi indicate.

Nel caso in cui l'organo consiliare intenda accogliere la presente proposta di *intesa quadro* apportando eventuali integrazioni o modifiche, l'intesa si considera parimenti raggiunta se la Giunta regionale non si esprime formalmente in senso difforme entro un termine non superiore a sessanta giorni dall'avvenuta ricezione dell'atto.

In ogni caso, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale non è obbligato ad accogliere la presente proposta e può farsi a sua volta promotore di una ipotesi alternativa, da sottoporre alla Giunta regionale ai fini dell'acquisizione della relativa intesa, fermo restando che la Giunta regionale può comunque attivare autonomamente proprie iniziative utili per la sperimentazione procedurale e attuativa della Giornata regionale, purché tali iniziative siano coerenti con le finalità educative e di sensibilizzazione proprie di quest'ultima e, più in generale, della legge regionale n.48/2012.

Il programma annuale e l'intesa attuativa

La programmazione condivisa della *Giornata regionale* e delle altre *iniziative collaterali* previste è decisa annualmente sulla scorta degli accordi intercorsi, anche in via informale, tra i vertici politico amministrativi - e relative strutture afferenti - della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

La proposta del programma annuale, che comprende la Giornata regionale e le altre iniziative collaterali, può essere formulata indifferentemente dagli organi o dagli uffici afferenti alla Presidenza del Consiglio regionale o alla Giunta regionale; in ogni caso il programma annuale è preliminarmente condiviso fra gli stessi organi e uffici e tale "*intesa attuativa*" preliminare è sancita nella forma ritenuta più idonea e snella, non necessitando comunque – in questa fase - di un atto formale dei rispettivi organi regionali interessati, salvo diversa determinazione degli stessi.

Al fine del raggiungimento dell'*intesa attuativa* è ammessa la facoltà di istituire appositi tavoli congiunti a carattere informale e interorganico per la discussione e condivisione del programma annuale, nonché degli argomenti ad esso riconducibili, con possibilità di ammettere la presenza di soggetti esterni all'Amministrazione regionale interessati alla programmazione annuale delle iniziative e competenti in materia.

E' comunque prevista e incoraggiata la collaborazione attiva tra gli uffici competenti del Consiglio e della Giunta regionale, nelle forme e nei modi ritenuti più congrui ed efficaci, ai fini dello scambio di suggerimenti, informazioni e proposte utili all'ottimale organizzazione della *Giornata regionale* e delle altre iniziative collaterali o comunque previste in coerenza con le finalità della norma regionale, a garanzia della massima rappresentatività istituzionale ed efficacia comunicativa delle iniziative stesse.

Sono altresì incoraggiati e valutati, ai fini della programmazione annuale delle iniziative, i suggerimenti e le proposte da qualunque fonte provengano. Per consentire la più ampia partecipazione della popolazione veneta alla definizione dei programmi e dei contenuti della Giornata regionale è assicurata adeguata

pubblicità e accessibilità alla metodologia di raccolta delle proposte, da attivarsi sui profili web istituzionali del Consiglio regionale e della Giunta regionale.

La proposta del programma annuale, una volta perfezionata sulla scorta dell'*intesa attuativa* raggiunta e sancita nella forma ritenuta più idonea, è sottoposta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, possibilmente *non oltre il mese di settembre dell'anno precedente* a quello della relativa *Giornata regionale* e comunque in tempo utile al fine della completa attuazione delle iniziative previste (in particolare, ove le iniziative contemplino il coinvolgimento degli istituti scolastici, l'approvazione definitiva della proposta del programma annuale deve essere effettuata *entro il mese di aprile dell'anno precedente* a quello della relativa *Giornata regionale*, salvo eventuale programmazione pluriennale delle iniziative stesse, come più oltre specificato).

La proposta condivisa del programma annuale contiene almeno le seguenti informazioni:

- L'indicazione del luogo e della sede prescelti per la celebrazione della Giornata regionale e la relativa scaletta. La Giornata regionale è organizzata, preferibilmente "a rotazione", in un capoluogo di Provincia o della Città Metropolitana del Veneto, anche avvalendosi del contributo organizzativo e logistico di enti locali o di altri soggetti o istituzionali. Eccezionalmente può avere luogo anche presso altri Comuni veneti particolarmente distintisi nelle azioni di contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso o che da questa abbiano subito grave nocumento;
- La descrizione analitica e delle iniziative collaterali eventualmente previste e il relativo calendario;
- L'indicazione degli attori interessati o direttamente coinvolti nelle iniziative previste (studenti, cittadinanza, amministrazioni pubbliche, organismi del terzo settore, ecc.), nonché dei Soggetti istituzionali da invitare espressamente alla celebrazione della Giornata regionale e alle altre iniziative programmate (autorità, amministratori e funzionari pubblici, ecc.);
- L'indicazione delle modalità di diffusione pubblica dell'evento celebrativo finale e delle altre iniziative programmate. La cittadinanza e le amministrazioni locali, in particolare, sono informate con ogni mezzo ritenuto utile, anche mediante l'uso di manifesti appositamente predisposti e l'uso dei social network;
- L'indicazione del soggetto attuatore individuato (nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia e in armonia con la legge regionale n.48/2012) e le condizioni attuative poste, con l'obbligo di costante coordinamento e raccordo del soggetto attuatore stesso con gli uffici regionali competenti e a ciò preposti, ferma restando comunque la possibilità di gestione diretta da parte dell'amministrazione regionale delle iniziative programmate;
- L'indicazione delle modalità di finanziamento delle iniziative e con oneri *non* a totale carico della Regione;
- L'indicazione espressa degli uffici regionali competenti o incaricati delle funzioni di coordinamento e vigilanza per l'attuazione delle iniziative

L'attuazione e il finanziamento del programma annuale sono rimesse, in via prioritaria, alla responsabilità dello stesso organo consiliare che lo ha approvato. Nel caso in cui la Giunta regionale sia chiamata a svolgere un ruolo attivo nell'attuazione o nel finanziamento di tutte o parte delle iniziative programmate, essa adotterà i necessari provvedimenti.

Le *iniziative collaterali* eventualmente programmate possono avere luogo anche in ambiti temporali e territoriali diversi a quelli previsti per l'effettuazione della *Giornata regionale*, ma questa rappresenta comunque l'evento istituzionale e simbolico conclusivo del programma annuale. E' ammessa comunque la possibilità di prevedere azioni successive di verifica dei risultati ottenuti in virtù delle iniziative attuate con il programma annuale. Le iniziative collaterali devono comunque ispirarsi espressamente alla Giornata regionale e condividerne integralmente le finalità proprie, essendo improntate alla *diffusione della cultura della legalità e al contrasto alle diverse forme di criminalità nella società veneta*, come previsto dalla legge.

Iniziative

La Giornata regionale rappresenta l'evento celebrativo e commemorativo più solenne, che chiude la programmazione annuale delle iniziative ad essa correlate, salvo le eventuali azioni successive di verifica dei risultati ottenuti, come sopra precisato.

Nel corso della Giornata regionale è prevista anche la lettura pubblica dei nomi delle vittime innocenti di mafia e la consegna del "Premio legalità e sicurezza" destinato agli operatori della sicurezza che nell'anno si sono contraddistinti per particolari meriti nel campo del contrasto alle mafie, all'usura, alle truffe verso gli anziani e per la tutela del *made in Italy*; il Premio consiste in un "Attestato di encomio" attribuito con le modalità e con le procedure indicate dalla Giunta regionale con DGR n. 1976 del 28.10.2013 .

Le iniziative collaterali possono avere luogo entro il semestre che precede la Giornata regionale e sono pensate per creare occasioni di conoscenza e di incontro, in particolare per e tra le giovani generazioni, gli amministratori pubblici e gli operatori della sicurezza, sui temi della criminalità organizzata di stampo mafioso e della corruzione, per la diffusione di buone prassi e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Sono favorite anche le iniziative volte all'attivazione di strumenti di sostegno attivo a favore delle fasce sociali più deboli ed esposte ai rischi dei fenomeni criminosi stessi, coinvolgendo anche le strutture regionali competenti nel quadro dell'attuazione coordinata delle politiche regionali previste dalla legge regionale n. 48/2012 e dei relativi provvedimenti attuativi.

Al fine di consolidare e dare continuità a specifiche iniziative programmate, è possibile estenderne la programmazione anche su più annualità o comunque riproporre le stesse iniziative, con i necessari aggiornamenti, anche in successivi programmi, fermi restando i vincoli normativi vigenti in tema di contratti di pubblici servizi.

Modalità di organizzazione

La Giornata regionale e le altre iniziative collaterali programmate sono organizzate e attuate dal soggetto a ciò incaricato con l'atto che approva il programma annuale e, comunque, operando in costante raccordo con gli uffici regionali competenti, che vigilano sulla corretta attuazione delle iniziative previste impartendo le necessarie direttive, nei modi e nelle forme ritenute più idonee ed efficaci.

I vertici regionali politico-amministrativi e gli uffici regionali competenti possono richiedere al soggetto attuatore modifiche o correttivi marginali delle iniziative programmate anche in fase di attuazione, purché non comportino variazioni sostanziali al programma approvato né costi aggiuntivi a carico della Regione.

Le comunicazioni e gli inviti ufficiali sono di norma firmati dal Presidente del Consiglio regionale, ovvero dal Presidente della Giunta regionale, su carta intestata dello stesso Presidente. Gli inviti e le comunicazioni possono anche essere curati, firmati ed emanati direttamente dal soggetto attuatore del programma, qualora ne abbia titolo e previo assenso del Presidente o degli uffici a ciò incaricati, sulla base di *format* e contenuti condivisi con la Regione stessa.

La Regione può richiedere al soggetto attuatore la produzione di informazioni o documenti ritenuti utili ai fini del monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative previste e per la loro ottimale realizzazione, fermo restando l'obbligo di costante raccordo con gli uffici regionali competenti e fatte salve le eventuali ulteriori cautele e garanzie previste nell'atto di incarico.

Le spese previste per l'organizzazione della giornata regionale e delle altre iniziative collaterali programmate non possono essere a totale carico della Regione, che allo scopo attribuisce esclusivamente un contributo al soggetto attuatore in qualità di beneficiario e referente unico.

Tutti i dati e le informazioni personali o sensibili acquisite in attuazione del progetto sono trattati nel rispetto della vigente normativa in materia.

I documenti e i materiali prodotti o acquisiti attuazione del progetto sono di proprietà dell'amministrazione regionale, salvo diversa disposizione formale, potendo comunque essere resi disponibili a titolo gratuito a favore del soggetto attuatore o anche di soggetti terzi interessati, secondo necessità e possibilità, previa formale richiesta e valutazione sull'uso che si intende farne.

E' vietato a chiunque lucrare sui tali prodotti o farne uso improprio o non conforme alle finalità della legge regionale.

(Codice interno: 295808)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 435 del 31 marzo 2015

Adeguamento delle disposizioni per il riconoscimento delle qualifiche professionali richieste agli operatori del settore agricolo e delle tabelle convenzionali dei tempi e dei parametri di reddito di lavoro agricolo. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiorna le disposizioni per il riconoscimento delle qualifiche professionali in agricoltura, con particolare riguardo a quella dell'Imprenditore Agricolo Professionale, e le tabelle dei tempi e reddito di lavoro agricolo.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Sulla base degli esiti del Gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel settore primario istituito con Dgr n. 1932 del 27 luglio 2010, questa Giunta, da ultimo, ha approvato la deliberazione n. 2293 del 10 dicembre 2013, concernente le procedure per il riconoscimento delle qualifiche professionali in agricoltura, con particolare riferimento all'Imprenditore Agricolo Professionale, provvedendo contestualmente alla revisione delle tabelle di tempo e introducendo parametri convenzionali per il reddito da lavoro agricolo.

In particolare, tali ultime disposizioni sono contenute nell'Allegato B"Semplificazione dei procedimenti nel settore primario" che comprende le seguenti tabelle: 1 Tabella valori medi unitari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro ai fini delle qualifiche in agricoltura per attività agricole; 2 Tabella valori medi unitari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro ai fini delle qualifiche in agricoltura per le attività connesse.

Nell'ottica di un continuo adeguamento delle disposizioni e previo confronto con le Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e con l'Organismo pagatore AVEPA (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura), si è proceduto ad una verifica dell'efficacia operativa degli allegati tecnici A e B alla deliberazione 2293/13.

Da qui la proposta di modifica degli allegati sopracitati relativamente: alle specifiche sulle società agricole, le zone svantaggiate, i requisiti professionali e reddituali, nonché le altre professionalità agricole oltre allo IAP nell'**Allegato A**; ad aggiornamenti ed integrazioni di alcuni valori medi unitari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro per le attività agricole e per le attività connesse da utilizzare ai fini delle qualifiche in agricoltura, nell'**Allegato B.** Per maggior chiarezza e facilità di consultazione si propone di sostituire integralmente i due citati allegati alla Dgr 2293/2013 con la loro riapprovazione.

In considerazione dei tempi previsti per gli aggiornamenti procedurali da parte di AVEPA, si propone che le disposizioni di cui alla presente deliberazione trovino applicazione per le domande di riconoscimento della qualifica di IAP, presentate successivamente all'1 giugno 2015, ferma restando nel frattempo la vigenza delle specifiche applicative disposte dalle disposizioni in corso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 2135 del Codice civile "Imprenditore agricolo";

Visto il Decreto legislativo n. 99 del 29 marzo 2004 e in particolare gli articoli 1 e 2, che definiscono la figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale persona fisica e persona giuridica (IAP);

Vista la Dgr n. 956 del 23 marzo 2010, "Attuazione dell'articolo 5 "Semplificazione degli adempimenti amministrativi" della Lr 7 agosto 2009, n. 16 "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi";

Vista la Dgr n. 1932 del 27 luglio 2010, che ha istituito il Gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel settore primario;

Visti gli esiti Gruppo tecnico di semplificazione (GTS) di cui alla DGR n.1419 del 31 luglio 2012;

Vista la Dgr n. 301 del 15 marzo 2011 per il subentro di AVEPA (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura) nella gestione dei procedimenti regionali già di competenza dei Servizi Ispettorati regionale dell'agricoltura (IRA);

Vista la Legge n.381/1991, art. 1 lett. b);

Vista la L.R. n. 14/2013 definisce i requisiti delle "Fattorie Sociali";

Vista la L.R. 10 agosto 2012 n. 28 e L.R. 24 dicembre 2013 n. 35 sulla disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario;

Visto il decreto legislativo n.228/2001;

Vista la Dgr n. 2113 del 7 dicembre 2011 e la DGR n. 1227 del 25 giugno 2012;

Vista la DR n. 2293 del 10 dicembre 2013 "Adeguamento disposizioni per il riconoscimento delle qualifiche professionali richieste agli operatori del settore agricolo e tabelle convenzionali dei tempi e dei parametri di reddito di lavoro agricolo";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare gli allegati di seguito indicati, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   - **Allegato A** "Adeguamento e riordino degli elementi di valutazione e semplificazione del procedimento amministrativo, per il riconoscimento delle qualifiche di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99", che sostituisce il corrispondente Allegato A della Dgr n. 2293 del 10 dicembre 2013;
   - **Allegato B** "Semplificazione dei procedimenti nel settore primario" comprensivo delle TAB. 1 "Tabella valori medi unitari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro ai fini delle qualifiche in agricoltura per attività agricole"e TAB. 2 "Tabella valori medi unitari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro ai fini delle qualifiche in agricoltura per le attività connesse", che sostituisce il corrispondente Allegato B della Dgr n. 2293 del 10 dicembre 2013;

3. di stabilire che le disposizioni di cui all'**Allegato A** e **Allegato B** al presente provvedimento entrino in vigore per le domande di riconoscimento della qualifica di IAP presentate successivamente all' 1 giugno 2015, ferma restando nel frattempo la vigenza delle specifiche applicative disposte con Dgr n. 2293 del 10 dicembre 2013;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 435 del 31 marzo 2015

ADEGUAMENTO E RIORDINO DEGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINSTRATIVO PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE DI IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP)
D.LGS. 29 MARZO 2004, N. 99

1. Semplificazione delle modalità di riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99

Con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2293/13 sono state aggiornate le procedure concernenti il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) completando il quadro organico dei procedimenti con il riordino degli elementi di valutazione amministrativa di cui all'allegato A alla Dgr n. 2113/2011 nonché le disposizioni della Dgr 956/10 sulle competenze dei Centri di Assistenza Agricola (CAA).

La procedura di riconoscimento della qualifica IAP è gestita da AVEPA "Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura". Per le situazioni di ordinarietà la procedura può essere espletata presso gli sportelli dei CAA convenzionati con AVEPA, ai quali il produttore interessato abbia conferito mandato per la gestione del fascicolo aziendale.

Per le istanze "non ordinarie", che non si identificano, per particolari situazioni aziendali, nei tempi di lavoro e reddito parametrati è comunque possibile rivolgersi al CAA mandatario per avvalersi della procedura semplificata prevista dalla Dgr 956/2010, secondo le procedure operative predisposte da AVEPA.

La validità della qualifica è di 12 mesi dalla data di rilascio.

2. Qualifica di (IAP) a persone fisiche

E' Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) colui il quale svolgendo attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, in qualità di titolare di impresa agricola ovvero di socio di società agricola, possiede contemporaneamente:

a) il requisito del tempo, dedicando all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo di lavoro, ridotto al 25% per gli imprenditori che operano nelle zone svantaggiate;
b) il requisito del reddito, ricavando dalle suddette attività agricole almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro, ridotto al 25% per gli imprenditori che operano nelle zone svantaggiate;
c) il requisito di conoscenze e competenze professionali.

Nella Regione del Veneto sono considerate svantaggiate le sole zone montane identificate all'allegato 6 dell'allegato A alla Dgr n. 1681 del 18.10.2011.

La riduzione al 25% è applicabile qualora la sede legale dell'impresa e la prevalenza della superficie agraria utilizzata per le colture previste dalle tabelle approvate nell'**Allegato B** al presente documento ricada nella zona svantaggiata montana.

La qualifica di IAP non potrà essere riconosciuta a un soggetto che non ha ancora svolto un'attività di impresa o l'ha appena iniziata, intendendo con questo che deve avere esercitato regolare attività agricola da almeno un anno (dimostrabile con apertura fascicolo da almeno un anno o in alternativa documentazione attestante almeno una annualità fiscale).

Tale vincolo di un esercizio di attività agricola deve sussistere anche per la persona giuridica nel caso in cui a un socio intenda acquisire la propria qualifica di IAP per il tempo ed il reddito derivante da attività svolta nella società agricola, ovvero che il socio abbia svolto attività agricola per almeno un'annata in tale società.

In caso di carenza di queste condizioni si richiamano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 5 ter, del D.Lgs. 99/04, trattate al successivo punto 4.

In merito al disposto dal comma 5 bis, art.1, del decreto legislativo 99/04, AVEPA, ai fini dei rilievi per l'iscrizione alla gestione previdenziale agricola, invia trimestralmente all'INPS, "Istituto Nazionale Previdenza Sociale" l'elenco delle imprese qualificate IAP.

2.1 Requisito del tempo

Il tempo massimo di lavoro annuo considerabile nel caso di contemporanea presenza di attività agricola ed attività diversa da quella agricola è fissato in numero 1800 ore per unità lavorativa attiva.

2.1.1 Tempo di lavoro agricolo

Un imprenditore può essere considerato IAP se la situazione produttiva aziendale dell'impresa/e riferita/e all'ultima annata agraria conclusa, garantisce al richiedente, applicando i valori unitari delle tabelle 1 e 2 di cui all'A**llegato B** almeno 900 ore di lavoro e almeno 450 ore per gli imprenditori che operano in zona svantaggiata montana.

Le tabelle convenzionali standard di cui all'**Allegato B** definiscono il tempo convenzionale per lo svolgimento delle attività agricole espresso in numero di ore annue ordinarie convenzionali attribuibili per unità di superficie/capo/prodotto gestito. Per le attività connesse di servizio mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata il tempo, poiché non parametrizzabile, viene dichiarato dal richiedente nella domanda.

Il tempo di lavoro attribuibile all'imprenditore richiedente la qualifica è determinato al netto delle ore di lavoro svolte da altri soggetti impegnati nell'azienda sia senza rapporto di lavoro subordinato (coadiuvante familiare), che con rapporto di lavoro subordinato (salariati, impiegati o operai) a tempo indeterminato/determinato, nonché dai contoterzisti.

La data del 10 novembre dell'ultima annata agraria conclusa costituisce il riferimento per l'applicazione delle tabelle dei tempi convenzionali alla situazione produttiva aziendale del richiedente.

Qualora, per particolari orientamenti produttivi, l'impresa non si identifichi nell'ambito dei parametri convenzionali potrà essere presentata apposita relazione, redatta da un professionista abilitato del settore agroforestale, che evidenzi la non ordinarietà per comprovate situazioni oggettive che giustificano, per le attività di cui all'articolo 2135 del c.c, tempi di lavorazione diversi da quelli convenzionali tabellari e ne calcoli gli effetti.

2.1.2 Tempo di lavoro di natura non agricola

Il tempo di lavoro di natura non agricola è dichiarato in domanda e, nel caso di lavoro dipendente, corrisponde all'orario di lavoro previsto nel contratto collettivo nazionale e/o nel contratto di lavoro individuale. Qualora non sia desumibile l'esatto numero di ore di lavoro, il contratto dovrà essere accompagnato da dichiarazione del datore di lavoro in esito all'impegno orario effettivo corrisposto.

In ogni caso, non viene rilasciata l'attestazione di qualifica IAP qualora:
- il tempo di lavoro di natura non agricola superiori a 900 ore /anno e a 1350 ore /anno per le zone svantaggiate;
- il richiedente sia titolare di posizione previdenziale autonoma INPS prevalente diversa da quella agricola, ad eccezione delle zone svantaggiate;
- il richiedente sia titolare di una posizione in Camera di Commercio con attività prevalente non agricola, ad eccezione delle zone svantaggiate.

2.1.3 Valutazione del tempo di lavoro per tipologie di soggetti richiedenti

Il tempo lavoro per attività agricole di cui all'articolo 2135 del C.C. necessario per acquisire la qualifica di IAP può derivare sia dal tempo dedicato alla diretta conduzione del fondo e sia dal tempo in qualità di socio, amministratore, socio amministratore di società agricola.

Nel caso di richiedente:
- **titolare di impresa individuale** il tempo di lavoro viene calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale della propria impresa riferita all'ultima annata agraria conclusa (alla data del 10 novembre antecedente la presentazione della domanda);
- **socio di una società di persone** il tempo di lavoro viene calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale della società, riferita all'ultima annata agraria conclusa (con riferimento alla data del 10 novembre) parametrata alla quota di partecipazione alla compagine sociale del richiedente la qualifica che, in assenza di definizione, si presume proporzionale al numero di persone. Qualora le quote di tempo lavoro non rispecchino l'effettiva partecipazione lavorativa alla società è richiesta una dichiarazione congiunta dei soci;
- **amministratore di società agricola di capitale,** il tempo lavoro viene calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale. Qualora vi siano più amministratori, il tempo complessivo di lavoro è equamente suddiviso tra di essi, fatta salva la possibilità di variare tale ripartizione in conformità a una dichiarazione congiunta degli stessi;
- **socio amministratore di società cooperativa** il tempo lavoro viene calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale. Qualora vi siano più soci amministratori, il tempo complessivo di lavoro è equamente suddiviso tra di essi, fatta salva la possibilità di variare tale ripartizione in conformità a una dichiarazione congiunta degli stessi.

In considerazione di quanto previsto dal comma 5, art. 1 del D.Lgs. 99/04, l'attività del socio lavoratore, nell'ambito di società cooperativa agricola con esclusiva attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, può essere considerata per la dimostrazione del possesso dei requisiti per la qualifica di IAP purché sia dimostrata la partecipazione al rischio della società medesima.

Nel caso di extra ordinarietà si considera come riferimento la relazione del professionista abilitato in ambito agrario, veterinario o forestale.

2.2 Requisito del reddito da lavoro

Per la verifica della prevalenza del reddito derivante dall'attività agricola rispetto al reddito derivante da eventuali attività lavorative non agricole è necessario valutare:
- il reddito da lavoro prodotto dall'attività agricola svolta;
- il reddito da lavoro prodotto da attività non agricola.

2.2.1 Reddito da lavoro prodotto da attività agricola

Per la determinazione del reddito prodotto da attività agricola, si considerano i parametri di reddito standard convenzionali di cui alle tabelle d**ell'Allegato B**, applicati all'attività produttiva aziendale dell'annata agraria conclusa antecedentemente alla presentazione della domanda con riferimento alla data del 10 novembre.

Nella situazione aziendale di non ordinarietà e, pertanto all'infuori dell'applicazione dei parametri standard convenzionali, il reddito da attività agricola è da determinare attraverso il "Conto economico aziendale" approvato con Dgr n. 2112/11 utilizzando l'applicativo BPOL secondo con le modalità approvate con DDR n. 84 del 30 luglio 2012.

2.2.2 Reddito da lavoro prodotto da attività non agricola

Per il reddito globale da lavoro di natura non agricola dell'imprenditore necessita considerare la somma dei redditi imputabili a tali categorie desumibili dal modello UNICO di dichiarazione dei redditi nei quadri di seguito indicati.

- redditi da lavoro dipendente e assimilati (articoli 49-50 del DPR n. 917/1986): riferimento mod. "UNICO" - Persone fisiche quadro RC;
- redditi da lavoro autonomo e assimilati: (articolo 53 del DPR n. 917/1986): riferimento modello "UNICO" - Persone fisiche quadro RE ;
- redditi d'impresa (articoli 54 e seguenti DPR n.917/1986): riferimento mod. "UNICO" Persone fisiche quadro RF e RG (con esclusione di quelli derivanti da attività in connessione a quella agricola, delle società di capitali e/o altri soggetti che hanno optato per il regime normale nella gestione delle attività connesse);
- redditi da partecipazione (art 5 e 116 DPR 917/1986) riferimento mod. "UNICO"- persone fisiche quadro RH (con riferimento ad attività di partecipazione in società di persone non agricole ed equiparate);
- redditi contribuenti minimi riferimento modello "UNICO" – persone fisiche quadro CM.

I redditi da lavoro sopraindicati sono dichiarati in domanda e sono quelli dell'esercizio fiscale concluso (31 dicembre precedente l'anno di presentazione domanda). I riferimenti ai quadri specifici restano validi fino ad eventuali modifiche/aggiornamenti degli stessi.

Nel caso la presentazione della richiesta di riconoscimento della qualifica IAP sia anticipata rispetto alla normale scadenza di presentazione delle dichiarazioni fiscali, si potranno utilizzare i dati concernenti la precedente annata fiscale dichiarata, purché la situazione reddituale da attività non agricola rimanga presumibilmente invariata ovvero non comportare una prevalenza rispetto al reddito di natura agricola.

AVEPA, istruite le domande sulla base delle dichiarazioni rese, si riserva di verificare che, nel corso dell'ultimo esercizio fiscale concluso, non siano intervenute delle variazioni tali da compromettere il riconoscimento della qualifica IAP acquisendo le dichiarazioni fiscali dell'anno precedente.

Dal computo del reddito globale da lavoro sono escluse, ai sensi dall'art. 1, del D.Lgs. 99/04, le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche ovvero in associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo.

2.2.3 Valutazione del reddito da lavoro per tipologie di soggetto richiedente

Per la verifica positiva del requisito del reddito sarà necessario che il reddito da lavoro derivante dall'attività agricola sia almeno pari al 50% o al 25% - in zone svantaggiate montane - del reddito globale da lavoro riferito ai quadri del modello "UNICO" richiamati al precedente paragrafo 2.2.2.

Nel caso di richiedente:
- **titolare di ditta individuale** il reddito da attività agricola viene calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale della sua ditta;
- **socio di una società di persone** il reddito da attività agricola viene calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale della società, in rapporto alla quota di partecipazione alla compagine sociale;
- **amministratore di società agricola di capitale** il reddito da attività agricola è costituito dal compenso ottenuto all'interno della società e dichiarato in domanda;
- **socio amministratore di società cooperativa** il reddito da attività agricola è costituito dal compenso ottenuto all'interno della società come amministratore e dichiarato in domanda, al quale va aggiunto il reddito calcolato sulla base della situazione produttiva aziendale della società, in rapporto al numero di soci.

2.2.3.1 Precisazioni sulla quantificazione del reddito di natura agricola.

I redditi di natura agricola, nel caso di qualifica di IAP (persona fisica) percepiti in qualità di socio/amministratore di società che non esercita esclusiva attività agricola di cui all'articolo 2135 del c.c. andranno considerati secondo le seguenti indicazioni:
- nel caso di socio in società di persone il reddito da lavoro per attività agricola viene definito, utilizzando i redditi convenzionali, in base alla quota di partecipazione in seno alla società. Gli altri redditi di partecipazione, di natura non agricola, derivanti dalla medesima società per attività diverse da quelle

agricole, come rilevabili dalla dichiarazione fiscale annuale, saranno sommati ad eventuali altri redditi da lavoro di natura non agricola di cui al precedente punto 2.2.2;
- nel caso di amministratore, in società di capitali con attività anche extra agricola, che percepisce un compenso indistinto di amministratore, si determinerà la % in valore dei redditi derivati dall'attività agricola rispetto al totale, sulla base delle attività della società classificate in base ai codici ATECO ed al relativo valore di ciascuna in base al bilancio e/o dichiarazione fiscale annuale. Tale % applicata al compenso determina la quota dello stesso assegnabile a reddito agricolo, mentre la restante quota sarà contabilizzata come reddito extra agricolo.

2.3 Conoscenze e competenze professionali

Il possesso delle conoscenze e competenze professionali deriva alternativamente da:

a) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);
b) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;
c) esercizio di attività agricola, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di qualifica, in qualità di:
   - titolare di impresa agricola da documentare attraverso la data di apertura della partita IVA e/o la dimostrazione dello svolgimento dell'attività mediante evidenze probatorie (es. apertura fascicolo aziendale e concomitante presenza di fatture nel periodo considerato, pagamenti diretti, ecc.);
   - coadiuvante familiare o lavoratore agricolo attestabile dalla regolare iscrizione INPS ai rispettivi ruoli;
   - socio, amministratore di società agricola attestabile dalle visure camerali.

3. Qualifica di IAP a persone giuridiche

Il comma 3 dell'art. 1 del D.Lgs. 99/2004, estende la qualifica di IAP anche alle *"società, qualora nella ragione sociale sia riportata l'indicazione 'società agricola' e lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art.* 2135 *del Codice Civile"* e siano in possesso dei seguenti requisiti:
- per le società agricole di persone, almeno un socio che sia amministratore deve possedere la qualifica di IAP (se trattasi di società in accomandita la qualifica deve essere posseduta da almeno uno dei soci accomandatari);
- per le società agricole di capitali e le società agricole cooperative, quando almeno un amministratore, che sia anche socio per le società cooperative, sia in possesso della qualifica di IAP.

Non è preclusiva per la qualifica IAP della società, la previsione nello statuto di operazioni immobiliari, mobiliari e finanziarie, purché sia evidenziato nello stesso la loro strumentalità all'esercizio esclusivo delle attività agricole.

Le società, di persone, capitali e cooperative, devono essere iscritte presso il Registro Imprese della competente CCIAA.

Ogni amministratore può apportare la qualifica di IAP ad una sola società, intendendo con questo società di capitali, cooperative, e anche di persone.

4. Qualifica di IAP in carenza di requisiti

Ai sensi dell' art. 1, comma 5 ter, D.Lgs 99/2004, il termine massimo entro cui i soggetti, persone fisiche e società devono dimostrare di avere raggiunto i requisiti previsti dai commi 1 e 3 del medesimo articolo è fissato in trentasei mesi dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento.

Ai fini dell'iscrizione nella gestione previdenziale INPS viene rilasciata, al soggetto richiedente, apposita dichiarazione di avvenuta presentazione della domanda in assenza dei requisiti.

A seguito di istanza del richiedente che comunica il raggiungimento dei requisiti previsti, AVEPA provvederà a verificare la situazione di tempo e reddito relativi all'annata agraria conclusa.

5. Controlli e formazione del campione delle domande da sottoporre a verifica

Nella situazione ordinaria, sarà eseguito annualmente un controllo campionario sulle dichiarazioni rese in domanda ai sensi del DPR 445/2000 su un campione pari almeno al 5% estratto dall'AVEPA, secondo le modalità che la stessa definirà.

I controlli riguarderanno:
- la competenza professionale;
- le condizioni di statuto e di dicitura per le società di persone, capitali o cooperative;
- la veridicità delle dichiarazioni inerenti le attività agricole non rilevabili a fascicolo;
- la veridicità della dichiarazione inerente i redditi ed il tempo per attività extra agricola;
- la permanenza delle condizioni previste dalla normativa per la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

6. Ulteriori specifiche e approfondimenti

6.1 Conservazione dell'integrità aziendale (Compendio Unico art 5bis D.Lgs 228/2001)

Con Dgr n. 3470/04 e n. 900/06 sono state definite le procedure inerenti la conservazione dell'integrità aziendale con la costituzione del compendio unico.

L'estensione di terreno necessaria al raggiungimento del livello minimo di redditività necessaria a riguardo di quanto stabilito dall'articolo 5 bis del D. Lgs. 228/2001 , è quella che consente di raggiungere almeno il livello di Produzione Standard indicato dal Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 per le misure 4 e 6.

6.2 Esclusiva attività agricola nel caso di società agricola

L'esclusiva attività agricola nel caso di società viene verificata attraverso:
- presenza nella ragione sociale (se trattasi di società di persone) o nella denominazione sociale (se trattasi di società di capitali) dell'indicazione "società agricola";
- codici attività agricole (codici ATECO) tenendo conto che per le attività connesse possono essere quelle dei settori di attività non agricole;
- previsione espressa nell'oggetto sociale statutario dell'esclusivo svolgimento di attività agricola di cui all'articolo 2135 del c.c.; previsione che deve trovare riscontro nell'attività effettivamente svolta. Qualora siano presenti ricavi relativi a locazione od affitto dei beni agricoli, questi - affinché non costituiscano distrazione dell'esercizio esclusivo delle attività agricole (ex Decreto legislativo n. 179 del 18 ottobre 2012, art. 36, comma 8) - non devono superare il 10% dell'ammontare dei ricavi complessivi.

6.3 Qualifica di Imprenditore Agricolo e IAP a soccidante nell'ambito di contratti di soccida.

In base alla nozione di contratto di soccida, articolo 2170 del c.c. e segg., il soccidante ed il soccidario si associano per l'allevamento e lo sfruttamento di una certa quantità di bestiame e per l'esercizio di attività connesse, al fine di ripartire l'accrescimento e gli altri prodotti e utili che ne possano derivare.

Ciò premesso qualora il soccidante abbia a svolgere le attività di cui all'articolo 2135 del codice civile può essere riconosciuta la qualifica di Imprenditore agricolo e in presenza dei requisiti di cui al D.Lgs. 99/04 anche la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

Considerando che la figura del soccidante può assumere connotazioni assai diverse in funzione delle tipologie di contratti di soccida e quindi, difficilmente standardizzabili attraverso specifici parametri, si indica che le richieste di qualifica da parte di soccidanti vadano trattate in condizione di "non ordinarietà", secondo le modalità previste.

Per il soccidante può essere riconosciuta, per l'attività di direzione e coordinamento, una percentuale fino ad massimo del 10% del tempo di lavoro tabellare convenzionale previsto per le singole tipologie di allevamento, rimanendo l'altra quota utilizzabile da parte del soccidario. In presenza di una posizione previdenziale (INPS) diversa da quella agricola non viene riconosciuta la qualifica IAP fermo restando la possibilità consentita dall'articolo 1, comma 5 ter, del D.Lgs. 99/04.

La prevalenza del reddito agricolo dovrà risultare dal confronto con i redditi di natura non agricola, secondo quanto indicato al precedente punto 2.2.2, risultanti da dichiarazioni fiscali con gli eventuali redditi di lavoro per le attività di cui all'articolo 2135 del c.c. determinabili secondo apposita relazione conformemente anche alle condizioni presenti nei contratti di soccida.

7. Altre figure professionali

7.1 Imprenditore agricolo articolo 2135 del codice civile (IA)

L'imprenditore agricolo come definito dall'articolo 2135 del codice civile, con gli aggiornamenti dell'articolo 1 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n.228, rappresenta la condizione base di imprenditore operante in agricoltura, con il presupposto, comunque, che vi sia un'attività imprenditoriale impostata a produrre per la commercializzazione e non solo limitata per l'autoconsumo. A tal fine l'I.A. deve considerare gli adempimenti che la normativa prescrive per qualsiasi imprenditore quali l'iscrizione I.V.A. per l'attività agricola, l'iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., sezione Speciale degli imprenditori agricoli per l'attività agricola, (tranne che per i soggetti rientranti in categorie esentate), e l'iscrizione all'INPS per la previdenza, nel caso di attività agricola prevalente. Di conseguenza, un soggetto persona fisica o giuridica che eserciti attività agricola (e cioè coltivazione del fondo e/o selvicoltura e/o allevamento di animali e/o attività connesse), si può definire Imprenditore Agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, senza particolari ulteriori requisiti, anche in presenza di altra attività diversa da quella agricola prevalente. Il requisito può essere documentato attraverso la data di apertura della partita iva e la dimostrazione dello svolgimento dell'attività mediante evidenze probatorie (es. apertura fascicolo aziendale, fatture nel periodo, pagamenti diretti, ecc.).

7.2 Coltivatore diretto art. 31 della legge 590/65

Ai fini agevolazioni di cui alla legge 604/54 la definizione è contenuta nell' art. 31 della legge 26 maggio 1965, n. 590 secondo cui sono coltivatori diretti (CD) "*coloro che direttamente ed abitualmente si dedicano alla coltivazione dei fondi ed allevamento del bestiame, sempreché la forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per la normale necessità di coltivazione del fondo e per l'allevamento ed il governo del bestiame. Nel calcolo della forza lavorativa il lavoro della donna è equiparato a quello dell'uomo*".

Per l'accesso alle agevolazioni fiscali, nel caso di acquisto di terreni a fondo oneroso, la qualifica ha assunto rilievo fino al 31 dicembre 2009 in quanto le disposizioni di cui alla legge 25/2010, hanno fatto venire meno le attività di certificazione di coltivatore diretto in capo agli uffici regionali competenti essendo sufficiente l'iscrizione alla relativa gestione previdenziale ad assistenziale presso l'INPS.

La definizione di coltivatore diretto, di cui all'articolo 31 della legge 590/65, trova inoltre considerazione in ordine all'esercizio del diritto di prelazione o di riscatto nella compravendita di fondi agrari confinanti e nei casi di esproprio per pubblica utilità.

Nell'ambito delle funzioni trasferite con Dgr 3549 del 30 dicembre 2010 e 301 del 15 marzo 2011, competono ad AVEPA, se richieste, le verifiche delle condizioni di coltivatore diretto su normative residuali in materia di agricoltura che ancora ne prevedono la necessità.

Per determinare la forza lavorativa del nucleo familiare del coltivatore diretto, che non deve essere inferiore ad un terzo di quella occorrente per la normale necessità di coltivazione del fondo e per l'allevamento ed il governo del bestiame, si fa riferimento alle tabelle tempi medi unitari convenzionali di lavoro definiti ai fini delle qualifiche in agricoltura per le attività agricole, fermo restando il limite (IAP) di 1800 ore per unità lavorativa.

7.3 Impresa familiare

Le imprese familiari costituite a norma dell'articolo 230 bis del c.c. ai fini delle determinazioni di cui al presente provvedimento sono considerate ditte individuali.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 435 del 31 marzo 2015

SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI NEL SETTORE PRIMARIO

TAB. 1 "Tabella valori medi unitari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro ai fini delle qualifiche in agricoltura per le attività agricole"

ATTIVITA' AGRICOLE Produzioni Vegetali	Tempi conv.li ore/ha	Redditi conv.li €/ha	Note
cereali (escluso riso), pisello proteico, piante oleifere	78	913,00	3
riso	90	1.100,00	
orticole/officinali a pieno campo a raccolta meccanizzata sia in coltura principale che secondaria	195	8.900,00	
tabacco	650	3.000,00	
barbabietola da zucchero	104	1.920,00	
cotone, lino, canapa, ecc…	104	590,00	
foraggere da affienare (prati avvicendati)	110	550,00	3
prati permanenti	55	460,00	3
pascolo, prato-pascolo (sulla superficie netta)	55	230,00	3
ortaggi e legumi a pieno campo individuati in fascicolo aziendale come coltura principale	1.300	11.790,00	1-2
ortaggi e legumi a pieno campo individuati in fascicolo aziendale come coltura secondaria	750	7.200,00	
radicchi a pieno campo con imbianchimento individuati in fascicolo aziendale come coltura secondaria	850	9.770,00	
asparago	750	9.770,00	
uva da tavola, ,	600	4.200,00	
mele, pere, pesche, nettarine, percoche, ciliegie, olive, nashi, agrumi	600	5.000,00	
oliveti per olive da olio	600	780,00	
vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	520	9.000,00	
vigneti per uva da vino comune	520	6.000,00	
frutta a guscio	520	4.000,00	
albicocche, actinidia, fico	520	9.160,00	
prugne, prugnole, kaki, nespola	520	6.150,00	
fragola e piccoli frutti (lamponi, more, ribes, mirtilli, ecc.)	2.000	9.600,00	
piante aromatiche	1.200	13.800,00	
floricole a pieno campo, piante verdi o da fiore	1.200	34.700,00	
arboricoltura da legno o biomassa	52	750,00	
produzioni ortofrutticole in serra o tunnel freddo	3.000	13.400,00	

ALLEGATOB alla Dgr n. 435 del 31 marzo 2015 **pag. 2/5**

ATTIVITA' AGRICOLE Produzioni Vegetali	Tempi conv.li ore/ha	Redditi conv.li €/ha	Note
fungaie (ad ettaro per due cicli annuali di produzione)	30.000	300.000,00	
produzioni ortofrutticole in serra o tunnel condizionato	4.000	19.770,00	
vivai di piante da frutto, rose, vite, seminati	2.250	24.000,00	
vivai di arbusti, piante ornamentali e fragole	1.200	24.000,00	
produzioni vivaistiche e floricole in serre fredde, ombrai e vasetteria	7.200	70.000,00	
floricoltura/vivaismo orticolo in serre condizionate	22.500	120.000,00	
vivaio di abeti	600	11.000,00	

Coefficienti di correzione tempi unitari convenzionali produzioni vegetali (aumento percentuale delle ore lavoro):

- terreni ubicati in zona di montagna e collina (classificazione ISTAT) + 10%
- coltivazioni biologiche +20%
- fungaie aumento di 6.000 ore ogni ulteriore ciclo di produzione dopo il secondo fino ad un massimo di cinque cicli

Note

1. per la coltura del fagiolo di montagna si considera un aumento dei tempi convenzionali standard del 20% (DGRV n. 2442/2007)

2. per le ortive che seguono ortive i tempi ed i redditi convenzionali standard sono determinati secondo la voce 'ortaggi o legumi a pieno campo individuati in fascicolo aziendale come coltura principale"

3. i valori unitari convenzionali standard dei redditi di produzioni vegetali, qualora impiegate per l'alimentazione di animali in allevamenti zootecnici, non vanno considerati in quanto compresi nei redditi di questi ultimi.

ALLEGATOB alla Dgr n. 435 del 31 marzo 2015 **pag. 3/5**

ALLEVAMENTI *	Tempi conv.li ore/capo-i	Redditi conv.li €/capo-i	Note
bovini e bufalini da latte (compresa rimonta)	97	1.150,00	5
bovini, bufalini da carne meno di 1 anno (vitelli a carne bianca)	13	84,00	8
bovini, bufalini da carne più di 1 anno	13	200,00	8
equini da carne	13	206,00	
equini da sella (allevamento ed addestramento)	78	1.000,00	7
suini da riproduzione	65	280,00	
suini da ingrasso	3	80,00	8
ovicaprini da latte	32	114,00	5
ovicaprini da carne	19	30,00	
avicunicoli (100 capi) -piccoli allevamenti familiari con consistenza tecnica fino a 500 capi-	90	1.085,00	4
polli da carne-broilers (100 capi)	4	250,00	9
tacchini (100 capi)	6	640,00	9
quaglie (100 capi)	0,4	69,00	9
galline ovaiole (100 capi)	16	300,00	9
fagiani, faraone, oche, anatre (100 capi)	20	690,00	9
struzzi (1 capo)	6	250,00	
conigli (fattrici)	10	76,00	6
cani (fattrici)	90	600,00	
api (arnie)	7	63,00	
ALTRI ALLEVAMENTI	Tempi conv.li ore/ha	Redditi conv.li €/ha	Note
acquacoltura estensiva in ettari (allev. vallivi)	40	682,00	
acquacoltura estensiva fino a 10 ha	200	3.000,00	
acquacoltura intensiva (tutta la superficie)	2200	300.000,00	10
molluschicoltura in ettari (mitilicoltura)	700	32.500,00	10
elicicoltura (compresa la superficie di servizio)	2000	28.800,00	

***Coefficienti di correzione tempi convenzionali degli allevamenti per produzioni zootecniche escluse le produzioni di allevamenti ittici (aumento percentuale delle ore lavorative):**

- allevamenti di bovini, bufalini, ovicaprini inferiori a 20 capi +20%
- allevamenti a carattere biologico ulteriore aumento +10%

Note:

4. si intende " insediamenti con consistenza zootecnica complessiva inferiore a 500 capi di varie specie di piccoli animali da cortile".

5. per gli allevamenti da latte (bovini- bufalini- ovicaprini) i tempi ed i redditi sono riferiti a capi in lattazione compresa la rimonta che è assorbita nei tempi e redditi convenzionali.

6. comprensiva dell'attività di produzione carne.

7. per gli equini da sella i tempi ed i redditi convenzionali considerano le attività di allevamento e di addestramento.

8. per gli animali da carne, ad esclusione degli avicoli – polli da carne, broilers e tacchini -, soggetti a contratti di soccida il reddito di natura agricola viene definito in proporzione alle ripartizioni rilevabili dai contratti medesimi. Nel caso di qualifica riferita al soccidante la stessa sarà valutata in condizione di non ordinarietà contenendo il tempo da lavoro, per le attività agricole di cui all'articolo 2135 del c.c. svolte, entro la percentuale del 10% dei tempi convenzionali specifici definiti nella tab. 1.

9. per gli avicoli -polli da carne, broilers e tacchini- il reddito convenzionale di natura agricola indicato è riferito al soccidario per l'attività di allevamento svolta. Nel caso di qualifica riferita a soccidante la stessa sarà valutata in condizione di non ordinarietà contenendo il tempo da lavoro, per le attività agricole di cui all'articolo 2135 del c.c. svolte, entro la percentuale del 10% dei tempi convenzionali definiti nella tab. 1. Per i redditi da lavoro il riferimento sono le dichiarazioni fiscali del soccidante.

10. si considera una produzione media annua per ha di:
- q.li 2.000 per acquacoltura intensiva;
- q.li 500 per molluschicoltura (mitilicoltura)".

* per gli allevamenti diversi da quelli da latte i tempi ed i redditi convenzionali sono quelli dei capi riferiti alla consistenza media dell'allevamento (per il calcolo della consistenza media dell'allevamento si fa riferimento alla metodologia usata nell'ambito della direttiva nitrati, DGR 7 agosto 2007, n. 2439, allegato F, aggiornato con la DGR 8 agosto 2008, n. 2217) capitolo 1.1.1 – Dimensione dell'allevamento: quantificazione dell'azoto totale aziendale)

ALLEGATOB alla Dgr n. 435 del 31 marzo 2015 **pag. 5/5**

SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI NEL SETTORE PRIMARIO

TAB. 2 "Tabella valori medi unitari convenzionali di tempo di lavoro e reddito da lavoro ai fini delle qualifiche in agricoltura per le attività connesse" *

Attività connesse	**Dettaglio attività**	**Specifiche e riferimenti**	**Tempi convenzionali /ore**	**Redditi conv.li/importo/ora**
Manipolazione, Trasformazione, Valorizzazione	vinificazione	quadro prodotti introdotti dalla dichiarazione di raccolta uve e produzione vinicola	fino a 20.000 litri: 2 ore / 100 litri	€ 7,5 (al netto di imposte e tasse)
			eccedenti i 20.000 litri: 1 ora / 100 litri	
	caseificazione	dichiarazione vendita diretta prodotto trasformato	2 ore / 100 Kg equivalente latte	
	altre	preparazione e confezionamento di confetture, marmellate, miele, succhi, sciroppi, salse, sottoaceti, prodotti da forno per 100 Kg di prodotto finito fresco	30 ore/100 Kg prodotto finito	
		produzione di insaccati, macellazioni aziendali (avicole e cunicole)		
		olio	2 ore 100 litri	
		IV gamma	4 ore/100 Kg prodotto finito	
		energia da fotovoltaico	0,2 ore/10KW potenza installata fino al limite di 1MW	
		energia da biomassa ecc.	0,3 ore per ettaro di prodotto vegetale utilizzato fino al limite di 1MW	
Commercializzazione	distributore automatico di prodotti confezionati	dichiarazione vendita diretta di latte e prodotti lattiero caseari e altri prodotti	1 ora / 100 Kg	
	vendita diretta in azienda	orari dichiarati	relazione che giustifica i tempi dedicati alla vendita aziendale	
	vendita diretta in mercati	giorni autorizzati dal comune	n. giorni autorizzati x 6 ore	

*I tempi ed i redditi da lavoro convenzionali da attività connesse sono da associare ai tempi ed ai redditi da lavoro di cui alla tabella 1.

(Codice interno: 295804)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 439 del 31 marzo 2015

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013. Apertura termini anno 2015 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nei precedenti e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011. Regolamento (CE) n. 1698/2005 e Regolamento (CE) n. 1974/2006.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini per il 2015 delle domande di conferma relative agli impegni pluriennali di cui alla Misura 6 Agroambiente azione 6 CE ed alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006, gli impegni ancora in essere relativi ai regolamenti (CEE) n. 2078/92 e n. 2080/92, nonché per gli impegni assunti negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011, relativi alle misure 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli e 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli del PSR 2007-2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione del documento di programmazione agricolo regionale PSR 2000-2006, ai sensi del regolamento CE n. 1257/99, con proprie deliberazioni del 17 novembre 2000, n. 3623, del 31 dicembre 2001, n. 3927 e n. 3933, del 10 dicembre 2002, n. 3528, del 5 dicembre 2003, n. 3741, infine con deliberazione del 22 dicembre 2004, n. 4120, loro successive modifiche ed integrazioni, la Giunta regionale ha attivato le misure di intervento del PSR, mettendo a bando le risorse del Piano sulle diverse misure e sottomisure, secondo le modalità e procedure generali e specifiche di attuazione dettagliate negli stessi bandi.

Con tali provvedimenti, nonché con analoghi precedenti provvedimenti relativi all'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 2078/92 e 2080/92, sono stati approvati impegni pluriennali la cui scadenza va oltre la conclusione dei rispettivi periodi di programmazione, ricadendo sia l'attività che i relativi pagamenti all'interno della programmazione 2007-2013. A seguito degli impegni assunti nei confronti dei beneficiari, risulta quindi necessario provvedere all'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma relative ad impegni pluriennali ancora in corso, adeguando, ove necessario, disposizioni e procedure alla nuova regolamentazione.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 957 del 10/06/2014.

Al capitolo 5.2.1 del Programma sono stati richiamati i contratti relativi al precedente periodo di programmazione ed ancora in corso di validità, tra i quali gli impegni pluriennali relativi alle misure di prepensionamento, ai pagamenti agroambientali ed al primo imboschimento dei terreni agricoli.

Le disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sono state impartite dalla Commissione con proprio regolamento (CE) n. 1320/2006 del 5 settembre 2006. In particolare l'articolo 3 paragrafo 2 del regolamento stabilisce che "Le spese relative ad impegni assunti ai fini del periodo di programmazione attuale[1], con pagamenti da effettuarsi dopo il 31 dicembre 2006, sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR ai fini del nuovo periodo di programmazione". Tale è appunto il caso degli impegni pluriennali prima individuati, per i quali sussistono tutte le condizioni citate.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure sia singole che integrate di attuazione dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

In relazione ai provvedimenti citati, è ora necessario aprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento per il 2015 a conferma degli impegni pluriennali assunti, sia nelle precedenti che nella programmazione 2007-2013.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative ad impegni assunti nelle precedenti programmazioni, si mantengono le indicazioni e le prescrizioni generali e specifiche riepilogate nelle precedenti deliberazioni di apertura termini 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 rispettivamente DGR n. 703/2008, DGR n. 544/2009, DGR n. 288/2010, DGR n. 88/2011, DGR n. 205/2012, DGR n. 222/2013 e DGR n. 153/2014, confermando la validità degli allegati A, B e i sottoallegati da B1 a B6 e C della Deliberazione del 8 aprile 2008, n. 703 con l'aggiornamento dei riferimenti all'annualità 2015.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative ad impegni assunti nella programmazione 2007-2013, si ritiene di mantenere sostanzialmente le indicazioni e prescrizioni generali e specifiche delle deliberazioni di apertura termini dei bandi di cui alle DGR n. 199/2008, DGR n. 877/2009, DGR n. 745/2010, DGR n. 376/2011 e DGR n. 2470/2011.

Per quanto riguarda la gestione delle domande di pagamento, rimane inoltre confermata l'applicazione del regolamento CE n. 1122/2009 e s.m.i., per la presentazione delle domande tardive.

Va in ogni caso fatto riferimento al regolamento (UE) n. 65/2011 del 27 gennaio 2011 e s.m.i., che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale, e che dispone al capitolo II i termini per i controlli, le riduzioni e le esclusioni dal beneficio. In particolare, ai sensi dell'articolo 10 del citato regolamento, AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al titolo II, capitolo 4, del regolamento (CE) n.73/2009 e s.m.i.

Per la fissazione dei termini di presentazione delle domande, in forza della specifica previsione di cui all'articolo 8 paragrafo 1 del citato regolamento (UE) n. 65/2011 e s.m.i., che rinvia a quanto disposto dall'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1122/2009 e s.m.i., il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 15 maggio 2015.

Ai sensi dell'articolo 7 e dell'articolo 8 del citato regolamento (UE) n. 65/2011 e s.m.i., solo alle domande di conferma di impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e presentate dopo il termine ultimo del 15 maggio 2008, si applicano le disposizioni relative alla presentazione tardiva delle domande di cui agli articoli 22 e 23 del regolamento (CE) n. 1122/2009 e s.m.i..

A carico dei soggetti che non presentassero domanda di conferma annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e qualora venga verificato in sede di controllo anche il mancato rispetto degli impegni essenziali assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento CEE n. 2080/92, la Regione intende avvalersi della facoltà prevista all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 65/2011 e s.m.i., che prevede, al secondo capoverso, che gli Stati membri che istituiscono efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi previsti dall'articolo 11 dello stesso regolamento, possano rinunciare alla presentazione materiale della domanda di pagamento.

Tale previsione è stata già contemplata, a livello regionale, al punto 2.2.5 "Pagamento dell'aiuto per misure pluriennali" degli Indirizzi procedurali del PSR del Veneto di cui alla Deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499 e s.m.i.. L'Autorità di gestione concorda con AVEPA efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi che consentano comunque la correttezza nel pagamento degli aiuti. Effettuate le opportune verifiche sulle istanze in corso di validità, per la Misura 6 Agroambiente e la Misura 8 Imboschimento dei terreni agricoli del PSR 2000-2006, per le domande ancora in essere relative al regolamento (CEE) n. 2078/92, nonché per le domande relative ad impegni assunti nell'attuale programmazione 2007-2013, con il presente provvedimento vengono stabiliti i termini di presentazione delle domande per la conferma degli impegni pluriennali delle misure e azioni di seguito specificate secondo la tempistica riportata nello schema seguente:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007 - 2013			
Termini di scadenza per la presentazione di domande di pagamento per conferma di impegni pluriennali			
COD. UE PSR 2007 2013	**COD. REG. PSR 2000 2006**	**Descrizione misura**	**Scadenza termini presentazione istanze**

214	6	Agroambiente (az. CE)	9 GIUGNO 2015
214	6	Vecchio regime Reg. (CEE) 2078/92	9 GIUGNO 2015
221	8	Imboschimento dei terreni agricoli	9 GIUGNO 2015
221		Primo imboschimento dei terreni agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione e premio perdita di reddito	15 MAGGIO 2015
223		Primo imboschimento dei terreni non agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione	15 MAGGIO 2015

Il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2007-2013 rese disponibili con gli impegni assunti a fronte delle deliberazioni di approvazione degli specifici bandi approvate dagli anni 2008 al 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10/06/2014 n. 957, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013 e in particolare il capitolo 5.2.1 del Programma, laddove sono stati richiamati i contratti relativi al precedente periodo di programmazione ed ancora in corso di validità, tra i quali gli impegni pluriennali relativi alle misure di prepensionamento, ai pagamenti agroambientali e al primo imboschimento dei terreni agricoli;

VISTE le disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio impartite dalla Commissione europea con proprio regolamento CE n. 1320/2006 del 5 settembre 2006, e in particolare l'articolo 3 paragrafo 2;

RITENUTO che la definizione delle condizioni, modalità e criteri è presupposto essenziale per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle relative domande nonché per l'espletamento del successivo esame istruttorio da parte delle Strutture competenti;

VISTE le deliberazioni n. 3623/2000, n. 3927/2001 e n. 2933/2001, n. 3528/2002, n. 3741/2003 e n. 4120/2004 e loro successive modifiche ed integrazioni, con le quali la Giunta regionale ha aperto i termini di presentazione delle domande per gli anni 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005 sulle misure del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, le relative disposizioni procedurali generali e specifiche;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 199/2008, n. 877/2009, n. 745/2010, n. 376/2011 e n. 2470/2011 e loro successive modifiche ed integrazioni, con le quali la Giunta regionale ha approvato i bandi generali e l'apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013;

VISTI, per gli impegni assunti nelle precedenti programmazioni, gli allegati da A a C "Schede di misura" e relativi sub allegati da B1 a B6, della Deliberazione del 8 aprile 2008, n. 703, e successive modifiche ed integrazioni, che definiscono, per ciascuna misura e azione, le condizioni di accesso, le tipologie di spesa ammissibili, nonché gli indicatori di monitoraggio da utilizzare;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 703/2008, n. 544/2009, n. 288/2010, n. 88/2011 n. 205/2012, n. 222/2013 e n. 153/2014 relative all'apertura dei termini per l'anno 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma di impegni pluriennali assunti nelle precedenti e nell'attuale programmazione;

VISTO il DM 23/01/2015 n. 180 "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale del 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499 e s.m.i. che al punto 2.2.5 "Pagamento dell'aiuto per misure pluriennali" dell'Allegato A "Indirizzi procedurali" del PSR del Veneto, prevede la possibilità di avvalersi della facoltà prevista all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 65/2011, che consente, al secondo capoverso, agli Stati membri che istituiscono efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi previsti dall'articolo 11 dello stesso regolamento, di rinunciare alla presentazione materiale della domanda di pagamento;

RITENUTO che, per quanto riguarda le domande di pagamento relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, l'Autorità di gestione possa concordare con AVEPA efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi che consentano comunque la correttezza nel pagamento degli aiuti, evitando al beneficiario l'onere della presentazione della domanda di conferma degli impegni;

RITENUTO di definire con il presente provvedimento le opportune modalità per la conferma delle domande che prevedono impegni pluriennali delle precedenti e dell'attuale programmazione;

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 7 e all'articolo 8 del citato regolamento (UE) n. 65/2011, alle domande di conferma di impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e presentate dopo il termine ultimo del 15 maggio 2008, sono applicabili le disposizioni relative alla presentazione tardiva delle domande di cui all'articolo 22 e 23 del regolamento (CE) n. 1122/2009;

RITENUTO opportuno precisare che a carico dei soggetti che non presentassero domanda di pagamento annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso, e, qualora venga verificato in sede di controllo anche il mancato rispetto degli impegni essenziali assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

VISTE le modifiche degli assetti organizzativi che la Giunta regionale ha apportato con deliberazione n. 639 del 10 marzo 2003 per la attribuzione all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura AVEPA, della gestione tecnica-amministrativa delle misure previste dal regolamento (CE) n. 1257/1999;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

---

[1](cioè 2000-2006)

delibera

1. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni pluriennali ancora in essere relativi alla Misura 6 Agroambiente azioni 6 CE, 8 BZU, 9 MR, 11 PPS, 12 PP e alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006, nonché per gli impegni ancora in essere relativi ai regolamenti (CEE) n. 2078/92, azione F e n. 2080/92, nonché per gli impegni assunti negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 relativi alle misure 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli e 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli del PSR 2007-2013, secondo le scadenze indicate nell'elenco che segue:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007 - 2013			
Termini di scadenza per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali			
COD. UE PSR 2007 2013	**COD. REG. PSR 2000 2006**	**Descrizione misura**	**Scadenza termini presentazione istanze**
214	6	Agroambiente (az. CE)	9 GIUGNO 2015
214	6	Vecchio regime Reg. CEE 2078/92	9 GIUGNO 2015
221	8	Imboschimento dei terreni agricoli	9 GIUGNO 2015
221		Primo imboschimento dei terreni agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione e premio perdita di reddito	15 MAGGIO 2015
223		Primo imboschimento dei terreni non agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione	15 MAGGIO 2015

2. di confermare gli allegati B, e relativi sub-allegati da B1 a B6, e C della DGR del 8 aprile 2008, n. 703, e successive modifiche ed integrazioni, che definiscono, per ciascuna misura e azione, le condizioni di accesso, le tipologie di spesa ammissibili, nonché gli indicatori di monitoraggio da utilizzare, precisando che i riferimenti alle annualità 2007 e 2008 vanno aggiornati al 2015 ed i riferimenti al reg. (CE) n. 1975/2006 vanno aggiornati al reg. (UE) n. 65/2011;

3. di confermare, per le disposizioni generali relative agli impegni assunti nelle precedenti programmazioni, il contenuto del Documento di indirizzo generale proposto in allegato 11 alla precedente deliberazione della Giunta regionale n. 3741/03;

4. di confermare, per quanto riguarda gli impegni assunti nella programmazione 2007-2013, le disposizioni generali e specifiche di cui alle DGR del 12 febbraio 2008, n. 199, del 7 aprile 2009, n. 877, del 15 marzo 2010, n. 745, del 29 marzo 2011, n. 376, del 29 dicembre 2011, n. 2470, nonché, per le riduzioni ed esclusioni, i contenuti della DGR del 24 giugno 2008, 1659 e successive modifiche ed integrazioni;

5. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2015 alle domande della misura 221 az. 1 e 2 del PSR 2007-2013, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM 23/1/2015 n. 180 che definisce le norme applicabili a livello nazionale;

6. di riconoscere ad AVEPA, in conformità a quanto previsto ai precedenti punti e nelle singole schede di misura, la definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché la gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento;

7. di prendere atto che AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al titolo II, capitolo 4, del regolamento (CE) n.73/2009 e s.m.i.;

8. di confermare che solo per gli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013, alle domande di conferma delle misure 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli (az. 1 e 2)e 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli (az. 1 e 2), presentate dopo il termine ultimo del 15 maggio 2008, sono applicabili le disposizioni relative alla presentazione tardiva delle domande di cui all'articolo 22 e 23 del regolamento (CE) n. 1122/2009 e s.m.i.;

9. di stabilire che a carico dei soggetti che non presentassero domanda di conferma annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso, e, qualora venga verificato in sede del conseguente controllo obbligatorio in loco il mancato rispetto degli impegni essenziali assunti, verrà disposta la decadenza totale e

il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

10. di avvalersi, per quanto riguarda le conferme relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, della facoltà prevista all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 65/2011 e s.m.i., che prevede, al secondo capoverso, che gli Stati membri che istituiscono efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi previsti dall'articolo 11 dello stesso regolamento, possano rinunciare alla presentazione materiale della domanda di pagamento;

11. di stabilire che, per gli impegni in essere ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, nei casi di subentro del beneficiario, il subentrante è tenuto alla presentazione di domanda di pagamento entro i termini di cui al punto 1; nei casi di mancata presentazione, AVEPA applicherà le medesime modalità di controllo ed eventuale decadenza previste per gli impegni di cui al precedente punto 10;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 295555)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 441 del 31 marzo 2015

Settore vitivinicolo. - Attivazione disposizioni art. 85 undecies del Reg. (CE) n. 1234/07. Riserva regionale dei diritti di impianto. Procedure per l'assegnazione dei diritti.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento sono adottate disposizioni per l'assegnazione dei diritti di impianto prelevati dalla Riserva regionale. Estremi dei principali strumenti istruttori: Regolamento (CE) 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007, articolo 85 undecies; Deliberazione della Giunta regionale n. 2257 del 25 luglio 2003; Note di AVEPA "Comunicazione superfici destinate alla riserva regionale" del 27/08/2014 prot. n. 72408, del 11/09/2014 prot. n. 76050, del 22/10/2014 prot. n. 88361, del 18/11/2014 prot. n. 96555, del 28/11/2014 prot. n. 99683, del 6/03/2015 prot. n. 17082.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ha abrogato il regolamento n. 1493/1999 ed ha previsto che il regime transitorio dei diritti di impianto (di cui al CAPO II) termini il 31 dicembre 2015, tutto ciò al fine di rispondere in maniera flessibile all'aumento della domanda.

Nel quadro della complessa riforma della politica agricola il Consiglio con il regolamento (CE) n. 491/2009 del 25 maggio 2009, ha inglobato disposizioni che regolano l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, di cui al predetto regolamento (CE) n. 479/2008, nel regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM).

In particolare l'articolo 85 septies del predetto regolamento (CE) n. 1234/2007 ha previsto espressamente che la sottosezione II (Regime transitorio del diritti di impianto) si applichi fino al 31 dicembre 2015.

Il successivo articolo 85 undecies, stabilisce che gli Stati membri possano istituire una riserva nazionale e riserve regionali di diritti di impianto, alle quali vengono assegnati i diritti di reimpianto che non sono stati utilizzati nei periodi prescritti, tutto ciò in prosecuzione con le disposizioni che a partire dal regolamento (CE) n. 1493/99 prevedono l'istituzione delle predette riserve, al fine di migliorare la gestione del potenziale produttivo.

Con il regolamento della Commissione n. 555/2008, del 27 giugno 2008, sono state adottate modalità applicative inerenti anche alla gestione delle riserve e all'assegnazione dei diritti di impianto in esse contenuti.

Con il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, è stato abrogato, tra l'altro, il regolamento (CE) n. 1234/2007 e adottate nuove disposizioni in merito all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

L'articolo 230 del predetto regolamento n. 1308/2013, stabilisce che le disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007, parte II, titolo I, capo II, sezione IVbis, sottosezione II, relative al regime transitorio dei diritti di impianto, continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2015, in sintonia con quanto previsto dal regolamento (CE) n. 479/2008.

La Regione del Veneto con riferimento alle disposizioni di cui sopra con la deliberazione della Giunta regionale n. 2257 del 25 luglio 2003 ha istituito la Riserva regionale dei diritti di impianto disciplinandone altresì la gestione.

La Riserva dei diritti di impianto è lo strumento previsto specificatamente dall'Organizzazione comune di mercato (OCM) vino per gestire il potenziale viticolo al fine di attenuare l'effetto della restrizione del divieto degli impianti e di adeguare opportunamente il patrimonio viticolo alle esigenze degli imprenditori.

Al fine di dare delle risposte alle aspettative degli operatori in questi anni sono stati adottate disposizioni per assegnare i diritti di impianto per la realizzazione di vigneti prelevati dalla Riserva regionale alle imprese del settore viticolo per la produzione di

vini di qualità aventi sicuri sbocchi di mercato.

In relazione alla positiva situazione congiunturale del settore vitivinicolo veneto, caratterizzato da un periodo di crescita dei volumi commercializzati soprattutto grazie al traino di alcune importanti denominazioni/indicazioni, le imprese del settore si stanno organizzando per strutturare il potenziale viticolo in funzione della dinamicità della domanda.

Nel corso dello scorso anno, in previsione del termine del regime transitorio dei diritti, l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) ha effettuato una ricognizione di tutti i titoli non utilizzati ed ha quindi comunicato, come da procedura, alla Sezione competitività sistemi agroalimentari la superficie da assegnare alla Riserva ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 85 undecies del regolamento (CE) n. 1234/2007 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2257/2003.

Nel merito si segnala, altresì, che sono pervenute, sempre in riferimento all'utilizzo dei diritti della Riserva, richieste da parte delle principali associazioni di rappresentanza della filiera viticola che hanno sollecitato l'attivazione della procedura di "assegnazione dei diritti di impianto a partire dalla riserva", ai sensi dell'articolo 85 duodecies del medesimo regolamento (CE) n. 1234/2007.

Considerate le dinamicità del settore, caratterizzato da una forte espansione del potenziale, e tenuto conto che con il 31 dicembre prossimo cessa l'operatività del meccanismo delle riserve dei diritti di impianto, si ritiene opportuno adottare misure urgenti per l'assegnazione dei titoli disponibili finalizzando le superfici ai seguenti impieghi:

- per potenziare le imprese viticole venete al fine di renderle più efficienti e competitive grazie anche alle possibili economie di scala in funzione di una maggiore dimensione viticola aziendale;
- per riorganizzare la struttura veneta di produzione delle marze al fine di adeguare l'offerta del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite alle crescenti richieste di ristrutturazione e riconversione del vigneto veneto alle mutate esigenze del mercato;
- per realizzare alcuni impianti funzionali ai progetti di ricerca e sperimentazione necessari per implementare nuove soluzioni tecnologiche per la gestione sia del vigneto sia riguardo all'evoluzione del prodotto vino e della sua qualità;
- per consentire agli istituti tecnico/professionali di dotarsi di impianti necessari alla formazione e alle attività di aggiornamento;
- per consentire alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS, che svolgono anche attività agricola, di dotarsi di una superficie vitata funzionale alle attività terapeutiche, educative e ricreative.

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato e tenuto conto delle possibili destinazioni sopradescritte, si propone di destinare le superfici risultato dell'attività di ricognizione di AVEPA, pari a ettari 495,7137, per le finalità di seguito descritte:

descrizione		ettari
1.1	Superfici destinate al potenziamento delle aziende viticole/vitivinicole	455.71.37
1.2	Superfici destinate alla realizzazione di vigneti atti anche alla produzione di marze della categoria certificato	30
2	Superfici per la realizzazione di vigneti da parte di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS, che svolgono attività agricola	5
3	Superfici destinate a supporto delle attività di sviluppo coadiuvate dalla Regione del Veneto in collaborazione con il CRA, Veneto Agricoltura in liquidazione, e altri enti di ricerca, nonché a supporto delle attività di formazione e aggiornamento degli istituti tecnico/professionali per le attività agricole	5

Con riferimento al punto 1.1. e tenuto conto che il panorama viticolo regionale presenta realtà alquanto diversificate in ordine alla intensità viticola, alla specializzazione aziendale e all'orientamento commerciale delle produzioni vinicole ed in considerazione anche degli obiettivi delle politiche economiche aziendali, si ritiene opportuno riservare ettari 20 all'area viticola bellunese per le produzioni DOP e IGT del territorio, da realizzarsi da parte di imprese che hanno sede legale in provincia di Belluno.

Così come previsto per i bandi precedenti, si ritiene opportuno determinare taluni elementi della tempistica e delle diverse fasi procedurali in ordine, in particolare, ai termini di presentazione delle domande, alla ricevibilità e conclusione dell'istruttoria al fine di fornire al cittadino-utente elementi di ragionevole certezza in ordine alle condizioni e ai termini del procedimento amministrativo, nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 241/1990 e s.m.i.

Tenuto conto dell'esperienza maturata e della necessità di assicurare una dimensione più efficiente dell'impresa vitivinicola, in relazione all'ambiente in cui si interviene, si ritiene opportuno limitare la partecipazione al presente bando alle sole aziende che già operano nel settore dotate di una superficie vitata minima, con l'unica eccezione per le finalità di cui al punto 2 della

precedente Tabella.

In ordine alle priorità ed alle preferenze per la cessione dei diritti si propone di adottare le seguenti categorie di punteggi: incidenza della rivendicazione delle produzioni, specializzazione aziendale e caratteristiche del conduttore dell'impresa.

Atteso che il regolamento (CE) n. 1234/2007, all'articolo 85 duodecies, paragrafo 1, lettera b), prevede che l'attribuzione dei diritti prelevati dalla Riserva regionale sia a titolo oneroso e che l'importo possa variare in funzione del prodotto ottenuto, si ritiene di fissare un importo che tenga conto dei corsi medi di commercializzazione dei diritti nel lungo periodo, degli importi stabiliti a suo tempo in applicazione dell'articolo 2 e 3 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e della necessità di non alimentare possibili speculazioni ai danni degli operatori vitivinicoli veneti.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato si ritiene di fissare l'importo per la cessione di diritti di impianto attualmente presenti nella Riserva regionale in 5.000,00 Euro per ettaro, ad esclusione delle superfici da realizzarsi in provincia di Belluno (si sensi di quanto previsto al punto 5 a dell'allegato A - bando) il cui importo è stabilito in 2.000,00 Euro per ettaro, cifra che si ritiene congrua considerato il particolare areale e struttura produttiva che caratterizza il territorio.

Le somme dovranno essere versate, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di accoglimento dell'istanza, nel capitolo del bilancio regionale E 100174, dal titolo "Proventi derivanti dall'assegnazione dei diritti di impianto in materia vitivinicola (Reg. CE 17/05/1999, n. 1493)".

La mancata realizzazione, parziale o totale, dell'impianto viticolo nei termini indicati nel presente provvedimento, salvo cause di forza maggiore, comporta l'annullamento del diritto e la riassegnazione del medesimo alla Riserva regionale.

Si ritiene opportuno altresì stabilire che il diritto di impianto assegnato ai sensi del presente provvedimento non possa essere ceduto ad altro soggetto e che il vigneto così realizzato è assoggettato al vincolo di destinazione e di coltivazione per almeno cinque anni (con esclusione dei diritti assegnati per finalità di ricerca e di formazione).

In relazione a quanto previsto dalla legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, e dalle deliberazioni n. 2275 del 9 agosto 2002 e n. 639 del 14 marzo 2003, spetta ad AVEPA la gestione tecnica ed amministrativa del procedimento relativo alle iniziative di cui al punto 1 della precedente tabella, ivi compresa la definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della relativa modulistica e documentazione.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione del 25 luglio 2003, n. 2257, il procedimento relativo ai vigneti destinati alle iniziative di cui ai punti 2 e 3, sono invece di competenza della Sezione competitività sistemi agroalimentari.

Atteso che il procedimento di cui al punto 1 della succitata tabella non è codificato ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i., si ritiene di stabilire la seguente tempistica riferita sia ai soggetti interessati e sia ad AVEPA, che viene così articolata:

- termini di presentazione delle domande: fino al trentesimo giorno successivo dalla data della pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

- verifica della ricevibilità delle istanze: entro i 5 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione delle domande;

- conclusione dell'istruttoria: entro i successivi 75 giorni successivi alla scadenza del bando;

- assegnazione definitiva e comunicazione al beneficiario: 15 giorni dall'ammissibilità;

- termine ultimo per la realizzazione dei lavori di impianto delle viti: entro il termine massimo delle due campagne vitivinicole successive a quella della assegnazione del diritto.

Le altre date riferite alle rimanenti fasi del procedimento e l'individuazione dei relativi responsabili saranno definiti da AVEPA, alla quale è attribuita la gestione del procedimento discendente dal presente atto.

Si evidenzia altresì che l'attuale situazione congiunturale positiva del settore vitivinicolo veneto, impone alle imprese di adeguarsi con dinamicità alla crescita dei volumi commercializzati, strutturando con tempestività il proprio potenziale.

Stante l'incertezza sulle modalità di gestione delle autorizzazioni per i nuovi impianti a partire dal 1° gennaio 2016, le imprese venete per avere la sicurezza di realizzare i propri piani di sviluppo aziendali, stanno reperendo sul mercato i necessari diritti di reimpianto.

Tale situazione, di riflesso, sta aumentando significativamente il carico di lavoro dei competenti uffici di AVEPA che sovraintendono all'applicazione della normativa di settore. Al fine quindi di evitare ritardi e problematiche e nell'intento di

assicurare tempestiva risposta all'utente, si propone di adottare alcune disposizioni che si ritiene possano rendere più efficace l'attività amministrativa in relazione anche del limitato tempo a disposizione per concludere i procedimenti, prima del termine del vigente sistema dei diritti di impianto.

Si propone pertanto di consentire alle ditte che hanno acquistato diritti di reimpianto e che a seguito di delle mutate condizioni organizzative dell'impresa non sono più grado di realizzare i lavori, di poter cedere i predetti titoli ad altro viticoltore che ha invece necessità di incrementare il proprio potenziale.

Riguardo sempre alla procedura di acquisto dei diritti e nell'intento si assicurare efficienza e tempestività nella risposta all'utenza nel limitato tempo a disposizione e considerato che sovente vi è carenza di informazioni riguardo alla destinazione produttiva ed alla resa media del vigneto che ha generato il diritto oggetto del trasferimento, si propone di uniformare in un parametro unico le disposizioni di cui all'articolo 85 decies, par. 5, secondo comma del regolamento (CE) n. 1234/2007, adeguando di conseguenza il punto 7, lettera b), della deliberazione della Giunta regionale n. 2257/2003.

Riguardo all'allegato A della deliberazione n. 108 del 1° febbraio 2011 al Capitolo Livelli del sostegno per ettaro si è rilevato che è stato omesso il riferimento della DOC "Colli Euganei" Serprino tra le DO che sono escluse dalle limitazioni adottate per incentivare la realizzazioni di superfici atte a produrre vini diversi dalla DOC "Prosecco".

Si ritiene pertanto necessario rimediare a tale omissione per non penalizzare coloro che hanno impiantato Glera nell'area dei "Colli Euganei", analogamente a quanto disposto per i territori delle DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco".

Si segnala infine che talune aziende che hanno presentato domanda di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e che sono tenute a concludere i lavori entro il prossimo 31 luglio 2015, hanno segnalato che a causa delle problematiche della produzione e quindi della consegna di talune varietà di viti che sono oggetto dei lavori, non saranno in grado di mettere a dimora il materiale di moltiplicazione entro la data di cui sopra.

Riscontrate le difficoltà di approvvigionamento di talune varietà di viti, si ritiene, al fine di fare fronte a tale problematica di autorizzare AVEPA a prorogare la dove necessario di una campagna il termine di lavori.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio

VISTO in particolare l'articolo 230 "Abrogazioni" del regolamento (UE) n. 1308/2013, lett. b), ii);

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 27 luglio 2000;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 16 dicembre 2010;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1217 del 17 maggio 2002 e successive norme di applicazione, di istituzione dello schedario vitivinicolo regionale, quale strumento per la programmazione, il controllo, la valorizzazione e lo sviluppo del

settore e i provvedimenti deliberativi relativi alle singole annualità del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione vitivinicola;

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, relativa all'istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2257 del 25 luglio 2003 che ha, tra l'altro, istituito la Riserva regionale dei diritti di impianto;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2275 del 9 agosto 2002 e n. 639 del 14 marzo 2003, con la quale sono state individuate le funzioni istruttorie e gestionali di competenza di AVEPA;

VISTA la deliberazione n. 108 del 1° febbraio 2011 "Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (CE) n. 1234/2007, art. 103 octodecies. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. Selezione progetti campagna 2010/2011.";

VISTE le note di AVEPA del 27 agosto 2014 prot. n. 72408, del 11 settembre 2014 prot. n. 76050, del 22 ottobre 2014 prot. n. 88361, del 18 novembre 2014 prot. n. 96555, del 28 novembre 2014 prot. n. 99683, del 6 marzo 2015 prot. n. 17082;

RITENUTO di attivare un bando di assegnazione dei diritti di impianto prelevati dalla Riserva regionale, in armonia con quanto stabilito dall'articolo 85 undecies del regolamento (CE) n. 1234/2007, fissando i criteri e le condizioni per l'assegnazione di tali diritti;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di attivare, per le motivazioni esposte in premessa, le procedure per la concessione di diritti di impianto di vigneti prelevati dalla Riserva regionale, nella misura di ettari 495,7137, da assegnare ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007, nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2257 del 25 luglio 2003, per le seguenti finalità in relazione alla superficie indicata per ciascuna finalità:

TABELLA 1

descrizione		ettari
1.1	Superfici destinate al potenziamento delle aziende viticole/vitivinicole	455.71.37
1.2	Superfici destinate alla realizzazione di vigneti atti anche alla produzione di marze della categoria certificato	30
2	Superfici per la realizzazione di vigneti da parte di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS, che svolgono attività agricola	5
3	Superfici destinate a supporto delle attività di sviluppo coadiuvate dalla Regione del Veneto in collaborazione con il CRA, Veneto Agricoltura e altri enti di ricerca, nonché a supporto delle attività di formazione e aggiornamento degli istituti tecnico/professionali per le attività agricole	5

2. di approvare i criteri, le priorità e le condizioni tecniche ed amministrative per la concessione dei diritti di impianto di cui ai punti 1.1 e 1.2 della predetta tabella, secondo le modalità riportate nell'**allegato A** al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che spetta ad AVEPA la gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti discendenti da quanto disposto al punto 2 del presente provvedimento, compresa l'adozione della necessaria modulistica, nonché alla verifica, secondo le

modalità dalla stessa definite, della permanenza dei vincoli e dei requisisti di destinazione;

4. di stabilire che le domande per partecipare alla concessione dei diritti di impianto di cui ai punti 1.1 e 1.2 della predetta Tabella devono essere presentate entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, nell'apposita modulistica predisposta da AVEPA;

5. di disporre che gli importi dei "corrispettivi" che sono tenuti a pagare i conduttori ai sensi di quanto stabilito nell'**allegato A**, devono essere versati secondo una delle seguenti modalità:

- al tesoriere regionale: Unicredit S.p.A, le cui coordinate bancarie (cod. IBAN) sono:
  IT 41 V 02008 02017 000100537110,

- oppure nel conto corrente postale n. 10264307, intestato a Regione del Veneto - rimborsi ed introiti diversi, Servizio di tesoreria - S. Croce, 1187, 30125 Venezia (per importi inferiori a 1.000 Euro),

riportando, per entrambe, nei documenti di pagamento la seguente dicitura: DGR (numero del presente atto)/2015. Cap. n. 100174. Prot.n. ___ data ____, intendendo per protocollo e data i riferimenti della comunicazione inviata all'interessato al versamento, dal competente ufficio di AVEPA;

6. di stabilire che le domande per la concessione dei diritti di impianto per le finalità indicate ai punti 2 e 3 della Tabella 1 sono presentate alla Sezione competitività sistemi agroalimentari, secondo le modalità di prassi già consolidate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2257/2003;

7. di stabilire che le eventuali superfici di cui al precedente punto 6, se non assegnate sono destinate alla realizzazione di superfici vitate ai sensi del punto 1 - Tabella 1- punti 1.1. e 1.2 - del presente provvedimento;

8. di stabilire che AVEPA è tenuta a fornire le informazioni relative all'assegnazione dei diritti ed agli importi introitati e gli altri elementi di cui al presente bando necessari alla programmazione, nonché i dati per la contabilizzazione in aumento dei diritti d'impianto da attribuire alla Riserva regionale, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2257/2003;

9. di stabilire che la Sezione competitività sistemi agroalimentari è tenuta a contabilizzare la riduzione della Riserva regionale di cui all'articolo 2 della deliberazione n. 2257 del 25 luglio 2003, di ettari 495,7137, nonché a registrare nella Riserva stessa le superfici non utilizzate con il presente provvedimento e quelle che ne aumentano la dotazione complessiva;

10. di stabilire, sempre per le motivazioni esposte in premessa, che:

- coloro che hanno acquistato diritti di reimpianto e che a causa di problematiche organizzative aziendali non sono più in grado di realizzare gli impianti delle viti, possono cedere i predetti titoli ad altri conduttori;

- il punto 7. della deliberazione n. 2257/2003 è così modificato e sostituito integralmente:

"7. Di stabilire che, nel trasferimento dei diritti di reimpianto:

a) non si applica alcun coefficiente di riduzione

- se il trasferimento avviene all'interno della Regione Veneto oppure
- se il diritto di reimpianto è stato rilasciato in forza della normativa previgente;

b) si applica invece una riduzione della superficie qualora il diritto provenga da fuori Regione nella misura del 10%, se il diritto oggetto del trasferimento ha origine dall'estirpazione di una superficie non irrigua e sarà utilizzato per realizzare un vigneto irriguo.";

11. di modificare l'allegato A della deliberazione n. 108 del 1° febbraio 2011, con riferimento al capitolo Livelli del sostegno per ettaro e più precisamente la frase in coda alla tabella, come segue, al fine di rimediare al refuso causato dalla omissione del riferimento della DOC "Colli Euganei" Serprino:

"(1)premi riferiti a superfici che al termine dei lavori saranno coltivate con le varietà diverse dal Glera o superfici coltivate a Glera ma incluse nelle aree di produzione delle DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco o "Asolo-Prosecco e DOC "Colli Euganei" Serprino;"

12. di autorizzare AVEPA, in relazione a quanto evidenziato in premessa, a consentire a coloro che devono concludere i lavori di cui alla misura "ristrutturazione e riconversione dei vigneti" entro il 31 luglio 2015 e non dispongono di idoneo materiale di moltiplicazione vegetativa della vite di prorogare la conclusione dei predetti lavori di una campagna;

13. di incaricare la Sezione competitività sistemi agroalimentari dell'esecuzione del presente atto;

14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 441 del 31 marzo 2015

REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007 - articolo 85 undecies
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2257 DEL 25 LUGLIO 2003
e successive modificazioni ed integrazioni

Bando per la concessione dei diritti di impianto
prelevati dalla "Riserva regionale"

Il presente bando di selezione è finalizzato all'assegnazione di diritti di impianto, prelevati dalla riserva regionale, per la realizzazione di vigneti le cui produzioni abbiano la possibilità di essere commercializzate, nonchè favorire lo sviluppo di imprese viticole dotate di adeguate superfici, tutto ciò allo scopo di promuovere ulteriormente la politica regionale di "qualità" per il settore vitivinicolo.

Di seguito si riportano i criteri per l'assegnazione dei diritti di impianto prelevati dalla "Riserva regionale", istituita ai sensi dell'articolo 85 undecies del regolamento CE 1234/2007, secondo le modalità recate dal punto 2 della deliberazione n. 2257, del 25 luglio 2003.

La concessione dei diritti d'impianto è prevista con il meccanismo della domanda a concorso, nell'ambito di un procedimento a graduatoria attuato tramite bando specifico.

La concessione avviene sulla base della posizione assunta dalle domande nelle specifiche graduatorie in ordine decrescente, fino all'esaurimento delle superfici disponibili. Tale posizione è determinata in base a parametri oggettivi predeterminati.

La ricezione delle domande, gli adempimenti istruttori, gli accertamenti e le verifiche necessarie per la concessione dei diritti sono di competenza dell'AVEPA, giusto quanto previsto dalla legge regionale del 9 novembre 2001 n. 31, "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura" e dai successivi atti di applicazione, mentre è di competenza della Sezione Competitività sistemi agroalimentari la tenuta della Riserva e la contabilizzazione delle superfici che determinano una diminuzione o l' incremento della dotazione complessiva della Riserva stessa.

La presente iniziativa é conforme agli indirizzi di politica vitivinicola regionale relativi alla valorizzazione delle produzioni di qualità e di tutela dell'immagine dell'origine delle stesse, l'iniziativa inoltre si inquadra nella più complessa azione di promozione complessiva dei prodotti che meglio rappresentano l'agroalimentare veneto.

Gli impianti devono essere realizzati nel rispetto dei requisiti minimi tecnico-colturali definiti dalla Regione del Veneto per ciascun bacino omogeneo di coltivazione della vite (di cui al Programma di ristrutturazione e riconversione dei vigneti), e riguardano le varietà, le forme di allevamento e la relativa densità d'impianto, nonché i parametri specifici definiti per ciascuna denominazione d'origine.

Nell'assegnazione delle superfici attualmente disponibili nella Riserva regionale si tiene conto delle finalità di cui al punto 1 della deliberazione, di cui il presente allegato è parte integrante:

Tabella delle utilizzazioni delle superfici (Tab. 1)

	descrizione	*ettari*
1.1	Superfici destinate al potenziamento delle aziende viticole/vitivinicole	455.71.37
1.2	Superfici destinate alla realizzazione di vigneti atti anche alla produzione di marze della categoria certificato	30

ALLEGATOA alla Dgr n. 441 del 31 marzo 2015

1) Superficie totale messa a bando

La superficie totale della Riserva Regionale messa a bando per la realizzazione di vigneti atti a produrre vini che hanno la possibilità di essere commercializzate è di 485.71.37 ettari.

2) Soggetti richiedenti e destinatari del diritto

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile

3) Requisiti del richiedente

All'atto della pubblicazione del presente provvedimento il richiedente deve condurre una azienda (UTE) con una superficie vitata minima aziendale (compresi i diritti di reimpianto in portafoglio) pari ad almeno il 20% se la SAU è fino a ha 5 e pari al 10% della SAU se superiore a ha 5; con una soglia minima di superficie vitata di 5000 mq in area collinare e 10.000 mq in pianura.
Il conduttore all'atto della presentazione dell'istanza deve avere in conduzione superficie sufficiente per realizzare l'impianto delle viti in relazione alla superficie richiesta.
Per la classificazione delle aree di collina e pianura, si fa riferimento alle tabelle ISTAT rinvenibile al seguente link: (http://www3.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/archivo/elenco_comuni_italiani_30_giugno_2010.xls). Si considera un'azienda di collina quando almeno il 50 % della SAU ed il centro aziendale ricadono in tale zona.

4) L'azienda condotta dal soggetto richiedente, all'atto della pubblicazione del presente provvedimento, deve presentare le seguenti condizioni e requisiti obbligatori

- Essere in regola:
  - con le norme che disciplinano gli impianti di viti e la tenuta ed aggiornamento dello schedario viticolo veneto (regolamento (CE) 1234/2007 – DM 27 luglio 2000 – DM 16 dicembre 2010 – deliberazione della Giunta regionale n. 2257/2003 e successive disposizioni applicative e relativi aggiornamenti);
  - con le disposizioni riguardanti le dichiarazioni di produzione unificata uva e vino e giacenza prodotti vinicoli (regolamento (CE) 436/2009 – DM 16 dicembre 2010 - e successive modificazioni ed integrazioni);
  - con le disposizioni riguardanti gli obblighi derivanti dallo smaltimento dei sottoprodotti della vinificazione (regolamento (CE) 436/2009 – DM 27 novembre 2008 – deliberazione della Giunta regionale n. 2015/2014 - e successive modificazioni ed integrazioni);
- Avere dato attuazione alle disposizioni ed ai vincoli imposti dalla normativa regionale in materia di evoluzione del potenziale viticolo (deliberazione della Giunta regionale n. 2257/03;
- Non avere ceduto alcun diritto di reimpianto nei 5 anni precedenti.

Sono pertanto escluse dall'assegnazione dei diritti di cui al presente bando le aziende che non abbiano rispettato le predette disposizioni o non abbiano i predetti requisiti.

5) Superficie dei diritti d'impianto da concedere e relativa destinazione produttiva

Tenuto conto che il panorama viticolo regionale presenta realtà alquanto diversificate in ordine alla intensità viticola, alla specializzazione aziendale e all'orientamento commerciale delle produzioni vinicole, in considerazione anche degli obiettivi delle politiche economiche aziendali si procedere come segue.
Per quanto riguarda la superficie da destinare al "potenziamento delle aziende viticole/vitivinicole" di cui al punto 1.1 della Tab. 1 si ritiene:

a) di riservare ettari 20 all'area viticola bellunese per le produzioni DOP e IGT del territorio da realizzarsi da parte di imprese che hanno sede legale in provincia di Belluno,
b) di destinare i rimanenti ettari unicamente all'impianto di superfici atte alla produzione di vini a DOP e/o IGP prodotti in tutto il Veneto. Non possono partecipare le aziende che concorrono alla riserva di diritti di cui alla precedente lettera a).

Nel caso il diritto sia destinato all'impianto di varietà di viti atte alla produzione di vini DOC "Prosecco" o DO "Valpolicella", AVEPA è tenuta comunque a dare applicazione alle disposizioni vigenti che sospendono l'iscrizione dei vigneti dallo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazioni dei predetti vini entro i limiti previsti nel sistema informativo della succitata Agenzia.
Relativamente alla superficie di cui al punto 1.2, della Tab. 1, gli impianti sono atti sia a produrre vini DOP e/o IGP richiesti dal mercato sia a produrre materiale di moltiplicazione vegetativa della vite ai sensi del DM 8 febbraio 2005

"norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite" e successive modificazioni ed integrazioni, da destinare alla produzione di barbatelle innestate di categoria certificata.
In tal caso il richiedente oltre ad essere conduttore ai sensi di quanto stabilito in premessa deve essere altresì abilitato all' attività vivaistica viticola ai sensi della predetta normativa.

6) Formulazione graduatorie per individuare i conduttori a cui concedere i diritti d'impianto prelevati dalla Riserva regionale con riferimento ai punti 1.1 e 1.2 della Tab. 1 - priorità e preferenze

In relazione alle condizioni di priorità stabilite dal presente provvedimento si indicano i seguenti elementi di valutazione per la superficie da attribuire di cui al punto 1.1:

	1. - Incidenza della rivendicazione	punti
a	conduttore che ha rivendicato a DOCG o DOC un quantitativo di uva pari ad almeno il 60% della produzione totale aziendale	10
b	conduttore che ha rivendicato a DOCG o DOC un quantitativo di uva compreso tra il 30% ed il 59.99% della produzione totale aziendale	8
c	conduttore che ha rivendicato a DOCG o DOC un quantitativo di uva inferiore al 30% della produzione totale aziendale	6
d	conduttore che non ha rivendicato le proprie uve a DOCG o DOC	4

	2. - Specializzazione aziendale	punti
a	azienda con superficie a vigneto superiore all'80% della SAU	5
b	azienda con superficie a vigneto compresa tra il 50% e il 79.99% della SAU	3
c	azienda con superficie a vigneto compresa tra il 30% e il 49.99% della SAU	2

	3. – Caratteristiche del conduttore richiedente	punti
a	Imprese condotte da giovani agricoltori iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (D.Lgs. 99/2004) o di Coltivatore Diretto (L. 9/63, art. 2).	4
b	Imprese condotte da imprenditori agricoli iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Imprenditore Agricolo Professionale (D.Lgs. 99/2004) o di Coltivatore Diretto (L. 9/63, art. 2)	2

Nel caso di subentro avvenuto dopo il 1 settembre 2014, per quanto riguarda il punto 1. "incidenza della rivendicazione" si tiene conto della % rivendicata dal precedente conduttore.
Per quanto riguarda le superfici da attribuire di cui al punto 1.2 della Tab. 1 le condizioni di priorità sono così integrate:

	4. - Incidenza della produzione di materiale della categoria "certificata" prodotta in Veneto	punti
a	impresa vivaistica che ha prodotto almeno il 80% di barbatelle della categoria "certificato" sulla produzione totale riferita all'ultima denuncia	10
b	impresa vivaistica che ha prodotto un quantitativo di barbatelle della categoria "certificato" compreso tra il 60% e il 79.99% rispetto alla produzione totale riferita all'ultima denuncia	8
c	impresa vivaistica che ha prodotto un quantitativo di barbatelle della categoria "certificato" compreso tra il 40% e il 59.99% rispetto alla produzione totale riferita all'ultima denuncia	6
d	impresa vivaistica che ha prodotto un quantitativo di barbatelle della categoria "certificato" inferiore al 40 % rispetto alla produzione totale riferita all'ultima denuncia	4

Sarà stilata una graduatoria per ciascuna delle finalità di destinazione di cui ai precedenti punti 1.1 e 1.2 della Tab. 1 secondo il punteggio delle priorità e preferenze fino esaurimento della superficie prevista dal presente bando.
A parità di punteggio, le graduatorie sono stilate in ordine decrescente di data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita). Nel caso di società di persone o di cooperative agricole, la domanda verrà inserita in graduatoria con la data di nascita del socio amministratore più giovane, nel caso di società di capitali con la data di nascita dell'amministratore o del socio amministratore.
Nella predisposizione dell'istanza il richiedente dovrà indicare, per ciascuna categorie, una sola classe di punteggio, pena la nullità dei punti richiesti per tale categoria.
I titoli di punteggio e preferenza non possono essere oggetto di modifiche da parte del richiedente successive alla presentazione della domanda.
Per la categoria 1. l'incidenza della rivendicazione è calcolata in base ai dati riportati nella dichiarazione unificata di rivendicazione delle uve, nel quadro denominato "dettaglio riepilogo raccolta uve". Il richiedente può indicare nella domanda il dato relativo ad una delle ultime tre vendemmie (2012 o 2013 o 2014).

Per la categoria 3. "caratteristiche del conduttore dell'impresa" si intende:
a) per giovane agricoltore, l'imprenditore agricolo che, al momento della presentazione della domanda, abbia un'età compresa fra i 18 anni e i 39 anni. Nel caso di società di persone, di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento, di società di capitali, i requisiti dell'età e dell'iscrizione alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di IAP o di CD deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore che ha sottoscritto la domanda di concessione dei diritti di impianto.
b) nel caso di società di persone, di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento, di società di capitali, il requisito di iscrizione alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di IAP o di CD deve risultare in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore che ha sottoscritto la domanda di concessione dei diritti di impianto

7) Superficie minima e massima da attribuire

La superficie minima oggetto della richiesta ed attribuibile, è di 3000 mq.
La superficie massima del diritto da attribuire a ciascun soggetto avente i requisiti, è fissata in prima istanza nel limite di 10.000 mq. Qualora, terminata l'attribuzione dei diritti, le graduatorie presentino ulteriori disponibilità di superficie, AVEPA provvederà ad autorizzare anche le eventuali richieste eccedenti riguardanti le istanze poste in graduatoria fino ad un massimo comunque di 30.000 mq.
Le superfici assegnate per cui non è stato effettuato nei termini previsti il pagamento del corrispettivo (capitolo 8), saranno riassegnate, sulla base del punteggio di graduatoria e sequenzialmente:

1. alle domande ammesse e non rientranti tra le assegnabili per mancanza di diritti;
2. alle domande già assegnatarie per le superfici eccedenti la superficie di 10.000 mq e fino ad un massimo comunque di 30.000 mq

Le superfici che, al termine della assegnazione, non risultano comunque utilizzate, anche dopo l'adeguamento sopra indicato, ritornano alla Riserva regionale mediante comunicazione di AVEPA alla Sezione competitività sistemi agroalimentari che provvede alla ricontabilizzare la superficie nella Riserva medesima.

8) Importo euro per ettaro che è tenuto a versare il soggetto destinatario del diritto d'impianto

Il corrispettivo che i conduttori sono tenuti a pagare per avere riconosciuti i diritti di impianto prelevati dalla Riserva regionale è pari a 5.000,00 Euro per ettaro, ad esclusione delle superfici da realizzarsi in provincia di Belluno (come previsto nel punto 5a) il cui importo è stabilito in 2.000,00 Euro.

9) Obblighi del soggetto a cui sono attribuiti i diritti di impianto

Il conduttore è tenuto a:

- realizzare il vigneto entro il termine massimo delle due campagne vitivinicole successive a quella della assegnazione del diritto
- eseguire l'impianto delle viti (sesto, forma allevamento, varietà, ecc.) in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione;
- adempiere alle disposizioni inerenti alla tenuta ed aggiornamento dello schedario viticolo veneto ai sensi della deliberazione n. 2257/2003 e successivi provvedimenti di aggiornamento e adeguamento delle procedure.

10) Tempistica procedimento

Scadenza bando	*30 gg dalla pubblicazione del provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto*
Ricevibilità	*5 giorni lavorativi dalla scadenza bando*
Ammissibilità ed assegnabilità	*75 giorni dalla scadenza bando*
Comunicazione assegnabilità	*15 giorni dalla ammissibilità*

ALLEGATOA alla Dgr n. 441 del 31 marzo 2015

Pagamento dei corrispettivi	*entro 30 gg dalla comunicazione di AVEPA*
assegnazione del diritto	*entro 30 gg successivi al pagamento*
realizzazione del vigneto	*entro il termine massimo delle due campagne vitivinicole successive a quella della assegnazione del diritto*

11) Disposizioni generali

La ditta richiedente potrà presentare una sola domanda ed essere autorizzata per una sola delle finalità di utilizzazione del diritto di cui alla Tab. 1.

L'istanza intesa ad ottenere la concessione di diritti di impianto prelevati dalla "Riserva regionale" deve essere presentata ad AVEPA, secondo le modalità e la modulistica stabilite dalla medesima Agenzia, tenuto conto della tempistica definita al precedente Capitolo 10).

Il modello di domanda dovrà contenere tutte le informazioni utili alla definizione della ammissibilità, della graduatoria e dell'utilizzo del diritto assegnabile, anche in relazione al rispetto dei requisiti minimi tecnico-colturali definiti dalla Regione del Veneto per ciascun bacino omogeneo di coltivazione della vite (di cui al Programma di ristrutturazione e riconversione dei vigneti), e riguardano le varietà, le forme di allevamento e la relativa densità d'impianto, nonché i parametri specifici definiti per ciascuna denominazione d'origine .

A conclusione della fase di ricevibilità, AVEPA procede:

1. all'istruttoria delle domande al fine della redazione dell'elenco per ciascuna finalità di utilizzo delle aziende ammissibili in ordine di priorità e preferenza;
2. alla comunicazione alle ditte interessate della superficie assegnabile, dell'importo da pagare, degli estremi di pagamento e della comprova dello stesso, nonché della revoca della assegnabilità in mancanza del pagamento nei termini prescritti.
3. all'assegnazione definitiva del diritto previa comprova del pagamento

Pervenute le quietanze, AVEPA inserisce nello schedario viticolo veneto ciascuna ditta, il rispettivo titolo d'impianto.,

12) Obblighi e vincoli

E' fatto obbligo di utilizzare nell'impianto prioritariamente materiale di moltiplicazione vegetale della categoria "certificato", (come attestato nel "passaporto" rilasciato dall'azienda vivaistica che ha fornito il materiale) è tuttavia ammesso anche quello della categoria "standard" nei casi in cui la disponibilità per talune varietà lo rendano necessario, oppure laddove la coltivazione di taluni particolari biotipi è un fattore tradizionale e di qualità; in ogni caso la scelta del materiale da mettere a dimora deve essere in funzione del maggior pregio qualitativo del vino.

Ad avvenuta realizzazione dell'impianto e adempiuto alle disposizioni di cui sopra, il conduttore, utilizzando l'apposito modello, secondo le modalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2257/03 e successive modificazioni ed integrazioni ed alle procedure di AVEPA, presenta la comunicazione di fine lavori e di contestuale iscrizione della superficie vitata allo schedario.

Il soggetto a cui è stato concesso il diritto d'impianto deve mantenere la destinazione produttiva del vigneto per la denominazione o l' indicazione per la quale è stato autorizzato per almeno cinque campagne a far data dalla campagna di registrazione del vigneto allo Schedario vitivinicolo veneto.

Nel caso in cui durante il periodo di vincolo il soggetto a cui è stato attribuito il diritto intenda trasferire l'azienda a terzi, ne deve dare comunicazione preventiva ad AVEPA allegando la dichiarazione di assunzione degli impegni da parte del subentrante. Qualora il subentrante non intenda assumersi gli impegni del cedente, viene avviata nei confronti di quest'ultimo la procedura di revoca della concessione del diritto, conclusa la quale l'impianto è considerato, dal momento di tale chiusura, illegale ai sensi delle disposizioni vigenti.

Qualora il conduttore a cui è stato concesso il diritto, salvo le cause di forza maggiore (art. 2 Reg. (UE) n. 1306/2013 del 17 dicembre 2013), non dovesse rispettare le prescrizioni del presente bando in ordine alla permanenza dei requisiti e vincoli riportati nel diritto, si procederà alla revoca della concessione del diritto; l'impianto sarà da considerarsi, da tale revoca, illegale ai sensi delle disposizioni vigenti.

Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si fa riferimento alle norme vigenti che regolano la produzione ed il controllo dello sviluppo del potenziale viticolo.

(Codice interno: 295811)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 442 del 31 marzo 2015

Corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie organizzato dall'Associazione venatoria Federcaccia Veneto, sede di Padova: autorizzazione allo svolgimento (art. 34 L.R. n. 50/93).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 50/1993, viene autorizzato il corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie proposto dalla dall'Associazione venatoria Federcaccia Veneto, sede di Padova - che verrà realizzato in 3 edizioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di autorizzazione presentata dall'Associazione venatoria Federcaccia Veneto, acquisita agli atti con prot. 101104 del 09/03/2015.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'art. 34 della legge regionale 9 dicembre 1993 n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" detta disposizioni in ordine alla vigilanza venatoria.

Il comma 2 del medesimo articolo 34 prevede che le strutture regionali e provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nazionali presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale e di quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente possano presentare domanda alla Giunta regionale per l'organizzazione di corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole.

Le modalità di presentazione delle domande, nonché le modalità di autorizzazione allo svolgimento dei corsi, sono definite dal più volte menzionato articolo 34. Quest'ultimo dispone inoltre sulle modalità di rilascio dell'attestato di idoneità e sulla composizione delle commissioni esaminatrici per lo svolgimento dell'esame conclusivo dei corsi di cui trattasi, al cui superamento è condizionato il rilascio del suddetto attestato. Tali commissioni, istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale in ogni capoluogo di Provincia, sono composte da un esperto nominato dal medesimo Presidente della Giunta Regionale, con funzioni di Presidente, da un esperto designato dalla Provincia e da tre esperti designati rispettivamente dalle strutture provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale.

Sullo specifico tema la Giunta regionale è intervenuta con DGR 1505 del 20 settembre 2011 al fine di fornire disposizioni esecutive concernenti l'operatività delle Commissioni esaminatrici di cui sopra, i compensi ed i rimborsi riconosciuti ai relativi componenti e lo svolgimento degli esami di abilitazione di cui al citato art. 34 c. 3 della L.R. 50/1993.

Con nota del 27 febbraio 2015, acquisita agli atti della competente Struttura regionale con prot. 101104 del 9 marzo 2015, il Presidente regionale dell'Associazione venatoria Federcaccia Veneto con sede in Padova - Viale N. Rocco c/o Stadio Euganeo, ha presentato richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di un corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie da effettuarsi in 3 edizioni, corso che la medesima Associazione intende realizzare, ai sensi della norma regionale di riferimento, secondo il programma facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**.

Dato atto che il programma formativo del corso di cui trattasi appare nei contenuti rapportato alle finalità poste dalla normativa di riferimento, nonché dato atto che le attività delle Guardie venatorie volontarie che verranno formate saranno soggette al coordinamento della Provincia territorialmente competente, così come disposto dall'art. 27, c. 7, L. 157/92, si ritiene possa procedersi, in questa sede, alla formalizzazione della prevista autorizzazione.

Tutto ciò premesso, ai fini di una corretta realizzazione del corso di preparazione si dà atto:

- che il Direttore del corso designato dall'Associazione proponente è tenuto al rispetto, per quanto di propria competenza, delle disposizioni di cui all'Allegato A alla citata DGR n. 1505 del 20.09.2011 avuto riguardo all'organizzazione ed all'effettuazione del pertinente esame conclusivo;

- che al medesimo Direttore competono altresì:

o la trasmissione alle Amministrazioni provinciali competenti e alla Regione del Veneto, Sezione Caccia e Pesca, dei nominativi e degli indirizzi dei partecipanti al corso oggetto di autorizzazione, prima dell'avvio del corso stesso;

o il rispetto del programma del corso, di cui al citato **Allegato A** al presente provvedimento;

o la trasmissione, entro 30 giorni dalla chiusura del corso, alla Provincia di competenza, alla Regione del Veneto - Sezione Caccia e Pesca ed al Presidente della Commissione esaminatrice territorialmente competente, di una propria dichiarazione che attesti il regolare svolgimento del corso medesimo, unitamente ai nominativi ed agli indirizzi dei partecipanti ammessi alle prove d'esame.

In caso di inosservanza degli obblighi di cui sopra si procederà alla revoca della presente autorizzazione.

Compete al Direttore della Sezione Caccia e Pesca, così come disposto dalla DGR n. 1505 del 20.09.2011, la determinazione dell'importo delle obbligazioni di spesa nonché l'assunzione degli impegni contabili e le relative liquidazioni ai fini della corresponsione, ai componenti della competente Commissione esaminatrice, dei compensi e dei rimborsi spese spettanti ai sensi dell'art.34, c. 5 della L.R. n. 50/93, a valere sui fondi stanziati sul capitolo n. 3002 'Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e di rimborsi spese' nei limiti della relativa disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA l'istanza presentata dell'Associazione venatoria Federcaccia Veneto con sede in Padova - Viale N. Rocco c/o Stadio Euganeo, per il conseguimento dell'autorizzazione allo svolgimento di un corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie (suddiviso in 3 edizioni), nei termini di cui al programma facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**, ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 50/1993;

VISTO l'art. 34 della L.R. 50/1993;

RICHIAMATA la DGR n. 1505 del 20 settembre 2011 che detta disposizioni sul funzionamento delle Commissioni esaminatrici di cui al richiamato art. 34 della L.R. 50/93;

DATO ATTO dell'esito favorevole dell'istruttoria tecnica presso la competente Struttura regionale;

RIASSUNTO quanto esposto nelle premesse, che fanno parte integrante del presente provvedimento:

delibera

1. di autorizzare l'Associazione venatoria Federcaccia Veneto con sede in Padova - Viale N. Rocco c/o Stadio Euganeo, all'effettuazione di un corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie da effettuarsi in 3 edizioni ai sensi dell'art. 34 c. 2 della L.R. 50/1993 e secondo il programma facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**;
2. di dare atto che le attività delle Guardie venatorie volontarie che verranno formate in virtù del presente provvedimento sono soggette al coordinamento della Provincia territorialmente competente ai sensi dell'art. 27, c. 7 della Legge 157/92;
3. di dare atto che il Direttore del corso designato dall'Associazione proponente è tenuto al rispetto di quanto disposto dalla DGR 1505 del 20.09.2011;
4. di dare atto che al medesimo Direttore competono altresì:

    a. la trasmissione alle Amministrazioni provinciali competentie alla Regione del Veneto, Sezione Caccia e Pesca, dei nominativi e degli indirizzi dei partecipanti al corso oggetto di autorizzazione, prima dell'avvio del corso stesso;

    b. il rispetto del programma del corso, di cui al citato **Allegato A** al presente provvedimento;

    c. la trasmissione, entro 30 giorni dalla chiusura del corso, alla Provincia di competenza, alla Regione del Veneto - Sezione Caccia e Pesca ed al Presidente della Commissione

esaminatrice territorialmente competente, di una propria dichiarazione che attesti il regolare svolgimento del corso medesimo, unitamente ai nominativi ed agli indirizzi dei partecipanti ammessi alle prove d'esame;

5. di dare atto che, in caso di inosservanza degli obblighi di cui al precedente punto 4, si procederà alla revoca della presente autorizzazione;
6. di dare atto che compete al Direttore della Sezione Caccia e Pesca, così come disposto dalla DGR n. 1505 del 20.09.2011, la determinazione dell'importo delle obbligazioni di spesa nonché l'assunzione degli impegni contabili e le relative liquidazioni ai fini della corresponsione, ai componenti della competente Commissione esaminatrice, dei compensi e dei rimborsi spese spettanti, a valere sui fondi stanziati sul capitolo n. 3002 'Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e di rimborsi spese' nei limiti della relativa disponibilità;
7. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno in applicazione del presente provvedimento rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 (compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità corrispondenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati);
8. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Associazione venatoria Federcaccia Veneto con sede in Padova - Viale N. Rocco c/o Stadio Euganeo, al Direttore del corso designato dalla medesima Associazione ed alle Amministrazioni provinciali;
9. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33;
11. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 442 del 31 marzo 2015 pag. 1/3

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA *Federcaccia Veneto*

PROGRAMMA
Corso di preparazione per nuove Guardie Volontarie Venatorie

1-Dati identificativi:
a) titolo della relazione formativa: Guardie Volontarie Venatorie -GGVV-
b) programmazione prevista: mattina, sera
c) durata complessiva ore di lezione: 25 ore
d) numero totale edizioni: 3
e) numero allievi partecipanti per singola edizione: 25 massimo
f) totale partecipanti: 75 massimo
g) finalità: conseguimento della qualifica di GGVV come da art. 27, comma 1, lettera b della L.S. 157/92

2-Obiettivi specifici:
a) modalità svolgimento delle funzioni di vigilanza sull'esercizio venatorio, sulla tutela di ambiente e fauna selvatica, sulla salvaguardia produzioni agricole
b) modalità accertamento e contestazione illeciti amministrativi, verbale di accertamento e contestazione di violazione
c) modalità coordinamento attività GGVV da parte della Provincia secondo la L.N. 157/92, art. 27 comma 7
d) possibilità di accrescimento conoscenze e competenze professionali

3-Articolazione moduli:
a) normative naz.li e reg.li in materia faunistico venatoria
b) biologia della fauna selvatica: nozioni generali
c) riconoscimento mammiferi ed uccelli (cacciabili, non cacciabili e particolarmente protetti)
d) sanzioni amministrative e penali, norme comportamentali
e) salvaguardia ambientale

4-Colloquio ed esame

5-Organizzaione didattica:
a) tempi di esecuzione: da comunicare non appena ricevuta autorizzazione dalla Regione Veneto
b) sedi di svolgimento: Treviso, Padova e Vicenza
c) riferimenti normativi: L.N. n° 157 del 11/2/1992; L.R. n° 50 del 9/12/1993; L.R. n° 1 del 5/1/2007; calendario venatorio

35135 PADOVA – Viale N. Rocco, c/o Stadio Euganeo
Tel. 049-8658408 - Fax 049-8658411 - e-mail: fidc.veneto@fidc.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 442 del 31 marzo 2015

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA — *Federcaccia Veneto*

6-Modalità:
a) docenti qualificati quali relatori:
- Dott. Zanotto Francesco (*Sanzioni amministrative e penali, norme comportamentali*)
- Dott. Mazzucco Gianluigi (*Normative naz.li e reg.li in materia venatoria, salvaguardia ambientale*)
- Sig. Soliman Lorenzo (*Biologia della fauna selvatica, riconoscimento mammiferi ed uccelli*)

b) apporto teorico
c) visione di materiale
d) frequenza obbligatoria per accedere all'esame finale: 90% del numero delle lezioni

7-Struttura modulare del corso:
a) 6 ore per normative naz.li e reg.li in materia venatoria
b) 5 ore per biologia della fauna selvatica: nozioni generali
c) 6 ore per riconoscimento mammiferi ed uccelli
d) 6 ore per sanzioni amministrative e penali, norme comportamentali
e) 2 ore per salvaguardia ambientale

8-Argomenti e contenuti:
- presentazione servizio di ruolo e significato della GGVV
- presentazione realtà locale del Veneto, problematiche e gestione del territorio
- figura giuridica della GGVV
- origine giuridica della vigilanza venatoria, inquadramento giuridico; funzioni di polizia giudiziaria e pubblico ufficiale
- funzioni, competenze e mansioni della GGVV (la guardia giurata nelle legislazione di pubblica sicurezza –TU 773/31, RD 635/1940)
- poteri, doveri, limiti e possibili reati della GGVV; risvolti d'ordine civile e penale
- rapporti con l'autorità giudiziaria
- nozioni generali sulla struttura legislativa: LN, LR, DL gs, codici, ecc…
- competenze istituzionali: stato, regioni, comuni, ASL, polizie locali e naz.li
- normative in materia faunistico venatoria: LN 157/92, LR 50/93, LR 1/07, convenzioni internaz.li di protezione e conservazione fauna selvatica, regolamenti reg.li
- piano faunistico venatorio reg.le e calendario venatorio
- zone di protezione fauna selvatica
- mezzi di caccia: nozioni generali in particolare su armi e munizioni usate per la caccia e relative disposizioni di pubblica sicurezza sulla custodia, manutenzione, controllo e trasporto armi

35135 PADOVA – Viale N. Rocco, c/o Stadio Euganeo
Tel. 049-8658408 - Fax 049-8658411 - e-mail: fidc.veneto@fidc.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 442 del 31 marzo 2015

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA *Federcaccia Veneto*

- illeciti amministrativi e penali
- poteri, compiti e limiti della GGVV nell'azione di vigilanza venatoria
- modalità di accertamento e contestazione illeciti amministrativi
- procedura amministrativa per l'irrorazione delle sanzioni ed il sequestro
- compilazione verbale di accertamento e contesto di violazione
- procedure di segnalazione
- deontologia e comportamento in servizio, psicologia comportamentale, risoluzione dei conflitti
- modalità di svolgimento del servizio: presentazione e approccio in sede di controllo ed in contestazione di illecito, risoluzione situazioni critiche
- nozioni di protezione civile: ruolo e competenze della GGVV con gli organi di protezione civile (PC)
- nozioni sulle tecniche di primo soccorso
- coordinamento dell'attività di GGVV da parte della Provincia (LN 157/92, art. 27, comma 7)
- cenni di ecologia generale e delle popolazioni animali: struttura, rapporti sociali, competizione, predazione e migrazione
- principi generali per la tutela e conservazione dell'ambiente e della fauna selvatica
- riconoscimento delle specie della fauna selvatica del Veneto: autoctona, alloctona, migratoria
- organizzazione del territorio ai fini della gestione della fauna
- censimento della popolazione
- salvaguardia delle produzioni agricole: coltivazioni in atto, colture specializzate e loro periodi di maturazione
- specie cacciabili, specie non cacciabili e specie particolarmente protette
- corrette condizioni di detenzione: metodi di detenzione e trasporto
- nozioni di soccorso e recupero della fauna selvatica
- esperienze operative della GGVV in servizio attivo

IL PRESIDENTE REG.LE
Flavio Tosi

35135 PADOVA – Viale N. Rocco, c/o Stadio Euganeo
Tel. 049-8658408 - Fax 049-8658411 - e-mail: fidc.veneto@fidc.it

(Codice interno: 295785)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 462 del 07 aprile 2015

Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE 2014/2020. Presa d'atto del Programma e ricognizione delle candidature regionali alla prima fase del primo bando per la selezione di progetti.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del Programma CENTRAL EUROPE 2014/2020 e, verificate le candidature espresse da strutture ed enti regionali per la partecipazione alla prima fase del primo bando per la selezione di progetti, in scadenza il 13 aprile 2015, dà mandato ai Direttori delle Strutture regionali competenti di procedere agli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE, valido per il periodo di programmazione 2014/2020, è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell' Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea di cui al regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17/12/2013. E' stato approvato dalla Commissione Europea il 16/12/2014 con decisione C (2014) 10023 (codice CCI 2014TC16RFTN003), di cui la Giunta Regionale prende atto con il presente provvedimento.

Il Programma CENTRAL EUROPE, in coerenza con la strategia Europa 2020 per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, intende fare della cooperazione transnazionale nell'area dell'Europa Centrale un catalizzatore per sviluppare soluzioni intelligenti che rispondano alle sfide territoriali nei settori dell'innovazione, economia a basse emissioni di carbonio, patrimonio naturale e culturale, trasporti.

Il Programma punta sul rafforzamento delle capacità regionali attraverso un approccio integrato "dal basso", coinvolgendo e coordinando gli attori competenti e rilevanti in tutti i livelli di governo del territorio, e si basa sulla consolidata tradizione di collaborazione nell'area formatasi fin dal Programma CADSES nel periodo 2000/2006 e poi con CENTRAL EUROPE 2007/2013. Lo slogan scelto per sintetizzare l'obiettivo generale e l'approccio del Programma è "Cooperare oltre le frontiere nell'Europa centrale per rendere le nostre città e regioni luoghi migliori dove vivere e lavorare".

L'area geografica interessata dal Programma comprende nove Stati Membri UE: Austria, Repubblica Ceca, Croazia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria, Polonia, Germania e Italia. Germania e Italia partecipano solo con parte dei propri territori, rispettivamente con le seguenti regioni: Baden-Württemberg, Bayern, Berlin, Brandenburg, Mecklenburg-Vorpommern, Sachsen, Sachsen-Anhalt, Thüringen; Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d' Aosta, Veneto e province di Bolzano e di Trento. Viene quindi confermata l'area programma 2007/2013, con l'aggiunta dell'intero territorio della Croazia.

L'Autorità di Gestione del Programma è, come nel 2007/2013, la Città di Vienna - Dipartimento per gli Affari Europei, Unità per la Cooperazione Internazionale, che è supportata da un Segretariato Congiunto sempre con sede a Vienna e dalla rete dei Punti di Contatto nazionale in ciascuno dei nove Stati partner.

L'Autorità nazionale responsabile in Italia per la Cooperazione Territoriale Europea - quindi anche per il Programma CENTRAL EUROPE - è il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) di cui all'articolo 10 Legge n. 125 del 30/10/2013 (di conversione del D.L. 31/08/2013, n. 101). L'articolazione multilivello del sistema di *governance* nazionale italiano non è ancora stata definita, essendo per ora oggetto solo di un documento tecnico del DPS del 25/05/2014, sul quale la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome è intervenuta con propri documenti di posizione del 5/08/2014 e del 18/12/2014. In quest'ultimo, la Conferenza ha approvato, fra le altre, la candidatura della Regione del Veneto a svolgere la funzione di presidente dell'istituendo Comitato nazionale CENTRAL EUROPE, che implicherà anche il ruolo di Punto di Contatto nazionale, come già nel periodo 2007/2013, e la presenza nella delegazione italiana del Comitato di Sorveglianza del Programma, la Regione Piemonte fungerà da vice presidente del Comitato nazionale e sarà a sua volta componente della delegazione italiana in Comitato di Sorveglianza.

Con nota prot. n. 457 del 20/01/2015 il DPS ha comunicato alla Città di Vienna la composizione della delegazione italiana nel Comitato di Sorveglianza del Programma, che comprende per il livello nazionale un membro titolare ed uno supplente del DPS, per il livello regionale, accogliendo le proposte di candidatura sopra menzionate della Conferenza, un membro titolare ed

uno supplente rispettivamente della Regione del Veneto - Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea e della Regione Piemonte.

Il piano finanziario del Programma CENTRAL EUROPE prevede un budget totale, per l'intero periodo 2014-2020, di Euro 298.987.026,00 senza alcuna ripartizione fra gli Stati partner; Euro 246.581.112,00 sono a carico del fondo comunitario FESR, i restanti Euro 52.405.914,00 provengono dai cofinanziamenti nazionali a carico dei diversi Stati partecipanti.

La selezione dei progetti finanziabili da parte del Programma avviene, di regola, attraverso bandi pubblici internazionali emanati dall'Autorità di Gestione, la Città di Vienna.

In data 12/02/2015 sono stati aperti, secondo le modalità approvate dal Comitato di Sorveglianza del 30/01/2015, i termini per la presentazione delle proposte progettuali al primo bando, che si articola in una procedura in due fasi, la prima delle quali ha come scadenza il 13/04/2015. Il bando è stato pubblicizzato a livello internazionale attraverso il sito del Programma (www.interreg-central.eu), e a livello nazionale, mediante il sito istituzionale della Regione del Veneto, nella parte dedicata alla Cooperazione Territoriale Europea , nonché attraverso il portale tematico regionale http://coopterritoriale.regione.veneto.it/Central-Europe/, curati dalla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea.

In Italia, questo primo bando è stato pubblicizzato anche tramite due eventi pubblici organizzati dalla Regione del Veneto - Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale europea - nella propria veste di Punto di Contatto nazionale, che si sono svolti il 20/02/2015 a Verona e il 23/02/2015 a Torino. Inoltre, prima della formale apertura del bando erano stati organizzati a Venezia altri due eventi di presentazione dell'avanzamento del processo di programmazione: uno il 10/10/2014, rivolto al Tavolo di Partenariato CTE del Veneto, il secondo il 10/12/2014 rivolto ai diversi potenziali beneficiari provenienti dall'intera area geografica italiana.

Nella propria veste di candidato presidente del Comitato nazionale del Programma ed in continuità con le funzioni di Punto di contatto nazionale svolte nel 2007/2013, la Regione del Veneto, attraverso la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale europea, è stata punto di riferimento per i portatori di idee progettuali dell'intero territorio eligibile italiano, fornendo informazioni tecniche, agevolando i contatti e la ricerca di partner, anche mediante la rete creata fra i Punti di Contatto del Programma. Oltre ad avere organizzato i diversi eventi informativi sopra elencati, la Regione ha quindi fornito assistenza all'ideazione e allo sviluppo delle proposte; ha fornito ai soggetti interessati, per la durata di apertura del bando, indicazioni e chiarimenti sulla documentazione formale e di contesto, informazioni sul funzionamento delle strutture di gestione e sul processo di approvazione dei progetti; ha tenuto altresì i contatti con i vari organi di gestione del Programma e ha fornito supporto agli uffici ed enti regionali per la compilazione della modulistica di partecipazione al bando e per il contatto con altri partner pubblici istituzionali degli altri Stati partecipanti al Programma.

Queste attività sono state sviluppate mediante colloqui con agli interessati, consultazioni con i potenziali beneficiari via e-mail o telefonicamente, e attraverso il continuo aggiornamento sia del sito regionale istituzionale, che del portale tematico dedicato alla Cooperazione Territoriale Europea.

Le risorse finanziarie FESR messe a disposizione per questo primo bando ammontano a complessivi 80.000.000,00 euro sono disponibili per il finanziamento di tutte le priorità e gli obiettivi specifici di Programma, come illustrati di seguito:

Assi Prioritari e corrispondenti Obiettivi tematici *(art. 9 Reg. (UE) n. 1303/2013*)	**Obiettivi specifici (OS)**
1. Cooperare nell'innovazione per rendere più competitiva l'area CENTRAL EUROPE (OT1)	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di innovazione regionale nell'Europa centrale. 1.2. Migliorare le competenze e le abilità imprenditoriali per contribuire all'avanzamento dell'innovazione economica e sociale nelle regioni dell'Europa centrale.
2. Cooperare nelle strategie per abbassare le emissioni di carbonio nell'area CENTRAL EUROPE (OT 4)	2.1. Sviluppare e implementare soluzioni per aumentare l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche. 2.2. Migliorare le strategie territoriali di pianificazione energetica per basse emissioni di carbonio e le politiche a supporto della mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. 2.3. Migliorare le capacità per la pianificazione della mobilità nelle aree urbane funzionali per ridurre le emissioni di carbonio.

3- Cooperare nelle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'area CENTRAL EUROPE (OT 6)	3.1. Migliorare le capacità di gestione ambientale integrata per la protezione e l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali. 3.2. Migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali. 3.3. Migliorare la gestione ambientale integrata delle aree urbane funzionali per renderle luoghi più vivibili.
4. Cooperare nei trasporti per una migliore connettività nell'area CENTRAL EUROPE (OT 7)	4.1. Migliorare la pianificazione e il coordinamento dei sistemi di trasporto regionale passeggeri per migliori collegamenti alle reti di trasporto nazionali ed europee. 4.2. Migliorare il coordinamento tra gli stakeholder del trasporto merci per aumentare le soluzioni di trasporto merci multimodali ed ecocompatibili.

Per i partner italiani dei progetti che saranno approvati, il contributo FESR copre fino a un massimo dell'80% del costo totale del progetto, mentre il cofinanziamento nazionale è pari al restante 20% ed è posto interamente a carico del Fondo nazionale di rotazione (L. n. 183/87), per gli enti aventi natura giuridica pubblica (articolo 1, comma 241, L. n. 147/2013, così come modificato dalla legge n. 190/2014). In ogni caso, dunque, l'eventuale approvazione di un progetto non implicherà per le strutture della Regione o per i suoi enti strumentali l'utilizzo di risorse del bilancio regionale.

I beneficiari finali dei progetti possono essere enti pubblici nazionali, regionali o locali ed anche enti e soggetti privati, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato e delle regole di eleggibilità previste dal Programma e dal bando con i relativi manuali applicativi.

Le proposte vengono raccolte mediante apposito formulario ("A*pplication Form*") da compilare esclusivamente in lingua inglese e trasmettere, a cura del capofila, unicamente in formato elettronico attraverso un'apposita piattaforma web gestita dal Programma (EMS - *Electronic Monitoring System*). Nella prima fase del bando l'A*pplication Form* è più sintetica rispetto a quella completa che sarà richiesta, alle proposte selezionate, nella seconda fase; tuttavia contiene già alcuni elementi vincolanti che non possono essere modificati nella seconda fase. In questa fase non è richiesta la sottoscrizione di alcun documento di accompagnamento se non al candidato capofila, che sottoscrive ed invia una apposita dichiarazione di conferma della propria partecipazione e ruolo (*Lead Applicant Declaration*).

La valutazione delle proposte progettuali spetta, nella prima fase, al Segretariato Congiunto del Programma (*JS*) e implica una prima fase di controllo formale, con la verifica della completezza e della regolarità della documentazione amministrativa, seguita dalla valutazione della rilevanza della proposta in relazione alla logica di intervento del Programma e al valore aggiunto transnazionale del progetto, ed infine della qualità del partenariato.

La decisione finale sulle proposte progettuali da ammettere alla seconda fase del bando spetta al Comitato di Sorveglianza del Programma.

Grazie all'attività di informazione e assistenza ai proponenti ed ai network esistenti a seguito delle esperienze maturate nei precedenti periodi di programmazione, si sono potute conoscere e raccogliere diverse idee progetto emergenti dalle strutture regionali che intendono partecipare come capofila o come partner di progetto, che si elencano di seguito.

La Regione, in qualità di capofila, intende presentare le seguenti proposte progettuali:

1. Sezione Industria e Artigianato, "CREINET - *Creativity as a leverage to improve innovation network in CE*", OS 1.1.: modalità concrete di collaborazione tra singole imprese/gruppi di imprese e community di creativi a livello locale e transnazionale, con lo scopo di realizzare progettualità congiunte che possano migliorare la competitività delle imprese nei mercati;
2. Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), "EASY - *environmental assessment system*", OS 3.1:gestione ambientale improntato alla sostenibilità di sistema;
3. Sezione Urbanistica, "EUnetSCO - *capacities on managing and promoting local UNESCO cultural heritage*", OS 3.2: difficoltà e sfide collegate alla gestione dei siti UNESCO presenti nell'area dell'Europa Centrale;
4. Dipartimento Cultura, *"* Expan - cult. *Collaborative Platforms to reinforce the transnational process of expansion of the culture industry in Central Europe"*, OS 3.2: intende attrezzare i componenti della partnership con nuovi strumenti, strategie e piani dal carattere transnazionale utili ad affrontare le nuove sfide del mercato per le industrie culturali e creative;
5. Veneto Agricoltura, "FORESTAGE - Valorizzazione culturale delle foreste storiche", OS 3.2: valorizzazione e gestione sostenibile di foreste storicamente importanti nell'area dell'Europa Centrale considerate come patrimonio

culturale sia per le popolazioni locali che per tutti i cittadini europei;
6. Veneto Agricoltura, "ISPA - Comunità in rete per i servizi innovativi e commercio dei prodotti agro-alimentari", OS 1.1: migliorare le capacità di innovazione delle PMI e micro-imprese del settore agroalimentare nell'area Central Europe progettando e testando dei servizi che le favoriscano e le supportino.

In qualità di partner, le strutture intendono aderire alle seguenti proposte progettuali:

1. Sezione Lavoro, "CERIecon - *Regional Innovation Ecosystem Network*", OS 1.2: condurre imprenditori emergenti in un processo di scoperta delle strategie regionali di specializzazione intelligente e delle opportunità che porteranno a sviluppare nuovi prodotti, servizi e processi basati sulle priorità di queste strategie;
2. Sezione Difesa del Suolo, "CLIMACOAST - Gestione adattiva per affrontare il cambiamento climatico e le sfide per lo sviluppo umano delle aree costiere", OS 3.1: sviluppo di strumenti per la protezione l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali;
3. Sezione Logistica, "CONNECT2EU - *Improved rail connections and smart mobility in Central Europe"*, OS 4.1: metodologie, strumenti e azioni pilota per il miglioramento dei servizi di trasporto passeggeri in particolare ferroviari, modelli di tariffazione e bigliettazione integrate;
4. Sezione Beni Culturali, "ENBEPOL - *Encyclopaedic knowledge of Central Europe beyond (political) borders"*, OS 3.2.: identificazione, protezione e valorizzazione delle biblioteche storiche familiari e di organizzazioni ecclesiastiche;
5. Sezione Ricerca e Innovazione, "E.S.T. - *Entrepreneurial skills for territorial development*", OS 3.2.: creazione di un ecosistema transnazionale che supporti la transizione delle imprese da un approccio settoriale ad un approccio in linea con le strategie di specializzazione intelligente;
6. Dipartimento Turismo, "E.S.T. RIVER - *European Smart Tourism River*", OS 1.2.: sviluppo di una rete europea di supporto alle piccole e medie imprese nel settore turistico promuovendo l'accessibilità ai disabili;
7. Sezione Ricerca e Innovazione, "FENICE - *Financial Engineering for Innovtive SMEs in Central Europe"*, OS 1.1: implementazione dello Small Business Act, piano d'azione transnazionale per il miglioramento delle condizioni di investimento e dell'attrattività regionale;
8. Sezione Difesa del Suolo, "*Highway2Biomass - Endogenous wood biomass along major public infrastructures for heating of public buildings"*, OS 2.2: miglioramento delle capacità del settore pubblico di aumentare il consumo di energia rinnovabile derivante da materiale legnoso proveniente da utilizzazioni forestali lungo infrastrutture lineari pubbliche (strade, ferrovie, linee elettriche e rive fluviali);
9. Sezione Industria e Artigianato, "LOCUTRA - *Local Culture and Traditional Skills for CE Growth",* OS 3.2: valorizzare gli *asset* culturali e intangibili come possibile fonte di sviluppo e di occupabilità per l'area dell'Europa Centrale;
10. Sezione Logistica, "MBS - *MOS Bridging Corridors - Establishing and effective and sustainable connection between Motorways of the Sea and Core Network Corridors"*, OS 2.3: interoperabilità e modelli di *governance* per collegare le "autostrade del mare" e i corridoi prioritari interni, con nuovi servizi informatici e servizi intermodali per il trasporto merci;
11. Sezione Industria e Artigianato, "*Open Innovation Platform*", OS 1.1: creazione di un ambiente collaborativo transnazionale sostenibile e duraturo (macrosistema) basato su processi di innovazione aperta e nuove metodologie di lavoro;
12. Sezione Progetto Venezia, "ReSites - *Rehabilitation of brownfield sites in Central Europe*", OS 3.3: migliorare la gestione ambientale delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate attraverso la definizione di strategie, strumenti e azioni sulla base di un approccio integrato per rendere le aree urbane coinvolte luoghi funzionali, più sicuri, più puliti e più vivibili;
13. Sezione Ricerca e Innovazione, "SKET2 - *Innovative services for Key Enabling Technologies*", OS 1.1: promuovere l'applicazione delle KET (*Key Enabling Technologies* o Tecnologie Abilitanti) in tutta l'area del Centro Europa;
14. Sezione Logistica, "SUMUP - *Sustainable Urban Mobility UPgrade for Central Europe*", OS 2.3: sviluppo e miglioramento di soluzioni di mobilità sostenibile nelle aree urbane funzionali con azioni pilota per la promozione dell'uso di auto elettriche;
15. Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, "*Sustainable environmental management of military brownfield in Central Europe*", OS 3.3: riabilitazione di siti militari dismessi, affrontando in maniera olistica le sfide ambientali ed economiche.

Per quanto riguarda la partecipazione di enti regionali si elencano le seguenti proposte:

- Veneto Agricoltura, "Central Agro - Creazione di un network permanente per l'internazionalizzazione e innovazione dei servizi e strumenti nel settore agro alimentare dell'area centro europea", OS 1.1.: rete permanente di soggetti nel settore agroalimentare con lo scopo di sviluppare una cooperazione per il sostegno allo sviluppo di innovazione e internazionalizzazione della filiera;

- Veneto Innovazione spa, "FIRE3 - *Financing Innovation for Renewable Energy and Energy Efficiency*", OS 1.1.: modalità e strumenti per facilitare il finanziamento di interventi innovativi, da parte del pubblico e delle imprese, nel campo delle energie

rinnovabili e dell'efficienza energetica, utilizzando gli strumenti messi a disposizione da BEI e moltiplicandone l'impatto;

- Veneto Innovazione spa, "InnoPeer AVM", OS 1.1: formare, qualificare e mettere in rete i manager dell'innovazione che operano nelle piccole e medie imprese, attraverso percorsi formativi appositamente sviluppati;

- Veneto Innovazione spa, "Micro- manufacture", OS 1.2: estendere le competenze delle imprese dalle tecnologie più tradizionali alle microtecnologie di lavorazione anche apparentemente simili (ad es. da tecnologie di stampaggio per iniezione di materie plastiche a tecnologie di micro-stampaggio);

- Veneto Innovazione spa, "OIRESP", OS 1.2: creazione di un ambiente di sostegno strutturato (lo spazio sperimentale OIRESP) per futuri imprenditori che funga da 'rete di sicurezza' nel caso in cui i loro piani possano fallire. Avvio di corsi di imprenditorialità e reti di studenti, centri per l'imprenditorialità, incubatori che possano fornire agli utenti il sostegno e il finanziamento per tradurre le loro idee in realtà;

- Veneto Innovazione spa, "THINGS+ - *Introducing service innovation into product-based manufacturing companies*", OS 1.2: servizi innovativi da accompagnare ai prodotti nelle aziende del manifatturiero, creando così sistemi innovativi prodotto/servizio;

- Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente - ARPAV, "OPTIBIO - *Optimal use of biomass in residential heating over Central Europe (to minimize air pollution and health impact)*", OS 2.2: analizzare gli impatti sulla qualità dell'aria di scenari di incremento dell'utilizzo della biomassa legnosa nel settore residenziale.

Le proposte progettuali sopra elencate sono inserite nell'**Allegato A** al presente provvedimento, sulla base delle informazioni, talora ancora indicative, aggiornate alla data di predisposizione del medesimo. Nella seconda fase del bando i partenariati possono, parzialmente, modificarsi quindi altre strutture o enti regionali potrebbero aderire ad ulteriori progetti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il regolamento (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR all' Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014/2020;

Vista la decisione della Commissione Europea C (2014) 10023 del 16/12/2014 che approva il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE (codice CCI 2014TC16RFTN003);

Preso atto del documento tecnico del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - DPS del 25/05/2014 presentato alla riunione del Gruppo di Coordinamento Strategico del 10/07/2014 e dei due documenti di posizione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 5/08/2014 e del 18/12/2014, relativi alla *governance* dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014/2020;

Vista la documentazione relativa al primo bando del Programma Interreg CENTRAL EUROPE, approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 30/01/2015 e pubblicato il 12/02/2015;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'approvazione del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE di cui alla decisione della Commissione Europea C (2014) 10023 del 16/12/2014 (codice CCI 2014TC16RFTN003), il cui testo è reperibile sul sito ufficiale del Programma www.interreg-central.eu ;
3. di approvare il prospetto di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, relativamente alle proposte progettuali nelle quali la Regione del Veneto si propone come capofila internazionale o come partner di progetto, candidandosi alla partecipazione alla prima fase del primo bando in scadenza il 13/04/2015;
4. di dare mandato ai Direttori delle Strutture regionali elencate nel sopra citato **Allegato A** di procedere alla formalizzazione degli adempimenti previsti dal Programma Interreg CENTRAL EUROPE per la presentazione delle

candidature alla suddetta prima fase;

5. di dare mandato alla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea di coordinare le attività correlate alla partecipazione regionale al bando, mantenendo altresì i rapporti con le strutture di gestione del Programma di cui al punto 2, a livello nazionale ed europeo, incaricando altresì il Direttore della medesima Sezione a rappresentare la Regione del Veneto negli incontri del Programma Interreg CENTRAL EUROPE;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale, rinviando l'istituzione di adeguati capitoli di entrata e di spesa all'avvenuta approvazione dei progetti a partecipazione regionale da parte del Comitato di Sorveglianza;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 462 del 07 aprile 2015

Acronimo e titolo progetto	Struttura / Ente regionale coinvolto (partner)	Capofila	Partenariato (Stati di provenienza)	Obiettivo Specifico	Stima budget totale (FESR + FDR)	Stima budget Regione Veneto (FESR + FDR)
CREINET - Creativity as a leverage to improve innovation network in CE		Regione del Veneto - Sezione Industria e Artigianato (IT)	Italia, Austria, Polonia, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Germania, Slovenia	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di innovazione regionale nell'Europa centrale.	€ 2.600.000,00	€ 262.000,00
EASY - environmental assessment system		Regione del Veneto – Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)	Italia, Germania, Slovacchia, Polonia, Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca, Austria	3.1. Migliorare le capacità di gestione ambientale integrata per la protezione e l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali.	€ 3.500.000,00	€ 750.000,00
EUnetSCO - capacities on managing and promoting local UNESCO cultural heritage		Regione del Veneto - Sezione Urbanistica (IT)	Italia, Austria, Croazia, Germania, Polonia, Slovenia, Ungheria	3.2. Migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali	€ 1.700.000,00	€ 270.000,00
Expan-Cult. Collaborative Platforms to reinforce the transnational process of expansion of the culture industry in Central Europe		Regione del Veneto – Dipartimento Cultura (IT)	Italia, Croazia, Germania, Polonia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria	3.2. Migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali	€ 2.500.000,00	€ 550.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 462 del 07 aprile 2015 pag. 2/7

CERIecon - Regional Innovation Ecosystem Network	Sezione Lavoro	European Office, Vienna Board of Education (AT)	Austria, Italia, Germania, Slovacchia, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia (in via di definizione)	1.2. Migliorare le competenze e le abilità imprenditoriali per contribuire all'avanzamento dell'innovazione economica e sociale nelle regioni dell'Europa centrale.	€ 2.500.000,00	€ 274.250,00
CLIMACOAST - Gestione adattativa per affrontare il cambiamento climatico e le sfide per lo sviluppo umano nelle aree costiere	Sezione Difesa del Suolo	CONISMA – Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare	Italia, Polonia, Slovenia, Croazia, Germania	3.1. Migliorare le capacità di gestione ambientale integrata per la protezione e l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali.	€ 3.700.000,00	---
CONNECT2EU - Improved rail connections and smart mobility in Central Europe	Sezione Logistica	InCE - Iniziativa Centro Europea di Trieste (IT)	Italia, Austria, Croazia, Slovenia, Ungheria	4.1. Migliorare la pianificazione e il coordinamento dei sistemi di trasporto regionale passeggeri per migliori collegamenti alle reti di trasporto nazionali ed europee	€ 2.500.000,00	€ 550.000,00
ENBEPOL - Encyclopaedic knowledge of Central Europe beyond (political) borders	Sezione Beni Culturali	Biblioteca Universitaria di Lubiana (SI)	Italia, Austria, Croazia, Slovenia, Repubblica Ceca	3.2. Migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali	€ 1.500.000,00	€ 70.000,00
E.S.T. - Entrepreneurial skills for territorial development	Sezione Ricerca e Innovazione	Confindustria Veneto SIAV (IT)	Italia, Austria, Croazia, Polonia, Ungheria	3.2. Migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali	€ 2.800.000,00	€ 110.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 462 del 07 aprile 2015 pag. 3/7

E.S.T RIVER – European Smart Tourism River	Dipartimento Turismo	CESCOT Veneto (IT)	Italia, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Polonia, Austria	1.2. Migliorare le competenze e le abilità imprenditoriali per contribuire all'avanzamento dell'innovazione economica e sociale nelle regioni dell'Europa centrale	€ 3.000.000,00	€ 80.000,00/100.000,00
FENICE - Financial Engineering for Innovative SMEs in Central Europe	Sezione Ricerca e Innovazione	Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Attività Produttive (IT)	Italia, Slovenia, Polonia, Ungheria	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di innovazione regionale nell'Europa centrale.	€ 2.500.000,00	€ 230.000,00
Highway2Biomass - Endogenous wood biomass along major public infrastructures for heating of public buildings	Sezione Difesa del Suolo	Istituto Forestale Sloveno (SI)	Italia, Austria, Croazia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia	2.2. Migliorare le strategie territoriali di pianificazione energetica per basse emissioni di carbonio e le politiche a supporto della mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	€ 1.500.000,00	€ 120.000,00
LOCUTRA - Local Culture and Traditional skills for CE Growth	Sezione Industria e Artigianato	VERONA INNOVAZIONE – Azienda Speciale della Camera di Commercio di Verona (IT)	Italia, Austria, Slovenia, Ungheria, Germania, Polonia	3.2. Migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali	€ 2.500.000,00	€ 250.000,00
MBS – MOS Bridging Corridors – Establishing and effective and	Sezione Logistica	Autorità Portuale di La Spezia (IT)	in via di definizione	2.3. Migliorare le capacità per la pianificazione della mobilità nelle aree	€ 3.000.000,00 / 5.000.000,00	€ 150.000,00 / 200.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 462 del 07 aprile 2015

sustainable connection between Motorways of the Sea and Core Network Corridors				urbane funzionali per ridurre le emissioni di carbonio.		
Open Innovation Platform	Sezione Industria e Artigianato	Città di Torino (IT)	Italia, Austria, Croazia, Germania, Slovenia, Ungheria	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di innovazione regionale nell'Europa centrale	€ 3.000.000,00	€ 200.000,00
ReSites - Rehabilitation of brownfield sites in Central Europe	Sezione Progetto Venezia	Comune di Venezia (IT)	Italia, Croazia, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia	3.3. Migliorare la gestione ambientale integrata delle aree urbane funzionali per renderle luoghi più vivibili	€ 4.000.000,00	€ 350.000,00
SKET² - Innovative services for Key Enabling Technologies	Sezione Ricerca e Innovazione	Steinbeis Europa Zentrum (DE)	Italia , Austria, Croazia, Germania, Polonia, Slovenia, Repubblica Ceca	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di innovazione regionale nell'Europa centrale.	€ 2.000.000,00	€ 200.000,00
SUMUP - Sustainable Urban Mobility UPgrade for Central Europe	Sezione Logistica	Consorzio per l'area di Ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (IT)	Italia, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria	2.3. Migliorare le capacità per la pianificazione urbana nelle aree urbane funzionali per ridurre le emissioni di carbonio	€ 2.500.000,00	€ 100.000/ 120.000,00
Sustainable environmental management of military brownfield in Central Europe	Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia	in via di definizione	Italia, Croazia, Polonia, Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria	3.3. Migliorare la gestione ambientale integrata delle aree urbane funzionali per renderle luoghi più vivibili	in via di definizione	in via di definizione

ALLEGATOA alla Dgr n. 462 del 07 aprile 2015 pag. 5/7

FORESTAGE - Valorizzazione culturale delle foreste storiche		Veneto Agricoltura	Croazia, Ungheria, Slovacchia, Polonia	3.2. Migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali	€ 4.000.000,00	€ 600.000,00
ISPA - Comunità in rete per i servizi innovativi e commercio dei prodotti agro-alimentari		Veneto Agricoltura	Italia, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Slovenia	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di innovazione regionale nell'Europa centrale.	€ 2.500.000,00	€ 100.000/ 120.000,00
Central Agro - Creazione di un Network permanente per l'internazionalizzazione ed innovazione dei servizi e strumenti nel settore agro alimentare dell'area centro europea	Veneto Agricoltura	Confcooperative Ravenna (IT)	Italia, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Repubblica Ceca, Slovenia, Austria e Germania (in via di definizione)	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di innovazione regionale nell'Europa centrale.	€ 3.300.000,00	€ 350.000,00
FIRE3 - Financing Innovation for Renewable Energy and Energy Efficiency	Veneto Innovazione spa	Regione Piemonte (IT)	Italia, Croazia, Germania, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Ungheria	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di innovazione regionale nell'Europa centrale.	€ 2.500.000,00	€ 240.000,00
InnoPeer AVM	Veneto Innovazione spa	Business Upper Austria – OÖ Wirtschaftsagentur (AT)	Italia , Austria, Germania, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia, Polonia	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di	€ 2.900.000,00	€ 160.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 462 del 07 aprile 2015

				innovazione regionale nell'Europa centrale.		
Micro - manufacture	Veneto Innovazione spa	Unioncamere del Veneto (IT)	Italia, Austria, Repubblica Ceca, Slovenia	1.2. Migliorare le competenze e le abilità imprenditoriali per contribuire all'avanzamento dell'innovazione economica e sociale nelle regioni dell'Europa centrale.	€ 3.000.000,00	€ 60.000,00
OIRESP	Veneto Innovazione spa	Bwcon gmbh (DE)	Italia, Croazia, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia	1.2. Migliorare le competenze e le abilità imprenditoriali per contribuire all'avanzamento dell'innovazione economica e sociale nelle regioni dell'Europa centrale.	€ 2.700.000,00	€ 190.000,00
OPTIBIO - Optimal use of biomass in residential heating over Central Europe (to minimize air pollution and health impact)	ARPAV	RSE spa - Ricerca sul Sistema Energetico, Milano (IT)	Italia, Austria, Germania, Polonia	2.2. Migliorare le strategie territoriali di pianificazione energetica per basse emissioni di carbonio e le politiche a supporto della mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	€ 3.000.000,00	€ 200.000 /250.000,00
THINGS+ - Introducing service innovation into product-based	Veneto Innovazione spa	Friuli Innovazione (IT)	Italia, Slovenia, Austria, Germania, Ungheria,	1.2 Migliorare le competenze e le abilità imprenditoriali per contribuire	€ 2.800.000,00	€ 150.000,00

manufacturing companies			Polonia, Slovacchia	all'avanzamento dell'innovazione economica e sociale nelle regioni dell'Europa centrale.		

(Codice interno: 295786)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 463 del 07 aprile 2015

Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg SPAZIO ALPINO 2014/2020. Presa d'atto del Programma e ricognizione delle candidature regionali alla prima fase del primo bando per la selezione di progetti.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Interreg Alpine Space" e, verificate le candidature espresse da Strutture ed enti regionali alla prima fase del primo bando per la selezione di progetti di tale Programma, in scadenza il 10 aprile 2015, dà mandato ai Direttori delle Strutture regionali competenti di procedere agli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha adottato con decisione C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014 il testo del nuovo Programma di Cooperazione Transnazionale "Interreg Alpine Space" per il periodo 2014-2020 (codice CCI 2014TC16RFTN001), finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea.

Il Programma mira a contribuire, nella sua area eleggibile, alla strategia Europa 2020 dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In questo contesto, il Programma fornisce il quadro per agevolare la cooperazione tra gli attori economici, sociali e ambientali, nonché tra i vari livelli istituzionali, quali le università, le amministrazioni, il settore delle imprese e dell'innovazione e quello delle politiche in sette Paesi attraversati dall'arco alpino e rappresenta la prosecuzione dell'esperienza maturata con il Programma "Spazio Alpino" 2007-2013.

L'area geografica sottesa dal Programma "Interreg Alpine Space" è rimasta invariata rispetto alla precedente programmazione, interessando i territori di cinque Paesi membri dell'Unione Europea (Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia) e di due non-membri (Svizzera e Liechtenstein). Nel dettaglio, per l'Italia rientra nell'area eleggibile l'intero territorio (NUTS II) di: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia; per la Francia le regioni Provenza-Alpi-Costa Azzurra (PACA), Rhône-Alpes, Franca Contea e Alsazia; per la Germania Oberbayern, Schwaben, Tübingen e Freiburg, mentre per Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein è coperto l'intero territorio. Il Programma prevede inoltre, pur con specifiche limitazioni, la possibilità di partecipazione di soggetti provenienti da aree non eleggibili ma comunque appartenenti a Stati UE che ne sono partner.

Incaricato del ruolo di Autorità di Gestione (AdG) come pure di Autorità di Certificazione (AdC) è il Land Salisburgo (Austria); la funzione di Autorità di Audit (AdA) è stata assegnata alla Cancelleria Federale austriaca, mentre il Segretariato Congiunto (SC), di livello internazionale, si trova a Monaco di Baviera, in Germania.

A livello nazionale italiano, ai sensi dell'art.10 della Legge. n. 125 del 30/10/2013, il referente del Programma è il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS); tuttavia ad oggi il sistema di *governance* italiano non è ancora completamente definito. In prosecuzione dell'organizzazione adottata nella passata programmazione, la Regione Lombardia, e la Regione Autonoma Valle d'Aosta come sostituta, presiedono il costituendo Comitato nazionale del Programma; entrambe rappresentano le Regioni italiane nel *Programme Committee*, organismo transnazionale di gestione e sorveglianza del Programma "Interreg Alpine Space".

Le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'intero periodo e per tutti i Paesi ammontano a 139.751.456,00 euro, di cui 116.635.466,00 euro a carico dell'Unione Europea, con il fondo FESR, e 23.115.990,00 euro a carico dei fondi nazionali dei diversi Paesi partner.

Beneficiari finali dei progetti possono essere sia soggetti pubblici, siano essi a livello nazionale, regionale o locale, che privati, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato.

La cooperazione transnazionale si concretizza nella definizione ed implementazione di progetti riconducibili a quattro priorità individuate nel Programma operativo, essendo la quinta dedicata all'assistenza tecnica. Di seguito l'elenco delle Priorità e dei rispettivi Obiettivi specifici.

	Obiettivi specifici

Assi Prioritari e corrispondenti obiettivi tematici (OT) ex art. 9 Reg. (UE) N. 1303/2013	
Asse Prioritario 1: Area alpina innovativa (OT 1)	o O.S. 1b.1: Migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione nell'Area alpina; o O.S. 1b.2: Accrescere le capacità di erogare servizi di interesse generale in una società in evoluzione.
Asse Prioritario 2: Area alpina a bassa emissione di carbonio (OT 4)	o O.S. 4e.1: Stabilire strumenti transnazionali integrati per le politiche a sostegno delle basse emissioni di carbonio; o O.S. 4e.2: Ampliare le opzioni per la mobilità e il trasporto a basse emissioni di carbonio.
Asse Prioritario 3: Benessere nell'Area alpina (OT 6)	o O.S. 6c.1: Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell'Area alpina; o O.S. 6d.1: Rafforzare la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dell'Area alpina.
Asse Prioritario 4: Buona *governance* nell'Area alpina (OT 11)	o O.S. 11.1: Migliorare la *governance* multilivello e transnazionale nell'Area alpina.
Asse Prioritario 5: Assistenza tecnica	--

Alla prima priorità "Area alpina innovativa" è destinato il 32% delle risorse FESR di tutto il Programma, ossia circa 44 milioni di euro, alla seconda "Area alpina a bassa emissione di carbonio" il 27%, ossia circa 37 milioni di euro, alla terza "Benessere nell'Area alpina" il 27%, ossia circa 37 milioni di euro e alla quarta "Buona *governance* nell'Area alpina" l'8%, ossia circa 11 milioni di euro. Le rimanenti risorse, circa 11 milioni di euro, sono destinate dalla Autorità di gestione all'assistenza tecnica per il funzionamento del Programma.

La selezione dei progetti avviene mediante procedure pubbliche di selezione transnazionale, si stima una all'anno, anche in relazione alle disponibilità finanziarie, e si svolgerà di norma in due fasi: nel corso della prima sarà chiesto ai candidati di presentare una scheda sintetica (*expression of interest*) con i principali contenuti del progetto. Le schede verranno valutate e selezionate dal Segretariato Congiunto con il supporto dei *contact point* nazionali e la decisione spetterà al *Programme Committee*. A seguito del superamento della prima fase di selezione, i proponenti saranno invitati a predisporre la documentazione per la seconda fase, costituita dal formulario completo di candidatura (*application form*) e dal contratto (*partnership agreement*) che regola i rapporti tra i partner del progetto e il capofila, indicato dai regolamenti comunitari quale unico responsabile per l'intero finanziamento attribuito al progetto. La comunicazione di superamento della prima fase potrà fornire eventuali indicazioni e richieste di aggiustamento volte a rendere la proposta più aderente alle esigenze del Programma; l'*application form* definitivo potrà quindi riportare contenuti in parte diversi da quelli presenti nell'*expression of interest*. Con l'invio della documentazione completa si aprirà la seconda fase di selezione; anche in questa la valutazione dell'*application form* sarà effettuata dal Segretariato Congiunto con il supporto dei *contact point* nazionali e la decisione finale sulla lista dei progetti da finanziare spetterà al *Programme Committe.*

Oltre alla documentazione richiesta dal Programma, i diversi Paesi partner hanno individuato alcuni documenti specifici da presentare in occasione della candidatura al livello nazionale; per quanto concerne l'Italia, si tratta dell'autocertificazione della natura giuridica e dell'autocertificazione del responsabile legale, per i soggetti che si candidano come capofila, nonché del *curriculum vitae* di ciascun partner che evidenzi le esperienze progettuali. Ai partecipanti italiani è altresì raccomandato di attivare un contatto scritto con il *contact point* italiano in entrambe le fasi di presentazione delle proposte, le modalità sono state pubblicizzate attraverso il sito del Programma (http://www.alpine-space.eu/project-implementation-handbook/2.2_factsheet_national-requirements_final.pdf).

La prima procedura di selezione, che riguarda le prime tre priorità del Programma, è aperta dal 25 febbraio 2015 al 25 settembre 2015. L'*expression of interest* (prima fase) dovrà essere presentata tramite inserimento *online* dell'*expression of interest* nel sito del Programma entro le ore 14,00 del 10 aprile. La presentazione dell'*application form* e del *partnership agreement* firmato (seconda fase), per i progetti che avranno superato la prima fase della selezione, dovrà avvenire tra il 15 giugno 2015 e le ore 14.00 del 25 settembre 2015.

I documenti per la presentazione dei progetti e altre informazioni utili alla partecipazione, nonché il testo del Programma di Cooperazione sono disponibili nel sito ufficiale del Programma (http://www.alpine-space.eu/about/the-programme/what-is-the-alpine-space-programme-.).

In caso di approvazione definitiva, il capofila dovrà sottoscrivere un contratto di finanziamento (*subsidy contract*) con l'Autorità di Gestione.

Le risorse finanziarie messe a disposizione per il primo bando non sono state oggetto di una allocazione specifica a favore dei vari Paesi partecipanti. Il Fondo FESR coprirà il 85% del costo totale di un progetto; per i proponenti italiani pubblici e per gli organismi di diritto pubblico il co-finanziamento per il rimanente 15% è interamente coperto dallo Stato attraverso il Fondo nazionale di rotazione, secondo quanto previsto dall'art.1 comma 241 della L.n.147/2013 come modificata dalla L.n. 190/2014. I soggetti privati dovranno invece provvedere all'apporto del rimanente 15% con risorse proprie.

Fra le attività svolte dalla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea in questo contesto si ricordano, nella fase di programmazione, la partecipazione agli incontri transnazionali per la definizione dei contenuti del Programma e l'organizzazione di eventi di illustrazione delle opportunità del Programma, come il Tavolo di partenariato CTE a Venezia in data 25/02/2014 e gli incontri di Torino il 12/06/2014 e di Venezia il 18/06/2014, nei quali i potenziali presentatori di progetti sono stati coinvolti nei tavoli tematici di progettazione. Una volta approvato il Programma, sono stati organizzati - in collaborazione con il Segretariato Congiunto e il *contact point* nazionale, due *info -day* di spiegazione e promozione del bando: a Milano il 5/03/2015 e a Vicenza il 9/03/2015; infine il 24/03/2015 gli uffici regionali hanno organizzato uno specifico incontro tecnico per le strutture e gli enti regionali interessati a candidare le proposte.

Sulla base delle relazioni e network fin qui consolidati, e dei contatti scaturisti in occasione degli incontri tecnici e promozionali, sono emerse alcune proposte progettuali di interesse della Regione del Veneto e degli enti regionali, elencate nell' **Allegato A,** che hanno i requisiti per partecipare alla prima fase.

In sintesi, la Regione del Veneto intende presentare cinque proposte in qualità di partner capofila, quattordici proposte in veste di partner di progetto e due come "osservatore"; quest'ultima fattispecie consente di partecipare attivamente agli incontri previsti dal progetto, con il rimborso delle spese di trasferta, ma non di gestire un proprio budget.

In qualità di capofila la Regione presenta i seguenti progetti:

- ALIEN-ALPS: definizione di metodi di monitoraggio ambientale della flora alpina che consentano l'individuazione di specie esotiche invasive in area montana attraverso la partecipazione della popolazione. Individuazione di sistemi di allerta e di procedure gestionali volti a fronteggiare il fenomeno;

- INDEES: individuazione di nuovi modi in cui la fornitura di servizi per l'impiego nell'area alpino può essere resa più efficace, attraverso l'innovazione sociale e di servizio re-design, al fine di costruire ponti e trascendere i confini istituzionali e geografici. Rafforzamento delle interdipendenze dei mercati del lavoro nazionali e regionali per una cooperazione transnazionale tra i fornitori di servizi per l'impiego;

- LaNCiAlps: rafforzamento della coesione territoriale e dello sviluppo ecologico sostenibile attraverso una gestione innovativa e l'individuazione di nuovi strumenti di politica locale che valorizzino le produzioni di alta qualità (in base al Reg.to UE n.1151/2012) e rendano attrattivo il territorio dell' area alpina;

- SLOW ALPS: promozione della creazione di una rete internazionale per la promozione del patrimonio culturale intangibile frutto delle tradizioni rurali alpine, fra cui anche le lingue minoritarie; promozione della coesistenza dello sviluppo economico e della protezione del paesaggio, così come dell'innovazione e della tradizione, attraverso modelli già testati;

- STEADY: definizione di una strategia per il turismo sostenibile nella regione alpina, con l'applicazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile volta alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico dell'area, con particolare riferimento alle aree protette e alla Rete Natura 2000, nonchè l'area delle Dolomiti patrimonio UNESCO.

La Regione partecipa inoltre alle seguenti proposte in veste di partner:

- Alps Smart Manufacturing: creazione di una comunità transazionale per incrementare la cooperazione tra centri di ricerca e trasferimento tecnologico, imprese, istituzioni regionali al fine di supportare l'integrazione delle tecnologie disponibili per le piccole e medie imprese dell' area alpina; è inoltre prevista l'elaborazione di strumenti di finanziamento a supporto di tecnologie sostenibili applicabili al settore manifatturiero avanzato;

- AlpNewLand: analisi degli strumenti di supporto all'insediamento di nuovi abitanti nelle Alpi in termini di accesso alla proprietà, coltivazione dei terreni, organizzazione e gestione cooperativa dei nuovi abitanti, anche aprendo la strada alla costituzione di nuove micro-imprese;

- POLY+: utilizzando i "corridoi" di trasporto come punto di partenza per lo sviluppo, estensione alle aree periferiche a bassa densità di popolazione degli stessi livelli e della stessa qualità di servizi di interesse generale che caratterizzano le aree a

più alta densità;

- BOISDE: definizione di una strategia e di una politica per la valorizzazione del patrimonio boschivo locale attraverso l'utilizzazione del legno nelle costruzioni; definizione di un disciplinare tecnico di certificazione valido nella regione alpina per edifici pubblici;

- CESBA Alps: miglioramento della sostenibilità energetica e ambientale nell'area alpina facilitando l'attuazione di piani e politiche territoriali innovative sulla base di strumenti di valutazione a scala territoriale. Sviluppo degli strumenti di valutazione e *rating* in grado di facilitare i processi decisionali nella pianificazione a livello territoriale e in particolare nell'attuazione di politiche a basse emissioni;

- CRODA: analisi delle connessioni internazionali di trasporto (cosiddetti "corridoi") allo scopo di migliorarle e così accrescere l'accessibilità ai centri di media dimensione dell'area alpina;

- STEPS: riduzione della dipendenza dall'auto privata nei movimenti giornalieri nei comuni di piccole e medie dimensioni tramite lo sviluppo di più opzioni di mobilità, attraverso la progettazione di una rete di mobilità sostenibile, l'attività di sensibilizzazione, la progettazione di reti integrate di percorsi pedonali e ciclabili collegati agli *hub* di trasporto, la creazione di spazi per l' *e-mobility* condivisa, il miglioramento della qualità e dell'utilizzo degli spazi pubblici per scopi sociali;

- AlpSEED: promozione dei circuiti economici integrati a scala ridotta nelle zone rurali e partenariati urbano rurale equilibrati. Mantenimento / creazione delle le capacità locali, in particolare tra i giovani, nell'ambito delle produzioni e commercializzazioni alimentari sostenibili basate su risorse naturali endogene, conoscenze locali e il capitale sociale di rete;

- C.R.O.M.A.: capitalizzazione delle attività svolte al fine di promuovere l'utilizzo sostenibile del patrimonio culturale rappresentato dai manoscritti, partendo da esperienze di collaborazione passate tra la Regione del Veneto, Università Ca' Foscari di Venezia ed altre istituzioni culturali dell'arco alpino (Germania, Austria, Slovenia, e Svizzera);

- HoW_AILT: identificazione dei siti industriali abbandonati in paesaggi di fascia fluviale, molti dei quali strettamente legati a corsi d'acqua e sistemi idraulici complessi, che presentano la necessità di una loro trasformazione in riutilizzo o riuso. Azioni per preservare l'ambiente dall'inquinamento, proteggere i siti di alto valore culturale e d'interesse turistico, preparare i nuovi siti in modo da innescare uno sviluppo sostenibile mettendo a sistema in maniera integrata dei sistemi ambientale e paesaggistico, mediante la redazione di "masterplan" d'indirizzo e la loro applicazione in siti-pilota;

- ICH Alps: valorizzazione degli *asset* culturali intangibili come possibile fonte di sviluppo imprenditoriale e di crescita economica per l'area dello Spazio Alpino;

- IntUB: valorizzazione del patrimonio culturalee sensibilizzazione degli amministratori regionali e locali in meritoall'attualesituazione di utilizzoinefficiente del patrimonio edilizio e dei terreni edificabili, raccolta delle migliori soluzioni adottate nei diversi paesi partecipanti, con l'obiettivo di consentire il miglioramento della pianificazione territoriale attualee dell'utilizzodellerisorsespaziali, l'aumento dellavivacitàdei quartierie della culturaediliziaed infine dellaqualità urbananell'area alpina;

- LOCOMOTIVALPS: costruzione di un modello di trasporto multimodale (passeggeri e merci) per tutta l'area del Programma con forte carattere scientifico che contribuisca a creare un'identità transalpina nelle politiche di trasporto mettendo a disposizione di Enti pubblici competenti (ma anche di nodi dei trasporti) un quadro comune per la valutazione degli interventi;

- MateriAlps: creazione di una certificazione ecologica indipendente per i materiali da costruzione eco-compatibili della regione alpina sulla base di requisiti e verifiche rigorose; istituzione di un'associazione che garantirà la vita e la diffusione del marchio; sviluppo di strategie transalpine e regionali per sostenere le realtà industriali (nuove o esistenti) nella produzione e sviluppo di prodotti.

La Regione si propone come "osservatore" nei due progetti:

- E-TEAM: sviluppo di soluzioni e modalità di cooperazione allo scopo di ridurre gli impatti ambientali e la congestione degli assi viari dovuti al trasporto merci nell'"ultimo miglio". Aumento dell'utilizzo di veicoli alimentati in modo non convenzionale (es. elettrico) nei segmenti iniziali e finali del trasporto merci attraverso l'area alpina;

- GLICC: promozione di nuove politiche per il trasporto su gomma per la riduzione del "*carbon footprint*" nell'area alpina.

Per quanto riguarda gli Enti regionali, si sintetizzano di seguito alcune proposte progettuali che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e Veneto Agricoltura intendono presentare.

Per quanto riguarda ARPAV, si tratta di:

- FALCON: realizzazione di un sistema automatico di allertamento nel caso di eventi di precipitazione intensa e miglioramento del monitoraggio delle precipitazioni sull'area montana del Veneto e zone limitrofe;

- NaRaWa: caratterizzazione radiometrica e geologica delle acque potabili dell'area alpina finalizzata alla tutela della salute della popolazione, secondo le indicazioni della recente Direttiva Europea n. 2013/51;

- PUREALPS: studio della contaminazione nell'arco alpino da parte di inquinanti chimici di origine antropica attraverso lo sviluppo di un sistema coordinato di monitoraggio dell'inquinamento, l'implementazione di metodi di condivisione transalpina dei dati e il rafforzamento di una consapevolezza comune sia a livello pubblico che decisionale;

- SEDCARES: analisi e verifica del legame tra i sedimenti presenti negli alvei fluviali alpini e la qualità ecologica dei corsi d'acqua;

- SPARE: protezione e conservazione degli ecosistemi acquatici alpini mediante l'impiego di metodi innovativi e l'approccio interdisciplinare della materia.

Per quanto riguarda Veneto Agricoltura, si tratta di:

- ICT LEANER: innovazione tecnologica e dei modelli organizzativi necessari all'introduzione della "*lean production*" nel settore agroalimentare;

- SPONT.ALP.P.: valorizzazione delle specie autoctone di interesse alimurgico e fitoterapico per le piccole aziende di produttori locali dell'area alpina e prealpina;

- CASTANET: favorire lo sviluppo dei territori marginali alpini attraverso la creazione di nuove opportunità commerciali basate sullo sfruttamento del legno locale di castagno.

Le proposte progettuali sopra elencate sono inserite nell'**Allegato A** al presente provvedimento, sulla base delle informazioni, talora ancora indicative, aggiornate alla data di predisposizione del medesimo. Nella seconda fase del bando i partenariati possono, parzialmente, modificarsi quindi altre strutture o enti regionali potrebbero aderire ad ulteriori progetti

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il regolamento (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR all' Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea;

Vista la decisione C(2014) 10145 del 17/12/2014 della Commissione europea che approva il Programma di Cooperazione Transnazionale "Interreg Alpine Space", valido per il periodo 2014-2020, (codice CCI 2014TC16RFTN001);

Preso atto del documento tecnico del DPS del 25/05/2014 presentato alla riunione del Gruppo di Coordinamento Strategico del 10/7/2014 e dei due documenti di posizione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 5/8/2014 e del 18/12/2014 relativi alla *governance* dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020;

Vista l'apertura dei termini, a cura dell'Autorità di Gestione Land Salisburgo (Austria), relativa al primo bando, prima fase, per la presentazione di progetti del Programma di Cooperazione Transnazionale "Interreg Alpine Space", dal 25 febbraio 2015 al 10 aprile, alle ore 14.00;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1) di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di prendere atto dell'approvazione del Programma di Cooperazione Transnazionale "Interreg Alpine Space 2014-2020" di cui alla decisione C (2014) 10145 del 17 dicembre 2014 della Commissione Europea, il cui testo è reperibile sul sito ufficiale del Programma http://www.alpine-space.eu;

3) di approvare il prospetto di cui all'**Allegato A**, parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento, relativamente alle proposte di progetto per cui la Regione del Veneto si propone come capofila o partner, candidate alla partecipazione alla prima fase del primo bando per la selezione di progetti a valere sul Programma "Interreg Alpine Space", in scadenza il 10/4/2015;

4) di dare altresì mandato ai Direttori delle Strutture regionali elencate nel sopra citato Allegato A di procedere alla formalizzazione degli adempimenti necessari alla presentazione delle proposte elencate previsti dal Programma "Interreg Alpine Space";

5) di dar mandato alla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea di coordinare le attività correlate alla partecipazione al bando, mantenendo altresì i rapporti con le strutture di gestione del Programma citato, a livello nazionale e internazionale, e incaricando il Direttore della medesima Sezione a rappresentare la Regione del Veneto nelle riunioni relative al Programma "Interreg Alpine Space";

6) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale, rinviando l'istituzione di adeguati capitoli di entrata e di spesa all'avvenuta approvazione dei progetti a partecipazione regionale;

7) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 463 del 07 aprile 2015

Proposte di progetto per la prima fase della prima selezione di progetti Programma "Interreg Alpine Space" (25.2.2015 - 10.4.2015)

Acronimo e titolo progetto	Struttura / Ente regionale partner	Capofila	Partenariato (Altri Stati di provenienza)	Priorità - Obiettivo Specifico	Stima budget totale (euro FESR + FDR)	Stima budget Regione Veneto / Ente regionale (euro FESR + FDR)
ALIEN-ALPS Participatory approaches for environmental monitoring and governance of invasive alien species		Regione del Veneto - Sez. Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela Consumatori	Francia Germania Svizzera	Area alpina innovativa - Accrescere le capacità di erogare servizi di interesse generale in una società in evoluzione	2.500.000	350.000
INDEES - Innovation and design in employment services		Regione del Veneto - Sez. Lavoro	Austria Francia Germania Slovenia Liechtenstein Svizzera	Area alpina innovativa - Accrescere le capacità di erogare servizi di interesse generale in una società in evoluzione	1.980.000	420.000
LaNCiAlps - Il label della cultura e natura nello Spazio Alpino:approcci innovativi per mantenere e valorizzare le produzioni		Regione del Veneto- Sez. Competitività sistemi agroalimentari	Austria Francia Slovenia Svizzera	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell' Area alpina	2.500.000	450.000
SLOW ALPS		Regione del Veneto - Sez. Relazioni Internazionali	Austria Francia Germania Slovenia Liechtenstein Svizzera	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell' Area alpina	2.500.000	350.000

ALLEGATOA alla Dgr n. 463 del 07 aprile 2015

STEADY - Sustainable Tourism-Ecotourism Alpine destination Yarn		Regione del Veneto - Sez Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela Consumatori	Austria Francia Germania	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell' Area alpina	2.500.000	400.000
Alps Smart Manufacturing	Regione del Veneto - Sez. Ricerca e Innovazione	Regione Piemonte	Austria Francia Germania	Area alpina innovativa - Migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione nell'Area alpina	2.000.000	230.000
AlpNewLand - Nuovi abitanti per vecchi paesaggi, innovazione sociale per il ritorno alla terra nei versanti alpini.	Regione del Veneto - Dip.to Territorio	Ministero Federale austriaco dell'Agricoltura, delle Foreste, dell'Ambiente e delle Risorse idriche (Austria)	Austria Francia Slovenia Svizzera	Area alpina innovativa - Accrescere le capacità di erogare servizi di interesse generale in una società in evoluzione	2.000.000	225.000
POLY+ - Polycentric social developmentof Smart alpine Valleys	Regione del Veneto - Sez. Logistica	Città Metropolitana di Torino	Austria Francia Germania Slovenia	Area alpina innovativa - Accrescere le capacità di erogare servizi di interesse generale in una società in evoluzione	2.500.000	230.000
BOISDE - Impiego del legno sostenibile nelle costruzioni di montagna	Regione del Veneto - Sez. Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela Consumatori	Interprofessione regionale Bois des Alpes Alto Jura (Francia)	Austria Francia Svizzera	Area alpina a basse emissioni di carbonio - Stabilire strumenti transnazionali integrati per le politiche a sostegno delle basse emissioni di carbonio	2.500.000	200.000

ALLEGATOA alla Dgr n. 463 del 07 aprile 2015

CESBA Alps - CESBA Alpine Space, Sustainable Territories	Regione del Veneto - Sez. Urbanistica	Regione Piemonte	Austria Francia Germania Liechtenstein	Area alpina a basse emissioni di carbonio - Stabilire strumenti transnazionali integrati per le politiche a sostegno delle basse emissioni di carbonio	2.000.000	200.000
CRODA - Cross Country Rail Operations for Diverse passengers Accessibility	Regione del Veneto - Sez. Logistica	Uniontrasporti	Austria Slovenia	Area alpina a basse emissioni di carbonio - Ampliare le opzioni per la mobilità e il trasporto a basse emissioni di carbonio	2.500.000	150.000
E-TEAM - Electro Trucking Exchange platforms for Alpine mobility freight flows	Regione del Veneto - Sez. Logistica (Osservatore)	Città Metropolitana di Torino	Austria Francia Germania Slovenia	Area alpina a basse emissioni di carbonio - Ampliare le opzioni per la mobilità e il trasporto a basse emissioni di carbonio	2.500.000	---
GLICC - Global Innovations and Change for a Cleaner Logistics sector	Regione del Veneto - Sez. Logistica (Osservatore)	CEI - Central European Initiative (Italia)	Austria Francia Germania Slovenia	Area alpina a basse emissioni di carbonio - Ampliare le opzioni per la mobilità e il trasporto a basse emissioni di carbonio	3.500.000	---
LOCOMOTIVALPS - Low Carbon Oriented Mobility through Transnational InnoVation in Alpine Planning Strategy	Regione del Veneto - Sez. Logistica	Università di Trieste	Austria Francia Slovenia	Area alpina a basse emissioni di carbonio - Ampliare le opzioni per la mobilità e il trasporto a basse emissioni di carbonio	2.500.000	200.000
STEPS - Sustainable Mobility through Effective Public Spaces	Regione del Veneto - Sez. Urbanistica	EURAC Bolzano	Austria Francia Germania Slovenia	Area alpina a basse emissioni di carbonio - Ampliare le opzioni per la mobilità e il trasporto a basse emissioni di carbonio	1.800.000	200.000

ALLEGATOA alla Dgr n. 463 del 07 aprile 2015 pag. 4/6

AlpSEED - Socially sustainable Ecological & Economic Development for the Alpine Space	Regione del Veneto - Sez. Urbanistica	GAL Appennino Genovese	Austria Francia Slovenia Svizzera	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell' Area alpina	1.800.000	150.000
C.R.O.M.A. - Itinerari Culturali nel Medioevo alpino	Regione del Veneto - Sez. Beni Culturali	Università Ca' Foscari - Venezia	Austria Germania Slovenia Svizzera	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell' Area alpina	1.000.000	300.000
HoW_AILT - Heritage of Water_Alpine Industrial Landscape Transformation	Regione del Veneto - Sez. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia	Università IUAV Venezia	Austria Germania Francia	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell' Area alpina	1.955.000	150.000
ICH Alps - Intangible Cultural Heritage for Alpine Space	Regione del Veneto - Dipartimento Cultura	Verona Innovazione	Austria Francia Germania Slovenia	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell' Area alpina	2.000.000	210.000
IntUB – Intensify usage of existing buildings	Regione del Veneto - Sez. Urbanistica	Regione del Vorarlberg (Austria)	Austria Germania Liechtenstein Svizzera	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell' Area alpina	2.500.000	200.000
MateriAlps - The trademark for alpine eco-friendly construction materials	Regione del Veneto - Sez. Urbanistica	Università delle Scienze applicate della Svizzera dell'Ovest.	Austria Slovenia Svizzera	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell'	2.600.000	200.000

ALLEGATOA alla Dgr n. 463 del 07 aprile 2015

		(Svizzera)		Area alpina		
ICT LEANER - Boosting the ICT and the lean thinking of the uman capital for a wider soft innovation in the Alpine agro-food chains		Veneto Agricoltura	Slovenia	Area alpina innovativa - Migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione nell'Area alpina	2.000.000	600.000
SPONT.ALP.P. - Specie vegetali autoctone: nuove possibilità per l'agricoltura di qualità nell'area alpina		Veneto Agricoltura	Austria Francia Slovenia Svizzera	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell' Area alpina	2.300.000	750.000
NaRaWa - Natural radioactivity in water resources for Human consumption and prevention policies in Mountain area		ARPAV	Austria Slovenia Svizzera	Benessere nell'Area alpina - Rafforzare la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dell'Area Alpina	2.000.000	400.000
FALCON - First ALpine Citizens Observatory on Natural hazards	ARPAV	Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.	Austria Francia Germania	Area alpina innovativa - Migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione nell'Area alpina	3.000.000	330.000
CASTANET - Valorizzazione della filiera del legno di castagno per la produzione di prodotti locali	Veneto Agricoltura	Unione Montana Pasubio Alto Vicentino	Austria Francia Svizzera	Benessere nell'Area alpina - Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dell' Area alpina	2.100.000	450.000

ALLEGATOA alla Dgr n. 463 del 07 aprile 2015

PUREALPS - Facing emergent anthropogeni chemical contaminants in the Alpine Space by developing a coordinated monitoring of pollution levels, implementing trans-alpine data sharing, and building common awareness at decision-making as well as public level.	ARPAV	Agenzia bavarese per l'ambiente - LFU (Germania)	Austria Francia Germania Slovenia	Benessere nell'Area alpina - Rafforzare la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dell'Area Alpina	3.000.000	200.000
SEDCARES - SEDiment management at basin scale for the Conservation of Alpine Rivers and related Ecosystem Services	ARPAV	Autorità di Bacino del Fiume Adige	Austria Francia Svizzera	Benessere nell'Area alpina - Rafforzare la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dell'Area Alpina	3.000.000	250.000
SPARE - Strategic Planning for Alpine Riverine Ecosystems – Integrative methods for enhancing protection and conservation	ARPAV	Università BOKU Vienna (Austria)	Austria Francia Slovenia Liechtenstein	Benessere nell'Area alpina - Rafforzare la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dell'Area Alpina	2.500.000	200.000

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 295770)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Avviso pubblico per l'assunzione di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO, Profilo Professionale: Medici - Disciplina: ortopedia e traumatologia - Bando n. 12/2015.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 267 di reg. del 26.03.2015 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via interinale, di n. 1 DIRIGENTE SANITARIO Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA - BANDO n. 12/2015.

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio, che, in relazione al numero dei Candidati, potrà essere svolta in forma scritta e/o pratica, vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Boldrini nr. 1 - 36016 THIENE (VI) (tel. 0445-389224/389429); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

Il Direttore Generale Avv. Daniela Carraro

(Codice interno: 295521)

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per dirigente medico - disciplina di malattie dell'apparato respiratorio.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 330 del 01.04.2015 è indetto il suddetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato presso questa ULSS.

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta su carta semplice ed indirizzata al Direttore Generale dell'ULSS 17 - via Albere - 35043 MONSELICE - dovrà pervenire perentoriamente **entro il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso**, per estratto, **sul BUR della Regione Veneto**.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il mancato rispetto del termine per la presentazione delle domande, da parte dei candidati, comporta la non ammissibilità all'avviso.

Per ricevere copia integrale del presente avviso rivolgersi all'ULSS 17 - U.O.C. Gestione del Personale - Monselice - tel. 0429/788758 dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 oppure consultare il sito internet: www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

Il Direttore Generale

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 295873)

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

Bando di gara - c.i.g. 6058259979 - procedura aperta per l'appalto per l'esternalizzazione del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento del nucleo ospiti autosufficienti e di un nucleo di ospiti non autosufficienti presso la casa di riposo dell' i.c.s.s. del comune di san pietro in cariano - periodo anni tre dalla data di aggiudicazione - in esecuzione alla determinazione a contrattare del dirigente/responsabile del servizio n. dicss/41/2015 in data 30/03/2015 n.r.g. 186 del 02 aprile 2015.

Art. 1.

Denominazione dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di San Pietro in Cariano - Istituzione Comunale Servizi Sociali - Via Chopin n. 3- 37029 San Pietro in Cariano - VR tel. 045-6832111 - fax 045-6801268 p. i. 00261520233 www.comune.sanpietroincariano.vr.it,

Art. 2.

Appalto riservato a categorie protette o la cui esenzione è riservata nell'ambito di programmi di occupazione protetti:

X NO

Art. 3.

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta.

Art. 4.

Forma dell'appalto: appalto pubblico di servizi.

Importo a base di gara:

Numero unità	Qualifica	Numero ore mensili	Costo orario unitario
2,19	Infermiere professionale	420	Euro 21,36
11,20	Operatore socio sanitario	1.590	Euro 17,72
1	Coordinatore o.s.s.	60	Euro 17,72
1	Infermiere reperibile feriale	260	Euro 0,85
1	Infermiere reperibile festivo	40	Euro 1,70

(il numero di unità è indicativo in funzione delle esigenza di servizio full time , part time, ecc...)

Il canone mensile omnicomprensivo a base d'asta ammonta a Euro 38.498,20 + Iva.
Il corrispettivo omnicomprensivo a base d'asta per lo svolgimento dei servizi in oggetto riferito al periodo di anni tre dalla data di aggiudicazione ammonta a Euro. 1.385.935,20 + Iva.

Art. 5.

Luogo di esecuzione: Istituzione Comunale Servizi Sociali - Via Beethoven n. 16- 37029 San Pietro in Cariano - VR tel. 045/7703666 Fax 5/ 7704836

Art. 6.

Natura del servizio:

Numero di riferimento alla nomenclatura: CPC 93 - CPV 85.31.11

Art. 7.

Suddivisione in lotti : NO.

Art. 8.

Durata dell'appalto: anni tre dalla data di affidamento

Art. 9.

Varianti: Non ammesse.

Art. 10.

Eventuali condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: norme di capitolato e norme tecniche di partecipazione.

Art. 11.

Il capitolato d'oneri e i documenti complementari possono essere visualizzati e scaricati dal sito Internet del Comune di San Pietro in Cariano al seguente indirizzo: www.comune.sanpietroincariano.vr.it - sezione bandi e avvisi.

Art. 12.

Le offerte devono pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di San Pietro in Cariano Via Chopin n. 3 **entro e non oltre il giorno 22/05/2015 alle ore 12.00.**

Le offerte devono essere redatte in lingua italiana.

Art. 13.

Le offerte saranno aperte in seduta pubblica il giorno 27/05/2015 con inizio della prima seduta alle ore 10.00 presso la sede dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali in Via Beethoven n.16 - San Pietro in Cariano.

Art. 14.

Cauzione e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2 % dell'importo a base di gara secondo quanto specificato nel disciplinare di gara.

Art. 15.

Modalità di finanziamento e di pagamento: Con mezzi propri di bilancio.

Art. 16.

Il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto dovrà assumere una particolare forma giuridica:

- Le forme previste dalla normativa vigente - D.Lgs.163/2006.

Art. 17.

L'offerente resta vincolato alla propria offerta per 180 (centoottanta) giorni.

Art. 18.

Criterio di aggiudicazione:

Offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri indicati nel disciplinare di gara.

Art. 19.

Organo competente alle procedure di ricorso è il Tribunale Amministrativo Regionale Veneto in prima istanza entro 30 giorni.

Art. 20.

L'avviso di preinformazione non è stato pubblicato.

Art. 21.

Il presente bando di gara è pubblicato in data 17/04/2015 sul BUR della Regione Veneto, sul sito del Comune di San Pietro in Cariano - sezione bandi e avvisi.

Art.22

Il presente bando non prevede l'applicazione della clausola compromissoria;

Art.23

In base alle previsioni contenute dall'art. 46, comma 1-bis del D.lgs. n. 163/2006 s.m.i., la Stazione Appaltante escluderà i concorrenti dalla procedura di gara nel caso in cui gli stessi non rispettino le prescrizioni previste dal D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i., dal D.P.R. n. 207/2010 s.m.i. e da altre disposizioni di leggi vigenti nonché nei seguenti casi:

- qualora vi sia incertezza assoluta sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta,
- per difetto di sottoscrizione o di altri elementi essenziali dell'offerta;
- mancanza di integrità del plico contenente l'offerta o la domanda di partecipazione;
- per altre irregolarità relative alla chiusura dei plichi, tali da far ritenere, secondo le circostanze concrete che sia stato violato il principio di segretezza delle offerte.

Troverà applicazione quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 38, comma 2-bis e dell'art. 46, comma 1-ter del D.Lgs. n. 163/2006 in merito alla possibilità di regolarizzare la mancanza, l'incompletezza ed ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive previste dal medesimo articolo 38. Il concorrente che vi ha dato causa sarà assoggettato, in favore della Stazione Appaltante ad una sanzione pecunaria pari al 0,50% del valore della gara e quindi pari ad Euro 6.929,68 (e comunque non superiore a 50.000 euro) garantito dalla cauzione provvisoria prevista dal precedente art.14.

San Pietro in Cariano Lì, 09/04/15

Il Responsabile Settore Economato Gare e Contratti Vantini dott. Alessandro
Il Responsabile I.C.S.S. Brizzolari dott.ssa Chiara

Esiti di Gara

(Codice interno: 294296)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Avviso esito di gara deserta - cig: 59601886BA.

In riferimento alla procedura aperta per la Fornitura di Energia Elettrica per le utenze relative a tutti gli edifici comunali e strutture di competenza dell'Amministrazione e agli impianti di pubblica illuminazione ed altri usi del Comune di Villafranca di Verona, si rende noto che la gara è stata dichiarata deserta con Determinazione del Dirigente Area Servizi Economico Finanziari e Tributari n. 13 del 15/01/2015. Esito consultabile sul sito: www.comune.villafranca.vr.it e all'albo pretorio.

Il Dirigente Area Servizi Economico Finanziari e Tributari Rag. Marco Dalgal

(Codice interno: 294293)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Esito di gara aperta per l'affidamento del servizio di "Copertura assicurativa RCT/O Generale per il Comune di Villafranca di Verona per il periodo dal 28 febbraio 2015 al 28 febbraio 2018".

Si rende noto che è stata esperita la procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio di "Copertura assicurativa RCT/O Generale per il Comune di Villafranca di Verona per il periodo dal 28 febbraio 2015 al 28 febbraio 2018" - CIG: 6036006DB6. Hanno partecipato n. 2 ditte, entrambe ammesse.

Ditta aggiudicataria: ELITE INSURANCE COMPANY LIMITED, con sede a Milano in Via Della Moscova n. 3, per l'importo di Euro. 238.050,00, imposte e tasse comprese.

Esito dettagliato sul sito internet: www.comune.villafranca.vr.it.

Il Dirigente Area Amministrativa Dott. Francesco Botta

AVVISI

(Codice interno: 295572)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. Ufficio Derivazioni - Agricola Pescicoltura Cittadellese ss. Pubblicazione avviso istanza di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

La Ditta Agricola Pescicoltura s.s. con sede in Cittadella (PD), via San Leopoldo, 185 ha presentato istanza di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, in data 13.02.2015, per ottenere il rilascio del provvedimento di concessione, per un campo pozzi localizzato al foglio 12, mappali 147 e 297 in Comune di Tombolo, per una portata derivata di 0.33 l/s per uso irriguo ittiogenico.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Prat. R1991

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 296190)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari. D.Lgs 61/2010. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Valdadige" - "Etschtaler".

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio Vini del Trentino, ha presentato, a nome e per conto degli operatori vitivinicoli associati, la richiesta di modifica ed integrazione del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata per i vini "Valdadige" - "Etschtaler".

Chiunque intenda prendere visione della documentazione relativa alla richiesta di cui sopra, potrà rivolgersi alla:

Regione del Veneto - Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale - Sezione Competitività sistemi agroalimentari
Servizio organizzazione comune di mercato
Via Torino 110, 30172- Mestre Venezia - tel. 041.2795547.

- per posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

- per telefax, per coloro che non dispongono di PEC - al seguente numero: 0412795575

Per consentire l'adozione dei provvedimenti previsti dalla vigente normativa nei tempi e modalità previsti dalla medesima, le eventuali istanze e controdeduzioni alla succitata istanza dovranno pervenire alla scrivente Sezione non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente avvisto sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, secondo le modalità di cui sopra.

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 296189)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 24 marzo 2015.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 24 marzo 2015

1. Verifica di Assoggettabilità Riprogrammazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007 - 2013. Regione del Veneto - Sezione Affari Generali e FAS - FSC; La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità della Variante al PAT del Comune di Costermano (VR); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità del Piano degli Interventi 1 - B Comune di Caldogno (VI); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo ex Piano di Recupero di Iniziativa Pubblica Complesso Filippin modifiche previsioni standard e percorsi ciclo pedonali nel Comune di Asolo (TV); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità del Progetto di Variante allo strumento urbanistico disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza nel settore del traffico e della mobilità a seguito della realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta Comune di Asolo (TV); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione "via Batorcolo" e variante n. 4 di iniziativa privata - Immobiliare Legnago 2000 in Comune di Legnago (VR); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo "TREE" - Comune di Pianiga (VE); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo "Scheda 272" in via Gardesane - Comune di Verona; La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità del Piano Generale del Traffico Urbano - Comune di Rovigo; La Commissione Regionale VAS esprime il parere di assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo denominato "PUA Piazza Nember" Comune di Jesolo (VE); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di Assoggettabilità per il Piano di Lottizzazione denominato "Rocco" nel Comune di Mirano (VE); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
12. Verifica di Assoggettabilità del primo piano degli interventi del Comune di Badia Polesine (RO); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
13. Verifica di Assoggettabilità della Variante al PRG n. 1/2014 relativa al "progetto norma n.1/99 - corte retinella Comune di Loreo (RO); La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
14. Verifica di Assoggettabilità per la Variante del Parco Regionale delle Dolomiti. La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

(Codice interno: 295681)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 6 del 2 aprile 2015

Ratifica della Prima variazione al bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

Di ratificare il seguente atto direttoriale:

n. 229 in data 24/03/2015 avente ad oggetto "Prima variazione al Bilancio di Previsione 2015 e al Bilancio Triennale 2015-2017. Assegnazione risorse ai Dirigenti", che forma parte integrante della presente deliberazione, quale allegato A).

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Maurizio Conte

(Codice interno: 295682)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 2 aprile 2015

Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla sottoscrizione del CCDI del personale dell'area dirigenza dell'Agenzia. Anno 2014.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1) di prendere atto che in data 5 dicembre 2014 è stata sottoscritta al tavolo delle relazioni sindacali l'ipotesi di accordo per il CCDI del personale dell'Area dirigenziale dell'Agenzia nel testo agli atti d'ufficio;

2) di dare atto che sui contenuti di tale ipotesi il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole, cosi come meglio specificato in premessa;

3) di autorizzare il Direttore pro tempore, in qualità di Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, alla sottoscrizione dell'ipotesi di cui al precedente punto 1) per le ragioni richiamate in premessa;

4) di dare mandato all'Ufficio OCRE di inviare la documentazione prevista all'ARAN e al CNEL nei tempi e secondo le modalità stabilite all'art. 40 Bis del D.lgs. 165/2001, nonché di trasmettere la medesima documentazione al Responsabile della Trasparenza, affinchè provveda alla prevista pubblicazione nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Maurizio Conte

(Codice interno: 295683)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 8 del 2 aprile 2015

Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla sottoscrizione del CCDI del personale di comparto dell'Agenzia. Anno 2014.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1) di prendere atto che in data 22 dicembre 2014 è stata sottoscritta al tavolo delle relazioni sindacali l'ipotesi di accordo per il CCDI del personale di comparto dell'Agenzia nel testo agli atti d'ufficio;

2) di dare atto che sui contenuti di tale ipotesi il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole, cosi come meglio specificato in premessa;

3) di autorizzare il Direttore pro tempore, in qualità di Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, alla sottoscrizione dell'ipotesi di cui al precedente punto 1) per le ragioni richiamate in premessa;

4) di dare mandato all'Ufficio OCRE di inviare la documentazione prevista all'ARAN e al CNEL nei tempi e secondo le modalità stabilite all'art. 40 Bis del D.lgs. 165/2001, nonché di trasmettere la medesima documentazione al Responsabile della Trasparenza, affinchè provveda alla prevista pubblicazione nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Maurizio Conte

(Codice interno: 295684)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 9 del 2 aprile 2015

Approvazione dello schema di convenzione tra AIPo ed il Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villoresi relativo alla gestione a fini irrigui delle acque del Canale Scolmatore di Nord Ovest.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare schema di convenzione allegato A) al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, tra AIPo ed il Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villoresi relativo alla gestione a fini irrigui delle acque del Canale Scolmatore di Nord Ovest;

2. di dare atto che gli impegni economici inizialmente assunti da AIPo relativamente al primo anno di validità della convenzione, pari in misura ridotta a 110.000 euro - la cui copertura è prevista nelle disponibilità di bilancio AIPo 2015 relative all'Area Po Lombardo - saranno rendicontati in sede di Comitato di Vigilanza dell'Accordo sopra citato e che quindi saranno coperti, in parti eguali (25%) da Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano (ora Città Metropolitana di Milano) ed AIPo;

3. di dare atto che compete al Direttore dell'Agenzia la sottoscrizione della convenzione in oggetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Maurizio Conte

(Codice interno: 295685)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 10 del 2 aprile 2015

Approvazione dello schema di Convenzione tra AIPO, Parco del Serio, Comune di Martinengo (BG) e Comune di Grassobbio (BG), per la per la realizzazione di lavori di sistemazione spondale e riqualificazione ambientale delle aree perifluviali in comune di Grassobbio e Martinengo (BG).

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, lo schema di Convenzione tra AIPO Parco del Serio, Comune di Martinengo (BG) e Comune di Grassobbio (BG), per la realizzazione di lavori di sistemazione spondale e riqualificazione ambientale delle aree perifluviali in comune di Grassobbio e Martinengo (BG), Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare a tal fine mandato al Direttore di sottoscrivere l'accordo stesso, apportandovi eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Maurizio Conte

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 295800)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di determinazione delle indennità n. 47 del 01 aprile 2015

Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26.

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26

Decreta:

Art. 1) L'ammontare delle indennità di espropriazione per i terreni in Comune di Altivole (TV) relativi alla ditta Rainhard Gioi è determinato così come riportato nell'allegato denominato sub lettera "A", che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2) E' autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di un estratto del presente provvedimento, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 3) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.", concessionaria e delegata, provvederà mediante notifica dello stesso alla ditta interessata e al beneficiario dell'esproprio, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 4) E' autorizzato al deposito dei saldi delle indennità approvate con il presente Decreto presso a Cassa Depositi e Prestiti, qualora vi siano le condizioni di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Art. 5) Omissis.

Art. 6) Il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Decreto n. 47 del 01/04/2015 - Comune di Altivole - C.t. numero piano 84 - foglio 21 mappale 593 superficie da espropriare mq. 1.440 e mappale 594 superficie da espropriare 255 in ditta Rainhard Gioi - Indennità di espropriazione 101.244,00 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi.

(Codice interno: 295828)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di determinazione delle indennità n. 45 del 24 marzo 2015

Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per i fabbricati ubicati entro la fascia di rispetto stradale.

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per i fabbricati ubicati entro la fascia di rispetto stradale

Decreta:
Art. 1) L'ammontare delle indennità di espropriazione per i terreni ed i fabbricati in Comune di Rosà (VI) relativi alla Ditta Bertoncello Giovanni è determinato così come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto.

Art. 2) E' autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro trenta giorni dalla data di pubblicazione di un estratto del presente provvedimento, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 3) Per l'esecuzione del presente Decreto si provvederà mediante notifica dello stesso alla ditta interessata, che dovrà avvenire ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 4) Omissis.

Art. 5) E' autorizzato il deposito dei saldi delle indennità approvate con il presente Decreto presso la Cassa Depositi e Prestiti, qualora vi siano le condizioni di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 6) Il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.
Decreto n. 45 del 24/03/2015 - Comune di Rosà - C.t. numero piano 23 - foglio 9 mappale 392 sub. 1-2-3 in ditta Bertoncello Giovanni - Indennità di espropriazione 632.820,00 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi.

(Codice interno: 295524)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di determinazione urgente dell'indennità di espropriazione e di pronuncia dell'espropriazione anticipata rep. n. 220 prot. 6843 del 2 aprile 2015

Lavori afferenti "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice consorziale progetto: 504.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

[Omissis]

VISTI

[Omissis]

il Decreto n. 312 del 23/09/2013 del Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo con il quale è stato approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto, è stata dichiarata - ai fini dell'esecuzione delle opere ed espropriazioni - la pubblica utilità e sono state affidate le opere per l'esecuzione al Consorzio di bonifica Acque Risorgive;

[Omissis]

DECRETA

Art. 1

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio dei beni immobili di loro proprietà, occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, è determinata d'urgenza ai sensi art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. con i criteri e gli importi indicati nei n. 3 prospetti allegati [all'atto] per farne parte integrante e sostanziale [omissis].

Art. 2

E' pronunciata, a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - 00185 ROMA - codice fiscale 80207790587, Beneficiario dell'espropriazione, per quanto in premessa indicato, l'espropriazione degli immobili [di seguito] individuati [omissis]

Sub. B.1 - Ditta: 27

CARRARO EMILIO c.f. CRRMLE62E15L892E Prop. 1/2

MAZZON GIOVANNINA c.f. MZZGNN27D48H893H Prop. 1/2

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 927 - 929

C. F. Comune di Vigodarzere - Sez. A - foglio 4 mapp. 930

Indennità Euro 14.255,00

Sub. B.2 - Ditta: 31

DA RIO GIACOMO c.f. DRAGCM50M06A448W Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 907 - 908

Indennità Euro 9.918,00

Sub. B.3 - Ditta: 32

BRAZZO MAURO c.f. BRZMRA61P02L892Y Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - foglio 4 mapp. 898 - 899 - 901 - 903 - 904 - 905 - 891 - 893 - 896

C. F. Comune di Vigodarzere - Sez. A - foglio 4 mapp. 894

Indennità Euro 37.749,00

Art. 3

Il presente decreto sarà registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici, ex art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. La trascrizione sarà eseguita, entro i termini di legge, dopo l'immissione in possesso degli immobili soggetti ad esproprio, senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23, co. 1, lett. f, del citato D.P.R. n. 327/2001.

[omissis]

Art. 5

Questa Autorità espropriante provvederà, ex art. 23, co. 1, a notificare questo decreto agli intestatari degli immobili interessati nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo. Dell'esecuzione sarà dato atto mediante verbale d'immissione in possesso da redigere ex art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Contestualmente al verbale d'immissione in possesso sarà redatto lo stato di consistenza degli immobili espropriati.

[omissis]

Art. 10

L'indennità di esproprio, ex art. 34, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., compete al proprietario del bene da espropriare o all'enfiteuta che ne sia possessore. Fatte salve le prescrizioni dell'art. 42 del medesimo D.P.R., il titolare di un diritto reale o personale sul bene non ha diritto ad indennità aggiuntiva, può far valere i suoi diritti sull'indennità di esproprio e può proporre opposizione alla stima dell'indennità o agire nel giudizio promosso dal proprietario.

[omissis]

Art. 14

L'espropriazione comporterà l'estinzione automatica, ex art. 25 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non produrranno effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 295525)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di Occupazione Temporanea Rep. n. 221 Prot. 6844 del 2 aprile 2015

Lavori afferenti "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Codice consorziale progetto: 504.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

[Omissis]

VISTI

[Omissis]

il Decreto n. 312 del 23/09/2013 del Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo con il quale è stato approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto, è stata dichiarata - ai fini dell'esecuzione delle opere ed espropriazioni - la pubblica utilità e sono state affidate le opere per l'esecuzione al Consorzio di bonifica Acque Risorgive;

[Omissis]

DECRETA

Art. 1

E' disposta, ex art. 49, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO (Beneficiario dell'occupazione), a mezzo del CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE con sede in Via Rovereto, 12 - 30174 Venezia cod. fisc. 94072730271, (Promotore dell'occupazione), l'occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio necessarie per l'esecuzione dei lavori in oggetto.

Le aree da occupare temporaneamente sono individuate nei n. 3 prospetti e nell'estratto di mappa allegati [all'atto] per farne parte integrante e sostanziale [omissis]

L'occupazione durerà per il periodo necessario all'esecuzione dei lavori e non potrà protrarsi oltre il termine di pubblica utilità dei medesimi.

Sub. A.1 - Ditta 27

CARRARO EMILIO c.f. CRRMLE62E15L892E Prop. 1/2

MAZZON GIOVANNINA c.f. MZZGNN27D48H893H Prop. 1/2

C. T. Comune di Vigodarzere - Fg 4 - Mapp. 926 - 928 - 846

Area occup. tot. mq 895

Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 210,63

Sub. A.2 - Ditta 31

DA RIO GIACOMO c.f. DRAGCM50M06A448W Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - Fg 4 - Mapp. 906

Area occup. tot. mq 3.309

Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 206,81

Sub. A.3 - Ditta 32

BRAZZO MAURO c.f. BRZMRA61P02L892Y Prop. 1/1

C. T. Comune di Vigodarzere - Fg 4 - Mapp. 897 - 902 - 890 - 892 - 828 - 895

Area occup. tot. mq 5.361

Ind. occ. temp. mensile tot. Euro 585,93

Art. 2

L'indennità di occupazione temporanea spettante ai proprietari delle aree occupate, determinata ex art. 50, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., è determinata nei n. 3 prospetti allegati *[all'atto] [omissis]*

Art. 3

Il presente decreto, a cura e spese del promotore dell'occupazione, sarà notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, da effettuarsi con la redazione del verbale di immissione nel possesso e dello stato di consistenza dei luoghi.

Il verbale d'immissione in possesso e lo stato di consistenza saranno redatti in contradditorio con i proprietari o, in caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del soggetto espropriante. Potranno partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene.

[Omissis]

Il Capo Ufficio Espropri p.a. Denis Buoso

Opere e lavori pubblici

(Codice interno: 296173)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE MAGALINI, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Decreto n. 100 del 26 febbraio 2015

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Opere complementari nell'ambito del Piano di attivazione. Avvio del procedimento per l'affidamento dei relativi lavori e servizi attinenti. Decreto a contrarre.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il provvedimento avvia il procedimento per l'affidamento, nell'ambito del Piano di attivazione, delle opere complementari e dei relativi servizi tecnici e giuridici (RUP, DL, Staff tecnico, Coordinatore in fase di esecuzione, supporto giuridico al RUP, validazione e collaudatori).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 106 del 7 maggio 2004, con la quale veniva nominato il Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di ripristino dell'Ospedale di Villafranca (VR);

Vista la deliberazione n. 1714 del 18 giugno 2004, con la quale la Giunta Regionale del Veneto definiva i procedimenti di attuazione della predetta ordinanza;

Richiamati i decreti commissariali n. 75 del 28 maggio 2008 e n. 80 del 15 dicembre 2009 con i quali, sulla scorta del parere favorevole con prescrizioni espresso dalla C.T.R. Sez. OO.PP. n. 70 del 15 ottobre 2007, veniva approvato il progetto definitivo del nuovo corpo di fabbrica dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) di costo complessivo pari a Euro 40.000.000,00 e gli aggiornamenti apportati al progetto stesso;

Visto il decreto commissariale n. 91 del 22 luglio 2011 con il quale, l'appalto per i lavori di realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica a servizio dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) è stato aggiudicato definitivamente al R.T.I. Bido Secondo Costruzioni - Capogruppo, S.I.E.L.V. S.p.A. - Mandante e Impresa Bonazzi S.r.l. - Mandante per un importo complessivo pari a Euro 23.640.253,32, oltre IVA, comprensivo degli oneri della sicurezza, con un tempo offerto per la realizzazione pari a giorni 850;

Visto il contratto d'appalto redatto in forma privata non autenticata che veniva sottoscritto in data 6 ottobre 2011, presso il Dipartimento Area Tecnica dell'ULSS n. 20 - via Righi, 1 Verona, dal Commissario delegato, in nome e per conto dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 (Ente appaltante) e dal Sig. Bido Alberto, legale rappresentante della Ditta Bido Secondo Costruzioni S.p.A. capogruppo dell'A.T.I. costituita con atto notarile rep. 76276 del 26 settembre 2011 raccolta n. 29919 (Ditta Appaltatrice);

Considerato che in data 18 maggio 2012 i lavori in oggetto venivano consegnati come da relativo verbale;

Visto il decreto commissariale n. 99 del 14 luglio 2014 con il quale è stata approvata dal punto di vista tecnico ed economico la Perizia suppletiva e di variante al progetto per la realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca redatta ai sensi dell'art. 161 del DPR n. 207/2010 e ai sensi dell'art. 132 del Codice in data 09/06/2014 che porta l'importo contrattuale da Euro 23.640.253,32 a Euro 28.359.705,34, di cui Euro 449.184,93 per la sicurezza e Euro 450.000,00 per la progettazione, oltre IVA;

Considerato che con il sopracitato decreto n. 99/2014 il Commissario delegato richiedeva alla Direzione Generale dell'Azienda ULSS n. 22 di predisporre idonea progettualità per l'attivazione del nuovo corpo di fabbrica affinché le attività del Commissario Delegato potessero utilmente integrarsi con quelle necessarie per l'attivazione del nuovo complesso nella sua globalità;

Considerato infatti che l'approssimarsi della fine dei lavori del nuovo corpo di fabbrica e del nuovo corpo tecnologico imponeva la predisposizione di un documento (progetto di attivazione) che preveda l'attivazione degli spazi e dei relativi servizi ricomprendendo l'intero complesso ospedaliero (avancorpo, monoblocco e nuovi fabbricati) volto a ricercare la massima economicità dei lavori e dei servizi necessari e il maggior coinvolgimento possibile dei titolati a svolgere la propria attività entro il nuovo nosocomio;

Considerato che sul Piano di Attivazione, trasmesso dal Commissario delegato con nota prot. n. 421374 del 14.10.2014 alla Direzione Generale dell'ULSS n. 22 e da quest'ultima, con nota prot. n. 59278 del 12.11.2014, riscontrato positivamente con alcune osservazioni e integrazioni integralmente recepite con la successiva nota prot. n. 513118 del 1.12.2014, si è espressa favorevolmente la CRITE nella seduta del 18.12.2014 e tale parere è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 37 del 20.01.2015;

Preso atto che il Piano di attivazione si articola su vari magisteri, alcuni dei quali veri e propri lavori e altri assimilabili a fornitura con posa in opera (e pertanto lavori), e preso atto che la componente progettuale riferita alle 2 fattispecie è stata redatta dal Commissario Delegato coadiuvato dai tecnici della Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive;

Vista la nota prot. n. 35513 del 27.01.2015 con la quale il Commissario delegato ha comunicato al RUP e al DL che la CRITE ha dato parere favorevole al Piano di Attivazione, autorizzando contestualmente DL e RUP alla redazione dei conseguenti atti tecnici-amministrativi per dare attuazione al Piano medesimo;

Preso atto che le implicazioni conseguenti all'approvazione del Piano stesso si sarebbero esplicitate nella stipula di un nuovo contratto per opere complementari ex art. 57 del DLgs. n. 163/2006 sulla base del progetto che ha generato il Piano di attivazione;

Dato atto che all'interno del quadro economico di spesa del progetto approvato, risultano disponibili le risorse necessarie per dar corso alle azione previste nel Piano di attivazione ed in capo al Commissario delegato;

Considerato pertanto che risulta necessario dare avvio al procedimento per l'attuazione del Piano, consistente nell'affidamento di lavori complementari alla Ditta Appaltatrice presente in cantiere a mezzo nuovo contratto ex Art. 57 e attraverso le seguenti azioni:

l'affidamento dell'incarico di RUP e relative deleghe;

l'affidamento dell'incarico di D.L. e relative deleghe;

l'affidamento dell'incarico di Coordinatore in fase di esecuzione;

l'affidamento dell'incarico di verifica a supporto della validazione;

l'affidamento dell'incarico per il supporto giuridico e/o amministrativo al RUP;

l'affidamento dell'incarico per il collaudo tecnico-amministrativo e, qualora necessario, statico;

l'affidamento dell'incarico professionale tecnico per la pratica catastale;

Visti i decreti commissariali n. 80 del 15.12.2009, n. 87 del 7.07.2011 e n. 89 del 30.08.2011 con i quali sono stati individuati, e poi confermati, Responsabile del Procedimento l'arch. Sandro Saccon e Direttore dei Lavori l'ing. Cesare Locatelli per la realizzazione dei Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca nonché il personale tecnico-amministrativo a supporto di tali figure;

Rilevato che i nuovi incarichi di D.L. e RUP non possono essere separati, sotto il profilo tecnico da quelli in essere che vedono presenti nel cantiere il RUP (arch. Sandro Saccon) e il D.L (ing. Cesare Locatelli), senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante e che pertanto è necessario assicurare la continuità mediante conferma, della Direzione Lavori e del R.U.P. nelle persone già incaricate;

Rilevato che diversamente si dovrebbe ricorrere a servizi di ingegneria esterni con elevati e non giustificati costi rispetto allo stato delle procedure e gli impegni assunti dal sottoscritto circa la consegna delle opere, come stabilito dalla Giunta Regionale con delibera n. 37 del 20/01/2015;

Rilevato infatti che ai due professionisti sopra indicati quale remunerazione sarà corrisposta la sola quota parte dell'incentivo (previsto per i dipendenti) giusto ex art. 92 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, confermando quanto già in atto;

Visto il decreto commissariale n. 93 del 1 febbraio 2012 con il quale, tra l'altro, è stato incaricato ai sensi dell'art. 90 comma 4 del D.Lgs 81/2008, il geom. Gaetano Antoniazzi dello Studio Protecno di Verona quale Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del nuovo corpo quintuplo dell'ospedale Magalini di Villafranca;

Considerato, altresì, come appaia assolutamente necessario mantenere invariato lo staff tecnico (Rup/Direttore dei Lavori/Responsabile della Sicurezza e ulteriore personale) e provvedere, per la realizzazione delle opere complementari e degli atti conseguenti al Piano di Attivazione, anche per il Responsabile della Sicurezza in fase di esecuzione alla sua conferma con l'obbligo e l'onere ricompreso di verifica ed eventuale integrazione del Piano della Sicurezza in essere per i lavori principali, rispetto al Piano della Sicurezza relativo alle opere complementari, per un importo complessivo stimabile non superiore a Euro 20.000,00 oltre contributi obbligatori e IVA;

In analogia a quanto sopra si ritiene di estendere l'incarico di collaudo tecnico-amministrativo, per i lavori delle opere complementari, agli ingg. Tiziano Pinato e Luciano Ortolani dando atto che i relativi oneri verranno calcolati secondo la norma di legge, previa autorizzazione da parte delle rispettive amministrazioni, confermando all'ing. Pinato anche l'eventuale incarico di collaudatore statico;

Che il RUP per il supporto giuridico/amministrativo potrà avvalersi della collaborazione dell'avv. Giuseppina Maritato, che ha già prestato la sua opera nelle precedenti fasi di affidamento delle opere principali e che ha accettato di collaborare anche per la fase delle opere complementari, ai medesimi patti e condizioni della precedente fase, per un importo complessivo stimabile non superiore a Euro 5.000,00 oltre oneri;

Considerato altresì che gli art. 93 comma 6 e 112 del DLgs n. 163/06 prevedono la validazione del progetto e, in particolare, nel caso di opera di valore inferiore a Euro 20.000.00,00 ma superiore a Euro 1.000.000,00, risulta necessario affidare, ad organismi di controllo accreditati, l'incarico di verifica per la successiva validazione del progetto esecutivo, prima dell'inizio dell'esecuzione dei lavori;

In relazione allo stato attuale della procedura e dei lavori in essere e degli impegni assunti dal Commissario con il piano di attivazione risulta altresì necessario procedere con l'avvio del procedimento di accatastamento dei nuovi fabbricati individuando il tecnico che effettuerà la pratica;

Visto il decreto commissariale n. 95 del 10.04.2012 con cui è stata regolamentata la materia relativa alle procedure, alle deleghe e alle funzioni da attribuirsi al RUP e al DL relativamente alla operatività connessa con la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto e che con successivo Decreto n. 97 del 23.07.2013 la materia è stata ulteriormente affinata confermando le funzioni del RUP in materia di acquisizione in "economia" di lavori e forniture di beni/servizi di natura tecnica;

Dando atto che il presente atto ha valore di decreto a contrarre giusto art. 11 comma 2 del D.Lgs n. 163/2006 relativamente ai seguenti provvedimenti:

1. Avvio delle procedure per l'affidamento di opere complementari necessarie all'attivazione dell'Ospedale Magalini di Villafranca, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs n. 163/2006;
2. affidamento dell'incarico di RUP e DL con relative deleghe
3. affidamento dell'incarico di Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;
4. affidamento dell'incarico per il supporto giuridico e/o amministrativo al RUP;
5. affidamento dell'incarico di verifica a supporto della validazione;
6. affidamento dell'incarico professionale tecnico per la pratica catastale;
7. affidamento dell'incarico per il collaudo tecnico-amministrativo e, qualora necessario, statico;

dando altresì mandato al RUP di provvedere per gli atti nn. 4, 5 e 6 ai sensi del Regolamento sopra citato;

Tanto premesso,

- richiamata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004;
- richiamata la DGRV n. 1714 del 18/06/2004;
- richiamata la DGRV n. 1870 del 15/11/2011;
- richiamata la DGRV n. 37 del 20/01/2015

decreta

1. per le motivazioni sopra illustrate, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs 163/2006, di dare avvio alle procedure per l'affidamento delle opere complementari connesse al Piano di attivazione dell'ospedale Magalini di Villafranca di Verona, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs n. 163/06;

2. di nominare, confermandole, le figure di DL e RUP nelle persone dell'ing. Cesare Locatelli e dell'arch. Sandro Saccon per l'intervento di cui al punto 1;
3. di confermare al RUP le deleghe già determinate con precedente decreto n. 95 del 10/04/2012 e n. 97 del 23/07/2013;
4. di nominare, confermandolo, quale Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, il geom. Gaetano Antoniazzi con l'obbligo e l'onere ricompreso di verifica ed eventuale integrazione del Piano della Sicurezza in essere per i lavori principali, rispetto a quello predisposto dal Commissario e relativo alle opere complementari, per un importo complessivo stimabile non superiore a Euro 20.000,00 oltre contributi obbligatori e IVA;
5. di nominare, confermandoli, gli ingg. Tiziano Pinato e Luciano Ortolani quali collaudatori in corso d'opera dando atto che i relativi oneri verranno calcolati secondo la norma di legge, e previa autorizzazione da parte delle rispettive amministrazioni, confermando all'ing. Pinato anche l'eventuale incarico di collaudatore statico;
6. di dare mandato al RUP di attuare i connessi adempimenti di affidamento per quegli incarichi/spese che rientrano nelle sue competenze ai sensi dei decreti commissariali n. 95/2012 e n. 97/2013 come in premessa meglio precisato;
7. di stabilire, confermando quanto già in atto, che al RUP e al DL verrà riconosciuta, a titolo di remunerazione la quota parte loro spettante dell'incentivazione ex art. 92 comma 5 del D.Lgs. n. 163/06 in applicazione del regolamento in vigore presso l'Ulss n. 20 con riequilibrio paritetico e delle due quote là riferite al RUP e al DL (e ai loro collaboratori);
8. di dare atto che la copertura della spesa trova capienza nelle somme a disposizione del quadro economico approvato con precedente decreto commissariale n. 99 del 14/07/2014;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi rispetto al quadro economico di spesa dell'intervento nell'importo complessivo di Euro40.000.000,00;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del comma 1, lett.b) dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33
11. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonio Canini

Statuti

(Codice interno: 295835)

UNIONE DEI COMUNI DEL MAROSTICENSE, MAROSTICA (VICENZA)

Statuto dell'Unione dei Comuni del Marosticense

Statuto dell'unione dei Comuni del Marosticense modificato con delibera consigliare n. 5 del 14 febbraio 2015

Lo statuto dell'Unione dei Comuni del Marosticense è modificato, come disposto dalla deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 5 del 14.2.2015, come segue:

1. all'art. 1, comma 1, la parola ***"Nove"*** è soppressa , al comma 2 le parole ***"Tempesta 22 "*** sono state sostituite con ***"IV Novembre 10";***
2. all'art. 8 le parole "***Tali organi durano in carica 5, anni salvo quanto stabilito nel presente titolo"*** sono state soppresse;
3. all'art. 9,comma 2, è stato aggiunto "***I Consiglieri entrano in carica all'atto della elezione da parte dei rispettivi Consigli e rimangono in carica fino al momento della elezione da parte dei rispettivi consigli, dei nuovi consiglieri.";***
4. all'art. 14, comma 2, le parole "***delle Amministrazioni Comunali (Consiglio e Giunta)"*** sono state sostituite con ***" dell'esecutivo dei comuni associati"*** ;
5. all'art. 34 le parole ***", deliberate dal Consiglio dell'Unione, sono inviate ai Consigli dei Comuni partecipanti per la loro approvazione"*** sono state sostituite con ***"sono approvate dal Consiglio dell'Unione.".***